IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 1 Dicembre 1901. — N. 310.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 30 Novembre 1901

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

L'ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Secondo i risultati, esposti oggi alla Camera con severa semplicità e con quella lealtà di convinzioni, che noi, da non meno leali avversari, siamo i primi ad ammettere, senza restrizioni, nell'on. Di Broglio, le condizioni del bilancio dello Stato sarebbero veramente così prospere, che già il consuntivo avrebbe fornito un avanzo di circa cinquanta milioni, dopo aver provveduto alle spese ferroviarie e della spedizione in Cina, oltrechè al servizio dei debiti redimibili. Nè meno confortanti risultati presenterebbe e lascerebbe sperare l'esercizio finanziario, cominciato al primo luglio di questo anno, poichè già, nei cinque mesi trascorsi, l'avanzo avrebbe serbato le stesse considerevoli proporzioni in confronto delle provisioni.

Ora — a parte il merito grande che gli officiosi, più del ministro stesso, hanno già attribuito e attribuiranno all'opera del Gabinetto Zanardelli, mentre questo, in fondo, non ha che raccolto il frutto dell'opera e dell'austera finanza seguita dai suoi predecessori — codesti risultati, anche se sfrondati da ogni ottimistica esagerazione, non possono non essere accolti da noi col più vivo compiacimento. Poichè essi dimostrano non soltanto, come ha rilevato il ministro del tesoro, il progresso economico del paese, ma altresì quanta gratitudine si debba agli uomini di parte conservatrice, non peranco riformista, ai quali, veramente ed essenzialmente, spetta il merito d'aver prima salvato il bilancio e poi d'averlo condotto a quelle così floride condizioni che oggi il ministro del tesoro ha potuto mettere in luce.

Se non che (e qui ci pare ricomincino le dolenti note, e una nuova follia si propaghi per contagio dai cosidetti rinnovatori democratici ai riformisti conservatori di nuova maniera) è bastato appena constatare che le condizioni del paese e della finanza fossero felicemente migliorate, perchè rinascesse la fregola degli antichi spropositi, perchè si sentisse il bisogno di ricercare la popolarità con quei salti nel buio, che caratterizzarono l'abolizione del macinato e l'abolizione del corso forzoso. Stiamo, in altri termini, rinnovando il periodo che seguì al 1876, sotto gli auspici del Magliani e del Seismit-Doda; e che produsse tali e tante rovine, da cui soltanto potè essere gradatamente ritratto lo Stato, per virtù di un chirurgo, spietato ma coraggiosamente efficace, l'on. Sonnino, e per virtù degli altri ministri che seguirono e lo imitarono, e del Parlamento stesso che si proclamò risolutamente contrario ad ogni diminuzione d'entrata e ad ogni nuova straordinaria fonte di spese. Ci stiamo adunque regalando una nuova finanza democratica, stiamo subendo come gli effetti d'una nuova corrente morbosa e irresistibile (a cui lo stesso salvatore del 1895 non riesce a sottrarsi) con questi famosi sgravi, i quali, senza effettivamente giovare alla classe dei consumatori o, come suol dirsi con parola di moda, agli umili, minacciano ancora una volta di sconvolgere le finanze comunali e quelle dello Stato, di danneggiare i nostri titoli commerciali, d'inasprire la piaga delle imposte dirette, di riaprire insomma il periodo di quei salti nel buio, che, fatti per giovare o divertire Pantalone, terminano poi sempre col far pagare a lui stesso le spese e i cocci rotti.

E badate che trattasi soltanto di un *omnibus* finanziario a scartamento ridotto; in quale immane disastro si sarebbe risolta l'attuazione del progetto Wollemborg — il quale poi, in fondo, altro non era se non la traduzione in pratica delle programmesse di Dronero e di Merate — è facile da ciò immaginare!

Intendiamoci bene però: non è che a noi dispiaccia o possa dispiacere un programma o una legislazione in materia di finanza, che, senza trascurare le esigenze dello Stato e i grandi bisogni nazionali, allevii i tributi, specialmente a favore delle classi povere. Ma quando vediamo che, dopo aver promesso mari e monti, dopo aver giustificata la propria ragion d'essere con una trasformazione radicale del nostro sistema tributario e fiscale, dopo aver fatto versare tanti fiumi di... nuovo inchiostro ai fogli officiosi, il Ministero ci presenta, come massimo sforzo, quel feticino rachitico che sono i progetti oggi presentati alla Camera; e quando vediamo che altro essi non rappresentano se non la stessa tendenza democratica, a cui s'ispirò la finanza non men democratica, succeduta a quella di Marco Minghetti dopo il 1876, abbiamo il diritto di domandare se proprio valeva la pena di provocare due crisi, e se altro non vi sia da fare di più utile, di men rovinoso in Italia, giacchè ci pesa il trovarci in buone condizioni finanziarie!

E poi si vogliono compiere anche i grandi lavori e si promettono al nord e al sud, specialmente al sud, opere colossali e dispendiosissime, mentre si sciupano i quattrini in questi famosi sgravi... della montagna, i quali costituiscono una grossa perdita per l'Erario, sconvolgono le amministrazioni locali e, più che beneficar le classi povere, non riescono che a impinguare, come dopo il 1876, le entrate dei fornai, dei mugnai e dei negozianti di paste e farine.

L'abolizione della tassa sul macinato non giovò al popolo, ma giovò a popolarizzare il Ministero del tempo e rinsaldare i sinistri al potere: ora, quando avremo la legge Carcano, il pane e la minestra costeranno non un centesimo meno d'adesso ma sarà in rialzo la popolarità del Ministero o dei ministeri democratici. E questo è tutto.

ZETA.

Ancora il disastro di Seneca.

Londra, 30. — Sullo spaventoso disastro di Seneca (che si trova nello Stato di Michigan negli Stati Uniti) si hanno questi nuovi particolari. Il treno diretto all'ovest, e che rimase letteralmente stritolato nello scontro col direttissimo, consisteva nella macchina e in nove carrozze. Di queste le prime due contenevano settantacinque immigrati italiani che si recavano a Trinidad (Colorado). S'ignora il numero preciso delle vittime. La direzione della ferrovia pretende che ci siano venti morti e trenta feriti, mentre si crede che soltanto gli italiani morti nello scontro ascendano a cinquanta. Molti cadaveri, carbonizzati nell'incendio sviluppatosi subito dopo lo scontro, si riducevano in polvere al solo toccarli. Al momento del terribile disastro soffiava un vento fortissimo rendendo impossibili i soccorsi. I superstiti e i pochi che assistettero ad una certa distanza alla catastrofe spaventosa, narrano di scene pietosissime. I poveri immigranti sepolti fra i rottami si strappavano i vestiti in fiamme. Una donna italiana rimasta incolume impazzì dal dolore vedendo il proprio bambino schiacciato. L'italiano Pietro Boaggio riuscì a salvarsi tagliandosi con un rozzo coltello un braccio rimasto serrato tra i rottami. Secondo alcune agenzie gli italiani che viaggiavano verso l'ovest erano centoventi.

Détroit, 30. — I resti di tutti i cadaveri bruciati in seguito allo scontro ferroviario presso Seneca furono collocati su quattro bare e tumulati nel pomeriggio di ieri, fra profonda emozione. Il padre Becherini, sacerdote della chiesa italiana di S. Francesco a Détroit, si recò sul luogo del disastro. Un giovane chiamato Folorno, proveniente da Sondrio e che si trovava moribondo in una fattoria, informò il padre Becherini che gli emigranti provenivano dall'Italia settentrionale, si erano imbarcati sul piroscafo *La Champagne* ed avevano biglietti per San Francisco.

GIORNO PER GIORNO

Se i telegrammi annunziano il vero, una giovane e preziosa vita regale è stata doppiamente spezzata, poichè resta il trono a Guglielmina di Olanda, ma fuggono da lei le gioie della sposa, e le tenerezze divine della madre. Di tanto in tanto, sulla umanità dolente, per la quale le ricchezze e i troni hanno miraggi e parvenza di felicità, si sparge la notizia d'un lutto o di una tragedia regale. Ed è allora una pietà nuova, quella che vince tutti, la pietà per coloro che non sembrano destinati al dolore, e che sono quindi dal dolore più vivamente colpiti. Il dolce romanzo d'amore della bionda reginetta è finito in un dramma intimo, che ha contristato la sua giovinezza e spezzato il suo avvenire di sposa e di madre. Le è rimasta sul capo la corona pesante del regno, ma non recingerà il suo collo la corona vaga di due piccole e rosee braccia amorose. Che tristezza infinita per questa donna, per questa regina che in un angolo solitario e remoto della sua reggia si nasconde per piangere la sua vita distrutta, la più vagheggiata e santa delle speranze, svanita. Una mestizia profonda si riversa sulla nazione, che pochi mesi or sono celebrò festante le nozze della sovrana. Possa questo compianto del suo popolo confortarla della disillusione patita. Come è stata breve la commedia dell'amore per quel discendente di antenati gloriosi, e come non una goccia di sangue generoso e magnanimo deve scorrergli nelle vene, per sfidare così il marchio di viltà che il mondo intero gli stampa sulla fronte. Perchè, sia povera o regina la donna che si affida ad un uomo, è viltà suprema spezzarle la vita, è tradimento codardo avvelenarle i sorrisi dell'amore con le lagrime della sventura.

* * *

L'inaugurazione del monumento a Enrico Heine, al cimitero di Montmartre, mi ha fatto ricordare questi due notturni:

Il pellegrinaggio. — La madre sta alla finestra, e il figliuolo è coricato nel suo letto « Vuoi levarti, Guglielmo e vedere la processione? »

« Sono malato, madre mia. Io non intendo e non vedo; penso alla mia cara morte, e ciò mi strazia il cuore ».

« Sorgi, andremo insieme a Kevlaar, prendi il tuo rosario; la Madre di Dio guarirà il tuo cuore addolorato ».

Le braccia della croce, ondeggiano al vento; i sacri canti echeggiano; è a Colonia, sul Reno che passa la processione. La madre e il figliuolo seguono la folla, e tutti due cantano in coro: Gloria a Te, Maria!

— La Madonna di Kevlaar porta il suo abito più bello, oggi è il giorno in cui vanno a lei in folla i malati, e le portano in voto dei membri di cera; molte mani, molti piedi di cera. A chi offre una mano, un piede di cera, la sua mano, il suo piede malato guarisce. Quanti zoppi per miracolo della Vergine di Kevlaar saltano la corda, quante dita rattrappite, immobili, suonano il violone.

La madre prese un blocco di cera e ne formò un cuore. « Portalo alla Madre di Dio, ed ella guarirà il tuo male ».

Il figliuolo prese sospirando il cuore di cera, e sospirando lo portò innanzi alla santa immagine; le lagrime gli sgorgarono dagli occhi, e queste parole gli sgorgarono dal cuore:

« Gloriosissima Maria, serva immacolata e Madre di Dio, Regina del cielo, ascolta il mio pianto. Io abito con mia madre la città di Colonia, che conta a centinaia le cappelle e le chiese. Accanto a noi abitava la piccola Margherita che da poco è morta. Maria io ti porto un cuore di cera, guariscimi la ferita che ho in cuore ».

— Il figlio malato e la madre dormivano nella loro cameretta. Entrò sulla punta dei piedi la Gran Madre di Dio. Ella si chinò sul malato, appoggiò lieve la sua mano sul cuore, poi dolcemente uscì e disparve.

La madre ebbe come un sogno, e forse vide qualche cosa più d'un sogno. Si liberò dal suo assopimento; il cane nella corte abbaiava forte. Suo figlio era là, steso sul suo letto, morto. I raggi rosati del mattino, si posavano sulle sue guancie impallidite. La madre giunse pietosamente le mani e a voce bassa cantò: « Gloria a te, Maria! »

* * *

Le ondine. — Le onde lambiscono la spiaggia solitaria; la luna è levata, e un giovane cavaliere riposa, steso sotto la bianca luce, abbandonato ai sogni che il suo pensiero va cullando.

Le belle ondine, vestite di veli bianchi, lasciano il profondo delle acque, e a passo leggero s'approssimano al giovane cavaliere che credono realmente addormentato. L'una tocca con curiosità le piume del suo cappello, l'altra esamina la cintura che sorregge la spada. La terza sorride e il suo occhio scintilla. Ella trae la spada dal fodero, e appoggiata all'acciaio fiammante contempla rapita il bellissimo giovane. La quarta gli saltella intorno e canta a bassa voce: « Oh! perchè non sono io la tua prediletta, fior di cavaliere! » La quinta gli bacia la mano, con un vivo ardore; la sesta esita, poi ardisce e gli bacia le guancie e le labbra. Il cavaliere è immobile, si guarda bene dall'aprire gli occhi, e si lascia baciare e vezzeggiar beato dalle belle óndine, al chiaro della luna.

* * *

Si tuona contro l'eccessivismo fiscale italiano; ma, se Dio vuole, c'è un fiscalismo più eccessivo dell'italiano che finora costituiva il *record* del genere: lo svizzero. Sentite quel che è accaduto sere fa, ad un operaio italiano di San Simone (Varallo), che, proveniente dall'Italia, transitava per Ponte Chiasso, all'ora di notte, mentre Chiasso era avvolta in un nebbione da tagliarsi col coltello e il termometro segnava parecchi gradi sotto zero. Il doganiere svizzero investì bruscamente quel tremante passeggiero chiedendogli se nulla avesse addosso di sottoposto a dazio. « Nulla », rispose il giovinotto, che nulla aveva. « Ma l'abito che indossate è nuovo », soggiunse il doganiere, « dovete quindi pagare il dazio ». Il giovinotto, meravigliato, si rifiutò, e allora, incredibile ma vero, venne fatto spogliare e gli venne lasciato solo un paio di pantaloni usati che indossava invece delle mutande. E così molto sommariamente vestito e con quel po' po' di zizzola, il giovinotto dovette fare parecchi chilometri a piedi.

Il Governo ticinese ha richiamata l'attenzione delle autorità federali su queste angherie; si farà un'inchiesta delle solite e intanto quel disgraziato ha battuto le gazzette per l'esosità del fiscalismo svizzero. Fisco italiano, terribile fisco, sei vendicato!

* * *

Arturo Douillet, orologiaio parigino, di 52 anni, passava l'altra notte in via Levert, cantando a voce alta. Due guardie, passandogli vicino, lo fermarono e lo invitarono a tacere. Nello stesso tempo gli videro sotto il braccio un involto insanguinato, e gli chiesero che cosa contenesse.

— La testa di un vostro collega — rispose Douillet.

Aperto il pacco si vide che conteneva la testa di un vitello. Douillet fu arrestato per oltraggio. Giunto all'ufficio e al cospetto del commissario, l'arrestato tentò di scusarsi dicendo che si trattava di un equivoco.

— Queste sono scuse.

— No, signor commissario, si tratta di un equivoco. Ho risposto che avevo la testa di un collega delle guardie, senza avvedermi che le guardie avevano la testa d'asino e non di vitello!

Douillet fu inviato alle carceri a fare una cura contro gli eccessi dello spirito di *gamin* in ritardo!

* * *

Per finire.

Tra signore, in società. La scuola a una novizia.

— Quella, poi, è la moglie d'un celebre pittore.

— Oh, si capisce, da come si dipinge!...

Tutti noi.

La Regina del Belgio.

Bruxelles, 30. — L'*Indépendance Belge* annunzia che lo stato della regina, la quale è sofferente da qualche tempo, desta serie apprensioni.

I Reali di Serbia divorziano!

Pietroburgo, 29. — La notizia data dall'*Echo de Paris* e dal *Daily Telegrraph* dell'imminente divorzio di Re Alessandro e Draga, si collega a quelle corse tempo fa in seguito alle scenate del Konak pel mancato viaggio a Pietroburgo. L'inviato russo Tcharichoff tornò stamane a Belgrado dopo una assenza di cinque mesi, annunciando ufficialmente essere riuscita vana ogni pratica per indurre la Czarina a ricevere Draga al castello di Livadia. Alessandro, sino da allora avrebbe pensato al divorzio oggi divenuto inevitabile. E' assurda però la voce che Alessandro si riammoglierebbe con la sorella minore di Draga, già allontanata dalla Reggia in seguito ad un vivo disaccordo con Draga.

L'arrivo del console d'Italia.

La Canea, 29. — Il console generale d'Italia è arrivato ed è stato ricevuto dai consoli d'Austria-Ungheria e d'Inghilterra, dal reggente il Consolato di Francia e dalle autorità civili e militari italiane.

Alla Camera viennese.

Vienna, 29. — Si approva per appello nominale, con 230 voti contro 7, una mozione d'urgenza che invita il Governo a ritirare il progetto di legge concernente la riforma delle Borse agricole. Entro sei settimane chiede alla Commissione di presentare alla Camera un progetto di legge circa l'abolizione degli affari a termine pei prodotti agricoli.

La spedizione tedesca in Cina.

Berlino, 29. — Il bilancio della spedizione in Cina pel 1902 presenta un'entrata di 11 milioni e 1/2, cioè il primo versamento dell'indennità da parte della Cina che scade il 1° gennaio 1903. Le spese totali per l'esercito e la marina ascendono a 39 milioni di marchi contro 123 milioni nell'esercizio precedente. I primi versamenti delle indennità fatti dalla Cina serviranno a cominciare ad indennizzare i privati e le Società tedesche che furono danneggiate per un totale di 15 milioni.

Al Reichstag.

Berlino, 29. — Si discute il progetto di regolamento marittimo.

La Commissione propone che sia proibita la partenza dei vapori transatlantici nella domenica, eccettuati i vapori postali. I socialisti ed il centro appoggiano la proposta della Commissione, che però viene respinta.

I negoziati col Clero.

Madrid, 29. — Il ministro della giustizia ha dichiarato di avere intrapreso negoziati col Vaticano, onde ottenere una riduzione nel bilancio del Clero ed esorta i conservatori ad appoggiare il Governo.

La guerra anglo-boera.

La vendetta degli uitlanders.

Londra, 30. — Il comitato degli uitlanders insiste presso lord Milner perchè sieno confiscate tutte le proprietà di Kruger, degli Eloff, di Wolmoran e di tutti gli altri facoltosi boeri riparati in Europa.

Un delegato di Kruger da Roosevelt.

Washington, 29. — Il rappresentante boero, generale Keersen, verrà ricevuto domani in udienza dal presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, al quale presenterà una domanda formale del presidente Kruger d'intervenire nella guerra sud-africana.

Le mire dell' Austria.

Vienna, 30. — L'*Extrablatt* dice che sono stati impartiti ordini per un forte concentramento di truppe nella Bosnia e Erzegovina.

Da ciò vorrebbe concludersi che il Governo austriaco prenderebbe una grave risoluzione che non mancherà di suscitare non pochi commenti nella sfera diplomatiche.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 30 novembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle ore 14,14 precise; Aula vuota. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato senza osservazioni. Si passa alle

Interrogazioni.

L'on. DI CANNETO, interroga sui fatti relativi alla salute pubblica di Napoli: 1° per la mancata vigilanza delle autorità dipendenti dal ministro dell'interno, specialmente dal primo agosto al comunicato ufficiale; 2° per le condizioni in cui si trovava l'autorità sanitaria del porto in rapporto al personale e sulla mancata vigilanza del Punto Franco in un momento eccezionale, 3° sulla leggerezza di un comunicato prefettizio che insieme ai provvedimenti tumultuariamente presi fu causa del panico e del danno economico del quale Napoli non potrà mai essere compensata abbastanza dal Governo; 4° sullo intervento del ministro dell'interno che con un suo telegramma pendente l'inchiesta, dà una anticipata sanatoria a tutte le autorità da lui dipendenti; e sulla voce corsa che, per atti di favore, alcuni piroscafi della Navigazione Generale Italiana sarebbero stati ammessi in libera pratica contro le tassative disposizioni della legge e contro il volere del comandante del porto, e sul trattamento usato a Napoli che non si sarebbe permesso verso altre città del Regno. Si tratta di una interrogazione che va all'osso sacro... del direttore della sanità e che si riannoda alla campagna fatta contro il comm. Santoliquido dal *Pungolo Parlamentare* e modestamente anche dal *Fanfulla*. Ma l'on. RONCHETTI, S. S. per l'interno, si accorda con l'interrogante per rimandare lo svolgimento dell'interrogazione a quando verranno le interpellanze sullo stesso argomento che sono parecchie. *Quod differtur non aufertur*, speriamo! Seguirebbe un'interrogazione dell'on. CAMERA, ma anche questa è rinviata perchè non sono presenti il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri, il quale giungendo poco dopo prega che questa interrogazione venga inviata alle altre che riguardano la questione di San Girolamo. CAMERA consente; e così SOCCI e BARZILAI interroganti sulla stessa questione. Alcune interrogazioni decadono, altre sono differite. MARESCA interroga per sapere se non sia il caso di sospendere l'imposta fondiaria su parte del territorio di Ceglie Messapica ove ogni raccolto fu distrutto da una violentissima alluvione. MAZZIOTTI, S. S. per le finanze, risponde che, in seguito alle verifiche ordinate, si è accertato che il raccolto era stato già fatto e fu danneggiato dall'alluvione quando si trovava già nei magazzini dei produttori. La legge esclude questo caso dall'abbuono dell'imposta fondiaria. (La Camera si va popolando lentamente). MERCI domanda con quali criteri siasi provveduto alle ultime promozioni diplomatiche. PRINETTI, ministro degli esteri, risponde che si è conformato al regolamento il quale stabilisce che le promozioni si fanno per anzianità e per merito. MERCI osserva che il ministro ha fatto un uso più largo dei suoi predecessori delle promozioni per merito. Approva le promozioni del marchese Salvago-Raggi, e del duca Livio Caetani ma non può approvare quella del segretario particolare e stretto parente del ministro, passato con un salto acrobatico sopra cinque altri. Sarebbe grato al ministro se volesse fargli sapere i meriti speciali di questo suo segretario particolare, il quale non poteva essere promosso nemmeno per anzianità. Accenna ad altri favori prodigati a questo suo parente dal ministro con onorificenze non dovute. PRINETTI dichiara ch'egli agisce con la massima imparzialità. Osserva che la Camera non è competente a giudicare dei criteri coi quali si fanno le nomine dei funzionari; protesta contro questo precedente. Quanto alle onorificenze, nota ch'egli ha compensato, come il suo parente anche tutti gli altri segretarii Ripete non potere ammettere che gli si domandi ragione dei criterii seguiti nelle promozioni. Quando l'onorevole Merci sarà ministro degli esteri, promuoverà chi gli piacerà (*risa, rumori*).

FULCI, S. S. per l'agricoltura, risponde all'onorevole ROSSI TEOFILO sulla ritardata applicazione degli statuti dei nuovi Istituti di previdenza, che da parte del Governo si è adoperata tutta la maggiore attività. NICCOLINI, S. S. per i lavori pubblici, risponde all'on. MOLMENTI che il ministero farà di tutto per provvedere ai danni recati a Salò e paesi vicini dal terremoto, quando l'ispettore geologico mandato sul luogo avrà riferito. RONCHETTI accenna ai provvedimenti presi dal ministero dell'interno. SERRISTORI rinvia una sua interrogazione. E per oggi è finita per le interrogazioni.

GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto sulle linee di accesso al Sempione.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge sull'acquisto della galleria e del museo Borghese, sull'espropriazione di Villa Borghese, sul pareggiamento della Università di Macerata, sul collocamento a disposizione dei prefetti del Regno.

L'esposizione finanziaria.

Alle ore 15,5 comincia l'esposizione finanziaria. Sono nell'aula un 150 deputati. Dei ministri mancano, quelli della guerra, delle poste e dell'istruzione pubblica. Nessuna affluenza straordinaria nelle tribune.

DI BROGLIO, ministro del tesoro, presenta i seguenti documenti finanziari: Stati di previsione per l'esercizio 1902-1903; assestamento del bilancio 1901-1902; eccedenze di impegni risultanti dal consuntivo del 1900 1901; consuntivo del 1900-1901. Il MINISTRO imprende quindi a leggere con voce chiara la sua esposizione. (*Segni di attenzione*). Tutti i principali finanzieri sono presenti: Sonnino, Boselli, Rubini, Branca, Maggiorino Ferraris, Wollemborg, Luzzatti, Chimirri.

Il ministro del tesoro DI BROGLIO molto ascoltato, incomincia la sua esposizione finanziaria coll'esaminare la gestione del bilancio dell'esercizio 1900-901. All'atto della approvazione dello assestamento si prevedeva un avanzo definitivo di quasi 27 milioni, il quale, per effetto principalmente dei maggiori crediti, non ancora compresi in bilancio, autorizzati per le spese straordinarie militari (9,764,004), per la riproduzione del naviglio da guerra (6,570,000), per le truppe distaccate a Candia (350,000), e per la spedizione in Cina (14,824,700), si sarebbe convertito di un disavanzo di oltre 7 milioni, qualora la gestione dell'esercizio non si fosse svolta con fortuna assai superiore alla previsione, permettendo, invece, di accertare al 30 giugno scorso un avanzo notevolissimo, che si riassume nella cifra di lire 41,234 451,31. E ciò dopo aver provveduto anche alle spese ferroviarie in 18 milioni e mezzo, allo scoperto del movimento di capitali per 8 milioni e 700,000 lire ed alla spesa eccezionale per la spedizione in Cina. (Giungono alla tribuna diplomatica il barone Fava con la baronessa e alcuni addetti diplomatici, nella tribuna di Corte il conte Gianotti, in quella del Senato il conte Di Sambuy).

Il ministro dichiara che non intende creare illusioni pericolose; alieno, com'egli è, da ogni esagerazione di metodo crede utile di esporre, senza reticenze, tanto i punti deboli quanto quelli buoni della nostra attuale situazione finanziaria. (*Approvazioni*). Passa poi a ragionare del bilancio dell'esercizio in corso, che, secondo gli stati di previsione approvati, presentava un avanzo di quasi 21 milioni, compresi anche 17 milioni e mezzo di spese ferroviarie e la differenza passiva del movimento di capitali in 14 milioni e 700,000 circa. Integrato degli effetti di varie leggi votate successivamente, quali le spese straordinarie per la guerra e per la marina (17,243,000), quelle per la sicurezza pubblica (1,395,000), per l'acquedotto Pugliese (400,000), per la pubblica beneficenza in Napoli (400,000) e altre minori e tenuto conto di alcune maggiori necessità manifestatesi nel primo quadrimestre dell'esercizio, il bilancio viene ad essere aggravato di ulteriori impegni per quasi 25 milioni, talchè l'indicato avanzo di 21 milioni si convertirebbe in un disavanzo di 4 milioni, qualora non fosse possibile oggi una valutazione più larga delle entrate, le quali vennero da lui calcolate con molta prudenza nello stato di previsione. Le modificazioni in diminuzione si residuano di lire 250.000 il provento netto del dazio consumo di Napoli, di un milione il lotto, di lire 271,000 il reddito delle ferrovie secondarie, di lire 720,000 il provento della vendita del chinino per il ritardo nella applicazione della legge, di lire 800,000 i proventi di portafoglio per la sensibile diminuzione del cambio, e altre riduzioni di minore importo. Fra le previsioni di variazioni in aumento si distinguono: i redditi delle dogane per la rilevante somma di lire 10,950,000; un milione di maggiore entrata, sugli spiriti, sul caffè, sul cotone; 7 milioni e mezzo sul grano, elevandone l'importazione che il ministro prevede sempre crescente da 550 000 a 650,000 tonnellate; sul zucchero due milioni e 450,000 lire; tre milioni sui sali e tabacchi; due milioni e 400,000 sui proventi postali e telegrafici; 700,000 sull'imposta fabbricati; un milione sull'imposta di ricchezza mobile; 500,000 le tasse di fabbricazione, altro mezzo milione sulle tasse sulle concessioni governative e movimento ferroviario. Riassumendo l'esercizio in corso presenta un avanzo di 13,306,847,67 lire, che, senza eventi ora imprevedibili, sarà non solo raggiunto, ma sensibilmente migliorato.

Dopo aver diffusamente ragionato del 1901-902, il ministro, rispetto al prossimo esercizio 1902-903, afferma che presenta un avanzo di 14 milioni all'incirca.

Il ministro passa quiendi ad esaminare la situazione del tesoro e dimostra come dal 30 giugno 1898 al 30 giugno 1901 sia migliorata di 61 milioni per effetto degli avanzi di bilancio degli ultimi esercizi. A sistemarla definitivamente, anzichè mezzi straordinari, crede più opportuna una severa e costante azione amministrativa. Anche la Cassa gode di maggiore elasticità; è sempre provveduta di fondi per i pagamenti all'estero, e attualmente sono già disposti 59 milioni più che sufficienti per la prossima scadenza; ha 34 milioni e mezzo di cambiali da riscuotere per tassa di fabbricazione dello zucchero e può ancora ricorrere alle anticipazioni statutarie per 117 milioni. La circolazione di Stato non ha subìto alcuna variazione, all'infuori di quella emessa per conto del Banco di Napoli in 45 milioni ridotta ora a 36 e mezzo. Quasi ultimato è il ritiro dei buoni di cassa e la loro sostituzione coll'argento ha migliorata la circolazione divisionaria; ed ora a migliorare anche la circolazione della moneta frazionale si sono ritirati definitivamente 6 milioni di rame, che verranno sostituiti con moneta di nichelio. Accenna al riverbero che la circolazione di Stato esercita sull'aggio, e osserva, che non potendosi ridurre in rilevante misura la carta di Stato o accantonare una forte riserva metallica, che in oro e scudi ascende già ad oltre 136 milioni, dei quali più di 91 immobilizzati a garanzia dei biglietti di Stato, ad avvalorare il credito del biglietto, egli ritiene che giovi più potentemente una finanza sana e forte, la quale dia fiducia che l'equilibrio del bilancio sarà ad ogni costo mantenuto. (*Approvazioni*. Il Ministro si prende un breve riposo, durante cui, riceve una prima stretta di mano dall'on. Luzzatti. Alle 16,15 il Ministro riprende la sua lettura).

L'andamento degli Istituti di emissione non ebbe a risentire alcun serio riverbero per effetto delle crisi bancarie ed industriali che colpirono il mercato straniero. La circolazione bancaria, durante l'anno, si è mantenuta quasi costantemente nel limite normale, il quale, stabilito dalla legge del 1893 in milioni 1097, è ora di 987 per ridursi ancora a 963 milioni al primo del prossimo gennaio; il tesoro ha fatto uso il meno possibile della anticipazioni statutarie, ottenendo così anche un vantaggio sul proprio bilancio di 200,000 lire; la circolazione interamente coperta, da 129 milioni al 31 dicembre 1900, ascende ora a 154 milioni; e le riserve complessive dei tre Istituti ascendono a più di 633 milioni raggiungendo così il 50 per cento della circolazione. Le mobilizzazioni continuano regolarmente e al 31 ottobre ultimo le attività incagliate, dai 637 milioni accertati al 20 febbraio 1894, erano discese a 367 milioni. Non gli sembra prudente precipitare, con speciali provvedimenti, la liquidazione di un patrimonio immobiliare, ingente, il cui valore scemerebbe di assai se si forzassero le vendite. Non fa per ora proposte di modificazione alle leggi vigenti; chiederà soltanto la proroga di un anno del corso legale e di quelle agevolezze fiscali intese a rendere meno gravi le mobilizzazioni.

Passa a discorrere della rendita e del cambio, e rileva come la prima, dal novembre 1900 ad oggi, sul mercato estero, abbia guadagnato più di cinque punti, e il cambio, malgrado i rilevanti pagamenti fatti in passato all'estero, sia disceso costantemente ed ora si aggiri sul 2 1|4 per cento. Continua l'assorbimento, per parte del risparmio nazionale, dei nostri titoli all'estero, come la prova il fatto che nel 1900 901 si sono pagati 8 milioni di meno del 1899-900 di interessi sui titoli collocati all'estero.

Rileva la proporzione ognora crescente dei titoli nominativi, aumentati da 220 milioni al 30 giugno 1897 a 253 milioni al 30 settembre scorso ed annunzia di avere iniziato studi intesi ad agevolare la trasformazione della rendita al portatore in nominativa. Circa il debito vitalizio, che non ha subìto alcun aumento e si avvicina agli 82 milioni, la soluzione vera del problema non può aversi che nella creazione di un apposito Istituto di previdenza, il quale potrebbe essere alimentato, oltre che dal contributo degli impiegati di nuova nomina e da un concorso dello Stato, anche da risorse d'indole patrimoniale, come la maggior parte dell'indennità cinese, la plusvalenza della rendita assegnata per il servizio dei debiti redimibili e, a suo tempo l'avanzo netto dovuto allo Stato sul patrimonio delle corporazioni religiose soppresse.

Il ministro accenna alla sua azione amministrativa intesa ad usufruire utilmente delle risorse del tesoro. Ha avuto cura di sollecitare la regolarizzazione dei conti correnti e la surrogazione dei biglietti ritirati dalla circolazione, procurando così alla cassa maggior copia di mezzi; ha ottenuto, mediante un indirizzo equo, ma fermo, di migliorare la situazione dei crediti per contributi degli enti locali nelle spese dello Stato; ha ridotto gradualmente il saggio dell'interesse dei buoni del tesoro, portandolo da 3,75 al 3 per cento, con un beneficio certo non inferiore al milione; ed ha ridotto il saggio dell'interesse dei depositi nelle Casse postali, allo scopo di frenarne il continuo incremento e di promuovere un impiego più vantaggioso del risparmio nazionale. Ricorda infine che il provvedimento del riscatto dei certificati ferroviari trentennali, felicemente compiuto e che recherà al bilancio, per tutto il periodo di tempo necessario all'ammortamento del debito trasformato, un beneficio non minore di 13 milioni. In materia di trasformazione di debiti, osserva, che il consolidato 4,50 per cento netto non corrisponde più al fine per cui era stato istituito e crede necessario sostituirvi un altro tipo di debito meglio in relazione colle odierne condizioni del mercato. All'uopo presenta un disegno di legge per la creazione di un titolo internazionale al 3,50 per cento netto.

Espone alcune notizie sulla Cassa depositi e prestiti, la quale amministra un capitale di 1215 milioni, collocati per 705 milioni in titoli di Stato e crediti verso il tesoro, e per 510 milioni in prestiti a provincie, comuni e consorzi. Dal 1876 a tutto il 1900 furono riscattati o trasformati debiti provinciali e comunali per oltre 563 milioni, con un utile annuo di bilancio degli enti locali di 15 milioni.

A proposito delle condizioni dell'economia nazionale, l'on. ministro crede che possiamo sentirci sinceramente confortati. L'agricoltura migliora e perfeziona i varii sistemi, e se ne ha la prova nella aumentata importazione di macchine agrarie e nel crescere delle fabbriche di concimi chimici all'interno. Le nostre industrie lottano e si difendono con energia dalla concorrenza estera, e della loro cresciuta vitalità è indice sicuro l'aumento del consumo dei combustibili fossili e la larga applicazione delle forze motrici idrauliche. La fabbricazione indigena dello zucchero si è venuta rapidamente svolgendo, tanto che basta già ai due terzi del consumo nazionale. Tutto ciò conferma che il paese si trova in un periodo di sana attività, e conforta a sperare in un miglior avvenire per le sue sorti economiche, il che contribuirà a garantire la continuità delle buone condizioni della finanza dello Stato. Ad ottenere ciò è però necessario essere prudenti nelle spese, ma sopra ogni altra cosa è indispensabile che l'ordine interno abbia fondamento nella quiete e nella tranquillità delle popolazioni. (*Approvazioni*).

Gli è per tale considerazione, oltre che per coerenza al proprio programma (*commenti*), che il Governo presenta un progetto di sgravio, inteso ad una prudente riforma dell'imposta sui consumi, la quale condurrà all'abolizione del dazio interno sui farinacei in breve periodo di tempo, concorrendo largamente lo Stato a che le conseguenti perdite del provento attuale non dissestino i bilanci dei comuni. Connesse a tale proposta, sono altre due, aventi principalmente lo scopo di una più equa distribuzione di alcuni tributi; ciò che servirà altresì a fornire al bilancio i mezzi necessari a mantenere il pareggio, non ostante il largo concorso alla riforma dei dazi comunali. Lo sgravio per i soli farinacei importerà 30 milioni, e lo Stato vi concorre assumendo un carico che da 10 milioni salirà a 24.

Dopo avere accennato alla necessità dei provvedimenti compensativi del nuovo onere, allo scopo di non turbare l'assetto delle finanze, raggiunto con tanta virtù di sacrificio, il ministro conclude col dichiarare che il Governo si affida alle deliberazioni della Camera, sicuro che vorrà aiutarlo a compiere un'opera di pace, per dare nuova fede e nuovo conforto al popolo italiano, che lavora e fatica per raggiungere le più alte vette della moderna civiltà.

La chiusa della lunga ma chiara esposizione letta con voce robusta dal ministro è accolta da applausi che partono dai vari settori della Camera. Molti deputati vanno a congratularsi, tra gli altri torna al banco ministeriale l'on. Luzzatti a cui il presidente del Consiglio afferra la destra per una potente stretta di mano, che vorrebbe essere un rimprovero al mite oppositore, non peranco perfettamente convertito, ed un augurio che i negoziati internazionali lo riportino all'ovile ministeriale...

DI BROGLIO presenta vari disegni di legge per la creazione di un nuovo titolo 3 1|2 per cento; altro per la proroga del corso legale dei biglietti di Banca; ritira il disegno di legge per modificazioni all'organico del personale della Corte dei conti e quello sulle delegazioni del tesoro.

CARCANO, ministro delle finanze, presenta il disegno di legge per lo sgravio del dazio consumo sulle farine e sui farinacei, e domanda che sia mandato agli uffici.

DI SAN GIULIANO presenta la relazione sul progetto relativo al lavoro delle donne e dei fanciulli. DI STEFANO presenta la relazione sul progetto per la tumulazione della salma di Crispi nel Pantheon di S. Domenico in Palermo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione. Si procede al computo dei voti; eccone il resultato: Museo Borghese favorevoli 207, contrari 54; espropriazione di Villa Borghese favorevoli 201, contrari 62; pareggiamento della Università di Macerata favorevoli 186, contrari 77; collocamento a disposizione dei prefetti favorevoli 199, contrari 61.

La Camera approva e passa alla discussione del disegno di legge

Sulle associazioni tontinarie.

L'on. NOFRI critica lungamente il disegno di legge che, com'è presentato, non può accettarsi dalla Camera. (L'aula è sfollata). Il relatore COTTAFAVI difende il progetto, che il ministro BACCELLI invita la Camera a votare essendone intuitiva la bontà.

Chiusa la discussione generale si votano a vapore i 17 articoli del progetto. Lette le interrogazioni, NOCITO si leva per accennare ad una colluttazione avvenuta oggi, della popolazione di Cassano Murge con la forza pubblica, per la questione de' demanii.

GIOLITTI, non può dare una risposta concreta perchè non ha ancora informazioni. Dopo di che la seduta è tolta alle ore 18,35.

Il reporter.

Drammi domestici.

Locarno, 30. — Da qualche giorno si trovava a Locarno il bibliotecario di Winthertur (Zurigo). Ieri sera noleggiò una barca e insieme colla moglie e la figlia, di anni 12, si recò sul lago a fare una gita. Giunto ad un certo punto esplose contro la moglie e la figlia alcuni colpi di rivoltella uccidendole, quindi si suicidò.

Trieste, 30. — Si ha da Fiume che i coinquilini della lavandaia Besendik, il cui marito è assente, non vedendola uscire di casa da lunedì chiamarono la polizia. Questa, atterrato l'uscio, trovò la donna morta sul proprio letto. Presso di lei erano due sue bambine piangenti, sfinite di fame. Si accertò che la morte era avvenuta da due giorni in seguito a male cardiaco, mentre alla scoperta si cominciò a parlare di delitto.

Il duca di Teck.

Londra, 30. — Il duca di Teck è stato, ieri, vittima di un accidente di caccia. Egli riportò numerose ferite, ma non pericolose.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MESSINA.

Elezioni — Sciopero — Varia.

Messina, 28 (*Efaen*). — Il Comitato dei partiti popolari ha deliberato di offrire la candidatura del collegio Priorato, vacante per la nomina dell'on. Picardi a senatore, al barone Forzano. I monarchici, all'opposto, pare che finora non siano riusciti a mettersi d'accordo!!

— Da ieri abbiamo lo sciopero dei ferrovieri, i quali oggi hanno dichiarato che non ritorneranno al lavoro finchè non saranno revocate a Palermo le misure di rigore che determinarono lo sciopero. Domani, continuando lo sciopero, le officine saranno chiuse.

— I gonzi s'erano illusi che il prefetto si fosse adoprato in Roma ad ottenere il decreto di scioglimento del nostro Consiglio comunale, ridotto per la inettitudine dei partiti popolari imperanti, in condizioni impossibili. Ma in tempo di *fornicamenti* giolittiani, c'è poco da sperare!..

— Domenica, con l'intervento del ministro Nasi, se è vero quanto si annuncia, avrà luogo alle ore 10 la inaugurazione dell'Università popolare, con un discorso dell'on. Ludovico Fulci. Furono diramati molti inviti.

DA PALERMO.

Per il generale Enrico Cosenz — L'inchiesta.

Palermo, 28 (*Franz*). — Domenica, 1. dicembre, nel *foyer* del teatro Massimo, il professore Francesco Guardione terrà una conferenza su S. E. il generale Enrico Cosenz, per incarico del Comitato di Napoli. Scopo della conferenza, che si terrà pure in altre città, si è di fare conoscere perchè al generale Cosenz sorga un monumento nazionale. Alla conferenza interverranno le autorità civili e militari e buon numero di ufficiali. Il nostro municipio, mi si assicura, concorrerà con lire 500 alle spese del monumento.

— Nel mese d'agosto dell'anno corrente, la Commissione d'inchiesta per Palermo deferì all'autorità giudiziaria gli impiegati municipali Librino e Trajna, il primo capo-ufficio e il secondo ispettore della illuminazione pubblica, sotto l'accusa di corruzione e concussione per aver percepito dalla Società italiana del gas una *senseria* del 2 1|2 su tutte le somme che il Comune doveva pagare alla Società. Il processo si è svolto in questi giorni dinanzi al tribunale penale di Palermo e, con sentenza emanata oggi, i due impiegati sono stati condannati alla reclusione per due anni e quattro mesi, alla interdizione dai pubblici uffici ed alla multa di 1500 lire.

A Palermo vi è grande attesa per la pubblicazione della relazione dell'inchiesta che ha subìto qualche ritardo per ragioni tipografiche. Tuttavia si ritiene che la stampa della relazione potrà essere completamente terminata ai primi di dicembre; ed allora il comm. Schanzer tornerà qui per la chiusura dei lavori della inchiesta.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Alle ore 9 è aperta l'udienza. Il senatore *Fogazzaro*, fra la più deferente curiosità del pubblico, depone parlando del lungo ritardo del treno 6, ma non sa se sia avvenuto per guasti ai freni. *Lepri Eugenio* e *Fori Gaetano* depongono su circostanze di nessuna importanza. *Viti Amedeo*, quando si fermò il treno a Castel Giubileo intese dei ferrovieri che cercavano dello spago per riparare i freni. *Bonaccini Giuseppe*, ispettore della trazione della rete Adriatica, discarico dell'ingegnere Garbini: nella sera del 12 agosto tutte le linee erano divise in reparti, sotto la sorveglianza dei rispettivi ingegneri. L'ingegnere Garbini era incaricato d'ispezionare la linea Terni-Solmona-Isernia, mentre dell'ispezione di Roma era incaricato l'ingegnere Canonico. Vengono fatte varie domande al teste dagli avv. Mazza, Tozzi, Albano, Serra.

Cai Margherita partì col treno 6. Il treno a Castel Giubileo restò fermo quattro o cinque minuti.

L'ing. *Canonico*, ispettore della trazione rete Adriatica, si dilunga a parlare con molta competenza e con facile eloquio sulle attribuzioni che hanno gli ingegneri della trazione.

Anche lui afferma che nell'agosto del '900 il Garbini aveva l'ispezione dei depositi Antrodoco-Solmona. A domanda dell'avv. Serra il teste risponde che è assolutamente impossibile di notte da un treno in corsa giudicare la distanza di un fanale rosso. A domanda risponde che il manometro indica le perdite, beninteso che nel tempo della prova, non vi è tempo di notare le piccole perdite che non compromettono il funzionamento, perchè la pompa le compensa. Aggiunge che con una perdita forte, il treno non può partire. E se nell'apertura dei freni nella prova, il freno di qualche veicolo non si fosse aperto, un treno così pesante non si muoveva, ovvero spostava difficilmente e con slittamento assai forte, e caso mai si fosse mosso, non avrebbe superato la salita di S. Agnese.

Alle 12,15 è sospesa l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana sono stati interrogati molti testimoni a discarico, tutti di poca importanza; notevole solo la deposizione del sen. Urbano Rattazzi, il quale ha deposto che l'Adami, cinque minuti dopo fermato il treno, gridò: Andate a fare i segnali d'allarme! Gli si contesta però la deposizione scritta, dove si dice che l'Adami avrebbe gridato *appena* fermato il treno. Alle 18 si toglie la seduta e rinviata a martedì.

Per un quadro del Francia.

Abbiamo da Modena, 28: Il marchese Lotario Rangoni-Macchiavelli, il fratello suo marchese Aldobrandino, ed il nipote marchese Luigi, nonchè il pittore inglese Murray-Fairfax Carlo, di Londra, sono oggi comparsi davanti a questo tribunale per rispondere del reato previsto dall'articolo 12 della tariffa daziaria Estense 18 ottobre 1857, tuttora in vigore, per avere in Modena, il 5 gennaio corrente anno, tutti loro cooperato alla clandestina spedizione ed esportazione dall'ex Stato estense per l'Inghilterra di un quadro di un gran pregio artistico e storico, attribuito a Francesco Raibolini detto *il Francia* (1400) e rappresentante « La Madonna col bambino sulle ginocchia, fra due santi ed una coppia di devoti inginocchiati al basso (Bentivoglio-Rangoni) », la cui perdita venne riconosciuta difficilmente riparabile. Il ministro della P. I. si è costituito parte civile. Il quadro venne venduto dal marchese Lotario Rangoni per L. 32 mila e, come asserì nel suo interrogatorio, non dubitando menomamente che venisse estradato per l'Inghilterra. Il P. M. chiese la condanna del marchese Lotario Rangoni alla multa di L. 6000, pel pittore Murray la multa di L. 2000, e la confisca del quadro da consegnarsi al Ministero di grazia e giustizia. Ritirò l'accusa per i marchesi Aldobrandino e Luigi Rangoni. L'avv. Cappelli era difensore del marchese Lotario Rangoni. La sentenza a domani.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — E' stato omaggio di doverosa civiltà commemorare Vincenzo Bellini qui in Roma. Dove tutti gli interessi e tutti gli affetti d'Italia si accentrano, dove batte il cuore dell'intera penisola, una delle nostre glorie artistiche più pure, e più fulgide, doveva avere il suo momento di postuma apoteosi. E ieri sera hanno inteso questo dovere, dal presidente del Consiglio on. Zanardelli, dal ministro della pubblica istruzione on. Nasi, quanti nella politica e nel mondo degli intelligenti hanno saputo emergere, e segnalarsi. Così se la sala non era completamente affollata, racchiudeva però il meglio del pubblico romano. Adelaide Ristori, assisteva in un palco di seconda fila, e aggiungeva con la sua presenza, carattere di solennità alla festa artistica. In un altro palco, Zanardelli che ospitava il ministro Nasi. Il ministro Prinetti da un palco di seconda fila assisteva con la sua bionda signora, e da un palco di prima fila l'on. Cortese, sottosegretario all'istruzione, pure con la signora; poi nelle poltrone gli onorevoli Luzzatti, Guicciardini, Cappelli, Pavia, e molti altri. Il mondo musicale al completo, capitanato da Sgambati e da Falchi. La commemorazione s'aprì con la sinfonia del *Pirata*, a cui tenne dietro un nobile e ispirato discorso del presidente della Società degli autori e artisti lirici e drammatici, principe Lanza di Scalea. L'ode del D'Annunzio, fu letta fra il più profondo silenzio, e coronata da applausi. I giovani in ispecie si mostrarono entusiasti del fiorito e mitologico linguaggio dell'autore della *Francesca*.

La parte musicale, non fu veramente degna del grande che si commemorava, e del quale gli artisti più celebrati si sono dato sempre vanto di farsi gli interpreti. Il maestro Scontrino preparò un ben povero spettacolo, e non certo alle bellezze sublimi della *Norma* e della *Sonnambula*, furono dirette ieri sera le disapprovazioni del pubblico; ma al modo come erano porte dagli artisti. Come omaggio di pubblico ufficiale e intelligente la commemorazione è completamente riuscita. Belle, e veramente sentite, le parole del principe di Scalea, che tante intelligenti cure aveva posto alla degna riuscita della festa; nobile il verso del poeta; divini i canti, del cigno di Catania; ma imperfetta e povera l'esecuzione. La festa doverosa del cuore c'è stata, la festa dell'arte è mancata in parte, ma non per questo il genio che si doveva onorare è apparso meno grande. Nelle orecchie del pubblico risuonava l'eco, omai secolare, dei pubblici di tutto il mondo.

Valle. — Ieri sera furono replicati, con successo pari a quello della prima rappresentazione, *Sperduti nel buio*, di Roberto Bracco. Novelli e i suoi artisti furono applauditissimi per l'ottima interpretazione. Stasera terza replica.

Adriano. — Seguitano le repliche dei *Galli bellicosi* che sono il *clou* dello spettacolo dato dalla compagnia Frediany. Domani due rappresentazioni alle 4 1|2 e alle 9, con variato programma.

Nazionale. — *Il pompiere di servizio* procura grandi applausi alla Calligaris e a Cesare Gravina, e alla brava compagnia che ne dà una ottima interpretazione.

Quirino. — Stasera si ritorna a *Methugonimos*; domani due repliche dello stesso spettacolo.

Manzoni. — Serata di onore dell'attore Antonio Valente con le *Tre Orfanelle di Londra*, dramma in sei atti di Arrighi.

Salone Margherita. — Serata del prestigiatore Harry Lamore.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Sperduti nel buio*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Methugonimos*, ore 9.
Manzoni. — *Le tre orfanelle di Londra*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 novembre.

Il sole spunta alle 7,07 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Santa Natalia e Sant'Eligio vescovo.
Ricorre il compleanno:

del conte Marco Acquaderni, Bologna; del conte Alberico Balbi Valier, Venezia; del principe Gherardi di Frasso Dentice, Napoli; della contessa Leonia Luserna Boreng di Campiglione, Firenze; del marchese Domenico Serlupi Crescenzi, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Lotario Brunetta d'Usseaux, Torino; della principessa Natalia di Sangro, Napoli; della contessa Natalia Francesetti, Roma; della marchesa Natalia Ferraioli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,7 — massima 11,1

Consiglio comunale.

Nel recinto riservato al pubblico noto parecchie persone; sono impiegati comunali in attesa dell'organico da discutersi... in seduta segreta. Con la consueta ora di ritardo, anzi con un'ora e cinque minuti di ritardo, per essere più matematicamente esatti, viene aperta la seduta alle 21,35.

Colonna comincia subito a rispondere alle interrogazioni. A Nathan dà assicurazione che nell'elenco dei lavori più urgenti da compiersi, in seguito alla convenzione stipulata col Governo, sarà compresa la sistemazione dei quartieri popolari. A Persichetti e Soderini dice di avere chiesto un colloquio al ministro Giusso, per parlargli dell'allacciamento della stazione di Termini con quella di Trastevere; ma essendo l'onorevole Giusso fuori di Roma, il colloquio non ha avuto luogo; ne riferirà in proposito al Consiglio. Può assicurare però fin d'ora che il Governo ha dato buone speranze. Assicura poi l'onorevole Mazza che i quartieri popolari più urgenti da sistemarsi saranno quelli di porta Trionfale e di San Lorenzo; anche Prati di Castello avrà la sua parte.

Nathan parla delle case per gli operai, e ne caldeggia la costruzione nei quartieri popolari, desiderando che ogni famigliuola possa in breve volger di anni essere posseditrice di una casetta e relativo orticello, come avviene nelle città più progredite del mondo.

Soderini ringrazia il Sindaco per il grande interesse preso per la questione del raccordo Termini-Trastevere e per averne aiutata l'agitazione popolare. Nell'allacciamento delle due stazioni egli vede oltre che una questione materiale con vantaggio dei quartieri di Trastevere e Testaccio, ben anche una questione morale, poichè con la costruzione dei magazzini generali verrebbe ad abolirsi lo strozzinaggio, che oggi è una vera piaga. Se, conclude, il Sindaco riuscirà nell'intento, avrà un titolo di più alla riconoscenza dei suoi amministrati.

Persichetti aggiunge poche parole a quelle pronunciate dal suo collega Soderini, limitandosi a far rilevare l'importanza della linea di Pisa, che farebbe capo a Trastevere.

Ceselli, assessore, racconta a Staderini la storia della via Flaminia, che, prima nazionale, ora è una via provinciale. Il comune non può fare di più.

Di Carpegna lamenta che ancora non sia sistemata la questione del sollevamento dell'acqua Vergine; anzi si preoccupa della voce corsa che non se ne faccia più nulla, e dei possibili danni che ne deriveranno.

Ceselli assicura che i lavori non sono stati mai sospesi; bastava informarsene all'ufficio idraulico. Ogni dubbio e timore adunque sono infondati.

Staderini non è soddisfatto della risposta dell'assessore Ceselli circa la via Flaminia. Allora il *Sindaco* gli risponde che l'allacciamento della linea tramviaria della via Flaminia con piazza Venezia è un fatto compiuto con la concessione della linea di San Giovanni. E *Ceselli* aggiunge che il Comune ha potuto raggiungere solo lo scopo dell'allacciamento.

Staderini. Ma la trasformazione in linea elettrica?

Ceselli. Il Comune non può obbligare la Società dei trams alla trasformazione della linea, la quale, dopo il primo chilometro, nulla rende.

Staderini non pare soddisfatto, ed aggiunge

che il desiderio degli abitanti della via Flaminia è tanto modesto che meriterebbe si trovasse la via di soddisfarlo; aggiunge che deve tenersi conto che, poco al di là di Ponte Milvio, esiste il Tiro a segno.

Tolli, commemorando brevemente il defunto cav. Felice Pacelli, morto a 103 anni, propone che il sindaco, in nome dell'intero Consiglio, invii condoglianze al consigliere Ernesto Pacelli e all'ex-consigliere comm. Pietro Pacelli. Il *Sindaco* dichiara di accettare e dare esecuzione alla proposta, sicuro di interpretare i sentimenti unanimi del Consiglio (*approvazioni*).

Si approvano alcune proposte di minora importanza e poi il consuntivo 1898-1899. Durante la lettura di queste proposte, Sindaco e Giunta, come vuole la legge, si ritirano, e allo scanno sindacale s'asside per brevi istanti il consigliere più anziano (per voti), cav. **Pietro Salustri Galli**. Tornata la Giunta, il *Sindaco* annuncia che la sessione ordinaria è chiusa; lunedì non si terrà seduta; alla prima tornata si aprirà la sessione straordinaria con la nomina di varie commissioni. Sono le 22,45; l'aula vien fatta sgombrare, e il Consiglio rimane adunato in seduta segreta, nella quale si ratificarono alcune proposte di alcune nomine d'urgenza fatte dalla Giunta; si approvò la nomina del cav. Ettore Pellissier, capo sezione all'ufficio di economato a capo dell'ufficio di statistica, in sostituzione del comm. Cocchi; infine si iniziò la discussione dell'organico; ma ogni deliberazione definitiva fu rinviata ad altra seduta.

Note vaticane.

Domani il comm. prof, Orazio Marucchi terrà una conferenza con proiezioni elettriche sulle catacombe e basilica di S. Cecilia.

— La società di conferenze d'archeologia cristiana inaugurerà l'anno XXVII delle sue adunanze, domani, nella sala del palazzo della Cancelleria apostolica.

— Il canonico Angelo Maria Giungi di Aieta, Cosenza, è stato nominato dal Papa, protonotario apostolico *ad instar participantium*.

— Lunedì 2 decembre alle 15, nella cappella delle suore di San Giuseppe, in piazza Margana n. 18 si terrà la pia adunanza mensile delle signore associate all' Opera apostolica, con discorso.

— Lunedì prossimo, alle 15, nella chiesa di S. Apollinare avrà luogo la prima adunanza del Caso Morale. Il cardinale vicario terrà un discorso d'inaugurazione.

Consiglio provinciale — Stasera alle ore 20, seduta pubblica del Consiglio provinciale.

Circolo Savoia. — Si ricorda che il Comitato elettorale del Circolo Savoia provvede alla iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative di Roma. Tutti i cittadini che hanno diritto a tale iscrizione sono invitati a presentarsi alla sede del Comitato in piazza del Monte di Pietà n. 99 A, aperta tutte le sere dalle 7 alle 9, meno i festivi.

Omaggio all'on. Morandi. — Una commissione di professori appartenenti all'insegnamento tecnico in Roma ha offerto un *album*, colle firme di quasi tutti gli insegnanti tecnici del Regno, all'on. Morandi, autore e sostenitore vittorioso della legge per il noto pareggiamento degli stipendi. La Commissione, composta delle professoresse Ciniselli e Ravà, e dei professori Del Torre, Pochettino, Gnoli, Romegialli, Cinedi e Martini (ai quali si unì il nuovo preside dell'istituto tecnico, prof. Canti), nel genetliaco di S. M. la Regina Madre, presentò l'*album* all'onorevole Morandi, che lo gradì moltissimo e ringraziò commosso gli antichi colleghi, coi quali s'intrattenne affabilmente. L'*album*, rilegato in cuoio, con ornamenti e simboli d'argento cesellato, è fine opere d'arte del prof. De Carolis, romano, insegnante nel R. Istituto di Belle arti, in Firenze. Sul primo foglio in pergamena, miniata finamente, si legge la seguente dedica, dettata, per incarico della Commissione dal professore Martini:

« *A Luigi Morandi — cui la rettitudine e l'ingegno — dalla cattedra — innalzarono alla tribuna parlamentare — donde rivendicò i diritti — per lunghi anni contestati — degli antichi colleghi — gl'insegnanti tecnici d'Italia — qui inscritti — rendono grazie affettuose.*

Le nuove monete. — Gli uffici pubblici hanno cominciato la distribuzione delle nuove monete d'argento da due lire; ne vennero inviate varie casse nelle principali città del Regno.

La grave rissa di oggi. — Verso le ore 13 di oggi in via S. Giovanni in Laterano certo Venanzio Gentili, di 20 anni, da Massa Scrofanio, conducendo un carrettino a mano, stava per essere investito da un altro carro, sul quale vi erano alcuni individui. Il Gentili se ne risentì vivacemente; e da ciò ebbe origine una rissa. Le persone che erano sul carro si avventarono sul povero Gentili, tempestandolo di pugni e calci, tanto che a S. Antonio il Gentili è stato dichiarato guaribile in 15 giorni, con riserva.

La guardia di P. S. Ceccacci, subito accorsa, ha arrestato Romolo Rezzonico, di 23 anni e Camillo Salvati, quali responsabili principali delle lesioni prodotte al Gentili.

Medicamento fatale. — Oggi certa Maddalena Ciusi, abitante in via di Porta Angelica, avendo applicato un empiastro di seme di lino, soverchiamente caldo, sul petto della propria bambina Bianca De Tommasi, di 11 mesi, questa ha riportate ustioni così gravi che il dottor Baldini l'ha dichiarata in pericolo di vita.

Caccia ai ladri. — Da vario tempo nel rione Trevi si verificavano dei furti nei negozi, con scasso di vetrine. Il commissario di Trevi, cav. Montmasson, e il vice commissario, dottore Gasti, disposero un servizio di vigilanza affidandone l'incarico all'agente Fortunati. Difatti, ieri sera alle 8, questi passando per via Campo Marzio, vide tre individui che avevano le tasche rigonfie di oggetti. Insospettitosi, li tenne d'occhio. Difatti i tre malandrini entrarono nello stretto vicolo Valdina, e quivi cominciarono a dividersi la refurtiva. Ma mentre meno se l'aspettavano, l'esperto e coraggioso agente Fortunati Riccardo, fu loro sopra e riuscì ad afferrarli tutti e tre. I ladri gli opposero un'accanita resistenza; e due di essi riuscirono a fuggire; l'altro, Arturo Gioacchini, di 18 anni, romano, fu tradotto alla questura di Trevi.

Gli altri due furono poscia identificati per Gustavo Caprini ed Enrico Monaco.

I tre mariuoli avevano commesso il furto, poco prima, a danno del droghiere Gaetano Bruni in via del Pantheon 50.

Uno studente arrestato. — Stamane il direttore della biblioteca Vittorio Emanuele ha denunciato alla nostra questura che un giovane, qualificatosi per Luigi Contini, aveva richiesto un volume: « L'aritmetica applicata all'amministrazione », di Ettore Mondeni, e vi aveva strappato alcuni fogli. Il delegato Chiaravellotti ha arrestato il giovane, che è stato poi identificato per lo studente Giulio Giulianelli, di 22 anni, da Roma, abitante in via Milazzo. Perquisita la casa dello studente, si sono trovati parecchi libri appartenenti alle biblioteche.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Il Re ha ricevuto in questi giorni il primo volume del *Corpus nummarum italicarum*, il quale contiene la descrizione di circa 4000 monete.

— Tutte le voci corse finora intorno ai viaggi dei Sovrani non sono che induzioni. Nulla vi è finora di concreto; i Sovrani per ora non lasceranno Roma, e forse verso la primavera ventura cominceranno il giro nelle principali città.

— Stamane S. M. il Re si è recato a visitare la Caserma dei bersaglieri a San Francesco a Ripa, visitando i locali e assistendo ad alcune esercitazioni militari.

— Oggi alle ore 15 S. M. il Re, in compagnia di S. M. la Regina e dalla contessa Guicciardini si è recato a passeggiare in automobile.

Nell'Esercito.

Per la formazione annuale del quadro di avanzamento ai gradi di ufficiale generale si adunerà nel prossimo dicembre la Commissione centrale, composta dei dodici comandanti di Corpo d'armata e del capo di stato maggiore dell'esercito; poi verrà tosto convocata la *piccola* Commissione suprema, i cui componenti, oltre al capo di stato maggiore, sono i quattro tenenti generali designati quali comandanti delle armate in caso di guerra, cioè: Mirri, Leone Pelloux; Luigi Pelloux e Baldissera. Fin d'ora sono molto accreditate le voci pei seguenti provvedimenti, che avrebbero effetto nei primi mesi del 1902: i tenenti generali Ferrero e Rugia, comandanti il terzo e secondo Corpo d'armata, e Raccagni, presidente del Tribunale supremo di guerra, andrebbero in posizione ausiliaria e verrebbero rispettivamente sostituiti dai generali Fecia di Cossato, Majnoni d'Intignano e Sanguinetti. Il posto del generale Cossato al comando della divisione di Roma si assicura riservato al generale Tarditi, già sottosegretario di Stato alla guerra. Pel posto del generale Majnoni, ispettore di cavalleria, si fanno fin d'ora i nomi del generale Radicati, ora comandante la divisione di Bari, e dei generali Incisa, che comanda la brigata cavalleria a Torino, e Avogadro, che è aiutante di campo generale di Sua Maestà; ma il più probabile è l'ultimo, che già nello scorso estate venne incaricato del comando delle truppe alle manovre nel viterbese.

I generali Heusch, ispettore degli alpini (che compirà fra circa tre mesi i limiti di età); Afan de Rivera, ispettore generale d'artiglieria; Toretta e Demaria, ispettori d'artiglieria, e Perrucchetti, comandante la divisione di Firenze, andrebbero in posizione ausiliaria. Così si renderebbe possibile la divisata nomina ad ispettore generale di artiglieria del generale Mazza, ora comandante la divisione di Napoli, che sarebbe sostituito dal generale Riva Palazzi, il quale dovrà lasciare a Torino il posto al Duca d'Aosta, la cui promozione a tenente generale è prossima. Il generale Cortese, addetto al comando del corpo di stato maggiore, e Viganò, direttore dell'Istituto geografico, passerebbero al comando di una divisione e sarebbero sostituiti da due maggiori generali. Il generale Grillenzoni, comandante in seconda del Corpo di stato maggiore, verrebbe collocato in posizione ausiliaria per motivi di salute e lo sostituirebbe da Genova il generale Cerruti, al cui posto andrebbe da Chieti il generale Bisesti. All'Ispettorato generale del genio il defunto generale a disposizione, Polto, non sarebbe rimpiazzato, come non pare vogliasi sostituire il generale Toretta, egli pure a disposizione presso l'Ispettorato generale di artiglieria.

— Il Bollettino militare uscito stasera reca la nomina del generale Besozzi a presidente della Commissione per le ricompense al valor militare in sostituzione del generale Tournon; il collocamento in ausiliaria del tenente colonnello di fanteria cav. Valenti, del colonnello del genio cav. Oldrini, del colonnello di artiglieria cavalier Zola; e varie aggiunte al nome di ufficiali di titoli nobiliari per *motu proprio* del Re, fra cui l'aggiunta del titolo di nobile di Pescia conte Stefano al tenente colonnello Orsi Bertolini, aiutante di campo del Re.

Sublimato poco corrosivo!...

Circolano da molto tempo, tanto che ne sono pieni i classici boccali di Montelupo, curiose notizie sul modo come l'Ispettorato di Sanità ha provvisto e provvede alla fornitura del sublimato corrosivo e degli altri disinfettanti; e, durante l'epidemia pestosa a Napoli, si sarebbero fatte le più strane e mirabolanti constatazioni dal personale tecnico di quel Municipio. Tali notizie, con largo dettaglio di fatti, corrono con tanta insistenza e da così gran tempo in Napoli, e altrove, che non è possibile non ne sia giunto il sentore, e da un bel pezzo, a quella perla di funzionario che è il direttore della Sanità, commendatore Santoliquido, che, anche nel famoso caso De Vendictis-Cimmino ha data luminosa prova d'avere la sua brava e zelante polizia che lo fornisce di plichi e di informazioni preziose...

Sarebbe quindi bene che l'on. Giolitti (al quale non possiamo fare il torto di crederlo — dotato come è di troppo spirito pratico e di troppa furbizia per abboccare a simili offe! — commosso dal voto di plauso che gli ha procurato, per variare parallelamente il plauso a sè stesso, il commendatore Santoliquido dal Consiglio superiore di sanità) si occupasse un tantino della cosa, più di quello che non siasene occupato l'Ispettorato di sanità, che, anche questa volta, non si sarebbe accorto, o avrebbe fatto le viste di non accorgersi di nulla; forse per non sciuparsi quella non usurpata riputazione, che ormai s'è fatta, di altissimo tutore della pubblica... calamità.

Gli Uffici della Camera.

Gli Uffici, nell'adunanza di stamane, si sono così costituiti: Ufficio I. Mestica, *presidente*; Lojodice, *vicepresidente*; Spagnoletti, *segretario*; Ufficio II. Tecchio, Gallini, Caratti; Ufficio III. Wollemborg, Pozzi Domenico, Roselli; Ufficio IV. Rizzetti, Podestà, Albertelli; Ufficio V. Compans, Mazza, Francica-Nava; Ufficio VI. Basetti, Morelli Gualtierotti, Sili; Ufficio VII. Zeppa, Cao-Pinna, Cuzzi; Ufficio VIII. Marsengo-Bastia, Celli, Credaro; Ufficio IX. De Marinis, Falconi Nicola, Falcioni.

A proposito di questa costituzione degli Uffici, due cose ci sembrano veramente notevoli: e cioè la loro ricostituzione avvenuta interamente sulla base delle candidature ministeriali (e quali meschinissime candidature: non un parlamentare eminente e tutta fritturella minuta e terra terra!) e il fatto di bene otto rappresentanti dell'estrema sinistra, tra radicali, repubblicani e socialisti portati dal Ministero ed entrati nella presidenza dei rispettivi uffici. Gli otto estremi sono: Spagnoletti, Caratti, Albertelli, Mazza, Basetti, Celli, Credaro e De Marinis, che poi sono i soli parlamentari di un qualche valore, specialmente confrontati cogli altri riusciti, che si chiamano Cao-Pinna, Marsengo-Bastia, Cuzzi e... Compans! Come si vede, dunque la luna di miele fra l'estremo settore e il Ministero Zanardelli è tutt'altro che cessata; chè anzi, il bisogno reciproco, ne va di giorno in giorno più rinsaldando i vincoli, mentre precisamente il contrario avviene nel campo dell'opposizione.

Stamane infatti mancavano alla costituzione degli uffici i principali capi dell'opposizione, come Sonnino, Carmine, Boselli, Lacava, Fortis, e soltanto pochi sottocapi e pochi gregari hanno dato un simulacro di battaglia, terminata con la facilissima e incontrastata vittoria ministeriale. Tuttavia i varii galoppini officiosi si sono dati un gran da fare per annunziare ai popoli il trionfo del Gabinetto, evidentemente perchè temevano che non s'avesse a ripetere la scena della primavera scorsa, quando cioè di nove uffici almeno sei furono conquistati dall'opposizione. Ora però questa sembra troppo occupata altrove, per badare alle cose della Camera! e così, se Dio vuole, il Ministero radicale va mettendo ognor più salde... radici!

Notizie parlamentari.

Le interrogazioni e le interpellanze su Napoli ascendono a tutt'oggi a 12; occorreranno circa tre giorni per la discussione, se pure non sarà presentata qualche mozione.

— E' stata presentata alla Camera una nuova interrogazione circa l'incetta dei fanciulli che vengono inviati nelle vetrerie francesi.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti ha ricevuto in particolare udienza Padre Michele da Carbonara, trattenendosi seco lui lungamente ed affabilmente.

— L'on. Alfredo Baccelli, ha con una circolare raccomandato agli agenti all'estero il massimo rigore nel rilascio dei certificati per impedire l'introduzione nel Regno del mais guasto, che è una delle cause principali della pellagra.

Alla Minerva.

Per l'assenza del generale Ricotti, ancora non si è potuta riunire la Commissione tecnica del Monte pensioni. L'on. Nasi ha incaricato il professore Cavazzuti di sollecitarne la convocazione.

— Gli ottanta e più comandati al ministero della P. I. saranno rimandati alle loro primitive destinazioni; i comandati attualmente addetti al ramo amministrativo saranno aggregati alle nuove divisioni.

— Oggi alla Minerva si sono riunite le due Commissioni per la nomina dei capo divisione e dei capo sezione. Le Commissioni continueranno ad adunarsi.

Liceo musicale di Pesaro.

Contrariamente ad alcune osservazioni comparse sui giornali, possiamo assicurare che il nuovo statuto del liceo « Rossini » non fu registrato dalla Corte dei conti, bensì rimandato al Ministero con varie osservazioni. A norma del decreto che determina le attribuzioni del presidente del Consiglio; il decreto dovrà essere esaminato dal Consiglio dei ministri, che ancora non ha avuto modo di occuparsene.

Per i confini eritrei-sudanesi.

E' prossima la partenza dell'on. Martini per l'Eritrea, essendo state quasi del tutto esaminate le pratiche relative alla ricostituzione dei servizi pubblici e alla diminuzione delle truppe nella colonia. Insieme all'on. Martini partirà per Massaua il colonnello Harrington, uno dei delegati inglesi venuti a Roma per le definizione delle frontiere tra il Sudan e l'Eritrea.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Castel di Lama (Ascoli Piceno) e nominato commissario regio il cav. Dante Basini, ragioniere di prefettura.

— L'on. Giolitti ha conferito lungamente a palazzo Braschi con il questore Giungi intorno all'andamento della polizia della Capitale.

— Con decreto del 21 corrente il comm. Napoleone Vazio è stato nominato membro ordinario del Consiglio degli Archivi di Stato.

Arrivi e partenze.

L'on. Talamo, sottosegretario alla G. e G. è partito ed è arrivato ad Ascoli, dove domani rappresenterà l'on. Zanardelli alla commemorazione del forte civilista Francesco Ricci.

Casse postali.

Il riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto agosto dà che i libretti in corso erano 4,222,793 per un complesso di L. 705,110,568.20 e così con una diminuzione di L. 1,822,519.55 sulla rimanenza a deposito del mese precedente.

Fra Italia e Montenegro.

Ci telegrafano da Cettinje, 30, che oggi il ministro degli affari esteri, Vukovitch, ed il ministro d'Italia, conte Bollati, hanno sottoscritto una dichiarazione, la quale proroga al primo gennaio 1903 il trattato di commercio fra l'Italia ed il Montenegro.

Una pubblicazione dell'on. Pinchia

Coi tipi del Lattes di Torino, l'on. Pinchia, il forte e geniale parlamentare, che è insieme intelligente e un appassionato cultore di studi e di politica, ha pubblicato un opuscolo *Politica nuova!* di cui ci occuperemo. Esso si divide nei seguenti capitoli *Le speranze, Il ministero liberale, La riforma tributaria, La crisi del vino, La scuola primaria*. Argomenti svariati, in cui però sono sintetizzate tutte le questioni che interessano e appassionano il paese.

Estrazione del R. Lotto.

(30 novembre 1901).

BARI	35	72	63	42	32
FIRENZE	14	24	23	85	20
MILANO	88	1	35	57	2
NAPOLI	40	16	61	72	52
PALERMO	76	30	79	7	21
ROMA	15	90	1	11	55
TORINO	48	81	20	73	21
VENEZIA	53	64	66	90	54

La resa di Colon.

Colon, 29. — I comandanti delle navi da guerra, fortemente scortati, ricevettero dai liberali la resa di Colon. Essi consegneranno in giornata al dottore Alban l'amministrazione della città. Regna calma.

Gli Stati Uniti e la Colombia.

Washington, 30. — Il governo degli Stati Uniti ha assicurato quello della Colombia che ritirerà le sue truppe dall'Istmo, appena sia assicurata la circolazione ferroviaria.

Miss Stone non è morta.

Vienna, 30. — Telegrafano da Costantinopoli smentendo la notizia della morte di miss. Stone.

Unter den Linden!

Berlino, 30 — Il Consiglio municipale ha finito per piegarsi al volere imperiale anche nella questione del riordinamento del Viale dei Tigli (Unter den Linden): con 64 voti contro 51 il Consiglio approvò, iersera, dopo tre ore di discussione, il progetto caro a Guglielmo, cioè quello che conserva un viale per i cavalli. Ad esso si opposero strenuamente soltanto i socialisti che continuarono a difendere i diritti di autonomia amministrativa della città. Energico ed in pari tempo finamente satirico fu in specie il socialista Singer, il quale accusò la Giunta di mancare assolutamente di fermezza e, benchè chiamato spesso all'ordine, fece ridere coi suoi frizzi. Così, per esempio, parodiando la frase di Guglielmo che il tram deve passare « non sopra, ma sotto » il viale, il Singer disse, che anche i cavalli delle scuderie imperiali, quando li portano a passeggio nel « Tiergarten » potrebbero passare non sopra, ma sotto l'Unter den Linden. Ma l'opposizione a nulla approdò e la maggioranza approvò il progetto patrocinato dall'imperatore. In questo modo il riordinamento del viale verrà a costare ottocentomila marchi.

Hervè punito.

Parigi, 30. — Gustavo Hervé, professore di storia al liceo di Sens, che era stato assolto giudiziariamente per certi articoli contro l'esercito, firmati « Un sans-patrie », pubblicati da un giornale locale, veniva ieri dal Consiglio accademico, con 17 voti contro un'astensione, sospeso come professore per diciotto mesi, con trattenuta di tre quinti dello stipendio. Hervé si appella al Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Festa italo-tedesca.

Berlino, 30. — La Società italiana qui esistente dal 1836, composta di tedeschi amici dell'Italia, celebrò iersera la sua festa annuale, nella quale il dottor Zimmermann tenne una conferenza. Il tenente colonnello Pochhammer recitò vari brani d'una sua traduzione di Dante e il conte Lanza, ambasciatore italiano, socio di onore, fece emergere come le nobili aspirazioni di questa Società formino un prezioso anello nella catena dei buoni rapporti tra Germania e Italia.

Il « deficit » germanico.

Berlino, 30. — Le Commissioni del Consiglio federale hanno introdotto moltissime depennazioni nel preventivo dell'Impero pel 1902, allo scopo di ridurne il disavanzo. Esso rimane tuttavia nella rispettabile cifra di sessanta milioni, metà dei quali dovrà essere coperta con un prestito.

Gli Orléans bussano a denari?

Parigi, 30. — I giornali orleanisti pubblicano un appello dell'ufficio politico del pretendente, che in nome del duca d'Orléans batte la cassa presso i fedeli in vista delle prossime elezioni.

L' indiscrezione d' uno stenografo.

Berlino, 30. — Si annuncia da Nuova York: Fu arrestato uno stenografo di nome Hoffmann, accusato d'aver sottratto copie della relazione della Commissione per il canale di Panama. L'Hoffmann aveva offerto una copia in vendita all'ambasciatore francese, il quale respinse la proposta ed informò del fatto il dipartimento di Stato.

Ibsen moribondo.

Parigi, 30. — Telegrammi da Copenaghen annunciano che Ibsen è moribondo.

Edoardo Bernstein candidato.

Berlino, 30. — I Comitati elettorali socialisti hanno designato come candidato a Breslavia, Edoardo Bernstein. La lotta è stata vivacissima. La proposta è stata approvata con 223 voti contro 210.

Frasi imprudenti!

Berlino, 29 — Seguitano i commenti sulle parole pronunziate dal ministro della guerra nel suo discorso al *Reichstag* a proposito del duello di Insterburg: « Il Parlamento (disse testualmente il ministro) deve usare la massima moderazione nel discutere la questione di Insterburg, affinchè l'animosità della popolazione verso l'esercito non aumenti in modo da *costringere l'esercito a pensare alla difesa!* ».

Le dimissioni del metropolita.

Atene, 30 — Il metropolita Procopio ritiene che le sue dimissioni non siano valide, poichè non furono date davanti al Santo Sinodo. La questione comincia a preoccupare l'opinione pubblica, ma il Governo è risoluto a non tollerare il ritorno del metropolita.

Eroismo di carabinieri.

San Pietro in Bagno, 30, ore 14,55. — I carabinieri Citerni e Innocenti hanno sorpreso quattro cacciatori. Dovendo dichiararli in contravvenzione, li affrontarono. Il Citerni, che si era avanzato dal compagno, fu assalito, disarmato del moschetto e gettato a terra. Gli aggressori gli furono sopra e stringendolo alla gola gli imponevano di chiedere perdono. Ma il bravo carabiniere rispose: Farò fino all'ultimo il mio dovere!

Riuscì ad estrarre la rivoltella e spararne, uccidendo Domenico Cavallucci e ferendo gravemente il fratello Luigi, contadini. Liberatosi e riunitosi al compagno, riuscì ad arrestare un terzo, Lombardi Gioacchino. Il quarto, Salvino Cavallucci, riuscì a fuggire.

Vittime del lavoro.

Pisa, 30 — Nella scorsa notte scoppiò un grave incendio nella fabbrica di cristalleria Marconi. Il prefetto, tutte le altre autorità e la truppa accorsero sul luogo e coadiuvarono efficacemente ad estinguere l'incendio. Disgraziatamente dell'incendio furono vittime tre operai che rimasero morti abbruciati sotto le macerie. Di uno di essi non fu ancora rinvenuta la salma. Due altri operai rimasero feriti gravemente.

Un cadaverino per pacco postale.

Udine, 30. — Una sarta udinese, preavvisata, ricevette da una sua amica, la ventenne De Marinis Teresa, di Palmanova, una scatola. Credendo contenesse una mantellina, l'aperse e vi trovò il cadavere di una neonata, la quale era stata soffocata ed avvolta in alcune pezzuole. I carabinieri avvertiti di ciò, si recarono alla casa della De Marinis e la trovarono in letto. Ella confessò subito d'aver messa alla luce martedì scorso quella bambina, frutto di amori illegittimi e di averla poi soffocata per nascondere la propria vergogna. Nascostala in letto, ella la spedì quindi ad Udine, sperando così di far scomparire le sue traccie. La confessione venne fatta con molta ingenuità. Un carabiniere è rimasto presso il letto della puerpera per sorvegliarla.

L'incendio di Pisa.

Pisa, 30 — Durante lo sgombro delle macerie della fabbrica Marconi, si è rinvenuto il cadavere della terza vittima dell'incendio.

Uxoricidio.

Lucca, 30, ore 15. — Il merciaio ambulante Romeo Nebiai ha ucciso con una coltellata al cuore la moglie Antonietta Moli, incinta di sette mesi. Il Nebiai è stato arrestato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 novembre, ore 15.

Borsa senza slancio, malgrado gli ottimismi dell' Esposizione finanziaria: Rendita 102,77; Istituto Fondiario 501; Banca Commerciale 667; Credito italiano 501; Banco Roma 133; Marcia 1138; Gas 805; Omnibus 275; Condotte 257; Molini 76; Metallurgiche 134; Ferriere 105; Forni elettrici 68; Montecatini 15[illegible]; Risanamento 11; Immobiliare 171; Carburo 556; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875; Meridionali 682; Mediterranee 481; Acciaierie —; Venete 77 1/2 poi 80 1/2; Navigazione 432.

Parigi chiude: Italiano 100,42; Francese 101,30; Spagnuolo 72,90; Meridionali 670.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 2 dicembre, a lire 102,09. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 2 a tutto l'8 dicembre, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,20.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del colto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** o l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Henry James KIMMAN et Edward Hosch HURLEY a Chicago (S. U. A.).

del 2 dicembre 1899, Reg. Att. 122, num. 161. per « Perfezionamenti nelle macchine ad azione diretta essendo l'invenzione particolarmente adatta per magli pneumatici. »

I proprietari sono disposti a vendere la loro privativa o a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca, in Roma, Convertite, 8.**

Privativa Industriale Italiana

Henry James KIMMAN a Chicago (S. U. A.)

Attestato del 5 dicembre 1899, Reg. Att. 119 n. 71. per: « Perfezionamenti nei trapani pneumatici e simili. »

Il proprietario di questa privativa è disposto a venderla oppure a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d' Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

32ª Decade — Dall'11 al 20 Novembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
			Prodotti della decade.				
1901	1,221,611 53	55,243 01	379,300 45	2,025,661 00	9,288 95	3,691,104 94	1,308 66
1900	1,239,544 07	59,973 43	382,653 85	1,587,346 95	9,846 23	3,279,364 53	
Differenze nel 1901	— 17,932 54	— 4,730 42	— 3,353 40	+ 438,314 05	— 557 28	+ 411,740 41	
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1901	41,336,102 30	2,023,915 80	13491587 97	49,134,186 90	406,573 75	106392366 72	1,308 66
1900	42,100,212 58	1,985,758 91	12355819 31	50,574,434 01	414,565 41	107430790 22	
Differenze nel 1901	— 764,110 28	+ 38,156 89	+ 1135768 66	-1,440,247 11	—7,991 66	- 1038423 50	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
			Prodotti della decade.				
1901	114,855 96	3,267 10	20,340 35	178,237 26	1,231 66	317,932 33	1,530 17
1900	88,769 42	2,204 44	27,837 53	139,065 82	763 16	258,640 37	
Differenze nel 1901	+ 26,086 54	+ 1,062 66	— 7,497 18	+ 39,171 44	+ 468 50	+ 59,291 96	
			Prodotti dal 1 Gennaio.				
1901	2,995,338 01	83,228 16	948,637 54	4,627,749 58	46,552 94	8,701,506 23	1,530 17
1900	2,848,765 18	77,418 99	853,205 17	4,677,671 79	42,358 76	8,509,499 89	1,525 56
Differenze nel 1901	+ 146,582 83	+ 5,809 17	+ 85,432 37	— 49,922 21	+ 4,194 18	+ 192,006 34	+ 4 61

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	686 69	606 01	+ 80 68
dal 1° Gennaio	19,714 03	19,874 69	— 160 66

QUANDO

i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità**, **Impotenza**, **Polluzioni**, **Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

Sapone all'amido brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende la pelle** veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Duro** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, — il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO di fama mondiale e, in pacchetto

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Vincite al Lotto Italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi**. Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Rosa, Via Aosta, 29, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4mila e più. *Trattasi cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

BELLE JARDINIÈRE

PARIGI 2, Rue du Pont-Neuf **PARIGI**

La più Gran Casa di Confezioni DEL MONDO

VESTITI

per UOMINI, SIGNORE e RAGAZZI

TUTTO ciò che concerne la **TOILETTE** dell'Uomo e del Ragazzo

Dietro richiesta invio *franco* dei CATALOGHI ILLUSTRATI e CAMPIONI

Spedizioni franco di porto, a partire da **50** franchi.

SOLE SUCCURSALI:

LIONE, MARSIGLIA, BORDEAUX, NANTES, ANGERS, SAINTES, LILLE.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stilo Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialita in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA

granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 10 litri L. 3,50
della dose » 50 » » 11,—
» 100 » » 20,—

Aggiungere alle spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati. n. 12.

A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO

garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato **Laboratorio Chimico Orosi di Milano.**

Pei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 } franco di porto e di
» » 500 » » 20,60 } imballaggio in Italia Estero fr. 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH di Torino o Chinato

si ottiene con vino o con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50
della dose » 50 » » 4,50
» 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. - Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina dà lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acido del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,50. - Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi. MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. **2,25** in Italia (Estero Fr. 3) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con **6** flac ni di Estratti per fare **6** litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con **6** Etichette e **6** capsule con facile e pratica istruzione. — Uniscesi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Martedì 3 Dicembre 1901. — N. 311.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **80** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 2 Novembre 1901

LE ELEZIONI DI NAPOLI

Le elezioni fattesi ieri al VII Collegio di Napoli per la successione del duca di Sandonato, hanno dato questi risultati: Gualtieri, monarchico, 855; De Mita, monarchico, 612; Gargiulo, radicale 412; Merlino, socialista, 184. V'è, dunque, ballottaggio fra i due candidati costituzionali — ministeriali od oppositori, poco monta — che mettono insieme voti 1468, contro poco più del terzo messo insieme dai candidati, diremo così, popolari, anche a non tener conto che Roberto Gargiulo è un radicale temperatissimo, e che buona parte dei suffragi da lui raccolti sono più personali che politici, per le estese relazioni di famiglia ed anche pei precedenti elettorali di questa nel collegio di S. Carlo all'Arena. Ora — a parte codeste ragioni, l'opera compiuta dal Gargiulo contro l'amministrazione Casale-summontiana di Napoli, l'attività spiegata dai suoi amici nei comizi di ieri e la forza stessa del candidato — quel che ci sembra meriti davvero d'essere notato e segnalato è precisamente l'insuccesso clamoroso del partito socialista, entrato in lizza con appena il decimo dei suffragi.

Ed è un fatto significantissimo, poichè, malgrado tutto il rumore fatto per le recenti elezioni amministrative, esso è l'indice sicuro e veritiero del massimo sforzo che può fare in Napoli il partito socialista, in materia di battaglie politiche. Cosa questa, che ancor più si dimostra evidente quando si rifletta che Saverio Merlino — a parte sempre le sue idee — rappresenta una forza intellettuale di primissimo ordine, un lottatore esuberante di coraggio, d'abilità e di attività; che i suoi correligionari non avevano trascurato nessuno di quei mezzi, ormai sperimentati alla prova del quasi generale successo, e più d'ogni altro per la loro teatralità stessa e il rumore che sollevano, son capaci di colpire maggiormente la fantasia popolare. Nè basta. Anche la famiglia del Merlino è conoscintissima in quel collegio, sicchè quei 184 voti costituiscono insieme il prodotto della propaganda, dell'attività del partito e delle relazioni personali del candidato, a parte pure la superiorità intellettuale che egli aveva su quasi tutti i suoi avversari.

Ebbene, Saverio Merlino è rimasto letteralmente in fondo all'urna; nè gli ha giovato l'aureola del recente trionfo, da cui egli era stato come circondato, insieme con il partito, nelle elezioni amministrative. E questa è, a sua volta, una prova ancora più luminosa della verità da noi illustrata nel commentare il suffragio di Napoli per la ricostituzione del Consiglio comunale. La vittoria dei socialisti in quella lotta amministrativa non ebbe che carattere puramente effimero e transitorio, poichè essa non fu il risultato d'un mutamento nella coscienza politica di Napoli, ma soltanto il risultato d'una vera e propria insurrezione morale, a cui — dobbiamo riconoscerlo per la verità e perchè ci valga d'esempio — i socialisti avevano fornito il maggior contributo, per l'opera attivissima e coraggiosissima da essi spiegata nel combattere la camorra e i camorristi, dai quali era stata avvelenata la vita della più bella e popolosa città d'Italia. Fu la loro campagna di epurazione che trovò eco nella coscienza del paese; fu il premio che Napoli volle dare a quei giovani, i quali avevano vigorosamente combattuto per la sua redenzione morale; fu tutto ciò che, in un con la disfatta dei summontiani, determinò quel successo che il partito socialista medesimo non sognava neppure.

Ma appena mutato il terreno della lotta, appena mutato il significato dei comizi, appena chiesto alla cittadinanza napoletana il verdetto in termini e sulle questioni nettamente politiche, essa ha risposto col riaffermare la sua fede nelle istituzioni che ci reggono; ed ha dimenticato perfino i meriti di Saverio Merlino, per riversare i suoi suffragi su uomini molto meno conosciuti del candidato socialista.

Questi risultati sono adunque senza dubbio confortanti per noi, ma debbono farci seriamente riflettere sui doveri che ha il partito costituzionale nell'ora presente. E poichè quasi tutto il meraviglioso cammino fatto dai socialisti in Italia è dovuto, oltrechè alla coltivazione del malcontento, alla coraggiosa campagna morale da essi intrapresa e perseverantemente proseguita, i conservatori debbono adoperarsi con ugual vigore perchè il malcontento cessi o non si propaghi, e che le battaglie d'epurazione morale non siano il monopolio dei partiti sovversivi.

YPSILON.

Il principe di Rumenia.

Vienna, 1. — L'ambasciatore rumeno a Vienna fa smentire dal *Fremdenblatt* la notizia pubblicata da qualche giornale berlinese, che causa l'inferma salute del principe ereditario di Rumenia, si penserebbe a cambiare gli articoli della costituzione relativi alla successione, e anche si penserebbe alla separazione del principe ereditario dalla moglie.

La pace anglo-boera.

L'Aja, 2. — Nei circoli boeri si ritiene imminente l'avviamento di trattative confidenziali per la conclusione della pace. Si dice che il presidente Kruger sarebbe disposto ad accettare la pace sulla base della convenzione di Londra del 27 febbraio 1884, la quale concede alle repubbliche boere l'indipendenza all'interno, sottoponendo però i rapporti coll'estero al controllo dell'Inghilterra.

Contro la Czarina madre.

Pietroburgo, 1. — In occasione del genetliaco della madre dello Czar, imperatrice Maria Feodorovna, scoppiarono gravi disordini per opera degli studenti universitari, che, raccoltisi in oltre duemila e deludendo le precauzioni della polizia, si recarono davanti al di lei palazzo, gridando: « Viva Tolstoi! Morte agli scomunicatori del Santo Sinodo! », i cui atti vengono attribuiti all'influenza reazionaria della vedova di Alessandro III. Dopo ciò gli studenti intonarono la Marsigliese, sfilando sotto i balconi. La polizia a cavallo, accorsa a sciabole sguainate, venne accolta a sassate. Ne seguirono scontri sanguinosi, cui pose fine una carica da parte dei cosacchi. Moltissimi studenti e poliziotti rimasero feriti e furono trasportati all'ospedale. Altri scontri avvennero nei pressi dei Ministeri dell'interno e dell'istruzione, i quali non si decidono mai a dare le promesse riforme al regolamento universitario. I disordini si sono ripetuti ieri mattina; intanto il movimento studentesco si estende ad altre Università, preludiando a qualche cosa di simile al grosso movimento scoppiato la primavera scorsa. Le autorità hanno prese grandi misure, temendo che l'elemento operaio si unisca agli studenti. Dicesi che lo Czar, impressionato dai fatti attuali, avrebbe avuto lunghe conferenze con Pobedonoscew, procuratore del Santo Sinodo, e col metropolita Antonio, onde ritirare la scomunica lanciata contro Tolstoi.

GIORNO PER GIORNO

Allorchè stava per scadere la prima volta la triplice alleanza, l'on. Crispi, allora presidente del Consiglio, che voleva ottenere migliori patti, specialmente in tema commerciale, nel rinnovo, s'era dato a una serie di appariscenti sdilinquimenti verso la Francia, al fine evidente di inuzzolire i tedeschi. Una sera, durante un ricevimento in casa sua a via Gregoriana, incantonò ostentatamente il signor Billot, allora ambasciatore di Francia a Roma, e ve lo tenne inchiodato per oltre un'ora in un discorso che pareva del più grande interesse e della più circospetta confidenzialità. Il buon Billot non riusciva a capire il perchè di tanta espansività da parte di Crispi, che non aveva l'abitudine di eccessive tenerezze gallofile, e tanto meno capiva in quanto il profluvio di domande, susurrate misteriosamente, di cui Crispi lo assediava, erano della più desolante insignificanza e senza alcun addentellato politico. Intanto gli ambasciatori di Germania e d'Austria fremevano, osservando tutta quell'espansività spaventosa verso il collega francese, proprio alla vigilia della scadenza della triplice, e all'indomani spedivano telegrammi allarmanti ai loro Governi segnalando il fatto. E, da Berlino come da Vienna, arrivavano pressanti istruzioni per concedere all'Italia quel che Crispi pretendeva e che fino ad allora aveva chiesto invano...

***

Ho voluto raccontare l'aneddoto perchè l'altra sera, al ricevimento dell'ambasciata degli Stati Uniti, l'on. Prinetti bloccò, col gentile concorso di Donna Francesca Prinetti, l'ambasciatore Barrère, in un lungo ed espansivo, e molto notato, accantonamento, che aveva le pretese di ripetere quello inflitto da Crispi al buon Billot, nel '93. Ma lo strano si è che, mentre l'accantonamento di Billot produsse nel '93 quel salutare effetto che v'ho di sopra ricordato, l'accantonamento di Barrère dell'altra sera ha prodotto, per quanto mi consta, un effetto di salutare... ilarità. Come mai e perchè, Dio solo, nella sua infinita veggenza lo sa!...

***

L'organismo, invidioso dei successi avuti da giornali rivali in tema-interviste, ha voluto avere anche lui la sua brava intervista, e vittima propiziatrice dei mani offesi e implacati è stato l'ottimo barone Giordano-Apostoli, l'antico e simpatico questore della Camera: il tema, la nuova sede del Parlamento. Il barone Giordano-Apostoli opina che la nuova sede del Parlamento debba essere fatta dal Governo e a spese del Governo, e che l'area del fu palazzo Torlonia, ora in demolizione a piazza Venezia, sarebbe la più indicata. L'organismo afferra avanti tutto con entusiasmo la tesi che sia il Governo a pensare ed a pagare le spese alla sede sullodata, perchè così si eviteranno i sospetti di persone, di parentele e di clientele, elevatisi a proposito dell'ormai quasi defunta aula Talamo-Mannajuola. Ecco, a dir vero, che entrando in scena il Governo, si eliminino i sospetti di parentele, di clientele, *et similia*, non oserei affermarlo, anzi oserei affermare proprio il contrario, e non c'è bisogno di altre parole per dimostrarlo...

All'organismo non garba poi l'area del già palazzo Torlonia; vorrebbe invece il palazzo Venezia che è dell'Austria e che quindi darebbe modo di seccare un po' i timpani all'Austria, che è saputo e risaputo che da quell'orecchio non ci sente e i timpani austriaci sono i più duri del mondo! E, tanto per seccare anche qualcun altro, l'organismo, che in questi giorni sta di pessimo umore col Senato (ingrato figlio!), vorrebbe trascinare, volenti o nolenti, i vecchi abitatori di palazzo Madama alla nuova unica sede dei due rami del Parlamento, il che varrebbe (lo volete sentire più grosse!?) a imprimere « una maggiore vitalità e vivacità alla Camera vitalizia » . *E no ghe digo altro!*

***

Per finire.

Come si spengono certi fuochi.

— Signora, se lei non giurasse d'amarmi, io mi getto stanotte dalla finestra, parola d'onore.

— Come se non sapessi che lei abita al pianterreno!...

Tutti noi.

Il "meeting" pel generale Buller.

Londra, 1. — Vi fu oggi a Hyde-Park un grande *meeting* di protesta contro il collocamento a riposo del generale Redvers Buller. Vi assistette un pubblico enorme. Furono pronunziati numerosi discorsi, in cui fu reclamata la reintegrazione nell'esercito del generale Redvers Buller e fu biasimato il Governo. Si votò una mozione che attribuisce il provvedimento al rifiuto del generale Redvers Buller di alterare i dispacci relativi alla battaglia di Spion's Kop e gli esprime simpatia e fiducia. Nessun grave incidente. La folla, passando davanti al ministero della guerra, emise fischi. Il generale Redvers Buller, intervenuto ad un banchetto a Devon, si rifiutò di parlare circa il provvedimento che lo ha colpito. La folla lo acclamò.

Cose cinesi.

Londra, 2. — Lo *Standard* ha da Shanghai che Chang-Tey, già tutore dell'Imperatore, è stato nominato ministro della Cina in Inghilterra, Italia e Belgio. Lo *Standard* ha da Tientsin: Il principe ereditario presuntivo è stato diseredato.

Delcassè a Nizza.

Nizza, 2. — Delcassé, per consiglio dei medici, è partito per Nizza onde ristabilirsi in salute. Vi rimarrà alcuni giorni.

Il re d' Inghiltera in Francia.

Parigi, 2. — Si ripete con insistenza la notizia che il Re d'Inghilterra si recherà a Cannes alla fine di gennaio, e che durante il viaggio si fermerà alcune ore a Parigi.

La storia del manicotto

Come il ventaglio, il manicotto è un grazioso accessorio dell'abbigliamento femminile, ed è uno di quegli oggetti ai quali le signore danno, per riflesso, un raggio della loro grazia personale. Il *Gaulois* ne rifà la storia, da cui spigoliamo qualche notizia.

Alla Corte di Carlomagno le pelliccie cominciarono ad usarsi anche nei nostri climi, ma è al tempo della Rinascenza che noi vediamo comparire il manicotto nella forma e nelle dimensioni che, su per giù, si sono mantenute costanti nell'oscillare della moda. Alla Corte di Francesco I le donne portavano dei manicotti attaccati alla vita con una lunga catena d'oro, che arrivava fino ai piedi. Un piccolo cane, nascosto nell'interno del tepido nido, era la passione di quelle dame. E la moda non ebbe breve durata, poichè per lungo tempo manicotti e cani furono uniti. Carlo IX, celebre pei suoi editti contro il lusso, proibì alle borghesi i manicotti di ricche stoffe, tal che rimasero solo privilegio delle dame. Esse dovevano contentarsi d'un manicotto di *camebot* nero; ciò che non impedì, più tardi, alle belle di Enrico III di mostrarsi alla Corte vestite colla più bizzarra e costosa eleganza, e di portare dei manicotti di stoffa o di pelliccia rara, per nascondere le lunghe e dipinte unghie. In una stampa, datata dal 1634, una donna, accompagnata dal suo cavaliere, s'avvia ad uscire, e porta nelle mani un manicotto cilindrico, fatto di ricco broccato, e ornato e foderato d'una pelliccia bianca, orso, volpe, o semplicemente lepre. La bella Ninon de Lenclos non usciva senza aver seco il manicotto. Il suo pellicciaio abitava la piazza Reale, e aveva per insegna: « A l'Empire des œillades ». La *Grande Mademoiselle*, la più altera principessa del suo tempo, ci narra nelle sue memorie una scena interessante, in cui il suo manicotto fa la parte di confidente. Ritornando dalla messa del re, in una mattinata freddissima, ella si gettò ginocchioni avanti al caminetto per riscaldarsi. Lauzun, il giovane gentiluomo, che alla amava follemente, le si avvicinò per aiutarla a rialzarsi. *Mademoiselle* allora trasse dal suo manicotto un foglio piegato, che vi teneva nascosto da più giorni, dubbiosa se dovesse o no consegnarlo. In quel foglio era la confessione d'un amore che desolava la sua vita.

Sotto Luigi XIV, il manicotto era un oggetto usuale, le stampe e le pitture del tempo ne hanno di svariatissimi, di forma media, adorni di un nastro o di una graffa di pietre e metalli. Quando la principessa Maria Luisa d'Orleans, la figlia di Enrichetta d'Inghilterra, andò in Ispagna, presso lo sposo, il re Carlo II, la suocera, Maria Neubourg, quella stessa di cui Victor Hugo ha fatto l'eroina del *Ruy-Blas*, avendo notato fin dal primo incontro che la giovane regina non portava il manicotto, le donò il suo, che era di zibellino e di martora, e adorno di un gran nodo di oro e diamanti. Il *Mercure galant* del 1690, dice che i nodi erano di nastri intessuti d'oro, con frangie, passamanterie e ricami. Le dame di Corte portavano manicotti di martora, e di zibellino, le borghesi di pelle di cane, e costavano dalle 15 alle 20 lire. Per molti anni gli uomini ne adottarono anch'essi l'uso. Nel 1768 si nota che la forma di questi oggetti variava continuamente. Gli uomini ne usavano di piccolissimi, le donne invece di abbastanza ampii.

In ogni tempo il manicotto ha avuto un posto importantissimo nella decorazione dei ritratti. Lo splendido quadro di Reynolds: « La giovanetta dal manicotto » che faceva parte della collezione di lord Herford, è considerato un capo d'opera.

Alla National Gallery v'è un altro ritratto di Gainsbourgh, in cui una donna seduta, vestita di bianco e di azzurro, tiene sulle ginocchia un manicotto di lupo di Siberia, che con la mano destra distrattamente accarezza. Quella mano e quel manicotto basterebbero da soli alla celebrità del maestro. Ciascuno poi conosce il bellissimo ritratto della Lenormand, dipinto dalla Vigée Lebrun. La bella figura giovanile è come bloccata dietro il suo immenso manicotto.

Sotto Luigi XVI, questo accessorio alla *toilette* invernale, prese delle proporzioni smisurate. La regina, per compensarsi dei piaceri campestri dell'estate, trasportata dalla sua passione per lo *sport*, patinava sul grande canale di Versailles, e accompagnata dalle dame di Corte, faceva delle lunghe corse in quegli eleganti *traineaux*, conservati preziosamente nel suo museo. Ella si avvolgeva in ampie pelliccie di satin azzurro o rosa, foderate di martora, e dei manicotti immensi, morbidissimi, coprivano le sue ginocchia. Verso quello stesso tempo anche gli uomini se ne adornavano. I giovani li usavano come un vezzo infilati nel braccio, e tenuti in modo che potessero a loro talento gesticolare, mentre gli uomini di età, li destinavano al vero uso, o se li appuntavano in basso al gilet. Questa maniera di portare il manicotto era chiamata *alla papà*. Alla *bigarrure* del Palazzo Reale, che era la passeggiata alla moda, le donne portavano dei vasti manicotti, adorni di nodi di satin sulla pelliccia e tra quali appariva, per vezzo, una testolina di cane. Quanto più il manicotto era grande e costoso, tanto più il cagnolino doveva essere piccolo.

Un allevatore fece la sua fortuna vendendo esclusivamente dei cani per manicotto. Nel periodo del Direttorio, in cui tutto fu spinto fino all'esagerazione, si passava, alternativamente dai manicotti grandi ai piccolissimi. Sotto l'Impero e la Restaurazione ci fu un delirio per la chincilla, portata dal Brasile, e per l'ermellino. Il secondo impero decretò il trionfo della lontra e del silskin. Si fecero anche dei *gilets* da uomo, e l'imperatore li usava specialmente per andare a caccia. Anche i guanti per lo *sport* furono di pelliccia, come ora in cui la mania dello *sport* si è tanto accentuata, e ha preso nuove forme. L'imperatrice Eugenia aveva una pelliccia foderata di volpe argentata, dono dell'imperatrice di Russia, d'un inestimabile valore. Era un'immensa rotonda in *velour* nero, ed ella l'usava, per uscire colla *daumont*, nelle più fredde giornate invernali. Il 30 gennaio 1853, giorno del suo matrimonio nella chiesa di Notre Dame, essendo la temperatura veramente glaciale, l'imperatrice portava sulle ginocchia, nella vettura di gala, un immenso manicotto d'ermellino. Conservato preziosamente, ella ne fece dono, dopo la guerra, alla signorina Malvina Pujol, figlia del generale aiutante di campo dell'imperatore.

Il manicotto moderno risente di tutte queste origini e queste trasformazioni. Pelliccie, merletti, veli, fiori, ricami, broccati, tutto serve al capriccio d'una sarta per confezionare un grazioso manicotto. La grandezza è mediocre; gli eccessi non sono più pel nostro gusto. Anche oggi si sospendono al collo con delle catene di oro e di pietre, con dei lacci di fantasia. Il lusso della pelliccia, come tutti gli altri lussi imposti dalla *toilette* femminile, raggiunge prezzi favolosi. Un manicotto di cento luigi può essere stimato da una grande dama, o da una grande mondana una bagattella. Fortunatamente per le piccole e bianche mani che temono il freddo, e non vogliono diventar rosse, vi sono dei manicotti assai a buon prezzo, accessibili a tutte le borse, i quali mentre fanno star calde le mogli, non fanno star freschi i poveri mariti. Il manicotto quest'anno trionfa. Si prevede dagli astronomi un rigido inverno, e poichè le finte pelliccie, immaginate dall'industria, costano così poco, nessuna strenna più gentile, alle gentili mani femminili protese, che un grazioso manicotto.

Didon.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza del vicepresidente PALBERTI.

L'aula è silenziosa come un coro di frati semivuoto; si sente solo la voce dell'on. Menafoglio, che parla con l'on. Giolitti. Questo è l'aspetto dell'aula, press'a poco, anche quando il PRESIDENTE agita nervosamente il campanello per aprire la seduta alle 14,4.

MINISCALCHI, segretario, legge il verbale. Presenti dodici deputati, quanto gli apostoli. Il verbale è approvato senza osservazioni. Si dà lettura degli omaggi e delle petizioni. Dopo accordati parecchi congedi, si attacca l'ordine del giorno. Oggi non vi sono interrogazioni; i quaranta minuti ad esse assegnati sono invece dedicati alle

Petizioni.

Apre il fuoco l'on. MENAFOGLIO, presidente della Giunta che fa dichiarazioni circa alcune petizioni, riferendo le risposte avute per esse dai ministri cui furono inviate. Arrivano intanto parecchi deputati, che finora, da che la Camera è riaperta, non si erano fatti vedere; noto, tra gli altri, gli on. Biancheri e Piero Lucca. Viene quindi alla tribuna l'on. MORPURGO e riferisce sopra una petizione dell'ing. Lavoratti, che trasmette uno schema di legge sulla caccia; sopra un'altra del sindaco di Genova, che trasmette una copia della relazione sulle linee ferroviarie nel porto di Genova; sopra una petizione del signor Loy, presidente dell'Associazione degli impiegati straordinari del catasto, chiedente un miglioramento delle condizioni del personale d'ordine del catasto: propone il rinvio ai ministri dell'agricoltura, dei lavori pubblici e delle finanze, che accettano, e la Camera approva. Lo stesso relatore riferisce sopra un'altra petizione del Consiglio comunale di Genova, sollecitante le linee sussidiarie pel Sempione.

E' rinviata al ministero dei lavori pubblici, si approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione della Giunta Municipale di Ceraso (Salerno), riguardante il pagamento d'imposte arretrate. Viene rinviata al ministero delle Poste, la petizione di Alfonso Casciolo, commesso telegrafico, che trasmette una proposta di legge per migliorare la condizione dei commessi telegrafici esercenti uffici di 2. classe. Adottato l'ordine del giorno puro e semplice sopra la petizione della signora Fornari Chiara, che chiede una dilazione alla restituzione di un capitale. Così il lavoro dell'on. MORPURGO è finito. Gli succede l'on. POZZI DOMENICO, che riferisce sopra la petizione di Floris, presidente del Credito fondiario di S. Paolo, che domanda la dispensa degl' istituti fondiarii dal pagare l'addizionale sull' imposta di ricchezza mobile che essi versano direttamente nelle tesorerie dello Stato a termini dell'articolo 22 della legge 6 giugno 1886. Propone il rinvio al ministro delle finanze, ch'è accettato, dopo alcune dichiarazioni del sotto-segretario on. MAZZIOTTI, il quale, pure accettando il rinvio, osserva che l'addizionale è pagata da tutti gli istituti, compreso il fondo per il culto.

CIMORELLI riferisce sulla petizione della Camera di commercio di Aquila, che chiede la sollecita presentazione di un disegno di legge per rendere obbligatoria la denuncia delle ditte alle rispettive Camere di commercio. Propone il rinvio al ministro di agricoltura, che è approvato. CUZZI riferisce sulla petizione di tal D'Onofrio presentata dal deputato De Renzis, intesa a chiedere una pensione come compenso di lunghi servigi prestati nell'esercito. Propone l'ordine puro e semplice, ch'è approvato. Relatore GALLINI, la Congregazione di carità di Mercato Saraceno domanda un sussidio per l'ospedale civico. Approvato l'ordine del giorno puro e semplice. Lo stesso risultato hanno la petizione del maestro elementare Mirabella che domanda gli venga computato, per la pensione, il servizio prestato alla nazione anteriormente al 1863, riferita dall'on. MENAFOGLIO, e la petizione del maestro Pasquale Scalone, che chiede un sussidio a supplemento della pensione, sulla quale riferisce l'on. MEZZANOTTE. Lo stesso relatore riferisce sulla petizione del Consiglio comunale di Alimena, che domanda di separarsi dal mandamento di Petralia Soprana e di aggregarsi a quello di Petralia Sottana. E le petizioni sono finite.

GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta i seguenti disegni di legge:

Maggiore spesa per l'arma dei reali carabinieri; disposizioni circa il personale di ragioneria dell'amministrazione provinciale dell'interno e conti delle istituzioni pubbliche di beneficenza; proroga per un sessennio del termine per l'attuazione del piano speciale di risanamento di Bologna.

Interpellanze.

L'ordine del giorno è fittissimo, ma viceversa molte interpellanze sono rinviate, altre decadono.

Il MINISTRO DELLA GUERRA prega l'on. PAIS di rinviare una interpellanza da questo direttagli, al bilancio. L'interpellante consente; ma non è dello stesso avviso il PRESIDENTE, il quale osserva che il regolamento proibisce questa specie di rinvio. Allora si stabilisce che l'onorevole Pais ritiri l' interpellanza e si riservi di parlare sulla questione (campo trincerato di Ozieri) che n'era il soggetto, nella discussione

del bilancio. Si arriva all'interpellanza CALDESI: sulla legalità e opportunità della nuova disposizione portata dai recenti manifesti sul richiamo sotto le armi, per la quale sono improvvisamente esclusi dal beneficio concesso dall'articolo 8 della legge 2 luglio 1882 sul tiro a segno, i militari appartenenti alla milizia mobile.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, non credeva che l'interpellanza venisse oggi. Gli mancano certi dati per una risposta completa. Crede però che non si possa impugnare la legalità del provvedimento del quale si tratta, promettendo di escludere men che sia possibile dalla dispensa delle chiamate accordate dalla legge sul tiro a segno, i militari appartenenti alla milizia mobile. CALDESI dichiarasi in parte soddisfatto.

COTTAFAVI si occupa degli esercenti o piccoli commercianti obbligati a pagare la tassa assai gravosa di verificazione di pesi e misure. Dimostra le vessazioni alle quali questi esercenti sono soggetti. Domanda se il Governo non voglia ridurre la tassa ad un massimo di lira una. FARINET FRANCESCO svolge una interpellanza nello stesso senso. Aggiunge che la tassa colpisce gravemente molti poveri contadini che esercitano piccole industrie. Si dilunga a descrivere tutte le noie e le vessazioni dell'essa procedura. BACCELLI, ministro del commercio, s'impegna di presentare un disegno di legge nel senso desiderato dagl'interpellanti, che prendono atto della promessa. SOCCI d'accordo col ministro rinvia la sua interpellanza sul nuovo materiale di artiglieria. DE SETA interpella per i provvedimenti che il Governo intenda adottare in rapporto alla infezione malarica sviluppatasi in Cetraro ed altri paesi del circondario di Paola, a causa dei lavori eseguiti per la costruzione della ferrovia Castrocucco-Santa Eufemia.

GIOLITTI, ministro dell'interno, ha richiamato su l'inconveniente lamentato, l'attenzione del suo collega dei lavori pubblici; ha dato quei sussidi che poteva; insisterà affinchè le cause della malaria siano combattute ed eliminate. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, dà spiegazioni all'interpellante a proposito delle osservazioni tecniche da lui esposte, e promette che ne terrà conto, quanto sia possibile. DE SETA prende atto. D'ANDREA interpella il presidente del Consiglio, i ministri dell'interno e di grazia e giustizia sull'arbitrario scioglimento del Consiglio provinciale di Benevento, sugli ingiustificati collocamenti a riposo e trasferimenti di funzionari giudiziari e amministrativi e sulla ingiustificabile condotta del prefetto di quella provincia. Nota che il prefetto, il quale si opponeva dapprima a quello scioglimento, è stato poi egli che lo ha voluto. Tale contegno è incomprensibile. Confuta le ragioni addotte per lo scioglimento. Domanda se la lotta amministrativa che si fa nella provincia di Benevento, non sia piuttosto una lotta politica. (GIOLITTI: No! giudiziaria!) L'oratore dimostra che si tratta di una lotta politica; — lo si desume anche dai collocamenti a riposo e trasferimenti di funzionari, fatti senza ragione. Crede che se il ministro fosse informato di tutto quello ch'è sotto a questi atti che si compiono in suo nome, non potrebbe certamente approvarli. Nota che il prefetto commendatore De Rosa, il quale ha fatto buona prova come magistrato, non si è mostrato invece adatto all'ufficio di prefetto nè a Roma, nè a Messina. Narrando di offerte di candidature politiche fatte dal prefetto, accenna ad un giovane avvenente. (*Ilarità.* FERRI: Le donne non sono ancora elettrici!)

Dice che tre Consigli comunali furono sciolti, e appartenenti tutti solo al suo collegio. Cita molti fatti e tra gli altri il pagamento negato al medico condotto dal commissario di uno dei comuni disciolti: — il medico si presenta a reclamare al prefetto, e questi gli promette che sarà pagato e gli sarà migliorato anche il contratto purchè abbandoni il partito al quale appartiene e che non è quello oggi dominante. Crede che queste violenze debbano essere deplorate da tutti, e rivolgendosi all'on. Ferri, dice che la parte alla quale egli, l'oratore appartiene si trovò d'accordo a condannarle quando furono denunziate anche dall'estrema sinistra. (*Ferri, Lollini ed altri interrompono con risa e frasi ironiche.* FERRI soggiunge: A ogni modo possiamo essere d'accordo anche adesso). L'oratore continua a narrare fatti che attestano la partigianeria e l'intrigo. Denunzia alcuni fatti anche al guardasigilli. Un vice-cancelliere è stato minacciato dal prefetto di essere traferito a Cagliari, se il fratello di lui non muterà indirizzo politico. GIOLITTI, ministro dell'interno, esaminerà le accuse fatte dall'interpellante al prefetto, assumendo informazioni. Intanto nota che la proposta di scioglimento del Consiglio provinciale venne fatta dal Ministero precedente.

Esaminando le ragioni addotte per lo scioglimento, nota che furono pagati dei mandati falsi, che si affidarono cause della provincia ad un membro del Consiglio provinciale, che l'onorevole D'Andrea (*oh! all'estrema sinistra*). D'ANDREA. Prego di chiarire. (*Voci all'estrema sinistra: è chiaro*). GIOLITTI legge una nota dalla quale risulta che furono affidate cause all'onorevole D'Andrea per l'ammontare di 14,000 lire circa. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, dà alla sua volta alcune spiegazioni. D'ANDREA risponde con molta calma ringraziando il ministro della promessa di esaminare i fatti denunziatigli; ma, esclama, quanto all'accusa che si è voluta gettare alla Camera che egli ha l'onore di dichiararle che non ha fatto e non fa parte del Consiglio provinciale di Benevento (*grande sensazione*) e non crede che possa essere interdetto a lui, come non è interdetto ad altri deputati di accettare le difese di un'amministrazione pubblica. (*Commenti.* Il ministro non sente il bisogno di spiegare o di ritirare la sua insinuazione). COTTAFAVI svolge un'altra interpellanza per apprendere se stante la gravissima crisi vinicola italiana i ministri delle finanze e dell'agricoltura intendano presentare un disegno di legge che nell'interesse degli agricoltori, faciliti su larga scala la trasformazione dei vini in alcool per usi industriali. CARCANO, ministro delle finanze, BACCELLI, ministro di agricoltura, e DI BROGLIO, ministro del tesoro, fanno promesse, osservando che si è annunziato già un disegno di legge per facilitare la trasformazione dei vini in alcool.

Essendo il presidente del Consiglio impegnato al Senato, sono rimandate le interpellanze relative alla questione di San Girolamo. DE ANDREIS svolge una interpellanza sulla necessità di cambiare il sussidio di valetudinarietà, per il personale delle manifatture dei tabacchi, in un vero diritto a pensione per gli operai e le operaie che hanno logorata la vita a vantaggio della industria esercita dallo Stato. CARCANO ministro delle finanze studia come si possa avviare ad una soluzione equa del problema. DE ANDREIS prende atto; promette però con altri colleghi un disegno di legge. L'onorevole DE FELICE presta giuramento. Altre interpellanze sono rinviate, alcune decadono. Così dice il PRESIDENTE sarebbe esaurito l'ordine del giorno. (*risa*) Si annunziano le nuove interrogazioni e interpellanze. La seduta è tolta alle ore 17.25.

Il reporter.

A Palazzo Madama.

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza del Presidente SARACCO.

L'interesse destato dall'annuncio dell'interpellanza Vitelleschi sulle attribuzioni del presidente del Consiglio è abbastanza grande; le tribune sono affollate, specialmente quella dei deputati in cui si notano gli on. Massimini, Santini, Baccaredda, Franchetti, Torraca, Calissano, Donati; nella tribuna diplomatica si notano il barone Fava e tre signore.

Al banco del Governo sono gli on. Zanardelli, Nasi, Morin e Cocco-Ortu.

Alle 15,30 l'on. Saracco sale al banco della presidenza ed apre la seduta. Mentre il segretario senatore Chiala legge il verbale, si notano vari gruppi e conversazioni animate. L'on. Finali conversa lungamente con l'on. Zanardelli.

SARACCO comunica le risposte di ringraziamento per le condoglianze fatte dal Senato in occasione della morte dei senatori Pallavicini e Morelli. Indi dà la parola al senatore Vitelleschi per svolgere la sua interpellanza.

VITELLESCHI, la sua interpellanza non si inspira nè a spirito di parte nè a zelo eccessivo. Crede che il nuovo regolamento nonchè di omogeneità e di coerenza, intacchi l'essenza stessa delle nostre istituzioni. Incomincia coll'occuparsi del Senato e gli chiede se i Senatori sono nominati dal Consiglio dei Ministri o dal Re. Dimostra che i Ministri possono proporre la nomina dei Senatori, ma non nominarli. A suo giudizio il sistema che è prevalso è pieno di inconvenienti e lo provano i commenti del pubblico ad ogni nomina di nuovi Senatori. Questa nomina dovrebbe essere lasciata al Re. Ora i Senatori si nominano, come si nominano i commendatori. Tutto questo diminuisce il prestigio del Senato, che tende a diventare una riunione di impiegati a riposo.

Eppure potrebbe venire il momento in cui il Senato fosse chiamato a prestare importanti servizi. Questi servizi non potrà rendere quando sarà diventato una semplice emanazione del potere esecutivo a seconda delle correnti politiche del momento. Non è a meravigliarsi che di questa condizione di cose il Senato si sia allarmato e abbia cercato il modo di difendersi. L'origine dell'abuso risale al ministro Depretis, ma solo fino ad un certo punto, invece ora si dice esplicitamente che i senatori si nominano in Consiglio dei ministri. Passa ad un altro appunto: la nomina degli ufficiali intimi che circondano la Corona. Il concetto di imporre alla Corona tutti questi ufficiali intimi è assolutamente eccessivo e può dar luogo ad inconvenienti gravi obbligando il Re ad avere vicino delle persone che non gradisce. L'ultimo punto delle sue osservazioni riguarda tutti gli affari internazionali che vengono avocati al Consiglio dei ministri. Crede che può venire il momento in cui questa disposizione sarà deplorata. Mancherà così quella unità di concetto e di direzione della politica estera così necessaria nelle relazioni internazionali. Conclude riassumendo i tre punti della sua interpellanza ed osservando che i principii che hanno ispirato il nuovo regolamento non possono condurre che alla anarchia. L'on. Zanardelli si è proposto nel suo programma di conciliare l'ordine colla libertà, ma non crede che la via seguita in questa circostanza possa condurre ad una simile mèta. (*Vivissime approvazioni, molte strette di mano*).

GUARNIERI domanda la parola. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, chiede di poter parlare subito, poichè non può consentire che si allarghi una discussione di questa natura. Si atterrà strettamente nei limiti della interpellanza, e crede con ciò di dare prova di una grande equanimità. Il senatore Vitelleschi è uscito molto dal regolamento, ed ha parlato di nomina di senatori dal 1876 a proposito di questo regolamento, che non c'entra per nulla. L'onorevole Vitelleschi ha voluto dargli una lezione sul rispetto delle istituzioni. Si dichiara molto al sopra di ogni sospetto, e crede di aver dato prova di tenere alle istituzioni con profonda devozione, non meno del senatore Vitelleschi. Venendo al merito della questione, dice che l'interpellante l'ha mossa senza conoscerla. Il nuovo regolamento contiene delle disposizioni antiche e delle nuove. Ora è solamente delle antiche che il senatore Vitelleschi si è occupato.

Da questo fatto trae grande compiacenza, poichè dimostra che nessuna critica è possibile alle innovazioni da lui introdotte, che ebbero l'approvazione anche di quel partito al quale il Senatore Vitelleschi appartiene (*e dove mai!!*). Tutti riconobbero che il nuovo regolamento recava una grande unità e toglieva antinomie e contradizioni nella esecuzione delle leggi. Le nuove attribuzioni e facoltà date al Presidente del Consiglio, fanno sì che egli abbia parte nella presentazione di tutte le leggi importanti, creando quella solidarietà ministeriale, la quale dimenticata per lungo tempo in Italia, è nondimeno una delle basi del più corretto svolgimento delle istituzioni parlamentari (*approvazioni*). Per ciò che riguarda la questione dei trattati e le questioni internazionali in generale si tratta della semplice trascrizione del regolamento Depretis, il solo che conosca il Sen. Vitelleschi, ed anche del regolamento Ricasoli che l'ha preceduto.

Fu di proposito che nulla mutò in una materia così grave e delicata. Il sen. Vitelleschi ha parlato dell'articolo dello statuto, secondo il quale il Re fa i trattati, ma se quell'articolo si riferisce ai rapporti colla Camera è naturale che sia sempre necessaria la responsabilità ministeriale, in quanto non vi può essere un trattato al quale non partecipi il Ministero e non sia coperto della responsabilità ministeriale. Viene per ultimo alla questione sulla quale si è più a lungo trattenuto il sen. Vitelleschi per la nomina dei nuovi senatori.

La disposizione censurata dal sen. Vitelleschi si trova non solo nel decreto Depretis del 1876, che non fu mai oggetto di censure, ma havvi altresì il decreto Ricasoli del 27 marzo 1867 e quello d'Azeglio del 14 dicembre 1850, il quale dice: « Il Consiglio dei ministri dovrà sempre deliberare intorno agli oggetti sopra indicati » nomina dei senatori del Regno. La censura del sen. Vitelleschi non ha adunque base.

VITELLESCHI domanda la parola.

ZANARDELLI. Lo Statuto dice che i senatori sono nominati dal Re, come i ministri, i magistrati ed ogni altra carica dello Stato; non vi è perciò nessuna contraddizione. Rimane un ultimo punto, quello che si riferisce alla nomina del ministro della Real Casa e del prefetto di palazzo. Osserva che l'intervento del ministero nella nomina di queste cariche risponde alle norme più elementari di diritto costituzionale. Cita gli esempi del Parlamento francese, quelli del Parlamento inglese, e ricorda come anche in Italia nel 1869 il deputato Lanza non accettasse di costituire il Ministero se non si congedavano tre personaggi che occupavano alte cariche a Corte, e l'allontanamento fu consentito. L'oratore conclude osservando che il decreto del quale si tratta, mentre non fa altro che confermare i precedenti, risponde alle migliori norme del diritto costituzionale, perchè non saprebbe separare queste norme dalla devozione antica, profonda e intera che ha per la Monarchia liberale, la quale con una voce cara ed augusta ebbe in quest'aula stessa la traccia delle sue patriottiche deliberazioni. (*Approvazioni*).

VITELLESCHI si leva di nuovo fra la più deferente attenzione: Il calore col quale il Presidente del Consiglio ha risposto alla sua interpellanza lo porta a credere di avere ragione. Osserva che le sue parole non furono esattamente interpretate e si scagiona della accusa ingiusta di aver voluto rivolgere un attacco al Presidente del Consiglio. Riconosce che per quanto riguarda la nomina dei senatori il peccato è antico. Egli desidera che si provveda ad una situazione della quale tutti vedono gli inconvenienti. La nomina dei senatori deve essere lasciata al Re. Se il Senato si accontenta delle dimostrazioni del ministro, per conto suo non ha molto da aggiungere.

Per quanto si riferisce alla nomina degli ufficiali intimi, i casi citati dal Presidente del Consiglio sono abili, ma non rispondono alle sue osservazioni. Protesta di non avere nessuna intenzione di ostilità verso l'on. Zanardelli al quale augura ogni maggior successo sebbene conservi i suoi dubbi. (*Approvazioni*).

ZANARDELLI replica brevemente. Ringrazia il sen. Vitelleschi delle parole cortesi a suo riguardo, ma insiste nelle sue dichiarazioni. L'interpellanza è esaurita. Si procede alla votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per la sistemazione dei crediti del tesoro contributi nelle spese dello Stato. E' approvato con voti 76 favorevoli e 8 contrari. E' rinviata alla seduta di domani la discussione generale del disegno di legge « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte ». La seduta è tolta alle ore 17.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* di ieri l'altro:

CALCE-DONI-A

Sciarada.

Quanto è gradito al core
Il nome mio *primiero*!
Nome d'amor sincero
Che al mondo ugual non v'ha.
Preziosa la *seconda*
Nasce nel mar, nell'onda,
E dal *total* si genera
D'ingenita beltà.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PISA

Le vittime dell'incendio di Pisa.

Pisa, 1, (*Alfeo*). —Completo le notizie trasmessovi telegraficamente sul grave incendio dell'opificio vetrario Marconi. I morti carbonizzati sono tre, gli operai Nartelli, Controssi, Bertini; i feriti due. Energico e provvidenziale, il contegno della truppa riuscì a circoscrivere l'incendio, che avrebbe certo attaccato tutto quanto lo stabilimento e le case vicine. Tanto la ditta quanto gli operai erano tutti regolarmente assicurati contro gli incendii e contro gli infortunii sul lavoro. E' esclusa ogni responsabilità della ditta, che è previdentissima e affezionatissima ai propri operai, epperciò produsse, in tutte le classi della cittadinanza, penosissima e disgustosa impressione la partigiana intonazione di certi manifesti di gruppi che imprecano al triste fatto, come se taluno ne fosse responsabile, e traggono al solito pretesto da esso, per fare sfoghi e eccitamenti, che han più che fare con il livore settario, che con la pietà e il dolore.

Imponentissimi furono oggi i funerali dei tre morti operai, avvenuti in forma religiosa, a cura della *Misericordia*, offertasi spontaneamente. Le autorità, le musiche, le associazioni, una immensa folla di operai seguivano i tre feretri coperti di belle corone, offerte dalla Ditta Marconi, dai compagni di lavoro, dalla *Misericordia*, dai cittadini. Parlarono nobilmente, e in mezzo alla generale commozione, il sindaco cav. uff. avv. Giuseppe Gambini e il capo e proprietario dell'opificio, signor Tommaso Marconi.

Cronaca giudiziaria

Una causa di milioni.

Si ha da Busto Arsizio, 1: Ieri fu pubblicata la sentenza nella molto dibattuta causa Salazar e Adamoli, circa l'eredità di cinque milioni lasciata da donna Barbara Melzi di Legnanello a una suora Canossiana. La sentenza ammette la impugnabilità del testamento, conferma il sequestro della sostanza e ammette le prove dirette a dimostrare che suor Adamoli è persona interposta, rappresentante il suo ordine. In punto al diritto, l'attore marchese Salazar sosteneva la nullità del testamento, perchè dettato in spreto alle leggi eversive sulle corporazioni religiose, mentre l'Adamoli si opponeva a tale tesi facendo richiamo alla libertà di testare.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Un teatro splendido ieri sera per la replica di *Luigi XI*, una delle più forti e colorite interpretazioni di Novelli. Gli applausi all'artista illustre furono entusiastici. Stasera *Il ratto delle Sabine*: domani a richiesta *Le miserie del signor Travetti*, mercoledì *Il Mercante di Venezia* e giovedì *Papà Lebonnard*, un'altra delle creazioni magnifiche del grande attore.

Adriano. — Due pienone in entrambi gli spettacoli, con successo dei *cani* e dei *galli* ammaestrati. Stasera consueto spettacolo; domani beneficiata dei fratelli Frediany; mercoledì debutto dei celebri equilibristi Refix, e quanto prima *Bèbè Sikels* con i suoi 12 leoni ammaestrati

Nazionale. — Continuano i successi della brillante operetta *Il pompiere di servizio*, e naturalmente continuano le repliche.

Quirino. — Ultima replica di *Methugonimos*.

Manzoni. — Replica del dramma di Arrighi *Le Tre Orfanelle di Londra*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Il ratto delle sabine*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Methugonimos*, ore 9.
Manzoni. — *Le tre orfanelle di Londra*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 2 dicembre.

Il sole spunta alle 7,07 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Francesco Saverio.

Nascita di S. A. R. Luigia Maria Elisabetta gran duchessa di Baden, e di S. A. R. il principe Ranieri Maria Gaetano di Borbone.

Ricorre il compleanno:

della contessa Pierina degli Oddi, Perugia; del principe don Camillo Massimo, Roma; di donna Olimpia Revertera Aldobrandini, Londra; del principe Francesco Serra di Gerace, Napoli; del conte senatore Sormani Moretti, Reggio Emilia; della marchesa Vittoria Spinola, Genova.

Ricorre l'onomastico:

di donna Francesca Saveria Theodoli, Roma; di donna Francesca di Bomarzo Salviati, Roma; del conte F. Saverio Caprio di Ciglié; del conte F. Saverio Carandini, di Torino; del barone Fava ambasciatore negli Stati Uniti, Washington; della contessa Malvezzi Campeggi, Bologna; del marchese Mottola F. Saverio, Napoli; della marchesa Ricci Parracciani, Roma; dell'avvocato Francesco S. Benucci consigliere comunale di Roma; della contessa Saveria Lucchesi Palli, Napoli; del conte Francesco Dandini de Silva, Firenze.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,5 — massima 13,1

Per l'Imperatore d'Austria.

Stamane, alle 10, nella chiesa nazionale teutonica di S. Maria dell'Anima si è celebrata una messa solenne e cantato il *Te Deum* per il 53° anniversario, oggi ricorrente, dell'avvenimento al trono di Francesco Giuseppe. Erano presenti gli ambasciatori d'Austria presso il Quirinale e presso la Santa Sede, coi rispettivi personali d'ambasciata, il cardinale Aloisi-Masella, la baronessa Pasetti, madame Starzensky, le notabilità della colonia austriaca e parecchi gentiluomini e dame dell'aristocrazia romana. La cerimonia è terminata alle 12

Ricreatorio « Prospero Colonna ».

Ieri si riunì il Comitato del Ricreatorio *Prospero Colonna*. All'adunanza presieduta dall'onorevole Morandi, coadiuvato dal vice-presidente prof. Facelli, intervenne un pubblico eletto e numerosissimo, oltre trecento persone, fra cui notammo il generale Duce (il quale ebbe parole di vivo encomio e di incoraggiamento pel Comitato), il cav. Garnier, l'avv. Beniamino Roselli, il prof. Trincheri, il cav. Franza, il cav. Stoppoloni, ecc. Avevano mandata la loro adesione il comm. Gioda, il cav. Vitale Duce, capodivisione al ministero della guerra, ed altri.

Fu letta dal prof. Zanelli, segretario del Comitato, la relazione morale e finanziaria della gestione del Ricreatorio, dalla sua istituzione ad oggi: la relazione fu calorosamente applaudita.

Confermato in carica il Comitato promotore, si nominarono un secondo vicepresidente nella persona dell'on. Mantica, e tre revisori dei conti, nelle persone del cav. Garnier e dei ragionieri Federici e Guglielmotti. Deliberata la costituzione di un patronato di signore, il presidente accettò di costituirlo fra le signore più notabili del rione Esquilino; a segretario di questo patronato fu designato il prof. Trincheri.

Letti ed approvati lo statuto e il regolamento, l'assemblea si sciolse. Gli invitati si compiacquero del portamento e della bella tenuta degli alunni. La fanfara, composta già di 25 soggetti in perfetta tenuta, salutò gli intervenuti con scelte marcie eseguite mirabilmente.

Il Ricreatorio *Prospero Colonna*, con questa riunione, si è solennemente affermato, rivelandosi degno del più largo appoggio morale ed economico delle autorità e dei cittadini. Entro il mese avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del Ricreatorio.

Note vaticane.

Il Pontefice ha nominato successore del compianto mons. Vincenzo Manicardi nella sede vescovile di Reggio nell'Emilia, il dott. Arturo Marchi, canonico parroco della Metropolitana di Bologna. Il nuovo vescovo, nato a Bologna, conta 55 anni, e conseguì la laurea *in utroque* a Roma, fu segretario del cardinale Parocchi quando questi fu arcivescovo di Bologna ed è uno dei prediletti del cardinale Svampa.

— Si assicura che Leone XIII avrebbe fatto due testamenti: in uno disporrebbe del suo patrimonio privato, assai modesto, dividendolo a parti uguali fra i suoi cinque nipoti; nell'altro Leone XIII disporrebbe del patrimonio, che egli considera del pontefice, trasmettendolo al suo successore pel tramite di tre cardinali, di cui uno sarebbe il Rampolla; esecutori testamentari sarebbero tre prelati di fiducia di S. S. Fra le disposizioni del secondo testamento vi sarebbe la proibizione di ritirare i canoni arretrati dell'assegno dovuto al Papa dallo Stato italiano per la legge delle guarentigie.

— Trovasi in Roma, ed è alloggiato presso la chiesa di S. Antonino dei Portoghesi, mons. Pereira, arcivescovo di Cranganor, Vescovo di Damão nelle Indie.

— Ieri al Campo Verano ebbe luogo, come dicemmo, la chiusura del mese dei defunti promossa dalla *Federazione Piana*. Alle 14.30 il numeroso corteo dalla basilica di San Lorenzo si recò nel recinto del Campo Santo. Vi presero parte la pubblica assistenza Santa Pascasia, i ricreatori popolari cattolici colle fanfare, i comitati parrocchiali, le società cattoliche, ed i rappresentanti di alcune confraternite.

Da ultimo, sotto il baldacchino, veniva il cardinale Cavagnis che portava il Sacramento e l'arcivescovo Lazzareschi. Da un altare, appositamente eretto in fondo al quadriportico, il cardinale impartì la benedizione al numeroso popolo accorso alla funzione.

— I vescovi belgi nelle ultime riunioni, pel prossimo pellegrinaggio in occasione del giubileo pontificale di Sua Santità Leone XIII, hanno stabilito che si faranno tre spedizioni; una per la diocesi di Malines, una per le diocesi di Liegi e Namur, e una per le diocesi di Bruges, Gand e Tournai. Capitanati e diretti dai vescovi del Belgio, questi pellegrinaggi avranno luogo nel prossimo marzo.

I tramvieri.

Una Commissione di tramvieri si è recata stasera, alle 18, al Campidoglio per protestare contro il fatto che stamane 140 guardie municipali si sono recate agli stabilimenti dei depositi della Società romana dei trams per impratichirsi nella manovra delle vetture. La Commissione è stata ricevuta dal segretario generale Lusignoli. Domani sera i tramvieri terranno un Comizio al Velabro, a cui riferirà la Commissione.

La spada del generale Pallavicini. — La vedova del generale Emilio Pallavicini di Priola, con gentile pensiero, ha mandato in dono all'eroico 16° battaglione bersaglieri, di cui il defunto suo marito fu il primo comandante e che si coprì di gloria sotto il suo comando in tutta la campagna del 1860-61, la sciabola e la sciarpa del valoroso generale.

Il 16° battaglione appartiene al 10° reggimento ora di stanza ad Asti; la consegna della spada si farà con una solenne commemorazione del generale Pallavicini.

In Arcadia. — Ieri sera il prof. Marucchi trattò, (illustrando numerose e riuscitissime proiezioni elettriche) del martirio di S. Cecilia, della deposizione del suo corpo nelle catacombe di San Calisto vicino al sepolcreto dei Papi; del ritrovamento dello stesso corpo avvenuto per opera del Papa Pasquale I; dell'antica basilica di Santa Cecilia edificata sulla casa di Lei; dei restauri fatti dal card. Sfrondati. Illustrò poi dottamente recenti scoperte avvenute nella stessa basilica; e la nuova cripta dovuta alla munificenza del card. Rampolla titolare della stessa basilica. Chiuse il discorso, applauditissimo, mandando un plauso all'Em. Rampolla, agli architetti Palombi e Giovenale, che diressero i restauri, ed allo scultore Aureli, autore della nuova statua della Santa. Assistevano alla interessante conferenza i cardinali Gennari, Tripepi, Cavagnis.

R. Accademia di S. Luca. — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale della R. Accademia per le nuove cariche. Il presidente comm. Gu, e il vice presidente comm. Maccari, furono confermati all'unanimità. Il presidente partecipò la udienza ricevuta da S. M. il Re, che ha gradito il diploma di principe perpetuo dell'Accademia, ed ha mostrato per questa il più vivo interesse; atto che fu accolto con vivi applausi. Si partecipò poi il gentile congedo dall'Accademia del comm. Villegas, che lascia cara memoria della sua presenza; si fece encomio dal presidente dei restauri della cripta e chiesa di Santa Cecilia, opera del collega comm. Giovenale.

Questi ricorda con lode la illustrazione della Cappella Sistina del prof. Steimann.

Quindi si commemorarono gli estinti colleghi Azzurri, Francisi, Morelli, Ussi, Alvarez e Geffens, e furono presentati doni del collega Tadolini, del Busiri e del De Sanctis. Infine, con splendida votazione, furono eletti nuovi accademici di merito residenti: nella pittura, i signori Joris, Ceccarini, Costa e Raggio; e nell'architettura i signori Innocenti e Calderini.

Nozze d'un collega. — L'amico e collega del *Messaggero*, avvocato Edoardo Pompei — uno dei più simpatici e attivi giornalisti romani — ha sposata sabato la signorina Audina Orilia, figlia del consigliere della nostra Cassazione, comm. Costantino. Il conte San Martino ha celebrato in Campidoglio il rito civile, essendo testimoni per lo sposo l'on. Santini e Luigi Cesana, e per la sposa i comm. Enrico Orilia e Cesare Alaggia, presidente della Corte d'appello di Messina. Alla coppia felice, partita per Napoli a trascorrere nel golfo incantato le dolcezze della luna di miele; nostri sinceri auguri.

Per l'allacciamento Termini-Trastevere. — Nella sede dell'Associazione costituzionale di Trastevere ebbe luogo ieri l'annunciata riunione, alla quale parteciparono numerose associazioni, gli on. Barzilai e Santini, e i consiglieri provinciali Giuliani, Mauri, Cristofari, Ludovisi, Cesare Marucchi e Canevari. Dopo una animata discussione fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle Associazioni Comm. Ind. operaie di Roma, plaudendo alla iniziativa della « Giuditta Tavani Arquati » che con nobile pensiero volle che l'agitazione fosse risollevata nell'interesse della pubblica utilità; considerando che l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini è una necessità per una città che ha così grande movimento ferroviario; deliberarono di affidare ad un Comitato il compito di tener vivo il movimento a favore del progetto, incominciando dalla convocazione di un pubblico Comizio ».

Si approvò quindi pure che facessero parte del Comitato i signori deputati consiglieri provinciali e tutti i presenti, restando in carica la Commissione pel Comizio stesso, precedentemente eletta.

Suicidio. — Un individuo sconosciuto si è gettato da ponte Garibaldi, venendo subito travolto dalla corrente. Si ignora chi sia.

Oggetti smarriti. — Fra gli oggetti smarriti nell'ultima settimana e ritrovati depositati in Campidoglio, oltre ai soliti portafogli con pochi spiccioli e ai soliti ombrelli, mazze, chiavi, macchine fotografiche, v'è un carretto senza ruote, un cavallo ed un asino. Alla grazia! Se i due quadrupedi non saranno ritirati dai respettivi distrattissimi proprietari, il bilancio comunale dovrà provvedere al mantenimento; su quale capitolo!!

Arresto importante. — E' stato arrestato all'Albergo del *Quirinale* un individuo che s'era qualificato per Alfonso Marverti, d'anni 37, da Borgo S. Donnino, il quale non era altri che un abile truffatore. Mandava agli alberghi una lettera della contessa Strozzi Centurione, con la quale si ordinava di tener pronto un appartamento; dopo qualche giorno si presentava all'albergo con altro biglietto della stessa contessa Strozzi, nel quale si diceva che egli era un suo familiare. Costui mangiava e beveva e si faceva prestar quattrini per ritirare i bagagli della contessa; ma, avuti i quattrini, si *squajava*. E avrebbe forse consumato un altro tiro al *Quirinale*, se il buon Barbiani, il portiere dell'albergo, non avesse avuto buon naso. Insospettitosi, ne avverti la pubblica sicurezza, e il truffatore, che ne aveva fatte già parecchie in altre città, fu arrestato.

Verso la tomba. — La calzonara Giovannina Travetti, per dispiaceri d'amore, tentò di uccidersi col sublimato, in via Bertani 8. I medici della Consolazione la trassero di pericolo.

Attenti ai bambini! — Maddalena Bigelli, assentatasi per poco dalla sua casa in via Montebello, tornando trovò il proprio figlio Filippo, di anni otto, che era caduto in un braciere acceso. Il povero fanciullo riportò gravi ustioni alla faccia e alla mano destra. Si teme che abbia perduto un occhio.

A S. Spirito oggi è stata accompagnata la ragazza Viti Giulia, d'anni 18, la quale in Borgo S. Spirito 78, ha bevuto dell'acido nitrico. Versa in grave stato.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri l'ambasciatore di Germania, conte De Wedel, e l'avv. Alessandro Millerile-Albini.

— Stamane alle 7 1[2 il Re in automobile, accompagnato dal generale Brusati e dal tenente colonnello d'Avanzo si è recato a Castelporziano per una partita di caccia. S. M. ha fatto ritorno al Quirinale nel pomerigio.

— Ecco come sarà disposto il servizio di Corte per il mese di dicembre: della Casa civile: il principe di Monteroduni e il duca di Frignito. Della Casa militare: il generale Avogadro di Quinto per la prima quindicina, e il generale Canera di Salasco per la seconda. Inoltre, per la prima decade, il tenente colonnello D'Avanzo, per la seconda il tenente colonnello Robaglio, per la terza il tenente colonnello conte Orsi-Bertolini. Presso S. M. la Regina saranno di servizio i coniugi Trigona.

— E' pervenuta a S. M. il Re, ieri, la relazione del Regio commissario di Napoli, comm. Chiaro, intorno agli atti amministrativi da lui compiuti durante i sei mesi del suo commissariato.

La Regina Madre in automobile.

La Regina Margherita, accompagnata dal Conte di Torino e dal Duca degli Abruzzi si è recata ieri nel villaggio di Tourettes-Levens (Nizza); gli augusti automobilisti arrivarono a Tourettes attraversando i villaggi di Roquebilliere, Lantosque e Levens. Essi hanno visitato nel più stretto incognito, la vecchia chiesa parrocchiale ed una antica cappella, continuando poi in automobile fino a Nizza, dove hanno preso la ferrovia per rientrare in Italia. L'automobile è ritornato a Torino condotto da uno *chauffer*.

Padre Michele da Carbonara.

Padre Michele da Carbonara è stato ricevuto oggi alle una dal Ministro Prinetti, col quale ha lungamente conferito sulle missioni all'Eritrea. Era presente il comm. Agnesa direttore dell'Ufficio Coloniale alla Consulta.

Per lo scandalo degli uditori.

L'on. Chiappero ha presentata una interrogazione al guardasigilli per sapere se, di fronte al tema proposto negli ultimi esami per gli uditori giudiziari, non creda e non possa provvedere a che gli esami per la carriera dei magistrati abbiano a vertire sopra materie più pratiche e più direttamente attinenti all'esercizio della magistratura. L'on. Chiappero avrebbe fatto bene a interrogare anche sul modo, con cui si formano al ministero di G. e G. le Commissioni esaminatrici, dalle quali si escludono gli elementi competenti e tecnici (la cui presenza renderebbe impossibili formule mastodonticamente bestiali, come quella del « diritto filosofico », contrapposto « al diritto vivo » del famoso tema incriminato), per far posto, con pecorile servilità, a qualche conterraneo o beniamino di un'Eccellenza o di una Sottoeccellenza, che, all'atto pratico, rivela la sua incompetenza assoluta con simili parti mostruosi di tema, suscettivi di disordini fra i candidati, e di deprezzamento morale dell'istituto della magistratura, e forsanco di annullamento degli esami, che pur costano all'erario delle brave migliaia di lire!

L'elezione di Napoli.

Ecco il risultato dell'elezione politica del VII collegio di Napoli, per la successione del duca di San Donato: Inscritti 3244. Votanti 2138; l'avv. Gualtieri ebbe voti 855, l'avv. De Mita 613, Gargiullo, radicale, 412 e Merlino, socialista, 182. E' stato proclamato il ballottaggio tra Gualtieri e De Mita.

Il Congresso degli agricoltori.

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 13: Alle ore 10, ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso degli agricoltori italiani nella sala del Consiglio comunale, con l'intervento delle autorità, delle rappresentanze di molte associazioni, di enti morali e di numerosi agricoltori. Il presidente dell'Associazione degli agricoltori, marchese Cappelli, pronunciò il discorso inaugurale, che fu interrotto spesso e salutato in fine da calorosi applausi. Parlarono anche applauditi, il regio commissario del municipio, il presidente del Comizio agrario di Bari ed il prefetto. Furono eletti presidenti onorari del Congresso, il ministro Giusso, presidente dell'associazione dei proprietari e degli agricoltori di Napoli, il prefetto Caracciolo, rappresentante del Governo, il senatore Balenzano, presidente del Consiglio provinciale, ed il deputato Pavoncelli.

L'on. Chimirri ha presentato al congresso un elaborato e ben motivato voto da rivolgersi dal Congresso al Governo: 1° perchè non s'indugi ulteriormente la discussione del progetto di legge, presentato il 31 genn. decorso inteso a sviluppare la fabbricazione dello spirito adoperato, previa adulterazione ad usi industriali, mediante un notevole abbuono della tassa interna di fabbricazione, ovvero della sopratassa di confine: 2° perchè, con provvedimenti legislativi, sia favorita la distillazione dei vini e la fabbrica degli spiriti, dei liquori e dei *cognac*: *a*) permanentemente accordando un adeguato aumento dell'abbuono a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria; *b*) aumentando, con opportune cautele il limite dell'alcoolizzazione dai vini destinati all'estero, fatta con spirito di vino; *c*) riducendo alla misura di un decimo della tassa la cauzione imposta ai distillatori di spirito di seconda categoria ed ai fabbricanti di *cognac*; *d*) incoraggiando la costituzione delle Società cooperative di produzione per la fabbricazione e vendita del *cognac* mediante speciali agevolazioni per la concessione del credito.

Notizie parlamentari.

La Commissione incaricata di riferire sulla domanda a procedere contro l'on. Veneziale, per violazione di pubblico ufficio, come consigliere provinciale di Campobasso, ha deliberato di proporre che l'autorizzazione si accordi.

Nel collegio di Cherasco.

Nel collegio di Cherasco, vacante in seguito alle dimissioni dell'on. Calissano, si presentano due candidature: quella dell'avv. Curreno, già candidato contro il Calissano, e quella dell'industriale cav. Eugenio Chicco, di Cherasco. Ambedue sono ministeriali; « ma l'avv. Curreno sarà appoggiato con molto vigore dal Governo, il quale, a quanto pare, si occupa di questa elezione più del necessario ». Così scrive la *Stampa*, organo già giolittiano, ed ora indipendente; il monito è sintomatico, ed è indice del come seguiti impenitentemente ad intendere la libertà elettorale l'autore famigerato delle elezioni del '92.

Nel collegio di Gallipoli.

Il prof. De Viti De Marco, professore di scienza delle finanze nell'Università di Roma, e direttore del *Giornale degli economisti*, ha accettata la candidatura nel collegio di Gallipoli, vacante per la nomina a senatore dell'on. Vischi. Il valoroso economista s'è già recato nel collegio, dov'è stato accolto con segni di grande simpatia. Egli si presenterà con programma indipendente. La candidatura del marchese De Viti sbarazza il terreno elettorale di Gallipoli da molti ibridi confusionismi, fra cui primeggiava la pretesa del neosenatore di portarvi suo fratello, come se il collegio di Gallipoli fosse un feudo della nobile famiglia dei Vischi. E' probabile che di fronte al De Viti si ritirino le candidature del comm. Ravenna e dell'avv. Pellegrino.

Per il contratto di lavoro.

La Commissione per il contratto agrario di lavoro ha esaurito il grave tema. Nell'entrante settimana le due sotto Commissioni si occuperanno a formulare in progetto di legge le proposte votate, con le quali vengono disciplinati con criteri di equità e con parità di trattamento i rapporti contrattuali, e gli obblighi reciproci fra chi dà e chi presta l'opera sua sotto la vigilanza e dipendenza di un padrone o capo d'impresa eliminando i patti angarici, tutelando i più deboli, contro i possibili sfruttamenti, chiarendo le responsabilità, in caso di rottura anticipata del contratto, e regolando gli effetti degli arbitrati.

Va data lode alla Commissione della solerzia con la quale procede nei suoi ardui lavori, mettendo in grado il Governo di sottoporre il grave argomento alle deliberazioni della Camera al riaprirsi della sessione.

Il comandante delle truppe eritree

Avendo il colonnello Trombi attuale comandante delle truppe d'Africa, domandato di essere esonerato da quel comando, è stato destinato a succedergli il colonnello degli alpini Giachetti cav. Vincenzo, che copre ora la carica di capo divisione al Ministero della guerra, ed è vice presidente dell'Unione militare.

Arrivi e partenze.

L'on. Saredo è partito per Napoli, ove eseguirà l'inchiesta sulle Opere Pie.

— Sono tornati in Roma i sottosegretari Talamo e Niccolini; è partito per Civitacastellana l'on. Squitti. Stamane alle 10,10 è giunto l'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano.

Entrate postali e telegrafiche.

Le entrate postali e telegrafiche del mese di novembre u. s. superarano di L. 409,993.30 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore. Le entrate realizzate dal 1° luglio a tutto novembre segnano già un aumento di L. 1,870,774.06 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

L'emigrazione.

Il R. Commissariato dell'emigrazione comunica alcune notizie, importanti a sapersi, concernenti l'emigrazione italiana. In Germania si avverte presentemente un periodo di depressione economica, per cui non si domanda mano d'opera dall'estero. Le società private, non solo, ma anche le amministrazioni ferroviarie governative licenziarono, in questi ultimi tempi, buon numero di operai. Qualora affluissero il Germania, sia ora, sia nei prossimi mesi, operai italiani, non potrebbero trovare occupazione e andrebbero incontro a gravi privazioni. Non solo in Berlino, ma in Dresda (Sassonia), Monaco e Norimberga (Baviera), molti operai tedeschi sono disoccupati, cosicchè si sta provvedendo come dar lavoro ai più bisognosi fra essi, con preferenza per gli ammogliati. Occorre che i sindaci, e specialmente quelli delle provincie, dalle quali è più numerosa l'emigrazione temporanea, avvertano gli abitanti dei rispettivi comuni di astenersi dall'emigrare in Germania, tranne il caso in cui fossero certi, per contratto prestabilito, di trovare una mercede sufficiente. Rispetto all'emigrazione all'Argentina, con una precedente circolare del 29 ottobre il Commissariato invitava le autorità locali ad ammonire i contadini ed operai che avessero intenzione di emigrare per l'Argentina, che la mano d'opera straniera (specialmente italiana) sovrabbonda, tanto in Buenos Aires, quanto nelle provincie interne. Da notizie anche più recenti pervenute al Commissariato risulta che il prossimo raccolto del grano nell'Argentina non raggiungerà nel 1901 una quarta parte del raccolto normale, onde si prevede che occorreranno pochi lavoratori, e converrebbe che in questo trimestre non ne partissero tanti, quanti erano soliti negli anni scorsi recarsi nell'Argentina per la stagione della mietitura. Circa l'emigrazione a Shanghai, Cina ed estremo Oriente, sta che parecchi operai italiani recatisi a Shanghai per trovarvi lavoro, rimasero disoccupati, essendo sospese le costruzioni ferroviarie e dovettero rimpatriare. E' quindi da sconsigliare l'emigrazione a paesi dell'Estremo Oriente per chi intendesse recarvisi in cerca di lavoro manuale.

Il progetto sul divorzio.

Per quanto non abbia che un valore accademico, perchè non destinato, per ora e per un gran tempo, a divenire realtà, malgrado qualche sorriso di favore abbozzato dal Governo, tanto per tenere a bocca dolce i proponenti e la Massoneria, diamo qui in sunto le disposizioni contenute nel progetto sul divorzio, degli onorevoli Berenini e Borciani, progetto tuttora in bozze di stampa e che sarà distribuito quanto prima alla Camera. Il progetto consta di 26 articoli. Secondo il progetto sono causa di divorzio su per giù quelle dell'antico progetto Villa, e cioè: 1. la condanna di uno dei due coniugi all'ergastolo o a quella della reclusione non inferiore ad anni 10 per delitto comune; 2.o l'interdizione per infermità di mente durata oltre tre anni e giudicata insanabile; 3, l'impotenza manifesta e perpetua sopravvenuta durante il matrimonio; 4. la separazione personale: *a*) dopo trascorsi 5 anni se vi sono figli e 3 se non ve ne sono a datare dalla omologazione del verbale di separazione consensuale o dal passaggio in giudicato della sentenza di separazione; *b*) anche prima di detti termini quando o un lungo periodo di separazione di fatto o eccezionali circostanze tolgano, a giudizio del tribunale, ogni speranza di riconciliazione; 5. le cause di separazione previste dagli articoli 149, 150, 151 e 152 del Codice civile; 6. quei fatti d'indole grave che turbano così profondamente l'unione coniugale da rendere pericolosa o incompatibile la convivenza dei coniugi.

Il coniuge colpevole non può chiedere il divorzio per quelle cause per le quali (e per colpa di esso) si pronunciò la separazione; disposizione che naturalmente non si applica se la separazione si pronunciò per colpa di entrambi.

Effetti del divorzio sono: il coniuge colpevole incorre nella perdita dei lucri dotali (art. 1398 Codice civile). mentre l'altro coniuge conserva tale diritto anche se stipulato con reciprocità; perdono tale diritto entrambi i coniugi se entrambi colpevoli; li conservano se il divorzio è pronunciato per causa d'impotenza o infermità perpetua; si restituisce la dote (art. 1409 e seg. Codice civile) e rimangono ferme tutte le disposizioni di legge concernenti i rapporti civili e patrimoniali dei figli coi genitori e i loro parenti; il tribunale può ordinare speciali cautele sui beni dei coniugi per assicurare l'adempimento dei loro doveri verso i figli; cessano infine gli impedimenti (da parte dei divorziati) al riconoscimento e alla legittimazione dei figli naturali (art. 180 e 195 Codice civile).

Dall'art. 10 al 22, il progetto si occupa della procedura; eccone i punti principali. Il tribunale ordina l'istruttoria in base alla domanda del coniuge instante, ed esauritala, unisce il consiglio di famiglia cui possono partecipare i figli maggiorenni aventi soltanto voto consultivo; tentata la riconciliazione, se riuscito vano il tentativo, il consiglio delibererà circa il mantenimento e l'educazione della prole e gli interessi dei coniugi; il tribunale accetta o rigetta le deliberazioni del consiglio di famiglia, e dà tutti i provvedimenti relativi al mantenimento e all'educazione della prole ed agli interessi dei coniugi. Sono ammessi l'appello e il ricorso in Cassazione; solo dopo che la sentenza sarà diventata *res judicata*, si farà annotamento in margine all'atto del disciolto matrimonio, e pubblicata per estratto nel giornale ufficiale degli annunzi giudiziari. Durante il procedimento, il tribunale provvederà nell'interesse dei coniugi e della prole (art. 808 Codice proc. civile). La domanda di divorzio si avrà come non avvenuta, nè potrà esser ripresentata se non in base a fatti nuovi, qualora avvenga la riconciliazione, prima che la sentenza sia passata in giudicato.

Nelle disposizioni transitorie si dispone che le separazioni personali precedenti alla presente legge, dànno diritto a chiedere il divorzio appena trascorsi i termini o quando sussistono i gravi motivi enunciati: condanna e infermità di mente incurabile e perpetua.

Notizie di marina.

Con R. decreto 2 novembre il capo-tecnico di 3. cl. delle direzioni di artiglieria ed armamenti Bollentini Egidio, è stato in seguito a sua domanda, collocato a riposo per anzianità di servizio a decorrere dal 1. dicembre p. v. Con la data del 3 dicembre p. v. 4 tenenti di vascello Del Pozzo, De Simone Giovanni e Principalle Enrico sono destinati ad imbarcare a Genova in qualità di commissari viaggianti, rispettivamente sui piroscafi *Nivernais* e *Piemonte*, in servizio di emigrazione; il cap. di corvetta Manzi Domenico è trasferito, in seguito a sua domanda, dal 1. al 2. dipartimento, a proprie spese, a decorrere dal 1. gennaio p. v.; Costantino Arturo è in seguito a sua domanda trasferito senza diritto ad alcuna indennità, dal 1. al 2. dipartimento con decorrenza dal 1. gennaio p. v.

La tariffa doganale germanica.

Berlino, 2. — Il cancelliere dell'impero, conte Bulow, ebbe negli ultimi giorni delle conferenze con i capi di diversi partiti parlamentari. La discussione in prima lettura del disegno di legge relativo alla nuova tariffa doganale, è incominciata oggi, richiederà una settimana. Si ritiene come cosa certa che il disegno di legge verrà assegnato ad una commissione speciale composta di 28 membri. Nella seduta del Reichstag d'oggi, il conte de Bulow ha pronunciato un notevole discorso a favore del progetto dicendo che non significa affatto l'abbandono della politica dei trattati commerciali, che sarà continuata nell'interesse dell'industria tedesca e dei governi confederati. Nello stesso senso ha parlato il segretario di Stato per la tesoreria dell'impero, barone Thfelmann.

Malati cospicui.

Londra, 1. — Il duca di Teck passò una notte tranquilla. Non si manifestano conseguenze della commozione cerebrale. Il paziente soffre dolori al fianco; è però del tutto fuori di pericolo. Il medico crede, che l'ammalato sarà completamente ristabilito verso la fine della prossima settimana.

Anche nelle condizioni del primo lord del tesoro, Balfour, è subentrato un notevole miglioramento.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Paolo Donati — *Questioni d'assistenza sociale*. — Tip. Quadrio, 1901 — Volume vendibile presso l'autore. — Sondrio.

In questo libro, l'autore non nuovo ad un simile genere di studii, di cui uno fu premiato con medaglia d'argento all'esposizione di Palermo, tratta questioni del massimo interesse o di grande utilità. E, sebbene esse non siano circoscritte che ad una ragione, la Valtellina, pure sono d'un interesse generale, in quanto che le considerazioni che l'autore fa intorno ai singoli problemi, ed i rimedi che propone alla loro soluzione, sono applicabili a tutte le provincie d'Italia. Disgraziatamente le questioni degli esposti, come quella della pellagra aspettano ancora, e chi sa mai quanto aspetteranno ancora, la loro soluzione. Oltre ad essersi occupato di questi argomenti, l'autore propugna anche la necessità di istituire un maggiore numero d'ospedali nei paesi di campagna, e con ricchezza di dati dimostra quanto attualmente questi ricoveri siano insufficienti al bisogno.

Ma la parte sostanziale del volume, è occupata da uno studio lungo e paziente sulle endemie del gozzo e del cretinismo nella Valtellina. E' questa una piaga alla quale da pochi, per non dire da nessuno si pensa, ma che pure merita tutta l'attenzione e le provvidenze del governo.

E' davvero da compiacersi che un impiegato governativo, pur attendendo con amore e zelo al compimento del proprio dovere, trovi il tempo da dedicare a studi severi ed importanti quali sono questi ai quali di sfuggita abbiamo accennato.

Paolo D'Angelo. — *Bozzetti siciliani.* — Remo Sandron, Palermo.

In un modesto e gaio volumetto, il signor D'Angelo ha pubblicato una preziosa collana di bozzetti siciliani. Dettati senza pretensione, con garbo paesano e scritti, se Dio vuole, in perfetta lingua italiana, si leggono piacevolmente tutti d'un fiato, avendo l'impressione d'un succedersi di quadretti colti dal vero, e riprodotto con brio e fedeltà. I tipi siciliani hanno la schiettezza e fedeltà sincera delle istantanee. Non tutti sono nuovi nel pubblico: alcuni videro già la luce su riviste e su gazzette letterarie e l'ultimo, che è il più bello, è dedicato a Luigi Capuana, il geniale scrittore di cose siciliane.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Tra le Riviste

La *Rivista politica e letteraria* nel numero ultimo reca: La ripresa della questione d'Oriente, *XXX*; L'arte di Anton Cekhof, *Arrigo Rizzini*; Rimorsi, novella, *Anton Cekhof*; La legislazione sociale in Italia, *A. Agresti*; Il matrimonio di Cesare Borgia, *Alfredo Sisti*; Le memorie politiche di Liborio Romano, *Francesco Bernardini*; Un libro italiano sulla Bosnia-Erzegovina, professore *Miodrag T' Ristilche*.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 2 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,70.

Qui nulli ed agitati in seguito a grosse insolvenze avvenute qui ed a Genova. Dalle altre piazze vengono segnalati corsi sostenutissimi in chiusura; qui però rimaniamo finora nella più prudente aspettativa, salvo che per il carburo sempre ricercato: Rendita 102,75 a 102,90 a contante 102,55; Istituto Fondiario 503; Banca Commerciale 676; Credito italiano 503; Banco Roma 133 1[2; Marcia 1140; Gas 806; Omnibus 276; Condotte 257-59; Molini 76; Metallurgiche 132; Ferriere 104; Forni elettrici 68; Montecatini 153 1[2; Risanamento 11; Valsacco 140 circa; Immobiliare 171; Generale 65; Carburo 552-568-564; Prodotti chimici 56; cambi sempre deboli: Parigi 102,05; Londra 25,65 1[2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionali 685; Mediterranee 483 1[2; Acciaierie 1325-1290-1360; Venete 75.

Parigi chiude: Italiano 100,90; Francese 101,72; Spagnuolo 73,45; Portoghese 27,42; Meridionali 667.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 3 dicembre, a lire 102,08.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*

Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Vincite al Lotto Italiano
Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi**. Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Ros, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e preziosa scoperta del Secolo XX.**

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 80 0|0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati in flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 2,50; 6 » » 2,00; 3 » » 1,10

1. Absinthe
Acqua di tutto cedro dolcificata
3. Alchermes
4. Anesone triduo
5. Anisette Bordeaux
6. Benedectine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. China-china
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Creme: Arancio - Caffè - Cannella - Vainiglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano)
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Marasch. di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena-Arancio-Caffè - Fambros - Granatina - Limone - Orzata - Ribes - Soda Champagne, ecc., ecc.
26. Vermouth Torino

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo
Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima econom.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi gratis il manuale-Istruzione per fabbricare Liquori, Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo, il seguente PACCO di PROVA:
DEL VALORE DI L. 13
franco di porto per sole L. 10,50
CONTENENTE:

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno importerebbero	L. 6,60
18 Capsule uso argento e colorate	» —,45
18 Etichette eleganti col nomi dei liquori scelti	» —,70
10 Filtri di carta piegati	» —,30
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	» 3,25
Porto ed imballaggio	» 1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L. 13,00

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia postale di Fr. 12,50, al premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati, MILANO.

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

... brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scàtola.
Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
è il preferito

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE.** Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute.* È vantaggiosissima invece della **cura lattea,** tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria.* — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi,** (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto.* Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore.** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2.**

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto,** dànno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi,** si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora. Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno.**

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno.* Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**
Roma, via della Vite, N. 74
« ALLUMINIO »

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese.
Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti
Specialità in mobili per alberghi e pensioni.
CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

PILLOLE Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.
Elisire sedatio, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.
BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.
Prodotti speciali della
Famacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa,* il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse: *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina,* cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flaccone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Ricelli Camillo* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 4, 9, 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina-vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquaniti.*

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialta,* Via S. Maria N. 34. Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE
(RIGENERATORE DELLE FORZE)
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina
Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.
Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.
S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.
Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, **persino su persone della mia famiglia,** posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.
Comm. Prof. **TOMMASO SENISE**
Dir. dell'Ospedale della Pace - Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso** ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.
Comm. Prof. **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.
Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO. NAPOLI, Strada Cavour a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. ... per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12.** — Bottiglia monstre, per posta L. **13,** anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 4 Dicembre 1901. — N. 312.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

Roma 3 Novembre 1901

METODI GIOLITTIANI

La discussione dell'interpellanza D'Andrea, fattasi ieri alla Camera, intorno al... giolittismo, disseminato con inusitata larghezza in provincia di Benevento, ha messo in evidenza due cose, una più enorme dell'altra: la prima, che in quella terra, agli effetti delle leggi italiane, sembrano ritornati e perfino superati i longobardi, tanto è più inesorabile la *faida* ministeriale; e la seconda, che alla Camera si vanno inaugurando sistemi affatto nuovi e sbalorditoi, paragonabili solo alle guerriglie dei giornali prezzolati. E tra questi sistemi e casi di fattura e tutta giolittiana, il più tipico ci sembra quello rivelatosi ieri, in cui, senza rispondere, nè giustificare il Governo dalle accuse gravi, precise, determinate, particolareggiate, svolte dall'on. D'Andrea, anzi adducendo frivoli motivi d'ignoranza sulle gesta compiute in provincia di Benevento (era ignorata alla stessa maniera e con la stessa buona fede l'inchiesta Biagini), il ministro dell'interno altro non seppe dire e fare se non investire proditoriamente la persona dell'accusatore.

Questo, infatti, fu tutto ciò che seppe trovare in sua discolpa l'onorevole Giolitti: che bisognava non aver nulla a rimproverarsi prima di portare alla Camera questioni come quella di Benevento, il cui Consiglio provinciale fu sciolto, fra i tanti motivi, perchè aveva tendenze troppo litigiose; tanto che aveva potuto, precisamente come compensi d'avvocato, far guadagnare al suo *componente*, on. D'Andrea, la somma di circa 14,000 lire. E qui appare tutto il veleno dell'insinuazione, che l'on. D'Andrea — e non se l'abbia a male — non seppe respingere con la necessaria energia; poichè essa non solo era fatta sulla base d'una bugia (il D'Andrea non era consigliere provinciale di Benevento), ma altresì col fine di soffocare, sotto uno scandaluccio personale — genere così gustato dal pubblico italiano — gli scandali dell'azione governativa.

Ma ammettiamo pure per un momento che il ministro dell'interno avesse detto, almeno una volta, la verità, e che l'on. D'Andrea avesse dato prova di non troppa delicatezza facendo l'avvocato d'un Ente, al quale apparteneva; o che forse la scorrettezza dell'interpellante sanava le enormità da lui rivelate e consumate per desiderio di qualcuno che non era un individuo, nè un consigliere provinciale e neppure un deputato, ma che impersonava la prima tutela dello Stato, l'azione stessa del Governo? E l'on. Giolitti ignorava davvero i fatti gravissimi, rivelati, e non smentiti, dall'on. D'Andrea, egli che sapeva benissimo quali accuse sarebbero venute alla Camera e perciò aveva chiesto i più minuti particolari su quella faccenda dei compensi che, secondo le sue previsioni, doveva fornirgli l'arma più efficace e più insidiosa contro il proprio accusatore?

E questo è poco. Perchè, domandiamo in nome di Dio: ma toccava proprio a Giovanni Giolitti una missione moralizzatrice, proprio a lui l'ufficio di censore dei costumi parlamentari, o personali; doveva egli proprio affermare l'incompetenza in siffatte questioni di chi ha qualche cosa a rimproverarsi, egli che ha nella sua fedina... politica quel po' po' di storia sacra che per tanti anni non gli ha permesso neppure d'aprir bocca in Parlamento? Ah! se quest'uomo non fosse nelle buone grazie dell'Estrema Sinistra!...

Lasciando però andar codesto, la volpe di Dronero ha saputo toccare una corda, senza dubbio, sensibilissima, quando ha parlato dei compensi liquidati all'onorevole D'Andrea, nelle cause fatte a favore dell'Amministrazione provinciale di Benevento; ed, infatti, produce un senso di penosa impressione il vedere accoppiate insieme le funzioni di deputato e di avvocato. Ma tutto ciò è colpa del sistema, che consente ancora ai deputati l'esercizio d'una professione come quella d'avvocato, e viceversa; non dell'on. D'Andrea, il quale trae appunto dalla sua professione i mezzi di sussistenza, epperò se ha incassato delle somme, ciò è semplicemente perchè ha prestato l'opera sua. Chè se poi questo è un torto, in ogni modo, l'on. D'Andrea lo ha comune almeno con metà della Camera; ed anzi v'è di peggio, perchè tra gli stessi ministri e sottosegretari di Stato vi sono avvocati, precisamente come lo è l'on. D'Andrea, e qualcuno di essi ha perfino sostenuto delle cause, non a favore, ma contro pubbliche amministrazioni. Eppure l'on. Giolitti, che è già così giovane e pur così.... pensionato, ed ha memoria eccellente, non ha visto in ciò altra questione morale se non quella dell'on. D'Andrea, che lo seccava e l'accusava. E, solo per rendere servigio alla verità e alla moralità, ha aggiunto qualche cosa nuova e inesistente come la carica, nel D'Andrea, di consigliere provinciale.

Ma questo, in fondo, non deve meravigliare: è semplicemente metodo giolittiano!

ZETA.

Sovrani in viaggio.

Vienna, 3. — L'imperatrice di Russia madre, diretta a Pietroburgo da Gmunden, è giunta iersera, salutata alla stazione cordialmente dall'imperatore, il quale indossava l'uniforme del suo reggimento russo. L'imperatrice proseguì subito il suo viaggio.

Parigi, 3. — E' confermato che re Edoardo si recherà a Nizza; egli viaggerà in forma ufficiale. Così pure è confermato che lo Czar si recherà a Nizza. I due Sovrani avrebbero un colloquio.

L'Austria presso la S. Sede.

Vienna, 3. — La *Wiener Zeitung* pubblica i decreti del collocamento a riposo del conte de Revertera a cui viene conferito il Gran Cordone dell'Ordine di Santo Stefano e la nomina del conte Szecsen ad ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede. Il conte Revertera viene nominato cancelliere dell'Ordine di Leopoldo.

Il principe di Battenberg arrestato.

Vienna, 3 — Telegrafano da Costantinopoli che il principe di Battenberg, comandante la flotta inglese ancorata ad Alessandretta, recatosi a caccia con alcuni ufficiali presso Rays, fu arrestato dalle autorità turche e trattenuto in guardina per 24 ore; fu liberato solo quando venne stabilita la sua identità.

La guerra anglo-boera.

Bruxelles, 3 — Si ha da Bruxelles che nei circoli boeri si persiste nella voce che fra breve si concluderà fra Kitchener e Botha un armistizio onde riprendere le trattative di pace, per cui Botha sarebbe investito di pieni poteri.

Il console inglese di Lorenzo Marquez ha imposto a quel governatore di proibire l'inno del Transvaal. I contravventori sono puniti severamente.

Dinanzi a Lorenzo Marquez stazionano i battelli-ospitali, stracarichi di malati.

Molti ne muoiono ed i loro cadaveri sono gettati in mare.

GIORNO PER GIORNO

Gli ufficiosi fanno un gran *can-can* sull'interpellanza Vitelleschi, e inneggiano al trionfo conseguito dell'on. Zanardelli, parallelo all'insuccesso, naturalmente enorme, toccato al marchese Vitelleschi, che neppure osò di trarre dalla sua interpellanza una conseguenza pratica di mozione contraria. E qualche ufficiosetto si spinge fino a prendere in giro, con una malinconica intenzione offensiva, l'illustre senatore. Ci parrebbe di fare sfregio al marchese Vitelleschi, una delle menti più colte ed uno dei caratteri più indipendenti che onori il Senato italiano, difendendolo contro certi attacchi! E ci limitiamo ad osservare che l'interpellanza del senatore Vitelleschi, serena e oggettiva, che altro scopo non aveva che la difesa delle alte prerogative Regie, e del loro rispetto, nella sostanza come nella forma, ricevette risalto di contrasto dall'irruenza, che aveva accenti rabbiosi nella voce, della replica, indubbiamente abile e pensata, del presidente del Consiglio, il cui argomento principale consistè nel trovare precedenti del famoso decretone del Cancellierato in epoche ed in parlamentari della decadenza politica italiana, quale il Depretis.

***

Anche l'on. Zanardelli, come faceva in quello stesso momento l'on. Giolitti alla Camera, rispetto all'interpellanza dell'on. D'Andrea, di cui parliamo nell'articolo di fondo, cercò (s'intende, con quella forma elevata e corretta, che tanto diversifica il presidente del Consiglio, un uomo superiore, dal ministro dell'interno, uomo in tutto inferiore) di dare una impronta di personalità alla discussione, che, come l'interpellante aveva premesso, non s'ispirava ad alcun spirito di parte nè di persone, ed in questo senso la replica non fu felice nè all'altezza dell'eloquente oratore e del provetto statista. Il calore, insolitamente eccessivo, adoprato dall'on. Zanardelli, si voleva da taluno spiegare col sentimento di paternità del famoso decreto, pensiero e opera esclusivamente del presidente del Consiglio, e ispirato, si dice, dal legittimo desiderio di mettere a posto, coll'aumentare e rinsaldare le proprie funzioni, il collega di Braschi, che andava prendendo atteggiamenti urtanti di padrone e di padre eterno della situazione. E se così fosse, il decreto del Cancellierato finirebbe per avere, malgrado i suoi difetti, la nostra approvazione, tanto più se preludesse al divorzio fra l'on. Zanardelli e l'onorevole Giolitti, che conquisterebbe al primo, d'un colpo, la simpatia e l'avvicinamento di tanti onesti e di tante forze rifuggenti da qualsiasi contatto coll'uomo di Dronero... Ma, purtroppo, il divorzio non verrà!...

***

Enrico Morselli ha pubblicato, a proposito del divorzio in Germania, delle notizie tali da dare molto da riflettere ai fautori del divorzio, fortunatamente per ora clamorosi, ma pochi e platonici. Preso come base un milione di abitanti della Prussia, il Morselli ha trovato: 348 casi di suicidio in donne separate o divorziate, contro soli 61 di donne pazienti e rassegnate alla tirannia coniugale. Per gli uomini è peggio ancora: 286 suicidi fra i mariti che si conservano fedeli alla prima promessa, e 2834 fra quelli separati o divorziati.

***

Sono state pubblicate le memorie del principe Emerico di Thurn e Taxis, che fu non solamente un uomo di corte, ma un soldato valoroso, un generale di cavalleria brillantissimo.

In queste memorie appare la dolente figura dell'imperatrice Eugenia. Ecco come il Thurn parla della dolente signora:

« L'imperatrice portava un vestito molto aderente di panno nero, accomodato in modo che gli stivaletti molto alti, a bottoni, erano molto visibili; aveva un cappellino nero molto piccolo, rotondo, e un bastone da passeggio... Il tutto, poco vantaggioso per una figura di donna più che matura e di scarse forme... Tutta la società faceva la impressione piuttosto di una compagnia di teatro che di una corte imperiale... Ma al primo pranzo alla Burg, l'imperatrice Eugenia era di nuovo acconciata (*her-ausgeputzt*) da bellissima donna, e un busto impeccabile e adornamenti magnifici facevano osservare certi particolari non favorevoli molto meno che nella toeletta da viaggio. Nella conversazione ella si rivelò molto amabile e molto meno impacciata dell'imperatore... »

Per il quale il Thurn mostra un certo disprezzo, accusandolo di non aver tratti da signore e da sovrano, e di trattar da pari le persone della Corte e i suoi militari sottoposti...

***

Sul sipario che il noto pittore Alessandro Morani, il riproduttore del tesoro miceneo per la *Città morta*, e lo scenografo della *Gioconda*, sta dipingendo per la *Francesca da Rimini*, si hanno le seguenti indiscrezioni: « Il nuovo sipario è un'opera puramente decorativa. Nel grande scompartimento superiore una quercia colossale distende i suoi rami frondosi in modo di formare come una cornice nell'alto. Nel centro, a metà del tronco, è una testa colossale di gorgone, simbolo della tragedia, e ai due lati le due muse. Quella a destra indossa il peplo greco e rappresenta l'antica arte ellenica, quella a sinistra veste il costume pinturicchiesco delle sale nelle camere borgiane, e rappresenta l'arte del rinascimento italiano. Dietro a queste due figure muliebri si svolge un paese montuoso, avvolto nell'ombra e solo investito dai raggi d'un sole nascente nelle alte vette delle montagne. Questo primo scomparto è limitato, nel basso, da una doppia ghirlanda di foglie, di frutta e di fiori, come il Mantegna nei suoi affreschi di Mantova. Sotto questo fregio si spiega la tenda, adorna di un semplice motivo di decorazione, dove sopra un fondo caldo di oro, si staccano grigi volti di gorgoni e monogrammi, in modo da formare un armonico disegno decorativo. La parte inferiore del sipario è poi formata da un fregio azzurro su fondo bianco; una schiera di pavoni che si avanzano verso una fontanella centrale, che per un triplice getto, in una triplice vasca, forma una leggiadra architettura ».

***

Qual'è l'età buona per fare un capolavoro; ecco la questione che si era posta un collaboratore del giornale inglese *Bookmann*, ed ecco le conclusioni cui è venuto:

Thackeray scrisse i suoi migliori libri tra i 35 ed i 52 anni, età in cui è morto; Dickens dai 20 ai 30; Milton aveva 50 anni quando incominciò *Il Paradiso perduto;* Swift 50 quando immaginò i *Viaggi di Gulliver*; De Foe 58 quando s'ingolfò nelle avventure di *Robinson Crusoè*; Walter Scott 44 allorchè scrisse il suo primo romanzo *Waverley*; Darwin 50 quando lanciò la famosa *Origine della specie*; Houd 46 quando compose la celebre *Ballata della camicia*; George Eliot 50 quando diede la luce ai suoi romanzi più interessanti.

Al contrario Hugo, Byron, Burns, Pope, de Musset, Shelley e tanti altri erano giovanissimi quando s'immortalarono coi loro capilavori.

Dunque, per i capilavori tutte le età sono buone: basta esser capace di crearli.

***

Un grazioso aneddoto di Mark Twain, il noto umorista americano, racconta una rivista inglese:

Un giorno Mark Twain entrò in una libreria a Nuova York, si scelse un libro e ne chiese il prezzo al giovane del negozio. Mark Twain, udito il prezzo, osservò al giovane, che essendo pur lui un editore aveva il diritto al 50 per cento di sconto. Il giovane s'inchinò mostrando di acconsentirvi.

— Essendo però pure un autore, continuò Mark Twain, ho pure il diritto all'80 per cento di sconto.

Nuovo inchino del giovane.

— Essendo però amico personale del capo di questa casa editrice, spero che mi si concederà il solito 25 per cento di sconto, disse Mark Twain.

Il giovane annuì anche questa volta.

— Ed ora mi favorisca il conto, conchiuse Mark Twain.

Il giovane con tutta serietà prese la matita, fece il conto rapidamente, annunciando infine a Mark Twain che in base al conto esattamente fatto, compresivi tutti gli sconti, gli era debitore di 37 1/2 centesimi.

— Ecco il libro e i 37 1/2 centesimi. Ci onori spesso delle sue visite, conchiuse il giovane con una punta d'ironia. Mark Twain prese il libro, il denaro, si inchinò ed uscì.

***

Thomas Muller, il direttore della società per azioni *La Bibbia illustrata*, con sede ad Amsterdam, ha scritto, in data del 25 corrente, a Gino Morelli, figlio di Domenico Morelli, una lettera riboccante d'entusiasmo per l'opera del Maestro napoletano. Come è noto, questa grande società olandese « De Geillustreerde Bijbel » ha invitato, più di dieci anni or sono, i pittori e i disegnatori più celebri d'Europa e d'America a collaborare a un'edizione illustrata della Bibbia, opera colossale, audacemente quanto nobilmente pensata e ormai, come appare dalla lettera del Muller, felicemente condotta a termine, per la prima edizione, che è l'inglese; alla quale seguiranno la olandese, la tedesca, la francese e la latina.

« Una delle edizioni della nostra Bibbia — così scrive, fra il resto, il Muller — l'edizione inglese è stata testè compiuta.

...Essa si compone di venti fascicoli e di cento incisioni a parte. Come sapete, il Morelli *tiene, per così dire, la testa* in quest'opera, e noi siamo fieri di possedere di lui sette disegni, e possiamo dirvi che i disegni più importanti ci furono dati precisamente da lui.

Io sarei felicissimo di possedere, per me, una fotografia del suo studio. Il ricordo delle nostre relazioni mi resterà sempre oltremodo caro; e se un giorno potrò visitare Napoli, non mancherò certo di presentarmi a voi e alla famiglia del nostro grande artista per offrirvi la testimonianza della mia rispettosa stima ».

Affettuose, bellissime parole, che dette da un uomo come il Muller, che è anche un mecenate e un artista a contatto con la produzione più eletta di tutto il mondo, possono a ragione far inorgoglire non solo la famiglia diletta, ma l'Italia tutta, di cui Domenico Morelli fu uno tra i più nobili e illustri figli.

***

Per finire.

Tra un paciere e una donnina che non vuol far pace:

— Questa collera deve finire. Arturo ti ama, dice di te che sei una perla, che vali oro quanto pesi.

— Se fosse così, mi avrebbe portata al Monte di pietà, con le sue spille e i suoi vestiti!...

Tutti noi.

Il Congresso agli Stati Uniti.

Washington, 3. — E' stato aperto il Congresso. Handerson è stato nominato presidente della Camera dei Rappresentanti. Fra i vari *bills* presentati, vi sono quelli relativi all'istituzione di una Commissione di reciprocità per le modificazioni delle leggi doganali, alla circolazione monetaria ed alla immigrazione. Il bilancio di previsione per l'anno finanziario 1902-1903 fissa le spese in dollari 610,827,688.

Londra, 3. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington il quale dice che il messaggio del presidente della Confederazione, Roosevelt, al Congresso, rende omaggio alla memoria del presidente Mac Kinley, della Regina Vittoria e dell'imperatrice Federico. Consiglia energici provvedimenti contro gli anarchici e chiede al Congresso di approvare leggi, le quali li tengano lontani dal paese o che permettano di sorvegliare attentamente coloro che vi sono stabiliti. Felicita gli Stati Uniti per la stabilità degli affari. Ritiene che il Governo dovrebbe potere esaminare il funzionamento dei *trusts*. Considera le leggi sulla immigrazione incomplete e raccomanda di portare la massima attenzione sulle garanzie che vengono date dagli immigranti, sia dal punto di vista morale che da quello economico. Crede che sarebbe cosa poco savia modificare le tariffe doganali. Raccomanda lo sviluppo della marina mercantile ed il mantenimento del tipo aureo. Constata che la situazione di Portorico e delle isole Hawai è soddisfacente e che quella dell'isola di Cuba è migliorata. L'indipendenza vi sarà presto un fatto compiuto. Le isole Filippine avranno un *self-governmen*. Il presidente Roosevelt constata il carattere amichevole dei negoziati relativi al Canale istmico e dichiara infine che la dottrina di Monroe non riguarda alcuno Stato europeo.

Cinquanta annegati!

Londra, 3. — Si ha da Nuova York che l'altra sera a San Francisco il piroscafo *San Rafaele*, lasciato il porto con trecento gitanti, urtò il *San Salito*, altro piroscafo di piacere. Il *San Rafaele* affondò in quindici minuti. La maggioranza dei passeggieri poterono essere raccolti dal *San Salito*, ma avvennero scene spaventevoli di panico. Credesi che vi siano almeno cinquanta vittime.

Scontro ferroviario.

Vienna, 3. — Vi fu uno scontro fra due treni a Sollenau (Bassa Austria). Tre vagoni rimasero distrutti; vi sono un ferito gravemente ed una diecina leggermente.

Le responsabilità per la peste

Il prof. Sclavo, già direttore del laboratorio bacteriologico della sanità, e ora professore di igiene all'Università di Siena, un valore scientifico ed una competenza di prim'ordine in fatto di igiene applicato — basta ricordare l'opera mirabile dello Sclavo durante l'epidemia colerica del 1893 — ha ricostruita tutta l'azione dell'Ispettorato generale di sanità rispetto all'epidemia pestosa di Napoli, su documenti ufficiali e irrefragabili, in un articolo pubblicato nell'ultimo numero della *Rivista d'igiene e sanità pubblica* di Torino. L'azione dell'Ispettorato di sanità è stata anche rispetto alla peste di Napoli oggetto di acri censure, di cui si sono fatti eco giornali politici indipendenti, il *Fanfulla* compreso. E' quindi opportuno sentire la parola serena d'uno scienziato, specialmente dopo i faticosamente lavorati voti di plauso, che a quella azione ha decretato testè il Consiglio superiore di sanità, che le male lingue s'ostinano a chiamare, non si sa poi perchè, il Consiglio dei padri, fratelli e zii. Diamo dell'articolo oggi la prima parte:

I.

Ogni pericolo di peste per Napoli è cessato; è dunque venuto il momento di discutere serenamente quell'epidemia allo scopo di vedere se abbia funzionato a dovere in quella circostanza la nostra amministrazione sanitaria, o se non sia necessario ed urgente addivenire a profonde riforme in quel pubblico servizio, da cui dipendono tanti e così vitali interessi. Credo che si debba anzitutto tributare una parola di viva lode al ministro Giolitti (1) per la sollecitudine con cui ha ordinato la pubblicazione dei risultati dell'Inchiesta fatta a Napoli per stabilire se vi furono colà responsabili della comparsa della peste, giacchè quel documento permette al pubblico di fondare i suoi giudizi sul terreno dei fatti bene accertati. Non intendo però affermare con questo che la relazione pubblicata sia un modello del genere. Tutt'altro. Vi sono alcune gravi lacune, p. es., quella, per accennare alla principale, che dalla Commissione d'inchiesta ci furono soltanto fatte conoscere le circostanze di ammissione in libera pratica dei piroscafi accusati dalla pubblica opinione di avere portato la peste a Napoli, mentre si avrebbe dovuto estendere le indagini a tutte le navi arrivate nell'agosto e nel settembre dai porti infetti. Che se questo lavoro fosse stato fatto, la Commissione sarebbe molto probabilmente giunta a quelle stesse mie constatazioni di responsabilità, di cui dirò più oltre.

Intanto si deve subito riconoscere che l'epidemia di Napoli è stata domata in un tempo relativamente breve, e ciò potè essere argomento di lode per l'Ispettorato generale di sanità da parte di coloro che non conoscevano abbastanza la natura della peste e che non erano completamente informati delle condizioni locali specialissime, in cui si manifestò l'epidemia napoletana. Per fortuna d'Italia alla profilassi della peste in Napoli aveva da tempo provveduto non l'Ispettorato di sanità, ma... la Dogana, la quale, per impedire i trafugamenti delle merci dal *Punto Franco*, lo aveva circondato di un muro elevatissimo, togliendo pure una comunicazione sotterranea, per via delle fogne, tra questo punto ed il resto della città. Così erasi realizzata l'impossibilità quasi assoluta per i topi, che rappresentano il veicolo più importante di propagazione del germe pestifero, di poter uscire dal Punto Franco, e per me non vi è dubbio che se ciò non si fosse verificato, data l'assenza di ogni sorveglianza per oltre un mese, Napoli sarebbe oggidì estesamente infetta, e l'Italia piangerebbe di fronte ad una grande calamità nazionale. In una sola località fuori dal Punto Franco, cioè al Mulino Tartarone, furono trovati topi morti, ma la moria fortunatamente venne già sorpresa su bel principio, e d'altra parte resta il dubbio che quei topi non sieno morti di peste, dal momento che l'esame batteriologico praticato dal dott. D. Taurelli Salimbeni sortì un risultato completamente negativo. Per altra fortunatissima combinazione accadde che nessun focolaio di pestilenza divampò dove dimorarono gli individui che per i primi furono colpiti dal male, ancora non diagnosticato nella sua natura dai medici curanti, ad onta che nessun provvedimento sia stato preso intorno ad essi. In sei degli appestati, infatti, l'infezione si manifestò con la sola comparsa di adeniti, nessuna delle quali suppurò, per modo che i germi della peste forse non vennero affatto all'esterno, e guarito l'infermo o trasportato il cadavere al cimitero, cessò del tutto o quasi ogni causa di contagio. Soltanto nel primo colpito dalla peste l'adenite si complicò in sesta giornata con la polmonite, ma ben presto la morte pose fine all'eliminazione dei germi specifici coll'escreato, se pure di già erasi iniziata.

Con tutte queste circostanze diventano straordinariamente piccole le benemerenze che può vantare l'Ispettorato di Sanità con l'aver soffo-

(1) *Non possiamo associarci al plauso tributato dal prof. Sclavo al ministro dell'interno, sopratutto perchè della Commissione d'inchiesta faceva parte, oltre a un consigliere di prefettura e a un delegato di P. S. di Napoli, un medico provinciale, il dott. Druetti, che è alla direttissima dipendenza del comm. Santoliquido, sulla cui opera anche si inquirica. E poi, prima di tributare plausi, sarà bene vedere anche la relazione della Commissione d'inchiesta, ordinata dal ministero della marina, che non sappiamo perchè non sia stata peranco pubblic[illegible]* (N. d. D.).

cata la peste di Napoli, nè potrebbe il Governo sentirsi obbligato ad esse, tanto da esser meno scrupoloso nella ricerca delle gravi responsabilità che io credo posino su quell'ufficio.

✡

Cominciando dal valutare i mezzi ed i modi cui si ricorse per combattere la peste, dal giorno in cui ne fu conosciuta la esistenza in Napoli, c'è subito da notare che fecero difetto da parte dell'Ispettore generale di Sanità, che personalmente diresse sul luogo il servizio sanitario, quella avvedutezza e padronanza di cognizioni tecniche che sono assolutamente indispensabili in simili frangenti. Non intendo soffermarmi a discutere gli obblighi, che esso aveva di non lasciarsi sorprendere senza siero, per modo da dover implorare soccorso dall' Istituto Pasteur, dopo aver speso ingenti somme per impiantare un laboratorio speciale all'isola di Pianosa; laboratorio che, a quattrini buttati, fu riconosciuto inutile dallo stesso comm. Santoliquido, dacchè diede ordine, dopo la peste di Napoli, di preparare il vaccino antipestoso nei vecchi laboratori di S. Eusebio in Roma e non a Pianosa come erroneamente ebbe ad affermare l' *Agenzia Stefani* il 28 settembre. Nè voglio intrattenermi a stigmatizzare il trattamento usato verso i professori Lustig e Terni, i quali hanno già fatto in pubblico gravi dichiarazioni ed accuse precise, rimaste fino ad ora senza smentite. Avrò però occasione di ritornare su tutte queste cose quando, fra non molto, riferirò ai lettori di questa *Rivista* sui modi con cui al presente si esercita, da parte dello Stato, la sorveglianza sui sieri e sui vaccini. Oltremodo deplorevole fu ciò che avvenne quando s'intraprese il servizio di disinfezione, e l'Abba, capo del laboratorio batteriologico di Torino, in un articolo pubblicato sopra un giornale politico, diede molto opportunamente e, per quanto mi consta, efficacemente, l'allarme appena seppe dai *telegrammi ufficiali* che a Napoli si voleva ricorrere, per la disinfezione degli ambienti, alla formaldeide, che è un disinfettante di superficie e che quindi in pochi casi può trovare utili applicazioni nella pratica.

Io posso aggiungere che per attuare l'idea sua, l'Ispettorato di Sanità aveva già fatto acquisto di oltre 100 (!!) grandi apparecchi Schering, dimostrando di avere una grande fiducia in un agente di disinfezione, del quale però non credette di dover far cenno nelle istruzioni ufficiali, emanate per impedire lo sviluppo e la diffusione della peste. In quello scritto anzi abbondano le raccomandazioni a ricorrere ai disinfettanti i più energici che si conoscono (1), specialmente per disinfettare *vecchi impiantiti molto sucidi, sconnessi e agreiolati*. Oh non furono appunto queste le condizioni che si trovarono a Napoli nelle catapecchie degli appestati e nel Punto Franco? Che cosa mai si sarebbe colà ottenuto per mezzo della formaldeide? E' proprio vero che nel campo dell'igiene applicata non bastano ben di spesso le cognizioni racimolate qua e là su qualche libercolo d'occasione, ma occorrono profonde convinzioni, che sono solamente il frutto di una seria e lunga preparazione scientifica. Più in là si procedette sulla via dell'errore, quando, correndo dietro alle più stravaganti ipotesi, e dando corpo alle ombre, quasi che in fatto di conoscenze eziologiche fossimo ancora ai tempi della peste di Milano, si giunse, tra l'altro, a tentare la disinfezione (magnificata essa pure dalla *Stefani*) dello specchio d'acqua prospiciente il Punto Franco, e ad ordinare la sterilizzazione di 93,000 quaglie!!

Guai se in quei giorni fosse comparsa una cometa di malaugurio; c'è da scommettere che la si sarebbe bombardata come una nube grandinifera.

✡

Se si mette l'Ispettorato di Sanità di fronte all'inchiesta di Napoli devesi affermare che le colpe di esso non risultano meno di quelle dei medici di porto, che più o meno giustamente vennero testè puniti. Intanto, come è possibile che il comm. Santoliquido, che è conoscitore dell'ambiente napoletano per avervi a lungo vissuto, che in quella città ebbe occasione di recarsi tante e tante volte per incombenze di ufficio, non sapesse proprio nulla di nulla, come se fosse l'uomo più ingenuo di questo mondo; mentre le cose pubblicate dalla Commissione di inchiesta, la quale, come posso assicurare, non fu indiscreta, erano notissime a tutti quanti avevano avuto da occuparsi, anche solo superficialmente, del nostro servizio sanitario marittimo?

Mancarono pure dunque al proprio dovere di trasmettere le informazioni i medici provinciali che furono a Napoli, e quegli altri che per servizio toccarono quel porto? Io non posso assolutamente credere a ciò, sebbene sia a me come a tutti nota la prova di cecità data dal comm. Santoliquido in altra grave circostanza, cioè quando, dopo i disastri sieroterapeutici di Milano, ordinava d'urgenza l'ispezione ad un Istituto di Bologna chiuso da oltre quattro anni.

Fu pure oggetto di pubblico biasimo che si fosse affidato il servizio sanitario di un porto di tanta importanza come quello di Napoli ad un solo medico ordinario, coadiuvato da tre medici straordinari, sforniti della necessaria cultura e tutti ormai conoscono, essendone piene le gazzette, il procedimento tortuoso con cui si giunse alla nomina temporanea di uno di quei medici, le colpe del quale ricadono evidentemente anche sull' Ispettorato di Sanità. E ciò avveniva, mentre l' Italia può menar vanto di importanti scoperte nel campo della peste, dovute a valenti scienziati nostri, i quali avrebbero certamente reso i più importanti servizi colla speciale loro competenza, acquistata con gravi sacrifizi e senza aiuti di sorta da parte del Governo nostro.

Vi è inoltre un brano della relazione d'inchiesta che merita la maggior attenzione. Eccolo tal quale: « Giova premettere che contrariamente a quanto, con inesattezza, è stato affermato in questi giorni, perfino dalla pubblica stampa, l'edificio del Punto Franco non è soggetto a *speciale sorveglianza sanitaria governativa*, alle operazioni che in esso si compiono rimanendo perfettamente estranea l'Autorità sanitaria marittima. Trattasi di un fabbricato, più o meno propriamente detto Punto Franco, ma realmente consistente in *magazzini generali*, ove si depositano le merci di importazione, vi si sottopongono ad operazioni commerciali, si riesportano, e si introducono in città, a seconda delle negoziazioni; ad unica sorveglianza governativa rimanendo sottoposte, a quella degli agenti di finanza, per quel che concerne l'esazione dei dazi doganali o di consumo. E' quindi uno stabile, un edifizio, che, come tutti gli altri, va soggetto all'ordinaria generale vigilanza sanitaria municipale. Nè dicasi, come si è fatto, che l'edifizio è fuori di città; giacchè non è a confondersi la cinta daziaria, agli effetti della riscossione del dazio, col perimetro territoriale del comune. Certo non può disconvenirsi che il Punto Franco, essendo deposito di merci, non escluse quelle provenienti da località infette e sospette e con le quali sono ogni giorno in contatto delle centinaia di operai residenti in Napoli o nei comuni viciniori, possa divenire località eminentemente pericolosa, per l'eventuale sviluppo dei morbi esotici; onde apparirebbe opportuno, se pure non necessario, che su di esso fosse esercitata dal Municipio una vigilanza sanitaria continua e rigorosa. Come può forse anche ammettersi, che se tale sorveglianza vi fosse stata, sarebbero stati noti fin dall'inizio la moria dei ratti ed i primi casi di malattia ivi verificatisi ».

Come si vede, un po' stentatamente e con forma misurata e riguardosa si arriva finalmente alla morale, che in sostanza è questa: il Punto Franco costituiva un punto pericolosissimo ed intanto non era sovergliato da nessuno. Se forse è vero, come ritenne la Commissione d'inchiesta, che al Municipio e non al Governo incombeva l'obbligo di sorvegliare sulle condizioni sanitarie del Punto Franco, non era meno obbligato l'Ispettorato di Sanità a sapere se quella sorveglianza realmente si esercitava e a provvedere in conseguenza. Con la probabilità grande, per non dire con la certezza, che un giorno o l'altro si sarebbe importato nei nostri porti il germe della peste, non doveva forse il Governo intervenire per farsi un'idea precisa dei luoghi di sbarco, per imporre ai lavoratori le norme di profilassi individuale, p. e. quella elementarissima di non camminare scalzi, assicurandosi nello stesso tempo che convenientemente trovavansi ordinati i depositi per le merci sospette e che pure erasi provveduto alla distruzione dei topi? Se a tali doverose ispezioni precauzionali si fosse ricorso, come si è fatto poi, dopo la dura lezione di Napoli, per gli altri porti del Regno, la controversia sugli obblighi, che poteva avere il Municipio napoletano sarebbe stata necessariamente da tempo sollevata e per tempo risolta ed un disastro si sarebbe forse ovviato, certo reso minore.

Non ci può essere dunque cavillo di sorta che valga a disgiungere la colpa dei medici di porto e dell'Autorità sanitaria municipale, tirata in causa dalla Commissione d'inchiesta, da quella dell'Ispettorato di Sanità.

A. Solaro.

(1) *Sì, forse i disinfettanti provvisti dall'Ispettorato di Sanità a base « di sublimato poco corrosivo » di cui si discorreva nella nostra informazione dell'altra sera!!*

(*N. d. D.*).

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 3 dicembre.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle ore 14.5. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, presenti una quindicina di deputati. Si accorda qualche congedo e si dà lettura di alcune proposte di legge d'iniziativa parlamentare.

Interrogazioni.

MARESCALCHI A. domanda che sia esteso alla campagna del 1867 nell'Agro Romano il semestre di paga accordato ai volontarii del 1860 e 1866. PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, non può, dopo la consolidazione del bilancio della guerra, impegnarsi per una somma ancora incerta, che dovrebbe andare a carico del bilancio generale. MARESCALCHI si riserva di presentare un disegno di legge. COSTA interroga sul divieto di parlare imposto a Romeo Galli a Sant'Andrea di Ozzano sull'organizzazione operaia. RONCHETTI, sottosegretario dell'interno, per le informazioni che ha e che espone, non crede che il diritto di riunione sia stato violato. Il parroco si oppose di far tenere la conferenza del Galli sul sagrato, ch'è proprietà parrocchiale. Lo stesso Galli si persuase e non insistette; ma poi voleva tenere la conferenza sulla pubblica via. A ciò si oppose il delegato di pubblica sicurezza, nell'interesse dell'ordine pubblico; ed egli non può disapprovarne l'opera. COSTA replica. Un delegato non deve mettersi al servizio dei parroci e dei signori. Cita l'esempio di Bologna, dove si è permessa la riunione di seicento contadini. MONTI-GUARNIERI. *Molto male!*

Questa interruzione scatena un vero uragano contro l'oratore. BERTESI protesta. RIGOLA scatta in piedi gridando: Vergognatevi! FERRI grida, mentre dal canto suo MONTI-GUARNIERI rimbecca tutti; FERRI grida: provatevi a proibirli! provatevi a proibirli!... vi mozzeremo le unghie... MONTI-GUARNIERI... e la lingua!... Calmata la tempesta per esaurimento, LUCIFERO interroga sulla costruzione della strada Soveria Mannelli-Santa Severina. NICCOLINI, sottosegretario dei lavori pubblici, dà ragguagli soddisfacenti e si augura che la strada potrà essere consegnata in primavera. PESCETTI interroga sul divieto, indegno di civile città, dato dal prefetto di Firenze ai comizi pubblici ed all'affissione dei manifesti contro il progettato nuovo ordinamento delle linee tramviarie fiorentine. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dice che il prefetto ha proibito i comizi perchè si voleva tenerli sulle piazze e sulle strade; ed egli non può dargli torto. Quanto ai manifesti il prefetto giudicò che potessero perturbare l'ordine pubblico; e trattandosi di un apprezzamento che la legge lascia appunto al criterio del prefetto, egli non può dargli torto. (DE ANDREIS. Questo lo diceva Bertolini. RONCHETTI. Io non posso mutare la legge. DE ANDREIS. Dico ch'è la stessa teoria!) PESCETTI, sostiene che quando si afferma libertà di riunione, questa deve essere esercitata nelle piazze e nelle strade. Afferma che il divieto dei manifesti fu assolutamente arbitrario. RONCHETTI non disse mai che il Governo può vietare i servizi in luoghi pubblici; ma disse che può vietarli in casi determinati. FERRI dichiara di convertire in interpellanza la sua interrogazione sulla nomina di un sostituto procuratore generale alla Cassazione penale, estendendola a tutta la magistratura. E per oggi basta.

Leggine e scampoli.

MASSIMINI svolge una proposta di legge per costituzione in comune autonomo delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore. La Camera approva la presa in considerazione della proposta, consentita dal ministro dell'interno.

Si passa alla votazione del disegno di legge sulle imprese tontinarie. Lasciate le urne aperte, sono approvati, senza discussione, i disegni di legge sul conto corrente tra i ministeri del tesoro e della guerra e sulla tombola telegrafica per i figliuoli derelitti dei condannati, malgrado le proteste dell'on. DE ANDREIS, che bolla di immorali le tombole. Verrebbe ora la revisione dei redditi dei fabbricati. CARCANO, ministro delle finanze, domanda un rinvio. MAURIGI, presidente della Commissione, riassume le vicende per le quali è passata una legge così attesa dal paese... Consentirebbe a un rinvio a giorno fisso, purchè la legge fosse discussa prima della chiusura della sessione. CARCANO nota che della Commissione sono presenti soli alcuni membri; che altri di questa gli hanno raccomandato il rinvio. MAURIGI, che vede in questa affermazione una smentita alle sue parole (il ministro fa segni vivaci di denegazione), parla per fatto personale, dichiarando che appunto perchè incaricato espressamente dalla maggioranza della Commissione di non accettare il rinvio, egli prese la parola. Blandiamo avanti col casellario giudiziale. AGUGLIA chiede alcune modificazioni. MONTI-GUARNIERI fa alcune osservazioni sui certificati penali. NOCITO fa egli pure parecchie osservazioni sulle varie materie comprese nel progetto. Crede necessari alcuni emendamenti. CARATTI riconosce la necessità della legge in discussione, di cui merito principale è la distinzione che s'introduce tra la scheda del casellario e il certificato. MANNA discute le osservazioni degli on. Aguglia e Monti-Guarnieri, aggiungendone altre di conto proprio. BERENINI parla dei certificati penali e si riserva di presentare alcune proposte. CIMORELLI crede ardito il passo che si fa con questo disegno di legge. Fa lunghe considerazioni sui certificati penali. Si riserva egli pure di proporre qualche emendamento.

LUCCHINI, relatore, risponde ai vari oratori, cominciando dal ringraziarli dell' approvazione data in massima al suo progetto. Entra quindi nell'esame delle opinioni e delle obbiezioni esposte dai preopinanti.

COCCO-ORTU, guardasigilli, si dichiara favorevole al progetto. Si passa quindi alla discussione degli articoli. Sull'articolo primo parlano MAJNO e il relatore LUCCHINI che accetta il rinvio per studiare alcuni emendamenti. Approvato senza discussione il progetto di maggiori spese per le matricole fondiarie, il presidente proclama che il progetto per le imprese tontinarie è stato approvato con voti 204 contro 49. La Giunta delle elezioni comunica la convalidazione delle elezioni degli on. Calissano e De Felice ad Alba e Massa. La seduta è tolta alle 18,10.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Automobilisti augusti — Onorificenze — La presentazione del generale Pelloux — Un voto del Duca degli Abruzzi.

Torino, 2. — Il Duca degli Abruzzi si recò oggi in automobile a Stupinigi e condusse la Regina Madre a fare una passeggiata di qualche ora con la *Fiat* da lui manovrata. Smentite in proposito la notizia pubblicata da alcuni giornali francesi, e anche da voi raccolta, che la Regina Margherita, il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi sieno capitati in automobile a Nizza, Tourrettes, ecc. Negli scorsi giorni il Conte di Torino fu sempre a Firenze, mentre l'Augusta vedova e il principe Luigi non uscirono dalla provincia di Torino. Qualche *teuff-teuff* misterioso apparso nel nizzardo, qualche fortuita rassomiglianza originarono probabilmente la diceria, che non ha alcun fondamento.

Vi posso intanto assicurare che il Duca degli Abruzzi farà prossimamente lunghe passeggiate col suo automobile. Al *match* egli non pensa più, per ora, e S. A. R. sarà probabilmente occupata l'anno venturo in altra impresa più importante. E sarà molto meglio. Il coraggio e l'energia del Principe valoroso possono e debbono essere spesi in qualcosa di meglio che in un *match* che si risolve, tirate le somme, in una *réclame* di fabbriche automobilistiche!

— S. M. il Re, per testimoniare la sua soddisfazione per i servigi resi dal cav. Giovanni Molea, direttore dell'esercizio delle ferrovie del Canavese, e dall'ing. Massimo Pellegrini, in occasione dei treni reali, che ebbero luogo sulla ferrovia centrale canavese durante l'estate, conferì al primo le insegne dell'Ordine Mauriziano ed al secondo le insegne della Corona d'Italia, facendo rimettere ad entrambi le relative insegne accompagnate da lettere di encomio del ministero della Real Casa. Ai due egregi funzionari rallegramenti cordiali.

— Stamane, in piazza d'armi, ebbe luogo la rivista di presentazione del nuovo comandante del Corpo d'armata della nostra città, tenente-generale Luigi Pelloux. Le truppe erano agli ordini del comandante la Divisione, tenente generale Riva-Palazzi, e dei rispettivi generali di brigata. Dallo stradale che fiancheggia il viale di piazza d'armi, assistette alla rivista ed allo sfilamento la Duchessa Elena d'Aosta, che montava un elegante cavallo morello, accompagnata dal conte di Castelvecchio e seguita da uno staffiere. Il Duca d'Aosta prese parte alla rivista al comando dell'artiglieria. Il generale Pelloux vestiva la bassa divisa, e così pure gli altri generali.

— Il parroco dell'eremo del Berrier, romito santuario nella foresta di Val Veny nei fini di Courmayeur, ha ricevuto dal duca degli Abruzzi questo *ex-voto*: una navicella munita di tutti gli accessori per la navigazione, vele, remi, cordami, timone, ecc., contenuta in una slitta, squisitissimo gioiello di orificeria, finemente lavorato nell'argento; una corona d'alloro abbraccia la cesellatura ed è sormontata dallo stemma sabaudo con una stella e la corona. Una catenella dello stesso metallo consente di appendere al muro il prezioso *ex-voto*, che in una targhetta collocata sotto la slitta reca la dedica: « *Umberto Cagni, Giuseppe Petigax, Alessio Fenoillet, Simone Canepa* di ritorno dall'estremo parallelo settentrionale sinora raggiunto, a Notre Dame de Guérison, invocata quale protettrice nella perigliosa spedizione, M. C. M. I. »

DA MESSINA.

Federazione degli insegnanti. — Università popolare. — Elezione.

Messina, 1, (*Efesa*). — Ieri ha avuto luogo una riunione, a cui parteciparono largamente i professori degli istituti secondari, già costituiti fin dallo scorso anno in federazione. Dopo che il prof. Gasperini rilevò l'operato attivo e fecondo del comitato promotore, il prof. Salvemini fece la relazione del congresso di Bologna. In seguito si procedette all'elezione del consiglio della sezione messinese e si votò, all'unanimità, un ordine del giorno per invitare la sezione di Milano a prendere l'iniziativa di un solenne congresso entro il 15 dicembre e, nel caso che questo non avvenga, pregare la sezione di Bologna a farsene iniziatrice.

— Stamane alle ore 10, dinanzi ad un pubblico numeroso e sceltissimo, con una larga rappresentanza del gentil sesso, l'on. Ludovico Fulci ha letto un bel discorso per inaugurare l'Università popolare. L'oratore è stato vivamente applaudito.

— Ancora non sono stati convocati i comizi per l'elezione al 2° collegio, vacante per la nomina a senatore dell'on. Picardi e già ferve una lotta vivissima. I candidati spuntano come i funghi. Finora il certo si è che i popolari compatti voteranno per il repubblicano dott. Cammareri, mentre tra i monarchici si contano di già tre candidati!

DA VICENZA.

Res publicae — Il banchetto all'onorevole Cavalli.

Vicenza, 1 — L'opposizione liberale parrebbe divenuta d'improvviso arbitra dell' avvenire del nostro Consiglio: più disciplinata di quando il proprio partito era al potere, le è riuscito di mandare a monte la recente adunanza con deliberata assenza da Sala Bernarda.

L'ex sindaco cav. avv. Paolo Sartori è secessionista dalle file clericali ed è vivamente commentata l'assenza di due consiglieri della maggioranza, di parte moderata, ma entrati a far parte del Consiglio con voti clericali, il conte Antonio da Porto e l'avv. cav. Giuseppe Fontana, questi assessore supplente della Giunta testè costituita e già.... moritura. Dei consiglieri liberali il cav. dott. Orazio Fretti fece pervenire la propria giustificazione d'assenza per essere iscritta nell'ordine del giorno la discussione della relazione d'inchiesta all'officina del gas cui egli presiedette quale membro del defunto Consiglio d'amministrazione. Frattanto il Consiglio è nuovamente convocato venerdì prossimo e v'ha probabilità di nuovo... *sciopero* della parte liberale che vorrebbe le dimissioni del Marzotto, il neo sindaco. I giornali cittadini e della regione si fanno eco delle idee dei varii circoli cittadini e non vorremmo ci si incamminasse decisamente nella via dello scioglimento del Consiglio.

— Il banchetto all'on. Cavalli per la sua nomina a senatore seguì ieri sera ai *Pellegrini*, offerto dalla Società dei Reduci Garibaldini, cui egli presiede dalla fondazione. Più che un banchetto di colore politico fu vera e propria festa di amici ad amico; la politica vi fu lasciata da parte e ne ebbe profitto la cordialità dei convenuti. Parlò il vice presidente prof. dott. Tito Buy, il consigliere dott. cav. Pietro Cibele che lesse un ispirato canto della propria moglie nobile Marianna Chilesotti, in fine il socio Rainerio Torresini, dei mille, vi declamò un carme del d'Annunzio.

DA FIRENZE.

Terribile rissa.

Firenze, 2 — Nel pomeriggio, sulla piazza della Signoria, s'è svolta una feroce scena di sangue, provocata, dicono, da ragioni di poco o nessun conto. Alcuni giovinastri della mala vita, si sono azzuffati, e, armati di coltelli, hanno impegnata una vera battaglia. Uno, di nome Dante Catalani ha avuto la gola squarciata da un colpo di coltello ed è morto poco dopo; un altro, Salucci Adolfo, quantunque ferito gravemente si è dato alla fuga, ma poi è stato raggiunto da un capitano che lo ha fermato con una piattonata di sciabola. Un terzo, Alfredo Bagoni, dopo una feroce colluttazione è stato arrestato da una guardia di città, che ha potuto trattenerlo con grave pericolo di essere ferito, fino all'arrivo di altre guardie.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

(*Udienza del 3 dicembre*).

Continuano le pacificazioni delle parti civili; stamane se ne va l'avv. Donati. Si riprendono le deposizioni testimoniali a discarico. Fanno brevi deposizioni e poco rilevanti. Martorelli Francesco, Bronzini cav. Alberto, ispettore il primo e ingegnere l'altro delle ferrovie, Meucci Giuseppe pensionato, e Frini Achille. Il teste Ceccuti Olindo udì le grida: *i segnali! i segnali!* e vide un uomo correre col fanale rosso verso il treno che sopraggiungeva.

Pare però che le domande lo facciano imbrogliare, cosicchè il presidente lo fa allontanare dall'aula, ordinando ai carabinieri di tenerlo isolato e riflettere meglio a quello che deve deporre.

Seguono le deposizioni di nessuna entità di Franchi Domenico, fuochista, Marini Ettore macchinista, Calani Natale capotreno, Bagelli Luigi addetto alla trazione, Dominici Vincenzo pure applicato all'ufficio trazione, il generale Geioran, Agazzi Saverio, Dainelli Giulio. Caverni Antonio, Flamini Giulio agganciatore, Giulianelli Giuseppe caricatore del gas, Roma Giovanni e Gariati Giuseppe, quindi a mezzogiorno si toglie la seduta.

La Camera in causa.

Dinanzi la prima sezione della Corte d'appello di Roma si è discussa la causa dell'ingegnere Moretti di Milano contro la Camera dei deputati, alla quale il detto ingegnere chiede 37,000 lire di danni per non essere andato regolarmente il concorso pel progetto della nuova aula. Il tribunale, com'è noto, aveva già respinto la domanda. La sentenza della Corte d'appello uscirà fra qualche giorno.

A favore dei parroci.

La Cassazione di Roma ha stabilito la seguente massima, riguardo ai parroci: « Se per mutabilità della canonica viene al parroco somministrato in via provvisoria, l'alloggio in altra casa da un parrocchiano o da altra persona, non può dirsi che il parroco stesso venga a godere di un reddito soggetto ad imposta ». E' da notare che molti parroci avevano intentata causa all'agente delle imposte, che pretendeva il contrario di quanto la Cassazione oggi ha sentenziato.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

MADRE-PERLA

Anagramma.

Un picciolo animale
Che nomasi *finale*
Ben ti può dir lettore
Fo il primo a tutte l'ore.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Giovedì prossimo, prima della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio, protagonista Eleonora Duse.

Valle. — Stasera dunque, a richiesta del pubblico che ama di divertirsi, replica delle *Miserie del signor Travetti*; domani *Il Mercante di Venezia*, una splendida e forte creazione di Novelli, e giovedì *Papà Lebonnard*.

Adriano. — Spettacolo in onore dei fratelli Frediany, che si presenteranno con nuovi esercizi acrobatici sul cavallo. Domani debutto di Rofial, atleta ed equilibrista.

Quirino. — Quanto prima *Le grandi manovre*. Stasera replica di *Methugonimos*, e domani *Le campane di Corneville*.

Nazionale. — Si replica anche stasera *Il pompiere di servizio*, che procura applausi in quantità alla Calligaris e a Gravina.

Il cartellone della Scala.

E' stato pubblicato il cartellone degli spettacoli che avranno luogo al teatro della Scala nella stagione di carnevale-quaresima 1901-1902. Saranno rappresentate le seguenti opere: *Valkiria* di Wagner, *Trovatore* di Verdi, *Germania* di Franchetti, *Linda di Chamounix* di Donizetti, *Euriante* di Weber, *Hansel e Gretel* di Humperdink, e il ballo *Amor* di Manzotti, con modificazioni.

Ecco l'elenco degli artisti in ordine alfabetico: signore: Irma Baseggio, Jano Bathori, Elsa Bruno, Rosa Caligaris-Marty, Europa Dal Corso, Ceresa Ferraris, Adelaide Kozakowski, Bianca Lavin, Elvira Magliulo, Amelia Milazzo, Sara Parisotto, Amelia Pinto, Adele Ponzano, Onoria Popovici, Bruna Properzi, Rosina Storchio, Eugenia Tomsen, Giuseppina Uffreduzzi; signori: Giuliano Biel, Enrico Caruso, Lodovico Contini, Emilio Cossira, Antonio Magini-Coletti, Enrico Nani, Costantino Nicolay, Carlo Ragni, Arcangelo Rossi, Mario Rousset, Mario Sammarco, Michele Uligley. Dirigerà gli spettacoli il maestro Toscanini.

Il circo Barnum a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 2, che si sono inaugurate le rappresentazioni del circo Barnum nella grande galleria delle macchine dell'ex-esposizione mondiale, trasformata in un gigantesco ippodromo. In prima sera si notò un certo disordine, la luce era scarsa, ma il pubblico era immenso. Il personale del circo sale a 2100 individui, fra cui 900 artisti, 30 poneys, 450 cavalli, 18 elefanti e 750 animali assortiti. Assistevano all'inaugurazione il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau ed il ministro del commercio Millerand; mancava il presidente Loubet, quantunque invitato.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Methugonimos*, ore 9.
Manzoni. — *I drammi delle cave*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 3 dicembre.

Il sole spunta alle 7,07 — Tramonta alle 4,6 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Barbara.

Ricorre il compleanno:

del duca M. Candido Giusso, Napoli; del duca Gonzales del Castillo, Napoli; della baronessa Maria Oreglia d'Isola; di donna Anna Maria Saint-Mibiel in Doria, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Barbara Baivere della Rocchetta, Firenze; di Donna Barbara Boncompagni di Mortebello, Torino; di donna Barbara Imperiali di S. Angelo, Genova; di donna Scotti Gallarati Barbera Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 2,5 — massima 12,5

Barzilai contro Mazza!

Il congresso repubblicano d'Ancona ha avuto un'eco anche a Roma; è noto che in seguito all'ordine del giorno votato da quel congresso, e prima ancora discusso nel congresso dei repubblicani del Lazio, vi furono dei deputati ascritti al partito, i quali non credettero di aderire a quell'ordine del giorno, e dichiararono di staccarsi dal gruppo repubblicano parlamentare. Tra essi vi erano gli on. Mazza, Pantano, Colajanni, Celli e Zabeo.

Ieri sera gli iscritti al partito repubblicano italiano, sezione di Roma, tennero una adunanza nella sede della Società dei tipografi, a S. Bartolomeo dei Vaccinari, sotto la presidenza dell'avv. Pagliaro. Nei dintorni della sala molti agenti, dentro la sala un trecento persone. Dopo aver udita la relazione del congresso di Ancona

fatta dall'on. Barzilai, l'assemblea, satura di entusiasmo votò il seguente ordine del giorno: « L'assemblea del P. R. I., sezione del Lazio, che già proclamò e sostenne la candidatura del Mazza nel primo collegio di Roma, preso atto del ritiro del Mazza stesso dal gruppo parlamentare repubblicano, considerandolo perciò dimissionario del P. R. I., non riconosce più in lui il suo rappresentante ».

Regna dunque piena discordia nel campo di Agramante, e il bello si è vedere il deputato di Trastevere sorto in armi contro il deputato dei Monti. Le male lingue dicono che lo scoppio odierno ha antiche origini di rivalità e di permali personali. E ora che farà l'on. Mazza boicottato dai suoi correligionari? Probabilmente niente, e starà serenamente al suo posto!

Per Guido Baccelli.

Un Comitato, composto di Don Felice Borghese, dal sindaco Colonna, dal duca Lorenzo Sforza-Cesarini, di Don Giovanni Torlonia, dei deputati Galluppi, Scaramella e Sili si è fatto promotore di speciali onoranze da tributarsi a Guido Baccelli per la sua recente scoperta della cura contro l'afta epizootica. Il Comitato ha all'uopo indetta una riunione di ragguardevoli cittadini che si terrà sabato mattina alle dieci negli uffici della deputazione provinciale a palazzo Valentini.

I Tramvieri.

In una sala privata in via Vanvitelli al Testaccio, è indetta per stasera alla mezza dopo la mezzanotte una riunione di tramvieri per decidere sul da farsi in seguito alla nota questione dei 140 guardie municipali adibite ieri mattina ad apprendere, sotto la direzione degli ingegneri della Società dei Trams, la manovra delle vetture elettriche tramviarie. Una commissione di tramvieri si è recata ripetutamente in Campidoglio, ma non è stata ricevuta che dal segretario generale Lusignoli, che ha affermato la disposizione presa essere d'ordine e d'interesse pubblico per riparare ad ogni evenienza di scioperi. Si aggiunge che il Sindaco Colonna sia deciso a far apprendere ai pompieri il maneggio delle vetture elettriche tramviarie, e farà benone.

Si tratta di un pubblico servizio, che, fra le altre, costituisce un reddito notevole di percentuale a favore dell'erario municipale; ed ogni precauzione adottata in tempo per impedire che siffatto servizio sia turbato o cessi, per il capriccio dei sobillati dalle varie Camere del lavoro, è, più che legittima, doverosa. E Don Prospero Colonna, che ha date prove ripetute di energia e di resistenza contro le prepotenze, da qualunque parte vengano, dall'alto come dal basso, farà benissimo a tener duro. E la polizia e le autorità governative, trattandosi di pubblico servizio, giova sperare che non giolitteggeranno!

Note vaticane.

Si conferma che il Papa funzionerà da Padrino nel battesimo del neonato della principessa delle Asturie, delegando all'uopo il nunzio monsignor Rinaldini.

— Si assicura che oltre il vescovo Bonomelli, anche mons. Scalabrini sarà nominato cavaliere del Lavoro.

— Si assicura che il Vaticano abbia dato istruzioni al nunzio a Madrid, di mantenere un contegno passivo nella questione della riduzione delle paghe dei vescovi spagnuoli.

— Nella prima quindicina del prossimo febbraio sarà tenuto concistoro non per nominare nuovi cardinali, come qualche giornale ha annunziato, ma per la imposizione del cappello cardinalizio a mons. Martinelli, attuale delegato apostolico presso il Governo degli Stati Uniti.

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale si radunerà venerdì sera; nella seduta segreta continuerà la discussione del nuovo organico, pel quale sono sorte divergenze, in modo che ieri la Giunta dovette di nuovo occuparsene.

In prefettura. — Oggi si è radunata, sotto la presidenza del Prefetto, la Giunta provinciale amministrativa per la tutela delle Opere pie e dei Comuni.

Santa Barbara. — Domani, santa Barbara, è la festa dell'artiglieria e della marina. La ricorrenza sarà solennizzata con un banchetto alle *Venete* tra i componenti il gabinetto del ministero della marina.

Attenti alle armi! — Stamane venne accompagnato all'ospedale della Consolazione il vignarolo Servadio Ettore, con una ferita d'arma da fuoco al piede destro. Il Servadio l'altra sera accompagnò in casa sua, in via della Fontanella in Genzano, il suo compagno Giovanni Morani, il quale trovavasi in uno stato di deplorevole ubbriachezza. Giunto il Morani nella sua stanza, volle imprudentemente prendere un fucile carico che era in un angolo, ma gli cadde dalle mani e ne partì un colpo, che ferì il Servadio al piede destro. Ne avrà per un mese.

Spaventato dal treno. — Fuori porta Maggiore, mentre passava il treno, un cavallo oggi si è spaventato. Il conducente Mazzaccare Cesare fu travolto dal carretto, riportando la frattura del braccio sinistro; guarirà in 45 giorni.

Grave disgrazia. — Oggi, presso l'Acquacetosa, nella cava di pietra denominata San Giuliano, il cavatore Basili Marciano, d'anni 36, da Mandela, è stato investito da una frana distaccatasi improvvisamente. Il poveretto cadde in una fossa profonda otto metri, riportando la frattura della scapola sinistra. A S. Giacomo è stato giudicato guaribile in 40 giorni con riserva.

Il suicida di ponte Garibaldi è stato riconosciuto per il furiere maggiore Mancini Luigi, addetto alla Direzione generale del debito pubblico.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Grassazione.

Viterbo, 3. — In seguito ad indagini, sono stati arrestati Giuseppe Celesti, carbonaio, e Pietro Deci, contadino, nativi di Bassano in Teverina, quali autori della grassazione in danno del negoziante Giuseppe Belcapo, avvenuta ier l'altro, sulla via mulattiera di Bassano.

Incendio

Bracciano, 3. — In contrada Gettarello si è sviluppato un incendio nella capanna di proprietà di Giovanni Moretti, e vi sono periti due buoi, una vacca ed altri animali. Il danno è di circa 2000 lire. Si crede che l'incendio sia doloso.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle ore 15 S. M. il Re si è recato a passeggio con la Regina in *phaeton* guidato da lui stesso. E' rientrato al Quirinale verso le ore 17.

— La Regina Elena riceverà sabato il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, signor Meyer con la sua signora.

Il Duca degli Abruzzi.

Telegrafano da Bologna, 3, ore 12, che stamane alle ore 10,42 giunse in automobile il Duca degli Abruzzi, che discese all'*Hotel Brun*. S. A. proseguirà oggi, sempre in automobile, per Roma.

I nostri diplomatici.

Telegrafano da Lisbona, 3, che è colà giunto il ministro d'Italia, De Sonnaz, ed ha ripreso la direzione della Legazione.

Arrivi e partenze.

E' arrivato in Roma il generale Pedotti, comandante del Corpo d'armata di Bari.

Stornì e stornelli.

Abbiamo attesa invano la smentita alla informazione, da noi data e confermata, della gratificazione largita ad un capo divisione del ministero di G. e G., senza pregiudizio delle varie largite a vari capi sezione, stornando il tutto dal fondo degli alunni giudiziari. L'organissimo della sera, con un giocarello d'astuzia bellarminesca, stampò che nessuno degli otto capi di divisione esistenti al ministero di G. e G. aveva avuta la gratificazione in parola. Ma il male è che in sostanza i capi divisione a palazzo Firenze non sono otto ma nove, essendovi altro funzionario, che ha il grado e lo stipendio di capo divisione, ed è questo precisamente, tanto per finire di mettere i punti sugli *i*, il gratificato in questione. E se l'organissimo ci può smentire ci smentisca!...

Al Senato.

Aperta alle 15 1/2 la seduta, sotto la presidenza dell'on. Saracco, il senatore di Prampero, relatore della Commissione per la verifica dei nuovi senatori, riferisce sulla nomina dei senatori Besozzi, Candiani e Pucci. La Commissione propone all'unanimità la loro convalidazione e il Senato approva. Il senatore Scelsi, relatore della stessa Commissione, dà lettura della relazione che propone all'unanimità la convalidazione dei titoli del sen. Picardi, e il Senato approva. Il senatore Cremona, relatore, dà lettura della relazione che propone alla unanimità la convalidazione dei titoli del nuovo senatore Valentino Cerruti, e il Senato approva. Si procede alla votazione a scrutinio segreto, e si lasciano le urne aperte. Riprendesi intanto la discussione del progetto di legge: « Conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte. Al banco dei ministri siedono l'on. Nasi e l'onorevole Di Broglio. Parlano in senso favorevole al progetto, il senatore Carta Mameli, il senatore Carle dell'ufficio centrale, e il senatore Vitelleschi, il quale si dichiara disposto ad accettare qualunque legge che ponga termine alla situazione attuale veramente insopportabile.

Resta solo ad eliminare in questa occasione una grave ingiustizia durata troppo a lungo, quella che si riferisce alle Gallerie ed ai Musei fidecommissari che sono ancora sotto una legge eccezionale. Vorrebbe che si sapesse finalmente quale destino attende quei pochissimi che sono possessori di quelle Gallerie e Musei.

Come intermezzo, il ministro del tesoro presenta il progetto di legge già approvato dalla Camera, relativo all'acquisto di villa Borghese.

Il relatore Codronchi difende il progetto destinato a por fine all'esodo delle opere d'arte italiane e risponde ai vari oratori. Il senatore Frola svolge un'interpellanza sulla procedura della discussione delle imposte dirette, a cui risponde il ministro Carcano, promettendo un progetto consono alle idee dell'on. Frola.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni pei nuovi senatori: Besozzi, votanti 91, favorevoli 89, contrari 2; Candiani, vot. 91, fav. 88, cont. 3; Pucci, vot. 91, fav. 87, cont. 4; Picardi, vot. 91, fav. 86, cont. 5; Cerruti, vot. 91, fav. 88, cont. 3. Il Senato convalida. La seduta è tolta alle 17,50.

Gli uffici della Camera.

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per eleggere le Commissioni incaricate di riferire sui provvedimenti finanziari e sulle linee di accesso al Sempione. I ministeriali sono intervenuti numerosi sotto la direzione dei sottosegretari di Stato, presenti tutti; ed hanno votato le liste date loro. L'opposizione non aveva fatto lista. La discussione fu lunga ed animata, specialmente sulle linee di accesso al Sempione. Essa si riassume nell'approvazione unanime degli sgravi, malgrado che l'on. Alessio li abbia attaccati perchè troppo meschini, e nella opposizione manifestatasi in molti uffici agli aggravi, dei quali non vi dovrebbe essere bisogno con un bilancio in condizioni come quelle constatate dal ministro. Hanno combattuto tali aggravi anche gli on. Boselli e Rubini, per parlare solo dei più competenti.

Quanto alle linee del Sempione, eccettuati il primo ufficio che non ha terminato la discussione, e il quarto che non ha avuto tempo d'iniziarla, nella maggior parte degli altri vennero presentate proposte sospensive respinte; in tutti si è manifestata una corrente a favore degl'interessi del Mezzogiorno, per i quali parlarono specialmente con vero patriottismo ed affetto alcuni deputati non meridionali, e sopra tutti gli on. Biancheri e Biscaretti.

Le liste ministeriali sono passate a notevole maggioranza dappertutto, a primo scrutinio, meno che nel IV Ufficio, dove l'on. Maggiorino Ferraris vinse per pochi voti soltanto, dopo ballottaggio, l'on. Boselli. Ecco intanto i nomi degli eletti nei 9 Uffici: *Per i provvedimenti finanziari*. 1. Massimini, 2. Guicciardini, 3. Berio, 4. Ferraris Maggiorino, 5. Rava, 6. Orlando, 7. Vendramini, 8. Casciani, 9. De Nava. *Per le linee del Sempione*: 1. (manca), 2. Galluppi, 3. Pozzi Domenico, 4. (manca), 5. Perla, 6. Nocito, 7. Zeppa, 8. Rosano, 9. Pavia. La Commissione, di cui, per ora, fanno parte due soli settentrionali, appena completata si costituirà nominando, si dice, a presidente l'on. Rosano, a segretario l'on. Pavia e a relatore l'onorevole Perla, in guisa che presidente e relatore, per un progetto che tanto interessa il settentrione siano due meridionali; ospite sconvenienza!

Alcuni Uffici elessero anche il commissario, non eletto nell'adunanza precedente, per la riforma agraria d'iniziativa dell'on. Ferraris M. la cui Commissione così è risultata composta degli on. Sacchi, Guicciardini, Colosimo, Ferraris M., Rava, Sinibaldi, Ferrero di Cambiano, Vendramini e Vaglissindi.

Giunta del bilancio.

Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio ed ha nominato i relatori dei seguenti disegni di legge: Boselli, modificazioni alla legge sulla contabilità; Ferraris M., maggiori assegnazioni per il servizio postale nel bilancio del ministero delle poste; Dal Verme, assegnazione straordinaria di lire 10,200,000 per la spedizione in Cina; Giovanelli, conversione in legge del decreto relativo all'abbuono per la distillazione dei vini; Zeppa, pagamento arretrati del Monte pensioni; Baccelli, abrogazione della legge 14 maggio 1894, che modifica alcuni articoli della legge consolare 28 gennaio 1866. Il presidente, on. Guicciardini, ha pure raccomandato ai vicepresidenti delle diverse Sotto-Giunte di convocarle per la discussione dei bilanci, quando saranno distribuiti, e per la nomina dei relatori.

Lettere apocrife.

Oggi pervennero all'on. Gattorno e al presidente della Camera, lettere che annunziavano le dimissioni dell'on. Aliberti da deputato. Il presidente avendo interrogato l'on. Aliberti, venuto alla Camera, seppe che le lettere erano apocrife e che l'on. Aliberti non aveva mai avuto il proposito che gli si attribuiva.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione, nominata stamane dagli Uffici per i provvedimenti finanziari, si è costituita eleggendo presidente l'on. Guicciardini, segretari gli on. Orlando e Casciani; ed ha approvato i primi cinque articoli del disegno ministeriale.

A Palazzo Braschi.

Oggi il Consiglio superiore di sanità ha tenuto ancora seduta sotto la presidenza del senatore Paternò.

— Stamane l'on. Giolitti ha conferito con l'onorevole Cocco-Ortu.

Nella magistratura.

Il Bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca, fra le altre, le disposizioni seguenti:

Sono state accettate le dimissioni del professore Squitti da membro della Commissione per la statistica giudiziaria e nominato in sua vece il prof. Mortara, ordinario di procedura civile nell'Università di Napoli. Panunzio consigliere di corte d'appello a Lucca tramutato ad Ancona; Babbini idem alla sezione di appello di Perugia tramutato a Lucca; Salazar presidente del tribunale di Palmi è nominato, col suo consenso, consigliere d'appello a Perugia; Gennaro presidente del tribunale d'Ivrea è tramutato a Frosinone, rimanendo applicato temporaneamente al Ministero di grazia e giustizia; Ragnoni presidente del tribunale di Bobbio è tramutato a Novi Ligure; Galluppi presidente del tribunale di Girgenti, è nominato consigliere d'appello a Palermo; Sanna Camarada procuratore del Re, presso il tribunale di Lanusei, è nominato consigliere d'appello a Cagliari.

Scotti, vicepresidente del tribunale di Udine, è nominato presidente del tribunale di Bobbio; Paladini, idem a Genova, idem a Ivrea; Berardelli, idem a Roma, idem a Palmi; Rossetti, idem a Messina, idem a Girgenti; Pujia, pretore della prima pretura urbana di Roma, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Lecce; Vellini, consigliere d'appello a Genova, è collocato a riposo, col grado e titolo onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello; Stella, consigliere d'appello a Catania, collocato a riposo; Brengola, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, è nominato sostituto procuratore generale presso la Cassazione di Palermo; Colombo, procuratore del Re presso il tribunale di Vercelli, è nominato sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova, Bandini, idem a Volterra, tramutato a Vercelli.

Ordine, pretore del primo mandamento di Roma è tramutato al terzo mandamento di Roma, Sessa, pretore del quinto è tramutato al primo mandamento di Roma; Sillani, pretore della pretura urbana di Firenze, è tramutato alla prima pretura urbana di Roma; Onnis, pretore del mandamento di Marino, è tramutato al quinto mandamento di Roma.

Cose di Serbia.

La legazione di Serbia dice nulla constarle di quanto alcuni giornali hanno pubblicato, che cioè il presidente dei ministri di Serbia venga a Roma con una importante missione.

Per l'esposizione finanziaria.

La *Stefani* si fa un dovere di comunicare che la *St. James Gazette* di Londra, commentando l'esposizione finanziaria, fatta dal ministro del tesoro, on. Di Broglio, alla Camera dei deputati italiana, dice che l'Italia non ha al mondo altro amico che gioisca più dell'Inghilterra, delle prove della sua crescente prosperità. L'eccellente situazione finanziaria dell'Italia, si deve principalmente alla buona amministrazione ed all'economia nelle spese, ma è certamente un indice del più soddisfacente progresso della prosperità italiana, in tutti i rami della sua attività. E la *Vossische Zeitung* di Berlino, constata con piacere il favorevole progresso dell'Italia, che nessuno avrebbe preveduto cinque anni fa. Le industrie ed i commerci hanno risentito in egual modo i vantaggi dei provvedimenti adottati, e questo miglioramento non ha raggiunto il suo apice. Anche il *Radical*, commentando l'esposizione finanziaria del ministro Di Broglio, constata che le finanze italiane attraversano un periodo di prosperità invidiabile. La situazione dell'Italia non potrebbe essere migliore; e questa può guardare con fiducia l'avvenire.

Notizie agrarie.

Dalle notizie raccolte dal Ministero di agricoltura risulta che la produzione del riso in Italia nell'anno 1901 è valutata a circa ettolitri di risone 6,150,000, inferiore di ettolitri 650,000 a quella dell'anno 1900.

La bibbia illustrata dal Morelli.

La Società anonima per la pubblicazione della bibbia illustrata, ha partecipato alla famiglia di Domenico Morelli, che l'edizione inglese in cui compariranno le illustrazioni del sommo artista, tanto lodate da Alma Tadema, è terminata. Si compone di venti fascicoli e cento incisioni, fuori testo. Il Morelli tiene il posto principale.

Notizie di marina.

Il sottotenente di vascello Bernaroli Massimo imbarcherà sulla regia nave *Sesia* al posto del tenente di vascello Nani-Mocenigo Mario. Il capitano di corvetta Borrello Enrico destinato con l'art. 1. del foglio di ordini 17 novembre u. s. ad assumere il comando della *Sesia* ed il sottotenente di vascello Bernaroli partiranno da Brindisi col piroscafo della N. G. I. che muoverà per Costantinopoli il 31 dicembre.

— Il *Tevere* è partito da Augusta il 2; l'*Archimede* è partito da Suda il 2; l'*Umbria* è giunta a Fort de France il 2.

Al Reichstag.

Berlino, 3 — Continua la discussione del progetto di legge relativo alla nuova tariffa doganale. Il segretario di Stato per l'interno, conte di Posadowsky, deplora la poca conoscenza di causa con cui è stata criticata pubblicamente la nuova tariffa doganale, che è invece destinata a rinnovare completamente le relazioni economiche della Germania con quasi tutto il mondo civile.

Il conte di Posadowsky proseguendo il suo discorso dice che trovandosi l'industria tedesca nella necessità di esportare, il Governo doveva assicurarsi dei compensi nella nuova tariffa doganale.

Non si poteva ridurre la Germania un'oasi libero scambista in mezzo a paesi protezionisti.

Le dimostrazioni polacche.

Leopoli, 3. — In causa delle dimostrazioni fatte dai polacchi contro il Consolato germanico, il console barone Spesshardt è partito. Un meeting di mille signore polacche decise di dirigere ai giornali esteri una protesta contro le bastonature inflitte agli scolari polacchi in Prussia.

Un treno salvato!

Nuoro, 3, ore 13,50. — Per opera sospetta di Gusa Giovanni, contadino, da Nuoro, venivano collocate lungo il binario della linea Nuoro-Macomer presso il chilometro 57,500, cinque grosse pietre, che avrebbero potuto far deragliare il treno, qualora i cantonieri non se ne fossero accorti e non le avessero tolte.

Infanticidio!

Foggia, 3, ore 13,55. — Stanotte nella ritirata, in casa del proprietario D'Amelio Pasquale, vennero rinvenuti i cadaveri della domestica Maria Lombardi e di una bambina allora nata. Questa aveva evidenti segni di soffocazione. La Lombardi vi si era rinchiusa per partorire.

L'uxoricidio a S. Mattia.

Napoli, 3. — Raffaele Milo, di anni 25, per motivi di gelosia, uccideva la propria moglie Nunzia Marzale, di anni 23, vibrandole un tremendo colpo all'inguine sinistro. L'uxoricida si costituì spontaneamente alla caserma dei RR. carabinieri.

I drammi della gelosia!

Catania, 3, ore 11.25. — Parisi Filippo, domestico, per gelosia sparava varii colpi di rivoltella contro Ada D'Elia, ferendola gravemente, come pure la nipote di costei, Vita Recupero, dodicenne, che è morta un'ora fa.

Tra le Riviste

La *Nuova Antologia* del 1 dicembre reca: La dannazione di don Giovanni, versi, *Arturo Graf*; Federico il Grande e gl'italiani, *Alessandro d'Ancona*; Un frate romagnolo contemporaneo di Dante, *Gaspare Finali*, Una città del Piemonte, Savigliano, *Carlo Gioda*, Cu-nan sum, gli italiani in Cina, *A. Barone*; La corda lirica di Zeffirino, *Orazio Grandi*, Ricordi di Sicilia, *Mario Mandalari*; Le supremazie della donna, *Paola Lombroso*; Antonio Fontanesi, *Giovanni Cena*; Quel che manca nella vita politica italiana, *F. Nobili-Vitelleschi*, Riccardo Selvatico e Domenico Morelli, commemorazione degli on. *Fradeletto* e *Nasi*, ecc.

L'*Illustrazione Italiana*, del 1° dicembre 1901, contiene: La settimana — Corriere, I processi. Gli scioperi. I senatori. I greci moderni, *Cicco e Cola*. — Rivista teatrale: Chopin, *Leporello* — Capo d'anno. — Pagine parlate di Edmondo De Amicis, *Raffaello Barbiera*. — I restauri al Palazzo dei Consoli ed al Teatro Romano di Gubbio, *Cesare Selvelli*. — Divagazioni ed avventure d'un « Milanese in mar » *A. Panzini*. — Incisioni. Verona. Il processo della donna tagliata a pezzi. Personaggi nel processo. — Napoli. La Regina Elena in visita all'asilo infantile Materdei. — Gubbio. Il Palazzo dei Consoli prima del restauro e il Teatro Romano dopo gli scavi del 1901, ecc. Ritratti, Scacchi, Rebus e Sciarade.

Alla Borsa

De Piazza di Pietra, 3 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101; Spagnuolo 73,20.

Qui Borsa assai agitata per i contraccolpi che vengono dalla Borsa di Genova, dove il *crack* di un noto e temerario speculatore ha trascinato nelle catastrofe alcuni agenti di cambio di Roma, di cui già due si sono resi insolventi alla liquidazione della nostra piazza, prendendo il largo, e si teme non siano i soli. Ieri fu venduta forzosamente la posizione dei due squagliati che superava nientemeno i 5800 titoli! Ecco i prezzi fatti nelle due riunioni della Borsa di oggi: Rendita 102,95; Istituto Fondiario 502; Banca Commerciale 679; Credito italiano 597; Banco Roma 133; Marcia 1140; Gas 808; Omnibus 277; Condotte 261 1/2; Molini 75; Metallurgiche 134 1/2; Ferriere 103; Forni elettrici 68; Montecatini 152; Risanamento 11; Immobiliare 173 1/2; Generale 65; Carburo 574, Prodotti chimici 56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 687,50; Mediterranee 485; Acciaierie 1380; Veneto 75; Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 100,05; Spagnuolo 73,37, Portoghese 27,25; Francese perpetuo 101,50; Meridionali 668.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani 4 dicembre, a lire 102,05.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 5 Dicembre 1901. — N. 313.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 4 Novembre 1901

RESISTENZA AGLI SCIOPERI

Per quante proteste e rumore abbiano fatto e sollevato gli spiriti più bollenti del personale tramviario, per quanto essi abbiano trovata eco compiacente nei giornali del partito e in quelli che secondano, per mania di popolarità, le più morbose correnti, sta in fatto che non soltanto le minacce di uno sciopero parziale o generale sono cadute tra l'indifferenza e il rifiuto degli stessi tramvieri, ma che altresì il pubblico, nella sua quasi unanimità, ha approvato e plaudito all'iniziativa del sindaco di Roma. Poichè gli scioperi, che ormai non si contano più e pei quali non v'ha più nè fede di contratti, nè riconoscimento di altri sacrosanti diritti, nè interesse economico nazionale, nè pubblico servizio, nè pubblica necessità da rispettare e salvare, si risolvono, più che in danno delle parti contendenti, in danno della generalità dei cittadini. Ed è appunto per ciò, e pel fatto che ogni sospensione od arresto di servizi su vasta scala e fondati su generali bisogni, investe diritti umani e sociali superiori ad ogni contestazione e ad ogni interesse privato e di classe, che tali scioperi non devono essere nè tollerati nè ammessi, e tanto meno sorretti, come si vede fare, in forma più o meno velata, dal Governo. E' quindi fuor d'ogni dubbio il più largo consenso nei provvedimenti presi dall'amministrazione comunale, la quale struendo e preparando i corpi organizzati da essa dipendenti a rendere inefficaci o poco dannosi gli effetti dei frequenti scioperi nel personale addetto ai pubblici servizi, compie non soltanto opera lodevolissima di garanzia dei generali interessi, ma frena altresì le pretese e le cupidigie sempre più grandi e sempre più prepotenti degli agitatori politici e di coloro che li ascoltano, allontanando per tal fatto l'eventualità stessa degli scioperi.

Ed è, inoltre, opera di salutare esempio e di salutare incitamento a quell'organizzazione, divenuta ormai una imprescindibile necessità per tutte le pubbliche aziende, come quella che, pur non movendo da intenzioni ostili, si premunisce contro, più che possibili, quasi inevitabili violenze. Il Governo ha quindi qualche cosa da imparare dall'amministrazione di Roma, la quale non vuol punto danneggiare tutti coloro che lavorano nei pubblici servizi, ma vuol premunire e difendere la vita stessa della città dai pericoli e dai danni immensi, che sono conseguenza di tali scioperi. Ed ancora più ha da apprendere l'industria, il commercio e la stessa agricoltura — e in genere il capitale che non voglia nè sfruttare nè essere annientato — poichè se non sarà contrapposta alla formidabile organizzazione operaia (sventuratamente asservita alla demagogia socialista, epperò mal dissimulante un fine e un movimento politico) un'organizzazione che possa e sappia resistere — nei limiti del giusto e dell'onesto, s'intende — e all'occasione sappia vincere, non vi sarà nè forza di Governo, nè di pubblici interessi, nè di tornaconto stesso delle classi lavoratrici, che impedirà col trionfo delle leghe e degli scioperi, la distruzione della proprietà e d'ogni progresso commerciale, agricolo, industriale e civile.

Per questa parte però gli esempi sono venuti con maggiore eloquenza da Genova, dove, dallo sciopero marittimo in poi, l'organizzazione degl'industriali ha controbilanciato e persino battuto la potenza delle leghe e delle masse scioperanti; e dal biellese, dove un'identica organizzazione ha avuto facilmente ragione di tutte le agitazioni e di tutti gli scioperi ingiustificati, determinatisi numerosamente in quella regione. Altrove, per contro, gli scioperanti anche quando non avevano ragione alcuna, hanno quasi dappertutto vinto, pur se, come nella bonifica ferrarese, la società fosse stata costretta a subire, come in una vera e propria spogliazione, patti insopportabili.

La necessità quindi d'una organizzazione e d'una Lega, sia locale che nazionale, fra tutte le forze del capitale e della proprietà è il solo e vero rimedio, la sola vera ed efficace resistenza contro, non le giuste domande, ma le prepotenze e le sopraffazioni del proletariato politico e le spoliazioni collettivistiche. E questo tanto più si dimostra necessario adesso, per quanto il bisogno di tenersi amica tutta la demagogia italica rende il Governo non soltanto inerte, ma piuttosto proclive a lasciar passare ed affermarsi ogni più pericolosa e inconsulta agitazione.

OSSICA.

Fra il Cile e l'Argentina.

Londra, 4. — Ci telegrafano da Londra, 3: Il corrispondente del *Daily Express* da Buenos-Ayres annuncia inevitabile lo scoppio delle ostilità tra l'Argentina e il Cile. Questo raduna truppe alla frontiera, per trovarsi preparato alla guerra. Esso potrebbe armare centomila uomini. L'Argentina ne ha soli ventimila. La guerra sarebbe disastrosa per l'Argentina.

Il canale di Panama.

Parigi, 4. — Hutin, presidente della Compagnia del Panama, rimise a Roosevelt l'offerta ufficiale per la vendita del canale, comprese tutte le concessioni ed i diritti inerenti, commentando il progetto come superiore a quello del Nicaragua.

L'arresto di Goudie.

Londra, 3. — Presso Liverpool venne arrestato quel tale Goudie, impiegato della Banca locale, dove aveva compiuti i noti furti per circa quattro milioni. Come ricorderete, il Goudie aveva voluto far credere d'essersi suicidato; invece si trattava d'uno stratagemma, per far abbandonare le proprie traccie. Goudie aveva indosso una piccola somma.

Viaggi dello Czar smentiti.

Pietroburgo, 3. — Il *Ruskii Inwalid* smentisce categoricamente la notizia d'un viaggio della coppia imperiale a Roma, e del soggiorno dello Czar in Corsica. Da quanto qui si vocifera, la coppia imperiale russa assisterà alla festa dell'incoronazione di re Edoardo VII, semprechè alla stessa intervengano altri sovrani d'Europa.

Alla Camera spagnola.

Madrid, 3 — Nella seduta della Camera odierna si respinge, con 103 voti contro 62, una mozione di biasimo contro il ministro delle finanze, Urzaiz, pel progetto che rende obbligatorio il pagamento dei dazi doganali in oro. Tuttavia la situazione del ministro delle finanze è considerata scossa.

Gli studenti spagnoli!

Madrid, 3 — Gli studenti fecero una dimostrazione, protestando contro la chiusura della Università, in occasione del battesimo del figlio della principessa delle Asturie.

GIORNO PER GIORNO

Magnaud, il presidente del Tribunale di Chateau-Tierry, celebre per le sue sentenze ispirate non alla rigida lettera della legge ma a criteri, più o meno discutibili, di equità umanitaria, ha formulato, come si sa, un progetto per la legge del perdono, che sarà discusso quanto prima dalla Camera francese. Intervistato da un giornalista su codesto progetto, Magnaud ha detto che il perdono dovrebbe essere concesso in certi casi, non solo ai colpevoli di un primo delitto, ma anche a certi recidivi interessanti. Citò un esempio in appoggio alla sua tesi; poi narrò come sul principio della sua carriera egli ricevesse molte lettere di persone, le quali cercavano d'influenzarlo in favore dei giudicabili, per ottenere a loro favore l'assoluzione ovvero un'attenuazione di pena. Magnaud prese però l'abitudine di leggere quelle lettere all'udienza, e d'allora nessun personaggio osò più scrivergli.

Magnaud aggiunse che il guardasigilli attuale gli aveva offerto come promozione un posto di giudice a Parigi, dicendogli che glielo offriva non solo perchè lo meritava, ma anche per mostrare agli altri magistrati che, seguendo l'esempio di Magnaud, non avrebbero danneggiata la propria carriera; Magnaud declinò tuttavia l'offerta, perchè il nuovo posto lo avrebbe privato di ogni vigorosa iniziativa. Infatti un giudice a Parigi guadagna più che un presidente in provincia, ma è sottoposto ad un altro presidente, il quale annienta la sua buona volontà.

* * *

Evelyn Stanley, sposa avvenente ed adorata di Walter Hedler, ha testè fatto istanza ai tribunali di Paterson per un divorzio assoluto da suo marito, causa l'avversione di costui ad una dozzina di rettili ammaestrati che costituiscono la gioia e la felicità della querelante. Le ragioni che la spingono all'estremo passo della separazione sono meglio descritte dalla medesima signora Hedler: « Io era domatrice di rettili prima che diventassi moglie del signor Hedler, e quando ci sposammo, espressamente stipulammo che le serpi dovessero rimanere presso di me, dappoichè io le amavo immensamente. Mio marito acconsentì, ma poscia, essendo stato morso da *Pietro*, mio rettile favorito, perchè volle molestarlo mentre la bestiolina stavasene accovacciata sul mio seno, egli minacciò di uccidermi tutte le serpi. Aggiungete a questa provocazione l'incompatibilità fra i rettili e *Fido*, cane favorito di mio marito, il quale vorrebbe sempre farla finita colle serpi, mentre queste reagiscono mordendolo giornalmente, e capirete subito qual vita intollerabile è la mia. E' vero, sì, che mio marito, tanto per non ricorrere alla totale separazione, si procurò appartamenti separati, dove avrei potuto visitarlo, ma tutte le volte che mi vi recai, non mi fu possibile trovarlo. E allora, perchè continuare questa vita impossibile? Ma voi mi direte: Stimate i vostri rettili più del marito? Vi dirò. Hedler non guadagna abbastanza per provvedere ai miei bisogni, mentre i miei rettili possono sempre procurarmi i mezzi di una vita, più che comoda, agiata. »

Povero signor Hedler, stava peggio di Adamo; aveva una moglie tentata da molti serpenti; e serpenti moderni... che danno da mangiare!

* * *

L'America ha il primato su tutti i *record*. Ora si fa sapere che essa possiede il più giovane predicatore del mondo. Si chiama Jack Cooke ed ha quindici anni. Io non saprei davvero farmi un concetto della sua coscienza teologica; ma non la pensano così i suoi connazionali. Si assicura infatti che in dieci grandi assemblee metodiste, innanzi a milioni d'uditori, abbia predicato sei notti consecutive. Il giovane fenomeno, per una moda americana, che dai poeti-artisti è passata in loro religione, è partito per una *tournée*. Questa *tournée*, cominciata a Londra, proseguirà in tutti i paesi degli Stati Uniti. Il predicatore prodigio è accompagnato dal reverendo J. Russell Coutts. Il *Daily Graphic* pubblica il suo ritratto. I giornali inglesi poi, perchè la meraviglia non abbia limiti, assicurano che il giovane predicatore, a dieci anni, era già valoroso e noto. Peccato che anche a noi non ci sia dato ascoltarlo!

* * *

Non vi siete mai domandato, lettori e lettrici, quando fate il movimento tradizionale e quasi macchinevole di stendere la mano ad un amico, come abbia potuto stabilirsi l'abitudine di questo movimento? La spiegazione, secondo una leggenda, non ha niente di lusinghiero per la razza umana, ma non manca d'ingegnosità, nè di verosimiglianza.

In altri tempi, allorchè due uomini si incontravano, ciascuno d'essi doveva stendere la mano destra — quella che colpisce — bene aperta, per mostrare che non preparava alcuna aggressione. Ed una volta dimostrate le buone intenzioni, la mano stringeva quella che le era opposta per assicurarsi che nessun arma vi si trovava insidiosamente dissimulata.

Così nacque la stretta di mano; così questo gesto, che ora si ritiene leale, sarebbe stato un gesto di reciproca diffidenza e avrebbe attestato una continua difensiva.

* * *

Un paziente fisiologo è riuscito a stabilire che a 50 anni, ciascuno dei miseri mortali, in media, ha dormito per 6000 giorni, lavorato per 6500, camminato per 800, si è divertito per 4000, ha mangiato per 1500, fu ammalato per 500.

Inoltre ha mangiato di carne 8000 chilogrammi, di pane 8000, di legumi, pesce, uova 2300. E bevuto in varii liquidi 30,000 litri. Va da sè, che queste proporzioni variano secondo gli individui, la situazione sociale, la salute e l'avere. I più grandi mangiatori sono gli inglesi, i tedeschi e gli americani; tengono dietro i francesi e gli spagnuoli e da ultimo gli italiani i quali mangiano meno ancora e stanno meglio di tutti per la loro sobrietà.

* * *

A proposito del famoso romanzo: *Il conte di Montecristo*, un grazioso aneddoto racconta il signor Gaston Deschamps:

« Un giorno il re d'Inghilterra, Edoardo VII, vedendo alle 4 e mezza del mattino lume nella stanza del suo primo ministro, lord Salisbury, s'informò della cagione della sua prolungata veglia.

— Sire, rispose lord Salisbury, leggevo Monte-Cristo.

— Prestatemi quel libro.

— Volentieri.

Alcuni giorni dopo il re riportò il romanzo al suo primo ministro.

— Milord, gli disse, Monte-Cristo che vi trattenne fuori del letto alle 4 e mezza del mattino, questa mattina mi ha fatto abbandonare il mio alle quattro ».

* * *

Per finire.

La solita avarizia dei mariti; da una scenetta coniugale:

— Ogni giorno ti vorresti una veste nuova...

— Nuova, nuova, ma se è la stessa che ti chiedo da quando è cominciato l'inverno!...

Tutti noi.

Roosevelt minacciato.

Filadelfia, 3. — E' stato arrestato nel quartiere industriale uno svedese a nome Guglielmo Muller il quale si sarebbe espresso che Roosevelt dovrà essere ucciso come Mac Kinley.

Donne e fanciulli boeri.

L'Aja, 4. — Il Governo olandese sta trattando con quello inglese per il trasporto in massa in Olanda delle donne e dei fanciulli boeri. L'Olanda sarebbe, a quanto si assicura, appoggiata in questo suo intento, dalla Russia e dalla Francia.

Contro l'anarchismo.

Berlino, 4. — Il *Berliner Lokalanzeiger* ha da Pietroburgo che la scorsa settimana la Germania e la Russia inviarono alle altre potenze una nota circolare in cui chiedono il loro parere circa la opportunità di adottare dei provvedimenti in comune per combattere l'anarchismo.

Un attentato contro Francesco Giuseppe?

Buda Pesth, 3. — Venne arrestato un italiano, suddito austriaco, nativo di Fiume, che dello scorso mese si aggirava armato nel giardino del castello reale. Il suo contegno sospetto diede nell'occhio, perchè cercava ogni modo per avvicinarsi all'imperatore. Si assicura che vi sarebbero prove che avesse intenzioni sinistre. La notizia dell'arresto e dell'inchiesta, giudiziario-politica è tenuta segretissima.

Sciopero di fornai!

Cadice, 4. — I fornai si posero in sciopero e gettarono delle pietre contro alcuni forni rompendo le vetrine. Intervenne la polizia, la quale caricò gli scioperanti. Vi sono alcuni feriti. Regna grande eccitazione.

Pittori e disegnatori del mare

L'elegante e acuto critico d'arte L. de Veyran ha pubblicato a Parigi un interessante volume in cui rifà la storia della pittura e dei disegni di marina. La pittura marinara è un'arte speciale, per la quale occorrono attitudini particolari, e una profonda conoscenza dell'ambiente. I primi pittori di marina moderna furono gli olandesi. Gli artisti italiani e spagnuoli, hanno dipinto scarsamente quadri di mare. In Francia, tal genere di pittura cominciò ad essere in voga quando Richelieu e Colbert costruirono delle flotte, e toccò l'apogeo con Giuseppe Vernet. Il Veyran tratta il soggetto con una competenza rara, e ci dà uno studio geniale della pittura di marina dall'antichità ai nostri giorni. Bellissime pagine egli ha consacrate a Claude Lorrain, a Joseph Vernet, a Jacques Callot, a Puget e Ozanne, che furono squisiti disegnatori di quadri marittimi. Nel libro, coi pittori, sono ricordati gli acquarellisti, i disegnatori e gl'incisori. Per la prima volta, con questo libro viene raccolta e pubblicata una storia della pittura di marina. Per rendere una idea del lavoro, traduciamo il capitolo dedicato all'Italia:

« In Italia la pittura di marina non era nota, prima del secolo XVI. Gli artisti italiani avevano ben altre preoccupazioni che la natura, in un'epoca in cui la religione accentrava in sè il più vivo ed alto degli interessi. Essi producevano dei Cristi, delle Madonne, delle scene dell'antico e del nuovo testamento, dei soggetti mitologici, collocando la scena in un paese freddo e senza prospettiva. La pittura sembra conservare, con la tinta religiosa, un fondo di paganesimo, ispirato dalla vista dei capi d'opera dell'antichità.

I veneziani fecero i primi tentativi per introdurre la natura nei loro quadri. Come debutto, Tiziano dipingeva un capo d'opera: *Il martirio di San Pietro domenicano*, dove la bellezza del paesaggio eguagliava quella delle figure. La tela fu distrutta in un incendio nel 1867. Ed è sorprendente vedere artisti che hanno negli occhi quella visione, mettere sulla tela il mare come un accessorio; poi Venezia nel secolo XVI era la regina spodestata del mare, non avendo più nulla a temere dalle sue rivali Genova e Pisa. Il suo porto, frequentato da stranieri dai pittoreschi costumi, il suo cielo meraviglioso, il colore delle sue acque, lo splendore della laguna avrebbero dovuto tentare il loro pennello; ma essi restarono indifferenti al fascino delle naturali bellezze. Il Tintoretto, Vincentino, Libero, Perenda, hanno dipinto delle battaglie navali pel palazzo ducale, all'Accademia delle Belle Arti di Venezia v'è la famosa *Battaglia di Lepanto* di Paolo Veronese, ma in questi quadri è tale movimento di figure e di cavalli, che a mala pena si scorgono il cielo e l'acqua. La sola marina che si può ammirare all'Accademia, è *Una tempesta*, veduta da San Marco, che alcuni vogliono del Palma il vecchio, altri di Giorgione, un miracolo di bellezza. Poi l'*Imbarco* e lo *Sbarco di Sant'Orsola* del Carpaccio.

Al palazzo Pitti a Firenze, sono le marine di Salvator Rosa. Quest'artista, nato a Napoli, passò l'infanzia sul porto. Il mare quindi gli fu famigliare, ed era per lui una gioia dipingerlo. Egli prediligeva i piccoli porti circondati da montagne e fiancheggiati da rovine. Il mare nelle sue tele si perde in un fascio di luce con l'orizzonte. Il cielo è chiaro, le acque calme, la visione del pittore geniale sempre.

Accanto a lui va posto Francesco Maria Borzone di Genova. Le sue marine, rarissime, si diceva valessero quelle di Salvator Rosa. Chiamato in Francia da Luigi XIV, dipinse al Louvre degli affreschi pel bagno della regina, e paesaggi e marine pel castello di Vincennes. Poi Agostino Tassi, allievo di Paolo Bril. Condannato alle galere, per peccati di Corte, scontò la pena nel porto di Livorno, ciò che gli permise d'osservare il mare, di disegnare dal vero barche e marinai. Egli fu il maestro di Claud Lorrain. Fergioni fu maestro a Giuseppe Vernet, e Antonio Canal, detto *Canaletto*, e Guardi ci lasciarono delle vedute di Venezia luminose. Anche Raffaello ha toccato la pittura di marina, dipingendo per la biblioteca del Duomo di Siena una galera e le piccole galere che si trovano all'Accademia di Venezia. I moderni nulla hanno fatto che meriti d'essere ricordato, e la pittura di marina è oggi negletta in Italia. Strano che quel bello e luminoso mare non innamori gli artisti italiani! »

Certo il volume, che molto abbraccia, tocca la storia della pittura marinara assai superficialmente, ma il libro è fatto senza pretese, con serenità, si legge volentieri, e riescirà simpatico e utile in questo risvegliarsi di predilezioni per gli [illegible] artistici.

Il bibliotecario.

Le responsabilità per la peste

II.

Se l'Ispettorato di Sanità può trovare dei funzionari subordinati ed altre autorità con cui dividere le responsabilità, queste vengono ad essere proprio tutte sue quando emerga che ci fu, e ci potè essere danno dal modo come da Roma fu regolato il trattamento all'arrivo delle navi provenienti da luoghi infetti di peste. Questo punto ha una importanza tutta speciale perchè lascia adito al dubbio che alla tutela dei pubblici interessi siasi anteposta quella dei privati e perchè potrebbe dar luogo a gravi questioni di rifacimento di danni da parte di coloro, che subirono lesioni di interessi in seguito ai provvedimenti adottati. Già il prof. Manfredi, appena scoppiò l'epidemia a Napoli, aveva acutamente avvertito che l'importazione del morbo si doveva forse alla confusione ingeneratasi nel servizio marittimo dalle ordinanze di sanità; ed io, passando in rivista quei documenti ufficiali, fui condotto a fare le più inaspettate constatazioni.

Forse un giorno farò note al pubblico le incertezze, le incoerenze, ed i curiosi criteri scientifici, con cui è stato finora regolato tutto il servizio della sanità marittima in rapporto alla difesa contro la peste ed anche agli obblighi assunti con la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 1897. Per ora basti dire che il Governo, prontissimo ad emanare ordinanze contro le provenienze dai luoghi più lontani, appena li sapeva infetti di peste, non pensò ad applicarne una a tempo opportuno per le navi partite dall'Egitto, così vicino a noi ed a noi legato da incessanti rapporti commerciali (1). Orbene, la peste per dichiarazione ufficiale riprese a manifestarsi in quel paese fin dall'aprile; vi furono numerosi casi nell'interno, ma se ne verificarono anche a Porto Said e ad Alessandria, dove l'epidemia si aggravò specialmente nell'agosto e nel settembre.

E' certo che l'Ispettorato di Sanità, così bene informato dai nostri consoli sul movimento della peste in tutto il mondo, non poteva ignorare, in nessuno dei più piccoli particolari, ciò che avveniva in Egitto anche perchè, *essendo quello il punto più pericoloso per la salute d'Europa, in quanto riguarda la peste ed il colera*, le nazioni vi tengono per la vigilanza e per le informazioni un comitato permanente di medici, fra i quali c'è l'italiano dott. Torrella.

E' da notarsi poi il fatto che mentre l'Ispettorato di Sanità non si preoccupava dell'Egitto, correva tosto al riparo, almeno sulla carta, allorchè scoppiava la peste a Costantinopoli e in data 9 agosto 1901 applicava per le provenienze da Costantinopoli non solo, ma anche dalle altre parti del Bosforo, l'ordinanza n. 10 nella quale all'art. 3 stanno le seguenti prescrizioni. « L'autorità sanitaria del porto avrà cura dopo lo sbarco dei passeggeri: *a*) di procedere alla distruzione dei topi dalla nave mediante lo sviluppo di gas asfissianti o con altri mezzi opportuni; *b*) d'impedire che vengano gettati ponti di comunicazione fra la nave e la banchina del porto, e che le gomene di sicurezza e le catene delle àncore siano munite di imbuti, di apparecchi pungenti o di altri ordigni capaci di impedire l'emigrazione dei topi dalla nave ».

Sistemato così il Bosforo, il comm. Santoliquido continuò a non darsi pensiero dell'Egitto, che avrebbe pur dovuto sempre stare in cima delle sue preoccupazioni. Venne intanto il 23 settembre con la notizia della comparsa della peste in Napoli. Colà recatosi il comm. Santoliquido vi raccolse, nel modo già detto, quei facili allori, che costarono e costeranno tanti denari all'erario ed ai privati, iniquamente rovinati nei loro interessi (2) e finalmente un bel giorno, che fu il 2 ottobre 1901, si ricordò della peste di Egitto e promosse dal ministro dell'interno la pubblicazione di una ordinanza, colla quale si sottoponevano le provenienze da Alessandria a quelle stesse precise misure adottate per le navi del Bosforo. Perchè mai questa resipiscenza, che per me ha il valore di un'esplicita confessione da parte dell'Ispettorato di non aver compiuto prima il proprio dovere!

Debbo però aggiungere che veramente qualche cosa l'Ispettorato di Sanità si era dato l'aria di fare per l'Egitto impartendo nel giugno u. s. ordini, di valersi, per le navi in provenienza da quel paese, delle facoltà concesse dal qui sotto riportato art. 78 del regolamento di sanità marittima: « Allorquando l'ufficiale di porto lo creda opportuno potrà fare eseguire dal medico di porto o da un agente portuale una visita di ricognizione per accertare se lo stato igienico della nave sia soddisfacente, se il numero degli individui a bordo corrisponde con quello che risulta dalla patente o dalle carte di bordo e con le dichiarazioni del capitano, e se tutte le persone a bordo non presentino indizi di malattia infettiva o diffusiva ».

Ma francamente questo articolo è troppo insignificante e varrebbe appena qualche cosa se l'esecuzione di esso venisse affidata ad un personale intelligente, istruito, pronto alle iniziative.

(1) E' precisamente la grossissima e colpevole dimenticanza da noi segnalata e denunciata quando scorso nella nostra informazione, « Il Consiglio di Sanità ».

(2) E i danni che si chiedono, e pei quali si rammaricano i commercianti danneggiati dai Erode a Pilato, sono rilevanti, malgrado che l'Ispettorato di sanità vada con la solita sicurezza proclamando che ammontano a poca cosa! (N. d. D.)

cioè ben diverso da quello che l'Ispettorato di Sanità aveva scelto per il porto di Napoli. Eppoi con quel fattacolo non si poteva fare, come non si fece, obbligo alle navi di sottostare alle norme adottate per quelle provenienti dal Bosforo e per le altre in arrivo dal 2 ottobre in poi dall'Egitto, allo scopo di impedire la pericolosissima fuga dei topi da bordo, non si era autorizzati alla disinfezione degli effetti [illegible], non al cambio dell'acqua di sentina, non alla vigilanza ulteriore dei viaggiatori, nè si poteva vietare l'introduzione di alcuna merce.

Nè va dimenticato che le navi provenienti da luoghi infetti, ma non dichiarati tali per mezzo delle ordinanze, possono approdare in tutti i porti del Regno, cioè anche in quelli sprovvisti di medico di porto e di stufe a disinfezioni adatte per il caso di un disastro. Non fu dunque piccola la fortuna di quei porti se non furono visitati dalla peste.

Del resto quando anche l'Ispettorato di Sanità avesse trattato le navi provenienti dall'Egitto con quella severità, che le ordinanze stabilirono più tardi in modo perentorio, l'operato suo non sarebbe stato meno biasimevole, perchè non sarebbe lecito colpire di sorpresa i viaggiatori all'arrivo, mentre con la pubblicazione delle ordinanze, che si comunicano all'estero a tutti i governi, ognuno viene ad essere avvertito del trattamento cui dovrà sottostare in Italia, per modo che, prima dell'imbarco, potrà provvedere come meglio crede ai casi propri.

Della condotta del nostro Ispettorato di Sanità evidentemente hanno soltanto avuto da rallegrarsi alcune compagnie di navigazione (1), le quali potevano in Egitto adescare i viaggiatori a ritornare per l'Italia in Europa, facendo loro sapere che a certe incomode ma elementari misure di precauzione erasi rinunziato da noi; ma non vi può essere dubbio che a tale condotta di imperdonabile trascuratezza non sia anche imputabile la penetrazione del germe della peste in Napoli. Le notizie infatti raccolte dalla Commissione d'Inchiesta ci condurrebbero a escludere che la peste sia stata importata dalle persone e dai loro effetti di uso personale. E' invece provato che i primi individui colpiti dal male si erano infettati nel Punto Franco, dove il germe della peste non può essere stato introdotto che dalle merci o dai topi.

Quelle, per consenso di tutti, non costituiscono un gravissimo pericolo; ad ogni modo, per le provenienti dall'Egitto, non si praticò disinfezione di sorta. Restano specialmente in campo i topi infetti, i quali dall'aprile al 2 ottobre furono padronissimi, se giunti dall'Egitto, di usufruire della speciale concessione di favore loro fatta dal comm. Santoliquido di scendere liberamente dalle navi e di accomodarsi con ogni agio nel Punto Franco. Disgraziatamente una più profonda indagine per accertare fin dove il Punto Franco corse pericolo di infettarsi di peste per le provenienze dall'Egitto diventerebbe troppo incerta nei suoi risultati, dal momento che la Commissione d'inchiesta ha consacrato a verbale che nulla a Napoli si fece di quello che si doveva fare, e che quindi più di un'occasione fu offerta al germe della peste di entrare in paese.

✡

Venendo ora alla conclusione, mi pare che ci sieno argomenti ad esuberanza per poter muovere all'Ispettorato di sanità l'accusa formale di aver messo al più grave repentaglio la pubblica salute anche con il trattamento usato alle navi giunte dall'Egitto, di guisa che se si giudica nel complesso l'operato di quell'ufficio, la responsabilità sua viene ad essere incomparabilmente maggiore di quella dei medici di porto, verso i quali non si è indugiato ad essere severi. Ed ora attendiamo pure che, secondo l'annunzio dato dalla stampa, venga pubblicata la relazione scientifica dell'Ispettorato di sanità, il quale se riuscirà, ciò che non credo facile, a distruggere tutto quanto gli fu messo a carico, avrà trovato una fortunatissima occasione per guadagnarsi nel pubblico un po' di quella fiducia che, per ora, mi pare mancargli del tutto, ad onta delle approvazioni, ond'esso fu gratificato dal Consiglio superiore di sanità

A. Sciaro.

(1) *Giustissimo! precisamente quel che scrivevamo noi giovedì sera.*

Il Congresso degli agricoltori.

Bari, 4, ore 17 — Il Congresso degli agricoltori, che si tiene a Bari, seguita a delinearsi come un'alta e importante manifestazione nazionale (malgrado il silenzio della *Stefani*, così prodiga di prosa per i Congressi sovversivi dei contadini a Bologna o per... le peregrinazioni trionfali dei vari Squitti che letificano il nostro paese). Prendono parte alle riunioni oltre ai più cospicui agricoltori d'Italia, gli on. Cappelli, Chimirri, Ottavi, De Cesare, Frascara Giuseppe, il principe d'Antuni, Enea Cavalieri ecc. Ieri nella riunione antimeridiana, si trattò della crisi olearia in discussioni cui parteciparono principalmente i prof. Cerboni, Bordiga, Olivieri e nella pomeridiana della vinificazione, relatore il prof. De Astis. Oggi il *clou* del Congresso è stato il discorso splendido pronunciato dall'on. Chimirri per svolgere l'ordine del giorno sull'alcool industriale, di cui già voi avete pubblicate le conclusioni. Vi trasmetto un sunto del discorso pronunciato dall'eloquente deputato di Serra San Bruno che è stato continuamente sottolineato da approvazioni e accolto alla fine da una grande ovazione dei congressisti.

L'on. Chimirri, dopo aver accennato alle varie cagioni, che deprimono ovunque la produzione agricola, osserva che in nessun luogo è così stridente il contrasto tra la fecondità del suolo e i lamenti di chi lo coltiva, come in questa felice Terra di Puglia, ove si alternano dolorosamente le crisi della penuria con quelle dell'abbondanza. Sarebbe vana illusione attendere esclusivamente dal Governo il rimedio a tutti questi mali. Occorre sopratutto fede in sè stessi, previdenza ed energia.

Col vento protezionista, che spira, non è facile accrescere o conservare i benefici ottenuti coi trattati conchiusi nel 1891, quando egli era ministro di agricoltura e commercio.

L'esportazione de' vini italiani si aggira in media sui 2 milioni di ettolitri, nè vi è speranza di vederla notevolmente aumentare, procurando nuovi sbocchi. Bisogna perciò rivolgere tutte le mire ad equilibrare il mercato interno, giacchè è oramai prevalente la tendenza in tutti i paesi di favorire la produzione nazionale e chiudere le porte ai prodotti stranieri. Vuolsi quindi agevolare i traffici e il consumo interno, ed aiutare con ogni mezzo lo sviluppo di quelle industrie, che ricevono dall'agricoltura le materie prime. L'impiego crescente dell'alcool ad uso industriale apre agli agricoltori un nuovo campo di attività. La produzione e il consumo dell'alcool, tanto progredito in Germania e Francia, sono ostacolati da noi dalla gravezza della tassa di fabbricazione.

Per eliminare codesto ostacolo egli presentò nel gennaio scorso un disegno di legge, che riduce da 180 a 30 lire la detta tassa, rendendo così possibile la produzione dell'alcool industriale, che trova largo impiego nell'illuminazione, nel riscaldamento e sopratutto come forza motrice. Ciò tornerà di grande giovamento alle fabbriche di prima categoria, onde per parità di trattamento fa d'uopo accordare analoghi vantaggi, in modo permanente alle distillerie agrarie, che estraggono l'alcool dal vino e dalle vinaccie. Raccomanda da ultimo l'impianto di cantine sociali e di cooperative per la fabbricazione e la vendita del cognac, come mezzi efficaci a superare le angustie presenti e le difficoltà dell'avvenire.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 4 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5 con 15 presenti. PAVIA, segretario, legge il verbale. Approvato senza osservazioni. Si accordano i soliti congedi. E veniamo subito alle

Interrogazioni.

LOLLINI interroga sul divieto di riunioni a Berra, e si capisce a beneficio di chi; MELLI invece interroga sull'agitazione mantenuta artificialmente tra i lavoratori della terra nel Copparese. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, risponde ad entrambi, notando la differenza che intercede fra le due interrogazioni. Fa notare all'on. Lollini che di adunanze nel Copparese in particolare, e nella provincia di Ferrara in generale, se ne sono permesse moltissime. Qualcuna se n'è dovuta vietare in luogo pubblico per ragioni speciali, ma ciò non significa che il diritto di riunione non sia rispettato. E qui la solita antifona delle opinioni manifestate in proposito dall'on. Zanardelli, per concludere che l'indirizzo del Governo non dissente dalle medesime. Venendo al caso speciale di un comizio vietato nel comune di Copparo, fa lusso di frasi e circonlocuzioni eleganti, pigliando in giro, come si direbbe brutalmente, l'amico interrogante. In sostanza, il delegato dovette proibire il comizio, poichè si era mancato alle formalità prescritte dalla legge. Si tentò di trasgredire il divieto e vi fu anche un arresto d'un individuo riottoso. Tornando alle considerazioni generali, dice che se tutte le riunioni sono state sempre permesse, e qualcuna sia stata vietata, vuol dire che una ragione ci doveva essere. Non risponde all'on. Melli, che non è presente.

LOLLINI naturalmente, sostiene che il divieto di qualunque riunione è contrario alla legge, salvo le prescrizioni della legge stessa, che nel caso del quale si tratta non sono state violate. Il diritto di riunione dev'essere rispettato specialmente a Berra, dove fu sparso sangue d'innocenti. Il PRESIDENTE interrompe la declamazione enfatica e vuota dell'oratore col momento dei cinque minuti regolamentari già trascorsi. LOLLINI conclude dicendo che gli ordini dell'indirizzo seguito a Berra sono venuti dall'alto.

PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde all'on. Santini, ch'egli ha presentato al Senato una legge per la carriera degli ufficiali subalterni, e lo prega perciò di ritirare l'interrogazione. SANTINI consente. L'onorevole DONATI interroga i ministri dell'interno e delle finanze per sapere quando daranno disposizioni alle rivendite di privative per la vendita del chinino. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, dà spiegazioni per quanto concerne l'ufficio e il Consiglio superiore di sanità, osservando che per non ritardare il beneficio dell'applicazione della legge, il ministero dell'interno diede sussidi in danaro e anche in generi nelle provincie infette da malaria. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, fa la storia delle aste tenutesi per l'appalto della fornitura del chinino, del giudizio del Consiglio superiore di sanità ecc. Aggiunge che anche la qualità dei 500 chilogrammi acquistati in via provvisoria non fu trovata buona. Accenna alle questioni sorte e tra le altre a questa: se sia utile che questo servizio dipenda dal ministero delle finanze o da quello dell'interno. Sentirà che si attenda il parere del Consiglio di Stato.

DONATI trova poco confortante questa specie di scaricabarile e raccomanda che i ministri si mettano d'accordo. E le interrogazioni sono esaurite.

PODESTA' svolge una sua proposta per la costituzione delle frazioni di Donnelle e Bonnelletto in Comune autonomo. L'onorevole GIOLITTI, ministro dell'interno, consente e la Camera approva la presa in considerazione. CALISSANO, nuovo deputato di Alba, presta giuramento. Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge sul conto corrente fra il Ministero del tesoro e l'amministrazione militare, della tombola telegrafica a favore dell'opera pia per i figli derelitti dei condannati, della pia Casa di Patronato pei minorenni e della pia Casa di rifugio per le minorenni corrigende di S. Felice a Ema; sulla spesa straordinaria di lire 200,000 per la rinnovazione delle matricole fondiarie. Le urne rimangono aperte. VALLI EUGENIO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'alcool industriale. E si riprende quindi la discussione del

Casellario giudiziale.

Dopo essersi coordinati gli emendamenti sull'articolo 1°, il relatore da ragione delle modificazioni che la Commissione ha portato nell'articolo 2 e in altri in seguito agli emendamenti presentati dagli on. Maino e Berenini. L'art. 2 è approvato nella nuova formula concordata tra Governo, Commissione e gli autori degli emendamenti. Sull'articolo 3, che indica le sentenze delle quali non si deve far menzione nei certificati estratti dall'autorità giudiziaria per ragioni di giustizia penale, CIMORELLI rettifica le opinioni attribuitegli.

MANNA, in seguito a dichiarazioni del guardasigilli non insiste nell'emendamento proposto. Viceversa l'on. CIMORELLI insiste nel suo, che è respinto. L'articolo 3° è approvato. Il 4° indica le [illegible] delle quali non si deve far menzione nei certificati rilasciati a richiesta di pubbliche amministrazioni. Si approva senza discussione. Sul 5° il RELATORE risponde alle osservazioni fatte ieri dall'on. Nocito.

L'articolo 5 colpisce le false dichiarazioni sullo stato civile di un imputato inscritto nel casellario giudiziario. Lo si approva. Il 6 punisce le pubblicazioni delle iscrizioni del casellario fatte da chiunque ne abbia conoscenza per ragione di ufficio. NOCITO lo trova superfluo perchè vi si [illegible] disposizioni contenute nel codice penale. LUCCHINI, relatore, difende l'articolo, che è approvato con un emendamento dell'on. MANNA. Si approvano senza discussione gli articoli 7, 8 e 9. E così il casellario è votato.

Altre leggine.

Si passa al progetto sull'interpretazione dell'art. 116 della legge sulle pensioni civili e militari. Passa senza discussione. La seduta è sospesa per cinque minuti, per aspettare l'on. Zanardelli. Giunto il presidente del Consiglio, si riprende la seduta, aprendo la discussione generale sul disegno di legge: istituzione di un ufficio di lavoro. I banchi dell'estrema sinistra sono vuoti. Parla l'on. DI SCALEA. Si dichiara favorevole al disegno. Fa alcune considerazioni sugli organi destinati ad essere gli informatori dell'ufficio del lavoro. Nota che non rispondono a questa funzione, come sono attualmente organizzati, i nostri comizi agrari, per esempio. Crede necessario quindi mettere tali organi in armonia con la nuova istituzione. Rivolge alcune domande ai relatori, sembrandogli che alcune specificazioni fatte da essi negli articoli della legge siano più propriamente materia di regolamento. Cita ad esempio la legge francese. Crede che questo disegno di legge sia un meccanismo che non possa funzionare senza altri meccanismi che avvivino appunto questa funzione. (LUZZATTI L. Non è che un esordio). L'oratore quindi propone alcuni emendamenti. Si augura che questa legge sia germe di una legislazione sociale necessaria alla nostra vita politica per la pace sociale. Si augura che la monarchia di Savoia, alla quale dobbiamo la patria, voglia ora innalzare la bandiera della giustizia sociale (*Approvazioni*). LUZZATTI L., relatore, annunzia un emendamento col Governo per la rappresentanza elettiva dei contadini nel Consiglio superiore del lavoro. Accenna ad un altro emendamento sull'articolo 9 concernente le penalità.

COLAJANNI risponde alle osservazioni dell'on. Di Scalea. Non crede, tra l'altro, per ragioni tecniche, che possa prendersi come tipo l'ufficio del lavoro francese. Concludendo manda un saluto all'antico deputato Luigi Guelpo che fu il primo a presentare un progetto sull'ufficio del lavoro. Segue l'on. CABRINI che riassume le deliberazioni prese dai Congressi di Reggio Emilia e alle quali risponde meglio l'articolo proposto dalla Commissione per la composizione del Consiglio superiore del lavoro. E vorrebbe tuttavia alcune modificazioni dell'articolo, intese a favorire le rappresentanze dei lavoratori. Si dilunga in altre considerazioni e proposte.

Propone tra l'altro, che la presidenza dell'ufficio del lavoro sia elettiva ed affidata a persona scelta tra i 44 componenti il Consiglio superiore. LUZZATTI, relatore, comincia col rispondere alle considerazioni dell'on. Di Scalea. Crede che tra gli uffici del lavoro, il più imitabile sarebbe quello del Belgio; accenna al modo utile e pratico com'esso funziona per le notizie che fornisce ai lavoratori. Dichiara che il progetto riguarda le ricerche su tutte le forme di lavoro. Non ha difficoltà che si dica che codeste ricerche si estendono anche al lavoro carcerario. Non crede di accettare la proposta Cabrini, perchè l'ufficio del lavoro pubblicherà notizie sulle condizioni del lavoro all'estero, poichè a ciò provvede la legge sull'emigrazione; tutt'al più si potrebbe stabilire nel regolamento che gli uffici dell'emigrazione e del lavoro agiscano d'accordo. Prega la Camera di approvare la legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione, la quale ha i seguenti risultati: conto corrente tra i ministri della guerra e del Tesoro, favorevoli 243, contrari 55, tombola a favore dei figli dei condannati, favorevoli 187, contrari 61; rinnovazione delle matricole fondiarie, favorevoli 201, contrari 47. La Camera approva. PRESIDENTE annunzia due mozioni: la prima, generale, invita il governo a prendere provvedimenti per Napoli, porta le firme di Luzzatti e di moltissimi deputati di ogni parte della Camera; la seconda che invita il governo a presentare non più tardi del 20 dicembre il progetto dell'acquedotto delle Puglie e gli altri provvedimenti pel Mezzogiorno, è firmata da Salandra e pochi altri. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che si discutano lunedì in seguito delle interpellanze su Napoli. LUZZATTI e SALANDRA accettano.

Dopo annunziate le nuove interrogazioni e interpellanze, la seduta è sciolta alle 17,45.

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

(Udienza del 5 dicembre).

Oggi una sola udienza, alle ore 15. L'avvocato Negri dichiara che il suo cliente Cavallini è stato completamente [illegible] e quindi si ritira dalla parte civile.

Il cav. Pettinari Pio, ispettore delle ferrovie, già capostazione per 25 anni, dichiara che il capostazione non deve occuparsi dei guasti che possono avvenire ai treni, gli basta il bene stare dei viaggiatori. Conosce i capostazioni Ferretti e Gaboni come funzionari ottimi. A domanda dell'imputato Gaboni, risponde che era impossibile nella sera del disastro fermare il treno 80 bis con freno W.

Il cancelliere legge un telegramma riguardante il Gamei; il quale è divenuto quasi pazzo dopo il disastro, e nelle sue allucinazioni non fa che scorgere fanali rossi.

Il presidente vorrebbe dar lettura delle sue deposizioni, ma la difesa dell'Adami e del Cavallini si oppone.

Bertoldi, ingegnere delle ferrovie, Rete Adriatica; parla sulle attribuzioni degli ingegneri della trazione. Parlando degli inconvenienti del freno W, dice che spesso accade che un treno in ordine alla partenza, lungo la via si deve fermare per guasti al freno W.

Finalmente l'audizione dei testi è terminata e si cominciano le perizie. I periti debbono rispondere a questi quesiti:

1° Se il treno diretto 6 da Roma a Firenze partì con il freno W in condizioni anormali; 2° se fu necessaria la fermata del treno a Castel Giubileo; 3° se il treno 80 bis partì in condizioni normali, specialmente in rapporto all'orario; 4° se mantenne le distanze prescritte dal treno 6. Quanto durò la fermata del treno 6 a Castel Giubileo.

Su questo quesito l'avv. Pagliaro si oppone e solleva formale incidente. L'avv. Di Benedetto si associa al collega. Però il presidente modifica così il quesito:

Quale distanza di tempo e di spazio mantenne il treno 80 bis dal treno 6 fino al momento della fermata a Castel Giubileo.

A proposta del P. M. si aggiunge l'altro quesito: 5° Quali furono le cause del disastro.

Alle 5 è tolta l'udienza. Domani seduta alle ore 15.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Il Duca degli Abruzzi in automobile — Ancora la rissa di ieri.

Firenze, 3 — Il Duca degli Abruzzi, era partito ieri mattina da Torino diretto a Roma, dove si reca a salutare S. M. il Re. Il Duca compie il viaggio montando una vettura della forza di 30 cavalli F. I. A. T. Giunto a Piacenza si è dovuto fermare per un guasto alle gomme, causa la cattiva strada. Ripartiva alle 7 1/4 e giungeva a Bologna alle 10. Da Bologna proseguiva alle 13,30 alla volta di Firenze dove è improvvisamente giunto alle 18,20 scendendo alla posta Alberti in via delle Porte Nuove. In quel momento si trovavano sul luogo il direttore signor Mario Manetti-Fedi, il conte Cappellini e il marchese Lorenzo Ginori che porsero i loro omaggi al Principe. Il Duca nel viaggio è accompagnato dal suo *chauffeur* e dal meccanico Lancia della casa *Fiat*. Il Duca, che si trova in ottime condizioni, si recava subito in carrozza a palazzo Pitti, ospite del conte di Torino. I due fratelli hanno assistito stasera allo spettacolo al teatro Pagliano. Domani il Duca collo stesso automobile *Fiat*, ripartirà per Roma.

— Fu arrestato il macellaio Liccioli Angelo, trentenne. La polizia ritiene abbia partecipato alla rissa avvenuta ieri in piazza della Signoria. Il ferito Adolfo Salucci si trova all'ospedale, piantonato. Pare che il movente della rissa sia stata una questione di giuoco. Il Pagani, il Salucci e l'ucciso Catalani erano dei noti giuocatori d'azzardo, già processati. La polizia ritiene che sia il Salucci l'uccisore del Catalani.

DA NAPOLI.

Tumulto al Consiglio comunale — Per il S. Carlo — Scandalo militare.

Napoli, 3. — Nella tornata di oggi al Consiglio comunale, quando il sindaco si alzò per dare comunicazione del telegramma diretto al Re, il pubblico rumoreggiò provocando un vero tumulto. I consiglieri socialisti istigarono la folla al grido di: Viva il popolo, mentre i consiglieri della maggioranza gridavano: Viva il Re. A stento il sindaco riuscì a calmare gli animi della folla, e potè leggere poscia il telegramma diretto al Re. Scoppiarono, a questa lettura, applausi fragorosi, interrotti da urla e fischi. Il prof. Sammolà volle fare inserire nel verbale di seduta che una parte del Consiglio non aderiva al telegramma. Così il baccano ebbe fine.

— Il sindaco Miraglia ha nominato una commissione per esaminare il programma della prossima stagione al teatro San Carlo. Fanno parte di questa commissione i consiglieri Carafa d'Andria, D'Arienzo, Miola, Siciliani di Rende e Galdo (presidente).

— All'oculatezza ed energia del colonnello del distretto di Napoli si deve la scoperta di molte falsità in fogli di congedo, allo scopo di esentare, mediante denaro, i giovani dal servizio militare. Sono stati spiccati tredici mandati di arresto, e sono già stati arrestati otto giovani, tra cui un seminarista, che furono esonerati dal servizio militare, facendoli figurare come guardie di finanza. Si procederà ad altri arresti, anche contro persone molto note nella vita pubblica napoletana. Anche a Roma saranno eseguiti importantissimi arresti.

DA VERONA.

Il suicidio del procuratore del Re.

Verona, 3. — Il cav. Masotti, procuratore del Re, e che da varii giorni rappresenta il pubblico ministero nel processo Todeschini-Trivulzio, si è suicidato con un colpo di rivoltella. Il povero cav. Masotti soffriva di una acuta nevrastenia, tanto che, secondo il giudizio del suo medico, prof. Massalongo, passò rapidamente in uno vero stato di ipocondria, che lo trasse al triste passo. Aggiunge il medico, nel suo giudizio, che la medicina conta pur troppo numerosi esempi di questo orribile fenomeno.

Certamente, data la grave malattia da cui era assalito il cav. Masotti, venne esclusa subito l'idea che il movente del suicidio fosse stato creato dal processo Todeschini-Trivulzio.

Alle ore due, al tribunale si commemorò il compianto procuratore del Re. Sedeva, al posto occupato da lui, il sostituto procuratore del Re, cav. Toschi, che annunciò, con le lagrime agli occhi, il suicidio del suo superiore. Disse che il lavoro febbrile del processo ne logorò il corpo già tormentato da insidiosa malattia. Il presidente, cav. Pellegrini, rimpianse l'opera del defunto a nome del tribunale, aggiungendo che i dibattimenti saranno interrotti causa la grave sventura. Caperle, avvocato per la difesa del Todeschini, lamentò che questo processo di sangue sia interrotto col sangue. Quindi l'udienza fu rinviata a lunedì.

Il cav. Masotti toccava da poco i 50 anni ed era nato a Meldola. La sua carriera fu brillantissima. Ebbe mente sana, colta, e emerse nelle discipline giuridiche, anche nelle sociali. Era scapolo e lascia la madre ottantenne, che amava teneramente, e un fratello che è segretario del comune di Meldola.

DA ALESSANDRIA.

Varie.

Alessandria, 2 (*Carluccio*). — Il processo per il disastro ferroviario di S. Bovo (Novi), durato sei giorni alla nostra Corte d'Assise, finì con la assoluzione di tutti gli imputati. Le parti civili dichiararono di ritirarsi al secondo giorno d'udienza.

— Ieri l'avv. Ann'Angelo tenne al Politeama Gra una pubblica conferenza sulla legge 17 luglio 1898 per l'iscrizione degli operai alla Cassa di previdenza per la vecchiaia. L'oratore, che della provvida legge si è fatto da tempo apostolo, ebbe meritati applausi.

La nostra Camera di commercio deliberava circa il riposo festivo dovere l'importante questione sottoporre al voto dell'Unione generale delle Camere di commercio italiane, sedente in Roma.

— Al Politeama Gra, trova ottimo successo la esecuzione dell'opera *Gli Ugonotti*, col tenore Cartica, e le signore Cheletti ed Occhiolini.

— Il Consiglio comunale, nella seduta di stamane, deliberò di indire un concorso per un progetto di acqua potabile e fognatura. Stanziò lire 1000 per la Camera del lavoro, lire 5000 per la refezione scolastica e lire cinquemila pel monumento a Re Umberto. Ci fu un vivace incidente fra i consiglieri monarchici Zoppi e Ponzano e il consigliere repubblicano Cavalli.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente

BOSCIO-BOSCO

Sciarada a pompa.

Forse l'Oriente!
Immantinente
Città straniera
Hai qui presente

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La prima rappresentazione della *Francesca da Rimini* di G. D'Annunzio, è stata rimandata a sabato, per meglio curarne la messa in scena.

Valle. — Stasera col *Mercante di Venezia*, si rinnoveranno le feste a Ermete Novelli nel *Shylock* tragicamente magnifico. Domani, [illegible] gioiello di lavoro e quella meraviglia d'interpretazione che è *Papà Lebonnard*.

Riuscitissimo, fu giudicato all'**Adriano** lo spettacolo in onore dei fratelli Fredianì. Stasera debutto di Rofix, atleta ed equilibrista. Al **Nazionale** si replica il fortunato *Pompiere di servizio*; e al **Quirino** stasera *Metamorfosi*, e domani prima delle *Grandi manovre*.

Zacconi a Lisbona.

Ermete Zacconi da tre sere trionfa al teatro Regina Amelia di Lisbona. Il teatro è pieno ogni sera, e i reali assistono ad ogni recita dando il segno degli applausi. Il grande attore ha recitato *I disonesti*, *Gli spettri*, *Pane altrui*, suscitando un grande entusiasmo. La critica si unisce al pubblico nel constatare il successo mai raggiunto da altri fin qui, ad ogni fine di spettacolo sono dimostrazioni calorose e feste che si improvvisano in teatro e fuori all'artista sovrano, che fa risuonare di tanta gloria il nostro nome di italiani.

Coquelin e Balzac.

Coquelin *ainé* ha intenzione di rappresentare un lavoro inedito di Balzac, nè vuol palesarne il titolo. Il manoscritto gli fu consegnato gelosamente dal visconte Spoelberg de Lovenjol. Solo conosciamo di positivo che il lavoro sarà senza dubbio noto al pubblico la primavera ventura, quando verrà inaugurata la statua di Balzac.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Shylock*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Fredianì, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Le Campane di Corneville*, ore 9.
Manzoni. — *I drammi delle cave*, ore 9
Salone Margherita. — Spettacolo variato, ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 4 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30. — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Saba martire.

Ricorre il compleanno del principe Camillo Caracciolo di Torchiarolo, Napoli; del senatore barone Pietro Compagna, Palma Campania; del senatore Nicolò Melodia, Roma; del principe Don Lelio Orsini, Roma; della marchesa Maria Giulia Serra Gerace, Napoli; del cardinale Vincenzo Vannutelli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,9 — massima 11,7

Educatorio Savoia.

Ieri sera ha avuto luogo l'adunanza dei soci per la rinnovazione delle cariche, resa necessaria dalla adozione del nuovo statuto e regolamento interno, approvato anche dalla assemblea generale del Circolo Savoia, da cui dipende la filantropica istituzione. La nuova Giunta amministrativa riuscì così composta: on. Bruno Chimirri, *presidente*; prof. avv. Cesare Facc[illegible] prof. Dante Vaghieri, cav. Francesco Ciotti, *vice presidenti*; Vittorio Rimondini, *segretario*; Flaminio Gioacchino, *vice segretario*; rag. [illegible], *cassiere*; avv. Gaetano Pazzirani, *economo*; [illegible] cav. Mario, Genesi ing. Gustavo, [illegible] avv. Giorgio, Liberti Alessandro, Tancredi commendatore Michelangelo, *consiglieri*, cav. Pettoboni e cav. Marzetti, *revisori*.

Si costituirono poi le Commissioni stabilite pel funzionamento interno: *Ammissione e convenzione degli alunni, disciplina*: prof. Facci, presidente; Rimondini, segretario; *Didattica ed igiene*: prof. Vaghieri, presidente; avv. Bichelli, segretario; *Finanze*: cav. Ciotti, presidente, avv. Lunetta, segretario.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 6 Dicembre 1901. — N. 314.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — In numeri arretrati Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea su 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 5 Novembre 1901

DO UT DES!...

Abbiamo dunque dinanzi alla Camera tre manifestazioni per Napoli e per gli interessi del mezzogiorno: l'ordine del giorno del presidente Zeppa, votato dalla Commissione per il Sempione, che, mentre approva il Sempione, invita contemporaneamente il Governo, e quasi come condizione d'approvazione del Sempione, a presentare sollecitamente i progetti per la direttissima Roma-Napoli e per l'acquedotto pugliese; la mozione recante per prima firma l'onorevole Luzzatti, seguita da altre 49 (di cui 14 di deputati nordici) che invoca dal Governo, confidando — Gigione è dunque fidente e ministeriale! — proposte e « atti economici e sociali » per restaurare « le condizioni non liete di Napoli e delle altre provincie del mezzogiorno e delle isole »; infine la mozione firmata dall'on. Salandra e da altri 27 deputati, tutti meridionali, che invita il Governo (qui, se Dio vuole, la fiducia ministeriale non c'è) a presentare esplicitamente i progetti per i provvedimenti economici a favore di Napoli, per l'acquedotto pugliese, per i lavori pubblici e i provvedimenti intesi a svolgere la produzione, il traffico e le esportazioni dell'Italia meridionale ed insulare.

In tutte queste tre manifestazioni — nella prima in guisa più esplicita e formale, nelle altre due in una forma meno diretta, ma egualmente chiara e coattiva — balza fuori evidente questo concetto contrattuale: vi dò del Sempione perchè mi diate della direttissima, dell'acquedotto pugliese e dei lavori per il mezzogiorno. Già questo concetto era emerso dal contegno del Ministero, che, essendo ora tutto intento alla lavorazione del mezzogiorno, aveva, per il tramite degli operosissimi sottosegretari di Stato, fatto manovrare negli uffici, in modo che la Commissione per le linee del Sempione riuscisse composta in grande maggioranza di meridionali, e avesse per presidente e per relatore due meridionali, che prima dovevano essere rispettivamente il Rosano e il Perla, e poi divennero, tanto per smorzare l'eccessivo colore giolitto-lavoratorio del proconsole d'Aversa, il buon Zeppa, meridionale per quattro quinti, e il Nocito meridionale per cinque quinti.

Lo scopo manifesto della manovra ministeriale, pienamente riuscita, era questo: mostrare che era, non già il paese e l'erario italiano, ma bensì il mezzogiorno ed i suoi rappresentanti che largivano al settentrione il Sempione; ragione per cui il settentrione doveva, come correspettivo almeno di riconoscenza, la direttissima, l'acquedotto pugliese e tutto il resto invocato dal mezzogiorno. E l'ordine del giorno, votato ieri dalla Commissione parlamentare del Sempione, è il commento in lingua spicciola ed insieme il corollario della manovra ministeriale. Sicchè non è già il merito intrinseco e l'importanza internazionale delle linee di accesso del Sempione (il solo che, come osservava ier l'altro nel secondo ufficio quella mente acuta e indipendente da tutte le pastoie di partito e di regionalismo, che è Maffeo Pantaleoni, dovrebbe essere tenuto presente, in tema di ferrovie che debbono essere nazionali non locali, e costruirsi solo in quanto possono rendere e fruttare, non in quanto possono servire a interessi, più o meno elettorali, più o meno contingenti) che si è guardato ed esaminato, per deciderne la costruzione o meno, ma bensì che il Sempione vari, come correspettivo del Nord al Sud, una nuova ferrovia meridionale di utilità, non peranco assiomaticamente dimostrata, e altri grandiosi lavori a pro' del mezzogiorno, che, come l'acquedotto pugliese, sono dovuti e debbono essere eseguiti per sè stessi, per virtù della loro intrinseca necessità pubblica, e non coll'aspetto disdicevole d'essere una contropartita di riconoscenza regionale.

✡

Lo stesso rilievo può, se non nella forma, appuntarsi per la sostanza contro le mozioni Luzzatti e Salandra. La mozione, schiettamente meridionale dell'on. Salandra, ha almeno il merito della precisione e della chiarezza, e chiede cose concrete e immediate per il mezzogiorno; l'accenno al Sempione non v'è indicato, ma... *latet anguis in herba*. Tuttavia un patrocinio così fatto degli interessi d'una grande regione, che si risolve in concrete domande di concreti progetti, salvo il discuterli poi, si comprende, quand'anche non la si possa in tutto, per il modo e per il tempo, approvare.

Ma quello che si comprende assai meno, tranne che come un nuovo spunto di popolarità, è la mozione Luzzatti, quand'anche illuminata dal commento fattone dall'onorevole De Martino nell'intervista avuta ieri col collega Cortina. La mozione Luzzatti chiede un complesso di cose vaghe, cioè degli « atti economici e sociali », che restaurino Napoli e il mezzogiorno. Forse l'on. Luzzatti vuole largire al mezzogiorno qualche dose di quella legislazione del lavoro, così platonica e di così dubbia praticità, che egli va stemperando nei varii suoi progetti presentati e presentandi? Starebbe fresco il mezzogiorno con simili pannicelli caldi! Che cosa, dunque, si vuol dare al mezzogiorno dall'on. Luzzatti e dai suoi commozionanti?

Veramente l'anabattista De Martino precisa un po' di più del Maestro, e, sebbene in una forma un tantino nebulosa, accenna a che lo Stato debba attivare nel Mezzogiorno una sorgente *permanente* di produzione industriale o commerciale, che valga a sfamare i duecentomila nullatenenti, i quali si svegliano al mattino senza sapere come potranno alla sera sdigiunarsi. In una parola, se ben comprendiamo il senso de li versi strani dell'ottimo James, si vuole che lo Stato si faccia pel mezzogiorno industriale o commerciante. Ora uno stato industriale o commerciante noi non sappiamo immaginarlo: bastano le prove fatte pel chinino o per il sublimato poco... corrosivo, per dare un'idea delle attitudini che il Governo italiano ha per una simile funzione eterogenea.

Le industrie e i commerci sorgono e si svolgono per iniziativa privata, e il settentrione è un luminoso esempio di quel che l'iniziativa privata possa e sappia fare industrialmente. Se il mezzogiorno ha in sè, come ne ha a dovizia, energie e forze finora non utilizzate, sorgano privati, coraggiosi e capaci, ad utilizzarle, e sieno preferibilmente elementi meridionali che intendano a ciò, da che la prova, fatta da elementi e da capitali settentrionali nell'opera del risanamento, non è tale da incoraggire i settentrionali a nuove imprese. Lo Stato potrà agevolare — anzichè ostacolare, come finora ha usato verso il settentrione — le industrie e i commerci che, per virtù di private iniziative, si attiveranno nel mezzogiorno. Più di questo lo Stato, con buona pace di Allah Luzzatti e del suo Maometto James, non può nè deve fare.

EGO.

Il principe ereditario cinese.

Londra, 4. — Si ha da Pechino che dopo una conferenza col principe Cing, l'imperatrice, sottratta all'influenza di Tuan e di Tung-Fu-Siang, emanò un decreto, deponendo il principe ereditario Pu Ciun, figlio di Tuan, perchè il padre offese gli antenati, favorendo la ribellione dei *boxers*. Un altro editto dice che la Corte lascierà Tai-Fong-Fu il 14 dicembre, dirigendosi a Pechino.

Contro gli anarchici.

Washington, 4. — Perdura l'impressione favorevole prodotta dal messaggio di Roosevelt, e specialmente dal brano riflettente gli anarchici, che dice testualmente così: « Il Congresso deve prendere in considerazione l'immigrazione degli anarchici e delle persone che professano principii ostili alle autorità costituite. Individui come quelli che si radunarono in pubblico comizio per glorificare l'assassino di Re Umberto commettono un delitto, e la legge dovrebbe punirli severamente. Bisognerebbe sopratutto tener lontana tale genìa, e rimandarla al paese donde viene; bisognerebbe adottare misure rigorose contro quelli che sono qui stabiliti. Nessun argomento più urgente potrebbe attirare l'attenzione del Congresso, e le Corti federali dovrebbero ricevere larghi poteri in materia. Tutte le nazioni civili, con trattati speciali, dovrebbero dichiarare che l'anarchia costituisce un'offesa contro le leggi, come la pirateria o la tratta degli schiavi. »

Washington, 4. — Parecchi progetti di legge, fra cui quelli relativi agli anarchici ed agli attentati contro i capi dello Stato, sono stati presentati al Senato.

La sorte delle Filippine.

Londra, 5. — Il *Times* ha da Washington che la Corte suprema ha emesso la sua decisione, con cui dichiara che le Filippine fanno parte integrante degli Stati Uniti.

Collisione fra piroscafi.

Alessandria d'Egitto, 4. — All'imbocco di questo porto vi fu una collisione fra il piroscafo austriaco *Cleopatra* e il vapore francese *Congo*. Il *Cleopatra* fu colato a fondo. Vi sono parecchie vittime.

La parola del Sultano!

Vienna, 4 — Tra le promesse che erano state fatte dalla Porta all'ambasciatore austro-ungarico, barone de Calice, vi era anche quella della destituzione di Mehmed pascià, capo della gendarmeria di Leskleb, perchè aveva insultato il Dragomanno addetto al Consolato austriaco. Il sultano chiamò infatti Mehmed a Costantinopoli; però, secondo questi racconta, venne accolto con tutti gli onori ed il sultano gli diede segni di simpatia regalandogli cinquecento lire turche, nonchè un'odalisca del serraglio, essendo recentemente morta la moglie di Mehmed. Manterrà la Porta in tal modo anche le altre promesse fatte all'Austria!!

Una petizione... pesante.

Berlino, 5 — Ieri i deputati socialisti presentarono al Reichstag la petizione contro le nuove tariffe e specialmente contro qualsiasi aumento di dazio sui prodotti alimentari. La petizione porta 3,431,784 firme e pesa sette quintali e [illegible]

Alla Camera Viennese.

Vienna, 4 — Si è oggi riunita la Commissione del bilancio ed ha approvato il progetto dell'esercizio provvisorio pel I trimestre 1902. Durante la riunione, avendo alcuni oratori fatto allusione alla minaccia dello scioglimento della Camera, il presidente del Consiglio, dottore De Koerber, dichiarò che il Governo non ha finora dimostrato affatto l'intenzione di sciogliere la Camera e che continua ad adoperarsi per raggiungere il ristabilimento del regime parlamentare normale e durevole; ma il raggiungimento di questo scopo deve essere ritardato soltanto quando gli interessi principali dello Stato siano seriamente minacciati. In tale caso la decisione del Governo sarebbe prontamente presa. Fino ad ora il Governo non vede ragione alcuna di cambiare l'indirizzo di condotta che segue per conciliare gli interessi opposti dei partiti in modo che se ne avvantaggi lo Stato.

Tumulti studenteschi.

Berlino, 4 — Il *Wolff Bureau* ha da Varsavia che un gruppo di studenti ha assalito oggi a mezzodì, il Consolato tedesco, ne ha staccato e rotto lo stemma ed ha lanciato sassi contro gli uffici e contro l'appartamento del Console generale. L'aggressione durò un quarto d'ora e cessò quando giunsero il Prefetto di polizia ed un magistrato per indagare sui fatti. La polizia custodisce il Consolato.

GIORNO PER GIORNO

Un giornale francese che si occupa con amore di cose vaticane, narra due aneddoti papali che meritano di essere riprodotti. Leone XIII vuole che si faccia tutto presto. Da qualche tempo aveva osservato che la sua biblioteca privata era nel massimo disordine; allora fece chiamare il suo bibliotecario.

— Monsignore, gli disse, quanto tempo vi occorrerebbe per mettere a posto tutti questi libri?

— Quindici giorni almeno, Santo Padre.

— Bah, sono abbastanza otto. Anzi vi voglio mostrare che potreste farlo anche in tempo più breve. Ed ordinò ad un domestico di portargli una scala. Il bibliotecario, stupefatto, si domandò come avrebbe potuto salirvi, il Papa così vecchio e così debole. Quando la scala fu portata, Leone XIII gli disse graziosamente: Si fa così e così (e gli spiegò la sua idea). Ed ora, Monsignore, resterete qui finchè la biblioteca sarà in ordine. Il mio domestico vi chiuderà dentro e vi porterà da mangiare. Sei giorni dopo, le librerie erano un modello d'ordine!

L'altro aneddoto si riferisce ad un ciambellano della Corte vaticana, uno spagnuolo che sa una mezza dozzina di lingue, ma che non conosceva l'inglese.

— Quanto tempo impieghereste, secondo voi, ad imparare l'inglese? gli domandò un giorno il Papa.

— Credo che cinque mesi mi basterebbero, rispose l'altro fiero della sua facilità poliglotta.

— Cinque settimane, volete dire? Andiamo, mettetevi subito all'opera.

E per cinque settimane il ciambellano studiò giorno e notte. Aveva tre professori che si davano il cambio e non gli lasciavano nemmeno il tempo di mangiare... alla spagnuola. Nelle poche ore di sonno, sognava in inglese. Il primo giorno della sesta settimana, il Papa lo fece chiamare; il ciambellano accorre e trova Leone XIII con vari prelati stranieri.

— Questi signori sono inglesi — gli disse — ed io conto su di voi perchè ci serviate da interprete!

* * *

Il cantante Lablache aveva una passione per le tabacchiere che poteva chiamarsi mania. Ne contava una collezione rara nel suo genere. Tabacchiere reali, imperiali, principesche, repubblicane, letterarie, artistiche, direttoriali, femminili e romantiche. Ne possedeva 366, quanti sono i giorni dell'anno bisestile, sicchè si dilettava di usarne una ogni giorno.

Un giorno Lablache licenziò un servitore che gliene aveva rubata una. Lo sfrontato servitore, dopo di aver intascato il danaro numeratogli dal suo padrone, prese l'ultimo pezzo da cinque franchi, e mostrandolo all'artista in aria insolente

— Questo — gli disse — mi servirà per fischiarvi stasera.

La sera, infatti, nel momento stesso in cui il pubblico applaudiva con trasporto il gioviale *Don Geronimo*, un fischio terribile dominò i bravo.

— Non badate — disse Lablache rivolto al pubblico — è il mio servitore che ho licenziato questa mattina.

* * *

Il professore Kalliounès, d'Atene, ha comunicato ai colleghi di Francia un caso di « notevole tolleranza » dello stomaco umano, a riguardo dei corpi estranei. Si tratta di un giovane che, durante una febbre tifoidea, inghiottì, senza saper come, una forchetta di ferro di ventidue centimetri di lunghezza. Giammai il corpo estraneo manifestò pel momento sintomo la sua presenza; giammai dette la più lieve malattia allo stomaco del paziente ove era andata a cacciarsi. Solo negli ultimi tempi il malato cominciò a sentire qualche puntura all'epigastro, e vedendo che la cosa, per non essendo grave, non dava segno di dileguarsi, chiese l'intervento d'un medico. L'operazione fu fatta sessantotto giorni dopo che la forchetta era scesa nello stomaco. Riuscì mirabilmente, e non ebbe alcun seguito funesto. Che figura ci fa il famoso stomaco di struzzo in paragone! La sua leggendaria voracità e resistenza è sfatata da questa coleziene... alla forchetta del malato del dott. Kalliounès.

* * *

Per finire.

A proposito della *Francesca* tra due profani:

— Sai dirmi perchè una delle attrici della *Francesca* s'è tagliata i capelli?

— Ma; per farne un omaggio a... Gabriele d'Annunzio. Con questo freddo!...

Tutti noi.

Il bilancio americano.

Washington, 5. — Il segretario del tesoro, Gage, presentò al Congresso l'annua relazione finanziaria. Le entrate dell'esercizio finanziario 1901 superano di 30 milioni di dollari quelle del 1900; le spese superano di 22 milioni di dollari quelle del 1900; le importazioni presentano una diminuzione di 27 milioni e le esportazioni un aumento di 93 milioni. L'immigrazione raggiunse la cifra di 862,000, di cui 469,237 provennero dall'Europa, 13,593 dall'Asia, 173 dall'Africa e 4915 da altri territori. Gli immigranti italiani raggiunsero la cifra di 137,807, sorpassando di 35,361 la cifra dell'anno precedente. Gli italiani oltrepassano così di gran lunga la cifra delle altre nazioni, rappresentando il 23 0/0 dell'immigrazione totale. Dopo gli italiani vengono gli israeliti con 58,098, i polacchi con 43,617, gli scandinavi con 40,277, i tedeschi con 34,742, gli irlandesi con 30,404, gli slovacchi con 29,343, i croati e gli sloveni con 17,926, gli inglesi con 13,488, i magiari con 13,311; infine 68,903 provengono da altri paesi. Il Commissario generale per l'immigrazione raccomanda di portare da uno a due dollari la tassa per ogni immigrante e di approvare la legge pel rimpatrio degli immigranti impazziti entro un anno dal loro sbarco. La relazione conclude rilevando essere giunto il momento opportuno per eliminare gli elementi di debolezza della finanza e perfezionare il sistema monetario.

Il Canale istmico.

Washington, 5 — La relazione della Commissione pel Canale istmico, trasmessa al Congresso, si dichiara favorevole alla costruzione del Canale attraverso il territorio del Nicaragua e contraria alla prosecuzione del Canale di Panama.

Al Senato Spagnuolo.

Madrid, 4 — In seguito a domanda del ministro delle finanze, Urzaiz, è stato ridotto a 9 milioni di *pesetas* il credito per l'aggio sull'oro necessario al pagamento degli interessi sul debito estero che la Camera dei deputati aveva fissato in sedici milioni.

Cose di Malta.

Malta, 5 — Il Consiglio del Governo, dopo cinque ore di animata discussione, ha approvato la mozione proposta dal dott. Mizzi, colla quale si chiedono le dimissioni del segretario capo.

Le elezioni nel Tirolo.

Vienna, 5 — Ecco i risultati di tutte le elezioni avvenute ieri nelle città del Tirolo: sono stati eletti 3 conservatori, 2 tedeschi-nazionali, 1 tedesco-radicale e 5 candidati italiani del compromesso. Vi sono due ballottaggi, uno dei quali a Levico.

Fra Chilì e Argentina.

Santiago (Chilì), 5 — Il ministro degli affari esteri ha smentito nuovamente alla Camera dei deputati le informazioni allarmanti propagate circa il conflitto tra il Chilì e l'Argentina ed ha confermato anzi che le vertenze fra le due repubbliche sono state appianate pacificamente.

Miss Stone uccisa?

Vienna, 5. — Il corrispondente a Costantinopoli della *Nouvelle Presse Libre*, di Vienna, telegrafa che i cadaveri di miss Stone e della sua compagna, signora Tsilka, furono ritrovati presso Doubnitza, nel Vilayet di Salonicco.

Terribile naufragio.

Ostaria (Oregon), 5 — La nave inglese *Nelson* è affondata. Vi sono 28 annegati.

LA SCUOLA PRIMARIA

Già abbiamo annunciato la nuova pubblicazione « Politica nuova » di Emilio Pinchia. Si tratta di una serie di articoli, a tinta molto pessimista, nei quali, attraverso all'umor nero, si rivela la mente acuta, aperta a tutti i problemi moderni, del geniale deputato d'Ivrea. Piuttosto che dare un giudizio in merito, crediamo opportuno, e i nostri lettori ce ne sapranno certamente più grado, riprodurre il capitolo nel quale l'on. Pinchia tratta di un argomento che è di speciale sua competenza: la Scuola primaria.

Una notizia, divulgatasi rapidamente, poi contradetta e quasi smentita, richiama alla Scuola primaria. La notizia era che il ministro della pubblica istruzione aveva deciso di restituire ai provveditori agli studi la presidenza dei Consigli provinciali scolastici. Molti amici della scuola, io pure, nell'ultima discussione del bilancio, ne avevamo pregato il ministro. Non è una grande riforma, ma, al punto in cui sono le cose da noi, nulla giova trascurare. Però la riforma apparirebbe più importante in sostanza ancora che nella forma, pensando alla posizione dei provveditori agli studi, nelle provincie, in confronto all'importanza ed alla dignità dell'ufficio loro. Se poi fosse vero che il ministro dell'interno si ostina a volere che i prefetti conservino la presidenza dei Consigli scolastici, allora la necessità della riforma salta agli occhi. Si entra in tema di ingerenze politiche e alla povera Scuola italiana va risparmiato almeno questo malanno. Per sostenere la necessità di conservare le cose come sono si invoca il nome illustre e caro di Michele Coppino, poichè è stato lui a togliere ai provveditori quella presidenza che ora lor si dovrebbe restituire. Anzitutto per quanto grande e benemerente sia la competenza del Coppino, essa non è una infallibilità; e poi, allorchè egli prese questo provvedimento si iniziava la istruzione obbligatoria. Egli reputò utile che l'azione del prefetto si facesse sentire sui comuni con molta energia, poichè si trattava di una nuova e grande impresa. Il criterio non era errato; certamente l'effetto, dopo qualche tempo almeno, non corrispose. Nè il braccio secolare del prefetto riuscì ad ottenere dai Comuni ciò che forse ne avrebbe ottenuto l'autorità morale dei provveditori, recanti l'influenza della loro specialità in materia; e i provveditori per contro vi perdettero di prestigio, quando non apparvero semplici strumenti elettorali in mano del prefetto.

✡

Ecco uno dei tanti piccoli tormenti della nostra questione scolastica, una delle tante contradizioni che attutiscono le meravigliose energie del nostro paese in materia di istruzione. Quando noi ripensiamo alla storia dell'istruzione pubblica, dell'istruzione primaria sopratutto, nei paesi più rinomati d'Europa e ricordiamo come sia lento a formarsi lo *spirito della scuola*, e come questa duri fatica a conseguire il principale suo intento, cioè di educare, sviluppare le facoltà in modo da avviare ad un pareggiamento nella coltura generale, se ricordiamo le difficoltà contro le quali la Scuola popolare ha dovuto lottare presso le nazioni più colte d'Europa, al fine di ottenere da un largo e simpatico consenso di opinioni, tanto l'acquiescenza delle famiglie quanto il volenteroso concorso dei maestri, perchè in essi si formi la vera coscienza dell'insegnante popolare, noi dobbiamo maravigliarci di essere giunti al punto in cui siamo, mentre tutto è stato di ostacolo alla Scuola nostra, ed oggi ancora, malgrado il gran discorrere che se ne fa, pochi sono convinti delle necessità che premono e di questa dolorosa verità: lo Stato italiano non ha ancora saputo fare tutto il suo dovere.

Più dello Stato la colpa è dell'opinione pubblica, la quale, solo da pochi anni, si accosta sinceramente, confidentemente alle cose dell'istruzione popolare. La diffidenza dell'alto corrispondeva alla negligenza del basso e qui, codesta negligenza era suffragata da tante scuse così legittime da parere ottime ragioni! Per il gran numero, nelle classi colte, la scuola atteggiava uno *sport* filantropico, forse utile, non assolutamente necessario. Lo *spirito della scuola* mancava e soltanto da pochi anni, nè ancora presso di tutti, è penetrato il convincimento che la Scuola deve essere il primo, il più saldo, il vero istituto fondamentale dello Stato. Intanto ecco il fenomeno, il vero miracolo. Cresceva una schiera d'insegnanti, di maestri e di maestre, che apparvero come invasi dallo spirito della Scuola, ne intuirono, con somma agilità di mente le necessità e il destino; vi posero amore e con esso seppero improvvisare ciò che nelle scuole normali non era stato loro insegnato. Le condizioni morali ed economiche della media e piccola borghesia italiana assidiarono quel che è veramente un istinto, un dono mentale del genio italiano, cioè l'attitudine alle cose educative, alla didattica ed alla pedagogia. Si temeva di non aver maestri a sufficienza, se n'ebbe troppi. Si temeva di averne molti cattivi, furono quasi tutti discreti. Allora, l'offerta superando la domanda, si cominciò a trattarli male. E si continua. Ma non è davvero l'esuberanza del numero che sia sola ragione dello scarso credito e dei mali trattamenti riservati ai maestri. La vera, la fondamentale cagione è e sempre l'incompleta, inadeguata nozione che si ha generalmente circa la necessità della funzione scolastica della Scuola popolare sopratutto, come ente a sè e fine a se stesso, vale a dire come istituto che è a base dello Stato e condizione della sua esistenza, in quanto questo intende che il dovere di proteg-

gere l'infanzia e la puerizia si esaurisce soltanto nella scuola dove ogni futuro cittadino riceve un complesso organico di cognizioni e di educazione tale, da metterlo in grado di affrontare poi le esigenze della vita, secondo che il destino lo porta e la vocazione lo conduce.

Il servigio che lo Stato richiede ai cittadini, ad esempio sotto la forma di ferma militare, deve avere un corrispettivo anticipato in codesto servigio che è dallo Stato reso alle nuove generazioni. Servigio, s'intende bene, che è tutto a beneficio dello Stato stesso e cioè del suo incremento, della sua difesa, per cui, la spesa occorrente deve considerarsi altrettanto, se non più, imprescindibile che quella dei bilanci militari. Deve esser quindi in questi bilanci cercata e trovata la somma occorrente alla Scuola popolare integrale, che è, insomma, la preparazione del cittadino ai suoi doveri verso la collettività. Tal quale come l'Esercito. Con questa differenza sostanziale: che l'educazione militare tende piuttosto ad attenuare, forse a diminuire la personalità, mentre invece la Scuola ne asseconda lo sviluppo; e mentre l'Esercito necessariamente svolge in un campo limitato gl'insegnamenti suoi, la Scuola agevola l'esercizio di tutte le qualità intellettuali. Se nelle file dell'Esercito s'imparano molte nobili virtù, nella Scuola ben diretta e completa, oltre a queste virtù, s'impara l'azione libera, larga, spontanea, non semplicemente meccanica e consuetudinaria, della volontà e dell'intelletto.

✿

Istituzione di Stato, adunque. E qui si affaccia la famosa eccezione. Intorno alla quale parmi sia l'equivoco. Imperocchè lo Stato regola gli orari, i programmi, le ispezioni, gli esami, e con ciò esercita tutta la influenza possibile sull'indole dell'insegnamento, giovandosi ancora di un controllo sulla scelta degli insegnanti. L'azione di Stato per conseguenza è esercitata nel modo più eccessivo ed egoistico.

Nien meno solamente allorchè si tratta di assicurare l'igiene scolastica, la possibilità di frequentare la scuola e la carriera dei maestri. Ora, se in più di trent'anni lo Stato italiano, che esercita un così vasto potere sulla Scuola primaria, non ne ha rialzato le sorti (e se esse si son fatte migliori, se la nostra scuola è veramente, checchè si dica, onorevole e degna, questo lo si deve solamente a private iniziative, ad abnegazione di maestri, a sacrifici di Comuni, non molto a provvidenze governative), è da conchiudere che l'avocazione della scuola allo Stato è pleonasmo e illusione. L'unico risultato pratico ne sarebbe l'asservimento dei maestri per servirsene in tempo di elezioni ai comandi dei poveri provveditori, apostoli della presidenza del Consiglio scolastico provinciale, e messi invece a capo delle falangi elettorali che, insieme al candidato beniamino del Governo, fanno passare la volontà del paese. Non è possibile, a parer mio, date sovratutto le condizioni morali e geografiche dell'Italia, immaginare che si venga a capo delle difficoltà che incontra un assetto definitivo e pratico della Scuola popolare senza volgere il pensiero alla costituzione di enti dotati di un'autonomia proporzionata e ragionevole, ad ogni modo sempre indipendenti dalla politica, i quali si facciano centro della cultura di ogni singola regione, raccogliendo intorno a sè tutte le istituzioni scolastiche, costituendo una geniale famiglia pedagogica, dall'insegnante della scuola di villaggio, al professore di Università. A questo corpo, dotato di legale rappresentanza, il determinare entro rigorosi limiti di legge le condizioni per le quali in ogni singola regione la scuola deve essere, stabilirne i programmi, deliberare sulla opportunità di tasse locali specialmente destinati alla scuola, concertare il concorso che mutualmente si debbono prestare gli istituti educativi e scolastici di ogni regione, determinare il ruolo di carriera degli insegnanti, le ammissioni, i concorsi, le pensioni di riposo, provvedere insomma alla sorte degli insegnanti ed alla coltura generale, armonizzandola con quella che sarebbe dispensata da alcuni istituti di Stato, istituti *Standard*, ai quali sarebbe riservato di concedere diplomi per esercizi professionali, mentre i diplomi di coltura in qualunque grado sarebbero distribuiti da quelle anfizionie scolastiche regionali, sovra di cui eserciterebbe controllo e tutela non il Ministro della pubblica istruzione, ma un Consiglio Superiore permanente, che dovrebbe far parte del Consiglio di Stato e partecipare ai privilegi ed ai diritti di esso. Ogni Università diventerebbe per tal modo un centro di irradiazione nel quale il Governo e il Parlamento potrebbero trovare un campo aperto ad ogni miglioramento della coltura nazionale in ambiente adatto all'indole, alle attitudini e alle tendenze di ogni plaga. Una coltivazione intensiva, senza sforzi e in cui ciascuno avrebbe il suo tornaconto. In simil modo, per quel che riguarda specialmente la Scuola popolare, la distinzione fra i Comuni rurali e le città sfuggendo alle difficoltà di una legislazione generale, troverebbe un'immediata e pratica e facile applicazione, sia nei programmi, che nei metodi d'insegnamento, sia nei locali, che nei maestri, nè sarebbe un'illusione la scuola complementare, la quale emergerebbe, per così dire, spontaneamente, dal complesso di tutte quelle attività scolastiche concordemente operanti per forza intima e convergenti ad un fine prossimo facile a comprendere e avvolgente nell'onda dell'amor proprio locale la buona volontà e lo zelo di tutti gli amici della scuola, alla salvaguardia di due grandi eccitamenti morali: la iniziativa e la responsabilità.

Questo abbozzo di un pensiero nel quale io travedo il modo più conveniente di adoperare il meraviglioso senso didattico degli Italiani, accordando ad esso quella libertà da cui viene la spinta all'operare e nello stesso tempo la facoltà di adattare gli ordinamenti scolastici alle diseguali attitudini delle popolazioni nelle varie parti d'Italia, quale impronta veramente nazionale darebbe alla nostra coltura ed alla nostra amministrazione scolastica! E' forse una illusione la mia, ma, ricapitolando nel pensiero tutti i guai, le lagnanze, le osservazioni che in ogni anno balzano fuori quando si discute il bilancio della pubblica istruzione, pare a me che un tentativo sia necessario. Lo Stato, nella parte alta e serena di protettore e di moderatore, coi suoi istituti modello in cui si formerebbero i destinati a dare l'impulso a tutto il movimento, potrebbe allora compiere una provvida opera sociale determinando il fabbisogno annuale de' professionisti esercenti, come di qualsiasi altro ufficio che allo Stato occorra, affinchè sia assegnato dai suoi istituti, mediante concorso, un numero proporzionato di diplomi. E' un argomento che mi riserve di studiare con maggiore ampiezza.

✿

Ma per intanto pensiamo al presente, e vediamo se la parte più essenziale di quello che costituisce la Scuola popolare non è da noi trascurata. Perchè i fanciulli possano frequentare la scuola occorre che le famiglie ve li possano mandare e mantenere, e che intorno alla scuola si crei e si diffonda un'atmosfera che non ne faccia evaporare il beneficio. Occorre inoltre che il ragazzo si trovi nella scuola a suo agio, in un locale sano, dove gli sia concesso di respirare salubremente. Quindi i locali scolastici, refezione, ricreatorio.

Non facciamoci illusioni. Si chiederanno sacrifici ai Comuni, sforzi eroici di pazienza ai maestri, ma la scuola non darà risultati se non proporzionatamente appunto agli sforzi di costoro: essi onoreranno la scuola, ma non recheranno vantaggio duraturo ed effettivo al paese che ne aspetta i benefizi. Questa deve essere integrata, e ne è tanto ardente il bisogno nel paese, che l'iniziativa privata compie miracoli per arrivarci. Ho inteso dir male dei patronati scolastici e ne conosco tutte le deficienze; ma sapendo quello che costano di sforzo e di pazienza, io ravviso in essi l'indice più sicuro della necessità imprescindibile di codesta integrazione della scuola. Se poi noi crediamo di soddisfare il nostro dovere di nazione civile conservando i locali scolastici nella condizione in cui sono e anche quella invenzione che sa di purgatorio e che si chiama la Scuola unica, allora l'illusione è completa. Torno a dire: molti problemi della scuola sono risolti in Italia dalla virtù e dall'abnegazione dei maestri, non perchè brilli l'alta e luminosa visione di questo grande dovere di Stato. Gli elogi che vanno alla Scuola italiana toccano assai indirettamente l'opera del Governo.

E le misere i maestri pagati con dèi minimi di cento lire annue nelle scuole non classificate, con la difficoltà poi di essere effettivamente pagati. Incerti e precari i loro destini. Sottoposti ancora a controlli che sanno di medio evo, intanto che, con una conoscenza squisitissima delle fatiche che la Scuola elementare impone, lo stipendio delle maestre è inferiore a quello degli insegnanti maschi. Sul capitolo degli stipendi, è vero, vi sono dei compensi. Vi è chi, per avere fatto la scuola serale durante tutto un inverno, ebbe un sussidio di lire diciotto e quarantacinque centesimi. E poi, hanno la pensione. I più fortunati arrivano anche a venticinque centesimi al giorno, dopochè sugli abbondanti stipendi per anni ed anni si spillò il contributo del Monte. Ma sarebbe troppo se il Monte pensioni comprendesse gl'infortuni e la parentela. Questo è lo stato materiale, la condizione in cui si trovano i tre quarti degli insegnanti nostri.

Che dire del loro stato morale? Noi possiamo entrare con fiducia in quelle anime, perchè vi domina il sentimento e il desiderio del bene. Dovremmo trovarci lo spirito di rivolta e non è davvero merito nostro se non troviamo se non lo sconforto. In uno Stato, come l'Italia, di opinione pubblica così squilibrata, in un ambiente così eccitabile, fra gente impulsiva, allorchè nelle coscienze lottano e credenze confessionali e opinioni politiche, turbinano tanti dissensi, volano faville che potrebbero accendere la guerra civile, il corpo magistrale italiano nell'austerità delle sue sofferenze non è che di un partito: il partito della scuola. Qualunque sia l'opinione del maestro e la lealtà sua nel non nasconderla, prevale grandemente, quasi sempre, la moderazione ispirata dal rispetto e dall'amore della scuola.

Queste sono virtù vere. Una nazione che possiede simili elementi è certa di poter fondare sulla scuola l'edificio della sua grandezza. E' domanda se non lo fa.

Emilio Pinchia.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 5 dicembre.

Presidenza del presidente Villa.

Sono presenti alle 14,5 sei deputati. Il PRESIDENTE apre la seduta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, che è approvato senza osservazioni; come senza osservazioni, passano i soliti congedi. Si comunica una domanda di autorizzazione a procedere in appello contro l'onorevole De Felice (proposta Cedronchi).

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, assicura all'on. CREDARO che la linea ferroviaria Sondrio-Tirano sarà compiuta e messa in esercizio all'epoca stabilita, cioè nella prima decade di maggio prossimo. BACCELLI, sottosegretario per gli esteri, risponde all'on. CABRINI che lo interroga a proposito del suo sfratto da Budapest. La risposta è molto semplice. I deputati italiani in territorio straniero sono soggetti e debbono uniformarsi alle leggi quivi vigenti, e nella cui applicazione il nostro Governo non può ingerirsi, come altri governi non possono ingerirsi nelle cose nostre. CABRINI non comprende che il Governo italiano non debba protestare contro le offese fatte ai suoi connazionali. Sostiene che la sostanza e la forma del provvedimento ungherese furono scorrette. Si duole che il presidente del Consiglio ungherese abbia creduto ai rapporti della polizia. Riferisce la voce che qualcuno del Consolato italiano possa avere avuto ingerenza in questa faccenda.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde all'on. Cirmeni che per riparare alla interruzione ferroviaria sull'Alcantara nella linea Messina-Catania, fu disposto di costruire un ponte provvisorio, ed è lieto di annunziare che le comunicazioni per quella linea sono state riattivate. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, rispondendo all'on. Valeri, rammenta le norme, con le quali si concedono sussidi prescritti alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi. Riconosce che questi sussidi non sono bene distribuiti e insufficienti, egli proporrà perciò nel nuovo bilancio che la somma data dal Governo sia considerata soltanto come concorso a ciò che debbono fare pei richiamati alle armi gli enti locali.

MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, rispondendo all'on. GATTORNO che chiama scorretta la condotta dell'agente delle imposte di Rimini, assicura che questi invece è un ottimo funzionario. GATTORNO ha fatto la domanda non perchè s'interessasse a pro' di contribuenti; ma solo perchè il Consiglio comunale ha votato ad unanimità un ordine del giorno di biasimo contro quell'agente. Non domanda punizioni, ma si potrebbe dare all'agente un altro posto. Le interrogazioni sono esaurite.

Si passa alla votazione dei disegni di legge approvati ieri. Si lasciano le urne aperte, e si riprende la discussione sull'

Ufficio del lavoro.

La parola è al ministro dell'agricoltura. BACCELLI GUIDO, constatata la unanimità dei voti della Camera verso questa legge, si limita a brevi dichiarazioni. (Sono presenti 22 deputati). Il disegno presente è il primo di una serie di provvedimenti svariati. Bisogna approvarlo come esso è, non accettarvi disposizioni che lo renderebbero mostruoso e lo renderebbero inapplicabile. Crede debba mantenersi pel Consiglio la presidenza del ministro. E così la discussione generale è chiusa. Torniamo agli articoli. Il 1° determina gli scopi e le attribuzioni dell'ufficio di lavoro. COLAJANNI all'obbiezione che il progetto non si occupa della produzione, ricorda che egli e Pantano presenteranno perciò anche un progetto per l'Osservatorio doganale. Crede preferibile all'articolo ministeriale quello presentato da lui che è più completo. DI SCALEA, crede che l'istituzione dell'ufficio del lavoro presso il ministero dell'agricoltura dovrebbe essere integrata con l'istituzione di Consigli provinciali del lavoro, come è proposto nella legge belga. Vorrebbe che l'ufficio del lavoro avesse anche la sorveglianza sul servizio amministrativo.

LUCCA è concorde col preopinante per l'istituzione dei Consigli provinciali del lavoro; ma crede non sia opportuno insistervi per non compromettere le sorti della legge. Anch'egli intendeva di proporre l'istituzione di uffici municipali del lavoro, ma vi rinunzia per non turbare l'armonia della legge. Domanda però che dove si parla degli organi informatori si faccia cenno pure degli uffici municipali del lavoro. CABRINI svolge un emendamento tendente a far comprendere, tra le altre informazioni che deve raccogliere l'ufficio del lavoro, anche quelle relative all'emigrazione all'estero. PANTANO, relatore, emenda alla sua volta questo emendamento per accettarlo, e Cabrini consente. Quanto alla istituzione dei Consigli provinciali non ne crede opportuno il momento. BACCELLI, ministro, accetta l'emendamento Cabrini com'è stato modificato dalla Commissione. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, prega la Commissione di andare molto a rilento nell'accettare queste proposte. L'articolo primo contiene appositamente disposizioni molto sintetiche, perchè si è voluto lasciare il resto al regolamento. BACCELLI, ministro, dopo le osservazioni dell'on. Zanardelli, prega la Camera di accettare la sua dichiarazione che terrà conto dell'emendamento Cabrini nel regolamento. LUZZATTI, altro relatore, parla nello stesso senso. CABRINI insiste nella sua proposta che non perturba menomamente l'economia della legge. PANTANO, relatore, osserva egli pure che qui non si turba l'economia della legge, ed egli in ciò è d'accordo con l'on. Cabrini.

MAGGIORINO FERRARIS prega il ministro di accettare l'emendamento Cabrini. ZANARDELLI ha fatto la sua osservazione in via molto generale. Non fa questione dell'emendamento Cabrini; ma prega la Camera che non faccia nella legge specificazioni riservate al regolamento. Accetta l'emendamento, ma perchè l'eccezione non faccia regola. (*Si ride*). L'emendamento è approvato; e così tutto l'articolo 1o. L'articolo 2 concerne la formazione del Consiglio superiore del lavoro. DI SCALEA propone un emendamento, per aggiungere al Consiglio un rappresentante del ministero degli esteri.

Altri emendamenti giungono alla presidenza, che non sono ancora stampati. CHIESA svolge un emendamento per assicurare la maggioranza degli operai nel Consiglio del lavoro, e la rappresentanza degli operai del mare e del porto. IMPERIALI si associa. SONNINO crede singolare l'ammissione nel Consiglio di rappresentanti della Federazione dei contadini, che si è proclamata apertamente rivoluzionaria, mentre non si lasciano rappresentare gli altri. FERRI riconosce che l'on. Sonnino ha sollevato, com'è sua abitudine, una questione importante. I contadini di Bologna hanno votato la socializzazione della terra al grido di *Viva il socialismo*! L'onorevole Sonnino, dal suo punto di vista, ha ragione. E' naturale altresì che un Consiglio istituito dallo Stato debba comprendere anche contadini che non erano rappresentati a Bologna. Egli ritiene che il voto di Bologna sia un'affermazione di civiltà. Egli credeva che, dopo i fatti del 1898, avvenuti dove non era organizzazione socialista, non fosse più neanche tra i conservatori il pregiudizio che sia meglio per un paese civile avere una falange incosciente di lavoratori, anzichè lavoratori illuminati e organizzati che sono maggiore garanzia di tranquillità. Che emendamento pratico propone l'on. Sonnino? SONNINO risponde: elevare a 9 il numero degli altri contadini. (*Una voce*: contadini addomesticati!) FERRI non può dolersi dell'interruzione perchè egli è abituato a farne... (*viva ilarità*). Continuando, dice che non vi sarebbe altro modo di far rappresentare praticamente gli altri contadini, se non facendoli nominare per decreto reale. M. FERRARIS si pronuncia favorevolmente all'ammissione della rappresentanza dei lavoratori del mare. Sulla rappresentanza dei contadini riassume il pensiero dell'on. Sonnino, il quale vuole che si aumenti il numero dei contadini, ma che non siano quelli della Federazione. Dice che accettando i rappresentanti di questa Federazione, la Camera non aderisce alla socializzazione della terra (*voci ironiche, dissensi*).

ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dimostra che non si potrebbe andare al di là del numero dei rappresentanti stabilito. PANTANO, relatore, dice che le società di mutuo soccorso, e le leghe delle cooperative rappresentano tutte le categorie di lavoratori (*interruzioni all'estrema sinistra*. FERRI. Dieci sono gli operai su quaranta membri) Il relatore dimostra invece che i lavoratori che entrano nel Consiglio sono 15. (FERRI. E agli altri restano 25 posti) Esorta a moderare gli appetiti, dirò così, per non compromettere la legge. Il relatore fa sfoggio di perifrasi per non urtare i suoi amici dell'estrema sinistra, dice delle belle parole per i lavoratori del mare. Rispondendo all'on. Sonnino procura di negare il carattere politico del congresso dei contadini di Bologna, provocando interruzioni e divagazioni dell'on. Ferri. Comunque la Commissione non dà nessun significato alla rappresentanza delle federazioni di operai. La Commissione mantiene fermo il suo emendamento concordato col Governo. LUZZATTI, altro relatore, rispondendo egli pure all'on. Ferri confida che l'azione dell'ufficio del lavoro faccia dissipare le divergenze tra contadini e proprietari. (La Camera è relativamente affollata, specialmente nei settori dell'estrema sinistra e di centro). CHIESA e CABRINI mantengono il loro emendamento, che è respinto.

CABRINI ne presenta un secondo, che domanda l'ammissione di un lavoratore del porto e del mare. COLAJANNI dichiara che voterà a favore di questo emendamento. Si viene ai voti: votano a favore anche l'on. Sonnino e molti del centro e della destra. Dopo controprova, nella quale il Ministero e i suoi votano contro, l'emendamento degli on. Chiesa e Cabrini è approvato. Siamo sempre all'articolo 2 però. L'onorevole CABRINI propone un emendamento di forma, che è approvato. Lo stesso CABRINI vuole che in un altro capoverso dell'articolo medesimo si dica operaio *salariato*, invece che semplice operaio. Ma non è accettato. Viene respinto pure l'emendamento dell'on. DI SCALEA; si approva invece l'emendamento concordato tra Governo e Commissione, col quale i membri del Consiglio da 40 sono portati a 44, e tra essi sono compresi due della Federazione dei contadini, e sette tra contadini ed operai. L'intero articolo 2, emendato, è approvato.

Si approva pure un articolo 2 *bis* dell'onorevole Colajanni, col quale il direttore dell'ufficio del lavoro fa parte di diritto del Consiglio di previdenza della Cassa nazionale per la vecchiaia.

Sull'art. 4 risorge la discussione. RIGOLA svolge un emendamento. Vuole che nel Comitato permanente gli operai abbiano la prevalenza. SONNINO propone che il commissario dell'emigrazione faccia parte di diritto del Comitato permanente. L'emendamento Rigola è respinto; quello dell'on. Sonnino è approvato. Si approvano poi a vapore tutti gli articoli seguenti e il noto ordine del giorno per rendere internazionale la legislazione sul lavoro. Il Presidente proclama che la riforma del casellario giudiziale è stata approvata con voti 204 contro 48.

NICCOLINI risponde ad un'interrogazione sulle voci di un disastro ferroviario tra Roma e Frascati. Dice che il treno 815 partito da Roma per Frascati, si fermò al chilometro 22; ignora perchè. Il macchinista proseguì per Frascati con la macchina ed il bagagliaio, lasciando sulla via due vagoni viaggiatori, dopo averne assicurata la coda. Tornato quindi indietro, la macchina urtò con violenza i due vagoni ai quali doveva riunirsi; cosicchè vi furono due individui feriti agli arti inferiori. Non sa altro. Ma promette di prendere severe misure pel ritardo col quale le informazioni vengono trasmesse al ministero. La seduta è sciolta alle ore 18.15.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MILANO

Lo sciopero dei tipografi.

Milano, 4. — L'editore Hoepli, interrogato sulle pretese degli operai tipografi, rispose che non è possibile accettare le tariffe presentate da essi; mentre sarà possibile, invece, un accordo per via di reciproche concessioni. Disse che gli operai sono mal consigliati, e non considerano gli oneri sempre crescenti per l'industria. Disse inoltre che i grandi editori e le grandi tipografie, volendo, potrebbero essere insensibili, chiudendo i loro stabilimenti e facendo stampare fuori di Milano. Anche l'editore Pietro Vallardi disse che pur troppo nell'elemento operaio si va sempre più accentuando una irrequietudine, uno scontento del proprio stato, che, se fino a un certo punto è giustificabile, al di là è causa — e più lo sarà in seguito — di mali irreparabili. Il direttore dello stabilimento Civelli afferma che se gli operai insisteranno con domande eccessive, lunedì saranno costretti tutti i proprietari a chiudere gli stabilimenti. Si spera che l'agitazione non abbia seguito.

DA FIRENZE

Il Duca degli Abruzzi — La partenza per Roma — Un suicidio in carcere.

Firenze, 4. — Oggi, alle 16, il Duca degli Abruzzi si recò a Palazzo Vecchio. Fu ricevuto dal prosindaco comm. prof. Artimini, il quale fece visitare all'augusto Principe il quartiere di Leone X, il salone dei Cinquecento e quello dei Duecento, nonchè il quartiere di Eleonora. Sua Altezza Reale lasciò il palazzo comunale verso le 17. Il Duca partirà domani per Roma, sempre nell'automobile, a cui si sono dovute fare varie riparazioni nella piazza Alberti.

— Stamani, in una cella del carcere delle Murate, fu rinvenuto il cadavere del giovinetto Carlo Innocenti, sedicenne, carbonaio, ivi rinchiuso in attesa del processo, essendo accusato di furto. L'Innocenti si era suicidato, strozzandosi con una sottilissima cordicella, tolta dalla branda e fissata alla finestra.

DA SIENA

Varie.

Siena, 4 (*C. S.*) — Domani il Consiglio provinciale dovrà decidere in merito al sussidio ed alla correzione di alcuni punti delle vie provinciali, domandati dalla Società per il servizio di automobili fra Siena-Massa Marittima e Siena-Montalcino. E se la deliberazione sarà favorevole, nell'anno nuovo s'impianterà questo servizio. In aspettativa di una linea ferroviaria prossima, potremo contentarci, giacchè meglio qualcosa che niente.

— A cura della cattedra ambulante di agraria, nonchè del solerte Comizio agrario, nel prossimo agosto sarà effettuata una esposizione di vini e di olii fra i produttori delle provincie di Siena e Grosseto.

A cura del Comizio agrario, di cui è presidente il prof. Vergili, sarà impiantato quanto prima un Ufficio di statistica agraria.

— Nella stagione di Carnevale, avremo al teatro mancano la compagnia di operette diretta dall'artista Tani, alla Lizza tornerà l'antica conoscenza dei senesi, lo steccarello Niccoli, che ogni anno riesce a fare delle piene straordinarie.

— Giorni sono fu inaugurato il locale di disinfezione. Il prof. Simonelli eseguì il collaudo della macchina sterilizzatrice (sistema Abba Rastelli) che funzionò benissimo. Ciò torna ad onore dell'amministrazione ospitaliera che non lesina davvero alle giuste richieste della scienza.

DA PALERMO

Sciopero ferroviario — Sagrestano omicida.

Palermo, 3 — La locale Camera del lavoro ha deliberato di entrare direttamente nella lotta per aiutare i ferrovieri scioperanti non pecuniariamente, ma moralmente. Frattanto il commendatore Bianchi, direttore delle ferrovie sicule, ha mandato una circolare a tutti gli scioperanti prevenendoli che se il giorno 5 non si ripresenteranno alle officine, essi verranno ritenuti dimissionari volontari e cancellati dai ruoli della Società. Gli operai metallurgici addetti allo stabilimento Panzera ed alla fonderia Oretea hanno deliberato che ove fossero a questi stabilimenti commessi lavori dalla direzione della ferrovia, essi si asterranno dal lavoro.

— Stamane a Castrogiovanni, provincia di Caltanissetta, mentre mons. Giuseppe Virzì si preparava per la messa nella chiesa di Santa Chiara veniva aggredito in sacrestia dal sagrestano Gaetano Termine, il quale lo freddò con una pugnalata al petto. La scena che seguì è indescrivibile. Alle grida di terrore di mons. Virzì erano accorse le monache ed i fedeli. Tutti alla vista del sacerdote immerso nel proprio sangue fuggirono atterriti. L'omicida corse subito a costituirsi ai carabinieri. Egli commise il delitto per vendicarsi d'una punizione inflittagli il giorno precedente dal Virzì.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dello scherzo a pompa precedente:

BUCAR EST

Logogrifo.

9. E' un tale che depose capitali.
8. Siam climatiche, oppure balneari.
7. Fra celebri pittori nazionali.
5. Trovare mi potrete sugli altari.
4. Fra l'itale città m'avrai trovato
2. Son del Cellini lavoro assai pregiato.
1. Mi trovo sovra monti, e su colline.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La prima della *Francesca da Rimini* è fissata definitivamente per sabato alle 8 e mezza.

Valle. — Immenso è stato iersera il successo di Novelli, nello *Shylock*. Il Valle era gremito di pubblico elegantissimo. Un'ovazione entusiastica seguì la scena magistrale, in cui *Shylock* rivela il suo odio, lungamente tenuto segreto, e la sua sete di vendetta. Stasera *Papà Lebonnard*, una interpretazione magnifica.

All'**Adriano** molto affollato oggi lo spettacolo diurno con ingresso gratuito ai bambini. Stasera consueto spettacolo a cui prenderà parte l'atleta equilibrista Rofix; al **Nazionale** continuano le repliche del *Pompiere di servizio*; al **Quirino** prima delle *Grandi manovre*, e al **Manzoni** si ripete la commedia brillante *Il carnevale di Torino*.

Una prova... jettata!

Telegrafano da Parigi, 5, che al teatro delle *Variétés*, verso mezzanotte, dopo la solita rappresentazione, si stava provando una *Revue*, il cui scenario figura il grande scalone dell'Opéra. Gli attori, avventuratisi sullo scalone posticcio non ancora bene fissato, caddero da un'altezza di 5 metri, rimanendo sepolti sotto i rottami caduti sopra di loro. Quattro ebbero semplici contusioni, l'attrice Delys ebbe la gamba destra rotta, Emilienne d'Alençon la caviglia sinistra fratturata, Lamouche, vecchissimo attore di 74 anni, ferite dolori interni e contusioni; le signorine Distry e Sink ebbero varii membri fratturati e la signorina Brésil un polso slogato. Si ritengono responsabili il direttore e il macchinista.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9
Manzoni. — *Il carnevale di Torino*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 5 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Nicolò di Bari.

Ricorre il compleanno:

di S. A. Alessandrina Luigia di Baden, duchessa di Sassonia Coburgo e Gotha; di donna Borghese Maria Concetta di Vallara, Roma; del conte Caracciolo di S. Eramo, Napoli; della marchesa Crispolti Concetta Maria, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del principe Nicola Brancaccio di Rivello, Cuneo; del conte Carandini Nicolò, Torino; del conte Gavotti Nicolò, Roma; del principe Sanfelice Nicola, Napoli; del barone Vischi avvocato Nicola, Trani.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 6,7 — massima 15,7

Uno scontro ferroviario a Frascati.

Dieci feriti.

Il treno 815 partito per Frascati alle 12,5 giunto al chilometro 22, non riuscendo la macchina a superare la salita, si fermò. Il treno proseguì per Frascati, lasciando sulla linea le ultime due vetture.

Allora una locomotiva si partì dalla stazione di Frascati per prendere le due vetture rimaste sulla via; la locomotiva, a causa del freno guasto, investì le due vetture; rimasero feriti dieci viaggiatori, di cui tre gravemente. Sette feriti

vennero trasportati all'ospedale di Frascati, e tre a Montecompatri.

Sul luogo si recò il vice-ispettore Alitano ed il pretore per le indagini. E' stato arrestato il [illegible].

Al momento di andare in macchina non ci sono pervenuti i nomi dei feriti.

Note vaticane.

Il Concistoro avrà luogo lunedì 16 corrente, per la nomina dei vescovi in varie sedi vacanti. Si provvederà alla sede di Reggio Emilia con la nomina già da noi preannunciata del canonico Marchi, parroco della metropolitana di Bologna; alla sede di Monopoli con monsignor Di Costanzo; alla sede di Biella col canonico Gamba, preposto di S. Pietro di Benna; alla sede di Cortona con monsignor Baldetti; alla sede di Lecce con monsignor Frana. Sarà pure provveduto alla sede di Liegi nel Belgio con la nomina del vicario capitolare di quella diocesi monsignor Rutten, alla sede di Madrid per la traslazione di monsignor Cos y Macho a Valladolid, alla sede di Sarragozza per la morte di monsignor Arda y Sancho; alla sede Armena di Leopoli con il reverendissimo Theodowicz, così pure alla sede di Sabaria (Ungheria) con mons. Istvan, alla sede di Alba Reale (Ungheria) col reverendissimo V[illegible] alla sede di Giavarino (Ungheria) col reverendissimo Szecheny, come pure alle sedi di Lesina e Trieste, e forse anco a quella di Monaco di Nizza. Verranno poi proclamati una trentina di vescovi nominati per Breve. Si provvederà infine all'Archidiocesi di Genova.

— Stamane come ogni primo giovedì del mese, a cura dell'Associazione cattolica *La Fedeltà*, si è celebrata la consueta messa per la conservazione del Pontefice nella chiesa degli Angeli Custodi.

— All'Università Gregoriana, si è fatta la premiazione degli alunni del 1900. Sono intervenuti il cardinale Gennari, Prelati, Rettori e Presidi di Istituti religiosi, oltre al collegio dei professori dell'Università al completo. Dalla relazione del Rettore è risultato che nella facoltà teologica sono stati creati 81 dottori, 63 licenziati e 97 baccellieri; nella facoltà di filosofia 37 dottori, 47 licenziati e 64 baccellieri.

Dopo il giuramento prestato dai nuovi dottori è stato pronunciato da uno di essi un discorso di circostanza. Vennero quindi distribuiti i premi in medaglie, e nominati gli alunni che meglio riuscirono nei varii concorsi, esperimenti ed esami.

— Domenica monsignor Amilcare Tonietti, arcivescovo titolare di Tiana e canonico dell'arcibasilica lateranense festeggierà il quattordicesimo anniversario della sua consacrazione episcopale.

— La pontificia accademia Tiberina terrà domani, alle 3 pom., tornata ordinaria nell'aula massima della Cancelleria Apostolica. Il rev. D. Rocco Migliardi svolgerà il tema: « L'Immacolata e le arti all'alba del secolo XX ».

— Ieri il Santo Padre ricevette in separate udienze mons. Caracciolo di Torchiarolo, vescovo di Piedimonte d'Alife, il superiore generale dei Sulpiziani don Captier, e i padri Rossi e De Maria, Rettore e professore dell'Università Gregoriana.

Al Poligono di Nettuno sono cominciate le esercitazioni di tiro col nuovo materiale d'artiglieria. Finora i risultati sono eccellenti e più completi di quelli ottenuti con le prove dell'anno decorso; successivamente le esercitazioni saranno continuate da tutte le batterie che sono già fornite del nuovo materiale.

Società artistica cooperativa. — Nella sala sociale in via del Babuino n. 146, dal 7 al 20 corrente sarà fatta una esposizione delle opere del pittore Giuseppe Sciuti.

Club Alpino. — Domenica, 8, avrà luogo una escursione al monte Tancia (m. 1282). Ecco l'itinerario: partenza da Roma col treno ore 6,10; arrivo alla stazione Poggio Mirteto ore 7.39; arrivo a Poggio Mirteto (in carrozza) ore 8.45, partenza da Poggio Mirteto ore 9; arrivo osteria Tancia ore 11.45. Colazione. Partenza ore 12.45, arrivo vetta monte Tancia ore 14.15; partenza ore 15; ritorno all'osteria Tancia ore 16; arrivo a Poggio Mirteto ore 18.15; partenza da Poggio Mirteto stazione ore 20.17; arrivo a Roma ore 21.45; preventivo L. 6.50. Portare la colazione. La gita sarà diretta dal socio Carlo Savio.

Tiro a segno. — Domenica, e fino a nuovo avviso, nelle successive esercitazioni domenicali, al poligono Umberto I, a Tor di Quinto, avranno luogo le gare con le stesse norme della gara mensile eseguita domenica scorsa. Resta però abolita la categoria V, a 400 metri. Domenica si eseguiranno inoltre le lezioni regolamentari 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10 col fucile Vetterli e 1891.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Furto all'esattoria.

Giuliano di Roma, 5. — La scorsa notte ignoti ladri penetrarono negli uffici dell'esattoria consorziale involando circa 3000 lire. Si fanno indagini.

Grave ferimento.

Veroli, 5. — Ieri, per interesse, Loreto Pigliacelli feri gravemente di coltello al petto Brocco Arcangelo. Accorsi il fratello del feritore, Sebastiano, e la moglie Rossi Angelamaria, anche essi furono feriti.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Oggi la seduta, cominciata alle ore 15, è stata occupata completamente dalle risposte ai quesiti dati dai periti dell'accusa. Vi sono state varie contestazioni.

La guerra anglo-boera.

Londra, 5 — Miss Hobhouse ha intentato processo contro il generale lord Kitchener per detenzione illegale ed arbitraria.

Derby, 5 — Il Comitato generale della Federazione nazionale liberale ha approvato una mozione, la quale dichiara essere venuto il momento di trattare la pace nell'Africa del Sud.

Per la pace.

Londra, 5. — Oggi, nel pomeriggio, si è radunata a Derby la « National Liberal Federation ». La riunione è importantissima perchè ha fissate le condizioni di pace che i liberali vorrebbero si offrissero ai boeri.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane alle 9 1/2 S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. Mancava l'on. Di Broglio. Dopo la firma S. M. intrattenevasi a colloquio con l'on. Zanardelli.

Il principe Giorgio.

E' definitivamente deciso che il principe Giorgio rimarrà per altri tre anni commissario delle potenze a Candia. Quanto al ritiro delle truppe internazionali, finora nulla è stato deciso.

L'on. Zanardelli.

L'on. Zanardelli è guarito dalla lieve indisposizione che l'aveva colto, tanto che stamane si è recato al Quirinale cogli altri ministri.

Il marchese Di Rudinì.

Il marchese Di Rudinì, partito ieri da Siracusa è atteso per domani a Roma. L'arrivo dell'illustre parlamentare, contraddice alle dichiarazioni che gli si erano attribuite anche nell'intervista con la *Stampa*, che egli volesse rimanersene lontano dalle lotte parlamentari. Il ritorno dell'on. Di Rudinì accrediterebbe, per alcuni, l'ipotesi che egli stia per entrare con l'on. Luzzatti nel Ministero, succedendo all'on. Prinetti, ma è ipotesi a cui pochi prestano fede.

Ancora il sublimato poco corrosivo

Le nostre indagini sul sublimato... poco corrosivo, distribuito con tanta liberalità dal nostro ispettorato... di calamità pubblica, anche a coloro che non sapevano che cosa farsene, hanno assodato nuovi fatti assai gravi. In questo solo anno, ad un fornitore romano (quasi che il sublimato non fosse acquistabile, e a migliori condizioni, in tutte le città d'Italia) si sono pagate parecchie migliaia di lire in più delle 50,000, di cui ha parlato ieri sera il *Giornale d'Italia*, che pure avrebbe potuto e dovuto ricordare che questa campagna del sublimato, prima che da esso, era stata iniziata dal *Fanfulla* fin da sabato scorso. Tutti quegli acquisti furono fatti a piccole partite perchè non ci fosse obbligo di passare sotto le forche di un'asta regolare, aperta alle aspirazioni di tutti i negozianti onesti. Speriamo che di ciò si ricordi la Corte dei Conti se avesse a venire il momento di pagare quella merce... frodata. Assai più grave è il fatto che su quelle bottiglie non v'era indicazione di sorta nè delle dosi, nè della natura del contenuto, il che è semplicemente enorme, trattandosi di sostanza molto velenosa, che va per le mani di tutti e che, a seconda dei casi, va distribuita in diverse proporzioni.

Ci meraviglia anzi che nessuno dei medici provinciali e degli ufficiali sanitari abbia avuto il coraggio di fare il proprio dovere, mettendo sotto sequestro quel sublimato, e denunciando l'irregolarità al procuratore del Re; ciò che si sarebbe certamente fatto con gran premura se si fosse trattato di qualche povero farmacista, caduto in contravvenzione alle leggi per una qualche bazzecola di ricetta male confezionata. Noi riteniamo necessaria un'inchiesta rigorosa sull'opera dell'ispettorato di sanità da parte dell'on. Giolitti, a cui fin d'ora promettiamo di fornire nuovi e gravissimi elementi di giudizio.

Lo scisma del partito socialista.

Soltanto verso le quattro di stamane è terminata, alla direzione del partito socialista, la discussione sui dissidi di Milano, approvando, come risultato dell'interminabile dibattito, il seguente ordine del giorno:

« La direzione del partito socialista, confermando il primo comma del suo precedente deliberato sul caso di Milano, in cui era detto non poter sussistere nella stessa località più sezioni; constatando che la scissura milanese è originata, più da divergenze e tendenze politiche che da formali dissidi, ritiene che la deliberata sospensione di Walter Mocchi per parte della maggioranza della Commissione per la revisione delle liste non sia giustificata. Considerando quindi che mercè l'opera della Commissione per la revisione delle liste siano già approntati gli elementi necessari per la ricostituzione della Federazione e il suo funzionamento, delibera che tutti i socialisti milanesi, i quali hanno firmato la domanda di ammissione (cioè 864) inizino un nuovo periodo di vita per la federazione, adunandosi in assemblea e procedendo alla nomina delle cariche con norme fissate per regolamento, deferendo ai probiviri la definizione delle pratiche per l'ammissione, lasciate sospese dalla Commissione per la revisione delle liste, nelle quali alla severità dei criteri della moralità privata e pubblica, deve corrispondere l'assenza d'ogni tentativo di sopraffare le diverse tendenze politiche, le quali tutte hanno diritto alla cittadinanza del partito, entro i confini del comune programma ».

Segue il voto per la fusione dei due organi della socialisteria milanese: l'*Azione socialista* e la *Lotta di classe*.

Come si vede, l'odierno deliberato della Direzione del partito socialista — parto veramente laborioso, dopo una sì difficile gestazione — arieggia parecchio al giudizio salomonico del *dividatur puer*. Esso però, che vorrebbe apparir come la conferma delle precedenti risoluzioni, consacra un fatto nuovo, che è una vittoria per gli anarcoidi, col dar ragione a Walter Mocchi, ma una sconfitta per l'on. Turati, al quale si rimprovera quasi il tentativo di sopraffazione, che la direzione del partito ordina sia evitata per l'avvenire. In seguito di ciò corre voce che l'onorevole Turati abbia risoluto di dimettersi da deputato, perchè in disaccordo con tutte le forze più vive del partito...

La discordia è, dunque, più che mai viva nel campo d'Agramante, chè anzi minaccia di vieppiù allargarsi, sconfinando dall'ambiente di Milano e ripercuotendosi in tutte le sezioni italiane.

— I deputati del gruppo socialista parlamentare confermano che l'on. Turati abbia manifestato il proposito di dimettersi. Se non che, prima che ne venga dato l'annunzio ufficiale, si occuperà della cosa la direzione del partito, che si riunirà stasera stessa, dopo la seduta, tanto più che deve deliberare anche sulle dimissioni del dottor Barbato.

La diminuzione della lista civile?

Il *Corriere di Napoli* riceve dal suo corrispondente Lotti: « Si assicura che Ferri presenterà alla Camera un disegno di legge per provvedere ai lavori del Mezzogiorno d'Italia e specialmente di Napoli, contraendo un grosso prestito ammortizzabile, e propone che gli interessi e le quote di ammortizzamento si paghino in dieci milioni annui da togliersi dalla lista civile. Si dice però che egli non insisterebbe sui dieci milioni, ma ne accetterebbe anche qualcuno di meno. Insisterà però sul concetto di provvedere ai lavori del Mezzogiorno con la diminuzione della lista civile ».

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15,25, sotto la presidenza dell'on. Saracco. Il nuovo senatore Fiorentini, introdotto nell'aula, presta giuramento. Il ministro della guerra, d'accordo con quello del tesoro, presenta il progetto per il conto corrente dell'amministrazione militare, che è rinviato alla commissione di finanza. Il ministro Nasi presenta un progetto pel pareggiamento dell'Università di Macerata, che è inviato agli uffici. Si riprende poi la discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti. Gli articoli dal 1° al 5° sono approvati, dopo brevi osservazioni fatte dai senatori Bonamici, Bordonaro, Guarnieri, Sormani, a cui rispondono il relatore Codronchi e il ministro Nasi. Per ragioni di nesso, si salta a discutere l'articolo 21, riflettente il catalogo obbligatorio degli oggetti d'arte; parlano i senatori Sambuy, Codronchi e il ministro Nasi; l'articolo è approvato nel testo ministeriale.

Si torna poi all'articolo 5, che è approvato; il seguito a domani. Il presidente proclama il risultato della votazione per la convalidazione dei nuovi senatori. Rossi Luigi, votanti 105, favorevoli 83, contrari 22; Parona, vot. 105, fav. 89, cont. 16; Balenzano, vot. 105, fav. 89, cont. 16; Resta Ferrari, vot. 105, fav. 89, cont. 16. Il Senato convalida. La seduta è tolta alle 18,5.

Consiglio dei ministri.

Dovendosi svolgere lunedì le interpellanze di Napoli alla Camera, prima di domenica si terrà un Consiglio di ministri per deliberare le dichiarazioni e l'atteggiamento del Governo.

Notizie parlamentari.

Oggi, per le 14, era convocata la Giunta del bilancio; ma la seduta fu dovuta rinviare per mancanza di numero legale.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione dei provvedimenti finanziari ha terminato stamane la discussione della parte relativa agli sgravi, che ha approvato, ed ha nominato relatore per codesta parte l'on. Vendramini.

— La Commissione si è riunita di nuovo alle 17,30 con intervento del ministro Carcano, al quale sono state sottoposte alcune modificazioni proposte dalla Commissione alla parte del progetto relativo agli sgravi; modificazioni concernenti, crediamo, le tariffe daziarie. Domani la Commissione passerà a discutere sulle modificazioni proposte dal Governo alle tasse sugli affari e che costituiscono la seconda parte dei provvedimenti finanziari.

Il Consiglio provinciale di Napoli.

Non è esatto che sia stato sottoposto stamane alla firma del Re, il decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli; esso sarà firmato, probabilmente domenica. La Commissione amministratrice sarà composta dei signori principe di Cellammare, duca Del Pezzo Cajaniello, ingegnere Ulderico Masoni, e avv. Carfora. La Commissione sarà presieduta dal consigliere delegato di prefettura, cav. Anfossi.

I tedeschi all'Esposizione di Torino

Telegrafano da Berlino, 4: Ieri si raccolsero ad Eisenach i delegati delle Associazioni d'arte decorativa tedesca per deliberare intorno ai sollecti provvedimenti da prendersi a vantaggio della sezione tedesca all'Esposizione d'arte decorativa da tenersi a Torino. Dopo la seduta il presidente del Congresso, il pittore ed architetto Belepsch, partì tosto per Torino onde affrettare i lavori di costruzione del riparto germanico.

Banca d'Italia.

Il signor Eugenio Scartezzini ha rassegnato le sue dimissioni da sindaco della Banca d'Italia.

Alla Consulta.

Stamane alla Consulta ha avuto luogo una conferenza tra i ministri Prinetti e Morin.

— Alla Consulta si prepara la risposta alla lettera dell'eterno Cerruti, per dimostrare la regolarità dell'azione del Governo italiano nell'affare della Colombia.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto stamane il prefetto di Cremona, comm. Bolis.

— Oggi l'on. Giolitti ha avuto una lunga conferenza col senatore Saredo intorno alle Opere Pie del comune di Napoli.

Arrivi e partenze.

Stamane sono arrivati da Firenze gli onorevoli Niccolini e Ferdinando Martini.

I danneggiati al Transvaal.

Oggi verranno pubblicate le quote di risarcimento agl'italiani danneggiati nella guerra del Transvaal.

Commercio italo-americano.

Ci telegrafano da New-York, 5, che la Camera di commercio italiana in New-York comunica che l'importazione italiana negli Stati Uniti, durante il mese di ottobre dell'anno in corso, è stata di doll. 2,567, mentre nello stesso mese della precedente annata era stata di doll. 2,092,296. L'importazione italiana negli Stati Uniti, nei primi 10 mesi dell'anno in corso, è stata di doll. 22,020,000, mentre nel corrispondente periodo dell'anno 1900 era stata di dollari 22,750,055. Nell'ottobre si sono importati dall'Italia doll. 1,308,000 di seta, mentre nel corrispondente mese del 1900 se n'era importata per dollari 489,165; giunsero inoltre dall'Italia agrumi per un valore di dollari 22,301 mentre nel corrispondente mese del 1900 ne erano stati importati per dollari 174,880. L'esportazione degli Stati Uniti in Italia, durante l'ottobre è stata di dollari 3,500,000, mentre nello stesso mese del 1900 era stata di dollari 4,317,054. L'esportazione dagli Stati Uniti in Italia, nei primi dieci mesi del corrente anno, è ammontata a doll. 28,310,000, mentre nel corrispondente periodo del 1900 era stata di dollari 29,870,859.

Ministero del tesoro.

In seguito all'incidente della Borsa di Genova, il ministro del tesoro sta opportunamente studiando un progetto di legge sul riordinamento delle Borse italiane, nel fine di porre un freno alla speculazione.

— Per ragioni finanziarie, molte promozioni e collocamenti a riposo nel personale dei vari ministeri sono state sospese.

Ministero dei LL. PP.

Al ministero dei lavori pubblici ha avuto luogo una conferenza per la direttissima Roma-Napoli; si afferma che si sarebbe trovata come soluzione nella costruzione di parte della linea, applicando la trazione elettrica alla linea attuale, corretta con la nuova costruzione.

— L'on. Giusso ha ricevuto una Commissione di operai addetti ai lavori del Policlinico, la quale pregò il ministro di far sollecitare la prosecuzione dei lavori; l'on. Giusso promise tutto il suo interessamento.

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Giusso, ha avuto una lunga conferenza col signor Carlin, ministro della Svizzera presso il Quirinale, circa la questione del Sempione.

La conferenza per gli zuccheri.

Telegrafano da Bruxelles, 5, che la Conferenza internazionale per gli zuccheri si radunerà il 16 corrente. L'Italia vi sarà probabilmente rappresentata dal suo Ministro, comm. Cantagalli, e da delegati tecnici.

Rimesse degli emigranti.

Il Consiglio di Stato ha approvato il regolamento, compilato per l'esecuzione della legge sulle rimesse degli emigranti.

Notizie di marina.

Telegrafano da Taranto 5, ore 12, che il comandante della nave tedesca *Charlotte*, accompagnato dal viceconsole tedesco, cav. Carducci, ha visitato l'ammiraglio comandante e le altre autorità civili e militari.

— Telegrafano da Augusta, 5, che stamane sono partite la prima e la seconda Divisione della squadra italiana.

— E' stato firmato il decreto che colloca l'ammiraglio Candiani in posizione di servizio ausiliario.

— E' morto oggi in Ancona, il maggiore commissario comandato al ministero, comm. Enrico Greco, il quale fu in Africa per molto tempo.

— Si ha da Spezia, 5, che colà sono giunte stamane le navi portoghesi *Vasco de Gama* e *Adamastor*, che sono ripartite poco dopo, dirette a Livorno.

Guglielmina non divorzia!

Amsterdam, 5 — Le voci di un prossimo divorzio tra la Regina Guglielmina ed il Principe Consorte Alberto sono considerate fantastiche. La tensione, che esisteva tra i due sposi, è cessata.

Esplosione di dinamite.

Praga, 5 — Avvenne una esplosione in una fabbrica di dinamite a Zamky. Non vi è alcun ferito.

La tariffa doganale germanica.

Berlino, 5 — Al *Reichstag* continua la discussione del progetto di legge per la tariffa doganale. Il ministro del commercio Moeller difende il progetto. Dice che bisogna aiutare l'agricoltura entro i limiti necessari per riuscire a concludere i trattati ma il desiderio di alcuni membri della Destra di aumentare di più i dazi sui cereali è inaccettabile. Il ministro vede nella nuova tariffa un eccellente mezzo per la conclusione di trattati vantaggiosi per la Germania.

Il prestito pel Montenegro.

Vienna, 5. — Si assicura che la gita del principe Nicola a Parigi fu allo scopo di trattare un prestito di dieci milioni per la costruzione delle ferrovie montenegrine. Il principe Nicola avrebbe ottenuto già un concordato fra banchieri francesi e austriaci ed ora è atteso a Vienna per concludere definitivamente le trattative.

Zuffa a bordo.

Fiume, 5. — A bordo del piroscafo inglese *Maplemore*, ancorato in questo porto per caricare cavalli pel Sud Africa, avvenne una tremenda rissa tra marinai; uno di essi venne ucciso.

Una tragedia all'Ardenza.

Livorno, 5, ore 13.50. — Stamane, all'Ardenza, Leanda Probbi, pensionato, impazzito sembra per dissesti finanziarii, ha ucciso con un colpo di rivoltella la propria moglie, Motini Augusta; e dopo aver incendiata la propria abitazione, si è suicidato con la stessa arma.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 5 dicembre, ore 15.

Seguita l'agitazione della Borsa per riflesso del *crack* di Genova. Sono stati affissi all'albo per inadempienza ai loro impegni di liquidazione, gli agenti Corbi e Di Zero, e la ditta Scartezzini. Ecco i prezzi fatti: Rendita 102,92; Istituto fondiario 502 1/2; Commerciale 676; Credito italiano 504; Banco Roma 130 1/2; Marcia 1135; Gas 818; Omnibus 262; Condotte 250; Molini 74; Metallurgiche 130 1/2; Ferriere 104; Forni elettrici 69; Montecatini 152; Risanamento 11; Immobiliare 174; Generale 65; Carburo 549; Prodotti chimici 56. Cambi: Parigi 101,70; Londra 25,61.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 687,50 Mediterranee 494; Acciaieria 1330; Veneta 74 1/2; Navigazione 437.

Parigi chiude: Italiano 101,15; Spagnuolo 73,90; Francese perpetuo 101,60; Portoghese 27,30; Meridionali 674.

Il premio del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 6 dicembre, a lire 101,78.

G. TARQUINI *redattore resp. provvisorio.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Umberto Giordano - Piazza Armerina

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra e Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Vincite al Lotto Italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi.** Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Ros, Via Aosta, 70, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattasi di cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur. È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche,* **spossate,** di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri,* di *diabete,* di *tisi,* di *dissenteria, tumori, cancheri,* di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana, Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flaccone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaconi per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 27 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flacconi. *Ricelli Camillo* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 901. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina-vaglia N. L. 471,216.

Marina di Nicotera 20, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquaniti*.

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flacconi e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialla*, Via S. Maria N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice «consigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Clorosanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista*

È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di neurastenia, sia quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. **G. QUIRICO**
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti di forze o di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

S. Ecc.za Comm. Prof. **GUIDO BACCELLI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una neurastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. **ERCOLE GALVAGNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, posso in coscienza, dire questo; e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, di facile somministrazione la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotto, e da anemie.

Comm. Prof **TOMMASO SENISE**
già - Prof. di Clinica e Patologia Speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona *scienza e coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno il recupero dell'appetito *(quale da anni non ho mai avuto)* il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof **ACHILLE DE GIOVANNI**
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. **G. B. UGHETTI**
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

. . . . riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio . . . la sostituzione è facile, delle miscele dissimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'Ischirogeno sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da Illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **G. BATTISTA** Direttore della **FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa . . . per posta L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12; — Bottiglia, mostra, per posta L. 13, anticipate — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga.** Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 l.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 7 Dicembre 1901. — N. 315.

Roma 6 Novembre 1901

L'Ufficio del lavoro

Quando, or sono pochi giorni, scrivemmo, precisamente a proposito della legislazione sul lavoro, dei pericoli a cui si esponeva il paese con lo *steeple chase* parlamentare per la conquista della popolarità, a base delle più pazzesche dedizioni verso la demagogia collettivistica, rimanemmo, evidentemente, con le nostre previsioni un po' al disotto della stessa realtà. Ciò che, infatti, è accaduto ieri alla Camera prova appunto che vanno addirittura sparendo quelli che gli antropologi chiamano i poteri inibitori, applicati al reggimento della cosa pubblica.

Perchè ieri s'è visto che la resistenza conservatrice alle più esorbitanti domande del gruppo socialista fu opposta — e lo riconosciamo a loro titolo d'onore e da leali avversari — non soltanto dall'on. Zanardelli, ma perfino dall'on. Pantano, mentre coloro che avrebbero dovuto sentire assai più forte il dovere di far argine alle irruzioni socialistiche, o si sdilinquivano nelle più stravaganti tenerezze... con la pelle altrui, o al momento buono davano man forte ai Cabrini, perchè la breccia aperta al progetto sul lavoro si allargasse fino all'inverosimile.

E così è avvenuto che quel disegno di legge sull'Ufficio del lavoro, sorto con modesti ma pratici intenti, e destinato ad essere come una sede di studi o di preparazione per una oculata legislazione sulla materia, si è andato snaturando per via, sino a diventare quella cosa assurda che è diventata attraverso il crogiuolo della Commissione, e, peggio ancora, attraverso la barattazione della Camera. Aveva, infatti, cominciato l'on. Luzzatti, che volle correre il pallio con i più andaci legislatori — l'on. Pantano, non ancora scomunicato, compreso — e volle superare in liberalismo lo stesso Presidente del Consiglio; e terminò il gruppo socialista col far diventare l'Ufficio del lavoro, o il Consiglio che sia, una quasi succursale di quelle Federazioni, affermanti, al cospetto del Governo del Re e di fronte al principio stesso su cui riposa la Monarchia, le più andaci tendenze rivoluzionarie.

Nè un uomo dai precedenti, dalla coltura, dal carattere e dalla preparazione politica dell'on. Sonnino seppe sottrarsi alla smania di moda, quando, dopo aver dimostrato i pericoli e l'incongruenza di portare nel Consiglio del lavoro la rappresentanza di quella Federazione dei contadini che aveva proclamato a Bologna la socializzazione delle terre e dei mezzi di produzione (dando ragione a noi, che fummo i soli a dirlo prima), potè levarsi insieme con gli amici suoi e fare approvare l'emendamento Cabrini, che costituiva un'altra via spianata alla marcia socialista e un'altra denaturazione del primitivo disegno di legge.

Poichè appunto con l'ammissione d'un'altra rappresentanza dei lavoratori del mare, già compresa nelle rappresentanze delle Camere di lavoro, si contribuì a far più largo posto alle tendenze collettivistiche, affermate nei tanti congressi, e si venne ad aumentare la potenza dei socialisti nel nuovo Ministero — l'han così definito — che si va a creare; con quanta previdenza, quanto senno politico, quanta utilità pratica e quanta legalità, è facile intendere.

A non parlare, infatti, di tutto ciò che forma, secondo noi, un grave errore dal punto di vista politico, questa strana preponderanza di elementi — raccolti da Camere, Leghe e Federazioni, non aventi personalità o riconoscimento giuridico, epperò non regolate da alcuna legge, non sottoposte ad alcuna vigilanza per parte dello Stato, e prive d'ogni e qualsiasi responsabilità — ha carattere di una vera e propria infrazione a tutte le leggi vigenti, e, senza una plausibile ragione, abroga di fatto la parte fondamentale del nostro diritto civile. Nè basta. In un ufficio, dove altro non si deve fare se non studiare e concretare tutte quelle proposte che valgano a regolar meglio i rapporti fra capitale e lavoro, a fornire cioè gli elementi per una trasformazione legislativa, se si comprende la rappresentanza dei lavoratori, non si può comprendere che essa diventi così forte e assuma carattere così apertamente sovversivo.

Manca quindi in tutto ciò, a parte la sconvenienza, l'utilità pratica, non potendosi presumere in lavoratori manuali una preparazione cosciente e illuminata ai problemi della legislazione moderna, nè potendosi presumere che persone, investite di mandati, evidentemente in contrasto con la forma politica ed economica delle nostre istituzioni, portino nel Consiglio del lavoro altri intenti e altri criteri, che non siano quelli per cui furono prescelti. Ed allora si verificherà o quello che già accade per l'elezione dei probi-viri, i cui collegi o non riescono a costituirsi per assenza di elettori, o si costituiscono con votazioni anemiche, a cui pochissimi partecipano; o che, sotto l'ossessione dei postulati socialisti e delle intransigenze rivoluzionarie degli elementi partecipanti, rispondenti al carattere e alle tendenze degli enti sovversivi da cui saranno delegati, non sarà possibile un proficuo lavoro nell'ufficio del... medesimo. Non è, quindi, improbabile, che come le Camere del lavoro son diventate la fucina degli scioperi, l'Ufficio dello stesso nome diventi la fucina del disordine. Speriamo però che ciò non avvenga, e che il popolo italiano dia prova di senno maggiore di quello dimostrato da parecchi suoi legislatori.

YPSILON.

Le tariffe doganali in Germania.

Berlino, 5 — Al *Reichstag*. Vogel, antisemita, e Nissler, conservatore, parlano in favore del progetto, rilevando l'importanza della questione agraria. Bebel, socialista, pronunzia un vivace discorso contro il progetto, dicendo che si serve meglio la Germania aiutando a mantenere i trattati di commercio vigenti. Il ministro dell'interno, barone de Rheinhaben, combatte le asserzioni di Bebel e dice che l'agitazione promossa contro il progetto delle tariffe passa ogni misura. La Germania deve anzitutto conservare la sua indipendenza economica rispetto agli Stati esteri. Dopo alcune osservazioni del plenipotenziario sassone al Consiglio Federale, de Metzsch-Reichenbach, il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per i principi di Galles.

Londra, 5 — Ha avuto luogo oggi al *Guildhall* un banchetto in onore del principe e della principessa di Galles. Furono fatti parecchi brindisi. Il principe di Galles constatò i progressi della fusione delle due grandi razze, francese ed inglese, nel Canadà. Lord Rosebery lodò l'energia e la capacità del ministro delle Colonie Chamberlain. Lord Salisbury dichiarò che non teneva conto della disapprovazione delle altre nazioni per la politica sud africana, ma soltanto dell'approvazione delle Colonie. Il viaggio del principe e della principessa di Galles ha dimostrato che l'Inghilterra aveva il loro appoggio.

I dazi in oro spagnoli.

Madrid, 5 — Avendo la Camera dei deputati nominato una Commissione favorevole al Governo per l'esame dei progetti relativi al pagamento dei dazi doganali in oro, le dimissioni del ministro delle finanze, Urzaiz, sono state evitate.

GIORNO PER GIORNO

I telegrammi ultimi dicono che la pace fra la reginetta d'Olanda e lo screanzato principe consorte è tornata e che l'ipotesi del divorzio è allontanata. *Quod differtur...* Certo è che i precedenti, avanti la riconciliazione, sono assai neri. Un telegramma dell'Agenzia Havas ed uno della Reuter da Amsterdam, narrano infatti ieri che, durante un pranzo al castello di Loo, di cui non specificano la data, la regina Guglielmina si lamentò per la mancanza di attenzioni del marito e gli disse anche una parola spiacevole. Il principe incollerito, offese la regina brutalmente. Il luogotenente Van Tats, aiutante di campo della regina, fece notare al principe consorte la sua sconvenienza. Ne venne una provocazione. Un duello alla spada avvenne immediatamente dopo il pranzo e il cavalleresco luogotenente Van Tats rimase gravemente ferito dal principe Enrico, che ha fama di abile spadaccino. Poco appresso, e per il medesimo motivo, il principe ebbe un nuovo duello con un altro personaggio di Corte, il quale pure rimase ferito, ma non gravemente. Il giorno stesso dell'incidente ritornava alla caccia e credesi che il principe fosse ubbriaco.

I giornali inglesi confermano che la regina Guglielmina si rifiutò di pagargli i debiti, dei quali il Principe è pieno, debiti di gioco e peggio. A tuttociò si aggiunge che il Principe ha e professa una grande antipatia per gli olandesi, di cui ha sposata la regina!

* * *

Un monumento sarà innalzato a Parigi, ad Alfredo de Musset, il poeta dell'amore. Compiono quarantacinque anni da che egli è morto, e l'ammirazione per lui non ha perduta una nota dell'entusiasmo di allora, quando al poeta ferveva coi canti, la giovinezza e l'amore. Il segreto di questo interesse continuo sta in questo, che egli non ha solamente fatto dei dolci versi, ma ha gridato, ha pianto, e l'eco della sua voce ha commosso un secolo. Finchè vi saranno degli innamorati, finchè vi saranno dei sentimentali entusiasti, essi ripeteranno i versi di Alfredo de Musset. Lo chiamarono poeta dell'amore. Quale titolo migliore di questo per tramandare ai secoli il suo nome e le sue opere? L'amore ha fatto la grandezza di Alfredo de Musset; nella sua vita e nelle sue rime non v'è che l'amore, e d'amore è fatta la piccola lampada che arde dinanzi all'altare del suo cuore. I suoi rivali in poesia, Hugo e Lamartine, devono una parte della loro gloria alla politica. E' illogico, è strano; ma è così. Musset non ebbe in sua vita altra politica che George Sand. Egli ebbe un bel maledirla, un bell'imprecare all'infedele; ma insieme coi suoi dolori, egli le deve la sua grandezza. Che sarebbe stato senza quelle gioie, quei sentimenti, e quella passione bruciante? Avrebbe scritto le famose *Nuits*? E anche scrivendole avrebbero avuto quell'interesse, quel sapore? Non è forse in quell'amore il filo che ha legato il poeta all'immortalità? Nessuno ha saputo mandare il grido dell'anima ferita, con più dolci versi. Egli è il poeta dei cuori. E superbamente lo confessò: « Ah! frappe-toi le coeur, c'est là qu'est le génie ». Taine ha detto che Alfredo de Musset è più che un poeta; è un uomo. Uomo, poeta, fanciullo, egli ha sciolto il canto immortale dell'amore; e gli uomini che amano vogliono che si sappia che l'hanno ricordato.

* * *

Il Consiglio comunale di Greenwich, nel Connecticut, ha deciso di far scortare da un plotone armato il locale portalettere per proteggerlo dalle ire dei cittadini. Mai come adesso il passaggio del portalettere fu atteso con tanta impazienza; mai come ora, quando il povero diavolo è passato, un cumulo di accidenti gli fu lanciato dietro dagli aspettanti disillusi. Per spiegarsi l'interesse morboso dei cittadini di Greenwich nell'arrivo della posta, bisogna sapere che da qualche tempo un anonimo Creso di buon umore si diverte a mandare per posta ora a questo, ora a quello, dei biglietti di banca che variano in taglio da 2 a 20 dollari. I primi ad assaporare questa anonima manna, caddero dalle nuvole e perdettero delle nottate intere ad almanaccare sull'identità dell'ignoto donatore.

— Forse il macellaio si è confessato e mi rende ciò che mi ha rubato sul peso della carne; forse è un amico che mi crede in bisogno, forse...

E così ognuno dei fortunati destinatari dei valori si perdette in « forse » fino a che si seppe che gli arrivi di anonime rimesse di danaro avevano raggiunto le proporzioni di un'epidemia. A cinquantine, a centinaia, si contano quelli che sono stati sorpresi da questa generosità d'ignota provenienza.

Appena il portalettere mette il piede fuori dell'ufficio postale all'ora della distribuzione, una folla clamorosa lo assale con le mani tese e con le bocche aperte. La polizia si è messa in traccia del prodigo capo ameno che è causa di tutto questo baccano.

In Italia davvero che non ci sono di simili pericoli!

* * *

Il granduca Ernesto Luigi d'Assia, divorziando dalla principessa Vittoria Melita di Coburgo-Gotha, dopo sei anni di matrimonio, non fa che seguire l'esempio di suo padre e de' suoi parenti.

Suo padre, il fu granduca Luigi IV sposò nel 1885, morganaticamente, la contessa Hutten-Szapska e divorziò da essa nello stesso anno; suo zio, il principe Enrico, vive diviso dalla seconda moglie morganatica, la baronessa Jopanak; un altro zio, il langravio Alessio di Assia, divorziò dalla principessa Luisa di Prussia, che egli aveva l'abitudine di battere e di trascinare pei capelli attraverso le sale del castello Monbijou a Berlino. Il principe Guglielmo d'Assia divorziò dalla principessa Elisabetta di Schaumbourg-Lippe, il fratello e la sorella del principe Guglielmo, il principe Carlo e la principessa Maria Augusta, divorziarono similmente, questa da suo cugino, il principe d'Assia-Philippthal, quello dalla contessa Erminia di Grothe. Il principe Guglielmo Federico Ernesto d'Assia, si ammogliò quattro volte.

* * *

I tribunali del Belgio hanno giudicato una questione che potrebbe benissimo servire di argomento a un racconto passionale... con un sonetto di morale a rovescio. Coquinard era cassiere, e onesto, fedele fino al giorno in cui uno dei suoi amici, che si trovava nel più grande imbarazzo, lo supplicò di prestargli, per ventiquattro ore, cinquecento lire. Coquinard non seppe rifiutarsi, e il primo movimento pietoso del suo cuore, fu la cagione della sua perdita. Non aveva la somma necessaria, e la tolse, sicuro di potervela rimettere, dalla cassa, che gli era stata affidata. Sventuratamente per lui, l'amico non gli rese il danaro, e la cassa restò con un vuoto di 25 luigi. Quando venne il tempo della verifica, Coquinard si sentì perduto; ma giudicò stupida cosa perdersi per tanto piccola somma, e non potendo salvare la sua onorabilità, tolse 9000 lire e fuggì. Ben presto la malinconia dell'esilio lo tormentò, e al punto che egli fece ritorno a Bruxelles, nascondendosi in casa d'una vecchia zia e d'una cugina. Terminato il danaro, l'ospitalità divenne amara al punto che la zia, per non essere compromessa, denunziò il nipote, invocando la protezione della legge. I giudici però furono d'una dolcezza estrema; tenendo conto che la compassione lo aveva indotto al male; gli dettero sol quattro mesi di prigione, e quindici giorni alla zia, perchè lo aveva accolto... e aiutato a mangiare le 9 mila lire rubate.

* * *

Ecco alcune caratteristiche delle firme di sovrani... turchi. Il sultano Abdul Hamid si firma: « il sempre vittorioso... sempre sorridente... sempre invincibile... distributore di corone ai re... ombra di Dio sui troni... su la terra » e così 71 titoli. Lo scià di Persia, meno modesto, se è possibile, s'intitola: « stella luminosa del firmamento, astro rischiarante il pianeta terrestre... centro magnetico del globo... » Il sultano d'Ava, un piccolo reame ai confine dell'Afganistan, fa seguire la sua firma dai titoli seguenti: « il Re dei Re, al quale tutto il mondo deve obbedire, perchè egli è causa di preservazione di tutti gli animali, è il regolatore delle stagioni, il padre del sole e il re dei 24 ombrelli ».

* * *

Il *Figaro* ha pubblicato una lettera della madre di Guy de Maupassant. In alcuni giornali, che hanno commentata la lettera, per avere occasione di parlare della madre del più disgraziato e del più grande novelliere moderno, è comparso un aneddoto, che riguarda tanto la sventurata signora quanto la maggiore attrice italiana moderna, che si presenterà domani sera al Costanzi per combattere una battaglia artistica. Eleonora Duse, trovandosi a Nizza, e saputo che in una villa sepolta fra le rose viveva solitaria la signora Maupassant, volle recarsi a salutarla. Nel salone della palazzina l'incontro fra le due donne di cui l'una veniva a rendere omaggio allo scrittore morto nella madre desolatissima, fu commovente. Eleonora Duse, così fragile e fine, pareva ancora più sottile, più bianca nella severa toletta bruna. Commossa per la delicatezza squisita che aveva mosso la grande artista a venirla a trovare nel suo eremo, la signora Maupassant volle offrirle un ricordo dolce: il ritratto di Guy a venticinque anni. E la Duse accettandolo lo accostò alle labbra della signora pregando:

— Baciatelo, affinchè mi sia anche un ricordo vostro.

Quando ella si congedò la signora Maupassant le disse

— Che cosa posso augurarvi? Avete la gloria, avete il genio, avete l'Arte!...

E la Duse

— La pace, signora!

* * *

Per finire.

Le solite questioni coniugali.

— Non sai rispondere che no a tutto quanto ti chieggo. Il solo sì che ho udito dalla tua bocca è nel giorno delle nozze.

— Appunto, ho imparato quel giorno che è pericoloso rispondere sì, e... a non lasciarmi più prendere all'esca delle tue domande.

Tutti noi.

La Germania contro il Venezuela.

Caracas, 6. — La Germania assume un'attitudine minacciosa verso il Governo del Venezuela, in causa dei reclami insoddisfatti dei commercianti tedeschi. A Caracas regna un gran pànico. Si teme un bombardamento da parte della squadra germanica.

Rivolta di soldati portoghesi?

Lisbona, 6. — Telegrafano da Lisbona che la cannoniera portoghese *Dion*, che era diretta per Lorenzo Marquez, in seguito ad un ordine telegrafico, dovette cambiar rotta e recarsi a Goa (India portoghese). Ora fu allestito, con la destinazione per Goa, anche l'incrociatore *Sanct Rafael*, che è pronto a salpare. In questi circoli politici si assicura essere pervenuto al ministero della marina un telegramma del governatore di Goa, il quale comunicava essere scoppiato, in seguito ad una promozione, un grande malcontento fra le truppe, le quali minacciano una aperta rivolta.

Contro gli anarchici.

Washington, 5. — Al Senato, Mac Connas svolge il progetto di legge col quale si stabilisce la pena di morte pei crimini anarchici. Hoar ne svolge un altro il quale stabilisce la pena di morte anche per gli istigatori di tali crimini.

Le elezioni alla Dieta istriana.

Trieste, 6. — Ieri vi furono le elezioni dei deputati alla Dieta. Nelle circoscrizioni rurali del circondario di Gorizia sono stati eletti 2 italiani, 4 sloveni e 2 croati, e nelle circoscrizioni dell'Istria sono stati eletti 2 italiani e 5 slavi. Mancano i risultati di due circoscrizioni. Nella circoscrizione rurale di Dignano sono stati eletti due italiani.

Un console ferito.

Vienna, 6. — La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli, che secondo informazioni provenienti da Smirne, un soldato turco, di guardia alla Regia dei tabacchi, sparò, la sera del 29 novembre, un colpo di rivoltella contro il viceconsole austro-ungarico, che si trovava a passeggio e che rimase leggermente ferito. Il soldato sarebbe stato arrestato ed avrebbe dichiarato di avere scambiato il viceconsole per un contrabbandiere. Fu aperta un'inchiesta. Il console austro-ungarico avrebbe preso tutti i provvedimenti per ottenere soddisfazione. Mancano però notizie di fonte ufficiale.

TRAMONTI DI VILLEGGIATURA!

Per molti sul finire di ottobre, o sul principiare di novembre, si chiude l'epoca della villeggiatura, e le città vanno ripopolandosi col cadere delle foglie e coll'aprirsi delle scuole. Le gaie villette sui colli e le case patriarcali nei paesetti ritornano deserte: la campagna, ancora ridente, tenta di fermare le rondini migratrici, che partono forse con un rimpianto, forse con un sospiro di sollievo, per ritornare alla vita varia, ma non sempre lieta, della città.

Nei nostri paesi, nei fortunati non costretti ad una rientrata fissa, è invalso l'uso inglese di una tarda villeggiatura autunnale, e i castelli e qualche villa risuonano ancora di voci allegre, e spalancano le finestre al sole, come nell'attesa di un amico che fra poco dovrà lasciarci, mentre nei giardini il verde dei pini fa risaltare i delicati colori dei crisantemi, delle foglie degli alberi, che passano dal verde chiaro al rosso, al giallo d'oro, in una ricca tavolozza che solo si ammira in questa stagione.

Le vaste sale e gli eleganti salotti non risuonano, come nell'Inghilterra, di feste, nè si fa sfoggio di ricchi abbigliamenti, nè i pranzi e le cene si succedono con un crescendo di eleganza e di brio, da tentare le penne dei *reporters*, è questo invece, pei signori che si attardano nelle loro case di campagna, un tempo di riposo dello spirito, di libertà, quasi una preparazione all'agitata vita invernale che li attende. Pur nell'estate, seguendo la moda, essi sono corsi ai monti od al mare, si sono divertiti ed anche stancati in scampagnate e riunioni, ed ora riprendono lena, tuffandosi come in un lavacro, nella quiete che li circonda, quasi a ritemprarsi ed a purificarsi.

Chi non ha gustato le dolcezze dei giorni autunnali in campagna non conosce le ore deliziose in cui la vita pare correre più lieve, non i sogni blandi dei pomeriggi, mentre sui campi incombe un augusto silenzio, non sa i tramonti colore di viola che cingono i monti d'un velo diafano, mentre nell'alto si accendono le stelle e dai paesetti giunge il suono dell'Ave Maria, che riempie il cuore di ricordi, e fa mormorare la dolce preghiera per noi, pei cari che lottano al pari di noi, per coloro che un giorno vissero nelle case che ci ospitano e che dormono ora nella gran pace. Nei parchi, nei giardini si giuoca ancora al *lawn-tennis*; cavalcano o passeggiano le signore nelle ore più tiepide: leggono, lavorano, spesso pei poveri, alla sera, nel salotto, o si trattengono con vecchie conoscenze, mentre giunge la posta, che porta un'eco della vita cittadina, e i giornali e le riviste aspettate. Gli studiosi saccheggiano le biblioteche, e nella calma sentono rinvigorirsi lo spirito e aprirsi l'animo a più forti propositi: studiano l'operaio, il contadino, accostandosi a loro, e imparano ad amare la terra ed a cercare di fare rifiorire l'agricoltura, troppo negletta.

Chi ama la natura ne comprende tutte le varie e sempre nuove armonie: non soltanto la gioia della primavera e la fecondità dell'estate, ma pur anche la malinconia squisita dell'autunno, gli splendori dei giorni invernali in cui il sole si rifrange sui ghiacciuoli e li fa brillare come diamanti, la strana bellezza della nebbia che avvolge ogni cosa in un velo cenerognolo, ne muta i contorni, e come in un sogno fantastico fa sorgere ombre di castelli, visioni di foreste, tutto un fluttuare di parvenze che un raggio di sole disperde. E i villeggianti autunnali gustano queste bellezze, che i cittadini, assorti nella loro vita affrettata ed intensa, non curano, le ricercano gli artisti come un raffinato godimento, poichè quasi tutti i grandi ingegni amarono intensamente la natura e da essa attinsero ispirazione e freschezza. L'amava Victor Hugo quando passeggiava attraverso ai campi ed alle foreste colla sua dolce figliuola, insegnandole a leggervi entro come in un libro magico, sognando lo strano e incantevole giardino di Cosette; la sentiva il Carducci sulle vette aeree delle Alpi, lanciando il suo grido d'aquila; viveva con essa il Manzoni, studiando la topografia dei suoi Promessi Sposi, e Leone Daudet passava nell'inverno un mese solitario in una casetta nell'aperta campagna, per cogliere l'armonia ed i furori del vento, mentre Verdi, nella pace di Sant'Agata, creava le melodie immortali.

Castelli e modeste casette ospitarono sin ora deputati e senatori, lieti di dimenticare per un momento le lotte non sempre feconde; il parco di Stupinigi circonda di misterioso silenzio il castello dove Margherita di Savoia trascorre l'autunno, sentendo nella sua anima d'artista l'affinità di quella natura col suo destino, ed un'altra donna augusta, Clotilde di Savoia, passa non l'autunno soltanto, ma la sua vita nel modesto castello di Moncalieri, predicando coll'esempio ogni alta e nobile virtù.

Oggi spira una brezza gelida ed io entro nel vostro salone, contessa, e mi sento trasportata alla primavera, tanto è tiepido l'ambiente, profumati i fiori e gaie le signorine in chiare camicette che cinguettano come uccellini. Si chiacchiera, si prende il the, si suona, ed in fondo all'ampio salone tre coppie ballano un *boston* a perfezione.

Dalla grande invetriata si scorge in una luce incerta un tratto di giardino e la musica di Waldteufel ha richiami e avvolgimenti misteriosi che fanno sbocciare sogni e dolci fantasmi, fugati dalla campana che suona pel pranzo. Quante volte, in una notte di luna, ho contemplato la vostra villetta, signora che amate le lun-

ghe sedute avanti al fuoco che scoppietta, seguendo collo sguardo la fiamma tremolante, cercando forse di leggere in essa i misteri che vi tentano; quante ore deliziose ho passato con voi, mentre la pioggia autunnale frusciava sugli arbusti e batteva alle finestra, quasi a farci sentire la dolcezza del nostro asilo. Leggevamo una sera le poesie del Baudelaire, di quell'anima ammalata fatta per comprendere tutte le tristezze, e colla quale doveva armonizzare il tardo autunno

« Endormeuse saison ! Je vous aime et vous loue
D'envelopper ainsi mon coeur et mon cerveau
D'un linceul vaporeux et d'un vague tombeau ».

Fra poco l'autunno sarà passato, e voi, prediletti dalla fortuna, rientrerete nella vita agitata ed intensa della città, ma in mezzo alle più raffinate eleganze o nelle lotte della politica, degli affari, dello *sport*, nelle grandi capitali o in riva alle scintillanti marine, porterete pure con voi l'assillo che tutti punge, l'affanno che è il compagno di tutta l'umanità.

Maya.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 4 dicembre 1901.

Il programma della riunione d'inverno, organizzata pel gennaio dalla Società delle corse di Nizza, comprende sei giornate, con un premio di 100,000 franchi, offerto dalla città di Nizza: un premio « Montecarlo » di 25,000 franchi, un premio « Monaco » di 20,000 franchi, offerto dalla Società dei bagni di mare di Monaco; ed un premio di 10,000 franchi offerto dal principe di Monaco. La Società delle corse ha ottenuto in questa occasione un successo: le iscrizioni superano il numero di 200, grande parte delle quali sono state fatte a Roma, Londra e Berlino. E' la prima volta che una riunione di corse in Francia presenta un carattere così internazionale.

Ieri è arrivata a Nizza la granduchessa di Coburgo-Gotha, cognata del re d'Inghilterra. Essa s'è installata, colle figlie, la granduchessa d'Hesse e la principessa Beatrice, al castello Fabron, per passarvi l'inverno.

Sembra ormai certo che Edoardo VII verrà, per tre settimane a Cannes, ove discenderà in un *hotel*. Il suo *yacht Britannia* ed il suo *steam-yacht Victoria ed Albert*, approderanno nel porto di Cannes. La notizia è stata portata da lord Glenesk, uno degli intimi del Re, al sindaco di Cannes.

A Montecarlo continuano le rappresentazioni d'operette, ed i concerti classici, con gran concorso di forestieri. Al concerto d'ieri, la *Sinfonia fantastica* di Berlioz ha ottenuto uno splendido successo; nella sala ho notato Lady Wilton, la marchesa d'Adda, la baronessa di Billing, la contessa Vigier, quella che fu la famosa cantante Cruvelli, Cristina Nilsson, Lady Cowley, e uno sciame di signore americane venute da S. Remo, da Cannes, da Nizza.

Il duca di Dino, noto in Italia ove ha maritato la figlia al principe Ruspoli, è stato l'altro ieri vittima d'un furto cospicuo, commesso nella sua villa Périgord a Montecarlo. I malfattori, approfittando delle scale dei pittori che sono occupati alle riparazioni della villa, si sono introdotti nella notte, da una finestra del primo piano ed hanno fatto man bassa su una quantità di oggetti di grande valore artistico, che fanno parte della splendida collezione del duca. Hanno rubato degli anelli antichi dei Faraoni, delle medaglie d'oro d'Alessandro il Grande, di Pirro, romane e dei papi; delle monete d'oro d'Arunoe d'Egitto, delle repubbliche greche, dei doppi zecchini di Venezia, degli Scarabei con iscrizioni regali egiziane, e una quantità d'altri oggetti di valore. Finora non si ha traccia dei ladri e la polizia non ha fatto nessun arresto.

Mistral.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 6 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. Aula e tribune semivuote. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale, approvato senza osservazioni. Sono presenti una quarantina di deputati. Noto tra essi Ferdinando Martini, che però esce subito. LUZZATTI L. procede al coordinamento del disegno per un Ufficio del lavoro, in seguito alle modificazioni apportatovi ieri dalla Camera.

Interrogazioni.

CERRI interroga per la presentazione di un disegno di legge che renda obbligatoria la denuncia delle ditte commerciali. FULCI N., S. S. per l'agricoltura. Il progetto è allo studio ed egli si augura che presto potrà essere presentato. Lo stesso CERRI interroga sul miglioramento della sorte degli scrivani di prefettura. RONCHETTI, S. S. per l'interno, manifesta le migliori intenzioni; ma fa osservare che prima che agli scrivani il Governo deve pensare alla sistemazione degli straordinari. L'on. CERRI osserva dal canto suo che con le buone intenzioni non si mangia (*Ilarità*). Poichè il Governo ha pensato a provvedere agli scrivani del ministero, era giusto che si cominciasse dai più bisognosi, che sono appunto quelli delle prefetture. SANTINI domanda se il ministero intenda provvedere, senza ulteriore indugio, all'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere.

NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, fa la storia della questione. Assicura l'interrogante che il ministro ha ripreso con energia gli studi e nel più breve tempo possibile presenterà un disegno di legge. La risposta vale anche per l'on. BARZILAI che ha presentato un'interrogazione sullo stesso argomento. Gli on. SANTINI e BARZILAI prendono atto con soddisfazione. BACCELLI, ministro, nominato da Barzilai, che lo ha voluto tranquillizzare circa la passeggiata archeologica, dice che il disegno per l'allacciamento sarà tale da tutelare entrambi gli interessi. SOCCI, CALLERI E., PLACIDO, PESCETTI ed altri domandano quando il ministro intenda presentare il disegno per una riforma nella pianta organica degli impiegati addetti agli archivi notarili. TALAMO, sottosegretario per la giustizia, promette che il disegno sarà presentato, appena sarà possibile. SOCCI non è soddisfatto (*Eh! eh! risa*). Della pazienza, raccomandata dal sottosegretario, quegli impiegati ne hanno avuto anche troppa. Ricorda i precedenti della questione. Dice che, se il Governo tarda ancora, egli ed altri amici presenteranno un disegno di legge, e vorrà vedere se il Governo avrà il coraggio di opporsi (*Approvazioni*). CALLERI E. su per giù, parla nello stesso senso. E le interrogazioni, se Dio vuole, sono finite per oggi.

CAO-PINNA presenta la relazione per la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore. Dopo di che i deputati sfilano alla tribuna, per votare a scrutinio segreto sul disegno per l'ufficio del lavoro.

Al solito le urne restano aperte.

Il progetto sul divorzio.

BERENINI svolge la proposta di legge presentata da lui e dall'on. Berciani sul divorzio. (Assistono i ministri Cocco-Ortu e Giolitti). Accennato ai precedenti della questione, soggiunge che oggi il momento non potrebbe essere più favorevole, poichè è a capo del Governo l'onorevole Zanardelli, autore di un disegno di legge sul divorzio. All'obbiezione che egli socialista presenti una legge che riguarda specialmente la classe borghese, risponde che non si tratta di una questione politica, e la presente è tale che tutta la società se ne giova. Il suo disegno s'ispira principalmente a criteri d'interesse sociale. La riforma è d'urgenza indifferibile; è persino una integrazione morale della nostra unità e della nostra indipendenza politica, mentre il problema è stato già risoluto in tutti i paesi civili. L'indissolubilità del matrimonio crea delle unioni false, illegittime. Il divorzio non crea un nuovo istituto giuridico, ma riconosce e difende quello che esiste. Con la separazione personale oggi esistente si violano i diritti della natura e non si riesce spesso a creare che due famiglie illegittime, e quello che il codice penale colpisce come reato. Svolge i criteri che informano la sua proposta, esponendo le principali disposizioni di esse, tra cui primeggia per novità il riconoscimento dei figli adulterini da parte del padre divorziato. Conchiudendo dice che, dal momento che si è proclamato il matrimonio civile, è debito di coerenza proclamare il divorzio. (*Approvazioni*).

BIANCHI E. comincia ricordando che, quando altra volta l'on. Villa svolgeva la sua proposta per il divorzio, Bonghi manifestava la sua avversione; e quando la svolse per la seconda volta, parlò contro la presa in considerazione l'on. Antonio Salandra. Questa parte fa egli oggi. Innanzi tutto non crede che questa sia la più urgente delle nostre riforme, oggi. Accenna a riforme necessarie nel codice civile, anche a proposito del matrimonio, a profitto delle famiglie operaie, costrette ad una spesa per esse onerosa quando si tratti di costituire una dote. Accenna ad altre riforme. Nota che non si è preso mai un provvedimento per i figli illegittimi. Cita riforme di altro genere, sulle quali non si può prendere una risoluzione a cuor leggero. (FERRI. Ma chi la prende a cuor leggiero? Lo dice lei!) L'alto ideale del matrimonio è l'indissolubilità. (FERRI. Ma se tutti i paesi civili hanno il divorzio, compresi i paesi cattolici... Ma solo l'Italia è al medioevo, alla barbarie!) L'oratore prega il presidente d'impedire le interruzioni. PRESIDENTE richiama l'on. Ferri. (FERRI. Ieri fui interrotto io, e non ho reclamato. *Risa*). L'oratore si riserva di riparlare quando il progetto verrà in discussione. (FERRI. Frattanto presenti le riforme che crede più urgenti del divorzio). Conchiudendo, l'oratore cita alcune autorità.

FERRI. Io non le domando per me il divorzio. Stia tranquillo! L'oratore continua nelle citazioni. FERRI. Ma ve ne sono altre in senso opposto. PRESIDENTE richiama l'interruttore. FERRI. Ha ragione, presidente; ha ragione (*Ilarità*). Tornando sull'argomento religioso, l'oratore osserva che la grande maggioranza degli italiani è cattolica e contraria al divorzio. (FERRI. E in Francia?). Sostiene che bisogna stabilire la precedenza del matrimonio civile a quello religioso; e ciò dimostra ch'egli non parla per ossequio al Vaticano, come hanno detto gli interruttori. (La Camera è rumorosa). L'oratore, concludendo, dice che il divorzio non potrebbe ammettersi che soltanto in casi gravissimi. Comunque, e dopo tutto questo discorso in contrario... egli voterà oggi per la presa in considerazione. (*Rumori all'estrema sinistra*). COCCO-ORTU, guardasigilli. La maturità della questione lo dispensa da lunghe argomentazioni. Ricorda che egli manifestò le sue opinioni rispondendo ad una interpellanza. Fedele ai suoi precedenti, non può negare il suo assenso alla presa in considerazione della proposta Berenini. Accenna però alla necessità di limitare il divorzio a casi gravissimi, seguendo i principii ai quali s'ispira il codice civile per la indissolubilità del matrimonio. Nota che la difficoltà più grave è la tutela degli interessi della prole, fa quindi le sue riserve sulla proposta dell'on. Berenini, consentendo che sia presa in considerazione (*Approvazioni*). La Camera approva alla quasi unanimità, compreso l'on. Bianchi E. Non alzano la mano, contro la presa in considerazione, soltanto pochi a destra; i soli logici della Camera!...

Per la salma di Crispi.

Si passa al progetto per la tumulazione della salma di Francesco Crispi nel Pantheon di Palermo.

SONNINO, parlando a favore, ricorda gli alti meriti patriottici e civili di Crispi; ma a voce così bassa che non si riesce di seguirlo nell'omaggio doveroso che rende a Crispi di cui fu apprezzato collaboratore. L'oratore ricorda l'eroica abnegazione con la quale, nel 1894, l'on. Crispi seppe restaurare la situazione politica e finanziaria del paese, affrontando odii implacabili per fervido amore e illimitata devozione alla patria, e preparando così quelle condizioni prospere del bilancio di cui oggi tutti ci compiacciamo. L'oratore termina fra le approvazioni del centro e i rumori dell'estrema.

MORGARI dichiara di non essere d'accordo con l'on. Sonnino, poichè, dal punto di vista del proletariato, si ha il diritto di dubitare se l'unità d'Italia abbia prodotto i frutti che se ne attendevano. (*Rumori*).

PRESIDENTE dichiara che non permette di discutere l'unità del paese.

MORGARI riconosce che l'on. Crispi volle la patria forte e temuta; ma volle la forza dei cannoni e dei fucili (*Commenti*) che, di fronte alle miserie del proletariato, sono una mistificazione. (*Rumori*). Continua su questo tono e viene a parlare della vita sacrificata per l'unità d'Italia, degli eserciti. (FERRI. Benissimo! Richiamo del presidente). FERRI. Sì! abbiamo delle corazzate che costano milioni e non guadagnano battaglie!

MORGARI osserva che egli parla il linguaggio del proletariato. Ferri gli fa il coro, e quando alcune espressioni dell'oratore provocano qualche sorriso ironico a destra, Ferri grida, ricordando la Banca Romana. L'oratore parla della mafia, della camorra, dei disgraziati meridionali, tra i quali sono degli onesti... (FERRI. Non tutti! Afan De Rivera non deve stare qui dentro. Il PRESIDENTE scampanella). Finalmente l'oratore conchiude tra gli applausi dell'estrema.

GALLI pronunzia nobili parole in difesa dell'estinto. Dice che non si può accusare Crispi di avere combattuto il proletariato, Crispi che gli ha aperto la Camera con l'articolo 110. (Scoppio dei socialisti, che gridano: e i milioni di elettori fatti cancellare da lui?). GALLI invita a rispettare almeno l'avversario che li ha combattuto lealmente ed era degno di loro. (FERRI a squarciagola: No! no! non era degno, perchè egli era immorale). A un altro punto l'onorevole Galli nomina Barbato. FERRI, alzandosi e urlando come una belva scatenata: Barbato è onesto! Crispi era disonesto! Il PRESIDENTE, che non è riuscito a dominare il baccano e, a dir vero, ci si è provato assai poco, non sa fare altro che sospendere la seduta. Alle ore 16,40 il PRESIDENTE riapre la seduta raccomandando la tolleranza. FERRI. Per la storia! — PRESIDENTE. La storia si occuperà di lei. GALLI ripiglia il suo discorso. Compagno al governo di Francesco Crispi, conobbe in lui grandi qualità. Accenna alle grandi riforme da lui proposte. FERRI. Ma noi lo combattemmo anche vivo! DE STEFANO, relatore, non si aspettava questi attacchi innanzi a una tomba ancora schiusa. (FERRI. Ma questa è vecchia rettorica. Noi l'abbiamo combattuto vivo. Tumulatevelo voi!) PRESIDENTE grida: Non mi costringete ad applicare il regolamento! FERRI fa protesta di rispetto pel presidente (*Si ride*). FERRI apostrofa. Se v'è uno solo che abbia il coraggio di impugnare la nostra fede, la nostra sincerità si faccia avanti. — Il relatore ha finito. Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto. La Camera è agitatissima.

Leggine.

Passano i progetti di legge: transazione con l'amministrazione degli istituti ospitalieri di Milano, permuta di beni demaniali nel comune di Pavia, stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili, con osservazioni e raccomandazioni degli on. MALVEZZI, ROSSI E., GUICCIARDINI e RAVA ai quali risponde il sottosegretario on. Falco.

PRESIDENTE proclama il seguente risultato della votazione a scrutinio segreto sull'ufficio del lavoro: favorevoli 171, contrari 68. La Camera approva.

Si dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze. Il PRESIDENTE comunica una lettera dell'on. Turati che rassegna le dimissioni per questioni interne di partito. PANTANO propone che la Camera non accetti le dimissioni. COSTA a nome del gruppo socialista legge la deliberazione presa dal Turati esprimendogli tutta la sua simpatia. Prega la Camera, in omaggio alla volontà di Turati, di accettarne le dimissioni. PANTANO non insiste nella sua proposta che converte in un saluto ed augurio che Turati torni presto alla Camera. Si prende atto delle dimissioni. Il V collegio di Milano è dichiarato vacante. La seduta è sciolta alle ore 17,40.

Il reporter.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *logogrifo*, precedente:

STAZIONI - TIZIANO - SANTO - ASTI - STIANO - I - AZIONISTA

Sciarada a pompa.

Fior di narciso
Che ciascun *re* è *totale*, ho sempre inteso;
Ciò non vuol dire che sia in *tre* diviso.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA

Il generale Vicino Pallavicino — Il personale della Nord — Nella manifattura dei [illegible]

Genova, 5. — Il generale Vicino Pallavicino, comandante interinale del corpo d'armata, cadde in piazza d'Armi da cavallo, e, battendo col capo contro un albero, riportò ferite guaribili in dieci giorni. Egli non potè perciò prender parte alla manovra del presidio, che si svolse ieri nei dintorni della città, sotto gli ordini dei generali Goggia e Ragni.

— Fra il personale della Nord serpeggia un vivo malcontento determinato dal fatto che sembra che la Direzione non rispetti i patti stabiliti nell'ultimo sciopero, e proceda anche a licenziamenti ingiustificati. Il personale inviò alla Direzione una lettera, richiamandola all'osservanza dei patti; nel medesimo tempo telegrafava ai deputati amici, interessandoli del caso.

— Gli addetti ed addette alla manifattura tabacchi, si riunirono in assemblea generale, onde procedere alla nomina di una Commissione che si rechi a Roma a conferire verbalmente col direttore generale delle Manifatture, per indurlo a concedere l'ora negato aumento del prezzo del cottimo per la fabbricazione dei sigari toscani.

[illegible]

Un grave provvedimento del Governo.

Brescia, 4. — Colle esplorazioni antifilloseriche fatte dalle squadre governative nella campagna antifillosserica 1901, in provincia di Brescia, vennero scoperte gravissime infezioni fillosseriche a Ponte S. Marco, in comune di Calcinato, e a Bussago in comune di Bedizzole, dove trovansi 8819 viti infette in una superficie infetta di 61309 metri quadrati. E per le necessarie esplorazioni si preventivava la spesa di altre 25000 lire. Il ministero d'agricoltura, rispose che non poteva prendere l'impegno delle esplorazioni, dovendo questo decederlo la commissione consultiva per la fillossera, e pertanto non procedeva alle distruzioni, e subito dopo senza interpellare nessun altro interessato, telegraficamente dichiarava il comune di Bedizzole *zona abbandonata* nei riguardi fillosserici. Ciò con un danno gravissimo per la viticultura bresciana: ma soprattutto l'abbandono di Bedizzole rappresenta un continuo e gravissimo pericolo per la provincia di Verona, colla certezza che la fillossera si troverà prestissimo anche in quella provincia.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Alle 9 precise il presidente apre l'udienza. Non trovandosi d'accordo difesa e parte civile sulla perizia, il cancelliere comincia a dar lettura della perizia scritta, compilata nel periodo istruttorio dal prof. Favero e dall'ing. Cieppi. Mano mano che si vien leggendo, nascono dissensi tra avvocati, periti e pubblico ministero. L'aula è deserta, e i giurati si mostrano oltremodo annoiati perchè la perizia è lunga 500 pagine.

Continuando il disaccordo tra i periti di accusa e quelli di difesa, il presidente ha fatto intervenire in giudizio altri due periti, gli ingegneri Monicelli Giuseppe e Soccorsi Luigi, dell'ispettorato ferroviario al ministero dei lavori pubblici.

La seduta è tolta alle 17 1/2.

Un imputata che impazzisce.

Scrivono da Como, 4: Da due giorni si discute davanti al tribunale di Como, il processo pei fatti di Locate Varesino, avvenuti il 6 e 7 agosto u. s., dopo una condanna per ingiuria col mezzo della stampa, riportata dal coadiutore don Cereda Camillo e dal clericale *Resegone* di Lecco. Imputati di dimostrazioni e violenze sono il parroco don Luigi Pasoni, contro il quale il Governo prese il provvedimento di sospensione delle entrate e altri 36 imputati in grandissima parte donne. Oggi l'imputata Canavesi Vittoria fu Giuseppe, d'anni 48, contadina, maritata con 6 figli, persuasa di dover essere condannata, uscì in demenze, si rifugiò nella chiesa di San Donnino, davanti al tribunale, e fece ogni sorta di pazzie, tanto che si dovette inviarla al manicomio. Il processo avrà termine domani. Il caso della disgraziata Canavesi ha impressionato moltissimo.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Dunque non più domani sera, come era stato annunciato, ma lunedì avremo il grande avvenimento, su cui già si sono sparsi dai confratelli, tanti rivi d'inchiostro stemperati in indiscrezioni, in soffietti, in predisposizioni d'ambiente, in pupazzi. Gabriele D'Annunzio, che, per una passatella di iettatura, ha dovuto tenere ieri l'altro e ieri il letto, è tornato stamane al suo lavoro febbrile di direzione sul palcoscenico del Costanzi, che pare l'accampamento di Attila! I personaggi della *Francesca* dannunziana sono realmente un esercito, non d'Attila s'intende. I principali dei 27 personaggi sono: *Francesca*, Eleonora Duse; *Paolo*, Gustavo Salvini; *Gianciotto* (*quondam* Lanciotto), Carlo Rosaspina; *Malatestino*, Emilia Varini; *Ostasio*, Ciro Galvani; *Bannino*, Livio Pavanelli.

Valle. — Il forte e passionale dramma *Papà Lebonnard* richiamò al Valle una folla aristocratica e entusiasta. Gli applausi a Novelli, sempre grandissimo, furono infiniti; solenne la festa dopo la scena famosa del terzo atto, in cui il pubblico applaudiva in piedi, e le signore, dai palchi, agitavano i fazzoletti e battevano le mani. Stasera *La donna di governo*, il monologo *Notte fatale* e *Le distrazioni del signor Antenore*.

Adriano. — Spettacolo *high life* con l'atleta equilibrista sul mento, Rofix, e con *I galli giostranti*.

Quirino. — *Le grandi manovre* ebbero ieri sera un successo entusiastico. Il numeroso pubblico applaudì, volle moltissimi *bis* e festeggiò i bravi e umoristici esecutori della gaia operetta, di cui stasera cominciano le repliche. Anche al **Nazionale** continuano le repliche del *Pompiere di servizio*, e al **Manzoni** spettacolo d'onore della Lambertini col *Treno di piacere*.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *La donna di governo*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Treno di piacere*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Francesco Bernardini, *La medaglia al valor civile*. Napoli, Matelda, rivista mensile illustrata di lettere e d'arte, editrice.

Questa novella e le altre che compiono il volume — *Fin d'anno, Piccoli morti, Ammogliato per forza, I bevitori di sangue* — hanno il pregio della sincerità, e piacciono perchè calde d'affetto e di pensiero.

Qualcosa d'intimo, di subiettivo, drammaticamente, quasi monologo parlato, si svolge, in esse, con calore, con passione, qua e là, con impeto sdegnoso.

L'autore, che già ebbe fortuna col suo potente dramma *Il Cieco*, non tralascia di novellare pur i poveri perseguitati, per le anime malintese e, nella sociologia della sua arte, c'è sempre il pensiero del Quetelet, ch'è legge di vita e di perdono.

La rappresentazione scenica di uomini e di cose, se non manca di ardimento, dati certi ambienti e certi caratteri, piace, però, al lettore passionale, che s'investe della parte e la fa sua, per sentimento di umanità e di giustizia.

Il contenuto sociale è modernissimo: si può dire, senza esagerazione, che queste novelle sono documenti di vita vissuta. E lo stile subiettivo ben si addice, per la forma rapida, vivace, incisiva.

Tutto sommato, la prosa drammatica del Bernardini si legge volentieri, pur non approvandone, del tutto, il contenuto etico e sociale.

Gerardo Brandy. — *Gli operai.* — Napoli, Pierro, 1901.

Il contenuto sociale di questo romanzo è anche modernissimo: è la sopraffazione amministrativa e politica, le lotte di partito, le prepotenze medioevali, non ancora estinte dalla nuova civiltà, che danno argomento a questo romanzo, scritto senza lenocinio d'arte, ma con verità osservata e con esatta riproduzione dell'ambiente meridionale. Tra una lotta e l'altra, entra anche l'amore — e dove non entra il dolcissimo dio della vita? — ed è bello il contrasto tra l'amore senso e l'amore-anima. Rifulge, in questo contrasto, naturalmente, il secondo, e la losca figura di colui che voleva rapire all'onesto operaio la fanciulla del cuore desta nel nostro animo commosso un sentimento di pietà profonda e di ribrezzo insieme. Anche questo romanzo ci dice, tra le linee, che con un po' di amore e di giustizia — amore e giustizia che non intendono i partiti demagogici — sarebbe risoluta, presto e bene, la questione sociale. Ma, intanto, su questo romanzo cui è mancata la *réclame*, si distende l'ombra, l'oblio.

Ariel.

Le due felicità. — Romanzo di *M. Antelling* e *A. Vertua-Gentili*. Paravia editore, Torino.

In una edizione, adorna di belle [illegible], è uscito questo simpatico libro, scritto per le signorine da due donne, Maria Antelling e Anna Vertua Gentili. In esso si riporta la corrispondenza confidenziale di due giovani amiche di collegio: Nora, l'intellettuale fanciulla che nella lotta per la vita ha acquistato senno ed esperienza superiori all'età sua, e Gessica, la giovinetta ricca, alla quale la vita del gran [illegible] non ha ancora tolto la freschezza del sentimento, la rettitudine del pensiero. Il romanzo di Nora, semplice e austera ma soave, ha per ambiente la quiete d'un'antica dimora nascosta in un paesello fra i monti, mentre il romanzo di Gessica ha l'ambiente elegante in cui si svolge, acquista maggior seduzione.

Le buone madri e le signorine intelligenti faranno senza dubbio a questo libro l'accoglienza che esso merita.

Paolo Guetta. — *Il canto nel suo meccanismo.* — Manuali Hoepli.

Nei modesti limiti di un manuale Hoepli, di circa 250 pagine il maestro Guetta, dicendo con garbo, con forma spigliata e comprensiva a tutti, con lingua prettamente toscana, e con grande verità scientifica, una quantità di cose giuste, tratta la importantissima questione del canto, considerato nel suo meccanismo. Il fine prefissosi dall'autore era quello di comporre un manuale il quale, combattendo una quantità di pregiudizi, di idee false, di cui la scienza ha già fatto ragione, ma dei quali purtroppo ancora oggidì è circondato e confuso l'insegnamento del canto, potesse render veri servigi agli studenti ed agli artisti. Egli ha voluto, per tanto, ai primi mostrare con chiarezza il lavorio che si compie nell'organo vocale nell'atto della fonazione, agevolando così di molto lo studio ed il raggiungimento dello scopo, ai secondi, far conoscere una quantità di nozioni, di cui forse mai avevano sentito parlare oppure avevano idee empiriche e false, circa allo strumento che loro procura tante soddisfazioni e benefizi morali e materiali, aiutandoli a scongiurare pericoli che possono deteriorarlo ed anche fatalmente guastarlo del tutto.

In questo volumetto ha compendiato con chiarezza meravigliosa tutte le nozioni che [illegible] avere un cantante sia nel campo della [illegible] degli organi vocali, che in quello de[illegible] per lo studio del canto. Sovra tale [illegible] così riuscito il libro più completo, p[illegible] e insieme più scientificamente pensato che sia stato pubblicato finora.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio* [illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 6 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,6 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Ambrogio di Milano.

Ricorre il compleanno:

del principe Borghese Pio di Bomarzo, Roma; del senatore Luigi Cremona, Roma; del principe Odescalchi Ladislao, Roma.

Ricorre l'onomastico:

del conte Caracciolo di Melissano e [illegible] Don Ambrogio, Napoli; del marchese Ambrogio Doria, senatore, Genova; del marchese Ambrogio Negrone, Genova.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,9 — massima 12,1

Il Re ai lavori del « tunnel »

Stamane alle 9 S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e dall'aiutante di campo di servizio, è uscito dal Quirinale a piedi per la parte di via Venti Settembre, e si è recato a visitare i lavori del *tunnel* sotto il Quirinale. S. M. fu ricevuto all'ingresso del cantiere dal sindaco Colonna, dall'ing. Viviani, dagli altri ingegneri e dall'impresario signor Spadari.

Il Re ha visitato minutamente tutta la parte superiore del *tunnel*, che poi ha percorso in tutta la sua lunghezza, riuscendo dalla parte di via Rasella. Quivi il Re si è congratulato con gli ingegneri del modo come procedono i lavori; e soffermandosi a guardare la via Due Macelli, ha esclamato: E' bello vedere da qui la piazza del Popolo!

Nel cantiere erano schierati duecento carretti dell'impresa. Vedendo la grande abbondanza di sabbia, il Re ha detto: — Pensare che qui noi abbiamo tanta abbondanza di sabbia e non serve, mentre in altri posti sarebbe utilissima! —

Alle 10 S. M., rispettosamente salutato dagli operai e dai presenti, si è allontanato dal cantiere, rientrando al Quirinale dalla parte delle scuderie in via dei Giardini.

Il cavaliere del carciofino.

Ieri S. M. il Re firmò il decreto che nomina cavaliere della Corona d'Italia il signor Angelo Valiani, notissimo proprietario del ristorante omonimo alla Stazione. Per festeggiare la nomina iersera una quarantina di amici del re del carciofino sott'olio, si riunirono a banchetto e consegnarono al neo decorato le insegne. Il signor Ferruccio Gamucci, direttore, aprì la serie dei brindisi, ai quali seguì un breve discorso del-

[illegible] che rilevò la bontà e i meriti del [illegible]. La lieta riunione si sciolse verso le ore 11.

Consiglio comunale — Stasera il Consiglio comunale inaugurerà la sessione straordinaria autunnale.

Per Toselli — Ricordiamo che domattina alle 7 avrà luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo del maggiore Toselli dinanzi la caserma Principe di Napoli, in Prati di Castello, con intervento di S. M. il Re. Parteciperanno alla solennità la Fratellanza militare Umberto I e il Ricreatorio popolare Umberto I.

Società geografica italiana. — « Una escursione in Sardegna » è questo il tema su cui parlerà domenica prossima alle 4 pom. il capitano Andrea Vochieri, nell'aula magna del R. Liceo Visconti.

Accademia di S. Cecilia. — L'assemblea generale dei soci di questa R. Accademia ha proceduto alla elezione della presidenza e del Consiglio direttivo, nominando a presidente il conte di S. Martino; censori Costantino Martinelli, [illegible] Blumenstihl; consiglieri Ettore Pinelli, Pio Di Pietro, Antonio Cotogni, Alberto Salvagnini, Filippo Capocci.

Ancora il disastro di Frascati — Per fortuna le conseguenze del disastro ferroviario di Frascati non sono tanto gravi quanto avrebbero potuto essere; ecco i nomi dei feriti: Pocci conte Carlo, di Viterbo, di anni 20 studente nel convitto di Mondragone; ha riportato commozione cerebrale e contusioni alla testa; è il ferito più grave. Ettore Grandi, di anni 70, da Roma, il quale ha varie contusioni per tutto il corpo e delle escoriazioni al ginocchio. Conti [illegible] di anni 44, da Frascati, fabbro ferraio; contusioni alle gambe. Corteccioni Carlotta, di anni [illegible] da Sarteano (Siena), ferita in testa. Caproni Pietro di anni 30 da Montelupone (Macerata), frenatore; ferita al labbro inferiore, ad una mano, in testa, ed altre contusioni per il corpo. Cianetti Giacinto, di anni 34, da Montefiascone, escoriazioni al capo e al ginocchio. Meri Giuseppe, di anni 33, da Montecompatri; contusioni alla spalla ed alla gamba destra.

Oltre il macchinista Giovanni Pesuna, fu arrestato anche il fuochista Oreste Guidetti.

Furto ingente — Ignoti ladri hanno rubato iersera in casa del capomastro muratore [illegible] Baldi, di Jesi, in via del Pellegrino, lire 2475 e parecchi oggetti d'oro. Sono stati arrestati per sospetto certo Oreste Fraschetti e la sua amante Luigia Cappetti.

Disgrazia. — Nei lavori del *tunnel* del Quirinale, il minatore Giovanni Preziosi è stato disgraziatamente colpito da un altro operaio con una scure al labbro, riportando una grave ferita guaribile in 15 giorni con riserva.

Caduto da un ponte. — Oggi, verso mezzogiorno, il muratore Libero Bragoni, d'anni 25, da Pontecorvo, è caduto da un ponte alto cinque metri in una fabbrica in costruzione in via S. Marta, riportando contusioni al torace, guaribili in 15 giorni con riserva.

Una grande sventura ha colpito il nostro amico, prof. V[illegible] Scialoja, l'illustre romanista della nostra Università, consigliere comunale di Roma. Stamane, [illegible] innanzi le otto, la sua signora

Emilia Scialoia-Pouchain

sporgendosi dal parapetto, molto basso, della finestra della sua stanza da lavoro, per fermare la persiana al gancio esterno, perdeva d'un tratto l'equilibrio e precipitava, dal terzo piano del palazzo Doria, nella sottostante piazzetta Grazioli. Il professore e le figliuole erano ancora a letto nelle rispettive stanze e nulla, lì per lì, avvertirono. [illegible] radunatasi sulla piazza Grazioli molta [illegible] la signora veniva adagiata in una vettura e trasportata all'ospedale della Consolazione, dove i medici le riscontrarono la rottura dei due femori e dell'osso nasale, con pericolo imminente di commozione cerebrale. Pur troppo la commozione cerebrale è sopravvenuta e l'infelice signora [illegible] minuti avanti le 14. Descrivere lo stato di [illegible] del professore Scialoja e delle [illegible] non è possibile! Alla Consolazione e alla casa è un accorrere di amici esterrefatti per l'immane sciagura; il sindaco Colonna fu il primo ad accorrere all'ospedale. Noi non ci attentiamo a rivolgere all'amico nostro parole di conforto che sarebbero impari al suo immenso dolore. A lui, alle sue figliole, alla sorella signora C[illegible], maritata all'avv. Enrico Scialoja, fratello del professore, alla famiglia Pouchain, porgiamo le nostre vivissime sincere condoglianze.

Contro Loubet.

Parigi 6. — Al tribunale correzionale della Senna è cominciato il processo contro il consigliere nazionalista parigino Barilier, il quale, in [illegible], ingiuriò grossolanamente il presidente Loubet. Al processo assiste grande folla. Sono stati sentiti numerosi testi.

Il canale istmico.

Washington 6. — La Convenzione tra il segretario di Stato Hay, e l'ambasciatore britannico [illegible] Pauncefote, relativa al canale istmico, è stata [illegible] e dovrà essere ratificata entro sei mesi.

Borsa in fiamme.

Liverpool, 6. — In seguito ad un'esplosione, un incendio è scoppiato nella scorsa notte nel Palazzo della Borsa.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Oggi alle ore 15 S. M. il Re è uscito a passeggio in carrozza.

— E' giunto oggi a Roma il generale Thurr, che domani o dopodomani sarà ricevuto da Sua Maestà il Re.

Il Duca degli Abruzzi.

Ieri, alle dieci, il Duca degli Abruzzi, partito da Firenze per Roma coll'automobile, insieme collo *chauffeur* e col meccanico Lancia, fu costretto, giunto a Pontassieve, a tornarsene indietro per un guasto occorsogli all'automobile, che richiese tutta la giornata per essere riparato. Un telegramma delle otto di stamane da Firenze, ci annuncia che alle sei il Duca è ripartito per Roma, sempre, s'intende, in automobile. Molti automobilisti romani sono andati incontro al Duca fin verso Chiusi. Il Duca è atteso a Roma nella serata; egli si recherà direttamente al Quirinale.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15, presieduta dall'onorevole Saracco che partecipa che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha dato voto contrario alla convalidazione dei titoli di uno dei nuovi senatori (dicesi Pongiglioni) e che in, base all'art. 1 del regolamento interno, il Senato sarà chiamato a deliberare in comitato segreto, convocato per domani alle ore 14 1\|2. Si passa a discutere il progetto sugli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale, firmati a Bruxelles, che dopo brevi schiarimenti del senatore Gabba e del ministro Prinetti, è approvato.

Si torna alla discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti; gli articoli 6 e 7 sono approvati dopo osservazioni dei senatori Bordonaro, Maragliano, Guarnieri, Vitelleschi, Carle, Odescalchi, Codronchi, a cui risponde il ministro Nasi. La discussione continuerà dimani. Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei... nuovi senatori: Badini Confalonieri: votanti 113; favorevoli 99, contrari 14. Clementini: votanti 113 fav. 98, contr. 15. Fabrizi: votanti 113, fav. 96, contr. 17. Senise: votanti 113; fav. 97, contr. 16. Il Senato convalida. La seduta è tolta alle 18.20.

Profanazione!

Lo spettacolo che ha dato oggi la Camera italiana, durante la discussione del progetto per la tumulazione della salma di Francesco Crispi, è stato dei più desolanti e nauseabondi. Per la commemorazione si erano mercanteggiati coll'estrema sinistra i paurosi silenzi e le meschine restrizioni, che noi soli, giammai amici di Crispi, vivo e potente, stigmatizzammo. Oggi, per decretare la sepoltura, dove comporre degnamente le ossa di lui, che in vita non ebbe mai posa nè pace, si è scatenata una tempesta indegna di uomini civili, pei quali la maestà della morte e il rispetto alla tomba, oltre cui non sopravvive ira nemica, sono stati sempre sacri.

E durante tutto l'imperversare delle invettive scatenate da quei grandi patrioti che si chiamano Ferri e Morgari, non una reazione decisa, nè da parte del presidente, che pure fu collega di Crispi al Ministero, nè dal banco del Governo, dove pure siedono uomini che già vi sedettero a fianco dello statista siciliano. La tirannia piazzaiola dei sovversivi, ormai padrona assoluta dei vivi come dei morti, dinanzi alla quale la passività del Parlamento si fa ogni giorno più prona, ha avuto oggi un nuovo grande trionfo, ma quale discesa del carattere umano la giornata d'oggi ha segnato!

Provvedimenti finanziari.

La Commissione dei provvedimenti finanziari si è stamane occupata del coordinamento degli articoli relativi agli sgravi, in seguito alle modificazioni da essa proposte ed accettate dal ministro delle finanze on. Carcano.

Monsignor Scalabrini.

Ci scrivono da Piacenza, 5 che Monsignor Scalabrini reduce dal viaggio negli Stati Uniti di America, è tornato alla sua diocesi, giungendo da Roma alle 13,40, ossequiato nell'interno della stazione dal sindaco, dal prefetto, dalle altre autorità, dal clero e da moltissime signore.

Sul piazzale, gremito di popolo, egli venne vivamente applaudito. Le strade erano pavesate ed affollate. In duomo egli dal pergamo ringraziò per la fattagli accoglienza, indi ricevette all'episcopio le autorità.

L'arcivescovo di Genova.

Mons. Edoardo Pulciano, vescovo di Novara è stato promosso arcivescovo di Genova.

Alla Minerva.

Iersi sono stati spediti dal ministero gli ultimi decreti che provvedono alla definitiva costituzione delle classi aggiunte in tutte le scuole del Regno. Molti provveditori agli studi, sebbene ripetutamente sollecitati, non hanno potuto spedir prima di qualche giorno fa le relative proposte, perchè fino a tutto novembre sono continuate le iscrizioni degli alunni, e soltanto il numero definitivo degli inscritti può dar norme precise circa la necessità di formare le classi aggiunte. Quest'anno tuttavia, sebbene le proposte dei provveditori siano state fatte in base alle nuove norme date dall'on. Nasi, la sistemazione definitiva delle classi aggiunte ha potuto essere compiuta una diecina di giorni prima che negli scorsi anni scolastici.

— Alberti cav. Alberto e Bonaretti Olga, sono confermati nello incarico dell'insegnamento della ginnastica nel Regio Istituto pei sordomuti in Milano, dal 19 ottobre 1901, fino a contraria disposizione.

Il senatore Porro.

Si ha da Milano che l'illustre ginecologo senatore Porro trovasi da qualche giorno gravemente indisposto; oggi però le sue condizioni di salute sono migliorate.

Per la correttezza!

Il comm. Bono, direttore delle Poste di Torino ha sporto querela per diffamazione contro l'*Unione*, organo della federazione fra il personale alla dipendenza del Governo, che si stampa in Torino, per articoli pubblicati a suo riguardo da quel periodico. Lungi da noi di entrare nel merito della questione; solo osserviamo che sarebbe norma di correttezza amministrativa (che ai tempi classici della correttezza era costante) che, durante lo svolgersi del processo, il funzionario querelante non rimanesse al suo posto; sicchè il processo, nel quale, o come imputati o come testi, dovranno pure comparire dei dipendenti dalla direzione delle poste di Torino, si svolgesse all'infuori di ogni sospetto e nella più assoluta indipendenza. Che ne pensa il ministro Galimberti, che tante affermazioni ha fatte di giustizia nella sua amministrazione, di protezione e d'indipendenza degli umili ecc. ecc.? Si dice che il commendator Bono disponga di forti influenze, fra cui quella dell'on. Compans, legato da vincoli di reciproca gratitudine, ma noi non facciamo il torto al ministro Galimberti di crederlo suscettibile di cedere a influenze di sorta, quando si tratta della correttezza dell'amministrazione postale cui sovrintende.

Alla Consulta.

Oggi hanno conferito lungamente gli on. Zanardelli, Carcano, Di Broglio, intorno agli effetti finanziari dei provvedimenti allo studio per Napoli.

A Palazzo Braschi.

E' stato sciolto il Consiglio comunale di S. Angelo di Brolo (Messina), e nominato regio commissario il sig. Angelo Salini, segretario di prefettura.

Una smentita.

E' assolutamente insussistente la notizia riportata da alcuni giornali che l'inchiesta in corso a proposito delle gravi irregolarità scoperte presso il distretto militare di Napoli, abbia assodato la complicità di alcuni ufficiali nei reati commessi e che un capitano medico sia fuggito con la famiglia.

La successione del cav. Mussotti.

Si dà come probabile la nomina a procuratore del Re a Verona del De Notaris-Stefani, sostituto procuratore del Re a Napoli, che fu il pubblico ministero nel processo Casale-Propaganda.

Il gruppo repubblicano.

Stamane si è riunito il gruppo repubblicano parlamentare... ortodosso; e, dopo breve discussione, ha deliberato di lasciare libertà di voto ai propri componenti circa il progetto sui provvedimenti finanziari, incaricando gli on. Barzilai e Del Balzo di parlare sugli sgravi, facendone notare la ristrettezza. Circa il progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli ha incaricato di parlare, facendo qualche riserva, gli on. Dell'Acqua e Comandini. Infine ha incaricato l'on. Chiesi di parlare sulla mozione che verrà presentata circa la questione navale di Napoli.

Il partito socialista.

Iersera, fino a tarda ora, e nuovamente stamane la direzione del partito socialista si è riunita al solito locale a piazza Montecitorio, 127, per decidere intorno alle dimissioni date dall'on. Turati come componente la direzione stessa e come deputato del partito socialista, nonchè per decidere intorno alle dimissioni del dott. Barbato. Quanto alla prima parte, la direzione del partito socialista ha preso atto delle dimissioni dell'on. Turati (il che significa che l'on. Turati ha risolutamente insistito). Per la parte poi che riguarda l'onor. Barbato, la discussione è stata iniziata, ma rinviata pel proseguo ad altra riunione, che si terrà stasera.

Notizie di marina.

Con la data che il Ministero si riserva di stabilire passerà in armamento ridotto a Venezia la r. nave *Calabria* col seguente stato maggiore: capitano di fregata, Castiglia Francesco, comandante; id. di corvetta, Marcone Antonio, ufficiale in 2.a; Tenenti di vascello, De Risem Arturo, Castiglioni Guido, Claretta Carlo Alberto, De Mouxy de Loche Carlo, Cattani Paolo; Guardiemarina, Gabetti Gio. Batta, Bossi Luigi, Tur Vittorio, De Donato Carlo; Capo macchinista di 1a classe, Ceriani Antonio, id. id. di 2.a classe Assante Nicola, id. id. di 3.a classe Fabbricatore Mariano; Medico di 1.a classe Marcantonio Roberto; Commissario di 1.a classe Polsi Giovanni. I suddetti ufficiali siano lasciati liberi fino all'epoca in cui dovranno raggiungere la loro destinazione. I tenenti di vascello Claretta Carlo Alberto e De Mouxy de Loche Carlo saranno sostituiti sul *Dandolo* dagli ufficiali di pari grado Fanelli Gino e Russo Emanuele ed il capo macchinista di 3.a classe Fabbricatore Mariano sulla torpediniera 132 S dal pari grado Brunelli Brunone, che a sua volta sarà sostituito alla difesa di Spezia dal capo macchinista di 3.a classe Altieri Salvatore. Il tenente di vascello Arena Francesco è destinato ad imbarcare sulla r. nave *Umbria*: per rendersi a destinazione, prenderà passaggio sulla *Calabria* con la data che gli sarà in appresso indicata.

La *Calabria* sostituirà nelle Antille la r. nave *Umbria*.

— I medici Madia Ernesto, De Pascalis Salvatore, Tanferna Giuseppe, Candela Francesco sono stati destinati ad imbarcare nelle rispettive navi: *Tartar Prince, Espagne, Venezuela, Commonwealth* e il medico Dattilo Edoardo è stato destinato a riprendere servizio all'ospedale di Taranto.

— Con la data 3 dicembre il medico Longoreu Cattani Angelo è stato destinato ad imbarcare a Genova sul piroscafo *J. Jacer Serra*, in sostituzione dell'ufficiale sanitario D'Aietti Francesco il quale è destinato alla difesa locale del Varignano.

Il capitano di corvetta Roberti-Vittory Lorenzo è destinato alla Giunta di verificazione della Direzione art. e arm. del 3° dipart. marittimo a datare dal 1° gennaio p. v.

— Telegrafano da Gaeta, 6, ore 14, che è colà giunta la squadra navale del Mediterraneo, composta delle regie navi *Sardegna, Ruggero di Lauria, Andrea Doria* e della nave ammiraglia *Sicilia*.

Tra le Riviste

La Revue di Jean Finot del 1° dicembre 1901 contiene. I. La Justice pour les Enfants dits naturels, *Paul Lagrange* et *Jacques de Nouvion.* — II. Psychologie de l'Allemand du Nord, M. *Charles Bonnefon.* — III. Sur les Hauteurs, *Henrik Ibsen.* — IV. L'Art des Femmes Peintres et Sculpteurs en France *Camille Mauclair.* — V. Le Sentiment de la Peur, *Camille Mélinand.* — VI. La Sérothérapie de la fièvre typhoïde, Dr *J. Béricourt.* — VII. Vers la Conquête de l'Air; I. Les Hommes-Volants, *G. Rouz.* II. Le Dirigeable de M. Severo, *Georges Gaye.* — VIII. Le Mouvement féministe à travers le monde, M.lle *Kaethe Schirmacher.* — IX. Revue des Derniers Livres Français, *Paul et Victor Margueritte, Frédéric Loliée*, et ***. — X. Vingt-six et une, *M. Gorki.* — XI. Cronaca artistica e letteraria. — XII. Analisi delle Riviste francesi, inglesi, americane, e italiane. — XIII. Caricatures politiques, etc.

La *Domenica del Corriere* contiene: Partenza di emigranti da Genova, e un elefante imbizzarrito nelle vie di Milano: due tavole a colori del pittore Beltrame; due fotografie del tunnel sotto il Quirinale; il monumento a Cesare Correnti; l'ultima processione del defunto arcivescovo di Genova, l'uomo più alto del mondo; tremila miglia su le slitte; le case alte; come viaggiano le sementi, novità liriche e drammatiche; costume [illegible]; consiglio del medico; le piaghe della scuola. Nel numero stesso ha principio il nuovo drammatico romanzo « La verga della espiazione », dell'autore del famoso « L'Ostor Nicola ». V'è inoltre un concorso aperto a tutti i lettori col premio di un grosso fusto di marsala.

La *Nouvelle Revue internationale* [illegible] Institutions chinoises, *René Liefert*; Roman interrompu, *M. G. Raltata*; Le medicin volant, *G. de Cas[illegible] des Jardins*; La conflit franco-turc, *Pierre Dion*; Thomas Carlyle e Sartor Resartus, *G. Audinot*; Le livre du mois, *Jean Bertheroy*; Le soufflet, drame en trois actes, *Pedro de Novo y Colson*, Notes et pages brèves, etc.

Naufragio!

Londra, 6. — Il *Daily Express* ha da Bombay. In occasione della festa di San Francesco Saverio, una scialuppa che conduceva a Goa i pellegrini dalle Indie portoghesi affondò in prossimità della costa, mentre gettava l'ancora. Vi sono 140 annegati.

Incendio ferroviario.

Genova, 6. — Stamane si è sviluppato un incendio nella stazione di San Giuseppe-Cairo. Sono rimasti distrutti edificio, suppellettili e merci. Il danno è rilevante.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 6 dicembre, ore 15.

Borsa sempre nervosa e imbroncita; la burrasca di Genova non è peranco digerita. Ecco i prezzi fatti: Rendita 102,90; Istituto fondiario 502 1\|2; Commerciale 675; Credito italiano 501 1\|2; Banco Roma 130; Marcia 1133; Gas 807; Omnibus 282; Condotte 256; Molini 73; Metallurgiche 130; Ferriere 102; Forni elettrici 67; Montecatini 151 1\|2; Risanamento 11; Valsacco 125; Immobiliare 173, Generale 73; Carburo 512, Prodotti chimici 58. Cambi: Parigi 104,67 1\|2; Londra 25,5o 1\|2.

Dalle altre piazze: Banca Italia [illegible], Meridionali 687; Mediterranee 484; Acciaierie 1390; Veneto 65; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 100,95; Spagnuolo con una volata a 75,40; Portoghese 27,62.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 7 dicembre, a lire 101,69.

Un comunicato annunzia che, col primo dicembre, mediante decreto, è stata applicata la disposizione del progetto di legge presentato dal Governo spagnuolo, per il pagamento in oro dei dazi doganali sulle merci importate in Ispagna. Tali dazi si pagheranno con monete d'oro spagnuolo, dell'unione latina; biglietti della banca di Francia, e *chèques* su Parigi, Londra, Bruxelles e Berlino. A tal fine il cambio per tutto il mese di dicembre corrente, è stato fissato a 42.38, basandolo sulla media del mese di novembre.

GIUSEPPE CUFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari (lettura parziale)
Napoli	7 5 – 11 25 – [illegible] – 21 30 [illegible]
Pisa	7 – 9 [illegible] – 16 – 22 – 23 4[illegible]
Torino	7 – 9 30 – 10 [illegible] – 23 45
Milano	7 – 16 [illegible] – 23 45
Ancona-Foligno	7 15 – 11 40 – 14 50 – [illegible]
Milano-Firenze	6 40 – 13 10 – 19 [illegible]
Castellammare - Avezzano-Tivoli	10 35 – 10 5
Avezzano-Tivoli	9 – 15 35 – 19 [illegible] – 22 15
Tivoli	17 30
Civitavecchia	7 – 8 57 – [illegible] – 16 – 19 50
Frascati	9 25 – 9 10 – [illegible] – 19 30
Albano-Marino	7 50 – 9 25 – 14 30 – 19
Nett. Anzio v. A.	9 29 – 14 30
Nett. Anzio v. C.	8 30 – 19 46
Velletri	8 30 – 9 50 – 15 27 – 19 44
Terracina	9 50 – [illegible] 14
Viterbo-Ronciglione	9 22 – 16 27 – 20 35
Fiumicino	8 50 – 16 40
Sulmona-Mandela	9 – 15 10

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari (lettura parziale)
Napoli	7 5 – 8 10 – 13 20 – 14 50 – [illegible] – 23 55
Pisa	8 16 – 8 30 – 14 5 – 21 [illegible]
Torino	8 15 – 14 50 – 21 [illegible]
Milano	8 15 – [illegible] – 21 30
Foligno-Ancona	6 10 – 13 – 22 30
Firenze-Milano	9 20 – 9 40 – 14 20 – 22 10
Tivoli Avezzano - Castellammare	9 – 11 35
Tivoli Avezzano	7 15 – 9 – 11 55 – 16 35
Tivoli	9 35
Civitavecchia	8 20 – 8 15 – 9 [illegible] – 11 40 – 14 – [illegible]
Frascati	6 25 – 9 56 – 13 5 – 15 5 – 18 20
Marino Albano	7 15 – 9 45 – 13 20 – 17
Anzio-Nett. v. A.	9 45 – 17
Anzio-Nett. v. C.	8 45 – 18 2
Velletri	8 45 – 11 30 – 16 8 – 18 2
Terracina	8 45 – 16 3
Ronciglione-Viterbo	6 44 – 13 – 17 25
Fiumicino	8 30 – 17 3
Mandela-Sulmona	9 – 10 30

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

NATALE 1901

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio! Scrivete alla Casa d'esportazione di stoffe di seta **Schweizer & C.** in **Lucerna 4** (*Svizzera*) e chiedete i **campioni** delle stoffe di seta nere, colorate o bianche. Li riceverete **a volta di corriere franco**. — L'invio delle stoffe su campione viene effettuato **franco di porto e dazio**.

Vendita diretta ai privati

ASMA

SIGARETTE di GRIMAULT & C.ie al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

[illegible]

Via della Croce, N. 32-34
ROMA

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare **L. 3,30** con vaglia o francobolli

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

IL TRAFORA ORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 73, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete per **Traforo La Pitografia**, arte di grande eleganza. Laboratorio articoli di novità.

[illegible]

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 20 nov. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva. Moneta metallica L.	362,126,000	+	574,000
Riserva. Cambiali e certificati sull'Estero »	88,019,000	+	200,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »	20,103,000	+	4,192,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	290,906,000	+	2,056,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »	8,000,000	—	7,000,000
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »	187.719,000	+	144,000
Operaz. non consentite dalla Legge »	240,008,000	—	207,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	11,049,000	+	150,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	834,631,000	—	13,160,000
Debiti a vista . . . . »	85,175,000	+	1,904,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	106,196,000	+	6,589,000
Rendite del corrente esercizio »	22,839,000	+	403,000

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50 — » 50 » » 11,— — della dose » 100 » » 20,—
Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.
Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.
A chi lo domanda spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i Liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO garantito igienico si ottiene prestamente COLLA **POLVERE DI VINO** preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Nei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 — » » 500 » » 20,60 — franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr. 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartoline-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH di Torino e Milano si ottiene con vino e con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50 — » 50 » » 4,50 — della dose » 100 » » 8,50
Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. - Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice [illegible]

Miglioramento DEI VINI

Spumantina da le spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25
Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso e nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25
Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. - Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.
Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4,80. - Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 3,25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. — Unisconsi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74.

« ALLUMINIO »

NOVITÀ

Sapone Amido Banfi

[illegible] della Ditta [illegible] Milano — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è compresso con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale
a [illegible]

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, **dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione** (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle sud dette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3**, per posta L. **0,25** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia** e **clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni* e *senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, dànno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, **ondulati, morbidi, lucidi**, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità **esausta, affievolita, depauperata, perduta** (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **militino** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. **1,75** (franco L. **2**). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. **2** (franco L. **2,50**).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni e può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**).

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. **3** (franco L. **3,60**).

STITICHEZZA emicrania, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke**. Scatola L. **1** (franco L. **1,20**). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe, sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI duroni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta [illegible]ente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo **Cornalino**. Flacone con istruzione L. **1** (franco L. **1,30**).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**)

MASTICE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con istruzione Cent. **50** franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'
OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

Per le inserzioni dirigersi al giornale « IL FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio N. 121 p. 2.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

Tosse — Catarro — Bronchite
La *Lichenina Lombardi*, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni; pretendere la sera. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide
La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20/0,0 e legni maiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio pura soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite
Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È ritenuto meraviglioso. Costa lire 3 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma
La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete
La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il [illegible] si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia
La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti
L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato
L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, *per cui ogni catarro gastrico* intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza
La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona e Bologna*, Todesco e Foligno, Bosavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C. Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granti — *Foggia*, Castalli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto e Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cangemi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Pischetti y C. Calle Esmeralda 598, *Buenos Aires*.

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Domenica 8 Dicembre 1901. — N. 316.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

[illegible] ED [illegible]

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 7 Novembre 1901

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

LA CAMERA DI IERI

La seduta di ieri si presta a osserva[illegible] [illegible] tragicomiche, sia per le scenate, [illegible] dette luogo, come per il progetto di legge sul divorzio, su cui si votò da avversari e da fautori la solita cortesia della presa... in considerazione.

Le interruzioni e il baccano, che vi successero, discutendosi il disegno di legge per la tumulazione di Francesco Crispi, dimostrano, che continua sempre il pericolo della rinnovazione di giornate dolorose come quelle dell'ostruzionismo. Sino a quando il Governo sarà lo schiavo dell'Estrema Sinistra, e il presidente della Camera, privo di autorità morale, non vorrà e non oserà applicare il Regolamento (che pure essendo opera sua è divenuto nelle sue mani un libro da museo) e si piegherà a ogni imposizione dei turbolenti [illegible]; sino a quando, cioè, una minoranza, violenta e incolucata, potrà imporre a tutto ed a tutti la propria volontà, il suo arbitrio, le sue prepotenze; le cose [illegible]ranno tranquille. Ma quando un Governo vorrà mostrarsi degno di tal nome, e un presidente, ricco di prestigio morale, saprà il dovere di far valere la sua autorità, torneremo da capo agli oltraggi e alle violenze. Ora, questo stato di cose, che permette ad una minoranza audace di sovrapporsi e di spadroneggiare, è forse quel retto funzionamento del regime parlamentare, che il Governo dichiara di voler seguire; o non è piuttosto un vero stato di convulsione e di rivoluzione?

Venendo all'altro punto di osservazione rispetto al progetto sul divorzio — su cui [illegible] tornare più di proposito, e non [illegible] solo se il progetto andrà innanzi, [illegible] — un fatto, per intanto, [illegible] notare, rispetto alla seduta di [illegible] una sola voce si levasse [illegible] dei conservatori-liberali per op[illegible] radicale mutazione, che vor[illegible] nel nostro ordinamento [illegible]. Mutazione così radicale, [illegible] questo Ministero ha avuto il [illegible] di proporre, e, invece dell'inizia[illegible] [illegible]ntentato della parte più mode[illegible] [illegible] di minore responsabilità, di ac[illegible] in considerazione con quel [illegible] commosso, che il buon Guarda[illegible] [illegible] ieri in vari luoghi comuni, [illegible] esclusa la mirabolante scoperta, degna di fare il paio con quella della polvere, che [illegible] il diritto di legiferare in [illegible] matrimoniale! Capisco che l'acco[illegible]ienza, che il presidente tollerò fosse fatta alle savie parole dell'on. Bianchi, non con[illegible] altri a seguirne l'esempio; ma è da augurarsi, che la parte conservatrice e veramente liberale della Camera compia [illegible] il dover suo nelle successive [illegible] questo progetto, se altre fasi ver[illegible].

[illegible] osservazione. Fu notato, che nella discussione dell'uno e dell'altro di questi due progetti, le tribune, specialmente quelle riservate agli uomini, quelle della stampa e la pubblica, concorsero largamente ad accrescere il baccano e le in[illegible] che si facevano nell'aula.

È questa una cosa che da qualche tempo si ripete spesso, tutte le volte che l'adesione e la claque del pubblico torna utile ai socialisti o a sètte più o meno massoniche; e il presidente, che ha poteri assoluti e insindacabili rispetto alle tribune, la permette. E la tribuna pubblica, che è alla diretta dipendenza della polizia e del ministero dell'interno, che la popola spesso di funzionari e di agenti di pubblica sicurezza, [illegible] come ieri ancora fece, [illegible] conseguenza necessaria, che il [illegible] sia estraneo a quanto vi suc[illegible] [illegible] il presidente della Camera se[illegible] [illegible] sì onesti per far apparire [illegible] pubblica che non c'è, rispetto a qualche riforma, come quella del divorzio, che a lui possa, per avventura, premere come semenzaio di cause future. Ma, all'infuori del ministero dell'interno e del presidente, vi sono i questori della Camera, ai quali incombe l'obbligo di vigilare, perchè simili indecenti abusi non abbiano a continuare. Essi sono persone di rettitudine indiscussa, e però provvedano al decoro della Camera, e ad impedire che illeciti maneggi e compiacenze deplorevoli abbiano indisturbato sopravvento. Altrimenti, d'ora innanzi, alla Camera non si potrà più discutere che di argomenti forniti del previo beneplacito e dell'*imprimatur* dei due grandi e assoluti padroni del quarto d'ora, che non accenna pur troppo ad essere fuggente: sovversivi e massoni!

QUIDAM.

Inghilterra e Persia.

Pietroburgo, 7. — La diplomazia inglese lavora attivamente per indurre lo Scià di Persia a stabilire l'itinerario del suo viaggio in Europa in modo che il suo soggiorno a Londra coincida con le feste per l'incoronazione che avranno luogo, come è noto, nel giugno 1902. Essa tenta pure di persuadere il nuovo emiro dell'Afganistan di recarsi a Londra per quell'occasione, ma i suoi sforzi sono egualmente vani tanto a Cabul come a Teheran.

Contro il duello.

Vienna, 7. — Numerose personalità appartenenti all'aristocrazia e molti alti funzionari fondarono una lega contro il duello. Oggi è stato pubblicato un grande manifesto con trecento firme notevolissime, che invoca provvedimenti legislativi e la costituzione di collegi di arbitri per le questioni d'onore.

Contro un'Università slovena.

Vienna, 6. — Alla Camera dei deputati, dopo una discussione durata nove ore, si respinge l'urgenza sulla mozione relativa alla creazione di una Università slovena a Lubiana.

Il bilancio germanico.

Berlino, 7. — Il bilancio dell'Impero presenta un totale di spese di 2,349,742,456 marchi che sarà coperto colle entrate ordinarie e con un prestito. Questo sarà di marchi 182,058,945. Tuttavia il disavanzo del bilancio è soltanto di marchi 58,900,000, al quale si provvederà coll'aumento di 24 milioni nel contributo degli Stati federati e con un prestito supplementare di 35 milioni di marchi, che è già compreso nel prestito predetto di 182 milioni.

Al Reichstag.

Berlino, 6. — Continua la discussione del progetto sulla nuova tariffa doganale. Il ministro delle finanze bavarese, barone de Riedel, dichiara che la nuova tariffa non significa abbandono dei trattati. Payer si dichiara contrario ai dazi sui grani; il ministro wurtemberghese parla in favore della tariffa. La discussione è rinviata a domani.

GIORNO PER GIORNO

Il *Figaro* ha aperto una inchiesta femminile su questo tema: « La donna artista è felice? »; in altri termini: vale la pena di lasciare la tranquillità del focolare domestico?.. Il « femminismo » dà delle soddisfazioni?.. Se aveste a ricominciare rifareste la stessa strada? Voi, attrice, voi, pittrice, letterata, poetessa, vi trovate bene ad esser uscita fuori dalla larga e pacifica via maestra che l'umanità ha da secoli tracciato alle donne?

Ecco i punti dell'inchiesta e la sfilata delle risposte comincia con quella di Jane Hading la più bella attrice parigina così perfetta nelle linee, così meravigliosa d'eleganza nelle sue *toilettes*! Naturalmente, l'Hading non poteva parlare che del teatro, e comincia con una osservazione assai profonda... La vostra inchiesta suppone ed esige una grande sincerità di risposta Ma... possiamo noi essere sincere? Si giudica la vita, generalmente, sulle impressioni del momento.

Capitate da una donna il giorno dopo ch'ella ha ottenuto un trionfo, di qualunque genere, artistico o muliebre, e vi dirà che essa è felice, e che se avesse da consigliare una amica non potrebbe che dirle d'imitarla. Ripassate un altro giorno: se, attrice, non ha avuto un trionfo — o, letterata, vede il suo volume ingiallire dai librai — o, pittrice, non ferma l'attenzione del pubblico — o, semplicemente donna è *sous le coup d'une amère déconvenue sentimentale* — essa vede tutto in nero, maledirà la sua carriera e vi dirà che secondo il precetto latino doveva guardar la casa e filare la lana.

Ma poichè il giornalista insisteva, essa ha parlato. Secondo Jane Hading, non c'è che il teatro per dare grandi soddisfazioni a una donna — e quando le si sono provate, non è possibile che una donna pensi ad altro. Ma l'attrice parigina aggiunge: « però, a patto che l'attrice resti tutta pel pubblico. Non mi parlate d'una attrice maritata! Come volete che studi le passioni che deve incarnare la sera sulla scena, se deve rendere conto d'ogni sua azione a un marito geloso? » E riaccompagnando l'intervistatore alla porta, ha concluso:

— E voi sapete che nessuna, in questo, è giudice più competente di me, che fui maritata e che dovetti riacquistare col divorzio la mia libertà. Del resto, noialtre attrici godiamo di certe immunità speciali... ed è giusto che ce le diano, perchè è un nostro diritto.

Davvero che Jane Hading non pecca di mancanza di sincerità.

* * *

I profani immaginano che nulla al mondo sia più comodo, come il mestiere del letterato. Se essi leggeranno lo studio del dottor Regnault sulle *Manie degli autori*, pubblicato nella *Revue universelle*, misureranno l'intensità del lavoro cerebrale umano, e vedranno quanto occorre per provare la forma di congestione che si chiama genio. Presso i forti Hugo, Mistral, Ampère, Catulle Mendès, camminare agitato facilitava le idee che venivano buttate giù a intermittenza, nelle fermate. I deboli, al contrario, non concepiscono che sdraiati, così Descartes e Leibnitz. Cujas scriveva a ventre piatto, Rossini, solo stando a letto si sentiva ispirato, come Thomas. Glück faceva portare il suo piano all'aria aperta, al sole, in mezzo a una prateria, Bossuet si avviluppava la testa con delle pezze calde, lo jabot e i polsini di Buffon ci hanno da lungo tempo insegnato che il vestire ha sugli scrittori un'influenza notevole. Gautier aveva bisogno d'una veste rossa, Milton di un mantello di lana, Mendès non sa scrivere che in maniche di camicia, Sardou, non tocca una penna prima di essersi messo la sua calotta di velluto. Il gusto, l'odorato agiscono anch'essi sulla fantasia. Lord Derby si empie la bocca di ciliege in guazzo, Fenimore Cooper mastica le giuggiole di gomma, Teofilo Gautier delle pastiglie, e Pierre Loti si profuma. Molti scrittori rosicchiano l'asta della penna, altri non sono in *verve* che grattandosi il naso. A Emilio Zola, come a Goethe abbisogna molta luce. L'organo dell'udito negli scrittori è estremamente sensibile. Alfieri, Cimarosa, Verlaine, Rouchon e Stuart Mill si ispiravano in mezzo al tumulto; Montaigne, J. J. Rousseau, d'Esparbes hanno invece bisogno « di più chilometri di silenzio ». Altri devono ricorrere a un eccitamento. Prima di mettersi a dipingere, Carolus Durand ha bisogno di suonare il pianoforte; Morot, l'organo e Darwin, prima di prendere la penna, faceva vibrare le note d'un violoncello. Fortunati, del resto, gli esseri ai quali basta così poco per affermarsi con qualche opera dell'ingegno.

* * *

Per finire.

Sempre a proposito del grande avvenimento.

— Se la *Francesca* non piacesse...

— Si manderebbe d'Annunzio all'inferno... a studiare meglio i suoi personaggi.

Tutti noi.

La regina del Belgio.

Parigi, 7. — Telegrafano da Spa che la regina del Belgio trovasi di nuovo in condizioni di salute allarmanti.

La guerra anglo-boera.

Amsterdam, 7. — Ieri si vendettero parecchie migliaia di copie di un bollettino straordinario in cui si diceva che Dewet aveva ripreso Pretoria, che Kitchener era stato ucciso e che le perdite degli inglesi erano di 800, compresi otto generali, mentre quelle dei boeri non erano che di 200.

Chiacchiere con le lettrici

Un'onda d'amore è dilagata in virtù della *Francesca*, che la sicurezza un po' audace del poeta promette non del tutto indegna del poema dantesco. E' l'avvenimento d'arte, preparato colla sapienza della *réclame* moderna, questo che chiama a convegno il gran pubblico di Roma. Quanti non hanno riletto quel maraviglioso canto V, e non si sono tornati a scolpire nella fantasia le figure immortali dei due amanti, condannati all'amplesso eterno? Quanti non hanno ricordato la *Francesca* di Silvio Pellico, che pur commosse e appassionò i nostri più grandi artisti, e quel pubblico di entusiasti e di sentimentali che furono i nostri padri! Si dicono mirabilia della messa in scena, dei costumi, del sipario, che fa ritardare l'avvenimento, per concedere alla morbosa festa degli occhi una pennellata più sapiente; si parla di Eleonora Duse, grandissima nella creazione del personaggio, delle fatiche delle prove, che hanno fiaccato attori e poeta; ma tutto questo, che sarebbe, per un altro lavoro la preparazione sapiente e l'eccitamento alla curiosità, assai poco c'interessa. Una sola aspettativa è nel pubblico. Vedere estrinsecato, vivo, grande, palpitante, il dramma dell'amore, che i versi di Dante hanno scolpito nell'eternità dei secoli, coi versi immortali. Io ricordo di avere udito quel canto dalla bocca di Francesco De Sanctis. Era un malinconico pomeriggio invernale quando salii per la prima volta le scale di quel grande palazzo a Largo San Domenico, ove egli a Napoli abitava. Io dovevo ai commenti del De Sanctis l'amore per Dante, che mi aveva impaurato nelle scuole, ove è così difficile che se ne facciano ammirare le maravigliose bellezze. Amica d'una sua nipote, che era anche mia compagna di collegio, potei essere accolta in quella casa, ove era così larga e così affettuosa l'ospitalità. Francesco De Sanctis, sedeva nella poltrona, con quell'aria di persona distratta che gli veniva anche dalla sua grande miopia, per la quale gli era facile astrarsi da quanto lo circondava. Io mi sentivo così confusa e così commossa che non seppi dire una parola, delle tante che mi ero proposto, e aspettai che mi interrogasse. Volgevano gli ultimi anni per lui, che si riposava solitario dalle fatiche della politica e della letteratura.

Piacque, a lui meridionale, il mio accento romano sonoro, largo, e dopo che m'ebbe chiesto tante cose, come per conoscermi, rinfrancata, in presa ad esternargli la mia ammirazione. Ricordo che gli dissi, parlando della *Francesca da Rimini*: Il suo commento è più grande del canto di Dante. — Egli sollevò la fronte, aguzzò gli occhi, attraverso le lenti de' suoi occhiali d'oro, e mi parve corrucciato. Ma c'era tanto entusiasmo giovanile e sincero nelle mie parole, c'era tanta ammirazione in tutta me stessa, che mi perdonò, come si potrebbe perdonare a una bimba un'inconsideratezza, e mi carezzò una mano, e me la strinse tra le sue.

Poi voltasi alla nipote gl'indicò un volume legato, perchè lo prendesse, e me lo porse aperto al canto quinto.

— Volete leggere, mi disse.

Io mi sentii turbata; mi pareva che le lettere, le parole, i versi, mi ballassero sotto gli occhi confondendosi, che non sarei riuscita a metter fuori la voce.

— Leggete, leggete, vi farò una lezione; a voi e ad Agnesina. Mi piace, sapete, conversare coi giovani. Le ore più belle io le ho passate all'Università. Voi donne poi siete così disposte a capire, e a imparare.

Superai la mia commozione, e cominciai a leggere. Quanti versi dissi? Non so. Ma assai pochi, perchè alla mia voce s'unì presto quella del venerato maestro. Il commento al canto quinto fu rifatto da lui per intero; un commento nuovo, più completo, mille volte più bello e profondo di quello stampato. Nella penombra della stanza, evocato dalla intelligenza poderosa dell'innamorato di Dante, visto dalla nostra fantasia giovanile, in cui si scolpì per sempre, passò il più alto dramma dell'amore e della colpa, passò il poema della passione. I miei occhi erano pieni di lagrime. Che godimento sublime, inebbriante aveva provato l'anima mia, che luce si era diffusa nella mia mente; luce di bellezza immortale! Quando la voce di Francesco De Sanctis tacque, nella stanza si sarebbe potuto udire il battito affrettato e vigoroso di due cuori giovanili. E nulla ci disse dopo quell'ultimo verso; nulla aggiunse, perchè la nostra anima scendesse nel mistero di quel dramma, e perchè, anche per lui, tutto era stato detto dal poeta divino.

Bonariamente, a me, che m'ero alzata per congedarmi, il critico illustre mi volle ammonire

— E l'ora non la ripeterete più la grande eresia. Nessuno, ragazza mia è stato è sarà forse più grande di Dante.

Agnesina, nel congedarsi dallo zio, gli baciò la mano. Io invidiai quel bacio, che reverente posò col desiderio sulla pallida mano, che avea scritto pagine degne del poema dantesco. Tornata in collegio, nella mia cameretta silenziosa, angusta e disadorna come una cella monastica, vegliai lungamente rileggendo Dante, e solo allora mi parve che le bellezze divine della « Commedia » mi fossero manifeste. I miei diciotto anni, tumultuosi, la mia fantasia irrequieta, il mio cuore; assetato di vita, andavano incontro ai due amanti legati per l'eternità nell'amplesso. Ma io non potevo ancora comprendere, nella tragedia che m'impauriva, la solennità del dramma umano racchiuso in quei versi. Oggi, Francesca da Rimini, per virtù di quella giovinezza immortale che Dante le ha data, torna, ispirando un poeta nuovo, a commuovere il mondo. Viva è la curiosità di vedere che cosa il poeta ha potuto aggiungere al dramma dantesco. Si sa, per poche indiscrezioni, che la *Francesca* del D'Annunzio è in una età non più verde, e che il poeta ha fatto compiere la grande tragedia quando il cuore della donna batteva gli ultimi palpiti vigorosi. Nessuna attrice, nessuna donna, più alta di sentimento di Eleonora Duse, poteva incarnare la protagonista. Artista squisitamente moderna, fatta di nervi, di intellettualità e di passione, ella farà, della vittima del peccato d'amore, una di quelle creature vive di cui l'arte d'oggi è assetata. Nulla ostacolerà il successo del poeta, se egli si affermerà col capolavoro atteso dal suo ingegno. Roma ha nelle sue tradizioni artistiche remote, e più ancora nelle recenti, assunto il compito di dare il suo vale spassionato alle manifestazioni dell'arte.

Le belle signore in ispecie sono tutte avide di ascoltare questa *Francesca*. Quella storia dei 45 anni suonati fa fare un certo risolino di sprezzo a quelle che non hanno toccata la trentina, e una levata di orgoglio a quelle che l'hanno passata da parecchio tempo. A raccogliere tutte le chiacchiere, tutte le curiosità, le indiscrizioni, e le invenzioni ci sarebbe da farne un volume. D'Annunzio, con questa tramontanina, s'affatica per quanto è lungo il giorno, sorvegliando alle prove, curando i più minuti particolari. Davvero che a vederlo così affaticato, si capisce che il suo è un lavoro su... Dante. Le signore si sono preoccupate tutte molto della *toilette*. I prezzi, veramente eccezionali, hanno reso naturale la selezione del pubblico. Gli studenti, i migliori amici, e più caldi del poeta, dovranno contentarsi del lubbione e della galleria. Così gli applausi verranno... dall'alto e ci auguriamo che in basso trovino la stessa eco entusiastica.

Anch'io, con le mie povere chiacchiere, non ho saputo parlare d'altro che di questa *Francesca*, attesa e desiderata. Ma la colpa è un po' delle mie lettrici. Nei loro salotti, tutti gli argomenti, fino quella geniale e sapiente maldicenza che, col passaporto dello spirito entra in tutte le case, sono negletti. Aspettiamo dunque l'avvenimento d'arte, e prepariamoci a salutarlo solenne, degno del ceppo ond'ebbe origine, e sia la *Francesca* nuova, così grande e bella, da appassionare nei secoli il mondo, come la *Francesca* di Dante.

Magda

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 7 dicembre.

Presidenza del vicepresidente PALBERTI.

Aula semivuota; tra i rari presenti noto l'onorevole Morgari. Che abbia da aggiungere il resto del carlino al discorso patriottico di ieri? L'onorevole Palberti apre la seduta, con un'energica scampanellata, alle 14,5. CERIANA MAYNERI, segretario, legge il verbale, che è approvato senza osservazioni. Il PRESIDENTE legge la seguente lettera dell'on. Afan de Rivera

« Onorevole signor presidente,

« Da più giorni infermo sono anche oggi nella impossibilità di recarmi alla Camera per prendere la parola sul processo verbale epperciò Le dirigo la presente lettera, della quale prego sia data comunicazione alla Camera. Posso e devo trascurare le accuse che mi vengono da giornali di cui ho il diritto di non tenere nessun conto. Ma nè posso, nè voglio rimanere in silenzio quando le stesse accuse vengono formulate in piena Camera da un Collega, l'on. Ferri Enrico. E poichè egli si permise ieri di mettere in dubbio la mia onestà, chiedo a Lei signor presidente ed a tutta la Camera che vogliano compiacersi di nominare senza indugio e nel modo che crederanno migliore un giurì d'onore, il quale interroghi l'on. Ferri sui motivi che possono averlo indotto ad adoperare così aspre parole a mio riguardo, ed indaghi se nei quarantaquattro anni di vita pubblica in servizio del Re e del Paese, io ho commesso mai alcun atto che possa rendermi men degno di sedere in Parlamento. Non ho alcun dubbio che la Camera non vorrà permettere che un'atroce accusa come quella formulata nella seduta di ieri dall'onorevole Ferri a mio carico, rimanga senza la dovuta risposta, e sin da ora [illegible] presentare alla Camera tutti i documenti che possano illuminarla.

« Ho l'onore di riprotestarmi con devoto ossequio

« Suo

« A. Afan de Rivera »

Il PRESIDENTE osserva che il còmpito del presidente si limita alla comunicazione della lettera, che, non avendo forma di mozione, non dà occasione nè a discussione, nè a deliberazioni della Camera; e quindi passa oltre. LOLLINI Tanto più che l'on. Afan De Rivera può dare querela.

Interrogazioni.

SOCCI interroga il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti intenda prendere per sollevare l'immane miseria da cui è [illegible] l'isola del Giglio. RONCHETTI S. S. per l'interno espone i provvedimenti presi dal Governo, attende i rapporti e le proposte del [illegible] commissario regio. LOLLINI int[illegible] brigadiere dei carabinieri Minuzzi, [illegible] processo per i fatti di Ostiglia [illegible] se fosse dipeso da lui, avr[illegible] contro le donne di Serravalle e [illegible] operai di Ostiglia. RONCHETTI S. S. per l'interno, accenna allo sciopero dei contadini che diede luogo al processo, discusso innanzi al tribunale di Mantova. Il brigadiere, interrogato dal pubblico ministero, dichiarò che la [illegible] dei contadini era così grave, che se egli si fosse trovato a comandare, avrebbe creduto necessario di ricorrere al fuoco. Queste parole non avevano il carattere d'insubordinazione contro l'[illegible] che comandava la forza, ma erano una semplice spiegazione della gravità della situazione

PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, aggiunge alcune spiegazioni. Le autorità militari hanno giudicato che le parole del brigadiere non erano un biasimo contro il suo superiore; quindi nessuna punizione contro il brigadiere sarebbe giustificata. Naturalmente l'onorevole LOLLINI non è soddisfatto e si duole specialmente del sottosegretario per l'interno che lo ha pigliato alquanto in giro, dicendogli che si era elevato a vindice della disciplina militare. Non si ha il diritto di protestare contro l'attentato alla libertà da parte dei potenti (*disapprovazioni, rumori*), quando non si rispetta la vita dei cittadini. CREDARO domanda quali provvedimenti siano presi in seguito alle gravi violazioni della legge forestale e della proprietà comunale e privata compiuta dai battaglioni alpini a Edolo e Vestone nel mandamento di Bormio. FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, dice che non era il caso di elevare contravvenzione per il fatto al quale si accenna poichè, appena avuta notizia del taglio fatto di alcune piante, gli ufficiali pagarono subito il danno fatto. PONZA DI S. MARTINO, ministro della guerra, non ha nulla da aggiungere. CREDARO non è soddisfatto. Le piante tagliate furono 642. Furono pagate soltanto 600 lire; mentre il danno, calcolando a 50 lire ogni pianta, ammontava a migliaia. Ma, indipendentemente da ciò, v'era la contravvenzione per avere violato la legge, in quanto stabilisce la protezione delle foreste. Accenna ad altri danni arrecati da militari alle foreste. PONZA DI S. MARTINO, ministro, risponde. Osserva fra l'altro che i battaglioni alpini, che si accusa, si sono pure prestati e si prestano molto ai rimboschimenti. FULCI N. replica con qualche energia. Dichiara che il ministro Baccelli farà sempre rispettare la legge forestale ma non quella fantastica dell'on. interrogante. Ed è finita.

DE NAVA presenta il nuovo testo concordato col governo, della legge sulle opere idrauliche di 3, 4 e 5 categoria. Si passa alla votazione se-

greta sul disegno di legge per la tumulazione di Crispi a Palermo; per la transazione cogli Istituti ospitalieri di Milano; contratto di permuta di beni demaniali nel comune di Pavia; per le Stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili.

Mentre si vota entra da destra l'on Luzzatti. Uno dei battenti dell'uscio tappezzato di panno rosso cade sul capo dell'on. Finocchiaro ch'era quasi presso per uscire. L'on. Finocchiaro porta subitamente le mani al capo, accorrono parecchi colleghi e lo accompagnano fuori. Fortunatamente meno il dolore del momento l'on Finocchiaro non ha riportato altro danno.

Si lasciano le urne aperte e si procede oltre. L'ordine del giorno reca: costituzione in comune autonomo delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore, distaccate dal comune di Arsago. Approvato senza discussione. GIOVANELLI presenta la relazione per la conversione in legge del decreto sulla distillazione dei vini.

La tassa sugli spiriti.

Si tanto si discute il disegno, ch'era già innanzi alla Camera, per l'abbuono parziale della tassa di fabbricazione sugli spiriti adoperati nelle industrie. OTTAVI fa alcune considerazioni. Deplora la illogica ripartizione di abbuoni. Il discorso è assolutamente tecnico. Discute la relazione e domanda schiarimenti al ministro. L'oratore svolge un emendamento da lui presentato con altri colleghi, pel quale le operazioni di adulterazione potranno effettuarsi tanto negli spiriti soggetti alla vigilanza permanente della finanza quanto nelle fabbriche che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi. MAJORANA riconosce che il progetto segna un progresso, ma egli crede che debba essere migliorato. Fa parecchie osservazioni in proposito. Critica egli pure la ripartizione degli abbuoni.

MONTAGNA dimostra che il disegno in discussione risolve in gran parte la questione dell'alcool industriale. Fa egli pure molte considerazioni di ordine tecnico.

CARCANO, ministro delle finanze, espone gli scopi del presente disegno di legge, il quale tutela gli interessi della industria e dell'agricoltura. Gli pare che non sia il caso di oltrepassare la portata dalla legge. Accenna alla prossima discussione del decreto da convertirsi in legge per la distillazione dei vini, rimandando a tale discussione parecchie delle questioni sollevate dagli oratori. Spiega le disposizioni contenute nel disegno di legge in esame e gli effetti ch' esso produrrà. Crede così di aver chiarito i dubbi che si sono manifestati. Si riserva di rispondere nella discussione degli articoli sulle questioni speciali sollevate dagli oratori. Eccita la Camera ad approvare la legge. ROSSI E. si associa all'emendamento presentato dall'on. Ottavi, spiegando le ragioni del suo assenso. Vorrebbe però che la fabbricazione dell'alcool a scopi industriali fosse assolutamente esente dall'imposta.

CHIMIRRI (*segni d'attenzione*) determina gli scopi della legge. Dimostra come indubbiamente essa giovi anche all'agricoltura, della quale si utilizzano le materie prime. Accenna ai criteri ai quali egli s'inspirò, nel disegno presentato per gli alcools, per la misura degli abbuoni accordati. Rileva lo sviluppo preso dalla fabbricazione degli alcools industriali Osserva che non è questo il momento di occuparsi delle distillerie di seconda categoria. Accenna ai progressi fatti in altri paesi, dove l'alcool si va adoperando anche come forza motrice. Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge ch' è un incoraggiamento all'industria (*cioè approvazioni*).

PANTANO sostiene che questo progetto si doveva discutere assieme all'altro, al quale si è accennato dal ministro e da vari oratori. Dice che il presente disegno favorisce la grande industria che distilla cereali esteri, ma non giova alla industria nazionale della distillazione dei vini. Propone che la discussione sia sospesa per unirla a quella dell'altro progetto. Proporrà altrimenti che il beneficio dell'adulterazione sia riservato ai prodotti delle distillerie di seconda categoria. VALLI EUGENIO, relatore, risponde alle obbiezioni sollevate dai vari oratori.

La discussione generale è chiusa. Si pone ai voti la proposta sospensiva Pantano, non accettata nè dal Governo nè dalla Commissione, che non è approvata. Si passa agli articoli. Sul primo risorge la discussione. Vi è la proposta che dalla tassa interna di fabbricazione degli spiriti la detrazione sia di L. 1,65 e non di 1.60. PANTANO chiede chiarimenti, che danno il RELATORE e il MINISTERO. La proposta non accettata dal Ministero e dalla Commissione è respinta. L'articolo è approvato tal quale. Sul secondo viene l'emendamento proposto dagli on. Ottavi e colleghi. CARCANO, ministro delle finanze, fa alcune dichiarazioni pregando i proponenti di non insistere. PANTANO si associa all'emendamento Ottavi che rappresenta il *minimum* delle concessioni possibili. ROSSI E. vuole che l'adulterazione possa farsi anche nelle fabbriche di seconda categoria. VALLE, relatore, osserva che non v'è distinzione tra fabbriche di 1.a e di 2.a categoria. CARCANO, ministro, dà altre spiegazioni. PANTANO domanda l'appello nominale sull'emendamento Ottavi, ed altri 10 deputati che è così concepito: « Le operazioni di adulterazione potranno effettuarsi tanto negli opifici soggetti alla vigilanza permanente della finanza quanto nelle fabbriche che pagano la tassa in ragione della produttività giornaliera dei lambicchi ».

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, procede alla chiama, Alle 18.15 il PRESIDENTE proclama il risultato della votazione per appello nominale dichiarando che la Camera non è in numero.

In fine di seduta NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'on. Imperiali sulla deficienza dei vagoni nel porto di Genova. IMPERIALI dice di aver ricevuto un telegramma il quale gli annunzia uno sciopero generale nel porto di Genova a causa di tale deficienza. La seduta è sciolta alle 18.35.

Il reporter.

Per le imposte turche!

Bombay, 7. — Quaranta soldati turchi rimasero uccisi a Loheia (Yemen) in un combattimento contro indigeni che si erano ribellati per le eccessive imposte.

Peste a Marsiglia.

Marsiglia, 7. — Un soldato che si trovava a bordo del piroscafo *Pei-ho*, proveniente dall'Oriente, fu colpito da peste. I passeggieri sono sbarcati al Lazzaretto.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

Il Duca degli Abruzzi — Il Conte di Torino — Per Augusto Conti — Misfatto — Aggressione.

Firenze, 6. — Stamane, alle ore 5 e mezzo, il Duca degli Abruzzi è ripartito sull'automobile *Fiat*, dirigendosi non più verso Roma ma verso Bologna, per la strada Prato-Pistoia-Porretta.

— Il Conte di Torino è partito stasera, alle 19,35, per Torino.

— Ricorre oggi il genetliaco del venerando professore Augusto Conti, che nacque il 6 dicembre 1822. Molti professori e discepoli gli hanno fatto pervenire le loro felicitazioni. Esprimiamo noi pure all'onorando uomo il voto più fervido che sia ancora conservato lo scienziato alla patria, di cui è decoro, e agli studi che tanto gli devono. E pensare che Augusto Conti non è senatore, mentre è senatore Nicola Vischi!..

— Giunse a Firenze la notizia di un gravissimo misfatto avvenuto in un bosco nel vicino comune di Scandicci. Ieri sera, circa le 18,30, il guardaboschi della signora Schwarzenberg-Giuliani, passava in perlustrazione per il bosco del Pian della Vacca, lungo un tortuoso sentiero situato fra due alti poggi a picco, lontani dalle case coloniche. In quella località solitaria sono rare le case tra i folti pini ed i lecci. Il guardaboschi non aveva fatto che poco cammino, laggiù nel fondo della scoscesa boscaglia, per tornarsene a casa, allorchè inciampò, ad un tratto, in un ostacolo. Acceso un fiammifero, vide il corpo di un uomo, disteso bocconi sul suolo.

Riconobbe l'accollatario Filistrucchi; e presto si accorse che il disgraziato era morto, in seguito a due ferite. Teneva nella mano destra, rimasta sotto il corpo, nella caduta, un ombrello. Sulla regione dorsale, a 40 centimetri dalla testa, ha una ferita e un'altra ne ha alla regione auricolare sinistra.

Centinaia di persone si recarono dai villaggi circonvicini sul luogo del delitto.

Si conferma che il movente dell'omicidio sia stata la vendetta.

— Stasera, in via Dante da Castiglione, mentre il cameriere della marchesa Niccolini, chiudeva il cancello, dopo avere accompagnato un signore, gli furono sparate contro due revolverate. Il cameriere, Natale Baldazzi, di 25 anni, rimase ferito al torace e al braccio destro. Fu subito trasportato in grave stato a Santa Maria Nuova. Ignorasi l'autore del delitto.

DA MILANO.

Il banchetto ai nuovi senatori — Agitazioni operaie — Un furto di 12,000 lire.

Milano, 6. — Nel salone del ristorante Savini, al Sempione, si è dato ieri sera il banchetto, organizzato dal « Circolo degli interessi industriali », in onore dei neo-senatori Mussi, Rossi e Martelli. Vi erano gli assessori, i consiglieri della maggioranza, i rappresentanti della Camera di commercio e degli istituti ospitalieri, e poi industriali, professionisti, pubblicisti, tutti appartenenti alle diverse gradazioni della democrazia milanese, nonchè diversi amici personali dei nuovi senatori; molti massoni per le varie tavole. Parlarono i neo-senatori, rivolgendo parole di ringraziamento agli intervenuti, e inneggiando a Milano, la quale è sempre all'avanguardia nel movimento morale, intellettuale e politico d'Italia! Furono inviati, *va sans dire*, telegrammi di simpatia agli on. Zanardelli e Giolitti.

— Numerosi convennero ieri sera alla Camera del lavoro gli operai impressori, onde deliberare in merito alle voci corse in questi giorni intorno alla tariffa da loro presentata. Gli operai riconfermarono la tariffa e la fiducia nella loro Commissione, perchè abbia a trattare. Stasera i compositori sono convocati per concedere alla loro Commissione identiche facoltà. Con queste concessioni, richieste dai proprietari, la vertenza sembra avviata a soluzione.

— L'abitazione dell'ing. Campioni Angelo, sita al primo piano della casa in piazza Castello, n. 9, venne visitata dai ladri, i quali, forzato un *sécrétaire*, involavano delle cartelle di rendita e delle monete antiche di rame e d'argento, per un valore di lire 12,000. Primo ad accorgersi del furto fu il portinaio, che alla mattina trovò scassinate le serrature del portello e dell'uscio dell'appartamento dell'ing. Campione, il quale trovasi assente da Milano. L'autorità è alla ricerca dei ladri.

DA TORINO.

Varia.

Torino, 6 — Il Re ha concesso il suo appoggio morale, accettandone la presidenza, al nuovo Sanatorio pei tubercolosi, che dovrà sorgere a Valdieri. L'iniziativa del novello istituto è dovuta al recente congresso medico di Saluzzo, essendosi costituito un Comitato coi sindaci e gli ufficiali sanitari delle quattro città capoluogo di circondario; anima del nuovo Sanatorio sarà il prof. Pagliani, ex direttore generale della Sanità pubblica e vice preside della nostra facoltà medica.

— Si ha da Cuneo che in quella vallata sta per impiantarsi un largo servizio di omnibus-automobili per ridurre più facili e rapide le comunicazioni fra il capoluogo ed i paesi circostanti. Il servizio sarà esercitato dalla ditta Bernasconi di Milano, la quale intende chiedere l'appoggio al Governo ed ai Comuni che fruiranno del nuovo servizio.

— Il Museo zoologico di Torino è stato arricchito, mercè la munificenza del Re, di oltre 1000 esemplari imbalsamati di uccelli appartenenti alla Fauna Paleartica; fra essi vi sono esemplari rarissimi che mancavano alla già doviziosa raccolta del Museo.

DA NAPOLI.

Grave scandalo giudiziario — Boeri a Napoli — I gassisti.

Napoli, 6 — In seguito a rapporto circostanziato del procuratore generale, presso la Corte d'appello di Napoli, il ministro guardasigilli ha fatto invitare, a mezzo del presidente della Corte di appello, comm. Tommasi, i quattro consiglieri di Corte d'appello, Minolfi, Solimene, Ricco e Pisani, a mettersi a disposizione del Ministero. Fra questi consiglieri, uno è presidente di Corte d'Assise dei circoli dipendenti di Napoli, ed uno fece molto chiasso lo scorso anno a Milano, durante il processo per l'assassinio Notarbartolo. Essendosi detti consiglieri rifiutati all'invito del presidente Tommasi, il guardasigilli, a tenore del nostro ordinamento giudiziario, li ha deferiti alla Corte di cassazione per i provvedimenti disciplinari.

— Sono a Napoli i fratelli Breil, comandanti boeri. Faranno domenica delle conferenze, poi ripartiranno pel Transvaal.

— Per domani si prevede uno sciopero generale dei gassisti: si assicura che la Società del gas abbia sotto mano il personale avventizio da sostituire.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada a pompa* precedente: IN CORO-NATO

Monoverbo a pompa.

TORERO

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Aperta l'udienza alle 9 1/4 è introdotto il teste Cioli Alessandro, guardia freno del treno numero 6, che rimaneva ancora ad udirsi. Egli dice che, appena fermatosi il treno a Castel Giubileo si portò subito alla coda del treno per accertarsi che il Ciullini si fosse recato a fare il segnale d'arresto pel treno 80 *bis*. Ed infatti egli lo vide andare. Si riprende poi la lettura della perizia, lettura tutt'altro che divertente!

Nell'udienza d'oggi è terminata la lettura della perizia e le contestazioni fra periti. Martedì avranno principio le arringhe della parte civile.

Il processo degli strozzini.

Firenze, 7. — Nell'importante processo contro i famosi strozzini che circuirono il disgraziato minorenne Gino Ciampolini, portandolo a falsificare in cambiali la firma del fratello, esauriti gli interrogatorii, il P. M. avv. Facchinetti, dopo una stringata arringa, concludeva ieri chiedendo le seguenti condanne:

Per Romeo Romei, recidivo: 15 anni di reclusione, la segregazione cellulare, ai termini di legge, e 4000 lire di multa; per Giovanni Monti: 13 anni di reclusione: per Ottavio e Attilio Nannelli, Oreste Orlandi 6 anni di reclusione e lire 2000 di multa; per Luigi Orlandi: 5 anni di reclusione e 1600 lire di multa; per Athos Betuni, Attilio Galanti, Benvenuto Marti 2 anni e 7 mesi di reclusione e lire 210 di multa; per Gino Giampolini 2 anni e 11 mesi di reclusione; per Egidio Belliti: 1 anno di reclusione e lire 320 di multa; per Tommaso Horloc e per Cesare Galli: 6 mesi di reclusione e lire 160 di multa.

Terminata la requisitoria, i due Orlandi si alzano gridando. Siamo innocenti! il Monti singhiozza. Anche gli altri imputati protestano contro le gravi richieste del P. M. Il solo Romei resta impassibile. Il pubblico, ostilissimo agli imputati, rumoreggia. Oggi hanno parlato i difensori degli imputati Belliti, Galli, Horloc. La sentenza si avrà probabilmente domani.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 7 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani Imm. Concezione di M. V.

Onomastico di S. A. R. la Principessa Maria Immacolata Cristina Pia Isabella di Borbone.

Ricorre il compleanno.

della contessa Carlotta Barbiellini Amidei l'Elmi, Roma; del deputato Ludovico Cortana-Mayneri, Napoli; della marchesa Maria Immacolata D'Andrea, Napoli; del senatore Lancia di Brolo, Roma; della principessa Emilia Odescalchi Rucellai, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Maria Aldobrandini, Roma; di donna Maria Concetta Borghese, Roma; di donna Maria Caracciolo, Napoli; della marchesa Maria Concetta Crispolti, Roma; della contessa Maria Macchi, Roma; di donna Maria Ruspoli, Roma; della principessa Maria di Santasilia, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,3 — massima 10,3

Consiglio comunale.

Molta folla, specialmente di tramvieri e di loro accoliti, nell'emiciclo riservato al pubblico; vi è nell'aria dell'elettricità e si capisce! Aperta la seduta alle 21,30, presenti 56 consiglieri, il sindaco Colonna accenna alla grande sciagura che ha colpito uno dei più stimati ed amati colleghi, il professore Scialoja, e si rende interprete dei sentimenti di tutto il Consiglio inviando al collega l'espressione della più viva condoglianza (*approvazioni*). Comunica i ringraziamenti della vedova Pediconi per le condoglianze espressele. Si approva la proposta di parziali modificazioni delle precedenti deliberazioni consigliari riferentisi al nuovo organico del personale capitolino.

Il *Sindaco*, rispondendo ai consiglieri Soderini e Persichetti circa l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere, dichiara d'aver ricevuto assicurazione dall'on. Giusso, ministro dei lavori pubblici, che la risoluzione di tale importante questione è compresa nel suo programma.

Mazza encomia la legge votata dalla Camera per la vendita al Comune di Roma della villa Borghese e invita il Consiglio a ringraziare la Camera e il Governo (ministeriale anche in Campidoglio il deputato ex-repubblicano del 1° Collegio!). Il Sindaco si associa e informa il consigliere Tolli di quanto ha speso il Municipio per la Farnesina e per la Torre degli Anguillara. Al consigliere *Pacelli* risponde che nessuna domanda è stata presentata per l'appalto dell'esattoria comunale, che scade nel 1902, e che terrà conto delle sue osservazioni sull'argomento e del suo desiderio che l'appalto sia concesso ad un istituto bancario (Banco di Roma).

L'aula intanto si è andata affollando di un nuovo contingente ancora di tramvieri per le interrogazioni presentate dai consiglieri Veraldi, Persichetti e Mazza sul servizio pubblico dei trams e sulla questione delle guardie municipali, che si vanno abilitando a tale servizio; e infatti, giunti al momento di tale discussione ed il pubblico dà segni di vivo interesse.

Il *Sindaco* risponde ai consiglieri Persichetti e Veraldi essere sembrato necessario all'amministrazione non lasciare un servizio pubblico al rischio di interruzioni, per possibili divergenze fra la Società e il personale alla sua dipendenza. Si è quindi stabilito di fare apprendere ai vigili e alle guardie municipali le manovre dei trams; ma il provvedimento è d'indole puramente amministrativa, esclusivamente nell'interesse del pubblico servizio, e non giova, nè lede i diritti e gli interessi di alcuno: nè Società, nè tramvieri.

Persichetti risponde non credere conveniente che la Giunta siasi sostituita al Consiglio, provocando una viva agitazione fra i tramvieri. (*Applausi dal pubblico... degli interessati*)

Veraldi non può essere soddisfatto delle dichiarazioni del sindaco, poichè la decisione della Giunta dà in mano alla Società dei trams un'arma della quale si servirà per opprimere i suoi dipendenti e fare il suo beneplacito (ma che sta dicendo?!); conclude presentando un ordine del giorno, con cui il Consiglio richiama la Giunta alla stretta osservanza del regolamento di disciplina, di amministrazione e di servizio pel corpo delle guardie municipali.

Mazza si compiace di avere pel primo mossa questa interpellanza, e di trovarsi d'accordo col consigliere Persichetti, che è dall'altra parte del Consiglio. Per quanta fiducia abbia nel sindaco, e pur riconoscendo inopportuno provocare una crisi (e che c'entra?! la lingua batte dove il dente... duole!...), non può a nessun patto approvare il provvedimento preso. E, dopo un pistolotto dedicato alla piccionaia a favore dei lavoratori e del sancito diritto (?!) allo sciopero, termina dicendo che accetta il provvedimento della Giunta, solo nel senso che l'amministrazione comunale abbia voluto garantirsi contro l'inadempimento della Società, per effetto dell'art. 30 del capitolato, ma non servendosi delle guardie, sibbene sostituendosi alla Società, e valendosi, cioè, del personale tramviario.

Il *Sindaco* ripete che il provvedimento riguarda l'interesse del pubblico esercizio, e l'amministrazione si varrà delle guardie abilitate, quando e come lo creda opportuno; e riafferma l'intenzione di mantenere la disposizione presa, a difesa di un pubblico servizio e nell'interesse dell'erario comunale che dal funzionamento del servizio ripete la cospicua percentuale. Dichiara che la Giunta non accetta naturalmente l'ordine del giorno Veraldi. Mentre si passa al voto su questo ordine del giorno, Veraldi che presente la batosta come risultato, ma tiene anch'esso alla... piccionaia, conferma che il suo ordine del giorno tende alla revoca della disposizione in questione. Ed il Sindaco invece ripete che non lo accetta e pone sull'ordine del giorno la questione di fiducia.

Giordano-Apostoli, non si sa poi perchè, si dà all'inutile fatica di pregare il Sindaco di recedere da tale sua intenzione. Si viene ai voti sulla mozione Veraldi, che questi ha così modificata: « Il Consiglio delibera che le guardie municipali non siano destinate a servizi diversi da quelli della polizia urbana ». Dopo prova e controprova risulta respinto alla quasi unanimità. Votano in favore solo i consiglieri Veraldi, Mazza, Carpegna e Persichetti. E alle 11 è tolta la seduta tra i rumori del pubblico degli interessati, che esce dall'aula fischiando i consiglieri contrari, cioè la grandissima maggioranza. La gazzarra, col beneplacito delle guardie e dei carabinieri, che giolittianamente lasciano fare, continua sulla piazza per un altro quarticello, e poi tutto rientra nel silenzio della notte. E con ciò i tramvieri sanno quel che debbono fare: compiere il loro dovere serenamente, senza dare ascolto ai consigli sovvertitori; altrimenti c'è già pronto chi saprà e potrà sostituirli!

L'inaugurazione del busto a Toselli.

Favorita da una splendida giornata, è riuscita veramente solenne la cerimonia dell'inaugurazione del busto in bronzo del maggiore Pietro Toselli, morto eroicamente ad Amba Alagi. Il busto sorge dinanzi alla caserma Principe di Napoli, di fronte a quello del colonnello Galliano. Un ricco ed elegante baldacchino era stato eretto di fronte al busto, la via era tutta adorna di alti pennoni. Tutti i membri del Comitato, colonnello Santini, presidente, avv. Vinaj, professore Giorgis, cav. Cinelli, cav. Stacchini, avvocato Nardilli e sig. Pierloreti, erano sul posto fin dalle 9 per ricevere le autorità e gli invitati, e per dare le ultime disposizioni.

Cominciano ad arrivare le autorità: vedo i generali Brusati, Besozzi, nuovo comandante del IX Corpo d'Armata, Fecia di Cossato, Spingardi, Heusch, Racagni, Bruschetti, Cortese, Grillenzoni, tutti in bassa tenuta, il ministro della marina, on. Morin e il sottosegretario di Stato, Serra, parimenti in bassa tenuta; molti ufficiali superiori di tutte le armi; le rappresentanze della guarnigione composte di dodici soldati armati e dodici disarmati; ai lati della via sono schierati in una sola linea i soldati di fanteria, presso la caserma fanno servizio i carabinieri; all'imbocco della via un doppio cordone di carabinieri tiene indietro la folla; all'esterno sono pattuglie di carabinieri e guardie; la direzione del servizio di polizia è affidata al commissario di Prati, cavalier Anselmi.

Cominciano a giungere i ministri Ponza, Morin, Galimberti, Giusso, Carcano, Baccelli, Prinetti, l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, il comm. Agnesa, capo dell'ufficio coloniale, il generale Menotti Garibaldi pei reduci, i senatori Finali e Di Prampero pel Senato, il comm. Martinotti, sostituto procuratore generale della Corte d'appello, l'on. Lucifero rappresentante la Camera, il comm. Cighetti, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna, e molti altri. In mezzo ad un gruppo di ufficiali vedo il dottore Enrico Toselli, fratello dell'eroe.

Con pensiero veramente felice, invece della solita tela, il busto di Toselli è stato avvolto nella bandiera della sezione Reduci d'Africa, che con la Fratellanza militare italiana fu l'iniziatrice del monumento.

Dinanzi al palco reale fanno servizio i vigili in alta tenuta; a destra del palco medesimo trovansi schierate le associazioni: Fratellanza militare italiana, Fratellanza militare Umberto I, Ex carabinieri, Reduci Italia e Casa Savoia, Reduci dell'esercito, Circolo Savoia, Circolo V. E., Società mutuo soccorso sarti; poi i ricreatori di Roma, Ponte e Natale del Grande; dietro le società sono la musica del 93.o fanteria e al lato del palco quella municipale.

Salutato dal suono della fanfara reale, scortato dai corazzieri giunse alle 10,5 S. M. il Re, accompagnato dal generale Serafini e dal ministro della guerra, Ponza di San Martino. S. M. sale sul palco e saluta i presenti; quindi ad un suo cenno si toglie la bandiera e il busto di Toselli appare in tutta la sua bellezza. Scoppia un applauso generale, mentre le musiche intuonano la marcia reale. Cessati gli applausi, l'on. Santini presidente del comitato, si fa innanzi al Re e pronuncia un lungo e forbito discorso, ringraziando S. M. per l'intervento alla patriottica cerimonia. Ricorda le commemorazioni fatte di Toselli, il suo eroismo, l'ammirazione destata nel nemico, eroe degno delle tradizioni italiane; fa quindi la consegna del busto al sindaco di Roma e conclude inneggiando alla Casa Savoia e al vessillo tricolore col grido di *viva il Re!* (*vivi applausi*)

Il sindaco Colonna pronuncia poscia le seguenti parole:

« *Maestà, Signori!* — Nel mio cuore di cittadino e di soldato, sento alto l'onore di ricevere in consegna nel nome di Roma ed al vostro cospetto o Maestà, la bronzea effigie di Pietro Toselli, di colui che rimarrà nella storia della patria, come la più pura, la più fulgida espressione delle virtù militari. La forte regione d'onde sortì Pietro Micca, s'irradia [illegible] una volta della gloria di questo eroico figlio delle Alpi, alla cui memoria palpita di fierezza e di orgoglio ogni petto italiano. Pietro Toselli ha già un monumento, alto, solenne, imperituro: è l'amba fatale che lo vide risoluto ad arrestare l'invasione, calmo e sereno apprestarsi all'impari lotta; che lo vide per un giorno intero comunicare ai suoi il fuoco della sua anima invitta, facendo del più umile gregario un eroe, ed infine lo vide coi prodi che l'attorniavano morire col nome d'Italia sul labbro. E mentre l'amba triste e nuda nel continente lontano, sotto l'implacabile cielo, risplende come faro alle menti degli italiani, la Nazione qui onora nel loro capo i figli suoi caduti laggiù per un ideale di civiltà e di grandezza. Era doveroso e giusto che questo ricordo sorgesse sul suolo sacro alle alte memorie del passato, e che una stessa luce di gloria irradiasse gli archi dei trionfatori ed il monumento a Pietro Toselli, poichè questo nome di eroico soldato è degno di ergersi al pari de' grandi che furono l'orgoglio e la forza di Roma.

« *Maestà!* La Nazione è fiera di questo suo giovine esercito, di cui Voi siete il Capo Augusto, e che in ogni cimento dà esempi luminosi di patriottismo, di abnegazione e di valore. La figura di Pietro Toselli che ne impersona le virtù più elette, rimarrà cara e venerata fino a che dai monumenti della grandezza passata [illegible] derà la vita dei ricordi, fino a che sembrerà bello e degno morire per l'onore e per la gloria della santa bandiera d'Italia ». (*Applausi vivissimi*)

Segue il ministro Galimberti, il quale comincia ricordando Peveragno, comune nativo di Toselli, che il ministro oggi rappresenta, [illegible] che Toselli amava così, da battezzare del suo nome la piccola colonia cui comandava [illegible] egli sognava sempre, l'eroe, quando nell'arsura del giorno, e nei travagli della guerra [illegible] buono tornava ai suoi cari e rivedeva [illegible] stanchi occhi nella calda luce africana [illegible] anfratti della Bisalta dalla tricuspide vetta per lunghi mesi coperta di candida, immacolata neve, immacolata come la fede, Sire, nella Vostra Augusta Casa, dei popoli che desse protegge. La magistrale Bisalta, dalle falde verdi, del capo verde nostro, che solo sa l'alpigiano, rotto qua e là da larghi rossi papaveri, che appaiono allo sguardo di chi ricorda, larghe e sparse [illegible] di sangue... Il buon sangue antico, il generoso sangue versato senza rimpianto nelle nostre convalli, quando — duce un vostro avo, Sire — l'eroismo e la fede delle popolazioni al[illegible] conservarono alla Sabauda Dinastia la gloria al Piemonte l'indipendenza ».

L'oratore eleva un inno di gloria all'eroismo di Pietro Toselli, che stette sulla breccia e combattè con coraggio garibaldino; la cui morte fu pianta dagli stessi nemici, sicchè la sua memoria, più che nei monumenti, vive nel canto abissino che paragona il valore di lui al sole nel meriggio [illegible].

E conclude: « Ma la tua morte, o Toselli, [illegible] che di orgoglio è di conforto alla patria [illegible] alle anime cresciute nella grandezza del martirologio e della rivoluzione italiana, fatte [illegible] che per la lunga pace nella fede del coraggio e dell'abnegazione delle nuove generazioni, la giovine, con la tua morte eroica hai provato, come la gioventù nostra non possa disapprendere nè disapprenderà mai, la virtù d'ogni sacrifizio per la gloria della patria. Sire, di questa gioventù Voi siete il più Augusto rappresentante; Voi siete anzi la gioventù della patria che al vostro trono, su cui saliste per la via cruenta del martirio, guarda come alla più bella speranza sua, come all' àncora della sua fede nell'avvenire. Sire, la Vostra Augusta presenza a questa [illegible] zione, la stessa commozione nobilissima che vi tradisce l'animo, dicono chiaro che tanta speranza, tanta fede, avranno premio con leggendaria [illegible] dicono qui, dove il busto del maggiore [illegible] ricorda e ricorderà sempre all'Esercito che [illegible] è mai perduto, quando il coraggio non è perduto (*Applausi vivissimi*).

Il Re stringe la mano agli oratori; si congratula con lo scultore Bertuccioli, poi si trattiene a conversare col dott. Toselli e con un altro congiunto dell'eroe, sottotenente dell'esercito.

Poscia, accompagnato dalle autorità, si reca a vedere da vicino il busto, e se ne compiace.

Alle 11,15 S. M. risale in carrozza, salutato dalle musiche, plaudito dalla folla, e fa ritorno al Quirinale. La cerimonia bella, semplice, e nel tempo stesso solenne, ha lasciato in tutti un caro e simpatico ricordo.

Nota triste.

La salma della compianta signora Emilia Scialoja, vittima del terribile infortunio che ha [illegible] mossa tutta la città, veniva trasportata [illegible] alle 18 dalla *Croce Verde*, dall' ospedale [illegible] Consolazione alla casa in piazza Grazioli [illegible] mattina alle 10 avrà luogo il trasporto [illegible] dalla casa alla chiesa parrocchiale di S. [illegible]

Un numero enorme di amici — fra [illegible] tutti i professori d'Università, il Sindaco e [illegible] i consiglieri comunali, parecchi senatori e [illegible] tati, moltissimi studenti universitari — hanno [illegible] perto di firme il registro posto nella portineria al palazzo Doria. Da ogni parte d'Italia [illegible] telegrammi di condoglianza all'illustre professore Scialoja. Ieri sera, come è riferito nel resoconto capitolino, il Consiglio Comunale, a proposta del sindaco Colonna, decretò speciali condoglianze all'amato consigliere. Il Circolo giuridico, di cui il prof. Scialoja è vice presidente, ha rimandata la riunione che doveva aver luogo [illegible] in onore del nuovo presidente del [illegible].

Note vaticane.

I pellegrinaggi pel Giubileo pontificale di Leone XIII avranno principio in [illegible] pel primo periodo sono annunciati [illegible] pellegrini. I pellegrinaggi proseguiranno [illegible] l'anno. Il conte Acquaderni distribuirà [illegible] daglia commemorativa ai pellegrini; la [illegible] si sta coniando a Firenze, se ne conieranno 100

… un'altra medaglia sarà offerta dal Comitato … Papa. la medaglia riuscirà uno splendido la… dello Johnson di Milano. La medaglia commemorativa solita a distribuirsi nella solennità … avrà da un lato un emblema allu… circostanza. A giorni uscirà il primo … bollettino del Giubileo pontificale di … quale verranno date ai pelle… norme rispetto ai ricevimenti in Roma …

… card. Mathieu è stato nominato membro … gregazione del Concilio.

… Papa ricevette ieri il cardinale Parocchi … Ceppotelli, vicegerente, nonchè … Albuzzi e Girolamo Magni di Milano, … presentarono una pianeta a nome dei … croce *Pro Ecclesia et Pontefice* della … Ricevette pure il superiore generale … della carità di Gand nel Belgio, ac… da alcuni signori belgi, e monsignor … infine un deputato del Capitolo di … carcere per la presentazione dei … di S. Nicola di Bari, del quale … la festa.

Onoranze a Guido Baccelli. — Sta… negli uffici della Deputazione provinciale a palazzo Valentini ha avuto luogo una … per intendersi sulle onoranze da tributare all'on Guido Baccelli per la scoperta del rimedio contro l'afta epizootica. E' stato deciso … a quanto farà il comitato promo… sto, come è noto, del sindaco Colonna, … Borghese, di Don Giovanni Tor… Don Sforza Cesarini e degli on. Gal… Baramella.

Roma medievale — Domani alle 3 pom … Francesco Sabatini riprenderà le sue … in via della Palombella, n. 4, gentilmente concessa dal Comune di Roma, commemorando il comm. Francesco Azzurri ed il … Barghiglioni, benemeriti della sua … e quindi tenendo parola delle Torri … Frangipani, delle quali è ancora in piedi … detta della scimmia.

Il museo Preistorico al Collegio Romano ha acquistato la importante e notissima … del nob. signor Francesco Ruffoni, … coglı oggetti scavati dalla torbiera di … alto interesse per gli studiosi delle … lacustri italiane.

Per la memoria di Crispi. — Il Consiglio direttivo dell'Associazione unitaria liberale … nell'adunanza di iersera, deplorando … ieri avvenne alla Camera dei deputati per opera di alcuni violenti calunniatori, perfino della memoria di Francesco Crispi, suo … onorario, stabiliva di tenere per l'11 gennaio p. v. l'annunciata commemorazione del grande patriota.

R. Accademia di S. Cecilia. — Nel comunicare il risultato delle elezioni alla Presidenza, fu per errore omesso il nome dell'on. avv. Giuseppe Frascara, confermato ad unanimità di … vice-presidente, ufficio che egli occupa da … un decennio.

In Arcadia. — Domani alle 17 1[2 conferenza a proiezione elettrica sulla chiesa di S. Maria del Popolo. Cav. Ugo Flandoli. Tessera … per gli abbonati al giornale arcadico tessera di abbonamento, per gli altri biglietto personale che si potrà ritirare alla segreteria dell'Accademia prima conferenza —. Lunedì 9 mons. A. Bartolini, com. della div. comm. — Martedì 10 F. Ermini, letteratura latina del medio evo — Mercoledì 11 dott. C. Leo, Igiene — Giovedì 12 mons. G. Giordano, Studi sulla lingua italiana — Venerdì 13 prof. cav. V. Prinz… … del medio evo — Sabato 14 prof. cav. G. Tuccimei, Zoologia.

Checco Marconi derubato. — Il fa… … Marconi è stato derubato di due … del valore di 400 lire; scomparse dalla … stazione a via Vittoria. Egli ne ha fatta … al Commissariato di Capomarzio.

Le cause del disastro di Frascati — … inchiesta sommaria tecnica ha accertato … causa dell'infortunio avvenuto sulla linea … Frascati fu il freno Westinghouse della locomotiva, che non agiva. Il macchinista che la … dava aveva l'altr'ieri fatto rapporto, riguardo al freno difettoso. Il ministero dei LL. PP., coerente … dichiarazioni fatte dall'on. Niccolini alla Camera, diede misure severissime per ap… … le responsabilità. I feriti migliorano … conte Pocci seguita a tenere il letto.

Scuola cooperativa musicale. — Domenica … alle ore 15 in piazza S. Chiara … prof. Giorgio Barini insegnante di storia della musica nella Scuola cooperativa musicale leggerà la prolusione al suo corso, trattando della *Musica nella storia e nella vita.*

Verso la tomba. — Stanotte in via San … R pa. 22 p. p. lo staderaro Ettore … tentò di suicidarsi col subli… … Consolazione i medici lo giudicarono … 10 giorni.

Il portiere della principessa Gianetti, al Corso Umberto I, n. 489. Elia Tetamanzi, oggi, salito su d'una scala a libretto alta quattro metri, cadde disgraziatamente, essendosi … la scala, riportando gravi lesioni alla … I medici di S. Giacomo si sono riservati … sulla guarigione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi — A lunedì la prima rappresentazione de la *Francesca da Rimini*.

Valle — Ieri sera invece della *Donna di …*, fu dato *Il ratto delle sabine*. Novelli si … applaudire nel brillantissimo monologo *Ce…* … con quella verve che fa di lui un … dominatore di pubblici. Stasera, a richiesta, … replica delle *Miserie del signor …* … domani, anche a richiesta, *Papà Le…* … entrante settimana, ripresa del … di R. Bracco, *Sperduti nel buio*.

… **Adriano** spettacolo della compagnia Fre… … serata di Rofix; al **Nazionale** … repliche del *Pompiere di servizio*, … **Quirino** quelle fortunatissime delle *Grandi …* … che il pubblico entusiasta vorrebbe ogni … bissate per intero. Domani in tutte e tre … teatri, rappresentazione diurna e serale. … **Manzoni**, *Il treno di piacere*, domani *Ma…*

La stagione lirica al San Carlo.

… ci scrive da Napoli, 6. Quest'anno, quale opera di apertura (nella seconda quindicina del mese corrente), avremo il *Lohengrin*, ed al quale faranno seguito *I pescatori di perle*, l'*Elixir d'amore*, il *Mefistofele*, la *Gioconda*, la *Manon* di Massenet, il *Don Giovanni* di Mozart, e la *Fedora* di Giordano. Quali novità della stagione verranno interpretate: la *Bohème* di Leoncavallo e la *Lorenza* di Mascheroni. Altre opere fuori repertorio non sono escluse dal programma. Quanto agli interpreti possiamo registrare i bei nomi di Gemma Bellincioni, Regina Pinkert, Maria de Macchi ed altre; Fernando De Lucia, Enrico Caruso, Mario Ancona, Giordano Scarneo, Costantino Thos. Quale maestro direttore, non ci sarebbe da chieder di meglio. Basta il nome: Edoardo Mascheroni. Una *Sceba* del Manzotti, rinnovata dai coreografi Augusto e Romeo Franciolı, è nel programma dei balli, non escluso altro da destinarsi. Prime ballerine: Maria Bordin e Margherita Pezzaioi.

La Patti a Roma.

Sui primi di gennaio prossimo verrà a Roma col marito Adelina Patti, che alloggerà all'albergo del Quirinale.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Treno di piacere*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Per le feste di Natale converranno al Quirinale parecchi principi Sabaudi. La Regina Margherita farà ritorno in Roma martedì, 17 corrente.

— Domattina, alle 9 1[2, S. M. il Re riceverà i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Il Re, nel prossimo carnevale, darà due grandi balli a Corte. Si assicura che per gli inviti ai privati dovrà rinnovarsi la presentazione al Re e alla Regina, e che i registri di Corte, recanti i nomi dei presentati a Re Umberto e alla Regina Margherita, non varranno per gli inviti ai balli della Corte attuale.

L'arbitrato del Re.

Il Re ha cominciato ad esaminare i documenti relativi alla vertenza fra l'Inghilterra e il Brasile di cui, come è noto, egli fu prescelto arbitro.

La Regina Madre a Moncalieri.

Torino, 7. — S. M. la Regina Madre, accompagnata dal suo seguito, si è recata stamattina a visitare il collegio di Moncalieri. Il conte di Salemi la ricevette in direzione, e fu trattenuto dall'Augusta Signora in lungo e affettuoso colloquio. La Regina Margherita volle assistere alla funzione religiosa. Dopo ripartì per Stupinigi, acclamatissima dalla folla, che improvvisò, con quel saluto entusiastico, una delle più sentite e gradite dimostrazioni di ossequio e di devozione.

L'incoronazione di Edoardo VII.

Il Papa avrebbe deciso di non inviare a Londra alcuna deputazione per l'incoronazione del Re Edoardo, e ciò perchè il Re d'Inghilterra si è astenuto dal mandare in Vaticano una missione inglese a partecipare la sua assunzione al trono, come fece verso il Re d'Italia.

Rappresentante del Re d'Italia sarà il Duca di Genova, che si recherà in Inghilterra accompagnato da una squadra.

Nikita dal Papa.

Il principe Nicola del Montenegro, nella sua imminente venuta a Roma, conferirà col Papa intorno alla questione dei cattolici nel Montenegro. Si crede che la conferenza si estenderà ad altri argomenti.

Ancora il sublimato poco corrosivo!

Sulla losca faccenda del sublimato poco corrosivo, l'ufficioso del mattino, pure ammettendo la frode del fornitore, cercava ieri di scagionarne l'ispettorato della sanità, con un complesso di scuse assai poco esatte e persuasive. E stamane l'ufficioso torna, fra lo scherzoso e il serio, sull'argomento, involgendo nella questione gli on. Zanardelli e Giolitti, a cui nessuno ha mai pensato di muovere personale attacco per questa faccenda; tutto l'attacco essendosi limitato all'indirizzo del comm. Santoliquido, ispettore della sanità. E' strana, e poco prudente, questa fissazione di coinvolgere nella questione del Santoliquido — che ieri era fatto oggetto di gravi e non smentite accuse, rispetto al famoso caso De Vendictis-Commino, ed oggi è fatto segno di non meno gravi accuse rispetto a questa faccenda del sublimato corrosivo — nomi di ministri, ai quali nessuno s'è mai sognato di fare risalire finora responsabilità di sorta, tranne quella che essi si vogliano assumere in avvenire, coprendo del loro manto protettivo l'ispettore della sanità. Il che non possiamo credere che accadrà, perchè la riconoscenza per qualche cura medica fatta a un qualche ministro, o il vanto di influenze, più o meno parlamentari, non possono nè debbono aver peso sulla condotta, rispetto ad un funzionario dipendente, da parte di ministri, dei quali noi possiamo essere decisi oppositori politici, ma non disconosciamo l'onestà e la rettitudine personale, incapace, fino a prova contraria, di salvataggi e di connivenze.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve, sull'argomento, dal suo corrispondente romano. « Eccovi maggiori particolari sul grave affare del « sublimato corrosivo, » che, a detta di tutti, dovrebbe indurre finalmente il ministro dell'interno ad una severissima inchiesta sull'Ispettorato di sanità. L'Ispettorato di sanità, per provviste di sostanze chimiche e disinfettanti, si rivolse a una nota ditta, presso la quale fa annualmente acquisti per parecchie migliaia di lire, ritirando però le materie a piccole partite per non dover fare un regolare contratto, come vorrebbe la legge. Questa ditta fornì, in occasione della peste di Napoli i 120 apparecchi a formaldeide ora inutilizzati nel porto di quella città. La stessa ditta, dopo i disastri sieroterapici di Milano, fornì notevoli quantità di siero estero all'Ispettorato, che lo distribuì gratuitamente in molti Comuni d'Italia. La provvista di sublimato per l'anno corrente supererà le 50 mila lire! La provvista di esso non si fa in sostanza, bensì in soluzione idroclorica, ma le bottiglie portano la scritta elastica ed illegale « vale per 100 litri d'acqua » ciò che fa supporre che debbano contenere almeno 100 grammi di sublimato, sebbene una soluzione di sublimato all'1 per 1000 abbia poca o nessuna efficacia in materia di disinfezioni pubbliche.

A Napoli nel laboratorio comunale, ed a Genova nell'istituto d'igiene, fu esaminato il contenuto di tali bottiglie, e si trovò che non contenevano se non 50 grammi di sublimato, per cui le disinfezioni si fecero effettivamente al mezzo per mille. Non solo, ma a Genova si trovarono solo 50 grammi di sublimato in boccette di più antica preparazione, che portavano scritto sull'etichetta: « Contiene 100 grammi di sublimato ».

Codeste boccette poi, che tra sostanze chimiche, vetro, imbottigliamento, ecc., dovrebbero costare al Governo, se le facesse preparare nei propri laboratori, meno di una lira caduna, vengono pagate lire 1,60 e anche 1,80, prezzo che, se si considera anche l'ammanco del sublimato nelle boccette fornite dalla Ditta, è addirittura esorbitante. Siffatte boccette vengono spedite dall'Ispettorato in casse di 50 a numerosi Comuni, specialmente facenti parte di collegi elettorali di personaggi politici influenti: ne furono pure spedite molte in provincia di Cuneo e nella vostra provincia — ma non nel vostro circondario — anche a Comuni che non chiesero.

Il ministero, messo sull'avviso dalle analisi fatte a Napoli ed a Genova, fece ritirare tutte le bottiglie di sublimato dalla Prefetture, e inviò tosto una circolare ai prefetti per avvertirli che d'ora innanzi il Governo non avrebbe più fornito sublimato ai Comuni. E' a notare che, se è utile che il Governo fornisca ampiamente di disinfettanti i Comuni poveri in tempo di epidemie minaccianti o invadenti, è inutilmente dispendioso il farlo quando non sovrasta alcun pericolo. Si noti che omai non v'ha farmacia o drogheria che non sia in grado di preparare localmente le maggiori quantità di sublimato, per cui il Governo potrebbe limitarsi, su proposta dei prefetti, a inviare sussidi, per quanto anche questo metodo abbia dato luogo a lagni, poichè è noto che in alcuni Comuni elettorali si fece passare per epidemia di difterite ogni piccolo male di gola per avere il pretesto di inviare sussidi.

L'Ispettorato di sanità, che, colla sua soverchia fiducia nella ditta fornitrice, ha fatto sprecare al Governo un mucchio di quattrini, ora pare si sia ravveduto denunciando il fatto all'autorità giudiziaria ».

L'ambasciatore austro-Vaticano.

Ci telegrafano da Vienna, 7, che la *Politische Correspondenz* assicura che il nuovo Ambasciatore austro-ungarico presso la Santa Sede, do Szecsen, assumerà le funzioni prima di Natale.

Al Senato.

Il Senato si è riunito in seduta pubblica soltanto alle 17, dopo la riunione del Comitato segreto, di cui il Presidente Saracco comunica la decisione favorevole alla convalidazione del neo-senatore Ponsiglioni. Giurano i nuovi senatori Pucci e Sennse. Si riprende e s'esaurisce la discussione sugli art. 8-11 del progetto per la conservazione dei monumenti, che sono approvati dopo breve discussione a cui partecipano i senatori Sambuy, Codronchi e il Ministro Nasi. Il presidente comunica un'interpellanza del senatore Fava al Ministro degli esteri, sulle condizioni in cui presentemente trovasi la vertenza cogli Stati Uniti a proposito del linciaggio di Hervin e sugli intendimenti del Ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza; e un'altra del senatore Maragliano al Ministro degli interni sul servizio della sanità pubblica principalmente in ordine ai primi casi di peste di Napoli. Il Ministro Nasi ne darà notizie ai colleghi. La seduta è tolta alle ore 18.20.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha discusso stamane sulle tariffe della tassa di successione.

La discussione è continuata nella seduta del pomeriggio. Credesi che la Commissione terminerà i suoi lavori domani, nominando il relatore anche su questa seconda parte.

— Nella seduta pomeridiana, sospesa la deliberazione sulla tabella della tassa di successione, in attesa di alcune cifre, la Commissione ha esaminato gli altri articoli del progetto di legge sulla tassa di registro, giungendo fino alla disposizione concernente la tassa di circolazione.

Il caso del prof. Ponsiglioni.

Oggi il Senato è stato riunito in comitato segreto dalle 14 1[2 alle 17. La discussione sulla proposta della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, contraria alla convalidazione del prof. Antonio Ponsiglioni è stata oggetto di vivacissima discussione. Importanti, tra gli altri, sono stati i discorsi dei senatori Finali e Vitelleschi, il primo a favore e il secondo contrario. Il punto principale della vertenza era se l'imposta che il prof. Ponsiglioni paga sul suo stipendio, dovesse essere calcolata a integrare le tremila lire annue necessarie pel titolo del censo, mancando al prof. Ponsiglioni altri titoli, almeno allo stato perfetto per la nomina. Il Senato si è pronunciato per l'affermativa, e cioè perchè l'imposta di ricchezza mobile sullo stipendio debba calcolarsi agli effetti di cui sopra, sicchè il prof. Ponsiglioni possiede il titolo del censo. La votazione sulla questione affermativa in parola ha dato questo resultato, a scrutinio segreto: votanti 118; favorevoli 84, contrari 34.

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio si è trovata oggi finalmente in numero; ed ha approvato la relazione dell'on. Giovanelli, presentata oggi stesso alla Camera, per la conversione in legge del decreto relativo all'abbuono per la distillazione dei vini. Ha inoltre approvato il disegno di legge per il personale di ragioneria del ministero dell'interno, nominando relatore l'on. Lacava, e le maggiori spese per i carabinieri, nominando relatore l'on. Marazzi. La Giunta ha infine incaricato l'on. Zeppa, relatore, di chiedere alcuni chiarimenti al ministro degli esteri, sulla convenzione tra il ministero stesso e il Monte pensioni dei maestri elementari, circa il pagamento degli arretrati dovuti per le scuole italiane all'estero.

Notizie parlamentari.

L'ufficio di presidenza della Camera, nella sua riunione di domattina, esaminerà il bilancio consuntivo del 1900-901 che presenteranno i questori ed il bilancio preventivo pel futuro esercizio. Verrà risollevata, a quanto dicesi, anche la questione dell'aula.

— L'on. Riccio ha presentato una interpellanza al ministro dell'interno sulle ragioni per cui il prefetto di Ascoli vietò che sul palazzo provinciale fosse apposta una lapide ai tre martiri fermani, approvata ad unanimità da quel Consiglio provinciale.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito anche stamane coll'on. Luzzatti, primo firmatario della mozione per Napoli, e poi coi ministri Di Broglio e Galimberti, Carcano e Giusso, riguardo ai provvedimenti che adotterà il Governo a favore del mezzogiorno.

— L'on. Zanardelli ha avuto un lungo colloquio coll'on. Prinetti sull'eterno affare Cerruti, che l'on. Zanardelli vuol vedere finito.

Arrivi e partenze.

Da Roma è partito il sottosegretario on. De Nobili, che è arrivato oggi a Spezia.

— Il presidente della Camera, on. Villa, è partito iersera alle 21 per Torino.

Per gli anarchici.

Essendo convocata in Senato la Commissione per il disegno di legge contro gli anarchici, il guardasigilli Cocco-Ortu ha informato la Commissione che il Governo non intende mantenere quel disegno di legge. Gli anarchici sono avvisati e possono esprimere tutta la loro gratitudine al Governo lasciafare, nonchè liberale!

Bollettino militare.

Il colonnello Pila è stato nominato comandante della scuola centrale di tiro d'artiglieria; il tenente colonnello D'Alessandro lo sostituisce nel comando del 15° artiglieria.

Nell'arma dei Reali carabinieri.

Fra i ministeri della guerra e dell'interno è stato concordato l'aumento della spesa di lire 1,500,000 per aumentare la forza organica dell'arma dei carabinieri, per la concessione di nuove rafferme con premio ai militari dell'arma stessa, infine per la provvista di biciclette in servizio dei carabinieri.

Alla Minerva.

Il Bollettino ufficiale della pubblica istruzione reca i regi decreti coi quali si approva e si rende esecutiva la convenzione per l'istituzione di una sezione industriale nella R. Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Napoli, e si determina il ruolo organico relativo, e il regio decreto che istituisce in Monte San Giuliano e in Monreale due ginnasi governativi.

La « Dante Alighieri » nell'Eritrea.

Si è costituito nell'Eritrea il secondo Comitato della « Dante Alighieri » all'Asmara, presidente onorario Martini. Vi sono così nell'Eritrea 330 soci della « Dante Alighieri ».

Per i dalmati.

Il *Dalmata* di Zara, organo principale del partito autonomo italiano, pubblica un articolo, nel quale dichiara che la Dalmazia ha piena fiducia nel Comitato dei dalmati per la questione di S. Girolamo. Il giornale aggiunge che i dalmati di Roma conoscono troppo bene la loro provincia, per fare cosa contraria agli interessi della Dalmazia. Infine il *Dalmata* deplora gli attacchi di alcuni giornali italiani contro il Comitato dei dalmati.

L'archivio Muratoriano.

L'on. Menafoglio e il sindaco di Modena hanno avuta una lunga conferenza coll'on. Zanardelli e poi col ministro Nasi circa l'acquisto da parte del Governo dell'archivio di Ludovico Muratori. Si assicura che il Governo è disposto tale acquisto.

Per l'Esposizione di Torino.

Ci telegrafano da Torino, 7, che il Comitato per l'Esposizione di arte decorativa annuncia che il termine per l'accettazione delle domande per esporre alla Mostra olearia, vinicola e delle conserve alimentari, è stato protratto al 20 dicembre per gli espositori italiani ed al 31 dicembre per quelli stranieri.

Quanto costa il Sempione.

Nell'ultimo anno il traforo del Sempione è costato 9 milioni 883,446 franchi. Finora, complessivamente, esso costò 27 milioni 945,978 franchi.

Carboni al Chilì.

Sebbene nei circoli politici non si presti fede alle voci allarmanti di un imminente scoppio di ostilità fra il Chilì e l'Argentina, sta che il Governo chileno continua, a mezzo dei suoi agenti, a fare grande incetta di carbone nel Wales per uso navale.

Notizie di marina.

Col 16 corr. il medico di 1.a cl. Dattilo Edoardo cessa di prestar servizio all'ospedale di Taranto e rientra al proprio dipartimento. Il capitano di fregata in aspettativa, Schiaffino Nicola Claudio, è stato collocato a riposo per infermità.

Archimede partito da Taranto il 6, *Partenope* partita da Palermo il 5.

Estrazione del R. Lotto.

(7 dicembre 1901).

BARI	90	36	26	30	38
FIRENZE	34	68	49	63	65
MILANO	61	16	27	69	65
NAPOLI	11	88	38	54	69
PALERMO	64	5	4	60	32
ROMA	68	17	18	15	3
TORINO	27	53	18	28	66
VENEZIA	1	35	76	23	11

Per il canale istmico.

Washington, 7. — La Commissione senatoriale per gli affari esteri ha approvato la Convenzione fra il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore inglese, Lord Pauncefote, relativa al canale istmico.

La salute di Ibsen.

Londra, 7. — Le voci allarmanti e contraddittorie riguardo alla salute di Enrico Ibsen hanno pur troppo, un fondo di verità. L'illustre uomo cammina a stento, ma esce ogni giorno per una passeggiata in carrozza nei dintorni di Cristiania. Sebbene le sue facoltà mentali siano ancora lucidissime, egli non lavora, nè lavorerà, probabilmente più. Ma il suo più grande disappunto, com'ebbe a confessare ad un giornalista norvegese, è quello di non potar tornare quest'anno a Roma come credeva.

Il prestito francese per la Cina.

Parigi, 8 — L'emissione del prestito per la spedizione in Cina di 265 milioni in rendita 3 per cento è stata stabilita pel 21 corrente. Il decreto che regola le condizioni dell'emissione sarà pubblicato probabilmente domani nel *Journal Officiel*.

Scontro ferroviario a Genova?

Genova, 7, ore 15 — Stamane allo scalo della piccola velocità della stazione di Brignole, vi fu uno scontro di treni merci. Ne seguirono danni materiali, ma fortunatamente non vi fu alcuna disgrazia personale. La linea rimase ingombra e si rese necessario il trasbordo.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 7 dicembre ore …

La borsa è tornata in calma; ogni pericolo di ulteriori *defaillances* di contraccolpo da Genova è scomparso. Il carburo ha ripreso le sue volate salendo da 545 a 563. Il resto con scarsi affari: Rendita 102,85, Istituto fondiario 502 1[2; Commerciale 676; Credito italiano 508; Banco Roma 132; Marcia 1135; Gas 821; Omnibus 295 1[2; Condotte 259; Molini 72; Metallurgiche …, Ferriere 101; For… … 69 … 152, Risanamento … … 193 … bilare 172, Generale … Cartiera 563, … chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca d'Italia 875, Meridionali 687; Mediterranee 483, A… 1200, Veneta 73; Navigazione 1…

Parigi chiude: Italiano 101,10, Francese 101,67, Spagnuolo 75,85; Portoghese 2…

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è stato … dicembre, a lire 101,06. Il prezzo del cambio … applicherà … settimana dal … a tutto il 15 dicembre … lire 100 … in L. 101,85.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Boccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108, Roma.*

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

di LAGASSE [illegible]

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippe*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.

Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

Gotta, Reumatismi e Diatesi urica

Il miglior rimedio, l'unico che possegga la scienza per la cura razionale della diatesi urica e che conduce a guarigione sicura e durevole è la

LITO-PIPERAZINA
granulare Albini

Un flacone grande L. 4 - Per posta L. 4,25

Deposito: Cav. Augusto Albini - Farmacia Chimica

Corso Umberto I, N. 263 (Palazzo Odescalchi)

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **30 a 50 0/0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

In flaconi contenenti tutto il colore necessario. Dose per 12 litri L. 2,50; 6 » » 2,00; 3 » » 1,10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro dolcificata
3. Alchermes
4. Anisone triduo
5. Anisetta Bordeaux
6. Benedectine
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. Chinachina
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne
14. Crème Arancio Caffè Cannella Vaniglia
15. Curaçao Olanda
16. Fernet (pari al miglior di Milano
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Marasch. di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi: Amarena Arancio Caffè Lampone Granatina Limone Orzata Ribes Soda Champagne ecc. ecc.
26. Vermouth Torino

ed altri 120 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da unire. Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima econom.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franca di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO a 6 flaconi di Estratto per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet - Chartreuse gialla e Fumana con 6 Etichette e 6 capsule. Spedisconsi gratis il manuale-istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI Milano.

BUONO CASSETTA CAMPIONE

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente PACCO di PROVA

DEL VALORE DI L. 13
franco di porto per sole L. 10,50
CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, dose per 2 litri ognuno, a scelta con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno importerebbero L. 6,60
18 Capsule non argentate e colorate » [illegible]
18 Etichette eleganti con [illegible] liquori scritti » [illegible]
10 Filtri di carta [illegible] » [illegible]
1 Cassetta Campione [illegible] per fare 6 litri di liquore [illegible] » 3,25
Porto ed imballaggio » 1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa L. 13,[illegible]

[illegible]

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra e Istitutrice [illegible] nobile famiglia, ventisettenne munita della patente di M[illegible] di grado superiore, da[illegible] zioni o accetterebbe post[illegible] istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Mo[illegible] 121).

COLPE GIOVANILI!

VI edizione 1900 con inci[sioni]

I sofferenti [illegible] degli organi gen[itali] [illegible] zione, perdite [illegible] potenza ed a [illegible] creto, causate [illegible] eccessi sessua[li] [illegible] in questo volume [illegible] **consigli e metodo** [illegible] **vo.** Si spedisce [illegible] **E. Singer,** Viale [illegible] Milano raccoman[data] segretezza. Inviare L. 3,00 con vaglia o franco[bolli].

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio unico ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco pulmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flaccone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per L. 2,50; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno [illegible] pagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giova[ti] [illegible]. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati, aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sem[brava un] cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Ricelli* [illegible] — Cartolina-vaglia N. A. 561.818.

Vinadio 6, 9 901. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata [illegible] pochi giorni mi ha [illegible] la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina [illegible] N. [illegible]

Marina di Nicotera 29, 11, 900. [illegible] anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento [illegible] contro assegno a *Mons. Girolamo Barone* [illegible]

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto [e]d essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa [illegible] volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda Dmo *Cecchini Serafino* guardia di finanza Via V[illegible] N. 87 — Cartolina vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gra[titudine] che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che [illegible] per ogni rimessa, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. [illegible] flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di [illegible] i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla*, Via S. Maria N. 34. Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice «[con]sigliati dal patito, più che dal medico» e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli Via Roma 345 bis.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue

è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri, non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.

DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 25 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
Diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali **indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti**, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. - L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
Diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una [cura] etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole tossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fonda[mento] nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo,** quando intervenga [alle] prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Ant[ilepsi] in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere la [con]vulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli [riduc]e il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore [im]portanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia Sosta L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

Cafiani Giuseppe gerente responsabile

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Martedì 10 Dicembre 1901. — N. 337.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 [illegible] minimo L. 1. — Avvisi [illegible] in 3ª pagina sotto la firma del [illegible] L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in [illegible] sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 9 Novembre 1901

UN ESEMPIO ELOQUENTISSIMO

Il rifiuto di Filippo Turati sconfina, dunque, dalle contingenze parlamentari e [illegible] del partito socialista: egli non [illegible] al mandato politico, [illegible] una nuova candidatura in quel [illegible], che l'aveva rieletto nel giugno del 1900, con un numero di suffragi [illegible], se ben ricordo, da nessun al[illegible] Italia. Non le postume e [illegible] incitamenti, non le alte considerazioni di partito, nè l'ambizione più che legittima in un uomo dall'intelletto e dalla coltura di Filippo Turati, e neppure [illegible] bisogno, così vivo e frequente ne[illegible] politici di chiamare arbitro dei [illegible] loro conflitti il corpo elettorale, ha potuto farlo rimuovere d'una linea sola dal proposito di trarsi in disparte e lasciar passare la bufera dell'intransigenza. O [illegible] non saprem dire se abnegazione o rassegnazione, non può essere il frutto soltanto dell'ossequio dovuto alle deliberazioni del più alto potere del partito, specialmente quando con un voto solo [illegible] la tendenza contraria alla [illegible] turatiana.

Nè basta a giustificarla, il [illegible] sentimento per la sconfitta patita, e [illegible] sentimento del dovere come uomo, e individualità spiccatissima, di parte. Poichè se qualche voce di risentimento o di sentimento avesse potuto dominare in Filippo Turati, essa avrebbe dovuto ricondurlo alla lotta specialmente in considerazione ch'egli non poteva ignorare che, scomparso l'ostacolo della sua persona e dell'opera sua, sarebbero [illegible] trionfanti le schiere di coloro i quali aveva con tanta energia e veemenza combattuti come la vera e propria peste del partito.

Altre ragioni avranno dunque contribuito con maggior peso sulle determinazioni di Filippo Turati, apostolo fervente e combattente: e, fra esse, due ci sembra doversi collocare in prima linea: il disgusto [illegible] provato nel saper ventilata perfino [illegible] d'espulsione di lui da un par[illegible] [illegible] deve un buon terzo del ca[illegible] [illegible] il saper che, pure accettando di ripresentarsi agli elettori, questi avrebbero preferito uno dei suoi più dichiarati avversari, un anarcoide, un muratore [illegible] proletario e un libertario più vero e maggiore, insomma, a lui intellettuale, [illegible], raffinato, equilibrato, temperato, [illegible]

[illegible] direzione del partito l'aveva condan[illegible] se [illegible] lecita la definizione forense [illegible] apprensione giudiziale: i comizi elet[illegible] avrebbero potuto condannarlo all'inte[illegible] dai pubblici uffici. Il Turati l'[illegible] [illegible] mente compreso; la nausea ha fat[illegible] [illegible] ed egli ha preferito alla pro[illegible] [illegible] noco, l'esilio volontario, per meditare [illegible] le sue rovine quelle della sua... Lotta di [illegible]

Saturno divorava i suoi figliuoli, e la [illegible] francese li impiccava alla la[illegible], gli anarcoidi di Milano, vincitori [illegible] un voto anche nel Comitato centrale [illegible] Roma, non potendo impiccare Filippo [illegible] lo ripongono nel fondo del [illegible] gazzino, tra gli oggetti fuori d'uso. Egli infatti era divenuto per loro un uomo del passato, un uomo d'ordine, un borghese [illegible] reazionario: e se non l'hanno chiam[illegible] [illegible] caiolo, ciò è soltanto perchè non sarebbe [illegible] un ufficio simile, quand' [illegible] potuto esercitarlo sulla borghesia vecchia e sulla nuova, fosse pure rappresentata dalla testa di Filippo Turati.

E badate che, se ciò fosse re[illegible] mente avvenuto, o potesse avvenire, non ci sarebbe neppur motivo a meravigliarsi: da che [illegible] è mondo gli agitatori, i demagoghi, [illegible] stoli sono stati sempre [illegible] primi a [illegible] le spese de l'opera loro e della loro [illegible]

Ma v'ha pure un'altra e più istruttiva morale in questa favola, antica quanto il mondo: ed è che è vano illudersi e sperare utilità di conquiste fatte dai partiti della resistenza e della conservazione, a [illegible] dei più grandi sacrifici e delle più [illegible] dedizioni, nel campo della [illegible] in attività di servizio. Siffatte [illegible], mentre costano tanto, non ren[illegible] [illegible] di veramente tangibile ed [illegible] Per non atendere, infatti, troppo [illegible] la definizione [illegible] delle istituzioni dei [illegible] radicali legalitari, e questa non rappresentò che una pianta da salotto, incapace di vivere e di resistere alle correnti esteriori. Parve un'altra gloriosa conquista la più recente di Sacchi, e il rappresentante di Cremona rimase pressochè isolato, con tre o quattro anabattisti, i quali non s'erano mai sentiti tanto a disagio quanto in questi ultimi tempi, nell'incalzare della marea collettivistica e della pregiudiziale repubblicana o anarchica.

Un miracolo addirittura parve poi la conversione di Filippo Turati (i fogli del Ministero liberale, troncatore di... nervi sovversivi ne menarono tanto scalpore!) e Filippo Turati è buttato all'aria come uno straccio pel solo fatto d'aver preso troppo a cuore la causa del Ministero nominato dal Re. Seguiranno pure al Turati le decapitazioni — morali, s'intende — di Bissolati e di Prampolini? E che perciò? Il guadagno sarà ancora meno rilevante, se non già la cosa non si risolverà in pura perdita. Poichè dal collegio di Turati verrà qualcuno che si farà un dovere di agire precisamente in senso opposto al suo predecessore; e alla direzione dell'*Avanti* potrà capitare un uomo ancor meno temperato dell'on. Bissolati. Il partito però, quello vero, quello cioè che si agita di fuori e che trova, pei begli occhi di qualche compagno parlamentare, da organizzarsi sotto la stessa protezione del Governo, non segue nè l'evoluzione di Turati, nè quella, ancor più lontana e inverosimile, di Bissolati, e rimane quello che era prima, cioè una forza organizzata e organizzantesi contro le istituzioni.

Questa è la verità: tuttavia, a suo marcio dispetto, i fogli ministeriali inneggeranno alla saggezza di una politica fatta a base di dedizioni e di tradimenti, e i ministri continueranno a menar vanto di conversioni non dovute a loro, ma ai rifiuti stessi dei partiti sovversivi o, a quella naturale autoselezione degli uomini di valore dalle turbe irrequiete e tumultuarie.

YPSILON.

Cortesie germaniche.

Berlino, 9. — I comandanti delle navi-scuola italiane *Chioggia* e *Palinuro*, trovandosi nello scorso novembre nel porto di Malaga, celebrarono coll'intervento degli interi equipaggi una solenne cerimonia commemorativa del disastro di cui erano rimasti vittima nelle stesse acque di Malaga molti ufficiali e marinai della nave-scuola germanica *Gneisenau*. Avuta notizia del fatto, l'Imperatore Guglielmo ha incaricato l'Ambasciatore imperiale in Roma di esprimere al Governo italiano la viva sua gratitudine per il gentile pensiero e la pietosa iniziativa dei due comandanti

Studenti espulsi!

Pietroburgo, 8. — Il *Messaggero Ufficiale* pubblica un'Ordinanza di Wannovski, la quale decreta l'espulsione di tutti gli studenti del primo corso dell'Istituto di veterinaria, avendo essi richiesto che il professore di chimica abbandonasse la sua cattedra e pretendendo che egli non mantenesse la disciplina

Il prestito francese per la Cina.

Parigi, 9. — Il *Journal Official* pubblicherà oggi il decreto che stabilisce le condizioni per l'emissione del prestito cinese. La data per l'emissione è fissata al 21 corr., ed il prezzo d'emissione è di 100 franchi per ogni 3 di rendita. I versamenti si ripartiscono così: 15 franchi all'atto della sottoscrizione 24 all'atto della ripartizione, 30 il 16 febbraio 1902 e 31 il 16 maggio 1902.

La guerra anglo-boera.

Londra, 9 — Produce qui impressione il manifesto di Mr. Yates, governatore di Illinois, per il carattere ufficiale che riveste. Il manifesto richiama gli orrori di Weyler in Cuba e li paragona a quelli dell'Africa Australe. Il popolo americano deve protestare ora contro l'inumanità dell'Inghilterra come ha protestato contro la Spagna. Il manifesto conclude invocando aiuti per le donne ed i bambini trattenuti nei campi militari. Mr Yates è un repubblicano ed i giornali imperialisti inglesi attribuiscono il suo ardito manifesto all'influenza della recente campagna pro-boeri, fatta in termini violenti a Chicago e in altre città americane dal Redmond e dagli altri delegati irlandesi.

Parigi, 9 — Il *Memorial diplomatique* dice che il Gabinetto inglese lasciò intendere alle potenze che la guerra anglo-boera finirà certamente verso la fine di marzo; difatti, nonostante tutte le smentite, il *Daily News* pretende di sapere come cosa certa che il Governo britannico sta trattando con i capi boeri nel Sud-Africa.

Gelo e vaiolo!

New York, 9 — Il freddo continua rigorosissimo a New York. I cavalli cadono per le strade causa il ghiaccio formatosi sulle strade asfaltate; gli automobili non possono andare. Molti cittadini furono trovati morti intirizziti.

Si nota un aumento nei casi di vaiolo in tutti gli Stati Uniti. A Filadelfia vi furono durante il novembre 120 decessi. In Jersey si chiusero per precauzione le scuole. Molti casi di tetano si verificarono in seguito a vaccinazione.

Gli italiani al disastro di Seneca.

Chicago, 9 — E' tornato il segretario del Consolato italiano mandato sul luogo per raccogliere notizie sul disastro ferroviario di Seneca e per provvedere alle ragioni dei connazionali, vittime dello scontro. Secondo le fatte indagini i morti accertati sarebbero sei: Domenico Crebaro, Damiano Crebaro, Gerolamo Trino, Carlo Trino, Cognane, Domenico di Postemo. Ventisei sarebbero i feriti. Il segretario del Consolato visitò all'ospedale i feriti più gravi ivi ricoverati e li trovò in condizioni soddisfacenti. Eccone i nomi: fratelli Zampano, Virgilio Luci, Carlo Strampello, Silvestro Tribuzzi, Domenico Morgando, Domenico Posterero, Antonio Forno, Giovanni Bellino, Antonio Pianetti, Marianna Picco. La Compagnia ferroviaria dichiara di aver fornito di nuovi abiti ed indennizzato cinquanta superstiti facendoli proseguire per le loro rispettive destinazioni. Furono invece fatti proseguire per l'Italia i fratelli Saccomando.

GIORNO PER GIORNO

Per una scomparsa.

Quanti fiori ha schiuso l'inverno romano, con le sue mitezze primaverili, furono posati ieri su una tomba anzi tempo, crudelmente aperta. Il lungo e mesto corteo adunava quanto v'ha di più eletto nella nostra città. E' stato un largo tributo di pianto alla donna gentile, alla famiglia sventurata. Emilia Scialoja accoglieva in sè tutte le grazie e tutte le virtù più forti e soavi ad un tempo. Qui in Roma, non è chi non la ricordi sorridente, felice, sempre in compagnia delle figliuole adorate che ella circondava di ogni sua sollecitudine, gelosa degli affetti delle loro anime, e della luce della loro intelligenza; plasmandole a quella squisita femminilità di cui ella stessa fu perfetta manifestazione. Nelle sventure, che non la risparmiarono, ella fu l'angelo del conforto, e sempre la sua tenerezza e la sua abnegazione vinsero il male e trionfarono del dolore.

Educata ad ogni finezza di sapere, entusiasta dell'arte musicista squisita, lettrice appassionata, non si consentiva godimento maggiore, che di coltivare il suo spirito, secondando le inclinazioni della sua anima d'artista, nei rari momenti in cui le gravi cure della casa le concedevano questo sollievo e questo riposo

I poveri furono la sua cura gentile, la sua tenerezza. Di lei si può dire che è passata beneficando, amando sempre: la famiglia, gli studi i suoi miseri protetti. L'uragano l'ha spezzata come un fiore, vivo e fresco sullo stelo. La famiglia, le amiche, i poveri hanno aspirato il profumo della sua anima bella; ed ora che ella è composta nella pace e nel silenzio eterno, sentono il vuoto angoscioso e triste della sua dipartita.

Che pietà infinita per questa creatura eletta, antica di virtù, e moderna di sentire, per questa madre tanto necessaria, passata dai sorrisi della vita, nei regni misteriosi della morte!

A lei le lagrime del desolato compagno, delle tenere figlie, delle amiche, dei tanti suoi beneficati, che ricambiano con le preghiere il beneficio così spesso ricevuto in segreto; a Emilia Scialoja, non morta pei cuori che l'amarono, il ricordo e la pace.

Oh è triste, è fatale questo dominio della morte, che avvolge nella sua notte senza aurora chi in vita rifulse di bontà e di virtù!

* * *

Sono le graziose donne parigine, molto eleganti, molto femminili, che hanno inaugurato il Caffè delle dame. Evoluzione, rivoluzione. Il Caffè delle dame è un luogo esclusivamente riserbato alle signore, dove esse possono accogliersi, e stare in lieti conversari senza gli sguardi molto lusinghieri, ma spesso anche indiscreti dei signori uomini. Le amiche vi si danno convegno a tre o quattro per ritrovarvisi. Ora è una, ora è l'altra che offre: ed è una gara gentile che può fare il paio con la gara cavalleresca del sesso forte. Non si picchia urtantemente sui tavolini o sulle guantiere per ordinare, ma si fa un segno discreto, e le donne che sono di servizio accorrono pronte, e portano con garbo la roba desiderata. L'ambiente è così carino, così intimo, che molte dame lo preferiscono a quello dei loro salotti, e anche a quello dei salotti delle loro amiche. Questi the dalle quattro alle cinque, dovrebbero allarmare i signori uomini. Le donne si emancipano per il lavoro e per l'ozio, e la loro sete di libertà non ha più confini nell'oper del tempo. Non è lontano il giorno, come cantò Alfred de Vigny:

Où jetant l'un sur l'autre un regard irrité,
Les deux sexes iront chacun de leur coté.

Al Caffè delle dame, farà seguito il *club*, non certo organizzato sullo stampo di quelli maschili, ma dove vi saranno soffici ed eleganti poltrone e magari piccole tavole col tappeto verde per l'innocente *bésigue*. Certo perchè le donne seguano in tutto, con tanto ardore questa rivendicazione dal sesso forte, bisogna che fin qui non siano state trattate troppo bene. Altrimenti io le potrei concepire emancipate per la conquista di tutti i diritti sociali; ma esse si rivendicano anche per i piaceri. O evoluzione che progredisce, o rivoluzione che trionfa!

* * *

Nell'ozio dei salotti è divenuto di moda fare gl'indovini, studiando le belle mani delle signore. Non v'è giovinotto che non sappia quel tanto di chiromanzia che è necessario per far passare un quarto d'ora allegro, e solleticare qualche vanità. Ecco a quali dati può classificarsi una mano:

La *mano artistica*, ha le dita affilate, mentre il resto della mano è grosso e corto. Questo indica l'ambizione, la profondità del pensiero, l'incostanza negli affetti; la *mano angolosa* è quella di una persona ordinata, perseverante, metodica nelle sue occupazioni: la forma di questa mano è l'opposto della precedente; la *mano filosofica* è abbastanza larga; il pollice è grande: essa corrisponde allo spirito del calcolo e della critica acuta; la *mano psichica* è piccola, piacevole al tatto, con un pollice fine ed elegante: essa si trova frequentemente nelle classi inferiori; appartiene alle nature idealiste e disinteressate; la *mano amorosa* è affusolata, morbida, insinuante, ha le unghie rosee, e le tiene nascoste fin che dura l'amore.

* * *

Tornata di moda la chiromanzia, non è fuor di luogo il ricordare che Alessandro Dumas figlio era nel genere un credente, mentre Dumas padre era piuttosto scettico. Una volta il figlio tentava di ricondurre il padre alla fede della mano. Questi lo lasciò parlare tranquillamente un bel pezzo, poi rispose:

— Eh! quasi quasi mi hai convinto... Se non che, non c'è proprio bisogno di studiare le linee della mano, per rintracciare il carattere di qualcuno... Mi pare che la mano da sola possa nel suo insieme farsi servire di guida. Così, vedi, se io scorgo la mano d'un individuo che cerca di penetrare nella tasca di un altro, giudico subito che il primo è un ladro... Se un buon pugno mi caccia per terra o contro il muro, sono subito persuaso, senza bisogno d'altro, che la mano che l'ha dato, appartiene ad un uomo di carattere violento.

Dumas figlio capì subito che aveva sciupato inutilmente la sua dialettica, la fisiologia, non meno che la psicologia, e rinunziò a persuadere il genitore, tenendosi pago che un argomento qualunque avesse prodotto uno di quegli adorabili quarti d'ora d'intimità che furono la più fine e schietta gioia dei due simpatici scrittori e che fecero del padre e del figliuolo due grandi amici, due compagni d'arte, due fratelli.

* * *

Da pochi giorni fra gli animali del Jardin des Plantes di Parigi figura un bellissimo colubro di due metri di lunghezza; ecco in quali circostanze il bel serpe fu dato a quella villa.

Miss Maude Gonne, la patriota irlandese, che fa attualmente in Francia propaganda contro l'Inghilterra, possedeva da molto tempo il bel serpe, che essa aveva abituato a starle attorcigliato al collo ed al cinto, e che si nutriva di piccoli topi viventi, fascinati dal fuoco dei suoi piccoli occhi d'oro verde. Il colubro un giorno, non si sa se corrotto dalla perfida Albione, morsicò crudelmente la mano della sua benefattrice, una delle più belle mani di Parigi. Dopo tale tradimento miss Gonne non ha più voluto vedere l'ingrato colubro, e lo scacciò: ma egli non pare esserne molto addolorato. Oh ingratitudine, privilegio degli uomini, tu fai dei progressi anche nel regno delle bestie.

* * *

L'edificio adibito ad uso della *mairie* — l'ufficio municipale — del quartiere dei Champs-Elysées a Parigi — già da tempo era stato riconosciuto insufficiente al suo scopo, e mal collocato. Ora — essendo stato messo in vendita il palazzo della marchesa di Paiva — una marchesa, a quanto pare, molto libera — il Consiglio comunale aveva presentato la proposta di farne acquisto, per adibirlo agli uffici della *mairie* sunnominata. Occorreva però il parere della prefettura della Senna — qualcosa come la nostra Giunta provinciale amministrativa. Il parere è venuto, ed è stato contrario. E sapete perchè?

1° perchè è immorale alloggiare gli uffici municipali in una casa, nella quale ha vissuto una signora galante, e che venne costruita, con il denaro dei suoi amanti; 2° perchè la casa essendo ornata di opere d'arte di valore, avrebbe richiesto forti spese di manutenzione; 3° perchè non è opportuno collocare gli uffici della beneficenza municipale, che fanno parte della *mairie*, in un luogo, come l'Avenue dei campi Elisi, dove chi ad essi ricorresse, sarebbe facilmente veduto. Tutto questo dato e firmato, in Parigi, nell'anno di grazia 1901.

Come si vede, la morale esiste ancora, a Parigi... almeno in prefettura!

* * *

Per finire.

Tra le quinte del Costanzi, dopo l'ultima prova.

— Finalmente stasera, con l'andata in scena della *Francesca*...

— Finiranno le scenate di Gabriele d'Annunzio.

Tutti noi.

Operai disoccupati!

Lione, 8 — Millecinquecento operai disoccupati, riuniti in vari gruppi, fecero una dimostrazione nel centro della città. La polizia li caricò ripetutamente. Alcuni agenti sono rimasti contusi da sassate. Le guardie municipali a cavallo dispersero i dimostranti. Sono stati operati una trentina di arresti.

La pensione alla signora Mac Kinley.

Washington, 9 — Alla vedova del pr[illegible] Mac Kinley è stata assegnata una pe[illegible] 5000 dollari.

Tumulti studenteschi.

Belgrado, 9. — Gli operai e gli studenti fecero dimostrazioni contro le leggi sulla stampa e sulle associazioni, ultimamente pubblicate. La polizia e i dimostranti vennero a conflitto. Furono fatti parecchi arresti.

Il delitto di una zingara.

Fiume, 10 — Presso Besseny una zingara uccise, con un colpo di scure al [illegible] bina di dieci anni. La zi[illegible]

Principe e Consorte

Non la bontà discreta dei parenti o degli amici come avviene in simili casi in tutte le famiglie, ma un comunicato ufficiale smentisce le notizie di dissidi e di divorzio tra la bionda e gentile Sovrana d'Olanda e il suo regale consorte. La pace è fatta; se l'intimità d'una famiglia non è stata distrutta per sempre, meglio così, perchè nulla, nè la ricchezza, nè il trono, possono dare all'anima d'una donna quella felicità soave che viene dall'accordo e dall'amore della fa[illegible]. Quando il dramma intimo colpisce i potenti, il dolore deve essere accresciuto dalle indiscrezioni di tutti; poichè è come se, nel segreto della reggia e dell'alcova, si affacciassero gli sguardi di un popolo intero, e la tragedia nascosta in un cuore, diventa una storia [illegible] sità umana fa echeggiare pel mondo. Se la [illegible] bellezza di Guglielmina d'Olanda è stata risp[illegible] miata dal dolore, se la sua giovinezza è st[illegible] rispettata dalla sventura, ne godono tutti qu[illegible] che hanno avuto una parola e un rimpianto [illegible] colpo crudele che ha minacciato di ferirla [illegible] talmente. Ripetuta di bocca in bocca, la v[illegible] perchè una verità c'è dovuta pur esser[illegible] dare esca alla leggenda, s'era ingrandita [illegible] incidente intimo della Corte [illegible] ventato la nota d'attualità, [illegible] del giorno. La Corte d'Olanda [illegible] tutti quelli che avevano presa [illegible] riosità o d'interesse al [illegible] tensione tra la Regina e suo m[illegible] pletamente scomparsa, e che [illegible] tornati ad aver comuni i pasti. Durante l'ind[illegible] sposizione della Regina, solo per ordine del medico, lo sposo le ha fatto rare visite, e lo scalpore che si fa per lasciar credere a un prossimo divorzio è una fantastica invenzione. » Meglio così! Meglio così se la tempesta che pareva add[illegible] sarsi su quel capo biondo, protetto dal[l'amore] d'un popolo, se è mutata in una lieve [illegible], passata sullo specchio luminoso e terso della sua felicità di giovane sposa.

A smentir la notizia si cita l'autorità di [illegible] scultore che ha soggiornato lungamente al castello di Loo, per eseguire i busti dei due coniugi, e il quale ha affermato a [un] corrispondente del *New York Herald*, che essi offrono l'esempio del più tenero legame famigliare. Gli occhi [della] sovrana d'Olanda troppo presto avrebbero [im]parato il pianto, ed è lieto che sul loro azzurro torni a splendere radiosa la felicità.

✡

La parte di principe consorte, bisogna riconoscerlo, non è delle più facili e delle più piacevoli poichè nessuno come il principe consorte è esposto alle critiche, alla malevolenza, e al pericolo di cadere in disgrazia. [illegible] tenere il secondo posto nella famiglia, sentirsi estraneo, quasi esule in una terra nuova, non sono certo argomenti di felicità. Se si occupa degli affari, si dice che entra in argomenti che non gli competono; se li trascura [illegible]. Se un re si unisce a una regina, le cose si aggiustano meglio. Ciascuno è padrone di sè come Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia, che hanno coniato le monete con le due effigie, una da un lato, l'altra dall'altro. Così la du[che]ssa Anna di Bretagna che restò signora di sè stessa pur essendo due volte regina di Francia con Carlo VIII e Luigi XII, e Claudia di Francia che restò duchessa di Bretagna, sposando Francesco I, poichè la Bretagna e la Francia non furono riunite che da Enrico II. Le [illegible] non complicarono in Ispagna che pel [illegible] della figlia di Ferdinando e d'Isabella, Giovanna la Pazza, con Filippo il Bello, figlio di Massimiliano d'Austria e di Maria di Borgogna. Per madre, Filippo il Bello era [illegible] la moglie regina di Castiglia, [illegible] madre. Filippo era antipatico ag[li] [illegible] per governare l'Aragona di cui Ferdinando [era] reggente, bisognava dichiarare pazza [illegible] La contesa durò fino a che Ferdinando cedette [illegible] Filippo il Bello morì.

La lista dei principi consorti d'una qua[illegible] fama, comincia con don Fernando, principe di Saxe-Coburg, marito della regina [illegible] Maria da Gloria de Braganza [illegible] nozze col figlio del principe [illegible] Beau[har]nais.

Don Fernando era assai [illegible] semplice, affabile e illuminato [illegible] ne chiedeva e ascoltava il [illegible] giammai si occupasse delle [illegible] Rimasto vedovo nel 1853, sposò [illegible] una antica ballerina.

Nel 1840 la regina Vittoria, a vent'un anno sposò suo cugino germano, il principe Alberto di Sassonia, e fino al tempo della morte, [illegible]

al 1861, il matrimonio fu dei più felici. Così nelle sue memorie ne parla la stessa regina, rimpiangendolo. In Inghilterra il principe consorte conquistò le simpatie di tutti. Si occupò incessantemente degli affari, ma senza ostentare di farlo, e fu in certo modo il primo ministro occulto, e a lui si deve se, vinta la sua riluttanza, la regina chiamò al potere Disraeli, che poi ella pianse come uno dei suoi amici più fidi. Al principe consorte è dovuto il culto della famiglia, così fortemente professato sul trono inglese, e la protezione agli umili. L'unione fu sì perfetta tra quei due esseri, che l'Inghilterra tutta pianse con la regina la morte del principe consorte.

Isabella di Spagna ha sposato nel 1846 suo cugino Don Francesco d'Assises de Bourbon, che ottenne il titolo di re, ma il titolo solamente. E' buon sovrano, liberale, che vive tra i suoi libri, dignitosamente appartato nel castello d'Epinay. La lista dei principi consorti si chiude col principe di Mecklembourg, che ha sposato la bionda regina d'Olanda. Non vi sono più in Europa che la Spagna, il Portogallo, l'Inghilterra e i Paesi Bassi in cui si ammette la successione delle donne. E' triste quando un romanzo di amore, sia nella capanna, sia nella reggia, si volge in dramma. Auguriamo alla sovrana d'Olanda che dopo la burrasca splenda più bello per lei il sole della felicità, e che ella, con la virtù propria alle donne, sappia dimenticare.

Dedes.

Il canale istmico.

New-York, 9. — Il *New-York Herald* ha da Washington che l'approvazione della Convenzione tra il segretario di Stato, Hay, e l'ambasciatore britannico, lord Pauncefote, relativa al canale istmico, è assicurata al Senato.

Lo scandalo della Corte olandese

Amsterdam, 10. — Van Tele è morto, secondo la relazione ufficiale, di una peritonite. Si ritiene sempre più, invece, che la morte sia stata causata dalla ferita, riportata nel noto duello col principe consorte.

Il monumento a Baudin.

Parigi, 9. — L'inaugurazione del monumento a Baudin venne fissata al 22 corrente; si stabilì che parleranno solamente i presidenti delle Camere e Waldeck-Rousseau. Il *Journal des debats*, commentando il rinvio dell'inaugurazione del monumento a Baudin, dice che il ministero volle chiudere la bocca al presidente del municipio di Parigi, il nazionalista Dausset, e la qualifica come una sciocca persecuzione.

Da Atene

1 dicembre 1901.

Comincio con una dolorosa constatazione: in Grecia, sebbene non manchino integri magistrati, talvolta qualche delitto comune rimane impunito.

Non so se quest'enormità debbasi a privilegi d'altri tempi e d'altri costumi, nè voglio indagare più oltre. Da italiano, mi preoccupo, in questa faccenda, delle sorti, spesso mal sicure perchè mal garantite, di nostri connazionali, non di rado indifesi e perseguitati. E' l'onor d'Italia che mi spinge a chiedere ospitalità nei giornali indipendenti, ed anche la difesa dei nostri diritti all'estero. I fatti non mancano, e basta accennarli. L'anno scorso, nel giugno, fu discussa in Assise una causa d'indole assai delicata, per le circostanze, violente ed audaci, che accompagnarono il delitto. Si trattava d'una povera italiana, tal Caterina A., alla quale un turco-armeno, Artin Coclasaria, più conosciuto sotto lo pseudonimo di *Anesti Mathopolos*, aveva usato violenza. Costui, con moglie e tre figli in patria, esercitava il mestiere di mozzo di stalla. Presiedeva la Corte il sig. Contoleon e funzionava da pubblico ministero un integro magistrato, il comm. Pietro Cossonaco. Capo dei giurati era l'ottimo avvocato Giovanni Sinanis. Il dibattimento provò la reità del turco, che aveva perpetrato lo stupro la sera del 18 novembre 1899, in casa d'un ricco signore italiano, domiciliato in Atene, con la complicità d'una greca, tal Calliroi, moglie di Giuseppe Alfarano, di Fasano in provincia di Bari, cocchiere di quel signore. La Calliroi avrebbe agito per vendicarsi d'una pretesa rivalità d'amore, chè credeva corteggiata dal marito, allora in Italia, la povera Caterina. La gelosia, divampante, l'aveva consigliata d'istigare e di tener mano alla brutalità del turco.

Risultando ciò dal dibattimento, si aspettava un adeguato verdetto primitivo. Infatti, uscì il mandato di cattura, in seguito all'ordinanza del giudice istruttore, ma, poi, l'ordine non ebbe effetto, non saprei dire per quali misteriose influenze. Nell'ottobre successivo, la povera vittima, poggiandosi sulla provata reità della Calliroi, sporse querela, sperando di vincerla sulla desistenza provvisoria, poco edificante, del Consiglio di sezione d'accusa. La querela non mancava di dati e di nuove prove, richieste dalla legge. Non si crederebbe, eppure, non si sa perchè, o si sa fin troppo, la giusta istanza dorme ancora i suoi profondi sonni presso la R. Procura di Atene, rappresentata dal signor Carazà. Intanto, la Calliroi salpò per Candia, dove ora sta tranquillamente indisturbata.

C'è una causa civile in Tribunale: il dottore Giorgiadis, presidente, deve decidere sul credito che avanza da un suo cliente, un dottore greco, tal Zuca. Il codice non consente la prova testimoniale; pure questa, contrariamente al disposto dell'art. 304 del codice civile greco, è accordata. Capita, quasi contemporaneamente, un caso analogo e nello stesso tribunale, presieduto dal Giorgiadis e assistito dagli stessi giudici Tampacopulo e Sàvoa. Questa volta il medico, che ha citato una cliente morosa, è italiano. Per lui il tribunale si mostra integro custode della legge, e delibera che occorre un contratto o convenzione scritta, vietando l'art. 304 del codice civile la prova testimoniale.

Anche la Società di navigazione italiana Florio, per il naufragio del vapore *Taormina*, non potè ottenere nulla! Accenniamo fatti, e ci risparmiamo i commenti, che riuscirebbero inutili, dopo accenni così eloquenti per sè stessi. Giova, però, qualche considerazione d'ordine generale. In Grecia, come forse in altri paesi, occorre l'intervento dei ministri esteri per ottenere ragione.

Anche il nostro rappresentante, duca d'Avarna, dovette immischiarsi nell'istruttoria a carico degli uccisori dell'italiano Rosa, guardiano sulla ferrovia Pireo-Larissa. Guai, perciò, se ci si lascia sopraffare, se la energia più risoluta ed oculata non affronta certe lotte di uomini e di cose! La legge sta diventando proprio una tela di Annecarai. E, in mancanza di altro, si ricorre alla facoltà regale degli indulti: onde, spesso, si legge nei giornali locali notizie di nuove grazie a condannati autentici.

Di presente, gli inquilini delle prigioni ascendono a 6736; ma, domani, il numero potrebbe essere scemato di molto, in grazia ai *rosfeti*, ossia favori di deputati: i quali, a beneficio dei loro adepti o del partito, caldeggiano o osteggiano, secondo l'opportunità, gli indulti sovrani, senza nessuna considerazione della sicurezza pubblica e delle buone tradizioni della giustizia greca. E, per oggi, basta: credo di aver detto già abbastanza, perchè l'Italia si commuova e voglia provvedere alle sorti mal sicure dei suoi figli lontani.

Italicus.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA BOLOGNA.

Le avventure automobilistiche del Duca degli Abruzzi.

Bologna, 7 — Ieri mattina il Duca degli Abruzzi, insieme all'ufficiale d'ordinanza Lubelli e a due macchinisti, partì da Firenze sulla sua automobile *Fiat* diretto a Bologna. Ma, giunto presso Pracchia, l'automobile si guastò, e, per cinque o sei chilometri procedette lentamente, a passo d'uomo, poi si fermò. Il Duca dovette discendere insieme ai suoi compagni e ricorrere all'aiuto di un contadino abitante nelle vicinanze, il quale prestò un suo somarello. L'animale fu attaccato all'automobile, ed i quattro *chauffeurs* seguirono per un bel tratto a piedi la vettura. Presso Porretta furono incontrati da quel delegato di P. S. e da altre persone, che, avvertite del loro passaggio, si erano impensierite, non vedendole arrivare. Il Duca e i suoi compagni giunsero a Porretta circa nel mezzogiorno. Separandosi dal proprietario del somarello, il Duca gli regalò 35 lire. Il pover'uomo, stupito per tanta liberalità, disse ad un vicino: — Ma quello deve essere un gran signore. — Altro che, rispose l'altro, è un cugino del Re, il Duca degli Abruzzi. Il contadino, che, per quanto ignorante, conosceva per fama il Duca degli Abruzzi, e lo sapeva un giovane valoroso, si sprofondò in inchini e ringraziamenti e si disse felicissimo di averlo servito.

Il Duca, che fu accolto festosamente da quella popolazione, alloggiò per oltre due ore all'« Albergo Roma », in attesa del treno che lo avesse condotto a Bologna. Intanto l'automobile venne collocato sul carro ferroviario 92 e 114 e coperto con un telone. Alle 14,22 il Duca degli Abruzzi salì sul treno omnibus 314, proveniente da Arezzo e Firenze, prendendo posto col cav. Lubelli in uno scompartimento riservato di prima classe. I due macchinisti salirono in uno scompartimento di seconda classe. Alla stazione di Porretta erano molte persone, le quali rispettosamente salutarono il giovane Principe, augurandogli un buon viaggio. Il Duca giunto a Bologna alle 16,16 discese dallo scompartimento insieme al suo ufficiale d'ordinanza, salutato dai funzionari e da molti viaggiatori che si erano accorti della sua presenza. Era allegrissimo, e scherzava col suo nuovo incidente occorsogli. Vestiva un pesante costume nero da *chauffeur*, foderato di pelo; uscì dalla stazione attraversando la sala d'aspetto di prima classe, e, chiamata la vettura cittadina n. 161, vi salì col tenente cav. Lubelli, facendosi condurre all'« Hotel Brun ». Di qui uscì circa alle 17,50, e colla stessa vettura 161 si recò alla stazione ferroviaria, volendo ripartire alle 18,21 per Milano. Essendo il treno in ritardo, il principe ed il suo compagno attesero a lungo passeggiando sotto la tettoia, curiosamente e rispettosamente osservati e salutati dalla folla. Il Duca e il tenente Lubelli partirono alle 18,40 col treno diretto di Milano, prendendo posto in uno scompartimento riservato di prima classe della vettura 446. Il Duca, dopo essersi fermato la notte a Milano, ripartì per Torino dove giunse sabato sera alle 22,36.

DA FELETTO CANAVESE.

La Società di Santa Barbara.

Feletto, 5 (*rit.*). — La locale Società di Santa Barbara, sorta fin dal 1865, per iniziativa di alcuni bravi minatori felettesi, e pervenuta oggi a fiorente prosperità, tanto che, forte di un cospicuo numero di soci, dispone di notevole rendita — di cui una parte, collocata in cartella nominativa di lire 25 annue, è stata depositata nelle mani dell'ottimo prevosto don Costero, per le funzioni religiose — ha solennizzato ieri la ricorrenza della santa patrona con una simpatica festa. In un'assemblea plenaria dei soci, sotto la presidenza del presidente signor Giovanni Filiberto, venne solennemente inaugurato il nuovo vessillo sociale, destinato a rappresentare il sodalizio nelle feste così civili come religiose, e votato il regolamento per l'uso del vessillo, da depositarsi al municipio di Feletto, e da adoprarsi soltanto per tutte quelle pubbliche manifestazioni che onorano e devote alle gloriose Istituzioni che reggono l'Italia. L'assemblea, dopo l'inaugurazione della bandiera, acclamava a presidente onorario del sodalizio, il vostro direttore prof. Cesare Facelli, a cui Feletto s'onora di aver dato le origini di famiglia e l'unanimità dei suffragi nell'ultima elezione politica del giugno 1900.

La festa si è chiusa con un cordiale banchetto, inappuntabilmente servito dall'albergatore Filiberto, a cui hanno partecipato il prevosto don Costero, i maggiorenti del luogo, i soci tutti, con alla testa il presidente signor Giovanni Filiberto, e i priori Antonio Franzino e Pietro Giordano; grande allegria e molti brindisi, bene auguranti alla sempre maggiore prosperità della Società di Santa Barbara e di Feletto.

DA GENOVA.

Lo sciopero dei commercianti genovesi.

Genova, 8. — In seguito alla constatata assoluta insufficienza del servizio ferroviario, i negozianti genovesi avevano ier l'altro deliberato, come annunziammo, di sospendere il lavoro in porto per protestare contro la Società delle Ferrovie Mediterranee e contro il Governo. E ieri mattina infatti il primo emporio commerciale italiano era del tutto inoperoso.

Una ditta allo scalo dei carboni, non volendo essere solidale con gli altri commercianti, aveva ingiunto ai suoi operai di non interrompere il lavoro. Gli operai si rifiutarono: la ditta per rappresaglia fece la minaccia di non corrispondere ai lavoratori la paga della scorsa settimana. Le altre ditte del Ponte Nuovo deliberarono allora di pagare per proprio conto gli operai che si astennero dal lavoro.

Gli operai, radunati in comizio, deliberarono un ordine del giorno in cui « fanno voti perchè il Parlamento nella prossima scadenza delle convenzioni ferroviarie, deliberi la nazionalizzazione delle ferrovie unico mezzo per fare l'interesse, non solo del porto di Genova, ma dell'Italia intera ».

Stamane vi fu in Prefettura una riunione, in cui i negozianti dissero infine al prefetto che non intendono riprendere il lavoro in porto ove prima non venga stipulato un contratto con la Mediterranea, per cui la Società si obblighi ad un risarcimento di danni, nel caso che venga meno ai suoi impegni.

Come si vede, lo sciopero non potrà dirsi finito in breve tempo.

Il sindaco Pozzo spedì un telegramma al presidente del Consiglio e al ministro Giusso, per annunciare il deliberato del Consiglio comunale, in cui si chiedono urgenti provvedimenti in proposito.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo a pompa* precedente:

AMMAZZA-TORI

Anagramma.

Fior d'amaranto:
Col'*ma*, dell'Asia un monte ti presento;
Col *due*, noti animali: e questo è quanto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera dunque prima della *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio, con Eleonora Duse e Gustavo Salvini.

Valle. — Questa sera Novelli torna ad una delle sue interpretazioni più magnifiche, dando *Luigi XI*.

All'**Adriano** spettacolo variato della compagnia equestre Fredany; al **Nazionale** ripresa della *féerie*: *Le cinque parti del mondo*, e al **Quirino** replica delle *Grandi manovre*.

Premio lirico di lire 50,000.

Edoardo Sonzogno ha stabilito un premio di lire 50 mila lire al miglior lavoro lirico in un atto, che sarà presentato al concorso internazionale da lui bandito. Il lavoro giudicato vincitore sarà fatto rappresentare, a spese del signor Sonzogno, al Teatro Lirico internazionale nell'anno 1904.

Un'opera musicale fiamminga.

Il compositore fiammingo Jan Blocks, autore di varii lavori, che nel Belgio gli procurarono fama di musicista, ha messo in scena, al Teatro Lirico di Anversa, una nuova opera, *De Bruid der zee* (La fidanzata del mare). L'azione si svolge in un ambiente di pescatori, e, come la musica, ha carattere e colorito locale. L'esito è stato pel maestro dei più lusinghieri. La nuova opera sarà presto rappresentata a Bruxelles, al Teatro Reale della Moneta.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 8 1⁄2.
Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Fredany, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Il Controllore dei vagoni-letti*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 9 dicembre.

Presidenza del vicepresidente VILLA

La seduta è aperta alle 14.5 e, data l'ora, l'aula è meno squallida del solito. Di fatti il giorno non è il solito lunedì; poichè si tratta di un argomento importante, la questione del Mezzogiorno, per la quale si è indetto alla Camera un vero torneo di cavalieri rivaleggianti per cattivarsi il favore della bella Partenope. Al banco dei Ministri siedono gli on. Giolitti e Ponza; alla presidenza si nota un cordiale colloquio fra l'on. Villa e l'on. Rudinì. Il verbale letto da STELLUTI SCALA è approvato senza osservazioni. Dopo letta il presidente comunica i ringraziamenti del Consiglio Comunale per il progetto di Villa Borghese.

Interrogazioni.

DI STEFANO interroga per il miglioramento del servizio dei pacchi postali anche per evitare le lagnanze continue del pubblico. SQUITTI fa il suo *debutto* di sottosegretario per le poste, dichiarando che il ministro adopera tutti i mezzi per il buono andamento del servizio. Dimostra con la statistica che il miglioramento è progressivo. Il ministro sta provvedendo ai locali necessari allo sviluppo del servizio e si occupa anche di provvedere ad impedire le manomissione dei pacchi. DI STEFANO non si accontenta alla risposta troppo ottimista del sotto segretario. Lamenta specialmente la lentezza del servizio, e il modo come si provvede al trasporto dei pacchi dai vagoni ferroviari al piroscafo che deve trasportarli ai paesi delle isole. Fa altre osservazioni sul servizio alla frontiera dei pacchi provenienti dall'estero.

DEL BALZO GIROLAMO interroga il ministro d'agricoltura per sapere se intenda presentare un disegno di legge pel quale sia riconosciuto ai professori reggenti delle scuole pratiche d'agricoltura il diritto al sessennio.

FULCI N., sottosegretario per l'agricoltura, promette che il disegno sarà presentato presto. DI SANT'ONOFRIO interroga sulla prolungata assenza dal proprio ufficio dell'ispettore scolastico di Castroreale. CORTESE, sottosegretario per l'istruzione, assicura che sarà provveduto subito. BISSOLATI interroga intorno alle persecuzioni poliziesche e giudiziarie di cui è fatta segno la cooperativa tra i contadini di Corleone. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, osserva che, essendo in corso un processo, non si può pregiudicare la questione. BISSOLATI si sarebbe atteso che almeno il sottosegretario avrebbe risposto sulle persecuzioni poliziesche che egli espone. Crede che il Governo non può rispondere, avendo approvato con la nomina del prefetto De Seta a senatore quelle persecuzioni che sono opera del prefetto stesso. RONCHETTI replica ch'egli è rimasto nei limiti segnati dalla interrogazione. Se vi sono persecuzioni poliziesche, l'autorità giudiziaria deciderà. BISSOLATI dichiara che convertirà l'interrogazione in interpellanza.

CASCIANI domanda se intenda provvedere con regolamento a tutelare, nell'interesse dell'igiene, la captazione e il commercio delle acque potabili meridionali. RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, osserva che vi sono disposizioni generali che provvedono. Tuttavia il ministero si riserva di compilare anche un regolamento speciale. E basta per le interrogazioni. Si passa alla votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge non potuti votare sabato per la constatata mancanza di numero legale, fra cui quello per la tumulazione della salma di Crispi.

BACCELLI, ministro d'agricoltura, presenta un disegno di legge per proroga del termine alla circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena, ed un altro per l'estensione del credito agrario in Sicilia.

Si lasciano le urne aperte ed accesi alle

Mozioni per il Mezzogiorno.

Le tribune sono affollate. Nella tribuna diplomatica è l'ex-ambasciatore barone Fava con la sua signora. Affollate anche le tribune degli impiegati e degli ex-deputati, tra i quali anche alcuni neo senatori ancora nel limbo, p. es. l'onorevole Vischi. E' affollata, contro il solito, anche l'aula. Al banco dei ministri Zanardelli, Cocco Ortu, Ponza di San Martino, Di Broglio. Il MINISTRO DEL TESORO presenta due disegni di legge: maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno per la sanità e la beneficenza, acquisto di avena e fieno per l'esercito. L'on. Zanardelli va a conferire col presidente. Comincia la discussione. Primarè la mozione firmata dagli onorevoli Luzzatti L. e altri molti che suona così. « La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale, il cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo verrà provvedere al più presto a restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali, le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie del Mezzogiorno e delle Isole.

La parola è all'on. LUZZATTI L. (*Segni di attenzione*). Esordisce con dichiarazioni unitarie. La questione meridionale è questione altissima di programma civile ed economico nazionale. Quale sarà l'avvenire del Mezzogiorno, tale sarà l'avvenire d'Italia. Non è da maravigliare se le regioni a base agraria soffrono più di quelle a base industriale. Dimostra quindi che Governo e Parlamento debbono provvedere di preferenza a quelli che soffrono di più. Lungi dal pensiero suo e degli amici il fare della questione di Napoli uno strumento di scherma parlamentare. Non intende creare imbarazzi al Governo nè scuotere il pareggio del bilancio, al quale ha contribuito tutto il popolo italiano. (*Approvazioni*). Manda un saluto a Napoli in segno di solidarietà nazionale. (PANSINI. Grazie. — *Ilarità*). Crede non si possa ora entrare nell'esame tecnico del bilancio del comune di Napoli. Ma comunque questi si assetti, esso dovrà provvedere alla sistemazione dei suoi variopinti debiti. (*Si ride*). Accenna a questi ed alla loro sistemazione che si sta discutendo. Si estende in considerazioni di ordine tecnico, esponendo le sue opinioni sulle proposte della Commissione d'inchiesta. (Sopraggiungono funzionari di Corte e rappresentanti diplomatici nelle rispettive tribune). Consiglia di adottare per Napoli il sistema seguito per l'unificazione del debito della Sicilia e della Sardegna. Dà altri suggerimenti.

(Sono giunti al banco dei ministri anche gli on. Giusso e Prinetti). Raccomanda alla Camera e al Governo di non accettare la proposta della Commissione d'inchiesta per la trasformazione del debito di sette milioni che il comune ha verso il Banco di Napoli, il quale deve essere lasciato libero di espandere la sua azione di credito. Parlando di nuovi debiti, che si vorrebbero accordare, l'aula s'illumina a luce elettrica (*viva ilarità*). Toccando della capacità contributiva di Napoli non sa se possa accrescersi la sovrimposta fondiaria (PANSINI. No!) Sarà inutile occuparsi del pareggio del bilancio del Comune, se non si provvede al risanamento di altre piaghe. (FERRI. Parla come un socialista!) Non parla come socialista ma come deve parlare qualunque economista illuminato. (Altra interruzione dell'on. Colajanni che non si riesce ad afferrare). Si occupa della trasformazione di Napoli in centro industriale, discutendo le note proposte dal Nitti. Intanto urge provvedere alle industrie che vi sono, e questo possono fare i ministri della guerra, della marina e dei lavori pubblici. Suggerisce di fondare a Napoli una fabbrica di locomotive e di vagoni a lavoro continuo. (FERRI. Ma questo è allattamento artificiale! — *ilarità*). Da Napoli passa alle provincie del Mezzogiorno.

Tratta in generale delle opere pubbliche necessarie al Mezzogiorno, col criterio che esse debbono essere fatte a preferenza di altre occorrenti a provincie meno bisognose. (FERRI. E se si diminuissero le spese militari?) Sento — dice l'oratore — questa interruzione anche da altra parte della Camera. (FERRI. Dall'estrema destra! *Si ride;* difatti la stessa cosa si è detta all'estrema destra, ma dall'on. Colajanni, che vi è seduto per udire più da vicino l'oratore). Ricorda che la Camera ha votato con tranquillità le spese militari. (*Applausi a destra*. FERRI. No! noi abbiamo votato sempre contro). Svolge lunghe considerazioni sul debito ipotecario, sul credito agrario. Annunzia che, d'accordo con altri colleghi, presenterà un disegno di legge per case operaie e per la piccola proprietà rurale. L'oratore sostiene calorosamente questa proposta. (*Commenti all'estrema, tra i socialisti* — DEL BALZO CARLO, ironicamente: Ha ragione Luzzatti! — *Risa*).

Discorre di trattati di commercio, di tariffe, trattenendosi di quelle del Brasile, non favorevoli al nostro commercio. Ricorda le opinioni di Cavour circa il mezzogiorno e i provvedimenti da lui ideati. Sotto gli auspici del grande statista italiano, egli pone dopo molti anni, il patrocinio della causa del Mezzogiorno. (Applausi a destra. Molti rallegramenti. Anche Giusso va a stringere la mano all'oratore). La seduta è sospesa per un breve riposo.

Alle 17, ripresa la seduta, prende la parola l'on. SALANDRA (*segni d'attenzione*). La mozione presentata da lui e da altri 27 deputati meridionali è concepita in questi termini. « La Camera invita il Governo a presentare non oltre il 20 dicembre 1901 i disegni di legge: *a*) per i provvedimenti economici a favore della città di Napoli; *b*) per l'acquedotto pugliese; *c*) per i lavori pubblici e per gli altri provvedimenti più urgenti intesi a svolgere la produzione e ad agevolare il traffico e le esportazioni del l'Italia meridionale ed insulare ». L'oratore premette che si limiterà a proporre alcuni quesiti al Governo. Dichiara che qualunque preoccupazione politica è estranea ai fatti ed alle ragioni ch'egli esporrà; sebbene i firmatari appartengano all'opposizione costituzionale, non intendono [illegible] alcuna questione ministeriale. Sarebbe [illegible] qualunque sospetto che della questione presente si voglia fare un'arma di opposizione ministeriale. (*Commenti all'estrema*).

Egli e i suoi amici credono invece di rendere un servizio al governo, indicandogli i bisogni che reclamano urgenti provvedimenti in una questione che può essere imposta dal paese. PANSINI. s'è già imposta. Questa è la verità. Insiste sulla importanza della questione che risale alle origini dello Stato italiano. La questione del mezzogiorno è sopratutto economica. Dubita che il governo si renda esatto conto delle condizioni economiche del mezzogiorno. A prova della miseria evidente delle provincie meridionali cita anche la diminuzione constatata della popolazione. Tutto l'interno delle provincie meridionali è una nuova Irlanda. La questione di Napoli nei suoi aspetti finanziari municipale ed economico è stata magistralmente [illegible] l'on. Luzzatti. Fa egli pure alcune [illegible] sul bilancio di Napoli dimostrando [illegible] provvedimenti governativi. Crede [illegible] speranza che Napoli divenga [illegible] striale. Dice essere necessario il com[illegible] del porto di Napoli e subito. Parla [illegible] con grande lucidità della questione [illegible] detto pugliese, sorta fino dal 1889. Ne riassume le vicende parlamentari.

Ritiene risoluta la questione tecnica, perchè l'acqua da condurre v'è. Quanto alla questione finanziaria, è vano sperare che la costruzione possa farsi senza un forte concorso dello Stato. Bisogna che il ministro dei lavori pubblici affronti con energia la questione e ne porti la soluzione alla Camera. Raccomanda che il ministro non venga più a proporre nuovi differimenti. Passa in rapida rassegna le questioni che più vivamente interessano le provincie del Mezzogiorno, cominciando da quella de[illegible] plementari. Non crede possibile [illegible] linee col sistema del sussidio chilo[illegible] lire. Sostiene la necessità della direttissima Roma-Napoli. Ma se questi provvedimenti sono primi per importanza politica, in ordine e[illegible] mico sono importantissimi, urgenti [illegible] guardano la proprietà fondiaria e [illegible]

Parla delle questioni del credito fondiario e del credito agrario, circa i quali p[illegible] dei convincimenti individuali origina[illegible] per esempio, che se non avessimo a[illegible] fondiario, non avremmo avuto tant[illegible] (*Dissensi e commenti*). A ogni modo, ci troviamo dinanzi ad una situazione di fatto, quale è quella di un enorme debito ipotecario, ed a la quale si connettono il credito fondiario [illegible] rio. Accenna alla perequazione fond[illegible] alla quale il Mezzogiorno si trova [illegible] posizione speciale. Passa a parla[illegible] agrari. La questione del vino va di[illegible] pre più grave ed aspra. Le pros[illegible] sportazione non sono liete.

Rammenta come egli previde [illegible] deluse le speranze che si riponevano [illegible] tazione dei vini in Francia. qua[illegible] cavano i resultati dell'accordo co[illegible] co-italiano. Tuttavia bisogna fare tut[illegible] per migliorare la nostra esportaz[illegible] vedimenti sui noli, sulle tariffe. [illegible] Governo di provvedere nelle [illegible] merciali una qualche clausola a fav[illegible] sportazione dei nostri vini in Fra[illegible] derazioni sui trattati di comm[illegible] anche a quelle fatte dall'on. Lu[illegible] del dazio sul caffè brasiliano. L'orat[illegible] ascoltato, seguita nel suo discorso, ma la tirannia dell'uscita m'obbliga a troncare.

Ivr. porter.

Cronaca giudiziaria

Il processo degli anarchici pisani.

Alfeo ci scrive da Pisa, 8: Doman[illegible] tedì, dinanzi al tribunale penale [illegible] il processo per la dimostrazione anarchica [illegible] agosto 1901. Accusati sono trenta [illegible] livornesi, fra i quali quattro donn[illegible] per l'art. 247 del codice penale [illegible] voli che avvennero produ[illegible] sponsabilità del prefetto Bacco, [illegible] tutto il personale di P. S., e destarono la viva indignazione. Vi terrò infor[illegible] tato, atteso dalla città con vivo inter[illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 9 dicembre

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 16 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani san Mercurio martire.

Nascita di S. A. R. il Principe Filippo Maria Alfonso di Borbone.

Ricorre il compleanno:

del senatore Gaetano Caracciolo, Roma; di donna Carbelli Cecilia di Letino, Roma; di donna C[illegible] Anna di Sismano, Firenze; di donna Maria Gotti Bonaparte, Roma, del principe Filippo Orsini, Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 2,4 — massima [illegible]

Roma alla Camera.

Ecco la lettera diretta dal pri[illegible] della quale il presidente on. Villa [illegible] ttura alla Camera: « Il Cons[illegible] Roma nella adunanza di ier[illegible] nime mi diede il graditissimo in[illegible] mera all'on. Rappresentanza naziona[illegible] della sua viva riconoscenza per la l[illegible] patriottismo votata testè per l'ac[illegible] Borghese da parte del Governo [illegible] dono a questa città. Si compia[illegible] farsi interprete presso codesto o[illegible] tale manifestazione della civica rappres[illegible] della Capitale del Re, che nel prog[illegible] provato vide l'adempimento di un [illegible] lungo tempo intensamente sentito dalla [illegible] cittadinanza, ben comprendendo [illegible] gnificato politico che col dono volle [illegible]

« Con perfetta osservanza,

Il Sindaco. Prospero Colonna »

Consiglio comunale. — Stasera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta nella segreta si tratterà la questione del nuovo organico capitolino.

Per Anzio. — Il Re firmò ieri il decreto che erige in ente morale la Società di salvataggio [illegible]

Al Collegio Romano. — Ieri nell'aula [illegible] del Collegio Romano, il cav. Vochieri [illegible] viaggiatore, tenne una applaudita conferenza sulla Sardegna, in presenza di [illegible]roso ed eletto pubblico, fra cui notammo [illegible] senatore Carta Mameli, i deputati Giordano [illegible] Cao-Pinna, Garavetti e Baccaredda.

La Società zoologica italiana, presieduta dal prof. Carruccio, ha ripreso ieri le sue adunanze. Il presidente, con vivo compiacimento, annunciò ai consoci il dono di una serie [illegible] di specie faunistiche, destinato da S. M. il Re al Museo zoologico dell'Università [illegible]. Il novello dono del Sovrano consiste in parecchie centinaia di uccelli, taluno rarissimo e di gran valore, (come ad esempio la [illegible]ennus) ed in diversi mammiferi tutti pregevoli [illegible] quali facevano parte della ricca collezione esistente nel real castello di Moncalieri. Questo nuovo materiale scientifico darà certamente [illegible]sione nel nostro Museo a utili studi e porterà la cifra totale dei vertebrati italiani ed [illegible] che pochi anni or sono erano poco più di duemila, a oltre diecimila, fra cui molti assai rari, tutti ormai bene ordinati, nonostante [illegible] dei locali universitari. Il presidente [illegible]andi all'assemblea ed illustrò, insieme [illegible] preparati scheletri, una coppia del bellissimo *Ibex alpinus* ucciso presso Valsavaranche [illegible] recenti caccie fatte dal Re, il quale lo donò al predetto Museo, come pure donò altri [illegible] animali provenienti dal regio parco [illegible] da San Rossore e da Castelporziano.

I pacchi per Natale — Per lo straordinario lavoro che suole prodursi nelle feste natalizie e di capo d'anno, si raccomandano le seguenti disposizioni: 1. Gli imballaggi dei pacchi debbono essere resistenti per garantire il contenuto, e, in caso contrario, chi li presenta dovrà sottoscrivere la dichiarazione: « a rischio del mittente » Per i liquidi e le sostanze liquefabili occorre un doppio recipiente, separato da una materia assorbente. I pacchi con dichiarazione di valore, debbono essere di solide cassette di legno rivestite di tela greggia, d'un sol pezzo, e suggellata. 2. Gli indirizzi debbono essere chiari, completi, e così pure ogni altra indicazione necessaria, non verificandosi altrimenti la consegna del pacco

Un conflitto coi carabinieri agli Squarciarelli. — Iersera i carabinieri Casardo e Nobili presso Grottaferrata, sorpresero due individui, uno dei quali armato di fucile, che spianò ed esplose contro i militi; questi risposero coi loro moschetti senza colpire alcuno, ma riuscirono ad arrestare il possessore del fucile, che è tal Terribili Leonardo, d'anni 19 da Marino

Ladri sorpresi. — Stanotte sono stati sorpresi, dietro appostamento, i pregiudicati Rossi Antonio, d'anni 19 compositore disoccupato e Marchetti Rinaldo, d'anni 28, cameriere disoccupato, mentre tentavano di scassinare la bottega d'un orzarolo in via dei Sabini Entrambi sono stati arrestati, essi sono pessimi pregiudicati in furti, e sono in corso le denuncie per la loro ammonizione

Incendio al Mattatoio — Stamane si è sviluppato al Mattatoio un incendio nella stalla n. 18, nella parte del macello che non lavora. Ivi era un deposito di paglia per le lettiere delle altre stanze, per la quantità di circa due quintali. L'incendio si è sviluppato nel centro, si argusce quindi che qualche fiammifero caduto in terra sia stato pestato da qualche garzone, e quindi si sia sviluppato il fuoco. Del resto questo fu prontamente domato dal personale e dalle guardie accorse, sotto la direzione del brigadiere Moscatelli, e dai vigili accorsi col capitano [illegible]

È morta a San Giacomo De Cesari Margherita, d'anni 40, che al Pozzo delle Cornacchie n. 55, l'altro giorno, riportò varie contusioni in parecchie parti del corpo

Malore improvviso — Oggi alle 14, a [illegible]stello, Mazzanti Mauro, d'anni 62, colto da improvviso malore, cadde, riportando ferite [illegible] in 12 giorni con riserva.

La Ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli per regali di natale e [illegible]

[illegible]loro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie, e di novità per la stagione, specie dei finissimi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la Ditta Ballario e C. per aver fatto del suo negozio il ritrovo [illegible] gradito della migliore società romana

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri alle ore 13 S. M. il Re ricevette in udienza privata una Commissione del *Casino dell'Unione* di Napoli composta del Principe di Sirignano, presidente, barone Alfonso Compagna, vice-presidente, duca Cattaneo di Casalmaggiore, barone di Cerfignano, cav. Stefano Montechiaro, deputati e conte Enrico Gaetani di Laurenzana, segretario. La Commissione a nome di tutti i soci ringraziò il Re d'aver ceduto al *Casino* una delle [illegible] Reggia di Napoli, per aggregarla all'appartamento occupato dal Circolo. Il Re trattenne alla Reggia, per circa quaranta minuti la Commissione, molto interessandosi alle cose na[illegible]

— S. M. il Re ricevette ieri l'on. Maraini, trattenendolo intorno al movimento industriale [illegible]nico del paese.

— Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore conte Taverna, presidente della Croce Rossa italiana, che ha presentato a S. M. la [illegible] della campagna antimalarica compiuta, [illegible] nella campagna romana dalla Croce Rossa. S. M. s'è intrattenuto oltre mezza [illegible] generale Taverna intorno all'opera [illegible] della nobilissima istituzione.

— Il Duca d'Aosta, il Conte di Torino e il [illegible] Tommaso saranno a Roma entro la settimana.

Domenica sera avrà luogo un pranzo di corte, al quale saranno invitati i generali che si trovano in Roma per i lavori della Commissione superiore di avanzamento.

— Il colonnello D'Avanzo, il maggiore De Paoli e il capitano Romeo cessano di far parte della Casa militare del Re e tornano ai reggimenti rispettivi.

Il Duca d'Aosta.

S. A. R. il duca d'Aosta è atteso in Roma il 14 corrente. Domenica poi assisterà al pranzo che S. M. il Re darà in onore degli ufficiali generali componenti la Commissione d'avanzamento.

Fra due ex Sovrane.

Telegrafano da Amsterdam 10, che l'ex imperatrice Eugenia e la regina Maria Pia di Portogallo si scambiarono visite.

Al Senato.

Dopo avere approvati gli atti addizionali agli accordi internazionali per la tutela della proprietà industriale, il Senato ha ripreso la discussione del progetto sulla conservazione dei monumenti. Sono stati approvati gli articoli 11-21, con brevi osservazioni dei senatori Carta-Mameli, Balestra, Chigi, Bordonaro, Camporeale, Guarnieri, Odescalchi, a cui hanno risposto esaurientemente il ministro Nasi e il senatore Codronchi. I nuovi senatori Gandolfi, Ponsiglione e Rossi hanno prestato giuramento. La seduta è tolta alle 17,40; domani, seduta alle 15.

— Il senatore Pisa ha presentato al Senato la relazione favorevole sul progetto per le nuove concessioni ferroviarie.

Per il Mezzogiorno.

Oggi alla Camera è cominciata la discussione delle mozioni per Napoli e per il Mezzogiorno, che, come si sa, sono tre, quella dell'on. Luzzatti (a cui l'on. Lacava, con un'aggiunta, ha cercato di togliere i termini vaghi e platonici), quella assai pratica e concreta dell'on. Salandra, quella ancora in gestazione dell'on. Ferri che vuole dedicati all'esecuzione dell'Acquedotto pugliese dieci milioni all'anno da togliersi dalla lista civile per il numero di esercizi finanziari che sarà necessario al compimento dell'opera, che l'on. Ferri, da quel grande ingegnere che è, valuta in 150 milioni. Quest'ultima mozione, che non ha peranco avuta l'approvazione della direzione del partito socialista, ma alla quale s'è affrettato a dare la larga e compiacente diffusione delle sue colonne l'organissimo giolittiano della sera, rientrerà probabilmente nei penetrali dell'on. Ferri, e forse l'on. Giolitti potrà vantare il ritiro della mozione (alla cui formola i maligni vogliono non sia stato estraneo...) come una delle sue benemerenze nuovissime verso la... Monarchia.

Il discorso, che oggi ha pronunciato l'onorevole Luzzatti per svolgere la sua mozione, ha avuto le tendenze espansive della misericordia divina che tutto abbraccia quel che a lei si volve, ma come contenuto concreto e concludente ha lasciato molto a desiderare: un buon bicchiere di acqua di seltz, lo ha definito un parlamentare arguto, non destinato però a togliere la sete... del Mezzogiorno. Assai più pratico e stringente è parso il discorso dell'on. Salandra. Si attende ora un grande discorso Zanardelli, che sarà certo all'altezza della smagliante eloquenza del presidente del Consiglio. Ma... si teme che le chiacchiere saranno molte e reboanti, ma che, quando si sarà allo stringere dei conti, il Mezzogiorno se ne resterà allo *statu quo ante* per pletora di promesse ineseguibili. Certo è che l'accademia accenna a durare qualche giorno.

Un altro papirio in pericolo?

La *Stampa* ha da Roma che la Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori ha sospeso di deliberare intorno alla nomina del generale Sani, in seguito a una lettera anonima a suo carico, sul cui contenuto la Commissione sta assumendo scrupolose informazioni.

Crisi?

Tornano a spuntare nei circoli parlamentari le voci di parziali crisi ministeriali con uscita degli on. Prinetti e Di Broglio, che sarebbero sostituiti dagli on. Di Rudinì e Luzzatti. Si aggiunge che l'on. Prinetti andrebbe ambasciatore a Vienna (*grand-prix* per il successo di San Girolamo!) e che il conte Nigra verrebbe nominato presidente del Senato, in luogo del senatore Saracco, alla prossima sessione parlamentare; di queste voci si fa eco anche la *Stampa* in un telegramma da Roma, e noi le raccogliamo come titolo di cronaca

Ancora il sublimato... et alia!

Ha recata non poca maraviglia il fatto che tanto sulla questione del chinino (intorno a cui soltanto l'on. Donati ha presentata e svolta alla Camera una opportuna interpellanza), quanto su quella grossissima, che si sta dibattendo, sui servizi e sull'opera dell'Ispettorato della sanità, i deputati tecnici, tipo Celli, tipo Sanarelli, abbiano taciuto alla Camera in quelle sette lingue nelle quali sapeva tacere il maresciallo Moltke. Moltke taceva per ragioni di alta prudenza militare e politica, ma, che sappiamo, le ragioni di Moltke non ricorrono pei deputati di Cagli e di Bibbiena; a meno che, come vorrebbero supporre le male lingue che al mondo non mancano mai, uno di questi onorevoli o ambedue non aspirino al bastone di maresciallo... della sanità, che sta sempre più vacillando dalle mani del comm. Santoliquido. L'ultim'ora del buon Rocco, come lo chiamano gli amici, sembra suonata, e ne sia resa lode — la prima tributata dal *Fanfulla* passato, presente e... futuro — all'on. Giolitti. A rendere meno triste la *santoliquidazione* del buon Rocco (l'amministrativo-sanitaria, s'intende, chè per l'uomo cent'anni di vita prospera, ottimo commendatore!) ci piace narrare una storiella di autenticità garantita, una delle tante occorse all'Ispettorato della pubblica calamità. Alcuni caffettieri di Palermo ebbero, tempo fa, l'infelice idea di chiedere al sullodato Ispettorato di sanità se c'era modo di poter ancora, dopo l'approvazione dell'ultimo regolamento sanitario, utilizzare le loro gelatiere costrutte di una lega di stagno e piombo. La domanda avrebbe messo in serio imbarazzo chiunque, ma l'Ispettorato di sanità, con la consueta disinvoltura suggerì a quegli ingenui di fare stagnare le gelatiere. C'è però il piccolo guaio che lo stagno puro fonde a temperatura più alta delle leghe di quel metallo col piombo, per cui la stagnatura è praticamente impossibile. Sarebbe presso a poco come voler applicare una lastra di ferro incandescente sul burro senza che questo si fonda... I commenti guasterebbero l...

Provvedimenti finanziari.

Stamane alle 9 si è riunita la Commissione per i provvedimenti finanziari. E' intervenuto alla riunione il ministro delle finanze on. Carcano, col quale sembra prossima a raggiungersi l'accordo circa le modificazioni proposte dalla Commissione alla tariffa della tassa di successione e a qualche altro punto. La Commissione conta di potere deliberare domani definitivamente su tali modificazioni; intanto ha nominato l'on. Rava relatore per la tassa di successione e per quella sugli affari, e l'on. Orlandi per il disegno di legge sulle polveri piriche.

Croce Rossa.

L'altra sera il prof. Postempski, ispettore medico della Croce Rossa italiana, presentò in una delle sale della Croce Rossa, al presidente dell'Associazione, generale senatore Taverna, gli ufficiali medici della Croce Rossa che presero parte alla campagna antimalarica dell'Agro romano, testè finita. Il presidente ringraziò vivamente il professor Postempski per il modo veramente intelligente e per lo zelo grandissimo col quale seppe organizzare e dirigere tutto questo importante servizio, e diresse parole di caldo encomio a tutti i signori medici per l'attività, la buona volontà e l'intelligenza da essi dimostrata nel non facile disimpegno delle mansioni a ciascuno di essi affidate. Ad alcuni di loro toccò di passare i mesi, considerati i più pericolosi dell'anno, in località delle più infette dalla malaria, e tutti fecero egregiamente il loro dovere.

Nella campagna antimalarica di quest'anno, durata dal 1° luglio al 30 novembre, furono impiantate sette stazioni e vennero impiegati n. 35 medici, 29 infermieri, 7 conducenti, 7 carri a 2 o 3 cavalli. Gli infermi soccorsi furono 2450 malarici e 353 non malarici; 189 infermi furono trasportati negli ospedali di Roma coi carri da ambulanza od in ferrovia. Di 757 individui ai quali venne fatta seguire la cura profilattica con la chininizzazione, 470 rimasero immuni dall'infezione malarica, 94 ebbero l'infezione e 193 sospesero la cura profilattica per varie cause. Nessuna delle 71 persone impiegate dalla Croce Rossa ebbe l'infezione malarica. Questa campagna della Croce Rossa fa grandissimo onore a chi l'ha diretta e a chi l'ha eseguita; essa fu resa possibile dalla generosa iniziativa del Re e dall'illuminato concorso del Comune di Roma.

L'on. Afan De Rivera.

Sul finire della seduta l'on. Villa ha comunicata alla Camera una lettera dell'on. Afan De Rivera, che chiede che la Camera disponga una inchiesta sulla sua vita parlamentare. La proposta dell'on. Afan sarà trasmessa agli uffici.

Per il Sempione.

Stamane alle 11 si è riunita la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge per le linee di accesso al Sempione. Si è discussa una parte della relazione dell'on. Nocito, rinviando il seguito ad una nuova riunione.

La presidenza della Camera.

Stamane si è riunito il Consiglio di presidenza della Camera, occupandosi di personale e di altri affari di amministrazione interna, tra cui alcune variazioni al bilancio. Ha pure stabilito di convocare quanto prima la Camera in comitato segreto

Per le Borse.

I provvedimenti per il riordinamento delle Borse conterranno un complesso di disposizioni organiche analoghe a quelle francesi e tedesche, per cui delle operazioni saranno ritenuti direttamente responsabili gli agenti di cambio.

Plebiscito a... posteriori!

Il *Pungolo Parlamentare* reca: « E' annunziata una interrogazione del consigliere Lucci e sappiamo che un'altra ne prepara il consigliere Sandulli sulla nomina del comm. Santoliquido a componente della commissione pel concorso a medico capo del Municipio; nomina non dovuta al nuovo Sindaco o alla nuova Giunta, ma fatta dal regio commissario comm. Chiaro. Intanto a questa commissione non prenda parte il professore di igiene della nostra Università e non hanno accettato di farne parte due preclari medici nostri, lo Armanni ed il Cardarelli. Noi abbiamo motivo di credere che queste non accettazioni e questa rinunzia mettano capo alla ragione stessa che motiva le interrogazioni del Lucci e del Sandulli. Ad ogni modo la commissione è in isfacello, e sarà facile alla nuova amministrazione il ricomporla in modo che risolva ogni dubbio nella sua sua correttezza e nelle sue funzioni. Ecco il testo della interrogazione Lucci: « In seguito a recenti pubblicazioni di fatti riprovevoli, il sottoscritto chiede al sig. Sindaco di Napoli se non crede onesto e corretto sostituire l'attuale presidente la commissione per il concorso a medico capo municipale. *Arnaldo Lucci* »

E da Torino l'eco risponde. « L'accademia di medicina, udita un'interessante comunicazione del dottor Bertarelli sul nessun pericolo che presentano le disinfezioni a domicilio, ha preso nota che a Torino si praticano le disinfezioni col sublimato al 10 per mille e quindi ha espresso le più alte meraviglie sentendo che l'Ispettorato di sanità fa oggi uso di soluzioni di sublimato all'1 per mille, ciò che rende illusoria la pratica delle disinfezioni ed è contrario ai dettami della scienza. Della discussione avvenuta, a cui presero parte i professori Mosso, Pagliani, Perroncito, Abba, ecc., per l'importanza e attualità che ha, l'Accademia ha deciso, su proposta del professore Mosso, di darne comunicazione alla stampa politica e al ministero dell'interno ».

Decisamente è un plebiscito... a *posteriori* quello che dall'Alpi al Lilibeo cade sul capo dell'Ispettore della sanità.

L'inchiesta di Palermo.

E' partito per Palermo il comm. Schanzer, a presiedervi l'ultima riunione della Commissione di inchiesta su quel Municipio. La relazione è pronta, e sarà presentata e resa di pubblica ragione il 14 o il 15 corr.

Alla Minerva.

Il ministro Nasi ha sottoposti ieri alla firma reale i decreti, con cui si provvede all'attuazione del nuovo organico. Tutti i decreti rispondono alle proposte fatte dalla Commissione speciale, nominata per le nomine dei capi-divisione, e dalla Commissione dei capi di servizio per le altre nomine, così l'on. Nasi si è valso dei pieni poteri concessigli dal Consiglio dei ministri, contro cui tanto clamore di polemiche si è levato nei giornali, più o meno d'opposizione, assai meno che poi! Per la nomina a capi divisione la Commissione speciale, avendo stabilito di non derogare alla norma prescrivente il titolo di laurea, ha proposti, e il Ministro ha nominati il capo sezione di 1.a dott. Bruto Amante e i già ispettori centrali dott. Vitaliano Gennaro e dott. Vittorio Fiorini. Veramente v'erano dei più anziani nell'ex Ispettorato, e forniti di laurea, anzi taluno di due lauree, quali l'Agostini, il Romizi e il Milanesi, ma la Commissione ha preferito il Gennaro e il Fiorini, sicchè codesti altri ex-ispettori saranno destinati ai provveditorati vacanti. L'ex-ispettore capo comm. Cavazza è stato destinato al provveditorato di Roma. Il comm. Castellini, altro ex-ispettore anziano, è stato nominato Ispettore generale dalle segreterie universitarie.

Ai quattro posti vacanti di capo sezione la commissione ha dichiarato undici eleggibili, designando per la nomina i primi quattro segretari, rispettivamente più anziani fra gli 11 eleggibili, e cioè i cav. Avena, Cao-Mastio, Marani e Zanelli. Non essendosi dalla Commissione potuto provvedere colla designazione degli eleggibili a due posti di segretario a lire tremila, furono scelti lo straordinario dott. Dutto e il comandato dottor Malamani, e nello stesso modo ai posti di grado inferiore rimasti vacanti per la promozione dei funzionari di ruolo fu provveduto assegnandovi quei comandati e quegli straordinari, che godendo già di uno stipendio corrispondente all'ufficio vacante furono dalla commissione giudicati meritevoli di occuparlo. Agli altri straordinari e comandati la commissione deliberarono di assegnare compatibilmente con le ragioni di servizio l'ufficio che fosse adatto al loro grado e alle loro aspirazioni.

Con altri decreti della stessa data fu provveduto al richiamo dalla disponibilità dei funzionari già appartenenti agli uffici soppressi nel ministero. Rimane in disponibilità il solo ex direttore generale prof. Torraca.

Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha ricevuto oggi il prefetto di Arezzo, comm. Frola.

Il gruppo parlamentare socialista

Si riunirà domani il gruppo parlamentare socialista per discutere intorno alle dimissioni dell'on. Berbato, e stabilire se debbasi o no presentare la famosa mozione Ferri, per la riduzione della lista civile.

Per il porto di Ravenna.

Il 14 corr. si riuniranno a Montecitorio i senatori e i deputati rappresentanti le provincie ed i comuni interessati ecc., per accordarsi onde spiegare una comune azione efficace circa il nuovo porto Corsini e la darsena di Ravenna.

« Pronunciamento » d'ufficiali.

Circa 200 ufficiali subalterni del corpo del Commissariato e del corpo contabile si riunirono segretamente per deliberare sul mezzo da opporre all'attuazione del progetto del ministro Ponza per gli ufficiali subalterni. La notizia della riunione pervenne subito alle orecchie del ministro, che ha iniziata un'inchiesta per scoprire i promotori della riunione ed applicare loro, severamente, il regolamento disciplinare.

La elezione di Napoli.

Ecco il resultato definitivo della votazione di ballottaggio fattasi ieri nel VII Collegio di Napoli. Inscritti 3244, votanti 2159. Gualtieri ebbe voti 1127, De Mita ne ebbe 946, schede bianche, nulle e disperse 86. Eletto Gualtieri.

Ministero delle poste.

Il Bollettino uscito ieri reca, fra le altre disposizioni, la sospensione inflitta a vari impiegati per irregolarità di servizio, tra cui al ricevitore postale di Ceccano, Lorenzo Perazzi, e il licenziamento dall'impiego inflitto a ricevitori postali, fra cui quello di Tivoli, Francesco Bonanni. Reca inoltre il decreto che compone la Commissione per il conferimento degli uffici postali di seconda classe del direttore generale, comm. Miglioranzi, *presidente*, dei capidivisione Grillo e Franchini, *membri*, e del cav. Cazzola, *segretario*. E' aperto il concorso per titolare dell'ufficio di Tivoli avente retribuzione annua di L. 38.20 oltre alla compartecipazione pel servizio telegrafico, contro malleveria di L. 48,200: potranno parteciparvi i ricevitori delle provincie di Roma, Siena, Perugia, Aquila, Caserta e Grosseto: tempo utile il 22 dicembre.

Ministero della guerra.

A succedere nel posto di capo divisione della fanteria, al colonnello Giachetti che va in Africa comandante delle truppe, è chiamato il colonnello cav. Giovanni Besozzi comandante del 1. reggimento alpini.

Il cambio in Spagna.

Telegrafano da Madrid che l'altezza del cambio dell'oro preoccupa grandemente i finanzieri spagnuoli. L'oro fa un premio di 42 pesetas per ogni 100 franchi. Il ministro spagnuolo delle finanze sta preparando un progetto di legge per migliorare la circolazione. Pel pagamento di alcune voci di dazi si ammetteranno le monete d'oro di Spagna e dell'unione latina, i biglietti della banca di Francia, le cambiali e gli *chèques* su Parigi, Londra, Bruxelles, Berlino, purchè fatte in franchi, sterline e marchi. Queste disposizioni saranno applicate con decreto legge.

Sciopero di cartiere?

Annunziasi come imminente lo sciopero degli operai di tutte le cartiere dell'Isola del Liri, fornitrici di alcuni fra i principali giornali.

Notizie di marina.

Il 14 gennaio p. v. sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova si radunerà al Ministero della Marina la Commissione Superiore d'avanzamento

— I commessi delle direzioni dei lavori della R. Marina di Napoli hanno inviato all'on. Morin un *memorandum* col quale chiedono di essere unificati coi contabili, dimostrando con un quadro che tale rimaneggiamento di organici apporterebbe una sensibile economia di spesa.

— Telegrafano da Singapore, 9, che sono colà giunte le regie navi italiane *Elba*, *Fieramosca* e *Vettor Pisani*. A bordo tutti bene

— Nel venturo maggio verranno impostate sui cantieri dello Stato, probabilmente a Taranto e a Venezia, due navi da battaglia, sul tipo della *Vittorio Emanuele*.

I drammi del sangue.

Bracciano, 9. — Iersera Quati Amilcare venuto a rissa per futili motivi con certo Napoleone Cosini, venne ucciso con una coltellata al petto. L'uccisore è latitante

Barletta, 9. — Ieri sera Antonia Francavilla, avendo manifestato il proposito di abbandonare l'amante Domenico Parenti, fu da costui uccisa con un colpo di pugnale. L'omicida è latitante.

Siracusa, 9. — Iersera i coscritti Parisi Vincenzo e Diela Giovanni durante una processione religiosa furono provocati dai pregiudicati fratelli Archimede e Sebastiano Perez e il cugino Luigi, i quali ferirono mortalmente i due militari. I Perez sono stati arrestati.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 9 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,20; Spagnolo 7[illegible].

Qui calmi ma fermi: Rendita per fine 102.85-102,90; a contante 102,65; Istit. fondiario 502 1|2; Commerciale 677; Credito italiano 502; Banco Roma 131; Marcia 1132; Gas 821; Omnibus 299; Condotte 258; Molini 72; Metallurgiche 129 1|2; Ferriere 102; Forni elettrici 67 a 70; Montecatini 151 1|2; Risanamento 11; Valsacco 125; Immobiliare 174 1|2; Generale 65; Carburo 560 largamente fatto, chiuse 558-55; Prodotti chimici 59.

Cambi Francia 101,60; Londra 25,53.

Dalle altre piazze: Banca Italia 881; Meridionali 687; Mediterranee 483,50; Acciaierie 1220; Veneto 75; Navigazione 1[illegible]

Parigi chiude: Italiano 101,05; Francese 101,57; Spagnuolo 75.85; Portoghese 27,62

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì, 10 dicembre, a lire 101,63.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

NOVITÀ
Sapone
Banfi

FERNET-BRANCA

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 11 Dicembre 1901. — N. 31[illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 10 Novembre 1901

ANCORA LA MOZIONE FERRI

Oggi appunto, se è vero quanto con enorme lusso di particolari annunziano gli stessi giornali officiosi, il gruppo parlamentare socialista dovrebbe occuparsi, fra gli altri non lieti casi, di quello creato al partito dalla famosa mozione Ferri, per la riduzione della lista civile a beneficio dell'acquedotto Pugliese. Anzi il gruppo sovversivissimo dovrebbe nientemeno [illegible] quello che la direzione del partito (la quale si può presumere una maggiore libertà di... pensiero e minor lega coi capi) non seppe e non volle deliberare: vedere cioè se alla grande accademia per gli affari del mezzogiorno dovessero [illegible] partecipare, con o senza [illegible] Ferri.

Al momento in cui scriviamo, non sono ancora note le risoluzioni del [illegible] codesto gi[illegible] [illegible] troppo direzione, somiglia troppo a quella per cui furono come nati alla [illegible] di Erode e Pilato, epperò ci fa supporre che la mozione Ferri, così come è stata annunziata, difficilmente avrà l'onore della ribalta. Ma, vi sia essa o non vi sia, il fatto è esso che la minaccia di colpire in forma diretta l'amministrazione stessa della Casa Reale abbia avuto una forma più concreta in un ordine del giorno da discutersi alla Camera, costituisce sempre un indizio troppo sintomatico per non essere tenuto nel debito conto.

Poichè finora, ad eccezione di qualche accenno più o meno velato, più o meno educato, fatto a proposito degli indirizzi di risposta al discorso della Corona, non si era neppure concepito il tentativo di portare all'area santa della Lista civile, specialmente in considerazione dell'uso larghissimo e singolarmente benefico che la Corona fa di tale appannaggio. Non s'era quindi mai pensato, anche dai più arrabbiati nemici della Monarchia, a condensare, sia pure in una mozione a scopo di... réclame politica, una diminuzione così grave e portante ai diritti dell'augusto Capo dello Stato.

Ma, con un Ministero come questo che felicita l'Italia, nulla poteva rimanere che non eccitasse le ostilità e gli appetiti di una cosahsteria demagogica, divenuta addirittura padrona del Governo: rallentato ogni freno, rotti tutti gli argini, discusso il principio stesso dello Stato e la maestà delle leggi; reso pressochè nullo o di impossibile esercizio il diritto di proprietà; addentato, vituperato e dilaniato l'esercito e in ogni altra elevata istituzione nazionale; strappate, in forma non mai più recisa e impetuosa, alla Corona prerogative come quelle attribuite definitivamente al Gabinetto con il famoso decretone del cancellierato italico, non rimaneva altro da colpire, da afferrare, da gettare in pasto alla pubblica maldicenza e al pubblico malcontento, che la lista civile. Ed il ministeriale ferventissimo e sovversivissimo, Enrico Ferri, s'è incaricato della bisogna: non sappiamo nè vogliamo credere se sciente il ministro dell'interno, ma certamente aiutato, sia pure involontariamente, dalla [illegible] compiacenza dell'organo [illegible].

Perchè toccava a questo proprio foglio di diffondere in tutti gli angoli della penisola il verbo di S. M. Enrico Ferri I, pubblicandone integralmente la velenosa mozione, e non facendo ad essa seguire — che dico, una riga? — neppure una sola di commento, e dimenticando che, perchè si hanno rapporti così intimi col Governo del Re e il principale ministro del Gabinetto, si devono sentire speciali doveri di fronte a una proposta così [illegible] mente offensiva pei diritti dell'Augusto Capo dello Stato, come quella di Enrico Ferri.

Comprendiamo perfettamente che quando un Ministero deve tutta la sua esistenza e la sua conservazione ai vari Ferri della socialisteria e della radicaleria, non possa avere la libertà di richiamare, con [illegible] e il vigore necessari, dentro [illegible], e fuori per mezzo degli organi suoi, gli amici troppo compromettenti all'osservanza e al rispetto che si deve alla maestà del Re; e comprendiamo pure che quando un bel giorno esso voglia dire soltanto: «basta alle prepotenze della demagogia col[illegible], possa essere contro o a pendio [illegible] giaculatorie, pari a quelle [illegible] a proposito del minacciato sciopero ei ferrovieri, l'Avanti! ebbe a rimbeccare nel modo atroce che si conosce le risentite, e senza dubbio altissime, giuste parole dell'organismo in discorso. Ma tutto ciò può giustificare i [illegible] a sè stesso, non dinanzi al paese e alle Istituzioni, il Governo dei Giolitti, poichè prova ancora di più qual [illegible] catena [illegible] avvinta ai nemici della Monarchia, e che cosa si debba aspettare, in un giorno domani, da così mortiose alleanze!

ZETA.

Lo czar e Tolstoi.

Pietroburgo, 9 — In questi circoli di Corte fecero molta impressione le parole rivolte da Nicolò II al procuratore del S. Sinodo, Pobiedonoseff, e al metropolita Antonio in favore del conte Nicola Tolstoi. Lo czar vorrebbe che l'illustre scrittore ritrasse, in materia non ostile alla propria dignità, le teorie che gli valsero la scomunica, (teorie esposte nell'opuscolo «La radice del male») affine di avere modo di riammetterlo nel seno della Chiesa ortodossa. Come forse si sa, se il Tolstoi morisse scomunicato, il suo corpo dovrebbe venir sepolto fuori del terreno sagrato, e lo czar teme che, ciò avvenendo, la pubblica indignazione possa trascendere in tumulti e turbare la pace del paese.

Il conflitto cileno-argentino.

New York, 9 — Il *New York Herald* ha da Valparaiso: Il ministro dell'Argentina, Portela, ha presentato al ministro degli affari esteri cileno la risposta del suo governo alla nota del Cilì, proponendo le linee di massima per la soluzione delle questioni in corso. Il ministro Portela dichiarò ad un giornalista di ritenere che tutte le questioni esistenti tra i due Governi verranno prossimamente risolte.

Santiago (Cilì), 10. — I giornali, unanimi, confermano le intenzioni pacifiche del Governo cileno ed il desiderio di risolvere prontamente le questioni pendenti coll'Argentina. Il Cilì acquista un incrociatore e alcune contro-torpediniere per sostituire gli incrociatori venduti. Si tratta di riorganizzare la squadra col ricavo della vendita delle vecchie navi.

Krack alla Borsa!

New York, 10 — Le azioni della Compagnia del rame subirono sabato un tracollo fortissimo. Il costruttore Lawson perdette cinquanta milioni; molti piccoli agenti perdettero in complesso altrettanto. L'*Herald* attribuisce il tracollo alla crisi dell'industria tedesca, che faceva largo consumo di rame per gli impianti elettrici.

Guerra doganale!

Berlino, 10 — Molta impressione fa qui l'energico linguaggio del ministro delle finanze russo, Witte, il quale fa dichiarare dalla *Gazzetta commerciale finanziaria* di Pietroburgo, che se la nuova tariffa tedesca viene approvata, la Russia riporterà i dazi d'importazione industriali al livello della tariffa del 1891 e, per certe voci, anche sopra. Si osserva che è la seconda volta che il Governo russo fa un così solenne mònito al Governo tedesco: la prima quando venne pubblicata la nuova tariffa doganale tedesca, la seconda ora che è in discussione. Le dichiarazioni officiose degli organi di Witte non lasciano più dubbio che se la tariffa doganale sarà approvata, la Russia entrerà risolutamente nella guerra doganale, ciò che sarà di danno enorme per la industria tedesca

L'assassino di Stambuloff.

Vienna, 10. — E' stato arrestato il famoso Halu, assassino di Stambuloff. Aveva due rivoltelle.

GIORNO PER GIORNO

La turchina è la pietra del dicembre. Questa gemma è in antitesi vivente col mese che essa ha scelto per manifestare la sua virtù. Essa è il simbolo del successo, d'una felicità inalterabile, dell'amore sincero, della confidente e tenera amicizia. La turchina lotta in dicembre con tutti i tristi effetti dell'inverno, e trionfa. Contro il freddo contro la desolazione della terra e del cielo, contro la noia e la tristezza dei cuori; ella spande la luminosità del suo azzurro, su cui non passano nubi. Ma non tutte le turchine sono ugualmente efficaci. Solo quelle orientali posseggono la virtù preziosa del talismano. Le altre non sono che frammenti d'avorio o di fossili colorati nel seno della terra da infiltrazioni di sali o di ferro. Si vede infatti, alla luce d'una bugia, la turchina d'occidente impallidire e mutarsi in una pietra grigiastra. La turchina d'oriente, alla luce non scolora, e benchè opaca, costituisce il più grazioso gioiello per una fanciulla, se circondata di piccoli diamanti.

Fortunati coloro che sono nati in dicembre sotto l'influenza dell'azzurro; fortunati anche quelli che in dicembre muoiono, ai quali meno atroci saranno i dolori dell'eterna dipartita. Vogliate tutti credere alla segreta virtù della turchina, e se vedrete che la pietra impallidisce, bagnatela in una soluzione di carbonato di soda, e tornerà a splendere del suo azzurro più vivo, come una giovane convalescente, carezzata dai tepori della primavera. La turchina è una buona amica. Essa penetra nei più riposti pensieri, e si oppone al male che ci minaccia, e ci attira il bene, di cui siamo così avidi, e così bisognosi.

. . .

Mesta è la leggenda di questa pietra preziosa. Una fanciulla orientale, bellissima, aveva gli occhi azzurri e sempre vaganti nell'infinito. Assai presto la sventura le insegnò il pianto. Tradita nel suo primo e grande amore, ella si chiuse solitaria a piangere il suo bene perduto. Lunghi giorni e lunghe notti dolorò così, senza che nessuna forma di affetti valesse a confortarla. Un giorno di primavera, in cui ella spiava nell'aria, nel cielo lontano, come a chiedere il perchè del suo fatale destino; un lieto corteo di nozze traversava la via. I poveri occhi stanchi e scolorati dal pianto riconobbero l'infedele. Gettò un grido altissimo, e come se l'avessero ferita al cuore, cadde riversa. Intese il traditore quel grido, e quel cadere pesante del povero corpo ucciso dall'amore? La felicità è egoista. Il corteo passò oltre. Solo al tramonto si seppe della povera morta. Due lagrime s'erano pietrificate ne' suoi begli occhi, due lagrime che avevano l'azzurro delle pupille e del cielo a cui Turchina fissava lo sguardo, quasi per chiedergli il suo bene. Accolte pietosamente, quelle pietre nuove furono chiamate turchine, e, da allora, ogni lagrima di donna innamorata laggiù si mutò in pietra.

. . .

S. A. R. il duca di York, erede del trono d'Inghilterra, ha le sue sembianze esattamente riprodotte nella persona di un cuoco di un restaurant londinese. Quando il duca conobbe l'esistenza di questo suo ritratto vivente, volle vederlo. Il cuoco, attonito, condotto alla presenza reale, si sentì dire dal duca:

— Voglio credere non sarete malcontento di rassomigliarmi così bene.

Il cuoco, preso ardire, rispose coraggiosamente

— Felicissimo, Altezza, peccato però ch'io non abbia i vostri quattrini!

Il duca sorrise e congedandolo gli fece dare cento sterline. Poco prima di partire pel recente viaggio d'Australia, il duca scherzosamente disse al padre, re Edoardo VII: Sire, io non partirò per intero: parte di me andrà in Australia, ma l'altra rimarrà a cucinare in Londra.

. . .

Il *Figaro* pubblica una notizia sensazionale. La duchessa d'Uzès, appartenente ad una fra le più nobili famiglie della Francia, notissima ed anche simpatica per le sue ricchezze, le sue stravaganze, le sue attività artistiche, vende il suo splendido palazzo dell'*Avenue des Champs Elysées* al famoso Du Fayel, il proprietario dei colossali magazzini per la vendita a rate di mobili ed oggetti d'uso domestico. Nel palazzo, che contiene oggetti storici ed artistici di grande valore, si installerà fra sei mesi il miliardario *parvenu*. Questa è la sorte ormai di quasi tutti i palazzi e castelli dei discendenti dalle Crociate. La D'Uzès posò molte volte a *frondeuse* e sognò gli allori della Longueville — quando regalò tre milioni per il trionfo del boulangismo — e quelli di Giovanna d'Arco e della duchessa di Berry, quando... sempre a colpi di... milioni, volle cooperare al ristabilimento della monarchia in Francia.

La D'Uzès è donna intellettuale e coltiva con grande amore le arti belle, e specialmente la scultura. E' autrice di vari monumenti, molto lodati dagli uni — e molto criticati dagli altri, che vedono di mal'occhio questa concorrente milionaria e perciò non le risparmiano le insinuazioni... come sul conto dei ricchi che fanno l'artista. E' pure una Diana appassionatissima, e sono ricercati come una suprema distinzione gli inviti alle sue caccie: l'ardita amazzone, stretta in un elegante costume Luigi XV che ne disegna la svelta figura, col tricorno sulle ventitre, è sempre la prima a raggiungere il cervo od il cinghiale e dopo certe galoppate che sfiaterebbero una Walchiria. La sua generosità senza limiti, i milioni profusi senza contare, nelle sue stravaganze politiche ed artistiche non solo, ma anche nelle opere di beneficenza pubbliche e private, devono aver scossa alquanto la fortuna, pure ingente della duchessa, che si troverebbe ora nella necessità di riparare alle passività rilevanti del suo patrimonio.

. . .

Se dura così, il presidente degli Stati Uniti signor Roosevelt sarà costretto a cambiar mestiere.

In una sola settimana, scrivono i giornali americani, egli ha ricevuto in dono tanti animali, domestici e selvaggi, che è già in grado di metter su una ménagerie di proporzioni ragguardevoli. Giorni sono un anonimo gli mandò per espresso un opossum, specie di marsupiale; e subito dopo è giunta una gabbia con sette grossi tacchini del Rhode Island. Un branco di porcellini della specie cinquepin è giunto da Griff, Georgia, e gl'inservienti della White House stanno facendo incetta di ghiande per nutrirli. Un cowboy del Nebraska ha spedito 213 salterine, specie conosciuta d'insetti, perchè i piccini del Presidente possano divertirsi. Le salterine sono state messe in libertà nei prati del parco. Un ichneumone gengio, od urva è stato spedito al Presidente da un amico di ritorno dai tropici. Questo animale si ciba di granchi e di cime di carciofi. Barupaugh Sells, il famoso rivagugio, od urva, è stato spedito al Presidente con sette elefanti ammaestrati che sono stati messi in libertà nel parco.

Dodici struzzi del peso di 400 libre ognuno sono pervenuti al Presidente dal Texas. Sono un dono di un fervente repubblicano. Gli strani uccelli appartengono ad una specie rarissima. Tre tori ed un bue selvatico sono stati inviati alla Casa Bianca da un fittaiuolo del Maryland.

Insomma, un vero serraglio!

. . .

La scena avviene in un caffè. Un arabo, venditore ambulante, si avvicinava ad un tavolo dove un avventore sta assorbendo la birra, e gli offre la sua mercanzia, ma inavvertitamente urta nel tavolo e rovescia la birra sui pantaloni del bevitore. Questi s'infuria, l'arabo si scusa; ma le scuse invece di calmare, accendono l'avventore, egli scarica addosso al malcapitato una gragnuola di pugni. L'arabo, cosciente del suo torto, riceve impassibile la scarica; il che eccita viepiù quell'altro, il quale afferra una bottiglia di vino e la rompe sul turbante dell'arabo. Questi esce dalla sua immobilità e pronuncia freddamente queste parole: «Io t'ho bagnato di birra, tu m'hai bagnato di vino; birra e vino, noi siamo pari e patta. Ora eccoti il resto dei pugni». E furono tali e tanti che il povero avventore dovette essere trasportato all'ospedale.

Applicando il sistema al vangelo cristiano, ricevuto uno schiaffo su una guancia, si presenta l'altra, e poi, soddisfatto al vangelo, giù botte da orbi...

. . .

Per finire.

Tra due buoni romani all'uscir dal Costanzi;

— Dunque la nuova *Francesca*...

— Non vale un *paolo*, purtroppo, amico mio!

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 10. — I giornali hanno da Pretoria: Duemila boeri, comandati da Dewet e concentrati ad Heilbron, per poco non circondarono il colonnello Wilson, che la colonna Remington riuscì a liberare.

Le colonne Wilson e Remington ripiegarono con alcune perdite.

Agitazione polacca.

Berlino, 10. — Corrono dei negoziati fra i Gabinetti di Berlino, Vienna e Pietroburgo circa l'agitazione sollevata nelle tre Polonie a causa dell'affare scolastico di Wreschen. Si annuncia che il cancelliere Bulow ha richiamato l'attenzione dei suoi colleghi russo ed austriaco sul pericolo d'un grande movimento polacco nei tre imperi.

Per il Canale istmico.

Managua, 10. — Il ministro degli affari esteri ed il ministro degli Stati Uniti hanno firmato una Convenzione colla quale il Nicaragua cede agli Stati-Uniti una striscia di territorio della larghezza di sei miglia e che segue il tracciato del Canale istmico.

Fra hindù e tedeschi.

Tientsin, 9. — Una sentinella hindù, in un accesso di furore, uccise due suoi compagni. Una compagnia hindù venne inviata per arrestarlo, ma i soldati tedeschi fucilarono l'assassino e fecero fuoco contro gli hindù. Ne sorse un vero combattimento. Tre soldati ed un ufficiale tedeschi rimasero uccisi e parecchi hindù feriti

Gli "ukase" dello czar... Todeschini.

Il *Risveglio liberale* di Mantova richiama l'attenzione della stampa italiana su queste due lettere del deputato Todeschini

Lega di miglioramento fra i lavoranti di Isola della Scala.

Isola della Scala, 11 novem. 1901.

Sig. Perbellini Antonio,

alla *Pellegrina*.

Ella questa mattina ha licenziato il contadino Sgranzeroli Giuseppe, contadino obbligato alle sue dipendenze. Sarà bene che lei lo riassuma al lavoro al più presto. Non credo di doverle dire di più.

Nella fiducia che al più tardi entro giovedì 13 corr., mi giunga a Verona da costì una buona notizia, la saluto.

Avv. *Mario Todeschini*, dep. al Parlam.

Lega di miglioramento fra i lavoratori di Isola della Scala.

Isola della Scala, 11 nov. 190..

Sig. Giovanni Gazzani,

alla *Pellegrina*.

Vengo in questo momento, qui, informato che i due contadini Sgranzeroli Giacomo e Roveda Luigi furono stamane allontanati dal lavoro sul fondo di sua proprietà, e ciò non tanto come conseguenza dell'avvertimento dato loro l'altra sera sabbato, quanto come dispetto all'atteggiamento civile dei due prenominati. Essendo essi due contadini non obbligati, lei si è valso e si vale del suo diritto padronale e sta bene. Constata però che io le dico: sarà bene che lei revochi l'atto odioso fatto contro i due contadini di cui sopra, i quali in fatto di prudenza, se ne accorti e ne hanno dato prova anche stamane, ne hanno così in abbondanza da farsene distributori anche per coloro che han già dato prova di non averne affatto.

Che entro giovedì mi giunga a Verona la detta revoca di quell'atto: sarà bene. La saluto.

Avv. *Mario Todeschini*, dep. al Parlam.

Non facciamo commenti; ci sarà però lecito chiedere, e i padroni sovversivi ce lo consentiranno, se queste lettere del focoso deputato di Verona offendano la grammatica soltanto!...

La "Francesca" di G. D'Annunzio

Il pubblico.

Il pubblico che affollava iersera il Costanzi era un pubblico speciale, di cui facevano parte notabilità di tutti i generi, e i critici non solo d'Italia, ma d'ogni parte del mondo civile dove si pensa e artisticamente si produce. Questo merito al D'Annunzio non può negarsi, che attorno all'opera sua egli sa in modo superlativo levare così alto rumore e così acuto il desiderio del giudizio, che ogni sua manifestazione assurge ad avvenimento, oltrepassando i confini circoscritti, entro i quali si svolgono le creazioni teatrali di altri scrittori, che forse hanno non minore l'ingegno, ma certo infinitamente maggiori le attitudini alla produzione per la scena drammatica. E' merito questo incontrastabile, che torna ad onore del D'Annunzio e a lustro del nostro paese; nè vogliamo indagare con quali mezzi ottenuto, se colla forza vera dell'arte e dell'ingegno, o col titillamento di tutte le multiformi dabbenaggini umane e la messa sotto i ranghi, al momento opportuno, delle varie clientele, che vanno dai superuomini decadenti, convinti d'entusiasmo autentico, ai sottuomini, entusiasti a freddo per via d'argomenti, di semplice sbafo della poltrona o del palco per i pesciolini minori o di beveraggi, gradatamente dosati, per i capitoni maggiori, e agli editori bottegai braccanti le future poetiche rivendite..

Nel pubblico, convenuto iersera nella sala feericamente splendida del Costanzi, due elementi s'intrusero in fra il pubblico pagante e castigatamente corretto; due elementi che influirono a snaturare e a travisare l'esito della tragedia dannunziana: un complesso, abilmente ripartito e sapientemente sparso nei varii punti del teatro, di entusiasti aprioristici — *et pour cause!*... — aventi le mani sciolte al facile applauso perenne, e un altro complesso di pessimisti, egualmente aprioristici, aventi la bocca armata pur troppo, e spesso, della chiave casalinga. Ora, qualunque sia il giudizio che si voglia recare su d'un lavoro di Gabriele D'Annunzio, gli entusiasmi aprioristici dei clienti, come i pessimismi aprioristici dei sibilanti ineducati, sono ugualmente riprovevoli...

Qualche nome fra palchi e poltrone: Adelaide Ristori, il ministro Nasi, il principe e la principessa Venosa, il conte e la contessa Taverna, il marchese e la marchesa Cappelli, la marchesa De la Penne, madame Leghait, Teresina Tua, il conte e la contessa Bonin, il conte e la contessa Bruschi, il conte e la contessa Suardi-Gianforte, il barone e la baronessa Pasetti, lord e lady Currie, la duchessa di Mondragone, Donna Teresa Maglione Oneto, la principessa Bariatinski, il conte e la contessa Gianotti, il duca e la duchessa Grazioli, il principe e la principessa Piombino, il principe e la principessa Del Vivaro Borghese, il marchese e la marchesa Spinola-Page, il marchese e la marchesa Di San Giuliano, Donna Adelaide Maraini, l'onorevole Quintieri con la bellissima signora, il senatore Codronchi colle figlie, il barone e la baronessa De Nelidow, la duchessa Gallese; gli onorevoli Luzzatti, Rattazzi, Martini, Guicciardini, Miniscalchi, Maraini, Talamo, Cortese, Di Trabia, Pavia, Di Scalea, di Terranova, Paganini, Valli, Mazza, Casciani, Masciantonio, Frascara, Roux, Emilio Treves, il conte San Martino..

La rappresentazione.

Alle 8,35 il maestro Falchi dà l'attacco al preludio del maestro Scontrino, che dura la bellezza di 18 minuti, una musica melodiosa, finamente miniata, ma che dà subito l'impressione d'entrare nella *Francesca* come i cavoli a merenda; tuttavia il pubblico applaude e chiama al proscenio il maestro fiorentino. E s'apre il sipario (un enorme tendone colle carrucole stridenti, su cui in alto sta scritto «Cosa bella mortal passa e non... l'arte») sul prim'atto. La scena rappresenta la casa di Guido Minore da Polenta a Ravenna; scena bella e ricca, forse troppo ricca se si ricordi che i Polenta non erano in fama di danarosi, ma di signori micragnosetti anzichè no. Le «vispe» ancelle di *Francesca* dànno la baia al giullare di casa Malatesta (Antonio Galliani), con un leggiero sapore d'erbivendole di Campo dei Fiori, che comincia a indisporre il gruppo dei pessimisti annidato in alto. Fortunatamente arriva in buon tempo a interrompere il cicaleccio *Ostasio* (Ciro Galvani) fratello di *Francesca*, che, cacciato malamente il giullare, ha una forte scena con *Ser Toldo Berardengo* (Ettore Mazzanti) venuto a propugnare il matrimonio di *Francesca* con *Gianciotto Malatesta*, ispirato a ragioni di convenienza guelfa. *Ostasio*, egregiamente incarnato dal Galvani, ha due battute maravigliose, allorchè, in una rapida e concettosa sintesi rievoca vent'anni di fazioni e di lotte fra i guelfi e i ghibellini, e quando descrive, in un impeto di smagliante lirismo, la bellezza pura di *Francesca*, che non vorrebbe sacrificata al repellente *Gianciotto*.

Sopravviene *Bannino* (Livio Pavanelli), il fratello minore, che *Ostasio* odia per la sua vita maligna, che si millanta di aver fugato i nemici di Cervia dinanzi ai quali è invece fuggito. *Ostasio*, dopo un violento alterco, investe e ferisce di spada alla gola l'odiato bastardo, che è portato via a braccia dalla scena. Sopraggiunge *Francesca* (Eleonora Duse) in una ricca vestaglia rosea, appoggiata alla *Samaritana* (Angelina Pagano), la sorellina diletta, a cui narra in una bella, ma soverchiamente lunga, espansione lo svegliarsi del suo cuore all'amore per *Paolo Malatesta*,

[illegible] scorto dal verone. E giunge *Paolo* (Ga[illegible]) [illegible] segreta emozione, [illegible] *Francesca*, offre una rosa vermiglia. Nel[l'incon]tro dei due sguardi magnetici è segnato [il lor]o destino. L'atto finisce con tre chiamate, non senza contrasto, a D'Annunzio, molto pronto a presentarsi.

L'atto secondo, preceduto da uno dei soliti intermezzi musicali, gratificati di fischi immeritati, svolge sui bastioni della casa dei Malatesta; [gr]ande battaglia di tramagnini, da degradarsene [in] *Ore* e l'*Amor* di Manzotti, e larga distribuzione di suffumigi a polvere di cloro che provoca [un] vero concerto di tossi e di sternuti. In mezzo [a] tutto questo castigo di Dio, *Francesca* e *Paolo* [hanno] modo di spiegarsi sul tiro giocato da *Paolo* sposo per procura di *Francesca* e girante [la] bellissima donna allo sciancato fratello. Seguono perdono e bibita, offerta dal nominato *Gianciotto*, che interviene in buon punto a frenare le espansioni dei due cognati, e a differire, per ora, i fulmini sul suo capo deforme non è maritale. L'atto finisce fra i fischi molto [nu]trit[i] dei pessimisti, a quali i sullodati ottimisti contrappongono una ben concertata *claque* di applausi, che riesce ad evocare al proscenio D'Annunzio, mentre dall'alto le chiavi lavorano [oltre] ogni misura. Il giudizio degli spassionati, che non fischiano nè applaudono, si riassume in questa relazione: assenza completa e assoluta del [sens]o di teatralità, pur fatti salvi i pregi incontestabili del poeta, sapiente coloritore di frasi.

Il terzo atto, preceduto dal solito concerto... — ci siamo capiti! — si svolge nella sala dei Malatesta, attigua all'alcova di *Francesca*. Scena dipinta a buon fresco, splendida come ricostruzione storica: al centro, su un leggio dorato, il libro di Galeotto... *Francesca*, in un abito di velluto damascato, terminato ai bordi da una *fourrure* molto moderna, ha una scena di espansive confidenze con la fida *schiava* (Guglielmina Magazzari) in cui respingendo i sospetti di tenerezze per *Malatestino dall'occhio*, lascia intuire la passione mal frenata per *Paolo*, che s'è impadronito anche de' suoi sogni... In questa scena, veramente magistrale, la Duse ritrova i vertici della sua grande arte, come purtroppo non nel resto della tragedia. Sopravviene il *Mercatante fiorentino* (Mazzanti), che, inneggiando ai fasti di Paolo [illegible] a Firenze, riesce a collocare nella guardaroba di *Francesca* parecchi scampoli di Bocconi; ma siccome la scena si [prolun]ga di soverchio, esplodono le ire del pubblico contro il *robivecchi*, ire che salgono agli [astri] nella successiva scena fra l'*astrologo*, il [giul]*lare*, il *medico* e i *musici*, eseguita, a dir vero, disastrosamente.

Per fortuna arriva *Paolo*, che ha con *Francesca* la grande e appassionata scena dichiarativa, sul libro di Galeotto, che finisce col lungo [bacio] sacramentale. La scena è bellissima [illegible] là dove *Paolo*, rievoca i compagni della sua vita fiorentina, fra cui, in una battuta [illegible] l'« Alighieri nominato Dante » — però è trovata lunga e non così riboccante di passione, [come] porterebbe il soggetto. Salvini la recita egregiamente, ma appare più solenne che appassionato! Tre chiamate, senza contrasto, al[l'autore].

Il quarto atto, sempre in una sala dei Malatesta, [si] apre con una scena tra *Francesca* e *Malatestino* (Emilia Varini), a cui *Francesca* rimprovera l'efferata crudeltà. *Malatestino* risponde che è la passione per *Francesca* che attizza l'ir[a]. *Francesca* lo respinge e *Malatestino* s'avvia a compiere un'altra ferocia, sgozzando *Montagna dei Parcitadi*, torturato nel vicino carcere buio. La scena è bella, ma è guastata dalla recitazione [illegible] della Varini. Altrettanto accade della [scena] successiva molto potente, in cui *Malatestino* col contorno di 22 « perdio », denuncia a *Gianciotto* la tresca della moglie con *Paolo*; la Varini abbaiando, e Rosaspina, con gli accenti fiochi di un marito disgraziato, al quale hanno portata via anche la voce, tolgono ogni effetto [alla] situazione, che volge tragicamente all'epilogo fatale.

Gianciotto parte col fratello pel solito finto viaggio tradizionale, affidando *Francesca* a *Paolo*! D'Annunzio viene chiamato tre volte alla ribalta, con molto contrasto sibilante. L'atto quinto, *ça sans dire*, preceduto dall'intermezzo musicale, sempre più fischiatissimo, s'apre con una visione [d'in]cubo isterico di *Francesca*, che esce impetuosa dalla sua alcova, invocando aiuto. La confortano le ancelle, che poi, munite di grottesche lucerniene, dànno la buona notte e si ritirano. Naturalmente entra *Paolo*; scena voluttuosa e molto verista d'amore. Sul più bello i picchi di *Gianciotto* alla porta interrompono l'amplesso.

Francesca apre, e *Gianciotto* uccide i due adulteri stretti nell'ultimo abbraccio. *Gianciotto* spezza lo stocco omicida sul ginocchio sano, e la tragedia finisce. Non un applauso, silenzio di tomba, il sonno eterno di *Francesca* e di *Paolo* non è disturbato dal pubblico! Sono le 2 1/2 dopo mezzanotte. Se occoresse ancora un argomento per dimostrare l'assenza del senso di teatralità in Gabriele D'Annunzio basterebbe la constatazione della durata dello spettacolo, veramente tragico per il pubblico, che è rimasto in teatro sei ore [illegible] che nessuno dei tanti [illegible] di Galeotto D'Annunzio abbia osato di se[illegible] di quel vile istrumento che risponde al nome di orologio. Gli amici si scusano dicendo che il poeta è inaccessibile ai [illegible] perchè si sente non padre eterno nè [illegible] eterno, ma il super padre eterno in persona; sicchè a noi, miseri mortali, non resta che inchinarci, intonando il *fiat voluntas sua*!

Ego.

Sienkiewicz e l'irredentismo polacco!

I giornali di Berlino sono furiosi nel vedere la stampa europea sollevare grida d'orrore a causa delle persecuzioni inflitte ai polacchi nella Polonia tedesca. Invero [qu]este persecuzioni nella Polonia prussiana, non datano da ieri. Da diversi anni si è dichiarata una guerra accanita all'elemento polacco nel Gran Ducato di Posnania, col divieto della lingua polacca, col trasporto degli [impie]gati polacchi nel fondo della Germania, [co]lla caccia a tutto quel che porta un carattere diverso dal tedesco, colla colonizzazione forzata di contadini tedeschi in mezzo ai contadini polacchi, in fine colle prepotenze e brutalità nella [vita] pubblica, che, disgraziatamente, sono una [dote] del cosidetto *prussianismo*.

Un sistema politico inspirato dalla barbarie, s'è fatto strada anche nelle scuole, colle bastonate ai ragazzi polacchi, che non vogliono rispondere in tedesco ai maestri.

Così solamente hanno potuto accadere recentemente, in un tranquillo paese, chiamato Vresnia, fatti che hanno inorridito tutti quelli che non hanno ancora perduto sentimento civile, equità e giustizia.

Così anche da diversi anni, s'è fatto strada, nella Polonia tedesca, fra tante persecuzioni, l'irredentismo polacco, che volge lo sguardo verso la Russia, nella speranza di una liberazione dalle « civilizzate » strette prussiane. Questo irredentismo cresce vigorosamente. Ed i giornali di Berlino, vedendo il pericolo, cercano in ogni modo di seminare la sfiducia tra i russi e polacchi, aizzando gli uni contro gli altri. Non è ad altro scopo che un giornale tedesco di Berlino segnalava in questi giorni la curiosa notizia d'una congiura rivoluzionaria polacca, scoperta a Roma (!), diretta contro la Russia... Intanto, è un processo, uno dei tanti, che ha fatto scoppiare l'indignazione generale. I maestri tedeschi, nella Polonia prussiana, i così detti educatori della gioventù, ai quali mancano i più rudimentali precetti della pedagogia, si sono evidentemente dimostrati agenti della « civiltà » a colpi di bastone. Strana civiltà!

Quindici fanciulli polacchi d'ambo i sessi, sono stati bastonati a Vresnia dai maestri tedeschi. A turno passarono queste povere creature sotto i colpi di bastone; uno dei ragazzi nè rimarrà storpio, altri curati in famiglia, dovettero sospendere la frequentazione delle scuole. L'aula risuonò di pianti e grida della martoriata scolaresca: accorsero padri e madri dinanzi alla scuola e allora dalle labbra dei genitori esplosero bestemmie e imprecazioni contro i maestri tedeschi. In seguito a questo fatto fu iniziato un processo, nel quale venne qualificata questa folla come rivoluzionaria. Sul banco degli accusati sedettero diversi artigiani, sei donne, tre giovanotti. Il procuratore lanciò un'accusa contro tutta la società polacca, come era già avvenuto precedentemente in vari altri scontri, dove si manifestò l'intrusione della politica nel corpo giuridico. Così avvenne, che gl'imputati furono condannati a pene inaudite, varianti da due anni e mezzo di carcere, sino a quattro settimane, uomini e donne: sentenza che forma una macchia indelebile nella storia della coltura tedesca e che fece scoppiare un grido di alta indignazione fra la gente onesta.

A questo sentimento d'indignazione, latente già da anni, si deve la nobilissima lettera di Enrico Sienkiewicz, che riferiamo qui:

« Signor direttore,

« La incredibile sentenza è stata proferita! Nessuno dei carnefici scolastici fu toccato; non ci fu aggressione, nè violenza, eppure i genitori di questi piccoli ragazzi martirizzati dalla scuola prussiana, sono stati puniti dai tribunali prussiani con lungo carcere, per aver espresso troppo vivamente l'indignazione contro tale scuola e tali maestri.

« Da per tutto, dove la coltura già traviata non passò nello stato di barbarie, anche fra quei tedeschi, che preferirebbero di rappresentare nella storia, una parte, che non sia quella dei lurri prussiani, questa sentenza evoca lo stesso sdegno e disprezzo, e nel medesimo tempo, riempirà i cuori di meraviglia e di ansia per l'avvenire. Noi soli polacchi, che dal dì della incorporazione d'una parte della Polonia alla Prussia, conosciamo da vicino questo ambiente, non dovremmo maravigliarci e neppure limitarci alle parole ed allo sconforto.

« E' così! La meraviglia è qui fuori di posto! Un loro autore tedesco ha pronunciato, un giorno, questa caratteristica sentenza: essere falsa illusione il credere che una politica immorale possa non corrompere la società e le future generazioni. E' accaduto dunque quello, che doveva accadere. Dai tempi di Federigo II e anzi più indietro, la politica della Prussia fu un succedersi ininterrotto di delitti, di prepotenze, di astuzie, di umiltà verso i potenti, di tirannia verso i più deboli, di bugie, di mancanza di parole, di rotture di patti e di inganni.

« Questo è non solo il parere degli stranieri, ma eziandio degli storici indipendenti tedeschi. Adunque, che c'è da muoverne meraviglia, se in tali condizioni s'è avverata una decomposizione delle anime, se si è corroso il sentimento della giustizia e della verità, se si è annientato completamente il sentimento della morale, se in tanto canagliume la scuola è diventata una stanza di tortura e se gli avviliti tribunali si sono fatti complici compiacenti di istinti selvaggi e di prepotenze.

« Adunque, quando un tale organismo sociale, in seguito al concorso di diversi fatti, si è sentito razionalmente forte, hanno dovuto accadere fenomeni tanto mostruosi come, fra gli altri, i due ultimi processi di Thorn e di Vresnia.

« Ma è da consolarsi colla idea, che tutto ciò non potrà durare. La storia attesta, che gli Stati eretti unicamente sulla tirannia, sulla malizia e sulle stoltezze, non hanno mai durato a lungo. La Russia, che si trovò sotto un simile giogo detestabile dei Tartari, è arrivata a scuoterlo. Il terribile regime spagnuolo non potè mantenersi nelle Fiandre. Le nazioni cristiane e civili non possono, a lungo, soggiacere alla barbarie. E nemmeno i tedeschi, non possono per tutta l'eternità soggiacere al *prussianesimo*; dunque l'avvenire deve portare qualche grande evoluzione ed espansione. Ma intanto, che cosa dobbiamo fare noi, sui quali pesano direttamente il delitto e la ferocia? Insomma persistere!

« Dopo aver bastonato i ragazzi, hanno condannato i genitori, che lavoravano pel loro sostentamento. Una delle imputate, povera madre di sei bambini, è stata rinchiusa per due anni e mezzo. Si vuole dunque far morir di fame quegli eroici ragazzi? Nella società, che organizza le persecuzioni nella Posnania, è possibile anche questo! Dunque si muovano i cuori di tutte le nostre madri. Diamo il pane ai figli, portiamo il conforto ai genitori incatenati, che i loro disgraziati figliuoli non saranno costretti alla mendicità. Il diritto divino, il diritto cristiano, raccomanda la pietà verso i bambini e ciò tanto più a noi — verso tali bambini.

Enrico Sienkiewicz ».

L'autore ha aggiunto alla lettera il primo obolo di 200 franchi, come principio di una sottoscrizione che si va coprendo di firme.

Adam Darowski.

Edili a banchetto.

Napoli, 10. — Il prefetto Tittoni ha riunito stamane a colazione presso di sè il sindaco e i componenti la nuova Giunta.

Faceva squisitamente gli onori di casa Donna Bice Tittoni-Traversi.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 10 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. DEL BALZO G., segretario, legge il verbale che è approvato senza osservazioni.

Interrogazioni.

LUCIFERO domanda se vi sono notizie degli italiani rimasti vittime nel disastro ferroviario di Seneca in America. BACCELLI (S. S. per gli esteri, comunica i nomi, già pubblicati dalla *Stefani*. Il ministero ha dato istruzioni al nostro console di Chicago per ulteriori ricerche. Si è provveduto per l'assistenza dei feriti. LUCIFERO è soddisfatto: raccomanda però al Governo d'insistere per la tutela del diritto degli emigranti, quando si vengano a scoprire delle responsabilità nel disastro. ROSSI TEOFILO interroga il ministro delle poste sul compenso dovuto per lavoro straordinario agl'impiegati postali dopo le 7 ore di lavoro diurno.

SQUITTI (S. S. per le poste) spiega le disposizioni dei regolamenti. Dice che, per una interpretazione benigna del regolamento il beneficio del compenso attribuito agli impiegati telegrafici venne esteso anche ai postali. Promette un nuovo regolamento che risolverà la questione. Altra dell'on. TEOFILO ROSSI per conoscere quali provvedimenti il Ministro delle Finanze intenda prendere per migliorare le tristi condizioni morali ed economiche degli agenti delle intendenze di Finanza e degl'inservienti straordinari. MAZZIOTTI (S. S. per le finanze) spiega le disposizioni che regolano la condizione degli agenti e degli inservienti. (La Camera fa conversazioni rumorose). Un'altra interrogazione dell'onorevole ROSSI chiede spiegazione del recente licenziamento dei braccianti scrivani dei compartimenti catastali del Piemonte. MAZZIOTTI risponde, che compiuto il lavoro, al quale quel personale avventizio era addetto, venne licenziato. Molti di questi scrivani poi furono conservati per altri lavori e si terrà conto degli altri appena vi sia modo di occuparli. VIGNA e AGNINI interrogano sui provvedimenti che il governo intenda prendere per la crisi vinicola. MAZZIOTTI (S. S. per le finanze) dichiara che il governo si preoccupa della questione. Accenna ai progetti preparati per la distillazione dei vini. Si studiano altri provvedimenti.

FULCI N., S. S. per l'agricoltura, accenna ai provvedimenti già presi e a quelli che si studiano per rialzare la nostra industria vinicola e la fede nei nostri vini all'estero. VIGNA prende atto d[elle] promesse. Raccomanda però che intanto [si fac]cia osservare la legge contro l'adulterazione dei vini, per rialzare la fede in essi anche all'interno. Proporrebbe anche una riduzione del dazio consumo sul vino. AGNINI non consente in questa proposta. Quando si mantengono ancora alti i dazi su generi di prima necessità, non è il caso di abbassare il dazio sul vino. Insiste per provvedimenti che concedano la distillazione dei vini su larga scala. Le interrogazioni sono esaurite. Torniamo alla discussione della

Mozione per il Mezzogiorno.

Le tribune pubbliche ed alcune delle riservate sono abbastanza guarnite, ma non v'è la folla di ieri. Quella del Senato, della Corte, del corpo diplomatico sono vuote. Anche l'aula non è molto popolata. I presenti non raggiungono il centinaio. Parla DE MARTINO. Professa riconoscenza all'on. Luzzatti che ha dato alla questione del Mezzogiorno il carattere di vera questione nazionale. Accenna ai rapporti tra la questione morale e la questione economica. La questione economica non è la causa della corruzione nella città di Napoli. La causa vera è che gli ordinamenti pubblici non rispondono al loro fine. Per ciò pochi tristi hanno potuto dominare una popolazione buona, onesta, laboriosa, sfiduciando i buoni che si tennero lontani dai pubblici uffici e ispirando sfiducia anche nelle istituzioni che ci reggono.

Ricorda la questione sollevata da lui alla Camera, con la sua proposta d'inchiesta parlamentare, alla quale alcuni si opposero in buona fede, come l'on. De Bernardis, altri in mala fede. Accenna al merito de' socialisti di aver sollevato la questione morale in Napoli (*commenti*). Dichiara monumento di sapienza civile e di coraggio la relazione Saredo. La relazione però non si è occupata delle responsabilità politiche. Domanda quale fu la condotta dei prefetti e degli altri funzionari del Governo in tanti anni a Napoli! Accenna a provvedimenti presi in epoche anteriori dal Governo, notando che questo distrusse poi l'opera sua stesso, p. es., richiamando Codronchi che aveva mandato a Napoli per ristabilire la moralità nelle pubbliche amministrazioni. Passa alla questione economica svolgendo l'interpellanza da lui presentata in proposito per sapere quali provvedimenti intenda proporre il Governo in seguito alle conclusioni della Commissione d'inchiesta. Descrive le condizioni di Napoli: le miserie della plebe, la mancanza delle industrie, la meschinità del commercio che raggiunge appena un milione di tonnellate in un anno, quando ne raggiunge Livorno con 100,000 abitanti appena. Si aggiunge a tutto ciò il disordine delle amministrazioni locali. Si associa [al]la proposta fatta ieri dall'on. Luzzatti pel riordinamento dei debiti napoletani. Sostiene che la questione amministrativa può essere risoluta senza nessun concorso del bilancio dello Stato. Assai più grave è la questione economica. Questo problema della città di Napoli non si può risolvere senza svilupparvi il commercio, riformando le tariffe ferroviarie e i noli marittimi. Domanda che si abbatta quella [illegible] barriera della [illegible] che fa ostacolo al commercio di Napoli (*approvazioni*).

Propugna la costruzione della linea direttissima Roma-N[a]poli, la quale sarà utile anche a tutto il restante Mezzogiorno. Discorre del problema industriale, dichiarandosi favorevole al trasporto in Napoli di una grande forza idraulica. Vorrebbe una Commissione speciale che studiasse la trasformazione industriale di Napoli. Loda il Governo di avere sciolto il Consiglio provinciale di Napoli, poichè nella provincia egli crede che la corruzione non sia minore di quella scoperta nel comune. (COLAJANNI: Bravo!) Conchiude rammentando i meriti patriottici della città di Napoli ed invita la Camera a provvedere per sollevarne le condizioni. (*Approvazioni*. Molti colleghi vanno a stringere la mano all'oratore).

MONTI-GUARNIERI rinuncia a svolgere la sua interpellanza sui magistrati di Napoli colpiti dall'inchiesta Saredo. LOLLINI, che aveva presentato un'interpellanza sull'azione giudiziaria a proposito dell'inchiesta di Napoli, parla sulla mozione, procurando frequenti interruzioni, accennando alle camorre che insidiano non solo Napoli, ma anche il Mezzogiorno... e poi anche alle consorterie della bassa e alta Italia, come gli fa osservare il collega on. Panzini. Ma prevalentemente nelle provincie meridionali... (Nuove interruzioni dell'on. Chimenti ed altri). Siamo disposti — dice — a provvedere ai nostri fratelli del Sud (*ah! rumori*) ma... PRESIDENTE lo prega di essere calmo. LOLLINI vuol ripetere il suo concetto (*No! no!*). Dice in sostanza che prima di concedere milioni pel risanamento economico di Napoli, bisogna assicurarne il risanamento morale. Si appoggia ai fatti deplorati dalla relazione Saredo.

L'oratore continua tra le conversazioni della Camera. Loda il Governo, l'on. Saredo e loda sè stesso, che col concorso dell'on. Pescetti recatosi, a Cagliari, per lo sciopero di Carloforte, potè fare piena luce. (*Oh!* lunga interruzione ironica). Poi s'interna e scorrazza nel campo giudiziario, pigliando per guida la relazione Saredo, e si dilunga a indagare le responsabilità del Governo.

Alle 17,35 l'on. LOLLINI parla ancora conchiudendo avere dimostrato essere vero, come disse alcuno, che nelle provincie meridionali il più grande camorrista è stato il Governo. Poi dice che dello stato di cose di Napoli sono responsabili i deputati meridionali che hanno dato il loro voto al Governo che in ricambio li lasciava fare abbandonando in loro balìa gl'interessi locali. La dimostrazione di questa affermazione provoca frequenti e lunghe interruzioni. Magnifica l'opera dei socialisti. Anche in quel comune S. Mario La Catola, del quale ha parlato l'on. Salandra, il sentimento della patria l'abbiamo portato noi. (*Una voce*: FERRI. Salandra non ve l'ha portato davvero!)

ROSANO vuol parlare per fatto personale (*rumori*). PRESIDENTE osserva che non è il momento. (*Rumori*). DE BERNARDIS dichiara di cedere all'on. Rosano il suo turno. (FERRI: E il regolamento è salvo). ROSANO ringrazia. Dà schiarimenti sulle citazioni dell'inchiesta fatta dal Lollini circa l'opera del Ministero Giolitti nel quale egli era sottosegretario. Smentisce l'asserzione del prefetto Senise, che dichiarò di non essere sorretto dal Governo nel movimento popolare del 1893. Il Senise allora diede prova di debolezza, cedendo ad amici dell'on. Lollini. (*Riso generale* — Oh! — FERRI. I socialisti no!)

Ricorda l'episodio del fanciullo ucciso dalla forza pubblica, che il prefetto fece trasportare in prefettura. Ricorda che in quella situazione [illegible] il prefetto avrebbe dovuto pagare anche di persona e il Senise invece rimase [in] casa sua. Egli come dovette consigliare il Senise [illegible] e vedere il riposo. Dà schiarimenti su telegrammi diretti al prefetto di Napoli per raccomandargli di sollecitare la transazione con la fognatura, transazione alla quale si opponeva Co[illegible].

Dice che l'insinuazione dell'on. Lollini non è giunta sino a lui, ma si è fermata tra i piedi de[ll'on. L]ollini stesso. FERRI. Oh!) L'oratore soggiunge [illegible] è aspra, ma la [illegible]. Alla fine della seduta viene presentata la mozione del gruppo socialista. Il PRESIDENTE dichiara di [illegible] la mozione ai termini dell'art. [illegible] FERRI si riserva [illegible] PRESIDENTE Domani [illegible]. La seduta termina alle 18.30, dopo le solite scaramuccie sull'ordine del giorno. [FE]RRI è tornato sull'interpellanza di San Giovanni, che si svolgeranno lunedì prossimo.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

La Regina Margherita allo studio degli scultori Canonica e Pozzi — La partenza del Conte di Torino — Un « globe-trotter » anarchico?

Torino, 9. — Stamane, poco dopo le 10, la Regina Margherita, accompagnata dalle sue dame contessa Guiccioli e marchesa di Villamarina, faceva una visita allo studio del cav. Pietro Canonica. S. M. si trattenne quivi oltre mezz'ora, interessandosi in generale a tutte le opere del geniale artista ed in modo particolare al monumento a Re Umberto, che il Canonica prepara per Stresa. Questo monumento, ora completamente modellato, consiste in un busto del defunto Re, al sommo di un'erma quadrata, e circondato al piede da tre statue simboliche e significative. L'una, quella di fronte, raffigura la Monarchia, e rappresenta una fiera donna, che stende al disopra del proprio capo, su cui sta appollaiata un'aquila, un ricchissimo manto. Dalle pieghe di questo manto, che armonicamente gira intorno al basamento, nascono ed emergono le due altre statue e queste sono due figure di donne imploranti, due madri, le quali simboleggiano la Pietà. Lo spirito buono, così, e lo spirito forte di Re Umberto sono in queste sculture efficacemente espresse, ed imprimono all'intero gruppo monumentale un carattere di interezza e di unità veramente maraviglioso. La Regina Margherita esaminò minutamente il monumento, ne apprezzò molto il pensiero informatore e ne espresse perciò tutte le sue congratulazioni all'artista. La Regina fu anche stamane nello studio dello scultore Pozzi. Era quivi a riceverla oltre al Pozzi, autore del monumento di Re Umberto a Superga, anche il cav. Mario Albertini. Sua Maestà si trattenne anche quivi circa mezz'ora, e si congratulò assai coll'artista per l'opera sua.

Il Conte di Torino, è stato salutato fra noi, partì ieri col diretto delle ore 15, alla volta di Milano.

— Il *globe-trotter* ing. Jesse Brandoni che era giunto a Torino dalla Francia, dopo aver percorso in dieci anni 110 mila chilometri a piedi nelle varie parti del mondo, si accingeva a tenere qui la prima delle sue conferenze sui propri viaggi, quando venne denunziato alle autorità come un anarchico pericoloso. Il Brandani si vide costretto a partire subito per la sua Pontedera, donde scrive di aver rilasciata al prefetto di Pisa, una dichiarazione, in cui afferma aver mai appartenuto ad associazioni politiche.

DA FIRENZE.

Un pellegrino di passaggio da Firenze.

Firenze, 9. — Oggi è arrivato nella nostra città certo Richard Jan[illegible], di anni 30, di Francoforte. Egli indossa un abito della foggia di quello, con cui si rappresenta il Nazareno: ha lunghissimi capelli biondi, che gli cuoprono parte del volto e gli ricadono su le spalle. Ha raccontato di essere stato per molti anni ammalato, senza poter parlare. Appena guarito, egli crede per un miracolo, è stato per due anni in un bosco come eremita, poi ha intrapreso il viaggio, a piedi, partendo da Francoforte per andare a Roma a parlare col Papa. [illegible] di religione protestante [illegible] dal Papa, dice, per farsi cattolico. V[iaggia a] piedi completamente nudi e nutrendosi soltanto di frutta. Il Jannasch conta di essere a Roma per le feste di Natale.

E[gli è a]rrivato dalla Barriera del Ponte Rosso e, passando per via S. Gallo, si è radunata gran folla, che esaminava lo strano aspetto dell'individuo e il suo più strano costume. Vari fotografi si sono offerti di fargli la fotografia.

DA VENEZIA.

Scontro in mare — Morto in cella.

Venezia, 9. — Si ha notizia di uno scontro avvenuto iersera all'uscita del porto fra due rimorchiatori *Callio* e *Leone*, quest'ultimo rimorchiante fuori del porto un trabaccolo. Il *Calliope* investì il *Leone* che rapidamente affondò rimanendo con la prua fuori acqua. Il *Calliope* [ri]portò pure gravi avarie, e per non affondare andò ad arenarsi in un bassofondo di Sant'Elena.

— Iersera le guardie municipali arrestarono [illegible] Giovanni Bellon, cinquantenne, [illegible] per oltraggi, trasportandolo alla sezione di pubblica sicurezza di San Marco [illegible] Stamane, [all]e 8, il Bellon fu trovato morto. Accorse le autorità e i medici, uno di questi disse che [pu]ò essere morto pel freddo; altri lo escludono assolutamente. Nella cella di sicurezza c'erano 8 gradi sopra zero. Domani si farà l'autopsia.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente: SINAI ASINI

Decapitazione.

Fior di giacinto;
[Du]e parti del tuo corpo ti presento;
[e] tu saprai trovarle: son convinto.

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Una splendida sala, e molti applausi a Novelli. Stasera *Mia moglie non ha che*, giovedì [illegible] di commedia [illegible] è [illegible] accidente, e quanto prima il dramma [illegible].

Al **Adriano** continuano incoraggianti [illegible] spettacoli del circo Frediani. Al **Nazionale** [illegible] la ripresa della [illegible] *cinque parti del mondo*, di cui la [illegible] cominciano le [illegible] al **Quirino** seguitano [illegible] *Gran manovre*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Mia moglie non ha che*, ore 9.
Adriano. — [Circo] equestre Frediani, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Condannato al rogo*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato [illegible].

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 10 dicembre.

Il sole sorge alle 7.30 — Tramonta alle 4,15 — L'Avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

[illegible] San Damaso Papa.

[illegible] A. Maria Vittoria Principessa di [illegible]

[illegible] compleanno:

[D]onna Coardi Clementina di Bagnasco. [illegible] di donna Rocca Conte Mascambruno [illegible] Napoli; di donna Maria Saffi. Roma; del [pri]ncipe Saluzzo Gherardo di Belvedere. Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,5 — massima 15,7

Consiglio comunale.

La seduta è aperta alle 21,45, ne[l] [illegible] di assistere alla prima della *Francesca* a Costanzi [illegible] ha saputo indurre i nostri padri coscritti [illegible] orario l'erta cap tolina. *Colonna* partecipa di aver telegrafato condoglianze al presidente del Senato rumeno per la morte del senatore Urechia; quindi lettura di due lettere dell'on. Zanardelli e dell'on. Saracco, che ringraziano delle espressioni di riconoscenza loro [illegible] per la cessione di villa Borghese a Comune [di] Roma. Posca *Colonna* partecipa che i consiglieri *Nathan* e *Pacelli Filippo* hanno presentato due interrogazioni, il primo sulla situazione finanziaria, l'altro sul progetto per [illegible] come [illegible] disse il sindaco, è pronto; [illegible] rogazione Nathan risponderà alla prossima seduta.

Si approvano quindi, senza discussione, le seguenti proposte: Costituzione del consorzio permanente per la manutenzione della via dei Monti Parioli. Autorizzazione al sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal marchese A[illegible] di Roccagiovine [illegible] comunale di [illegible] signor Michele Martini. Id. contro l'Esattoria comunale di Roma per pretesa rilevazione della [illegible] promossa dal signor Giovanni Battista M[illegible]. Provvedimento per il servizio [illegible] dei vigili accasermati. Costruzione di una fogna nel [illegible] e dell'Ora Storno [illegible] e superstiti di impiegati e d[illegible]. Partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per alcuni la[vori] in proprietà comunali.

[*Colonna*]. Annunzia che il bilancio sarà distribuito domani. Il Consiglio si aduna poi in seduta segreta per approvare il verbale dell'ultima [illegible].

Nota triste.

Stanotte alle tre, dopo lunga e straziante ma[lattia] [illegible] è mancato ai vivi il cav. *Car[illegible]*, Economo alla Corte dei Conti. Padre e

... esemplare funzionario dei più apprezzati, ... sincero, la sua dipartita lascia ... e duratura eco di rimpianto. Alla vedova ... affranto dal dolore giunga l'espressione della viva parte che gli amici, noi del Fanfulla fra questi, prendono alla grande sventura che le ha colpite.

Caccia.

Dal nostro collaboratore cinegetico:

... freddi facevano sperare un aumento ... in genere, purtroppo però non si sono ... che solo un po' di *beccacce*. In palude a ... sempre magri affari.

... rimanente d'Italia; buon numero di *palmi*... discrete cacce di *uccelli di* ... le *cacce ai merli* danno buoni ... a Grosseto discreto numero ai *anitre*; a Gaeta si sono avute buone giornate tanto per ... che pei *beccaccini*; a Foggia ancora poche ... in confronto dell'anno passato; ottimi risultati a Napoli, ove nelle Riserve sociali ... mente uccisi moltissimi *beccaccini* ... *tre*. Non troppo abbondante la ... one in Sicilia.

In Arcadia. — Iersera riuscì egregiamente la conferenza del cav. Ugo Flandoli sulle bellezze artistiche della chiesa di Santa Maria del ... l'uditorio era numeroso e distinto. Suonarono negli intermezzi applauditissimi la signorina maestra Maria d'Amico e il violinista ... Galeazzi.

R. Calcografia. — Approvato dal Ministero il giudizio della Commissione artistica sul concorso per un'incisione ad acqua forte dei « Vespri ... ani » di Morelli e per un'incisione ... della Tav. VI degli affreschi di Raffaello alla Farnesina « La favola di Amore e Psiche », tutti i saggi, con la designazione dei prescelti nel lavoro, saranno esposti al pubblico dal 12 al 14, dalle ore 10 alle 5, nella R. Calcografia.

I calligrafi a congresso. — Si terrà in Roma, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio, nei giorni 28, 29 e 30 corrente mese, il congresso nazionale dei periti calligrafi e degli insegnanti di calligrafia.

Tassa cavalli e muli. — Il ruolo suppletivo della tassa cavalli e muli per il mese di novembre è stato pubblicato all'Albo Pretorio in via del Campidoglio n. 7; contro le risultanze del ruolo è ammesso il reclamo, nel termine di 30 giorni da oggi, alla Giunta municipale, però soltanto per gli errori materiali. Gli inscritti dovranno pagare la somma ad ognuno di essi addebitata all'Esattoria, in tante rate mensili, principiando da dicembre.

Lo studio di scultura del prof Enrico ...stein rimarrà aperto sino a tutto sabato 15 per l'esposizione della statua *Orfeo*, di recente ... L'ora della visita è dalle 10 alle 13.

Grave ferimento. — Stanotte il tipografo ...po Mobili, d'anni 22, in via Ripetta fu aggredito da un individuo che era in compagnia ... donna, e colpito con due coltellate. I medici di S. Giacomo si riservarono il giudizio.

Suicidio d'una studentessa. — La studentessa d'ostetricia Anna Belloni, d'anni 25, da Faenza, per motivi sconosciuti tentò di asfissiarsi in via Cavour, 166, col carbone. Trasportata a S. Antonio, i medici la tennero in osservazione.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Alle 9 è aperta l'udienza. L'avv. Mesones dichiara che il suo cliente è stato soddisfatto, e perciò si ritira dalla P. C. Il presidente dà la parola alla Parte Civile, ma non essendo nessuno degli avvocati superstiti pronto alla discussione ... la parola il procuratore generale ... Dichiara che benchè abbandonato ... dai rappresentanti della Parte Civile ... ispirato dall'alto ideale della giustizia ... otterà per la verità. Ha parole pungenti ... per i professori del collegio peritale, e ... gli argomenti riguardanti la perizia, dice che al disopra della scienza v'è il buon senso; rammenta a questo punto i versi del ...:

Il buon senso che un dì fu capo scuola...
Lucean la scienza sua figliuola
Per ... com'era fatto.

Alle 11 e mezza si sospende la requisitoria per riprenderla alle 15.

Nell'udienza pomeridiana è continuata la requisitoria del P. M.

SPORT

Per la fiera di Verona

... della Società Ippica Veronese ci comunica che la riunione ippica di Verona sarà indetta nel 1902 per la settimana dal 9 al 16 marzo. La durata della fiera viene portata a 5 giorni; oltre alle corse al trotto ed al Concorso Ippico, si stanno organizzando corse ad ostacoli ove sia possibile un'intesa con la nuova Società d'Incoraggiamento, il Teatro Filarmonico sarà aperto con l'Otello e le riduzioni ferroviarie avranno maggiore estensione del solito. Sul Campo di Fiera, uno dei più belli di Europa, si stanno costruendo nuove scuderie per altri 200 cavalli, poichè la città intende di renderlo capace di ... posti di scuderia ed offrire con ingente adunanza di cavalli la più ampia facilità di scelta e soddisfazione a qualsiasi desiderio di acquisto.

Nuove monete inglesi.

Londra, 10. — Nei primi del prossimo anno saranno messe in circolazione le nuove monete ... con l'effigie di Edoardo VII.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re si è recato a caccia a Castel Porziano in automobile in compagnia del generale Brusati e dell'aiutante di campo di servizio. Uscito dal Quirinale, l'automobile è passato a gran corsa per la ripida discesa del Grillo, proseguendo poscia per via Bonella, Consolazione, Marmorata e S. Paolo.

— E' stato installato sulla torre del Quirinale l'apparecchio del telegrafo senza fili. Apparecchi analoghi saranno stabiliti a Fiumicino e Civitavecchia per le comunicazioni con Montecristo.

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15, presidente Saracco. Si continua e si termina la discussione sugli articoli del progetto per la conservazione dei monumenti, che sono approvati insieme con due articoli aggiuntivi dei senatori Bordonaro e Guarnieri. Il senatore Negrotto rivolge una raccomandazione al ministro Nasi relativa agli oggetti d'arte che si trovano nella cattedrale di Genova e che stavano tanto a cuore al defunto Arcivescovo. Il ministro assicura che l'opera lasciata incompleta da monsignore Reggio, sarà continuata coi mezzi disponibili. Si associa all'omaggio reso dal senatore Negrotto all'illustre prelato per il suo patriottismo e per la sollecitudine che portava agli interessi artistici.

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei nuovi senatori: De Larderel, votanti 108 fav. 101, cont. 7; Pasolini Zanelli, votanti 103 fav. 95, cont. 13; Quarlieri, votanti 108, fav. 100, con. 8. Sani votanti 108, fav. 92, con. 16, Mussi, votanti 108, fav. 75, cont. 33. E' da notarsi che per l'on. Mussi la proposta della Commissione per la convalidazione non era unanime, ma con due astensioni. La seduta è levata alle ore 18; domani seduta alle 14,30

Menelik in viaggio.

Menelik in marzo abbandonerà Adis Abeba per Gibuti e si imbarcherà per Massaua, dove sarà ricevuto dal governatore Martini; indi a Suez sarà ricevuto dal Kedivè d'Egitto. Proseguirà per Costantinopoli e la Crimea; lo Czar lo ospiterà a Yalta. Nulla è deciso ancora sulla seconda parte del suo viaggio.

Notizie parlamentari.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura una proposta di legge degli on. Celli, Fortunato ed altri, e la nota mozione dell'on. Afan de Rivera, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in grado di appello contro il deputato De Felice-Giuffrida per diffamazione e ingiurie, nominando commissari gli onorevoli Mel, Tecchio, Cirmeni, Mazza, Ghigi, Zeppa, Agnini e Calissano (manca il commissario dell'Ufficio III). Hanno altresì esaminato il progetto sul divorzio, nominando commissari gli onorevoli Lojodice, Pellegrini, Berenini, Scalini, Montagna, Morelli-Gualtierotti, Borciani, Palberti e Pavia. Tutti questi commissari si sono pronunziati in massima a favore del progetto, eccetto l'on. Scalini dichiaratosi contrario per ragioni di opportunità.

Provvedimenti finanziari.

Stamane alle ore 9 la Commissione per i provvedimenti finanziari ha continuato i suoi lavori. L'on Vendramini, relatore sulla parte relativa agli sgravi, ha presentato il testo coordinato degli articoli ch'essa comprende, in seguito alle deliberazioni prese dalla Commissione. Quindi si è ripresa la discussione sulle tasse successione e affari, esaminando le proposte di vari commissari ed anche l'emendamento presentato dall'onorevole Sonnino. La Commissione terrà un'altra seduta stasera alle ore 21

Il gruppo socialista.

Oggi, durante la seduta della Camera, il gruppo socialista, riunitosi a Montecitorio, ha approvato un ordine del giorno, ed incaricato l'on Ferri di svolgerlo nella presente discussione sulle mozioni per il Mezzogiorno. L'ordine del giorno dice « La Camera, compresa della necessità di assicurare energicamente ogni onesta azione a sradicare qualsiasi forma di maffia e camorra, tenendo presenti anche i risultati della inchiesta per Napoli, invita il Governo a trarre dalla riduzione delle spese militari, della lista civile e degli interessi del debito pubblico i mezzi per realizzare sollecitamente e seriamente una radicale riforma tributaria a sollievo della vita locale e delle classi lavoratrici; per costruire l'acquedotto pugliese, per adeguare ai bisogni economici delle provincie meridionali lo sviluppo dei mezzi di comunicazione e trasporto, per organizzarvi una efficace istruzione agraria e professionale, presentando analoghi progetti di legge. »

A palazzo Firenze.

Oggi al ministero di grazia e giustizia, sotto la presidenza dell'on. Talamo, si è riunita la Commissione incaricata degli studi per la distribuzione fra Stato, Comune e Cassa nazionale per l'invalidità e vecchiaia degli operai dei fondi provenienti dalle cessate corporazioni religiose.

La Commissione, dopo stabiliti i criteri generali ha domandato ad alcuni suoi membri l'esame e riscontro dei dati ed elementi raccolti dalla Direzione del fondo del culto per riferire in una prossima seduta. Erano presenti l'on. senatore Picardi, l'on. Fili-Astolfone, il comm. Tami, il comm. Melani, il comm. Rasmoldi e l'avvocato Nespola dell'avvocatura erariale.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha conferito stamane, alla Consulta, con gli on. Giusso e Ronchetti e col presidente della Camera on. Villa. L'on. Prinetti ha conferito col ministro Morin.

Nella magistratura.

Il bollettino del Ministero di grazia e giustizia reca fra le altre le disposizioni seguenti

Corbara comm. Edoardo, consigliere della Cassazione di Napoli è collocato a riposo, col grado e titolo onorifico di primo presidente di Corte d'appello, Lanzilli comm. Amilcare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila in aspettativa per infermità a tutto il 7 dicembre 1901, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per due mesi dall'8 dic. 1901

Alla Minerva.

E' stata nominata una Commissione per i posti istituiti nel Convitto nazionale di Roma. Essa è composta di un professore dell'istituto tecnico T. Mamiani, del prof. Frattini dell'istituto tecnico, e del prof. Caioli, direttore delle scuole comunali.

Corte dei Conti.

Essendo per rendersi vacanti tre posti di consigliere per il collocamento a riposo dei commendatori Gulli, Pagnolo e Petrecca, il presidente Finali ebbe ieri un colloquio col ministro del tesoro intorno alle nuove nomine I nomi che si dànno per sicuri sono quelli del comm. Zincone, direttore generale del tesoro, e commendatore Tami, direttore generale del fondo culto; per il terzo posto la scelta si dibatte fra il commendatore Rostagno, segretario generale; il commendatore Leris, procuratore generale; il commendatore Di Lorenzo e il conte Nini, ragionieri fra i più anziani e i più stimati.

A Palazzo Braschi.

Sono attesi a Roma, per conferire con l'onorevole Giolitti, il Prefetto e il nuovo Sindaco di Napoli.

— Oggi il prefetto di Palermo, De Seta, ha conferito a Palazzo Braschi con gli on. Giolitti e Ronchetti.

Il comm. Chiaro.

Ieri sera, proveniente da Napoli, fu di passaggio per Roma il comm. Chiaro, ex Commissario Regio di Napoli, il quale si reca a Torino con la sua famiglia.

Ministero d'agricoltura.

Per la fine del mese sarà pronta la pubblicazione del censimento generale del Regno. I lavori sono terminati.

— Secondo un rapporto inviato dal prof. Ernesto Morelli al Ministero d'agricoltura, i nostri esportatori potrebbero mandare in Norvegia, con buoni guadagni, dei vini ordinari di molta alcoolicità e anche, specialmente in quest'anno, mele e patate.

Un nuovo Console.

Telegrafano da Washington, 10, che Richmond Pearson è stato nominato Console degli Stati Uniti a Genova.

Personale delle Dogane.

Il Consiglio dei ministri nella sua ultima riunione ha approvato il nuovo organico per il personale delle Dogane, proposto dall'on. Carcano. Il relativo disegno di legge sarà subito presentato alla Camera e inviato alla Giunta generale del bilancio, la quale non è a dubitarne, lo esaminerà con la abituale diligenza e sollecitudine.

Linee riattivate.

Telegrafano da Taranto, 10, che oggi è cessato il trasbordo fra i ponti Patimisco e Lenne interrotti causa l'ultima alluvione, riattivandosi così il completo servizio normale della linea Taranto Metaponto-Napoli.

Commissione ferroviaria.

Proseguendo l'iniziata serie di adunanze, oggi la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ha continuato i suoi lavori ed ha deliberato sul diritto di prelazione rispetto alle nuove tramvie concorrenti e sulle concessioni di binari di diramazione per stabilimenti militari e civili e attraversamenti della strada ferrata. Domani tratterà dell'importante questione dell'economia nel servizio delle strade ferrate.

Per la peste a Napoli.

Il ministro della marina, prima di prendere provvedimenti disciplinari a carico dei funzionari di porto censurati dalla Commissione d'inchiesta, nominata dal prefetto di Napoli, dopo i casi di peste verificatisi nel settembre scorso in Napoli, ha voluto fare eseguire una seconda inchiesta per proprio conto, da una Commissione composta dal R. ammiraglio Puliga, dal direttore generale della marina mercantile comm. Fiorito, e dall'ispettore generale medico Grisolia. Crediamo di sapere che i risultati della nuova inchiesta sono in gran parte diversi da quelli dell'altra

Il marchese Ito a Roma.

Il marchese Ito, primo ministro giapponese e capo della maggioranza alla Camera del Giappone, verrà tra giorni in Italia, per presentare al Re una lettera dell'imperatore del Giappone.

Un premio a Baccelli?

Telegrafano da Parigi, 10 Il deputato Gellé ha depositato alla Camera un progetto di legge per conferire un premio di centomila lire a chi scoprirà un rimedio contro la febbre aftosa degli animali. A tale proposito l'*Agriculture Moderne* preconizza che il premio toccherà a Baccelli.

Per la Sicilia.

L'on. Libertini Gesualdo ha presentata, diretta al presidente del Consiglio, un'interpellanza, per conoscere se e come il Governo intenda soddisfare con provvedimenti concreti i voti ripetutamente espressi dalle popolazioni siciliane, e dai loro rappresentanti, in diversi comizi e riunioni, e mediante molteplici deliberazioni di Consigli provinciali, comunali e di Camere di commercio.

Per la crisi vinicola.

Domattina si riuniranno a Montecitorio i deputati delle regioni vinicole per discutere intorno ai disegni di legge sulla distillazione dei vini e sulle adulterazioni degli alcools a scopi industriali.

Notizie di marina.

Un telegramma da Ancona ci segnala che nuovi sforzi sono stati fatti oggi per far scendere in acqua il piroscafo *Regina Elena*, questa dovrà percorrere ancora 17 metri prima di essere varata.

— La tartana *Telene*, del compartimento di Livorno, e la tartana *Elisa*, del compartimento di Genova, sono naufragate sulla spiaggia di Vado. Gli equipaggi sono salvi

— L'*Archimede* è giunto a Venezia; il *Vesuvio* a Woosung; la *Città di Milano* a Palermo.

Notizie agrarie.

Il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre porta che le condizioni atmosferiche della decade furono in genere favorevoli alla campagna, che procedè regolarmente, ed ai lavori agricoli in corso. Il freddo ha giovato a purgare i campi seminati a frumento dagli insetti roditori di cui qua e là era stata segnalata la presenza; e col tempo abbastanza sereno si sono prosciugate le bassure già allagate del Padovano e del Ferrarese.

Per ciò che riguarda l'oliva, in mezzo alle notizie che vengono dalle Marche, dalle Puglie, dalla Toscana, dal Lazio e dalla Sardegna a conferma della scarsità del raccolto, già accennata nelle decadi passate, è confortante sapere che il prodotto risulta in Sicilia abbastanza abbondante, più di quanto si prevedeva. La produzione agrumaria continua sulle piante ad essere assai promettente.

Le elezioni alla Dieta.

Trieste, 10. — Nelle elezioni alla Dieta per la Curia dei grandi proprietari di Gorizia e dell'Istria, sono stati eletti tutti gli otto candidati italiani.

Contro i Mashouds.

Londra, 10. — Una colonna inglese, operando contro i Mashouds, ha distrutto 7 villaggi. Essa ha avuto 10 morti e 15 feriti, tra cui un ufficiale.

ALLA CAMERA FRANCESE.

Parigi, 10. — Alla Camera dei deputati, nella seduta pomeridiana, si approva, con 434 voti contro 125, il progetto di legge sui premi per la marina mercantile.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Augusto Foà — *Dal mare*. (Novelle e bozzetti). Città di Castello, S. Lapi, 1901.

Sono quattordici lavori, pensati e scritti bene; che si leggono piacevolmente, e rivelano nell'A. notevole disposizione in questo genere di letteratura. Varii gli argomenti delle novelle e dei bozzetti; sarebbe superfluo riassumerli, poichè è un volume che va letto e ammirato anche per la nitida ed elegante edizione del Lapi.

Avv. Biagio Lomonaco. — *Demanio e beni demaniali*. —Milano, Soc. Ed. Lib., 1901.

Su questo importante argomento, l'egregio direttore della *Giustizia Amministrativa* ha pubblicato testè un pregevole volume, che del demanio tesse la storia nell'epoca romana, medievale e moderna; distingue le varie specie di demani; ne esamina in tutti i suoi particolari l'amministrazione in Italia; ricerca il valore complessivo dei beni del nostro Stato, ne dice il reddito quale risulta dai bilanci e propone riforme amministrative e tributarie in proposito. La trattazione è completa e interessante, e il libro, oltre che un contributo alla dottrina, è utilissimo anche alla pratica.

Emilio De Fabris e Luigi Del Moro. — *Per il monumento a Carlo Della Porta*. — Città di Castello, S. Lapi, 1901.

E' un elegantissimo opuscolo, nel quale la Società laica del Camposanto in Città di Castello ha raccolto quanto si riferisce al monumento, che a quei tre insigni venne, per pubblica sottoscrizione, elevato nella chiesa di quel cimitero monumentale. Vi sono contenute le sottoscrizioni, il bilancio, e la cronaca dell'inaugurazione, alla quale assistè anche l'on. Panzacchi, allora sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione, e tenne il discorso inaugurale l'avv. Raffaello Ricci

L'opuscolo si apre con una incisione del monumento, pregevolissimo lavoro dell'esimio architetto cav. Giuseppe Castellucci, dell'Ufficio regionale di Belle Arti in Firenze.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121.*

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 10 dicembre, ore 15.

Borsa calma senza slancio: Rendita per fine 102,85 102,90; Istituto Fondiario 502 1/2; Commerciale 678, Credito italiano 501 1/2; Banco Roma 131 1/2 Marconi 1135; Gas 819, Omnibus 289; Condotte 27?, Molini 74 1/2; Metallurgiche 132 1/2; Ferriere 102; Forni elettrici 69; Montecatini 152; Risanamento 11; Valsacco 120. Immobiliare 175, Generale 65; Carburo 558; Prodotti chimici 59

Cambi: Parigi 101,62 1/2; Londra 25,52.

Dalle altre piazze: Banca Italia 880; Meridionali 687, Mediterranee 483,50; Acciaierie 12,70; Venete 75, Navigazione 436

Parigi chiude: Italiano 101: Francese 101,50; Spagnuolo 75,30; Portoghese 27,95.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per martedì 11 dicembre, a lire 101,62.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra e Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze. garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

33a Decade — Dal 21 al 30 Novembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,156,779 77	54,961 60	384,388 42	1,835,102 13	8,790 85	3,462,022 77	4,308 00
1900	1,089,127 00	56,836 28	335,452 97	1,604,502 73	8,077 31	3,093,996 37	
Differenze nel 1901	+ 67,652 69	— 1,874 68	+ 48,935 46	+ 252,599 40	+ 713 54	+ 368,026 40	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	42,492,882 07	2,078,877 40	13875976 39	50,991,289 03	415,364 60	109854389 49	4,308 00
1900	42,189,339 66	1,042,595 19	12691272 28	52,178,936 74	422,642 72	110524786 59	
Differenze nel 1901	— 696,457 59	+ 36,282 21	+1184704 11	-1,187,647 11	—7,278 12	— 670397 10	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	116,040 26	2,528 08	26,930 83	190,262 24	1,087 66	336,849 07	1,530 17
1900	84,097 55	2,195 61	23,401 01	156,222 22	833 43	266,749 82	
Differenze nel 1901	+ 31,942 71	+ 332 47	+ 3,529 82	+ 34,040 02	+ 254 23	+ 70,099 25	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	3,111,378 27	85,756 24	975,568 37	4,818,011 82	47,640 60	9,038,355 30	1,530 17
1900	2,932,852 73	79,614 60	886,806 18	4,833,894 01	43,192 19	8,776,159 71	1,525 70
Differenze nel 1901	+ 178,525 54	+ 6,141 64	+ 88,962 19	— 15,882 19	+4,448 41	+ 262,195 59	+ 4 47

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	650 75	575 65	+ 75 10
dal 1° Gennaio	20,364 73	20,450 31	— 85 58

nostra arte e delle nostre glorie ci doliamo di ... sta forza ancor giovane che roteando nei mondi fantastici del poeta, perde il suo impulso e illanguidisce il suo splendore.

... Eleonora Duse, i trionfi incontrastati della *Signora delle Camelie*, di *Frou-Frou*, ... di Claudio, di *Dionisia*; non ne ... pungente nostalgia! Non s'accorge che va incontro ad un eclissi dolorosa nella sua vita ... interpreti quanti lavori piacerà al poeta ... scene, ma non sia ingrata, nè di ... quelli, in cui si rivelò e si af- ... non faccia così esclusiva e ... elezione, così alto sacrificio della sua ... natura di artista, della sua alta incar- ... di donna, alle finzioni, siano pure poeticamente sublimi, di Gabriele D'Annunzio. Il ... può essere fatto pei posteri, ma le opere teatrali, e più ancora gli artisti che le interpretano, appartengono ai contemporanei. E il pubblico ... non tanto del mancato successo del poeta si duole, quanto di vedersi tolta la sola attrice ... vivente grande e veramente degna di conti... le glorie artistiche, che per Adelaide Ristori risplendettero di tanta luce. Alto è il sentimento che il poeta ha di sè stesso, sconfinata la fede. Ma egli non può, nè deve più a lungo chiedere sconfinate devozioni, e dannose idolatrie, che vanno dal sacrificio d'un'artista somma, che ... dedica ingegno, gloria e fortuna avvenire, al più umile sacrificio d'una minore attrice, che alle sue esigenze immola i capelli, per rimpiangerli poi, dopo l'insuccesso, nel segreto della sua stanza, dove non ci sono nè numi, nè poeti, che ... dispoticamente tiranneggino e impongano l'olocausti.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta dell'11 dicembre.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta è aperta alle 14,5. CERIANA MAYNERI legge il verbale. La Camera è numerosa. Il processo verbale è approvato. GUALTIERI presta giuramento. Squitti va a baciarlo. E si ... immediatamente le

Interrogazioni.

BISSOLATI e DE BERNARDIS interrogano sui magistrati della Corte di Napoli traslocati in questi giorni. TALAMO, S. S. per la giustizia, ... che per ragioni di servizio, e su proposta dei capi dei collegi giudiziari, avvengono dappertutto traslochi di funzionari dalle Corti ... divenuti incompatibili per qualche ragione. A Napoli non è avvenuto altrimenti ... funzionari ai quali si accenna si sono resi in... per ragioni di parentela o altro, ma ... che possa intaccare la loro ... di quei funzionari cre... accettare il traslocamento, la ... alla Commissione con... Deplora il rumore che si è fatto intorno ... e non esce dall'ordinario. (*Bravo!*) ... domanda se è vero che il pre... Corte d'appello abbia po... di quei magistrati. Ac... dell'on. Ciccotti, che gli ... di quei magistrati, ... egli non rivelerà alla Camera. (*Si ride*) ... aspetta chiarimenti e non può dichiararsi nè soddisfatto, nè insoddisfatto. DE BERNARDIS prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario, tanto più che in questo momento ... giorno si ode qualcosa che viene ... pubblica opinione di Napoli (*approvazioni*), si poteva credere che nella magistratura di Napoli fosse avvenuta qualche cosa di speciale, mentre si tratta semplicemente di ciò che avviene in tutte le Corti. (PESCETTI. Ma via. DE BERNARDIS replica concitatamente. PESCETTI. Ma via! in tutte le Corti no! Richiami del presidente). DE BERNARDIS. Vogliamo tenere alto l'onore della magistratura. FERRI. E per questo dite ch'è tutto un verminaio. PESCETTI. Siamo noi che difendiamo la magistratura. TALAMO, sottosegretario. Assicura nel modo più formale che nessuna censura è stata fatta dai magistrati in discussione nè dal presidente Tommasi nè dal procuratore generale De Marinis.

VIGNA, al ministro delle finanze, per sapere se intende presentare un disegno di legge per regolare la posizione degli straordinari delle intendenze e del ministero delle finanze. MAZZIOTTI S. S. per le finanze, risponde che il ministro si occupa di provvedere. Altra interrogazione dell'on. Vigna sulla riapertura della fonte di acqua medicinale denominata la *Salera* in territorio di Vignale. MAZZIOTTI, Sotto Segretario, da schiarimenti che non contentano l'interrogante, perchè in sostanza gli pare che mantengano l'opposizione fatta dall'intendenza di finanza alla concessione dell'uso di quelle acque anche ai poveri. Il Sotto Segretario dice che ciò non è esatto. NOCITO interroga intorno ai gravi danni del metodo distruttivo della campagna fillosserica in gran parte della provincia di Bari. FULCI N., S. S. per l'agricoltura, promette di provvedere affinchè tali danni siano evitati.

Le interrogazioni sono finite.

NOCITO presenta la relazione sul progetto delle linee di accesso al Sempione. Dopo di che si ripiglia la discussione sulle

Mozioni per il Mezzogiorno.

La parola è all'onorevole COLAJANNI. Comincia facendo l'elogio all'on. Morgari, per la sua sincerità nel discorso col quale attaccò l'... d'Italia. Loda pure il discorso Luzzatti, ma non lo crede sincero quando afferma che il Nord ... Sud. Egli dice invece di aver sentito nei corridoi non essere giusto che le altre parti d'Italia debbano pagare gli errori e le colpe di Napoli. (La Camera è numerosa e attenta). Sostiene ... verità va detta tutta e sinceramente, per ... il male che esiste, e al quale non si ... altrimenti. Esiste una questione ... uno dei suoi lati è un antagonismo ... tra il Nord e il Sud, che si va accen-... l'altro lato è la questione morale ed economica.

... Luzzatti ha detto: non più conti. Ma i ... sono fatti. Dice che i settentrionali sono ... buona fede delle condizioni del Mezzogiorno. Qualcuno gli ha domandato se nel Mezzogiorno ... pagasse la fondiaria. (*Risa*). Accenna ... discussioni fatte per la perequazione, dimostrando che per undici anni furono i settentrionali che domandavano i conti. Cita altri fatti a conforto della sua tesi. Ricorda avere dimostrato che ciò che si paga dal Mezzogiorno è superiore alle imposte pagate nel Settentrione, tenuto conto della ricchezza rispettiva. Accenna ai calcoli del Nitti; si è detto che sono sbagliati; ma occorre dimostrarlo. Ma se sono veri, bisogna mutar metodo: non si deve parlare di filantropia e non di generosità (*approvazioni*), ma di dovere, di giustizia: ed egli passa a dimostrare quale sia questo dovere, confidando nelle coscienze oneste che abbondano nella Camera (*movimento, commenti*). L'ho detto sempre — esclama —: qui dentro abbondano coscienze fiacche, ma oneste. Esamina quanto il Governo ha preso dal Mezzogiorno, quanto gli ha restituito sotto la forma delle spese generali, quanto gli ha nociuto con la sua politica. Enumera molte cifre comparative sulle varie fonti di ricchezza, sulle imposte. E per conchiuderne che vi è una sperequazione a danno del Mezzogiorno. E la sperequazione delle imposte si spiega: se il Mezzogiorno paga di più è perchè possiede proprietà immobiliare che è più facile colpire, che non può sfuggire, mentre si può colpire meno il Settentrione dove prevalgono gli affari, le industrie, la ricchezza mobiliare. Se si volesse fare la questione morale, si dovrebbe dire che il Settentrione è anche meno morale, perchè froda lo Stato. Passa a dimostrare la sperequazione nei vantaggi, a danno del Mezzogiorno, dove le strade, i porti, le scuole ed altro dati dallo Stato, sono minori che nel Settentrione. Nota che la differenza di ciò che si spende per l'esercito nel Nord e nel Sud è di 30 milioni l'anno. Comprende che si obbietti la posizione geografica per l'esercito di terra, ma perchè la flotta, perchè le scuole militari debbono essere più al Nord che al Sud? (*Approvazioni*). Dimostra che i vantaggi della politica economica dello Stato si volgono tutti a beneficio del Nord: esamina perciò la politica doganale e la politica dei trasporti che sono i due lati della politica economica. Accenna al cambiamento dell'indirizzo liberista in indirizzo protezionista. (LOLLINI. fu Crispi!) Il trattato di commercio con la Francia fu denunziato non da Crispi, ma da Depretis. (FERRI. Ciò non monta! *arcades ambo*). Ricorda le dichiarazioni fatte da Ellena, che si era fatta una politica doganale a Mezzogiorno, e che bisognava cominciare a fare qualche cosa per l'agricoltura. Confida che l'on. Luzzatti vorrà veramente fare qualche cosa pel Mezzogiorno, in questa materia, per riparare al male fattogli. (LUZZATTI. Io ho cooperato ai trattati con la Germania, l'Austria e la Svizzera, i quali credo hanno fatto del bene all'agricoltura e al Mezzogiorno). Passa alla questione dei trasporti. (Tutte le tribune sono affollatissime. La Camera è sempre numerosa ed attenta).

Dice ai socialisti che non devono accusare di corruzione il Mezzogiorno quando non possono negare la miseria e le altre cause della corruzione. (FERRI. Lo riconosciamo). E allora — esclama — non dite più che nel Mezzogiorno vive una razza inferiore. (Denegazioni dei socialisti. — *Voci*. Sì! sì! FERRI. Lo diciamo nelle dispute scientifiche). Accenna alla delinquenza, alla ignoranza, e dice essere colpa dei deputati del Mezzogiorno il non aver mai inculcato l'obbligo dell'istruzione. Si è gridato perfino nel '94 a Napoli: Abbasso l'istruzione! abbasso la scuola! (*Commenti*). Del resto vi è la delinquenza anche nel Settentrione: accenna alle molte elezioni annullate per corruzione elettorale e che non furono meno di quelle del Mezzogiorno. (*Approvazioni*). L'on. Gattorno ha domandato se l'onorevole Aliberti aveva dato le dimissioni, ma perchè non ha fatto la stessa domanda per un deputato del Settentrione che è stato condannato? (*Approvazioni*). Perchè tanto accanimento oggi contro l'on. Afan De Rivera, circa il quale si sono sparse delle voci di accusa, e perchè non si è parlato mai di un altro personaggio ora morto e sul quale corsero voci di guadagno di milioni? (*Approvazioni*). Il Mezzogiorno fu trattato economicamente come una Colonia di sfruttamento, e politicamente come un paese di schiavi liberati. (*Sensazioni*). Toccando della moralità dice che bisogna tener conto tra altri elementi anche di quello della composizione della famiglia, e sotto questo aspetto il Sud è più morale del Settentrione. Si parla della delinquenza barbara del Mezzogiorno; ma il Settentrione ha il primato della delinquenza civile.

(GIRARDINI interrompe) COLAJANNI lo prega di non insistere, perchè dovrebbe rispondere amaramente. Cita esempi di grandi furti e frodi nel Settentrione. Nelle ferrovie, come constatò l'on. Saracco, si sono mangiati due miliardi: chi li ha mangiati? i costruttori settentrionali, nella maggior parte. Conchiude che per conservare la libertà e l'unità della patria è necessario che si rimuovano le cause di rivalità, di antagonismo, di invidia tra il Sud e il Nord. Tornando ai socialisti, dice che sono un po' guasconi infatuati dei loro successi. Dicono al Mezzogiorno che per sanare i suoi mali deve farsi socialista. Si è udito dire dall'on. Lollini che sono i socialisti che hanno portato l'amore della patria a San Marco La Catola. (*Vivissima ilarità*). Accenna ai fatti dolorosi recenti di Romagna. (FERRI. Ma quei fatti succedevano anche prima che vi fosse il socialismo). Essi vogliono portare la luce; ma producono l'accecamento, e i ciechi danno botte da orbi. L'oratore passa ai provvedimenti per Napoli. Si pronuncia contrario alla direttissima Roma-Napoli. Dà altri suggerimenti di vario genere.

Si associa ad alcuni dei concetti espressi dall'on. Luzzatti. Conchiudendo, rivolgesi ai deputati del Mezzogiorno, li eccita ad essere concordi, uniti nel sostenere gl'interessi delle loro regioni. Quando si saranno fatte scomparire le cause di sperequazione e di dissidio tra le varie parti d'Italia, egli, vecchio federalista, diventerà unitario. (*Applausi dall'estrema e dalla sinistra — Molti rallegramenti*). La seduta è sospesa.

Ripresa la seduta, parla l'on. PANSINI. Si trattiene anch'egli in confronti tra Nord e Sud, osservando anche come s'ingiuri il Mezzogiorno facendo discutere in altre provincie processi meridionali, come quelli di Palizzolo e Musolino, quasichè nel Sud non vi fossero giurati onesti. (L'aula si è spopolata). Parla delle condizioni economiche di Napoli e del Mezzogiorno.

Parlando dell'acquedotto pugliese, ricorda che Imbriani fu il primo a sollevare la questione. Riassume egli pure la storia di quest'opera. L'oratore termina alle 17,55 tra le approvazioni dei suoi amici. Gli succede l'on. DE BERNARDIS. Si rallegra che un non meridionale abbia presentata una mozione pel Mezzogiorno. Fa ampie e calorose dichiarazioni unitarie, accennando al discorso dell'on. Colajanni. (*Applausi. — MIRABELLI. Ma le considerazioni di Colajanni non escludono l'unità*). Ma le parole fuori della Camera possono essere interpretate diversamente. La seduta continua.

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Alle 9 il procuratore G. cav. Sciuralli riprende la sua requisitoria. Conchiude alle 11, invocando dai giurati un verdetto che corrisponda a giustizia. « Il popolo, egli dice, vuol sapere da essi se sia lecito che tanto lutto si sparga senza che i colpevoli vengano colpiti. Col loro verdetto si dovrà dimostrare che mente la voce pubblica quando afferma che i ricchi nei giudizi penali vanno esenti da pena, mentre i cenci pagano per tutti. Egli si augura che alla data nefasta del 12 agosto 1900 (notte del disastro) non corrisponda una data ancora più nefasta, quella di un disastro giudiziario. » Molti rallegramenti e strette di mano dagli avvocati delle parti.

Nella udienza pomeridiana hanno presa la parola i difensori della Direzione generale dell'Adriatica comm. Borgnini, avvocati Morello e Ciraolo.

Aperta alle 15 l'udienza, l'avv. Ciraolo dimostra come la Società delle ferrovie abbia fatto del suo meglio per tenere a disposizione di un personale intelligente un materiale buono sotto ogni rapporto. Conclude invitando i giurati a non inveire contro otto disgraziati innocenti.

Prende poi la parola l'avv. Morello, il quale, con parola facile e convincente, dimostra come le Società ferroviarie italiane sono proprio quelle che nelle loro statistiche, negli esercizi annuali, contino un minor numero di morti e feriti di fronte alle altre Società d'Europa e d'America. Infatti legge delle cifre che veramente impressionano. Parla poi delle cattive condizioni in cui si trova la stazione di Roma rispetto all'eccessivo movimento dei treni. Ricorda che furono fatti vari progetti per renderne possibile il transito, e come questi non ebbero neppure l'onore di una discussione. Dopo breve riposo prende la parola l'avv. Serra in difesa dell'Adami e del Ciulini.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PIACENZA.

La conferenza di P. Michele da Carbonara.

Piacenza, 10 — Padre Michele da Carbonara tenne ieri sera alle diciotto in San Francesco, davanti a moltissimo pubblico, la sua seconda conferenza sopra la Colonia Eritrea. Disse dell'opera civilizzatrice delle missioni cattoliche in quei lontani paesi, di cui qualcuno descrisse con tocchi vivaci e semplici. Quasi in ogni borgo, in ogni paese sorge accanto alla chiesa cattolica, la casetta della missione, dove i poveri bambini indigeni, che crescono spinti dalla fame al vizio miseramente, trovano un rifugio che dà loro pane ed educazione del cuore. Non di rado, sono accolte dalle monache delle povere vecchie malate, che abbisognano di tutto. Così a Coatit, a Keren, all'Asmara... Ma, con tutto questo, ben altro resta a fare. I ricoveri spesso non sono che baracche mal piantate, mal riparate, e i fondi mancano per migliorarli.

Padre Michele racconta degli episodi della vita in Eritrea, narrazioni alla buona, vere, ... disame. A un punto, con parola ispirata, manda un saluto agli eroi caduti sui campi di Dogali, di Amba Alagi, di Abba Carima. Termina la sua conferenza raccomandando l'elemosina per quei poveri bambini color cioccolata che sono così buoni e grati degli aiuti che ricevono: l'elemosina che occorre, perchè non si debba rinunziare per mancanza di danaro al passo gigantesco che si è già fin qui fatto.

Concludendo, la conferenza di Padre Michele fu un inno, senza fronzoli e senza rettorica, ma sentito e profondo, alla più sublime della carità.

Padre Michele da Carbonara si recò ad ossequiare Mons. Scalabrini, il quale si mostrò assai lieto della visita dell'illustre frate e fu a lui largo di gentilezze, di premure infinite.

DA FIRENZE.

Necrologio. — Il processo degli strozzini. — Un figlio di Salvini sposo

Firenze, 10. — Ieri, dopo lunga malattia, si è spento un probo e stimato cittadino, uomo di tempra antica e di antiche virtù, David Falfi, padre dell'illustre pittore comm. Arturo, al quale porgiamo, in un coll'ottima sua madre, donna Guglielmina Fontebuoni, vive e sincere condoglianze.

— Stasera a tarda ora, esaurite le repliche e controreplica dei difensori e del P. M., è terminato il processo degli strozzini. Il tribunale ha pronunciata, alle 19, sentenza con cui (assoluti per non provata reità Cesare Galli, Attilio e Ottavio Nannelli, Athos Bettini, Attilio Galanti e Tommaso Horloc) condanna Romeo Romei (l'organizzatore principale dell'enorme truffa) a otto anni, mesi 2 e giorni 25 di reclusione e a L. 750 di multa; Gino Ciampolini (il disgraziato minorenne, vittima e autore ad un tempo del falso cambiario) a 2 anni, 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Giacomo Monti a 4 anni, 4 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 750 di multa; Luigi Orlandi a 18 mesi e 5 giorni di reclusione e L. 260 di multa. Egidio Bellitti a un anno di reclusione e L. 350 di multa; Oreste Orlandi a 26 mesi e 7 giorni di reclusione e L. 375 di multa. Benvenuto Marsili a 10 mesi e 15 giorni di reclusione e L. 375 di multa.

— Giunge notizia che stamane a S. Maria di Capua Vetere si è celebrato il matrimonio fra il tenente di cavalleria Cesare Salvini, figlio di Tommaso, e la signorina Lina d'Amore. Assisteva alla cerimonia nuziale Tommaso Salvini. Gli sposi sono attesi a giorni a Firenze.

DA SAVONA.

Lo sciopero dei fornai. — Un incendio colossale.

Savona, 10. — La ... padroni si mantengono fissi nei loro ... lo sciopero è stazionario ... di ieri e d'ieri l'altro. ... i padroni e gli avventizi giunti ... buona quantità da Genova. Gli ... hanno pubblicato un manifesto alla cittadinanza ... ficando il loro operato; nello stesso tempo annunziano che hanno aperto due forni per conto proprio, che terranno accesi fintanto che durerà lo sciopero.

— Un gravissimo colossale incendio è scoppiato stamattina, alle 6 nella vicina Altare, al deposito della Società vetraria. Il fuoco, nato non si sa come, dopo di aver distrutto damigiane, fiaschi, bottiglie, bicchieri, vetri che erano radunati in grande quantità, s'è comunicato ai locali della arroteria, confinanti col deposito. Il ricco macchinario è ora ridotto ad un cumulo di cenere. Nessun ferito. Calcolasi in un mezzo milione di danni; il macchinario solo, che agiva a motore elettrico, viene valutato in L. 100,000.

Sul luogo del disastro accorsero per i primi mons. comm. Bertolotti, il sindaco e tutti i maggiorenti d'Altare; da Savona l'assessore anziano gen. Magliano, l'ing. Riccardo Brin e parecchi altri. I nostri pompieri, chiamati telegraficamente, vi giunsero in brevissimo tempo, e spiegarono grande attività per isolare l'incendio.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera, a prezzi molto ridotti, seconda della *Francesca* di D'Annunzio. Saranno soppressi gli intermezzi musicali, e s'avrà così l'accorciamento d'un'ora; ma, purtroppo, ne resteranno ancora... cinque, che per un gaudio, diciamo così, spirituale, sono un tantino eccessive.

Valle. — Iersera bel teatro e il solito grande successo di ilarità conseguito da Novelli in *Mia moglie non ha chic*. Stasera *reprise* degli *Sperduti nel buio*, di Bracco; domani *Un curioso accidente*, la finissima commedia goldoniana, e sabato prima del *Socrate*, scene attiche dall'*Eutifrone*, in un atto, di Giovanni Bovio.

Alla brava e gentile attrice della Casa di Goldoni, signora Olga Giannini, giungano anche le nostre sincere condoglianze per la grande sventura che l'ha colpita colla morte del padre amatissimo, Emilio Giannini, deceduto ieri l'altro a Venezia.

All'**Adriano** programma variato del circolo Frediany, e domani grande *Matinée*. Al **Nazionale** proseguono applaudite le repliche delle *Cinque parti del mondo*; al **Quirino** quelle delle *Grandi manovre*. Al **Manzoni**, replica del dramma *Condannato al rogo* di A. Dumas, che ieri sera incontrò il favore del numeroso pubblico intervenuto.

Un circo equestre svaligiato!

Il *Petit Journal* ha da Lione che il Circo equestre Rancy viaggiava col suo materiale in treno speciale da Rouen a Lione. Quando venne aperto il vagone contenente la cassaforte, si constatò ch'erano scomparsi 60,000 franchi in denari e titoli, più 60 mila franchi in gioielli appartenenti alla madre di Rancy. Fra questi vi erano i doni offerti dal kedivè e dal principe di Galles.

Mascagni a Vienna.

Alla fine di febbraio si recherà a Vienna il maestro Mascagni per dirigere nel *Musikvereinssaal* un gran concerto, il cui ricavato va a beneficio del sanatorio di Ailland. Egli dirigerà lo *Stabat mater* di Rossini, dato con artisti italiani di cartello.

« L'Egoista » di Bertolazzi.

L'Egoista, nuova commedia in quattro atti di C. Bertolazzi, ha ottenuto accoglienze festose al teatro Duse di Bologna. Come in altri precedenti lavori, quali la *Gibigianna* e *L'amigo de tutt*, il Bertolazzi, anche in questa sua ultima commedia, ha, con serenità d'intendimenti artistici, riprodotto un tipo, un carattere, circondandolo di ... macchiette e di altri tipi, resi felicemente con pochi tratti. L'egoista, l'uomo che senza alcuno sforzo, senza lotte, ma con la più olimpica serenità antepone il proprio benessere a quello altrui, sacrificando tutti quelli che gli sono d'ostacolo sul cammino della vita, è reso sotto molteplici aspetti e in varii momenti, con profondità d'osservazione, con verità e con retto senso d'arte.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 8 1/2.
Valle. — *Sperduti nel buio*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 11 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani S. Alessandro e S. Amalia regina.

Ricorre il compleanno:

di donna Coletti Giuseppina, Roma; del barone Del Balzo Gennaro, Napoli; di donna Filangieri Candida Gonzaga, Napoli; di donna Lilly Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico:

di donna Bullo Salvagnini Amalia, Soria; di donna Pertusi Amalia di Belgioioso d'Este, Milano; di donna Valier Amalia, Venezia.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,1 — massima 13,9

Il Re all'Accademia di S. Luca.

S. M. il Re, accompagnato dai generali Brusati ed Avogadro di Quinto, si è recato stamane alle 9 e mezzo, a visitare l'Accademia di San Luca, di cui testè ha accettato il titolo di Principe Perpetuo. Fu ricevuto dal prof. comm. Gui, presidente, e da una schiera di professori ac... a ... Fabi Altini, Bompiani, Teneraui, Anderlini, Koch, Sacconi, Tadolini, Monaldi, Gai, Cantalamessa, Prini, Tabacchi, Von Kopf, oltre la scultrice signora Lancellot Croce. S. M. mostrò molto interesse nell'ammirare i numerosi cimeli artistici, e conversando affabilmente coi professori accademici, percorse i musei, le aule delle adunanze e l'aula massima, ove il presidente esternò all'Augusto Sovrano i sentimenti della più viva gratitudine per l'alto e nuovo onore oggi accordato all'insigne Istituto, nonchè l'intendimento di tutto il corpo accademico, di collocare in quell'aula una lapide marmorea ad imperituro ricordo del fausto avvenimento. Visitò in seguito la biblioteca particolare, l'archivio, gli uffici, le gallerie, i bozzetti dei concorsi dei Pensionati, le sale dove si trovano i ritratti degli accademici, nonchè la biblioteca Sarti, la chiesa accademica, ove fu ossequiato dal rettore rev. can. Protani, ed infine il superbo Ipogeo di S. Martina. S. M., dopo aver apposto la firma nell'albo accademico, congedandosi, espresse la sua piena soddisfazione per la visita compiuta e fece le sue vive felicitazioni al presidente per l'esemplare andamento dell'Accademia. L'augusta visita ha lasciata nell'animo di tutti gli accademici la più grata e profonda impressione.

Roba di... Egitto

Nella sala dell'Associazione Artistica Internazionale, in via Margutta dinanzi ad un ... roso e sceltissimo uditorio, l'ing. Carlo Prampolini, architetto del ministero egiziano e figlio del comm. Prampolini, Giudice al tribunale internazionale del Cairo, ha tenuto ieri sera una breve ed interessante conferenza sul tema: *Roba di Egitto*. Dopo poche felici parole dello ... tore Ferrari che presentò agli intervenuti ... vane conferenziere, questi cominciò a parlare. In una rapida e lucida rassegna fece passare ... nanzi agli occhi degli spettatori ammirati ... diosi monumenti dell'antico Egitto, descrivendo le piramidi, le sfingi ed altre curiosità ... antica egiziana. E con efficacia non minore ... e tratteggiare gli usi e costumi moderni ... tali, specialmente le cerimonie come q... ziali e quella del tappeto sacro nella ... di Saladino, intercalando il suo dire ... gute osservazioni e gustosissimi episodi, e ... strandolo con numerose proiezioni fotografiche e con citazioni di brani di poeti arabi, tradotti da lui in eccellente lingua italiana. L'oratore ... mino ringraziando i cortesi as... ispecie le signore. Dal canto suo il ... applausi ben nutriti mostrò la sua gratitudine a brillante conferenziere, che per oltre ... ci a intrattenerlo tanto gentilmente.

Una onorificenza ben collocata

Il cav. avv. Enrico Branza capo ... Ministro dei lavori pubblici, ... stato ... commendatore. All'egregio funzionario ... valore è pari alla cortesia, le nostre ... tazioni per l'onorificenza davvero meritata.

Note vaticane.

Ieri mattina oltre alle consuete udienze di ufficio, il Papa ricevette il signor C... ministro della Repubblica Argentina presso la Santa Sede, unitamente alla sua ...

— Ieri in Vaticano si tenne la Congregazione ordinaria dei Sacri Riti, nella ... sottoposte al giudizio dei cardinali le seguenti materie: 1°. Introduzione della causa di beatificazione e canonizzazione della serva di Dio ... Maria Diomira del Verbo Incarnato ... professa nel Monastero di Fanano ... cesi di Modena; 2°. Approvazione e concessione di uffici e messe in onore di ... Scozia, nonche dei rispettivi elogi ... nell'appendice (per la Scozia) del ... Romano; 3° Approvazione e concess... l'officio e della messa in onore ... Francesco Isidoro Gagelin e Giuseppe M... della Società per le Missioni estere ... 4°. Approvazione e concessione all'Ordine di San Giovanni di Dio della Sequenza ... per a del medesimo Santo Fondatore, ed infine 5° Ricognizione della nuova edizione riveduta e corretta del messale Ambrosiano.

— E' imminente la pubblicazione di un atto pontificio ... quale, traendo occasione dalle recenti discussioni avvenute tra ... democrazia cristiana ... ragioni di attrito, riaffermando ... indirizzi già noti della S. Sede.

— Domani alle 2 1/2 pom., nella chiesa di Sant'Ignazio avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto Massimo alle Terme.

— Una messa di requie, con comunione generale sarà celebrata venerdì ... nella chiesa del *Corpus Domini* in via N... tana, in suffragio dei membri defunti ... associazione dell'Adorazione Perpetua ...

Il corpo di S. Agnese.

Quanto prima si annunzierà lo scoprimento del corpo di S. Agnese.

Il cardinale Koop, vescovo di Bres... lare della Basilica Costantiniana di S. ... fuori le Mura, non ha guari iniziò a s... dei lavori di escavazione nelle catacombe ... specialmente nel sottostante piano della ... I lavori corrisposero all'aspettativa. Infatti sotto dell'altare maggiore fu rinvenuta una nuova galleria orizzontale del tutto intatta, co... culi e vari oggetti, inoltre al disotto ... mentazione del coro dei sepolcreti ... del quarto e quinto secolo.

Si sa che al principio del 1600 Paolo V rinvenne in un ambulacro sotterraneo della Basilica i corpi di S. Agnese e S. Emerenziana ... stese su una lastra di marmo Paolo V ... le preziose reliquie in una cassa di argento.

Nei recenti lavori, nel centro di una vasca è stata rinvenuta la cassa di argento della lunghezza di metri 1 e 50. E' stata però subito rimurata l'apertura in attesa delle disposizioni del cardinale Koop, titolare della Basilica. ... giova sperare che al più presto possa rimettere in venerazione le preziose reliquie.

Il disastro a Porta Pia

Oggi alle ore 14 in una fabbrica di birra ... zione, in piazza Principe di Napoli, di proprietà ... Società del Ghiaccio e della ditta Peroni ... operai alzavano con due differenziali parte ... formante i rinfrescatori della birra, del peso di circa sei quintali, rottasi una maglia ... imbracava il detto disco, questo s... tinamente fino a raggiungere la ... palcatura. Gli operai ... trov... ... essi e cioè ... Giovanni, d'anni ... bani Umberto, d'anni 33, romani, e Scardara Giuseppe, d'anni 38, da Castel Madama ... condotti a S. Antonio ... lavere per la frattura ... di una gamba e di un braccio. Il ... contusioni multiple e commozione ... i medici si riservarono il giudizio ... Scardara poi fu giudicato guaribile in ... Accorsero sul posto e ... Dalle indagini fatte sembra ... la direzione dei lavori era affidata all'ing. Giuseppe Merli, abitante in via Ancona n. 96.

Circolo Savoia. — L'altra sera nella sede sociale si riunirono gli operai ... scalpellini, falegnami, fabbri e ... aggregati al Circolo Savoia.

Presiedette il consigliere del circolo G... Falangola assistito dal consigliere ... Dopo breve discussione ... rono costituiti in sezione, e pro...

... cariche sociali. A capo-sezione venne ... Giovanni, capi gruppo Franchini Er... Pietro Mappelli per i falegna... per i muratori, Giacomo ... Fusari Antonio per i ... della sezione fu nominato ... post, poi aderirono alla ... una cooperativa fra i muratori ed ... del Circolo Savoia.

... prossimo avrà luogo una nuova adu... per l'approvazione definitiva dello statuto ... l'elezione delle cariche che si riferiscono ... cooperativa stessa.

Ai Lincei. — La classe di scienze morali, ... ha tenuta domenica alle ... nella residenza dell'Accademia.

Il senatore Giuseppe Rossi, iersera, ... Colonna, fu investito dalla carrozza del ... di Stato Niccolini, il quale lo ac... stesso a S. Giacomo; i medici ri... al senatore alcune contusioni gua...

Istituto archeologico germanico. — ... di questo inverno si aprono con la ... per il natale di Winckelmann il ... 15 ... parlerà sulla statua d'Ado... di Berlino; il prof. E. Petersen ... Ara Pacis Augustae.

A S. Marcello. — Il delegato Gino Perales ... da Viterbo a Fiumicino, e il ... da Bologna è stato mandato a ...

La zuffa in via Depretis. — Iersera il ... storante del Giglio in via De... Giuseppe Nicola, e uno dei più ... il capitano di cavalleria in ... Palermo, vennero a questione ... in modo che tutti e due riporta... e ferite guaribili in 12 giorni ... Furono entrambi arrestati, come ... De Santis Primo, Biancucci ... Varriale Giovanni accorsi in aiuto del ...

Verso la morte. — La calzolara Filomena ... ventenne, per dispiaceri amorosi tentò ... bevendo il sublimato. Giudizio ri...

Una mezza tragedia. — Per vendetta e ... iersera in piazza S. Carlo al Corso, ... Maria Venturelli accoltellò nella schiena ... Vitanelli, il quale l'ha abban... La ferita è stata arrestata; il marito ... ricoverato a S. Giacomo.

Malore improvviso. — Oggi il capitano ... a riposo, cav. Carlo Gai, d'anni ... Milano, in piazza S. Carlo al Corso è stato ... da improvviso malore. Trasportato a S. Gia... i medici si sono riservati il giudizio.

Altre volte i giovani facevano ricorso alle ... di copaibe, alle iniezioni per migliorare ... affezioni particolari alla loro età; oggigiorno ... anno meglio, si guariscono in 48 ore con ... *Sandalo Midy*.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *decapitazione* precedente:
MASCELLA

Bizzarria a pompa

Or faccio fondere una vocale,
E ... necessario!... Vado al *totale*.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

... vero havvi nella notizia che di... ... intorno al fidanzamento ... degli Abruzzi.

L'incoronazione di Re Edoardo.

Si ha da Londra, 11, che il Re ha fissato de... la data del 26 giugno 1902 per la ... della sua incoronazione.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15, sotto la presidenza ... Il senatore Di Camporeale svolge la ... al ministro delle poste, sui ser... marittimi, lamentando che l'art. 48 ... relativa che determina gli ... Navigazione generale per le celere ... delle merci, e l'obbligo di ... il servizio cumulativo per i viagg... non abbia mai avuto un prin... zione. Si fece, è vero, un tentativo ... cumulativo fra Roma e Palermo, ma ... poca buona volontà, che la cosa ... e pochi mesi addietro questo ... venne soppresso del tutto. Deplora che ... che la Convenzione venne ... l'art. 48 rimanga sempre lettera morta. ... Galimberti ringrazia l'interpellante ... chiamata la sua attenzione sull'arti... della Convenzione cotanto controverso. ... che il servizio cumulativo è in pieno e... con le isole Minori, ma per la Sicilia ... ostacoli e contrasti colla Naviga... generale (!!). Quanto al servizio cumula... si fece l'esperimento tra Roma e Na... risultati furono onerosi per la ... che dovette sospenderlo, ed egli ... ministro non rimane che richiamare la ... alla osservanza dell'art. 48, ed in ... di deferire la questione ad un giu... come è previsto dalla Conven...

... senatore Di Camporeale non può natural... soddisfatto di questa risposta irre... prende atto delle buone intenzioni del ... di vedere fra breve questa ... a favore del pubblico.

... progetto per "Concessioni speciali ... a favore degli impiegati", non si fa ... generale. Sugli articoli parlano i se... Serena, Sacchi, Massarucci, e Pisa ... Il senatore Finali propone un ordine ... Ministero a far ripristinare la ri... 50 000 per gl'impiegati; delle ammi... al tesoro e ad estenderla poss... gli impiegati; si associa per l'ufficio cen... Lampertico. Il Sottosegretario ... di Stato ... riconoscie giuste le idee del ... Finali, che però dati gli umori delle

Società ferroviarie, non può che accettare in ... di raccomandazione. L'ordine del giorno Fi... nali è approvato. Il senatore Maragliano svolge la sua interpellanza sulla istituzione di cattedre di patologia esotica, che propugna con considerazioni tecniche. Il Ministro Nasi si dichiara favorevole all'istituzione, ma gli manca il meglio; cioè i mezzi; vedrà se potrà intanto provvederne l'Università di Roma. Accenna ai suoi insegnamenti per diffondere la cultura e per rispondere meglio alle esigenze del movimento coloniale. Dopo breve replica del senatore Maragliano e qualche osservazione del senatore Todaro, l'interpellanza è esaurita. Approvato senza discussione l'articolo unico per il monumento a Mazzini in Roma. Giura il neo-senatore Sani. La seduta è tolta alle 18, dimani seduta alle 14 1|2.

— Gli uffici del Senato approvarono il disegno di legge per l'espropriazione di villa Borghese nominando a presidente l'on. Codronchi e a relatore l'on. Mariotti. Nell'ufficio secondo, il senatore Mariotti propose un ordine del giorno, approvato ad unanimità, affinchè il Governo riservi a sè uno spazio di terreno, assai più vasto di quello proposto nel disegno di legge, allo scopo di costruirvi in avvenire un vasto palazzo degno dell'antica Roma, nel quale siano raccolti tutti i musei sparsi ora in diverse località ed anche la galleria d'arte moderna. Si tratterebbe di un vero palazzo delle belle arti non inferiore per grandiosità e stile a quelli delle grandi capitali d'Europa.

Alla Consulta.

E' in corso un movimento abbastanza esteso di consoli; sarà pubblicato dopo Natale.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che autorizza la prelevazione di lire 6000 dal fondo di riserva per aumentare il capitolo Spese per la presidenza del Consiglio *Estremi innanzi*.

Per il divorzio.

Stamane alle 9,30 si è riunita la Commissione per il divorzio, ed ha proceduto alla discussione generale della legge, durante la quale si sarebbero manifestate anche delle tendenze a limitare i casi di divorzio proposti dal disegno dell'on. Berenini. La Commissione terrà un'altra seduta stasera.

Provvedimenti finanziari.

La Commissione per i provvedimenti finanziari ha tenuto stamane alle 9 la seduta che doveva aver luogo iersera e che fu rinviata, non potendovi intervenire il ministro. Stamane è intervenuto l'on. Di Broglio, ministro del Tesoro che ha dato chiarimenti e ha concordato con la Commissione il modo di sistemare le conseguenze finanziarie delle modificazioni introdotte nella tabella sulla tassa di successione. La Commissione si è separata dopo mezzogiorno, stabilendo di tenere una nuova seduta, che si crede l'ultima, nel pomeriggio.

Il gruppo repubblicano.

Si è riunito oggi il gruppo parlamentare repubblicano, e dopo avere approvato l'ordine del giorno, che ha svolto a nome del ... po nella seduta d'oggi, l'on. Pansini ha discusso il ... tegiamento e delle proposte da sostenere per rapporto ai provvedimenti finanziari. Quanto a ciò non si sono presa ancora definitive deliberazioni, che sono state ... ad altra riunione. Come massima però, il gruppo si è mostrato concorde nella necessità di ... alla Camera l'insufficienza ... gli sgravi proposti, i quali tuttavia saranno votati per non ostacolare la tendenza a diminuire le imposte, purchè il Ministero non ponga sui tali progetti la questione di fiducia. Ove ciò avvenisse, il gruppo repubblicano, salvo casi imprevedibili dell'ultim'ora, voterebbe contro il Governo.

I deputati delle regioni vinicole.

Si sono riuniti stamane a Montecitorio numerosi deputati delle varie regioni vinicole d'Italia — circa una sessantina — sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli. Dopo una discussione abbastanza vivace, a cui han partecipato gli onorevoli Pavoncelli, Pantano, Ottavi, Majorana e Agnini, il presidente ha presentato, come riassunto di tutta la discussione, il seguente ordine del giorno, che è stato approvato ad unanimità:

« I deputati delle varie regioni vinicole d'Italia, riuniti per discutere intorno alle condizioni fatte alla distillazione di vini e vinacce dalle proposte di legge relative alla fabbricazione dell'alcool industriale e alla distillazione da parte delle fabbriche di 2a. categoria; e persuasi che le proposte medesime non rispondono all'esigenza dell'economia nazionale nominano un comitato perchè si accordi possibilmente col Governo e la Commissione e addivenga a quelle modificazioni, reclamate dai più urgenti bisogni del paese, e perchè, in ogni caso, proponga e sostenga alla Camera emendamenti atti a tutelare tali interessi, e segnatamente l'emendamento già presentato, che limita la produzione dell'alcool industriale alle sole fabbriche di 2a. categoria ».

Il comitato è riuscito, quindi, composto degli on. Pavoncelli, Pantano, Ottavi, Agnini e Majorana. Aggiungiamo poi, a titolo di schiarimento, che l'ordine del giorno suddetto indica disapprovazione del disegno di legge sull'argomento, già innanzi alla Camera, e tendenza a proteggere la distillazione degli alcool da vini e vinacce.

Per le ferrovie complementari.

Durante la seduta della Camera si sono oggi riuniti una trentina di deputati di regioni diverse, interessate alla questione delle ferrovie complementari. Presiedeva l'on. Lucchini. L'adunanza ha approvato un ordine del giorno, da presentarsi e svolgersi alla Camera, in occasione della discussione sulle linee di accesso al Sempione. L'ordine del giorno invita il Governo a compiere il programma ferroviario decretato dalle leggi del 1879 e del 1888, con tale che il Governo, compiendo l'opera iniziata con la nomina della Commissione reale per lo studio della questione delle ferrovie complementari, verrà fare, coi nuovi bilanci, proposte concrete.

Per gli alcools.

Stamane si è riunita la Commissione per l'abbuono sulla fabbricazione di alcools, destinati a scopi industriali, ed ha incaricato una Sotto-Commissione di far vive istanze presso il ministro delle finanze, affinchè il beneficio della legge venga esteso alle fabbriche di seconda categoria, nell'interesse dell'agricoltura.

Per il Sempione.

La Commissione per le linee di accesso al Sempione ha approvato la relazione dell'on. Nocito, che oggi stesso l'ha presentata alla Camera.

I radicali.

Oggi si sono riuniti i radicali, che non seguono l'on. Sacchi. Si sono occupati della discussione del Mezzogiorno e, dopo i discorsi di alcuni oratori, hanno rimandato a domani il decidere intorno ad una dichiarazione da farsi alla Camera.

Per l'ordinamento ferroviario.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha cominciato a trattare l'importante questione dell'economia nell'esercizio delle strade ferrate e del servizio economico.

Il Consiglio provinciale di Napoli.

La Corte dei Conti ha registrato il decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli; il decreto è stato comunicato ieri al prefetto. La Commissione amministratrice prenderà la consegna il giorno 17.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi alle ore 17. Grippo ha riferito sulla nomina dell'onorevole Colajanni a professore della Università di Napoli. La Giunta, sebbene la categoria dei professori sia già completa, ha deciso di proporre che l'on. Colajanni sia compreso nella categoria generale dei funzionari, tuttora incompleta. Gli on. Bovio e Mestica, nominati membri del Consiglio superiore della istruzione pubblica, sono compresi essi pure nella categoria generale. L'on. De Cesare è incaricato di riferire sulla elezione del VII collegio di Napoli, la quale rimane sospesa, in attesa delle fedi di eleggibilità degli on. Gualtieri e De Mita.

Le condizioni dell'Eritrea.

Si ha da Napoli, 10: A bordo dell'*Indipendente* giunsero da Massaua molti contadini ed operai. Essi raccontano che nella nostra colonia la vita va rendendosi sempre più difficile, il lavoro diminuisce e i salari caddero al disotto della metà, mentre i prezzi dei generi alimentari aumentano di giorno in giorno.

Arrivi e partenze.

Oggi alle 14 è giunto a Roma il prefetto di Napoli comm. Tittoni, dopo aver conferito col Governo, intorno agli interessi di quella città, passerà in Roma una diecina di giorni in congedo.

Alla Minerva.

Si parla di un ulteriore movimento nel personale della Minerva, pel quale il comm. Fiorilli, direttore generale delle belle arti e antichità, passerebbe a consigliere della Corte dei Conti, e verrebbe sostituito dal ... Torraca, ex-direttore generale attualmente ... ispezione il capo divisione anziano comm. Doro passerebbe a un Provveditorato degli studi, o a riposo, e il suo posto verrebbe assunto dal comm. Castellini, già ispettore centrale, che non sarebbe più altrimenti nominato ispettore delle segreterie universitarie, come s'era annunciato. Tutte queste notizie che corrono nei circoli burocratici, meritano conferma.

— La Commissione consultiva della seduta del ... dicembre, ha preso in esame i vari ricorsi contro provvedimenti relativi al personale insegnante e direttivo delle scuole ... dario, deponendo per alcuni non più ... istrazione ed accogliendone uno ... Il ministro che non è ... stato ... ha provveduto sulle controversie concernenti l'istruzione primaria, dando parere favorevole su molti ricorsi di maestri e maestre.

Il commissario al debito egiziano.

Si dà per certo che in ... delle prossime udienze ... firmato il decreto che nomina il commissario italiano al debito pubblico egiziano, posto vacante dalla morte del comm. Morana. La nomina si assicura cadrà sul senatore Francesco Cucchi.

Il colonnello Trombi.

Domani partirà da Massaua per Suakim, sul *Colombo*, il colonnello Trombi, il quale rimpatria.

Un'intervista con Canzio.

Il *Fieramosca* pubblica una breve intervista del suo corrispondente romano con Stefano Canzio, intorno alla vertenza tra l'Argentina e il Chilì.

Egli manifestò la sua vivissima simpatia per la causa della Repubblica Argentina, minacciata da una aggressione per parte del Chilì. Il Canzio non ebbe ancora alcun invito di recarsi all'Argentina, come non lo ebbe Ricciotti Garibaldi.

Il generale Canzio ricorda però ciò che Garibaldi gli diceva riguardo alle lotte tra Chilì e Argentina, e augura che il Governo italiano abbia la coscienza piena dei nostri interessi colà, e dimostri tutta la necessaria energia contro il Chilì aggressore.

Conferenza sugli zuccheri.

Ci telegrafano da Bruxelles, 11 che alla Conferenza internazionale per gli zuccheri l'Italia sarà rappresentata dal ministro Cantagalli, come delegato diplomatico e dal deputato Emilio Maraini, come delegato tecnico.

Dimostrazioni in Spagna.

Il *Secolo* ha da Madrid per posta, perchè non furono lasciati passare per telegrafo, i particolari di una violenta dimostrazione antidinastica, fatta la mattina del 3 corrente, dagli studenti madrileni. Gli studenti, recatisi all'Università per le consuete lezioni, furono informati che queste non avrebbero avuto luogo per solennizzare il battesimo del neonato infante Alfonso, figlio dei principi d'Asturia. Ciò spiacque oltremodo agli studenti, i quali pensarono subito a organizzare una manifestazione contro don Carlo di Borbone, e in genere, contro la famiglia reale. Comprarono in una vicina bottega di giocattoli dieci o dodici grandi pupattole; i capi dei dimostranti se le strinsero al petto, come cullandole; poi, la numerosa comitiva si avviò, in colonna serrata, verso la reggia attraversando le principali vie della città al grido: «... del Re: « Viva l'infantino! Abbasso il battesimo! » ed a quelle meno ... di « Morte ai Carlisti! Abbasso la gadrina! » (madrina del neonato era la regina reggente) « Abbasso il Governo! »

Giunti poscia innanzi al palazzo reale, i dimostranti si dettero ad alternare quelle grida col canto della *Marsigliese* e con ripetute salve di assordanti fischi, e finalmente — agli studenti essendosi aggiunti durante il tragitto non pochi sfaccendati e ... malintenzionati ... — la turba, che si componeva ormai di circa ... mila persone, accennò ad irrompere violentemente nel cortile della reggia. Invano tentarono di trattenerla gli alabardieri di sentinella: essi furono respinti violentemente alle grida di: « Abbasso il lacchè di Corte! » I dimostranti essendo ormai prossimi a raggiungere il loro proposito, si fece allora uscire dall'interno del palazzo lo squadrone di cavalleria ivi di guardia; e grazie alle sue cariche e all'intervento della gendarmeria, la moltitudine fu alfine dispersa.

Notizie di marina.

Il *Curtatone*, partito stamane da Spezia, ha dovuto riparare a Gorgona per la forte marea.

— La bilancella *San Paolo* del compartimento di Napoli è naufragata presso Cap ... L'equipaggio è salvo.

Gli operai elettricisti delle direzioni di artiglieria ed armamenti Cambi Giuseppe, Spigai Vincenzo e Stroscia Alberto sono stati, in seguito ad esame di concorso, nominati capi tecnici di 3. cl. (categoria congegnatori) delle direzioni stesse, a decorrere dal 1. corr. mese.

— Il sottotenente di vascello Caffiero Guido trasborderà dall'*Archimede* sul *Galileo*, al posto del pari grado Premoli Camillo, che passerà a sua volta sull'*Archimede*.

— I medici Adami e Vacca sono stati destinati ad imbarcare per servizio d'emigrazione rispettivamente sui piroscafi *Bologna* e *Città di Torino*.

Il vino francese.

Si ha da Parigi, 11 che la Camera di commercio italiana in Parigi informa che il raccolto del vino in Francia nel 1901 è valutato a ettolitri 57,963,514, ciò che rappresenta una diminuzione di ettolitri 9,389,147 sul raccolto del 1900, ed un aumento di ettolitri 18,005,372 sulla produzione media dell'ultimo decennio. Tenendo conto del raccolto dell'Algeria in ettolitri 5,547,000, con formemente alle valutazioni provvisorie pervenute all'Amministrazione francese, e di quello della Corsica, in ettolitri 200,000, la produzione totale è di ettolitri 63,710,514. Sul raccolto della Francia, 50,921,726 ettolitri sono inferiori a 11 gradi, 4,247,725 ettolitri sono a 11 gradi ed ettolitri 2,791,063 superiori a gradi 11.

Dimostrazione e conflitto a Budapest.

Un duello incruento.

Budapest, 11. — Parecchie centinaia di operai tentarono di fare una dimostrazione dinanzi il palazzo del Parlamento. Ne nacque un conflitto tra i dimostranti e la polizia. Furono operati 26 arresti. I dimostranti furon dispersi.

— In seguito ad un incidente avvenuto alla Camera, vi fu un duello alla pistola fra i deputati Csavolszky e Ivanka. Nessuno dei due rimase ferito.

Misterioso delitto.

Nizza, 11. — Un misterioso delitto commosse la città di Cannes. La signorina Elena Briquet, ventenne, fu sorpresa in una casa di campagna da un assassino ignoto, fu strangolata con un tovagliolo e gettata nel pozzo. Il movente dell'orribile delitto non è accertato.

PER IL GRECO NEI GINNASI.

Vienna, 11. — La società « Mittelschule » approvò una risoluzione in cui si pronunzia assolutamente contraria a tutti i tentativi d'escludere il greco dal piano degli studi ginnasiali oppure di limitarne l'insegnamento per introdurre invece lo studio di una lingua moderna.

Un successo delle armi inglesi.

Londra, 11. — Il generale Lord Kitchener telegrafa da Standerton, in data di ieri, « La colonna Bruce Hamilton, dopo una marcia notturna, sorprese e fece prigionieri il *Commando* Bethel, a Richard's Fontein Sette boeri rimasero uccisi e 131 prigionieri ».

Dimostrazione irredenta!

Trieste, 11. — A Trento avvennero iersera grandi dimostrazioni di giubilo in occasione del ritorno del luogotenente del Tirolo, conte Merveldt. Si cantò l'inno di Garibaldi. La polizia caricò poi volte i dimostranti che erano oltre duemila: si fecero vari arresti.

Furto ai bersaglieri.

Porto Maurizio, 11. — La notte scorsa in Staggia, ignoti, mediante scalata del muro e rottura d'una porta, rubarono la cassaforte del locale distaccamento bersaglieri contenente 7 mila lire, di cui 600 in cartelle di rendita.

Sindaco uxoricida.

Campobasso, 11. — Stanotte il sindaco di Gambatesa, Antonio Contento, per gelosia uccise la propria moglie, Michel na Galli, con un colpo di rivoltella. L'omicida è stato arrestato.

Tra le Riviste

La *Lettura* di dicembre contiene le seguenti materie:

Il garofolo rosso, Antonio Fogazzaro, Il Sempione, A. G. Bianchi (con 15 illustrazioni), Dopo l'inchiesta di Napoli, G. Mosca; Sifaee e la sua traccia fine, Corrado Ricci (con 8 illustrazioni). Un trattato di scherma, postillato da Tasso (con 5 illustrazioni e un *fac simile*), Jacopo Gelli. Il Mahdismo, Italo Pizzi; I Libri, Il Lettore, Il Visionario (novella), F. Schiller, continuazione e fine, Di notte (novella), V. G. Korolenko.

L'Illustrazione italiana dell'8 dicembre contiene. La Settimana, Corriere (Bilancio italiano color di rosa. La *Francesca da Rimini* e la commemorazione di Bellini a Roma. Le elezioni di Napoli. Il processo di Verona e il procuratore del Re, cav. Masotti. Una critica modello), (Cicco e Cola); Rivista teatrale *Una tempesta*, di E. A. Butti (Leporello); Una conversazione con Guglielmo Ferrero (E. T.), ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 11 dicembre, ore 15.

Borsa senza eccessivo slancio. Rendita per fine 102.72, Istituto Fondiario 502; Commerciale 677 1|2; Credito italiano 501; Banco Roma 131, Marconi 113, Gas 817, Omnibus 283 1|2, Condotte 261, Molini 71 1|2, Meta lurgiche 130; Ferriere 103; Forni elettrici 69; Montecatini 152; Risanamento 10; Valsacco 120; Immobiliare 174, Generale 65; Carburo 548, Prodotti chimici 58 1|2.

Cambi: Parigi 102.62 1|2; Londra 25.82.

Dalle altre piazze. Banca Italia 884, Meridionali 639, Mediterranee 463,50; Acciaierie 1240; Venete 74 3|4; Navigazione 436.

Parigi chiude: Italiano 100,85; Spagnuolo 75 15; Portoghese 28,12.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 12 dicembre, a lire 101,61.

GIUSEPPE CIOFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. d. L. Card., Via ...

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5, 12 5, 11 10, 18 20, 30 —
Pisa	7 —, 9 40, 10 10, 16 30, 20 23, 43
Torino	7 —, 9 36, 11 10, — 23 13
Milano	7 — —, 16 30, 22 05
Ancona Foligno	7 15, 11 10, 14 50, 21 45 —
Milano-Firenze	6 40, 13 10, 19 20, 23 25 —
Castellammare - Avezzano-Tivoli	15 35, 19 3 — —
Avezzano-Tivoli	9, 15 35, 19 3, 22 13 —
Tivoli	17 35 — —
Civitavecchia	7, 8 37, 9 30, 10 10, 16 10, 18
Frascati	7 25, 9 14, 13 45, 16 46, 19 30 —
Albano-Marino	7 58, 9 25, 14 30, 19 —
Nett. Anzio v. A	9 25, 14 30 — —
Nett. Anzio v. C.	8 30, 19 41 —
Velletri	8 30, 9 ..., 15 27, 19 44 — —
Terracina	— 9 56, — 19 44 — —
Viterbo Ronciglione	9 22, 16 27, 20 55 — —
Fiumicino	8 57, 18 50 — —
Subiaco-Mandela	9 ..., 19 1.

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5, 8 10, [illegible]
Pisa	8 15, 8 30, 11 [illegible]
Torino	8 15, 14 50, 21 [illegible]
Milano	8 1., — 21 [illegible]
Foligno-Ancona	6 10, 12 —, 22 30 — — —
Firenze Milano	9 37, 9 6, 14 30, 2.. 1. —
Tivoli Avezzano - Castellammare	9, 11 55, — — —
Tivoli Avezzano	7 15, 9 —, 11 55, 16 50 — —
Tivoli	9 35 — — —
Civitavecchia	5 25, 8 15, 8 30, 11 46, 14 30, 1. 5
Frascati	6 25, 9 56, 1. 5, 15 5, 18 20 —
Marino Albano	7 18, 9 45, 12 30, 17 — —
Anzio-Nett. v. A	9 45, — 17 — — —
Anzio-Nett. v. C.	6 45, 18 2 — — —
Velletri	6 45, 11 30, 16 5, 18 2 — —
Terracina	6 45, —, 16 5 — — —
Ronciglione Viterbo	6 41, 10, 17 25 — — —
Fiumicino	8 30, 17 5 — — —
Mandela-Subiaco	9, 16 55 — — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30

Necrologie, ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzo da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie e abbonamenti a prezzi ridotti con utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1.20 fino a L. 17.80 al metro.
Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.
In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e mandiamo le stoffe di seta **franco di porto e da dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce ... **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Senilità Impotenza Polluzioni, Paralisi**, ... [illegible]

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI

FIRENZE

IL TRAFORATORE ROMANO

Fratelli Rinaldi, Via Campo Marzio, 72-A e 72, Roma. — Disegni attrezzi, scatole complete ... Traforo **La Pirografia**, arte di grande eleganza Laboratorio articoli di novità.

PREZZI MITI

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *che è causa di stitichezza*, si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la ... dello stomaco che ... vari disturbi. Vasetto L. **1.50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni ... sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, *pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** ... efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2.85.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria, la spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza, la palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si da forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più efficace per ... la **nevrastenia** (... nervosa) e tutte le **malattie** del **sangue** e **isterismo** ... delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** ... l'**appetito** il **primitivo colore al volto**. ... **forza, energia, salezza**. Flac. **L. 2 50** per posta L. **2 65**

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi lucidi si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** ... e China rinforza il bulbo del capello ed allontana la *forfora*. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi*. Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0 85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra 91 A, Taboza, Roma — ... Napoli — Campi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persico, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con ... per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce. Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

NOVITÀ

... invenzione **Brevettata** della Ditta Achille Banfi, Milano. — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. **Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.**

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3.30 con vaglia o francobolli.

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola

Maestra o Istitutrice nobile famiglia ... munita della patente di grado superiore ... o accetterebbe ... istitutrice presso ... Miti pretese. R... ... giornale (Piazza M... 121).

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno **L. 5.** in raccomandata, o Cartolina-Vaglia. Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti ... necessari ... favorevole risultato. — Dirigersi al prof. **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, p. secondo, BOLOGNA.

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione ..., innocua e di sicuro effetto. Prova ... al domicilio del sottoscritto. Campioni ... dai parrucchieri: Boccantini, S. Lorenzo ..., e Giovannini, Corso Vittorio, ... lire 3.50. Farmacia MAZZOCCHI, ... *708, Roma.*

SIGARETTI DI GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedi conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

« ALLUMINIO »

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N. B. — Ad evitare le contraffazioni, domandare sempre il marchio di fabbrica ... — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti ... Settimio Artibani, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso ... S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; ... Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

BICICLETTE "BIANCHI,"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

IL MEDICO
di S. M. il Re d'Italia

... di affermare che da ... preparato ... necessario ...

Comm. Prof. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re d'Italia

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE
a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

Il PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

Il Presidente del Consiglio
Superiore di Sanità del Regno

... A parecchi malati della ... e dell'annesso Ambulatorio, ... di debole costituzione, ho prescritto ... ed ho potuto constatare notevoli benefici ... tempo.

S. Ecc. Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica ... di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poter ... Ischirogeno sono guarite da una ...

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia ... ottimo preparato, ... nelle neurastenie ... prodotto, e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Prof. dell'Ospedale della Pace — Prof. di Clinica ... R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentile ... botteghe del suo Ischirogeno.
Il mio silenzio non deve ascriversi a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. Non ... al deliberato proposito di provare su di me stesso ... terapeutico ... per poter attestare in buona scienza e coscienza ... benefici effetti ...
Senza alcun dubbio devo ... quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave ... ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore ... R. Università di Napoli

Il ... preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e ... la sua grande attività curativa sopra l'inerzia ... la ... L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immediato ...

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università ...

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia ... stesso ... nella emicrania neurastenica, ... mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università ...

È il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, e l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a ... commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle desinenze e nelle apparenze, come si rendeva necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza ... dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati ... degl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carossa a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 ... posta **L. 3,80; 4 bott. per posta L. 12.** — Bott. la monstre, per posta **L. 13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 13 Dicembre 1901. — N. 320.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZI DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e co[illegible] particolari (in 4ª pagina) cent. 10 [illegible] minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea di 8 punti — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 30 la linea di 8 punti (in 4ª pagina [illegible] 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 12 Novembre 1901

Il discorso di Colajanni

Tutta la seduta di ieri alla Camera fu, moralmente, assorbita dal discorso di Napoleone Colajanni. E fu un discorso che, uscendo fuori dalle consuete formule vaghe, dalla vieta oratoria di maniera e dalla retorica dei paroloni reboanti e dei colpi d'effetto, ebbe il merito, diciamo così, di parer magnifico ed efficace anche a coloro — ed erano molti, e in tutte le parti della Camera e le regioni d'Italia — che dalle parole del deputato per Castrogiovanni furono come sferzati o colpiti.

Nè altro scopo — oltre quello umano di giovare alla causa della terra natìa — parve si fosse proposto l'oratore, quando volle e seppe lumeggiarlo con modi e pensieri esclusivamente suoi personali, ma densi di cifre e di profonde osservazioni, tanto vero che, mentre egli reclamava pel Sud i provvedimenti di giustizia, non trascurava di svelarne tutte le piaghe e fustigare i torti dei suoi rappresentanti; e mentre accennava ai servigi resi al Nord dall'unità d'Italia, riconosceva implicitamente a quelle regioni una maggiore attitudine e una più forte preparazione alle conquiste del lavoro, dell'attività e della civiltà moderna. Ma dove l'on. Colajanni dimostrò non soltanto una singolare efficacia, ma altresì un coraggio, che invano si chiede a chi ne avrebbe il maggior dovere, vale a dire al Governo ed agli uomini di parte conservatrice fu precisamente in quei punti nei quali l'aver colpito giusto e a fondo produsse l'insurrezione del socialismo, per bocca di Ferri e del suo sostituto avvocato Lollini.

L'on. Colajanni anzi seppe così splendidamente rintuzzare la burbanza e la prepotenza collettivistica, che poche volte a quel gruppo, così loquace e pugnace, il silenzio parve d'oro, e poche volte, con minor veemenza a maggior mortificazione, Enrico Ferri vociò squassando l'inanellata chioma.

L'accenno, infatti, alle gasconate dei socialisti che han superato in ciarlataneria tutti i Dulcamara dell'universo nella cura dei malanni sociali, e l'altro della tremenda responsabilità che loro incombe per lo scatenare che producono, con la loro propaganda incendiaria di tutte le passioni e tutti gli odi delle masse incoscienti e ancora non educate alle feconde lotte civili: e l'evocazione delle scene selvaggie di Minervino Murge e delle più recenti di Romagna, furono d'una efficacia semplicemente mirabile. Nè fu meno coraggiosa ed efficace, la risposta data dall'on. Colajanni - antico e indomabile avversario di Francesco Crispi - alla indecente gazzarra fatta non ha guari alla Camera sul nome del grande statista siciliano, al quale i socialisti avevano rimproverato la denunzia del trattato di commercio con la Francia, senza ricordare che non soltanto fu fatta dal Depretis, ma che, senza vergognose dedizioni politiche, sarebbe avvenuta sempre e al di fuori della volontà degli stessi Governi, poichè la Francia, avendo ricostituito i suoi vigneti e rinnovata la propria agricoltura, specialmente pel bestiame, aveva bisogno di proteggere la produzione nazionale dalla concorrenza italiana.

Fu, insomma, una cattiva giornata ieri pei socialisti, e questo merito altissimo spetta — dobbiamo riconoscerlo da leali avversari — per intiero all'on. Colajanni. E ciò dimostra un'altra verità che invano andiamo da un pezzo predicando: che quando, cioè, non fa difetto nè l'ingegno nè il coraggio, la parte più turbolenta, più inframmettente e più invadente della Camera può esser tenuta a bada e fatta tacere.

Dove però non ci pare che l'on. Colajanni abbia avuto egualmente ragione e abbia reso un servizio alla verità, alla giustizia e sopratutto al bene stesso della patria è in quella specie di carica a fondo fatta contro l'Italia settentrionale.

Nessun altro anzi aveva osato portare finora alla Camera con tanta crudezza di linguaggio, con tanta manifesta ostilità, con tanto lusso di particolari e di riflessioni campanilistiche e in termini così perentori, la funesta questione del contrasto fra gl'interessi del Nord e quelli del Sud, come ha fatto ieri l'on. Colajanni. Per questa parte non sapremmo neppure lodare, come tutti fanno, il coraggio dell'oratore; perchè avremmo preferito a un siffatto pericoloso coraggio una maggiore serenità, una maggiore equanimità e, sopratutto, un maggior rispetto ai diritti che il progresso, il lavoro, l'attitudine alla vita pubblica e l'onestà dei propositi hanno conferito alle regioni settentrionali d'Itali[a].

Lasceremo tuttavia cader la disputa sul se il Nord abbia davvero meritata la fiera requisitoria di Napoleone Colajanni, nè rileveremo adesso i torti dallo stesso oratore analizzati, del Sud, per quel sentimento di amor patrio, che ci pare vada precisamente affievolendosi e decadendo in questi dibattiti funesti.

L'unità d'Italia, come ben disse l'onorevole De Bernardis, ci pare debba precedere ogni altra considerazione ed ogni contestazione sul tanto e quanto toccato a questa o quella regione; e il farne solo il conto, alla maniera di Colajanni, costituisce il principal pericolo a cui si voglia e si possa esporre la patria. Siamo perciò dolorosamente meravigliati che nessuna parola e nessuna protesta sia partita dal banco, non solo del Governo, ma da quello della Presidenza; e ciò non soltanto nell'interesse del Nord, ma altresì in quello del Sud. Poichè, a noi sembra che più che giovare alla causa, sotto non pochi aspetti, giusta del Mezzogiorno, le si rechi enorme danno, suscitando dissidi acri come quelli sollevati dall'on. Colajanni ed evocando quel fatale spettro del regionalismo e del municipalismo, che fu causa precipua e secolare del servaggio d'Italia.

ZETA.

Nel granducato d'Assia.

Berlino, 12. — Il granduca di Hesse, rinunziando a rendere egli stesso la sentenza di divorzio — come la Costituzione glie ne darebbe diritto — che lo separerebbe dalla granduchessa Vittoria, avrebbe deciso di deferire il giudizio al tribunale supremo di Hesse Darmstadt. Con questa parvenza di pubblicità si vuole disarmare la maldicenza e provare che non ci sono circostanze scandalose nei retroscena. La figliuola Elisabetta di Canni resterebbe per tutto il tempo della sua minorità sotto la tutela della madre.

La tariffa doganale.

Berlino, 11 — Al *Reichstag* continua la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale. Kanitz, conservatore, parla in favore del progetto e chiede che i trattati di commercio sieno denunziati a tempo. Propugna l'introduzione dei dazi doganali *ad valorem* per gli Stati che già li hanno. Singer, socialista democratico, combatte il progetto e ricorda i milioni di firme di cui sono coperte le petizioni presentate al Reichstag contro i dazi sui cereali. Il ministro dell'agricoltura, Podbielski, confuta le asserzioni di Singer.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Per l'Africa del Sud.

Glasgow, 12 — Il ministro della guerra, Brodrick, intervenuto in una riunione di conservatori, pronunziò un discorso, in cui disse le spese per la guerra nell'Africa del Sud sono considerevolmente diminuite da due mesi.

GIORNO PER GIORNO

L'imperatore Guglielmo ha nella sua eccentricità e, fra tanti gli altri suoi pregi di uomo superiore, il dono della manifestazione opportuna e pronta per ogni cosa che tocchi come che sia la vita sociale o l'impressione attuale del suo popolo. Dopo il tragico duello recente l'opinione pubblica germanica è in fermento contro il duello militare. Intonandosi al momento, l'imperatore domenica dopo la predica, andò al casino del primo reggimento di fanteria della guardia in Potsdam, facendovisi precedere dal ministro della guerra e dal tenente generale Kessel. Si notò subito che qualche cosa di straordinario doveva succedere, perchè l'imperatore non portava l'uniforme del reggimento stesso, ma quella degli usseri. E infatti, dopo colazione, l'imperatore fece leggere un suo rescritto del 1897 contro il duello, poi invitò ad appressarsi due giovani tenenti che gli era noto che avevano detto che, malgrado tutti gli ordini imperiali si sarebbero battuti se il loro onore fosse in giuoco. L'imperatore disse ad alta voce: «se anche il papà dell'uno mi fosse caro, e il padre dell'altro fosse un mio benemerito generale, allontanerei senz'altro i loro figli dall'esercito, come lo farei con qualunque ufficiale che non rispettasse il mio divieto. Perciò anche non porto l'uniforme di questo reggimento; perchè ho ragione di non esserne contento. Purtroppo sono in questi reggimenti i giovani che danno motivo al mio malcontento!» E col saluto militare Guglielmo si accomiatò.

Secondo la *Potsdamer Zeitung* il discorso dell'imperatore sarebbe stato ancora più accentuato. Egli avrebbe parlato tra altro di giovinotti che sanno ancora di lattime e lo fanno andare in collera, ribellandosi ai suoi ordini, ecc.

Altri giornali invece, come la *Allgemeine Zeitung*, smentiscono tutto l'aneddoto, ma somiglia tanto a Guglielmo II che, se anche non è vero, è ben trovato.

* * *

I sovrani appartengono ai popoli, ecco perchè su di loro sono permesse tutte le indiscrezioni. Diamo qui alcune notizie sul modo come alcuni di essi usano prendere il loro riposo. L'imperatore Guglielmo è un vero soldato tanto fuori che in casa. Egli dorme sopra un letto simile a quello che adopera al campo, e le lenzuola sono fatte sul modello di quelle che usano i suoi ufficiali. Si ritira puntualmente alle ore 23 ed è alzato alle cinque.

Lo czar di Russia ha la più grande difficoltà nel prender sonno. Egli teme la notte. La sua camera da letto è sempre illuminata come un salotto da ricevimento. Soffre d'insonnia e fa uso spesso del cloralio.

La regina Guglielmina d'Olanda va a letto verso le 22 e si alza presto. Appena vestita fa un giro nel parco e visita le scuderie. La sua stanza da letto è molto vasta.

Leopoldo II del Belgio si corica tardi. Spende la metà della notte nel leggere e lavorare. Contrariamente ai suoi colleghi di scettro egli ha una camera di dimensioni ordinarie, senza lusso. Nell'inverno è molto riscaldata perchè S. M. teme molto il freddo.

Il nostro Re Vittorio Emanuele III dorme in un letto duro parecchio. Fa uso di un guanciale e di varie lenzuola di lana. Dorme profondamente.

* * *

Il *Petit Journal* ha segnalato l'invio, che gli è stato fatto da uno dei suoi lettori di una cartolina postale che conteneva più di 3000 parole scritte a mano. Il giornale *L'Eclair* ha promesso un premio a chi avrà scritto, senza lente, il più gran numero di parole sopra lo spazio il più piccolo possibile. Questo esercizio della finezza della scrittura è ritornato di moda adesso. È lungo tempo che abili calligrafi hanno attirato l'attenzione del pubblico per la delicatezza della loro mano.

Plinio segnala un esempio dell'Iliade d'Omero, ossia 15,210 versi che erano stati trascritti da uno scrittore [illegible] tempo sopra un pezzo di pergamena che poteva entrare in un guscio di noce. Un altro esempio meno antico: un pezzo di carta di un centimetro quadrato di superficie e sul quale si potevano leggere i dieci comandamenti l'orazione domenicale, il simbolo degli apostoli, il nome della regina e la data, fu presentato ad Elisabetta, moglie di Carlo IX. Pochi anni fa si annunziava che un viennese, per nome Safer, era riuscito ad incidere sopra un chicco di grano un salmo di Davide, composto di [illegible] lettere.

«Le lettere, si diceva, si potevano leggere assai facilmente mediante una lente».

Anche la tipografia ha prodotto delle meraviglie di stampa minuscola. Il più piccolo libro tipografico conosciuto figurò all'Esposizione di Parigi nel 1839: era la «Divina Commedia» di Dante. Ogni pagina misurava appena qualche centimetro, e si dice che il compositore sia diventato cieco dopo tale lavoro!...

Se dal rifiorire di questa moda le nostre signore che ora scrivono tutte ad un modo, a grandi lettere, torneranno alla scrittura normale, sarà tanto di guadagnato, perchè frequentemente, le lettere loro si somigliano tutte e, a riceverle, non c'è emozione che a lettura fin[ita].

* * *

Il *Matin* porta il ritratto della più piccola attrice di Francia - una bambina di tre anni e mezzo che sostiene la parte del piccolo [illegible] nella *Grisélidis*, di Massenet. E' una bella bambina, bionda, rosea, piena di brio; l'idolo degli artisti dell'«Opéra Comique», che fanno a gara per guastarla. Il redattore del *Matin* ha voluto avere con lei una... intervista e la piccina ha risposto a tono e con una grazia adorabile a tutte le sue domande. Mentre la vestivano col costume da scena: un vestito di seta azzurro seminato di gigli d'argento, la piccina andava raccontando al giornalista ogni sorta di storie. I tratti di spirito della piccola Susanna sono celebri. Una sera, che s'era comportata assai meglio del solito, il maestro Massenet le disse:

— Brava piccina; sei stata molto brava o[ggi].

— Sì, ella rispose con la gravità di una vera attrice: l'ho sentito anch'io.

E bisogna vedere la comica gravità con cui accetta i complimenti e gli applausi! La povera piccina è già un bell'aiuto per la sua famiglia: guadagna cinque franchi tutte le sere di recita, ma è una pietà infinita pensare che la piccina veglia fino a tardi e non gode di tutto il benefico sonno di cui hanno bisogno i bambini.

* * *

Scrivono da Berlino: Iermattina una fanciulla tredicenne, a nome Frieda F., si suicidò, gettandosi da una finestra al terzo piano. La povera bambina era nervosissima, isterica, e perciò tanto in famiglia che a scuola la trattavano con speciali riguardi. Con tutto ciò, ieri, per una leggerissima e giustificata osservazione della maestra la Frieda uscì dalla stanza di scuola, corse in una stanza vicina, vuota, e si precipitò dalla finestra. Fu raccolta cadavere.

A Vienna, una fanciullina di 7 anni, Elsa Silberknopf, cadde dalla finestra del terzo piano e morì poco dopo. Forse si tratta di una disgrazia, ma vi è chi pensa che la piccina abbia posto volontariamente fine ai propri giorni.

Ecco davvero una nota ben triste. La noia, la stanchezza, la sfiducia nella vita quando si è appena cominciato a vivere! E quello che è ancor più triste e penoso è la responsabilità della società in questi precoci delitti; poichè la mania affrettata di vivere, di conquistare tutto, ci fa avvelenare la vita dei nostri bimbi; che noi vogliamo precocemente uomini, e a cui abbiamo tolto fino la spensieratezza dei giuochi, [illegible] stulli nuovi creati dall'industria e dalla [illegible] progredita.

* * *

L'impiegato di una piccola stazione ferroviaria del Belgio possiede una capra, la quale, capricciosa come tutte le sue simili, non vuol lasciarsi mungere che dalla moglie dell'impiegato. Ora costei dovette partire per assistere la madre ammalata, e l'impiegato, malgrado tutte le carezze e le moine, non riusciva ad ammansare la bestia. Allora ebbe una splendida idea: si vestì degli abiti di sua moglie, si mise una cuffia in testa, ed il colpo riuscì meravigliosamente. Ma nel più bello, ecco arriva un treno: l'impiegato, conscio del proprio dovere, abbandona le funzioni di mungitore per riprendere quelle di ufficiale ferroviario, e, conciato com'è, corre sulla banchina gridando il nome della stazione. «Signori, partenza» tra la meraviglia e l'ilarità del capostazione e dei viaggiatori. Così almeno racconta il *Petit Bleu* di Bruxelles, facendo anche le sue brave illustrazioni alla scenetta.

* * *

Per finire... storico, per quanto inverosimile. Il poeta della *Francesca*, all'indomattina dello *charivari* del Costanzi, ha telegrafato testualmente ai *giovani* amici di Francia: Roma [illegible] s'è disonorata disconoscendo la mia arte. Senza commenti: il telegramma è... l'uomo!

Tutti noi

Guerra anglo-boera.

Londra, 12. — L'*Agenzia Reuter* si dice informata che un rappresentante del Ministero tedesco fece sapere al dottor Leyds che il Governo tedesco sarebbe disposto ad entrare in accordi colla Francia e colla Russia a favore della pace, qualora i boeri potessero offrire condizioni accettabili dall'Inghilterra vale a dire che rinunciassero alla loro indipendenza e contentassero dell'autonomia. I delegati boeri tennero a questo proposito un'adunanza a Bruxelles e conclusero col dichiararsi contrari a qualunque proposta che implichi la perdita della loro indipendenza. Si riservarono tuttavia di interrogare i comandanti del Sud-Africa, prevedendo però che essi pure rifiuteranno le proposte fatte dal Governo tedesco. Qui corre voce che stiano per farsi nuove proposte onde provvedere alle spese per la guerra, e che [illegible] beach pensi a risuscitare il progetto del dazio sul grano; egli calcolerebbe che con il dazio di un scellino si ricaverebbe oltre a sessanta milioni, senza che il Paese ne risenta alcun gravio. Tuttavia è certo che se venisse fatta una tale proposta, essa susciterebbe una vivissima opposizione, non tanto per le conseguenze materiali che ne deriverebbero, quanto per il colpo morale che si darebbe al liberismo, la cui pietra angolare è appunto la libera importazione del grano.

La lotta elettorale inglese

Londra, 12. — Il discorso che dovrà pronunziare lord Rosebery, il 16 corrente, a [illegible] field, acquista ogni giorno più importanza, dopo la riunione a Derby dei capi del partito liberale, lord Rosebery risponderà in un certo modo all'invito che gli è stato fatto dai liberali ad esporre le sue opinioni personali. Il discorso è atteso con impazienza, dovendo segnare il punto di partenza di un'èra nuova nella politica inglese. Il locale destinato pel discorso non può contenere più di 3000 persone, mentre le richieste di biglietti superano le 50,000. Così lord Rosebery ha deciso di ripetere il discorso la sera stessa in altro locale. Treni straordinari saranno effettuati da tutte le città. Lord Rosebery sarà l'unico oratore della giornata; al *meeting* assisteranno però anche molti membri del Parlamento.

Il conflitto chileno-argentino

Santiago, 12. — La stampa accenna costantemente alle intenzioni pacifiche del Governo cileno e al desiderio dello stesso di risolvere sollecitamente le questioni pendenti fra il Cile e l'Argentina. Il Cile compera incrociatori e cacciatorpediniere soltanto per sostituire gli incrociatori venduti e intende di riorganizzare la flotta vendendo le navi di vecchio modello.

New-York, 11 — Secondo un dispaccio da Santiago è falso che il ministro argentino a Santiago debba essere richiamato quanto prima. Egli continua a conferire col ministro degli affari esteri cileno. La popolazione si mantiene completamente calma.

New-York, 12 — Il *New-York Herald* ha da Valparaiso che la conferenza tra il ministro degli affari esteri del Chilì ed il ministro dell'Argentina non ha approdato ad alcun risultato. L'ardore bellicoso aumenta. Regna panico alla Camera di Commercio. Lo stesso giornale riceve da Buenos-Ayres che, se il Chilì persiste a mantenere l'attitudine attuale, l'Argentina potrebbe essere costretta a richiamare il suo ministro da Santiago.

Santiago (Cili), 12. — I giornali unanimi dichiarano che, data la natura del dissidio colla Repubblica Argentina, la rottura delle relazioni tra il Cilì e l'Argentina sarebbe ingiustificabile.

Gli Imperiali di Germania in Olanda

Amsterdam, 12. — In primavera [illegible] all'Aja la coppia imperiale di Germania [illegible] stituire alla regina Guglielmina ed al principe consorte la visita fatta da questi a Berlino l'estate scorsa.

La ferrovia panamericana.

New York, 11. — La commissione del Congresso panamericano ha proposto di stabilire una comunicazione fra l'America settentrionale e l'America meridionale per mezzo di una grande linea ferroviaria panamericana dal nord al sud del continente. Gli Stati, per il cui territorio la linea passerebbe, per facilitare la realizzazione di questo progetto accorderebbero libertà di transito. La commissione del Congresso, incaricata di esaminare il progetto, si è dichiarata in permanenza.

Il maresciallo Waldersee.

Berlino, 12 — La *Wossische* dice che lo stato del maresciallo Waldersee è grave.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 12 dicembre

Presidenza del presidente VILLA

Pochi deputati nell'aula; Pansini, Garavetti e Lollini conversano con l'on. Ronchetti. La conversazione è interrotta dal campanello del presidente che apre la seduta. Sono le ore 14. STELLUTI-SCALA, segretario, legge il verbale approvato senza osservazioni.

Interrogazioni.

Decadono le prime tre e si comincia quindi dalla quarta. ROSSI ENRICO interroga sul [illegible] dinamento della imposta fondiaria e sulla necessità di disporre che la media per la valutazione dei prodotti agrari sia desunta dall'ultimo decennio. MAZZIOTTI, S.S. per le finanze, espone le disposizioni vigenti. Non si può, sembra [illegible] dica, derogare a queste disposizioni di legge, ma [illegible] singoli casi si possono presentare delle domande alla Commissione censuaria centrale [illegible] circostanze speciali richiedano [illegible] dia per la valutazione dei prodotti agrari [illegible] secondo le province possa [illegible] dodicennio. PESCETTI a [illegible] e della guerra. Per conoscere la soluzione [illegible] che dopo i lunghi studi [illegible] dare a petizione diretta [illegible] a pensione [illegible] garibaldini di Milazzo. (Conversazioni nell'aula).

MAZZIOTTI, S.S. per le finanze osserva che la cosa dipende dal ministero del tesoro. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, risponde che tutte le petizioni del genere di quella a cui accenna la interrogazione, sono rinviate al ministero dell'interno, al quale toccherebbe di presentare un disegno di legge. DE NOBILI, S. S. per il tesoro, ricorda la risposta già data all'on. Gattorno per un'interrogazione simile. Insomma è uno scaricabarili su tutta la linea, che non può soddisfare l'on. PESCETTI che si dichiara profondamente addolorato del linguaggio del Governo assolutamente irriverente verso i ruderi della patria (*rumori*). DE NOBILI, S. S., osserva che egli non ha detto ciò che gli attribuisce l'interrogante. Protesta che questi non ha diritto di negare al Governo il rispetto verso i patrioti. Altra di PESCETTI per un progetto di legge sulla polizia sanitaria degli animali. RONCHETTI, S. S. per l'interno risponde che il disegno di legge sarà presentato dopo le vacanze natalizie. FULCI N., S. S. per l'agricoltura, osserva che il ministero d'agricoltura, al quale l'interrogazione è pure rivolta, non ha nulla a rispondere, poichè la polizia sanitaria del bestiame ora dipende dal ministero dell'interno. SOCCI interroga sulla presentazione del disegno di legge concernente modificazioni dell'organico delle poste. SQUITTI, S. S. per le poste, dice che il progetto era già pronto, ma che la Giunta del bilancio non ha approvato lo stanziamento necessario all'attuazione della riforma. Il ministro però ha preparato i provvedimenti per migliorare intanto le condizioni del personale inferiore.

GIUSSO (ministro dei lavori pubblici) presenta un disegno di legge per i danneggiati dalle frane e dalle alluvioni. Sarà rinviato alla Giunta del bilancio.

Si ripiglia la discussione sulle

Mozioni per il Mezzogiorno.

Comincia l'onorev. SPIRITO F. dichiarando non poter lodare la relazione della Commissione fatta di esagerazioni che hanno potuto far credere e dire che il Mezzogiorno fosse inquinato di corruzione. La Commissione d'inchiesta però va lodata per aver posta e formulata la questione del Mezzogiorno, della quale finora si è parlato vagamente nella Camera. Descrive le condizioni del Mezzogiorno fino al 1890. (L'aula è poco numerosa anche le tribune sono meno affollate di ieri. PELLEGRINI Rimpiange quei tempi. SPIRITO. No. L'ho già dichiarato. Era necessario dare uno sguardo al passato per rendersi [conto] dello stato presente. Continuando dice [illegible] male è pervenuto dal sistema seguito nel Mezzogiorno dal Governo.

Si limita a indicare alcune delle prove principali del decadimento economico — la grande emigrazione, la diminuzione dei consumi mal-

grado l'accrescimento della popolazione. Deplora la denigrazione del Mezzogiorno, alla quale ha creduto di dovere unirsi la Commissione d'inchiesta. Analizza parecchie delle considerazioni di essa, e le confuta, eloquentemente, rammentando le agitazioni patriottiche represse dal Governo borbonico che la relazione rappresenta come un Governo senza violenza. Confuta gli attacchi fatti alla magistratura di Napoli, ricordando i nobili ardimenti e la fermezza di alti magistrati di fronte al Governo borbonico. Ricorda i nomi di questi altissimi ingegni che risplendevano come astri fulgidi nel Foro napoletano. (*Applausi*). Fu tutto il popolo napoletano, e non mille liberali, come dice la relazione dell'inchiesta, che aprì le porte di Napoli nel 1860 a Garibaldi. La sfiducia e lo sconforto sono subentrati a questo entusiasmo nelle popolazioni del Mezzogiorno. Ha udito dire all'on. Ferri che i socialisti sono sulla via della conquista del Mezzogiorno. (FERRI. Per queste ragioni). Ebbene — soggiunge l'oratore — più della propaganda, io temo il malessere. Una grande responsabilità pesa sulle spalle di tutti, ma sopra tutti sul Governo. Il popolo del Mezzogiorno ha diritto di essere ascoltato: e svolge questo motivo in una calorosa perorazione che termina tra vive approvazioni. (Moltissimi deputati si recano a stringere la mano all'oratore). Segue l'on. PLACIDO. Riassume le condizioni del comune di Napoli dal 1860, allora già oberatissimo. Nondimeno il municipio dovette caricarsi di nuove ingenti spese e di debiti.

L'oratore conchiude questa minuta esposizione storica corredata di cifre, affermando che la città di Napoli ha perduto 97 milioni, che non le furono mai restituiti, e non si può accusarla, come ha fatto la relazione Saredo, di avere sperperato tutte le sue fortune. Dalla finanza passa all'esame delle condizioni economiche di Napoli, dimostrando come non siasi fatto nulla per migliorarle, non attuando il programma concepito dal conte di Cavour. Passa quindi a parlare dei rimedi. Insiste molto sulla direttissima Roma-Napoli, e sui miglioramenti necessari al porto di Napoli. Rivolge raccomandazioni e suggerimenti ai vari ministri per i vari servizi.

L'oratore conchiude il suo lungo discorso molto analitico con una calda perorazione a favore della grande, bella e patriottica città di Napoli. (*Applausi, rallegramenti*). Terzo oratore della giornata, l'on DI SANT'ONOFRIO crede che oggi sia patriottico discutere nella Camera gl'interessi delle regioni, non solo perchè rispondono alla opinione pubblica, ma appunto per scongiurare quelle ribellioni alle quali ormai l'opinione pubblica si sente proclive. Egli si limita ad esporre i desiderati delle provincie siciliane. Accenna a parecchie leggi, deplorando che siano rimaste ineseguite, ciocchè è grave danno poichè fa perdere al popolo la fede nelle istituzioni. La Sicilia domanda anche dei provvedimenti sociali. Ricorda il progetto presentato da Crispi sui latifondi; ricorda pure un progetto Di Rudinì e domanda che cosa intenda fare il Governo. Si occupa della navigazione, delle tariffe, dell'agricoltura e specialmente dei vigneti, che un tempo erano una delle fonti di ricchezza della Sicilia, dei tabacchi che costituivano essi pure un cespite ragguardevole di reddito per le provincie siciliane. Passa a discorrere delle resultanze dell'inchiesta Saredo, la quale contiene una vera requisitoria contro il Governo. Nella prima parte del suo discorso l'oratore ha detto che bisognava diminuire la portata del progetto pel Sempione, e provvedere anche al Mezzogiorno. L'on. ZANARDELLI lo ha interrotto dicendo: Ma le pare questo argomento da discutere in questa discussione. DI SANT'ONOFRIO. Bastava una sola linea. ZANARDELLI Non era sufficiente. L'oratore termina invitando il Governo a provvedere. Parlano Licata e Marinuzzi, e alle 19 la seduta è tolta.

Il reporter.

Lettere Messicane

Il Congresso pan-americano. — Una nuova linea intercontinentale. — Gli Italiani al Messico. — Grave deragliamento ferroviario.

Messico (city), 25 nov. 1901. — I delegati al Congresso pan-americano, dopo avere passato 15 giorni in liete escursioni negli Stati di Puebla e Veracruz, ritornarono ai lavori del Congresso. Si riunirono ieri alle ore 11, ed i presidenti delle singole commissioni che vi annunciai in precedente mia, riferirono in merito ai lavori intrapresi, dicendo approssimativamente per quale epoca avrebbero in pronto i progetti da presentare al Congresso. I lavori più avanzati allo studio sono quelli riferentisi alla *Ferrovia pan-americana*, al *Canale interoceanico*, *Commercio e reciprocità*; *Diritto internazionale*; *Misure sanitarie ed arbitraggio*.

Il Governo di Bolivia telegrafò al signor Guachalla, ministro di Bolivia in Messico, il seguente: « *La Paz, 22 nov. 1901. — Via Lima — Delegazione Boliviana — Messico.* — Firmai trattato arbitraggio generale con Perù, designando ad arbitro il Tribunale che sia per nominare il Congresso pan-americano del Messico. (Firmato) *Medina*, ministro degli esteri di Bolivia ».

Il senatore Henry Davis disse al Comitato delle ferrovie intercontinentali che il progetto di costruire una gran linea ferroviaria pan americana che colleghi le principali città del Nord, Centro e Sud America, non ha nulla di fantastico nè di illusorio. Ricordò come le ferrovie nord-americane *New York Central*, *Archisor, Topeka y Sante Fè* ecc., hanno linee di colossale estensione e possono benissimo assicurare la costruzione di una linea Intercontinentale. Osservò le difficoltà tecniche e materiali superate dalla Russia nella ferrovia Siberiana. Sostenne la necessità di una linea che unisca le tre Americhe notando che varii delegati dell'America del Sud, per venire a Messico dovettero recarsi in porti europei, oppure dirigersi a New York.

Notò ancora come una lettera impostata in qualsiasi punto degli Stati Uniti, arriva più presto in Europa che non ai più vicini punti del Sud America. Il senatore Davis calcola che la linea Pan-Americana, tenendo conto delle linee che già esistono, come il tratto New York-Messico, misurerebbe non meno di cinque mila miglia di lunghezza (kilom. 8,046,500); ed il costo approssimativo in 200 milioni di scudi oro, pari a franchi 1,000,000,000; che corrisponderebbero a 40 mila scudi oro per miglio.

Concluse invitando gli Stati Uniti a nominare una persona intelligente e capace perchè visiti tutte le Repubbliche americane, studiando le loro sorgenti di ricchezza, le proprie ferrovie, le attuali condizioni di commercio, e il traffico in prospettiva per la ferrovia intercontinentale e quali concessioni è disposta a concedere ogni Repubblica.

Il prof. Silvio Bonansea fu ufficialmente ricevuto dai ministri di Fomento e da quello di Hacienda per trattare sulla possibilità di fondare in Messico una sezione della *Società Italiana di Esplorazioni geografiche e commerciali* di Milano, ed istituire un *Museo commerciale italiano*. Con un poco di appoggio del Governo italiano, in capo a pochi mesi la cosa sarebbe un fatto compiuto, e l'Italia affermerebbe ancora una volta la sua grandezza e la sua potenzialità industriale e commerciale.

La stampa messicana appoggia e favorisce il progetto avanzato dal Bonansea e si confida nel vivo interessamento del governo di Roma per dare vita ad un'istituzione che riuscirebbe utilissima tanto alla colonia quanto alla madre patria.

Stasera alle ore 21, nei locali della Camera italiana di lavoro e commercio, gentilmente concessa, si riunirono oltre cento membri della colonia italiana per proporre la fusione delle due Società italiane di beneficenza, qui esistenti. Presiedeva la riunione l'avv. Coppola. Erano presenti il R. Incaricato d'affari d'Italia ed il regio Console. Si nominò una commissione con incarico di trattare coi presidenti delle due Società, la *Umberto I*, e la *Beneficenza Italiana*.

— Ieri, 24, alle 19,30 successe un deragliamento nei pressi della stazione di Cholul sulla linea Merida-Campeccio.

Il disastro fu causato da una vacca che si fermò sulla via e fu investita dalla locomotiva n. 10. La macchina deragliò, e tutti i carrozzoni si accavallarono uno sull'altro. Erano nel treno più di ottocento viaggiatori che ritornavano dalla fiera di Halachò, finita ieri. Ascendono a 26 i feriti gravi, e a 5 i morti. Terrorizzanti scene di spavento successero fra i viaggiatori che non pensavano neanche a soccorrere coloro che si trovavano presi fra le macerie. Alle ore 20 giunse un treno di soccorso con autorità, medici ed infermieri e si prestarono le prime cure ai feriti. Il treno ospedale giunse in Merida alle ore 4 di stamane, 25 corrente. La stazione era gremita di persone ansiose di sapere la sorte dei loro cari, temendo dovere ricevere un ferito, o peggio un cadavere!

Lo stesso giorno, nel treno notturno che da Veracruz mette a Messico capitale, per la linea del *Central* Messicano, i passeggieri di un vagone Pullman corsero grave pericolo. In quel punto detto *Alta Luz*, dove la linea ha una salita fortissima, si ruppe l'anello d'attacco che univa al treno l'ultimo carrozzone Pullman il quale si pose ad indietreggiare vertiginosamente per la rapida discesa. I passeggieri spaventati si portarono sulla piattaforma e fortunatamente riuscirono a fare funzionare i freni onde il vagone si fermò dopo un regresso di circa 500 metri. Riunito il treno si procedette fino ad Orizaba, ma quivi aumentando la salita, la macchina non potè rimorchiare il treno e si dovettero staccare due Pullman. Il macchinista, per guadagnare in parte il tempo perduto, finite le salite, diede tutto vapore alla macchina, ed i passeggieri soffrirono grave paura stante l'insolita e pericolosa velocità alla quale fu slanciato il treno che giunse in Messico alle 13 anzichè alle ore 8 del giorno 25.

Silvio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE

Un atto del Conte di Torino. — Fatto di sangue.

Oggi alle 16 il Conte di Torino passeggiava per via Martelli e piazza del Duomo, insieme al suo aiutante, quando ha visto in terra un piccolo portamonete. Raccoltolo e constatato che conteneva L. 5.67, si è diretto alla guardia comunale Appollonio e gli ha consegnato il portafoglio stesso, incaricandola di rimetterlo all'Ufficio di Polizia Municipale, il che la guardia ha subito fatto.

— Iersera, accompagnato dal proprio cugino, si presentava all'ospedale di S. M. Nuova, il carrozziere Rinaldo Orlandi di anni 18, dimorante in via Ghibellina, il quale presentava una gravissima ferita alla regione addominale. L'Orlandi veniva sottoposto immediatamente all'operazione della laparatomia, praticatagli dagli egregi dottori Lazzari e Ponticelli. Interrogato sulla causa del ferimento, l'Orlandi dichiarava che passando dalla via Parione si era intromesso per sedare una questione sorta fra individui a lui sconosciuti, uno dei quali gli ammenava un colpo di coltello. Poichè egli è cugino dei due Orlandi condannati ieri dal Tribunale pei noti scandali strozzineschi, si crede, in Questura, che la rissa di via Parione ed il ferimento dell'Orlandi, non siano che uno strascico di quel processo. Le condizioni dell'Orlandi sono stamani sempre gravi.

DA NAPOLI.

Lo scandalo militare. — L'arresto d'un capitano. — Testato furto di 200,000 lire.

Il giudice istruttore Lopez, avendo assodato la responsabilità del capitano Gabriele Amari nei furti scoperti al distretto, dette opportune disposizioni per l'arresto. Il colonnello Mondino notificò il mandato di cattura alla pubblica sicurezza. Stanotte l'ispettore Carmarino e il delegato Angelucci si sono recati a casa del capitano in via Raffaele Conforti, n. 10, e lo hanno arrestato. L'Amari ha moglie e figli. La sua signora lo aveva sposato in seconde nozze. Un particolare curioso è recato dal *Don Marzio*, ed è che il maggiore il quale si recò a procedere all'arresto è fratello del capitano Amari.

Il duca Nicola Riario Sforza abitava un appartamentino alla via Riviera di Chiaia n. 281. Ora il duca si è ammogliato e con la sua signora abita all'*Hotel Royal*, pur tenendo ancora in fitto l'appartamentino. Ieri sera, verso le ore venti, allora in cui il cameriere del duca era andato via, due ladri aprirono il portoncino della casa e dopo salita la breve scalinata scassinarono la porta superiore, entrando così nell' appartamento.

Al rumore della cassa forte caduta accorse il portinaio Francesco Chianese. Il Chianese fu costretto a lasciar fuggire i ladri i quali lo minacciarono impugnando i revolvers. Fatta una verifica alla cassa forte, si constatò ch'essa era aperta, e che conteneva la bellezza di trecentomila lire, in *bordereaux* al latore, in titoli di credito fondiario ed in biglietti da 500 e da mille, chiusi in diverse buste.

La polizia di Chiaia ha investigato tutt'oggi nella speranza di rintracciare i ladri, ma fino all'ora in cui scrivo, le indagini non hanno menato ad alcun risultato.

Le elezioni presidenziali in Svizzera.

Berna, 12. — L'Assemblea federale ha eletto presidente della Confederazione, pel 1902, Zemp, consigliere federale appartenente alla destra cattolica. Fu poscia eletto Deucher a vicepresidente del Consiglio federale.

La squadra degli Stati Uniti.

Londra, 12. — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington, il quale dice che la squadra degli Stati Uniti dell'Atlantico si è ancorata nelle acque del Venezuela, e che essa regolerà i suoi movimenti su quelli delle navi tedesche. Il dispaccio soggiunge che gli Stati Uniti protesterebbero contro l'occupazione tedesca di un porto venezuelano.

La statua di Castelar.

Madrid, 12. — E' stata iniziata, a cura di alcuni deputati, una sottoscrizione nazionale per erigere una statua a Castelar.

Matilde Serao e il « Figaro ».

Parigi, 12. — Matilde Serao manda al *Figaro* una protesta veemente contro i suoi « persécuteurs »; ma il *Figaro* non la pubblica, dicendo che la Serao ha trasformato in attacchi contro terzi gli argomenti utili alla sua legittima difesa.

Lasciti spettacolosi!

Washington, 12. — Il miliardario Carnegie regalò 50 milioni al Governo per fondazioni universitarie. Il presidente Roosevelt e i ministri, radunatisi in Consiglio, ieri, discussero i termini della donazione ancora ignoti. La vedova del senatore Stanford, arricchitosi con l'industria ferroviaria in California, adempiendo alle disposizioni contenute nel testamento del marito, regalò centocinquanta milioni all'Università di San Francisco.

Violenti tempeste.

Portoferraio, 12. — Imperversò iersera una tempesta violentissima. Sono segnalati danni in varie località. Il mare è agitatissimo. Da due giorni sono interrotti i servizi postali. Si teme che ne siano avvenuti dei sinistri.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *bizzarria a pompa* precedente:

FO-COLAR-E

Sciarada

M M

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Dinanzi a un pubblico, assai meno numeroso ma certo molto più benevolo e amico al poeta, ha avuto luogo ieri sera la seconda rappresentazione della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio. La tragedia, senza gli intermezzi, e con qualche taglio nelle scene meno vitali è stata accolta con discreto favore. Gli applausi incoraggiarono gli artisti ad una migliore esecuzione. Alla Duse, che ebbe felici momenti, al Salvini e al Rosaspina furono tributati larghi applausi. Al terzo atto, da alcuni suoi ammiratori fu offerta a D'Annunzio una corona del classico alloro, sospiro dei poeti. Egli fu chiamato, senza contrasto, alla fine di ogni atto alla ribalta, con gli artisti e solo. All'ultimo calar del sipario gli fu fatta un'ovazione. Va da sè dire che questo successo, ottenuto in sede di appello a scartamento ridotto, non altera di una linea il giudizio severo ma giusto, date le prima istanza. Domani sera terza rappresentazione della *Francesca*.

Valle. — Ieri sera vi fu conferma di successo per il dramma di Roberto Bracco: *Sperduti nel buio*; stasera *Un curioso accidente*, *Fifì*; domani sarà Ermete Novelli, e sabato *Socrate*, scene attiche dall'Eutifrone di Giovanni Bovio.

All'**Adriano** — Riuscitissima la *Matinée* per gli alunni dei collegi e delle scuole, ai quali è stato concesso l'ingresso a prezzi di favore. Stasera solito spettacolo. Al **Nazionale** spettacolo della Calligaris col *Pompiere di servizio* e la parodia *Miss Fregoli*. La Calligaris canterà: *Non sei più quella*, melodia romanesca, di Lombardi, su parole di Gigi Zanazzo. Al **Quirino** seguito le *Grandi manovre*, sempre più applaudite, e al **Manzoni**, si replica *Condannato al rogo*.

Novità drammatiche.

Ecco gli acquisti fatti dalle compagnie drammatiche italiane in Francia: La Reiter-Pasta ha acquistato per Napoli, Palermo, Catania, Torino e Genova *L'affaire Mathieu* di T. Bernard, *Madame* di J. Marny, *Bascule* di M. Donnay, *La Maison* di Cherre. La compagnia Della Guardia ha acquistato per Genova e Torino *Le billet de logement* e *La Maison*. La compagnia Andò-Di Lorenzo *Yvette*, *L'affaire Mathieu* e le *Billet de logement*, e per Milano, Padova, Venezia e Trieste *Les surmenés* di M. Vaucair. La Talli-Gramatica-Calabresi ha fatto acquisto della *Princesse lointaine* di E. Rostand, tradotta da Cosimo Giorgieri-Contri per Torino, dove si rappresenterà per la prima volta in Italia, all'Alfieri in carnevale e poi per Milano e Venezia.

Un nuovo dramma di Maeterlinck.

Interrogato nella sua villa da un corrispondente del *Daily Mail*, Maurizio Maeterlinck, il grandissimo poeta belga, ha detto di aver testè finito un dramma in tre atti sopra un argomento relativo alla storia della Rinascenza italiana. Il dramma ha per titolo — se il giornalista inglese lo riferisce esattamente — *Monnapanna*. L'autore spera di farlo rappresentare fra poco a Parigi al teatro della Renaissance. Il Maeterlink, è noto, si sposerà la prossima primavera con la signorina Leblanc, la quale pubblicherà prima un libro sulla psicologia della donna. Le nozze si faranno a Londra, perchè il Maeterlink dice che in Inghilterra la cerimonia è più spiccia.

La Réjane e la Hading in Italia.

La *tournée* della Réjane in Italia comincierà da Napoli, dove darà il 20 dicembre, al Sannazzaro, *La Parisienne* di Becque, e *Zazà*, il 21 *Ma cousine*, il 22 *Amoureuse* di Porto-Riche. Anche Jeanne Hading, ch'è attualmente alla Porte Saint Martin con Coquelin *aîné*, darà una *tournée* in Italia dal 25 marzo al 15 aprile con *Demi Vierges* di Prévost, *Vertige* di Michel Provins e *Marcelle* di Sardou.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Un curioso accidente*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Dopo la difesa dell'avv. Mario Serra, prende la parola l'avv. Francesco *Di Benedetto*, pure in difesa degli imputati Adami e Ciullini. Egli con parola facile ed espressiva, dimostra come matematicamente il treno n. 6 sia rimasto fermo a Castel Giubileo un tempo così breve da non permettere al Ciullini di fare le segnalazioni più distinte di quello che effettivamente egli fece. Del resto i giurati dovranno valutare e stigmatizzare le testimonianze tutte, perchè rese da persone che subirono grande impressione in conseguenza del disastro. Conclude chiedendo calorosamente un verdetto di assoluzione per i suoi clienti. Riceve congratulazioni e strette di mano dai colleghi.

Segue poi l'avvocato Petroni, in difesa dei due viaggiatori Berti e De Luca.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 12 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Lucia verg. e mart.

Ricorre il compleanno:

di Donna Stefanina Airoldi Branciforti, Palermo; di Donna Maddalena Barbiano di Belgioioso d'Este, Milano; del conte Vincenzo Caracciolo di Forino, Napoli, del conte Alessandro Celesia di Vegliasco, Pietroburgo, del conte Vladimiro Imperiali di Francavilla, Napoli.

Ricorre l'onomastico.

di Donna Lucia Barbiellini Amidei L'Elmi, Roma; di Donna Lucia Della Porta Rodiani, Roma; di Donna Lucia Guglielmi Balleani, Roma, di Donna Lucia Negroni, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 6,3 — massima 12,8

Il preventivo pel 1902.

E' stato distribuito ai consiglieri comunali il preventivo pel 1902. Esso è preceduto da una elaborata relazione, breve e chiarissima della Giunta, la quale rileva lo svolgimento dell'azienda comunale nelle parti che più direttamente interessano gli amministrati.

Il bilancio è stato compilato secondo il nuovo modello stabilito dal Ministero dell'interno per tutti i Comuni del Regno. Le previsioni pel 1902 presentano la somma complessiva di L. 32,695,433,04, con una differenza in meno di 100 mila lire in confronto dell'esercizio precedente.

La Giunta nella compilazione, nota che le risorse ordinarie rappresentano (tutta, o quasi, la potenzialità contributiva del pubblico, e quindi non sono suscettibili di grandi aumenti, mentre sempre imperioso il bisogno di far fronte a maggiori urgenze di pubblici servizi. Perciò fu necessario un particolareggiato esame di ogni partita. Mentre le entrate diminuivano, le spese aumentavano. In complesso però il bilancio rimane presso a poco come quello dell'esercizio in corso, e cioè: spese obbligatorie lire 22,756,474,68; spese straordinarie, lire 2,830,196,99; facoltative lire 1,562,398,17. Un esame più dettagliato è fatto delle partite *Oneri patrimoniali, spese generali, polizia locale ed igiene, sicurezza pubblica e giustizia, istruzione pubblica e opere pubbliche.*

Queste ultime rappresentano il quarto delle entrate effettive depurate degli oneri patrimoniali. La relazione dice che per far fronte ai nuovi lavori si dovette chiedere il concorso del Governo. Le speranze non furono deluse. Le opere più essenziali del piano regolatore sono ora assicurate.

La relazione conclude: « Il bilancio, compilato secondo lo consentivano le presenti condizioni, non contiene l'espressione delle aspirazioni e delle speranze nostre di ottenere per Roma un progetto di riforme degno del suo grande passato e del suo certo avvenire. Vi è però in esso il germe di tutto questo, e quindi ve lo presentiamo, con coscienza serena e con animo lieto, perchè convinti non sia lontana per Roma un'èra di rinnovamento che è l'ambizione costante di tutti noi ».

Il preventivo pel 1902 ha un interesse speciale; noi quindi, dopo aver oggi per sommi capi riassunto la relazione della Giunta, ci proponiamo di esaminarne partitamente i varii capitoli.

All'Università.

Stamane è cominciata la sessione invernale delle lauree in giurisprudenza. La Commissione esaminatrice, sotto la presidenza del senatore Schupfer (in assenza del preside della facoltà giuridica, prof. Scialoia, per grave lutto domestico), ha addottorati i signori Antonio Angelini-Rota (*a pieni voti legali*), Adolfo Marinangeli, Augusto Emiliani-Pescitelli, Francesco Gabrielli, Agostino Piacentini, Oreste Capece, Pietro Maravigna, Guido Balzarini, Renato Macarini-Carmignani, Michele Mammucari, Domenico Sogliapasseri.

Per gli inglesi morti al Transvaal.

Stamane alle 10 e mezzo nella chiesa di S. Silvestro *in capite* ha avuto luogo un solenne servizio funebre per i militari inglesi morti al Transvaal. Assisteva l'ambasciatore d'Inghilterra col personale d'ambasciata, oltre le migliori notabilità della colonia. La messa è stata celebrata da mons. Stanley; mons. Stonor ha dato l'assoluzione al tumulo.

Un pellegrinaggio a Caprera.

La Società dei Reduci garibaldini si è fatta iniziatrice di un pellegrinaggio nazionale a Caprera pel prossimo giugno, ventesimo anniversario della morte di Garibaldi.

Note vaticane.

Ieri il Papa ricevette mons. Consenti, vescovo di Lucera, e mons. Merola, vescovo di Isernia e Venafro.

— Trovasi gravemente malato mons. De Montel, degli uditori di Rota.

— Il Papa ricevette in udienza la rev. madre Francesca Saveria Cabrini, superiora generale delle missionarie del S. C. reduce dalle missioni.

— Il conte Nicola Szécsen, nuovo ambasciatore d'Austria accreditato presso la Santa Sede, giungerà in Roma la mattina del 18 corr.

Il Consiglio comunale si adunerà domani sera.

Arcadia. — Domenica avrà luogo in Arcadia un'altra delle conferenze a proiezioni elettriche che hanno avuto così bel successo. Monsignor Minkgian parlerà dell'Oriente. Ecco l'elenco delle conferenze per la prossima settimana: lunedì, mons. A. Bartolini, commento della *Divina Commedia* (Inf. XX); martedì, avv. Ermini, *Economia politica*; mercoldì, dott. Leo, *Igiene*; giovedì, mons. Salvadori, *Letteratura italiana*; venerdì, prof. Prinzivalli, *Storia del medio evo*; sabato, prof. Tuccimei, *Zoologia*.

La Camera di commercio, nella sua adunanza odierna, ha, fra le altre, deliberato il bilancio preventivo, ed approvati i ruoli di sovrimposta commerciale, il ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio prossimo. Ha emesso, fra gli altri, un voto perchè i biglietti ferroviari di andata e ritorno abbiano, come nei giorni festivi, anche in quelli feriali maggiore validità a vantaggio del commercio.

Letture dantesche. — Il giorno 15 dicembre 1901, alle 3 pom., nella Sala Dante, via della Stamperia n. 4, si riprenderanno le annuali letture di Dante. La prima lettura del canto XIV dell'*Inferno* sarà fatta dal prof. Isidoro Del Lungo

Volta per volta terremo informati i lettori del giorno in cui vi saranno le altre letture, indicando i nomi dei lettori.

Fatevi elettori! — Col 31 dicembre scade il termine utile per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative per l'anno 1902. Gli avversari delle patrie istituzioni raddoppiano intanto di zelo e di alacrità per aumentare il numero degli elettori appartenenti ai loro partiti. Per la causa dell'ordine e del pacifico progresso, dell'affratellamento tra le classi e della tranquillità sociale, il Circolo Savoia fa caldo appello a tutti i liberali monarchici d'inscriversi nelle liste elettorali e di procurare l'inscrizione dei loro conoscenti ed amici i quali seguano ideali monarchici. La segreteria del Circolo, aperta tutti i giorni dalle 19 alle 22, s'incarica di tutte le pratiche che sono imposte dalla legge a chi voglia conseguire questo che è il più sacro diritto del cittadino, togliendo in tal modo ogni scusa a quei liberali monarchici che se ne dimostrano così noncuranti.

Per gli automobili. — Il prefetto ha pubblicato il seguente manifesto: « In esecuzione del Regolamento sulla circolazione degli automobili, approvato con R. Decreto 28 luglio 1901, n. 416, e delle istruzioni del ministero dei Lavori Pubblici, approvate con decreto 28 novembre scorso, notifica: I fabbricanti di automobili o i rappresentanti di case estere, ed ai termini dell'articolo 50 del Regolamento suindicato, transitoriamente tutti i possessori di automobili destinati alla circolazione sulle strade ordinarie, dovranno darne denuncia alla Prefettura e richiederne la visita di prova ordinata dall'art. 2 del Regolamento suddetto, sotto comminatoria delle penalità stabilite dal medesimo in caso d'inadempimento.

« A norma delle istruzioni ministeriali sopracitate la relativa domanda dovrà contenere: 1. il nome e la residenza della Ditta costruttrice, l'anno di costruzione ed il numero di fabbrica; 2. il tipo del veicolo, il sistema del motore, la sua forza in cavalli e la materia impiegata per sviluppare la energia motrice; 3. il numero delle ruote, la distanza delle sale, la distanza interna fra le corone delle ruote d'una medesima sala e la lunghezza delle sale misurata fra gli estremi dei loro fusi; 4. il numero e il sistema dei freni; 5. la lunghezza e la larghezza massima dell'automobile; 6. il sistema di fabbricazione e le materie da adoperarsi; 7. l'uso cui l'automobile è destinato, cioè se per un servizio pubblico o per uso privato, se per trasporto di persone o di cose e se pel rimorchio di altri veicoli, 8. Se l'automobile che si presenta alla visita, è da considerarsi come tipo destinato ad altre riproduzioni.

« Nella circolazione degli automobili stessi dovranno poi essere osservate tutte le disposizioni contenute nel Regolamento citato, specialmente negli articoli 10 al 12, 15 al 24, 32 al 43, e dovranno i conducenti essere muniti di apposita licenza da esibirsi ad ogni richiesta degli agenti di forza pubblica. Tale licenza sarà rilasciata dalla Prefettura, previa domanda in carta legale da L. 0,60 da presentarsi non più tardi del 31 dicembre corrente corredata dall'atto di nascita, e per i conducenti automobili per servizio pubblico del certificato penale e del certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune dove il richiedente ha il suo domicilio ».

Il tram di S. Lorenzo. — Per i lavori nella via di Porta S. Lorenzo il tram di Campo Verano viene sostituito da una linea di omnibus in partenza presso il palazzo Massimo, di fronte alla stazione ferroviaria, percorrendo il viale Principessa Margherita.

Verso la morte. — Adele Cavaterra, quarantenne, divisa dal marito Attilio Ganci, abitante in via Tacito, 23, iersera tentò di suicidarsi coll'acido carbonico. A S. Giacomo i medici si riservarono il giudizio.

— Anche lo scalpellino Ferdinando Pitei, per dispiaceri amorosi bevve una soluzione di fosforo; dieci giorni di cura e di... meditazione.

— La ragazza Agnesina Casini, d'anni 25, domestica, abitante in via Coronari, 117, voleva oggi gettarsi nel Tevere presso piazza Pia, aveva già scavalcato il muraglione, ma fu in tempo trattenuta dalla guardia municipale Bartoli e dal signor Leo Schamnach. La povera ragazza è stata accompagnata al Manicomio.

Suicidio. — Oggi, dentro la sua bottega, in via del Pellegrino n. 56, si è suicidato, avvelenandosi col cianuro di potassio, l'orefice Giuseppe Tobotti, d'anni 45, da Valenza. Pare sia stato spinto al passo fatale da una malattia incurabile.

Disgrazia alla ferrovia. — Oggi, alla stazione di Termini, Boni Raffaele, macchinista, cadde riportando frattura del femore sinistro. Guarirà in 50 giorni.

Morso da un cane. — Oggi Cerroni Vincenzo, d'anni 13, fuori porta Maggiore fu morsicato da un cane alla mano destra, riportando ferita guaribile in 10 giorni con riserva.

Salendo in tram. — In piazza S. Pantaleo Benfenati Elvira, d'anni 49, da Ancona, salendo in tram mentre era in moto, cadde riportando contusioni guaribili in 10 giorni.

— Lo stesso accadde al tramviere Giulio Trocchi in piazza Cola di Rienzo. Altrettanti giorni di cura.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane al Quirinale ha avuto luogo il consueto ricevimento dei ministri, per la relazione al Re e la firma dei decreti. Dopo la firma il Re si è trattenuto a parlare con l'on. Zanardelli.

— Il principe Alfonso Doria, benemerito presidente della Cassa nazionale per la vecchiaia, è stato ricevuto da S. M. il Re in udienza privata. S. M. ha intrattenuto a lungo l'illustre patrizio, che dedica la sua intelligente attività a tante utili e nobili istituzioni di civile filantropia.

— Oggi al tocco e mezzo S. M. la Regina Elena ha ricevuto in particolare udienza S. E. Moreno, ministro della Repubblica Argentina, il quale ha presentato a S. M. la sua gentile consorte, signora Carolina, e la figliuola, signorina Elena.

— Oggi alle ore 16 in *Phaeton* guidato da Lui stesso, S. M. il Re è uscito a passeggio con la Regina Elena, percorrendo il quartiere dei Prati di Castello.

— La Regina Elena ha ricevuto lo scultore Tito Pardo e il barone Carlo Di Bildt, ministro di Svezia e Norvegia, che le presentò la sua signora.

— S. M. il Re ha fatto distribuire ad alcuni funzionari dello Stato e della Corte, ed agli agenti della forza pubblica, addetti al suo servizio, la caccia fatta a Castel Porziano.

— Sono state nominate dame di palazzo della Regina Elena, per prestare servizio a Torino, la contessa Rignon-Di Robilant, la marchesa Della Valle-Cavalchini, la marchesa Pallavicini-Mossi di Collobiano, la marchesa Scati di Casaleggio-Camasso.

Il viaggio del Conte di Torino.

Si assicura che nell'anno venturo il Conte di Torino lascierà il comando del 5° reggimento lancieri, per proseguire, col suo aiutante di campo Thaon di Revel, il viaggio interrotto. Al ritorno S. A. R. sarebbe promosso maggior generale, comandante una brigata di cavalleria.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 sotto la presidenza del presidente Saracco. Il senatore Vitelleschi riferisce intorno alla validità dei titoli dei nuovi senatori De Seta, Mariotti Giovanni e Vischi, pei due primi la Commissione propone la convalidazione ad unanimità, del terzo a semplice maggioranza; si lasciano le urne aperte per il voto segreto. E si riprende e si termina la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti: i residui articoli sfilano approvati rapidamente, con brevi osservazioni dei senatori Codronchi relatore, Guarneri e Vitelleschi.

Il ministro Prinetti concorda col senatore Fava che la sua interpellanza sui fatti di Nervia sia svolta venerdì 20. Si passa alla discussione sul progetto per la nomina dei professori straordinari, che il ministro Nasi consente si faccia sul testo, per quanto eccessivamente allargato, dell'Ufficio centrale. Parlano sulla discussione generale il ministro Nasi, il relatore Cremona e i senatori Paternò, Guarneri, Cannizzaro; la discussione continuerà domani.

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori: De Seta, votanti 110, favorevoli 95, contrari 15; Mariotti, votanti 110, favorevoli 88, contrari 22, astenuto 1; Vischi, votanti 112, favorevoli 62, contrari 50. La votazione toccata al neo-senatore Vischi, così ricca di palle nere, produce impressione; ma... siamo alle solite: si colpisce, ma non si conclude, e Nicola Vischi è convalidato! La seduta è tolta alle 17 1/2, domani seduta alle 14 1/2.

Nel Consiglio di Stato.

Si parla di mutazioni nella IV sezione. Il presidente di questa, on. Giorgi, avrebbe espresso il desiderio di passare ad altra sezione, ma si fanno premure presso l'illustre uomo per indurlo a rimanere. Fra i probabili successori si ripete con maggiore insistenza il nome dell'on. Bonasi, che certo sarebbe un'ottima scelta.

Alla Consulta.

Oggi si è riunita la Commissione che esamina la ripartizione delle indennità concesse dall'Inghilterra agli italiani danneggiati nel Transvaal. La Commissione ha iniziato l'esame dei relativi incartamenti.

L'inchiesta di Palermo.

E' tornato a Roma da Palermo il comm. Carlo Schanzer, riportando i volumi originali dell'inchiesta, firmati da tutti i componenti della Commissione. Per ragioni tipografiche, l'inchiesta non potrà esser presentata al ministro sabato prossimo, ma lo sarà certamente domenica 15 corrente, e verrà resa subito di pubblica ragione. La relazione sarà compresa in due grossi volumi, oltre un'appendice di quadri statistici e di bilanci, e con un indice analitico per materie, copioso e utilissimo. Esamina l'ultimo ventennio della vita amministrativa di Palermo, fino all'ultima amministrazione Camporeale.

Ci telegrafano da Palermo 12, che i giornali pubblicano informazioni sui risultati dell'inchiesta di imminente pubblicazione. Non verrebbero fuori gravi scandali: rimangono solo colpiti sindaci, assessori, e consiglieri municipali per incapacità, trascuranza e disordini amministrativi in tutti una ventina. Poche sarebbero le deplorazioni vere. Si censurano un consigliere che era avvocato della Impresa delle acque, un altro che era avvocato della Impresa del gas, un altro che, come assessore, affittò le proprie case al Municipio ad uso di scuole ad un prezzo elevato. Seguono le constatazioni circa le responsabilità civili in cui sarebbero incorsi vari amministratori. Risulta pure uno sperpero di fondi di beneficenza per galoppinaggio elettorale. Risulterebbe infine che vi sono varii impiegati compromessi per ruberie, alterazioni di conti e falsità. Come conseguenza dell'inchiesta si afferma che i consiglieri devoti al precedente sindaco Di Camporeale si dimetteranno dichiarando di non voler più far parte di un Consiglio, ove seggono varii deplorati, nonchè i responsabili delle magagne municipali. In seguito a dimissione collettiva, che ne motiverebbe altre, si renderebbe certo ed inevitabile lo scioglimento del Consiglio comunale.

A Palazzo Braschi.

Nel mese di gennaio saranno pubblicati i ruoli d'anzianità del personale del Ministero.

— Sono stati traslocati: Calvino cav. Giuseppe, consigliere, da Napoli a Taranto ff. di sottoprefetto; Goretti cav. Aldo, sottoprefetto, da Taranto a Fermo; Manfredi cav. Nicola, id., da Fermo ad Aosta; Bardesono conte Vittorio, consigliere, da Venezia a Napoli; Novi-Chiavarria cav. Ettore, id., da Napoli a Sala Consilina, sottoprefetto; D'Ancora dott. Paolo, consigliere, da Bari a Napoli.

— Coela cav. Baldassare, questore di Milano, promosso alla 1.a classe; Rinaldi cav. dott. Almerindo, commissario di 1.a, reggente la questura di Messina, promosso questore di seconda classe.

— E' giunto a Roma il senatore Saredo, il quale ha avuto un lungo colloquio con l'on. Giolitti a Palazzo Braschi.

Il Consiglio superiore dei LL. PP.

Stamane S. M. il Re ha firmato il decreto che assegna alle sezioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'anno 1902 i seguenti ispettori del r. corpo del genio civile. *Sezione I.* — Ripa di Meana comm. Luigi, Chiomenti comm. Giuseppe, Balladore comm. Luigi, De Gregorio comm. Giovanni, Verdinois comm. Enrico, Brunelli cav. Augusto, Pesso cav. Luigi, Amadasi cav. Antonio, De Cornè cav. Raffaele, Lenzi cav. Guglielmo. *Sezione II.* — Cintio comm. Raffaele, Fornari comm. G. B., Perosini comm. Giuseppe, Bocci comm. Davide, Castiglioni comm. Carlo, Maganzini comm. Italo, Galloni cav. Emilio, Tiby cav. Ottavio, Clerici cav. Vincenzo, Gravaghi cav. Luigi, Coletta cav. Nicola, Rocco comm. Alberto, Ravà cav. Raimondo, Miceli cav. Domenico.

Alla Minerva.

Oggi si sono radunate al ministero della pubblica istruzione le Commissioni universitarie per la promozione a ordinario dei prof. Pavolini, straordinario di sanscrito nell'istituto superiore di Firenze; Oddo e Pelizzari, straordinari di chimica generale nelle Università di Sassari e Genova: Nitti, straordinario di scienza delle finanze a Napoli; Rossello e Resta, straordinari di storia del diritto a Genova e Sassari; e per i concorsi di storia del diritto (ordinario) a Cagliari e di pediatria (straordinario) a Genova. Il 15 si raduneranno le Commissioni per i concorsi a straordinario delle cattedre di analisi superiore a Catania e di arabo a Palermo; il 16 si raduneranno le Commissioni per il concorso a straordinario di clinica medica a Napoli e di storia comparata delle lingue neo-latine a Palermo.

Ministero dei lavori pubblici.

Oggi l'on. Giusso ha conferito con l'on. Nasi.

L'on. Giusso ha sottoposto stamane alla firma reale i seguenti decreti

1. R. D. che autorizza la presentazione al Parlamento del disegno di legge: Variazioni alle assegnazioni stabilite per costruzioni stradali straordinarie nell'esercizio finanziario 1902-1903 dalla legge 30 giugno 1896 n. 266;

2. Id. per la proroga del termine stabilito dall'art. 6 della legge 7 luglio 1901, n. 341: provvedimenti in favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane del 1900 e 1° semestre 1901;

3. R. D. che concede al comune di Monticiano un sussidio straordinario di lire 1800 per lavori di costruzioni della strada dalla frazione Lama a quella di Palazzo.

Per la pratica commerciale.

Al ministero di agricoltura si è recentemente riunita la Commissione per il conferimento, per concorso di titoli e di esami, ai licenziati dalle Scuole superiori di commercio, di due borse di pratica commerciale sulle piazze di Messico e di Rio Janeiro, e di due assegni di tirocinio preparatorio di un anno nel commercio internazionale. La Commissione è composta del cavaliere Garroni, presidente della Camera di commercio di Roma; del comm. Francesco Benedetti, rappresentante della Società esercente la Rete Adriatica, dell'on. Teofilo Rossi, quale presidente della Camera di commercio di Torino; del commendatore Tito Canovai, dei professori Pantaleoni, Vivante, Loevinson, Magrini, Olivieri, Villavecchia, Zoppel e del cav. Stella, con le funzioni di segretario.

Per le borse di pratica commerciale v'è un solo concorrente e due soli concorrono agli assegni di tirocinio. I tre concorrenti sono tutti licenziati dalla Scuola superiore di commercio di Genova; nessun concorrente hanno dato le Scuole di commercio di Venezia e di Bari. E' doloroso constatare tanta scarsezza di concorrenti per posti di così grande e pratica importanza per i fini a cui si indirizzano, posti che, per giunta, hanno un'entità intrinseca di vantaggi a cui dànno diritto, cinquemila lire all'anno in oro, coi viaggi in prima classe tutti pagati, ecc. E' da augurarsi che si modifichi il regolamento per il conferimento di questi assegni — rendendoli accessibili non ai soli licenziati delle Scuole superiori di commercio, ma bensì anco ai licenziati degli Istituti tecnici, e agli italiani che abbiano conseguito diplomi commerciali in importanti Istituti esteri — ed escogitando mezzi perchè la istituzione ottima di questi assegni risponda, come ora non risponde, agli scopi pei quali è sorta.

Il vescovo di Trieste.

Si assicura che nel prossimo Concistoro si nominerà vescovo di Trieste monsignor Flapp, italiano, attuale vescovo di Parenzo, prescelto dall'Imperatore d'Austria sopra proposta del Governatore di Trieste. A Parenzo si nominerebbe il canonico Jordan, goriziano. Però dalla curia si dichiara di nulla sapere.

L'on. Afan de Rivera.

Il generale Afan de Rivera ha dato le dimissioni da ispettore generale di artiglieria, ed ha chiesto, ed ottenuto, il collocamento in posizione ausiliaria.

Contro le manette.

L'on. Barzilai ha presentato un'interrogazione, nella quale chiede che il regolamento di polizia venga modificato in guisa che l'uso delle manette venga serbato solo a casi e a prevenuti o delinquenti determinati. L'interrogazione dell'on. Barzilai trae evidentemente ragione dal processo di Castel Giubileo, durante cui gli imputati, malgrado tutte le sollecitazioni fatte in contrario, e che hanno avuto un'eco anche dall'alto, data la parentela d'uno degli imputati col primo ministro, sono stati portati ai Filippini colle manette, come se si fosse trattato di delinquenti comuni e pericolosi, e ciò per un'interpretazione rigorosa del regolamento di polizia.

Ministero d'agricoltura.

Presidente del Consiglio dell'agricoltura è stato nominato don Felice Borghese, in sostituzione dell'on. Guicciardini, dimissionario, ed è stato chiamato a far parte del Consiglio, l'on. Tinozzi.

— Il ministro di agricoltura, industria e commercio, on. Guido Baccelli, ha bandito il concorso per sei posti di alunni nel R. Istituto forestale di Vallombrosa. Due sono riservati ai giovani muniti di licenza liceale e di Istituto tecnico (sezione agrimensura, agronomia e fisico-matematica) e quattro si conferiranno per esami che principieranno il 4 marzo 1902. Le domande dei concorrenti si riceveranno presso il Ministero di agricoltura fino al 15 febbraio 1902.

Vini ed alcool.

Sotto la presidenza dell'on. Pavoncelli si è riunito il Comitato nominato nell'adunanza di ieri dai deputati delle regioni vinicole. Si è deliberato di proporre alcuni emendamenti ai due disegni di legge già iscritti all'ordine del giorno della Camera per abbuono sulla tassa di fabbricazione sugli spiriti a scopo industriale e abbuono per la distillazione dei vini. Gli emendamenti tendono ad ottenere pel vino un abbuono del 35 per cento e per le cooperative del 40 per cento invece del 25 e del 30, estendere la facilitazione alle vinacce per le quali si chiede un abbuono del 30 per cento; concedere agli esportatori di acquavite di vino a uso cognac la restituzione della intera tassa, purchè entro i 3 anni dalla fabbricazione.

Riforma agraria.

Stamane si è riunita di nuovo la Commissione incaricata di riferire sulla riforma agraria proposta dall'on. Maggiorino Ferraris. Si è ripresa e chiusa definitivamente la discussione generale. Domani la Commissione comincierà l'esame degli articoli.

Per il nuovo catasto.

Nelle varie provincie del regno si nota un grande fermento fra i proprietari degli immobili rurali. Essi vedonsi immensamente gravati dalle forti imposte che già pagano. In varii circondari, specialmente dell'Alta Italia, si sono tenuti numerosi comizi di protesta. Il Governo è impressionato per i numerosi reclami presentati alle varie Commissioni, le quali finora agiscono con eccessiva fiscalità.

La conversione della rendita?

Il *Secolo* ha da Parigi, 11, che a quella Borsa si assicurava oggi che il direttore della Banca d'Italia verrà a Parigi per accordarsi con Rothschild circa la conversione della rendita italiana. Si assicurava anche che la conversione stessa sarebbe prossima.

La « Regina Elena »

Un telegramma da Ancona ci annuncia che oggi, finalmente, rimorchiato dal *Bomia*, è stato varato il piroscafo *Regina Elena*.

Per le strade ferrate.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha deliberato sull'importante questione dell'economia nell'esercizio delle strade ferrate e del servizio economico.

Notizie di marina.

Telegrafano da Livorno, che è giunta colà la R. nave *Curtatone*, la quale, assalita da forte temporale, ebbe rotte le briglie del bompresso e perduta l'asta di flocco.

— In Anzio, il brigantino a palo *Clelia* è andato perduto sulla spiaggia di Fogliano; l'equipaggio è salvo.

— La bilancella *San Paolo*, abbandonata dall'equipaggio, è giunta a Portoferraio rimorchiata dal piroscafo espressamente inviato alla ricerca.

— E' partita da Taranto la nave germanica *Charlotte*.

La questione polacca.

Berlino, 12. — (N) Si rileva che Bulow accentuò nella questione polacca il suo compiacimento per le soddisfazioni avute dalla Russia, lasciando intendere che quelle austriache furono tardive. Nella discussione, Dziembowsky aggiunse: Non riuscirete mai a germanizzare la Posnania, non ne farete che un'Irlanda polacca.

Un diplomatico... ciarliero.

Londra, 12. — Si assicura che l'ambasciatore americano a Londra, M.r Choate, attualmente in America, non farà più ritorno. Roosevelt avrebbe detto che il Choate è un eccellente uomo in patria, ma che quando è all'estero ha la mania dei discorsi e tien sempre il governo di Washington in timore di qualche imprudenza. Choate verrebbe fatto ministro.

La Dieta d'Istria.

Trieste, 12. — La Dieta dell'Istria si radunerà nei primi di gennaio a Capodistria e verrà alloggiata nello storico palazzo dei conti Tacco.

Tumulti studenteschi.

Vienna, 11. — Si ha da Pietroburgo che milleottocento studenti tennero un *meeting* tumultuoso per le mancate riforme universitarie e per protestare contro le relegazioni degli studenti di Charkow. Gli studenti tentarono di fare una dimostrazione sulla strada contro il Governo.

Vi fu lotta colla polizia. Diciotto studenti rimasero feriti. Si operarono settanta arresti.

Disordini a Cadice.

Cadice, 12. — La scorsa notte i fornai scioperanti ed altri armati di coltelli e di bastoni, gridando: *Abbasso i borghesi! Viva la rivoluzione sociale!*, percorsero le vie della città saccheggiando i negozi. La polizia e le autorità furono impotenti a ristabilire l'ordine. Alcuni commessi di negozio, cercando di opporsi al saccheggio, furono feriti.

Cadice, 12. — La gendarmeria è riuscita a ristabilire l'ordine. Alcuni gendarmi e scioperanti sono rimasti feriti. Furono operati numerosi arresti.

Nel porto di Genova.

Genova, 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1124 carri, di cui 506 di carbone per i privati e 124 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 197, dei quali 130 per imbarco.

Morta due volte.

Lisbona, 12. — A Lisbona moriva giorni or sono, la signora Cristina Romano-Gavazzo; però al momento in cui il sacerdote ne benediva la salma prima di chiuderla entro la cassa per venire trasportata al cimitero, la Cristina fu vista aprire gli occhi e fissare i numerosi presenti, i quali vennero presi da enorme spavento. I parenti riportarono la loro congiunta nel letto, chiamando il medico, il quale accorse; ma un'ora dopo la Cristina moriva davvero.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 12 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,90; Spagnuolo 74,90.

Qui Borsa ferma e poco animata; Rendita per fine 102,75 102,70; Istituto Fondiario 502 1/2; Commerciale 677; Credito italiano 500; Banco Roma 130 1/2; Marcia 1130; Gas 817; Omnibus 290; Condotte 263 1/2; Molini 75; Metallurgiche 129 1/2; Ferriere 103; Forni elettrici 69; Montecatini 152; Risanamento 10 1/2; Valsacco 120; Immobiliare 173; Generale 65; Carburo 552; Prodotti chimici 50.

Cambi: Parigi 101,70; Londra 25,51.

Dalle altre piazze: Banca Italia 881; Meridionali 688,50; Mediterranee 483,50; Venete 74 1/2; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 100,75; Francese perpetuo 101,40; Spagnuolo 75,45; Portoghese 27,60; Meridionali 679.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 13 dicembre, a lire 101,70.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Traduzione di MAGDA

Due baci

(Dal Francese)

— Quello che sono per confidarvi, sig. abate, non lo direi a persona al mondo.

Poi, siccome una foglia di caprifoglio dall'alto di un muro pareva guardarmi, dondolandosi al vento, io m'arrampicai per staccarla. L'abate, per aiutarmi a discendere, mi stese la mano, con un gesto in cui mancava ogni cavalleresca eleganza. Esisteva tra noi una lunga intimità. Ogni estate i miei parenti mi inviavano alla fattoria brettone, dove io aveva ricuperata la salute dopo una lunga malattia, e ogni estate io vi trovava l'abate, vicario d'una vicina parrocchia che veniva a passare le sue vacanze nel villaggio nativo. E per tutto un mese, senza che alcuno del paese se ne maravigliasse, sulle spiaggie del mare azzurro, e sul tappeto dei prati verdi [illegible] ai ruscelli, e in cima ai poggi si vedeva [illegible] con una bruna veste, la [illegible] e i miei capelli sparsi.

La mattina, seguiti da un ragazzo, che disimpegnava le funzioni di chierico, e gittava sassi [illegible] che costeggiavamo, aspirando il profumo della terra risvegliata, noi ci dirigevamo verso la cappella isolata ove l'abate diceva la messa. Io ero, con il chierico, la sola che l'ascoltasse, e io che ricordo in un tempo lontano, questa circostanza, provo come l'impressione che egli la celebrasse per me. Aveva quel prete un'anima candidissima, era veramente di un'angelica bontà. A mezzogiorno desinavamo nella stessa casa che ci accoglieva, in una stanza bianca, dove erano sospese tante conchiglie come quelle che i marinai attaccano in voto nelle chiese bretoni. Poi, dette le preghiere di ringraziamento, noi ci davamo a girare alla ventura. Molte volte eravamo silenziosi, io correvo di qua e di là, volubile come una capra di montagna, mentre egli avanzava d'un passo grave, ritmico, ondeggiante come l'onda sulla costa. Spesso io parlavo o meglio pensavo a tutt'altro, lasciando scorazzare pei campi della fantasia i miei sogni di fanciulla, perchè io avevo diciassette anni, e solo l'inverno precedente ero andata a un primo ballo. Mille sentimenti indecisi turbinavano nella mia anima novella, civetteria e pudore, timidezze e arditezze puerili, timori e desiderii incoscienti nell'ancora ignoto amore.

L'abate, il più di sovente mi ascoltava senza nulla dire, ma qualche volta il suo dolce sorriso si velava per un istante di tristezza e d'ironia. Quel giorno, siccome io interrompeva le mie confidenze con la solita frase: Ciò che io vi dico, signor abate, non lo direi a persona al mondo, a meglio precisare il mio pensiero aggiunsi: In una donna io non avrei confidenza; ad un uomo non oserei giammai... Voi, signor abate, non siete nè una donna, nè un uomo, ed è sì comodo! Con questa frase, assai ingenua; io gli strinsi in segno di gratitudine la mano. Egli si staccò bruscamente, quasi rudemente, e nei suoi occhi vaganti, com'era suo costume, nel lontano azzurro del mare; io credetti scorgere un'amarezza e una rivolta.

— E' vero, io non sono più da considerarsi come uomo!

Confusamente capii che l'avevo offeso.

— Ma è per questo che io vi amo di tutto cuore, aggiunsi affettuosamente.

Mi comprese; le sue labbra tremarono, e le sue spalle parvero accasciarsi sotto un peso. Egli si diè a camminare a gran passi, mentre io lo seguivo inquieta senza comprendere. D'un tratto s'arrestò, mandò un sospiro, e volgendosi verso di me:

— Perdonate, bambina mia, io vagavo assai lontano ora. Questa giornata di settembre, con questo mare e questo cielo che cambiano ad ogni minuto, con l'odore del muschio e delle erbe marine, e con la vostra canzone di allodoletta felice, mi avevano portato a molti anni indietro, quando anch'io, come voi, avevo diciassette anni... — e aggiunse, sorridendo di nuovo: — Quando io ero un uomo ancora! Ma la vostra ultima frase mi ha ricordato il vecchio abate che io mi sono, il confidente neutro, al quale voi narrate i vostri sogni di fanciulla, così come li direste al vento, al mare, ai fiori vaghi che vi recate alla cintura. Oh! l'abate sarà ben lontano dal vostro pensiero il giorno in cui il bel cavaliere del ballo vi starà a fianco, lontano da questo cammino silvestre.

Io abbassai la testa e arrossii senza sapere il perchè. Non è un rimprovero, continuò dolcemente. L'uomo e la donna sono fatti per vivere uniti, come quegli uccelli laggiù, sui rami. Noialtri sempre soli come i gufi non appariamo che la notte; voglio dire che quando è notte nell'anima per il dolore. Il nostro posto non è a fianco della giovinezza che batte le ali e canta innanzi di spiccare il volo...

Io non riconosceva più il mio amico, d'ordinario così calmo e taciturno e lo guardai sorpresa:

— Ah sì! voi dovete domandarvi perchè io l'abbia scelta questa vita di gufo. Perchè porto questa sottana? E' tutta l'avventura della mia vita.

Io sentii che non dovevo chiederlo il racconto di quella avventura. Una curiosità indiscreta, una parola che avesse potuto lontanamente ferirlo, e la sua anima si sarebbe richiusa.

Dopo qualche minuto di silenzio, silenzio più di raccoglimento che di esitazione, egli stesso riprese:

Voi sapete, voi che siete un po' del paese, che per noi brettoni della costa non esistono al mondo che due cose; una si scorge dall'alto di tutti i nostri ideali, l'altra per ogni passo del nostro cammino. Voglio dire, il mare e la croce. Ed è come una tradizione di nobiltà nelle nostre famiglie che un giovane che non si dia all'una, debba servire l'altra. Una madre nei nostri paesi non sogna per suo figlio che la sottana o il colletto turchino. Presso di noi, in ogni tempo, chi non ha navigato ha detto la messa. Mio padre, imbarcato a dieci anni, era divenuto capitano mercantile, io non ho di lui che dei rari ricordi; prima di tutto le sue lettere, che le sere d'inverno ascoltammo leggere attorno alla fiammata; esse erano piene di nomi stranieri che mi facevano sognare nel mio piccolo letto.

A lunghi intervalli egli tornava, col viso abbronzato dal sole su cui ridevano gli occhi chiari e spiccavano i candidi denti. E passava un mese attorno al camino, narrandoci avventure che ci facevano fremere di terrore o esclamare di gioia. Poi mio padre partiva, com'era venuto, imprimendoci sulle guancie i suoi grossi baci. La mamma asciugava gli occhi, e tornava a vigilare la casa, cercando di far lavorare le pigre donne.

(*Continua*).

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**

Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO

eccellente può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,20 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50
» 50 » » 11,—
della dose » 100 » » 20,—

Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.

A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO

garantito igienico

si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Pei paesi ove non si produce il vino, **e per proprio uso**, si può ottenere colla nostra **Polvere di Vino**, composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico, puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. **4,85** / » » 500 » » **20,60** { franco di porto e di imballaggio in Italia Estero fr. 1,50 in più

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartoline-vaglia al **Premiato LABORATORIO-CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.**

WERMOUTH di Torino e Chinato

si ottiene così vino o con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50
» 50 » » 4,50
della dose » 100 » » 8,50

Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr 2 per l'Estero. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina da lo spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso o nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acida del vino. Dose per 10 Ettolitri circa **L. 5.**

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4.50. Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati

ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. **3,25** in Italia (Estero Fr 5) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con **6** flaconi di Estratti per fare **6** litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA

con **6** Etichette e **6** capsule con facile e pratica istruzione. — Uniscesi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventiseienne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 14 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Vincite al Lotto Italiano

Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi** Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Ros, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative cessione segreto Prose e fatti positivi.* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la

EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e

Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

GIACOMO BALLARIO & C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di Battiste, Percalles, Zephirs e Oxfords – Prodotti delle più rinomate fabbriche – **A richiesta prezzi e campioni**

ROMA - Via della Colonna, N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi*. Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo **assolutamente solo la** *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 2,50, cinque flacons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flacons. *Ricelli Camillo* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flacon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* Cartolina-vaglia N. L. 403,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquan*.

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flacons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla*, Via S. Maria N. 34. Licata

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITA MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Sabato 14 Dicembre 1901. — N. 321.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 13 Novembre 1901

PRECAUZIONI INDISPENSABILI

Fra le tante versioni raccolte e diffuse sulle cause che avrebbero potuto indurre il procuratore del Re di Verona, cav. Masotti al doloroso passo, l'ultima — e forse la più attendibile — è stata quella mandata alla *Gazzetta del Popolo* di Torino da persona evidentemente intima del defunto magistrato. E' a notare innanzi tutto che le versioni, diremo così induttive, ma fondate purtroppo sulla logica inesorabile, abbiamo escluso la determinante assoluta della malattia, poichè ripugnava al buon senso il credere che proprio alla vigilia di chiudersi il dibattimento Todeschini-Trivulzio, le condizioni patologiche del suicida fossero divenute così insopportabili da non concedergli neppure la tregua di qualche giorno pel disperato proposito. Di qui e dal drammatico svolgimento del processo di Verona è derivata quella specie di ostinata incredulità onde è stata accolta l'ultima parola del povero Masotti; e, per tornare alla pubblicazione del giornale piemontese, di qui la parvenza almeno della maggior credibilità e attendibilità della nuova versione. La quale è riassunta precisamente dal dissidio inconciliabile scoppiato nell'intimo stesso di quella coscienza, fra i doveri del magistrato e le sue tendenze e convinzioni d'uomo di parte. Poichè il povero Masotti — secondo la lettera pubblicata dalla *Gazzetta del Popolo* — sarebbe stato, forse prima ancora d'essere ammesso in magistratura, un socialista fervente e convinto; e nel processo di Verona appunto erano in contrasto, più che due uomini, due principii, due fedi, e forse due passioni. Verso qualunque delle due avesse piegato il Masotti, avrebbe potuto come sentirsi colpito nell'uno e nell'altro dei suoi doveri o dei suoi sentimenti. Quindi, come suprema risoluzione, egli non avrebbe trovato di meglio che sopprimersi.

Sarà poi questa la verità? Non potremmo e non oseremmo affermarlo; ma il fatto stesso che la dolorosa questione sia posta generalmente e pertinacemente in termini cosiffatti o non troppo dissimili, è cosa di non piccol conto per essere trascurata o dimenticata. Perchè fra tutte le altre considerazioni, questa ci pare di eccezionale gravità; ed è che, ove mai quella esposta nella *Gazzetta del Popolo* fosse la verità, ne deriverebbe la constatazione che, anche in uffici così altamente delicati per le funzioni che vi sono annesse e la difesa rigida e severa delle patrie leggi e delle patrie istituzioni ad essi demandata, in uffici così altamente delicati, come quelli dei procuratori del Re, la fede socialistica, che è essenzialmente sovversiva, potesse avere e trovare cultori e partigiani. Ora son troppo evidenti, perchè abbian bisogno, d'essere enumerati e illustrati, i pericoli d'una eventualità cosiffatta, minacciando, come purtroppo si va verificando, quantunque appena sensibilmente (e non ci pare opera buona il tacerlo e dissimularlo) l'infiltramento del socialismo e di qualunque altra forma di sovversione negli organi più vitali e più indispensabili all'attuale ordinamento civile. E tra questi organi si trovano in prima linea l'esercito e la magistratura, verso cui sono appunto rivolte le arti più sottili e le insidie più temibili delle estreme fazioni.

Ebbene, come va che un *fenomeno* di tal gravità — perchè tale è il principio di infiltramento, a cui abbiamo accennato — sia sfuggito alla vigilanza dei pubblici poteri? Ecco: in Italia, per un malinteso spirito di libertà, si ha quasi paura di far ciò che in paesi retti a sistemi ancora più apparentemente democratici e liberali, come, ad esempio, in Francia e in altre repubbliche, non soltanto si pratica senza troppi scrupoli ed esitazioni, ma che è trovato più che normale e regolare dagli stessi partiti che combattono senza tregua il Governo e le istituzioni. In Francia, ad esempio, non si concepirebbe da alcun Ministero l'ammissione ad alti e delicati uffici di orleanisti, di legittimisti, bonapartisti, ecc., nè questi comprenderebbero che il Governo del loro paese operasse diversamente. E' recentissimo il caso d'un professore socialista, destituito in Francia, perchè aveva sottoscritto un proclama, con cui s'incitavano i soldati a non tirare sugli scioperanti. Se un caso simile fosse accaduto in Italia, dove i professori pagati con regi stipendi possono non solo vituperare impunemente l'augusto Capo dello Stato, tutte le istituzioni, l'esercito e quanto si opponga al loro cammino, ma permettersi qualunque violenta infrazione a tutte le leggi civili e politiche; se un caso simile fosse accaduto in Italia, per lo meno i compagni dell'Estrema sinistra avrebbero provocata una crisi ministeriale.

Da noi, adunque, dev'esser tutto lecito; persino sotto l'egida protettrice del Governo gli scioperi e gli arresti dei pubblici servizi, mentre nella Francia repubblicana, con un presidente del Consiglio radicale come Waldeck Rousseau e un ministro socialista come il Millerand, non viene neppur ricevuta la Commissione degli scioperanti del porto di Marsiglia. E così, in tutte le altre cose, all'intransigenza dei partiti estremi, noi contrapponiamo la più supina compiacenza e remissività. Apriamo loro la via agli impieghi più alti, agli stipendi più pingui, alle funzioni più delicate; e non domandiamo neppur la garenzia più elementare, quella per lo meno, della loro imparzialità. E poi ci sorprendiamo di certi fenomeni e dell'immenso progresso che quei partiti fanno in Italia; come se loro cedendo ovunque il passo e circondandoli d'impunità, non fossimo noi stessi i primi fattori delle loro vittorie e dei loro trionfi!

OMEGA.

Il bilancio dei culti.

Parigi, 12 — Nella discussione alla Camera francese sul bilancio dei culti la Commissione ne propone la soppressione; Millevaye nazionalista la combatte, e l'abate Lemire contesta che la dottrina repubblicana voglia la separazione della chiesa dallo Stato, separazione che del resto, ridonderebbe a vantaggio del clero. Ma tale separazione provocherebbe una lotta interna, costringendo la Francia a rinunziare alla sua influenza in Oriente. Zévaès, socialista, afferma che la legge sulle Congregazioni è rimasta passiva, e sostiene la soppressione del bilancio dei culti Pelletan parla in favore della soppressione. Il seguito del suo discorso è rinviato a lunedì.

La tariffa doganale.

Berlino, 12 — Al *Reichstag* continua la discussione del progetto di legge per la nuova tariffa doganale.

Pachnicke, liberale combatte il progetto e si dice convinto che questo non diverrà legge.

Il ministro dell'interno, conte Posadowsky, dichiara che i Governi federati mantengono il progetto, malgrado tutte le opposizioni fatte. Arendt conservatore, chiede che la tariffa minima sui cereali venga elevata maggiormente. Mueckferber parla a nome della frazione del partito nazionale-liberale, che è favorevole al progetto.

Dopo alcuni discorsi in favore del progetto di legge per la nuova tariffa doganale ed altri contrari, il progetto viene rinviato ad una Commissione speciale composta di 28 membri. Indi il Reichstag si aggiorna all'8 gennaio 1902.

Cose serbe.

Vienna, 13 — Telegrafano da Belgrado che il colonnello serbo Costantinovic che per ordine del re Alessandro fu espulso dalla Serbia si rifiutò di abbandonare il territorio serbo e che perciò fu arrestato. Questo fatto provocò una grande manifestazione di stima verso Costantinovic.

Nelle Indie inglesi.

Vienna, 13 — Si teme che in seguito alla distruzione da parte degli inglesi, dei villaggi dei Wagiri che non si trovano nelle Indie, ma al di là della frontiera nord-ovest, avvengano guai seri. Quei popoli non chiedono che di essere lasciati in pace; ma se stuzzicati troppo, si assicura sapranno far valere i propri diritti. Lo *Star* si domanda se non sia questo il caso di andare incontro ad una nuova guerra.

Attorno alla triplice.

Vienna, 13. — L'*Information* dice che i Governi d'Italia, Germania ed Austria sono in massima decisi di rinnovare la triplice alleanza; ma l'Italia fa delle riserve, per ciò che riguarda la convenzione militare colla Germania. Secondo questa convenzione, l'Italia, in caso di guerra tra la Francia e la Germania, dovrebbe mandare sul Reno due corpi d'armata. Ora si capisce che, essendo mutata la politica estera italiana per ciò che riguarda la Francia, quella disposizione militare non può più reggere.

Diplomatico truffato.

Parigi, 13. — L'inviato coreano Tchin Pouan Yi rimase vittima di un abile truffatore. Il diplomatico si lasciò persuadere da un individuo ad affidargli la somma di 60,000 franchi, cioè il fondo che gli era stato messo a disposizione dal suo Governo. Appena avuta nelle sue mani quella somma, il truffatore scomparve.

Wolff accetterebbe.

Vienna, 13. — L'ex-deputato Wolff si dichiarò disposto ad accettare il mandato, nel caso che lo si rieleggesse; egli entrerebbe di nuovo nell'Unione parlamentare dei tedeschi radicali.

GIORNO PER GIORNO

Adelaide Ristori ha voluto che la festa alla sua gloria si mutasse in una festa pel suo cuore. Ella che dal suo ingegno, e dalle sue nozze è stata collocata a primeggiare tra le dame romane, ha avuto un pensiero pei vecchi compagni, che divisero con lei la lunga carriera delle scene, e non ebbero fulgidi nè i sorrisi dell'arte, nè quelli della fortuna, e si è rivolta a Tommaso Salvini, presidente della Società di previdenza tra gli artisti drammatici, con queste parole che onorano altamente la donna, e l'antica non immemore artista:

« Corre voce che per il 29 gennaio prossimo, giorno del mio genetliaco, molte Compagnie desiderano, cortesemente, solennizzarlo, dedicando in mio onore la recita di quella sera. Se ciò fosse, niuna cosa, mi sarebbe più grata, che di vedere erogata una parte dall'introito a beneficio dei vecchi artisti aggregati alla nostra Società, e che mi furono compagni nella mia lunga carriera artistica ».

Il ventinove gennaio dunque è una festa dell'arte e della carità quella che ci preparano i nostri bravi comici italiani.

* * *

La cerimonia dell'incoronazione di Edoardo VII continua ad occupare uomini politici, stampa e tutto il popolo della bionda Albione. In attesa del futuro si rievocano gli incidenti del passato. All'incoronazione di Giacomo II, nell'Abbazia di Westminster, la corona cadde dalla testa del re e gli strappò il manto. Uno dei cavalieri campioni del re, avanzandosi solennemente per baciargli la mano, conforme al cerimoniale, cadde con le gambe all'aria.

All'incoronazione di Giorgio III venne dimenticato di portare la spada e la sua catena d'oro non solo, ma anche di erigere il baldacchino. Al momento di prestar giuramento. Giorgio III, per mancanza d'organizzazione, domandò se doveva levarsi la corona o tenerla in testa; nessuno dei capi di protocollo seppe dargli un suggerimento preciso. Dopo la cerimonia, andò smarrito uno dei diamanti della corona e solo dopo grandi ricerche potè essere ritrovato.

All'incoronazione di Vittoria, l'arcivescovo, incaricato di passarle nel dito l'anello simbolico che significava i di lei sponsali con lo Stato, non riuscì che dopo grandi sforzi e non poco dolore della regina a compiere la funzione, essendo l'anello troppo stretto. Ora è abbisognato istituire una carta suprema di protocollo, presieduta dal lord-cancelliere, per giudicare dei litigi sorti per i tradizionali privilegi alla cerimonia. Un signor Estcourt reclama per sè il diritto di adempiere alle funzioni di « capo dei siniscalchi » il giorno dell'incoronazione di Edoardo VII, e dimostra che questo suo privilegio risale sino al tempo di Edoardo I

Una signorina Wilshere pretende di essere la prima a presentare al re la coppa per bere, coppa che poi le spetterebbe a titolo d'onorario. Quattro lords si disputano le funzioni di ciambellano. Un altro reclama il diritto di portare il globo reale durante la processione. Il conte d'Erroll rivendica il diritto di partecipare alla cerimonia con una canna d'argento, dorata ad ogni estremità, portante le armi reali dall'una e le proprie dall'altra.

* *

Ora che la meccanica si è messa d'accordo con la psicologia, non si sa dove si potrà arrivare. Nel laboratorio psicologico dell'Università di Filadelfia è stata recentemente sperimentata una macchina meravigliosa. Sottoposta all'azione di questo apparato, una persona non ha più alcun segreto per l'operatore, il quale sa, con questo mezzo, tutto quello che vuol sapere. E' una macchina che, come i raggi di Roentgen, passano attraverso il corpo, vi penetra col suo fluido nelle più remote latebre del cuore e del cervello e svacera tutto il vostro « io » interiore. L'uomo che vi sottopone all'azione del mefistofelico strumento sa che cosa pensiate; di quanto ingegno siate provvisto; a che grado giunga la vostra sensibilità al dolore, alla gioia, al freddo, al caldo; che forza abbiano i vostri polmoni, che tensione i vostri nervi, che consistenza i vostri muscoli, che indirizzo le vostre aspirazioni. Questa macchina sa, infatti, tutte le cose vostre; anche quelle che voi stesso ignorate, e può dirvi se sarete un grande uomo, o resterete una mediocrità; se potete prendere moglie; se potete dedicarvi ad un'arte o ad un mestiere, ed altre cose interessantissime. Il dottor Witmer è perfettamente soddisfatto degli esperimenti compiuti, ed è da sperare che presto l'uso di questa macchina sia reso accessibile a tutti. Quanti spostati di meno, quanti millantatori e presuntuosi di meno!

Questa è la macchina destinata a rigenerare l'umanità. Beato chi ci crede!

* * *

Le agenzie di matrimoni e gli avvisi di quarta pagina hanno trovato un formidabile concorrente, il cui esempio, se attacca, sarà una cuccagna per tutte le donzelle, le virago e le zitellone sempre alla caccia d'un marito. Il pastore evangelico di un comunello francese, la domenica scorsa, prima del sermone, si rivolse ai fedeli dicendo:

« Io sono vedovo e cerco una donna che voglia unire la propria esistenza alla mia. Conosco molto poco il mondo e mi ripugna di ricorrere agli annunzi nei giornali. In queste condizioni, preferisco rivolgermi direttamente alla mia cara comunità e chiedere alle signore e signorine qui presenti: chi fosse disposta a prendermi per marito, voglia alzarsi. » Il pastore non aveva finito, che già una signora era in piedi, quindi una seconda, poi una terza... Con una rapidità di decisione che l'onora, il pastore scelse la prima, poi continuò il sermone domenicale come se nulla di straordinario fosse accaduto.

* * *

La signorina Giovanna Chauvin, di cui tanto fu parlato, avvocatessa alla Corte d'appello di Parigi, deve patrocinare il 18 corrente una causa originale di contraffazione di busti... Il genere... femminista della causa farà accorrere al palazzo di giustizia tutte le signore che contraffanno se non il busto almeno il suo contenuto... Il dibattito fa sperare indiscrezioni gustosissime, e certo la gentile e bionda avvocatessa avrà un ragguardevole pubblico di ascoltatori, desiderosi di scoprire l'inganno.

* * *

Per finire.

Tra due signore:

— Che ne pensi tu del divorzio?

— Ma, io penso che sarebbe assai difficile e faticoso dover cominciar da capo, e trovarsi un secondo marito...

Tutti noi.

Kruger a Orangelust.

Parigi, 13. — Si telegrafa da Utrecht che Kruger è arrivato ieri nella sua nuova residenza alla villa d'Orangelust. Una gran folla gli fece un'entusiastica ovazione. La signora Stejn dichiarò che suo marito lascierà l'Africa del Sud, solamente quando gli inglesi ne saranno cacciati.

L'imperatrice di Germania.

Vienna, 13. — Si ha da fonte attendibile che l'imperatrice di Germania, Augusta Vittoria, arriverà il 12 gennaio p. v. ad Abbazia, dove furono già allestite per il suo soggiorno due ville del conte Henkel-Donnersmark. Si dice che durante la dimora dell'imperatrice ad Abbazia stazionerà in quelle acque una nave-scuola tedesca, con a bordo gli allievi dell'accademia di marina ed il principe Adalberto, ed inoltre una squadra austro-ungarica.

Stati Uniti e tedeschi.

Londra, 13 — I giornali pubblicano un dispaccio da Washington dicente che la squadra degli Stati Uniti dell'Atlantico si è ancorata nelle acque del Venezuela. Essa regolerà i suoi movimenti su quelli delle navi tedesche. Gli Stati Uniti protesterebbero contro l'occupazione tedesca di un porto venezuelano.

Tra il Cile e l'Argentina.

Londra, 12. — Un autorevole cileno, dimorante a Londra, interrogato dalla Reuter, dichiarò esagerate oltre misura le notizie del conflitto tra il Cile e l'Argentina, trasmesse da New York. Le trattative diplomatiche hanno carattere amichevole. Manca qualsiasi proposito bellicoso, contrariamente a quanto fanno credere i telegrammi da New York.

Santiago, 13. — Si assicura che il Cile risponderà oggi alla Nota della Repubblica Argentina.

Washington, 13. — Il segretario di Stato, Hay, ha ricevuto un telegramma ufficiale del ministro degli Stati Uniti a Buenos-Ayres, il quale dice che la situazione vi è estremamente tesa, ma che tuttavia non sembra che la guerra debba scoppiare.

Londra, 13. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington che, conformemente alla domanda dell'Argentina, gli Stati Uniti hanno offerto i loro buoni uffici pel componimento della vertenza fra il Cilì e l'Argentina. Il Cilì però non ha ancora risposto.

Buenos-Ayres, 13. — Fu pubblicato un decreto che chiama sotto le armi pel 1.o del prossimo gennaio 60,000 uomini della riserva.

Parigi, 13. — Il *New-York Herald* pubblica un dispaccio da Buenos Ayres, in data di ieri, comunicato dall'ufficio parigino del giornale *La Prensa*, il quale annuncia che è scoppiata una crisi nel Gabinetto cileno, causa un disaccordo fra il presidente Riesco ed il ministro degli affari esteri, Yanez. Il ministro desidererebbe una soluzione pacifica della vertenza con la Repubblica Argentina. I preparativi militari continuano intanto nell'Argentina e nel Cilì. L'entusiasmo popolare va crescendo nell'Argentina. Numerosi volontari arrivano, specialmente dalle provincie. Tuttavia nei circoli diplomatici si crede generalmente che le ostilità non verranno aperte.

New-York, 13. — Il *New-York Herald* ha da Colon: Le truppe del Governo sorpresero il 9 corr. presso Buenaventura 1500 insorti, provenienti da Tuyoraco. Vi furono numerose perdite da ambo le parti. Il generale Pinzon ricevette notizia che la Colombia ed il Cilì sottoscrissero un trattato di alleanza.

Milano, 13. — Barzini telegrafò stanotte da Buenos-Aires al *Corriere della Sera*: « Diffidate dei telegrammi allarmisti: la guerra è improbabile. Il Cile rinviò a venerdì la risposta, la quale potrebbe portare ad una rottura diplomatica, non ad una guerra; perciò è inopportuna l'intromissione di italiani offrenti reggimenti nell'Argentina. Poichè similmente si opera nel Cile, si avrebbe una guerra fratricida ».

Chiacchiere con le lettrici

Tutte le nostre belle dame sono tornate. Le abbiamo riviste al Costanzi, alla prima della *Francesca*, accorse a commuoversi a quello stravagante poema di passione... che non è certo stata la tragedia d'Annunziana. Tra il clamore vario d'un pubblico tumultuante, la figura eternamente scolpita viva di *Francesca*, s'è andata dileguando, come da una sbiadita, antica fotografia si sono dileguate e confuse in una grigia tinta, le linee che precisavano la figura. Solo a rappresentazione finita, quando tacquero i commenti degli amici, quando il telone si chiuse su quella splendida ricostruzione di storico ambiente, di costumi e di mobili, tornando a casa stanchi, assonnati dall'ora, soverchiamente protratta, con quel senso di sconforto che dà una delusione; solo allora un quadro palpitante, vivo della immortale vita che solo l'arte miracolosamente sa dare, è tornato alla memoria. E tutta la passionalità, che il desiderio aveva acuita, si è riappagata nell'eroina del canto V, e Paolo, l'amante, che rappresenterà in eterno il fascino dell'amore, e la fatalità della colpa, ripresero le plastiche forme della bellezza che in Gustavo Salvini, non raggiunsero l'ideale.

La maraviglia della serata, siete state voi, o signore, tornate fresche e radiose dalle lunghe villeggiature, voi così squisitamente eleganti nelle ultime creazioni della moda. I pomeriggi romani, lungo il Corso, hanno riacquistato tutto il fascino della vita invernale. Fortunatamente i numerosi e antiestetici automobili, non hanno spodestato i cocchi superbi, che sì bene completano il lusso maestoso delle pelliccie e dei ricchi abiti invernali. Io penso con dolore alla possibilità che il passeggio romano possa subire una simile trasformazione, e che le nostre splendide bellezze, così artistiche, che nel lento sfilare delle carrozze passano come un olimpico corteo trionfale di divinità, possano, invece, trascinate dalla vertigine degli automobili, apparire fuggevoli visioni, tra il fumo ammorbante della benzina, e la polvere delle strade. Già noi donne siamo retrograde, e non mai come in questi ultimi giorni ne abbiamo dato più recente affermazione.

— Alla Camera, s'è discussa la questione del divorzio. Nessuna, certo, come questa dovrebbe interessare le donne, e scaldare il loro estro, e sciogliere la loro loquela. Ebbene, questa palpitante e vitale questione, ha perduto la sua forza, ha perduto il suo sangue vivo, la sua vita, e si è spenta lentamente, prima che alla Camera, nelle nostre case, dove non è apparsa che come un'ombra. Le donne italiane, in genere, e le romane in specie, me ne dispiace per palazzi, non hanno creduto al divorzio e non lo hanno preso sul serio. Anzi alla Camera è avvenuto questo fenomeno, che mentre per le questioni politiche più importanti, pel fascino degli oratori più noti, le tribune si vanno empiendo del caro sciame femminile, quando v'è stato semplicemente un accenno a trattare la grave e complessa questione, le donne non se ne sono interessate nè punto nè poco, e hanno dato prova di buon senso e di rettitudine da un lato, e dall'altro hanno mostrato chiaro che a questa novità non credevano, e non la stimavano che il sogno ardito e illogico di qualche esaltato. Proprio così. Le donne non si sono neppure ribellate. Chiuse nelle mura sacre della famiglia si sono sentite forti come in una rocca, a cui vegliassero a difesa le tradizioni, la morale, la religione e i figliuoli. Ed è confortante che in tanto agitarsi di femminismo, in tanta lotta di conquiste, in tanta malsana sete di emancipazione, questo ideale puro della famiglia sia rimasto, e posato così alto, che non certo ai primi tentativi sarà facile farlo precipitare a terra. Altre nazioni, più di noi forti, hanno il divorzio; ma non è detto sia da questa legge che venga la forza e la civiltà loro. Alle donne non certo si potrà negare la forza dell'ingegno, che solleva da ogni vile soggezione, e da ogni schiavitù. La loro intelligenza e il loro cuore, tendono ai sogni più alti, di cultura, di arte, e di libertà; ma il buon senso, l'amore alla famiglia, la fede, e la religione per quanto v'ha di buono e di sano nella loro missione umana e sociale, le salvano dallo scaldarsi la fantasia alle promesse di rivendicazione che vengono da questi apostoli di nuove leggi, da questi riformatori dei costumi. Le donne non si sono agitate, non si sono ribellate, perchè non ci hanno creduto. Dicono i partigiani che i tempi non sono maturi, e noi abbiamo loro dato ragione. Perciò appunto, che la legge precorre i tempi e i costumi, non è stata presa sul serio nè come una minaccia, nè come una liberazione, e non ha dato ai nostri cuori, nè un palpito di timore, nè un fremito di gioia

Noi siamo un popolo di idealisti e di poeti, e non abbiamo poesia più pura, palpito più santo della famiglia. Se distruggerne la religione, o attentarla solamente, significa progresso, ebbene noi vogliamo essere retrograde, vogliamo che la civiltà non faccia un passo di più, poichè camminerebbe sulla breccia sanguinante dei nostri cuori. Tutto il bene che, in rari casi, potrebbe fare la legge nuova, non è compensato dal male che essa ci produrebbe. Ma lasciamo da parte l'argomento così bene difeso dalla indifferenza delle donne italiane; lasciamo che esso resti per noi uno di quei sogni inverosimilmente arditi, che possono stupefare le menti e le ragioni bambine. Un divorzio noi facciamo da voi che lo propugnate, il divorzio con le vostre idee, poichè povera conquista sarebbe quella del secolo scorso che ci dette la libertà, se il secolo nuovo ci dovesse togliere la famiglia. La casa, la famiglia è ancora per noi

come Iddio che si venera, e non si sospetta; si adora, e non si discute.

— Ecco le feste che si avvicinano. La moda ha un'influenza sui regali, ed è una fortuna specie per quelle predilette dalla sorte, a cui tutte le occasioni, per ricevere doni, sono propizie. Raccomando in questo mese di dicembre, i gioielli con le turchine, la pietra talismano che libera il corpo, l'anima e la fantasia dai mali. Gli abiti, adorni di nastri, la moda sempre più accetta delle cinture, rendono preziose le fibbie, non più stile impero, o tempestate di falsi diamanti, ma costellate di turchine. La turchina è la pietra della fidanzata, azzurra come i suoi sogni, come le promesse dell'avvenire. E perchè sono questi i mesi felici in cui nei teatri, nelle sale, nelle feste, nei concerti si intrecciano i nodi d'amore che poi nella dolcezza inebbriante della primavera si stringono, io dò il consiglio del talismano, consiglio ed augurio ad un tempo; perchè mentre alla Camera, nella penombra e negli sbadigli naufraga il progetto del divorzio, quanta gioventù è allietata dal sorriso della bellezza, ed è avida di vita; ama, e pensa a crearsi una famiglia, un nido caldo, ove rifugiarsi, e ove trovare, passato l'amore inebbriante degli anni belli, la religione della propria famiglia.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 13 decembre.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Eccoci alla prima seduta antimeridiana: seduta di liquidazione dei progettini di legge che ingombrano l'ordine del giorno. La seduta è aperta alle ore 10 e qualche minuto. Presenti una ventina di deputati. Non vi è verbale.

Pensioni degli operai della marina.

S'entra di primo acchito nell'ordine del giorno. Modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della regia marina. Approvato senza discussione generale e sull'articolo 1. Sul 2 parla l'on. PESCETTI ricordando il Congresso degli operai, per concludere che il *minimum* della pensione dev'essere superiore alle 300 lire. DE NOBILI, sottosegretario per il tesoro, risponde che non si può, sia perchè non vi sarebbe proporzionalità tra le diverse categorie di operai sia perchè non ve n'è la necessità, perchè quando gli operai hanno raggiunto il limite di età e gli anni di servizio hanno una pensione di lire 400. L'articolo è approvato. All'art. 3 PAIS vorrebbe che tra i pensionati fossero compresi anche gli amanuensi. MORIN, ministro della marina, osserva che gli amanuensi sono compresi, ma, se si vuole, non ha difficoltà che per maggiore chiarezza siano nominati anche gli amanuensi. ARLOTTA, relatore, accetta egli pure in questo senso. E così l'articolo è approvato con l'aggiunta: amanuensi, scritturali o disegnatori avventizi. (I presenti hanno raggiunto la cinquantina).

Gli articoli 4 e i seguenti fino all'8 inclusivi sono approvati. Sul 9, che priva della pensione gli operai espulsi dagli stabilimenti della marina, l'on. PELLEGRINI vorrebbe s'aggiunga la menzione della condanna. PANSINI: si dica: in seguito a sentenza passata in giudicato. DE NOBILI, sottosegretario, e ARLOTTA, relatore, consentono. Gli articoli 10, 11, 12, 13, 14 e 15 che è l'ultimo, sono approvati. V'è un articolo aggiuntivo che applica la legge anche agli operai collocati a riposo nel 1901. PANSINI nota che la Camera si era impegnata che la legge sarebbe applicata anche agli operai messi a riposo nel 1899; e per tale promessa, parecchi operai chiesero il collocamento a riposo. Questi operai altronde non superano i 400, e il provvedere a loro non altererebbe l'economia della legge. MORIN, ministro della marina, sarebbe contrario a dare alla legge qualunque carattere retroattivo. Legge la dichiarazione fatta dall'on. Bettòlo, e non vede in essa una disposizione tassativa. Non ha difficoltà di accettare l'aggiunta della Commissione, quantunque leda il principio; ma il rimontare più su aggraverebbe il bilancio e costituirebbe un cattivo precedente. PLACIDO ricorda che questa questione si aggira alla Camera da dodici anni. Gli pare strano che, quando si applica un principio di giustizia, debbono essere esclusi dal beneficio degli operai che non hanno avuto alcuna colpa nel ritardo di tale giustizia. Prega il ministro di consentire.

ARLOTTA, relatore, espone i criteri che indussero la commissione a presentare l'articolo aggiuntivo. Trattandosi di stabilire una retroattività la difficoltà è di determinarne la data. La commissione interrogò il ministro, e questo oppose ragioni finanziarie. A ogni modo se si vuole risalire fino al 1899, la commissione non si oppone, e crede che del resto le conseguenze finanziarie non sarebbero gravi. MORIN, ministro, Ammesso il principio, non si sa più ove fermarsi. L'on. Placido difatti ha accennato che la questione si è sollevata da dodici anni. La discussione è specialmente finanziaria. Prega la Camera di accettare l'articolo aggiuntivo come è stato proposto. ARLOTTA, relatore, si associa al governo. PANSINI presenta formale proposta come emendamento all'articolo della Commissione. RUBINI ricorda che la spesa del bilancio della marina è consolidata, e qualunque nuova spesa andrebbe a danno delle altre. RUBINI osserva che non vi sarebbe nulla di male che fra le eccedenze di bilancio che si presentano ogni giorno alla Camera ve ne fosse una per rendere giustizia agli operai. L'emendamento PANSINI non è approvato. Si approva invece l'articolo come venne proposto dalla commissione.

Altre leggine.

Approvate: autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore, dopo un triennio di lodevole servizio. Nessuna discussione. Soltanto sull'art. 2 fa qualche osservazione l'onorevole MALVEZZI a proposito del decreto reale al quale la legge lascia il còmpito di determinare le norme per l'esecuzione di essa. Fa raccomandazioni a favore delle maestre. CREDARO si associa. CORTESE, S. S. per l'istruzione pubblica, accetta.

Istituzione di un ginnasio in Frosolone ed in Palmi e trasformazione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera ed Atri. STELLUTI SCALA fa osservazioni sulla sproporzione del contributo imposto agli enti locali nel concorso alla spesa per codesti istituti. Trova ingiusto tale trattamento, al quale egli è deciso ad opporsi con ogni mezzo. Non si oppone al disegno di legge, ma domanda al Governo di far cessare le disparità deplorate. LANDUCCI crede che dovrebbero essere di preferenza trasformati in governativi i ginnasi che sono uniti a licei. Osserva poi che tra i ginnasi, quelli che hanno profittato meno della conversione in governativi, sono i ginnasi toscani. Propone un emendamento all'ordine del giorno presentato dalla Commissione; ordine del giorno ch'è utile conoscere fin d'ora nel suo testo, per intendere meglio le osservazioni dei vari oratori. Eccolo: « La Camera, con l'intento di mantenere unità d'indirizzo e di metodo nella diffusione dell'istruzione secondaria, invita il Governo a favorire con successive proposte di legge la conversione in governativi degli Istituti comunali d'istruzione secondaria, nei quali il numero degli alunni e le condizioni locali indicano l'opportunità dell'esistenza di essi (sempre che il concorso degli enti interessati assicuri allo Stato il ricupero di almeno la metà della totale spesa annua necessaria), ed a favorire la conversione dei ginnasi della Toscana annessi a licei governativi.

LUCCHINI non è favorevole al disegno di legge, che tende a favorire la pletora della scolaresca delle scuole secondarie, e infine ad aumentare il numero degli spostati e disgraziati. (APRILE. Vanno a finire delegati di pubblica sicurezza). E' debolezza e colpa del Governo cedere alle insistenze delle popolazioni per moltiplicare codesti istituti, trascurando invece le scuole professionali, le scuole d'arti e mestieri. Non con nuovi ginnasi o licei si miglioreranno le condizioni economiche del Mezzogiorno, delle quali tanto si preoccupa la Camera in questi giorni. CERRI osserva che sono i comuni che hanno chiesto la conversione dei loro ginnasi in governativi ed offerto il loro contributo. MANTICA, relatore, difende il progetto e la relazione. Non si tratta di creare nuovi ginnasi, ma di sistemare gli esistenti. Risponde alle osservazioni dei varii oratori. CORTESE, S. S. per l'istruzione, prega la Camera ad accogliere il progetto. L'ordine del giorno della Commissione è ritirato, ad istanza del Governo, che dichiara di accettarlo come raccomandazione. STELLUTI-SCALA non si fida delle raccomandazioni (*risa*), e fa suo quindi l'ordine del giorno della Commissione. MANTICA spiega le ragioni per le quali l'ha ritirato. STELLUTI insiste, tra le risa e i rumori; e finalmente, tenuto conto che da tutte le parti gli dicono di no, si arrende. I tre articoli sono approvati.

E veniamo alla costituzione in comune autonomo delle frazioni di Dormello e Dormelletto... E anche qui c'è da parlare, e parla parecchio l'on. LAGASI, che non si oppone, ma fa qualche considerazione d'ordine generale, a cui risponde il MINISTRO DELL'INTERNO. PODESTA', relatore, dice qualche cosa egli pure, e il progetto è approvato. Ultimo: costituzione della frazione Montemitro in comune autonomo. Approvato senza discussione. La seduta è tolta alle 11,55.

(Seduta pomeridiana).

Presidenza del presidente VILLA.

Ore 14.5. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale alla presenza di una dozzina di deputati. Approvato senza osservazioni. Si passa subito alle

Interrogazioni.

ROSELLI domanda se il ministro della pubblica istruzione intenda dotare di palestre ginnastiche convenienti i ginnasi di Roma. CORTESE, S.S. per la istruzione pubblica, risponde affermativamente.

MORANDI domanda se è vero che emigranti italiani siano stati maltrattati a bordo del piroscafo *Aller*. BACCELLI, S.S. per gli esteri, dichiara che le voci di maltrattamenti sono resultate infondate da tutte le indagini assunte. MORANDI manifesta qualche dubbio, anche perchè si era annunziato che la Compagnia interessata avrebbe dato querela contro un giornale che pubblicò la notizia; ma finora nessuna citazione è stata comunicata alla parte. Si riserva di convertire l'interrogazione in interpellanza.

CERRI interroga sul duello avvenuto in Aquila fra due ufficiali. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, accenna ai regolamenti e dice che l'uccisore, poichè il duello ebbe esito mortale, venne punito disciplinarmente ed è sotto processo. TALAMO, sotto-segretario per la giustizia. Pendendo un processo, non ha nulla a dire. CERRI critica la condotta del colonnello che accordò la caserma per il duello e si meraviglia che non sia stato punito. Non è soddisfatto.

CREDARO e molti altri domandano perchè non siasi presentato ancora il disegno di legge di riforma del Monte pensioni a favore dei vecchi insegnanti elementari. DE NOBILI, sottosegretario del Tesoro, spiega le ragioni del ritardo ed assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari sarà presentato il disegno che migliorerà la condizione dei vecchi insegnanti, non solo, ma anche la condizione dei nuovi. CREDARO non può dichiararsi soddisfatto. Deplora questo continuo mancare alle promesse, che genera sfiducia nelle istituzioni parlamentari. Insiste sulla necessità di provvedere, e descrive la infelice condizione di maestri che si presentano tutti i giorni al convento mendicando una scodella di *maestra* (*viva ilarità*)... voleva dire minestra.

PESCETTI interroga sulla pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi, sollecitando la presentazione di un disegno di legge, lamentando che gli anni di servizio non siano valutati per fissare il meschino assegno di valetudinarietà. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, ricorda, quanto al disegno di legge, le dichiarazioni fatte recentemente dal ministro rispondendo ad una interpellanza; dà lunghe spiegazioni poi sull'altra parte della interrogazione, dimostrando che l'interrogante non ha ragione di dolersi per il caso speciale di un'operaia da lui raccomandata. PESCETTI segnala alla Camera la *risposta* del sottosegretario che, secondo lui, s'ispira ad insincerità verso la legge che protegge il lavoro delle donne. Era migliore il trattamento sotto il granduca di Toscana. (*Uh!*) E' assolutamente indegno il trattamento che oggi si fa alle donne (*risa*) nelle manifatture dei tabacchi. Lamenta che si vogliano sottrarre cinque anni nell'assegno di valetudinarietà ad una povera donna che ha preso servizio a 10 anni, come disponevano le leggi toscane e non a 15 come vogliano i regolamenti presenti. Questa sottrazione è un vero furto. MORANDI presenta la relazione sull'autorizzazione a procedere contro l'on. Caldesi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge, discussi ed approvati nella seduta antimeridiana. Modificazioni alle disposizioni circa le pensioni degli operai di marina; autorizzazione a concedere la patente di grado superiore ai maestri elementari con patente di grado inferiore, dopo un triennio di lodevole servizio; istituzione di un ginnasio in Frosolone ed in Palmi e conversione in governativi dei ginnasi comunali di Avezzano, Cassino, Pontedera ed Atri; costituzione delle frazioni di Dormello, Dormelletto e Montemitro in comune autonomo. Le urne si lasciano aperte e si torna alla discussione delle

Mozioni per il Mezzogiorno.

Le tribune sono discretamente guernite; nell'aula ottanta deputati, i ministri Zanardelli, Giolitti e Cocco Ortu. GIOLITTI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la tumulazione di Ferrara nella chiesa di San Domenico in Palermo. RICCIO VINCENZO crede utile la discussione che si è fatta in questi giorni alla Camera. Si fa opera buona dicendo la verità in tutti i sensi. Accenna ai precedenti della deputazione meridionale, difendendone il sentimento d'italianità e d'indipendenza. L'allargamento del suffragio trovando la popolazione del Mezzogiorno impreparata, portò necessariamente una diminuzione di quella indipendenza. Discorre dei vari bisogni dell'Italia meridionale. Crede difficile risolvere il problema di consolidare il bilancio dei lavori pubblici nella somma attuale e provvedere insieme a tutte le opere pubbliche necessarie. Eccita il ministro a spiegare il piano dei lavori che si vuole eseguire. O si vuole provvedere ai lavori necessari, e il consolidamento del bilancio non è possibile, o si farà il consolidamento, e non si potranno fare i lavori. Ricorda le ampie promesse fatte dall'on. Giusso per le principali opere necessarie al Mezzogiorno. Propugna la necessità della direttissima Roma-Napoli e sebbene egli non abbia fede nell'indirizzo politico dell'on. Zanardelli, spera però che questi manterrà in proposito le idee da lei manifestate quando fu il ministro dei lavori pubblici della sinistra. (Commenti arguti e scherzosi dell'on. Pellegrini su la fede e la speranza). Insiste per la risoluzione del problema delle ferrovie complementari. Invita il Governo a esser chiaro, preciso. (DEL BALZO CARLO. Al Governo è necessario sempre fare sperar molto). L'oratore si estende quindi a parlare delle strade ordinarie.

Eccita la Camera a togliere la disparità esistente tra il Settentrione e il Mezzogiorno senza invidie regionali a facilitare il passaggio nel Mezzogiorno della corrente di vita umana che si è sviluppata nel Settentrione. (*Approvazioni, rallegramenti*). CHIMIENTI comincia dallo stabilire che non è l'unità italiana, ma la politica italiana che si discute. Egli si limiterà a discorrere dei porti del Mezzogiorno e specialmente di quelli dell'Adriatico. Gl'interessi di questi sono stati completamente abbandonati. Accenna al modo di rialzare il nostro prestigio nell'Adriatico, sopratutto con una sagace penetrazione economica. Crede politica suicida quella che trascuri i nostri interessi nell'Adriatico. (*Approvazioni e strette di mano*).

LACAVA svolge questo suo emendamento: dopo la mozione Luzzatti, « a realizzare la grandezza della patria », aggiungere: « Convinta della necessità di una perfetta giustizia distributiva fra le parti stesse; e quindi dell'urgenza di risolvere, alla ripresa dei lavori parlamentari, le questioni della direttissima Roma-Napoli, della sistemazione ferroviaria, stradale e portuale e relativi contributi, dell'acquedotto pugliese, nonchè della più sollecita esecuzione della legge sulla perequazione fondiaria ». Premette che qui non si fa questione politica. Crede opportuno ricordare le parole dette da Filippo Abignente alla Camera nel 1875: — Noi non ci conosciamo ancora. Queste parole si sono potute ripetere oggi, dopo tant'anni, dall'on. Colajanni. Tuttavia egli ha fede nell'avvenire d'Italia. Vi è una parte d'Italia sofferente; e bisogna preoccuparsene, poichè spesso le popolazioni sono disposte ad attribuire le loro sofferenze alle istituzioni. Vorrebbe che gli studiosi dell'Alta Italia si recassero a visitare il Mezzogiorno e a studiarne i bisogni. Conoscendoci meglio, ci stimeremmo di più e ci si metterebbe d'accordo a cercare i rimedi.

Accennando alle condizioni infelici del Mezzogiorno nota come il porvi riparo porterebbe degli incrementi anche al bilancio dello Stato. Mancano nel Mezzogiorno istituti di credito agrario, mancano Casse di risparmio. (La Camera è più numerosa ed attenta). Mancano l'istruzione agraria e la viabilità. Qui entra più direttamente a svolgere il suo emendamento. Si associa agli onorevoli Luzzatti e Salandra nei provvedimenti generali da essi invocati per i trattati di commercio e per le convenzioni marittime. Accenna al bilancio del Comune di Napoli. Accetta le idee dell'on. Luzzatti sulla conversione dei debiti del Comune. Fa alcune raccomandazioni e, tra esse, l'abbuono del canone daziario. Passando ai provvedimenti economici, si associa alle raccomandazioni fatte per trasformare Napoli in città industriale. Parla della direttissima Roma-Napoli. Rammenta le leggi che la decretarono e ne dimostra la necessità, invitando il Governo a far conoscere presto i suoi intendimenti. Passa all'acquedotto pugliese, ricordando le varie fasi della questione che ora deve essere risoluta.

Parla delle ferrovie complementari e richiama anche l'attenzione del ministro sulla legge delle sovvenzioni chilometriche che modificata potrebbe essere utile anche a risolvere la questione delle ferrovie complementari. Fa osservazioni e raccomandazioni per la sistemazione stradale e per la sistemazione portuale, specialmente pei riguardi del porto di Genova. Accenna ai lavori accessori al porto di Napoli. Non è contrario alle linee di accesso al Sempione; ma osserva che di conseguenza, per l'apertura del valico del Sempione, sarà necessario dare incremento al porto di Brindisi. Richiama l'attenzione del ministro sulle strade ordinarie del Mezzogiorno, sulle Case coloniche, sulle bonifiche. Fa altre raccomandazioni affinchè sia presentata presto la legge sui demanii. Discutendo la proposta del consolidamento del bilancio dei lavori pubblici, osserva che il bilancio nella parte straordinaria presenta ogni anno trenta milioni, coi quali molte cose si possono fare; e non sarebbe utile per le opere pubbliche consolidare il bilancio, ammenochè non ne fosse portato l'ammontare a 40 milioni l'anno come vorrebbe l'on. Luzzatti. (LUZZATTI. No detto il contrario). L'oratore fa considerazioni sulla perequazione fondiaria nel Mezzogiorno, pregando che si affretti il nuovo catasto.

Conchiudendo, fa appello al patriottismo del Governo e della Camera affinchè questa discussione non rimanga sterile (*vive approvazioni; molti colleghi vanno a rallegrarsi*). La seduta è sospesa per alcuni minuti. L'aula è affollata; anche le tribune sono molto popolate. Ripresa la seduta POZZI presenta la relazione per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Veneziale; DI BROGLIO, un disegno di legge di maggiori spese. La votazione è chiusa e si procede al computo dei voti.

Prende la parola ZANARDELLI, presidente del Consiglio (*vivi segni di attenzione*). Restringe il suo compito ad alcune dichiarazioni. Chiede scusa agli oratori se non potrà seguirli nelle considerazioni fatte da essi sulle condizioni morali, finanziarie ed economiche del Mezzogiorno. La depressione presente ha origine dai fatti di Napoli e dalla ponderosa relazione della Commissione d'inchiesta. Il Governo è lieto di avere affrettata la ricostituzione del municipio di Napoli, tanto più che non volle parere che la nobile città fosse considerata come fuori legge. Ha calde parole per la nobile cittadinanza napoletana che ora si accinge ad un'opera di risanamento economico e morale (*vive approvazioni*). Risponde alle accuse fatte al Governo per la parte avuta nei disordini di Napoli. Per quanto lo riguarda, egli ricorda che mandò a Napoli un uomo purissimo come Giambattista Varè, alla cui amministrazione succedette poi l'on. Giusso. Non può però non disconvenire in alcune delle considerazioni fatte dagli on. De Bernardis, Colajanni ed altri. Alcuni ministri abusarono d'influenze amministrative per farsene base politica.

Ribatte alcune opinioni dell'on. Lollini a proposito dei reati contro la pubblica amministrazione. Passa alla posizione finanziaria del municipio di Napoli, che dev'essere studiata dalla nuova amministrazione, della quale il Governo attende gli studi e le proposte. Il Governo è disposto a secondare eventualmente le proposte della Commissione d'inchiesta per i debiti del Comune, pel riscatto dell'acqua del Serino; proposte però sulle quali conviene attendere l'opinione del Municipio. Si dichiara favorevole anche alle proposte dell'on. Luzzatti per l'unificazione dei debiti.

Passando alle condizioni economiche della città di Napoli, riconosce la gravità della situazione di una gran massa di quella popolazione, come dimostra anche la mortalità del 24 per mille superiore a quelle di tutte le altre città d'Italia, per non parlare di questa fortunata Roma che è veramente la città più salubre non solo d'Italia, ma anche fra tutte le capitali del mondo. (*Vivissimi assensi ed approvazioni*). Il discorso continua ascoltato ma... sono le 18 e un quarto ragione per cui...

Il reporter.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

A-M M A-LATO

Scambio di consonante.

Io sono vegetale
Io sono minerale

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

La Duchessa d'Aosta alla « Pro Puerizia » — La Mostra austriaca.

Torino, 12. — Ieri la Duchessa Elena d'Aosta, accompagnata da una dama e dal cavaliere d'onore, si recava improvvisamente a visitare la nuova *Casa di Ricovero* istituita dalla Società torinese per la protezione dell'infanzia *Pro Puerizia*. S. A. R., ricevuta dal ff. di presidente, commendatore avv. Ippolito Luzzatti, dai consiglieri signori Craponne Luigi, maggiore cav. Lingua, comm. Paolo Meille ed avv. Valabrega, nonchè dalle signore Viglielmina Canova-Buscaglia, presidentessa del Comitato delle patronesse, e Adele Craponne, volle visitare minutamente i locali e si fermò a parlare con ciascuno dei piccoli ricoverati, che le furono presentati dalla direttrice signora Eugenia Marchio-Suppo; s'informò dei dettagli dell'amministrazione, dichiarandosene pienamente soddisfatta. All'uscita dalla Casa essa fu salutata con evviva dai piccoli ricoverati, il più giovane dei quali le presentò un mazzo di fiori. Indi si recò a visitare l'attiguo *Asilo Notturno*, accompagnatavi dal comm. Paolo Meille, presidente. L'augusta Principessa lodò assai l'ottima e pratica distribuzione interna dei locali, le severe disposizioni adottate per quanto spetta all'igiene ed alla pulizia, e sopratutto il sentimento altamente filantropico che ha ispirato e che informa tuttora questa moderna istituzione internazionale di civile carità e previdenza.

— L'architetto Luigi Baumann e il delegato ufficiale del Comitato dell'impero d'Austria per la prossima Esposizione di Torino del 1902, signor Max Beyer, i quali sono nostri ospiti, stanno impartendo le disposizioni ultime per l'esecuzione della galleria dell'Austria e del villino di abitazione austriaca. Il padiglione dell'impero d'Austria occuperà una superficie di oltre 300 mq. e formerà col villino un tratto della via delle Nazioni, che dalla spianata della Rotonda d'onore leggermente declinando condurrà alla fontana monumentale.

DA FIRENZE.

Salvago Raggi — Un grave ferimento.

Firenze, 12. — Stamane è giunto in Firenze il comm. Salvago Raggi, attuale agente diplomatico d'Italia al Cairo e che fu reggente la Legazione italiana a Pechino, durante l'assedio. Egli ha preso alloggio all'*Hotel du Nord*.

— Ieri sera, circa le 20, dalle guardie comunali Pagni e Baccetti, veniva trasportato all'ospedale di Santa Maria Nuova, per mezzo di un *fiacre*, il venditore ambulante di polli, Emilio Smorti di Carlo, d'anni 24, abitante in via Vittorio Emanuele n. 96 p. p., il quale, come ebbero a riscontrare i dottori Stori e Jais, presentava una grave ferita di punta e taglio al torace, penetrante in cavità, con fuoruscita degli intestini. Lo Smorti — cui fu praticata l'operazione della laparotomia — interrogato dall'agente Cosidente, dichiarò che mentre passava per via Vittorio Emanuele, giunto in prossimità della villa Fabbricotti, fu avvicinato da un individuo a lui sconosciuto che, senza motivo alcuno, gli vibrava una coltellata. La polizia non presta fede a questa versione.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Per indisposizione dell'attore Rossaspina, stasera non avrà luogo la terza replica della *Francesca da Rimini* di Gabriele d'Annunzio che avrà luogo, raucedine permettendolo, domenica.

Valle. — Ieri sera spettacolo intellettuale con la fine commedia di Goldoni, *Un curioso accidente*. Novelli fu un *Filiberto* insuperabile, degno di sostenere il confronto con Cesare Rossi che in una sera memoranda, dette quel gioiello di commedia con Teresina Mariani, la più vaga e seducente delle *Giannine*. Con Novelli ebbero molti applausi la signora Olga Giannini, la Bianchini, la De Sanctis, il Rosa, il Sabbatini, che s'avvia a fortunata carriera artistica. Stasera, a richiesta, replica della fortunata commedia goldoniana.

Nazionale. — Un teatro affollatissimo per lo spettacolo d'onore della simpatica artista signorina Giuseppina Calligaris. Dopo il secondo atto del *Pompiere di servizio*, la serata̲nte, in una felice imitazione del famosissimo Fregoli, ha sostenuto ben sei parti. La parodia era commentata dalla musica del Varney. Fiori, applausi e doni furono offerti alla gentile operettista. Stasera replica dello spettacolo.

All'**Adriano** spettacolo variato della compagnia equestre Frediany; al **Quirino** continuano applauditissime le repliche delle *Grandi Manovre*, e al **Manzoni** *Suor Teresa* e il *Matrimonio di Alberto*, per serata d'onore dell'attrice signora Giuseppina Berardini.

Sciopero in orchestra.

Telegrafano da Vienna, 13: Si ha da Budapest che si minaccia uno sciopero dei professori d'orchestra del Teatro Reale dell'Opera, se la direzione non prenderà in considerazione i loro desideri circa gli stipendi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 8,30.
Valle. — *Un curioso accidente*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 9
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 13 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Agnello abate — S. Pompeo vescovo — S. Spiridione.

Ricorre il compleanno:

di Donna Beatrice Bennicelli, Roma; di Donna Brunetta d'Usseaux, Torino; di Donna Maria Falconieri, Roma, del senatore Camillo Mezzanotte, Chieti; del marchese Luigi Pelagallo, Roma; del marchese Giovanni Spinola, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Pompeo Campello della Spina, Roma; del conte Pompeo Confalonieri, Milano, del conte Pompeo Pignatelli di Montecalvo, Torino; del marchese Renazzi del Castello de' Britti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 5,0 — massima 15,0

Il Consiglio comunale terrà seduta stasera alle ore 20,30.

Nel personale capitolino. — Nell'ultimo concorso per alunni d'ordine, la Giunta su proposta della Commissione esaminatrice ha dichiarati idonei i seguenti concorrenti, per ordine di merito: Laurenti Luigi, Molaioni Pio, Cordelli Sesto, Lucchesi Alfredo, Palanca Romualdo, Battistoni Alfredo, Tovacci Giuseppe, Festa Bernardo, Costa Federico, Bedoni Mario, Ferrucci Attilio, Cirillo Benedetto, Martelloni Carlo, Avvocati Carlo, Bergeno Antonio, Melandri Cesare, Filacchioni Cesare, Canezza Bartolomeo, Fiorelli Paolo, Morbiducci Dulio.

Pel congresso dei sindaci. — Lunedì prossimo nel palazzo della Prefettura si riunirà la Commissione eletta dal congresso dei sindaci tenutosi a Frosinone, allo scopo di esaurire il proprio mandato.

Elezioni artistiche. — Nell'assemblea generale tenuta l'altra sera alla Società degli amatori e cultori di belle arti, furono eletti a presidente il conte di San Martino, a vice-presidente il comm. Fabi Altini, a consiglieri amatori l'arch. Giulio Battaglia, Filippo Capobianco, avv. Colino Kambo, comm. Valli, comm. Clemente Levi, Manzi Fè nob. Giorgio, comm. G. B. dal Oppo, conte Edoardo Soderini; a consiglieri cultori il prof. Augusto Bompiani, Camillo Innocenti, cav. Pio Joris, arch. Vincenzo Moraldi, comm. Giulio Tadolini, cav. Luigi Traversari, Francesco Vitalini, comm. Adolfo Apolloni; a revisori dei conti il comm. Vittorio Cantoni, ing. Mario Gramiccia, cav. Tommaso Rey.

R. Accademia di S. Cecilia. — Il giurì del concorso al posto d'insegnante di violoncello, composto dei signori: conte E. di S. Martino, presidente, G. Sgambati, S. Falchi, E. Pinelli, T. Monachesi, E. Dini, professore di violoncello al Liceo musicale di Venezia, A. Cremonini, professore di violoncello al Liceo musicale di Pesaro, ha proposto la nomina del prof. cav. Luigi Forino.

Concorso ippico. — Per il concorso ippico, che avrà luogo domenica, alle 14, al Velodromo « Roma » a beneficio dell'Educatorio « Guido Baccelli », è stato formato il comitato d'onore e la giuria, offrendone la presidenza al generale Bonozzi, comandante del IX corpo d'armata e la vice presidenza al sindaco di Roma, principe don Prospero Colonna e al generale Luigi Fecia di Cossato, comandante della divisione militare. Come membri del comitato stesso e della giuria furono invitati il duca Giulio Grazioli Lante, il marchese Carlo Calabrini, il marchese Luciano di Roccagiovine, il colonnello Rodolfo Pugi, direttore capo della divisione cavalleria al ministro della guerra, il colonnello Pietro Pronetti, comandante il 13° regg. artiglieria, il colonnello Giuseppe Dosdori, comandante il

... cavalleria «Umberto I», e il maggiore Giacotti, direttore della scuola di equitazione di Tor di Quinto.

Il comitato del concorso ippico ci fa poi sapere che come premi per la gara di domenica sono pervenuti numerosi e vistosissimi doni, che saranno esposti domani al negozio Cagiati al Corso.

La Sacra Famiglia e le feste. — Avvicinandosi le feste natalizie la Sacra Famiglia fa appello ai cittadini perchè vogliano ricordarsi dei bambini da essa pietosamente accolti e ricoverati, serbando gli ossi, gli stracci, la carta e ogni avanzo di qualsiasi specie. E siccome si è constatato che vi sono altri, che si presentano nelle famiglie a chiederli, riversando a proprio beneficio ciò che raccolgono, e defraudando così il vecchio Istituto che ne ritrae da tanti anni ... prega di non consegnare la roba se non direttamente agli incaricati. I bimbi mantenuti coi raccolti possono vedersi ogni Domenica in ... alla loro sede centrale in Piazza Dante N. 2 e nelle succursali agricole di Velletri e Frosinone.

Il Giornale-Orario. — Sarà domani posto in vendita il Giornale-Orario, Guida del viaggiatore per le linee di terra, di mare e dei laghi. È un giornale dove i lettori troveranno alternati gli articoli seri e briosi, a poesie e sciarade, gli orari al corrente delle ferrovie e della navigazione, con molte altre notizie utili per chi viaggia. Al nuovo periodico, che attua un'idea geniale e pratica, auguri di successo.

Tombola. — In piazza Cavour, ai Prati di Castello, domenica 15 corr., alle ore 3 1/2 pom., tombola di lire 3000 in oro, a beneficio dell'ospedale oftalmico di Roma. I premi saranno così ripartiti: Quaterna in una delle due righe L. 200 — Cinquina in una delle due righe L. 300 — Prima tombola L. 2000 — Seconda tombola L. 500.

Uno scoppio di dinamite. — Stamane ... municipale Luigi Balducci, d'anni 53, da Marciano, al servizio del comando dei vigili in via Genova, si divertiva a raschiare una capsula di dinamite trovata in campagna, molti anni or sono. La capsula scoppiò e il Balducci ebbe asportate tre dita, oltre la produzione di ferite alla faccia. Guarirà in 30 giorni con riserva.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Per indisposizione del cavalier Schiaralli, P. ..., la seduta è aperta alle 10. Al posto del procuratore generale siede il comm. Raimondi, che lo sostituisce temporaneamente. Prende la parola l'avv. Fabrizi in difesa dei due capistazione. Egli sostiene le ragioni degl'imputati contro il primo capo d'accusa loro fatta e cioè d'aver lasciato partire il treno 6 in condizioni anormali. La sua eloquente ed efficace parola è ascoltata con profonda attenzione.

L'avv. Fabrizi, dopo aver considerato le circostanze del disastro in tre fasi - partenza del treno 6, viaggio fino a Castel Giubileo e durata della fermata, e dimostrato come a tutto questo sono estranee le responsabilità dei capistazione ... e Ferretti, conchiude ricordando come un altissimo personaggio, recatosi in quella notte ... e sul luogo del disastro, informatosi sulle cause possibili di questo, ebbe a dire ... alla fatalità era da attribuirsi l'accaduto.

L'avv. Donati della P. C., dichiara che la sua cliente, la vedova del maggiore Cita, essendo ... soddisfatta, si ritira anche egli. Parla poi l'avv. Carlo Palomba, in difesa degli ing. Vi... e Garuini, tenendo desta l'attenzione dell'uditorio con la sua eloquente e stringente ... Terminata la splendida arringa, il valoroso decano del nostro Foro è circondato dai colleghi che vogliono tutti rallegrarsi e stringergli la mano.

In ultimo l'avv. Pagliaro prende la parola anch'egli in difesa dell'Adami e del Ciullini.

Un Paolo settantenne!

(*Trib. penale di Torino*)

Il terzetto che fa le spese dei drammi antichi e moderni, è composto così nel dramma coniugale svoltosi davanti la maestà della giustizia. ... Caterina Figerod, un discreto avanzo di ... anni, tessitrice; Lorenzo Prelle, suo marito, ... anni; il terzo, che rappresenterebbe la parte di *Paolo*, senza avere il dolce stil novo ... è un calzolaio che porta il nome ... poetico di Callisto Dolza, nonchè settanta ... sonati, con una disinvoltura da far invidia ai giovani. I due coniugi vivevano da ... in Chieri e colà risiedeva pure il Dolza, che strinse seco loro amicizia. *Cianciotto* cadde ammalato ed il Dolza fu premuroso di assistenza, ... premuroso che per accudirlo meglio, portò il suo deschetto nella casa dei coniugi. Si incomincia col deschetto e si finisce a letto, sempre, s'intende, a puro titolo di amicizia ed assistenza fraterna. Forse *Cianciotto* pensava che ... anni giustificano la più ampia fiducia ma..., ma presto dovette accorgersi che la fiducia non era fondata. Tentò di reagire ma *Paolo* e *Francesca* lo picchiarono di poco santa ragione. *Cianciotto* ricorse all'autorità di P. S. che ... allontanare *Paolo* dalla casa coniugale; ma ... si erano così inasprite che il marito fu costretto ad abbandonare la casa e la moglie ... a rifugiarsi in una camera d'albergo. Non appena il posto fu vacante, ecco presentarsi il ... presso l'amata Figerod, che lo accolse a ... aperte. A questo punto *Cianciotto* perdette la pazienza ed impugnò le armi della giustizia, che sono meno pericolose dello spiedo che ... trafitto *Paolo* e *Francesca*. E poichè il marito non solo non aveva potuto ottenere la restituzione della moglie, ma neppure dei suoi mobili ... trattenuti dai due amanti nella ... che un giorno era sua, così aggiunse alla ... di adulterio anche quella di furto. Ciò ... più lo martoriava era di vedere che il cal... si era infilati anche i suoi pantaloni e ... che il fatto fosse registrato nella querela. ... e *Francesca*, tradotti davanti ai giudici, ... negarono la loro colpa, solo dissero che il ... aveva sempre acconsentito e che la sua ... era esclusiva per l'affare dei pantaloni. Il tribunale, malgrado la più viva ammirazione per la vigoria del settantenne Dolza, ... i due adulteri a 5 mesi di detenzione ... Uscendo, esclamavano: «Amor condusse noi a questa sorte». E così pantalone è vendicato!

Per apologia di regicidio.

Alfeo ci scrive da Pisa, 12: Dura da tre giorni, essendo incominciato, come vi annunciai, il 10 corrente il processo per apologia di regicidio, ed oltre 60 furono i testi escussi. Oggi pronunziò una vigorosa requisitoria il Procuratore del Re cav. Vincenzo Passalacqua, che, ritirando lealmente l'accusa per cinque imputati che provarono l'*alibi*, chiese la condanna degli altri. Si avrà la sentenza sabato, incominciando stasera le numerose difese.

La liberazione di Costella.

Ci scrivono da Lucca, 12: martedì 17 prossimo, dopo 3 anni e 3 mesi di reclusione scontati tutti nelle nostre carceri di San Giorgio, tornerà alla libertà l'ex-sindaco di Livorno, il comm. Nicola Costella, arrestato a Pisa nel settembre 1898 e condannato nell'aprile dell'anno successivo dal nostro Tribunale per appropriazione indebita e per falso in documenti pubblici a 4 anni e 6 mesi di detenzione. Godette di due amnistie e di una grazia sovrana, colla quale gli vennero diminuiti altri 6 mesi. Dopo la sentenza della Cassazione di Roma, Costella subì il trattamento ordinario dei reclusi, solo da alcune settimane gli venne concesso di non più radersi i baffi.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ricevette ieri la Commissione del Comitato costituitosi ad Amalfi per le onoranze che si renderanno colà a Flavio Gioia nel sesto centenario dell'invenzione della bussola. Ricevette anche il generale Rugiu.

— Oggi il Re ha ricevuto il generale Turr

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 1/2, presidente Saracco. Il ministro Baccelli presenta i progetti sull'ufficio del lavoro e per le stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili; sono trasmessi agli uffici il primo coll'urgenza. Giurano i nuovi senatori Cagnola e Vischi. Si riprende la discussione del progetto sui professori straordinari. Il relatore Cremona dà ragione di un emendamento all'art. 1 concordato col ministro, che stabilisce per gli straordinari il concorso giudicato da una commissione di cinque membri scelti come nel giudizio per gli ordinari. Il senatore Paternò lo combatte; replicano il relatore e il ministro Nasi.

L'emendamento è approvato. Si discute l'articolo 2 emendato dall'ufficio centrale. Parlano il relatore Cremona e ancora il sen. Paternò. La seduta continua

Un prefetto... rientrato.

La notizia, sparsa ieri sera, che fosse in corso un decreto, il quale nominava prefetto il neo-senatore Vischi (e si aggiungeva a Brescia, o più probabilmente a Bologna in luogo del Caravaggio che va a riposo), sollevò tale urto di proteste al Senato e alla Camera, che persino gli amici del Ministero dichiaravano pubblicamente, che la nomina non era concepibile. Qualcuno dei più zelanti andò a riferire l'impressione prodotta dalla notizia all'on. Zanardelli e al ministro dell'interno, e il decreto, già in corso, fu arrestato, e per ora sembra non se ne parlerà più. Ma il fatto solo d'avere potuto pensare a nominare prefetto chi aveva ottenuta dal Senato quella po' po' di dimostrazione di cinquanta palle nere, di cui ieri fu gratificato l'ex deputato di Gallipoli, sta a deporre quale sia il senso di correttezza e il tatto del Ministero in genere e di chi siede a Braschi in specie.

Alla Consulta.

Fra qualche giorno saranno pubblicati i decreti di collocamento a riposo di parecchi alti funzionari degli esteri. Un movimento diplomatico abbastanza esteso si farà avanti Natale.

— Il consolato italiano a Juty di Fora (Brasile) è stato soppresso; s'è fondato un nuovo consolato nella stessa provincia brasiliana a Bello Orizzonte.

— L'ambasciatore della Cina a Londra, che è accreditato presso l'Italia, avrebbe dovuto da tempo venire a Roma, per presentare al Re le sue credenziali, ma essendo malato nè volendo ritardare più oltre quest'atto di dovere internazionale, ha inviato a Roma il suo segretario Lou Hon-Meng. Questi ha avuto alla Consulta un colloquio con l'on. Prinetti che ha pregato di rimettere al Re le credenziali dell'ambasciatore che verrà a Roma appena ristabilito.

— Ad iniziativa della Società coloniale italiana, e sotto l'egida del ministro degli esteri, si è fondata, col concorso anche della Società bancaria di Milano e del Credito italiano, con sede principale a Shanghai e succursali in altre città chinesi. Scopo della nuova banca sarà quello di rappresentare il Governo italiano nell'incasso dei 75 milioni d'indennità dovuti dalla Cina.

Il console di San Marino.

Il Re ha firmato il decreto che concede l'*exequatur* alla nomina del comm. Carlo Teneranì a console generale della repubblica di San Marino.

Nel Collegio di Gallipoli.

Alla candidatura del prof. De Viti De Marco è assicurato un successo trionfale a primo scrutinio. Ritiratosi l'avv. Pellegrino, radicale-zanardelliano, che disponeva di notevole influenza nel Collegio, e che sarà fautore del De Viti, non resta a contrastargli il terreno che l'avv. Senape, qualificatosi socialista per la circostanza, che racimolerà pochi voti, non costituenti neppure una affermazione di partito, perchè la direzione del partito socialista non l'ha dichiarato nè riconosciuto per suo candidato.

Per il divorzio.

L'on. Berenini ha dichiarato che presenterà la relazione sul progetto del divorzio prima che la Camera sospenda i suoi lavori per le vacanze natalizie. Noi crediamo che, malgrado tutta l'artificiale agitazione che si fa per mandare innanzi a vapore la inopportuna riforma, la relazione Berenini sia destinata a trovare, come altre sue antenate, un riposo onorato negli archivi della Camera.

Alla Minerva.

Il prof. Arangio Ruiz, ordinario di diritto costituzionale nella R. Università di Cagliari, è trasferito all'Università di Macerata; il prof. Francesco Racioppi, è nominato ordinario di lessigrafia e stile italiano nell'Università di Bologna. E' concessa la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare al maestro G. Dalle Mule di Belluno, e la medaglia di bronzo ai maestri D. Ronzon di Vigò, R. Costa di Agordo, Z. Chelini di Lucca e P. Gnesi di Pietrasanta. E' approvato il nuovo statuto per l'istituto di belle arti in Napoli. Il prof. Venturi Adolfo, ordinario di storia dell'arte nella R. Università di Roma, è nominato Direttore incaricato nel ruolo del personale per i musei, le gallerie e gli scavi.

E' aperto un concorso per titoli e per esame a due posti di Soprastante, vacanti nel personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire milleduecento; a tre posti di Conservatore, vacanti nel personale per i musei, le gallerie e gli scavi di antichità, con lo stipendio annuo di lire milleduecento.

Notizie parlamentari.

Il ministro del tesoro ha presentato un disegno di legge per una maggior assegnazione di L. 990,000 al Minist. dell'interno. Queste dovranno servire a pagare, fra l'altro, l'inchiesta per Napoli, che è costata finora 90,000 lire e si prevede ne costerà altre 40,000 per la supplementare sulle Opere pie; l'inchiesta di Palermo che costerà 20,000 lire; i provvedimenti per la peste a Napoli che sono costati 400,000 lire e i funerali di Crispi in lire 4531.

A Palazzo Braschi.

Notizie pervenute al ministero dell'interno recano che le condizioni di pubblica sicurezza nella regione già infestata dal brigante Musolino sono rientrate nello stato normale.

Arrivi e partenze.

Il ministro di Serbia presso il Quirinale è partito in breve congedo.

Ministero dei lavori pubblici.

Il ministero dei lavori pubblici ha noleggiato in Germania altri 500 carri; nell'anno venturo il numero dei carri ferroviari sarà aumentato di 3000.

Trattato italo-montenegrino.

Il Re ha firmato ieri il decreto che autorizza i ministri degli esteri e d'agricoltura a presentare un progetto di legge che proroghi al primo gennaio 1903 il trattato di commercio fra l'Italia e il Montenegro.

Ministero delle poste.

Stamane l'on. Villa si è recato al ministero delle poste ed ha lungamente conferito col ministro Galimberti.

Spionaggio militare?

Il Ministero dell'interno, d'accordo con quello della guerra, ha ordinato delle inchieste per scoprire alcuni agenti segreti, che si troverebbero in Italia, e che avrebbero in più riprese mandato in Francia, Austria e Svizzera delle notizie militari di carattere riservato. Le ricerche si faranno specialmente a Roma, Firenze e Napoli.

Ministero della guerra.

Si smentisce che il ministro della guerra abbia ritirato il disegno di legge sui codici militari, che trovasi dinanzi al Senato.

— I lavori della Commissione suprema d'avanzamento continueranno al ministero della guerra per tutta la settimana entrante.

— Il ministro della guerra, nella considerazione che il disegno di legge sullo stato dei sottufficiali trovasi ancora presso l'Ufficio centrale del Senato, ha disposto che sia ritardato il provvedimento con cui erasi stabilito l'immediato collocamento a riposo dei sottufficiali anziani con 25 anni di servizio e 42 anni di età.

L'ispettore generale d'artiglieria.

Si dice che il generale Rugiu succederà al generale Afan De Rivera nella carica di ispettore generale di artiglieria.

Nel V. Collegio di Milano.

Il V. Collegio di Milano è convocato pel 29 dicembre; occorrendo la votazione di ballottaggio, questa avrà luogo il 5 gennaio. L'on. Turati insiste a non ripresentarsi; i socialisti porteranno un operaio, di cui il nome non è ancora fissato, ma che si ritirerebbe nel caso che gli amici dell'on. Turati insistessero nel riportarlo, malgrado la sua volontà contraria. Nel campo monarchico, naturalmente, sonno letargico!

Riforma agraria.

La Commissione per la riforma agraria, discussi ed approvati gli articoli, ha nominato stamane relatore l'on. Ferraris Maggiorino, con incarico di presentare la relazione al più presto.

La Società antischiavista.

L'ultimo trimestre, la società antischiavista italiana riscattò quarantacinque schiavi, lungo le coste della Tripolitania. La società ha sussidiato l'opera dei missionari di Verona, che hanno impiantato il loro campo d'azione lungo i fiumi nilíaci. Monsignor Coccolo verrà a Roma a tenere una conferenza antischiavista.

L'inchiesta per Palermo.

La *Gazzetta ufficiale* di questa sera pubblica un decreto, con cui il ministro dell'interno ordina la pubblicazione della relazione del commendatore Schanzer sull'inchiesta di Palermo. Domattina, alle 10 1/2, se ne farà la distribuzione al ministero dell'interno, e all'ora stessa la relazione sarà resa di pubblica ragione a Palermo. I volumi dell'inchiesta saranno distribuiti ai membri dei due rami del Parlamento.

Notizie di marina.

I giovani che per la loro qualità di allievi della R. Accademia navale ovvero della R. scuola macchinisti siano già stati cancellati dalle liste della leva di terra ed inscritti in quella della leva marittima, debbono a questa ultima leva rimanere ascritti anche se cessino di far parte dei suddetti istituti anteriormente alla chiamata della leva di mare. Essi, infatti, dovendo essere considerati come studenti di istituti nautici sono soggetti alla leva marittima a mente dell'art. 3 n. 5 della legge su questa stessa leva a meno che essi stessi, dimostrando di aver cambiato indirizzo dei loro studi, chiedano di essere ripristinati nelle liste della leva di terra.

— *Dardo* giunto a Spezia, *Curtatone* a Livorno, *Volta* a Spezia.

Le relazioni internazionali del Giappone.

Yokohama, 13. — L'imperatore inaugurò personalmente la Camera dei rappresentanti, ed espresse la sua soddisfazione per le relazioni amichevoli con le potenze.

La peste!

Costantinopoli, 13. — In seguito a un caso sospetto di peste, constatato a Batum, venne stabilita dalla Commissione sanitaria una quarantena di dieci giorni per le provenienze da Batum.

Una oreficeria saccheggiata.

Lipsia, 13 — In pieno giorno alcuni malfattori entrarono nel negozio dell'oreficeria Lory saccheggiandolo dei più ricchi oggetti d'oro e di argento che vi si trovavano, nonchè del denaro. La proprietaria signora Berta Lory fu trovata più tardi stesa al suolo in un lago di sangue; portata all'ospedale, morì.

La Cina ricomincia?

Londra, 13 — Secondo voci da fonte americana i principi imperiali Tuan e Tung-fu Siang, ribelli all'imperatore, stanno organizzando una invasione della Cina settentrionale rispettivamente dalla Mongolia e dallo Scian-si intendendo impadronirsi del Tai-Yuan facendone su quartiere generale per poi invadere il Ci-li. Essi vorrebbero quindi attaccare Pechino proponendosi il completo sterminio degli stranieri residenti in Cina.

Esposizione internazionale di paesisti.

Le prossime elezioni generali.

Parigi, 13. — Apprendo che si progetta di organizzare nel prossimo febbraio una esposizione internazionale speciale pei paesisti, onde far conoscere i migliori pittori che abbiano trattato soggetti veneziani. L'Esposizione si terrebbe molto probabilmente nella nota galleria di Georges Petit.

— Secondo il *Courrier du Soir*, Waldeck avrebbe indicata come possibile, senza però fissarla, la data dell'11 maggio 1902 per le elezioni generali. La Camera siederà fino alle vacanze pasquali. Il mese d'aprile si dedicherebbe alla campagna elettorale.

Contro gli anarchici.

Londra, 13 — Il progetto del senatore Hoar di deportare gli anarchici in una isola del Pacifico, incontra grandi opposizioni fra i membri del Congresso. L'isola che dovrebbe servire di domicilio coatto internazionale è quella di Guam. Lo *State Department* non ha ancora interrogato in proposito i gabinetti europei. Comunque si prevede che non se ne farà nulla.

Anticlericalismo incendiario!

Madrid, 13. — Il Vescovo di Oviedo ha ricevuto una lettera anonima colla quale si minaccia l'incendio di tutte le chiese.

L'insurrezione algerina.

Malta, 13. — Lettere da Tripoli recano che l'agitazione suscitata tra le tribù dell'oasi dall'obbligo che loro si vorrebbe imporre, della coscrizione militare si viene accentuando. I capi delle tribù non essendosi presentati al convegno che il Governatore generale ed il maresciallo comandante il Corpo d'armata avevano loro fissato, il Governatore generale ha intimato ad essi di sottomettersi entro quattro giorni, dopo di che si sarebbe proceduto a misure di coercizione. Un commissario di polizia con una pattuglia essendosi recati nell'oasi ed ivi maltrattato un vecchio arabo, ne seguì una sommossa. Le truppe fecero fuoco e si ebbero sette morti oltre parecchi feriti.

Il canale istmico.

Washington, 13. — La Commissione del Senato per il canale istmico ha approvato il progetto di legge per la costruzione del canale attraverso il territorio del Nicaragua.

Nubifragio!

Londra, 13 — Una violenta tempesta imperversa nella Manica. Sono segnalati parecchi sinistri marittimi.

Le elezioni dietali.

Zara, 12. — Hanno avuto luogo le elezioni alla Dieta per le città e per le Camere di Commercio della Dalmazia. Sono stati eletti 2 italiani e 9 croati.

Terremoto.

Messina, 13. — Stanotte, alle ore 1,13, vi furono due sensibili scosse di terremoto in senso ondulatorio. Nessun danno.

Taranto, 13. — Stanotte, alle ore 1,30, è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

L'Ufficio centrale di Metereologia e Geodinamica comunica alla *Stefani*: Stamane, alle ore 1,9, è stato avvertito un sensibile terremoto a Messina, Mineo, Catania, Reggio Calabria, Tiriolo, Taranto e Lecce. Del medesimo si ebbero notevoli registrazioni negli Osservatori di Caggiano, Ischia, Rocca di Papa, Roma, Firenze, Pavia e Padova.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 13 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,75. Qui Borsa con discreti affari: Rendita 102,72 1/2, Istituto Fondiario 502; Commerciale 678; Credito italiano 500; Banco Roma 130 1/2; Marcia 1130; Gas 815; Omnibus 279; Condotte 263 1/2; Molini 75; Metallurgiche 130; Ferriere 102 1/2; Forni elettrici 69 1/2; Montecatini 152 1/2; Risanamento 10 1/2; Valsacco 120; Immobiliare 172; Generale 65; Carburo 551; Prodotti chimici 59 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 881; Meridionali 688; Mediterranee 483; Acciaierie 1270; Veneta 74; Navigazione 433.

Parigi chiude: Italiano 100,80; Francese perpetuo 101,45; Spagnuolo 75,72; Portoghese 27,30; Meridionali 679.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 14 dicembre, a lire 101,81.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Il Baccalá Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

I più efficace di tutti i remedii conosciuti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 16 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre: China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli**, [illegible].

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

SORDITA' e **mali d'orecchio** si guariscono usando il linimento acustico **aditina** del dottor **W. T. Adair**. Boccetta L. 1,75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo spariscono per sempre col **Depilene, Depilatorio innocuo** del dottor **Boerhaave**. Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

CAPELLI NERI coll'**Acqua celeste orientale**, tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni si può dare ai capelli bianchi o grigi o alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. **2,50** (franco L. **3,10**)

CAPELLI BIONDI L'**Acqua di Ofelia**, assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo-d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

STITICHEZZA emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali, spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime **Pillole della Salute** del dott. **Clarcke**. Scatola L. 1 (franco L. 1,20). Gratis opuscolo **Stitichezza**.

SI DIMAGRISCE in poche settimane prendendo ogni giorno alcune **Pillole contro l'obesità** del dottor Grendwall. Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emorroidi, asma, apoplessia, ecc. **Gratis** opuscolo spiegativo. L. **4,50** la scatola (L. **4,75** franco di porto).

CALLI durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni del l'infallibile Callifugo **Cornaline**. Flacone con istruzione L. 1 (franco L. 1,30).

CALVIZIE e **Forfora** spariscono in breve tempo coll'uso del **Tricoferon** del dott. Lawson, un co specifico veramente efficace. — Bottiglia L. **3,50** (franco L. **4,20**)

MASTIGE DENTARIO per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogno del dentista. Tubetto con **istruzione** Cent. **50** franco cent. **65**).

GRATIS **Il Medico di se stesso.** Consigli pratici ad uso dei sani ed ammalati. Guida per le famiglie - 52 pagine illustrate. Si spedisce a chiunque dietro invio di semplice carta da visita colle iniziali M.S.S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente all'

OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
Milano — Via S. Calocero, 25 — Milano

NOVITÀ

Sapone [illegible] Banfi

[illegible] della Ditta Achille Banfi, *Milano* — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è completato con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. *Lo Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.* [illegible]

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

Vincite al Lotto Italiano

Non diteremi impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi**. Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Rosa, Via Aosta, 20, Torino**. Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e prodigiosa scoperta del Secolo XX.**

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle CARTE DA PARATI

partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Mezzetti e Mascia**, Via Nazionale 144, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** *del genere*. Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Mezzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza come vellutati, cuoi, fondi uniti e repoussés si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofania tele per soffitti, bacchette, rosoni ed articoli affini.

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.

Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 80 0|0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

In flacone contenenti tutto il colore necessario: 12 litri L. 3.50 — 6 » » 2.00 — 3 » » 1.10

1. Absinthe
2. Acqua di tutto cedro [illegible]
3. Alchermes
4. Anisone [illegible]
5. Anisetta Bordeaux
6. [illegible]
7. Bitter (Milano)
8. » Olanda
9. Centerbe
10. Chartreuse verde e gialla
11. Cana-china
12. Coca Boliviana
13. Cognac fine Champagne.
14. Creme Arancio - Caffè Cannella Vainiglia
15. Curacao Olanda
16. Fernet quasi il miglior di Milano
17. Ferro China
18. Kummel crist.
19. Maraschi. di Zara
20. Menta peperita verde e bianca
21. Mistrà
22. Punch inglese
23. Ratafià
24. Rhum Giamaica
25. Sciroppi Amarena Arancio [illegible] Fambros Granatina Limone Orzata Ribes Soda Champagne, ecc. ecc.
26. Vermouth Torino

ed altri 120 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggere l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare — Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima economia.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franco di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Anicone, Anisetta di Bordeaux, Rhum Giamaica, Fernet, Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule, spedisconsi gratis il manuale istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano.

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le famiglie Si spedisce una sol volta allo stesso individuo il seguente PACCO di PROVA

DEL VALORE DI L. 13
franco di porto per solo L. 10.50
CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta, con relativa istruzione che a L. 1,10 ognuno importerebbero	L.	6,60
18 Capsule uso argento e colorate	»	— 45
18 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti	»	— 70
10 Filtri di carta piegati	»	—,50
1 Cassetta campionario con 6 flac. per fare 6 litri liquore, descritta qui sopra	»	3.25
Porto ed imballaggio	»	1,50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L.	13,00

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto.
Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10 50 (dall'Estero Vaglia postale di Fr. 12,50) al premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati, MILANO.

PILLOLE

Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50, sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0,0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al joduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di joduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinate Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0,0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0,0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli.

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16, A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granit — *Foggia*, Antulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cananzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

BICICLETTE "BIANCHI„

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Cofani Giuseppe gerente responsabile

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 15 Dicembre 1901. — N. [illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 1ª pagina) cent. 50 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali ([illegible] sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina [illegible] 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 14 Novembre 1901

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Parole e... fatti

Il discorso che ieri ha pronunciato alla Camera l'on. Zanardelli, è stato indubbiamente, per fosforescenza di forma e per altezza di patriottismo, uno dei migliori che sieno usciti dalla tribuna parlamentare italiana. E a noi, avversari spesso dell'onorevole Zanardelli — non per la persona che ha tutte le nostre simpatie, ma per qualcuno degli uomini che ha portato al Governo — piace di constatarlo. Il discorso dell'on. Zanardelli merita lode sopratutto per la nota, elevata e nobilmente unitaria, che egli, uomo del Nord, ha portata nella discussione per il Mezzogiorno, fugando l'impressione dolorosa di gretto e cozzante regionalismo, che altri oratori avevano, con discorsi male ispirati, prodotta nella Camera e nel paese.

✡

Ma, dopo dato il dovuto plauso all'oratore eloquente e patriottico, sarà lecito chiedere che cosa di concreto e di vantaggi precisi e immediati possa attendersi il Mezzogiorno dalle parole del Governo, seguite ad altre mirabolanti di uomini suoi e di uomini che si suoi approcciano per smania di popolarità... nazionale.

Per i lavori che il Mezzogiorno ha reclamato, a mezzo dei suoi rappresentanti più autorevoli, quali il Salandra ed il Lacava, occorrono somme ingentissime, che non possono essere date dalle iniziative private, sia pure coalizzate in Società poderose, che finora, del resto, sono state invano cercate, ma debbono essere date dal Governo. L'onorevole **Raffaele De Cesare** riferirà domani per la Commissione dell'acquedotto pugliese sul soggetto, studiato non soltanto con quell'acume e con quella cura scrupolosa d'ogni dettaglio che sono abituali nel valoroso amico nostro, ma con quell'intelletto d'amore che viene a lui dall'affetto del luogo natìo. Orbene, se non siamo male informati, l'on. De Cesare dimostrerà che alla grandiosa opera lo Stato deve partecipare almeno per i due terzi della spesa, che oltrepasserà i 150 milioni. E, *ab uno disce omnes*, da che gli altri lavori che si reclamano dal Mezzogiorno sono tutti, su per giù, di quest'entità di costo, e per tutti si richiede una simile proporzione di concorso da parte dello Stato.

Ora, malgrado le rosee, e vogliamo credere esatte, constatazioni fatte dal ministro del tesoro nella sua esposizione finanziaria rispetto al bilancio italiano, presenta questo una sufficiente potenzialità da potere affrontare serenamente, e senza andare incontro ad un ritorno nel baratro donde l'ha ritratto la ferocia chirurgica dell'onorevole Sonnino, impegni di una tale spaventosa entità a prò d'una sola parte, sia pure nobilissima, d'Italia? A noi francamente pare che no; e così pare, per quel tanto che ne è trapelato, anche agli uomini che stanno al Governo, dall'on. Zanardelli all'on. Di Broglio. Ed allora, a che fare dell'accademia, sia pure smagliante e patriotticamente bella, quando si sa che alle parole... non possono seguire i fatti, e che tutto si limiterà a una girandola pirotecnica, colla sua brava scappata finale di quattromila razzi... di illusioni? E sopratutto è ciò prudente?

EGO.

La Francia in Albania?

Vienna, 14. — La stampa viennese getta il grido d'allarme per le ingerenze francesi in Albania. L'*Information* dice che la Francia fa molti proseliti nel distretto di Ueskub. Agenti francesi percorrono l'Albania, profondendo molto danaro tra le popolazioni, e incoraggiando l'agitazione contro l'Austria e l'Italia. Il Montenegro e la Russia aiuterebbero questo movimento francofilo in Albania.

L'isola di Cuba.

Madrid, 14. — Telegrafano da New-York che il governatore generale di Cuba, generale Wood, ha abbandonato il suo posto e si è imbarcato per New-York. Intervistato da un redattore del giornale *El Mondo*, affermò che i cubani anelano alla loro autonomia, e crede che presto la otterranno. Disse che il punto principale della situazione economica sta nella questione dei sigari e dei tabacchi, prodotti principali dell'isola. I cubani chiedono agli Stati Uniti di ridurre almeno del 40 0[0 i diritti che colpiscono questi prodotti. Il generale Wood fu di parere che una diminuzione si impone. Con una savia amministrazione, l'isola di Cuba, che conta appena due milioni di abitanti, potrebbe quintuplicarsi. L'amministrazione, concluse il generale Wood, risolverà l'avvenire di Cuba.

Alla Camera francese.

Parigi, 13. (*Ritardato*). — Si discute la proposta tendente a colpire con un dazio doganale elevato certe qualità di uve fresche che, mescolate coll'alcool, servono a fare vini di liquore. I deputati algerini insistono vivamente per l'approvazione di questo dazio, onde proteggere simili qualità di uve algerine. Il Ministro del commercio, Millerand, combatte, anche per ragioni di politica economica internazionale, la proposta, la quale, dice, sarebbe di ostacolo alla fabbricazione dei vini di liquore. Si decide poi per alzata e seduta che le dette uve estere pagheranno all'entrata in Francia ed in Algeria il dazio sull'alcool, il dazio sui mosti e le uve fresche, calcolato secondo il grado alcoolico.

Il conflitto chileno-argentino.

Valparaiso, 14. — Il Ministro degli affari esteri trasmise al Ministro argentino la risposta del Governo cileno alla Nota del Governo argentino.

Buenos-Ayres, 14. — Il tenore della risposta del Cile all'Argentina è tuttora ignoto. I giornali pubblicano bollettini, nei quali si assicura essere imminente un accordo fra i due paesi.

Londra, 14. — Il *Daily Mail* ha da Buenos Ayres. L'Inghilterra ha offerto i suoi buoni uffici all'Argentina e probabilmente anche al Cile.

Il *Times* ha da Santiago che la Commissione governativa consigliò al Governo la presentazione al Congresso di un progetto di legge che garantisca l'interesse del 5 0[0 per un ventennio sopra 3,500,000 pesos per terminare la linea attraverso le Ande.

New York, 14. — Il *New York Herald* pubblica un dispaccio del giornale *La Prensa* di Buenos Ayres, dell'11 corr., il quale dice che il Governo ha chiamato sotto le armi gli inscritti di leva appartenenti alle classi 1878 e 1879 [illegible] 2 gennaio 1902. Si crede che 45.000 di essi risponderanno all'appello. La voce che il Cile mobilizzerebbe 150,000 uomini è ritenuta inesatta, il Cile mancando di elementi per mobilizzare ed equipaggiare un simile esercito.

Il Governo argentino riceve da tutte le parti del paese offerte patriottiche. Anchorena ha offerto di mantenere a sue spese un reggimento, durante l'intera campagna.

Tuttavia la guerra è considerata ancora come improbabile.

New York, 14. — Un dispaccio da Santiago annunzia che il Brasile ha offerto la sua mediazione fra l'Argentina ed il Cile. Secondo dispacci da Santiago e da Buenos Ayres il ministro degli affari esteri del Cile sottopose al ministro argentino una nuova proposta per risolvere la vertenza. Se l'Argentina rifiuta, il Cile non presenterà una nuova proposta e considererà che l'Argentina desideri la guerra.

Vienna, 14. — Il console generale della Repubblica Argentina ha indirizzato ai giornali una lettera, nella quale comunica che secondo un dispaccio del governo di quella repubblica non vi ha ragione alcuna di timori per la vertenza col Chilì, e che questo soddisferà i giusti reclami.

Feste e malinconie

Come sono brevi le giornate; brevi ai divertimenti e alla carità, questo fiore invernale delle anime gentili, che spunta più rigoglioso e vivo nella solennità delle feste. Piove, soffia la tramontana e fa freddo, il freddo nemico dei poveri, che sentono nello stomaco lo strazio del digiuno e nelle membra, mal ricoperte, le punture acute del vento gelato. Anche per quelli che godono, per quelli che ignorano le umiliazioni della miseria e le lotte della fame, il grigio piombeo di queste giornate senza sole ha tristezze infinite. La vita artificiale dei salotti tiepidi, delle feste splendenti di luce, non ci compensa d'una lieta giornata di sole, del senso sano e giocondo di vita che può darci la montagna, fiorita delle sue erbe fragranti, e il prato verde, con l'erba molle, che ci offre le carezze della terra. Il grigio del cielo si riflette nei cuori. Non vi sono fiori, e non vi sono speranze; non vi è sorriso di sole, e non vi sono raggi per le anime. Anche le feste si annunziano solenni. L'alta poesia del Natale ci porta la fantasia a mistiche divagazioni. Noi lo sentiamo in tutti noi stessi il peccato, insinuato tra le molecole della nostra carne, tra i palpiti del nostro cuore, tra le divagazioni del nostro pensiero. Il riscatto, il perdono, la salvezza, offerte dalle pure mani d'un fanciullo ci sublimano la religione e la famiglia. La festa patriarcale delle case è il Natale. Ogni cuore di madre ha un palpito, ogni viscera un fremito; ogni bimbo ha un sorriso, ogni uomo, al confronto di quel Fanciullo, mondo di peccato, si fa umile e piccino.

Il mistero della divinità si confonde col mistero della vita umana, entrambi, per un momento, diradano le loro tenebre e si ravviva il [illegible] fiducia nel presente, la speranza nell'avvenire. Dalla felicità intima viene la compiacenza dei doni. L'Amore non oblia alcuno in questa festa reciproca della gentilezza, e della protezione. La calzettina del bimbo povero nella capanna, e l'albero nel salotto del bimbo ricco e felice, recano ugualmente un dono, e aggiungono ai sorrisi dell'infanzia, un più felice sorriso. Le madri diseredate lavorano in segreto per preparare un vestituccio più caldo, e un povero fantoccio informe, che allieti la ricreazione dei piccoli, i quali ignorano quel grande veleno della felicità umana che si chiama il paragone.

Il libro da più tempo va aggiunto al giocattolo, quando non lo sostituisce. I nostri bimbi devono studiare, devono pensare, devono prepararsi a divenire uomini. È una fretta morbosa e micidiale questa che tutti ci sprona, e non mai come ora il tempo è parso breve alla conquista della mente. Le figurine che illustrano le pagine sono esse lo spasso; uno spasso che fa pensare, che aggiunge alla compiacenza dell'occhio lo sforzo della riflessione. Ed è bello il libro pòrto come dono; ma il trastullo è ancora più bello. Esso solo può dare quella gioia completa, quel sorriso largo, giocondo, che viene dal segreto d'un'anima in un momento spensierato e felice. Eppure, questa fretta di vivere, questo tormento che noi abbiamo imposto al pensiero ci ha avvelenato anche i giocattoli.

Quante varietà ne ha creati l'industria, dai primi rudimentali fantocci, che hanno rivelato l'istituto materno della bambina, e quello vigoroso e battagliero del fanciullo? Le esposizioni di giocattoli, che vanno via via aprendosi, nei centri più popolosi e più industriali, rifanno non soltanto la storia di varie infanzie, ma la storia del progresso umano. Che l'arte presti il suo aiuto alla fabbricazione dei trastulli è utile cosa. Il bello deve essere la grande scuola a cui si educano i bambini, il bello che è il buono nel campo morale, e che ce li renderà buoni. Ma lasciamo da parte i complicati problemi della scienza, con le sue applicazioni, ridotte in campioni minuscoli ad uso dell'infanzia. Già il libro è stato una aggiunta e un progresso, e se il bambino lo ha accolto con piacere, l'ha chiesto egli stesso, non bisogna che noi profittiamo di questa sua docilità, e tormentiamo la sua piccola mente di pensiero e di riflessioni continue.

Nei ricreatori, negli educatori, nelle scuole, nei conventi, negli ospizi, dovunque sono fanciulli, si prepara la festa. L'albero miracoloso del Natale fiorisce, per virtù dell'amore e della carità. Spiccandone i frutti, abbiamo i piccini un momento di gioia completa e viva, un lampo di quella spensieratezza beata, che poi gli anni non ci consentono di godere mai più. Se i grandi si largiscono le mense copiose e gaie, i doni che compiacciono, perchè daremo noi ai fanciulli, più avidi di festa, i regali che costringono il pensiero, e hanno in sè la malinconia d'una fatica?

O le belle bambole, dalle boccuccie eternamente sorridenti, dagli occhioni senza pensiero, o i cavalli a bilico, che inforcano baldi i nostri piccini, o le buone provviste di dolci e di frutta, che la carità insegna di dividere coi compagni poveri, che stentano il pane!

Perchè la pietà non stanca come lo studio, e non affatica. La carità è una festa per le anime dei grandi e dei piccoli, essa è come il sorriso, e come il sole di cui si gode tutti per intero.

Dopo il Natale, la malinconia dell'anno che muore, e il desiderio frettoloso di conquistare l'avvenire. Il primo giorno è tutto sacro agli auguri; poi comincia lo svolgersi lento dei dì, in cui la nostra vita va perdendosi, atomo per atomo, finchè in una triste data, prima ancora che l'anno, con tanti auguri cominciato, finisca la parabola umana, o compiuta interamente, o spezzata nel suo cammino. Quanti simboli in tutto che ne circonda, quanti ricordi del nostro destino! Non v'è augurio di avvenire che la paurosa minaccia della fine non avveleni; non v'è sorriso, che le lagrime, non spengano; non v'è allegrezza che il dolore non amareggi! Ma l'anima, malgrado le lunghe disillusioni e le minaccie, va incontro fidente all'avvenire, alla felicità, lieta di crearsi quaggiù la sua festa, e di sognarla nelle promesse della fede.

Magda

Guglielmo a Corfù?

Atene, 14. — Damat Pocha, agitatore turco, per ordine del Governo fu espulso da Corfù dove si parla della prossima visita dell'imperatore di Germania. L'imperatrice di Germania è attesa a Corfù prossimamente, e vi passerebbe gran parte dell'inverno per ragioni di salute.

Fra Germania e Venezuela.

New-York, — Un telegramma da Wilhelmstadt annunzia la cessazione delle comunicazioni diplomatiche tra la Germania ed il Venezuela.

Il traforo del Sempione.

Berna, 14. — Malgrado tutti gli sforzi compiuti, non si è riuscito finora a vincere gli ostacoli frapposti dalle enormi quantità di acque alla costruzione del lato sud del traforo del Sempione. Si credeva dapprima che le acque provenissero da un lago interno. Si suppone adesso che provengano dal torrente di Cairasco. La ferrovia Giura-Sempione immergerà ora nel Cairasco una grande quantità di materie coloranti ed esaminerà poi se le acque irrompenti nel tunnel sono della stessa tinta. Se questa supposizione sarà confermata, si domanderà all'autorità italiane il permesso di deviare il letto del torrente Cairasco.

L'INCHIESTA SU PALERMO

Dalla sommaria scorsa, che abbiamo data ai tre grossi volumi della inchiesta, si rivela la serietà del metodo, col quale è stata condotta, e l'obiettività delle indagini e delle conclusioni. Non va in cerca di scandali, non tira fuori personalità per adombrarle, ma, procedendo nell'esame del caos amministrativo di Palermo, il commendatore Schanzer lo esamina e lo studia in tutti i suoi particolari, con la serenità di un magistrato; risale alle cause e si spinge sino ai rimedi. La relazione quindi è ben fatta, ed è un documento d'importanza notevole.

A poco più di un mese di distanza abbiamo avuto due inchieste su due delle prime amministrazioni municipali d'Italia: Napoli e Palermo; e l'una e l'altra si prestano a una dolorosa constatazione: che, cioè, questi grandi municipi sfuggono a tutti i nostri controlli amministrativi, e perpetuano una putredine e un disordine, che paralizza l'azione loro, ed è leva potente ai partiti sovversivi.

I rimedii non mancano, ma i ministeri non hanno il coraggio di attuarli. Bisogna quindi limitarsi ad augurare, che, almeno nelle amministrazioni di Napoli e di Palermo, si mantengano gli effetti delle inchieste relative.

Diamo un riassunto breve, ma fedele, del contenuto della relazione.

Nell'*Introduzione* è esposto il metodo seguito e l'ambito delle indagini della Commissione, limitato, in tesi generale, all'ultimo ventennio.

L'opinione pubblica e la volontà della rappresentanza comunale reclamavano la luce sopra tutto sui seguenti sei punti: 1. Come e perchè erano stati fatti i recenti contratti per l'appalto dei principali servizi pubblici (gas, acqua, tramvie elettrica delle borgate)?; 2. Sussisteva l'accusa vagamente formulata dal Martinez nel suo primo interrogatorio dinanzi al giudice istruttore, che amministratori comunali avessero attinto alla Cassa comunale contribuendo così al disastro scoperto nel 1896?; 3. Come si erano spesi i danari del risanamento?; 4. Quali amministrazioni, quali amministratori erano responsabili del dissesto amministrativo e finanziario denunziato nella relazione Cinffelli, Maglione, Pantaleone e Rebucci?; 5. Quali fra i disordini segnalati dai detti funzionari governativi erano stati rimossi e quali sussistevano ancora?; 6. Quale era in realtà l'attuale condizione finanziaria del comune?

Tale essendo l'obbiettivo della inchiesta fu chiaro, fin dal primo momento che essa doveva avere un duplice contenuto: da un lato l'accertamento delle responsabilità e delle colpe dei passati amministratori, dall'altro l'esame di i servizi municipali per indicare i disordini amministrativi già rimossi e quelli che restavano a rimuovere, nonchè la determinazione della situazione finanziaria del Comune.

Donde inchiesta ed ispezione ad un tempo.

La relazione si divide nelle cinque parti seguenti. Parte I. La gestione amministrativa; II. La concessione dei principali servizi pubblici; III. La gestione patrimoniale; IV. La gestione finanziaria; V. Conclusioni generali.

La gestione amministrativa.

Premessa una larga ed importante trattazione sui metodi illegali ed arbitrarii seguiti nel reclutamento degli impiegati e sulla debolezza degli amministratori di fronte ad essi, la relazione esamina il funzionamento dei vari servizi municipali. La segreteria generale è stata sempre inferiore al proprio compito per difetto di persone e di metodi, per fiacchezza nell'operare e nel dirigere, per rilassatezza nel vigilare, per mancanza dell'autorità e del prestigio indispensabili al mantenimento di una rigorosa disciplina. In quasi tutti gli altri uffici poi, salvo poche lodevoli eccezioni, incompleti, mal tenuti i registri, disordinati, spesso scandalosamente scompaginati gli incartamenti; mancanti gli atti più importanti, talvolta interi fascicoli. L'ufficio dello stato civile, che dovrebb'essere fra tutti il meglio ordinato, perchè investito di una funzione delicatissima, eccedente i limiti dell'interesse puramente municipale, è, invece, dei peggiori e dei più caotici, tristamente famoso per un passato di scandali e di disordini, teatro, ancora recentemente, del più spudorato affarismo e della più losca speculazione. E la Commissione ne dà in apposito paragrafo numerosi e gravi esempi. L'ufficio è in uno stato veramente deplorevole di atonia e d'impotenza, addebitabile sopratutto al funzionario che ne sta a capo. La polizia municipale, malgrado una serie lunga e dolorosa di inchieste, di provvedimenti disciplinari e di riforme non ha potuto fin qui e non può ancora rispondere efficacemente ai fini suoi per l'anarchia nelle funzioni direttive e per le profonde magagne del suo personale mal reclutato, inadatto svogliato, indisciplinato. L'ufficio d'istruzione pubblica monopolizza ogni autorità e competenza, sovvertendo l'ordine gerarchico, violando spesso le leggi ed aspirando ad un assolutismo burocratico, che è la negazione di ogni moderno principio di amministrazione.

La beneficenza è stata sempre uno dei servizi peggio disciplinati e più meritevoli di censura. Qui veramente, più che altrove, [illegible] ha regnato [illegible] gati e [illegible] bile fra le [illegible] munale, il [illegible] snaturato, convertendo [illegible] mento di corruzione e [illegible] denaro dei poveri fu speso [illegible] gato ai men degni e bisognosi [illegible] genti furono sperperati [illegible] non obbligatori e [illegible] Di ciò si fa nella relazione [illegible] zione. I servizi di sanità e [illegible] luogo anch'essi, in passato, a [illegible] lagnanze, e [illegible] nebri. Quanto al dazio [illegible] Commissione dedica un importante studio [illegible] dire ch'esso fu per più di un ventennio l'argomento quotidiano delle più gravi preoccupazioni dei cittadini, il bersaglio di [illegible] fonte di grandi amarezze e delusioni per [illegible] amministratori. La storia dell'amministrazione daziaria di Palermo ebbe, in quanto al [illegible] tributo, periodi brillanti, ma sinistramente [illegible] terizzati dalla prepotenza, dall'arbitrio [illegible] scorrettezza di chi reggeva l'azienda, e [illegible] sonestà di alcuni fra coloro che [illegible] direttore.

Dalla incapacità poi [illegible] fanno solenne e dolorosa testimonianza [illegible] struzione del Politeama [illegible] per [illegible] lire è costato tre milioni, la spesa del [illegible] Massimo, quadruplicata rispetto alla prev[illegible] gli errori tecnici e finanziari commessi [illegible] cazione del piano di risanamento [illegible] e la leggerezza dimostrata nella gestione della manutenzione stradale.

E qui la relazione esamina largamente, [illegible] vandone tutti gli errori e i difetti, i principali contratti seguiti nel ventennio; quello per la condottura dell'acqua di Scillato e l'altro per l'illuminazione a gas.

La gestione patrimoniale

La Commissione prova in maniera [illegible] che l'assenza di ogni buona norma e [illegible] sione in mezzo a cui procedette da [illegible] gestione, hanno [illegible] [illegible] per conoscere la consistenza [illegible] monio, senza un inventario [illegible] senza [illegible] Dovette [illegible] R. Commissario [illegible] potuto [illegible] [illegible] gligenze furono [illegible] perdette molti [illegible] azione di [illegible] a condizioni disastrose [illegible] illeciti condoni di [illegible] furono usate a taluni affittuari, molte usurpazioni di terreni [illegible]

La gestione finanziaria

Alla gestione [illegible] parti più notevoli [illegible] soltanto per gli [illegible] errori ed alle [illegible] per i risultati a [illegible] finanziaria del Comune e [illegible] mazione del bilancio. E sempre [illegible] gestione finanziaria, la Commissione [illegible] studio speciale alle cause che [illegible] vuoto di cassa Martinez e alla determinazione precisa del danno subito dall'azienda municipale, danno che ammonta in complesso a 4,015,868 lire nonchè alla ricerca delle responsabilità degli amministratori di fronte al Comune, responsabilità imputabili solidalmente pel vuoto di cassa agli amministratori dal 1876 al 1896. A tale scopo la relazione espone la natura delle azioni che competono al Comune, e sostiene la necessità di esperimentarle determinandone le modalità, poichè non deve il Comune risentire le dolorose conseguenze d'un fatto così grave dovuto interamente alla gravissima negligenza dei sindaci e degli assessori alla finanza, nessuno dei quali fece mai verifiche di cassa.

Conclusioni

Per ciò che riguarda i rapporti degli amministratori con le società concessionarie dei servizi pubblici, la Commissione pur deplorando che le amministrazioni, in generale, fecero dei cattivi contratti, avverte non essere risultato che essi sieno stati effetto della corruzione degli amministratori. Al riguardo, sono mancate totalmente non solo le prove e gli indizi, ma perfino le accuse o le denunzie. Sorsero bensì dubbi e sospetti circa la transazione del 1892 con l'impresa del gas e la convenzione suppletiva del 1897 con la società [illegible] ma essi non sono [illegible] dalle [illegible] trascurato per [illegible] possibile. Quanto ai [illegible] ministratori del comune con l'ex tesoriere Martinez, la Commissione ha dimostrato che il fa-

messo plico nulla di serio conteneva in proposito. Anche risultati negativi han dato le indagini fatte dalla Commissione in ordine alle accuse di frodi e di malversazioni che sarebbero state consumate nella gestione dei fondi del risanamento.

Venendo ai risultati positivi dell'inchiesta, la Commissione nota che il primo fra essi consiste nello studio completo, storico e critico di tutti i servizi municipali; studio che sarà indubbiamente utile anche alle future amministrazioni. Altro risultato positivo è la determinazione della situazione finanziaria del comune e le proposte pel suo assestamento. Quanto all'accertamento delle responsabilità la Commissione premette che una delle impressioni più precise ricavate dalle sue indagini è che molti fra i mali che travagliano l'azienda municipale di Palermo non sono imputabili particolarmente all'una o all'altra, ma, in più o men larga misura, a tutte indistintamente le amministrazioni succedutesi nel ventennio.

Passa quindi alla determinazione delle *responsabilità specifiche* ed a quella delle *responsabilità comuni alle varie amministrazioni* succedutesi, importante è la parte della relazione che contiene la designazione di queste responsabilità, poichè in essa si riassumono, con efficace sintesi, cronologicamente, gli atti compiuti da ciascuna amministrazione, gli errori commessi, le responsabilità avute.

Sono quindi passate in rassegna le amministrazioni Tarrisi, Ugo, Verdura, Paternò, Olivieri, Amato-Pojero, le quali tutte, per uno o per altro motivo, vengono dalla Commissione censurate e deplorate.

Quanto alle responsabilità collettive di amministratori, i quali avevano totalmente abbandonato le vie della legalità, è una parte della relazione, che merita attenta lettura, perchè mette coraggiosamente in vista tutte le cause dell'attuale dolorosa situazione, e potrà costituire un severo, ma assai proficuo ammaestramento per le future amministrazioni.

I rimedi per l'avvenire.

Per ciò che riguarda la gestione amministrativa e patrimoniale del Comune, la Commissione ha formulato con paziente studio proposte di riforma e di riordinamento di cui si ritiene necessaria ed urgente l'attuazione nei diversi rami dell'azienda comunale, e che qui ci sarebbe impossibile riassumere in brevi confini. Quanto alla parte finanziaria le proposte della Commissione si riassumono nei punti seguenti: 1. liquidazione del passato, provvedendosi a colmare il disavanzo a tutto il 1901, con un mutuo di 4 milioni 765 mila lire, a complemento dei due milioni già ottenuti, mutuo che la Cassa di Depositi e Prestiti dovrebbe essere autorizzata per legge a concedere al tasso del 4 0|0; 2. assestamento sopra solide basi del bilancio comunale, oggi intaccato da un disavanzo organico annuale di circa mezzo milione, e ciò mediante una severa falcidia delle spese inutili o non strettamente necessarie, al qual proposito la Commissione propone economie nei diversi servizi per somma non inferiore a lire trecentomila, o mediante un congruo aumento delle entrate, istituendosi all'uopo la tassa di famiglia; 3 Provvidenze speciali per alcune opere pubbliche urgentemente richieste da ragioni igieniche ed amministrative, e cioè *a*) un mutuo di 1 milione di lire al tasso del 2 0|0 per la costruzione di edifici scolastici, da autorizzarsi per legge, *b*) un altro mutuo di 1 milione di lire al tasso del 3 o 3 1|2 0|0 per la costruzione di un nuovo macello, mutuo da autorizzarsi ugualmente per legge.

Inoltre si propone la riduzione del piano di risanamento nei limiti delle vere ed attuali necessità igieniche e delle attività disponibili, e la sospensione per alcuni anni dei lavori relativi, e cioè fino a quando il bilancio non si sarà fortificato in modo da poter sopportare l'onere di tutte le rate del mutuo dei 30 milioni che ancora restano da incassare. Si propone invece di eseguire i lavori di fognatura, prelevando dal mutuo or ora menzionato i fondi all'uopo necessari per un importo di 3 milioni e mezzo

La relazione continua esaminando l'arduo problema della municipalizzazione di alcuni servizi pubblici, e conclude il suo ponderoso lavoro con alcune osservazioni generali, che crediamo opportuno riprodurre quasi integralmente.

La Commissione non intende in questa parte della relazione di dare un giudizio sulle tradizioni e consuetudini del popolo palermitano. Ma, limitandosi a considerarle sotto il solo aspetto delle manifestazioni della vita pubblica, e pur riconoscendo che queste manifestazioni non sono dissimili da quelle che anche in molte parti d'Italia pur troppo derivano dal pervertimento delle istituzioni elettorali e rappresentative, crede necessario insistere su di un punto. Occorre, cioè, constatare che lo stato d'animo della grande maggioranza del popolo, e che informa tutto l'ambiente, è quello di una profonda sfiducia nella legge, considerata come tutela e protezione dei deboli contro i forti, sfiducia la quale per converso mina e fa decrescere ogni giorno più l'ossequio e il rispetto alla legge, come forza imperativa, distruggendo così quasi interamente nelle masse quel sentimento di legalità che è, per così dire, l'anima e la prima condizione del normale funzionamento dei liberi ordinamenti moderni.

Senza ricercare qui le cause di questo fenomeno e riconoscendo esagerata l'opinione di chi ne attribuisce tutta la colpa all'azione corruttrice delle amministrazioni e dei Governi, la Commissione conviene che l'azione governativa a Palermo non è stata sempre educatrice e che l'autorità prefettizia ha talora gravemente trascurati i suoi obblighi di controllo e vigilanza, il che del resto è forse da attribuire più che ad altro, al fatto che i prefetti non sono posti in grado di esercitare come converrebbe il loro dovere. Il popolo di Palermo ha voluto essere illuminato sul passato delle sue amministrazioni; il che significa che esso ha il fermo proposito di giudicare, con giustizia ma con severità, gli uomini che tennero fin qui il governo del Comune. Si dice che i popoli come i Sovrani, non amino sentirsi dire la verità: ma la Commissione confida che il popolo di Palermo, nella tradizionale serietà del suo carattere fortemente temprato, saprà grado alla Commissione della sua franchezza, ispirata al desiderio di servire con schietta lealtà d'intendimento gl'interessi della cosa pubblica.

Per il canale istmico.

Washington, 14. — La Commissione del commercio della Camera dei Rappresentanti decise di presentare relazione favorevole sulla Convenzione per la costruzione del Canale istmico, che deve passare pel territorio del Nicaragua.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 14 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La seduta è aperta alle 14,5. Una ventina di deputati rumoreggiano nell'aula, mentre DEL BALZO G., segretario, legge il verbale. Tribune ancora sfollate. Il verbale è approvato. Al banco del Governo sono quattro sottosegretari e il ministro Prinetti. E si passa subito alle interrogazioni.

[illegible]

MAJORANA interroga il ministro delle finanze sulla sospesa applicazione che si vorrebbe fare alle solfare inattive delle norme che regolano gli opifici ai sensi della legge 11 luglio 1889. MAZZIOTTI, sottosegretario per le finanze, spiega le disposizioni vigenti. Dice che l'amministrazione concede lo sgravio anche alle solfare inattive in seguito a denunzia. MAJORANA osserva che c'è una ministeriale in senso contrario alle assicurazioni date dal sottosegretario, che di qualche altra spiegazione.

Le agitazioni a Tripoli.

GUICCIARDINI interroga il ministro degli esteri, sui gravi torbidi che si dicono avvenuti in Tripolitania e sulla connessione che possono avere con la politica francese nel Mediterraneo. PRINETTI, ministro degli esteri. Le notizie giunte al regio Governo da Tripoli confermano che veramente si è manifestata, da alcun tempo, nel Vilayet una notevole agitazione, e di questa indicano le ragioni. Quando, nel 1835, la Turchia si impossessò del paese, alla popolazione fu promessa la esenzione da certe tasse, nonchè dal servizio militare obbligatorio. Le tribù dell'oasi tripolina ed anche delle altre oasi ebbero una specie di Governo autonomo con un loro rappresentante presso il governatore; e come compenso della esenzione dalla coscrizione, dovevano fornire una milizia territoriale a cavallo, detta *guaragha*, la quale poteva agevolmente ascendere a ben 10 mila uomini, ottimi cavalieri.

Nello scorso ottobre si volle mutare questo stato di cose con introdurre una regolare coscrizione militare anche nei *sangiak* di Tripoli. L'Autorità fece circolare petizioni con le quali la popolazione stessa avrebbe invocato il servizio militare obbligatorio. In città la resistenza fu minore, benchè, ad ottenere lo scopo, sia stato necessario di ricorrere al rimedio di arrestare e tradurre a bordo della nave stazionaria non pochi notabili che avevano ricusato la firma. Ma la resistenza tosto apparve minacciosa nell'oasi tripolina. Gli incidenti si susseguirono a breve intervallo. Il governatore aveva fatto arrestare ed anche essi tradurre a bordo dello stazionario ventinove fra i principali sceik dell'oasi. Nei giorni 21 e 22 ottobre, gli arabi dell'oasi ammendue presentati davanti la residenza del maresciallo comandante le truppe, reclamando la liberazione dei prigionieri, il maresciallo fece caricare la folla e si ebbero parecchi feriti. L'oasi venne occupata militarmente; e con editto del 23 novembre tutti i privilegi dell'oasi furono aboliti; soppressa ogni autonomia, l'oasi fu ridotta a semplice caimacania, furono aboliti i *guaragha*, e proclamato l'obbligo del servizio militare. Intanto, però, la resistenza si mantiene, e gli incidenti si susseguono a breve intervallo. Una Commissione recatasi nell'oasi a riscuotere la nuova tassa, fu accolta a bastonate e dovette ritirarsi, uno dei componenti essendo stato gravemente ferito. Un notabile dell'oasi, avendo firmato la nota petizione, fu ucciso dagli uomini della stessa tribù. Ancora nei primi giorni di questo mese un commissario di polizia, recatosi con buona scorta ne l'oasi per operarvi un arresto, ne nacque una sommossa: le truppe fecero fuoco e furono sette i morti tra la gente del paese. Invitati ad un convegno i sceik dell'oasi non vi si recarono, ed il governatore ha loro intimato la sottomissione entro breve termine, con minaccia di ricorrere a misure radicali di coercizione, le quali potrebbero procurare maggiori guai.

Gli attuali torbidi, in Tripolitania, meritano qui sì senza dubbio tutta la nostra attenzione; però, a quanto appare dalla esposizione che ne ho fatta, mi sento in grado di assicurare che essi non hanno alcuna connessione con un supposto programma politico della Francia nel Mediterraneo, ed è affatto fortuita la coincidenza di tempo tra il loro inizio ed il recente episodio di Metelino.

La recente dimostrazione navale della Francia non poteva eccitare, in Italia, suscettibilità alcuna, nè scuotere la mutua fiducia che oramai presiede ai rapporti tra i due Governi. Questa fiducia è, da parte nostra, tanto più fondata in quanto che già da qualche tempo il Governo della Repubblica ha avuto cura di significare che la convenzione franco-inglese del 21 marzo 1899 segnava, per la Francia, rispetto alle regioni attigue alla frontiera orientale dei suoi possedimenti africani, e precisamente rispetto al Vilayet di Tripoli, provincia dell'impero ottomano, un limite che non intendeva oltrepassare, aggiungendo non essere neppure nei suoi progetti l'intercettare le vie carovaniere della Tripolitania verso l'Africa centrale. Le relazioni amichevoli tra i due paesi sono di poi divenute tali da rendere in ogni occasione possibile fra i due Governi scambi di spiegazioni altrettanto schiette quanto soddisfacenti circa i rispettivi interessi nel Mediterraneo. E queste spiegazioni ci hanno sempre condotto ad accertare una perfetta concordanza di vedute sopra quanto, a tale riguardo, può interessare la rispettiva situazione.

GUICCIARDINI prende atto delle dichiarazioni, ed esorta, concludendo le sue considerazioni, il Governo a tenere gli occhi aperti sulla Tripolitania e sul Mediterraneo.

La cura dell'afta epizootica.

GUERCI e GUALTIERI interrogano sui risultati della cura dell'afta epizootica (*segni di attenzione* — L'aula è abbastanza popolata). BACCELLI, ministro dell'agricoltura, dichiara che gli esperimenti fatti da lui delle iniezioni endovenose gli hanno dato buoni risultati. Ha applicato questa cura anche all'afta epizootica. I risultati sono stati tutt'altro che scevri di speranza e di fondamento. Ha visto delle osservazioni poco benevole nei giornali; ma le attribuisce alla sua qualità di uomo politico. Accenna al giudizio benevolo di Virchow. Legge alcune relazioni pervenute al ministero: da Reggio Emilia si dice che la cura ha dato sinora risultati splendidi, dal principe Rospigliosi si annunziano ottimi risultati, specialmente in casi gravi; le stesse affermazioni si fanno da altri luoghi e da altri uomini (*Mormorio, commenti*). Se non v'interverrà, smetterò. Fa appello alla cortesia dei colleghi. Un telegramma da Novara annunzia che la cura fa miracoli. Capisce le contrarietà dei suoi colleghi. Egli non crede di aver fatto opera grande, ma crede di aver fatto cosa utile. Si oppongono giudizi tedeschi; ma forse che i veterinari tedeschi si debbono ritenere superiori ai veterinari italiani? Egli ha sempre avuto in mente di far cosa utile ed onorevole pel suo paese (*Vive approvazioni*). GUERCI nota che l'interrogazione era d'iniziativa dell'on. Monti-Guarnieri, ma egli, che l'ha controfirmata, ne assume la responsabilità. Accenna a risultati contrari a quelli esposti dal ministro. Se sono voci diffuse ad arte, il ministro deve smentirle. All'atto pratico certe cure, applicate agli uomini, non danno gli stessi risultati sugli animali. Esorta il ministro ad imporre che l'applicazione della cura sia fatta [illegible]

BACCELLI, ministro, accenna alle istruzioni già date. La difficoltà è nei contadini che avversano qualunque cosa nuova. Su 1500 casi, non uno solo è fallito. Gli pare che la esperienza sia sufficiente perchè meriti di essere continuata. Se in Germania vi sono veterinari che non sanno applicare il sublimato, meritano di tornare a scuola. Non ammette giudizi superiori, perchè l'Italia possiede professori a pari merito con i tedeschi. (*Approvazioni*). MARAZZI presenta la relazione sul progetto di maggiori spese per i carabinieri. NASI, ministro dell'I. P., presenta un disegno di legge. E si torna alle:

Mozioni per il Mezzogiorno.

Nell'aula una ottantina di deputati. Al banco dei ministri Zanardelli, Cocco-Ortu, Giusso. FILì-ASTOLFONE svolge la seguente aggiunta alle mozioni: « Nella esecuzione delle opere pubbliche sarà data la precedenza a quelle per le quali, per effetto delle relative leggi si trovavano già stanziati i fondi, e designato il termine entro il quale dovevano essere compiute. » Esordisce, notando che il presidente del Consiglio ieri non si è ricordato dei bisogni della Sicilia. I siciliani non si oppongono ai provvedimenti per le altre parti d'Italia, ma domandano che sia dato anche ad essi ciò che spetta loro. Accenna alle condizioni ferroviarie e stradali della Sicilia. Osserva che vi son fatte delle ferrovie che non erano ancora note, quando le linee siciliane erano state già classificate, oppure non sono ancora eseguite. Ora egli non domanda niente altro che l'esecuzione della legge. Si appella al presidente del Consiglio affinchè tutte le parti d'Italia siano trattate ugualmente. (*Approvazioni*). GARAVETTI domanda che le proposte di legge invocate dalla mozione Luzzatti siano intese a proporzionare più equamente la funzione integratrice dello Stato alle energie locali. Parla dei bisogni della Sardegna. Segue l'on. BACCAREDDA egli pure ha da svolgere un'aggiunta nell'interesse della Sardegna. Ricorda la voluminosa inchiesta sulla Sardegna, per constatare l'urgenza dei bisogni di quella regione. Promette di essere breve, e mantiene.

SACCHI svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera è convinta che l'economia nazionale ha d'uopo del concorso delle energie di tutte le varie parti d'Italia; che la legislazione e il concorso dello Stato nelle opere pubbliche devono coordinarsi alle esigenze ed alla fisonomia speciali degli interessi di ciascuna parte; che lo Stato lungi dal sovrapporsi alle autonomie locali deve fare su di esse, il maggiore assegnamento, rafforzandole con un regime di perfetta libertà politica e col *referendum* amministrativo; che è necessario conservare alla collettività e restituirle ove usurpati i demani pubblici, perchè a mezzo della cooperazione avvivata dal credito servano di immediato sollievo alle classi lavoratrici ». Dimostra i grandi vantaggi dell'unità nello interesse della prosperità di tutte le regioni. Che sarebbe della industria del Settentrione, se il Mezzogiorno non la sostenesse? (*Approvazioni*). Tutte le opere fatte, per esempio, sono d'interesse nazionale. E, a proposito delle linee complementari, osserva che la stessa rete ferroviaria, fondendo i vari interessi, è un fattore dell'unità. Lo sparire del pensiero federalista, rappresentato oggi alla Camera dal solo on. Colajanni, il progresso fatto dal pensiero unitario prova che l'unità era necessaria. Continua discorrendo con grande equanimità degl'interessi meridionali. Si meraviglia come le popolazioni pugliesi siansi rassegnate finora alla mancanza d'acqua senza ricorrere anche a mezzi violenti (*Approvazioni*). Dimostra che opere come quella dell'acquedotto pugliese non si possono fare se non dallo Stato, come dallo Stato sono state fatte grandi opere simili per le provincie settentrionali. Dimostra essere assurdo che le ferrovie complementari possano farsi col sussidio chilometrico di 6000 lire. La Camera deve pronunziarsi sulla utilità di queste linee, e quando essa siasi pronunziata, lo Stato deve dare un concorso efficace.

Parla delle costruzioni e dell'esercizio delle ferrovie, e passa alla proposta del *referendum* amministrativo, sul quale ha già presentato una proposta di legge e si riserva di chiedere al ministro dell'interno fissare un che voglia del giorno per svolgerla. Accenna ai domani e ai latifondi. (APRILE. Domandate al Governo perchè ha taciuto ieri). Vi sono tanti terreni usurpati che il Governo ha il dovere di rivendicare. Conchiude riassumendo il programma che egli ha tracciato al Governo e che deve essere seguito poichè contiene il germe della pace sociale. (*Approvazioni, rallegramenti*). La seduta è sospesa per qualche minuto. Ripresa la seduta parla l'on. DE FELICE. (Una sessantina di deputati sono nell'aula). L'oratore svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a combattere la camorra e la mafia ed a promuovere la soluzione dei principali problemi economici e sociali che possono avere attinenza con la funzione moderna dello Stato. Esamina le condizioni politiche e morali della Sicilia e si dilunga sull'argomento.

L'oratore termina alle 17,35. Gli succede l'onorevole FERRI, il cui ordine del giorno dice: « La Camera, convinta che soltanto un cambiamento radicale nell'indirizzo generale della politica e dell'amministrazione, con riduzione delle spese improduttive, potrà dare i mezzi finanziari indispensabili per migliorare le condizioni delle provincie meridionali, invita il Governo a presentare analoghi progetti di legge. » Dichiara parlare a nome e per incarico del gruppo parlamentare socialista. Nota che la questione meridionale è venuta alla Camera per opera e merito dei socialisti napoletani, che hanno avuto il coraggio di attaccare la camorra che infestava quella nobile e sfortunata città. E filo diritto di questo passo. Io, per ragioni d'ora, filo diritto per la porta.

Il reporter.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

L'udienza antimeridiana è stata occupata interamente dall'arringa dell'avv. *Albano*. In quella pomeridiana le rimanenti parti civili hanno dichiarato di ritirarsi, essendo state completamente soddisfatte. — L'on. Masa ha chiesto al Presidente se il P. M. avrebbe replicato, ma essendo il cav. Schiralli ancora indisposto, alle ore 16,15 si sospende la seduta per sapere la decisione del P. M., non volendo la difesa rinunciare ad avere per ultima la parola.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione delle *sciarade* di domenica precedente:

ROMICE-PORICE

Anagramma.

Un insetto anagrammato
Il contadino l'ha seminato.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

Il cuore della Regina Madre — Fasti ministeriali.

Torino, 13. — Giovanni Poggio, già soldato nell'artiglieria italiana, è un reduce che si potrebbe anche chiamare un *residuo* delle patrie battaglie; giacchè egli manca di ambo le braccia, che gli furono portate via dai cannoni tuonanti in difesa di Capua, dalle nostre truppe attaccata il 2 novembre 1860. Da 41 anni il Poggio vive in questo stato miserando; e, nonostante le medaglie d'oro e d'argento al valore, nonostante la munificenza di Vittorio Emanuele II, che gli concesse sulla sua cassetta privata un annuo assegno, aumentato poi dalla generosità di Re Umberto, il povero mutilato, marito e padre di famiglia, colla modestissima pensione governativa, si è trovato in strettezze finanziarie, che ora, avendo dovuto trasferirsi da Alessandria a Torino, sono accresciute. Ad Alessandria, il Poggio fruiva infatti di alloggio concessogli sulle proprietà del demanio militare, alloggio che, malgrado reiterate istanze al ministero della guerra, qui a Torino non si è voluto concedergli.

Il Ministro Ponza ha altro da pensare che ai vecchi veterani; se si trattasse di un qualche raccomandato da un deputato di fede giolittiana, allora sì che l'ottimo Conte Coriolano si farebbe in pezzi per accontentarlo, ma per un povero diavolo di veterano val forse la pena di occuparsene! Però, se Dio vuole, v'è ancora in Italia qualcuno che la pensa diversamente dal Conte Coriolano, qualcuno che è l'angelo tutelare e il conforto d'ogni sventura: Margherita di Savoia. Pochi giorni or sono la Regina Madre, nella sua dimora di Stupinigi, venne, per mero caso, a conoscere l'esistenza dell'umile eroe e le tristi condizioni in cui si trova. Volle l'augusta Donna essere minutamente informata così dell'antico glorioso passato del prode soldato, come del suo doloroso presente, e poi fece a lui sapere che prendeva per sè il totale carico dell'annuale pigione, lieta così di alleviare un poco infortunio, come di compiere l'opera munificente iniziata da Re Vittorio Emanuele II e proseguita dal compianto consorte Umberto I.

— E giacchè abbiamo toccato il tasto di quel che non fa il conte Coriolano, ministro della guerra, sentite quello che egli invece sa fare e fa, quando, anzichè di gloriosi veterani, si tratta di deputati... giolittiani. Dovete sapere che un deputato giolittiano, nonchè canavesano, il quale da semplice sottotenente di cavalleria dimissionario è volato, in barba ai regolamenti e senza fatiche, al grado di colonnello degli alpini... territoriali, ha la gloria di due figli, due ottimi giovani, del resto, per quanto non inventori della polvere, forse perchè la polvere era già inventata avanti il loro nascere. Il primogenito, ottenuta laboriosamente la laurea in legge, è partito per la vostra città per prendere parte al prossimo concorso per la diplomazia; così ha annunciato un giornale mondano del venerdì. E che Dio gliela mandi buona!

Il secondogenito usciva nell'ottobre sottotenente di cavalleria dalla scuola di Modena. Premeva a Papà di avere sotto la paterna ed economica protezione il sottotenente figliuolo, e perciò di vederlo assegnato al 17° Reggimento di cavalleria di poco giunto di guarnigione a Torino. Ma i posti erano al completo, e molte domande di assegnazione al Reggimento Cavalleggeri «Caserta» erano rimaste insoddisfatte. Ma niente paura, l'onorevole papà corre a Roma dal conte Coriolano e con un semplice decreto ministeriale fa trasferire al Reggimento Cavalleggeri di Vicenza il nuovo sottotenente promosso, Galleani Attilio, un distinto e bravo giovane che era uscito uno dei primi nel giugno (non nell'ottobre!...) dalla scuola di Modena, e fa destinare al 17° Cavalleria di stanza a Torino il figliuolo. E così il giovane di valore è scaraventato via dal suo Reggimento, per fare il posto al figliuolo dell'onorevole, auspice quel grande tutore dell'esercito che è il conte Coriolano sullodato. Senza commenti!

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 13. — La minoranza liberale, come era preveduto, non è intervenuta all'ultima tornata consigliare ed ha abbandonato la maggioranza clericale il cav. conte Antonio da Porto, mentre l'ex sindaco cav. dott. Paolo Sartori ha dato le dimissioni da consigliere comunale. I clericali, per la successione degli oppositori da [illegible] Bernarda, hanno dichiarato per bocca del sindaco, cav. Marzotto, di non recare proposta di partito nell'amministrazione, e a questo proposito s'attennero per opportunità votando rallegramenti all'on. Cavalli, leader della minoranza, per la sua recente nomina a senatore e ammettendo dei liberali nelle commissioni cittadine. I liberali, perseverando nella propria tattica d'astensione, non andranno nemmeno all'adunanza di venerdì prossimo, sicchè al Consiglio non riuscirà di discutere il bilancio di previsione del venturo anno e altri argomenti di capitale importanza. La prefettura però secondò l'opposizione, sollecitando la discussione di quel benedetto bilancio, che, *rebus sic stantibus*, non seguirebbe se non avvenendo la diserzione di un solo consigliere del campo liberale.

Apprendo all'ultimo momento che hanno inviato le proprie dimissioni i consiglieri: senatore Antonio Fogazzaro, conte Antonio da Porto, avvocato Vittorio Porta, dott. Girolamo Lorenzoni, dott. Antonio Dalcatta, tutti di parte liberale.

Il Consiglio comunale è convocato domani nelle ore pomeridiane. C'incammineremmo quindi verso le elezioni parziali, se non avvenisse lo scioglimento dell'intero consesso.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani sera terza rappresentazione della *Francesca da Rimini*, e lunedì concerto del violinista Sarasate e della pianista Berta Marx.

Valle. — Elegantissima la sala per la replica del *Caruso accidente*, una vecchia commedia, assai più franca e geniale di molti lavori nuovi. Applausi calorosissimi a Novelli, un *Filiberto* magnifico, alla Giannini e ai bravi e affiatati compagni d'arte del Novelli. Stasera la *Morte civile*, il drammone di Giacometti, così caro a tutti i grandi attori. La prima del *Sorcato* di Ibsen è rimandata a martedì.

All'Adriano spettacolo d'onore dei bravi ginnasti *Zeo*, con un programma variatissimo, a domani due rappresentazioni al **Nazionale**, si torna stasera alla brillante operetta *Le 5 cinque parti del mondo*; al **Quirino** le *Grandi Manovre*, di cui domani saranno date le ultime definitive rappresentazioni. Di giorno i bambini accompagnati avranno gratis l'ingresso.

Trieste a Verdi.

Si ha da Trieste, 14: Al Comitato pel monumento a Verdi in Trieste, pervenne, da parte della Società dei filarmonici, l'importo di corone 800, quale netto ricavo del concerto dato la sera di domenica 8 corrente al Teatro Giuseppe Verdi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *La morte civile*, ore 9.
Adriano. — Circo equestre Frediany, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 14 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,6 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani S. Valeriano martire.

Ricorre il compleanno.

di donna Maria Balbi Senarega, Genova; di donna Giulia Ceriani Mayneri, Torino; di donna Maria Franchi, Roma, di donna Rosalia Ricci-Parravicini, Roma; del principe Vincenzo Ruffo Rufo, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Achille Paternò, Palermo; del barone Valerio Sessone-Cera, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,8 — massima 13,0

Consiglio comunale

La seduta invernale fa prevedere che forse stasera ce ne andremo a casa presto; manca poco alle 10 quando il simpatico Randanini fa conoscere al Sindaco che è venuto il 40° consigliere per trovarsi nel numero legale, e si comincia.

Colonna risponde all'interrogazione Nathan circa i provvedimenti sugli sgravi a carico del comune di Roma, dicendo che fino al 1896 i nuovi provvedimenti non possono influire in alcun modo sul bilancio, essendo consolidato il contributo pel dazio consumo. In seguito la perdita potrà essere facilmente compensata da un ritocco sulle imposte, specialmente su quelle di esercizio e sulla imposta fondiaria.

Nathan non è soddisfatto perchè teme che la legge possa avere immediata influenza sul bilancio; ma *Colonna* lo rassicura colle dichiarazioni esplicite del Governo.

Si dovrebbe passare a discutere il bilancio, ma su proposta di *Ernesto Pacelli* si procede alla nomina di una Commissione (che risulta composta dei consiglieri Nathan, Ballori e Boncompagni) per riferire al Consiglio, tanto più che sarà necessario l'esercizio provvisorio; così si va innanzi con le votazioni delle Commissioni, di cui ecco il risultato:

Museo artistico industriale: Jacovacci, Piacentini, Giovenale, Ferrari; *Ospizio degli orfani*: Craciani-Alibrandi, *Conservatorio di S. Maria dei Fanari*: Pacelli Filippo. Dopo animata discussione il Consiglio approva lo Statuto per l'Asilo Savoia per l'infanzia abbandonata, quindi si aduna in seduta segreta, nella quale il Consiglio procede al collocamento a riposo per ragioni di età e di salute dei signori: Negri Costantino, Onelli Ernesto, Tommasoni Gustavo, Costantini Gregorio, Vitti Massimiliano, Bianchi Lorenzo, Guazzaroni Luigi, Terriani Fabio, Fabiani Enrico, Pieracioli Curzio, Cappelletti Giuseppe, Rosmo Giuseppe, Baldassarri Augusto, Monachesi Filippo, Nicolini Achille, Pigazzi Girolamo, Sbriscia Alessandro, Ruffo Giuseppe, Bonifazi Antonio, Cianciarelli Odoardo, Luminati Fedro. Promuove capisezione, i signori: [illegible] Sisto, cav. Colonnelli Pompeo, Angeletti Francesco, Altani Paolo, avv. cav. Casolli Enrico. Nomina segretari di 2. classe per merito i signori: Capellini Pietro e cav. Colombo Anselmo. Promuove infine al grado di archivista capo il sig. Guglielmo Franchi.

[illegible]

La maggior parte delle signore romane sono tornate fra noi, e già sono ricominciati i pranzi ed i *five o' clock*. Molto animati i *meets* della caccia alla volpe nelle simpatiche località ponte Salaro, Tre Fontane, Cecilia Metella, ponte Nomentano, ecc.

Si parla di vari balli per carnevale. Si sa già che si ballerà dalla contessa Taverna, da madame Horvis, da madame Haseltine, dalla contessa Telfener; ma nulla ancora vi è di positivamente fissato.

Al *Circolo della Caccia* furono ammessi ultimamente il principe Potenziani, il marchese Fred Spinola, il marchese Giovanni Maurigi.

Fra breve riprenderanno i loro ricevimenti di giorno, la marchesa Cappelli, madame De Se-

... la marchesa Di Rudinì e molte altre dame ... nostro gran mondo.

... giorni avremo una vendita di beneficenza ... teatro Nazionale sotto il patronato delle più ... signore romane

Note vaticane.

Il Papa ha ricevuto monsignor Battifol, rettore ... istituto cattolico di Tolosa e monsignor Pe... rettore dell'istituto cattolico di Parigi.

— Ieri ... Vaticano il padre Paolo da Pieve ... Cadore ha tenuto alla presenza di S. S. e ... Sacro Collegio la seconda predica dell'Av...

— A nuovo vescovo di Novara sarà nel Con... designato monsignor Mattia ... attualmente vescovo di Saluzzo; egli è ... Fo...netto Po (Vercelli); è di umili ... ha molto ingegno, e fu giornalista bat... nella defunta *Metropoli Eusebiana.*

A vescovo di Saluzzo sarà nominato padre Gio... Oberti delle Scuole Pie, rettore dell'isti... degli Scolopi a Cornigliano Ligure. Egli è ... di Ovada, e non ha ancora quarant'anni. Nello stesso concistoro si provvederà inoltre ... nomine di mons. Pelciano ad arcivescovo di ... mons. Gamba a Biella, mons. Trama a Lecce, mons. Di Costanzo a Monopoli, mons. ... a Reggio Emilia, mons. Bandelli a Cor... mons. Rutten a Liegi, mons. Tendowchzi ... Leopoli, mons. Istvan a Sabaria, mons. Va... ad Alba Reale e mons. Szechenyi a Gia...

Per i possessori di rendita. — Si av... tutti i possessori di cartelle nominative ... i quali hanno non meno di 15 certificati, ... possono presentarli per la verifica, dal 15 al ... corrente, alla Sezione R. Tesoreria presso la Banca d'Italia. Il pagamento degl'interessi verrà ... immediatamente nelle ore antimeridiane del ... gennaio.

Lo statuto di un pio legato. — La ... di carità ha trasmesso al Comune, ... lo schema di statuto organico ... Guido di Bisenzo, a favore dei ... delle parrocchie di S. Pietro in Vaticano, ... SS. Vincenzo e Anastasio e dei SS. XII Apo... Il legato dispone della complessiva somma ... lire 6188, la cui rendita dovrebbe erogarsi in ... a quattro distinte categorie di poveri.

Per la Trastevere-Termini. — Si rin... a Montecitorio gli on. Santini, Torlonia, ... Mazza, Galluppi, Vienna, Leali, Scara... Manetti, Giacinto Frascara, Colonna e Bor... deputati della provincia di Roma, per in... sulla nota questione dell'allacciamento ... stazione di Trastevere con quella di Ter... L'assemblea approvava l'ordine del giorno ...: « I deputati della provincia di Roma ... preso atto della formale promessa del ministro ... lavori pubblici di presentare un progetto di ... per l'allacciamento delle stazioni di Tra... e Termini — fanno voti che ciò avvenga ... ulteriore indugio, alla ripresa dei lavori ... »

— Il comizio per la questione dell'allacciamento ... stazione Termini-Trastevere, che doveva ... luogo domani, è stato rinviato al 22.

Tiro a segno nazionale. — Domani, ... ore 9 alle 15, si eseguiranno le elezioni re... ed avranno luogo le gare con le ... stabilite dal programma. Domenica, 22, ... eseguirà una gara straordinaria di chiusura, ... premiazioni speciali individuale e di rappre... alla quale potranno partecipare i corpi, ... istituti scolastici, le Società di tiro a segno, ... ginnastiche, sportive, ecc.

Esposizione fiera di giocattoli ecc. ... Comitato esecutivo di questa Esposizione, ... avrà luogo al teatro Adriano, fa noto agli ... che il tempo utile per la presentazione ... domande di ammissione scade col giorno ... corrente, e la data di apertura è fissata per il ... gennaio prossimo. Il ministro di agricoltura, ... e commercio ha già messo a disposi... del Comitato alcune medaglie da conferirsi ... espositori premiati; e le Società italiane fer... e di navigazione hanno accordato spe... facilitazioni per il trasporto degli oggetti a ...

Le piene — Si annuncia che sono in piena ... e l'Aniene. Anche il Sacco è in piena ... frane sulla linea ferroviaria Roma-...

Augusto Gardini, il noto presidente della ... di mutuo soccorso tra i rivenditori di ..., è morto stamane, alle 4, dopo breve e ... malattia. Il trasporto funebre avrà luogo ..., alle 10 1/2, partendo dal Corso Um...

... Frangipani. — Il prof. F. Sabatini ... nella solita sala a via della Pa... la sua lettura su questo in... argomento, e quindi il poeta roma... Francat dirà il suo poemetto *L'insogno*

Il comizio di domani. — Domani alle 14, ... osteria ai Cerchi, avrà luogo il comizio ... a deliberazione della Giunta, che ... guardie municipali al servizio tram ... proibite le dimostrazioni.

... — Oggi è stato arrestato in via ... Pianfelman Luigi, muratore, d'anni ... Zagarolo, mentre tentava di strappare l'o... con catena d'oro al sacerdote Karney ... da Londra, alloggiato all'albergo Pri... in via Veneto

... morte. — Oggi alle 14, in via San Fran... di Sales, è stato raccolto agonizzante il can... Nazzareno Albertini, d'anni 65. Mentre ... a Santo Spirito, il disgraziato è ...

Precipitato dal quarto piano. — In ... Gallo Romano n. 65 lo stagnaro Cesare ..., d'anni 36 romano, mentre aggiustava ... d'acqua al quarto piano, precipitò ... sottostante cortile, rimanendo cadavere.

... dei più belli ornamenti che Dio ... donne sono i capelli, che coltivati ed ... danno al viso qualche cosa che si ... ammira, ma che alle volte non si ...

... è l'esclamazione che viene ... dei capelli ondulati, morbidi, ...

... è impossibile ottenerli ... di Livorno con olio di ricini ... è quella che dà tali effetti. Si ... Roma da Manzoni o si può richiedere ... *Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 ...

... del Vaccari, cui debbo la salute, ... col cor sincere gli sien sempre dovute.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. la Regina Elena ha ricevuto in udienza privata la marchesa Calabrini, il senatore Todaro e l'avv. Nunzio Romeo.

— Domattina, alle 8 1/2, il Re riceverà i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Domani sera S. M il Re offrirà un pranzo ai generali che sono in Roma per la Commissione suprema di avanzamento.

Il Duca degli Abruzzi.

Si dice che il Duca degli Abruzzi prenderà imbarco nella primavera prossima a bordo d'una nave da guerra; in tal caso cadrebbero le voci di nuove spedizioni polari, almeno per ora.

L'arbitrato del Re.

Il marchese Emilio Visconti-Venosta ha avuto in questi giorni parecchie conferenze coi delegati nominati dal Brasile e dall'Inghilterra intorno alla vertenza per la Guyana. Egli spera di presentare a S. M. il Re le sue conclusioni nel più breve tempo possibile, poichè già, a quanto si dice, molte difficoltà sono per appianarsi.

Per l'incoronazione di Re Edoardo

Si assicura che tanto il Duca d'Aosta che il Duca di Genova si recherebbero in Inghilterra per le feste di incoronazione del Re Edoardo. Il Duca d'Aosta rappresenterebbe il Re. Il Duca di Genova si recherebbe con una squadra di 8 navi. Col Duca d'Aosta si recherebbe a Londra anche la duchessa Elena.

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15,40, presidente l'onorevole Saracco. Il ministro Morin presenta il progetto di legge per le pensioni degli operai di marina che è d'urgenza trasmesso agli Uffici. Giurano i nuovi senatori De-Seta e Balenzano. Si riprende la discussione degli articoli del progetto per i professori straordinari cominciando dal 4°. Prendono parte alla discussione i senatori Carle, Colombo, Canonico, Pierantoni, Todaro, il relatore Cremona e il ministro Nasi. La seduta continua.

Il Comitato segreto.

Dopo avere fissato per stamane la riunione degli Uffici, iersera, all'ultim'ora, il presidente convocava la Camera in Comitato segreto per la discussione ed approvazione del proprio bilancio interno. Intervennero un centinaio di deputati; e, come suole in simili occasioni, sollevaronsi osservazioni sui vari servizi, si fece qualche raccomandazione, ad esempio, per gli straordinari, e non sarebbe mancata neanche qualche protesta, come quella dell'on. Pescetti, contro la presenza di poliziotti a Montecitorio. Ma le questioni principali che richiamarono l'attenzione e le deliberazioni della Camera, furono le seguenti: Impiegati postali: si è confermata la deliberazione per l'assegno di lire 4700 annue, agli impiegati postali della carriera d'ordine fino al grado di vice archivista. — *Gazzetta ufficiale* e raccolta delle leggi e dei decreti: si è deliberato di distribuirla ai deputati che ne facciano richiesta. — Resoconto stenografico delle sedute: si chiedeva che fosse distribuito 48 ore dopo la seduta; si è fatto osservare che il ritardo nella distribuzione dipende dal ritardo della riconsegna delle bozze; si è deciso che il rendiconto debba essere distribuito tre giorni dopo la seduta alla quale si riferisce, pena la soppressione dei discorsi che non siano stati licenziati. — Finalmente: distribuzione di carta ai deputati: per frenare lo sciupio che si fa ora, si è proposto di assegnare una determinata quantità di carta ogni anno a ciascun deputato, con l'intestazione del rispettivo collegio, dopo una discussione alquanto prolungata si è deciso di fissare la somma di 20,000 lire, senz'altro per tale fornitura. Al mezzogiorno la seduta era già sciolta.

Tumulti alla Camera.

L'on. Ferri ha durato a discorrere per circa un'ora, indisturbato, facendo tutto un inno al socialismo... e al ministero sotto cui il socialismo svolge la sua azione con tanta efficacia e successo. Le cose sono andate abbastanza bene fino a che l'on Ferri, paragonando il Nord col Sud, è uscito a dire che nel Mezzogiorno i centri di onestà sono un'eccezione! A questa frase è scoppiata la bufera. I deputati meridionali d'ogni settore della Camera, esclusi gli estremi, sono insorti urlando minacciosamente e lanciando sanguinose apostrofi all'on. Ferri.

Il presidente che, dopo avere, colla consueta supina tolleranza, lasciato arrivare le cose a questo punto, s'è visto impossibilitato a dominare il tumulto, ha sciolta la seduta, mentre l'onorevole Ferri rivolto al presidente urlava a squarciagola: questo è un atto di camorra!

I deputati siciliani.

Oggi i deputati siciliani hanno tenuta una riunione a Montecitorio per accordarsi sul loro contegno nella discussione delle mozioni per il Mezzogiorno, nello interesse della Sicilia. Sono intervenuti 39 deputati. Presiedeva l'on. Di San Giuliano.

Dopo breve scambio d'idee, al quale presero parte Di San Giuliano, Aprile, Licata, Finocchiaro-Aprile, De Felice, Colajanni fu approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Carmeni, così concepito: L'assemblea delibera di presentare alla Camera un emendamento aggiuntivo alla mozione Luzzatti, nel quale si accenni ai bisogni più urgenti della Sicilia. L'emendamento, redatto seduta stante, ha raccolto le firme di tutti i presenti ed è stato portato al presidente della Camera.

Per la correttezza.

Da persona, sotto ogni riflesso attendibile, riceviamo, e giriamo per competenza ai ministri Galimberti e Cocco Ortu.

« Sotto un simile titolo appariva su codeste pregiate colonne una giusta osservazione, che, come precauzione adottata in analoghe circostanze, consigliava di allontanare il sig. comm. Bono da Torino, durante l'istruttoria e lo svolgersi del processo per diffamazione da lui intentato al giornale *L'Unione*, per lasciare la necessaria indipendenza ai testi, suoi subordinati.

Ma ben altro che correttezza. Risulta che nelle stesse ore fissate per i preventivi interrogatori, il comm. Bono si aggirasse negli Uffizi d'istruzione, quasi a far pompa della sua influenza, ed anzi pare che assistesse anche all'esame d'uno fra i più importanti testimoni. Vuolsi ancora che d'autorità propria e non superiore faccia spiare i passi, il contegno e le aderenze dei suoi dipendenti, quasi per far intendere una specie di minaccia ».

Sono superflui i commenti!

Giunta del bilancio.

La Giunta del bilancio ha oggi approvato le relazioni dell'on. Fili-Astolfone sulla riforma delle Casse di risparmio postali, e dell'on. Marazzi sul progetto di maggiori spese per i carabinieri: — relazioni che sono state presentate oggi alla Camera. La Giunta ha quindi iniziato la discussione sulla creazione del nuovo titolo 3,50 0/0. Ha rinviato la discussione sulle spese per la Cina Ha approvato la proroga del corso legale dei biglietti di Banca, nominando relatore Ferraris M., e le maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno, nominando relatore l'on. Campi.

— La sotto-Giunta per i bilanci dei lavori pubblici, delle poste e dell'agricoltura, ha nominato rispettivamente relatori gli on. Voltaro De Lieto, Aguglia e Ravaschieri.

Per le donne avvocate.

Gli on. Celli e Socci hanno presentato un disegno di legge pel quale le donne che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza possono ammettersi all'esercizio dell'avvocatura con le norme comuni agli altri laureati.

Pel monumento a V. E.

La Commissione reale pel monumento a V. E. ha fatto oggi un'altra lunga visita al modello della statua equestre di V. E. I risultati della visita si tengono segreti.

Alla Consulta.

Domani alla Consulta si terrà una conferenza fra il ministro Prinetti e gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia, relativamente all'isola di Creta e alle questioni che vi si annettono dopo gli ultimi viaggi del Principe Giorgio, Commissario per le potenze.

— L'on. Zanardelli ha conferito oggi col ministro Carcano intorno alle relazioni presentate dai relatori per i provvedimenti finanziari; l'onorevole Carcano ha conferito anche con l'onorevole Prinetti.

Ambasciata di Francia.

Stasera il signor Barrère, ambasciatore di Francia, darà a palazzo Farnese un pranzo diplomatico.

Un neo-senatore in pericolo?

La *Stampa* ha da Roma colla nota sigla Semplice: « Stasera si è diffusa a Montecitorio la notizia che la Commissione del Senato abbia sospesa la convalidazione del nuovo senatore Lorenzini, in seguito ad una lettera anonima che lo diceva compromesso nell'inchiesta fatta in provincia di Roma alcuni anni or sono. Le cose stanno così: La lettera anonima veramente esiste; la Commissione del Senato interpellò privatamente il senatore Borghese, presidente della Deputazione provinciale, e questi, pur dichiarando il Lorenzini non compromesso, disse di non poter dare comunicazione degli atti dell'inchiesta, perchè la Deputazione ordinò che fossero sigillati e deposti negli archivi. Si vocifera anche che questa ripugnanza a consegnare gli atti derivi anche dal fatto che l'inchiesta tocca più persone, fra le quali sarebbe anche un senatore. Comunque sia, è inoppugnabile che l'inchiesta ebbe luogo anni dopo che il Lorenzini aveva lasciati gli uffici della Provincia. Alcuni di coloro che la fecero dichiarano formalmente che il Lorenzini non c'entra menomamente, ed egli medesimo invoca la massima pubblicità. Si crede che la Deputazione provinciale, nonostante le riserve fatte, dovrà comunicare al Senato gli atti dell'inchiesta. - *S.* »

Noi crediamo che anche per il buon Lorenzini tutta la tempesta finirà in un bicchier d'acqua; un po' di palle nere per viatico e poi tutti pari, com'è accaduto per il non peranco Prefetto, on. Vischi! *Verba! Verba!...*

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha avuto stamane una conferenza col ministro Nasi.

— Con odierna ordinanza di sanità marittima le città di Sidney e Brisbane sono dichiarate infette di peste; le provenienze da quei porti sono soggette alle ordinanze di sanità marittima del 1897, del 1899, del 1900 e del 1901.

Alla Minerva.

Il Ministro Nasi ha fatto rimettere a mezzo vaglia telegrafico lire cento agli orfani del professore Andrea Reali, direttore didattico nelle scuole elementari di Novi Ligure, morto nei giorni scorsi lasciando la famiglia nell'estrema miseria. Altro sussidio di lire sessanta ha fatto pervenire al maestro sig. Pietro Ravera, insegnante in Bossolaschetto d'Alba (prov. di Cuneo) avendo saputo che versava in gravissime ristrettezze economiche per recente malattia sofferta.

Ministero dei LL. PP.

Domani, coll'intervento dell'on. Giusso, si adunerà in seduta plenaria la Commissione per l'acquedotto Pugliese. L'on. De Cesare leggerà la sua relazione

Contro il nostro consolidato.

La *Stefani* comunica. A scopo di speculazione contro il nostro consolidato, alla borsa di Parigi, si è fatta oggi correre la voce che il Tesoro italiano intenda emettere della rendita per reintegrarsi subito dei 75 milioni costituenti l'indennità dovutagli dalla Cina. Questa voce non ha alcun fondamento, poichè il ministro del Tesoro non ha mai pensato a questa emissione della quale non avrebbe alcun bisogno, essendo le casse governative abbondantemente fornite di mezzi occorrenti per tutti gli ordinari bisogni.

La Commissione ferroviaria.

La Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, presieduta dall'on. Saporito, proseguendo i suoi lavori, anche oggi si è riunita ed ha trattato della questione delle tariffe differenziali pei viaggiatori.

Per la distillazione del vino.

Al Comitato nominato nella riunione dei deputati delle regioni vinicole giungono continue sollecitazioni perchè sia proposta una lunga dilazione alla legge sulla distillazione dei vini.

I lavori del Sempione.

Sull'andamento dei lavori al Sempione il Bollettino dei lavori pubblici ha da Iselle questa notizia:

La roccia franosa che seguì al marmo alla progressiva 4453, non permette di lavorare con le perforatrici. Si deve procedere con precauzione e molto lentamente, con il solo piccone e continuamente rinnovare le armature che, causa le enormi spinte in tutti i sensi, si muovono e facilmente si rompono. Dal 1° ottobre al 30 novembre a Iselle si forarono solo m. 28,50. Da Briga al 30 u. s. sono giunti alla progressiva 6141,40 con un vantaggio su Iselle di m. 1683 in 3 anni di lavoro.

L'Italia in Albania.

Vienna, 14. — Si ha da Costantinopoli che l'ambasciatore d'Italia presentò alla Porta una nota chiedendo parecchi risarcimenti per cittadini italiani danneggiati specialmente in Albania, nonchè le concessioni per la costruzione di una chiesa e di un ospedale, come il Sultano concesse già all'Austria.

Riforma elettorale in Austria?

Vienna, 14. — Il Governo sta preparando la nuova legge elettorale, che dovrebbe andare in vigore, per decreto imperiale, subito dopo lo scioglimento della Camera. Questa legge elettorale sarebbe nientemeno che il suffragio generale. Pratici uomini politici hanno fatto il calcolo che, in base al suffragio generale, i clericali, gli antisemiti e gli slavi in genere avrebbero nella nuova Camera una maggioranza enorme, mentre i deputati tedeschi nazionalisti non sarebbero più di sessanta. Ciò significherebbe un'Austria semislava. I tedeschi sono impressionatissimi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 14 — Il generale Lord Kitchener telegrafa che il generale Bruce Hamilton si è impadronito per sorpresa del *laager* di Piet Viljoen a Witkraand, uccidendo 16 boeri e facendone prigionieri 66.

Naufragio di un "brick" italiano.

Parigi, 14 — Un dispaccio da Marsiglia al ministro della marina annunzia che un *brick* italiano è naufragato nella scorsa notte fra Nision e Carry. L'equipaggio composto di cinque persone è salvo.

Ufficiale che non si batte!

Parigi, 14. — Il tenente colonnello marchese D'Elbre, ch'era stato sfidato a duello dal marchese Chauvelin per uno scritto sulle memorie della marchesa Laroche Jaquelin, dichiarò di non poter accettare la sfida per riguardo alle sue convinzioni religiose.

Il Corrispondente del "Times" aggredito.

Londra, 14. — Il *Morning Post* ha da Tangeri che informazioni da Marrakesch dicono che il corrispondente del *Times* fu assalito e depredato, mentre faceva un viaggio nell'interno.

Nelle tribù dell'Oasi.

Malta, 14. — Lettere da Tripoli recano che l'agitazione suscitata tra le tribù dell'Oasi dall'obbligo che loro si vorrebbe imporre della coscrizione militare si viene accentuando, i capi tribù non essendosi presentati al convegno che il governatore generale e il maresciallo comandante il corpo d'armata avevano loro fissato. Il governatore generale ha intimato ad essi di sottomettersi entro quattro giorni, dopo di che sarebbesi proceduto a misure di coercizione.

Nel Congo.

Anversa, 13. — Un funzionario reduce dal Congo francese comunicò ad un redattore del *Matin* di Anversa, che ai primi di settembre due villaggi situati sulla sponda francese dell'Ubanghi, furono attaccati da funzionari dello Stato indipendente del Congo. Tredici indigeni rimasero parte uccisi, parte feriti; molti altri indigeni furono fatti prigionieri.

Una ferrovia sotterranea.

New York, 14. — Cassat, presidente della ferrovia della Pennsylvania, dichiarò oggi che si stabilirà per mezzo di una galleria una congiunzione fra la ferrovia di Pennsylvania e quella di Long-Island, e che tutte due avranno una stazione finale comune sotterranea a New York.

L'Esposizione dei ventagli.

Firenze, 14, ore 17. — Nel pomeriggio, alla presenza di S. A. R. il conte di Torino e con l'intervento delle autorità civili e militari e di numerosi invitati, fra cui molte signore, è stata inaugurata l'Esposizione dei ventagli e delle cartoline illustrate. Il Conte di Torino ammirò la splendida collezione esposta.

Gravissima disgrazia sul lavoro.

Aquila 14, ore 16,50. — Oggi, in Prato d'Amadonna, mentre in una fabbrica in costruzione, appartenente a Ciamoritti Carmine, questi con due muratori e otto contadini, tiravano sul tetto una pesante trave, rottasi l'impalcatura, precipitarono tutti al suolo dall'altezza di 7 metri. Il Ciamoritti morì subito, il muratore Raffaele Cicone versa in pericolo di vita. Tutti gli altri sono pure in grave stato. E' stato arrestato il muratore Marinelli che dirigeva i lavori.

Estrazione del R. Lotto.

(11 dicembre 1901).

BARI	47	9	40	88	53
FIRENZE	85	29	66	38	41
MILANO	37	4	90	40	2
NAPOLI	51	21	10	30	24
PALERMO	64	86	83	68	28
ROMA	65	13	82	48	2
TORINO	81	51	41	12	86
VENEZIA	77	24	46	51	25

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 14 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 100,95; Spagnola 75,85. Qui Borsa con poco movimento: Rendita per fine 102,85; Istituto Fondiario 502,1/2; Commerciale 683; Credito italiano 502; Banco Roma 129 1/2; Marcia 1130, Gas 814, Omnibus 281; Condotte 263; Molini 75; Metallurgiche 129 1/2; Ferriere 102, Forni elettrici 69, Montecatini 151 1/2; Risanamento 10 1/2; Valsacco 120, Immobiliare 173; Generale 65; Carburo 557; Prodotti chimici 50 1/2.

Cambi: Parigi 101,87 1/2, Londra 25,50

Dalle altre piazze: Banca Italia 883, Meridionali 688,50; Mediterranea 483,50; Veneta 74; Navigazione 435.

Parigi chiude: Italiano 100,85; Spagnuolo 75,82; Portoghese 27,45; Francese perpetuo 101,52.

Il prezzo dei cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 16 dicembre, a lire 101,89. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 a tutto il 22 dicembre, per i daziali non superiori a lire 100, pagati in biglietti, è fissato in L. 101,70.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. LEONARDO BIANCHI

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, guariscono completamente con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarii o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMI, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Col polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. L'**Antilepsi** preparata . . . . . secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'**Epilessia**; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. GASPARE VIRGILIO
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assurge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia autotossica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità . . . . degenerazione, può riuscire **correttivo, anche definitivo**, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, riesce a . . . . . convulsione; scende da . . . . , e poi **annulla i fatali attacchi in serie**; e, ... il tipo della convulsione a fenomeni di assai . . . importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è **un potente riduttore del carattere epilettico**.

5.° che la sua somministrazione non è . . . . . ata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati**.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 243
1 Bottiglia costa **L. 4**, per posta **L. 4,80** — 4 Bottiglie per posta **L. 16** anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino.

Il Baccalá Toscano

(Labrador, nostrale e francese)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di coltura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10

Telefono 2221.

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare . . . danni alla propria salute e se vogliono allontanare la morte, scrivano una dettagliata relazione, indicando i mali che li affliggono e le cure fatto, al Direttore Medico del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *Via Felice Casati, 12 - Milano*, e riceveranno **Gratis** il consulto (aggiungere c. . . . 25 in francobolli per la risposta).

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisette . ., munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

COLPE GIOVANILI
VI edizione 1900 con . . . . . . i sofferenti di debolezza degli organi genitali . . . . questo volume **Nozioni consigli e metodo curativo**. Si spedisce all'autore **P. E. Singer, Viale Ve . . . . L. 3.30.**

. . . . brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno

Dentista diplomato . . . . rio, cerca posto direttore Operatore, Socio, presta nome, miti pretese, referenze . . . . francese, ... vere lettera sig. Prince . . . vanni, Acqui per . . . . . provincia Alessandria.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.

I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano **L. 5**, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e saperst per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la **sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*nevrastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

STITICHEZZA
MALATTIE DI FEGATO
MALATTIE DI STOMACO
EMICRANIE, CONGESTIONI

. . . .

Pillole Purgative Orosi

DEPURATIVE ANTIBILIOSE

composte esclusivamente a base di vegetali

le sole che sostituiscano l'olio di ricino e producano il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso, anche continuo, sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni della mucosa dello stomaco e dell'intestino.

Migliaia di Guarigioni

Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. **80**
(Franca d. porto L. 1)
3 scatole franche di porto L. **2.40**
6 » » » » **4.50**

Dirigere le ordinazioni al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, *Via Felice Casati, 12 -* **Milano.**

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE

si guariscono

coll'**OCULINA**

Successo meraviglioso. Azione immediata. — Effetto rapido . . . . granulazioni . . . .

Prezzo L. 1,50 . . . . contagoccie. Franco di porto L. 1.75 — Due . . . franchi di porto L. 2.80

Spedire cartolina vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, *12 Via Felice Casati* . . . . .

Prova-Latte

(Lattometro Pisecop)

per conoscere prontamente la purezza del latte.

Basta mettere una goccia di latte sul disco di vetro dell'apparecchio e farlo agire che immediatamente il **Prova Latte** indica la qualità del latte cioè se normale, cremato, magro, magrissimo, ecc.

Apparecchio in scatola con l'istruzione per l'uso **L. 3.**

Spedire Cartolina Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano.**

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi**

Vasetto **L. 2.50** con istruzione (franco di porto Lire **2.80**).

Fare domanda al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**

MALATTIE SEGRETE
GUARITE

prontamente in Uomini e Donne senza pericolo di restringimenti o dannose conseguenze.

Cura facile e segreta mercè:

Securitas Iniezione Antigonorroica efficacissima, senza . . . . basta per guarire assolutamente . . . — *Flacone con siringa L.* **2.10** . . . . siringa *L.* **1.80.**

Sciroppo Orosi B. Indicatissimo per la cura della sifilide e di tutti gli effetti delle malattie veneree. — Bottiglia grandissima L. **5.50.**

Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa e definitiva. — Flacone di 60 Pillole L. **3.** — 2 flaconi Pillole Antisifilitiche e 2 scatole Compresse Clorato di potassa L. **6.50.** — *(Aggiungere L. 1 per la spedizione in pacco postale*

Dirigere commissioni al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 - **Milano.**

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA

igienici ed indispensabili.

Si spedisce elenco in busta chiusa senza intestazione, facendone richiesta con cartolina-vaglia di L. **0,30** indirizzata al **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano**. Scrivere nella cartolina *Oggetti per U e per D, ciò per garanzia di segretezza.*

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannini, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108 Roma*

Albuminometro ESBACH

il più pratico e il più facile apparecchio per il dosaggio dell'albumina nell'urina. — **Chiunque può usarlo per conoscere lo stato della propria salute.**

La determinazione quantitativa dell'albumina contenuta nella urina è della massima importanza per chiunque voglia da sè stesso consultare il corso delle malattie e delle cure e ne voglia giudicare il grado.

Coll'**Albuminometro** si risparmia opera del medico e si economizza a forte spesa dell'analisi. *Ogni famiglia ne dovrebbe essere provvista.*

PREZZO dell'**ALBUMINOMETRO** chiuso in elegante astuccio di legno tornito con la relativa e facile istruzione L. **4.**— franco di porto in Italia L. 3.50.

Spedire cartolina-Vaglia al Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI**, *Via Felice Casati 12* **Milano.**

Rapida distruzione dei Calli

CORNEON callifugo insuperabile

contro i calli, duroni, occhi di pernice, ecc. *Pronta e sicura guarigione.* Non confondere il **Corneon** con altri prodotti senza effetto e dannosi alla salute. Un flacone con pennello, in astuccio **L. 0.80** (franco di porto L. 1). Tre flaconi **L. 2.00** franchi di porto. *Preparazione del Premiato* **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati **Milano.**

NON PIÙ MAL DI DENTI

Nuovissimo e Miracoloso Rimedio **ODONTINA**

Toglie istantaneamente qualunque più atroce dolore. — Assolutamente innocuo, anzi abbellisce i denti, rinforza le gengive, ed impedisce lo sviluppo della carie.
Flacone **L. 1.**— Franco di porto **L. 1.20.**

Vendesi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - **Milano.**

TELA ALL'ARNICA

indispensabile in ogni famiglia usandosi nelle ferite, escoriazioni, lombaggini, calli, ecc. — Prezzo d'una scheda grande con istruzione, cent. **50**, franca di porto. Rivolgersi al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 - **Milano**

TERMOMETRI CLINICI al minuto con scala in smalto, lunghezza cm. 13 in astuccio nichelato. Con certificato - Prezzo L. **2.50** franchi di porto.
Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati — MILANO

PRONTA GUARIGIONE

delle più ostinate

NEVRALGIE

anche ribelli ad altre cure
SCIATICA
LOMBAGGINI
EMICRANIE
DOLORI MUSCOLARI
NEVRALGIE FACCIALI
ecc., ecc., ecc.

coll'uso del rimedio esterno

NEVRALGINA

LINIMENTO ANTINEVRALGICO DI EFFETTO PRONTO E SICURO

Un flacone in astuccio L. 2.50
Franco di porto **L. 2.10**
Due flaconi, franchi di porto, **L. 5.50**

Spedire Cartolina vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI, Milano**, Via Felice Casati, 12.

Sposi - Occasione

Vendi camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

"ALLUMINIO"

Fabbrica di letti in ferro vuoto

GIUSEPPE GALLI E F.LLO

Roma — Borgo S. Angelo, 104-A — Roma

Si eseguiscono lavori in Letti da ferro a tavole, ... per bambini, mobili da giardino, brande, ecc. Specialità in vernice a fuoco ed a smalto. — Puntualità ed esattezza nella consegna. Catalogo illustrato gratis a richiesta.

Noleggio di locomobili, trebbiatrici e qualsiasi macchina agricola.

Per la pubblicità rivolgersi al giornale „ Il Fanfulla di Roma. „

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 17 Dicembre 1901. — N. 323.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p.° 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 16 Novembre 1901

L'OSSESSO

I lettori avranno capito: parliamo di Enrico Ferri. Questo signore, infatti, da un pezzo in qua, non parla e non agisce che sotto l'influenza d'una vera e propria ossessione, quella del suo *Io*. D'Annunzio stesso, che pure s'atteggia a superpadreterno, sta apparendo modesto al paragone, tanto l'orgoglio del divo Gabriele è stato superato da quello, smisurato e plateale, dell'antropologo e arruffapopoli mantovano.

La scenata avvenuta ieri l'altro alla Camera, e per la quale Governo, stampa e Parlamento sembrano e sono così dolorosamente sorpresi, non è, in fondo, che un prodotto, più degli altri infelice, della superbia sconfinata del demagogo socialista. Ma d'un'altra cosa è conseguenza, per la quale non sarà mai sufficiente il rammarico e il rimprovero; ed è la tolleranza spinta fino all'impunità e la lode spinta fino al feticismo, consentite e prodigate allo scrittore, all'oratore, e assai più all'uomo di parte e al propagandista.

Poichè la verità è una sola: che questo uomo, a cui, indubbiamente, non fa difetto l'ingegno e l'audace prontezza della frase aggressiva e tagliente, quest'uomo che ha elevato a canone di vita l'irresponsabilità personale dell'offesa, quest'uomo ha fatto e fa tanta paura al Governo, ha così terrorizzato quell'ambiente di persone in gran parte pacifiche, remissive e pazienti, disseminate nei vari settori del Parlamento, che ha potuto non soltanto imporre l'ammirazione, ma altresì la tirannide sua all'assemblea legislativa ed allo stesso potere esecutivo. C'è voluta un'ingiuria sanguinosa, lanciata con la solita sicumera a tutta una regione, un'offesa viva e profonda a quelle persone stesse, che sino allora erano rimaste tutt'orecchi ed evangelicamente ad ascoltarlo, perchè giungesse la reazione, perchè il Presidente della Camera si ricordasse dell'esistenza d'un Regolamento, perchè il Governo si succingesse le vesti per lo scandalo, e i giornali stessi, che interpretano il pensiero del Governo, si permettessero il lusso e l'ardire di protestare contro la tracotanza di Enrico Ferri!

Tu l'as voulu, George Dandin, si potrebbe dire con frase abusata a tutta questa gente fuori della grazia di Dio, a tutti questi indignati in ritardo, che pure avevano taciuto — quando il novello Marat in sessantaquattresimo urtava e investiva ben più degli interessi particolari e regionali, per quanto nobili e rispettabili, con lo screditare, vituperare e deridere le cose più sacre della nazione: — o che avevan tenuto il sacco al Ferri e compagni nelle disastrose giornate dell'ostruzionismo, le quali valsero a gettar le basi della tirannide socialistica ed a scalzare quelle delle istituzioni rappresentative.

Ora, quindi, non si raccoglie che il frutto dell'acquiescenza, della remissività, della complicità, degli omaggi, delle paure e delle viltà, compinte dinanzi a lui per rendere innocui i suoi fulmini o guadagnare, in compenso, il suo sorriso. L'ossessione di Enrico Ferri per ciò non è soltanto la conseguenza del suo orgoglio sconfinato; è la conseguenza delle colpe di quegli altri — e non possiamo distinguere fra amici ed avversari — i quali avevano il dovere di opporsi vigorosamente a lui, imbrigliando la sua sterminata arroganza, ma che invece, contribuirono a spianargli la via del successo e dell'impero.

Non fummo fra questi noi, che sapemmo protestare quando il burbanzoso tribuno aggrediva l'Esercito, la Monarchia e le Istituzioni stesse, quando il Governo taceva e quasi si compiaceva dell'opera funesta di lui — i recenti casi parlamentari informino — quando il presidente della Camera, perennemente tremante e passivo, lasciava cadere nel vuoto le disposizioni del Regolamento (concordate pure e mercanteggiate come concessioni di degnazione dallo stesso Ferri!); quando il ministro della guerra, rimasto passivo nelle epiche invettive sul fatto di Berra, non fiatava allorchè un generale dell'esercito (nella cui vita privata e parlamentare non vogliamo entrare e discutere ma che era fornito d'un onorevole verdetto di eguali e superiori) era così sconciamente vituperato in pubblica Camera da credersi obbligato, per il vituperio non rintuzzato dal Ministro della guerra che ne aveva strettissimo il dovere, a dimettersi dall'alto suo ufficio militare, ingenerando così la dolorosa e pericolosa convinzione che delle più elevate e delicate funzioni, come della posizione dei più alti funzionari, sia arbitro e donno un qualsiasi socialista, eruttante contumelie irresponsabili dalla tribuna parlamentare, orbata ormai d'ogni freno e d'ogni limite.

Ora, francamente, per quanto conveniamo anche noi nella indignazione legittima, provocata dall'ultima scenata ferriana, per quanto ci stiano a cuore gl'interessi del Mezzogiorno, noi troviamo sproporzionata la reazione di oggi alla supina e vergognosa tolleranza prodigata allo stesso Ferri, quando colpiva ben più alto e cose d'indole essenzialmente nazionali, che non siano le pazze ingiurie di ieri l'altro.

Ad ogni modo, da buoni italiani, noi vogliamo augurarci che lo scandalo di sabato, per quanto doloroso, valga d'esempio per l'avvenire, segni un limite alle sopraffazioni della demagogia, e un indice per la riscossa del buon senso, della fede, della sincerità politica, e della libertà stessa contro le nuove tirannidi piazzaiole.

Intanto notiamo quest'altra prova di coraggio civile nel vituperatore a buon mercato, perchè protetto dall'aula e dalla.... calma parlamentare, di tutto quanto sia caro al cuore degl'italiani: Enrico Ferri aveva preso l'impegno di recarsi ieri a Napoli, per tenervi una di quelle conferenze, che si fa con disinteresse socialistico lautamente pagare dai compagni, sul nuovo secolo. Quale più propizia occasione per spiegare e chiarire il pensiero suo sul Mezzogiorno, anzichè sulle amiche colonne dell'*Avanti*, dinanzi ad una folla di meridionali autentici, proprio in piena Napoli! Era un'occasione, che avrebbe sorriso a qualunque uomo forte e coraggioso, conscio dei suoi doveri di parlamentare e di cittadino. Ma Enrico Ferri, con quella prudenza che in lui assurge alle sommità del coniglio..., ha telegrafato che gl'insulti lanciati sabato alla Camera contro le provincie meridionali e che i vili borghesi avversari tentavano di travisare (!!), gli impedivano di .. recarsi a Napoli all'indomani. O guasconissimo fra i guasconi!

ALFA.

La presidenza della Dieta boema.

Vienna, 16. — L'imperatore nominò il principe Giorgio Lobkowitz gran maresciallo provinciale della Boemia, e il deputato alla Dieta di Praga, Vernusky, gran maresciallo provinciale sostituto.

Tenerezze anglo-russe.

Londra, 16. — Iersera si diede alla *Mansion House* un banchetto in onore dei delegati della Società agricola russa. Il Lord Mayor brindò all'o Czar ed alle ottime relazioni commerciali fra l'Inghilterra e la Russia. Il rappresentante del ministero russo dell'agricoltura, Gruskow, ringraziò, dichiarando che il ristabilimento delle relazioni commerciali più intime, sarebbe di grandissima utilità per ambidue i paesi.

Contro gli anarchici.

Berlino, 16. — Riguardo alle trattative per un'azione comune contro l'anarchismo, si annunzia che la Russia e la Germania non si rivolsero solamente alle grandi Potenze, ma anche ai piccoli Stati dove sogliono stabilirsi gli anarchici. Le proposte della Russia e della Germania tendono ad ottenere la stretta cooperazione delle varie polizie europee. Esse trovarono presso tutte le Potenze favorevoli accoglienze.

Cadice, 16. — Sono stati operati nuovi arresti. Perquisite parecchie case di anarchici, la polizia scoprì importanti documenti, i quali dimostrano che le ultime sommosse sono state provocate dagli anarchici. La gendarmeria sorveglia i forni.

Le caccie di Guglielmo.

Berlino, 16. — Il granduca ereditario Michele di Russia, proveniente da Gatcina, è giunto a Berlino. Invitato dall'imperatore Guglielmo II, egli è venuto per prendere parte alle caccie imperiali; è accompagnato dal colonnello Daskow e dall'aiutante principe Galitzin.

Berlino, 16. — L'imperatore Guglielmo ed il granduca ereditario russo, Michele Alexandrovic, qui giunto iersera, si sono recati stamane, accompagnati da numeroso seguito, ad una partita di caccia a Grunewald, presso Berlino. L'imperatore ha conferito al granduca Michele l'ordine dell'Aquila Nera. Stasera vi sarà un pranzo al Nuovo Palazzo, in onore del granduca. Vi sono numerosi invitati, tra cui il cancelliere dell'impero, conte di Bulow, i ministri, barone di Richthofen ed ammiraglio Tirpitz, ed il marchese Ito.

Il Congresso pan-americano.

Londra, 16. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington: « Il Congresso pan-americano di Messico è abortito. I delegati argentini annunzieranno domani che si ritireranno. I delegati del Perù, della Bolivia, dell'Uruguay e del Venezuela li imiteranno. Tale ritiro si deve al rifiuto degli Stati Uniti di accettare l'arbitrato obbligatorio ».

Per l'Università italiana a Trieste.

Trieste, 15 — Sotto la presidenza del sig. Benussi, ha avuto luogo un imponente comizio per riaffermare la necessità ed il diritto dell'Università italiana a Trieste. Vi sono intervenuti i deputati italiani al Parlamento di Vienna, i rappresentanti del Comune e di tutte le associazioni politiche ed operaie italiane di Trieste, i delegati di tutti i comuni e delle associazioni italiane dell'Istria, del Friuli, del Trentino e della Dalmazia, le rappresentanze delle associazioni universitarie italiane di Vienna, Innsbruch e Graz ed un'enorme folla. Parlarono, vivamente applauditi, varii oratori ed il comizio si chiuse con l'approvazione, di un ordine del giorno, il quale dichiara che il popolo di Trieste, raccolto in comizio, fra il plaudente consenso dei rappresentanti delle regioni Adriatiche e Trentine, proclama che l'istruzione superiore nella lingua materna è voluta dalla natura, dalla storia, dalla legge positiva, dalla politica e dalla unanime concordia degli italiani e riafferma con voto solenne, per oltre cinquant'anni inefficacemente ripetuto, la necessità ed il diritto dell'Università italiana in Trieste.

GIORNO PER GIORNO

Ancora il prefetto... rientrato.

Con quella sicumèra, che è una privativa degli officiosi, questi altezzosamente smentiscono la nomina a prefetto del neo-senatore (con 50 palle nere) Don Nicola Vischi, e affermano che mai a codesta nomina dal Governo si è pensato. Ora a noi risulta che non soltanto la nomina era progettata, ma già concretata in decreto. E fra le altre prove, valga il fatto che la *Sentinella delle Alpi*, di cui è tuttora proprietario e assiduo ispiratore il ministro delle poste, scriveva, fin da venerdì, che l'on. Vischi, contro cui s'erano sfogati « i moderatissimi del Senato », stava per essere nominato « prefetto di una importante provincia, che potrebbe anche essere quella di Genova ».

Mancata la nomina, per il clamore altissimo levatosi contro da ogni parte, il senatore Vischi starebbe ora, come è suo costume, reclamando delle riparazioni. Il senatorato gli venne dato a riparazione — lo dichiarò ingenuamente la *Tribuna* al domani della nomina — del mancato sottosegretariato di Stato, che cosa gli si darà ora, a compenso della carpitagli prefettura? Dicono il titolo di barone di Gallipoli, pel quale il neosenatore vanterebbe, *on dise*, qualche titolo di... famiglia. Si intende che al fumo della baronia, equipollente del titolo di prefetto, s'unirà l'arrosto di qualche offa concreta, che equivalga allo stipendio della prefettura mancata. Attendiamo dunque gli eventi!

* * *

Telegrammi da Christiania, recano che si nutrono seri timori intorno alla sorte del capitano Sverdrup, l'eroico compagno di Nansen, e la società geografica norvegese ha deciso di armare una spedizione di soccorso. Lo Sverdrup è partito il 24 luglio 1898 sul *Fram*, la nave che aveva servito a Nansen, tutto rimesso a nuovo; sua meta era la costa settentrionale della Groenlandia e il ritorno doveva avvenire dalla costa orientale. Da più più di due anni manca ogni notizia di lui, e ciò desta serie apprensioni. Le ultime notizie furono portate nel 1899 dal dottor Roberto Stein della spedizione Peary. Ma l'anno seguente, lo Stein, giungendo alla costa settentrionale della Groenlandia non vi trovò alcuna traccia di Sverdrup, che pure avrebbe dovuto essere colà. Si pensa ch'egli si trovi imprigionato tra i ghiacci, oppure trascinato da questi alla deriva.

* * *

La Regina di Grecia possiede un album in cui quasi tutte le teste coronate del mondo scrissero qualche osservazione, piacevole o satirica, alle domande che sono esposte nell'album. Alla domanda: Qual'è la vostra idea intorno alla felicità? il re di Grecia rispose: Essere bensì sovrano, ma senza la corona. Alla domanda: Quale è la vostra idea dell'infelicità? il re di Svezia rispose comicamente: Stivali stretti e un callo! Alla domanda: Quale è per voi la persona più insopportabile? l'imperatore d'Austria rispose: L'essere più insopportabile al mondo è l'uomo, il quale appena incontra qualcuno gli osserva subito: Mio Dio come è invecchiato!

Se seguita lo stesso spirito in tutto l'album, la lettura non è certo una fatica intellettuale.

* * *

Yvette Guilbert, *ayant chanté tout l'été*, s'è data alla letteratura, e annunzia per giovedì grasso la pubblicazione d'un suo volume. La notizia non ha sorpreso nessuno, perchè i giornali di Francia già avevano rivelato nella *diva* una letterata finissima, piena di spirito d'osservazione, di arguzia, e di gusto. L'inseparabile interprete di *J' suis pochard*, di *Quat'z-étudiants* e di tante altre creazioni del genere, non è la sola che abbia fatto ai letterati l'onore di passare nel loro campo. Da qualche anno le piccole e le grandi scene hanno dato parecchie reclute all'esercito degli scrittori. Quando qualche stella, di quelle che i giornali hanno dichiarato di prima grandezza sparisce dal mondo parigino, nulla di più facile che sia andata a cadere sulle ospitali altare del Parnaso. L'ammirata e fine Leonida Leblanc si eclissò, qualche tempo prima della sua morte, per scrivere dei romanzi, come *Liana de Pougy*, Emilia d'Alençon ha anch'essa promesso un romanzo e la Lamouche, che s'è ritirata dal mondo per fare la sua convalescenza, ha lasciata, quasi a compenso ai suoi ammiratori, la promessa che scriverà le sue *Memorie*. Proprio le glorie della scena si regolano come le glorie politiche, che servono tutte o un romanzo, o le memorie.

Andiamo poi a dir male della carriera delle lettere, la più comoda di tutte, poichè in essa si può tornare a brillare quando è avvenuta l'eclissi dalle altre.

* * *

A Parigi si sta organizzando un concorso di insegne da bottega. Degna di nota è un'insegna di un droghiere, certo Degré, che spacciava zucchero, pepe *et similia* verso la metà del secolo scorso. Questa insegna rappresenta un gruppo di angioletti in adorazione davanti... a un pane di zucchero, il quale contrasta per il suo verismo colle forme arcaiche dei cherubini in estasi davanti a questo oggetto.

Si poteva supporre che il negoziante avesse voluto esprimere allegoricamente che egli esercitava il commercio delle derrate coloniali con tanta religione, che gli angeli stessi discendevano dal Cielo per rendere omaggio alla sincerità dei suoi prodotti; ma la verità è un'altra e ben più curiosa. Il droghiere, che era succeduto a un negoziante di quadri sacri, aveva, nel cambiamento di commercio, sostituita l'adorazione del pane di zuccaro a quella del Santo Sacramento che rappresentava precedentemente l'insegna. In questo modo l'ingegnoso droghiere aveva economizzato le spese di pittura.

* * *

Ai consigli municipali di Praga e di Linz è stata presentata la proposta di proibire, per ragioni igieniche, lo strascico dei vestiti femminili. L'iniziativa è partita da un professore di medicina, a Praga, e da un gruppo di cittadini, fra cui molte signore, a Linz. La guerra al busto, ai tacchi alti, agli strascichi data... dall'invenzione dei medesimi e, finora, malgrado il tuonare dell'ortopedia e le scomuniche della medicina, i risultati sono stati assai magri. Non si distrugge una istituzione, per quanto assurda, per quanto pericolosa, con un decreto. Se l'istituzione poi è femminile, non ci sarà barba d'uomo che la sradicherà nel sacro nome della fisiologia e della morale... Sono gli uomini che in tutto e per tutto hanno voluto modificare, credendo di ingentilire la natura; che hanno creato la bellezza artificiale in sostituzione e correzione di quella elargita dal Padre Eterno.

Più madama di Pompadour si stringeva la vita, più strimpellavano i chitarrini della Corte d'amore e della moda, ed i pennelli del settecento immortalavano le donnine incipriate ed imparruccate, il cui busto sorgeva come un'anfora dai cerchi di ferro. I padri coscritti di Praga e di Linz, dopo aver a lungo pensato, faranno anche essi un buco nell'acqua. Proibire ad una donna di fare una cosa, è incitarla a compierla.

Ci saranno delle multe alle contravventrici?

Ebbene, le pagheranno i mariti.

Infatti, il sesso forte è sempre stato destinato a pagare di persona e di tasca per il sesso debole.

* * *

Per finire.

All'esame di storia.

— Mi dica chi era Cornelio Tacito.

— Era un uomo di spirito, perchè essendo... Cornelio, ha saputo rimaner Tacito.

Tutti noi.

La guerra anglo-boera.

Londra, 16 — E' stato pubblicato un *Libro Azzurro* relativo ai campi di concentrazione nell'Africa del Sud; contiene lettere scambiate tra il Governatore generale della Colonia del Capo, Sir Alfred Milner, ed il Ministro delle Colonie, Chamberlain. Ne risulta che i morti nei mesi di ottobre e di novembre ascesero a 5963, dei quali 4904 fanciulli, e che la mortalità dal giugno al novembre fu di 12,441, di cui 10,113 fanciulli. Il totale dei boeri internati nei campi di concentrazione ascende attualmente a 117,964. Milner ritiene però che la mortalità nei campi di concentrazione sia stata realmente superiore alle cifre suesposte.

— Secondo un dispaccio da Nkandla (Zululand) vi fu recentemente uno scontro fra gli inglesi e i boeri, dei quali 30 sono stati fatti prigionieri. Il generale Botha rimase gravemente ferito nello scontro.

Il conflitto chileno-argentino

Washington 16 — L'incaricato di affari del Cilì ha ricevuto un telegramma del suo Governo che esprime la fiducia che il conflitto fra il Cilì e l'Argentina sarà risolto amichevolmente.

Londra, 16 — Il *Times* ha da Valparaiso: il Cilì propone all'Argentina di rinunziare a qualsiasi intenzione di prevalersi della costruzione di strade attraverso le Ande come costituenti un diritto di possesso. Chiede poi il ritiro dei funzionari argentini dal territorio contestato.

Buenos-Ayres, 16. — Regna, in città tranquillità assoluta. Il Governo ha accettato il primo paragrafo della Nota del Cilì relativo alla costruzione delle strade attraverso i territori delle Ande, che sono oggetto di arbitrato, ma ha dichiarato inaccettabile il secondo paragrafo relativo alla pretesa occupazione per parte dell'Argentina dei territori cileni di Ultima Esperanza.

Tolstoi e i premi Nobel.

Stoccolma, 16. — Una quarantina di letterati, scienziati ed artisti svedesi scrissero a Tolstoi, deplorando che non gli sia stato conferito uno dei premi Nobel, negando che la distribuzione fatta dall'Accademia sia l'espressione dell'opinione degli artisti e letterati svedesi.

Sciopero in Spagna.

Barcellona, 16. — Gli operai in ferro, in numero di circa diecimila, si sono posti in sciopero.

Colossale incendio!

Londra, 16. — I giornali pubblicano un dispaccio da Canton, il quale annunzia che un incendio distrusse 800 case facendo numerose vittime.

Donne gentili

Torna domani l'Ospite desiderata ed Augusta, torna per le feste nella sua Famiglia, e nella città che da molti anni nutre per Lei un culto di ammirazione e di tenerezza, nella città dell'arte e delle memorie gloriose, in cui [illegible] anima di artista, e la sua mente acuta e for[illegible] studiosa, ebbero tanta intellettuale compiacenza e tanto conforto. Faceva tristezza la villa Margherita deserta, e abbiamo veduto con gioia r[illegible] aprirsi le grandi finestre e le loggie, fervere i preparativi per accogliere l'Ospite amata. Le belle rose, fiorite rigogliose e vivaci, agli ultimi tepori dell'inverno romano, parevano attender'a anch'esse, e prepararle una festa, spandone il ritorno, occhieggiando tra le spalliere ancor verdi ed i cespugli. Qualche cosa mancava a completare il carattere così speciale dell'inverno romano, mancava Margherita di Savoia, la patronessa gentile di ogni festa dell'arte e della bontà, l'astro dolcemente luminoso su cui si af[illegible] tutti gli sguardi, il sorriso che splende su t[illegible] sorrisi. E noi l'abbiamo amorosamente seguita nel suo pellegrinaggio estivo, dove la sua [illegible] anima si è riaffermata così eletta e così squisita.

Come una fata della magica leggenda, ella ha fatto spuntare sotto i suoi passi il fiore santo della carità. La sua mano, non mai stanca di beneficare, si è stesa pietosa a quanti più ha poveri ha incontrato nel suo cammino, a quanti vecchi infelici avevano tristemente sepolto nel cuore, come in una tomba, l'ultima speranza e l'ultima gioia; i suoi passi si sono mossi per andare incontro a miserie ignorate e segrete, che il suo grande amore pareva divinare. La sua stessa sventura, così angosciosa e profonda ha trovato conforto al paragone delle altrui sventure, e come pel suo cuore è stata di so[illegible] la carità, così pel suo spirito sono state [illegible] pacenza l'arte e la bellezza. Dopo Venezia [illegible] gestiva e magnifica, lo spettacolo delle A[illegible] il soggiorno negli antichi castelli, tutti pie[illegible] delle passate istorie; poi le visite agli studi degli artisti, dove, insieme con le opere, l'anima [illegible] vela. E' stato tutto un peregrinare de[illegible] e del cuore; e domani sarà tra noi la Signora Augusta, non così posta in alto dal trono come dal suo ingegno e dalla sua virtù. L'abbiamo tutti attesa con desiderio, tutti la risalutiamo con gioia.

E' la festa dei buoni, e degli intelligenti che torna, ed è sopratutto la festa dei poveri, di quelli che amano e soffrono di più. La grande anima di Roma, si ravviva per Lei di un palpito vigoroso, per Lei che è la più alta incarnazione, la più squisita, la più poetica della moderna femminilità. Ella torna alle feste della Famiglia, e alle feste della Sua Roma; per il suo affettuoso orgoglio, sono le carezze della piccola Jolanda, per la sua pietà, le benedizioni degli accolti [illegible] nido, che Ella ha intitolato alla Nipotina, ed ha [illegible] lato vicino alla Sua Casa, come vicini quei diseredati dalla fortuna, sono al suo gran cuore materno. Le leggende delle feste, narrano di fate bionde, e pietose, amiche dei poveri, e provvidenza di fanciulli abbandonati, che passano, con le mani piene di doni tra le armonie [illegible] e la musica, e le profuse bellezze dell'arte. E [illegible] a Roma torna la fata aspettata e gentile, l'amica di tutti quelli che soffrono, la protettrice di tutti quelli che lavorano, la Donna in cui l'Italia, unita e rivendicata, ha posto ogni sua tenerezza, ogni sua predilezione e ogni suo vanto.

*

La gioia delle feste è rallegrata nella Reggia dalla piccola Jolanda, che ogni giorno cresce di nuove grazie sotto gli occhi vigili e amorosi della Regina. Nulla di più squisitamente intimo e gentile che i ricevimenti di Elena di Savoia, in cui Ella parla alle dame della sua bambina, accomunandosi con loro nelle gioie e nelle tenerezze d'una felice maternità. Quel piccolo tesoro ora comincia a partecipare alla vita, e sorride, carezza, protende le manine, balbetta qualche breve motto, eloquente al cuore delle persone amate, che lo aspettano ansiose. La vita dei nostri giovani Sovrani, la loro felicità è attorno a quella culla. La piccola Jolanda riconosce il Re e la Regina, e fa loro un mondo di giocondle feste e di sorrisi, quando destandosi, li scorge amorosamente chinati su lei, prezioso tesoro dei loro affetti. La Regina Elena è assai soave e buona, assai modesta. Ella ha coltura profonda e, dicono, sicuro gusto d'arte. Questo ci piace in Lei. In Italia, nel paese e nel centro dell'arte, sapere che la più alta delle donne è fedele alle nostre tradizioni; sapere che Ella stessa ha un'anima di artista, vale un patto di amore tra Lei e il suo

popolo. Ora la poesia santa della maternità splende più viva della corona regale sulla sua bruna chioma. Col suo, attorno a quella culla adorata e benedetta, si curva amoroso un augusto capo biondo; e raggia il più bel sorriso d'Italia.

Dio conceda alla piccola Jolanda il fascino di quel sorriso, il retaggio di quelle forti virtù, e di quella soave bontà, che trenta milioni di uomini hanno fatto devoti a Margherita di Savoia.

Gli equivoci del secolo

Sotto questo titolo Enrico Monnosi, il geniale nostro ex-collaboratore, pubblica un articolo nel numero della *Rassegna Nazionale* uscito oggi. Egli fa una diagnosi acuta del «*dottrinarismo*» e dei danni che esso ha prodotto e produce rispetto alla politica non soltanto del nostro paese. Anzichè un inadeguato riassunto dell'articolo, quale ci sarebbe imposto dalla tirannia dello spazio, ci piace riprodurne questo brano saliente e denso di verità: «Durante gli ultimi cinquant'anni si è compiuta insieme la trasformazione psicologica del popolo e la trasformazione giuridica dello Stato, in guisa che la rivoluzione economica e la rivoluzione politica possono completarsi a vicenda. Il numero ha preso coscienza di sè stesso e ha perduto ogni fede in dottrine dalle quali, fra le molte altre, nasceva questa antinomia: di lasciare il popolo miserabile mentre lo facevano legislatore. Dall'altra parte lo Stato, nei suoi tentativi di conciliare il vecchio regime economico del capitalismo col nuovo regime politico del suffragio universale, ha dovuto via via adattarsi a concessioni e transazioni che contraddicevano perfino al criterio fondamentale dell'unità di giurisdizione, e procedere poco a poco, senza volerlo, forse senza averne sicura coscienza, sulla via di una politica di accomodamenti e di eccezioni che agli uni doveva parere di privilegio e agli altri di troppo tardiva resipiscenza, e che modificava sostanzialmente l'idea e l'obiettivo della legge mutandola da istrumento di conservazione sociale in mezzo di trasformazione sociale. Il pensiero politico dottrinario è rimasto invece incrollabile nel convincimento che ad ogni male e ad ogni pericolo siano rimedio assoluto la libertà e la democrazia. Ma è risaputo che, per l'ordinamento d'uno Stato, la libertà politica può essere mezzo, non fine; e quanto alla democrazia, pur prescindendo da ogni giudizio fra le leggi scientifiche del Lamarck e quelle del Weismann, pare abbia dimenticato che il criterio della democrazia non può scompagnarsi da quell'abnegazione che è poi difficilmente conciliabile con l'egoismo individualista: donde un continuo, pericoloso equivoco fra le dottrine e la applicazione loro, e fra il come i cittadini le intendono e come lo Stato pretende che siano intese. Inoltre il pensiero politico dottrinario, pure affermando programmi essenzialmente conservatori, ha diretto il suo sforzo più pertinace a distruggere nelle masse popolari due sentimenti che erano condizione indispensabile acchè quei programmi si potessero svolgere e le loro finalità raggiungere: il principio di autorità e la fede religiosa. Fu detto, forse fu anche creduto, che avrebbero potuto utilmente sostituirli l'idea del dovere e la religione dell'umanità: nobile sogno che irradiò la mente di molti grandi, da Chateaubriand e da Lammenais a Victor Hugo, a Byron, a Goethe. Ma il sogno ha avuto il suo triste risveglio in quella minacciosa agitazione di plebi alle quali si è tolta la speranza di un premio in una vita futura e alle quali si negano la più gran parte delle gioie della vita presente: agitazione che il mondo già vide, che fu una volta domata con la schiavitù e un'altra placata col cristianesimo, e che oggi apparisce più acuta e più grave, oggi che alla schiavitù non si può tornare e al cristianesimo si è voluto far perdere tanta parte della sua efficacia.

Menomata la fede religiosa, profondamente scosso il principio autoritario, il concetto individualista invase con assoluto imperio la famiglia, la scuola, l'officina distruggendovi l'ambiente morale colle sue unità e le sue tradizioni. Ma dopo aver creato nell'arte l'impressionismo, nella letteratura il culto dell'io, nella critica il dogma del giudizio personale, nella scienza gli specialisti, nell'industria l'automatismo umano o meccanico del lavoro, nella politica la confusione, nella morale la diffidenza d'ogni idea universalmente accettata, nei rapporti sociali l'esagerazione del diritto che si muta in minaccia o in violenza; dopo avere obbligati gli uomini a quella concorrenza sfrenata che fu definita la ferocia della civiltà, è arrivato alla fatale contraddizione di sè medesimo col feticismo dell'associazione e a creare così quella che si chiama lotta di classe, e che raccoglie e concentra in una massa organica gli interessi del proletariato contro gli interessi delle altre classi sociali al dichiarato scopo che «pacificamente o con la rivoluzione le sorgenti della vita siano strappate ai loro possessori attuali e restituite al popolo che le alimenta».

«Si può abbandonare anche in questo ogni giudizio di merito tanto più che nessuna discussione teorica varrebbe a distruggere il fatto che la guerra dello Stato alla Chiesa, ha provocata, per legittima reazione, la guerra della Chiesa allo Stato dando ragione a un pericoloso conflitto che dalle idealità delle coscienze dilaga nelle miserie e nelle brutture della politica; e che le persistenti affermazioni contro il principio autoritario hanno compromesso il prestigio di quella autorità che, in un paese retto a sistema monarchico, dovrebbe sovrastare a tutte le altre: l'autorità regia, di cui invece parve legittimo invadere i poteri e contestare i diritti, con che, evidentemente si è reso incomprensibile o equivoco il criterio sostanziale degli ordinamenti politici dello Stato che è ridotto perciò quasi sempre a dovere essere prepotente contro il diritto dell'individuo per compenso di essersi reso impotente contro le pretese d'ogni coalizione. Ora tuttociò potrà essere o un bene o un male: ma nell'un caso o nell'altro sarà sempre vero che uno Stato conservatore e dispregiatore e dileggiatore del sentimento religioso è un controsenso, che uno Stato monarchico in cui si fa a gara per togliere alla Corona diritti, poteri, influenza è un assurdo; che uno Stato i cui istituti e organismi si fondano sulle teoriche dottrinarie, e permette la sconfinata libertà dell'associazione dopo aver consentito la sconfinata licenza dell'individualismo, toglie a sè stesso la principale ragione di essere e prepara la propria rovina, in quanto turba quell'equilibrio fra gli elementi della storia che fu detto indispensabile per applicare la teorica dottrinaria ad un sistema politico che non voglia ridursi a contraddizione insanabile con le sue origini e coi suoi obiettivi.»

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA PISA

Onorificenza. — Il processo per apologia di regicidio.

Pisa, 15 (*Alfeo*). — La notizia che l'illustre prof. G. B. Queirolo è stato insignito della commenda della Corona d'Italia ha prodotto impressione simpatica in tutta la cittadinanza, che vede onorati nell'egregio uomo i meriti dello scienziato e del cittadino affezionatissimo a Pisa. Oggi, quando egli si presentò alla clinica per la consueta lezione, gli studenti e gli assistenti, lo accolsero con una affettuosa e viva dimostrazione e gli offrirono le insegne di commendatore. Commosso, il professore ringraziò, e certo al plauso degli studenti, faceva eco quello di tutta Pisa, che, anco di recente, aveva data prova non dubbia di quanto egli sia fra noi amato e stimato, eleggendolo a sindaco.

— Ieri è terminato il processo per il delitto di cui all'art. 247 c. p., discusso in cinque udienze la nostro tribunale penale, e che ha tenuta viva l'attenzione della cittadinanza, che tuttora ricorda con sdegno le grida infami che echeggiarono il 25 agosto p. p. per le vie di Pisa, dinanzi i delegati, le guardie e i carabinieri, che — *consule Giolitti* — lasciavano dire e lasciavano *fare* a maggior gloria del ministero e dei suoi buoni alleati. Il Pubblico Ministero aveva chiesto il non luogo per cinque dei trenta imputati, e condanne a un anno di detenzione e L. 300 di multa per altri 18, a mesi dieci e L. 250 per altri 4 perchè minorenni, a mesi 6 e L. 200 per uno minore di età ai 18 anni, e a mesi 3 per per altri due per sole manifestazioni sediziose. La sentenza pubblicata oggi 14 alle 15, con l'aula affollatissima e con vivissima attesa, porta la condanna degli imputati Allegranti G., Angelini L., Mazzoni V., Del Corso E., Gentilini A., Masi L., Giaconi R., a mesi 6 e L. 100; Volpi A., Vallini R., Bisaci G., a mesi 5 e L. 83; Sandroni E., a mesi 4 e L. 69; Novi Armida, Zippi Giuseppina, Molendi Emilia in Mazzoni, a mesi 3 e L. 50, Zocci A. a mesi 2 e L. 40; Fontana Ione mesi 2 e L. 40, Righi S. a giorni 21, e assolve gli altri 13.

DA GENOVA

Per l'arcivescovo Reggio. — Il principe Mirko. — Due gemelli a bordo. — Pei fanciulli africani.

Genova, 15. — Nella sede dell'Associazione Letterario-scientifica C. Colombo, il padre Semeria commemorò monsignor Reggio, nostro defunto Arcivescovo; intervennero il sindaco Pozzo, il generale di divisione comm. Alberto Cerruti, il comm. Elia, presidente della Deputazione provinciale, il professor Marino Zuco, rappresentante il rettore dell'università, il prof. Bensa, il prof. Bigliati, padre Michele da Carbonara, il comm. avv. Cesare Pozzoni, i parenti di monsignor Reggio, i segretari ed il suo medico dottor Cornelio Costa, gli assessori Dapassano e Sibilla, i consiglieri comunali Arpe, Bartolomeo D'Albertis, Cortese, Accame, il padre Parisi, mons. Abate Doria, il Prevosto Betti della Consolazione, mons. Boccoleri, il comm. Cornanego Merli, il prof. Garaventa e molte notabilità dell'aristocrazia, del foro e del commercio. Padre Semeria rievocò la bella e grande figura del morto Arcivescovo con parola calda di affetto e con quel linguaggio elegante che gli è proprio: sulla sua tomba si potrebbero incidere, per ritrarne le interiori virtù, le evangeliche parole: *vir simplex et rectus*; per esprimere l'indole sociale del suo zelo e della sua attività apostolica, l'elogio ispirato: *in tempore iracundiae factus est reconciliatio*.

— Il principe Mirko del Montenegro è passato dalla nostra stazione diretto a Cannes; proveniva da Roma.

— A bordo del piroscafo *Re Umberto* in partenza per il Brasile, è avvenuto ieri sera un lieto fatto. Una passeggera di terza classe, imbarcatasi al mattino, dava alla luce, alle ore 23, due bei maschiotti.

— Oggi alle ore 15 ebbe luogo nella chiesa abaziale di S. Maria Immacolata la funzione promossa dall'Opera pia dei fanciulli africani. Padre Michele da Carbonara, prefetto apostolico dell'Eritrea, tenne un'applaudita e bella conferenza dinanzi a grande folla.

DA NAPOLI

Cose comunali — Per le insolenze del signor Ferri — Per la linea Napoli-Boston — Al distretto militare.

Napoli, 14 (*Lanzetta*). — La Giunta comunale, con una recente deliberazione, ha provveduto perchè gli impiegati municipali non tengano altri uffici estranei, per evitare cumuli di stipendii. Il principio, già posto dal Commissario regio, parmi giusto e la Giunta ha fatto bene ad affermarlo. Ma essa non si è limitata a questo soltanto: ha sviscerata la questione ed ha designato gl'impiegati. E' da credere che quella deliberazione sia per proposta da fare al Consiglio e non già definitiva. Comunque, intorno alle modalità per l'attuazione di quel principio, sarebbe stato bene che il Consiglio si fosse pronunziato in precedenza. E' vero che questa nuova maggioranza, priva di programma prestabilito e di un valore intrinseco, forte soltanto di valore morale, possa bene far da polverino; ma un po' di rispetto ad essa avrebbe dovuto imporre alla Giunta un agire diverso. Se il Consiglio funziona, con tornate che si tengono ogni 10 giorni, non è corretto che la Giunta si sostituisca ad esso. Se il Consiglio approverà per disciplina di partito, sanzionerà forse delle ingiustizie; se non condividerà i criteri seguiti dalla Giunta, questa avrà dato prova di saper bene spendere inutilmente il suo tempo. Già non è questa la prima pecca della nuova amministrazione; intendo accennare all'inclusione del cav. Galdo nella Giunta.

Il Commissario regio deliberò di promuovere lite contro di lui ed altri ex assessori per il pagamento di lire duecentomila. Il sub-commissario prof. Fadda ordinò, il giorno precedente alle elezioni, notificarsi la citazione e poi... il cavalier Galdo entra in Giunta ed è assessore delegato.

Non parrebbe un tantino che s'incominciasse male!

— Ieri il nostro consigliere comunale conte Del Pezzo inviò la seguente interrogazione al sindaco: «Il sottoscritto domanda di interrogare la S. V. sul perchè si sia concessa la sala Tarsia, per tenere una conferenza, ad un deputato, che, trascendendo i limiti di ogni prudenza e buona creanza, ha insultato, in pubblica seduta della Camera, le provincie meridionali d'Italia.» La presidenza dell'Unione costituzionale spedì ieri al presidente della Camera dei deputati il seguente telegramma: «L'Unione costituzionale di Napoli respinge sdegnosamente l'affermazione del deputato Ferri, che ferisce l'onore e la dignità del Mezzogiorno d'Italia, fomenta fratricidi rancori e merita l'unanime condanna del popolo italiano, anche nelle sofferenze geloso della unità della patria.» L'Associazione universitaria monarchica, riunitasi ieri in assemblea, approvò il seguente voto: «L'Associazione monarchica universitaria di Napoli protesta contro l'inqualificabile contegno di Enrico Ferri, ed esprime un voto di plauso e simpatia vivissima a tutti quei deputati, di qualsiasi regione o partito, che, come un sol uomo, si levarono a difendere l'onore della nostra nobile terra contro l'oltraggiosa parola del tribuno di Mantova.»

— Ieri si inaugurò la nuova linea di navigazione tra Napoli e Boston Mass. con i grandiosi piroscafi della «Dominion Line» di Liverpool. Il piroscafo, che compirà il primo viaggio, è il *Commonwealth*, che ieri stesso giunse da Genova, poco dopo le 14, e si ancorò accosto alla banchina di destra della nuova stazione marittima.

— Il generale Di Boccard ieri al giorno tenne una lunga conferenza col questore comm. Zaiotti, circa altri arresti di renitenti di leva, da farsi prossimamente. In seguito alle ultime scoperte fatte al distretto militare, nel procedere alla verifica dei ruoli dal 1896 in poi, sono stati spiccati dei mandati di cattura contro i giovani Pasquale Scala, della classe 1878, Nicola Miranda e Adamo Sarno, della classe 1879. Il capitano Gabriele Amari, tratto in arresto giorni or sono, non sarà difeso dall'avv. Michelangelo Mercurio, come fu detto, ma dal comm. Luigi Napodano.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 16 dicembre

Presidenza del presidente Villa.

La Camera si va popolando oggi di buon'ora, e nell'emiciclo fervono le conversazioni. Sono gremite già le tribune. Ferri è al suo posto, nel settore di estrema sinistra, assolutamente vuoto. Parecchi capannelli nell'aula; e gruppi di deputati nei vari settori da sinistra a destra. Nella tribuna diplomatica la marchesa di Rudinì e alcune dame straniere; nella tribuna di Corte parecchi funzionari della Real Casa. Si aspetta dunque una seduta sensazionale; ma non è detto che sia il caso anche di una tempesta che si scioglie in un bicchier d'acqua. Sono le 14 e già un centinaio di deputati si affollano nell'aula e crescono sempre. Si va popolando anche l'estrema sinistra. Ferri adesso è attorniato da Credaro, Cabrini, Sichel ed altri. Zanardelli è solo al suo posto. Nella tribuna di Corte arriva il conte Gianotti. Tutti i vicepresidenti della Camera sono al loro posto; alle 14,3 giunge il PRESIDENTE ed apre la seduta. CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il verbale; segni di attenzione, onore insolito per questo povero documento costretto a registrare oggi delle scenate che altra volta erano riservate soltanto a luoghi innominabili. Tutti i deputati sono al loro banco. La tribuna del Senato è al completo. Al banco dei ministri sopraggiungono Ponza di San Martino, Cocco-Ortu, Giolitti e Baccelli. I settori più compatti sono quelli di sinistra e di centro. Sfollati quei di destra e di estrema sinistra.

FERRI domanda la parola appena finita la lettura del verbale; il PRESIDENTE dà spiegazioni sulla seduta di sabato, interrotto da approvazioni e da applausi dei centri, quando accenna all'offesa fatta ad una parte dell'Assemblea. Aggiunge che non può dare la parola all'on. Ferri, se prima non ritira le parole pronunziate. (*Benissimo!*) FERRI. Per questo, può sciogliere la seduta. (*Rumori*) PANSINI. Calma, calma! PRESIDENTE. Onorevole Ferri, io le intimo di ritirare le parole pronunziate. FERRI. Presidente, io ho domandato la parola sul processo verbale, e, dopo averlo ripetuto tre volte, soggiunge: Le forche caudine sono per gli altri, ma non per noi! (*Rumori* — Molti però fanno segni di calma). Io dico quello che voglio. (*Rumori*). Il PRESIDENTE insiste. Dall'estrema guarda e gesticola vivacemente l'on. Pellegrini, pare per indurre il presidente a concedere la parola all'oratore, appunto perchè possa dire quello che vuol fare. FERRI, prendendo la parola, pretende di provare che è stato violato il regolamento. (Nuove interruzioni e battibecchi fra i deputati. FERRI ripete: quello che voglio dire lo dico io — Apostrofi tra Pantano e Rossi Enrico); finalmente dice che riconosce l'interpretazione data dal presidente al regolamento, perchè l'ordine del giorno gli lascia il diritto di continuare il suo discorso domani.

PRESIDENTE. Onorevole Ferri, io le intimo di ritrattare le parole pronunziate nella seduta di sabato. FERRI. Nè lei, nè anima al mondo mi farà mai fare una ritrattazione. (Scoppia un uragano di urli ed imprecazioni che si protrae per alcuni istanti). PELLEGRINI domanda la parola. PRESIDENTE. Compio il doloroso dovere di proporre alla Camera la censura contro l'on. Ferri. Tutti i settori della Camera si alzano meno l'estrema sinistra e... il Governo! BARZILAI (scattando): Non ho nessuna solidarietà con Ferri. Ma la censura no! PRESIDENTE. La censura essendo stata approvata, quindi... (Interruzioni all'estrema sinistra: *No! no! no!* Contestazioni, alterchi, baccano infernale. — FERRI grida improperii: Quello non è un presidente è un mascalzone! Alla camorra parlamentare risponderà il paese! Si sentono voci e urli confusi, le parole che più si sentono sono: Siete volpi dalla coda di paglia... I campanelli avvertono le tribune di sgombrare. Il presidente si ritira. I rumori, i commenti continuano rumorosissimi. Le tribune si vuotano soltanto in parte; la tribuna della stampa resta indisturbata, le tribune pubbliche e dei militari obbediscono immediatamente, poi dopo poco rientrano e agli spettatori della tribuna diplomatica e di Corte e gabinettisti, di cui taluno entra nella nostra. I ministri restano al loro posto, ma dopo qualche tempo si ritirano. L'aula si sfolla). I questori on. Sola e Giordano Apostoli si recano ad invitare l'on. Ferri ad uscire. Ferri fa segno di denegazione ed appartasi, mentre Girardini discute animatamente coi questori. Pantaleoni, Lollini e Costa circondano Ferri che s'agita farneticando e poi ripiglia a parlare, sostenendo che il regolamento dà diritto al censurato di parlare. Se il presidente non sa il regolamento, vada ad impararlo. Non si fanno votazioni di sorpresa!

Intanto a poco a poco l'aula si vuota, resta solo fisso un capannello alla montagna attorno a Ferri, che prende a discutere con Pellegrini. E così passa circa un'ora; l'on. Ferri è padrone del campo!... Giungono intanto alla nostra tribuna notizie di riunioni dell'ufficio di presidenza e del Consiglio dei ministri: si parla di scioglimento della seduta per dar modo al presidente di impedire colla forza il reingresso nell'aula all'on. Ferri, corollario della censura applicata e della sua resistenza. E intanto passa il tempo fra infiniti commenti circa lo spettacolo di impotenza che dà l'Assemblea legislativa, di fronte alla violenza impavidamente spavalda di un solo! Si dice, fra le tante, che il presidente non rientrerà nell'aula se non quando ne sia uscito l'onorevole Ferri; si aspetterebbe allora un bel pezzo; evidentemente è un si dice assurdo.

I deputati rimasti in pochissimi fumano e conversano dal basso cogli ex deputati e senatori rimasti nella loro tribuna. In questo momento (sono le 15,35) Pantano discorre in mezzo ad un gruppo di estrema sinistra, che sembra ascoltarlo attentamente, come se riferisse qualche cosa per conto del presidente. Alle ore 15,50 rientra il presidente. I deputati tornano correndo al loro posto. Un silenzio solenne si fa nell'aula. Il presidente comincia a parlare con voce molto roca che è coperta subito dagli urli di FERRI. Lei non mi dato la parola. Io avevo il diritto di parlare sulla censura in base al regolamento. Il PRESIDENTE protesta che la parola all'on. Ferri l'ha data. FERRI strepita che nè lui nè i suoi vicini hanno inteso ciò. Il PRESIDENTE seguita a brontolare non si sa che, solo si capisce che conferma la censura. FERRI grida altissimo, ripetendo le proteste. La Camera schiamazza furiosamente. PELLEGRINI domanda la parola. Alla fine il PRESIDENTE, impotente a dominare la bufera, afferra il campanello e dice: Sciolgo la seduta e prenderò i provvedimenti opportuni. Tentativo di applausi fiacchissimo, rumori all'estrema sinistra. I campanelli fanno sgombrare le tribune che si sono riaffollate per incanto i questori invitano i deputati ad uscire. L'aula si va vuotando; Ferri rimane fermo al suo posto colle braccia al sen conserte, circondato da pochi fidi. Dicono che intenda rinnovare il giocarello dell'on. Pescetti e attendarsi nell'aula. Il prestigio dell'istituto parlamentare, la forza del Regolamento e l'autorità del presidente sono stati oggi serviti a quel Dio. E il Governo che tace in sette linguei!

Il reporter.

La direttissima Firenze-Bologna.

Sotto questo titolo l'ing. R. Targetti pubblicò, non ha guari, nella *Nazione*, un articolo che ci pare valga la pena di rilevare, in succinto, per le cose assennatissime e i dati positivi in esso contenuti.

L'ingegnere Targetti passa in rassegna le condizioni di alcune tra le principali linee ferroviarie, per concludere che «in condizioni senza confronto peggiori e addirittura pessime, e come potenzialità di traffico, e come marcia di treni, si presenta la Bologna-Firenze. Per questa, che oltre essere a semplice binario, è linea di montagna, colla pendenza massima del 26 per mille, la potenzialità è più che esaurita da un traffico, misurato da un prodotto di ben L. 48,322 a chilometro e che sarebbe maggiore se la Società esercente non dovesse ricorrere ad ogni mezzo per limitarlo; su di essa i diretti non fanno che km. 35 all'ora, ed i soli direttissimi 1 e 2, forse i migliori treni che si abbiano in Italia, arrivano appena a raggiungere i 40 km. E la Firenze-Bologna, colla Roma-Firenze e la Bologna-Milano è non solo la vera arteria aorta d'Italia, come quella che seguendo la spina dorsale della penisola congiunge Roma a Milano ed alla rete Europea, e passa per il maggior numero di grandi centri; ma è di più, l'unica linea peninsulare, sicura in guerra come in pace, per la quale, al coperto delle offese dal mare dovrebbe avvenire, in caso di conflitto, ogni traffico come ogni movimento di truppe fra la capitale e la valle del Po.

Un vero competente, l'ing. Abati, capitano di stato maggiore, ha tenuto delle conferenze a Roma, a Prato, a Castiglione de' Pepoli, ed altre si propone farne a Firenze ed a Bologna, per dimostrare l'importanza commerciale e militare della direttissima Firenze-Bologna; e la superiorità del progetto Protche sull'altro Zannoni».

— Uno straniero — soggiunge l'ing. Targetti — potrebbe, dopo ciò, meravigliarsi che «l'Italia, quali che siano le condizioni finanziarie sue, non abbia già posto mano ad un'opera altrettanto essenziale per la difesa nazionale, quanto qualunque munimento di armi o di fortificazioni; ma senza dubbio egli crederebbe che sia nell'animo di tutti gli italiani il proposito di compiere quest'opera al più presto, a preferenza di qualunque altra costruzione ferroviaria, anche di quelle di cui si sente qualche bisogno, ma non altrettanto grande, non rispondente a sì generali interessi, commerciali, politici e militari. Invece, egli, quello straniero di buon senso, si troverebbero a sentir parlare quasi esclusivamente di una nuova linea... Roma-Napoli, di fare cioè, per risparmiare 20 Km. di percorso, un'altra linea vicino ad una delle migliori, più dirette, meno soggette ad accidenti che esistano in Italia, a quella che delle linee a doppio binario ha il traffico minimo. E, sì, gli avverrebbe di udire pure di altri progetti di linee: e fra le altre forse anche di una nuova linea direttissima fra Firenze e Bologna, ma soltanto come di una delle tante che, a soddisfazione di interessi locali, reali ed immaginarii, si mettono in vista quando si presenta una nuova era di costruzioni ferroviarie».

E a questo punto l'articolista della *Nazione* ricorda che già vari giornali, non di Firenze nè di Bologna, con alto sentimento degli interessi generali del paese, hanno in questi giorni rammentato al pubblico la necessità di compiere, avanti ogni altra costruzione ferroviaria, la Firenze-Bologna. E questa idea «occorre fare entrare nella coscienza nazionale, a Firenze ed a Bologna come a Napoli od a Milano; occorre che il paese, illuminato con dati di fatto positivi e reali, piani, accessibili a tutti, comprenda come la Firenze-Bologna sia la sola delle grandi linee che richiede urgentemente di esser fatta di nuovo, e quindi riconosca l'equità, l'opportunità, il generale interesse per lo svolgimento normale dei traffici, di una tale opera la suprema importanza che essa assume per la difesa nazionale».

Il *Fanfulla* tutto ciò lo ha bene inteso; ed è perciò lieto di associarsi alle giuste riflessioni dell'ing. Targetti.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo.

Nell'udienza di stamane, dopo che il Presidente ha annunciato che il cav. Schiralli, ancora indisposto, non replicherà, ha preso la parola l'on. Barzilai, altro difensore dei capistazione Gabussi e Ferretti. Egli dimostra giuridicamente quale sia la causa mediata e la immediata nel delitto colposo. Solleva un po' d'ilarità poi, quando esaminando il processo scritto, dice che il Procuratore del Re che istruì il processo, il cav. Santoro, vide tutto nero come la sua barba e la sua folta chioma. Ricorda come il Procuratore generale nel processo di Milano contro Bresci, nel concludere la sua requisitoria, disse che il Bresci non solo doveva rispondere dell'odioso delitto dell'uxoricidio, ma era anche responsabile della carneficina di Castel Giubileo. E ciò gli sovviene ora che si tratta di chiamare responsabili del disastro i due suoi difesi. E' assolutamente assurdo, secondo lui, affidare la sicurezza dei viaggiatori, specialmente quando fra essi vi sono dei granduchi e dei principi regnanti, a un tremolante lumicino, affidato a sua volta a due gambe ancora più stanche per un lungo lavoro, mal retribuito per giunta.

Conclude rammentando come soltanto pochi giorni dopo il disastro, a quel Gabussi che è ora sul banco dei rei, fu dal Re concessa un'onorificenza pel servizio prestato nell'occasione dei funerali del compianto suo Padre. La frase provoca applausi da parte del pubblico, il quale è ammonito dal Presidente che rinnovandosi tal cosa farà sgombrare l'aula.

Quest'oggi parlerà l'on. Mazza e domani, probabilmente, avremo il riassunto del Presidente ed il verdetto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Ieri sera, dinanzi ad un pubblico discretamente numeroso, fu data la terza della *Francesca da Rimini*, con lo stesso esito delle sere precedenti. Gabriele D'Annunzio chiamato al proscenio, non si presentò perchè assente. Martedì quarta replica della *Francesca da Rimini*, e stasera concerto del maestro Sarasate.

Valle. — Ieri sera teatro affollatissimo. Non un posto vuoto, in tutto il teatro. Novelli e i suoi compagni, applauditissimi, nel *Curioso accidente* del gran papà Goldoni, e in quel capolavoro di comicità che è l'*Interprete*, dato dal nostro Novelli. Stasera *Socrate*, scene attiche dall'*Eutifrone* in un atto di Giovanni Bovio. Precederà *Un qui pro quo*, di E. Giraud, e seguirà l'*Ordinanza*, di A. Testoni. Le parti del *Socrate* sono così distribuite: *Socrate*, E. Novelli; *Santippe e Lamprocle*, famiglia di *Socrate*, M. Barack ed E. Sabbatini; *Ificrate*, N. Grossi; *Meleto e Licone*, accusatori, R. Tolentino e L. Ferrati; *Terpsio*, P. Rosa; *Cherecrate*, vecchio, R. F. Lotti; *Eutifrone*, figlio di Cherecrate, A. Majeroni; *L'Etera Teodota*, O. Giannini; *La straniera di Mantinea*, G. De Sanctis. Verrà pure eseguito l'inno di *Simonide* dall'arpista signora I. Rossi-Caserini e dalle sue allieve.

All'**Adriano** si chiuse tra gli applausi del pubblico la serie degli spettacoli equestri del circo Frediany; al **Nazionale**, seguitano applaudite le repliche delle *Cinque parti del mondo*. Al **Quirino** due piene, ieri, nelle repliche date ieri dell'operetta *Grandi Manovre*. Stasera ultima delle *Grandi manovre*, e domani spettacolo d'onore della signora Anna Peretti con la *Roussotte*. Quanto prima ripresa della fortunata *feerie*: *Un viaggio di nozze al Polo Nord*. Al **Manzoni**, replica del dramma: *Condannato al rogo*. Domani *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Concerto Sarasate-Marx, ore 8 1/2.
Valle. — *Socrate*, ore 9.
Nazionale. — *Maresciallo di Chaudron*, ore 9.
Quirino. — *Le Grandi manovre*, ore 9.
Manzoni. — *Condannato al rogo*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 16 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,6 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Lazzaro — S. Olimpiade — S. Albina — S. Floriano.

Ricorre il compleanno:

del conte Celani Lepri Arturo, Roma; del marchese Malvezzi Campeggi, Bologna; della marchesa Anna Simonetta Pallavicino, Parma; del barone Sciacca Emanuele Gualtieri, Roma.

Ricorre l'onomastico

di donna Olimpia Colonna d'Avella, Roma; del senatore Del Zio Floriano, Roma; del senatore Negrotto Lazzaro di Cambiaso, Genova; di donna Winspeare Albina, Milano.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,1 — massima 9,9

Il concistoro di stamane.

Stamane alle 11 nella sala del Concistoro in Vaticano, il Pontefice ha tenuto l'annunziato concistoro per provvedere alle diocesi vacanti. Il Papa, dopo una breve allocuzione, ha provveduto alle sedi seguenti:

Italia. — Genova: mons. Pulcano, vescovo di Novara. Novara: mons. Vicario, vescovo di Saluzzo. Saluzzo: padre Oberti delle Scuole Pie. Cortona: mons. Baldetti. Brella: mons. Garba. Reggio Emilia: mons. Marchi. — *Spagna.* — Madrid: mons. Guisasola, vescovo di Granada. Granada: mons. Castellote, vescovo di Minorca. Saragozza: mons. Soldevila, vescovo di Taragona. — *Austria.* — Alba Reale: mons. Varosy. Sabaria: mons. Istvan, vescovo di Dommopoli. Giavarino: mons. Szechenyi. Leopoli: mons. Teodorowicz. — *Belgio.* — Liegi: mons. Rutten.

Sono poi nominati vescovi titolari: mons. Radnai di Europa, ausiliare del vescovo di Gran Varadino in Austria; mons. Trama, vescovo di Cafarnao; e mons. Polito, arcivescovo di Corfù

... già eletti per Breve, ed ... conferma solenne: mons. Virili ... S. Pietro, vescovo di Troade, ... di Naopatto e padre Luigi ... sotto il nome di padre Luigi ... generale dell'ordine dei frac- ...
... titolo di vescovo di Eritre: ... glach, ausiliare del vescovo di Strasburgo. Farsaglia: mons. Bavona, già uditore di nunziatura di Spagna ed ora partito per America del Sud. Pompeopoli: mons Francesco ... a vescovo di Monopoli. Eliopoli: mons. ... amministratore di Cortona Baggi, ... Silveri, ausiliare del vescovo ... nel Brasile. Melz. P. Benzler, ... la e Congo (Portogallo): mons. ... a vescovo di Aretusa. Zara, in ... Matteo d'Otmo Vornik.

... state pure annunziate tre nuove diocesi ... da ... XIII. due nel Brasile, Portalegre e Alagoas e vi saranno destinati G. B. Correa Nery e De Castilho Brandao ed una in Colombia a Manizales e vi sarà nominato Gregorio Hoyos.

Infine, dopo altre nomine in sede di minore importanza, si procedette alla postulazione dei palli per gli arcivescovi di Genova, Saragozza, Napoli e Corfù. Le nomine fatte sono in tutto 68.

Il Papa, nella allocuzione, ha detto di essere rammaricato che la sua vecchiaia sia amareggiata spesso e sovente da nuovi insulti alla Religione ... ha notato a questo proposito il re... ato che si fa alla moralità delle fa... ... divorzio. Ha enumerato ... apporterà alla famiglia per ... si potranno fare, una volta ... progetto, i casi del divorzio non po... ... non può limitarsi un in... Ha terminato concludendo che per il ... progetto venga o ritirato o re... Ha ... appello ai nuovi vescovi perchè ... loro opera e con la loro parola concorrano al trionfo della Chiesa. I nuovi vescovi, ... il Concistoro, si sono recati a pregare sulla ... di S. Pietro e quindi han fatto visita al ... Rampolla.

Note vaticane.

Il maestro D. Lorenzo Perosi, veduto il programma del ... dell'Immacolata per i prossimi festeggiamenti pel cinquantenario della definizione del dogma dell'Immacolata, ha comunicato a mons. Radini Tedeschi, che egli intende concorrere a questi festeggiamenti col comporre appositamente una cantata. Questa consterà di tre parti: la prima il Vaticinio, la seconda il compimento del Vaticinio, la terza la gloria dell'Immacolata. La cantata verrebbe eseguita in Roma nella solenne Accademia da tenersi l'8 dicembre 1903.

Funerali.

Un largo stuolo di signore, di amici, di professori, di studenti è convenuto stamane nell'aristocratica chiesa di S. Maria in via Lata a Palazzo Doria, dove si celebrava una solenne messa di requiem in suffragio della compianta signora Emilia Scialoja. Il marito, le figlie, i congiunti assistevano in cornu evangeli. Nel centro della chiesa, parata a lutto, si levava un ricco catafalco. È stato un nuovo attestato di affetto e di stima tributato alla famiglia Scialoja ed alla memoria ... e soave signora così tragicamente scomparsa.

Il Consiglio comunale terrà stasera seduta ... vi si tratteranno soltanto ... seduta segreta, riguardanti gl'impiegati ... amministrativi.

Per le iscrizioni elettorali. — La Commissione elettorale comunale, riunita sotto la presidenza dell'assessore Trompeo, si è, fra l'altro, occupata di risolvere se le dichiarazioni di domicilio, da parte di coloro che intendono iscriversi nelle liste elettorali amministrative o politiche, e sono impediti a recarsi agli uffici ... potessero effettuarsi per atti di pubblico ... La Commissione ha deciso unanimemente ... affermativa e che cioè debbonsi ... che le iscrizioni elettorali non fatte ... degli interessati in ufficio, ma ... dichiarazione emessa da persona da essi delegata e munita di speciale procura notarile.

Per la mnemonica. — Stasera alle 8 1/2 nella sala della Società tra gli impiegati all'Esercito ... cav Fea Costanzo terrà una ... sull'arte della memoria a beneficio ... nazionale per gli orfani degli impiegati dello Stato. Tale seduta sarà seguita ... corso teorico-pratico sull'arte ... lo stesso Fea terrà al Collegio ... giorni 18, 19, 20 e 21 corr., dalle ... 7 1/2 pom. Le iscrizioni a questi corsi ricevono presso i principali librai della città e ... che si dovrà pagare andrà anche ... dell'Istituto nazionale.

Oggi in Prefettura ha avuto luogo una ... della Provincia romana, per ... al progetto d'una linea ferroviaria ... San Vito Frosinone.

Gli amori del Bellini. — Sulle avventure ... del sommo musicista catanese, ... giustamente la poetessa Clelia Ber... sala del Teatro Drammatico, ... eletta adunanza di professori, di ... ore, e le figure del Bellini e delle ... amate interessarono gli ascoltatori, ... prof. Bertini-Attilj applausi ...

Nota lieta. — Oggi si sono celebrate le nozze ... della signorina Jane Spillmann ... Claar, corrispondente della ... Zeitung di Monaco di Baviera. Sono ... per la sposa il cav. Guido Garo... Raffaele Bettini, l'avv. Conti ... per lo sposo, il colonnello ... addetto militare dell'Austria Ungheria ... Buetow, il comm. Hulsen, direttore ... Archeologico Germanico e il ... vice-direttore del Credito Italiano. In ... funzionava da ufficiale di Stato Civile ... San Martino, che ha donato alla ... preziosa pergamena artistica e la tra... ... d'oro. La chiesa di Santa Maria ... per la circostanza, era tutta adorna di ... il lunch in casa dello sposo, ove ... invitati i più bei nomi della Società ... straniera.

Il cattivo tempo. — Giungono notizie di ... torrenziali in provincia e nella Maremma ... treni giungono con ritardo; quello di Pisa ... un ritardo di tre ore e mezzo.

Abbiamo da Segni che la città è coperta da ... neve ... ta di giorno e di notte per ogni ...

L'arresto di un consigliere comunale. — Oggi a Montecompatri è stato arrestato il consigliere comunale Felici, responsabile di offese al sindaco di quel paese, sig. Cioffa.

L'equivoco fatale. — Del Meo Esterina in Via Emanuele Filiberto bevve del sublimato per sbaglio. All'Ospedale di San Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Le gesta della teppa. — Una combriccola di teppisti, scontratasi nella guardia municipale Domenico Secchinelli, incominciò ad oltraggiarla. La guardia, giustamente risentita, li affrontò, mentre uno trasse il revolver e l'altro tirò dei sassi contro l'agente, ferendolo alle gambe.

I tre malandrini, scovati ed arrestati, sono: Putini Alfredo, Giuseppe Guglielmi e D'Amori Romolo.

Disgrazia al ministero dei lavori pubblici. — Oggi alle 2 1/2 il falegname Masi Ulisse, d'anni 69, abitante in piazza di Spagna, 29, mentre nella IV divisione al ministero dei lavori pubblici riparava un armadio alto tre metri, questo cadde, investendo e producendogli la frattura della clavicola sinistra e di quattro costole. A San Giacomo venne dichiarato guaribile in trenta giorni con riserva.

Grave ferimento. — Oggi, verso le ore 16, alla Piccola Velocità il pregiudicato Francesco Bocchini, d'anni 18, carrettiere, abitante in via degli Equi, 69, alterato dal vino, per solo spirito di brutale malvagità, feriva di coltello al fianco sinistro il servo delle guardie di città della sezione Ponte, Moroni Alberto, d'anni 25, da Aquila, che all'ospedale di Sant'Antonio veniva giudicato in pericolo di vita.

Il Bocchini è stato arrestato non senza fatica, perchè si è ribellato alle guardie producendo ad una di esse una ferita guaribile in 8 giorni.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

RAGNO-GRANO

Incastro.

Se un *tutto* non sa *lati core*,
E' più alto il suo posto al suo valore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal principe di Monteroduni e dal conte Trigona, gentiluomo di S. M la Regina, si è recato in automobile a Castelporziano per una partita di caccia. S. M. ha fatto ritorno alle ore 12,15.

— Colla fine del corrente dicembre compiono il quadriennio di servizio nella Casa militare di S. M. il Re gli aiutanti di campo d'Avanzo cav. Michele, tenente colonnello del Corpo di Stato Maggiore; De Paoli cav. Gaetano, tenente colonnello di Fanteria; Romeo cav. Giovanni, capitano di Cavalleria. Essi cesseranno dalla carica per riprendere servizio ai rispettivi corpi.

La Regina Madre nel Canavese.

Una gentile e gradita collaboratrice straordinaria ci scrive da S. Giorgio Canavese, 14:

« Mercoledì scorso, pochi minuti avanti mezzo giorno, in automobile, proveniente da Agliè (dove il giorno innanzi era venuta in gita automobilistica col Principe Tommaso e col Duca degli Abruzzi) giunse inaspettata qui a S. Giorgio la Regina Madre, accompagnata dalla marchesa Villamarina con altra dama e dal marchese Ferdinando Guiccioli. L'Augusta Donna si diresse al castello del conte Biandrate di S. Giorgio, dove fece un frugale *déjeuneur* e si trattenne circa tre ore. La popolazione di San Giorgio si mostrò oltremodo lieta e festante della regale visita, e improvvisò alla Regina Margherita una dimostrazione di viva e reverente simpatia. La Regina fece personalmente generose elargizioni a quelli che Le parevano più bisognosi. La non breve permanenza di Margherita di Savoia allo storico e monumentale castello di San Giorgio ha fatto balenare ai Sangiorgesi un'ambitissima speranza, che, realizzandosi, riempirebbe di giubilo questa forte e schietta popolazione, così sinceramente devota a Casa Savoja, ma di ciò, per ora almeno, non è il caso di dire di più... »

Il ritorno della Regina Madre.

Domattina alle 9,15, con treno speciale, farà ritorno in Roma S. M. la Regina Margherita. I Sovrani si recheranno a riceverla alla stazione.

Ci telegrafano da Torino 16 ore 19, che la Regina Margherita è partita alle 18,45 da Torino, scortata alla stazione da otto carabinieri a cavallo. Stamani l'Augusta Donna ha ricevuto le notabilità di Stupinigi, e congedandosi da esse, ha promesso di tornare nel prossimo anno. Alla stazione Le si è fatta una dimostrazione affettuosa da grande folla.

Francesco Giuseppe a Roma?

Telegrammi da Vienna assicurano che l'Austria sta facendo pratiche diplomatiche perchè il Papa riceva l'Imperatore dopo una sua eventuale visita al Quirinale. Non riuscendo questo accordo sarà impossibile una visita dei Reali d'Italia a Vienna, poichè il Governo italiano chiederà in garanzia la restituzione della visita dell'Imperatore d'Austria in Roma e al Quirinale.

Il Principe Mirko a Parigi.

Telegrafano da Parigi, 16, che è colà atteso il Principe Mirko del Montenegro. La sua venuta, dopo quella del padre, dà campo a molte voci, per cui si accredita sempre più la notizia di un movimento francese in Albania, con pieno accordo col Montenegro. Un'altra versione reca che la venuta del Principe Mirko a Parigi si connetterebbe al prestito trattato di recente dal Principe Nicola, delle cui modalità definitive si occuperebbe Mirko a nome del padre.

La Camera d'oggi!

I lettori troveranno nel resoconto parlamentare la narrazione della seduta d'oggi, seduta scandalosa, senza precedenti da che Parlamento italiano esiste, in cui s'è affermata la prepotenza violenta di pochi, o per dir meglio di uno solo, che l'ha vinta sulla debolezza prona e passiva del presidente della Camera, del Governo e degli altri 500 deputati! Il presidente ha applicato all'on. Ferri la censura, che, a termini dell'articolo 41 del Regolamento implica, oltre l'esclusione immediata dall'aula, l'interdizione di riecomparirvi per un termine da due a otto giorni (termine che il presidente ha pel caso decretato in cinque giorni). La censura è stata approvata dalla Camera, ma, cosa stranissima e inqualificabile, dal voto si sono astenuti l'on. Zanardelli e tutti i ministri presenti. Cosa, ripetiamo, stranissima e inqualificabile, anche quando si ponga mente che alla Camera dei Comuni in Inghilterra è il capo del Governo, o il portavoce autorizzato del Governo, che propone le censura contro i deputati, quando si tratta specialmente, come nel caso attuale dell'on. Ferri, di questioni nazionali o involgenti la dignità dell'istituto rappresentativo, e non di para disciplina parlamentare.

Il Governo invece da noi, nonchè farsi iniziatore della difesa degli istituti parlamentari, (così cara al cuore degli on. Zanardelli e Giolitti al tempo dell'ostruzionismo del maggio 1900) è rimasto oggi passivo e astensionista di fronte alla censura proposta dal presidente e applicata dalla Camera, forse per non alienarsi il ministerialesimo dei sovversivi! Il più bello è venuto quando si è stati all'applicazione del regolamento e delle conseguenze della censura, cioè all'allontanamento dall'aula dell'on. Ferri; l'impotenza direttiva è assurta al suo più alto apogèo. L'on Villa si è ritirato dal suo seggio ed ha adunato d'urgenza l'ufficio di presidenza. Notisi che in previsione di quanto oggi sarebbe accaduto s'erano fatti entrare negli ambulatori prossimi all'emiciclo 120 soldati di fanteria e uno squadrone di carabinieri, ai quali sarebbe stato dato l'ordine di eseguire le deliberazioni della presidenza. Ma quando, dopo la ribellione dell'on. Ferri contro l'inflittagli censura, l'ufficio di presidenza s'è adunato, al solito ha prevalso il calabrachismo, istituzione tutta italica, e l'uso della forza ha... impaurito le anime timiducce degli egregi membri della presidenza, e la forza è rimasta allo stato inattivo di parata!

Il Presidente, rientrando, dopo circa un'ora di meditazioni, durante cui, padrone del campo nell'aula è stato l'on. Ferri, censurato e che avrebbe dovuto esserne fuori, non ha saputo fare altro che brontolare qualche roca lamentela, che l'onorevole Ferri ha spavaldamente rintuzzata, e poi... sciogliere la seduta.

L'on. Ferri, dopo essere rimasto un po' di tempo colle braccia al sen conserte, sulle rovine dell'aula, resa per lui vuota, s'è deciso ad uscirne. Si diceva che si sarebbe attendato, stile Pescetti, nei locali di Montecitorio, ma non è stato così, e verso le 17 1/2 l'on. Ferri è uscito anche da Montecitorio.

Ed ora che accadrà? Si assicura che domani all'on. Ferri sarà impedito, occorrendo colla forza, l'accesso all'aula, e che l'art. 41 del Regolamento avrà così la sua, per quanto tardiva, esecuzione. Nel corridoio verde, affollato di deputati e di giornalisti, correva anche un'altra voce, che cioè, stasera o domani, comparirebbe un decreto di proroga della Camera, in guisa da offrire il destro di presentare alla riapertura, da avvenire fra qualche giorno, un nuovo ordine del giorno eliminante le mozioni sul Mezzogiorno e tutte le conseguenze disastrose a cui hanno dato luogo. Altri si spinge ancora più in là, e cioè ad affermare che al decreto di proroga succederebbe, a breve distanza, il decreto della chiusura della sessione. Ad ogni modo, qualunque sia la soluzione, la figura infelice e lagrimevole che oggi hanno fatto, il Governo colla sua strabocchevole maggioranza, e il Presidente della Camera, superano il credibile!...

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15. Presidente Saracco. I nuovi senatori Pasolini Zanelli, Mariotti Giovanni e Mussi, vengono introdotti nell'aula e prestano giuramento. Colonna Fabrizio dà lettura della relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, colla quale si propone all'unanimità la convalidazione dei titoli dei signori Martelli avv. Mario e Riolo Vincenzo. Si procede alla votazione a scrutinio segreto.

Riprendesi la discussione del progetto di legge « Nomina dei professori straordinari delle Università e degli istituti superiori » Approvasi senza discussione l'art. 6 e 7. *Cavi* svolge un emendamento all'art. 8 che è accettato dall'ufficio centrale e dal ministro della pubblica istruzione; e dopo considerazioni dei senatori Carle e Stacci è approvato insieme con l'art. 8 ultimo della legge.

Si approvano in seguito senza discussione i progetti: Pareggiamento dell'Università di Macerata: Disposizione interpretativa ed aggiuntiva all'art. 116 della legge sulle pensioni civili e militari. Costituzione in comune autonomo delle frazioni di Nardodipace, Ragona e Santo Todaro in provincia di Catanzaro. *Presidente* proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto per la convalidazione dei titoli dei nuovi senatori Martelli avv. Mario. Votanti 92, fav. 81, cont. 11 — Riolo Vincenzo vot. 92, cont. 13, fav. 79. Il Senato convalida. Non essendo presente il ministro d'Industria, Agricoltura e Commercio è rinviata a domani la discussione del progetto di legge. — Prevenzione è cura della pellagra. Levasi la seduta alle 17,5.

Per la libertà... elettorale!

La *Gazzetta del Popolo* di Torino riceve da *La Morra* copia del telegramma che quegli elettori politici hanno inviato al presidente del Consiglio on Zanardelli: « I sottoscritti, a nome anche di altri molti elettori del Collegio di Cherasco, comune di La Morra, fidenti nel liberale indirizzo alla cosa pubblica, sempre professato da Vostra Eccellenza, protestano *contro aperta occulta estesa ingerenza governativa elezioni politiche* senza che nulla assolutamente possa giustificare *permanenza delegati sino dalla data del decreto sconvocanti Collegio e in alberghi violatori delle disposizioni di legge*, quasi che nostri Comuni siano diventati covi di gente disonesta e corrotta. Altamente richiamandosene Vostra Eccellenza, pel bene stesso delle patrie istituzioni, così minate dai sovversivi e che da tali sistemi traggono giustamente buon giuoco per ottenere affigliati al partito, riservansi presentare proteste comprovanti *le intimidazioni di delegati di pubblica sicurezza ad impiegati governativi ed a liberi cittadini, la permanenza di regi ispettori in uffici governativi senza risultanze di bisogni, le promesse di favori amministrativi, la chiamata di elettori e di Sindaci presso prefettura perchè votino loro candidato.*

« Speranzosi sia per cessare *tale spudorata ingerenza*, ossequiano sentitamente Vostra Eccellenza. Borgogno Luigi, assessore, Della Torre, avvocato, Bosco Giuseppe, assessore, Boglietti Celestino, farmacista, assessore, Ascheri cavalier Giacomo, Oberto Giacomo, proprietario, Donadei cav. dott. Michele ».

Questo telegramma, che non lumeggia che una parte infinitesimale delle porcherie che, d'ordine del ministro dell'interno (degnamente suffragato dalle Eccellenze e Sottoeccellenze del cenacolo giolittiano, il ministro delle poste in testa) si compiono a favore del candidato giolittiano cav. Carreno e contro il candidato indipendente cav. Chiesa, rivela come l'uomo del '92 e delle famose elezioni di quell'anno, sia sempre lui, immutato e immutabile. L'esempio di quel che si compie ora nel collegio di Cherasco, come già nei collegi d'Aversa e d'Alba, dà l'idea in piccolo di quello che in grande l'on. Giolitti e i suoi accoliti saprebbero fare in caso di elezioni generali. Nel '92 le enormità senza precedenti che l'on. Giolitti commise, erano commesse almeno in proprio e sotto la propria esclusiva responsabilità; oggi invece, ed è doloroso constatarlo per quanti apprezzano l'onestà politica dell'on. Zanardelli, il presidente del Consiglio avvalla colla sua firma integra e liberale le facinorose violazioni e gli sfacciati attentati che contro la libertà elettorale sta perpetrando il padrone di Braschi e, purtroppo, non di Braschi soltanto!

Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi iersera alla Consulta, si occupò a lungo dell'incidente Ferri e degli schiarimenti che hanno dato stamane i ministri Giusso, Di Broglio e Carcano alla Commissione che esamina il progetto sugli sgravi.

Alla Minerva.

Il prof Sabbatini Pio, ordinario di diritto amministrativo e scienza dell'amministrazione nella R. Università di Modena, è confermato preside della Facoltà di giurisprudenza nella stessa Università, il senatore Carlo Santori, professore ordinario di filosofia teoretica nella R. Università di Pavia, è confermato preside della Facoltà di filosofia e lettere della Università stessa. Sono approvate le elezioni del senatore Fedele Lampertico, a presidente, del comm. Nicolò Barozzi a vicepresidente, del prof Antonio Bonardi a socio effettivo della Regia Deputazione Veneta di Storia patria. Il conte Enrico di S. Martino e Valperga è confermato nell'ufficio di presidente della Reale Accademia di Santa Cecilia in Roma; il prof. Antonio Saccardo è nominato ispettore pei monumenti e per gli scavi di antichità del distretto di Montebelluna. La R. Pinacoteca di Brera in Milano è autorizzata ad accettare il legato dei dodici quadri, disposto a favore di essa dal marchese Luigi Crivelli con testamento del 21 marzo 1898.

E' approvato lo statuto per il liceo musicale *Rossini* in Pesaro.

Il regolamento universitario.

Oggi il Consiglio superiore della P. I. s'è adunato, alle 15, in seduta straordinaria per discutere il nuovo regolamento universitario; presedeva il senatore Villari Hanno riferito i singoli relatori per facoltà. La discussione è stata vivace e lunga, e dura sinora, mentre scriviamo. Il Consiglio avrebbe a grande maggioranza deliberato di mantenere il procedimento attuale per la nomina del rettore (cioè su terna proposta dell'assemblea dei professori) invece del procedimento della nomina diretta per decreto reale, proposta dal ministro. Inoltre il Consiglio avrebbe deliberato di mantenere il Consiglio accademico, che il ministro aveva proposto di abolire. La proposta del ministro di ammettere una rappresentanza dei liberi docenti nella facoltà, è stata sospesa e rimandata alla Commissione.

Alla Consulta.

Stamane alla Consulta ha avuto luogo una riunione di sottosegretari di Stato per intendersi intorno ai lavori parlamentari.

— L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane una Commissione di deputati, i quali lo hanno interessato per la questione delle ferrovie complementari.

— Il Consiglio degli ambasciatori ieri confermò per un altro triennio il principe Giorgio a governatore di Creta.

A Palazzo Braschi.

L'on. Giolitti ha conferito oggi coll'on Sugatti, e col prefetto di Livorno.

— L'on. Saredo ha chiesto al Ministero dell'interno altri sette impiegati per la continuazione dell'inchiesta sulle Opere pie di Napoli.

— Con Ordinanza di sanità marittima in data odierna, è stata revocata la precedente Ordinanza 2 ottobre scorso, riguardante le provenienze da Alessandria d'Egitto.

La questione di Genova.

Domani mattina, al ministero dei lavori pubblici, avrà luogo una conferenza per la questione dei carri ferroviari per Genova. Una Commissione è stata presentata ieri dagli on. Fasce ed Imperiale al ministro Giusso, ma ogni deliberazione è stata rimandata a domani, attendendosi altre persone da Genova.

Una minaccia per l'Italia?

La *Kolnische Volkszeitung* organo del centro e per solito bene informato, reca una notizia di capitale importanza per i futuri rapporti commerciali italo-tedeschi. Secondo questa notizia il cancelliere è disposto ad accordare agli agrari e ai loro amici del centro dazi ancora maggiori di quelli fissati nella nuova tariffa, per i prodotti dell'orticoltura e del giardinaggio. Il delegato del Governo Sassone in ispecie insiste nel Consiglio federale perchè siano aumentati i dazi per i legumi e i fiori e ne sieno introdotti dei nuovi per i prodotti sinora esenti. E' noto come legumi e fiori vengano importati in grande quantità in Germania dall'Italia, la quale verrebbe colpita dalla sua alleata proprio sui prodotti « del sole » come li chiama l'on. Luzzatti.

Bosnia ed Erzegovina.

Contrariamente ad una nota pubblicata dai giornali ufficiosi di Vienna e che evidentemente emana da Goluchowski, dove si smentiscono le voci corse intorno all'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, la stampa europea non ostante continua a credere che l'annessione delle sud dette provincie sia effettivamente avvenuta, certamente non senza un'aperta violazione del trattato di Berlino, le cui disposizioni interessano anche gli altri Stati europei.

Cavalli di ritorno.

La Stefani, che è così avara di telegrammi quando si tratta di cose veramente interessanti e scevre di plagio e d'incenso al superiore governo, ci riempie di telegrammi di giudizi dati dai giornali esteri sul discorso pronunciato sabato alla Camera dall'on. Prinetti. Tanto per dare un saggio del centone della Stefani, segnaliamo che il *Gaulois* dice che il discorso dell'on. Prinetti ha una grande importanza, ed aggiunge che in Italia ed in Francia si comincia ad essere convinti che i loro interessi nel Mediterraneo non sono incompatibili. La *Petite République* dice che le parole dell'on. Prinetti avranno una grande eco e che esse sempre più confermano l'amicizia che ormai regna tra i due paesi. E gli altri sono tutti dello stesso stampo e forse della stessa... fabbrica.

Ministero del tesoro.

La Commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, adunatasi sotto la presidenza del senatore Boccardo, ha iniziato l'esame della relazione sull'ispezione triennale agli istituti di emissione.

Ministero dei L. P.

Con decreto di ieri il comm. Ripa di Meana è stato riconfermato presidente della I sezione del Consiglio dei lavori pubblici per il biennio 1902 1903.

La Commissione ferroviaria.

Ieri ed oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, ed ha proseguito la discussione sulle tariffe, trattando dei biglietti di andata e ritorno.

Importazione ed esportazione.

Il valore delle merci importate nei primi 11 mesi del 1901 ascese a lire 1,695,625,850, quello delle merci esportate a lire 1,291,358,081. Il primo presenta un aumento di 154.037,397 lire, il secondo di 83,409,623, di fronte al corrispondente periodo del 1900. Nel novembre, separatamente considerato e paragonato collo stesso mese dell'anno scorso, l'aumento fu di 14,916,009 nelle importazioni e di 7.899,541 nelle esportazioni. Dalle cifre precedenti sono esclusi l'oro e le monete, importati per lire 11,679,300 ed esportati per 14,861,600 con un aumento di lire 6,364,900 all'entrata e di 104,000 all'uscita.

Barufle al Santo Sepolcro!

Costantinopoli, 15 — In seguito alle scandalose baruffe avvenute al Santo Sepolcro di Gerusalemme fra monaci cattolici e greci disputantisi il diritto di scopare la gradinata della chiesa il Sultano ordinava la sospensione della spazzatura. Ora, essendo ristabilita la calma, si dispose ad evitare ulteriori conflitti, che i greci scoperanno la mattina e i cattolici la sera. I primi però si mostrano malcontenti di tale disposizione affermandola lesiva pei loro privilegi.

Per Paolo Diacono.

Pavia, 16 — Oggi, ad iniziativa della Società per la conservazione dei monumenti, sono state inaugurate nella Basilica del Salvatore lapidi ad Adelaide di Borgogna, Regina d'Italia, ed a Paolo Diacono. Tra le rappresentanze intervenute si notava quella di Cividale del Friuli, patria di Paolo Diacono.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 16 dicembre, ore 15.

Borsa con scarsi affari: Rendita per fine 102.80; Istituto Fondiario 501; Commerciale 696 1/2; Credito italiano 504; Banco Roma 130; Marcia 1130; Gas 817, Omnibus 283; Condotte 265; Metallurgiche 133; Ferriere 263 1/2; Forni elettrici 75; Montecatini 170; Risanamento 100; Valsacco 120; Immobiliare 172; Generale 65; Carburo 558; Prodotti chimici 59.

Dalle altre piazze: Banca Italia 883; Meridionali 689; Mediterranee 483 50; Acciaierie 1270; Veneta 74 1/2; Navigazione 445.

Parigi chiude: Italiano 101 30; Spagnuolo 75,67; Francese perpetuo 101 ...; Portoghese 27,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 17 dicembre, a lire 101,81.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 18 Dicembre 1901. — N. 324.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 30 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea su 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 50 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 6 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 17 Dicembre 1901

UNA GARA DI.... DEBOLEZZA

Per quanto il Consiglio di Presidenza della Camera abbia deliberato d'applicare rigorosamente le disposizioni del Regolamento al deputato Ferri, lo spettacolo datoci ieri per colpa di quanti avevano il dovere di far rispettare i diritti e il prestigio della Assemblea nazionale, è, e rimarrà, dei più umilianti e dei più rattristanti. Nessuno ... come si va sciaguratamente verificando ... un pezzo in qua, seppe fronteggiare la ... della situazione creata dalla spavalderia, dalla tracotanza e dalla coscienza dell'impunità di Enrico Ferri: nessuno seppe compiere interamente il proprio dovere. Non il Governo, che parve più rimbambito del solito nel contrasto e nella ... verso qualcuno, e il più temibile, ... suoi antichi e recenti alleati; non il Presidente, la cui remissività verso il settore più turbolento della Camera ha oltrepassato i confini del credibile e del verosimile e che scontò, in questi ultimi giorni, ... amente i patti derivati dalla vittoria dell'ostruzionismo; non il Consiglio di Presidenza, che legò ancor più le deboli mani dell'on. Villa nel primo ed unico caso di tardivo risveglio di virilità parlamentare; non la maggioranza ministeriale, che non seppe ridestare nel Gabinetto, a cui si appoggia, quel sentimento di dignità offesa e di giusta reazione che avrebbe dimostrato al paese come da certe vie non è lecito passare; non le figure più eminenti, nè la massa stragrande di deputati costituzionali, che non seppe trovare un momento solo di quegli scatti geniali, vibrati e patriottici, che un tempo erano il prodotto più che spontaneo, addirittura istintivo delle nostre assemblee legislative; ... gli stessi uomini dell'Estrema sinistra, ... andarono bizantinamente distinguendo la solidarietà di un settore e quella del ... aggio, rinnegando così la logica delle conseguenze.

Parrà esagerazione la nostra, e così vorremmo che fosse; ma lo spettacolo di ieri, in cui s'è visto un guascone solo tenere in scacco tutti i poteri riuniti nella Camera, un uomo solo sopraffare la rappresentanza di tutto il paese, e tutta questa ... espulsa di fatto dall'aula perchè quell'uomo e quel guascone solo con un ... plice no aveva dichiarato di non riconoscere altra autorità che la sua e quindi ... non obbedire ad alcuna intimazione, e ... e di lui nessuno opporre il si dell'e... ... zione; tutto ciò sembra così strano, ... idiota, così degradante da rimanere ... caso unico negli annali parlamentari di ... il mondo.

E, dunque, quel che abbiamo definito ... su la gara della debolezza; ed in ... sta gara, confessiamolo a nostra vergogna, l'Italia ha battuto il *record* della ... bblica impotenza.

E, abbiamo fatto di peggio: abbiamo reso ... bili altre e più pericolose insurrezioni ... genere: Enrico Ferri farà scuola. D'altra parte — è inutile dissimularselo — noi ... amo meravigliarci che finora non sia ... cadato di peggio dentro o fuori il Parlamento: ma se questo non è accaduto, il ... rito non è del Governo, dei capigruppi ... degli stessi uomini più ragguardevoli dell'Estrema; è delle popolazioni il cui buon ... so ha potuto ancora prevalere. Poichè ... logica degli avvenimenti è circondata ... e di fatale irresistibilità: date alcune ... messe, come quella dell'eccessiva condiscendenza, se non delle carezze, prodigate ... stessi organizzatori della campagna di ... ersione, dato ai vari Ferri il predominio incontrastato dalla loro forza e della ... autorità, le conseguenze saranno quelle ... ora soltanto si cominciano a constatare. E purtroppo non siamo che al principio, bene altri dolori e bene altri amari ... ganni ci apparecchia la calma apparente procacciata al paese dall'inerzia, l'abbandono e dall'ignavia del Governo ... delle classi conservatrici.

In tutta questa pubblica e privata decadenza, nell'incalzare di tanti malanni, nell'addensarsi di tanti pericoli per la tranquillità sociale, la salute par che non venga ... all'Italia e alle istituzioni che dai suoi nemici ed avversari, poichè sono essi che meglio del Governo e degli uomini di parte conservatrice, riescono a fare apprezzare i vantaggi del nostro ordinamento politico e sociale, e della libertà da esso assicurata ai cittadini. Le sanguinose ingiurie lanciate alle popolazioni meridionali dal guascone mantovano — ingiurie che inutilmente e bugiardamente si tenta adesso di attenuare ·o· di spiegare, a dispetto delle intenzioni e del dizionario — non han potuto non convincere quelle popolazioni dei sentimenti onde sono animati questi novelli apostoli della redenzione sociale. Ma assai più di ciò avrà colpito le popolazioni tutte d'Italia il metodo selvaggio da essi preferito per farsi ragione, che è metodo violatore d'ogni diritto civile ed umano, turbatore d'ogni rapporto sociale, e avviamento alla più volgare e crudele tirannide che abbia mai funestato paesi civili e incivili. Se Enrico Ferri, che è ora niente più del rappresentante d'un collegio, può imporsi a quel modo, che cosa non deve aspettarsi da lui quando, Dio guardi, egli sia qualche cosa di più, o abbia un qualunque potere sui propri simili?

Ma ecco che la pagliacciata odierna ha messo Marat al livello di Pipelet: la parodia ha avuto il suo degno epilogo. Lo sfondatore di vetri... parlamentari ha perduto il diritto d'esser preso sul serio. *Salutem ex inimicis nostris!*

OMEGA.

Il Colpo di Stato?

Vienna, 16 — Alla Camera si discute una interpellanza dei deputati tedeschi-radicali circa la connessione che vi sarebbe tra il discorso pronunziato lunedì scorso dal Presidente del Consiglio, D. de Koerber, e alcune parole che l'Imperatore avrebbe rivolto ad un deputato. Gli interpellanti chiedono se siano vere le voci sparse che tutto sia pronto per l'abolizione della Costituzione e se il discorso del Presidente del Consiglio sia stato tenuto col consenso dell'Imperatore. Il Presidente del Consiglio, D. de Koerber, risponde essere contrario alle leggi costituzionali il mettere in discussione la Corona. Egli non può smentire tutte le voci che corrono. Dichiara che nel suo discorso di lunedì scorso egli espose la grave situazione in modo rispondente a verità. Era suo dovere farlo e ne assume sempre la piena responsabilità. (*Applausi*).

Vienna, — Alla Camera dei Deputati si respinge la proposta del tedesco-radicale Bafenther, la quale chiedeva che venisse aperta la discussione sulla risposta data nella seduta di ieri dal Presidente del Consiglio, Dott. de Koerber. (*Rumori*)

Il bilancio dei Culti.

Parigi, 16. — Alla Camera dei deputati si riprende la discussione del bilancio dei Culti.

Pelletan termina il suo discorso chiedendo la soppressione del bilancio dei Culti. Peronneau segnala gli abusi commessi nella diocesi di Moulins, e dice che il saccheggio cesserà soltanto colla soppressione del bilancio dei Culti. L'abate Gayraud nega che la politica Concordataria sia inconciliabile colla Repubblica. Termina chiedendo al Governo spiegazioni riguardo alla circolare, la quale tende ad escludere i membri delle Congregazioni disciolte dal clero parrocchiale. Il seguito della discussione è rinviato a domani. Parlerà il presidente del Consiglio Waldeck-Rousseau.

Il discorso di Rosebery.

Chesterfield, 17. — Lord Rosebery ha pronunziato, dinanzi ad una numerosa assemblea, l'annunziato discorso sull'attuale situazione. Egli esortò i liberali a rimanere fedeli al sentimento imperialista, ma accusò il Governo d'imperizia e di essere la causa della crisi attuale. Conclude dicendo doversi continuare la guerra contro i Boeri sino alla fine; accetterebbe però di negoziare la pace con Kruger

Il prestito per la Bulgaria.

Sofia, 17. — Quasi tutti i Ministri rivelano l'inevitabile necessità di concludere un prestito. Il Presidente del Consiglio Karavelow, annunzia che la *Banque de Paris et des Pays Bas* ha ritirato l'offerta di un prestito alla Bulgaria. Il Gabinetto si è dimesso ed ha invitato il Presidente della Sobranje ad aggiornare la Camera fino alla costituzione del nuovo Ministero.

La conferenza sugli zuccheri.

Bruxelles, 16 — Stamane al ministero degli affari esteri si è inaugurata la conferenza internazionale sugli zuccheri.

Erano presenti 36 delegati, fra cui quelli dell'Italia.

Il ministro degli esteri, barone de Favereau, dette il benvenuto ai delegati ed espresse la speranza che si giunga ad una soluzione soddisfacente per tutte le nazioni rappresentate.

Si è proceduto poscia alla costituzione dell'ufficio di presidenza.

Il presidente del Consiglio, conte Smet de Nayer, è stato eletto presidente.

Bruxelles, 17. — La Conferenza per gli zuccheri discusse il progetto di Convenzione proposta dal Belgio d'accordo cogli altri Stati più interessati nella questione. Si mantiene il segreto circa il tenore della Convenzione stessa. Si crede però che essa preveda la diminuzione e indi l'abolizione dell'imposta sugli zuccheri. Se la produzione dello zucchero di canna divenisse dannosa, i paesi contraenti fisserebbero un premio speciale, come misura di protezione.

Il canale istmico.

Washington, 17. — Il Senato ha ratificato, con 72 voti contro 6, la Convenzione stipulata fra il Segretario di Stato, Hay, e l'Ambasciatore britannico, lord Pauncefote, relativa al canale istmico.

Il conflitto chileno-argentino.

Buenos Ayres, 17. — Il Governo argentino ha inviato oggi al Cilì la risposta alla Nota cilena. — La risposta dell'Argentina è redatta in termini che non lasciano alcun dubbio circa la sua accettazione da parte del Cilì.

Santiago (Cilì), 17. — Si annunzia che le truppe argentine hanno invaso nuovamente il Sud del Cilì.

GIORNO PER GIORNO

Per la sua età, per la lunga prospettiva di regno che s'apre dinanzi a lui, Alfonso XIII è uno dei sovrani più interessanti di Europa. Ed ora tutti gli sguardi si possono dire posati sul Re, prossimo ad essere incoronato. Mercè le cure amorose, instancabili della sua augusta Madre, la gracile costituzione della infanzia si è fortificata, e Alfonso è divenuto un adolescente pieno di vita e di salute. Di una statura più che mediocre, ben piantato, con la pelle fresca, i capelli castani, naturalmente ondulati, l'occhio bruno e espressivo, le linee del volto regolari e fini, col labbro inferiore che avanza lievemente sul superiore, ha un aspetto simpatico. Veste d'ordinario la divisa del marinaio con un largo collo turchino, e porta un cappello di paglia che, solo nel più rigido inverno, viene sostituito da un berretto greve. Nelle grandi feste egli porta sull'uniforme di cadetto della fanteria di Toledo, il Toson d'oro. Gli esercizi del corpo hanno tenuto il primo posto sulla sua educazione, e ad essi è dovuto lo sviluppo fisico completo e l'aspetto marziale. Cavallerizzo perfetto, egli fa delle lunghe passeggiate quotidiane alla *Casa de lampo*, spesso in compagnia di sua nipote, un'amazzone valorosa, che ebbe lezione di equitazione dall'imperatrice Elisabetta. Alfonso XIII non monta due giorni di seguito lo stesso cavallo, e le sue scuderie vantano i più bei cavalli di razza e di sangue. L'uso della spada, del fioretto, del *revolver*, della carabina sono famigliari al giovane sovrano. Si alza alle sette, fa il bagno, prende il caffè, poi lavora fino all'ora della colazione: desina alle otto, e alle dieci è sempre a letto. Re Alfonso ha una predilezione per la bicicletta, il *tennis*, il *croquet*, il *foot-ball*, e le sue domeniche sono tutte dedicate a questi spassi. Parla correttamente l'inglese, il tedesco, il francese, e ne conosce le letterature. Gli studi militari lo appassionano, ed egli ha seguito con diligenza e profitto singolare i corsi dell'Accademia militare e di marina. L'arte lo entusiasma, gli artisti sono da lui avidamente ricercati. Disegna con gusto, e suona il pianoforte. Egli è, per la sua coltura profonda e per le attitudini del suo versatile ingegno, un sovrano degno dei tempi e delle esigenze moderne.

* * *

Giorgio Ohnet racconta nel *Figaro* la storia del suo *Padrone delle Ferriere*.

Nel 1877 portai la commedia al Perrin, allora amministratore della Comédie Française. Otto giorni dopo egli mi chiamò e gentilmente mi disse: « Benissimo, bel principio! Potete leggere il vostro lavoro al Comitato, se volete, ma non sarete ricevuto. » Gettai il manoscritto nel mio cassetto, e mi misi a scrivere altri lavori, fra cui *Sergio Panine*; per cinque anni mi fu impossibile farne accettare uno. Ebbi allora l'idea di scrivere un romanzo, con l'argomento del *Sergio Panine*: fu un grande successo. Mi si domandò di cavarne fuori un dramma. Io risposi: « E' già fatto. » E lo si ripetè per cento sere. Scrivo il romanzo del *Padrone delle Ferriere* per le appendici del *Figaro*: altro successo. E solo allora si decidono a rappresentarmi anche quello. Il Perrin mi scrisse, mandandomi le sue scuse, e significandomi il suo dispiacere per non avermi saputo a suo tempo apprezzare.

Morale: pazienza e longanimità, meglio che dispetto e collera, formano il successo.

* * *

L'imperatore Guglielmo si è occupato anche dello spiritismo ed ha finito col dichiararsi completamente contrario alle sue dottrine ed alla propaganda che se ne fa. Di conseguenza molti impiegati dello Stato, che si agitavano in favore di esso e si mostravano attivissimi nel procurare proseliti, vennero ammoniti di astenersi da ora in poi da tale propaganda. Un funzionario, che apparteneva alla presidenza della loggia spiritistica « Psiche » venne obbligato a dimettersi da tale carica e a non più occuparsi a diffondere la nuova scienza; la loggia non mancò di indire una riunione straordinaria e di lanciare una fiera protesta contro questa imposizione. Un giornale spiritista tedesco, occupandosi di questa guerra mossa alle teorie spiritistiche, faceva rilevare che se da una parte lo spiritismo aveva degli avversari, specie nella stampa quotidiana, la quale non esitava ad affermare essere esso una vera ciarlataneria, una vera soperchieria, dall'altra aveva caldi fautori e tra questi vi erano persone di grande merito, come professori con cattedra ufficiale, dei quali alcuni di fama mondiale, e che si erano convertiti alla nuova scienza perchè convintisi dopo parecchi anni di seri esperimenti; dichiarava quindi che gli avversari dello spiritismo sono persone ignoranti non solo, ma anche maligne e proclamava che lo spiritismo è invece sostegno efficace di ogni sana religione, di ogni morale e di ogni etica.

Certo si è che lo spiritismo vede aumentare sempre più il numero dei propri seguaci; si calcola che ora in tutto il mondo vi siano più di 60 mila spiritisti, riuniti in 1060 associazioni, e che la letteratura relativa sia ricca di ben 30 mila volumi; vedono la luce ben 200 riviste che trattano di scienze occulte; di esse 30 si pubblicano in Francia, 25 in Spagna e 6 in Germania.

* * *

Molti padroni di casa dei più poveri quartieri di Glasgow hanno pensato di offrire ricompense agli inquilini più diligenti. I pigionanti che pagano puntualmente la pigione ed hanno cura del loro appartamento, possono usufruire dello stesso per lo spazio di un mese, gratis. I padroni di casa sono contentissimi della trovata, giacchè i pigionanti corrono, almeno finora, a versare ogni mese la loro pigione. C'è della generosità in tutto questo, c'è l'idea del premio, dell'incoraggiamento, e c'è anche l'idea di perdere un mese in cambio del più lungo periodo che occorre ad uno dei nostri padroni di casa, per cacciar sulla strada un'inquilino moroso. Ma, per quanto l'esempio sia bello, io lo segnalo ai padroni di casa, con pochissima speranza di vederlo imitato.

* * *

Una giovane e rinomata artista drammatica — americana, occorre dirlo? — anzichè portare gli orecchini al posto loro assegnato dal nome e dall'uso, li ha applicati... alle unghie della mano sinistra. Per fare ciò ha dovuto far subire alle unghie uno speciale trattamento, atto ad indurirle, e lasciarle crescere fuori di misura. Raggiunto che ebbero le dimensioni e la resistenza voluta, la eccentrica signora vi fece praticare cinque minuscoli forellini e v'infilò altrettanti bellissimi cerchietti, adorni di pietre preziose. La cosa è originale, ma un po' incomoda, sia per lavorare, sia per carezzare. Ma forse la giovane e rinomata artista non lavora e non carezza, e può quindi inabilitare la sua mano sinistra.

* * *

Per finire.

Dopo la seduta e le pagliacciate d'oggi.

— Finalmente anche Ferri s'è battuto.

— ?

— Ma, prudentemente, col guantone!

Tutti noi.

Le congregazioni francesi.

Parigi, 17. — Il *Rappel* dice che il Papa negò l'autorizzazione alle congregazioni francesi di installarsi in Roma.

Incidente turco-bulgaro.

Berlino, 17. — E' scoppiato un grave incidente fra la Bulgaria e la Turchia. Si parla del ritiro del ministro bulgaro da Costantinopoli.

Protesta contro la Turchia.

Londra, 17. — L'Inghilterra e la Francia presentano una protesta per la tariffa doganale per la posta di Salonicco, non potendo la Turchia applicare le tasse in detto porto

La guerra anglo-boera.

Londra, 17. — Il nipote di Kruger è partito dall'Olanda per l'Africa del Sud onde studiare la situazione e le condizioni delle forze boere e redigerne quindi un rapporto.

Berna, 17. — Il Consiglio degli Stati ha discusso una mozione dei Grandi Consigli dei Cantoni di Berna e di Soletta, la quale chiede che il Consiglio federale faccia dei passi presso altri Governi per indurre il Governo britannico a porre termine alle sofferenze delle donne e dei fanciulli boeri nei campi di concentrazione. Il Presidente della Confederazione Brenner ha chiesto al Consiglio di rinviare la mozione al Consiglio Federale, il quale vedrà se potrà darvi seguito ed ha fatto osservare che la decisione delle Camere potrebbe considerarsi come un intervento negli affari interni di un altro Stato e non sarebbe conforme ai doveri che importa alla Svizzera la sua neutralità. Dopo lunga discussione la proposta di rinviare la mozione al Consiglio Federale fu adottata senza opposizione.

La guerra del '70.

Berlino, 16. — Continuano le pubblicazioni delle memorie della guerra del 1870. Il maresciallo Blumenthal che vi ha preso parte come capo dello stato maggiore del principe reale di Prussia, ha pubblicato ora le sue memorie. Egli dice che a Sédan in un momento d'indecisione si vide manifestare l'ansietà in viso a Guglielmo; egli e Bismark si erano opposti al bombardamento di Parigi.

Minaccia di sciopero a Barcellona.

Barcellona, 17. — La situazione è seria, perchè scoppierà uno sciopero di 16,000 operai, che si crede sia stato organizzato dagli anarchici. Sono già in sciopero 10,000 metallurgici.

Un divieto a Marconi.

Londra, 17. — Il *Times* ha da San Giovanni di Terranova che la *British-American-Telegraph Company* ha proibito a Marconi di continuare le sue esperienze di trasmissione a grande distanza mediante il telegrafo senza fili.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 17 dicembre

Presidenza del presidente VILLA.

L'aula si apre alle ore 13,55. La Camera è vuota. Prima ad entrare siamo noi della stampa, giunti per via della Missione, attraverso alla folla assiepata dinanzi il portone di Montecitorio, che all'ingresso dell'on. Ferri, entrato dal portone alle 13,50, l'ha coperto di applausi, alternati da fischi! Nella tribuna di Corte si trovano già il conte Gianotti ed altri funzionari di Casa Reale, e la duchessa Amalia Torlonia. Nella tribuna diplomatica, al solito, notasi la marchesa di Rudinì, circondata da parecchi *attachés*. Affollatissime le altre tribune. I deputati entrano a frotte da tutti gli usci che, al di fuori — pare! — sono sufficientemente sorvegliati e guardati per impedire l'accesso al deputato censurato; dicesi che nella notte, d'ordine del questore Sola, i fabbri abbiano lavorato a rafforzare le toppe!. Finora i più affollati sono i settori del centro e di sinistra. Sono presenti al banco del Governo, Zanardelli, Ponza, Baccelli, Morin, Giusso, Giolitti, Galimberti, Nasi, Di Broglio, Cocco-Ortu. Manca l'on. Prinetti, che poi sopravviene più tardi Alle 14,5 entra il presidente, seguito dai vicepresidenti Palberti e Guicciardini, dai questori e dai segretari. Alle 14,7 il PRESIDENTE apre la seduta, e dà la parola all'on. TOALDI, iscritto a parlare sul verbale della seduta di sabato. Non si riesce ad afferrare cosa egli dica: pare che protesti contro lo scioglimento di quella seduta, senza la previa applicazione del regolamento; infatti il PRESIDENTE si scagiona, dicendo ch'egli sciolse sabato la seduta, perchè il regolamento, dato il tumulto insorto per le parole dell'on. Ferri, glielo dava autorità.

PANTANO vuol parlare. PRESIDENTE osserva che non può, e dichiara approvato il verbale di sabato. LUCIFERO, segretario, legge ad alta e vibrata voce il verbale di ieri, accentuandone e scandendone i passaggi più forti. Dopo di che PANTANO ha la parola per svolgere un ordine del giorno a nome dei deputati repubblicani. (*Risa. Voci*: Non vi sono! L'on. Villa fa cenno che non interrompe, per deficienza di voce; e si tocca contristamente il petto.

PANTANO fa brevi considerazioni per svolgere l'ordine del giorno deliberato nella riunione che il gruppo repubblicano ha tenuto stamane, che conclude colla revoca della censura contro il deputato Ferri, per metterlo in grado di ritirare le parole pronunciate sabato, che furono interpretate oltraggiose contro una parte nobilissima d'Italia. Rifà con molta serenità la storia dei fatti della seduta di sabato e di ieri. Dice che il presidente « con *forma rigida* » richiamò il Ferri (*commenti, bisbigli*). Crede che, meglio della censura, giovi la confutazione del libero dibattito. (*Uhh... denegazioni*). La Camera ha creduto altrimenti, ed egli rispetta la deliberazione della Camera. (*Approvazioni*). Ricorda la parte avuta con Ferri nella formazione del regolamento, non sarà quindi egli ad insorgere contro il regolamento. (*Approvazioni*). Osserva che il regolamento però, prima che si voti la censura, stabilisce siano udite le spiegazioni del deputato. Fu ciò fatto? il presidente afferma di sì, e a nessuno è lecito mettere in dubbio la sua parola; ma l'invito a spiegarsi non venne udito dal censurato e da altri. Nessuno può dire che se Ferri si fosse spiegato, poteva distruggere l'impressione prodotta. Chiede la revoca della censura. (*Voci dal centro*: No!) Esce in una calda perorazione con frasi che però non sembrano raddolcire le disposizioni della Camera. (Dal vetro dello sportello dell'uscio in alto alle spalle dell'estrema sinistra si scorge il viso di Ferri che sta facendo e disfacendo rotoli di stampati della Camera; che prepara?). Il Mezzogiorno sa difendersi coi suoi uomini se realmente si sentisse offeso. Ricorda l'incidente del generale Govone allorchè avendo salutata la « barbara Sicilia » Filippo Cordova uscì in una difesa, rimasta memoranda come impeto di nobile eloquenza e di felice rintuzzamento contro una stolida offesa. L'oratore ricorda, a prova del sentimento unitario, che egli si battè per l'onore della Romagna e che Cavallotti portò l'opera umanitaria sua e de' suoi a Napoli ed in Sicilia. Si dia dunque modo al Ferri di spiegare le sue male intese parole e lo si rimmetta senz'altro per tale scopo alla tribuna parlamentare. L'on. Pantano termina con uno scarso e mal nutrito applauso del suo gruppetto.

COSTA, a nome del gruppo parlamentare socialista, dichiara che se egli ed i suoi amici avessero dubitato un istante che Ferri avesse voluto oltraggiare il Mezzogiorno, sarebbero stati i primi a deplorare le sue parole e ad insorgere. Attesta e si rende garante per il suo gruppo e per l'on. Ferri che non v'era ombra di intenzione d'ingiuria verso il Mezzogiorno nelle parole che Ferri pronunciò sabato. (*Vivissime denegazioni*). Noi eravamo a Palermo, a Napoli, e voi no! urla l'oratore. (Ferri è sempre dietro allo sportello e seguita ad arrotolare carta!) COSTA continua; Leali lo interrompe ridendo. COSTA: lei non ha diritto di ridere. Tutta l'estrema prorompe in improperi ed in grida di Tiburzi contro Leali, che diviene furente e fa per slanciarsi, ed è già entrato nel banco dal quale parla Costa, quando gli amici Ricci, Ghigi ed altri lo afferrano e lo ritraggono indietro per impedire una colluttazione. L'on. Costa conchiude che il gruppo socialista voterà quella qualsiasi proposta

che ritorna [illegible] coll[illegible] Ferri nell'immediato eser[illegible] sue funzioni parlamentari. Il PRESIDENTE vorrebbe mettere ai voti il pro[illegible] fa osservare che deve parlare l'on. GIRARDINI. A nome del gruppo radicale egli si associa alle conclusioni dell'onorevole Pantano, pur deplorando l'incidente del[illegible] fa riserve però sulla osservanza della [illegible] regolamentare seguita, che lascia [illegible]

[illegible] dichiara approvato il procesno ver[illegible] la proposta dell'on. Pantano [illegible] altri, come Socci, Garavetti, Gat[illegible] prima però di metterla in discussione [illegible] bisogno di spiegare la sua condotta poi[illegible] in sostanza è l'accusato. (*Rumori*) Crede [illegible] meritare le accuse fattegli. Qualcuno lo ha [illegible] verato anzi di troppa debolezza e tolleranza. (*È vero! è vero!*). Riassume i fatti, in guisa prolissa e curialesca, rivolto specialmente all'estrema sinistra con un tono troppo rimesso e [illegible] cercandone perdono. Fra le altre dice che per ben cinque volte egli invitò sabato l'onorevole Ferri a spiegarsi. (*È vero!*). Dopo ciò [illegible] poteva continuare la seduta tumultuosa. Era suo dovere impedire c[illegible] avvenimenti ulteriori di sordini. (Ferri è sempre dietro lo sportello col relativo rotolo che cresce sempre più...) Passa [illegible] di [illegible] Doveva ieri ripigliare la [illegible] nel quale venne sciolta sabato; e doveva [illegible] Ferri a spiegare le sue parole, e cerca di attenuare l'intimazione fatta ieri [illegible] Carlo D. Rudinì e Pellegrini a coppia legata!). Poi aggiunge qualche altra parola [illegible] versa è applaudita dall'on. Pagannini a [illegible] (Un usciere della presidenza si mette di [illegible] accanto allo sportello dietro a cui è [illegible] on. Ferri). Dopo proposta la censura [illegible] Ferri che doveva domandare la parola, [illegible] si rivolse all'on. Ferri invitandolo a [illegible] roma sinistra non si è sentito!) [illegible] momento [illegible] [illegible] non [illegible] dava [illegible] [illegible] Con una [illegible] lunga chiacchierata che stanca la Camera e non soddisfa nè gli uni nè gli altri. Del [illegible] spetta alla Camera decidere. PELLEGRI[NI]: Faccia un colpo, presidente! (*ilarità*) e qua[illegible] sia la decisione della Camera egli non [illegible] forrà (la calata di braghe si va accentu[illegible]. La cicalata presidenziale termina tra il [illegible] Camera. Arriva alla [illegible] proposta APRILE che la censura [illegible] (*rumori*) c'è poi un emendamento.

C'è poi un emendamento ROSANO, da andare [illegible] proposta Pantano, con cui la Camera, esprimendo la fiducia nel proprio presidente e riaffermandone l'autorità, passa... alla revoca della censura. Questo tiro, di evidente fonte giolittiana è acco[lto] da vivi commenti a destra e al centro e dalle vive approvazioni del[illegible] applaude ancora la coppia legata Pel[illegible] Rudinì Carlo.

[illegible] spiega la sua proposta: egli, siciliano, [illegible] petto, perdona (*rumori*) l'autorità del [illegible] sufficientemente tale sia dalla censura applicata e subita per un giorno. L'on. Ferri, rientrando, si pieghi alla pena ricevuta e la riconosca giusta e tutti pari [illegible] da varii banchi e dalla Iddìa Logica!)

ROSANO rinuncia a spiegare il suo emendamento: è così chiaro il concerto g[illegible] so[illegible]. Si grida: voti! voti! La proposta Pan[tano] è messa ai voti, dopo che il Governo per [bocca] dell'on. Zanardelli dichiara la sua astensione. (*Rumori*) Si alzano tutta l'estrema, parec[chi] [illegible] e giolittiani, fra cui gli on. Ro[illegible] giolittiano-socialista scopre sempre [illegible] Imperiali, Rizzetti, Casciani, Pais, [illegible] solo, non si sa poi perchè, di [illegible] ppo (Ferri dallo sportello e col [illegible] guarda i votanti e sembra con [illegible] estrema si grida: *Controprova*, spe[illegible] qualcuno di coloro che stanno [illegible] all'andata quanto al ritorno... Ma [illegible] ha un resultato schiacciante, due [illegible] della Camera si alzano come [illegible] gero la proposta Pantano [illegible] e mentre il PRESIDENTE sta [illegible] proclamare il resultato del voto succede un [illegible] colpo di *pochade*! Ferri dopo essersi col[illegible] prudenza fasciato bene di carta la mano, [illegible] col rotolo il vetro dello sportello, dietro [illegible] è stata per tutta la se[duta] [illegible] reggenza dei questori, e [illegible] del vetro rotto la testa, [illegible] Continua la camorra! Viva [illegible] parlamentare! Indescrivibile l'ef[illegible] colpo di scena, degno della penna [illegible] alla *po*[illegible] Risa commenti, voci, rumori [illegible] in una nera. La sola co[illegible] [illegible] stata di suo [illegible] sdegnata [illegible] te, e seccato. Molti salgono ad osservare lo [spor]tello sfondato e a periziare il danno, fra gli [illegible] dei pezzi di [illegible] Zanardelli, che [illegible] di questo [illegible] aspettavo! Il presidente scam[illegible] ma poi deve ritrarsi dal seg[illegible] e sospendere per qualche minuto la seduta. Finalmente la seduta può ria[prirsi] [illegible] lente, senza ricordarsi di procla[mare] la reiezione della mozione [illegible] subito la lettura delle in[illegible] Pavia.

Interrogazioni.

CUZZI interroga sulla proroga dei termini per [illegible] alle provincie ed ai comuni per riparare ai danni delle alluvioni. NICCOLINI, sotto segretario per i lavori pubblici, fa alcune promesse. CELLI sull'esercizio di Stato del chinino. MAZZIOTTI, sotto segretario per le finanze, dà in[form]azioni sullo stato delle cose, ripetendo le spiegazioni date altra volta. LUZZATTI A., SERRI [illegible] PESCETTI, interrogano il Governo sulla domanda di grazia presentata dai figlinesi condannati dai tribunali militari del 1898. TA[illegible] sottosegretario per la grazia e giustizia dichiara che [il] Governo s'interessa della cosa. [illegible] vuota le tribune si sono sfol[illegible] rroganti insistono a favore della gra[zia] [illegible] SERRISTORI si fa molto ascoltare e [illegible] vive approvazioni della destra. E [illegible] interrogazioni sono esaurite per oggi. E [illegible] la discussione delle

Mozioni per il Mezzogiorno.

L'on. GIRARDINI accenna con poche parole [illegible] ordine del giorno presentato a nome de[i] [radi]cali seguaci dell'on. Marcora. « La Camera, convinta che le condizioni delle provincie meridionali non possono essere gradualmente sanate che dall'opera saggia e moralizzatrice delle energie locali, assistita da parte del Governo, da un programma di libertà politica, economica ed amministrativa che asseconda le sane iniziative locali, invita il Governo a conformare a questi concetti i provvedimenti in favore del Mezzogiorno ». GUERCI rinunzia alla parola. Si passa ai fatti personali. LUZZATTI L., LOLLINI, SALANDRA e DI STEFANO rinunziano. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, dichiara che lo ha mortificato la proposta presentata a nome dei deputati siciliani. Crede immeritato il rimprovero fattogli di aver taciuto della Sicilia nel suo discorso. Egli ha parlato di tutto il Mezzogiorno. Fa dichiarazioni amplissime di simpatia e ammirazione per la Sicilia. Accetta la mozione Luzzatti, pregando gli altri proponenti a ritirare le loro proposte. LUZZATTI si augura che il voto sia espressione di concordia e solidarietà nazionale (*approvazioni*). SALANDRA prende atto delle promesse del Governo e voterà la mozione Luzzatti, ritirando la sua. Lacava. — FILI'-ASTOLFONE, GARAVETTI, PAIS ritirano i loro emendamenti. Ritirati anche tutti gli altri ordini del giorno, si vota la mozione Luzzatti ed altri, che ripetiamo ancora una volta, tanto per la storia. « La Camera, convinta che sia un alto dovere di Stato e di solidarietà nazionale, di cooperare a che tutte le parti d'Italia si avvicinino nella loro prosperità, contribuendo insieme a realizzare la grandezza della patria, confida che il Governo vorrà provvedere al più presto e restaurare con proposte di legge e con atti economici e sociali, le condizioni non liete di Napoli, delle altre provincie del Mezzogiorno e delle isole ». La mozione è approvata ad unanimità. Lunga, fragorosa e generale salva di applausi.

PRINETTI presenta alcuni documenti diplomatici e il progetto di proroga di un trattato. L'ordine del giorno reca: Svolgimento della

Mozione Afan De Rivera

AFAN DE RIVERA svolge brevemente la sua domanda d'inchiesta parlamentare. Accenna alle accuse vaghe fattegli, e non provate mai. Le sottopose ai suoi superiori come soldato, e questi non trovarono nessun fondamento nelle accuse. Dopo ciò, credeva che quaranta anni di vita onorata ed illibata gli dessero il diritto di disprezzare certe ingiurie. (*Vive approvazioni*). Accenna agli obblighi impostigli dai suoi doveri di soldato e di uomo politico. Ai suoi doveri di soldato egli ha provveduto innanzi tutto, ed ha dato e mantiene le sue dimissioni, malgrado le insistenze anche del ministro della guerra, che gli duole di non veder presente. (Scoppio generale di voci riprovanti questa assenza. Voci: Mandatelo a chiamare!) L'oratore ha finito. ZANARDELLI si alza e udendo qualche parola dell'on. De Cesare, dice: Ma che ha l'on. De Cesare? DE CESARE. Nulla. Dico solo ch'è uno scandalo questa assenza del ministro della guerra. ZANARDELLI. Ma che bisogno ha lei del ministro della guerra? Il ministro è al Senato. PRESIDENTE. La seduta è sospesa finchè venga il ministro. Qualche minuto dopo arriva trafelato e ansante l'ottimo Coriolano Ponza di San Martino.

Alle 16.30 la seduta è ripresa. GALIMBERTI, ministro delle poste, presenta un disegno di legge per la proroga di un servizio di navigazione. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, ha seguito le accuse rivolte all'on. Afan de Rivera in un noto processo; le ha trovate affatto insussistenti per conto suo. Le deferì ad una Commissione di generali che le trovò anche essa destituite da ogni fondamento. Non era presente all'incidente avvenuto alla Camera, ma personalmente non gli pare necessario il giurì da esso domandato. Conosce da quaranta anni il generale Afan de Rivera, e non può non deplorare, per la stima che ha di lui come soldato, ch'egli si ritiri dall'esercito. GALLETTI prega la Camera di non accettare la proposta dell'onorevole Afan de Rivera, il cui onore sta tanto alto che non ha bisogno di nessuna giustifica[zione].

AFAN DE RIVERA risponde calorosamente ringraziando il ministero della guerra e l'on. Galletti. Egli insiste nella sua proposta. Ha il dovere di tramandare illibato il suo nome, che illibato egli ha ricevuto e mantenuto da suo padre. (*Vivi e numerosi applausi*). DE FELICE prega la Camera di non accettare la mozione, perchè la sede per far la luce è il tribunale. AFAN DE RIVERA insiste. Non è tanto ingenuo da prestarsi al gioco dei socialisti. Essi vogliono trascinarlo in tribunale per fare uno scandolo militare, per sollevare in tutta Italia un'agitazione contro l'esercito che lavorano a demolire. (*Approvazioni* — Rumori e osservazioni all'estrema sinistra).

La mozione è approvata a grandissima maggioranza. Essa dice: « La Camera costituisce un Comitato di cinque membri, nominati dal Presidente per ricevere le comunicazioni circa gli addebiti al deputato Afan de Rivera nella tornata del 6 dicembre 1901 ».

Sull'ordine del giorno

Sorge la solita discussione sull'ordine del giorno. PANTANO osserva che prima di ogni altro debbono discutersi i progetti sugli alcool. ZANARDELLI (nervoso) osserva che il ministro delle finanze non può venire. Intanto CABRINI perora per la discussione del progetto sul lavoro delle donne e dei fanciulli; quando ecco il ministro delle finanze. Zanardelli fa un gesto di dispetto. (Viva ilarità ed applausi, dirò così degli alcoolisti) CARCANO, ministro delle finanze, non ha nessuna difficoltà che si discutano i progetti sugli spiriti. Osserva però che vi sono emendamenti da concordare. Si sospende quindi la seduta per dar tempo a tale coordinamento.

Alle 17,20 ripresa la seduta, MONTAGNA combatte il progetto sugli spiriti. Nota che l'abbuono non ha prodotto nessun beneficio alla produzione vinicola, mentre ha diminuito gli utili dello Stato. Entra in considerazioni tecniche, corredate di cifre, e dobbo lasciarlo per la tirannia dell'ora alle prese con le cifre alcooliche!

Il reporter.

Disastro ferroviario in America.

New-York, 17. — Presso Belleville cozzarono un diretto e un treno merci. Dieci viaggiatori sono morti. Un vagone di petrolio esplose, incendiando i cadaveri e i due treni.

Il freddo!

Londra, 17. — A San Paolo nel Minnesota il freddo discese a venti gradi sotto zero. Molti individui rimasero assiderati. Dieci pastori si rinvennero sepolti sotto la neve.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

La Regina Madre. — Il concerto Tamagno.

Torino, 16. — Sua Maestà, avendo udito dell'Istituto nascente in via Orbassano, per la protezione ed educazione cristiana di poveri fanciulli e fanciulle, ebbe parole di alto encomio ed approvazione, e come segno di materna benevolenza mandò una elemosina di 300 lire alla suora Michelina Lombardi, superiora e madre di questo nuovo Istituto, che raccoglie già più di 100 fanciulli tra figli di carcerati e di operai indigenti che non possono assolutamente essere ricevuti dagli altri istituti di beneficenza.

— Il gran concerto Tamagno, promosso a favore dell'ospedale Maria Vittoria, richiamò ieri giorno al Regio un pubblico numeroso assai ed elegantissimo. Si produssero il baritono sig. Lelio Casini nella romanza del *Tannhäuser* di Wagner, e nell'aria dell'opera *Amleto* di Thomas; il soprano signora Angelina Ponchi nell'aria della *Gioconda* di Ponchielli e nell'aria della *Forza del Destino* di Verdi, la signora Luisa Bianco Tamagno nella romanza del maestro Luzzatti *Quando cadran le foglie*. L'entrata di Francesco Tamagno fu salutata da uno scroscio di applausi. Egli cantò l'*Improvviso* di Andrea Chenier nell'opera omonima del Giordano, cui seguì, per la richiesta del pubblico, la romanza del Filippi *Perchè?* non compresa nel programma. Da ultimo, in unione con la signora Bianco Tamagno, cantò un duetto nell'opera *Guarany* del Gomez, che dovette in parte bissare, tra un subisso d'applausi. Al concerto assistevano pure le LL. AA. RR. le duchesse di Genova Elisabetta ed Isabella, la Duchessa d'Aosta sotto il cui alto patronato, unitamente alla Principessa Laetitia, è istituito l'ospedale Maria Vittoria, e i Duchi d'Aosta e degli Abruzzi.

DA AOSTA

Pel V. Congresso storico subalpino.

Aosta 1[illegible]. — A fine di raccogliere i fondi per le pubblicazioni della Società storica Subalpina, in occasione del 5° Congresso storico regionale che nell'estate dovrà tenersi nella nostra città, si è costituito un Comitato di sindaci e persone autorevoli, ad iniziativa dell'on. Alfonso Farinet.

Fu eletta una Commissione esecutiva composta dell'on. Farinet, presidente, avv. Chabloz, sindaco d'Aosta; Tibaldi, sindaco di Saint-Denis; prof. Largaiolli preside del Liceo, prof. Ducat. dott. Réan, avv. Galeazzi e, per la Società storica, prof. Gabotto ed avv. de Jordanis.

DA FIRENZE

Il Conte di Torino — Pel dormitorio pubblico — L'avvelenata.

Firenze, 16. — S. A. R. il Conte di Torino passava in rivista, ieri mattina, il plotone degli allievi ufficiali, che si è in questi giorni formato nel suo reggimento 5° cavalleggeri Novara. Dopo la rivista, S. A. R. si recava ad assistere alla conferenza agraria, che il prof. Ferrari tenne ai soldati nel locale dell'Istituto tecnico.

— Domani sera avrà luogo al teatro Niccolini — a cura della compagnia di *zarzuele* Rupnich — lo spettacolo a favore dell'istituendo dormitorio pubblico. Domattina varii artisti, indossanti costumi spagnuoli, percorreranno le vie della città. S. A. R. il Conte di Torino ha promesso di intervenire alla rappresentazione.

— Stamane la sarta Zelinda Cosi di Luigi, dimorante in via Guelfa, n. 104, piano secondo, ingoiava, a scopo di suicidarsi, delle pastiglie di sublimato corrosivo. La poveretta fu dal negoziante Apecito Coppini, abitante nella stessa casa, trasportata, per mezzo di un *fiacre*, all'ospedale di Santa Maria Nuova, ove ebbe sollecite cure dai dottori Biondi e Tiberti. La Cosi versa in condizioni non lievi, e pare si sia spinta al triste passo per dispiaceri intimi.

DA MESSINA.

Omicidio — Cronaca elettorale — Varia.

Messina, 16 (*Efaen*). — Ieri un grave fatto di sangue ha impressionato moltissimo, anche per la lieve cagione che lo produsse. Per una questione di pochi soldi, venuto a contesa, il cocchiere Buonamonti Domenico, diciassettenne, uccideva con un colpo di coltello il cavalcante Rustica Salvatore. Il povero assassinato, un bel giovanotto di sedici anni, n'ebbe il ventre squartato. L'omicida è stato arrestato.

— La candidatura del prof. Faranda acquista sempre nuove simpatie. L'altro, il candidato repubblicano, rimarrà soccombente, non ostante l'ultimo puntello cercato nel discorso dell'on. Mirabelli, che parlò ieri, ripartendo col diretto della sera stessa.

— Ieri, nella sala della Borsa, si sono riuniti moltissimi commercianti, votando un ordine del giorno di protesta contro l'inqualificabile procedere della ferrovia sicula.

— Ieri stesso, giornata dedicata alla conferenza, il prof. Pascoli lesse un'applaudita conferenza a prò dell'infanzia abbandonata. Il teatro era letteralmente gremito di un pubblico elettissimo e numeroso, accorso ad ascoltarlo.

DA MILANO

Disgrazia o delitto? — Suicidio. — Il « referendum » teatrale!

Milano, 16. — Ieri Adele De Lorenzo, ventenne, gravemente ferita al volto veniva trasportata alla guardia medica di Porta Romana. Apprestatele le prime cure, la donna, col volto deformato da un colpo di fucile da caccia, fu inviata all'ospedale Maggiore.

Questo delitto è avvolto, in parte, nel mistero. Una versione ne ricerca la causa in motivi di gelosia, un'altra, forse più probabile, afferma trattarsi di una disgrazia, perchè il feritore — ch'è stato scoperto e arrestato nella persona di Claudio Dell'Orto — staccando il fucile da un muro ferìva accidentalmente la De Lorenzo.

— Nel cimitero di Musocco, certo Enrico Parella, di anni 22, si colpiva con tre colpi di pugnale al lato sinistro del petto.

Trasportato all'ospedale Maggiore, si constatò la gravità del suo stato. Ignorasi il movente del suicidio.

— La votazione del « referendum » per la dote alla *Scala* ha proceduto a casaccio, confermando l'anarchia completa con cui fu fatta la distribuzione delle schede elettorali. Anche la stampa più condiscendente verso i partiti popolari deplora la parzialità adoperata dagli uffici elettorali e la chiama degna di un « referendum » teatrale. La maggioranza si è pronunziata contraria all'aumento della dote, ma dobbiamo osservare che circa il 70 per cento si sono astenuti. I partiti estremi dopo una propaganda instancabile hanno potuto raggranellare 11 mila voti; cioè poco più d'un quarto degli astenuti della Lega! Tuttavia, il « referendum », non essendo un atto legale, non ha certamente risoluto la questione della *Scala*, che anzi si è resa più difficile ed [illegible]

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'incastro precedente:

DI RETTO-RE

Monoverbo.

[illegible]

Fra le Quinte e Fuori

Valle. — Il teatro di prosa non dà tregua ai critici e agli intellettuali. Dopo il convegno al Costanzi pel giudizio sulla *Francesca*, il convegno di ieri sera al Valle, per la prima del *Socrate* di Giovanni Bovio. Una sala caratteristica, elegante e solenne, in cui predominava un pubblico grave di anni e di mersine, chiamato dall'amicizia, dalla politica, e da legami di setta, a rendere omaggio al filosofo meridionale. Giovanni Bovio non è certo nuovo alle scene. Egli ha dato al palcoscenico un *Cristo alla festa di Purim*, e un *Leviatano*, entrambi oscuri, entrambi naufraganti in un mare di studiate, sonanti frasi, e di nebulosi pensieri. Questo atto di scene ateniesi, che si raggruppano attorno alla vita di *Socrate*, il vecchio che incarnava la giovinezza della sua patria, per averle dato un'anima nuova, è di una sobrietà plastica correttissima, e quindi l'azione resta come scolpita, nè illanguidisce o si perde, nel giro soverchio e oscuro delle frasi, nell'architettato artificio delle soverchie volute idee.

Anche lo stile è assai difforme da quello abituale del Bovio, perchè sebbene sia colorito e concettoso, è semplice, e perchè semplice efficacissimo. In nessun dialogo, in nessuna scena di questo *Socrate* sono le tortuosità di pensiero così care al filosofo napoletano, e che formano il difetto teatrale più grave del *Cristo* e del *Leviatano*. Tutta l'azione si svolge rapidissima, ma da quell'atto la grande figura di *Socrate* esce scolpita, palpitante e viva, paludata del fascino austero della sua grandezza e della sua virtù. Solo un antico e convinto innamorato degli studi, poteva prediligere, vagheggiare così una figura, dominante nella storia.

E' stata la rappresentazione di questo *Socrate* uno spettacolo degno come manifestazione d'arte; nobile ed alto come fine, poichè dalla ricostruzione dell'epoca e del personaggio, è venuta la visione di uno di quei forti caratteri, di quelle virtù austere e intransigenti che sì difficilmente si ritrovano nella vita moderna. Questo lavoro, portato sulla scena da un filosofo, aveva seco la minaccia di una non scarsa sobrietà di teorie e di concetti cattedraticamente espressi, anche date le spiccate caratteristiche dell'oratore scientifico e politico, e dello scrittore teatrale. Giovanni Bovio ha voluto più che offrire la tragica impressione della morte del filosofo greco, ricostruire il momento storicamente solenne per la Grecia in cui l'antesignano del pensiero e della civiltà filosofica nuova è accusato, sottoposto al giudizio dell'*Arconte*, e condannato. Particolare cura di storico profondo ed erudito, è stata la rievocazione dell'ambiente e dell'epoca. La figura di Socrate, accusato di empietà per ispregio agli Dei, e per corruzione della gioventù, è animata e resa vera dalla serenità grande per la quale quel condannato non apparisce ai nostri occhi che uno spirito eletto, una coscienza pura, una mente altissima, a cui nessuna giustizia umana può colpire.

Egli infatti discute serenamente coi suoi nemici, come se la vita non fosse cosa sua, e solo per un momento sembra fiaccarsi alla tenerezza della commozione, nella scena con la moglie e coi figli; ma il pensatore, il filosofo e l'apostolo sono più forti dell'uomo, e ne trionfano. Egli passa tra i suoi giudici grande come un immortale, e intanto risuona nell'aria l'inno di Simonide.

Il pubblico ha accolto con applausi questo nobile lavoro del filosofo napoletano, e lo ha chiesto insistentemente alle feste della ribalta, finchè Novelli presentatosi al proscenio ha ringraziato per l'autore infermo, augurando che gli applausi vadano a lui messaggeri di salute. Novelli nella parte di *Socrate* è stato grandissimo, impersonando con maestà il puro carattere del filosofo. La signora Giannini fu un'ammirata *etera*, calda di entusiasmo e di passione. Bene anche la Barack nella parte di *Santippe*, i signori Tolentino e Ferrati, che impersonavano gli accusatori *Meleto* e *Licone*, e Sabbatini nelle vesti di *Lamprocle*, figlio di *Socrate*.

Assisteva un pubblico imponente tra cui il ministro Nasi, che mostra di sentire nobilmente la sua missione alla Minerva, presenziando ogni manifestazione nuova della nostra arte. Stasera *Socrate* si replica.

Costanzi. — Stasera replica della *Francesca da Rimini*, di G. D'Annunzio. All'**Adriano**, sabato, debutto di una importante compagnia spagnuola di *zarzuele* e balli nazionali; al **Nazionale**, molti applausi iersera alla Calligaris e alla Molinari nella *Marescialla Chaudron*; al **Quirino** spettacolo in onore della Perretti con la *Roussotte*, e al **Manzoni** *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico.

Concerto Matteini.

Una sala piena, iersera, per l'atteso concerto Matteini, cui dette il suo concorso il maestro Mascagni, dirigendo personalmente varii pezzi delle sue opere, applauditissimo, specie nella scena lirica dello *Zanetto*, eseguita dalle signorine Gatta e De Benedetti, da un coro di signorine e da un doppio quartetto di strumenti ad arco. Il Matteini, egregio pianista, riscosse largo tributo di applausi, interpretando molteplici pezzi di musica classica, fra cui il Concerto Stuck di Weber. La signorina Lola Caprara, che sostituì la signora Matteini, indisposta, cantando la romanza dei *Rantzau* e lo scherzo: *M'ama, non m'ama*, del Mascagni, s'ebbe moltissimi applausi. La Caprara ha voce calda ed estesa, metodo ottimo. In complesso, un concerto che bene iniziò la serie in preparazione dei concerti romani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 8 1/2.
Valle. — *Socrate*, ore 9.
Nazionale. — *Marescialla di Chaudron*, ore 9.
Quirino. — *La Roussotte*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Cronaca giudiziaria

Il processo pel disastro di Castel Giubileo

L'udienza è aperta alle 9. Il Presidente commendator *Vitelli* fa il suo riassunto lungo s[illegible] imparziale; questo terminato, si consegnano i quesiti ai giurati, che entrano in camera di deliberazioni.

Ecco i quesiti: 1. L'accusato *Gabussi Arturo* è colpevole di avere nella notte del 12 al 13 agosto 1900, nella sua qualità di capostazione, ordinata la partenza del diretto 6 da Roma a Firenze, senza essersi accertato che la verifica del freno W fosse stata fatta esattamente dai verificatori, concorrendo così con la sua negligenza ed inosservanza al regolamento, a dar causa al disastro avvenuto nella contrada a Villa Spada, in prossimità di Castel Giubileo, in territorio di Roma, nel quale rimasero morte undici persone e molte altre ferite? 2. Quale che sia la r[isposta] alla precedente questione, l'accusato Gab[ussi] è colpevole di avere nella notte ecc... fatto [partire] il treno n. 80 bis con vetture prive di freno [illegible] in opposizione dei relativi regolamenti, c[oncor]rendo così, con la sua negligenza ed inosservanza ai regolamenti, a dar causa al disastro [av]venuto ecc. come sopra?

Lo stesso pel *Ferretti Giuseppe* altro capostazione.

5. L'imputato *Vimercati Alessandro* è co[lpevole] di avere nella notte... (c. s.) nella sua qualità di ispettore all'ufficio Trazione, assistendo alla partenza del treno 6, omessa la necessaria vigilanza sui visitatori e permesso ai medesimi di eseguire la verifica del freno W in modo affrettato, concorrendo così alla causa del disastro e[illegible] Idem per l'accusato *Garbini Silvio*.

7. L'accusato *Ciullini Francesco* è colpevole di avere nella notte ecc..., nella sua qua[lità di fre]natore di coda del treno n. 6, esser[illegible] stesso fermato a Villa Spada, per negligen[za] ed inosservanza ai regolamenti omesso o ritar[dato] di portarsi immediatamente di corsa dietro al treno stesso per fare il segnale d'arresto al treno sopravvenuto ed alla distanza di 600 metri prescritta dai regolamenti medesimi, dando così causa al disastro ecc.?

8. L'accusato *Adami O*[illegible] è colpevole di avere, nella notte ecc., nella qualità di capo treno, fatto fermare il treno a Villa Spada, omesso o ritardato di assicurarsi che la segnalazione fosse eseguita dal frenatore di coda, concorrendo [con la] sua negligenza ed inosservanza ai regolamenti a[l] disastro ecc.?

9. L'accusato *Berti Lino* è colpevole di avere, nella notte ecc., in qualità di ricevitore, eseguita la verifica del freno W. in modo affret[tato ed] imperfetto, e dato il benestare per la par[tenza] essendo il treno ancora il freno in condizioni anormali, concorrendo con la sua imperizia [ed inos]servanza ecc.? Idem pel *De Luca Giu*[illegible] altro verificatore.

Verso il tocco i giurati escono dalla Camera delle deliberazioni ed il capo giurato, sig. Giuseppe Vicard, legge il verdetto che è [negativo] per tutti i quesiti. Qualche mormorio di approvazione e qualche *bene* accolgono la lettura. Fatti rientrare gli accusati, il Presidente an[nunzia] l'**assoluzione**, ordinandone l'immediata scarcerazione. Scoppio clamoroso di applausi [a cui] partecipano anche i giurati.

Ristabilita la calma ed il silenzio il Presidente da la parola al rappresentante del P. M. il quale chiede la condanna del comm. *Borgnini* al risarcimento dei danni verso le parti lese e alle spese processuali. Si oppongono gli avv. Lanza e C[illegible]raolo nell'interesse del comm. Borgnini, e anche l'avv. Mazza, a nome del collegio di difesa di tutti gli imputati. La Corte si ritira per de[libe]rare e rientra dopo una mezz'ora accogliendo la richiesta del P. M., rilevando che già il commendator Borgnini si era da sè stesso dichiarato responsabile prima e durante il dibattimento. L'avvocato Lanza però dice che ricorrerà in Cassazione contro tale sentenza, che chiama vessatoria ed ingiusta.

Gli accusati vengono messi in libertà [illegible] dalle loro famiglie e dalle strette di mano degli avvocati, amici e degli stessi giurati, e dagli applausi del pubblico. Sono le 13,30. E così questo processone, gonfiato e malamente imbastito è terminato dopo avere prodotto tante ansie famigliari e tanto... sciupio di denaro per l'erario.

Una condanna a morte

Bruxelles, 17. — La Corte condannò alla pena capitale e al pagamento di dodicimila franchi per risarcimento di danni alla parte civile, certo Joseph Meenus per avere ucciso, a scop[o di furto] nella via d'Egmont l'italiano Fra[illegible]

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 17 [illegible]

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Graziano, abate — S. Sperandio.
Ricorre il compleanno:

di Donna Francesca Borghese, duchessa di Bomarzo, nata dei duchi Salviati, Roma; di Don Marino Brancaccio dei principi di Triggiano, Roma; della duchessa Mannelita Bras[illegible], nata dei conti Calcagno, Tivoli; del [illegible] Alessandro Celesia, Roma; di Maria dei [conti] Parisi, Roma, della nobile Anna Capece Tomacelli Filomarino, Napoli; della contessa Elisa Capece Tomacelli Filomarino, nata dei conti Cetari, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 15,0 — massima 16[illegible]

Consiglio comunale

Ieri sera il Consiglio comunale si riunì, come avevamo annunciato, in seduta segreta [illegible] mente. Dopo brevi osservazioni dei cons[iglieri] Peruchetti e Jacoucci, furono approvate le diverse proposte riguardanti l'applicazione [illegible] tiva del nuovo organico degl'impiegati amministrativi, per il quale viene portato a 10 [il nu]mero dei segretari di 1. classe a L. 3[illegible] Cairo, Genesi, Vicard, Spazzacampagna, [illegible] Stefanelli, Caroselli, Battistoni, Alberti e Falena; a 16 quello dei segretari di 2., a 3000, ed abolita la categoria dei segretari di 3. Sono [illegible] nominati due archivisti di 1. cl. a L. 3500 e 1 di 2., a 3000; 72 ufficiali di 1. a L. 2600, 72 di 2., a 2000, e 64 di 3., a 1800, rimanendo [illegible] le vecchie categorie dei commessi e deg[illegible]

[illegible] Restano vacanti gli ultimi 24 posti di uf[illegible], riserbandosi la Giunta di proporre [illegible], che vengano coperti con gl'impiega[illegible] ed eventualmente con alcuni de[illegible] d'ordine del concorso 1898 [illegible] riforma dell'organico stesso [illegible] fin dalla sessione primave[illegible] stata applicata la rela[illegible]. Furono poi approva[illegible] ore importanza, relative [illegible] tra le quali quella della [illegible] ata, pari a 24 mesi di [illegible] provvisorio esonerato dal [illegible] Nati.

[illegible] del Consiglio sarà tenuta [illegible] il 28 corrente.

I medici della Provincia e del Comune

[illegible] Dori Giovanni, Mari [illegible] riunitisi sotto la presidenza [illegible] presero atto della comunica[illegible] che accorda ai medici [illegible] Regno Unito Una Com[illegible] on. Durante, Santini e [illegible] Campanella, Piccirilli, Sciamanna [illegible] invocare dal ministro della pub[illegible] rigorosa dell'arti[illegible] Casati sulle lauree ai medici stra[illegible].

[illegible] del Comune si riunirono anche essi [illegible] assemblea presieduta dai dottor[illegible] e Malusardi [illegible] ordine del giorno, deliberante [illegible] associazione nominando una Com[illegible] che prepari uno statuto so[illegible] a quelli dell'antica a socia[illegible].

[illegible] e riuscì composta dei dottori [illegible] Canovai, Mariotti, Lugli, O[illegible].

All'Università. — Sono stati laureati [illegible] giovani Lorenzini Gualtiero, [illegible] e Gimanneschi Gino, Emiliani [illegible] Francesco, Angelini Antonio [illegible] D'Alessandro Alfredo [illegible] Macarini Renato, Bolzarini [illegible] Andrea, Imperi Guido, Ric[illegible] Ferardi Antonio, Suglia Domenico, [illegible] Baglione Silvio, Capece Ore[illegible] Rossi Vincenzo, Mammu[illegible] Michele, Caserini Stani[illegible] D'Emilia Alessandro, [illegible] Giordano Giovanni, Pascale Gio[illegible] Giuseppe, Colazzo Gaspare, San[illegible] Vincenzo.

In Arcadia. — Il prelato Armeno, monsi[illegible] tenne, domenica, ad invito di [illegible] Bertolini una applaudita conferenza sul [illegible] descrivendo con proiezioni elettriche i [illegible] monumenti di Costantinopoli e di Ge[illegible] fermandosi a parlare del Tempio di [illegible] in Costantinopoli, quale mirabile [illegible] architettura, e del Santo Sepolcro in [illegible] accennando alla concessione da [illegible] ore Guglielmo di un pez[illegible] attiguo al Cenacolo.

Nella riunione tenuta ieri in Prefettura [illegible] 18, fu votato il seguente ord[illegible]:

[illegible] nominata dalla assemb[illegible] rappresentanti dei comuni del c[illegible] preso atto del proge[illegible] etta di ferrovia elettrica [illegible] e partendo da Valmon[illegible] Paliano, Anagni, Se[illegible] Acuto, Fiuggi, Trevigliano [illegible] ardo, Alatri, Veroli [illegible] no [illegible] tre del piano finanziario espo[illegible] stesso, basato specialmente [illegible] chilometrica governativo di [illegible] L. 500, approva in [illegible] rimettendosi per le moda[illegible] a quanto verrà stabilito [illegible] autorità governative, delibera di proporre [illegible] di propugnarne l'attua[illegible] presso il Governo e le amministrazioni pro[illegible] perchè la costruzione si fac[illegible] entro [illegible] di sei mesi dalla data della [illegible] Verona, Pais-Serra e [illegible] provinciali e sindaci della Pro[illegible] nella prima settimana di [illegible] ere sul credito agrario, sull'acce[illegible] tassare e sul modo di [illegible].

Società Lamarmora. — Questa [illegible] Pallavicini di Priola, ed [illegible] Bernardo Centenari [illegible] preventivo 1902 furono [illegible] nuovo anno, eleggendo [illegible] Commissione permanente [illegible] di S. Martino e Fecia di Cos[illegible] nati, fra unanimi [illegible].

L'arresto dell'anarchico Calcagno. — [illegible] indagini della questura è stato ar[illegible] anarchico Calcagno Pietro [illegible] to da mandato di cattura [illegible] pretore di Varallo per essersi clan[illegible] allontanato da quel comune nel [illegible] essere stato assegnato al domicilio [illegible].

Morto [illegible] alla Consolazione Servadio [illegible] vignarolo, che [illegible] Genzano veniva disgraziatamente [illegible] colpo di fucile da un suo amico [illegible].

Un bersagliere arrestato. — Ieri sera, [illegible] osteria della *Sora Nanna*, in piazza della Consolazione, vennero a diverbio il muratore Pe[illegible] Alfredo e il caporale del 3° bersaglieri, [illegible], che, cavata la sciabola, minac[illegible] avversario. Disarmato dalla guardia Viale, [illegible] trattenuto in arresto.

La Ditta Giacomo Ballario e C. [illegible] della Colonna e piazza Monteci[illegible] sto nelle sue vetrine un bellissimo [illegible] articoli per regali di natale e [illegible] e hanno potuto esaminare il gra[illegible] assortimento di biancherie, [illegible] per la stagione specie d[illegible] to della migliore società romana [illegible].

INFORMAZIONI

L'arrivo della Regina Madre.

Stamane alle 9,45 precise, con treno speciale, ha fatto ritorno in Roma S. M. la Regina Margherita. Erano a riceverla alla stazione le Loro Maestà il Re e la Regina Elena, alcune dame della Regina, tutti i ministri, e il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti, il presidente del Senato, on. Saracco, il presidente della Camera onorevole Villa, il generale Besozzi, comandante il Corpo d'Armata, il generale Fecia di Cossato, comandante la Divisione militare, alcuni altri generali, il prefetto Colmayer, il sindaco Colonna e le altre solite autorità.

Scesa dal vagone, aiutata da S. M. il Re, la Regina Madre ha baciato i Sovrani e le dame, quindi si è avvicinata agli on. Zanardelli e Saracco, che Le han baciata la mano. Dopo di che, è entrata nella sala d'aspetto, trattenendosi a conversare per pochi minuti.

Fuori della stazione, malgrado il cattivo tempo, stazionava parecchia gente tenuta indietro dal consueto cordone di carabinieri e guardie; la Regina Madre, salita in carrozza chiusa con la marchesa di Villamarina, e scortata dai corazzieri, si è subito diretta alla sua villa, ove era già fin da stamane issata la bandiera.

Anche i Sovrani fecero di poi ritorno in carrozza chiusa, scortati dai corazzieri al Quirinale. Si è notato da tutti l'aspetto florido di S. M. la Regina Margherita; essa vestiva in nero.

Al Quirinale.

La Regina Madre nel pomeriggio si è recata al Quirinale, ove s'è intrattenuta coi Reali oltre un'ora.

La situazione.

Si assicura che l'on. Zanardelli abbia dimostrato con parecchi deputati, tanto ieri che oggi dopo la *pochade* di Enrico . di Bombignac, il suo vivo malcontento contro l'on. Ferri, il cui ministerialesimo, dopo gli incidenti parlamentari di questi giorni, si appalesa sempre più imbarazzante ed incomodo. E intanto, proprio in questi frangenti, l'on. Ferri accentua la vanteria delle più calde simpatie ministeriali rispetto alla sua persona e all'opera sua. E il vanto riceve fondamento da recenti precedenti; è noto infatti che l'on. Ferri è stato ed è il mediatore costante fra l'on. Giolitti e i socialisti, e che ha imposto una quantità di traslochi di funzionari, specialmente di P. S., incomodi allo svolgersi del movimento sovversivo; traslochi pei quali l'on. Zanardelli non si è peritato di manifestare ripetutamente il suo rincrescimento. Il contegno che oggi, rispetto alla revoca della censura inflitta all'on. Ferri, ha tenuto il portavoce più autorizzato dell'on. Giolitti, e cioè l'on. Rosano (che poi ha ostentatamente votata la mozione Pantano), ha dimostrato che i legami fra il ministro dell'interno e il deputato di Ravenna si mantengono saldi e cordiali, piaccia o non piaccia al presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli avrebbe un modo di tagliar corto a questa dissonanza fra l'animo suo e il contegno dell'on. Giolitti, un modo che, da tante parti e dai veri e sicuri amici dell'on. Zanardelli, è da tempo invocato; romperla, cioè, coll'on. Giolitti e cogli elementi dell'estrema sinistra, che, negli ultimi incidenti parlamentari, hanno offerta la più luminosa prova della loro refrattarietà a durare a formare parte d'una maggioranza di Governo serio e cosciente dei suoi doveri verso le Istituzioni e verso il paese. Una rottura di tal fatta conquisterebbe d'un colpo all'on. Zanardelli il doppio almeno dei voti che andrebbe a perdere col distacco dell'estrema e del piccolo manipolo dei giolittiani socialisteggianti, e sopratutto gli conquisterebbe la riconoscenza proveniente da un servizio, patriottico ed elevato, reso al paese. Ma avrà l'on. Zanardelli l'energia d'un simile passo? *Utinam!*

Al Senato.

La seduta comincia alle ore 15,35. Presidente Saracco. Cavalli e Riolo nuovi senatori vengono introdotti nell'aula. L'ordine del giorno reca: Relazione della Commissione per la verifica del nuovo senatore Lorenzini Augusto, ma prima di procedere oltre, il presidente comunica la domanda sottoscritta da dieci senatori perchè la convalidazione di questa nomina abbia luogo in Comitato segreto. I senatori firmatari sono i seguenti: Cefaly, Massarucci, Siacci, Accinni, D'Ali, Aula, Pierantoni, Cucchi, Pisa, Astengo. Avverte tuttavia che conforme alle disposizioni dell'articolo 70 del regolamento, il Senato deve pronunciarsi sopra questa proposta senza discussione. Messa ai voti la proposta dei dieci senatori è approvata. Il Senato delibera di adunarsi in Comitato segreto per occuparsi di questa nomina venerdì prossimo alle ore 14. Si procede alla discussione del progetto: « Tombola telegrafica dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati ». Parlano in vario senso i senatori Canonico, Paternostro, Beltrani-Scalia, Colonna Foligno, e il ministro Carcano. Il progetto è finalmente approvato. Così pure è approvato il progetto per la prevenzione e cura della pellagra.

Votansi a scrutinio segreto i progetti di legge approvati ieri, fra cui quello per i professori straordinari. Risultano tutti approvati. La seduta è tolta alle 17,50. Domani seduta alle 15.

Il regolamento universitario.

Il Consiglio superiore della P. I. ha tenuta anche oggi seduta, continuando la discussione del regolamento universitario, che terminerà domani.

Voci fantastiche.

A proposito della vertenza che pone in pericolo la pace nell'America del Sud, si è affermato che il Chilì aveva acquistato navi da guerra dall'Italia. La notizia è assolutamente fantastica. Invece i due Governi dell'America meridionale chiesero al Governo italiano la cessione delle corazzate, non ancora allestite, *Regina Margherita* e *Benedetto Brin*. Anzi il Chilì offriva, per ciascuna delle corazzate, che costava 33 milioni, 37 milioni. Ma il Governo italiano rispose negativamente in modo reciso, senza neppure entrare in discussione.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni si è riunita oggi alle ore 17; ed ha rinviato la discussione dell'elezione di Bitonto (on. Laudisi) per impedimento degli on. Mariotti e Pennati. Ha approvato la relazione dell'on. De Cesare, con la quale si propone la convalidazione dell'on. Gualtieri eletto nel VII collegio di Napoli.

Per l'acquedotto pugliese.

La relazione, che il nostro amico, on. Raffaele De Cesare, lesse domenica nell'adunanza della Commissione generale per l'acquedotto pugliese, e che venne approvata con unanime plauso, e accolta integralmente dall'on. ministro Giusso, il quale dichiarò, che ad essa avrebbe dato la massima pubblicità in Italia e all'estero, inviandola a senatori, a deputati, alle amministrazioni provinciali e comunali di Puglia, esamina il grave e complesso problema dell'acquedotto, in tutti i suoi aspetti. Il riguardo igienico come quello finanziario, non meno del tecnico, sono dal nostro amico esaminati con profondo studio e competenza, per cui la relazione sua è il maggiore e più completo documento, che finora si abbia in proposito, e contiene osservazioni e rivelazioni esattissime per la grande conoscenza, che l'onorevole De Cesare ha di quelle regioni, dei loro bisogni e dei loro progressi. La forma, della quale egli ha saputo rivestire la trattazione di simile argomento — forma spigliata e vivace — è un altro pregio e non piccolo del suo lavoro. In attesa che essa venga integralmente alla luce, siamo lieti di poterne riprodurre questo brano, che con uno sguardo sintetico — riassume le condizioni economiche pugliesi:

« Condannate da secoli — scrive l'on. De Cesare — a vivere in una condizione come questa, le Puglie hanno acquistato oggi la coscienza, che debba la nuova Italia concorrere con esse a risolvere il secolare problema. Non sono esse responsabili della propria geografia; hanno fatto quanto più potevano per adattarvi la propria agricoltura, e vi sono riuscite attraverso il lavoro di molte generazioni. La coltura e i prodotti di scambio nelle tre provincie onorerebbero le regioni più progredite del mondo: è tutta una storia di sacrifizi e di progressi, tanto più lodevoli, quanto più intensi e perseveranti, e rappresentano inoltre le audacie nuove, per cui tanta parte degli aridi e palustri piani e altipiani del Tavoliere, singolarmente in Capitanata e in Terra di Bari, è oggi coperta da vigne, oliveti e mandorleti.

E se ai pugliesi fu rimproverata la troppa audacia nella trasformazione delle loro terre, e la smania di abbattere le vecchie selve, essi scontano più duramente i loro peccati, mortali e veniali, benchè abbiano avuto non pochi diavoli tentatori a loro danno; e li scontano altresì per gli effetti dell'anarchia meteorologica, che da più anni colpisce quelle regioni, e per cui si avvicendano le grandi arsure e le pioggie distruttrici, gli inverni inverosimili per il prevalente scirocco, o per freddi di tramontana ignoti ai nostri vecchi, e per il rapido diffondersi della patologia vegetale. La popolazione cresce di numero, e, come già rivelano i primi risultati del censimento, di poco rimane inferiore ai due milioni; si allarga l'industria, e già esiste una Puglia industriale. Bari è circondata da non meno di venti grandiosi stabilimenti e opifici, e così Molfetta e Barletta e quasi tutte le città della costa. E' in confortante aumento il lavoro dei porti. A Brindisi, a Bari, a Barletta, a Taranto, a Gallipoli, approdano battelli delle maggiori Società di navigazione, e l'indigena già possiede una flotta di diecasette navi, e tiene il suo posto d'onore nei mari vicini e nei lontani. Per l'indole avventurosa e ardita dei mercanti pugliesi, i prodotti dell'agricoltura e dell'industria conquistano nuovi mercati, onde crescono i bisogni morali rapidamente, rendendo più stridente il contrasto tra quello che i Pugliesi vedono viaggiando fuori Italia, o ritrovano in patria, tornando. »

Diamo, con la maggiore esattezza, le conclusioni del Relatore, approvate dalla Commissione:

« 1° La Commissione è di parere che, nel caso che si creda ricorrere all'industria privata, il miglior sistema sia quello della concessione unica per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto, mediante gara internazionale tra ditte riconosciute idonee dal Governo, preferendo, a parità di condizioni l'industria nazionale; 2° la concessione dovrebbe esser fatta dal Consorzio formato dallo Stato e provincie interessate con la cointeressenza dello Stato pei tre quarti e delle provincie per un quarto, e con la compartecipazione agli utili, dopo un determinato periodo d'anni. Nella stessa proporzione dovrebbero concorrere e partecipare agli utili, lo Stato e le provincie, nel caso che il Governo preferisse che l'acquedotto sia costruito ed esercitato direttamente dal Consorzio: 3° il Consorzio e per esso lo Stato che ne ha la direzione, dovrebbe esercitare tutti i diritti di proprietà dell'acquedotto. Il Consorzio è costituito in ente morale, distintamente dagli enti che lo compongono; 4° a facilitare la gara internazionale, riducendo l'alea dell'Impresa ai minori termini possibili, la Commissione ritiene e propone che lo Stato debba concorrere con la sovvenzione annua non inferiore ai tre milioni e le provincie con un milione, in proporzione del presunto consumo di ciascuna, e per quel periodo d'anni, che sarà creduto necessario; 5° nel relativo progetto di legge dovrebbe darsi facoltà alle provincie di provvedere, anche con tasse speciali alla spesa di loro concorso; 6° il consumo dell'acqua potrà essere obbligatorio e gratuite le fontane pubbliche per i poveri. Il prezzo massimo a metro cubo, per la vendita dell'acqua, dovrà essere stabilito dallo Stato secondo l'importanza dei Comuni; 7° fino a quando l'opera non sarà rimunerativa, o per interesse o per ammortamento, si potrà nella concessione stabilire a carico dei Comuni un canone, in proporzione di popolazione, come compenso minimo delle acque per servizi pubblici e per le pubbliche fontane ».

Per gli istituti d'emissione.

La Commissione permanente di vigilanza sugli istituti di emissione si è radunata oggi al ministero del tesoro sotto la presidenza del senatore Boccardo; ed ha continuato l'esame della relazione sull'ispezione triennale agli istituti di emissione. Domani altra seduta.

La Commissione ferroviaria.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha proseguito la discussione sui biglietti di andata e ritorno e sugli abbonamenti chilometrici, iniziando la trattazione delle concessioni speciali.

A Palazzo Braschi.

I poteri dei regi commissari di Vittorio (Treviso) e di Teggiano (Salerno) sono stati prorogati il primo di due mesi, il secondo di un mese.

— Oggi l'on. Giolitti ha ricevuto i prefetti di Palermo e di Massa Carrara.

Nella magistratura.

Il bollettino del Ministero di Grazia e Giustizia reca, fra le altre, le disposizioni seguenti:

Gargiulo comm. Francesco Saverio, sostituto procuratore generale presso la Corte di Cassazione di Torino, è collocato a riposo a sua domanda. Basso cav. Francesco, giudice del Tribunale di Roma, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vicepresidente del tribunale civile e penale di Messina.

Il telegrafo senza fili.

Guglielmo Marconi, essendo riuscito in Terranova a ricevere segnali trasmessi direttamente dall'Inghilterra, a mezzo della sua telegrafia senza fili, ne ha data comunicazione, da Saint Johns Rewfoundland al ministro della marina, il quale ha risposto col seguente telegramma: « Ringrazio cortese comunicazione ammirando meraviglioso risultato. — Ministro: *Morin* ».

Contro gli anarchici.

Il Governo germanico aveva fatto ripetute proposte all'Italia perchè si associasse ad un'azione internazionale contro gli anarchici. Il Governo italiano però, vista la passività di altre potenze, come la Francia e l'Inghilterra, non credette opportuno di aderire alle proposte germaniche. Gran bel paese... l'Italia *console* Giolitti!

Per l'esecuzione delle condanne.

Il Ministro Guardasigilli ha diramato ai Procuratori Generali e ai Procuratori del Re una circolare, con la quale li invita a curare la pronta esecuzione delle condanne penali, poichè anche la Commissione per la statistica giudiziaria ebbe ancora una volta a notare che non pochi giudicati rimangono lungamente ineseguiti, senza conoscersene le ragioni, e spesso per ragioni non plausibili.

Truppe dalla Cina

Telegrafano da Aden, 16, che proveniente dalla Cina, è partito per Suez e Napoli il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con truppe italiane rimpatrianti.

Un rifiuto di Menelik.

Berlino, 17. — Telegrafano da Gibuti che alcuni agenti inglesi telegrafarono a Menelik domandando il permesso di esplorare il suolo delle provincie meridionali. Il Negus rispose rifiutando poichè non concederà più permessi di sfruttare le miniere.

Per l'Università italiana a Trieste.

Trieste, 17. — Dopo il Comizio la folla attraversò la città e silenziosamente il Corso. Si emisero delle grida di: *Viva l'Università di Trieste!* La polizia sbarrò la piazza del Comune costringendo i dimostranti a disperdersi. Si fece un arresto. Il podestà Sandrelli offerse un banchetto ai deputati e al podestà delle città sorelle; si fecero parecchi brindisi in senso nazionale. Al banchetto parteciparono anche i delegati socialisti.

Al Politeama durante la rappresentazione dell'*Elisir d'amore*, la presenza dei podestà e dei deputati provocò una grandiosa dimostrazione con grida di: *Viva l'Università italiana!* L'orchestra dovette eseguire l'inno di Trieste fra ovazioni e grida di: *Viva Trieste italiana!*

Il Congresso pan-americano.

Washington, 17. — Un dispaccio da Messico smentisce che i delegati dell'Argentina abbiano intenzioni di lasciare il Congresso pan americano nella settimana corrente.

Una sentinella aggredita!

Pesaro, 17, ore 11.15. — Stanotte verso le 3 1/2 il soldato Marchi Alberico, dell'83° fanteria, trovandosi di sentinella al carcere giudiziario sulla strada di circonvallazione esterna della città, vide due sconosciuti che tentando avvicinarglisi volevano parlargli. Il soldato facendo le intimazioni regolamentari si oppose e caricò il fucile. A quest'atto gli sconosciuti esplosero un colpo di rivoltella dandosi alla fuga; il soldato rimasto illeso, esplose due colpi di fucile andati a vuoto. Alle detonazioni accorsero i soldati di guardia che fecero invano ricerca degli aggressori.

Proteste di contadini.

Labico, 17. — Stamane sotto la sede municipale di Labico si riunirono settanta contadini per protestare contro certo Giuliani Publio, reclamando parità di trattamento nella divisione delle terre da vangarsi. Temendosi disordini furono inviati rinforzi di carabinieri col tenente ed il delegato di Artena.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 17 dicembre, ore 15.

Borsa con tendenza debole e a realizzi. Rendita per fine 102 72-102,70; Istituto Fondiario 501; Commerciale 685; Credito italiano 502, Banco Roma 120 1/2; Marcia 1150; Gas 815; Omnibus 282; Condotte 261 1/2, Molini 74, Metallurgiche 128; Ferriere 101 1/2; Forni elettrici 67; Montecatini 145; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 170; Generale 65; Carburo 590; Prodotti chimici 58. Cambi: Parigi 101,77 1/2, Londra 26,57.

Dalle altre piazze: Banca Italia 874; Meridionali 688,50; Mediterranee 483; Acciaierie 1240; Venete 74 1/2, Navigazione 424.

Parigi chiude: Italiano 101 (con riporto di cent. 20); Spagnuolo 76; Francese 101,45; Portoghese 27,52.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 18 dicembre, a lire 101,77.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900, con incisioni
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer, Viale Venezia, 28** Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli

Vincita al Lotto Italiano
Non di terni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi**. Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta. **Inviare L. 3 a De Rea, Via Aosta, 20, Torino.** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattasi cessione segreto. Prove e fatti positivi.* **La più importante e prodigiosa scoperta del Secolo XX.**

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze, garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

" ALLUMINIO "

Il Baccalá Toscano

(Labrador, nostrale e francese)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

PILLOLE
Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6,30.

Elisire sedativo, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.

BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERECCI
Vas. L. 1,50.

Prodotti speciali della

Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 ROMA

VINO DI PEPTONA

di CHAPOTEAUT, Farmacista in Parigi

La Peptona Chapoteaut, stante la sua purezza è la sola adottata dal Sig. Pasteur.
È ben più attiva che tutti i succhi ed estratti di carne.

La Peptona è cagionata dalla pepsina o dallo stomaco stesso in conseguenza della digestione della carne di manzo. Si nutriscono così i malati, i convalescenti e tutte le persone *anemiche*, **spossate**, di digestioni difficili, che hanno ripugnanza per gli alimenti, affette di *febbri*, di *diabete*, di *tisi*, di *dissenteria, tumori, cancheri*, di *malattie del fegato e dello stomaco.*

8, rue Vivienne, PARIGI *e tutte le farmacie.*

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la *vera*. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0/0 e legni indiani è il rimedio più recente e garentito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile, scompariscono le macchie, i dolori, gl'ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puris. soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0/0. Dopo la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore ottenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 e si spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.
Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole Iitinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antisettiche, è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. Composto sugli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè uccide i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora e l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!
Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0/0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e delle stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 36, per la forma putrida con diarrea costa lire 24, per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granuli di Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, la impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napoli

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Grandi — *Foggia*, Asetulli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cansuzzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*.

Premiate PILLOLE UNIVERSALI FATTORI di CASCARA SAGRADA

Gastricismo-Stitichezza-Indigestioni

Richiamiamo l'attenzione dei cortesi lettori sopra queste importanti e spontanee dichiarazioni sull'efficacia delle Pillole Fattori

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Avendo trovato molta efficacia nelle tanto rinomate loro **Pillole Depurative Universali**, prego vogliano compiacersi spedirmene altre quattro scatole. Li ringrazio infinitamente.
Sarzana. PIZZIO AMBROGIO carabiniere.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Ero da più mesi ammalato, volli provare le loro **Pillole Universali Fattori**, ne ebbi tali vantaggi che mi sento l'obbligo di ringraziarli, assicurandoli che suggerirò il loro indirizzo ai miei conoscenti che ne avessero bisogno.
COLTRO TIBURZI
Sotto-Capo Guardia Carceraria — Como

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
... Onore al merito, le loro **Pillole Depurative Universali**, meritano di essere considerate seriamente da tutti quelli che soffrono disturbi od altri mali di stomaco. Favoriscano spedirmene altra scatola. Compiego cartolina-vaglia di L. 2.25. Distintamente salutandoli
Alleghe (Belluno). CIMPELIN VITTORIO

Sigg. G. Fattori e C. — Milano.
... Favorite spedirmi una scatola ancora delle vostre **Pillole Depurative Universali**, avendone già sperimentata la loro grande efficacia nelle malattie dello stomaco ed intestini.
Como. DUBINI LUIGI, *R. Poste.*

La Cascara Sagrada nelle forme gastroenteriche. — L'uso e la prescrizione di preparati a base di Cascara Sagrada vanno diffondendosi man mano che viene confermandosi la speciale efficacia di tale sostanza sulla funzione digestiva.
Si spiega e si giustifica adunque la fiducia che medico e pubblico hanno nelle **Pillole Universali Fattori** che sono appunto a base di Cascara Sagrada e si impiegano razionalmente nei vari disturbi dell'apparato digerente.
Di facile e comodissima somministrazione, di effetto pronto esse divennero in breve il rimedio preferito da quanti soffrono dispepsie e catarri.
Cav. Dott. VINCENTI.

Le **Pillole Universali Fattori**, sono state da me largamente sperimentate in individui affetti da *torpore di fegato* e da *ingorghi epatici* e persino da *catarri dei dotti biliari*, posso quindi attestare che esse eccitano la secrezione biliare, riuscendo così uno dei migliori colagoghi. Le ho trovate pure utilissime nelle stitichezze determinate da torpore dei muscoli intestinali, specialmente negli individui convalescenti e di debole costituzione.
Dott. D. COLMAYER
Medico dell'Osp. clinico e del Neuroc. di Miano (Napoli).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Non posso esprimere a parole i miei ringraziamenti per il grande beneficio ricevuto nel prendere giornalmente le loro **Pillole Depurative Universali**. Per me furono veramente miracolose. Era da mesi che non potevo aver salute, ed ora mercè l'aiuto di Dio e l'effetto potentissimo di dette Pillole sono perfettamente guarito. Grazie adunque a loro, illustrissimi signori.
Sac. TOSI Don LEOPOLDO
Montebruno (Genova).

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Il sottoscritto si pregia raffermare per pratica e propria esperienza che le **Pillole Universali del Fattori**, agiscono con somma efficacia sugli organi del ventre, sgorgando e deostruendo il fegato e la milza, corroborando la forza del ventricolo nelle dispepsie col vincere la soverchia stitichezza intestinale, e perciò le si consigliano come eccellente rimedio nelle malattie dell'apparato digerente. In fede
Dott. GUIDA GIUSEPPE, med.
Milano.

Sigg. G. Fattori e C. — Milano,
... Ho provato le vostre **Pillole Universali**, e mi diedero ottimi risultati.
Dott. LESANO LUIGI.
Piossasco.

Dott. ENRICO VILLA, Medico Municipale di Milano
Consigli per la cura delle principali malattie, e per l'uso dei più efficaci medicinali sulla base del formulario del Dott. *Gaultier*
A pagina 22 si legge.
La *Cascara Sagrada* è la base delle **Pillole Universali Fattori**, le quali sono costituite con una formola razionale, e riuscendo utilissime, godono meritatamente la fiducia dei medici.

IL DOTTORE DI CASA
Direttore. Dott. PIETRO FAVARI
Recentemente venne introdotto nella terapeutica una sostanza, la *Cascara Sagrada*, a cui esperienze di eminenti clinici americani attribuivano cospicue virtù purgative, e assuefazione quasi nulla.
Essa non produce diarree, nè coliche.
Fu in seguito a queste autorevoli conclusioni che il *Chimico Fattori* pensò di utilizzare l'efficace rimedio. Egli ha confezionato delle pillole usando l'estratto più concentrato possibile.
La prova di queste *Pillole* che il Fattori designò **Pillole Universali Fattori**, riuscì assai favorevole alle medesime, e l'uso se ne può dire ormai universale.
Hanno un'azione blandemente evacuante, non sono pesanti per lo stomaco, non danno coliche.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici, si vendono in tutte le Farmacie in *Scatole di Metallo* e non in flaconcini di vetro.

Scatola contenente N. 25 Pillole L. 1; Scatola contenente N. 60 Pillole L. 2. — Dirigere cartolina-vaglia a **G. Fattori e C.**, Chimici Farmacisti, **Milano, Via Monforte, 16.**
I Rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, Depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

Raccomandiamo vivamente ai nostri numerosi clienti di adoperarsi in tutti i modi onde vieppiù far conoscere ai loro amici e conoscenti le nostre celebri

Pillole Universali Fattori

di CASCARA SAGRADA
assolutamente efficaci e radicali nella
STITICHEZZA
Catarro intestinale
GASTRICISMO
Scatola di 25 pillole Lire 1 — da 60 Lire 2, dai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

GRATIS

a tutti gli ammalati
DEL NASO E DELLA BOCCA
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI

ANEMIA-CLOROSI-Gastricismo-GOTTA-REUMI

Emorroidi-Artrite-Stitichezza

Importante **OPUSCOLO** pratico per la cura e guarigione. Chiederlo con semplice biglietto da visita con le iniziali O. P., o cartolina postale ai chimici **G. FATTORI e C.**, Via Monforte, 16, Milano.

Capelli Bianchi

Il **Ristoratore dei Capelli Fattori** ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi e alla barba il loro primitivo colore nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia, ed ha profumo aggradevole.

Bottiglia L. 1,20 più Cent. 60 se per posta
4 bottiglie L. 4,60 franche di porto

Indirizzare domande ai Chimici proprietari G. FATTORI e C., via Monforte, 16, Milano.
I rivenditori rivolgansi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio**, Milano, deposito di tutte le Acque minerali e Specialità medicinali.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Giovedì 19 Dicembre 1901. — N. 325.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 18 Dicembre 1901

COLAJANNI CONTRO FERRI

Napoleone Colajanni c'invia cortesemente le bozze d'un notevole articolo che uscirà nel N. 23 della *Rivista popolare* e che, secondo il pensiero stesso dell'autore, è rivolto all'adempimento d'un alto dovere, quale tale sembra all'on. Colajanni la discussione dell'importante problema da lui trattato nel suo recente discorso sulla questione del Mezzogiorno. E poichè fra i giornali che, pur plaudendo senza restrizione ad alcuni punti di quel discorso, non si credettero dispensati dall'esercitare il diritto di critica, leale e sincera, su alcuni altri, fu precisamente il *Fanfulla*, l'on. Colajanni richiama la nostra attenzione sulla parte più controversa delle sue affermazioni e sulle risposte che egli dà alle varie obiezioni.

Riassume quindi egli stesso le critiche, i rimproveri a lui mossi; e fornisce per ciascuno di essi spiegazioni, che egli crede esaurienti, ma che per le esigenze stesse dell'indole e dello spazio d'un giornale quotidiano, più che riprodurre, possiamo in parte accennare. Ora — indipendentemente dai dati e dalle cifre, su cui l'onorevole Colajanni insiste, ma su cui nessuno ancora, nè egli nè i suoi critici, ha detto dir l'ultima parola — il deputato di Castrogiovanni respinge il rimprovero d'aver nel suo discorso dato al Nord il primato della delinquenza, ciò che sarebbe contraddetto non solo dalle parole pronunziate alla Camera ma ancora più dai suoi studi e pubblicazioni sull'argomento. E l'on. Colajanni tiene a non rinnegare — e per cause come tra poco vedremo — la sua scienza. Egli invece, volle dimostrare, sia pure con crudezza di linguaggio, che la delinquenza, per quanto svariata nelle sue forme e intensità, non era esclusivo patrimonio del Sud. Così almeno nel de[illegible] dell'Italia tutta, non si [illegible] di regionalismo.

L'on. Colajanni continua dichiarando che [illegible] inteso o frainteso nell'accusarlo, [illegible] di avere espresso il pensiero di *arciare per legge* il grande commercio di Genova a Napoli; e così di seguito, ribadisce il concetto che se fece i [illegible], ciò era perchè i settentrionali li avevano fatti prima di lui. E dopo aver rilevato ancora una volta le due verità che si conoscono alla Camera, (quella cioè dell'aula e l'altra dei corridoi, che per l'onorevole Colajanni sarebbe la verità vera), egli giunge alla parte più delicata, se cioè dal punto di vista patriottico fosse opportuno il suo discorso-requisitoria contro il Nord.

Ebbene, a questo punto, siccome meditatamente e patriotticamente il *Fanfulla* non volle entrare in dispute regionali, e si limitò precisamente a deplorare la tendenza e i pericoli di dibattiti cosiffatti, anche perchè fondati su elementi molto discutibili e su considerazioni ingiuste, ci par doveroso dichiarare che gli schiarimenti forniti dall'on. Colajanni ed anche la scusa della grave provocazione che ci par quasi quasi da lui desiderata, ci hanno pochissimo o punto persuasi, o scossi nella nostra convinzione e nel sentimento, con sincerità pari alla franchezza dell'on. Colajanni, manifestato subito dopo il suo discorso.

✡

Ma non si ferma qui l'articolo di Napoleone Colajanni, poichè esso squarcia coraggiosamente il triplice velo entro cui certe pudiche vestali dell'Estrema avevano tentato avvolgere e nascondere l'indecoroso spettacolo dato da un loro vicino e compagno, e l'osceno insulto lanciato con premeditazione e prodizione contro tutta una nobile parte d'Italia da quel moschettiere da operetta che si chiama Enrico Ferri.

E qui la requisitoria di Napoleone Colajanni contro il cumulo enorme di bugie, di reticenze, di falsi scrupoli, che ha rappresentato l'incidente Ferri per ben tre giornate parlamentari, e contro il tentativo di salvataggio fatto da coloro, che avevano più degli altri il dovere di ribellarsi contro la tirannide nuovissima del tribuno di [illegible] *[illegible]* più tardi dalla stessa opera, la requisitoria e la reazione di Napoleone Colajanni a siffatti artificii, assurge a dignità di una manifestazione altamente [illegible].

[illegible] non che, dopo la pagliacciata di ieri [illegible] sconcio sotto una valanga di ridicolo [illegible] Marat del proletariato... benestante, per ridargli l'anima di un qualunque Gabrion, o un po' dello spirito di ser Ciappelletto, eravamo rimasti alquanto dubbiosi sull'utilità ed anche la generosità di questo tremendo atto d'accusa, portato dinanzi al gran tribunale della pubblica opinione dall'onorevole Colajanni. Ma ogni dubbio è stato in noi dissipato dal perseverare della mistificazione, che fece ieri tanto piagnucolare l'on. Villa e intenerire nelle loro viscere liberalesche i vari Rosano del giolittesimo, e che ha potuto perfino procurare a Gabrion il plauso dei suoi... diffamati.

Diamo quindi la parola alla verità e al coraggio, che prorompono interi da quella parte dell'articolo di Napoleone Colajanni, il quale, dopo riprodotte le testuali parole profferite dal Ferri alla Camera, nella seduta di sabato, così scrive:

« Se Enrico Ferri avesse pronunziato le pazze, le calunniose parole in un momento di eccitamento, di contrasto, quasi a difesa da ingiuste aggressioni, si potrebbero trovargli delle attenuanti; ma egli non era stato provocato da nessuno — certamente non da me, che verso di lui ero stato cortese e deferente oltremisura nell'ultimo discorso —; egli parlava calmo, solenne, come un Nume dall'Olimpo; egli, padrone, come nessun altro, della parola, lasciava intendere anche ai banchi di Montecitorio che aveva pensato e meditato le parole che pronunziava. E così doveva essere; non poteva non essere così perchè quel giudizio corrisponde a quella scienza bastarda coltivata amorevolmente da lui e da Lombroso, e secondo la quale meridionali, siciliani e sardi sono condannati a perpetua inferiorità dal clima e dalla *razza*, cui appartengono!

L'on. Ferri pare che si sia accorto del grave errore commesso, e in nome dell'interesse politico — forse anche consigliatovi dai suoi compagni di fede, che si mostrarono, in maggioranza, profondamente addolorati dalle sue calunniose parole — si è affrettato a contraddire la sua scienza. Egli, con un'audacia rarissima, appena terminato alla Camera l'increscioso incidente, dovendo andare l'indomani a dare una conferenza in Napoli, telegrafò alla sezione socialista locale: « Il grave incidente parlamentare, che « *la borghesia e gli avversari tentano sviare*, « mentre io ho accusato le classi dirigenti « delle provincie meridionali, difendendone il « proletariato, rende impossibile la mia venuta « domani »

Qui la menzogna assume proporzioni piramidali; e la menzogna, per interesse politico, contraddice le convinzioni scientifiche sue, e che si trovano registrate in molte pubblicazioni.

A priori, già si potrebbe ammettere che Enrico Ferri intendeva parlare di *tutto* il mezzogiorno e non della sola borghesia, che del resto non è *tutta* corrotta e molto meno *tutta* delinquente; a meno che egli non venga a dichiararci che i suoi studi l'hanno condotto alla conclusione che borghesia e classi dirigenti appartengano ad una *razza inferiore*; il proletariato ad un'altra *razza superiore*.

Il tentativo di mistificazione viene sbugiardato *a posteriori* dalle circostanze seguenti. Egli aveva già — sfondando porte spalancate! — stigmatizzato la borghesia che nel mezzogiorno ha in mano i corpi locali, l'aveva fieramente bollata come tanti avevano fatto — e l'ha ricordato opportunamente *La Tribuna* — prima che egli divenisse deputato e socialista. La Camera sino a tanto che egli si occupò delle classi dirigenti e della borghesia non protestò. circostanza da segnalare.

Terminata la parte, che si riferiva alla borghesia e alle classi dirigenti, egli si rivolse proprio a me e cominciò quella terminata colle parole sopra riportate e che riguardano la *delinquenza* — si badi, la *delinquenza* — di *tutta* la popolazione del mezzogiorno.

Questa la verità, che non può essere alterata da alcuna audace interpretazione. Le sue parole furono tanto chiare ed esplicite, dette in tale momento e in tali circostanze, che ogni tentativo di interpretazione diversa, equivale al tentativo di chi volesse convincere altrui che *quattro e quattro* fanno *undici*!

Epperò provvederebbe meglio alla propria dignità Enrico Ferri insistendo pel significato genuino delle proprie parole e mettendo in perfetta armonia la sua scienza e la sua politica.

Dignità! Si vede bene che l'on. Colajanni non avrebbe neppur sognato il colpo di scena buffonesco di ieri!

ZETA.

Attentato contro lo Czar?

Berlino, 18. — Il corrispondente del *Lokal Anzeiger* telegrafa da Pietroburgo che l'improvvisa partenza della Corte russa da Czarskoje-Selo per Gacina, insolita in questa stagione, si crede sia da attribuirsi al fatto che l'acqua delle fontane, nota per la sua purezza e salubrità, è stata inquinata, come lo dimostra la circostanza che si è manifestata una forte epidemia di tifo. Gli ammalati in pochi giorni superarono già il centinaio. V'è chi sospetta che l'inquinamento sia stato causato da mano delittuosa, la versione più verosimile però è quella secondo cui l'acqua sarebbe stata corrotta in seguito alla congiunzione della condultura principale con una condultura secondaria, congiunzione resa necessaria dalla scarsezza dell'acqua durante l'estate.

Convegno di principi.

Berlino, 18. — Nella prossima settimana, probabilmente il 26 corrente, vi sarà riunione di principi a Kiel, in seguito alla grande irritazione causata alle corti di Londra e di Pietroburgo dalle querele fra i duchi di Hesse. Vi sarà un consiglio di famiglia fra il granduca Ernesto, il granduca Sergio, la granduchessa Elisabetta e i principi Enrico di Russia.

GIORNO PER GIORNO

Ho letto in qualche giornale che, dopo l'insigne buffonata con cui si chiuse degnamente ieri la sconcia commedia parlamentare di questi giorni e s'iniziò la bancarotta della scienza, della serietà e della politica di Righetto Ferri, generosità vorrebbe che non s'inferocisse contro il caduto e che gli si risparmiasse... la guardia della grave mora preparategli da Napoleone Colajanni. Questo proprio è stato detto per non pubblicare quel che noi abbiamo creduto semplicemente doveroso far conoscere al pubblico, e, francamente, non si poteva rendere servigio migliore al più illustre impunitario della vita politica italiana, col riconoscergli perma l'impunità morale dei propri spropositi.

Caduto Gabrion? Ma credono davvero i nostri confratelli che egli si reputi caduto, sia pure in omaggio al pudore della serietà parlamentare? Ma ne sapranno dir qualche cosa ben presto, se tuttociò davvero hanno creduto. Generosità? Ed è proprio a quest'uomo che dev'esser predicata una generosità conflatta, a lui precisamente che è stato udito, or sono pochi giorni, tuonare con tanta virulenza e inferocire con tanta ingenerosità contro, nemmeno un caduto, ma un morto, e un morto illustre, Francesco Crispi!

Ma Ferri e i suoi amici protesteranno, essi per primi, sdegnosamente contro codesta generosità, poichè essi diranno di non averla... meritata! Nè basta. — E' la verità — gridava Enrico Ferri quando l'on. Galli gli parlava del rispetto dovuto al sepolcro. E' la verità — diciamo noi — che deve affermarsi e passare sulle guasconate d'un uomo e sulle mistificazioni già tentate del partito.

Del resto in una sola cosa hanno ragione i nostri confratelli e ha torto l'on. Colajanni; in quella cioè ove si afferma che Ferri sfondava le porte spalancate. Ebbene a quest'affermazione il guascone è risorto per opporre la più recisa smentita. Ieri, infatti, Enrico Ferri ha sfondato finalmente una porta... chiusa a vetri!

⁂

Matilde Serao ha sentito il bisogno di mandare un'eco dei suoi lamenti in Francia, sicura che là, un po' lontano dalla patria, nella terra classica dei paladini, qualche lancia si sarebbe spezzata in suo favore. Difatti il signor Drumont della *Libre Parole*, ha accolto e pubblicato per intero la protesta, che altri giornali di Francia, con più delicata correttezza, avevano respinta. « Evidentemente, commenta il giornale, il senatore Saredo ha posto il piede sopra un nido di vespe », e poi aggiunge che le proteste, accolte così, per amore di scandalo, non lo riguardano.

Per le umili donne c'è un umile proverbio, che cioè i panni sudici si lavano in casa. Ma per le donne d'ingegno i proverbi sono troppo modesti dogmi; così è avvenuto che in un congresso femminista a Londra, una scrittrice italiana potè dir tutto il male che volle delle donne sue concittadine, così avviene che la più grande scrittrice, e la più forte giornalista nostra, manda a Parigi la sua auto-apologia, scagliandosi contro il suo paese, contro tutti, non esclusa la Casa Augusta, la quale, non per la prima volta, nel suo giornale, fu colpita dalla critica mordace. Un giornale, la *Patrie*, appunto per le sue idee politiche, lasciando da parte tutte le querimonie con cui l'illustre scrittrice vuol commuovere l'umanità sulla sua innocenza, ha riprodotto la sola parte che contiene accuse contro la Famiglia Reale d'Italia, per le vicende del 1867.

La *Libre Parole* dice che l'onorevole Saredo ha messo il piede su un nido di vespe. Sarebbe stato più esatto dire su un nido di vipere, che dal basso, dove strisciano, tentano invano di bruttare col loro veleno quelli che stanno in alto. Essere donna, essere anche accusata, non giustifica la condotta di Matilde Serao, che col suo ingegno, se non col suo cuore, dovrebbe sentire altamente della sua patria, e dei suoi Re.

Certo; questi sfoghi della ferita e inasprita scrittrice meridionale si accordano meglio con i passati articoli, anzichè cogli ultimi *Mosconi* laudativi, a base di inni entusiasti, per la suggestiva bellezza delle ville regali, per le modeste virtù d'una Famiglia Augusta, per le tenerezze d'una Madre felice.

Ma forse, gli innocui *Mosconi*, stanchi di infruttuosi voli, migrando in paesi stranieri, hanno ripreso l'antico aculeo, nella speranza ardita di volare troppo in alto e nel desiderio malvagio di pungere.

⁂

I *menus* delle tavole regali sono presentati sotto forme varie, e di diverse compilazioni secondo le corti e le solennità dei pranzi. Ecco a proposito qualche notizia:

Per esempio, nei giorni comuni e quando il numero degli invitati della regina Vittoria non supera l'ordinaria cifra di 18, la distinta del pranzo, scritta in francese, è in largo foglio di carta bianca, molto semplice e modesta. Ma quando la regina riceve, a Balmoral, a Windsor o a Osborne, un invitato di riguardo, il *menu* stampato su un *bristol crême*, è adornato di una miniatura rappresentante la residenza reale, sormontata dalla corona e dalle iniziali R. V. Q.

L'imperatore Guglielmo non vuol saperne di lingua francese; i *menus* dei pranzi imperiali sono in lingua tedesca. A bordo dell'*Hohenzollern* sono ornate di una semplice incisione rappresentanti il *yacht* imperiale.

In Austria, in Italia, in Isvezia, in Spagna i sovrani lasciano ai loro direttori di cucina la cura di confezionare i *menus* a seconda del loro gusto; ma alla sua corte lo czar ha fatto adottare un modello di *menu* alla francese, stile Luigi XV, ornato del suo monogramma in oro.

Quanto al sultano che sembra essere il palato il più esigente fra i sovrani d'Europa, egli vigila in persona alla redazione, forma e confezione dei *menus* nei giorni di cerimonia, e non apprezza che la cucina francese, quantunque tutto il personale ne sia tedesco.

⁂

Corrispondenze dall'Asia Minore recano notizia delle grandi scoperte che la spedizione tedesca alle rovine di Babilonia avrebbe fatto. Intiere strade sarebbero scoperte e rimesse al sole con risultati inapprezzabili per l'antica topografia di Babilonia, ed in queste strade furono segnati, e divisi per lo studio fra le varie commissioni, molti palazzi, templi e comuni abitazioni che quando i lavori saranno condotti a termine, daranno un largo contributo alla storia babilonese. Furono scoperte poi più che quattrocento tavole grandissime incise con caratteri cuneiformi che quando saranno decifrati daranno un notevole contributo alla letteratura assira e caldaica. Fra queste sono due tavolette contenenti un compendio completo di parole babilonesi, una specie di dizionario di cui si può servirsi per rapidamente spiegare i caratteri cuneiformi delle altre tavole. Questa scoperta è di un valore pratico inestimabile. Una tavola pure scoperta recentemente contiene niente meno che le litanie che si cantavano nel tempio di Esagila in onore di Marduk o Merodach uno dei dodici dèi del sistema religioso assiro. Il tempio di Esagila era il tempio nazionale dell'impero ed è rammentato per due volte nella Bibbia e nelle lamentazioni di Geremia.

⁂

Nessuna legge, nè umana, nè cristiana si può imporre d'amare gli uscieri, poichè costoro decisamente non fanno nulla per conciliarsi le grazie del prossimo; tuttavia crediamo che non sia indispensabile, per manifestar loro la propria antipatia, di sparare contro di essi pezzi d'artiglieria, come ha fatto un vecchio originale di Varrae, presso Saumur.

Costui era incorso nella condanna ad una multa leggiera; ma, forte della coscienza della propria innocenza, giurò di non pagare, e mise sulla porta del suo giardino un cartello, dov'era scritto. « Qui vi sono carte da usciere... ed armi da fuoco ». Quest'avviso, che avrebbe inspirato a chicchessia una saggia prudenza, non fece nè caldo nè freddo sull'animo dell'usciere, il quale, in compagnia di due gendarmi, volle procedere, malgrado tutto, al sequestro mobiliare e si permise di tagliare il filo di ferro che teneva assicurata la porta del giardino. Nello stesso momento, una formidabile esplosione mandava usciere e gendarmi a gambe all'aria. Il vecchio originale aveva collocato dietro la porta un cannone caricato a mitraglia; per fortuna il colpo non aveva ferito che leggermente gli invasori. Ad ogni buon conto, il vecchio pensò di alzare il tacco, e non è ancora stato ritrovato.

⁂

La grande esposizione annuale dei cani al « Chrystal Palace » di Londra, stabilisce le regole immutabili che regoleranno, durante tutta la stagione, la moda dei cani.

Il tempo dei Terranova, dei Danesi, dei Veltri, è ormai finito per sempre: la moda si accentua sempre più verso le razze esotiche, i piccoli cagnolini bizzarri e deformi, venuti dalle regioni dell'Estremo Oriente. Così quest'anno gli onori del gran premio toccarono al griffone cinese — razza Chowchow — appartenente a miss Cust. Piccolo animale dalle forme allungate, dagli orecchi pendenti e dal mantello di un rosso tocato. Furono in seguito premiati i cani samoiedi di Mr. Morrison e un grifoncino tibetano appartenente alla stessa. In una parola, trionfo dell'esotismo su tutta la linea.

Anche le razze canine hanno il loro... « modern style ». I cani che dovrebbero essere assolutamente banditi, sono quelli che abbaiono sulle tavole del palcoscenico; però là, la razza, pertroppo moltiplica, anzichè decrescere.

⁂

Per finire.

Confidenze di giovanotti.

— Io sarei capace di qualunque cosa per rendere felice la mia fidanzata.

— Ebbene, allora, comincia per non sposarla.

Tutti noi.

Il prestito norvegese.

Cristiania, 18. — Lo Storthing ha autorizzato il Governo a contrarre un prestito di 35 milioni di corone.

Chiamata militare commentata.

Berlino, 18. — La Germania chiamerà sotto le armi pel servizio di riserva nel 1902, 41 mila uomini invece dei soliti 25 mila; la cosa è commentata nei circoli politici.

Lo Czarevich.

Berlino, 18. — Lo Czarevich è ripartito iersera per Pietroburgo, accompagnato alla stazione dall'imperatore e dai principi Enrico ed Eitel-Federico.

Generali francesi puniti.

Parigi, 18. — Il generale André ha sospeso parecchi generali in seguito agli incidenti delle ultime manovre. Il provvedimento suscita molti commenti nelle sfere militari.

Provviste di dinamite.

Amburgo, 18. — Il Governo inglese comperò in Germania grandi quantità di dinamite. Una parte di questa provvista, 52,000 kg. furono caricati ieri in 1850 casse sul piroscafo *Jessika* ancorato nell'Elba. La dinamite è destinata per le miniere dell'Africa meridionale che verranno ora riattivate.

La carestia in Cina.

Pechino, 18. — La carestia continua nel suo cammino spaventoso. A memoria d'uomo non ricordasi carestia simile. Si calcola che essa causerà la morte di oltre un milione di persone.

Gli studenti ruteni.

Leopoli, 18. — Dei 600 studenti ruteni che abbandonarono l'Università di Leopoli per fare atto dimostrativo contro i polacchi, 300 furono dal Senato accademico dell'Università di Vienna ammessi all'iscrizione presso quell'Università. Duecento studenti continueranno i loro studi presso l'Università di Cracovia, gli altri passeranno all'Università di Czernowitz.

La guerra anglo-boera.

Londra, 18 — Un dispaccio del generale Lord Kitchener annunzia: « Il comandante boero Kruitzinger rimase gravemente ferito e fu fatto prigioniero presso Hannover Road. Le perdite dei boeri nell'ultima settimana furono 31 morti, 7 feriti, e 372 prigionieri; 48 si arresero. Gli inglesi presero 366 fucili, 17,000 cartucce, 155 furgoni, 1800 cavalli e 12,000 capi di bestiame. Le perdite degli inglesi nella settimana furono 104 morti in seguito a ferite o per malattie, 52 feriti, uno scomparso ed un disertore ».

Contro gli anarchici.

Washington, 18 — Il progetto di espulsione contro gli anarchici è stato presentato al Senato.

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 16 dicembre.

Quantunque, per la sua situazione eccezionale, il principato di Monaco sia d'ordinario al riparo dalla violenza dei venti, pure anche qui abbiamo risentito il forte colpo di maestrale che s'è scatenato in questi giorni sulla vallata del Rodano. Molti camini sono stati rovesciati, il tetto del mercato è andato in frantumi, e parecchi palmizi ed eucalipti dei giardini del casino sono stati schiantati. Il mare è ancora grosso, ma il vento è oggi cessato, e splende un sole primaverile. I giornali italiani, parlando di questo fortunale, hanno annunciato che il nuovo yacht *Lysistrata* di Gordon Bennett e l'incrociatore americano *Nashville* s'erano affondati nel porto di Cannes. Nulla di meno vero. I due bastimenti erano e sono ancorati nel porto di Villafranca, e la *Lysistrata* solamente ebbe a soffrire della tempesta, essendosi incagliata su d'un banco di sabbia. L'incrociatore la tolse da quella posizione, e domani il signor Gordon-Bennett, il fortunato proprietario del *New-York Herald*, salperà col suo yacht per Genova.

I forestieri qui giunti dall'Italia si lamentano, e a ragione, dei continui furti che vi si commettono sui treni. I giornali ne parlano e invocano dal Governo italiano che egli metta riparo a questo stato di cose, che diminuirà nei forestieri il desiderio di visitare il nostro bel paese. La principessa Ouroussow e altri scrivono delle lunghe lettere al *New-York Herald*, lamentandosi dei furti patiti, nella speranza che il nostro Governo si decida ad agire.

Splendido teatro ieri sera per la *première* dell'opera comica a grande spettacolo *Le voyage de Suzette* di Vasseur. Sembra impossibile che su una piccola scena come questa, si possa gareggiare col *Châtelet* di Parigi per l'effetto dei meccanismi, per la sontuosità dei costumi, in una produzione ove vi sono due quadri, con ballo, circo equestre, rivista militare, clowns, ecc. ecc. La sala presentava un effetto veramente elegante. Vedo di qui di là, il granduca Cirillo di Russia, il duca di Leuchtenberg, la principessa Bariatinski, la marchesa d'Adda, il marchese Negrotto, la contessa Lucerna, la marchesa d'Auzac, il marchese Ricci ecc. ecc.

A Nizza continua l'agitazione dei *clubs* sportivi contro la decisione del governo francese che ha soppresso le grandi corse automobilistiche di velocità. Essi sperano di potere accordarsi coi *clubs* italiani per potere effettuare una corsa Nizza-Torino, (299 kilometri), con ritorno nella medesima giornata. I promotori di questa corsa sperano che il Governo francese non vi si opporrà essendo il percorso sul territorio francese molto breve. Resta a vedersi se il nostro governo darà il suo permesso.

Il principe Danilo del Montenegro è arrivato ieri a Nizza per far visita a sua sorella la de-

chessa di Leuchtenberg. Il granduca Cirillo di Russia è pure nostro ospite, e la granduchessa di Coburgo, Gotha s'è installata colle figlie alla Villa Fabron. Sembra ormai sicuro che il Re Edoardo verrà sulla Riviera in gennaio. La corazzata inglese *Surprise* che trovavasi a Malta ha ricevuto l'ordine di venire ad ancorarsi nel porto di Villafranca durante la permanenza del Re d'Inghilterra sul litorale.

Mistral.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 18 dicembre.

Presidenza del presidente VILLA.

La lancetta dell'orologio non segna ancora le 10, e già l'on. Zanardelli, che si mostra in questi giorni il più assiduo ed il più « giovane » dei ministri, è al banco del Governo, solo. Egli ha preso, evidentemente, sotto il suo personale patrocinio il disegno di legge per il Sempione. La seduta è aperta alle 10,5. Dinanzi a diciotto deputati LUCIFERO, segretario, legge il verbale della precedente seduta antimeridiana, che è approvato. Poi legge il verbale della seduta del pomeriggio di ieri, poichè quella di oggi è tutta una sola seduta, con due ore di sospensione per la votazione. Anche questo verbale è approvato, dopo una spiegazione che l'on. TOALDI dà delle sue parole di ieri.

Per i regolamenti legislativi.

PANTANO svolge una proposta di legge, ci manco male è, al dire del deputato di Te[illegible] così chiara che non ha bisogno di essere sv[illegible]! Essa stabilisce che alla compilazione dei regolamenti per l'esecuzione delle leggi debbano essere chiamati a prendere parte i relatori di questa. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, accetta la presa in considerazione; ma non accetta la teoria, che il progetto pantaniano afferma. La Camera consente la presa in considerazione. Si approvano senza discussione le conclusioni delle rispettive Commissioni favorevoli all'autorizzazione a procedere contro il deputato Malvezzi per duello e il deputato Veneziale per violazione dei doveri inerenti ad un pubblico ufficiale. Comincia ora la discussione sulle

Linee per il Sempione.

Sono al banco del Governo i ministri Zanardelli, Cocco Ortu e Giusso. La discussione generale è aperta. CURIONI parlerà contro il disegno di legge, ma fa le più ampie dichiarazioni di deferenza e di fiducia nel conte Giusso, al quale si deve se la questione è venuta alla Camera, e non è stata gabellata invece sotto gli auspicii di un decreto reale. Dimostra il danno che dalle linee proposte verrà al Piemonte, che per accedere all'Europa centrale non andrà mai per il Sempione, ma si servirà invece della via del Cenisio che è la più breve. Dimostra che la linea Arona-Ferio o Domodossola non è contemplata da nessuna legge speciale nè dalla convenzione italo-svizzera. Aggiunge che è contrario alle leggi esistenti la concessione alla industria privata di una linea di carattere internazionale. Espone quali saranno gli effetti di tale concessione che svierà il traffico dalla Novara-Domodossola costruita appositamente come linea di accesso al Sempione. Ribatte le obbiezioni mosse alla linea Novara-Domodossola. Sono presenti una settantina di deputati che ascoltano con attenzione l'oratore, il quale si presenta agguerrito con un corredo di dati desunti da documenti comunicatigli dal ministero dei lavori pubblici, ed eccita ilarità generale quando ricorda un aureo libro dell'on. Lu[illegible] sui valichi alpini, per conchiudere che egli ha poi dimenticato quel libro, contraddicendosi. Dice che il relatore non conosce la Novara-Domodossola, da lui criticata, o l'ha vista con gli occhiali affumicati. (DE ANDREIS. Si può conoscerla dal tracciato. CURIONI. Per lei, ingegnere, va bene, ma per l'on. Nocito!...) Continua a confutare le censure del relatore, negando che la Novara-Domodossola abbia minore potenzialità della Iselle-Domodossola.

Esaminando la lunghezza della nuova linea in rapporto a Milano, dice che si abbreviano da 16 a 17 chilometri; — conchiudendo vedete che dico sempre la verità! (GUERCI. Specialmente quando non è in tribuna! *Ilarità*). Dimostra però che per Torino le nuove linee sono più lunghe della Novara-Domodossola. (*Una voce*. Ma se la vogliono! CURIONI. Lo so; ma vi sono dei misteri profondi. — *Voce* Li svela! — CURIONI. Ma io non voglio provocare la censura! *Risa*). Parlando della Santhià-Borgomanero, ricorda la Commissione dei cinque nominata da Saracco e che ha esautorato un pò anche l'on. Branca, lo dice per onore di questo. (BRANCA. Domando la parola!) Dice che non bisogna tentare perchè tentato pecca anche Domineddio... (*Risa*. PRESIDENTE avverte l'oratore — CURIONI. Signor Presidente. Lo dice il Vangelo! *Ilarità*). Di quella Commissione faceva parte il direttore generale della Mediterranea; poteva egli andar contro gl'interessi di questa? Ritorna ad insistere affinchè la linea Arona-Domodossola non sia data a costruire alla Mediterranea, la quale è interessata ad avere un pegno nelle mani alla scadenza prossima delle convenzioni ferroviarie. (*Voci*: così è!) Dimostra come lo Stato potrebbe assumere egli stesso la costruzione della linea.

Censura il sistema d'incaricare la Mediterranea di fare i preventivi per le costruzioni. Eccita il ministro a valersi dei suoi funzionari, se potrà costruire meglio e spender meno. Vorrà vedere come la pensino a questo proposito quei deputati che oggi sono anche gli amici del ministero e che vogliono avocare allo Stato anche i più modesti servizi. Esamina e critica la convenzione che crede troppo favorevole alla Società e domanda chi abbia potuto farla. (GIUSSO. Ne assumo la responsabilità. CURIONI. La responsabilità politica; ma io ho già detto quanta stima io faccia della sua rettitudine, e non posso crederlo compilatore di tali clausole). Si riserva di proporre qualche emendamento agli articoli della legge oppure la riserva che il Governo procuri di ottenere qualche facilitazione dalla Società concessionaria. DE SETA si limita ad alcune osservazioni. Tra altro, non crede urgenti le linee proposte. Se si possono fare economie sulla costruzione, perchè dare 28 milioni ad una Società, mentre quelle economie potrebbero essere usate per costruire tante strade che sono pure necessarie? Fa qualche raccomandazione a favore degl'impiegati straordinari già adibiti alle costruzioni per conto dello Stato e poi licenziati. Eccita il ministro ad ottenere che siano occupati alla costruzione delle nuove linee. La seduta è sospesa, giacchè non si deve dire tolta, a mezzogiorno preciso.

(Seduta pomeridiana continuativa).

Alle 14 1/4 il presidente Villa riapre la seduta comunicando alcuni telegrammi di ringraziamento provenienti dalle provincie meridionali per la unanime votazione della Camera a favore di quelle regioni. Si passa alla votazione a scrutinio segreto per la conversione in legge del decreto col quale si aumenta l'abbuono per la distillazione dei vini. Finora i deputati sono scarsissimi. Le urne restano aperte e si ripiglia la discussione sul Sempione. La parola è all'on. TEDESCO. Dichiara che ha esaminato con scrupolosità il disegno di legge. Loda il Governo di avere presentato il disegno, mentre prima si era trattato di sottrarre la questione al giudizio del Parlamento. Aderisce all'importante discorso dell'on. Curioni che per lui è vangelo. Riassume i precedenti della questione. Rivolge alcuni quesiti al ministro intorno ai nuovi fatti che l'hanno determinato a proporre le nuove linee, sulle quali rimarrà un dubbio non lieve finchè il Governo non abbia dato spiegazioni esaurienti. Passa all'esame delle convenzioni stipulate con la Mediterranea. Ricorda di essersi dichiarato contrario al sistema di affidare alla industria privata la costruzione di linee così importanti, sistema che non fu seguito nel 1888 e nel 1896 per ferrovie assai meno importanti.

Ricorda che non si volle concedere alla industria privata la costruzione della Iselle-Domodossola. Tanto meno si comprende il sistema contrario oggi che, approssimandosi la scadenza delle convenzioni ferroviarie, il Governo ha bisogno di trovarsi con le mani libere. Critica i patti stabiliti, dimostrando come essi siano più gravi delle proposte che si facevano nel 1899 dall'ufficio competente. Domanda perchè queste vennero abbandonate. Ricorda che mentre oggi si danno 5000 lire per sussidio chilometrico alle nuove linee, non se ne vollero concedere 3000 agli enti locali interessati che ne chiedevano la concessione e il ministro del tempo, on. Prinetti, ne offerse soltanto 2000. Dice che la Mediterranea ha costruito male le linee che le vennero affidate. Dimostra che il ribasso che si dice ottenuto dalla Mediterranea è assai poca cosa. Esamina le condizioni stabilite per la dotazione di materiale rotabile di esercizio. Crede insufficienti le somme stabilite, e quindi la Società, per fare il servizio, dovrà ricorrere al materiale di Stato, che non sovrabbonda. Giudica dannose per lo Stato le disposizioni relative alle tariffe. Si dilunga in considerazioni sulla compartecipazione dello Stato agli utili sui prodotti netti dell'esercizio. Mette in rilievo le agevolezze e le concessioni soverchie, a suo credere, che si fanno alla Società. Nota la importanza di disposizioni relative al personale già addetto alle costruzioni di Stato ed all'impiego degli ex-militari negli uffici d'ordine.

Concludendo, dice ch'egli è combattuto dal convincimento che le presenti convenzioni non tutelano sufficientemente gl'interessi dello Stato e dal dovere patriottico di approvare una legge dalla quale benemerite popolazioni del Sempione aspettano quella prosperità ch'egli augura loro di tutto cuore. Grave, dice, è la responsabilità di lasciar passare la legge, ma è grave anche quella di combatterla. Qualcuno può forse fare proposte intese a migliorare la legge, ma essa sarà certamente approvata. Fa dichiarazioni favorevolissime alle opere di Genova. Occorre però una politica ferroviaria forte per provvedere equamente a tutti i bisogni (*Approvazioni e molte strette di mano*). FALCIONI, pur rendendo omaggio alla competenza degli oratori che hanno combattuto la legge, dimostra ch'essa risponde ad un bisogno impellente delle popolazioni. Riassume egli pure i precedenti storici delle linee in discussione, confutando le affermazioni dell'on. Curioni. Il discorso anzi è tutta una confutazione del collega, combattendo la linea Novara-Domodossola per sostenere che tutti i vantaggi, compreso lo sviluppo del porto di Brindisi, verranno invece dalla nuova linea proposta. L'oratore parla con molto calore; l'aula è spopolata e i pochi presenti conversano.

L'oratore si augura che la Camera approverà unanime la legge. (*Approvazioni*). La discussione generale finalmente è chiusa. L'on. LUCCHINI svolge un lungo ordine del giorno, che parallelamente all'allacciamento della rete ferroviaria col Sempione invoca il compimento della rete medesima secondo il programma delle leggi 29 luglio 1879 e 20 luglio 1888 e confida che il Governo presenterà prima della discussione dei bilanci 1901-902 le sue proposte all'uopo. Premessi alcuni dubbi, sui quali domanda chiarimenti dal ministro, intorno alle convenzioni per il Sempione, entra nella questione delle ferrovie complementari dimostrando quanto sia necessario e giusto risolverla. Segue l'on. DE ANDREIS che spiega i motivi che lo inducono a rinunziare all'esame delle convenzioni. Nota però che gli oppositori si sono specialmente firmati su di una sola convenzione. Ribatte le obbiezioni prodotte contro le nuove linee proposte, con osservazioni di ordine tecnico.

Un plico.

Poco prima che l'on. De Andreis prendesse a parlare, un individuo male in arnese, dalla tribuna della presidenza ha gettato un plico nell'aula, che è andato a cadere sul centro e raccolto dagli uscieri è stato consegnato al presidente. La cosa è passata quasi inosservata. L'individuo, trasportato alla questura della Camera ha dichiarato chiamarsi Vittorio Cassoro: è un uomo sui 35 anni, impiegato alle ferrovie, venne licenziato, il plico è una istanza con la quale domanda di essere riammesso in servizio.

All'on. DE ANDREIS succede l'on. GUERCI il quale svolge un ordine del giorno che propone di rigettare la convenzione per l'Arona-Domodossola.

L'oratore col solito brio combatte l'Arona-Domodossola che non crede necessaria. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, risponde ai varii oratori, cominciando dal ringraziarli delle cortesi parole a lui rivolte. Entrando nella questione, riassume per gruppo le argomentazioni dei varii oratori. Si è dovuto convincere, in seguito agli studi fatti, che la linea Novara-Domodossola non poteva bastare ai nuovi bisogni che si creano con l'apertura del valico del Sempione. (La Camera ripopolata ascolta con attenzione il ministro. L'on. Villa esce per qualche momento. Lo sostituisce l'on. Palberti). Risponde alle obbiezioni degli on. Curioni e Todesco, con dati tecnici sulla pendenza, sulla potenzialità della Novara-Domodossola in confronto della nuova linea proposta.

Dichiara all'on. Curioni che la linea nuova si fa nelle stesse condizioni con le quali venne fatta la Iselle-Domodossola, ed avrà perciò un doppio binario. La voce del ministro non giunge sempre alla nostra tribuna. La seduta continua.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA MURO LUCANO

Varie.

Muro Lucano, 16 (*Lucai*). — Il vaiuolo arabo dall'ottobre cammina su e giù per la città. Si sono avuti non pochi decessi, nonostante le igieniche precauzioni spiegate dal sindaco e dal benemerito sanitario dott. Spicacci.

— Michele Travaglia trentenne, nativo di qui, contadino, dopo aver sposato civilmente una ragazza di 20 anni, la sera, che precedeva lo sponsalizio ecclesiastico, accomiatatosi dalla sposa e senza far trapelare menomamente il suo divisamento, precipitavasi a capofitto nell'orrido burrone sottostante all'antico Castello, carcere di Giovanna prima. La mattina fu raccolto informe cadavere, e rovistate le tasche gli furono trovate 500 lire. S'ignora la causa del suicidio; la giustizia indaga.

— E' tornato da Salerno monsignor Capone, benemerito di tutta la Diocesi, amato ed apprezzato per le sue rare doti di cuore e di mente. Dopo aver speso del suo per la restaurazione della Cattedrale, dell'Episcopio e del Seminario, fra breve completerà il lavoro della chiesa di Santa Maria del Suffragio.

DA ALESSANDRIA.

Varie.

Alessandria, 16 (*Carluccio*) — Seguono all'Associazione costituzionale le conferenze. Lunedì scorso il prof. Bozzola trattò il tema: « Risorgimento italiano ». Ieri il prof. Fiandra svolse il tema: « Lo Statuto italiano nel sentimento e nell'opinione nazionale ». Lunedì venturo il prof. Camagna tratterà il seguente tema: « La patria e l'educazione civile nella gioventù ». Il Consiglio direttivo è adunato per le sere del 17 e 19 corrente per discutere e deliberare su importanti oggetti, quali il riposo festivo, le case operaie, le sezioni costituzionali nei sobborghi, il segretariato del popolo, la federazione delle Associazioni, le iscrizioni elettorali. Indubbiamente la nostra Associazione che entra nel suo terzo anno di vita dà prova di ammirabile attività. Dirige sempre egregiamente il Presidente cav. Roggero.

— Continuano le proteste del collegio degli Avvocati e Procuratori, per lo scarso numero dei giudici del tribunale e del personale di Cancelleria. Da cinque anni si insiste con reclami, memoriali, istanze ma sempre invano. Che si debba ricorrere ad uno sciopero!?...

DA FIRENZE.

Truffa colossale — Ladri sorpresi.

Firenze, 17 — Carlo Ignesti, ricchissimo accollatario di lavori stradali, compromesso in losche speculazioni, che sarebbero avvenute otto anni or sono, è stato arrestato dal delegato Ugolino. Il 1° marzo 1894 il possidente Oreste Bellini presentò alla Banca Wagnière due cartelle del prestito comunale fiorentino, del valore di 60 mila lire. Tali cartelle essendo state riconosciute alterate dal Banco Pestellini, cui i Wagnière si rivolsero, il Bellini fu arrestato e condannato a sette anni di reclusione. Ora è stata assodata la complicità dell'Ignesti, e quindi l'emozionante arresto di costui. Perquisita la casa del Bellini, furono sequestrate carte compromettenti l'Ignesti, e nella casa dell'Ignesti furono rinvenuti altri documenti, nascosti entro un quadro di un'immagine sacra. L'Ignesti è negativo; mentre il Bellini confessa i rapporti avuti con lui.

— Stanotte, alle 2 1/2, due guardie, perlustrando via Pietra Piana, si accorsero di due individui che trovavansi all'ingresso dello stabile al n. 48. Avvicinatisi gli agenti, i due sconosciuti tentarono, ma inutilmente, la fuga. Ne nacque una colluttazione. Accorsero altre due guardie alla detonazione di un colpo di revolver, esploso da uno degli agenti, e così insieme ridussero i malandrini all'impotenza. I due, pregiudicati, che avevano già scassinata la porta, sono Armando Orlando e Corrado Sampieri.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Domani 5.a ed ultima replica della *Francesca da Rimini* di Gabriele D'Annunzio.

Valle. — Conferma di successo, da parte di un pubblico eletto e numeroso, al *Socrate* di Bovio, che stasera si ripete, preceduto da *Un curioso accidente*.

Al **Nazionale** si replica per l'ultima volta la geniale operetta *Il maresciallo Chandron*; quanto prima serata d'onore di Cesare Gravina con programma di somma attrazione. Al **Quirino** spettacolo d'onore della signorina Peretti con la *Roussotte*. Al **Manzoni**, la *Francesca da Rimini* di Silvio Pellico richiamò iersera uno straordinario concorso di pubblico. Il successo della tragedia fu completo; il buon pubblico borghese applaudì vivamente tutti gli esecutori, e andò a casa contento, senza la fatica e lo sforzo che dà agli intellettuali il giudizio dei moderni capolavori.

Un metro « imprévu » di D'Annunzio!

Merita che ne sappiano qualche cosa anche i nostri lettori, della graziosa trovata del corrispondente telegrafico del *Journal*. Costui dichiarò che una delle ragioni dell'insuccesso della *Francesca da Rimini* va trovata in ciò che il D'Annunzio ha usato un metro *imprevisto* nel teatro italiano: il settenario. Ci vuole una bella faccia!... Avesse almeno parlato del metro con cui ha misurato la lunghezza degli atti, forse avrebbe trovato una delle ragioni dell'insuccesso! Oh le amenità dei corrispondenti.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Socrate*, ore 9.
Nazionale. — *Maresciallo di Chandron*, ore 9.
Quirino. — *La Roussotte*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del monoverbo precedente

LI-N-C-E

Sciarada.

Un fiume grande e celebre
A nota disposato,
In uom di poco merito,
Lettor, l'avrai cangiato.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 18 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Berardo — S. Remigio — S. Dario.

Ricorre il compleanno

del principe don Giulio Torlonia; di don Carlo dei principi Torlonia, addetto all'Ambasciata d'Italia, Vienna; di don Paolo Boncompagni Ludovisi, Pisa; del senatore don Paolo Caracciolo principe di Castagneto, Roma; della contessa Filomena Dandini de Silva, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte Berardo Filangieri di Candida Gonzaga, Napoli; di Bernardo dei marchesi di Settala, Torino.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,8 — massima 14,6

Cose artistiche capitoline. — Ieri in Campidoglio si tenne una riunione della Commissione archeologica e del Comitato [illegible] pale di storia e d'arte; erano pres[illegible] professori Monteverde, Galli, Lanciani, Ferrari, Tomassini, Tomassetti, Biondi, Jacovacci, Marucchi, Piperno, Bompiani, Kock, Falchi, Barnabei e Petitti. Si decise di ricostruire e [illegible] in una parete della sala consiliare la *forma [illegible]*, venuta recentemente alla luce; si diede parere favorevole alla proposta fatta dall'Accademia di S. Cecilia per l'erezione d'un monumento a Verdi in Campidoglio e di un busto ad A[illegible] Tittoni, che la Società Reduci Cacciatori del Tevere vorrebbe eretto al Gianicolo. Si approvò quindi l'epigrafe, dettata dal Conte di S. Martino, da apporsi alla casa abitata da Giuseppe Verdi nel 1859, per la prima rappresentazione del *Ballo in Maschera*, e che suona così:

« Roma, orgogliosa di aver ospitato Giuseppe Verdi, volle ricordarne la dimora in questa casa, l'anno 1859, a testimonianza solenne di ammirazione pel Grande Maestro, che sulle ali [illegible] mo portò a traverso il mondo il nome [illegible] arte italiana, trionfante di gloria imperitura ».

Circolo Savoia. — Venerdì, a [illegible] adunerà il Comitato elettorale del Circolo Savoia. Si rivolge preghiera ai soci aggregati del Circolo Savoia, non ancora iscritti nelle liste elettorali politiche ed amministrative di Roma, di presentarsi, non più tardi del giorno 22 corrente, alla sede del Circolo, ove apposito incaricato provvederà, senza alcuna spesa, alla loro iscrizione nelle liste medesime. Uguale invito si rivolge agli impiegati delle pubbliche amministrazioni. La sede è aperta tutte le sere, dalle 7 alle 10.

— Iersera si riunirono al Circolo Savoia gli operai muratori, pittori, falegnami, ecc., iscritti come soci aggregati al Circolo Savoia, allo scopo di costituire una Cooperativa di lavoro. Gli operai accorsero numerosi, e furono presieduti dal consigliere Pini. Fu approvato, dopo breve discussione, lo statuto della nuova Cooperativa, che s'intitolerà: « Cooperativa fra gli operai muratori ed affini — Ramo del Circolo Savoia ». Si procedette quindi alla votazione per le cariche sociali, che dette il seguente risultato: Pallottini Pietro, presidente; Cardi Eutizio, segretario; Conia Giuseppe, cassiere; Ciucci Oreste, Guidi Cesare, Nardecchia Emidio e Gentili Andrea, consiglieri.

La prudenza... dell'on. Ferri. — L'onorevole Ferri iersera doveva fare la sua lezione di diritto penale all'Università, ma visto il fer-

---

2 **Traduzione di MAGDA**

Due baci

(Dal Francese)

Ma voi conoscete mia madre, franca nel parlare, svelta ancora nell'agire, col cuore pieno di tenerezza autoritaria e dolce a un tempo; ella è a sessanta anni ciò che è stata tutta la vita.

Avevo un fratello minore di due anni, mi dicono che noi fossimo somigliantissimi; col nostro corpetto di lana, col berretto bene calzato sulle nostre teste rotonde, guardando allo stesso modo il mare, fischiando, e colle mani nascoste nelle tasche. Poco facili all'espansione, pur essendo silenziosi, c'intendevamo a meraviglia, ed eravamo inseparabili. Partivamo per la scuola la mattina al biancore dell'alba, lungo la via e pei sentieri, incontravamo a piccoli gruppi i ragazzi e le fanciulle delle fattorie che andavano verso il borgo ascoltavamo risuonare i loro passi sulla terra indurita e li vedevamo sparire di lontano, come le vele d'una barca nel mare. A mezzogiorno ci chiamavano a gran voce. Ai primi tocchi dell'*Angelus*, armate le mani di fette di pane imburrato spiccavamo il volo e correvamo con dei gridi festosi a saltare sulla ghiaia. Il sole aveva sciolta la brina, e nel golfo, arrotondato come una grande tazza i battelli, cullati dalle onde, dormivano guardati dai vecchi, che sonnecchiavano sulle tiepide roccie. Quando il nostro volo, di piccoli avvoltoi, veniva a posarsi sul porto, tutto si svegliava, le barche ed i vegliardi.

Oh le belle ore passate ad arrampicarci e sdrucciolare su per le roccie, a correre sulla sabbia in riva al mare. E come eravamo superbi quando potevamo tornare al villaggio e recare pei primi le notizie delle barche e dei battelli arrivati. Noi avevamo una adorazione pei marinai e giuocavamo ai marinai come i bimbi delle città giuocano ai soldati. Eravamo arrivati al crocicchio della via dove era un'alta croce con un Cristo che apriva all'orizzonte le sue braccia di pietra. L'abate si arrestò di nuovo. Con uno sguardo rapido percorse, come per riprenderne possesso, il mare pallido che le barche seminavano di macchie nere. La testa gettata all'indietro aspirava l'aria marina. Bei tempi allora!... Ma io avevo undici anni e mio fratello tredici. I capitani che tornavano dai loro viaggi, trattavano già lui come un amico. Un giorno uno di essi, un cugino che faceva il trasporto delle frutta da un'America all'altra, lo prese a bordo per tre anni, ed io fui posto a studiare il latino del curato del borgo.

Nè l'uno, nè l'altro di noi pensò di lagnarsi. Era il nostro destino. Quando ci separarono, commossi, non trovammo una parola. Tutto solo, in cima di quella roccia laggiù che sembra spargere alle acque la sua capigliatura di alghe, vidi sparire il battello del cugino, e quando sparve ai miei occhi come se qualche cosa della mia vita si fosse perduta sulla linea bianca dell'orizzonte, io me ne andai solitario, colle mani nelle tasche fischiando. Da quel giorno io non corsi più lungo il porto coi compagni; errai fra le dune cogli occhi lontani, poi mi misi a studiare il latino coscienziosamente, quasi piamente; come sogliono fare i ragazzi che una vocazione potente chiama al sacerdozio. A mia volta due anni più tardi lasciai il paese per il collegio, in un paese senza mare, frequentato per la maggior parte da figli di nobili e di borghesi, destinati alla Chiesa.

I primi mesi di reclusione mi parvero i più tristi di mia vita. Mancavo di aria in quel grande fabbricato claustrale, in quel parco soffocante dove gli alberi piegavano i loro rami sullo stagno morto ricoperto di foglie ingiallite. I miei sguardi si sentivano urtati dal verde cupo delle aiuole, da tutta quella ricca e folta vegetazione di paese umido, che mi serrava l'orizzonte. Io provavo il rimpianto del gran cielo libero su cui il vento galoppa e, nel torpore del seminario, si faceva acuto il desiderio dei giorni di tempesta. L'avvicendarsi delle ore di lezione con quelle di studio, gli offici e le melodie dell'organo, le voci nasali dei preti, le ritmiche passeggiate del giovedì pei cammini silvestri, nulla di tutto questo parlava alla mia selvaggia natura di piccolo marinaio; e lungo tempo io vissi solitario, selvaggio, insensibile ad ogni sentimento.

E nel grigio plumbeo della mia vita di collegiale, le vacanze, splendevano come finestre luminose. Si partiva a drappelli su vasti carrozzoni che stridevano per la campagna e la empivano di canti e di risa. Alle prime case della fattoria, i parenti festanti attendevano i bimbi. Le vecchie nonne colla cuffia più bella e un paniere sulle braccia, commosse; i padri superbi, orgogliosi, le sorelline cogli occhi spalancati dalla sorpresa. I miei camerati se ne andavano ad uno ad uno. Verso la sera io restavo solo; e siccome gli alberi si facevano più rari, l'erba meno verde, l'aria più viva, io mi rincantucciava in un canto palpitante, finchè la vecchia costa, l'oceano si spalancava immenso, calmo e scintillante.

Il cuore mi si dilatava in petto, ed io spalancavo le braccia come per abbracciare l'infinito. A diciassette anni entrai in rettorica; ero cresciuto, impallidito; del piccolo marinaio entrato cinque anni fa, bruno e tarchiato, non restava più che un seminarista, delicato come una fanciulla.

La pace della nostra vita di reclusi mi aveva come ammollito, effeminato. Spesso io mi abbandonavo a sognare col libro sulle ginocchia, e le pagine restavano senza voltarsi, e i miei occhi non leggevano una sola parola. Fu allora che io mi legai d'affetto con Yves Guilhanes, un ragazzone roseo, timido e biondo, figlio a un notaio dei dintorni. Non ci lasciavamo più. Ci vedevano studiare insieme, pregare in chiesa uno a fianco dell'altro, e pei viali del parco tenevamo delle conversazioni interminabili, in cui spesso uno di noi parlava, mentre il compagno, distratto, non lo ascoltava più. Un giorno Yves mi disse:

— Se tu vuoi, domenica andremo a trovare mia sorella al convento della Misericordia. Si chiama Solange. Ha un anno meno di me, ed io voglio che tu ami come me...

Io sapevo che accanto al nostro collegio si trovava un convento di fanciulle. Un tratto di muro, in fondo al parco ci separava da esse. Le sere d'estate, il venticello ci portava delle chiare risate, che squillavano con suoni argentini. Non pertanto, nella chiesa parrocchiale, giammai i nostri sguardi si erano arrestati sui banchi, non lontani dai nostri, ove, vestite di azzurro le pensionanti della Misericordia ascoltavano la messa, ora raccolte, ora distratte. Perchè dunque alle parole d'Yves il mio cuore si diede a battere violentemente? Come io ricordo, quella domenica di marzo. Nell'aria già tepida gli uccelletti si andavano perseguitando con dei gorgheggi scatti, e gli alberi, la terra coperta di foglie verdi, avevano la freschezza del risveglio.

Io ricordo il parlatorio del convento oscuro, gelido, poi un uscio che si schiude, una luce che dilaga, e nel sole, l'entrata di Solange. Una suora la seguiva. Noi ci eravamo seduti quasi sull'orlo delle seggiole, disposte lungo il muro, senza osare di guastare la linea austera, e mentre Yves e la sorella scambiavano qualche parola, io guardavo Solange con la coda dell'occhio. Ella modesta, con gli occhi bassi, tutta rosea, il più sovente si taceva.

Le sue piccole mani arrossite pei geloni toccavano nervosamente con la piccola croce che scendeva sulla mantellina azzurra, i suoi piccoli piedi non toccavano il suolo. Pareva una farfalla gentile, presta a spiccare il volo, o un piccolo angiolo sceso un momento in basso, ma sdegnoso di toccare la terra. Quando suo fratello le disse il mio nome, per un momento i suoi occhi [illegible], un po' timidi ma molto dolci, si posarono su me, poi s'abbassarono, ed ella divenne ancora più rossa, come una bella fragola, e per quel giorno io non potei più incontrare il suo sguardo col mio.

Le settimane che vennero di poi non mi hanno lasciato ricordi troppo precisi. Tornando indietro con la memoria, io non rivedo che l'immagine di Solange. La sera mi addormentavo col suo nome sulle labbra e la mattina vi lo ritrovavo. Nel parco, dove amavo di girare tutto solo, e dove andavo cercandovi come dei nidi di ombra e di silenzio, io parlavo di me, ad alta voce. Una forza sconosciuta, imperiosa, mi portava in [illegible] di sogno, e la via dell'avvenire mi appariva luminosa, ampia, libera, come le mie speranze.

(Continua).

[illegible] tra gli studenti meridionali, i [illegible] un voto di biasimo contro di [illegible], ha fatto annunciare che non farà più lezione [illegible] le vacanze di Natale. Prudenza sempre [illegible] Bombignac!

Il Consiglio provinciale si adunerà sabato alle ore 8 pom. per la nomina delle diverse commissioni in cui si divide il Consiglio.

Per la direttissima Roma-Napoli. — In una riunione di sindaci, tenutasi ieri a Velletri, è stato votato un ordine del giorno con cui i sindaci di Velletri, Cori, Sezze, Norma, Piperno Sermoneta, Bassiano e Teverina ed il consigliere per il mandamento di Velletri, della Camera di commercio di Roma, fanno voti perchè la direttissima Roma-Napoli, della quale il Governo è in procinto (?) di presentare il progetto, segua l'andamento della linea Roma-Velletri-Terracina-Gaeta Sparanise-Napoli, traendo partito dall'attuale linea Roma-Velletri-Terracina e tenendo così conto dei legittimi interessi delle popolazioni del Lazio e dell'Agro Pontino.

Università popolare. — L'Associazione dei liberi docenti, presi l'accordi con le principali Associazioni della capitale, ha definitivamente concretati i programmi per i corsi dell'Università popolare. Le materie d'insegnamento sono distinte in quattro gruppi: 1. filosofia, lettere, storia; 2. scienze giuridiche e politico-sociali; 3 scienze mediche; 4. scienze fisiche, matematiche e naturali. Oltre a questi 4 gruppi di materie [illegible] Università popolare saranno impartiti [illegible] dei corsi complementari, tra cui [illegible] tamente per signore. L'inaugurazione [illegible] anno scolastico avrà luogo solennemente [illegible] primi di gennaio. Le iscrizioni si ricevono [illegible] Società degli impiegati (Esedra di Termini), presso la Camera del lavoro (S. Stefano del Cacco 26), e dalle 7 alle 9 di sera, al Collegio Romano: il termine utile per le iscrizioni scade al 31 dicembre.

Club alpino. — L'escursione al Pizzo Pellecchia (m. 1327) che era indetta per domenica scorsa, a causa del cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima. L'appuntamento è alla stazione di Termini alle 6,50.

Al Circolo giuridico. — Iersera, presentato dal vicepresidente, avv. Antonelli, il professore Oreste Ranelletti, dell'Università di Macerata tenne una breve conferenza sul tema di attualità «Le inchieste amministrative secondo [illegible] diritto pubblico vigente». L'egregio professore, con metodo rigorosamente scientifico, affermò il principio che è competente ad ordinare un'inchiesta l'autorità competente a provvedere sull'amministrazione o sulla materia, alla quale deve versare l'inchiesta; che i testimoni i quali non hanno l'obbligo giuridico di rispondere all'invito della Commissione, sono sottoposti, per le loro deposizioni, al diritto comune; che l'autorità ordinatrice dell'inchiesta [illegible] dare ad essa pubblicità, nonostante la contemporanea istruttoria penale per i reati, che nel corso dell'inchiesta son venuti alla luce. Affermò anche altri principii di diritto pubblico, e l'importante comunicazione diè luogo a una dotta discussione, alla quale presero parte l'avv. Anto[illegible] prof. Vivante, il prof. Trincheri e l'avvocato Bern. Le obbiezioni porsero al prof Ranelletti [illegible] di svolgere più completamente [illegible], sui quali in ultimo concordò [illegible] eletta adunanza.

Fatevi elettori! — Ricordiamo che tutti gli aventi diritto ad essere elettori, potranno presentare entro il corrente mese all'ufficio comunale di statistica in Campidoglio, sotto il portico del Vignola, la domanda in carta libera per la loro [illegible]. La domanda deve dichiarare: 1. la paternità, il luogo e la data della nascita; 2. i titoli in virtù dei quali domanda l'inscrizione; 3. le condizioni di domicilio civile politico e di abitazione e, se non l'abitazione nel Comune, la sezione elettorale nella quale chiede di essere iscritto. Alla domanda debbono unirsi i documenti necessari a provare che il richiedente possiede i requisiti per essere elettore. I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richiesti a tale oggetto, sono esenti da qualunque tassa o spesa.

Per un'operaio disoccupato. — La sottoscrizione promossa da un gruppo di amici monarchici a favore dell'operaio Giuseppe Tacchi, per dargli modo di aprire un modesto negozio da parrucchiere e toglierlo così dal disagio della disoccupazione è giunta con una quinta nota a L. 466.60. La benefica iniziativa ha avuto suo effetto il Tacchi ha potuto aprire un negozietto in via della Scrofa, 9. La *Cooperativa [illegible] I. tra gli operai pittori ed affini*, va segnalata per aver eseguito, con fraterno pensiero, il lavoro di decorazione occorso pel negozio stesso.

Spendita di biglietti falsi. — Il 3 corrente due sconosciuti, nella farmacia di Belli Vittorio, in via Principe Amedeo, 109, spesero lire 1,05 in medicinali, pagando con un biglietto da 50, e ritirando il resto in lire 48,95. Poco dopo il Belli s'avvide che il biglietto era falso. In seguito ad indagini, iersera lo spenditore venne identificato ed arrestato nella persona di Proietti Bernardo, di anni 25, pregiudicato.

Come si muore! — Masi Ulisse, di anni 60, da Firenze, è morto all'ospedale di S. Giacomo in seguito alle lesioni riportate nella disgrazia al Ministero dei lavori pubblici.

A e 22 di ier sera moriva improvvisamente per paralisi al cuore, Teresa Sisti, d'anni 26, da F[illegible].

Avvelenato per sbaglio. — Un bimbo di circa 4 anni, Mangianti Ulderico, ingoiò dell'arsenico. Giudizio riservato.

Arresto di ladri. — L'agente Terlizzi, verso le 10 di ieri, in piazza di Spagna, vide tre giovinastri aggirarsi intorno al negozio di seteria di Carlo Barendelli e forzare, audacemente una vetrina per rubarvi delle sciarpe. Il bravo agente, piombò loro addosso. Sono i pregiudicati Salvi Augusto e Frattoni Romolo.

La Ditta Giacomo Ballario e C., con negozio in via della Colonna e piazza Montecitorio, ha esposto nelle sue vetrine un bellissimo assortimento di articoli per regali di natale e capodanno.

E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di biancherie, di maglierie, e di novità per la stagione, specie dei costumi ed eleganti fazzoletti di seta e di batista, non possono a meno di elogiare la Ditta Ballario e C., per aver fatto del suo negozio il ritrovo più gradito della migliore società romana.

[illegible] contro le incognite, [illegible] liquori e il nome dei Vaccari ignoti.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Domattina, alle 8 1/2, S. M. il Re riceverà i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto il deputato Giuseppe Frascara e il maggiore cav. Baudolino Taverna, che presentarono a S. M. una artistica pergamena dedicata dalla Fratellanza Militare di Alessandria al Re, per l'onore fattole di accettarne l'alto patronato. S. M. ebbe parole cortesissime per i rappresentanti della Società, chiedendo loro notizie di Alessandria e del benemerito sodalizio.

A Villa Margherita.

I ministri hanno fatto domanda al cavaliere d'onore della Regina Madre d'essere ricevuti in udienza; l'udienza collettiva sarà accordata quanto prima. Altre udienze sono state chieste da ambasciatori e ministri esteri, da deputati e senatori, e da molte dame del nostro patriziato.

La Regina Madre, per il tunnel riservato aperto sotto via Friuli, s'è recata all'asilo Jolanda-Margherita da Lei fondato, e che funziona mirabilmente sotto la vigile direzione del commendatore Carlo Tenerani. S. M. si è intrattenuta a lungo coi poveri bambini cui provvede la sua munificente e cristiana filantropia.

Contro il principe del Montenegro

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Budapest, essersi colà pubblicato un opuscolo in lingua serba intitolato «I Petrovic non sono migliori degli Obrenovic»; in cui si dipinge il Principe Nicola come un tiranno scialacquatore. L'opuscolo è attribuito ad un gruppo di emigrati montenegrini di moralità dubbia, viventi a Budapest, a Belgrado, a Semlino e a Fiume, già stipendiati da Re Milano. Dicesi che la pubblicazione fu aiutata da alcuni circoli miranti a denigrare all'estero il Principe del Montenegro.

Il principe Mirko sposo?

La *Neue Freie Presse* ha da Cattaro che il viaggio del principe Nicola del Montenegro a Pietroburgo ha per scopo il matrimonio del principe Mirko, suo secondogenito.

Calabrachismo!

L'art. 41 del Regolamento della Camera, applicato con tanta paurosa lentezza all'on Ferri, contiene quest'ultimo comma: «Ove il deputato censurato tenti di rientrare nell'Aula prima che sia spirato il termine prescritto, la durata della esclusione sarà raddoppiata». Ora non risulta ancora per nessuna guisa che all'on Ferri, che ieri, non solo «tentò di rientrare nell'aula», ma vi rientrò colla testa e colla parola inveente, nel modo boccaccesco che tutti sanno, sia stata applicata codesta disposizione regolamentare, cioè inflitta l'esclusione dall'aula per dieci giorni. Si seguita forse col sistema del calabrachismo?

Al Senato.

La seduta si apre alle ore 15.30, presidente Saracco. Si vota a scrutinio segreto il progetto di legge per la prevenzione e cura della pellagra e la tombola telegrafica a favore dell'Opera pia per assistere i figliuoli derelitti dei condannati. Il presidente comunica le dimissioni per ragioni di salute del sen Boccardo da membro della Commissione di finanza e della Commissione per la vigilanza degli istituti di emissione. Si provvederà in altra seduta a surrogarlo in dette Commissioni. Si procede alla discussione del progetto di legge «Espropriazione di villa Borghese». Parlano i senatori Balestra, Pierantoni, Odescalchi, il ministro Giolitti, il ministro Nasi e il senatore Monteverde; e con la discussione generale è chiusa e si approvano tutti gli articoli. Baccelli presenta il progetto di legge sulle Tontine. I progetti di legge votati a scrutinio segreto risultano approvati. La seduta è levata alle 17.25.

Arrivi e partenze.

Il nuovo ambasciatore d'Austria presso la Santa Sede, conte Nicola Szecsen, è arrivato stamane alle 6,40, ed è stato ricevuto alla stazione dal conte Coronini-Cromberg, e dal personale d'Ambasciata. Il conte Szecsen è sceso all'albergo di Londra.

Riunioni parlamentari.

Per invito dell'on. Comandini stamane si sono riuniti a Montecitorio parecchi deputati e altri aderirono, rappresentanti comuni nei quali venne abolito il dazio sui farinacei anteriormente alla data stabilita nel disegno di legge sugli sgravi per usufruire della indennità stabilita dal disegno stesso, si è deciso di presentare un emendamento all'articolo 3, un altro all'articolo 4. Il primo stabilisce che quei comuni abbiano diritto al concorso dello Stato in ragione dei cinque decimi del provento lordo del dazio cessato, a partire dal primo luglio 1902, dedotti i compensi stabiliti dall'articolo 7 della legge. Il secondo emendamento stabilisce che l'ammontare del provento per cui dovrà determinarsi la quota del concorso dello Stato sarà desunto dall'effettivo reddito del dazio stesso, accertato nell'anno precedente a quello nel quale ebbe luogo l'abolizione.

I deputati socialisti.

Oggi, alle 13, si sono riuniti a Montecitorio i deputati socialisti. Sono intervenuti 18 compreso l'on. Ferri. Questi ha difeso il suo atto di ieri della rottura del vetro dell'aula, come atto che non riguardava il partito, ma lui personalmente che ne assume tutta la responsabilità. L'adunanza si è protratta fin oltre le ore 16, e dopo una discussione molto vivace, si è votato un ordine del giorno, col quale il gruppo parlamentare, pur dichiarando di considerarsi solidale con l'on. Ferri fino all'atto compiuto ieri da lui, non accetta nessuna responsabilità dell'atto stesso. L'adunanza è passata quindi ad occuparsi del disegno di legge sugli sgravi, ma senza prendere alcuna risoluzione. Una nuova adunanza è stabilita per le ore 21 di questa sera.

Notizie parlamentari.

Gli uffici sono convocati per domattina alle 11 per esaminare vari progetti e per ammettere alla lettura due proposte dei deputati Socci e Colli e del deputato Gattorno, e una mozione del deputato Miaglia per un giury parlamentare sulla sua vita pubblica, e per esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Miaglia per corruzione elettorale, di cui il Presidente ha data comunicazione nella seduta d'oggi.

La Commissione ferroviaria.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate, ed ha continuato la trattazione delle concessioni speciali.

Onorificenza al sen. Canevaro.

Domattina, alle 11, il generale Asinari di San Marzano conseguerà solennemente all'ammiraglio Canevaro la medaglia mauriziana pel merito dei dieci lustri. Fanzionerà da notaio il comm. Carlo Rubadi.

Alla Consulta.

L'on. Alfredo Baccelli si è nuovamente rivolto ai nostri agenti diplomatici e consolari perchè pongano in grado, col prezioso e sollecito loro concorso, il Ministero del commercio di dar conto nel bollettino settimanale di tutte le più recenti e importanti notizie che riguardano il movimento delle industrie agricole e manifatturiere e l'andamento dei mercati in rapporto agli interessi italiani.

A Palazzo Braschi.

Si annunzia pel 21 gennaio un ristretto (col solito sistema delle piccole dosi) movimento di prefetti.

— Sono stati sciolti i Consigli comunali di Montevarchi (Arezzo) e Guardalfiera (Campobasso) e nominati commissari regi, rispettivamente, il dott. Camillo Rizzati e il cav Fedele Anselmo.

L'on. Tajani.

Trovasi gravemente infermo d'itterizia il senatore Diego Tajani.

Il telegrafo senza fili.

Trovasi a Roma l'ingegnere Serra-Caracciolo per prendere gli accordi col ministero per l'impianto di stazioni telegrafiche senza fili tra il continente e le isole. Tutti gli apparecchi saranno costruiti e forniti dall'Arsenale militare di Spezia.

Embrassons-nous!

Ci telegrafano da Londra, 18 che il *Times* nega che le relazioni cordiali esistenti tra l'Italia e la Francia dispiacciano all'Inghilterra ed esprime fiducia che l'Italia si rammenterà dei servigi che le furono resi dall'Inghilterra e che apprezzerà il valore dell'appoggio di questa nel Mediterraneo.

La questione di Candia.

Si conferma che nella riunione degli ambasciatori tenutasi domenica scorsa alla Consulta, si decise di non prendere, per ora, in considerazione le proposte del principe Giorgio; la bandiera turca continuerà ad essere quindi quella nazionale, come pure rimarranno a Candia le truppe internazionali.

Il Consiglio comunale di Palermo.

Si assicura che nel colloquio, avuto ieri dall'on. Giolitti col prefetto di Palermo De Seta, si sia trattato dell'opportunità dello scioglimento del Consiglio comunale di Palermo, in seguito alle scissure nate in seno al Consiglio stesso e alle dimissioni presentate dal sindaco Tasca-Lanza e dalla Giunta.

Ministero d'agricoltura.

Iersera, presieduto dall'onorevole Fulci, si è riunito il Consiglio dell'ordine al merito del Lavoro ed ha proseguito l'esame delle altre proposte arrivate dai prefetti. Prima di presentare le 240 proposte al ministro si attende l'arrivo di un ispettore inviato in provincia ad assumere informazioni su alcune candidature proposte.

— La Commissione per le Borse di pratica e di tirocinio commerciale ha terminato il suo lavoro, e dei tre concorrenti ne ha proposti solo due: il signor Libani per la Borsa di pratica commerciale all'estero, e il signor Roncalli per il tirocinio all'estero, a Rotterdam e in Anversa. Col verdetto, giustamente severo della Commissione, appaiono più che mai opportune le considerazioni che facevamo giorni fa sulla necessità di mutare il regolamento e l'indirizzo per la concessione di questi utili avviamenti commerciali, che col sistema attuale non rispondono allo scopo.

Notizie di marina.

La regia nave-scuola *Curtatone*, con gli alunni dell'Accademia navale, partirà domani da Livorno per le Antille.

— Ci telegrafano da Spezia, 18 che proveniente da Cartagena, è giunta la nave da guerra norvegese *Ellica*, che scambiò le salve d'uso. Il console Lardon si è recato a bordo ad ossequiare il comandante.

Notizie agrarie.

Nella prima decade di dicembre la stagione si mantenne favorevole ai lavori in corso ad alle varie colture; nell Alta Italia il freddo secco, apportatore di gelate notturne e di brine, non ha danneggiato il frumento, anzi ne ha moderato opportunamente lo sviluppo, che qua e là accennava ad essere alquanto precoce; piuttosto ha reso meno abbondanti le erbe fresche di marcita. In complesso lo stato della campagna è molto buono. Nell'Italia centrale ed inferiore i pascoli offrono sempre foraggio fresco in abbondanza. Gli agrumi si avvicinano alla maturazione, e in qualche luogo se ne è cominciata la raccolta. Continuano ed essere ottime le notizie che si hanno dalla Sicilia sulle olive e sulla qualità e quantità dell'olio che se ricava.

Concorso Bisleri per la cura della Malaria.

Riceviamo e pubblichiamo:

Onorevole Direzione,

Tutti i principali giornali italiani diedero notizia, a suo tempo, del Concorso per la cura della malaria coll'*Esanofele*, indetto dalla nostra Casa e pubblicato nel numero di gennaio scorso della nostra *Rivista Medica*. I premi ammontano a 9000 lire e si dividono in tre categorie. la prima con un premio di L. 2500, uno di L. 1500 ed uno di 1000; la seconda con premi rispettivamente di 1000 e di 500 lire; la terza con premi di 1500 e di 1000 lire. Termine per l'inscrizione al Concorso, 31 luglio p. p. Periodo di tempo stabilito per l'esperimento, a tutto 31 dicembre corrente. Ora saremo grati a codesta On. Direzione se ci permetterà di valerci del di Lei diffuso periodico per comunicare ai medici inscritti al Concorso, che pubblicheremo prossimamente i nomi degli illustri componenti la Commissione Esaminatrice.

E perchè, da parecchio tempo, numerose lettere di medici nostri amici e di diverse parti d'Italia, ci vanno riferendo che da certi messeri, interessati a combattere la diffusione dell'*Esanofele*, venne sparsa nel ceto sanitario la voce essere il nostro Concorso uno scherzo o qualche cosa di simile, e che ci saremmo poi sottratti, con qualche pretesto, al pagamento dei premi: così teniamo a render noto fin d'ora che, ove la spettabile Commissione Esaminatrice — alla quale ciò [illegible] è deferito il giudizio — non riscontrasse nei lavori presentati elementi bastevoli per assegnare *tutti* i premi contemplati dal Concorso stesso, l'importo dei premi non assegnati verrà devoluto a favore del benemerito *Collegio Convitto per i figli orfani dei Sanitari italiani*, sedente in Perugia, sotto l'alto patronato di S. M la Regina.

Così le 9000 lire stabilite verranno in ogni modo erogate entro il termine prefisso.

Ringraziandola della cortese ospitalità che vorrà accordare a questa nostra, La preghiamo gradire l'espressione della nostra perfetta stima.

Milano, 15 dicembre 1901.

Dev.mi

Felice Bisleri e C.

Per i fatti di Wreschen.

Berlino, 18. — La sottoscrizione a favore degli orfani di Wreschen è arrivata a 150 mila marchi. Il di più del necessario servirà a fondare delle borse pei fanciulli polacchi della Germania. Si chiameranno *borse di Sienkiewicz*.

I danni del divorzio.

Londra, 18. — Davanti al Parlamento federale d'Australia si discute animatamente sul progetto tendente a frenare il divorzio, causa i gravissimi danni che esso ha recato nella Nuova Galles del Sud e nello Stato di Vittoria.

Scioperi!

Madrid 17. — Un dispaccio del *Heraldo* da Barcellona dice che la situazione è seria, perchè domani si metteranno in isciopero 16 mila operai. Si crede che questo sciopero sia stato organizzato in seguito a mene di anarchici. Già circa 10,000 operai metallurgici si sono messi in isciopero a Barcellona.

Il telegrafo Marconi.

San Giovanni di Terranova. 18. — In seguito all'ingiunzione della *Anglo-American-Cable Company*, Marconi non fece nuove esperienze di trasmissione a grande distanza col telegrafo senza fili. Marconi ha intenzione ora di comunicare fra la Cornovaglia e la Nuova Scozia.

Terremoto.

Zagabria, 18. — Nel pomeriggio di ieri fu avvertita una violenta scossa di terremoto della durata di cinque secondi. Molte case rimasero leggermente danneggiate. Nessuna vittima.

Incidenti ferroviari.

Mondovì, 18. — Mentre il treno merci 3815 proveniente da Bra, diretto a Ceva, percorreva la Galleria Roreto, presso Cherasco, caddero due grossi tubi di ghisa da un carro causando la rottura dei fili telegrafici e il deragliamento di quattro vagoni che soffersero avarie di poca entità. Il bagagliaio però è completamente distrutto; il capo conduttore Carlo Montanari riportò lesioni al capo, guaribili in 10 giorni. Il servizio è stato oggi riattivato.

Avezzano, 18, ore 13,25. — Nel binario della stazione ferroviaria addetto allo scambio dei vagoni, in servizio della Società italo-tedesca per la fabbricazione dello zucchero, si ruppe il livello della macchina 2510 cagionando il deragliamento di essa e di due vagoni carichi. Il danno sofferto dalla Società italo-tedesca ascende a 5000 lire.

Orribile delitto.

Palermo, 18. — Ieri fu rinvenuto, presso la stazione ferroviaria di Termini Imerese, il cadavere di una bambina di 4 anni. È stato arrestato il padre, certo Rosolino Gallina, il quale, confessandosi autore del delitto, ha detto d'averla uccisa per disfarsene, non sapendo ove collocarla, poichè la madre è carcerata.

Il vaiuolo nella Riviera.

Genova, 18. — Il vaiuolo continua a serpeggiare in città. Sono segnalati diversi casi anche a Sestri Ponente, dove si provvede all'isolamento dei colpiti mediante apposite baracche. Qui le vaccinazioni si fanno largamente. Oggi si vaccinarono gli studenti del liceo ginnasio Andrea Doria.

Omicidio a Frosinone.

Frosinone, 18. — Iersera, in Frosinone, Cesari Benedetto in seguito a diverbio con Mattia Valentino, Ferrari Pasquale, Merolla Gaetano e Mummolo Giacomo, merciai ambulanti, da Maddaloni, ebbe da uno di essi una coltellata al cuore, che lo uccise. I quattro correi vennero arrestati.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 18 dicembre, ore 15.

Parigi apre Italiano 101,05.

Qui Borsa poco attiva. Rendita per fine 102.70 a contante 102,60, Istituto Fondiario 502, Commerciale 687, Credito italiano 503, Banco Roma 129 1/4; Marcia 1130; Gas 817; Omnibus 282 1/2; Condotte 262; Molini 73 1/2, Metallurgiche 129; Ferriere 101 1/2; Forni elettrici 67; Montecatini 140; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 171 1/2, Generale 68; Carburo 552; Prodotti chimici 52.

Dalle altre piazze Banca Italia 874, Meridionali 688,50; Mediterranee 481, Acciaierie 1230; Venete 74 1/2. Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 101; Spagnuolo 75,82; Francese 101,37; Portoghese 27,25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 19 dicembre, a lire 101,78.

Tra le Riviste

La *Revue des Revues* del 15 dicembre reca: Le nouveau Régime au Pays des Gueux, Van Outhoorn, Fugitives Amours, Alfred Droin; La jeune fille moderne au théâtre, Frédéric Loliée; L'art assyrien, dottor Latouche Tréville, Les médailleurs modernes, Mézeroy; L'Etat actuel de la question des langues vivantes, Ferdinand Hébert; Le romancier de la vie désenchantée, Savitch; La clef de l'Inde, Théodore Meyer; La main bizarre, Georges Vaysié; Mouvement des études révolutionnaires en 1901, Maurice Dumoulin; La nouvelle guérison du cancre, L. Caze; Le théâtre et la vie, Henry Béranger; Analyse des Revues françaises allemandes, ecc.

Giuseppe Corani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Comperate Seta Svizzera!

Chiedete i campioni delle nostre novità in nero, bianco, o colorate da L. 1,20 a L. 18,50 al metro.

Specialità: **Stoffe di seta per abiti da Società, da sposa, da ballo e da passeggio,** nonchè per **camiciette, fodere,** ecc.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e dazio** a domicilio.

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)
ESPORTAZIONE DI STOFFE DI SETA

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato è ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Il Baccalá Toscano

(*Labrador, nostrale e francese*)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.	Situazione al 30 nov. 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva: Moneta metallica L.	363,162,000	+	1,036,000
Riserva: Cambiali e certificati sull'Estero.. »	88,213,000	+	194,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati . . . . . . »	16,536,000	—	3,572,000
Portafoglio e anticipazioni. . »	284,582,000	+	3,587,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro . . . . »	8,000,000		— —
Titoli emessi o garantiti dallo Stato . . . . »	188,128,000	+	409,000
Operaz. non consentite dalla Legge . . . . »	239,110,000	—	898,000
Sofferenze, spese, tasse . . »	11,510,000	+	461,000
PASSIVO			
Circol. per conto del commer. coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	841,853,000	+	7,222,000
Debiti a vista . . . . »	86,936,000	+	1,761,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista . . . . »	104,255,000	—	1,941,000
Rendite del corrente esercizio »	23,542,000	+	703,000

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT & C.ie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i remedii conosciutti per combattere l'*Asma*, l'*Oppressione*, la *Tosse nervosa*, i *Catarri*, l'*Insonnia*.

8, Rue Vivienne, PARIGI e presso tutte le farmacie.

Tipi speciali per Istituti, Cooperative ed Alberghi.
OLI EXPORT PER GLI ESPORTATORI famosi in tutto il mondo.
Campioni e listini gratis.

NOVITÀ

... brevettato della Ditta Achille Banfi, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 - 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in eleganti scatole. Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

AMIDO BORACE BANFI
MARCA GALLO
di fama mondiale

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle sud dette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che da vari disturbi. Vasetto L. **1,50** e **3**, per posta L. **0,35** in più. Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria,** la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza,** la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. **L. 2,50** (per posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi,** ecc. si può avere inviando cartolina-vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « IL NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p. 2

ISCHIROGENO

DI FAMA (RIGENERATORE DELLE FORZE) MONDIALE

a base di Fosforo - Ferro - Chinina - Calce - Coca - Stricnina

IL PRIMO dei RICOSTITUENTI del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

GUARISCE: *Neurastenia — Cloroanemia — Diabete — Debolezza di spina dorsale — Polluzioni — Spermatorrea — Impotenza — Alcune forme di paralisi — Rachitide — Emicrania — Malattie di stomaco — Scrofola — Debolezza di vista.*
È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.

IL MEDICO di S. M. il Re d'Italia

. . . Godo poterle affermare che da oltre due anni conosco il suo preparato Ischirogeno, e che l'ho consigliato sempre con vantaggio ai miei clienti, sia nei casi di ... quando, per sofferte malattie, era necessario un trattamento tonico-ricostituente.

Comm. Dott. G. QUIRICO
Medico di S. M. il Re Vittorio Emanuele III

Il Presidente del Consiglio Superiore di Sanità del Regno

. . . . A parecchi malati della mia Clinica e dell'annesso Ambulatorio, esauriti ... di debole costituzione, ho prescritto l'Ischirogeno, ed ho potuto constatare notevoli benefici in breve tempo.

A. Sono Comm. Prof. GUIDO BACCELLI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Roma, ecc. ecc.

Mi è grato di poterle notificare che sotto l'uso del suo Ischirogeno sono guarito da una nevrastenia che mi travagliava da due mesi.

Comm. Prof. ERCOLE GALVAGNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Modena

Del Vostro Ischirogeno che ho sperimentato abbastanza, persino su persone della mia famiglia, ... dire questo: e cioè, ch'esso sia davvero un ottimo preparato, ... la cui efficacia è indiscutibile massime nelle neurastenie da esaurimento, comunque prodotte e da anemie.

Comm. Prof. TOMMASO SENISE
Dell'Ospedale della Pace. Prof. di Clinica e Patologia speciale Medica R. Università di Napoli

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo che volle inviarmi molte settimane fa di quattro bottiglie del suo Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso ed a lungo il suo trovato terapeutico per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio devo all'Ischirogeno ... (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente ... in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita in seguito alla grave febbre ... sofferta nel passato ottobre.

Comm. Prof. GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto ... R. Università di Napoli

Ho sperimentato il suo preparato Ischirogeno sopra ammalati e sani, e posso attestare che ha dimostrato la sua grande attività curativa sopra l'inerzia dello stomaco e le inappetenze. L'ho usato anch'io su me stesso e ne ho ricavato immenso vantaggio.

Comm. Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica R. Università di Padova

L'Ischirogeno è un farmaco sovrano in tutte le forme di neurastenia, e su me stesso l'ho trovato efficacissimo nella emicrania neurastenica, in cui nessun altro mezzo curativo aveva dato risultati soddisfacenti.

Prof. Dott. G. B. UGHETTI
Direttore dell'Istituto di Patologia generale R. Università di Catania

Il primo preparato in Italia a riunire in una forma liquida principii medicamentosi, che isolatamente riescono poco efficaci, fu l'ISCHIROGENO che ben presto venne in gran fama e divenne di uso universale. Ciò spinse taluni a mettere in commercio, a scopo di sostituzione e lucro, delle miscele consimili perfino nelle diciture e nelle apparenze, come si rendera necessario per raggiungere il desiderato intento. Ma fallirono nelle loro speranze, perchè la rinomanza e diffusione dell'ISCHIROGENO sono dovute alla sua rapida e reale efficacia, luminosamente provata dall'uso personale fatto da illustri Clinici e Scienziati nelle proprie sofferenze, per le quali invano avevano cercato il rimedio in altri preparati del genere. Gl'ingordi speculatori, che si battezzano benefattori dell'umanità, non arriveranno giammai a menomare la verità dei fatti, i quali sono così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento.

Gl'innumerevoli certificati sono raccolti in apposito opuscolo, che si spedisce GRATIS dall'unico autore e preparatore **O. BATTISTA** Direttore della FARMACIA INGLESE DEL CERVO, NAPOLI, Strada Carone a Piazza Dante N. 241, 242 — 1 Bott. costa L. 3 per posta L. **3,80**; 4 bott. per posta L. **12**. — Bottiglia monstre, per posta L. **13**, anticipate. — All'Estero spese in più secondo i diversi Stati ... in tutto il Mondo. Guardatevi dalle contraffazioni. Acquistatela nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino !!!

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

PASTIGLIE EFFICACISSIME — ALBERANI — BOLOGNA — CONTRO QUALUNQUE TOSSE

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIU' SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, scatole, ecc. — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del Corso; Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Madama; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

GIACOMO BALLARIO & C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di Battiste, Percalles, Zephirs e Oxfords — Prodotti delle più rinomate fabbriche — **A richiesta prezzi e campioni.**

ROMA - Via della Colonna, N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Guardarsi dalle contraffazioni

Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone 44 a 46; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Venerdì 20 Dicembre 1901. — N. 326.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Ed numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 2 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina [illegible] 5 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti.

Pagamento anticipato.

Roma 19 Dicembre 1901

LA VOLPE PERDE IL PELO...

Il collegio di Cherasco, mancando attualmente un terreno più vasto per le tanto [illegible] grandi manovre, va servendo al ministro dell'Interno come un campo più [illegible] di esercitazioni tattiche o di... tiri [illegible], s'intende, in omaggio alla [illegible] quella correttezza esemplare [illegible] nome e nell'azione di Giovanni Giolitti. E [illegible] come adesso, i giornali del Piemonte sono stati tanto concordi [illegible] di protesta e di deplorazione [illegible] tutti gli abusi, le prepotenze, le sopraffazioni e le porcheriole che si sono compiute e si vanno compiendo in quel [illegible]. La vecchia e autorevole *Gazzetta del Popolo* ne narra a dozzine e la *Stampa*, giornale stesso cioè che era, *consule* [illegible], il portavoce del deputato per Dronero ed ora, malgrado la sua indipendenza, non gli è ostile, è costretta a levare la voce contro le indecenze perpetrate con tanta larghezza colà a servizio [illegible] candidato ministeriale. Stanno, adunque, [illegible] fronte a tutti, ciascuno dei quali sarebbe capace di produrre l'annullamento delle elezioni e procedimenti penali: ma [illegible] all'on. Ministro dell'Interno ed ai suoi prefetti di Cuneo, Alba, Mondovì, devono [illegible] cose tanto lecite e così poco censurabili da poterne addirittura riempire e ammorbare il collegio di Cherasco.

Giorni or sono un deputato il telegramma [illegible] da La Morra al presidente del Consiglio e [illegible], dopo una serie interminabile di [illegible], si esprimeva la fiducia che l'on. Zanardelli ponesse un freno, se non un [illegible] alle prepotenze del suo collega dell'Interno. Evidentemente però — e crediamo senza alcuna colpa del presidente del Consiglio — l'on. Giolitti non se ne è dato per inteso, come non s'era dato per inteso di tutto il coro di proteste sollevate da numerosi giornali (non aggiogati al carro di Braschi del Piemonte e d'altre regioni) ed ha continuato imperterrito a lavorare ed a far lavorare, senza scrupoli e senza esitazioni, i suoi dipendenti pel trionfo del proprio candidato. E dev'essere così, poichè la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sulla cui serietà e indipendenza non è possibile nemmeno il dubbio, [illegible] a raccoglierne ed ammassarne di ogni specie e d'ogni colore, tanto che è il caso di domandare se il collegio di Cherasco non si trovi, più che in un paese [illegible] e fiero delle sue libertà come il Piemonte, in una regione dell'Araucania o della Papuasia.

In ogni capoluogo di mandamento sono stati inviati dei *missi dominici*, dei delegati [illegible] e sottoprefettizi, con l'incarico di [illegible] permanentemente, sino ad elezioni [illegible] sapete perchè? Per la libertà del voto. Tutti i sindaci, i segretari comunali, i presidenti dei vari corpi morali e quanti [illegible] cariche pubbliche sono stati chiamati *ad audiendum verbum*, per indurli a votare per il candidato del Governo, l'avvocato Curreno. Il sindaco di Morra, cavaliere [illegible] è stato costretto a dimettersi, perchè caldeggiava la candidatura dell'oppositore del Governo; e poichè il Tarditi era [illegible] di posta, pei lodevoli motivi [illegible] gli si manda un ispettore per [illegible], che ha constatato, a marcio dispetto dei prepotenti, l'inappuntabile regolarità del servizio. A Cherasco, posto letteralmente in istato d'assedio, è preso di mira il segretario comunale, ed a Cherasco è accaduto il caso più tipico d'ingerenza governativa, che ha fatto il giro di quasi tutti i giornali d'Italia. A Narzole l'assessore anziano, presidente della Congregazione di carità e conciliatore, ha dovuto dichiarare di dimettersi da tutte le cariche, per poter esercitare liberamente il suo diritto di voto. E via, via, di questo passo, e con [illegible] sistemi, non v'è comune, nè ufficio dove non si svolgano scene del genere sopravvenuto, dove non si esercitino le più sfacciate prepotenze ed intimidazioni, dove non si ponga mano a cielo e terra per assicurare la riuscita del candidato giolittiano contro quello d'opposizione.

Ecco adunque un saggio — quello numero due, dopo le cariche... di cavalleria aversane — saggio oltre ogni dire eloquente e persuasivo di ciò che è capace di fare quello stesso perfetto moralista e più che perfetto cultore della libertà, che si chiama Giovanni Giolitti. Ed ecco in miniatura un'idea di quel che dobbiamo aspettarci, se, Dio ce ne scampi e liberi, toccherà ancora una volta a lui la potestà di far le elezioni generali!

Chambord sempre Chambord: e Giolitti è lo stesso. Egli non è nulla di meglio del manipolatore delle elezioni e del dispensatore di laticlavi, che funestò l'Italia nel 1892 e nel 1893; e nulla di meglio del Ministro che provocò i fatti di agosto a Napoli e i fasci di Sicilia. Non ha mutato se non nella più abile scelta dei mezzi, e non è in lui aumentata se non l'ipocrisia e la smania di conservarsi comunque al potere. Ad alcuni potrà sembrare esagerazione e preconcetto individuale il nostro; ma oltrechè una profonda convinzione, la nostra non è che la constatazione quotidiana delle insidie e dei pericoli che rappresenta per l'Italia, oggi e domani quest'uomo, predestinato ad esser come fattore non indifferente dei più grandi malanni del paese.

OMEGA.

Il partito repubblicano spagnuolo

Madrid, 19. — Il giornale repubblicano *El Pais* pubblica un manifesto sottoscritto dai deputati di Rodugo, Soriano, Blasco Sbaguez, Lerroux e Jomoy dicente che dopo la morte dei capi del partito Zorilla, Castelar e Pi y Margall, non vi è più nessun ostacolo per l'effettuazione della confederazione di tutti i gruppi. Il manifesto incita i repubblicani a dimenticare gli antichi dissensi e a riunirsi tutti sotto una sola bandiera. Non si tratta di un partito nuovo, ma di una nuova organizzazione.

Torbidi in Irlanda.

Londra, 19. — L'agitazione in Irlanda della *United Irish League* va crescendo. I deputati irlandesi, specie il Dillon, fanno una propaganda vivissima instancabile e La Lega conta un migliaio di sezioni ed esercita la sua influenza su tutta l'isola. Si temono dei torbidi. Le autorità minacciano di proclamare *Crimes Act* nelle contee di Mayo e di Roscommon.

Il conflitto chileno-argentino.

New York, 19. — Un telegramma da Buenos-Ayres riferisce la voce che il Chili non accetterebbe le proposte dell'Argentina. Il *Tiempo* e la *Nacion* dichiarano che un accordo tra le due Repubbliche è impossibile, se il Chili non consente ad importanti modificazioni alle sue proposte. Le ferrovie argentine posero a disposizione del Governo 95,000 tonnellate di carbone e si offersero di trasportare 40,000 uomini.

GIORNO PER GIORNO

Enrico Ferri ha veramente realizzato il sogno della sua tribunizia esistenza, perchè non è mai stato tanto celebrato in versi e in prosa quanto adesso, e non ha mai trovato intorno all'opera sua tanta unanimità di giudizi quanto nella deplorazione della sua pagliacciata. Perciò, anzi, grazie a Dio e al buon senso, tutti i giornali italiani hanno una nota che sembra dettata da una coscienza sola. Uno però degli articoli più equisitamente simpatici e più efficaci, per profondità d'osservazione e d'umorismo, è quello pubblicato sull'argomento da Arturo Colautti nel *Corriere di Napoli*, e ne riproduco una parte sicuro di far cosa grata ai lettori del *Fanfulla*.

« Ieri, Ferri era ancora un violento, cioè un uomo temibile, oggi non è più che uno sciocco, cioè un uomo ridicolo. Il capo-parte, rimasto solo dietro una porta chiusa, è la penombra, la satira, la burletta di sè medesimo. L'effe effe di Danton, sotto gli strappi del mantello scarlatto, ha mostrato la maglia a lustrini del giullare. L'erede illegittimo di Marx e il sostituto apocrifo di Lassalle s'è tramutato in un pagliaccio da circo di quadrivio, degno soltanto della poesia di Illica e della musica di Leoncavallo.

Cacciato dalla porta, egli volle rientrare alla Camera dal finestrino, con un procedimento già parecchie volte felicemente riuscito agli eroi giudiziari di Ponson du Terrail e di Gaboriau. Quella sua apostrofe lanciata contro la Camera, *parlon*... contro la camorra, dal vetro rotto col ferreo pugno è il sublimato del grottesco, oltre il quale non resta che il *delirium tremens*. Ed è veramente deplorevole che il presidente Villa, brandendo una vindice stecca, non ci abbia offerto una felice riproduzione della scena quinta, atto III, del *Nerone* boitiano, quando il troppo terribile imperatore, afferrata una torcia, la ficca nel forame della statua di Venere Astarte (salvo errore), là dove un famulo di Simon Mago sta contraffacendo la voce della dea...

Al postutto quel sedicente superuomo, dedito al più sfrenato alcoolismo dottrinale, visibilmente malato di narcisomania psichica, che in così morbido modo si eccita alla vista del proprio individuo in un pezzo di vetro qualunque, prima della rottura, naturalmente, mi desta una profondissima pietà! I manicomi provinciali son popolati, non so perchè, di persone ben altrimenti ragionevoli, le quali meriterebbero in suo confronto una libertà più che provvisoria.

Quello dell'on. Ferri è, fuor di dubbio e fuor di scherzo, un caso tipico di paranoia complicato d'istrionismo acuto. Per lo meno, quest'uomo, questo pseudo grand'uomo, che, componendo di alcuni singoli fatti una teorica generale, gratuitamente oltraggia tutto un popolo e tutta una regione; e quindi per una frase stupida sì, ma infelice, fa gettito della propria falsa rinomanza scientifica, liquidando per soprammercato la propria immeritata posizione politica, quest'uomo, dico, sale certamente la via dolorosa della Lungara... »

∴ ∴

E' stato rinvenuto un interessante documento; una lettera di Silvio Pellico al fratello Luigi, sulla prima della *Francesca da Rimini*, che diamo come antitesi di certi telegrammi e di certi giudizi del poeta abruzzese sul pubblico, e sulla critica romana.

Come si sa, la *Francesca* del Pellico fu rappresentata per la prima volta a Milano, la sera del 18 luglio 1815, grazie alla protezione dell'abate De Breme, che riuscì a fare accettare la nuova tragedia dalla Carlotta Marchionni. Tre giorni dopo Silvio Pellico scriveva al fratello:

« Ad istanza di Mgr De Breme io feci recitare la mia *Francesca*. Andò sulle scene venerdì, 18, al teatro *Re* dinanzi ad un uditorio formidabilissimo di tutti i più distinti signori e signore e letterati e pretesi letterati di Milano. Immaginati una piena senza pari, e vedimi là nel palco di De Breme, tacito, pieno di speranza, e pur alquanto palpitante; un sussurro generale — Di chi è? E' di Mgr. De Breme. Egli assistè alle prove con un altro. Chi è quell'altro? Pellico. Chi è quel Pellico? Egli è... Si alza il sipario *Guido* e *Lanciotto*; ed eccoti che *Lanciotto* atterrito da quell'udienza storpia tutti i versi della prima scena, ma viene *Francesca*. Applausi prima all'attrice. Ella parla: applausi all'autore. Scena quarta *Paolo*. Ti ricordi della parlata sopra l'Italia? Con una leggera correzione la polizia me la passò. L'entusiasmo che questa parlata mosse è indicibile... Terminato il primo atto fui sicuro dell'esito. Più sicuro dopo il secondo, e più sempre dopo, sino alla fine. De Breme aveva fatto porre il mio nome all'entrata del teatro, perchè non fosse più creduto egli l'autore. Il giorno seguente il nome fu stampato negli affissi ».

Quale impressionante somiglianza, a quasi un secolo di distanza, fra la semplicità dell'illustre poeta saluzzese e la modestia del D'Annunzio.

∴ ∴

Per finire

Le conseguenze di una chiamata sollecita:

La signora (scrivendo). « Vi scriverei ancora, cara amica, se il mio domestico non leggesse, al disopra della mia spalla, mentre io scrivo. »

Il domestico — Oh, signora, le giuro che io non leggevo!

Tutti noi.

Disordini a Birmingham.

Birmingham, 19. — Una riunione liberale nella quale doveva parlare Giorgio Lloyd dette occasione a violente dimostrazioni. La polizia caricò i dimostranti. Vi furono un morto e parecchi feriti.

La guerra anglo-boera.

Londra, 19. — E' stato pubblicato un manifesto, sottoscritto da 5270 ministri delle diverse religioni, eccezione fatta della chiesa inglese. Questo manifesto reclama: 1. garanzia contro la ripresa della guerra; 2. autonomia per i boeri; 3. amnistia per gli afrikanders; 4. indennità per le case e le fattorie distrutte. I 5270 firmatari, appartenenti ai diversi partiti politici, rappresentano si può dire l'intera opinione pubblica.

Lettere, cartoline e pacchi

Grandi consolazioni ci reca la posta, ma a voler esser sinceri, essa ci dà anche di gran noie, a cominciare dalle lettere degli importuni, che seccano e si raccomandano, e a finire dalle « buone feste », dal « buon ferragosto » insistentemente richiesti dai postini autentici, e da quelli, diremo così, occasionali, che si fanno vivi solo in queste circostanze. La posta, sempre esatta e generosa nel farsi messaggera di fastidi, e di non liete notizie, diventa di un'infedeltà e di un'avarizia spaventosa, quando si tratta di darci buone e gradite nuove. Non c'è caso che la lettera di un molestatore ritardi, o non giunga a destinazione, mentre le lettere attese, quelle delle persone care, non arrivano quasi mai, ed è la posta incolpata di averle perdute, come se in quei malinconici uffici, ci fosse una sete avida di altrui tenerezze, un'attrazione invincibile, per tutto quello che può giungere caro, una forza contraria al desiderio di chi invia e di chi aspetta.

Per le cartoline illustrate, la cosa ha una più ovvia spiegazione. Ve ne sono di così graziose, di così originali, che non si resiste al demone tentatore. E poi che cosa recano esse? un pensiero, un saluto, una compiacenza, null'altro! Non sono mica delle assicurate o delle raccomandate, preziose per un valore reale, hanno solo un prezzo di affezione, che l'impiegato postale giudica assai relativamente. La caccia alle cartoline illustrate è attivissima, e la mania degli infiniti collezionisti la giustifica. Di che cosa non si è capaci al mondo per completare una collezione! Delle più ardite astuzie, che vanno dalla innocua trovata di spirito al furto. Reclamare per una lettera, è giusto, ma reclamare per una cartolina, sia pure illustrata, è un guardare le cose troppo pel sottile, è un arrogare pretensioni esagerate.

Con due soli centesimi di affrancatura, la cartolina pretenderebbe di viaggiare tutta l'Italia, e magari l'Europa, e giungere poi fresca e nuova a destinazione, non menomata da sguardi indiscreti, nè sequestrata da più indiscreti e arditi desiderii. Davvero che la supposizione è un po' ingenua, se si pensa che ai destinatari neppure i pacchi spesso arrivano, o arrivano menomati. Eccoci al tempo famoso dei pacchi postali! Non v'ha città, non v'ha paesello ignorato, che non possegga qualche cosa di speciale, di prelibato, degno d'essere offerto in dono. Non v'è persona, per misantropa e solitaria che viva, che non abbia un amico, un protettore, un parente, a cui inviare il tradizionale dono natalizio. E mentre tutto il mondo dà sfogo alla sua sentimentalità generosa, nella malinconia tetra e grigia degli uffici, i poveri impiegati scrivono ricevute, imprimono timbri, staccano bollette. Non di rado avviene che una bottiglia di liquore volatilizza, che un pacco di dolci si trova decimato, che un paniere di frutta viene meno... al momento della raccolta. Ma è giusto per questo fare dei reclami, e agitare per sei mesi, che tanti almeno ne occorrono per avere una risposta, gli uffici postali e daziarii del regno? No, mille volte no. Non bisogna essere esigenti così. Anche noi, se ci moviamo per un lungo viaggio, e tornati a casa, rifacciamo l'inventario del nostro bagaglio, quanti oggetti non abbiamo smarrito! Ritorniamo, è vero, ricchi di cognizioni nuove, ma abbiamo perduto indubbiamente l'ombrello, la borsetta, una scatola, un monte di fazzoletti, senza tener conto di più gravi perdite. E vorremo essere con un povero canestro, con un pacco mal legato, e mal cucito, che viaggia il mondo assicurato da pochi fragili bolli di ceralacca, più severi che con noi! E' sempre la solita storia dell'intransigenza umana, che non ammette eccezioni, quando si tratta degli altri, e che trova tutte le scuse per giustificare sè stessa!

Il servizio postale non è certo migliore degli altri; ma siamo sinceri: molte delle lettere che non arrivano, è perchè non sono state mai scritte, molte cartoline sono state dimenticate sullo scrittoio o nel mistero d'una tasca, perchè erano si un pensiero gentile, ma non avevano suprema urgenza. Un po' più grave è la questione dei pacchi; legati come salami, tozzi e rozzi, non si può mica pretendere da loro la scienza e l'agilità dei touristi di professione! Molti, del resto, giungono a destino. I pesanti e chiari carri della posta peregrinano dalla mattina alla sera, pieni di [illegible], di scatole di pacchi. In questi giorni viaggiano soprattutto i capponi. E che storie pietose potrebbero narrare i discendenti di quei memorabili polli che tanto avventuroso viaggio di andata e di ritorno fecero, portati dalle mani nervose di Renzo, al dottore Azzeccagarbugli, che li respinse. Se domandate ai cittadini, tutti, sono vittime in questi giorni della posta. Non arriva nulla, o tutto arriva tardi e in cattivo stato.

In queste lamentele è l'amarezza delle Feste, è lo sfogo dell'umanità, sempre malcontenta, e sempre brontolona. Diamo una capatina agli uffici postali, dove si veglia fino a tarda notte, e non siamo troppo esigenti, anche perchè, molte volte, delle lettere che non giungono, delle cartoline che si smarriscono, la posta è proprio innocente. Io, che non voglio incolparla delle mie possibili dimenticanze, mando qui, sul giornale, alle mie pazienti lettrici gli auguri più sinceri. Esse meriterebbero tutte un bel pacco postale, una cartolina illustrata, come premio della loro fedeltà alla mia povera prosa, ma io non mi fido della posta, ed è già con un po' di batticuore che le affido questo numero prezioso del giornale prezioso perchè si rivolge ad esse con quanto v'ha di più affettuosamente gentile l'augurio.

Magda

La Banca del Portogallo.

Lisbona, 19. — Un grave conflitto è avvenuto fra la Banca del Portogallo e il Governo, l'assemblea generale della Banca avendo rifiutato d'approvare il nuovo contratto con lo Stato. Il Consiglio dei ministri ha esaminato la questione. La stampa ministeriale reclama delle misure energiche contro la Banca.

Disordini a Belgrado.

Belgrado, 18. — Alessandro Georgevic, figlio dell'ex presidente del Consiglio, ha assalito oggi l'ex ministro dei culti, Marinkovic, il quale aveva parecchie volte insultato il padre del Georgevic. Il Marinkovic sparò due revolverate contro l'assalitore, senza però colpirlo, ma ferì invece gravemente un fanciullo che transitava per la via.

Miss Stone.

Costantinopoli, 19. — Le ultime notizie fanno credere che i briganti accettino la somma offerta pel rilascio di miss Stone.

La forca in Turchia.

Vienna, 19. — Si ha da Adrianopoli che colà si impiccarono pubblicamente due armeni e due bulgari che assassinarono il figlio di un notabile turco. Due carnefici li impiccarono simultaneamente, ma causa l'imperizia, i corpi si agitarono lungamente, mentre la folla inorridita urlava e fischiava.

Il telegrafo senza fili.

New York, 19. — L'*Anglo-American Telegraph Company* ha offerto a Marconi il permesso di continuare i suoi esperimenti col telegrafo senza fili. Marconi rispose dichiarando che li aveva terminati.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta antimeridiana del 19 dicembre

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

Oggi si anticipa di un'ora [illegible] al tocco. *Motus in fine velocior* [illegible] sera [illegible] onorevole Zanardelli [illegible] deputati discorrano, e qua [illegible] possono. Iersera siamo [illegible] fino alle 19,30 circa. Oggi la finiremo col Sempione [illegible] per entrare in una discussione [illegible] sui provvedimenti finanziari. [illegible] iscritti sui medesimi per la discussione generale una dozzina di oratori [illegible] e con gli [illegible] custoditi dai carabinieri, il presidente non [illegible] alla seduzione di [illegible] e all'[illegible] preciso viene l'on. Palberti [illegible] seduta. Sono presenti dieci deputati [illegible] sottosegretari MINISCALCHI, [illegible] verbale. Approvato senza osservazioni [illegible] mozione Meaglia e si passa [illegible]

Interrogazioni.

MERELLO interroga sulle aste [illegible] per l'appalto dei lavori del porto di [illegible]. NICCOLINI, sottosegretario per i lavori pubblici, spiega che la deserzione è avvenuta a causa dei prezzi. Si è in trattative ora con parecchi appaltatori.

CERIANA-MAYNERI: provvedimenti per la crisi vinicola. Chiede [illegible] sul momento la libera [illegible] destinati all'esportazione [illegible] FULCI N. sottosegretario per l'agricoltura risponde [illegible] anche ad altri interroganti [illegible] dichiarazioni già fatte giorni addietro [illegible] interesse che il ministro di agricoltura prende alla crisi vinicola e ai provvedimenti che intende adottare. Quanto alla [illegible] per esportazione, MAZZIOTTI sottosegretario per le finanze accenna a provvedimenti già dati a favore dell'enologia con i progetti [illegible] giorni alla Camera. [illegible] per alcoolizzazione [illegible] zione [illegible] inoltre [illegible] già approvato dal Consiglio [illegible] desiderii espressi da [illegible] CERIANA-MAYNERI non è molto soddisfatto [illegible] causa della crisi [illegible] dei vini adulterati [illegible] vedimento se io è stato preso. [illegible] sottosegretario [illegible] circa l'alcoolizzazione [illegible] tazione.

Parla sullo stesso argomento l'on. CALLERI E. Segue l'interrogazione [illegible] DI CAMBIANO sulla [illegible] trattamento di [illegible] di tutti gli operai addetti [illegible] Rispondono i sottosegretari del [illegible] delle finanze (Mazziotti) [illegible] tivo. E per oggi parlo [illegible] torniamo alle

Linee del Sempione

LACAVA presenta la relazione [illegible] legge per il personale di [illegible] del ministero dell'interno.

CERIANA-MAYNERI svolge [illegible] seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della necessità di [illegible] comunicazioni tra [illegible] Sempione ed il porto di Genova, passa [illegible] articoli. (Sono presenti [illegible] deputati). Domanda il raddoppiamento [illegible] linea Alessandria-Arona. Propone [illegible] costruzione di un nuovo tronco [illegible] la distanza tra Genova e [illegible].

L'on. CHIMIENTI svolge [illegible] ordine del giorno: « La Camera, [illegible] traffico delle merci per [illegible] Sempione [illegible] anche provvedere [illegible] il transito della posta [illegible] dei viaggiatori da e per [illegible] di Brindisi e diretto verso [illegible] Governo:

1. A fornire di doppio binario [illegible] capoli della linea Brindisi [illegible] Bologna.
2. Ad eseguire sollecitamente [illegible] del seno di ponente del porto di Brindisi [illegible] sopradetta linea ferroviaria ».

Chimienti, Salandra, De Amicis, Tedesco, Mezzanotte, Di Sant'Onofrio, Rizzetti, Marco Pozzo, Camera, Borghese, Calderon, Stelluti Scala, [illegible], Valle, Zannoni, Alberti, Borsarelli, Pozzato, N. Colajanni, Lucernari, Sogneri, Cavagnari, Cottafavi, Ro[illegible], Mezzacapo, Fasco, Scaramella Manetti, Bru[illegible], Montagna, De Andreis, Libertini Gesualdo, Magnaghi.

CUZZI propone e svolge alla sua volta un ordine del giorno per la costruzione della linea Crusinallo Ferlolo-Pallanza [illegible] progetto compilato dalla Società Mediterranea, [illegible] che quale primo tronco della linea internazionale alla Svizzera per [illegible] del Sempione col Gottardo. Sono presenti al banco del Governo gli on. Zanardelli e Giusso. La Camera fa conversazioni. L'on. Sonnino a [illegible] banco [illegible] presidenza conversa con i segretari Bra[illegible] e Lucifero. Gli on. Zanardelli e Cocco Ortu discorrono con gli on. Costa e Socci. Rudinì con Pa[illegible] zacchi, Giolitti a destra con Maggiorino Ferraris e poi con Brunicardi. Le conversazioni si fanno sempre più generali e rumorose malgrado la scampanellate nervose del presidente, ma

l'on Cuzzi fa un vero discorso a fondo per la sua linea e tira in lungo fino alle 15,40. Si leggono ora gli ordini presentati dopo la chiusura della discussione generale e si passa ai fatti personali. BRANCA risponde alle allusioni fatte dall'on. Curioni alla sua amministrazione, quando era ministro dei lavori pubblici. Espone quale era il suo concetto per le linee del Sempione. NOCITO, relatore, prende la parola per difendere la sua relazione, rispondendo specialmente alle obbiezioni opposte al disegno di legge, nella parte tecnica e nella parte contrattuale.

Dimostra che la legge ha carattere di urgenza, carattere che non ha dato ad essa il Governo, ma che le hanno dato le impellenti insistenze degli enti interessati, Milano, Torino, Genova ed altre città che hanno speso già quattro milioni. Osserva che la maggior parte degli oratori hanno riconosciuto l'importanza nazionale e internazionale della legge. Rispondendo alle obbiezioni tecniche contrappone ad esse il giudizio di un autorevolissimo ingegnere, il quale sostiene che non si può fare a meno della linea di Arona. (CURIONI. Quell'ingegnere è di Arona! *Ilarità*). Passa alla parte contrattuale; e non crede indifferente l'avere risparmiato 6 milioni, che possono essere devoluti ad altre opere pubbliche in provincie che ne hanno bisogno.

A proposito del diritto di riscatto riservatosi dal Governo, dimostra che la Società non potrebbe opporsi perchè essa è obbligata per legge ad accettarlo. Si è mandato l'on. Giusso in Turchia (*risa*) perchè ha dato facoltà alla Società di fare le varianti, come si accorda alle Società turche, ma il caso non è nuovo, e cita in proposito una convenzione fatta dal ministro Branca, ed osserva poi che codesta facoltà è limitata dal diritto riservato al Governo di giudicare ed approvare le varianti. Dimostra del pari infondate le altre accuse di pretesi favori accordati dalla convenzione alla Società concessionaria. La Commissione però aderisce a che si tenga conto nei nuovi lavori di costruzione degli impiegati già licenziati. Crede male scelto il terreno per sollevare la questione dell'esercizio di Stato.

Conchiudendo eccita la Camera ad approvare la legge, la quale ribadisce il vincolo organico che lega tutte le parti del paese. Nota che questa legge è difesa dal banco dei ministri, dall'onorevole Giusso, gloria ed onore della rappresentanza meridionale, e dal banco della Commissione, da un relatore anche meridionale. Da questo motivo l'oratore trae l'intonazione ad una perorazione unitaria che termina tra le approvazioni. GIUSSO, ministro dei lavori pubblici, fa le sue dichiarazioni sugli ordini del giorno. Accetta quello dell'on Lucchini, per le ferrovie complementari; e non quello dell'on. Guerci. Accetta come una raccomandazione quello dell'on. Camera per la Lagonegro-Spezzano-Castrovillari. Invita l'on Nofri a non insistere sul suo ordine del giorno per la costruzione diretta da parte dello Stato; così prega l'on Ceriana di non insistere nel suo ordine del giorno promettendo che sarà tenuto conto dei desiderii da lui manifestati

Prega l'onorevole Chimirri di trasformare in raccomandazione il suo ordine del giorno, dichiarando che terrà conto di tutto quanto possa essere utile allo sviluppo del porto di Brindisi. Finalmente riconosce l'importanza della linea proposta dall'onorevole Cuzzi, ma osserva non essere possibile provvedere alla pronta sua costruzione; e lo prega di non insistere. Non può accettare l'ordine del giorno Massa per la linea Gravellona-Arona. Accetta quello dell'onorevole De Martino, col quale la Camera preso atto delle dichiarazioni del ministro, passa agli articoli. ZEPPA, presidente della Commissione, fa dichiarazioni sugli ordini del giorno a nome della Commissione. Presenta un ordine del giorno che invita il governo ad ottenere dalla Società ove gli sia possibile, dei miglioramenti nei patti; specialmente nei prezzi di costruzione, nello interesse dello Stato. Il MINISTRO accetta.

Adesso seguono le dichiarazioni dei proponenti, che finiscono per ritirare i loro ordini del giorno, meno l'on. Nofri, che mantiene il suo. BIANCHERI, FILI ASTOLFONE, LACAVA, CURIONI fanno dichiarazioni di voto aderendo all'ordine del giorno Lucchini, per le complementari, che è approvato ad unanimità. PANTANO domanda che l'ordine del giorno Nofri sia votato per divisione; prima parte: « La Camera, riconoscendo la necessità improrogabile della costruzione delle proposte linee di accesso al Sempione, delibera di affidarne l'esecuzione ed il conseguente esercizio allo Stato ». Seconda parte « quale inizio della nazionalizzazione delle ferrovie anche in vista della imminente scadenza delle Convenzioni ferroviarie ». Spiega la proposta.

L'ordine giorno non è accettato nè dal Governo nè dalla Commissione.

NOCITO, relatore, osserva che la prima parte dovrebbe terminare alla parola *Sempione*, e se sarà così la Commissione potrà accettarla poichè essa non è che il riconoscimento e l'approvazione del progetto. ALESSIO dichiara che voterà contro. CURIONI domanda che l'ordine del giorno sia diviso in tre parti. PRESIDENTE crede invece ch'esso abbia quattro parti. NOFRI non può opporsi alla divisione domandata; — ma sostiene che deve essere fatta in due parti. (*Rumori*). Si rilegge il testo dell'ordine del giorno. Prima parte fino al *Sempione* — approvata ad unanimità; — la seconda parte, fino alla esecuzione, ottiene i voti dell'estrema sinistra e di altri sparsi nei vari settori — è respinta; — la terza parte comprendente le parole *e* il conseguente esercizio allo Stato, ha la stessa sorte; l'ultima parte, cioè il resto, è pure respinta. In questo momento viene gettato nell'aula un plico, consistente in tre lettere. Come al solito l'individuo è messo fuori dalla tribuna e condotto alla questura dice chiamarsi Alfredo Odovaine di Lecce, sulla quarantina. Pare che sia un exfuriere di marina. La Camera passa agli articoli. L'aula si vuota

Sul 1° articolo fa alcune considerazioni l'onorevole ABIGNENTE, il quale vorrebbe che la legge non significhi una anatoria delle violazioni contrattuali commesse dalle Società ferroviarie. (Il plico gettato dinanzi nell'aula conteneva una domanda d'impiego e alcuni documenti in appoggio). FRASCARA GIUSEPPE fa egli pure alcune osservazioni. BRANCA si occupa della necessità di circondare di serie garanzie la facoltà di riscatto riservata dallo Stato, per prevenire le questioni che possono sorgere vorrebbe che quella facoltà si potesse esercitare anche negli anni successivi al 1905

PANTANO svolge quattro emendamenti. NOCITO, relatore, spiega perchè la Commissione non può accettarli.

PANTANO lo *interrompe*. NOCITO, irritato. Ma è modo questo di discutere perdio! PRESIDENTE avverte Pantano di non interrompere. PANTANO aggiunge altre osservazioni. Segue l'on. CUZZI. Il MINISTRO aderisce alle considerazioni del relatore. Risponde ai dubbii manifestati dai varii oratori con un discorso molto ascoltato. La seduta continua.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

La partenza del Conte di Torino — Un caso di carbonchio — Una disgrazia — Ladri incendiari.

Firenze, 18. — Questa sera, alle 19,35, il Conte di Torino partirà per Firenze. S. A. R. si fermerà per pochi giorni a Torino.

— Ieri venne accompagnato all'ospedale di Santa Maria Nuova il conciatore di pelli Carlo Ramarli, fu Angelo, di anni 52, da Campi-Bisenzio, perchè affetto da pustola carbonchiosa alla regione del collo. Il disgraziato ebbe sollecite cure dai medici di quel nosocomio. Si crede che egli abbia acquistato quel terribile male nell'esercizio del suo mestiere. Lo stato del Ramarli è assai grave.

— Da alcuni cittadini *fu trasportata* in vettura, all'ospedale di Santa Maria Nuova, Angela Castrucci, del fu Antonio, di anni 71, da San Casciano in Val di Pesa, la quale presentava gravissime ustioni al viso e in varie parti del corpo. L'infelice fu assistita dal dottor Montalan, che giudicò il caso di prognosi riservata. La poveretta aveva riportato le gravi ustioni, entrando a letto con lo scaldino, e, essendosi addormentata, il fuoco si appiccava alle biancherie e presto divampava.

— Stasera, circa le 19,15, ignoti ladri, penetrati, mediante scasso, nell'abitazione di Antonio Torricelli, in via Aretina, n. 75, rubarono diversi oggetti d'oro e d'argento, pel valore di circa 500 lire, e circa 200 lire in contanti. I malviventi, dopo aver rovistato per tutti i mobili, non trovando altro da portar via dettero fuoco a diversi mobili, e quindi fuggirono, senza essere veduti da alcuno. Poco dopo un inquilino, che abita al piano soprastante a quello del Torricelli, si accorse dell'incendio e ne dette avviso ai militi della « Croce bianca », che, accorsi sul luogo, riuscirono, aiutati da diversi cittadini, a spengere il fuoco. Accorsero sul luogo anche i pompieri, agli ordini del caposquadra Susini.

DA TORINO.

Contro il prof. Miraglia — Conferenza — Dono della Regina Madre — Cose giornalistiche — I tedeschi e l'Esposizione decorativa.

Torino, 18 — Il Consiglio provinciale scolastico nella sua adunanza di ieri l'altro sotto la presidenza del prefetto Guiccioli approvava all'unanimità il provvedimento adottato dal Consiglio d'amministrazione della scuola normale pareggiata « Domenico Berti » di sospendere dall'ufficio d'insegnante per l'anno scolastico in corso il prof. Matteo Miraglia (l'autore delle fiere polemiche nella *Staffetta scolastica* contro il ministro Nasi) e di licenziarlo fin d'ora per l'anno venturo.

— Viva attesa per la conferenza che Antonio Fradeletto terrà domenica al teatro Alfieri per invito dell'Associazione della stampa subalpina intorno al *nuovo idealismo.*

— Al prof. Igino Scarpa, che nel novembre decorso offriva in segno di devozione e di omaggio alla Regina Margherita due splendide pergamene contenenti una dedica e la preghiera dalla Regina composta in morte dell'amato Re Umberto, la meinore Sovrana faceva pervenire ieri prima di lasciare la residenza di Racconigi, una bellissima spilla col monogramma reale in brillanti, accompagnata da una lusinghiera lettera del marchese Guiccioli.

— L'associazione subalpina giornalistica in luogo di Alfredo Fasoli, presidente dimissionario, ha eletto Delfino Orsi, il valoroso articolista della *Gazzetta del Popolo.*

— Si è costituito un Comitato di associazioni tedesche per preparare la partecipazione della Germania all'Esposizione di arte decorativa che avrà luogo a Torino nel 1902.

L'Impero contribuirà ad una parte delle spese, e cioè con 50,000 marchi, già inscritti nel bilancio del 1902.

DA LIVORNO.

Una tragedia d'amore — Un padre che strangola il proprio figlio!

Livorno, 18 — Stamani un operaio sterratore traversando il Campo di osservazione udì dei lamenti. Avvicinatosi vide per terra un giovanotto ed una ragazza che si contorcevano fra spasimi atroci. Il giovanotto è Ludovico Malanima, di anni 20, impiegato: la ragazza, diciottenne, si chiama Armida Petizio, sarta. I disgraziati non potendo sposarsi per le loro meschine condizioni economiche avevano deciso di morire ingoiando una forte dose di sublimato. Lo stato dei due è gravissimo.

— Napoleone Rossi di anni 40, già domiciliato costà, venditore ambulante, conviveva da tempo con la Mariannucci Pia, maritata Polidori. Questa un mese fa gli partorì un figlio. Il bimbo era malaticcio. la mamma desiderava farlo curare all'ospedale: il Rossi si opponeva dicendo cinicamente: « è meglio che muoia in casa ». Stamani la mamma ha denunziato il Rossi, come strangolatore del proprio figlio! Il Rossi, nel frattempo, recava il bambino all'ospedale, ove i medici gli riscontrarono un'ecchimosi al collo per tentato strangolamento. Il povero piccino cessava di vivere poco dopo. L'ispettore di S. Leopoldo, che aveva ricevuta la denunzia della mamma mandava due guardie in cerca del Rossi. Trovatolo all'ospedale, lo arrestarono. Domani si procederà all'autopsia dell'innocente,

DA NAPOLI.

Processo Summonte — Consiglio comunale.

Napoli, 17 (*Lanzetta*). — L'istruttoria del processo a carico degli ex-amministratori e compagni procede attivissima e nuove responsabilità vengono a galla, giorno per giorno. Non si può dire davvero, per questo dilagarsi di responsabilità, quando il P. M. potrà rendere la requisitoria definitiva. Molto si attende dalla deposizione di Krafft, citato con mandato di comparizione notificato per affissione, trovandosi l'imputato a Parigi, da che l'attuale direttore dei tramways, Perous, si è trincerato dietro al fatto asserito d'essere stato il Krafft quegli che faceva tutto. Dall'interrogatorio di costui dovrebbe venir la spiegazione dei telegrammi cifrati. L'exsindaco Summonte sarebbe imputato di corruzione per il contratto con la Società dei tramways, per lo spazzamento — e questa imputazione si è estesa anche ai sig. Dunfresne e Chianese, citati già come imputati — e per il contratto di illuminazione. A quest'ultima imputazione è aggiunta l'altra di soppressione di documento — per avere il Summonte distrutto il parere dell'avvocatura municipale contrario al contratto, parere trovato in bozza e allegato ora in processo. Vi sarebbe anche un'imputazione per falso.

— Fino a questa sera i consiglieri non hanno ricevuto ancora l'avviso di convocazione del Consiglio per giovedì. La nuova tornata, quindi, sarebbe per sabato.

Si prevede una seduta tumultuosa, e per la gravezza delle deliberazioni che dovrebbe prendere il Consiglio e per l'impolitica interrogazione del prof. Del Pezzo, il quale pare abbia cercato come pretesto l'avere il Sindaco concessa la sala Tarsia per la conferenza Ferri (concessione fatta prima che costui pronunziasse il discorso oltraggioso per il Mezzogiorno d'Italia) per turbare la serenità dei lavori di questa nostra nuova amministrazione.

Cronaca giudiziaria

Vien fatta giustizia!

Torino, 18. — Giovanni Battista Rinaudo, contadino di San Front, era stato, tempo fa (per uno di quei casi non infrequenti negli annali giudiziari), assolto per non provata reità (pur essendo colpevole) dall'imputazione di aver commesso un furto pel valore di L. 55,000, in Francia, a danno di certo Olivier, sindaco di S. André d'Embrun. Il ladro fortunato, dopo la declaratoria di non luogo del Tribunale di Saluzzo, credendosi al sicuro, cercò di esitare le numerose cartelle al portatore delle quali si trovava in possesso, e ne smerciò in parecchie città. Ma essendogliene stata sequestrata una a Milano, comprese che ogni pericolo non era ancora passato e cercò di salvarsi colla fuga, ritornando in Francia. Senonchè essendo state avvertite telegraficamente le autorità della frontiera, fu arrestato a Bardonecchia e tradotto nella nostra città. Vistosi perduto, egli confessò ogni cosa, e indicò persino una località montuosa ove circa 50 mila lire vennero ritrovate. Il P. M. presso la Corte, appellò immediatamente dalla sentenza del Tribunale di Saluzzo: si aprì l'istruttoria e ieri il Rinaudo fu condannato alla reclusione per anni 5 e mesi 10, e alla vigilanza speciale della P. S. per anni 2.

Una serie di processi sensazionali.

Si ha da Parigi, 18: Si prepara alla Corte d'assise della Senna una serie di processi sensazionali. Gli amanti di questo genere di spettacoli avranno di che godersela. Il 20 e 21 dicembre, processo di Martinez, quel professore di lingue straniere caduto in miseria, il quale, per ricompensare la sua benefattrice, la signora Giajarro, la tempestò con 17 coltellate. Il 23 e 24 si avrà il processo dell'assassino Dussolier. Dussolier è quel contabile che, il 22 marzo, nel treno di circonvallazione, sotto la galleria del Père Lachaise, uccise a revolverate una giovanetta che aveva tentato di violentare, e poi, per far credere a un suicidio, ne gettò il cadavere dal finestrino. Il 26, processo di Rouffiet, un evaso dalla Guyana, tornato a Parigi per rubare. Il 27, processo dell'elettricista Tournier, che uccise l'amante della moglie e ferì costei gravemente. Finalmente il 28, un processo per infanticidio e uno per bigamia.

Per l'uccisione di un delegato di P. S.

Abbiamo da Potenza, 17, che dopo quindici giorni di dibattimento, rinviato alle Assise di Potenza per legittima suspicione, i giurati assolsero il pregiudicato Castronovo ed il milionario barone Decristina, imputati di assassinio del delegato di pubblica sicurezza Gherghi, avvenuto a Piana dei Greci nel 1895. La folla enorme presente applaudì la sentenza.

La protesta dell'episcopato lombardo

Diamo il testo, pubblicato dall'*Osservatore Cattolico*, della protesta che l'Episcopato lombardo ha diretto al Guardasigilli contro il progetto per il divorzio

Eccellenza,

Ogni volta che si ripete la voce su progetti di legge intesi a sminuire comecchessia la indissolubilità del matrimonio, un'ansia trepida stringe il cuore a noi Pastori della Chiesa, collocati da Dio in mezzo ai popoli nostri a tutela ed a custodia di tutte le divine e cristiane istituzioni.

In altre circostanze, e non poche, hanno dovuto i Vescovi levare alta la loro voce sino al Governo del Re per scongiurare che non si venisse ad un passo sì sconsigliato, ad un provvedimento sì esiziale non meno alla Religione che alla civile società.

La divina Provvidenza non ha permesso fin qui che la legislazione dello Stato scendesse ad una concessione, come questa, che apertamente contravviene al diritto divino, ed alla medesima ragione naturale.

E così non si è aggravata sulle nostre popolazioni quest'altra calamità, che è l'infrazione del vincolo coniugale: infrazione, la quale, per evidente ed irrefragabile prova delle nazioni a cui venne imposta, riuscirebbe non soltanto a dissacrare e a scompigliare in tutti i suoi rapporti la vita domestica, ma altresì a rovesciare gli stessi ordinamenti civili ed economici dell'umano consorzio. Per questo appunto i partiti settarii e sovversivi hanno in ogni tempo tentato di influire sui governanti per ottenere la così detta legge sul divorzio.

Ma non dappertutto si è spento ogni lume di retto pensare, nè dappertutto le sètte hanno potuto prevalere. Perciò noi Vescovi nutriamo ognora speranza che i poteri dello Stato disperderanno i nuovi incivili ed empi conati, nè si addiverrà mai ad una provocazione così funesta, quale sarebbe la legge del divorzio.

Se poi è doveroso ritenere che chi governa lo Stato abbia sempre a piegarsi innanzi al vero bene del popolo, nel cuore delle nostre popolazioni, che pur sono assidue nel procurare con incessante attività di intraprese e di lavoro il benessere civile ed economico dello Stato, è profondamente radicato l'amore alla religione, e strettamente concatenata è l'idea religiosa col contratto e vincolo matrimoniale, perchè si possa, senza calpestare le stesse popolari aspirazioni, sancire una legge che ne farebbe orrendo strazio.

E perchè, d'altronde, si vorrebbe aggiungere un'altra ragione di conflitto alle tante che già esistono? Qui non trattasi di disposizioni di nuovo legislatore: è la legge di natura, è la espressa volontà del Redentore divino, che hanno affermata e mantengono la indissolubilità matrimoniale.

Il giorno in cui, fosse pure per un caso solo, non contemplato nella divina legge, si ammettesse il divorzio, noi Vescovi, e con noi il nostro clero, non potremmo ritrarci dal compiere il dover nostro anche di fronte ad una legge dello Stato: non potremmo tacere quando si trattasse di conculcare la manifesta inalterabile legge di Cristo, come non potremmo dimenticare mai il detto degli Apostoli, dei quali siamo successori: « Bisogna ubbidire a Dio piuttosto che agli uomini ».

Quali e quanto disastrose conseguenze deriverebbero da sì fatto stato di cose! La perturbazione delle coscienze cristiane, la necessità di ricorrere ad espedienti per sottrarci all'impero di una legge iniqua! Il dissidio approfondito tra le civili e religiose istituzioni in una nazione, come la nostra, renderebbe ancor più difficile la convivenza cittadina, più duro il contrasto fra l'azione del governo e la vera vita del popolo.

Nella fiducia che in vista di tutto ciò il governo del Re non amerà di assecondare l'iniziativa di una legge sul divorzio, anzi vorrà efficacemente impedirla, abbiamo rivolto a Vostra Eccellenza questa nostra parola, che ci venne dettata dal sentimento del dovere e dall'affetto che nutriamo verso le popolazioni affidate alle pastorali nostre sollecitudini, e con riverente ossequio ci sottoscriviamo.

Milano, 7 dicembre 1901.

Di Vostra Eccellenza

† ANDREA C. card. arciv. di Milano
† AGOSTINO G. RIBOLDI arc. di Ravenna e ammin apost. di Pavia
† GEREMIA vescovo di Cremona
† GIACOMO M. vescovo Brescia
† GAETANO CAMILLO vescovo di Bergamo
† TEODORO vescovo di Como
† GIOVANNI B. vescovo di Lodi
† ERNESTO vescovo di Crema
† PAOLO CARLO vescovo di Mantova
† FRANCESCO vescovo eletto di Pavia.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della *sciarada* precedente:

VOLGA-RE

Anagramma.

Una città, se viene anagrammata
In vago fior la vedi trasformata.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera 5.a ed ultima replica della *Francesca da Rimini*, di Gabriele D'Annunzio.

Valle. — Il successo del *Socrate* di Bovio, si riafferma ad ogni nuova replica. Stasera 4.a rappresentazione a richiesta.

Nazionale. — Ultima replica del *Pompiere di servizio*, domani spettacolo d'onore di Cesare Gravina con la parodia della *Francesca da Rimini*. Domenica, con due rappresentazioni, la compagnia lascia il teatro.

Lunedì spettacolo intellettuale. Prima recita della Réjane che dà *Amoureuse*, e martedì seconda ed ultima recita con *Lolotte* e *La Parisienne*. Mercoledì prima rappresentazione della compagnia di operette e *féerie* di Maresca Ranieri.

All'**Adriano** sabato la compagnia spagnola, diretta dal signor Francisco Ortega, darà la prima delle sue straordinarie rappresentazioni. Il repertorio è composto di *zarzuele* e balli spagnoli. Al **Quirino** la signorina Peretti, fu assai festeggiata nella *Roussotte*, data per suo spettacolo d'onore. Alla fine del 1° atto ebbe splendide *corbeilles* di fiori e alcuni doni. Stasera replica della *Roussotte*. Al **Manzoni** replica della *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico, che entusiasma il pubblico uso a frequentare quel teatro.

[illegible]

Dopo il successo della prima del *Socrate*, Giovanni Bovio telegrafò a Novelli queste parole, in cui è la gratitudine dell'autore, e il cuore del patriota: « Per bocca vostra, artista insigne, io scrittore del Mezzogiorno, esprimo ringraziamenti al pubblico di Roma in nome dell'unità della patria ».

« El Leoncillo » di Cavestany

Al *Teatro Espanol*, si è data la *première* del quadro storico in 3 atti, in versi, intitolato *El Leoncillo* (Il leoncello) del distintissimo poeta e commediografo, il deputato Giovanni Cavestany. Come il Rostand nell'*Aiglon*, il Cavestany ha presentato la figura storica di un adolescente di stirpe regia. Don Giovanni d'Austria, del *Leoncillo*. Il bastardo di Carlo V, sotto l'apocrifo nome d'Hernan, serve come paggio l'imperatore che s'è ritirato nel monastero di Yuste. L'imperatore non sa che Hernan è suo figlio; pur tuttavia, certe circostanze glielo fanno indovinare. Don Luis Quijada, cui fu affidato il principe bastardo poco dopo la sua nascita, ed il soldato veterano Moron rivelano finalmente a Carlo V, pur tacendolo al giovane paggio, che questi è Don Giovanni d'Austria, il frutto dei segreti amori dell'imperatore con Barbara Blomberg. Questa viene a cercare suo figlio, e l'imperatore, rivedendola, sta per abbandonare il chiostro; ma la voce dei monaci lo richiama al suo giuramento. Nel terz'atto, Carlo V è prossimo a morire; e già dispone che si prepari la lugubre carimonia del suo funerale, al quale egli stesso vuol assistere ancora in vita. L'imperatore s'accommiata dal figlio Hernan. La scena cambia: siamo nella cappella del monastero, Hernan vi entra. Il vecchio soldato Moron gli rivela il segreto della sua nascita, e gli appende al collo le insegne del Toson d'oro. Dopo una commovente scena di addio, don Giovanni d'Austria parte per recarsi ad adempiere la missione che il destino gli riserba, a lato di suo fratello, il re Filippo. Dall'interno si odono i cantici funebri dei monaci.

Cantante truffatrice.

Telegrafano da Trieste, 18: Il tribunale spiccò mandato di cattura contro la cantante Isabella Orbellini, da Milano, che nel novembre scorso cantò a questo Politeama Rossetti nell'*Andrea Chénier*, facendosi apprezzare. Essa è imputata di truffe a danno di varii fornitori, fra i quali una fiorista che le fornì alcuni canestri di fiori, che si offriva essa stessa durante la rappresentazione.

L' « Inconnue ».

Ci telegrafano da Parigi, 19, che un successo di ilarità ha avuto iersera al teatro del Palais Royal la nuova commedia di Gavault e Berr, l'*Inconnue*. « La sconosciuta » è una provinciale che, venuta a Parigi, si smarrisce tra la folla; per lo spavento ella sviene, perde la memoria e non ricorda più chi è. Ricoverata poi in casa di un uomo ammogliato, « la sconosciuta » suscita indovinatissimi *qui pro quo*.

Il pubblico applaudì calorosamente gli innumerevoli *bons-mots* che i due autori han prodigato in questa commedia di tre atti.

« I tessitori » proibiti.

La censura viennese ha tornato a proibire la rappresentazione dei *Tessitori* di Hauptmann. C'era voluto del bello e del buono a farle togliere il primo divieto, ed ecco che adesso, mentre la tanto attesa prima rappresentazione doveva aver luogo al Teatro « An der Wien », la censura, pentita della sua liberalità, proibisce un'altra volta quanto già aveva permesso.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *Francesca da Rimini*, ore 8 1/2.
Valle. — *Socrate*, ore 9.
Nazionale. — *Pompiere di servizio*, ore 9.
Quirino. — *La Roussotte*, ore 9
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 19 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Liberato — S. Adelaide.

Nascita di S. A. R. Maria Letizia Napoleone, Duchessa d'Aosta (1866).

Nascita di S. A. R. la Principessa Maria Isabella Francesca d'Assisi di Borbone, Infante di Spagna, Contessa di Girgenti (1851).

Ricorre il compleanno:

del Principe di Palestrina, don Luigi Barberini Sacchetti, Roma, di don Marco Borghese, dei Duchi di Bomarzo, Roma; della Duchessa di Valminuta, donna Maria Felice Tosti, nata Ruffo di Calabria, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

della Marchesa Adele De Gregorio, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 10,8 — massima 14,5

Per l'allacciamento delle stazioni Trastevere-Termini. — Domenica avrà luogo nei locali del mercato al Viale del Re l'annunciato comizio, al quale interverranno senatori, deputati, consiglieri provinciali e comunali e i rappresentanti dei Comuni dei circondari di Viterbo e Civitavecchia e di tutte le Associazioni aderenti. Presiederà Pasquale Acquati; oratori saranno il consigliere provinciale Ludovisi, per la classe operaia Caramitti; il presidente dell'Associazione generale commercianti e industriali, signor Vannisanti, e l'on. Salvatore Barzilai, deputato del V collegio.

Stamane, nella cappella russa al palazzo Menotti in Prati di Castello, e nella chiesa dei Polacchi, in via delle Botteghe Oscure, si sono celebrati servizi religiosi, ricorrendo oggi gli onomastici dell'imperatore di Russia e del principe Nicola del Montenegro. Sono intervenuti il personale dell'ambasciata russa, quello della legazione russa presso la Santa Sede e le rappresentanze del Montenegro. Il servizio religioso ortodosso è stato celebrato da mons. Clementi, assistito da mons. Fleuroff.

Imposte dirette. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami per la tassa di ricchezza mobile di: Coccia Luigi Marzi e Marchesi Rutilio, Fassa Cesare. Ha accolti in parte quelli di: Rivolta Giuseppe, Dante Rosa, Rosatelli Francesco, Palmerini Edoardo. Ha respinti quelli di: Natalini Antonio, Prever Achille, Mangaglia Giuseppe, Biagi Ferdinando, Caraffa Giuseppe, Termini Ferdinando.

Tiro a segno. — Il programma della gara che si eseguirà domenica prossima al poligono « Umberto I » comprende le seguenti categorie: *Incoraggiamento*: Libera a tutti — distanza metri 200 — premi in medaglie d'argento, di bronzo ed in oggetti a tutti coloro che presenteranno un determinato numero di bersagli colpiti. *Campionato e rappresentanze*: distanza metri 300 — Tre serie di sei colpi nelle diverse posizioni. Possono concorrere con tre tiratori designati con lettera gli Istituti scolastici e tutte le Società di tiro a segno, di veterani e reduci, militari, di ginnastica e sportive — Premi in danaro, medaglie d'oro, d'argento e di bronzo. *Valore e Fortuna* a metri 300 con bersaglio diviso da 1 a 10 — Serie di tre colpi ripetibili a volontà presentando le tre migliori — Premi come alla precedente categoria. *Rivoltella* arma d'ordinanza a metri 30 — Sei serie in sei colpi — Premi in medaglie d'argento di varie grandezze. Sarà inoltre eseguita una gara a 200 metri riservata agli ascritti alle istruzioni militari. Il programma è visibile presso la sede sociale.

Note Vaticane. — Il conte Andrea Szeptiski, metropolita e arcivescovo di Lemberg, dopo la sua partenza da Roma, si recherà nella Bosnia-Erzegovina per partecipare alle trattative del clero romano-cattolico per l'unione delle Chiese dei paesi occupati con la Santa Sede.

— Si assicura che il Papa pure sarà rappresentato da un inviato straordinario alle feste dell'incoronazione di Re Edoardo a Londra. Si dubitava della cosa perchè quel re non aveva voluto alcun rappresentante cattolico ai funerali della regina Vittoria onde evitare ogni questione di precedenza. Si nota poi che la formola del giuramento non è così offensiva per i cattolici come quella del giuramento per l'ascensione al trono, che sollevò tante polemiche.

Per gli ospedali di Roma. — Ad assicurare il regolare funzionamento degli ospedali di Roma, sono in corso pratiche fra i ministri del tesoro e dell'interno per aumentare di 500,000 lire l'assegno annuo da parte dello Stato, essendosi dimostrato assolutamente insufficiente l'attuale. E' noto che in seguito alla legge Crispi, l'amministrazione ospitaliera, per mezzo di una Commissione, è a carico dello Stato.

Caccia! — Dal nostro collaboratore cinegetico. Sempre scarsa la selvaggina intorno a [illegible]. Vengono soltanto uccise un poco di beccacce e qualche anitra all'aspetto. Giungono da Bologna splendidi risultati delle cacce ai palmipedi nei giorni 12 e 13 corrente. Il sig. Bonavia, nella valle Boschetti, 303 anitre, peso complessivo 974 chili; sig. Golinelli, 206 anitre; sig. Neri, [illegible] anitre. Anche presso Fucecchio (Toscana), da diversi cacciatori fiorentini furono fatti ottimi carnieri.

A Terracina e Gaeta piuttosto abbondanti beccaccini anitre e beccacce. A Napoli ottimi risultati nelle riserve sociali. A Foggia si desidera il freddo per un aumento di selvaggina. In Sicilia buon numero di palmipedi.

Il commissario di Trevi. — Il cavalier Montmasson, commissario di P. S. del distretto di Trevi, è stato trasferito a Ravenna. Lo sostituirà il cav. Alliata-Bronner, attuale commissario del distretto dell'Esquilino, e che già resse quello di Trevi stesso.

Pio Sodalizio dei Piceni. — Il Consiglio di amministrazione ha eletto ad unanimità [illegible] presidente il cav. dott. Luigi Manzoni [illegible] del comm. Pennesini trasferito a [illegible] come presidente della Corte d'Appello.

I lavori a Castel Sant'Angiolo. — Proseguono attivamente i lavori di restauro a Castel [illegible]. Il Governo venderà le aree circostanti il Castello e verranno demolite le baracche militari. Come è noto il Mausoleo Adriano è destinato ad essere trasformato in museo d'armi [illegible].

Una disgrazia evitata. — A tre chilometri sulla linea di Frascati, abita la famiglia di Vittorio Meani campagnuolo. Un bambino di lui, Alberto, di 18 mesi, scavalcata la *maceria* del binario, cadde sul binario, in mezzo alle rotaie, [illegible] giungeva da Roma il treno 817. Il macchinista Altobelli fu pronto a dare il freno; ma il convoglio era digià passato sopra il bambino, che tuttavia, miracolosamente, fu salvo. Gli si [illegible] una leggera contusione alla testa.

Il suicidio in via Emilia. — Stamane, [illegible] n. 56, una bella fanciulla diciannovenne a nome Rosina Gammi, per un amore contrastato, si è gettata nella tromba della scala dal terzo piano. Raccolta dalle persone accorse, la poverina fu adagiata su d'una carrozzella e trasportata all'ospedale, ove i medici le riscontrarono la frattura del cranio, con grave lesione della colonna vertebrale e commozione cerebrale, giudicandola in imminente pericolo di vita; infatti poco dopo cessava di vivere. Si può immaginare lo strazio della famiglia, composta del padre, madre e tre fratelli della suicida.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Ieri il Re, ricevette i generali comandanti d'armata, che fecero parte della Commissione consultiva d'avanzamento: Saletta, Mirri, Baldissera, [illegible] e Luigi Pelloux.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti. S. M. dopo la firma, si è trattenuta coll'on. Zanardelli, il quale ha parlato del disgustoso incidente [illegible].

— [illegible] S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il comm. Schanzer, presidente della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione comunale di Palermo. S. M. lo ha trattenuto lungamente mostrando vivo interesse per Palermo e la Sicilia. Egli mostrò di essere edotto di [illegible] punti più salienti dell'inchiesta, ed ebbe [illegible] elogio pel giovane funzionario e per i [illegible] la Commissione.

— S. M. il Re, che ha avuto diretta notizia da Guglielmo Marconi del successo del suo telegrafo [illegible] attraverso l'Atlantico, ha telegrafato a [illegible] le sue felicitazioni.

— S. M. il Re ha ricevuto una Commissione della Società fra gli ufficiali pensionati di terra e di mare, composta del presidente t. gen. Per[illegible], del vice presidente v. ammiraglio Sanfelice e di due consiglieri, capitano di vascello A[illegible] e colonnello Ruggeri, la quale presentava all'Augusto Sovrano un *album* artistico contenente le firme di tutti i soci divise in tanti fogli [illegible] sono le sezioni del Sodalizio. S. M. il Re [illegible] pieno aggradimento per quest'atto [illegible], e trattenendosi affabilmente [illegible] Commissione, volle essere minutamente informato dal presidente della Società, mostrando [illegible] vivamente interessarsi del Sodalizio.

— Oggi la Regina Madre si è recata al Quirinale.

— Fra giorni avrà luogo al Quirinale il primo pranzo diplomatico, al quale saranno invitati gli ambasciatori: ad un secondo pranzo saranno invitati i ministri plenipotenziari.

A Villa Margherita.

I Sovrani si recarono iersera a far visita alla Regina Madre.

— La principessa Borghese del Vivaro fu ricevuta dalla Regina Madre.

L'on. Villa non si dimette.

La partenza per Torino dell'on. Villa, avvenuta iersera, ha dato luogo a disparati commenti. Nei circoli di Montecitorio si sosteneva oggi che la partenza preludeva alle dimissioni del presidente, rimasto tutt'altro che soddisfatto del contegno tenuto dal Governo e dai suoi più fidi porta-voce (quali il Rosano) rispetto alla proposta [illegible] di revoca della censura, che suonava [illegible] disapprovazione della condotta del presidente in tutto l'incidente di Enrico di Bombignac.

Un telegramma che il solerte nostro corrispondente torinese ci manda da Torino, alle 15 1/2, reca che l'on. Villa, giunto colà e interrogato da amici, ha smentito recisamente la intenzione di dimettersi, pure dichiarandosi dolorosamente impressionato di quanto era avvenuto alla Camera nelle sedute di lunedì e martedì.

L'on. Villa non tornerà probabilmente a Roma [illegible] dopo le vacanze parlamentari, che alcuni [illegible] del calabrachismo vorrebbero cominciare avanti sabato, giorno in cui l'esclusione dall'aula di Enrico da Bombignac (esclusione che non si è avuto il coraggio di raddoppiare conforme portava l'ultimo comma dell'articolo 41 del regolamento, come ieri osservammo) andrebbe a terminare...

Al Senato.

La seduta è aperta alle 15 1/2 sotto la Presidenza dell'on. Saracco, che partecipa che il senatore Gravina, dà per ragioni di salute, le sue dimissioni da questore, le quali su proposta dei senatore Astengo, Miceli e Guarneri non sono accettate, accordandosi invece al senatore Gravina un congedo di due mesi. Dopo la presentazione del progetto per l'abbuono a favore dei fabbricanti di spirito, si approva senza discussione il progetto per l'istituzione d'un ginnasio a Frosinone e a Palmi, e per la conversione in governativi dei ginnasi di Avezzano, Cassino, Pontedera e Atri. E pure senza discussione viene approvato il progetto per le modificazioni alla legge sullo stato dei sott'ufficiali. Il presidente proclama l'approvazione a scrutinio segreto dei progetti, per l'espropriazione di Villa Borghese, e per l'acquisto della Galleria e del Museo Borghese. Comunica un'interpellanza del senatore Astengo al Presidente del Consiglio sui ruoli organici dello Stato. Comunica infine, che a Commissario di vigilanza sulla circolazione e sugli Istituti di emissione, è stato eletto il senatore Blaserna con voti 46 su 86 votanti. La seduta è tolta alle 17. Domani seduta alle 15.

Un buon esempio.

E' quello dato ieri dalla Camera, con l'accordare l'autorizzazione a procedere per duello contro l'on. Malvezzi. E l'esempio diventa anche più notevole, se si tien conto delle circostanze, quali risultano dalla relazione dell'on. Morandi, che perciò pubblichiamo testualmente: « Onorevoli Colleghi! Nella seduta del 9 luglio 1895, il ministro di grazia e giustizia e un deputato che lo interrogava sulla frequente impunità dei duellanti, lamentarono vivamente il fatto, già lamentato con segni non dubbi dalla pubblica opinione, che la facoltà di procedere contro deputati, per il reato di duello, venisse quasi sempre negata. Da quel giorno, la non buona consuetudine fu rotta più volte, e s'ebbe perfino l'esempio di qualche collega, che chiese egli stesso di non volere questo illegale e poco simpatico privilegio. Ora noi siamo lieti di potervi dire che il lodevole esempio si è anche questa volta ripetuto.

Nella vostra commissione non mancò chi sostenesse che, considerata sopratutto la gravità della provocazione di cui fu oggetto l'onorevole Malvezzi, dovesse risolutamente negarsi la facoltà di procedere contro di lui. Ma l'egregio nostro collega ci fece sapere che se noi vi avessimo proposto di negarla, egli stesso l'avrebbe invocata da voi in pubblica Camera. Quindi la maggioranza della Commissione, in nome della quale ho l'onore di parlare, propone, e confida che voi approverete, che s'accordi al magistrato la facoltà di procedere contro l'onorevole Malvezzi. *Morandi*, relatore ».

Diplomazia e consolati.

Il Bollettino del Ministero degli affari esteri reca le disposizioni seguenti: Della Torre di Lavagna conte Giulio, segretario di legazione destinato a Belgrado. Cornaldi nob. Leopoldo addetto onorario di legazione da Washington trasferito a Costantinopoli. Francisci conte Edoardo console a Cardoba, collocato a disposizione; Mordini cav. Leonardo vice console a Spalato trasferito a Monaco (Principato); Fora Farni Giacomo vice console a Costantinopoli, trasferito a Spalato, Borghese (dei principi) Livio volontario nella carriera diplomatica, nominato vice console di 3. cl.; Croce Francesco applicato volontario a Marsiglia, confermato vice console. Hollway John Walpole, nominato regio console in Port Louis; Podestà G. B. nominato agente consolare in Samana e Campora Angelo in Arequipa.

S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* ai signori Philoxénides Effendi console di Turchia a Catania; Solari Angelo, vice console della Repubblica di Nicaragua a Genova; Rapetti Angelo, console dei Paesi Bassi a Torino; Gagliardi march. Francesco, vice console di Germania a *Pizzo*; è stato concesso l'*exequatur* ministeriale al signor Svend H. Salomon, vice console di Danimarca a Milano.

Negli Uffici.

Gli Uffici, nella riunione di stamane, dopo aver ammesso alla lettura due proposte di legge, la prima dei deputati Socci e Celli, la seconda del deputato Gattorno, e la nota mozione del deputato Miaglia, hanno preso in esame la domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Miaglia, per corruzione elettorale nel collegio di Cherasco, nominando commissari gli onorevoli Mezzanotte, Gallini, Di Bagnasco, Rizzetti, Calleri Enrico, Montemartini, Giovanelli, Zannoni e Fabri.

Hanno quindi esaminato i disegni di legge concernenti la proroga della circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena; le modificazioni alla legge sulla Cassa di soccorso delle Opere pubbliche in Sicilia (nominando commissari gli onorevoli De Seta, Torraca, Pozzi Domenico, Cipelli, Francica-Nava, Borsani, Majorana, Rossi Enrico e Ferrari); le modificazioni alla legge di contabilità per l'acquisto dell'avena e del fieno per l'esercito; la tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico di Palermo; la spesa per l'arredamento degli istituti scientifici della Università di Napoli; la proroga del servizio di navigazione fra Venezia e le Indie; la permuta di fabbricati demaniali a Bologna; l'istituzione di un osservatore doganale.

I radicali per gli agrari.

E' stato presentato alla Camera il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta che i proposti provvedimenti segnino l'inizio di una finanza intesa a sollevare le classi meno abbienti e affermino l'intendimento di applicare il principio di progressività delle imposte, passa alla discussione degli articoli ». L'ordine del giorno porta le firme degli on. Rossetti ed altri radicali, comprese quelle degli on. Mazza, Rampoldi e Vallone, aggregatisi a questo gruppo, diciamo così, di radicali avanzati, il cui capo sarebbe l'on. Marcora.

Per l'on. Afan de Rivera

Come è stato già detto, il presidente della Camera avrebbe invitato a far parte del Comitato invocato dall'on. Afan de Rivera, gli on. Bianchori, Dal Verme, Ferrero di Cambiano, Del Balzo Carlo e Pansini invece dell'on. Costa che declinò l'offerta in base a un deliberato del partito socialista statuente il ricorso ai tribunali ordinari anzichè ad uno speciale tribunale parlamentare. Oggi però anche l'on. Del Balzo ha rifiutato di far parte del Comitato, perchè nè egli, nè il gruppo repubblicano credono che debba costituirsi un tribunale speciale per i deputati. E' probabile anche la rinuncia dell'on. Pansini.

Consiglio provinciale di Napoli.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto che scioglie il Consiglio provinciale di Napoli; il decreto che consta di due articoli, è preceduto dalla seguente relazione: « Sire! Da qualche tempo quattro membri del Consiglio provinciale di Napoli si erano dimessi, allorchè, sopraggiunta la morte del presidente di quel Consesso, onorevole duca di Sandonato, questo luttuoso avvenimento, per considerazioni di diverso ordine, ebbe tale una ripercussione nel seno del Consiglio, che in esso non tardò a rendersi manifesta una disgregazione la quale fino allora si era mantenuta latente. E invero, altri quattordici consiglieri, appartenenti alla minoranza, presentarono insieme le dimissioni, dichiarandole irrevocabili. Preso atto, la maggioranza del Consiglio provvide all'elezione delle cariche rimaste vacanti, e quindi, stante il numero considerevole delle avvenute rinuncie, si fece domanda perchè fossero indette le elezioni suppletive. Nel frattempo altri tre consiglieri determinarono di ritirarsi dall'ufficio.

« Questo succedersi di dimissioni, che conduceva al progressivo dissolvimento del Consiglio provinciale, ha convinta la maggioranza dell'opportunità di dimettersi alla sua volta, come da trenta consiglieri è stato formalmente dichiarato al prefetto della Provincia. La rappresentanza provinciale è così priva della quasi totalità dei suoi componenti, non essendone rimasti in carica che appena otto, e cioè i signori Aliberti, Billi, Fusco Alfonso, Liguori, Pietravalle, Poli, Romano e Giordano. Si è reso così inevitabile lo scioglimento del Consiglio provinciale di Napoli, ed a tal fine mi onoro di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà il presente schema di decreto ».

Alla Consulta.

Stamane, dopo la firma reale, l'on. Zanardelli si è trattenuto a colloquio alla Consulta coi ministri Nasi e Prinetti; ha poi conferito coll'onorevole Ronchetti, col prefetto De Seta intorno alla situazione del comune di Palermo.

A Palazzo Braschi.

Stamane, sotto la presidenza dell'on. Ronchetti, si è riunita la Commissione pel domicilio coatto.

— L'on. Giolitti ha conferito lungamente col prefetto di Palermo, senatore De Seta, intorno alla situazione di quel Consiglio comunale.

— Stamane, con l'intervento dell'on. Giolitti, la Giunta araldica ha tenuto seduta, per inaugurare i propri lavori; allontanatosi il ministro, ha assunta la presidenza il barone Manno, Commissario regio per la Consulta araldica, erano presenti il senatore Canonico e il duca di Fiano. La Giunta araldica si riunirà nuovamente domani. Sabato si riunirà la Consulta araldica.

Alla Minerva.

Il Consiglio superiore ha oggi discusso ed approvato parecchie promozioni di professori universitari da straordinario ad ordinario, e alcune libere docenze. Ha poi esaminato il Capo V del regolamento generale universitario.

— Il ministro Nasi, dopo la morte di Domenico Morelli, dispose che fosse compiuta un'ispezione nel regio istituto di Belle arti di Napoli, insieme invitava Francesco Paolo Michetti a succedere al Morelli, offerta che l'illustre artista accettò. L'ispezione fu eseguita e i giornali ne diedero larga notizia. In seguito ai risultati dell'ispezione, il ministro aveva in animo di arrecare varie modificazioni all'istituto napolitano, ma non vi diede effetto per attendere che Francesco Paolo Michetti assumesse il suo ufficio e conoscesse i provvedimenti preparati.

Ora il Michetti, il giorno 15 andante, ha manifestato il proposito di rinunziare al posto dapprima accettato, e l'on. Nasi, mentre ha fatto vivissime premure affinchè egli receda da questa idea, ha dovuto intanto dar corso ad alcuni più urgenti provvedimenti intesi a permettere il funzionamento delle scuole di Belle Arti di Napoli.

— La Commissione pel concorso ai posti di ispettore scolastico è stata costituita dal capodivisione per l'istruzione primaria, presidente; del Provveditore agli studi in Roma; del Capo dell'Ufficio VI (istruzione) del Municipio di Roma; del comm. Giulio Nazari, preside di Liceo a riposo; del capo della Sezione che ha il servizio degli ispettori e del cav. Salvatore di Lorenzo.

Ministero dei LL. PP.

Stamane sotto la presidenza del gen. Sani si è riunito, al Ministero dei lavori pubblici, il Consiglio delle tariffe.

— Il ministro Giusso ha autorizzato l'appalto dei seguenti lavori stradali: sistemazione e consolidamento del tratto in frana tra i ponticelli 55-56 e 78-79 del tronco della strada nazionale n. 55 (Avellino), per la spesa di lire 57,000; ricostruzione del tratto distrutto in località S. Giovannello della strada nazionale n. 70 (Palermo) per l'importo presunto di lire 30,000; costruzione del tronco Palagano Molino del Grillo (Modena) per la spesa di lire 178,612.07; riparazioni e briglie a valle del ponte di Fabriano lungo la strada nazionale n. 43 per l'importo di lire 10,500; lavori suppletivi di consolidamento lungo la strada provinciale n. 20 (Trapani) per lire 17.800.

— Stamane S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti: l'ispettore capo cav. ing. Severino Redini è chiamato alle funzioni di direttore capo della divisione I dell'amministrazione centrale del regio ispettorato generale delle strade ferrate.

— E' dichiarata di pubblica utilità la costruzione d'un edificio scolastico in Colloredo di Prato, frazione di Pasian di Prato (Udine).

— E' dichiarato di pubblica utilità l'allargamento e la sistemazione della via Biancheri in Ventimiglia.

All'ammiraglio Canevaro.

Stamane, nella sede del Gran Magistero Mauriziano in via S. Susanna, il generale Asinari di San Marzano ha fatto, col consueto cerimoniale, la solenne consegna all'ammiraglio senatore Canevaro della medaglia Mauriziana pel merito dei dieci lustri, decretatagli dal Re. L'ammiraglio Canevaro ha chiesto udienza a S. M. per ringraziarlo dell'alta onorificenza.

Nell'Esercito.

Si assicura che il generale Luigi Pelloux passerà dal comando del Corpo d'armata di Torino a quello di Genova, donde il generale Leone Pelloux passerà a quello di Torino. Si annuncia revocato il decreto che collocava a riposo d'autorità il colonnello Natta e il tenente colonnello Rivera del 76° Reggimento fanteria.

Il Debito pubblico.

Sotto la presidenza del senatore Beccardo si è adunata la Commissione di vigilanza del debito pubblico, per la discussione e l'approvazione della relazione presentata dall'on. Napoleone Ferraris sui rendiconti degli esercizi a tutto il 30 giugno 1900. La relazione ha particolare importanza per alcune questioni che essa ha magistrevolmente svolte, e per i dati d'indole statistica, economica e finanziaria riguardanti la consistenza del nostro debito pubblico, la circolazione dei titoli e i pagamenti eseguiti nel regno e all'estero. Chiara nella esposizione, essa può dirsi un'opera veramente pregevole e riuscita, e tale da attirare gli studi e le osservazioni di chi prende a cuore il nostro assetto finanziario.

Al direttore generale, comm. Vincenzo Mancioli, e ai funzionari da lui dipendenti, la Commissione ha tributato unanime plauso per la sollecitudine dimostrata nella presentazione dei rilevanti documenti che interessano l'amministrazione, e per lo studio assiduo e proficuo posto nel miglioramento dei vari servizi.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro Baccelli allo scopo di rendere più agevole nell'Epiro lo smercio dei prodotti italiani ha informato le Camere di commercio che a Janina venne istituita un'agenzia commerciale italiana sotto la direzione del signor Alessandro Loverdi. Il ministero ha disposto di assumere a suo carico le spese di trasporto dei campioni da trasmettersi dalle Camere di commercio. Gli articoli più importabili nell'Epiro sono abiti, biancheria, carta, cementi, fiammiferi porcellane, profumeria, mobili, oreficerie, candele, zolfo ecc.

— Con decreto reale di oggi, promosso dall'on. Guido Baccelli, sono stati nominati membri della nuova Commissione che deve studiare le cause delle malattie dalle quali sono affette alcune classi di lavoratori addetti alle industrie e i rimedi preventivi da additare per rimuoverne o attenuarne la frequenza e la intensità: prof. Celli e Sanarelli, deputati al Parlamento, il dott. Alfonso Giordano, il prof. Luigi Mangiagalli, il prof. Luigi Devoto, il prof. Eugenio Rossoni e il comm. Vincenzo Magaldi.

Per l'agricoltura Eritrea.

E' in via di formazione una società di capitalisti italiani e stranieri, per promuovere impianti di coltivazioni di caffè nell'Eritrea.

Notizie di marina.

Il sottotenente di vascello Bertonelli ed il guardiamarina Vanzini sono stati promossi rispettivamente al grado di tenente e di sottotenente di vascello, a decorrere dal 1° gennaio; il sottotenente di vascello Sbarlati Carlo sostituirà il Bertonelli. Il 16 gennaio avranno principio presso la regia scuola macchinisti gli esami di riparazione e quelli di esperimento finale per gli allievi della 3.a classe dello scorso anno scolastico, che sbarcheranno all'uopo il 25 dalle navi della forza navale del Mediterraneo.

Casse postali di risparmio.

Il riassunto delle operazioni a tutto il settembre dà una rimanenza di libretti 4,246,410 per un complessivo ammontare di L. 702,174,248,94, minore di circa tre milioni del credito dei depositanti a fine d'agosto.

Guglielmo II per l'arte.

Berlino, 19 — Nel pranzo che ha avuto luogo ieri al Castello in occasione dell'inaugurazione dell'ultima statua nel viale della Vittoria ed al quale assistevano tutti gli artisti che scolpirono le varie statue adornanti il viale stesso, l'Imperatore pronunziò un discorso. Egli disse che la scultura non è stata ancora tocca dalle correnti dell'arte moderna. L'arte che non trascura le leggi estetiche non può produrre che opere di scarso valore. L'arte deve invece elevare il popolo ed offrire alle classi operaie, dopo il duro lavoro, qualche cosa d'ideale. Il popolo tedesco ha conservato l'ideale che gli altri popoli hanno più o meno perduto; spetta pertanto al popolo tedesco di coltivare anzitutto, anche in avvenire, l'ideale. Se l'arte si perde nel rappresentare cose miserevoli, riproducendole sotto aspetti, anche più brutti della realtà, essa offende il sentimento del popolo tedesco.

Coltivare l'ideale è compiere la più grande opera di civiltà. Se vogliamo restare modello alle altre nazioni tutto il popolo deve in ciò collaborare. L'arte vi contribuisce se tiene elevato lo spirito del popolo invece di farlo discendere con la corrente. Dappertutto si nota un grande rispetto per la scultura tedesca. Spetta a questa mantenere il posto a cui si è elevata; allora il nostro popolo amerà il bello. L'Imperatore terminò ringraziando gli artisti per l'opera loro.

Ancora il conflitto chileno.

Buenos-Ayres, 19 — Si afferma che il Cilì non respingerà le proposte dell'Argentina, ma farà obiezioni che richiederanno nuove conferenze e discussioni.

L'arresto di un presunto anarchico.

Trieste, 19 — La polizia arrestò il diciannovenne Achille Ravinoli, di Forlì, ritenuto anarchico. Sarà espulso dagli Stati austriaci.

Per i vini in Austria.

Vienna, 19. — La Commissione enologica dell'Associazione nazionale degli agricoltori ha approvato una mozione la quale respinge la duplice graduazione del dazio doganale sui vini da consumo.

Scioperi!

Saint-Etienne, 18. — Gli scioperanti tessitori commisero disordini. Percorsero le vie e presero a sassate numerosi stabilimenti, causando danni.

Padre Michele da Carbonara.

Torino, 19, ore 18. — Oggi, alle 16, dinanzi a un pubblico numerosissimo, fra cui molte signore e bambini, padre Michele da Carbonara ha tenuto, nella chiesa di San Lorenzo, una bella e commovente conferenza, in cui ha descritta la misera condizione dei poveri bambini eritrei. La conferenza era a beneficio di questi poveri bambini africani. Molti applausi e un cospicuo incasso.

Il conte Raggio in mare!

Sassari, 19. — Una terribile tempesta infuria sulle coste dell'isola. Le comunicazioni col continente sono interrotte. A bordo del piroscafo *Africa*, durante la traversata da Genova a Porto Torres, avvenne un disgraziato accidente. Il conte Raggio, che si recava alla Maddalena, trovavasi in coperta, quando una violentissima ondata, all'[illegible] del golfo della Spezia, lo sbatteva contro lo steccato e lo lanciava in mare. Il conte Raggio, che venne fortunatamente salvato da due marinai, ebbe il braccio sinistro fratturato. Il piroscafo subì gravi avarie.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 19 dicembre, ore 16.

Parigi apre: Italiano 100,15

Qui Borsa fiacca. Rendita per fine 102,62 1/2 a contante 102,52, Istituto Fondiario 502; Commerciale 686, Credito italiano 502; Banco Roma 128 1/2; Marcia 1130; Gas 816; Omnibus 292; Condotte 261; Molini 73. Metallurgiche 128 1/2; Ferriere 101 1/2; Forni elettrici 66; Montecatini 142; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 171; Generale 65. Carburo 542. Pro lotti clamici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 689; Mediterranee 461, Acciaierie 1225; Veneta 74.

Parigi chiude: Italiano 101,15; Spagnuolo 75,42; Francese 101,35. Portoghese 27 25.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 20 dicembre, a lire 101,74.

Giuseppe Cofani, gerente responsabile
Stabilimento Tip. di L. Carli, Via Coppelle, 35

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. **0,80**
In quarta pagina id. id. id. . . . » **0,30**
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO eccellente può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1 20 al litro).
PREZZO per 12 litri L. 2,50 — » 60 » » 11,— — della dose » 100 » » 20,—
Aggiungere alla spedizione in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2
Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, n. 12.
A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO garantito igienico si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato **Laboratorio Chimico Orosi di Milano.**
Pei paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso, si può ottenere colla nostra Polvere di Vino composta di estratti igienici ed erbe aromatiche, un ottimo vinetto rosso di famiglia, economico puro e tonico, indicatissimo anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità, senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.
POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,85 — » » 590 » » 20,60 { franco di porto e di imballaggio in Italia. Estero fr. 1,50 in più
Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.
Spedire lettere e cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano, 12, Via Felice Casati. Milano.

WERMOUTH di Torino e Chinato si ottiene con vino o con sola acqua, mercè l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.
PREZZO per 25 litri L. 2,50 — » 50 » » 4,60 — della dose » 100 » » 8,50
Per spedizione aggiungere Cent. 80 per l'Italia, Fr. 2 per l'Estero. Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento dei VINI
Spumantina da le spumante a qualunque vino. Sostanza innocua. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25
Enocianina prodotta dal vino per colorare in rosso e nero i vini chiari. Scatola per 2 Ettol. L. 4,25
Disacidificante per distruggere l'acidità del vino. Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.
Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4.50. — Aggiungere Cent. 80 per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati, 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati
ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.
a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 2,25 in Italia (Estero Fr. 3) DUE CASSETTE-CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di
ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX
CHARTREUSE GIALLA-FAMBROS
FERNET e RHUM GIAMAICA
con 6 Etichette e 6 capsule con facile e pratica istruzione. — Uniscesi *gratis* il **MANUALE** per fabbricare Liquori, Sciroppi, Vini, ecc.
Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.
RISULTATO GARANTITO

SCIROPPO di SUCCO di PINO MARITTIMO

L'unico preparato col **Succo di Pino** estratto per injezione dai tronchi freschi. Guarisce i *catarri*, la *tosse*, *grippo*, *bronchiti*, *dolori di gola* e *raucedine*.
Parigi — 8, rue Vivienne — Parigi
E PRESSO TUTTE LE FARMACIE

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIAN- « CHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccoman- « diamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che **la sola**

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità Impotenza, Polluzioni, Paralisi**, ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso.
Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Il Baccalá Toscano

(Labrador, nostrale e francese)
di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.
Telefono 2221.

Avvisi Economici

(Centesimi **3** a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. **3,30** con vaglia o francobolli.

PILLOLE

Sanatorie della Tubercolosi Polmonare,

DELLA BRONCHITE CRONICA CON ESPETTORAZIONE ABBONDANTE E DELLA TUBERCOLOSI INTESTINALE
Ogni bocc. L. 6.30
Elisire sedatio, antiemetico per il mal di mare
Cad. bocc. 1,50.
BALSAMO S. LEONARDO PER ULCERI, LE PIAGHE, I PATERICCI
Vas. L. 1,50.
Prodotti speciali della
Farmacia S. LEONARDO
ROMA — Via della Chiesa Nuova, N. 12 e 13 — ROMA

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

24ª Decade — Dal 1 al 10 dicembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	1,016,562 89	44,842 25	485,968 52	1,763,252 22	12,299 65	3,322 925 53	4,308 [illegible]
1900	1,085,812 31	50,904 45	402,810 24	1,571,573 83	9,737 15	3,120,83[illegible] 98	
Differenze nel 1901	— 69,249 42	— 6,062 20	+ 83,158 28	+ 191,678 39	+ 1,052 50	+ 202,087 55	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	43,509,444 96	2,123,719 65	14361944 91	52,754,541 25	427,664 25	113177315 02	[illegible]
1900	44,275,151 97	2,093,499 64	13094082 52	53,750,510 57	432,379 87	113645621 5[illegible]	
Differenze nel 1901	— 765,707 01	+ 30,220 01	+ 1267862 39	995,969 32	— 4,715 62	— 468300 [illegible]	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p. v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	73,000 76	1,467 92	24,109 94	166,508 20	1,391 08	266,567 [illegible]	1,552 [illegible]
1900	79,801 28	1,043 15	25,301 53	158,984 71	2,664 43	268,399 1[illegible]	
Differenze nel 1901	— 6,804 52	— 175 23	— 1,101 59	+ 7,523 49	— 1,273 35	— 1,831 20	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	3,184,379 76	87,224 16	999,768 31	4,984,520 02	49,031 68	9,404,923 20	[illegible]
1900	3,012,658 01	81,257 75	911,907 71	4,992,878 72	45,856 62	9,044,558 81	[illegible]
Differenze nel 1901	+ 171,721 02	+ 5,966 41	+ 87,899 60	— 8,358 70	+ 3,175 06	+ 260,364 39	+ [illegible]

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade	614 83	580 53	+ 34 30
dal 1° Gennaio	20,979 56	21,090 31	— 51 25

BICICLETTE "BIANCHI,,

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* **vengono riconosciuti in tutto il Mondo**, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre **Prof. Ramaglia la disse** *meravigliosa*, il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il **Caposcuola** Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* **Ed un tale attestato rappresenta** il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* **è stata barbaramente falsificata da immorali** farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina*, cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo **assolutamente solo la** *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo **sempre ed esclusivamente la** *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite **ed altre malattie bronco polmonari**. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flaccone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame ed alla codeina; **il prezzo è sempre di L. 2 al flaccone** in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flacc. per **L. 2,50**; cinque flaccons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta, la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flaccons. *Rivelli Cam[illegible]* — Cartolina-vaglia N. A. 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flacc. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lap[illegible]*

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per [illegible] volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N. 87 — Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza da [illegible] polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri [illegible] flaccons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Cialla*, Via S. Maria N. 34. Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice « [illegible] sighati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

FERNET-BRANCA

dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

AMARO, TONICO CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
Guardarsi dalle contraffazioni
Concessionari: per l'America del Sud C. F. Hofer e C., Genova — Per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.
Il vero Fernet Branca vendesi in **Roma** anche presso **A. Taboga**, Via Nuovo Tritone **44 a 46**; bottiglie da litro e da 1/2 litro.

Capponi Giuseppe gerente responsabile

IL NUOVO FANFULLA DI ROMA

Anno II. — Sabato 21 Dicembre 1901. — N. [illegible]

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 20 Dicembre 1901

Per l'uguaglianza dei cittadini !...

Il presidente della Camera, on. Villa, è partito per Torino senza potersi regalare, fra le tante e non immeritate amarezze, almeno la gioia d'essere riuscito a comporre quel famoso giurì d'onore, invocato dall'on. Afan de Rivera. Il deputato socialista Costa s'è rifiutato, con un ordine del giorno motivato del proprio gruppo, e l'onorevole Del Balzo, seguito naturalmente dall'on. Pansini, ha opposto lo stesso rifiuto e lo stesso ordine del giorno di gruppo. Evidentemente, quindi, dall'estrema sinistra non si vuol concedere nè un uomo nè un assenso alla causa del generale Afan de Rivera; e il tribunale d'onore minaccia appunto perciò di naufragare o almeno di perdere quel carattere, sarei per dire, d'universalità parlamentare e di garanzia per tutti i partiti, a cui appunto mirava la proposta dell'on. Afan de Rivera.

L'estrema sinistra non ha voluto prestarsi alla costituzione e al precedente pericoloso di tribunali speciali, perchè ha ritenuto che questioni di tal genere avessero una sede naturale e legittima nei tribunali ordinari. E dobbiamo riconoscere, anche in omaggio a quell'armonia di poteri che è fondamento principale del nostro sistema politico, che questa volta la determinazione dell'estrema sinistra è rigorosamente logica e costituzionale.

Nè basta. A parer nostro, se pure la costituzione del giurì d'onore non fosse stata ostacolata dalle ripulse degli uomini chiamati a farne parte, il verdetto di esso, onorevole quanto fosse per l'onorevole Afan de Rivera — e reputiamo e speriamo che altro non voglia e possa essere — non sarebbe nemmeno apparso sufficiente allo stesso deputato che l'ha invocato, come non è apparso sufficiente quello, ancor più autorevole, pronunziato dai più anziani e stimati fra i generali sull'ufficiale superiore dell'esercito. Gli accusatori dell'on. Afan de Rivera non avrebbero smesso, neppure dopo il secondo verdetto, e avrebbero sempre avuto buon gioco, non fosse altro per le apparenze, poichè sarebbe venuta a mancare quella larga e pubblica contestazione fra le parti, che soltanto una querela e un dibattimento ad armi uguali, dinanzi all'autorità giudiziaria, poteva assicurare, senza restrizioni e senza sofisticazioni. Comprendiamo il delicato sentimento, da cui ha dichiarato d'essere mosso il generale Afan de Rivera nel non voler gettato in pasto alla pubblica curiosità, ed anche alla pubblica malignità, ciò che è funzionamento interno e decoro dell'Esercito. Comprendiamo pure come abbia potuto influire nella sua determinazione di rivolgersi alla Camera, anzichè al magistrato ordinario, per tutelare la sua dignità parlamentare, la preoccupazione di fornire, con un altro processo clamoroso, armi, sia pure non consistenti ma non meno dannose, ai partiti che hanno per programma la demolizione e lo scredito dell'Esercito, e intendono ferire in lui, più dell'uomo, il generale. E comprendiamo le esitazioni che ogni cittadino in posizione elevata possa e debba sentire nell'affrontare battaglie giudiziarie, condotte con l'accanimento, col furore, con la partigianeria, con gli ardimenti procedurali e con tutti gli altri mezzi, insomma, che riescono ad appassionare così fortemente la pubblica opinione, e non di rado a intorbidare il còmpito stesso della giustizia.

Ma pur tenuto conto di tutte queste considerazioni, non prive di gravità, e del fatto che in simile materia basti soltanto il sospetto e la mezza interpretazione d'una colpa, per esser demolita la reputazione e colpita a morte la figura morale d'un uomo collocato in alto, noi pensiamo sempre che la via proposta dall'on. Afan de Rivera, approvata dagli Uffici e in procinto di naufragare di fronte alla resistenza dell'Estrema, abbia in sè il germe d'un errore pel presente e di non pochi pericoli per l'avvenire. E che sia così, si è incaricato subito di provarlo il deputato Miaglia, il quale s'è appigliato al mezzo prescelto dall'on. Afan de Rivera, ed ha presentato anch'egli la sua mozione per chiedere alla Camera quello stesso Tribunale speciale domandato dall'on. Afan de Rivera. Eppure quanta e qual differenza fra i due casi! Nel primo, in quello cioè del deputato di Napoli, v'erano tutte le ragioni esposte efficacemente alla Camera dallo stesso on. Afan de Rivera, fra le quali prima i suoi doveri verso quell'Esercito in cui egli aveva rappresentato una parte di primissimo ordine; v'erano gli eminenti servigi resi durante tutta una lunga carriera; v'era un verdetto autorevole di generali da serbare integro; v'era, infine e sopratutto, schierata in armi contro il funzionario, una falange di audaci, ubbriacati da strepitose vittorie recentemente ottenute, obbligati a siffatte campagne dalla posizione improvvisamente conquistata, e con un giornale, come la *Propaganda*, i cui disegni contro tutte le nostre istituzioni non sono nè nascosti nè dissimulati.

Ebbene, nessuna di queste ragioni e di queste considerazioni militava a favore del deputato Miaglia; egli non aveva alte funzioni di Stato e delicati doveri da salvaguardare; egli non aveva dalla sua un verdetto di generali da mantenere indiscusso, egli non aveva di contro la *Propaganda* e un partito sovversivo; egli non aveva di fronte a sè che l'accusa di un uomo superiore ad ogni eccezione, disinteressato, personalmente e politicamente, rispetto all'avversario accusato, e devoto incondizionatamente alle nostre istituzioni, Alfredo Frassati; e... *pour la bonne bouche*, un processo per corruzione elettorale, venuto alla ribalta parlamentare parallelamente alla sua mozione. Tuttavia l'onorevole Miaglia ha voluto imitare l'esempio fornitogli, in condizioni tanto diverse, dall'on. Afan de Rivera; e, sebbene con gli Uffici in maggioranza contrari, avrà (se pur v'insisterà dopo le.... vacanze parlamentari) per una scappatoia del regolamento, gli stessi onori della ribalta consentiti al suo predecessore. Ebbene, questa seconda edizione Miaglia ha senza dubbio danneggiata la prima; ma è giunta in buon punto a dimostrare gli errori, l'inutilità e la dannosità di un siffatto sistema. E questo ci par tanto più da notarsi, in quanto noi vediamo la Camera porsi finalmente sulla via della correttezza statutaria per ciò che riflette le procedure contro i suoi componenti. Abbiamo, infatti, ieri rilevato e lodato il caso, il primo caso, in cui la Camera — almeno per bocca del relatore, on. Morandi — siasi mostrata disposta a concedere l'autorizzazione a procedere per duello, reato questo, come non pochi altri, da cui, non concedendo la sua autorizzazione, il Parlamento aveva finora quasi protetto e resi immuni i deputati. Le non poche soddisfazioni concesse non ha guari all'ex baritono Todeschini informino... Ora invece comincia a comprendersi e a praticarsi che il deputato, salvo alcuni casi e diritti speciali, non sia e non possa essere un uomo diverso dagli altri; e le leggi comuni valgano e debbano valere per lui, come per qualsiasi altro cittadino del regno.

ALFA.

Una Nota inglese alla Porta.

Costantinopoli, 20. — L'Ambasciata d'Inghilterra ha rimesso alla Porta una Nota per protestare contro la decisione del Governo, che rifiuta d'accordare le nuove autorizzazioni per fare le ricerche delle miniere; e vuole che il Governo turco rinnovi gli antichi patti, sino alla promulgazione di un nuovo regolamento che attualmente si sta compilando. L'Ambasciata dichiara che il nuovo regolamento non può avere effetto retroattivo.

Mire inglesi e tedesche.

Colonia, 20. — La Germania continua i tentativi tendenti a stabilire il suo protettorato su Covait. Il comandante della nave da guerra inglese che staziona a Covait, intimò allo sceicco Muvarek di ritirare la bandiera turca che finora sventolava a terra. La Porta avanzò in proposito lagnanze, che probabilmente saranno infruttuose, essendochè l'Inghilterra vuole impedire ad ogni costo che quel punto importante nel Golfo Persico passi in altre mani.

Disordini a Barcellona.

Barcellona, 19. — Un gruppo di operai metallurgici scioperanti scambiò colpi di rivoltella con gli operai che rientravano in una officina per riprendere il lavoro. Tre scioperanti rimasero feriti e di essi due gravemente. Il proprietario venne arrestato. I gendarmi ristabilirono l'ordine. Numerosi operai chiedono di riprendere il lavoro

La guerra anglo-boera.

Inglesi nei territori portoghesi.

Lisbona, 20. — Viaggiatori arrivati da Lorenzo Marquez raccontano che i boeri sorpresero presso Messangiri un distaccamento inglese, che si rifugiò su territorio portoghese. Il comandante del Corpo di guardia invitò gli inglesi a deporre le armi, gli inglesi vi si rifiutarono e continuarono il combattimento. Un ufficiale, un sergente e tre soldati portoghesi sarebbero stati uccisi, non si sa però se dagli inglesi o dai boeri.

Londra, 20. — I giornali come il *Morning Leader* e il *Daily News* discutono il rapporto di Botha. Essi dicono che se veramente i boeri hanno ancora un così formidabile esercito, si può trovare una via di soluzione.

Propaganda pericolosa.

Londra, 20. — Il deputato irlandese O'Kelly fu condannato a tre mesi di prigione in seguito alla propaganda agraria che faceva in Irlanda. Altri quattro deputati sono sotto processo.

La lotta elettorale inglese.

Wolverhampton, 20. — Sir Herbert H. Asquith ha pronunziato un discorso dicendo di aderire senza riserve al discorso pronunziato da lord Rosebery a Chesterfield.

GIORNO PER GIORNO

Georges Hugo, nipote dell'autore della *Légende des siècles* ha fatto domanda alle autorità competenti perchè gli sia aggiunto il nome di Victor. Già un figlio del grande poeta, il traduttore di Shakespeare si è chiamato Victor. Giorgio Hugo è ora il solo erede diretto del poeta, dopo essere stato con sua sorella l'importante piccolo personaggio alla culla del quale si cantarono i versi de l'*Art d'etre grand père*. Si è osservato che nella stessa occasione l'erede fortunato di un sì glorioso nome avrebbe potuto chiedere il titolo di conte, accordato al suo bisavolo il generale. Dicono che egli non lo abbia fatto per rispetto all'ultima evoluzione politica dell'avo, che fece di lui un repubblicano fiero sprezzatore di titoli e di onorificenze. Ma senza andare a cercare ragioni ne la politica, mi pare che il signor Georges Hugo, mutando il suo nome con quello del grande avo, non abbia bisogno di altri titoli al suo giusto orgoglio.

* * *

M. Leygues ha fatto un atto di galanteria e di giustizia. Un decreto, che non ancora è stato promulgato, pareggia le condizioni pei concorrenti dei due sessi al premio di Roma. *Digna es entrare* potrà scriversi ormai sulla soglia della villa Medici. Questa vittoria del femminismo è la più gentile e la più degna, di quante fin' ora se ne sono riportate pel trionfo dei femminili diritti. Le dottoresse in medicina e in legge, non hanno ancora trionfato dell'opinione pubblica, la quale ammette il sesso gentile al banchetto severo delle scienze, solo per eccezione. Ma, le arti sono una così squisita manifestazione, che la femminilità più eletta può concorrere ad esse, nulla perdendo, anzi acquistando nella sua nobiltà e fierezza. Nè il varco è aperto perchè le donne non abbiano saputo farvisi un nome, perchè molti artisti avranno invidiato il pennello di una Rosa Bonheur d'una Nelly Jacquemart, d'una Enrichetta Bwne d'una Breslau d'una Elodia La Villette, d'una D'Epinay. E' stato quindi un atto di galanteria e di giustizia sancire l'eguaglianza dei sessi al premio di Roma. Ed ora ben vengano nella poetica e suggestiva dimora di villa Medici, le artiste studentesse!

* * *

Qual'è l'uomo più o meno politico, più o meno ambizioso, che non abbia sognato in un non lontano avvenire le gioie del potere? Gli uomini politici per arrivare al potere sono capaci di cambiare di casacca dieci volte in un giorno; gli ambiziosi di commettere qualunque sciocchezza e qualunque bassezza; i cretini, forse più pratici, si accontenteranno di sognare apertamente che dal cielo piova loro la manna in bocca.

Ma le vie che conducono al potere sono dappertutto ingombre di triboli e cosparse di spine, come i sentieri della virtù, e quando si è arrivati non si è ancora sicuri di rimanervi. La rupe Tarpea è sempre lì, presso il Campidoglio. In Turchia il più brutto destino aspetta quelli che passano la... Sublime Porta. Un paziente statista ha scoperto che su due cento gran vizir, appena ventiquattro sono riusciti ad andarsene... di morte naturale. Un centinaio scontarono le gioie del potere col veleno, trentasei con la scure o col laccio, o con un bagno notturno nel Bosforo. Degli ultimi trenta gran vizir non si è mai conosciuta la fine; ma il prudente silenzio serbato sulla loro sorte dagli storiografi ottomani, non è precisamente l'indice di una fine tranquilla. Uno di questi ministri dell'eccellente ed amabile Abdul Hamid è restato in carica quattro ore, un altro si accontentò di soli dieci minuti, e questi gli bastarono per provare le delizie del potere... fino allo strangolamento.

Dal che risulta che, in certi paesi, è meglio fare l'amministrato che l'amministratore.

* * *

Gli architetti americani possono andare a nascondersi. A giorni, nel quartiere di Holborn, a Londra, si inaugurerà una casa colossale, che potrà alloggiare 8500 inquilini. Trenta ascensori idropneumatici metteranno in comunicazione gli undici piani dell'immenso edificio; nel centro sarà installato un *restaurant* comune per tutti gli abitanti. La superficie della casa occupa 910 mila piedi quadrati, ed il costo supera i 50 milioni di corone.

In ogni pianerottolo sarà utile mettere, scritte a grandi caratteri: « Si raccomanda la concordia fra gli inquilini », e in fondo al portone sarà prudente mettere un picchetto di guardie, pel caso non improbabile di una sommossa tra quella numerosa tribù d'inquilini.

* * *

Un giornale reca notizia di un' invenzione americana utile a segnalarsi. E' pur troppo abitudine dei ragazzi che escono dalla scuola, di fermarsi per la strada e di scorrazzare qua e là, invece di recarsi subito a casa. Orbene, un maestro ha inventato un orologio conta-passi, mediante il quale la mamma potrà a vista d'occhio sapere se il piccino si è recato direttamente dalla scuola a casa, oppure se si è fermato lungo la via a giuocare coi compagni. Da noi fino qui i maestri si contentano di compilare dei libri di testo, e farseli adottare. In America sono più fecondi d'immaginazione, e c'è da vedere dopo la scoperta del contapassi un mondo di invenzioni amene applicate all'uso scolastico. Menomale, perchè così la scuola torna alla sua antica etimologia, e diventa un gioco, mentre da noi è così seccante! Circa al contapassi, oltrechè alle mamme, lo raccomando alle mogli e ai mariti.

* * *

Per finire.

All'ingresso del Costanzi.

— Dunque la Duse è malata?

— No, la Duse sta bene; è la *Francesca* che è morta...

Tutti noi.

Il conflitto chileno-argentino.

Valparaiso, 20. — Si dice che il Senato abbia votato in seduta segreta una mozione la quale approva la fermezza e la prudenza del Governo nel conflitto coll'Argentina ed esprime fiducia in un pronto accordo.

New York, 20. — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: Il Governo ha pubblicato una Nota, la quale dichiara che se il Cile non accetta spontaneamente le proposte dell'Argentina, questa vi insisterà e la Nazione dovrebbe prepararsi ad ogni eventualità. Lo stesso giornale ha da Valparaiso: L'Argentina ha accettato le conclusioni concretate in una conferenza fra il ministro degli esteri del Cile, Yanez, ed il ministro dell'Argentina a Santiago, Portela, il quale aveva facoltà di condurre i negoziati

Crisi in Spagna?

Madrid, 20. — Corre voce che una crisi ministeriale sia probabile. Nei circoli ministeriali si dichiara però infondata questa voce.

Il canale istmico.

Londra, 20. — Il *Times* ha da Washington che una forte opposizione si delinea in Senato contro il progetto relativo al canale di Nicaragua.

Polacchi sorvegliati.

Bochum, 20. — La polizia sorveglia attentamente gli operai polacchi nel bacino carbonifero di Bochum. Alle società operaie polacche fu proibito di tenere adunanze e congressi in lingua polacca.

Il soldato decapitato.

Costantinopoli, 20. — Circa l'incidente sanguinoso avvenuto al confine turco-bulgaro, in cui un soldato bulgaro fu preso e decapitato da soldati turchi, è stata avviata una inchiesta severissima. Non c'è dubbio che la Bulgaria otterrà la soddisfazione chiesta. Si crede però che la faccenda non avrà conseguenze ulteriori con riguardo alla crisi di Gabinetto scoppiata nel frattempo in Bulgaria.

Una conferenza di Brunetière.

Brunetière ha tenuto una conferenza al Victoria-Hall a Ginevra, sul soggetto « L'opera di Calvino ». L'oratore ha segnalato dapprincipio l'opera letteraria, teologica e politica di Calvino, e non gli ha risparmiato, malgrado certe critiche fondamentalissime, gli elogi che serviranno a rettificare gli errori in che caddero taluni avversari del riformatore ginevrino. Tuttavia, Brunetière ha voluto più largamente parlare dell'opera originale, essenziale, principale di Calvino; e tale opera consiste, secondo lui, nell'avere rinnovata la concezione stessa della religione; ciò che non si era veduto dopo i tempi degli apostoli. Egli rimprovera a Calvino d'aver condotta la religione che fino d'allora si era impadronita completamente dell'uomo, a non essere più che una cosa puramente intellettuale, e dove l'immaginazione e il cuore non trovano più il loro còmpito.

Nello stesso tempo che egli intellettualizzò la religione egli la rese aristocratica, poichè dessa cessava di essere accessibile agli umili, che non posseggono che dei deboli lumi. Infine, egli l'ha individualizzata, costringendo ogni fedele nella ricerca della sua salute personale ed egoistica; ciò costituì una deviazione dal cristianesimo tradizionale, tutto penetrato della solidarietà, e nella quale ognuno lavora per l'altro. Non ostante Calvino ha esercitato una azione felice sul cattolicismo che, dopo lui, in Francia specialmente, si è preoccupato, meglio che altrove, di conciliare la ragione e la fede, d'epurare le credenze, di fare dei sermoni una parte importante del culto.

L'oratore disse come i protestanti comprendono che vi hanno degli errori nelle due grandi confessioni cristiane, per cui si vede ognor più necessaria la riunione del loro ideale.

L'albero di Natale

L'alberello, piantato davanti al casolare alla nascita del bimbo era cresciuto. Il piccino col babbo e con la mamma, aveva emigrato in paesi lontani, e in casa era rimasta sola la vecchia nonna, che non poteva lavorare [illegible] disagi d'un lungo viaggio. [illegible] mavera, mentre la luce chiara [illegible] teva sull'azzurra marina di S[illegible] gli arnesi del lavoro, la donna carica del suo prezioso fardello, s'erano imbarcati. Sulla spiaggia, in potere di quella sconfinata solitudine col [illegible] to e la commozione che l'agitavano come una debole canna, stava la vecchia nonna. Il d[illegible] fu, più che per gli altri [illegible] erano giovani, andavano [illegible] e portavano con sè tutto [illegible] loro cuore, con quel bimbo [illegible] ignorava la miseria, e la ma[illegible] dell'esilio.

Ma la povera vecchietta restava sola, con poche monete, e con più poche speranze [illegible] sull'avvenire. Con quel bimbo, tutto ravvolto nello scialle, e appoggiato ancor dormente sulla spalla della mamma, le portavano via l'ultimo palpito vivo del suo povero cuore logorato e st[illegible]. Quando [illegible] tornò nel casolare, fiancheggiando sola la spiaggia deserta, guardava corrucciata il mare [illegible] se le avesse inghiottito tutti i suoi [illegible] al primo sole, rideva tutto, e pareva un [illegible] tappeto di gemme sfolgorante d[illegible] L'alberello solo l'aspettava [illegible] coperto di foglie verdi e tenere [illegible] nava ancora alla promessa d[illegible] vecchierella si diede a coltiva[illegible] lo vedeva crescere con una tene[illegible] ne contava le foglie lucenti [illegible] tino trovò che dai bottoni dis[illegible] una fioritura odorosa di cand[illegible] commossa, come se qu[illegible] sieri, carezze, baci inviati di lontano. Ma a [illegible] ad uno i fiorellini caddero, poi [illegible] glie, e bisognava attende[illegible] derlo rinverdire con le sp[illegible]

Intanto di lontano, dall'A[illegible] di quando in quando, una lettera, e più raramente un po' di danaro. Anche laggiù i tempi volgevano tristi, anche laggiù c'era il freddo, la miseria, le malattie. Il bimbo cres[illegible] ceva bello come un fiore. Nella segreta virtù della sua giovinezza, era [illegible] della vita, la forza del[illegible] tutti gli elementi, e trio[illegible] la conquista della vita. Come [illegible] asciuto e bello la tenerezza [illegible] e come si struggeva di non a[illegible] rosea bocca, una carezza d[illegible] grassottelle! Ma due estati e [illegible] vana attesa, era tornato l'autu[illegible] cupe le malinconie, poi l'inverno a s[illegible] speranza nel fondo dei cuori. L'albe[illegible] al casolare, tornato a fiorire, ave[illegible] frutto un bel frutto d'oro, che sp[illegible] il verde cupo, e pareva anch'esso spiare un caro ritorno, dalla marina lontana e deserta.

Si avvicinavano le feste, così liete per quelli che sono felici, così cupamente tristi [illegible] che soffrono e sono soli. La buona [illegible] pensava malinconicamente che forse [illegible] per lei non sarebbe tornato il Na[illegible] nuovo anno sarebbe incomin[illegible] somma dei molti da lei [illegible] le giunse, che le annunziava il ritorno dei figli. Anche laggiù, nella terra sospirata della ricchezza e della fortuna, essi avevano stentato a trovare lavoro e pane. La nostalgia del bel paese nativo, la gloria di quel sole, lo splendore di quella marina non lo avevano dimenticato un istante, e tra tante pene, tra tante miserie quella mancanza era una m[illegible] Essi tornavano, tornavano a [illegible] patria, nella povera casa ospitale, dove [illegible] deva la loro vecchietta. Giuns[illegible] solenne, a tarda sera, la v[illegible] Nat[illegible] marina le case di Sorrento [illegible] una costellazione. Il bimbo svelt[illegible] teva le mani. Esso, che non a[illegible] dolore della partenza, provava la [illegible] Anche il povero casolare era [illegible]minato [illegible] vecchietta giù allo sbarcatoio [illegible] fare tutta la salita col bimbo in braccio [illegible] come se di lontano le avessero portato il tesoro, che speravano conquistare partendo. La povera casuccia parve agli esuli più bella d'una [illegible]. O no, essi non l'avrebbero abbandonata mai più. Troppo care avevano pagate le poche [illegible] acquistate nella tristezza del volontario e[illegible]

La mattina uno scampanio lieto fes[illegible] la gioia, con quel suono, si diffondeva ne[illegible] era nato. Il piccino, svelto, tutto lieto d[illegible] delle lenzuola, corse dalla sua [illegible]

— Me lo hai preparato il rega[illegible]? Che mi dai?

La buona vecchietta si velò di mes[illegible] suo industre affetto ebbe una divinazion[illegible] minò di vestire il bimbo, ap[illegible] dusse fuori sullo spiazzale [illegible] poco più alto di lui, era carico di frutta d'oro.

— Ecco il tuo albero di Natale: cogli bimbo mio, mangia, sono tutti per te

— E chi li ha portati, nonna, forse il [illegible]bino? Dimmi è bello il Bambin[illegible]

— Sì è bello, angiolo mio, bello come te

— E a te non ha portato nulla

— Tutto m'ha portato, tutto, perchè il mio regalo, la mia festa, la mia vita sei tu

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 20 decembre.

Presidenza del vice-presidente PALBERTI.

Anche oggi abbiamo il *sedutone*... cioè tutta una seduta da mane a sera, salvo i diritti dello stomaco per l'asciolvere. L'on. Zanardelli è già nell'aula, come il can di guardia... dei cosiddetti sgravi, perchè egli proprio si è messo in mente di farli passare in un paio di sedute per offrirli come strenna di Natale ai cosiddetti meno abbienti, i quali però, abituati a certe polveri, non sono più oramai i gonzi del proverbio. Ma ecco il PRESIDENTE. Sono le 10. La seduta è aperta. LUCIFERO, segretario, legge il verbale, alla presenza di 27 deputati. Approvato senza osservazioni. Si accorda qualche congedo. BOSELLI e ROSSI E. presentano alcune relazioni e si passa alle

Interrogazioni.

PANZACCHI, LOLLINI e DE FELICE interrogano sul parere del procuratore generale di Palermo, pronunziatosi, in un giornale, favorevole all'on. Palizzolo. TALAMO, sottosegretario per la giustizia. Senza reticenze biasima il magistrato al quale si accenna, tanto più ch'egli è quello che fece la requisitoria per il rinvio di Palizzolo alle Assise (*approvazioni*). Fa notare che la pubblicazione, alla quale si accenna, è avvenuta in un giornale giudiziario. Copie di questo furono inviate ai magistrati; alcuni di questi accusarono semplicemente la ricezione del giornale con parole cortesi, come fece il comm. Garofalo. Il Cosenza invece espresse un giudizio (*commenti*) ch'egli deplora.

PANZACCHI deplora con nobili parole il fatto che tende a turbare la coscienza dei giurati di Bologna. LOLLINI si associa; siccome, però, il Sottosegretario ha sollevato il dubbio circa l'autenticità delle parole attribuite al comm. Cosenza, l'oratore dimostra che tale dubbio non ha ragione di essere. Ricorda la requisitoria del Cosenza, ch'era una larvata difesa di Palizzolo, tanto vero che costui la fece diffondere in tutta Italia. Se il comm. Cosenza era convinto della innocenza di Palizzolo doveva provocarla altrimenti e non rinviarlo alle assise; o tale convincimento non aveva, e doveva avere il coraggio civile di sostenere l'accusa senza ambagi. Parla ancora l'on. DE FELICE, il quale aggiunge altri fatti per provare l'intromissione partigiana del comm. Cosenza a favore di Palizzolo. Chiede che il comm. Cosenza sia punito. TALAMO non accetta gli apprezzamenti degli on. Lollini e De Felice; il ministro si riserva di prendere le decisioni che crederà opportune. LOLLINI replica, provocando delle interruzioni; DE FELICE parla egli pure per fatto personale.

MORPURGO sulla legge del reclutamento. PONZA DI SAN MARTINO, ministro della guerra, dichiara che presenterà al più presto possibile le modificazioni alla legge del reclutamento, nel senso che siano ascritti alla terza categoria i figli riconosciuti dalla madre nubile. PINI interroga il ministro dell'interno per sapere se di fronte al frequente succedersi in varie parti d'Italia di spaventevoli incendi, che misero a repentaglio tante vite umane e tante opere d'arte, non creda necessario di rendere obbligatorio il servizio di spegnimento degli incendi per tutti i Comuni chiusi aventi una popolazione agglomerata non inferiore ai diecimila abitanti.

RONCHETTI, sottosegretario per l'interno, riconosce la gravità della questione, il Governo se ne preoccupa seriamente. Dimostra la difficoltà d'imporre a tutti i comuni l'obbligo d'istituire corpi di pompieri. Il problema può avere varie soluzioni. In ogni modo può assicurare che il Governo studia quella importante questione. E per oggi le interrogazioni sono finite. Si ripiglia la discussione generale dei

Provvedimenti finanziari.

La discussione è cominciata iersera verso le ore 19, con un discorso dell'on. Colajanni, il quale è stato tutta una critica del disegno di legge per arrivare alla conclusione che tuttavia dev'essere approvato.

PRESIDENTE. Legge una lettera dell'onorevole Miaglia, il quale prega la Camera di stabilire quando sarà svolta la sua mozione letta ieri alla Camera. ZANARDELLI, presidente del Consiglio, propone che sia svolta dopo i provvedimenti finanziari e... dopo le vacanze. L'onorevole Miaglia, *bongré o malgré*, consente. La proposta è approvata. Così è rinviato lo svolgimento di una mozione degli on. Montagna ed altri sulla riforma tributaria. La parola è all'on. BERTOLINI. Constata il miglioramento del bilancio; ma dimostra che le spese sono accresciute e devono ancora necessariamente aumentare. La diminuzione delle imposte sarebbe dunque assurda. La trasformazione tributaria è invocata come un rimedio contro la gravezza dell'imposta, eppure essa nel suo complesso non è destinata che ad aggravare l'imposta stessa. Egli è convinto che una riforma fiscale non è possibile se non risulta da tutto un assetto generale della finanza del paese.

Esaminando con tali criteri il disegno in discussione, dimostra ch'essi hanno la più scarsa e insufficiente applicazione. Censura i mezzi escogitati per compensare gli sgravi, aumentando le aliquote la cui elevatezza è il vizio più grave del nostro sistema tributario. L'aggravare specialmente la proprietà immobiliare è una grande ingiustizia. Si dichiara pure contrario all'aumento della tassa di circolazione, che equivale ad un aumento della tassa di ricchezza mobile già tanto elevata. Questa tassa è anche contraria allo spirito moderno che tende a favorire le piccole industrie. Esamina i provvedimenti per l'abolizione del dazio sui farinacei, che rappresenta un attentato alle finanze comunali e un dissesto irrimediabile della finanza dello Stato. La Camera ascolta con attenzione l'oratore che innesta alla sua argomentazione l'accenno di teoremi e concetti scientifici. Sostiene che un dazio-consumo razionalmente ordinato è preferibile ad un sistema d'imposte dirette che dovesse sostituirlo. Discute il problema della municipalizzazione dei servizi; e dimostra che un forte cespite d'entrata non si raggiungerà dapprincipio con essa, o raggiunto non si manterrà. Esaminando la proposta di aumentare la tassa di esercizio e di rivendita, dimostra che si fa un cammino inverso a quello cui si tende. Passa quindi al concorso dello Stato per compensare i comuni dell'abolizione del dazio.

Critica il sistema seguito, accennando come invece si sarebbe potuto arrivare ad una graduale abolizione del dazio sui farinacei. Conchiude tra le approvazioni. (*Moltissimi rallegramenti*). PIERO LUCCA difende il disegno di legge. Non divide il pessimismo dell'on. Bertolini e non potrebbe alla dottrina di lui contrapporne altrettanta. Non crede che siasi fatto male a cominciare gli sgravi dai farinacei, come ha detto l'on. Bertolini. (BERTOLINI. Non ho detto questo! — *Ilarità* — l'oratore annuisce). Quando le masse vedranno diminuire il prezzo del pane, si persuaderanno che veramente si vuole venire in loro sollievo. Osserva intanto che una donna del suo paese gli domandava a Vercelli: Voi del Comune avete abolito il dazio sui farinacei, e noi quale vantaggio ne abbiamo ottenuto! — Soggiunge l'oratore: è già un vantaggio morale l'averla indotta a fare quella domanda. (*Movimenti di dissenso*. BRANCA: E' troppo poco! — *Si ride*). L'oratore avverte però il ministero che è necessario migliorare anche le condizioni economiche; poichè se anche il pane sia caro, l'operaio non se ne preoccupa se lavora. Parla del calmiere; ma egli non crede che all'efficacia del forno comunale. Si riserva di presentare una proposta per dare ai comuni che istituiranno dei forni, compensi anche maggiori di quelli promessi ai comuni che aboliscono il dazio. (*Bravo.*)

Questo è il solo modo di rendere utile l'abolizione del dazio. Ha fede nella municipalizzazione dei servizi, la quale però trova ostacolo nella legislazione esistente. Critica il progetto che non tien conto delle grandi differenze che intercedono tra comune e comune. Questo è l'errore fondamentale del progetto. Nondimeno lo approva in massima. Passa a parlare del compenso dovuto ai comuni che hanno già abolito il dazio sulle farine, e tra i quali è Vercelli. Non ammette che tale compenso si neghi, e molto meno, come fa la Commissione, solo perchè lo ha negato il ministro. (VENDRAMINI, relatore: vi sono delle ragioni) LUCCA: Vi sono delle ragioni ma, con tutta la deferenza dovuta alla Commissione, non valgono molto. (*Risa*). Svolge calorosamente la sua tesi nell'interesse dei comuni di Bologna, Modena, Asti e Vercelli. (BRANCA. Ma vi sono cento altri comuni). LUCCA. Ebbene, chiedano anch'essi. L'oratore si appella alla giustizia della Camera. La giustizia dev'essere completa per tutti; e non deve arrestarsi dinanzi alla somma di 400 mila lire, poichè questo sarebbe l'ammontare del compenso che si accorderebbe a quelle città. Rileva il profitto che ha lo Stato in quei comuni, sopra 40,000 lire di dazio abolite, lo Stato ne profitta per i militari per 14,000 lire. (CARCANO. Abbiamo fatto un articolo apposta. ZANARDELLI. Ma lasciatelo parlare! — *Risa*). Accenna l'emendamento che proporrà. (*Approvazioni*). La seduta è sospesa alle 12,30 fino alle 14.

La seduta è ripresa alle ore 14. Non abbiamo avuto le due ore sacramentali della colazione, ma una transazione tra il presidente del Consiglio che le assegnava appena un'ora e il presidente della Camera che gliene ha concessa una e mezza. Intanto giova notare che quegli che manca a quest'ora è precisamente l'on. Zanardelli col ministro delle finanze. Il Governo è rappresentato dal solo on. Di Broglio, ministro del tesoro. La parola è all'on. Daneo Edoardo, il quale prega di aspettare qualche minuto per dar tempo agli on. Zanardelli e Carcano di venire. La seduta è quindi risospesa, per riaprirsi alle ore 14, quando giungono gli on. Zanardelli e Mazziotti per Carcano.

DANEO E. fa l'esordio sul regime cosiddetto finanziario democratico, al quale si dice ispirato il disegno di legge in discussione. Non si può davvero parlare di democrazia in un sistema che è il più gravoso in tutti i paesi civili, e ora non lascia che le briciole del bilancio che una ondata di vento contrario può spazzare. Mette in rilievo il contegno del paese che, in questo momento in cui la Camera si occupa di sgravi semplicemente decorativi, non risponde a tale agitazione.

(Giunge l'on. Carcano). Entrando in argomento l'oratore osserva che si tratta dei soliti *omnibus*, con i quali, mentre si parla di sgravi, s'impongono nuovi aggravi. Parla dell'abolizione del dazio sulle farine; nota che le proposte del ministero si avvicinano alle sue, ma non sono efficaci. Avrebbe preferito che si cominciasse dal sale, che avrebbe beneficato 28 milioni d'italiani, beneficio che si sarebbe ripercosso specialmente nelle campagne. Ma riconosce che ora non si può andare indietro. Al punto a cui sono le cose, approverà gli sgravi, anche se non vengano emendati. Crede che il ministro s'illuda sul provento del riordinamento delle tasse sugli affari, che riconosce non essere un aggravio. Dissente però dal ministro sull'aumento della tassa di successione. Accenna alle teoriche varie sulla successione. Sono applicabili alla tassa di successione gli stessi principii che valgono per le altre tasse. Espone quale dovrebb'essere, secondo lui, il sistema di tassare le successioni, criticando quello seguito dal ministero. Passa quindi a parlare della tassa di circolazione, criticando che si tenda ad aggravare i titoli al portatore, creando ostacoli alla proprietà mobiliare, mentre non si ha il coraggio di estenderla ai titoli del debito pubblico. Nota l'ingiustizia di tale provvedimento. Critica i criteri coi quali si vuole applicare il principio della progressività, che trova ingiusto sotto l'aspetto morale, politico e costituzionale.

Dimostra la gravezza delle tariffe per le tasse di successione, più gravi anche di quelle della Francia. Conchiude tra le approvazioni. ALESSIO, amico del Gabinetto, dissente profondamente dal Governo in questo disegno di legge. Non può approvare una politica finanziaria illusoria per il presente e dannosa per l'avvenire. Dimostra che gli sgravi sono insensibili. Accenna alle contrarie correnti che si manifestano verso la riforma tributaria. Dimostra che col disegno in discussione, rimangono intatti gli attuali sistemi tributario e daziario. Censura la tassa di circolazione che colpisce i titoli al portatore, cioè il capitale messo a disposizione delle industrie e del commercio. Dimostra come la tassa sia anche gravosa. Non combatte la progressività dell'imposta sulle successioni; ma combatte questa imposta perchè la crede dannosa nello interesse della economia nazionale, ed anche dal punto di vista finanziario. Aggiunge che questa tassa impedisce successivamente l'introduzione di una imposta sul ritardo. Non crede corretto finanziariamente destinare gli avanzi del bilancio a una parte di sgravi, mentre si aggravano le imposte creandone di nuove. Conchiudendo, crede necessario iniziare una politica finanziaria di redenzione. Suggerisce alcune riforme. Crede che l'abbattimento delle barriere daziarie sia assai meno difficile di quel che si crede, e lo dimostra esaminando i provvedimenti che si potrebbero adottare. Eccita il Governo ad ispirarsi ai grandi esempi del partito democratico inglese. (*Approvazioni. Molti rallegramenti*). Segue l'onorevole SONNINO (*segni di attenzione*).

Constata l'immensità di nuove spese, come risulta anche dalle recenti dichiarazioni del presidente del Consiglio. Era quindi opportuno determinare quale sarà il peso che esse importeranno, prima di parlare di sgravi. A ogni modo, riconosce la necessità di alleviare alcune classi, specialmente nel Mezzogiorno. Crede però che la discussione si sarebbe dovuta fare con più tranquillità, e quindi rinviarla a momento più opportuno. Rileva la disparità che la legge produce tra comune e comune con l'abolizione del dazio sulle farine. La formola che stabilisce il contributo dello Stato, finchè i comuni non abbiano riordinato i tributi locali, è troppo indeterminata: il contributo potrebbe durare per secoli.

Fatte queste ed altre considerazioni generali, limita le sue osservazioni a due soli punti del progetto. Innanzi tutto non si tratta solo di sgravii, ma si tratta pure di nuovi e forti aggravi. Trova grave la tassa di circolazione sui titoli al portatore ed enorme quella di successione. Esamina gli effetti della prima imposta che aggrava il reddito mobiliare del 15,38 per cento, oltre le tasse pagate attualmente. Apparisce tanto più inopportuno l'aggravio considerando che, pel modo com'è congegnata la nostra tassa di circolazione, essa cresce, quando diminuisce il saggio del denaro sul mercato. Spiega con altre considerazioni la gravezza che la tassa ha per le industrie. Confuta le ragioni accampate per sostenere la tassa. Non si comprende questa animosità contro il capitale appunto quando esso assume la forma più democratica, sovvenendo alle industrie. Questo fenomeno così strano si potrebbe capire in condizioni gravi della finanza, ma non nel momento presente che si tratta di riordinare le imposte con criteri intesi a favorire l'economia nazionale.

Passa a criticare la tassa sulla successione, in rapporto con la economia nazionale, dimostrando come essa gravi sulla proprietà immobiliare, specialmente a danno del Mezzogiorno. Espone le condizioni della proprietà fondiaria e le cause che l'hanno danneggiata nel Mezzogiorno. Accennando alle cartelle fondiarie del Banco di Napoli, l'oratore provoca qualche osservazione dall'on. Luzzatti. Brilla un raggio di speranza sul Mezzogiorno: tutti gridano: viva l'on. Luzzatti! che accorre in favore del Mezzogiorno; viva l'on. Zanardelli! ed intanto ecco giù un colpo alla proprietà fondiaria di quella regione. Riassumendo, si dichiara contrario a nuovi aggravi.

L'emendamento da lui presentato alla Commissione intendeva a trovare un temperamento appunto delle gravezze imposte dall'aumenti della tassa di successione. Se si vuol dare un contentino alla piazza, egli non vuole però aumento in danno di nessuno. Non comprende che oggi col bilancio in pareggio ed in avanzo si domandino tali aggravi. Questi avranno, tra altro, per effetto di sottrarre al fisco una gran parte di proprietà immobiliare. Riassume e conchiude. Cita il discorso Zanardelli, il quale annunziando il programma finanziario del suo Gabinetto, dichiarava che non vi sarebbero tasse nuove nè inasprimento delle vecchie. La questione non è oggi nè ministeriale nè parlamentare, ma va oltre. Accetta in via di transazione politica quel tanto che sia necessario a mantenere il pareggio, per compensare gli sgravi; ma più in là, no. (*Approvazioni*. Moltissimi deputati de vari settori si recano a stringere la mano all'oratore). La seduta è sospesa per qualche minuto; sono le 15, e sospendo anch'io.

Il reporter.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA FIRENZE.

La Misericordia a Re Umberto. — Agitazione delle sigaraie. — Ladri! — Socialista ribelle

Firenze, 19 — Lunedì prossimo alle ore 11, si inaugurerà nel Cimitero della Misericordia a Porta Pinti un ricordo marmoreo al compianto Re Umberto. Questo ricordo è stato posto a cura di uno speciale Comitato e col concorso dei capi di guardia dell'Arciconfraternita della Misericordia. Alla cerimonia assisteranno il Conte di Torino e le autorità civili e militari.

— Le sigaraie di tutte le Manifatture d'Italia, costituirono una Lega di miglioramento e una Federazione generale italiana. I soliti deputati socialisti o leccanti per ragioni elettorali il socialismo, presero impegno di patrocinare presso il Ministero delle Finanze i desiderati degli operai e ciò fecero. Tuttavia pare che il Ministro accogliendo la domanda delle sigaraie abbia, circa il cambiamento della *cotetudinarietà* in diritto a pensione, dichiarato ai deputati che egli avrebbe studiato il modo di migliorare il più che fosse possibile le condizioni delle *coletudinarie*, ma che non intendeva affatto di prendere impegno alcuno pel cambiamento in diritto a pensione. In seguito a ciò nelle nostre Manifatture vi è ora fermento tra le operaie. Ma si confida che il Ministro terrà ferme le sue decisioni, come con successo, e per l'energia del sotto segretario Mazziotti e del direttore generale Sandri, si fece nella primavera scorsa rispetto ad altri movimenti ribelli del personale delle Manifatture.

— Il soldato Luigi Gatto del 55° fanteria passava ieri da via Lorenzo il Magnifico, quando vide due individui saltare dalla finestra terrena dello stabile n. 12 e cercare di allontanarsi frettolosamente. Il bravo milite si dette ad inseguirli. Uno dei due sconosciuti riuscì prontamente ad eclissarsi; l'altro fuggendo giunse in piazza S. Maria Novella dove fu afferrato dal soldato e consegnato alla guardia comunale Pieri che lo tradusse alla Sezione di Santa Maria Novella. Perquisito gli si rinvennero degli oggetti di valore che aveva rubati nel quartiere ove era penetrato, spalando la finestra, col suo degno amicone, e dove abita il sig. Ezio Zanetti. L'arrestato si chiama Petrini Amedeo di anni 23. La polizia ricerca il compagno del Petrini.

— Si ricomincia coi furti alle ville, che mercè l'abilità del questore Marchionni (naturalmente allontanato da Firenze perchè faceva bene) erano cessati. Giunge infatti notizia del vicino Gallazzo che questa notte ignoti ladri entrati per una finestra nella villa Ciampi, nel popolo di San Cristofano a Viciano, vi rubarono una gran quantità di olio, di vini, di biancheria, rami da cucina ecc. per un valore di varie migliaia di lire. I ladri comodamente cenarono in una delle sale della villa e furono trovati gli avanzi del loro pasto. Per ora nessuna traccia degli autori di questo audacissimo colpo. Numerosi carabinieri, parte dei quali giunti da Firenze, fanno indagini per la campagna. Dirige il servizio il tenente dei carabinieri Imbriaco. Speriamo che riesca ad agguantare i colpevoli. Ricordiamo che l'altr'anno fu precisamente nel Comune di Gallazzo che avvennero i principali furti nelle ville. Se quel brigadiere del Gallazzo, anzichè organizzare processi, imbastiti per ispirazione di livori personali e che finiscono poi in clamorose assolutorie, attendesse un po' più e un po' meglio alla vigilanza del territorio di sua circoscrizione farebbe, semplicemente il dover suo!

— Ha prodotto molto effetto il ripudio fatto pubblicamente da uno dei più attivi e noti socialisti fiorentini: Alfredo Grilli. Egli scrive una lettera ai giornali dicendo le ragioni del suo ripudio, fra cui questa: d'essersi dovuto, a sue spese, convincere « della fallacia del metodo e della dottrina socialista, non rispondente alle esigenze della vita pratica, contraria ai principii immutabili di evoluzione sociale e di libertà civile, tendente a trascinare i popoli verso la decadenza e verso la schiavitù personale ». Conciati a quel Dio gli ex-compagnoni!

DA VENEZIA.

L'dramma di Rio San Trovaso — Un altro suicidio — Una nuova Manon.

Venezia, 19. — Il ragioniere Rizzi Domenico, ventisettenne, impiegato municipale, sposo felice da circa due anni a una signora appartenente alla distinta famiglia Baroni — con la quale famiglia anche la coppia, allietata da un amore di bimbo, conviveva — era stato colpito alcuni giorni fa da violenta febbre tifoidea. Benchè amorosamente assistito, ier mattina, mentre la sposa era dietro a preparargli il ghiaccio, le altre signore accorsero alla culla del bimbo che piangeva. Un solo momento era rimasto solo il malato, e quel momento bastò perchè, nel delirio della febbre, si lanciasse dalla finestra in un cortile, ove fu raccolto semivivo. Più tardi spirava fra le braccia dei parenti, costernati da sì atroce sventura!

— Amalia Battistuzzo, di anni 23, maritata Gianola, conviveva coi genitori in Ruga di Rialto, essendosi divisa dal marito che le dava continui dispiaceri. Da quattro giorni i genitori non ne avevano nuova, ma non ne erano troppo meravigliati, conoscendo che la povera donna spesso era costretta a trattenersi presso qualche famiglia, dove faceva da domestica. Ma ieri sera, messi in qualche sospetto, atterrarono la porta dove, allibiti, trovarono la povera Amalia, presso un fornello spento, morta, non avendo saputo rassegnarsi a un'esistenza infelice.

— Un'elegante ungherese, Carolina Justro, in... arte Ilka, aveva di sè innamorato un certo C. P. impiegato presso una nota agenzia, e figliuolo di un bravo impiegato postale. Non bastando le 200 lirette del suo stipendio alle spese di questo singolare *ménage*, attinte mille lire alla cassa della ditta, il nuovo De Grieux pensò di spiccare il volo, domenica sera, con la pallida Manon ungherese. Ma il C. P. non deve aver fatto una allegra speculazione — per 1000 lire! — se, come dicesi, la questura sta per scovare il nido dei non casti amori.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La signora Eleonora Duse, dicendosi indisposta, non potè dare ieri sera l'ultima della *Francesca*. Allo scarso pubblico che aveva acquistato i posti furono restituiti i danari. Il teatro si riaprirà la sera di Santo Stefano coi *Maestri Cantori* di Wagner.

Valle. — Ieri sera affollata la sala del Valle per due repliche ugualmente fortunate: Il *curioso accidente* di Goldoni e il *Socrate* di Giovanni Bovio. Stasera ripresa delle *Miserie del signor Travetti*, una delle più geniali e indovinate interpretazioni della Casa di Goldoni.

All'**Adriano** domani sera prima rappresentazione della compagnia di zarzuele spagnola; al **Nazionale** spettacolo d'onore di Cesare Gravina con la parodia della *Francesca da Rimini*, e *Le Cinque parti del mondo*. Al **Quirino** stasera riposo e per domani e domenica si annunzia la féerie il *Viaggio al Polo Nord*, e al **Manzoni** seguitano le repliche della *Francesca* di Silvio Pellico.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Le miserie del signor Travetti*, ore 9.
Nazionale. — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.
Quirino. — *La Roussotte*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 20 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro.

Domani S. Tommaso apostolo.

Onomastico di S. A. R. Tommaso Alberto di Savoia Duca di Genova.

Ricorre l'onomastico

di donna Tommasa Pignatelli d'Angiò, Roma, del conte Tommaso Antici-Mattei, Roma; del conte Tommaso Gnoli, Roma; del principe Tommaso Ferrero della Marmora, Torino; del conte Tommaso Passerini, Firenze.

Ricorre il compleanno:

di donna Erminia Barbiellini Amidei, Roma; del senatore Giovanni Bombrini, Genova; di donna Maria Della Porta, Roma; del conte Tommaso Gnoli, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 11,0 — massima 15,9

Il Re per la scuola Vittorino da Feltre. — Il giorno 18 corrente, ricorrendo l'anniversario della visita Reale alla scuola Vittorino da Feltre, il direttore, cav. Luigi Petracci inviò al primo aiutante di campo del Re, un telegramma; rammemorando la visita Augusta, e dicendo che la data rimarrà per la scuola solenne.

S. M. il Re fece rispondere in questi termini: « S. M. il Re, grato a codesta scuola pel ricordo che serba della Sua visita, degnamente apprezzando nobili propositi cui V. S. e Collegio Insegnanti ispirano benemerita opera loro, vuole, a mio mezzo, espresse sentite grazie per sentimenti di devozione di cui Ella era interprete.

Ponzio Vaglia ».

Una visita del ministro Nasi. — Ieri, alle 11, il ministro della P. I., on. Nasi, si recò a visitare l'istituto per maestre di giardini d'infanzia nel locale « Vittorino da Feltre » in via Polveriera. Il ministro fu ricevuto dalla Direttrice signora Amalia Schiavetti e dagli insegnanti che si trovavano in iscuola per la loro lezione. Il Ministro s'interessò vivamente, sia del locale, sia dell'insegnamento, che le alunne ricevono nell'Istituto, e assistè ad una parte della lezioni della signora Schiavetti e del prof. Casagrande, e dopo aver espresso la sua soddisfazione per l'andamento dell'Istituto, si accomiatò, congratulandosi colla direttrice e cogli insegnanti.

Malati [illegible]. — Siamo lieti di poter annunciare che le condizioni di salute del commendator Lambarini, direttore generale del Ministero della R. Casa, vanno ogni giorno migliorando, di guisa che fra non molto potrà dirsi perfettamente ristabilito.

Anche le condizioni del senatore Taiani vanno gradatamente migliorando.

All'ambasciata inglese. — Iersera lord Currie, ambasciatore inglese, offrì un pranzo di 24 coperti, cui parteciparono il conte Giolitti, gli ambasciatori di Spagna e Russia, il principe di Belmonte e il duca di Gallese. Nella ricorrenza del Natale S. E. l'ambasciatore offrirà un pranzo di 120 coperti alle notabilità della colonia inglese.

La prudenza del... guascone! — Il coraggiosissimo Enrico di Bombrnac, non sentendosi le viscere... in grado di recarsi a Napoli, come aveva fatto guasconescamente strombazzare, ha trovato amici compiacenti che gli hanno procurato il modo di parlare... al sicuro. Domenica alle 20 1/2, nella Birreria Nazionale (via Venti Settembre, angolo di via Castelfidardo), egli parlerà sulla *Questione meridionale*. Così ci annuncia un Comitato anonimo, che ci ha onorati di parecchi biglietti « strettamente personali ».

Note vaticane. — Domenica prossima il cardinale Parocchi consacrerà mons. Marchi, parroco della cattedrale di Bologna, nominato vescovo di Reggio Emilia.

— Il giorno di Natale mons. Pifferi, sagrista di SS., celebrerà il sessantesimo anniversario della sua prima messa. L'ordine Agostiniano cui il prelato appartiene, e moltissimi conoscenti, gli preparano solenni festeggiamenti.

La Fratellanza militare terrà due assemblee, una domenica alle 11, per varii oggetti fra cui la discussione del bilancio, l'altra domenica 29, alle ore 21, per le elezioni generali delle cariche sociali.

La commemorazione di Oberdan. — Stamane alle 11 circa 200 studenti si sono radunati nell'atrio dell'Università per commemorare Guglielmo Oberdan di cui oggi ricorre l'anniversario della morte. Addosso alla lapide che ricorda gli studenti caduti per l'indipendenza italiana sono state collocate tre corone d'alloro, due delle quali con nastri rossi e le scritte: « *All'impiccato dall'Austria i repubblicani del Lazio* ». « *Gli studenti monarchici a G. O.* » La terza aveva il nastro nero e la scritta: « *Trieste al suo martire* ».

Attorniato dalle bandiere della *Gioditta Tavani*, del circolo *Garibaldi* e del circolo democratico universitario, lo studente Cherubini presenta l'oratore prescelto, on. Carlo Dei Balzo, il quale pronuncia il discorso commemorativo. Tesse la vita di Oberdan, ne esalta il sacrifizio, paragonandolo a Pietro Micca, al conte di Ruvo ed a Domenico Cirillo, quindi scioglie un inno alla memoria di lui. Il discorso è accolto con applausi.

Aggiunge poche parole l'on. Girardini, deputato di Udine, invitato a parlare. Segue lo studente Coronea, e poi un altro ancora, Arturo Rizzini; ma gli studenti gridano: *Basta! Basta!* Il Rizzini parla tra un baccano indiavolato, se non si capisce quello che dice. Allora Cherubini sale sul tavolo e grida: silenzio, vigliacchi; non permettiamo che veniate a disturbarci!

Si sono accorti, infatti, che un gruppo di studenti clericali presso la porta, sono quelli che gridano di più. Stabilita un po' di calma, il Rizzini può parlare di Oberdan, e alla fine propone un ordine del giorno per mandare un saluto a tutti coloro che in Polonia, in Dalmazia nell'Africa del Sud e in altri paesi lottano per un ideale e per la libertà. L'ordine del giorno è approvato, ma gli insulti col gruppo, abbastanza numeroso, degli studenti clericali si rinnovano. Rizzini grida: *Figli di preti! vigliacchi!* Gli altri rimbeccano, ma avvenuta la votazione e rinfoderate le bandiere, alle 11,45 tutti se ne escono pacificamente, senz'altri incidenti.

Concorso ippico. — Il ministero della guerra ha consentito che al concorso ippico che avrà luogo domenica al Velodromo Roma, prendano parte, per la prima volta, in una categoria speciale, i cavalli della scuola di equitazione di Tor di Quinto, montati dagli ufficiali che hanno compiuto il corso complementare di campagna, sotto la direzione del maggiore Giacometti. I ricchi premi destinati ai vincitori nelle varie categorie di questo concorso, che pel numero dei cavalli che vi prenderanno parte riuscirà superiore ai precedenti, sono esposti nel negozio Calgari al Corso.

Ricreatorio Prospero Colonna. — Lunedì sera, per gentile concessione dell'impresario cav. Mauri, avrà luogo al Teatro Manzoni una grande serata a beneficio di questo Ricreatorio. Si rappresenterà il *Cantico dei Cantici* di *F. Cavallotti*, il *Trionfo d'Amore* di *Giacosa* e la brillantissima commedia in un atto *Un [illegible] quo*. Negli intermezzi la valentissima signorina De Silvestri suonerà una fantasia per arpa, un'altra distinta signorina Maria Sanguinetti canterà due romanze, il baritono Antonio Pace canterà pure l'*aria* del secondo atto della *Traviata* e l'*aria* del terzo atto del *Thannauser*. Siederà al piano il distinto maestro sig. Carlo Grano.

Trattandosi di un'opera di beneficenza e di una serata tanto attraente, siamo certi che il pubblico romano accorrerà numerosissimo lunedì sera al Manzoni.

E' morta la lupa! — In seguito a violenta polmonite, è morta *Nina*, la lupa del giardino capitolino, mantenuta dal Comune quale simbolo di Roma; aveva circa cinque anni; era stata inviata in dono da un signore calabrese.

Suicidio di un ferroviere. — Conti Oreste, di anni 42, licenziato dal servizio dei vagoni-letto, dopo ingoiata una soluzione di sublimato, si gettava dalla finestra, al secondo piano, in piazza S. Clemente, 4. A Sant'Antonio fu dichiarato in pericolo di vita.

Orologio ricuperato. — E' stato sequestrato al Monte di Pietà, un orologio d'oro del valore di 1500 lire, ch'era stato rubato, la scorsa estate, al sig. Iddings Marris, incaricato d'affari degli Stati Uniti.

Per la Casa dei Veterani.

Pubblichiamo assai volentieri la nobile lettera che Filippo Baleri ha inviata alla presidenza della casa *Umberto I* pei Veterani in Turate, lettera che, contiene una buona proposta, suffragata dall'accompagno di una generosa offerta.

« *Caro Candiani,*

Delle istituzioni che onorano il nostro paese, una che va specialmente raccomandata alla memoria ed all'affetto reverente degli italiani è la casa *Umberto I* pei Veterani, in Turate: alla quale avrebbe dovuto provvedere assai tempo prima il Governo, se questi avesse inteso il cómpito suo di rappresentante il debito collettivo della Nazione verso coloro che, senza personali speranze, rischiarono la pace, la vita per l'indipendenza della patria. I promotori benemeriti, compianto colonnello Bruzzesi, prof. Amati e Voi, egregio Amico, avete diritto alla maggiore riconoscenza, non solo da parte dei commilitoni ricoverati, ma da parte di tutti gli italiani che, grazie alla vostra generosa iniziativa, non passeranno per immemori e per ingrati. Le lotte dell'ultima metà del secolo scorso condussero alla indipendenza politica ed all'unità nazionale: altre lotte si combattono oggi per conquistare al nostro paese l'indipendenza del lavoro e dell'industria. Sono aspre, dure anche queste, e lo so io che per essermi votato a debellare un nemico formidabile della nostra prosperità economica — la malaria — non badando a sacrifici morali e materiali, mi son trovato di fronte egoisti e farisei affaccendati a combattere la verità. Nella ora in cui sto per vincere anch'io, contro la calunnia e l'intrigo, una dura battaglia, il ricordo dei miei anni giovanili, nei quali ho pur io combattuto, con la camicia rossa, per la liberazione della patria, mi porta con l'animo commosso verso la casa pei veterani in Turate, così grande nell'idea ed ancora, pur troppo, così modesta nei mezzi disponibili, mentre tanti sono i bisognosi e meritevoli di onorato riposo e di decoroso ricovero. Non si potrebbe dunque promuovere una sottoscrizione nazionale, fra tutti quelli che amano veramente e profondamente il proprio paese, per raccogliere con sollecitudine i fondi necessari a soddisfare le numerose domande dei veterani non ancora ricoverati?

Se a Voi, egregio Candiani ed al benemerito Consiglio della casa di Turate l'iniziativa mia pare non trascurabile, accoglietela, e vogliate iniziare la sottoscrizione con la mia offerta di 500 lire che dedico di cuore alla buona causa. Una stretta di mano dal

Vostro devotissimo
Felice Baleri ».

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:
MARATONA-AMARANTO

Falso accrescitivo.
Gentil lettore,
Se tu vuoi questa pianta ingigantire,
L'adopreranno allora e frati e suore.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Iersera, alle ore 16, la principessa Iolanda fu accompagnata a fare un giro in carrozza per la città dalla nutrice Maddalena Cinti e dalla governante miss Dickens.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri il maestro Sgambati.

— Il cav. Alfredo Bagnano ha presentato a S. M. il Re una istanza firmata da 700 cittadini di Aversa; nell'istanza si prega S. M. di interessarsi della Santa Casa dell'Annunziata in Aversa che è sotto il suo patronato, la quale, a quanto si dice, sarebbe minacciata da un provvedimento di quel regio commissario.

— Oggi S. M. la Regina Elena si è recata a visitare l'esposizione dei giocattoli nel *foyer* del Teatro Nazionale facendo alcuni acquisti.

Stamattina, alle 10, S. M. il Re ha ricevuto in privata udienza il sindaco di Paola, marchese cav. Giuseppe Miceli-Picardi.

Caccia principesca.

Api ci telegrafa da Torino oggi alle 14,50. Ad una grande partita di caccia, data stamane dal Duca di Sartirana nella sua splendida tenuta di Finalco, sono intervenuti il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi. La cacciata è riuscita mirabilmente ed è stata abbondantissima. A mezzogiorno il Duca di Sartirana, che, coadiuvato dalle graziose sue figlie, ha fatto principescamente gli onori di casa, ha offerto agli augusti ospiti e agli invitati, fra cui notavasi la *fine fleur* dell'aristocrazia torinese, un sontuoso *lunch*. I Principi faranno ritorno a Torino stasera.

Traduttori... e traditori!

L'altra sera la *Stefani* ha fornito ai giornali un laconico riassunto d'un articolo del *Times*, nel quale l'autorevole giornale inglese, felicitandosi del riavvicinamento fra la Francia e l'Italia, glorificato dal ministro Prinetti nel suo discorso in risposta all'interrogazione Guicciardini per Tripoli, aveva l'aria di impetrare dall'Italia anche un po' di benevolenza verso l'Inghilterra, in vista dei servigi resi dall'Inghilterra all'Italia in passato, e di quelli che avrebbe potuto renderle in avvenire nel Mediterraneo. Il riassunto della *Stefani*, essendo in dissonanza colle abitudini di linguaggio, tutt'altro che dimesso, dei giornali inglesi, ci parve sospetto, e perciò siamo andati alla fonte, cioè al testo dell'articolo in parola. Ora sta che l'intonazione dell'articolo del *Times*, che abbiamo sott'occhi, è completamente diversa dal riassunto *ad usum... delphini Prinettii...* datone dalla compiacente *Stefani*.

Il *Times* fa una arguta analisi, non scevra di punte verso il signor Barrère e verso l'on. Prinetti, per spiegare il riavvicinamento italo-francese, e dichiara, con evidente ironia, di felicitarsene, pur facendo notare che l'Inghilterra ebbe sempre coll'Italia cordiali relazioni, di data assai più antica e di fede assai più sicura di quelle nuovissime, ora instaurate dagli on. Prinetti e Barrère fra la Francia e l'Italia. Il *Times* conclude con un monito all'Italia, tutt'altro che umile e remissivo, e pieno di finezza britannica, monito che gli officiosi della Consulta, forse per poca dimestichezza colla lingua d'Albione, hanno interpretato in guisa così difforme dalla verità. Come si vede che l'articolo del *Times* non era uno dei soliti cavalli di ritorno fra la Consulta e i giornali esteri, altrimenti il sunto fatto sul testo autentico avrebbe avuta piena fedeltà! E' risaputo, del resto, che i rapporti fra l'on. Prinetti e il *Times* sono assai meno cordiali di quelli fra l'onorevole Prinetti e il signor Barrère!...

Al Senato.

Oggi il Senato si è radunato alle 14,15 in comitato segreto per esaminare la questione Lorenzini, al cui merito accennammo giorni fa. Hanno parlato gli onor. senatori Vitelleschi, Cefaly, Ellero e Pellegrini. Il senatore Vitelleschi, esaurita la discussione generale, ha fatto un'esplicita dichiarazione, dicendo che la Commissione deve aver la fiducia del Senato; quindi se ha proposto, sia pure a semplice maggioranza, la convalidazione dell'onorevole Lorenzini, lo ha fatto in seguito a coscienzioso esame di ogni titolo e di ogni incartamento, nulla avendo trovato a carico del candidato. In seguito a ciò l'on. Cefaly, a nome dei dieci proponenti del comitato segreto, ha preso atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Vitelleschi a nome della maggioranza. Alle 15,30 il comitato segreto era terminato e si è aperta la seduta pubblica. Il senatore Colonna Fabrizio, a' sensi delle deliberazioni del comitato segreto, ha letto la sua relazione che propone a maggioranza la convalidazione del senatore Lorenzini. Le urne rimangono aperte per la votazione a scrutinio segreto.

L'on. Cocco-Ortu, a nome del presidente del Consiglio, prega il senatore Astengo di rinviare la sua interpellanza su alcune riforme amministrative; il senatore Astengo acconsente, quindi si passa all'interpellanza del senatore Fava al ministro degli affari esteri sulle condizioni in cui presentemente trovasi la vertenza con gli Stati Uniti a proposito del linciaggio di Erwin e sugli intendimenti del Ministro in riguardo alla soluzione di detta vertenza.

Il sen. *Fava* comincia dal ricordare come per i precedenti quattro linciaggi che si sono succeduti agli Stati Uniti dal 1891 a questa parte, per quello di Erwin, di cui furono vittime due altri nostri connazionali, il Governo federale ce ne fece esprimere il suo rammarico e ci annunziò poi che la Corte di assise della Contea sarebbe convocata *ad hoc*, ma d'allora, intorno al verdetto emesso, è stato serbato da ogni parte il silenzio. L'oratore, però, da informazioni autentiche a lui pervenute, assicura che quel verdetto non è stato dissimile dagli altri, cioè non ha trovato sufficienti prove circa l'identità degli assassini. E il contegno di quel governo, per questo caso, non fu diverso da quello dimostrato nei casi precedenti.

Continuando nella storia delle trattative seguite ai vari linciaggi, l'oratore dice che l'onor nostro ci impediva di più oltre tollerare un simile stato di cose, e fu nostra cura precipua sotto l'abile direzione di un uomo di Stato di alto valore che gli rincresce di non vedere in Senato e della grande competenza dell'on. Visconti Venosta, di far nettamente stabilire dal Governo federale la sua esclusiva responsabilità nei casi di linciaggi di stranieri. Il presidente Mac-Kinley compresе la giustizia delle nostre domande, e frutto di non brevi negoziati furono i suoi due messaggi del 1899 e 1900 con i quali, invitando il Congresso a deferire alle Corti federali piena giurisdizione nei casi internazionali di questa natura, egli disse con memorabili parole che in questi casi era coinvolta in ultimo luogo la responsabilità del governo federale, cui incombe di rimediare alla omissione costituzionale che ha condotto e può condurre a simili deplorevoli conseguenze. Frutto della nobile iniziativa del presidente Mac-Kinley fu la presentazione al Congresso di due progetti di legge identici, di cui legge il testo.

Con vera sorpresa però ha dovuto ora constatare che nel recente messaggio del Presidente Roosevelt non è fatto il menomo cenno a quelle misure legislative sulla materia che stavano a cuore del suo predecessore. Nè finora si ha notizia di qualsiasi iniziativa del congresso tendente a trasferire alle corti federali la punizione dei reati di linciaggio.

Ed è ciò che lo induce a rivolgere una interrogazione all'onorevole Ministro degli Esteri per dargli il modo di rassicurarci, e di dirci che cosa intende fare per tal riguardo. Gli rimane a parlare dell'altra importante questione dell'indennità pagata dal governo federale a favore delle famiglie delle vittime ed anche da questo lato sarebbe opportuno di conoscere il pensiero dell'onorevole Ministro rispetto ad una eventualità d'analoga offerta che ci venne fatta per il linciaggio di Erwin. Dopo l'eccidio di Tallulah nel 1899 l'indennità ci venne spontaneamente offerta, e sarebbe stato meglio rifiutarla per le ragioni che dirà più appresso. Vero è che nel diritto Anglo-Sassone l'indennità poteva rappresentare una soddisfazione data dall'America all'Italia, ma chi trovavasi in America era ben noto che il Congresso non accorda mai questa indennità se non a puro titolo di generoso soccorso ai superstiti, senza nessun obbligo da parte del governo, e che per tale elemosina, diciamolo così, gli americani si credono sdebitati verso di noi. Per questi motivi il rifiuto di ciò che poteva sembrare il prezzo del sangue appariva opportuno ed avrebbe a parer suo fortemente colpita l'opinione pubblica americana.

Oggi però l'opinione pubblica italiana meglio illuminata dal frequente rinnovarsi di tali eccidi comprenderà quanto più convenga alla dignità dell'Italia di non accettare una indennità dagli Stati Uniti anche se ce la offrissero, e di preferire invece che non si lasci da noi intentato alcun mezzo per ottenere dal Governo di Washington quella esemplare giustizia e quelle misure legislative che assicurino agli italiani residenti agli Stati Uniti la protezione alla quale essi hanno diritto in virtù dei trattati. *Prinetti*, ministro degli esteri, chiarisce la condotta del Governo ed afferma che nulla ha omesso perchè la luce si facesse sui fatti di Erwin. I funzionari diplomatici italiani non possono essere accusati nè di mancata attività, nè di diligenza insufficiente, e non è da ascriversi a loro colpa se anche in questa occasione i risultati non sono stati tali quali si sarebbero potuto desiderare e volere.

Il Governo italiano ha rivolto a quello degli Stati Uniti una nota di protesta contro una situazione di fatto che costituisce un'offesa alle stipulazioni internazionali, e il Governo Federale si è riservato di rispondere per iscritto, ed intanto ha verbalmente risposto ammettendo il buon fondamento delle nostre doglianze e promettendo di studiare la questione col maggiore impegno. L'on. Fava ha parlato della indennità, ed ha detto che a suo avviso l'indennità dovrebbe essere rifiutata. Condivide pienamente il concetto dell'on. Fava sino a questo punto, che l'indennità non deve essere considerata come un riscatto del delitto commesso. Ma quanto all'imporre ai parenti delle vittime la rinunzia all'indennità loro offerta spontaneamente, non crede lo si possa fare, trattandosi dell'interesse dei terzi.

Conclude dicendo che l'Italia deve portare ai suoi concittadini all'estero una protezione non spavalda ma nemmeno remissiva. Si approva in seguito il progetto per le pensioni agli operai della R. Marina. *Giusso* presenta il progetto per le linee d'accesso al Sempione e ne chiede l'urgenza che viene accordata. Il progetto viene rinviato alla Commissione di finanza.

L'on. Lorenzini è stato convalidato con 81 voti contro 30.

La seduta è tolta alle 17,10.

La Commissione ferroviaria.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha continuato la discussione sulle tariffe viaggiatori.

Arrivi e partenze.

Stasera, alle 21, partirà per Torino il generale Luigi Pelloux.

Il ministro di Grecia.

Telegrafano da Londra, 20, che il *Morning Post* ha da Atene che la Grecia ha deciso di sostituire il suo incaricato d'affari a Roma con un ministro plenipotenziario.

I socialisti e gli sgravi.

Stamane si sono riuniti i deputati socialisti ed hanno approvato l'ordine del giorno da presentarsi alla Camera nella discussione degli sgravi.

L'ordine del giorno tra l'altro invita il Governo a presentare entro febbraio prossimo un disegno di legge per la riduzione delle spese improduttive affine di poter venire, più efficacemente in aiuto delle classi meno abbienti.

Notizie parlamentari.

Stamane si è riunita la Commissione per l'autorizzazione a procedere contro l'on. Miaglia, per corruzione elettorale. La Commissione ha deliberato di concedere l'autorizzazione; per la nomina del relatore, avendo avuti voti uguali, l'onorevole Gallini e l'on. Calleri Enrico, è risultato eletto il secondo per età.

— La Commissione per gli istituti dipendenti dalla Università di Napoli, si è costituita nominando a presidente l'on. Tizzoni, segretario l'onorevole Albertelli, relatore l'on. Rampoldi. La Commissione per l'istituzione di un Osservatorio doganale: presidente l'on. Luzzatti, segretario l'on. Valeri.

A Palazzo Braschi.

Stamane l'on. Giolitti ha conferito a lungo col prefetto di Napoli, comm. Tittoni.

Il governatore dell'Eritrea.

L'on. Martini ha differito la sua partenza per l'Eritrea; egli viaggerà insieme al nuovo comandante delle truppe d'Africa, colonnello Giachetti.

Per i trattati commerciali.

Ci si riferisce che il governo francese ha risposto favorevolmente alle proposte italiane per la conclusione dei nuovi trattati di commercio. La continuazione delle trattative, a quanto si afferma, sarebbe affidata all'on. Luzzatti, che vivamente la desidera e la invoca; per quanto una forte e autorevole corrente, di cui anche in seno al gabinetto vi sono rappresentanti la vorrebbe invece affidata a Bonaldo Stringher, in cui la mente precisa ed equilibrata è pari alla competenza.

Per i comuni che abolirono il dazio.

Stamane, sotto la presidenza del senatore Saladini, si sono riuniti i deputati rappresentanti comuni che hanno già abolito il dazio sulle farine e sui farinacei. L'adunanza ha deciso di presentare gli emendamenti, formulati nella prima adunanza e da noi già pubblicati, agli articoli 3 e 4 della legge. Questi emendamenti portano le firme degli on. Comandini, De Felice-Giuffrida, De Cristofaris, De Andreis, Majno, Cottafavi, Callaini, Piccini, Civelli, Merci, Borsani, Caldesi, Massa, Malvezzi Olivieri, Albertelli, Colombo Quattrofrati, Sinibaldi, Agnini, Costa, Sichel, Pescetti, Engel, Cabrini, Tornielli, Mainscalchi, Danieli, Poggi, Gorio. L'assemblea ha incaricato di svolgere gli emendamenti gli onorevoli Danieli e Comandini.

Alla Minerva.

A proposito di un appunto fatto dalla *Gazzetta di Mantova*, e riportato dal *Popolo romano*, ci si comunica che quattro studenti dell'istituto tecnico di Roma chiedevano, senza l'ombra di un diritto, di essere ammessi ad una terza sessione di esami di licenza d'istituto tecnico; ciò che il ministero negò. Non è paragonabile, si dice alla Minerva, in alcun modo il loro caso con quello del giovane Ruggero Consiglio, il quale, caduto agli esami di scuola tecnica, si presentò, come aveva pienamente diritto di fare, agli esami di ammissione di istituto tecnico. Non v'è perciò, tra i due casi, alcuna analogia, e ogni accenno a favore speciale fatto al giovane Consiglio è infondato.

— Con mandati speciali, concernenti il mese di ottobre, il ministro della pubblica istruzione ha provveduto al pagamento degli incaricati fuori ruolo, i quali prestano servizio nelle classi aggiunte, anche nel detto mese.

— Il Consiglio superiore di pubblica istruzione, nelle sedute del 18 a 19 corrente, diede voto favorevole alla promozione ad ordinario dei seguenti professori straordinari: Sabbatani Luigi, di materia medica, a Cagliari; Benini Rodolfo, di statistica, a Pavia; Garbieri G., di algebra e geometria analitica a Genova, Arnò G. di istituzioni di diritto romano, a Modena; Francesco Saverio Nitti di scienza delle finanze a Napoli; F. S. Giardina di geografia a Catania; Giuseppe Ricchieri di geografia a Messina; Besta Enrico di storia del diritto italiano a Sassari. Ha poi approvato il conferimento delle seguenti libere docenze: Soave Marco in iatrochimica a Torino; Cerano Salvatore in oftalmoiatria a Napoli; Marcone Giuseppe in patologia e clinica medica veterinaria a Napoli; Mantone Vincenzo in anatomia umana a Roma.

Con recenti decreti sono stati trasferiti i provveditori agli studi Battistella Antonio, da Novara a Udine; Porchiesi Augusto, da Udine ad Alessandria; Roberto Giuseppe, da Alessandria a Novara; Tarra Francesco, da Arezzo ad Aquila; Pratesi Plinio, da Foggia ad Arezzo; Rossi Federico, da Sassari a Foggia; Callegari Ettore, da Pesaro a Siena; Frizzo Giacomo, da Pavia a Pesaro; Zanatti Albino, da Venezia a Pavia; Ronca Umberto, da Ancona a Venezia; Stoppoloni Aurelio, da Ferrara ad Ancona; Ercole Pietro, da Bari a Ferrara; il comm. Pietro Cavazza, già ispettore centrale, fu nominato regio provveditore per la provincia di Roma; cav. Gian Iacopo Agostini, già ispettore centrale fu nominato Provveditore a Macerata; il cav. Augusto Romizi, già ispettore centrale fu nominato regio Provveditore agli studi a Bari.

— Sanesi Ireneo è nominato in seguito a concorso professore titolare per l'insegnamento di lettere italiane nell'Istituto tecnico di Roma. Vitali Dioscoride, ordinario di chimica farmaceutica nella R. Università di Bologna, è confermato direttore della Scuola di farmacia nella Università stessa.

Ministero delle finanze.

E' stata autorizzata la riunione in consorzi pel quinquennio 1903-1907 di diversi comuni delle provincie di Ancona, Cagliari, Cosenza, Cuneo, Genova, Massa-Carrara, Pesaro-Urbino, Piacenza, Torino, Udine e Venezia.

— Sono stati nominati intendenti di finanza: cav. Giovanni Cacciandra, cav. Egisto Fontanelli, cav. Carlo D'Arienzo e cav. Antonio Pittoni, con riserva di destinazione.

— Il comune di Trani è autorizzato a riscuotere un dazio proprio di consumo sulla carta da impacco, sui lavori di vetro, di cristallo, maiolica, porcellana, terraglia e creta; è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Ancona, è annullata la deliberazione con cui la Commissione di prima istanza delle imposte dirette in Regalbuto (Catania) nominava il suo segretario, è dichiarato irricevibile il ricorso del comune di Barrafranca (Caltanissetta), che impugnava il provvedimento della Commissione centrale del dazio consumo, annullante lo sgravio di canone già concesso alla Commissione provinciale di Caltanissetta.

— Il cav. uff. Paolo Pozzi, conservatore delle ipoteche in Venezia, è collocato a riposo a sua domanda, e nominato commendatore nell'ordine della Corona d'Italia. Il comune di Spezia (Genova) è autorizzato a riscuotere un dazio consumo di lire 2 al quintale sulla carta non stampata.

Contro una proposta Luzzatti.

Telegrafano da Budapest, 20, che la Commissione enologica dell'Associazione nazionale degli agricoltori approvò, nella seduta odierna, una risoluzione, con cui si respinge senza altro la proposta dell'on. Luzzatti d'introdurre due categorie di dazio per i vini da consumo e per i vini da taglio. Il rappresentante del ministro dell'agricoltura dichiarò che il Governo non ha avuto alcuna ingerenza negli articoli dei giornali, in cui si dichiara accettabile la proposta di Luzzatti.

Truppe dalla Cina.

Telegrafano da Suez, 20 che proveniente da Aden, è giunto oggi il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale italiana, con truppe italiane reduci dalla Cina. Proveniente da Napoli e Genova, ha proseguito ieri per Massaua il piroscafo *Archimede* della stessa Società.

Notizie di marina.

Col 6 gennaio 1902 il capitano di vascello Coltelletti Ettore, cesserà dal prestar servizio al ministero (ufficio stato maggiore), e sarà sostituito dal capitano di fregata Nicastro Enrico.

— E' giunta oggi a Palermo la nave germanica *Stosch*.

— La R. nave scuola *Curtatone* è dovuta accorrere oggi a Porto Vecchio per soccorrere lo *schooner Immacolata Speranza*, naufragata. L'equipaggio è salvo. Lo *schooner* però essendo stato abbandonato e senza ormeggi, non è stato potuto salvare. La *Curtatone* è rientrata a Portoferraio.

Disastro ferroviario.

New-York, 19. — Un grave accidente ferroviario è avvenuto nella scorsa notte presso Uplands (California). Vi sono una diecina di morti ed una cinquantina di feriti.

Incidenti ferroviarii.

Cuneo, 20. — Una valanga caduta presso la galleria del Limone ha interrotto la linea. L'interruzione durerà un paio di giorni.

Cortona, 20. — Il treno di lusso proveniente da Novi ha investito alla coda il treno merci 1429, cagionando la rottura di alcuni carri e la morte di un frenatore, Paolo Cavanna.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 20 dicembre, ore 15.

Borsa senza slancio: Rendita per fine 102 50 102,45; Istituto Fondiario 501 1|2; Commerciale 698, Credito italiano 501 1|2; Banco Roma 128; Marcia 1130; Gas 820; Omnibus 280 1|2; Condotte 261; Molini 72 1|2, Metallurgiche 129, Ferriere 101 1|2; Forni elettrici 67; Montecatini 140 1|2; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 171; Generale 65; Carburo 563; Prodotti chimici 59.

Dalle altre piazze: Banca Italia 872; Meridionali 688, Mediterranee 481; Acciaierie 1220, Venete 74; Navigazione 432.

Parigi chiude: Italiano 101,05; Spagnuolo 75,55; Francese 101,35; Portoghese 27,20.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 21 dicembre, a lire 101,00.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da conven[ir]si

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni [...] menti di Bagni e Climatici, Alberghi, [...] striali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del N[uovo Fanfulla] DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straor[dinarie ...] abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrat[i ...]

NATALE 1901

Una stoffa di seta solida, moderna è il più bel regalo natalizio! Scrivete alla Casa d'esportazione di stoffe di seta **Schweizer & C.** in **Lucerna 4** (*Svizzera*) e chiedete i **campioni** delle stoffe di seta nere, colorate o bianche. Li riceverete a **volta di corriere franco.** — L'invio delle stoffe su campione viene effettuato **franco di porto e dazio.**

Vendita diretta ai privati

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti. Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI

Via della Croce, N. 32-34

ROMA

CONSIGLIO A TUTTI

Preparatevi voi stessi i liquori, ottenendo ottime qualità e **50 a 90 0|0** d'economia mercè gli **Estratti a triplice concentrazione** appositamente distillati dal **Premiato Laboratorio Chimico Orosi — Milano, 12 Via Felice Casati.**

Elenco dei princip. estratti concentrati

in flaconi contenenti tutto il colore necessario. 12 litri L. 3.50 — 6 » » 2.00 — 3 » » 1.10

1. Absinthe	15. Curacao Olanda
2. Acqua di tutte cedro dolcificata	16. Fernet (pari al miglior di Milano)
3. Alchermes	17. Ferro China
4. Anesone triduo	18. Kummel crist.
5. Anisette Bordeaux	19. Maraschino di Zara
6. Benedectine	20. Menta peperita verde e bianca
7. Bitter (Milano)	21. Mistrà
8. » Olanda	22. Punch inglese
9. Centerbe	23. Ratafià
10. Chartreuse verde e gialla	24. Rhum Giamaica
11. China-china	25. Sciroppi Amarena-Arancio-Caffè-Fambroa-Granatina-Limone-Orzata-Ribes-Soda Champagne, ecc., ecc.
12. Coca Boliviana	
13. Cognac fine Champagne.	
14. Creme Arancio - Caffè - Cannella - Vainiglia	26. Vermouth Torino

ed altri 124 liquori a scelta fra i principali conosciuti al mondo.

Fare i liquori è facilissimo

Avuto il flacone del nostro Estratto leggete l'etichetta, nella quale è indicata la quantità d'acqua, alcool e zucchero da usare. Mischiare il tutto e si otterrà immediatamente il liquore desiderato.

Riuscita garantita. Massima econom.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI a titolo di saggio si spedisce franco di porto in Italia una CASSETTA CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di Alchermes - Anisetta di Bordeaux - Rhum Giamaica - Fernet Chartreuse gialla e Fambros con 6 Etichette e 6 Capsule. Spediscesi gratis il manuale-istruzione per fabbricare Liquori Sciroppi ecc. RISULTATO GARANTITO. Spedire Cart. Vaglia di L. 3,25 al LABORATORIO CHIMICO OROSI, Milano

BUONO CASSETTA CAMPIONI

Per le famiglie Si spedisce una sol volta alle stesse individuo il seguente PACCO di PROVA DEL VALORE DI L. 13 franco di porto per sole L. 10.50

CONTENENTE

6 Flaconi di Estratto, dose per 3 litri ognuno, a scelta con relativa istruzione che a L. 1 10 ognuno importerebbero	L.	6.60
15 Capsule uso argento e colorate	»	4..
18 Etichette eleganti coi nomi dei liquori scelti	»	7[0]
10 Filtri di carta piegati	»	—.50
1 Cassetta-Campionario con 6 flac. per fare 6 litri di liquore, descritta qui sopra	»	3,25
Porto ed imballaggio	»	1.50
Si ha per L. 10,50 ciò che costa	L.	13,..

Scegliere i 6 flac. fra i 26 liq. notati qui accanto. Spedire Cartolina-Vaglia di L. 10,50 (dall'Estero Vaglia postale di Fr. 12,50, al premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12 Via Felice Casati, MILANO

SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERI[DIONALI]

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 230 milioni interamen[te versato]

Esercizio della Rete Adriatica

Si notifica ai Sigg. Azionisti che a partire dal 1° Gennaio p. v. le sottoindicate [...] incaricate di pagare la

LA CEDOLA *(Coupon)* 63 DI L. IT. 12,50

per il semestre d'interessi scadente il 31 Dicembre andante

» FIRENZE la Cassa della Società
» BOLOGNA »
» GENOVA la Cassa Generale
» MILANO Sig. Zaccaria Pisa
» ANCONA la Banca d'Italia
» NAPOLI »
» LIVORNO »
» ROMA »
» TORINO »
» VENEZIA »
» PARIGI { la Società Generale di Credito Industriale e Commerciale / la Banca di Parigi e Paesi Bassi
» GINEVRA i Sigg. Bonna e C.
» BASILEA » de Speyr e C.
» BERLINO { » Meyer Cohn / » Robert Warschauer e C. / la Deutsche Bank / la Berliner Handels Gesellschaft
» LONDRA i Sigg. Baring Brothers e C. Lim.
» FRANCOFORT s|M. la Frankfurter Filiale der Deutschen Bank
» VIENNA II. R. priv. Stab. Austriaco di Cred. & Comm. e Ind.

Parimenti il 1 Gennaio pross. saranno rimborsate unicamente presso questa [...] Generale le Azioni estratte al sorteggio del 16 corr. cessando le medesime di essere [...] Presso le Banche suddette si trovano i listini delle estrazioni.

Ogni portatore di Azioni estratte riceverà all'atto del rimborso la *Cartella d[i godimento] al Portatore* di cui all'Art. 54 degli Statuti Sociali.

Si informano altresì i Sigg. Azionisti che la Società riceve le proprie Azioni [...] a custodia gratuito.

Firenze, 17 Dicembre 1901.

LA DIREZIONE GEN[ERALE]

Per le cure ricostituenti e depurative preferite la EMULSIONE ALBINI

a base di Olio di fegato di Merluzzo con ipofosfiti e Ferro organico assimilabile

di grato sapore e giudicata dai medici la più efficace

Prezzo Bottiglia grande da gr. 500 L. **2,50** - Piccola L. **1,40** - Per spedizioni L. 0,60 in più.

Deposito generale Augusto Albini, farmacia chimica, Corso Umberto 263 (Palazzo Odescalchi)

NOVITÀ! Sapone Amido Banfi

Nuova invenzione brevettata della Ditta Achille Banfi, Milano — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola.

Lo scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso i Prìncipali Droghieri, Farmacisti e Profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI [...]

Specialità del Laboratorio PACELLI Livo[rno]

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di sto[ma]co, acidità, cattiva diges[tio]ne *(che è causa di stiti[chezza])* guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Ne[lle] dette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbo[nato di] soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggios[a] invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come [è indi]spensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinf[orza e aiuta] la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari dis[turbi]. Vasetto L. **1,50** e **2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose fa[lsifi]cazioni e sostituzioni chiedendo sempre . China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede il beneficio*) dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del [viso])* ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile [in tutte] *le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralg[ie]**, **ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva *(da troppo studio od altra occupazione)* che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazio[ne] di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si a[vverte un] certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutt[e le] **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito**, [il] prim[itivo] **colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza.** — Flac. L. **2.50** [per] posta L. **2,65**).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso [della] **Pomata Pacelli** con olio di ricino deodorato e Chin[a]. [Rin]forza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si u[sano] li rendono aridi.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**)

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno o presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — Lancellotti, Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ri[cami], ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può aver[e] inviando cartolina vaglia da L. 0 25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. [...]) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta *(impotenza)* si racquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pac[elli] Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

Avviso importante

Lo Stabilimento Fibreno

per la fabbricazione delle "CARTE DA PARATI"

partecipa alla sua onorevole clientela che i prodotti della sua moderna fabbricazione si vendono **esclusivamente** dalla Ditta **A. Mezzetti e Mascia**, Via Nazionale 144, presso il teatro Drammatico Nazionale, **ed in nessun altro negozio** *del genere*. Si avverte inoltre che nei magazzini della Ditta A. Mezzetti e Mascia, oltre a trovarsi tutta la splendida produzione del Fibreno, sia degli articoli a prezzo economicissimo, sia di gran lusso e d'ultima novità, ed eleganza come vellutati, cuoi, fondi uniti e repoussés si trova pure un ricco assortimento di parati esteri, trasparenti, vetrofania tele per soffitti, bacchette rosoni ed articoli affini.

Prezzi assolutamente di fabbrica e da non temere concorrenza.

Invio campionari gratis. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante A. M. Massari

Roma, via della Vite, N. 74

"ALLUMINIO"

Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio del giornale « [IL] NUOVO FANFULLA DI ROMA » Piazza Montecitorio, n. 121, p[...]

Tosse — Catarro — Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro, bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-polmonare (Semmola), *meravigliosa* (Ramaglia), *efficacissima più di ogni altro rimedio* (Cardarelli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendere la vera. Costa L. 2 il flac. in tutte le farmacie. Si spedisce in tutto il Mondo dietro rimessa anticipata di L. 2,50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Sifilide — Sifilide — Sifilide

La *Smilacina*, a base di salsapariglia 20 0|0 e legni indiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. scompariscono le macchie, i dolori, gli ingrossamenti glandolari, ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Smilacina ed uno di ioduro di potassio puro soluz. costa L. 21 in Italia, estero Fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis

Gotta — Reumi — Artrite

Il *Balsamo Lombardi* è rimedio divino per calmare [per] incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle [ne]vralgie. A base d'ittiolo canforato ammoniacale 10 0|0. [Al]la seconda o terza applicazione scomparisce il gonfiore [ot]tenendo la calma completa del male. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. E' ritenuto meraviglioso. Costa lire 5 [e si] spedisce raccom. in tutto il Mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contard. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

Tubercolosi — Bronco-alveolite — Asma

La *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* ha sempre guarito la tisi o tubercolosi pulmonare, anche in casi gravi e licenziati dai medici. Scompariscono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite e nell'asma.

Costa L. 3 per posta L. 3,50; sei fl. L. 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma 345 bis.

Diabete — Diabete — Diabete

La *cura Contardi*, fatta con le Pillole litinato Vigier ed il Rigeneratore, costituiscono la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il Mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompare lo zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si usa cibo misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 sc. Pill.), costa L. 12 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli.

Calvizie — Canizie — Alopecia

La *Ricinina*, a base di resina di ricino e sostanze antise[ttiche] è il preparato scientifico sicuro contro le calvizie. C[on]sigli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi, giova im[mensa]mente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei ca[pelli] ne promuove lo sviluppo col colore naturale. Ciò perchè u[ccide] i bacilli patogeni del cuoio capelluto, distrugge la forfora [e] l'untume. Costa lire 5, per posta lire 6; quattro fl. lire 20 [an]ticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, [via] Roma 345 bis.

Blenorragia — Goccetta — Restringimenti

L'*Iniezione antisettica* è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la goccetta, il restringimento. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompariscono dopo poche applicazioni. Senza rivali!

Costa L. 2,50 il flaccon, per posta L. 3,25; quattro fl. in Italia L. 10, estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Stomaco — Intestini — Fegato

L'*Anticeptolo*, a base di bism. (20 0|0) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco e dell'intestino e dello stasi del fegato. Disinfetta e corrobora lo stomaco e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e radicalmente. — La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa L. 30; per la forma putrida con diarrea costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; fl. saggio lire 6 e per posta in tutto il Mondo lire 7 anticipate a Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis.

Neurastenia — Esaurimento — Impotenza

La *Cura Lombardi*, fatta col Rigeneratore ed i Granu[li di] Stricnina precisi è quanto di meglio la scienza abbia tro[vato] finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, [l'i]mpotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce [in] modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per [la] salute. Giova in tutte le età ed anche in casi gravi. Costa [L.] 18 (4 Rig. 1 fl. Gran. stricn.), estero Fr. 20 anticipati a [all'unica] fabbrica Lombardi e Contardi. Via Roma 345 bis, Napo[li]

GROSSISTI dei PRODOTTI MEDICINALI *Milano*, A. Manzoni e C. Via Sala, 12 — *Torino*, G. Torta Via Roma, 2 — *Venezia*, Farm. Tronto, Campo S. Cangiano — *Ancona* e *Bologna*, Tedesco e Foligno, Bonavia — *Firenze*, Cesare Pegna e Figli — *Roma*, Colonnelli Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra — *Capua*, Fratelli Granito — *Foggia*, [Ca]stelli F. S. — *Bari*, Paganini, Monteleone, Lippolis — *Taranto* e *Lecce*, Olita e Ferrari — *Palermo*, Petralia, Via Maqueda — *Messina*, F.lli Cannizzi ecc. — Depositari nella Repubblica Argentina L. Fischetti y C. Calle Esmeralda 668, *Buenos Aires*

BICICLETTE "BIANCHI"

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: **G. SOLANI** Via Quattro Fontane, 114

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Domenica 22 Dicembre 1901. — N. 328.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 80 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 21 Dicembre 1901

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

Verso il precipizio

Quando per un colossale e imperdonabile errore di tattica parlamentare, compiuto dai capi dell'antica maggioranza, potè venire al potere l'ibrida combinazione Zanardelli-Giolitti-Prinetti, non era spenta ancora l'eco delle grandi promesse e delle profonde riforme finanziarie e tributarie, contenute nelle epistole di Dronero e di Merate. Ma il primo dovere che, appena giunti al Governo, sentirono i due San Paoli della trasformazione e del risanamento tributario, gli on. Giolitti e Prinetti, fu precisamente quello di acciuffare bene altri portafogli, non quelli ai quali il fondo stesso dei loro programmi nettamente li designava. E così nei due ministeri, del tesoro e delle finanze, si videro collocati gli on. Di Broglio e Wollemborg, il primo dei quali fu, forse per l'età, più diffidente e si salvò, ed il secondo, forse per lo stesso motivo, fu più ingenuo e naufragò. Anzi, peggio ancora: volle far diventare carne il verbo dei due pachidermi che s'erano istallati a Braschi e alla Consulta; e su quel verbo imbastì dei progetti di legge, pei quali poco mancò non fosse dichiarato matto da legare e da consegnare agli alienisti.

In altri tempi e in altri paesi un Ministero, che, venuto col proposito di dar fondo all'universo, fosse stato costretto a dichiarare il fallimento delle sue promesse e del suo programma, sarebbe stato liquidato, senza troppi complimenti; ma in Italia, dove la piazza ha sostituito letteralmente i poteri del Governo, il fallito potè non solo essere salvo con l'offerta di poco più del 5 0/0 — queste sono le proporzioni tra il disegno di legge Carcano e quello Wollemborg — ma altresì riaffermarsi ed imporsi fino al punto, che alla Camera si nega di fatto il dritto di discutere, con quella calma e serietà che l'importantissima materia richiede, il mostricciattolo finanziario dell'on. Carcano, tanto è divenuta imperiosa e prepotente la furia dell'on. Presidente del Consiglio.

Sicchè siamo giunti precisamente a questo: che il Governo ha avuto bisogno di oltre otto mesi per ponzare e abbozzare un progetto finanziario, e la Camera non ha facoltà neppure di esaminarlo e discuterlo in otto giorni; e tutto ciò, come se l'Italia fosse davvero sull'orlo dell'abisso, donde solo l'eretismo, intollerante d'ogni freno e d'ogni indugio, del Presidente del Consiglio potrebbe ritrarla.

Ora, francamente, non è possibile assistere allo spettacolo di questa vera e propria tirannide governativa, di questo vero e proprio soffocamento d'ogni libera e ponderata discussione parlamentare, senza provare un senso penosissimo di rammarico e di disgusto, e senza non vedere i pericoli incalcolabili a cui metodi siffatti espongono non tanto le funzioni dell'assemblea legislativa quanto gl'interessi più vitali del paese.

Perchè a noi pare che il Governo stesso, prima di ogni altro, avrebbe dovuto comprendere che leggi come quella attualmente dinanzi alla Camera, con le quali non solo si turba il felice equilibrio del bilancio, ma s'impongono nuove, e non lievi torture, al già troppo torturato contribuente italiano, non si dovesse e potesse discutere in tempo più breve di quello impiegato pel fattaccio Ferri, e sotto la pressione della nervosissima impazienza zanardelliana delle vacanze natalizie, e, sopratutto, senza tutte quelle garanzie di tempo, di analisi e di studio, che, meditamente o impulsivamente si vogliono allontanare.

Spetta forse alla Camera o all'Opposizione la colpa del ritardo, perchè l'una e l'altra siano, per così dire, costrette a raccogliere il frutto dell'indolenza loro? Non è possibile che il Governo risponda a questa domanda affermativamente. E se risiede proprio nel Governo la colpa d'aver solo dopo otto mesi partorito quell'aborto di provvedimenti finanziari (che non pareva destinato agli onori dell'approvazione parlamentare, e che purtroppo si minaccia di far diventare quanto prima legge dello Stato) perchè il Ministero pretende che la Camera lo ingerisca e digerisca con rapidità pari agli spropositi in esso contenuti, ma assai minore di quella raggiunta dalla Commissione degli uffici, tutta compiacentemente e sollecitamente ministeriale?

Eppure questa legge, circondata artificiosamente e morbosamente di popolarità, non giova a nessuno, anche per gli sgravi; nè allo Stato, nè ai Comuni, nè a quelle classi disagiate, a cui beneficio si pretende rivolgerla. Essa, al pari di quella pel macinato, non gioverà che a coloro che commerciano sul pane, e se si riverserà beneficamente sui poveri, ciò avverrà in proporzioni così microscopicamente impercettibili da far domandare se veramente valeva la pena di scompaginare per siffatta inezia la finanza, di per sè capace di giovare in altri e più efficaci modi alle classi non abbienti. Ed è pericolosa, non solo per la tendenza alla riproduzione degli errori passati e di quei sistemi chiamati allegri per ironia e non mai abbastanza deplorati, ma altresì, e più, per i nuovi aggravi che essa infligge appunto ai più tormentati contribuenti.

A non parlar d'altro, per non entrare a quest'ora nei particolari, quella parte che riguarda le successioni giunge ad essere addirittura iniqua, specialmente per la proprietà rurale, quando l'imposta diventa confiscatrice sino al 22 0/0. Eppure, ognuno sa che questo è il cespite, che non può assolutamente sfuggire alla tassa; che in ciò più specialmente, per opera dei ricevitori del registro, il fiscalismo assume le proporzioni di vera e propria spoliazione; che l'inasprimento colpirebbe in modo insanabile l'agricoltura, a cui sottrae il ristretto capitale mobile di cui dispone, e mettendo infine, col deprezzamento delle terre gli eredi di esse in condizione di farsi espropriare ancor prima di raggiungere il possesso.

Or quali beneficii, una legge cosiffatta sia destinata a produrre nel Mezzogiorno d'Italia, dove appunto la crisi della proprietà rurale è più acuta per la mancanza di scorta pecuniaria, lo lasciam dire a coloro stessi, che in questi ultimi giorni hanno sciolto tanti inni alle paterne cure del Governo per quelle disgraziate provincie.

E tutti i lavori, tutti i grandi lavori, annunziati pel Mezzogiorno e per l'Italia tutta, come sarà possibile prepararli e compierli, quando, per ismania di popolarità, si fa gettito e scempio, in errori finanziari, delle risorse e della prosperità stessa del bilancio? Ma, infine e sopratutto, era precisamente dinanzi a questioni di siffatta importanza, che un Governo serio doveva e poteva chiedere al Parlamento di rinunziare alle sue più gelose funzioni, ed approvare a tamburo battente e ad occhi bendati leggi destinate a produrre effetti di tanta gravità? E qui ci guardiamo bene dall'aspettare una risposta: il Governo ha troppa fretta!

ZETA.

Re Edoardo in Francia?

Parigi, 21. — Sembra oramai certo che se re Edoardo d'Inghilterra verrà a soggiornare nel Mezzogiorno della Francia, lo farà nel più stretto incognito. Re Edoardo non riceverebbe che la visita del prefetto del dipartimento; alcuni dicono che si abboccherebbe anche col ministro degli esteri Delcassé, ma la cosa sembra meno probabile.

Inghilterra e Russia.

Pietroburgo, 21 — In una intervista avuta col corrispondente londinese della *Peterburskia Gazeta* Lord Salisbury avrebbe dichiarato che l'Inghilterra si disinteresserebbe completamente della Manciuria, qualora avesse l'assicurazione che la Russia non opporrebbe difficoltà all'annessione delle due repubbliche boere all'Inghilterra. Lord Salisbury avrebbe accentuato la cura che il Governo inglese pone nel coltivare sinceri ed amichevoli rapporti col Governo russo, ed avrebbe pure fatto capire al pubblicista russo che l'Inghilterra non ha affatto l'intenzione di opporsi all'istituzione della rappresentanza diplomatica russa a Kabul, fidando nella lealtà del Governo russo.

Rosebery al governo?

Londra, 21. — Il partito liberale accettò il programma di Rosebery. Si prevede che questi ritornerà al potere nei primi mesi dell'anno prossimo.

La guerra anglo-boera.

L'Aja, 21. — Il presidente Krüger smentisce che abbia avuto luogo uno scambio di lettere fra i capi boeri che si trovano in Europa e quelli che si trovano in Africa, circa le trattative di pace. La cessione del Witwatersland all'Inghilterra è assolutamente esclusa. Krüger non attribuisce alcuna importanza ai recenti successi inglesi, e dice che la situazione sul teatro della guerra continua ad essere favorevole ai boeri.

Johannesburg, 21. — Il 23 novembre i *burghers* Verneck e Maier erano stati condannati per aver tentato di sedurre i boeri, ricoverati nei campi di concentramento, alla violazione del giuramento di neutralità, l'uno a morte, l'altro ai lavori forzati in vita. Ieri ed oggi ebbe luogo il processo contro due altri *burghers*, accusati di aver partecipato a quel complotto. La sentenza, in cui è detto che i due *burghers* sono colpevoli d'alto tradimento per aver mantenuto relazioni col nemico, è stata inviata a Kitchener per la conferma.

GIORNO PER GIORNO

I discorsi che ieri alla Camera pronunciarono sugli sgravi gli on. Bertolini e Sonnino, e oggi l'on. Rubini, sono stati mirabili per densità di pensiero e per profondità, vera e autentica, di cultura, in materia tributaria ed economica. E in compenso, quanta povertà d'idee e di cognizioni — se s'eccettui il discorso, abile e furbo, come sempre, del ministro del tesoro — in quei pochi cirenei, che hanno tentato di difendere i provvedimenti finanziarii proposti dal Governo, al cui varo tanto affannosamente s'affatica l'onorevole Zanardelli!

Sentendo ieri l'on. Sonnino, che alla prova pratica di ministro del tesoro ha dimostrato così luminosamente di saper fare, oltrechè parlare (*quam longe* dai Padri Zappata di Dronero e di Merate!), io pensavo malinconicamente alla sorte nefasta, che pesa sul nostro povero paese, ridotto a farsi governare dagli uomini inferiori che oggi seggono al banco ministeriale, mentre dal Governo sono lontani, e resteranno per troppo per un pezzo lontani, uomini del valore di Sidney Sonnino e dei suoi amici.

E, di pensiero in pensiero, consideravo quale e quanta parte di colpa abbiano in questo ostracismo dal potere l'on Sonnino e gli amici suoi e pur troppo ero costretto a concludere che di colpa essi non sono immuni, essi che coll'inopportuno assalto dato al Gabinetto Saracco furono causa della sua inopinata caduta; essi che per un altro deplorevole errore, s'astennero dall'attaccare subito, come il *Fanfulla* (*vox clamantis in deserto*!) andava predicando, il ministero Giolitti-Zanardelli appena si presentò, colle prime comunicazioni del Governo alla Camera; essi che da allora hanno fatto tutto il possibile, per allontanare da sè amici, gregari e simpatie, mentre da parte del Ministero si faceva, senza alcun senso di pudore o di ritegno, il cammino inverso; sicchè quel che nel febbraio era, rispetto al ministero, minoranza, oggi è maggioranza pletorica, mentre quel che allora era maggioranza d'opposizione è oggi ridotta a... Ma lasciamo le malinconie e confortiamoci nel pensiero che, arbitro e donno, dell'Italia è, se Dio vuole, Giovanni Giolitti!...

* * *

Uno degli officiosi del mattino ci accusa, nientemeno, che di leso patriottismo, per avere stampato iersera, che un sunto d'un articolo del *Times*, dato dalla compiacente *Stefani*, era *ad usum delphini Prinettii*, anzichè della verità. L'articolo del *Times*, giunto ieri l'altro a Roma e che chiunque sappia masticare l'inglese può leggere, sta a provare lampantemente la verità della nostra osservazione. E se l'officioso del mattino persiste a dire il sunto della *Stefani* esattissimo, ce ne duole per il suo inglese... Quanto al patriottismo non ne accettiamo lezioni da chicchessia, e tanto meno sarebbero in grado di darne gli officiosi dell'on. Prinetti, che ha al suo attivo l'enorme *débacle* patriottica dell'Istituto di S. Girolamo, di cui la miglior scusa ch'egli sappia dare, nelle rumorose sue concioni al chiuso ed all'aperto, sta nel gettarne addosso tutta la broda... all'on. Zanardelli.

E lasciamo, per carità, il tasto dei rapporti fra l'on. Prinetti e il *Times*: l'ambasciatore Pansa, incaricato di certi accomodamenti..., potrebbe raccontare qualcosa se, anzichè il mutismo del diplomatico prudente alla Talleyrand, avesse lo scilinguagnolo sciolto e facile come qualche ministro di nostra conoscenza...

* * *

Se alla femminilità moderna più compiuta, se alla incarnazione della donna di questo secolo, e dell'attrice di questa nuova evoluzione di arte, in cui è tutta la verità e la vita, noi vogliamo dare un nome, dobbiamo chiamarla Réjane. Réjane infatti è la grande artista, che la Francia predilige, che tutti i pubblici hanno visto sfolgorare come una rivelazione di luce nuova; essa è la donna che si manifesta completa, nella sentimentalità che dilaga come un'onda dolcissima; nella passione, che freme, nel fascino dei sensi che s'impone e trionfa, nella suggestione del sesso in cui è il segreto dell'amore e della vita, la ragione del trionfo eterno della femminilità. Nessuna attrice moderna, ha, come Réjane, *le physique du rôle*, nessuna sa vestire con quel gusto squisito, quella eleganza aristocratica e perfetta, che fanno di lei non soltanto la regina dell'arte, ma la regina della moda. Nella sua carriera, cominciò ben presto ad arriderle la fortuna. A quindici anni ebbe in *Fanny Lear*, all'*Odéon*, il primo successo. Nelle interpretazioni di *Odette*, di *Gin*, di *Ma camarade*, di *Clara Soleil* fu giudicata insuperabile. Becque, Donnay, i fratelli Goncourt combatterono con lei gloriose battaglie artistiche.

Le molte recite di *M.me Sans Gêne*, tra la Francia e l'estero le han fruttato un milione e trecentomila franchi! La *tournée* in Europa, è per ottanta recite, pagata ognuna diecimila franchi, senza tener conto dei gioielli che le hanno offerto ammiratori entusiasti, e Sovrani.

La complessa anima femminile non ha più acuta e più soave interprete della mirabile attrice che, nel carezzevole idioma atto ad esprimere le più tenui morbosità dell'amore moderno, farà rivivere, a giorni, fra noi, il sensitivo ardore di *Amoureuse* ed il cinismo frivolo di *Parisienne*.

Le due creature femminili, nate fuse, nell'arte di Porto Riche e di Becque, con l'ambiente parigino, da cui fiori di tenerezza e di perfidia, sono sbocciate, degnamente figurano tra le creature più psicologicamente perfette del teatro contemporaneo: e degnamente la Réjane ne esterna — con lo sguardo, con la voce, col gesto — l'inebriante commento di passione e di vita.

Bene, dunque, ritorni ella fra noi: e bene la tela si levi non più su pallide monografie trecentesche, ma su di un'azione rievocante i palpiti del nostro cuore, le vibrazioni dei nostri nervi, i fremiti della nostra coscienza.

* * *

Per finire storico.

A proposito della nuova *Francesca*, un illustre letterato meridionale argutamente osservava ieri ad alcuni amici:

— Volete sapere qual differenza corra tra la *Francesca* di Dante e questa di D'Annunzio? Nient'altro che una sillaba.

— ???

— La *Francesca* di Dante è *dannata*, questa di D'Annunzio con... *dannata*.

Tutti noi.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 21. — Il *Times* ha da Valparaiso: L'Argentina ritarda la soluzione della sua vertenza col Cilì, chiedendo, come condizione del ritiro delle sue truppe dal territorio contestato, che il Cilì ritiri pure le sue da un punto incontestabilmente argentino.

Buenos-Ayres, 21. — Parecchie migliaia di giovani fecero ieri una dimostrazione in favore della guerra.

Buenos-Ayres, 21. — La *Nacion* annunzia che il Brasile e l'Uruguay esaminano la questione della loro neutralità in caso di un conflitto fra il Cilì e l'Argentina. Il Perù e la Bolivia aumentano gli armamenti.

Crisi spagnola?

Madrid, 21. — Persiste la voce di un rimpasto ministeriale, il quale avverrebbe dopo l'approvazione del bilancio.

Nuova spedizione polare.

Pietroburgo, 20 — Il ministro della marina ricevette un telegramma datato da Jakutsk del comandante della nave *Saria*, tenente Mathisen, secondo il quale la *Saria* (nave della spedizione polare russa), dopo aver fatto una lunga sosta nel golfo della penisola di Tamyr, passò il 1° settembre il capo Tscheljuskin, continuando poscia la sua rotta sempre a nord delle isole della Siberia ed avanzandosi fino a 77° 32', di latitudine, e poi si avvicinò all'isola Bennett. Quindi la *Saria* proseguì il suo viaggio per il golfo Kotatschin, dove svernerà. Durante il viaggio fu raggiunta da una parte della spedizione che si era recata all'isola di Wysokyi.

Scontri ferroviari!

Paderborn, 20 — Oggi, verso mezzodì, causa la nebbia, avvenne uno scontro ferroviario presso Neuenbecken fra un treno viaggiatori ed il treno rapido di Berlino, che si trovava fermo in aperta campagna. Sono stati constatati finora 6 morti ed una ventina di feriti. Altre persone si trovano ancora sotto le macerie.

Paderborn, 21 — Secondo notizie ufficiali nello scontro ferroviario avvenuto ieri presso Neuenbecken vi furono 5 morti, 10 feriti gravemente e 18 leggermente.

Lione, 21 — Un treno della *Paris-Lyon-Méditerranée* ebbe uno scontro col tram a vapore urbano. Vi sono tre morti e parecchi feriti.

Paderborn, 21. — I morti constatati nel disastro ferroviario di ieri sono finora nove. Si teme però che parecchi altri ve ne siano ancora sotto le macerie. Fra le vittime non vi è finora alcun italiano.

Una città sotto la neve.

Pietroburgo, 21 — Da lunedì fino a martedì sera imperversò a Libava e dintorni una bufera di neve di cui non si ricorda l'uguale. La città è sepolta nella neve. Le linee telefoniche e telegrafiche soffersero molto. Il movimento ferroviario rimarrà sospeso per più giorni.

Il prestito per la Cina.

Parigi, 21. — Il prestito di 265 milioni pel regolamento della spedizione di Cina, si emetterà oggi. Quantunque sia la prima volta che si emette un prestito alla pari, si prevede un successone. Si assicura che lo copriranno solamente gli agenti di cambio e i banchieri, e che nel complesso dei sottoscrittori, il prestito sarà coperto dieci volte.

Il protettorato inglese nell'Arabia.

Colonia, 21. — La *Koelnische Zeitung* assicura che l'Inghilterra è risoluta di mettere Koweit sotto il protettorato del capitano di una nave da guerra inglese e invitò lo sceicco di Mobarek a riconoscere il protettorato, permettendo lo sbarco di truppe inglesi. Le proteste della Turchia rimasero infruttuose.

Chiacchiere con le lettrici

Eccoci al periodo, diremo così ufficiale, della felicità umana. In questi giorni non v'è diseredato della terra a cui non sia rivolto un augurio, una parola affettuosa; a cui non sia largito un dono. Strenne, almanacchi, auguri, regali; forse che si ode parlare d'altro in questi giorni? In mille forme, la campagna manda i suoi doni alla città; e la città, il centro delle industrie, coi suoi splendidi magazzini è tutta un'esposizione. Dinanzi alle vetrine si aggruppa la folla. Le mostre dei giocattoli fanno spalancare gli occhi ugualmente avidi delle mamme e dei figliuoli, le une pel desiderio di offrirli, gli altri per la brama di riceverli. Hanno un bell'aver escogitato la scienza e l'industria, ma il successo è pei più semplici e antichi giocattoli. L'enigma, non attrae il bambino; la soluzione può istruirlo, ma non lo diverte. I desideri delle nostre piccine non vagheggiano nulla di meglio d'una bella bambola sorridente, e i nostri bimbi andranno sempre in sollucchero per un bel cavallone a bilico, e per una scatola di soldatini di piombo.

L'aspetto della città, con quelle mostre ostentatamente esposte, ha perduto il suo carattere di gravità usuale. E' un po' la fiera che regna nel bazar, e nel grande negozio; si direbbe che il *quarantotto* del commercio ha invaso tutto. I negozianti hanno mirato alla festa degli occhi, senza selezione pel gusto, e quanto più ardita e vivace è riuscita l'esposizione, tanto maggiore è la folla che ne resta attratta.

Il Corso si è mutato in una galleria industriale. Le vetrine appariscono più terse, sfidano la trasparenza dell'aria; i diamanti e le pietre dei gioiellieri scintillano più vivi, ogni oggetto apparisce più bello e più desiderato. Il pellegrinaggio del Corso, per vedere, i negozi si suol fare di mattina. Nelle ore del pomeriggio, sacro alla passeggiata classica, non sarebbero consentite, dalla folla che incalza, le lunghe fermate e le lunghe discussioni, dinanzi le mostre. In questi giorni invernali, in cui il tempo si alterna ai capricci di sole e di pioggia primaverili, spesso le mattinate sono dolci e chiare. Ed è allora un piacere vagare pel Corso, fermarsi quasi ad ogni passo, ritrovarsi con le amiche, accomunarsi nelle manifestazioni della vita umana, e nel racconto reciproco delle vicende che riguardano noi e i nostri amici. Le belle dee del nostro olimpo aristocratico, e le graziose figurine della nostra borghesia, nella severa eleganza dei gravi abiti *tailleurs*, trotterellano allegramente lungo i marciapiedi, le prime gettando degli sguardi indifferenti sui negozi degli orafi, delle modiste, dei pellicciai; le altre fermandosi a preferenza su quelli che segnano il prezzo della merce, che consente la valutazione dei desiderii e delle forze. Le madri di famiglia portano con sè gli acquisti fatti, e non si preoccupano di nulla, non scambiano quegli sguardi indagatori di cui si gratificano le donne, tutte preoccupate dei loro pacchi, della cura non agevole di sollevare quel benedetto strascico, che la moda fa imperare in barba all'igiene, e di sostenere l'ombrello. Ma per quelli a cui l'acquisto non è abituale, portare con sè le compere è una gioia, la gioia d'un possesso lungamente vagheggiato, e non ci si rinuncia.

Un allettamento sono i piccoli doni, i palloncini colorati che si offrono ai bimbi, gli almanacchi profumati che si dànno alle signore, i piccoli campioni, le cartoline. La « ditta Bertelli » offre alle sue clienti dei calendari che rivelano un gusto d'arte squisito, delle cartoline variamente profumate, in cui prevale l'idea di un dono gentile, a quella della *réclame*! tanto si nasconde il nome del donatore, nella trasparenza del fondo su cui campeggiano le più vaghe figure femminili; e poi i piccoli campioni dei prodotti insuperabili, a cui si è aggiunta dall'attiva officina, la collezione del *Trifoglio* rosso, e della *violetta nicea*, e degli estratti *Elena*, dedicati al nome gentile della Sovrana. I fiori, i profumi, e i gioielli sono le tre predilezioni delle nostre signore, e lungo il Corso tentano la generosità dei donatori, i più vaghi negozi di fiori, le mostre « di Bertelli, » e quelle di « Cravanzola », dove la ricchezza, il gusto e la bellezza espongono preziosi capolavori.

Si sono messi a far concorrenza ai venditori di doni anche i librai. Un bel dono, per una signora e una signorina intellettuale — e di questi tempi chi non ha la pretensione di esserlo nel senso più alto? — è certamente un libro. Un libro si regala, sempre coi fiori, ed è un fiore esso stesso. Bisogna, nella scelta seguire la corrente della moda. Gli studi, l'ingegno, le inclinazioni sentimentali della ricevente, contano poco. Bisogna seguire la corrente.

Il volume di moda è indispensabile nel salotto d'una signora elegante. E' un libro di cui tutti parlano, e che quasi nessuno ha letto; è un libro su cui un amico, un superuomo, ha fatto qualche frase, in quel quarto d'ora che il pettegolezzo, la gaia maldicenza, e la superficialità di quasi tutte le conversazioni, concede alle esigenze dell'intellettualità. Ma più che il trionfo dei libri per i grandi, è il trionfo dei libri pei piccini. Che meraviglia di legature espongono i librai; e che buon mercato. Qualche anno addietro tutti i nostri scrittori, e le nostre scrittrici, s'erano dati alla letteratura infantile: una letteratura che ebbe il difetto di un'eccessiva, fantastica sentimentalità, non certo adatta ad educare il carattere dei nostri figliuoli, così naturalmente fantastici, e proclivi all'esuberanza del sentimento. Passata la moda, che inondò le famiglie e le scuole di quelle infantili storie, qualcuno dei migliori volumi, offerto come dono, può essere prezioso.

Un secondo periodo seguì il periodo passionale: quello puramente fantastico, pel quale furono raccolte e tradotte insieme con le originali, tutte le fiabe della letteratura dell'universo. Gli occhi tenerelli, che avevano pianto su tante storie pietose, si sbarravano di maraviglia per le avventure inverosimili e strane di figli di re e di reginotte, di maghi e di fate.

Una delle pubblicazioni in questo genere, più sobrie e geniali, meglio illustrate, è certo il *Novellino* di Calzone e Villa, che ha pubblicato una novità per strenne, una collezione di volumi illustrati dai migliori artisti, in cui la fiaba e il racconto moderno, mentre divertono, mirano anche ad educare. I volumi, che per Natale saranno posti in vendita sono sette e tra essi ve n'è uno scritto e illustrato da *Yambo*, Enrico Novelli, originalissimo pel testo e per le vignette colorate. La biblioteca del *Novellino*, è compilata in gran parte da signore, come la marchesa di Rivalta, Carolina Torre, Lisa Mazzoni, da chi cioè sa ciò che piace, o ciò che torna utile ai bambini. I volumi del Selmi del Prati, contengono un testo simpatico, e illustrazioni capaci di influire beneficamente sulla formazione del gusto estetico del fanciullo. Il prezzo, veramente modesto, che varia da una lira a cinquanta centesimi, rende poi accessibile il dono alle borse di tutti i babbi dei piccoli studenti a cui l'istruzione progredita e obbligatoria, ha aggiunto ai soliti doni il libro. Ora la biblioteca del *Novellino*, con un testo facile e bellamente illustrato è un dono, una strenna che può meritare la festa dei bambini, e formarne la gioia.

Il Parlamento dalle Tribune

A Montecitorio.

Seduta del 21 dicembre

Presidenza del vice presidente PALBERTI.

La Camera si apre alle 9, l'ora della scuola Costa dico a un segretario. Domanderemo le 8 ore di lavoro!... Perchè ormai le ore qui non si contano più. MINISCALCHI, segretario, legge il verbale. Novità del giorno: Gli ingressi dell'aula sono aperti non vi sono più carabinieri! Ferri può entrare, se vuole. Il verbale è approvato.

Un volo di leggine!

E si passa all'ordine del giorno; una filza di 11 leggine, come le chiamava la buonanima di Depretis. La prima verte su Maggiori assegnazioni al bilancio dell'interno. Si approva senza discussione, se si fosse stati ai beati tempi di Pelloux o di Saracco c'era da sentire quanta congerie di chiacchiere veementi sarebbe piovuta dall'estrema su questo sistema di impinguamento a piccole dosi che l'on. Giolitti va perpetrando pel suo bilancio, ma oggi i signori dell'estrema sono i compari che tengono il sacco, ragione per cui. Seguono le maggiori spese per i carabinieri. ABIGNENTE approva il progetto, solo espone alcuni desideri circa l'uso dei carabinieri nella tutela dell'ordine pubblico. FILI-ASTOLFONE raccomanda che la forza non sia concentrata come avviene ora in alcuni luoghi.

LACAVA, relatore spiega l'emendamento pel quale la spesa è iscritta sul bilancio dell'interno. Propone un ordine del giorno invitante il Governo ad aumentare il numero dei carabinieri, specialmente nei centri rurali GIOLITTI ministro dell'interno, accetta le raccomandazioni fattegli. Dice però che la spesa proposta non è tale da provvedere definitivamente all'ordinamento dei carabinieri, ma basta per ora, anche perchè bisogna andare adagio nel reclutamento, appunto per averli buoni.

L'ordine del giorno della Commissione è approvato e così l'intero progetto. (Sono presenti 25 deputati). — Appresso: Personale di ragioneria del ministero dell'interno. MAZZA svolge un ordine del giorno. Loda il progetto; e domanda che il personale di ragioneria nelle prefetture sia aumentato poichè la sua insufficienza nuoce alle esigenze del servizio. Il progetto migliora le condizioni economiche e morali di questo personale, ma dubita che provveda sufficientemente anche al numero. Vorrebbe pure un ufficio locale di ragioneria che controllasse i rendiconti delle spese delle provincie e dei comuni, ufficio diretto da ragionieri patentati e responsabili. GIOLITTI, ministro dell'interno, conviene nelle considerazioni del preopinante, sia per l'insufficienza del numero del personale, sia per difetto di controllo. Osserva però che nel reclutamento del personale bisogna andare a rilento; perciò si è limitato a chiedere il *minimum* indispensabile ai servigi. Prega il proponente di convertire in raccomandazione il suo ordine del giorno. Raccomanda alla Camera di approvare il disegno di legge. LACAVA, relatore, aggiunge altre spiegazioni; osserva che sta a garanzia del controllo la responsabilità personale. Il progetto è approvato. Avanti proroga del termine per la attuazione del piano speciale di risanamento della città di Bologna; passa senza discussione. Seguono: proroga dei provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni approvato, come sopra, proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli istituti di emissione.

ABIGNENTE fa alcune osservazioni per eccitare il Governo ad affrontare risolutamente il problema della circolazione per risanarla. DI BROGLIO, ministro del tesoro, assicura ch'egli si preoccupa della questione. Ricorda le spiegazioni date nella sua esposizione finanziaria sulle immobilizzazioni. Farà tutto ciò che sarà possibile fare per raggiungere lo scopo. Dà altre spiegazioni a proposito di una modificazione proposta al progetto dalla Giunta generale del bilancio e nella quale proposta egli consente. Accenna però ad una delle ragioni che avrebbero indotto la Giunta a tale modificazione. FILI-ASTOLFONE. Non è scritta. DI BROGLIO. Non è scritta; ma mi è stata riferita. *Voce*: Chi? DI BROGLIO. Me l'ha detta Maggiorino Ferraris; e conchiude O bisogna aver fiducia nel ministro o mandarlo via. (*Ilarità*). ZEPPA dà alcune spiegazioni a nome della Giunta, che provocano altre spiegazioni del ministro. E finalmente si passa agli articoli che sono approvati. Proroga della circolazione dei buoni agrari del Monte dei Paschi di Siena. Approvato senza discussione. Modificazioni alla legge sulla Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia. Approvato come sopra. — Convenzione tra il ministero degli esteri e il monte pensioni dei maestri elementari circa il pagamento degli arretrati dovuti per le scuole italiane all'estero.

GATTONI fa una raccomandazione che il MINISTRO DEGLI ESTERI accetta, dopo spiegazioni date dal relatore ZEPPA. Il progetto è approvato. — Abrogazione della legge 14 maggio 1894 modificante alcuni articoli della legge consolare 1896. Passa senza discussione. — Undecimo ed ultimo progetto: proroga di presentazione delle proposte intorno al servizio di navigazione tra Venezia e le Indie: è approvato senza discussione.

Sgravi.

E si torna agli sgravi. Iersera, fino alle ore 20, ha parlato il Ministro delle finanze. Stamane parla l'on. DI BROGLIO, ministro del tesoro. Si occupa della portata finanziaria del progetto. Risponde al consiglio datogli di fare una politica di raccoglimento finanziario per affrontare la grande riforma tributaria e poi per la conversione della rendita. Il periodo della politica di raccoglimento è passato. Anzi il ministero attuale ha inaugurato la politica degli sgravi. Fa la storia dei precedenti, risalendo al ministro Branca. Si è formata, nelle nostre popolazioni, la coscienza che il nostro sistema tributario racchiude ingiustizie stridenti, alle quali occorre riparare. Sarebbe certo utile ritardare tale propaganda; ma oggi non v'è governo che possa resistere. Non è possibile condurre in porto una grande riforma tributaria in un breve periodo di tempo. L'onorevole Sonnino ha rimproverato al governo di aver troppa fretta per l'approvazione del progetto degli sgravi; ma egli stesso ha compreso che quando si tratta di provvedimenti simili di giustizia occorre la maggiore sollecitudine: difatti nel 1894 l'on. Sonnino ha abolito il dazio governativo sulle farine con decreto reale.

Risponde ad altre obbiezioni. Ricorda le dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio per i grandi lavori pubblici, indicando però i limiti entro i quali si sarebbero compiuti, respingendo la proposta di aumentare la somma assegnata al bilancio dei lavori pubblici. Rammenta pure che il Governo ha dichiarato che le ferrovie complementari saranno fatte con le risorse del bilancio. Tutto ciò dimostra che il Governo intende destinare alle opere pubbliche le disponibilità del bilancio. Accenna alle disponibilità del bilancio dei lavori pubblici, che nel 1903 saranno di 9 milioni, nel 1904 saliranno a 12, nel 1905-1906 a 23, e negli anni successivi a un avanzo di 36 milioni. Espone quindi il modo come le somme saranno ripartite tra la direttissima Roma-Napoli, l'acquedotto pugliese e le ferrovie complementari. Non è quindi ora il caso di preoccuparsi della cosiddetta politica di lavoro. Passa ad esaminare gli effetti finanziari del progetto in discussione, indicando gli aggravi sui vari esercizi del bilancio. Dimostra come il bilancio può sopportare code ti aggravi, ricordando i calcoli e le previsioni della sua esposizione finanziaria che nessuno ha contraddette. Certo che il bilancio del 1902-1903 potrà sopportare il nuovo peso che gli è imposto; spera che lo possano anche i bilanci successivi, poichè non vuole stabilire il cattivo precedente di fare previsioni a lunga scadenza.

Ammonisce intanto la Camera a mantenere gelosamente la integrità del bilancio, perchè il voto col quale nel giorno in cui s'inizia una politica di sgravi si respingessero i naturali mezzi di reintegrazione del bilancio, sarebbe di un effetto assolutamente deleterio (*Approvazioni*) Voci: chiusura! chiusura! — La discussione generale è chiusa — La parola è al relatore — RAVA, relatore, parla sulle successioni e sugli affari, risponde alle obbiezioni sollevate dai vari oratori su questa parte del disegno di legge. (La Camera che ormai crede assicurate le vacanze per questa sera, anticipa le gioie del riposo abbandonandosi alle chiacchiere, che il presidente modera coi suoi richiami). Il relatore parla con molta rapidità, com'è suo costume, ma senza togliere nulla alla efficacia della sua argomentazione continuando tra gli applausi, e numerose e calde strette di mano, compresa quella del ministro delle finanze. FERRARIS M presenta la relazione sulla riforma agraria. NASI, ministro della istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per i maestri elementari. VENDRAMINI, relatore sul dazio di consumo, ribatte le critiche fatte ai provvedimenti di sgravio e difende la sua relazione. ORLANDO, relatore per le polveri piriche, rinunzia a parlare. E passiamo agli ordini del giorno. BRANCA accetta gli sgravi, in coerenza dei suoi precedenti di governo. Ciò premesso però, approvando il principio della legge e dichiarandosi nemico di tasse nuove, fa alcune osservazioni sulla facoltà lasciata ai Comuni di rifarsi dell'abolizione sul dazio delle farine, con l'aumento di altri dazi. Parla poi della tassa di successione, esponendo alcune considerazioni critiche, della integrità del bilancio, della politica di lavoro. Termina con considerazioni finanziarie d'ordine generale, raccomandando di curare la prosperità dei Comuni. (*Approvazioni — molti rallegramenti*). La seduta è sospesa alle ore 12,10.

Presidenza del presidente VILLA

Autorizzazioni a procedere.

La seduta è ripresa alle 14,5. Si discute l'autorizzazione a procedere contro l'on. Valeri; la Commissione propone che non si accordi, VALERI invece prega che si accordi. COTTAFAVI, relatore, dice che la Commissione l'ha negata, perchè, considerate tutte le circostanze, non si doveva accordare. Narrando il fatto, dice che l'on Valeri è accusato di aver pronunziato una frase vivace, in occasione di una festa, per evitare disordini, e crede che in simili casi una frase vivace faccia bene (*Bravo; commenti allegri*). La Camera non accorda l'autorizzazione. Si votano a scrutinio segreto cinque degli undici disegni di legge approvati stamane. La Camera è poco numerosa, ma in compenso molto rumorosa. Si lasciano le urne aperte. Le tribune sono discretamente affollate, nella diplomatica si notano quattro belle signorine in *toilettes* chiaro-primaverili, verso cui occhieggiano i « giovini prestanti » della tribuna della stampa, che amerebbero entrare in rapporti diplomatici colle potenze centrali! A raffrenare i bollenti spiriti, un collega viene a raccogliere le carte da visita dei resocontisti per fare all'on. Villa gli auguri di San Tommaso, che ricorre oggi. Già l'on Zanardelli ha l'argento vivo addosso, non sta un momento fermo, schizza come uno scoiattolo dal banco del Governo al banco della Presidenza, dove largisce un'effusa stretta di mano a doppio all'on. Villa, e poi salta all'estrema sinistra, dove distribuisce strette di mano a destra e a manca, preferibilmente a manca... Ha l'aria di raccomandarsi a tutti perchè siano buoni e stasera finiscano gli sgravi e vadano con Dio... in vacanza.

Seguono gli... Sgravi.

Al banco del Governo, oltre all'on. Zanardelli, siedono gli on. Di Broglio, Carcano, Galimberti, Cocco, Morin. Parla DE CRISTOFORIS, che svolge un ordine del giorno a nome dei radicali marconiani, con cui la Camera, convinta che i proposti provvedimenti segnino l'inizio di una finanza intesa a sollevare le classi meno abbienti e affermino l'intendimento di applicare il principio di progressività nelle imposte, passa alla discussione degli articoli. Segue GAVAZZI, che svolge il suo ordine del giorno, enunziato in questi termini: « La Camera, ritenuto che l'intento di sollevare le popolazioni dai gravami che rincariscono il prezzo del pane si possa raggiungere mediante il ribasso del dazio di confine sul grano con minore spesa per parte dello Stato e dei Comuni, con beneficio pei consumatori assai più largo e più equamente distribuito, passa all'ordine del giorno. » L'oratore dice che 5500 Comuni non riceveranno nessun beneficio dal disegno di legge e lo dimostra; e da una dimostrazione passando all'altra fa un vero discorso in tutta regola. Segue l'on. RUBINI. (*Segni di attenzione*). Ha egli pure un ordine del giorno, nel quale accetta il principio di una riforma del dazio consumo, particolarmente al riguardo dei farinacei, e dell'alleviamento delle tasse sugli affari in favore delle quote minori. Osserva, però, che il ministero avrebbe potuto gravare meno il bilancio se si fosse limitato a ridurre nei Comuni ad una determinata misura, per esempio 2 lire, il dazio sui farinacei, contro il quale si è sollevata un'agitazione appunto perchè molti Comuni avevano alzato successivamente il dazio. Critica l'aumento della tassa sulle successioni. L'on. Rubini è molto ascoltato e seguito da chi gli sta accanto, ma pur troppo la sua voce non arriva quassù che a scatti. (Si nota in alto, a destra, un picpiccolo conciliabolo fra gli on Sonnino, Salandra e Boselli, che hanno l'aria di formulare un emendamento).

L'oratore si estende in considerazioni di ordine generale finanziario. L'on. FORTIS svolge un ordine del giorno che approva l'indirizzo finanziario del Governo. Ricorda ch'egli presentò un disegno, simile a quello che si discute, assieme all'on. Carcano nel 1898. Si contenta di piccoli sgravi perchè non crede ancora venuto il momento della fine dei sacrifici del popolo italiano: non vuole che si torni al disavanzo. Nè si possono chiedere maggiori sgravi quando molti sono i bisogni ai quali si deve provvedere. Nota che anche le dotazioni dei pubblici servizi non sono sufficienti, e specialmente quelli dipendenti dai ministeri dell'interno e dell'agricoltura. Le condizioni del bilancio sono tanto più incerte, perchè non sappiamo gli effetti del nuovo regime doganale che sarà stabilito dai trattati di commercio; non sappiamo gli effetti del regime ferroviario che dovrà essere pure rinnovato. Infine si dovrà provvedere alle opere pubbliche, delle quali si è parlato in questi giorni. In tali condizioni non è possibile seriamente concepirla; si può comprendere invece una politica di trasformazione tributaria, alla quale però non siamo preparati. Ecco perchè egli si contenta del poco che si è proposto.

L'Italia è l'ultima in Europa ad abolire il dazio sulle farine, e fa opera civile e anche di fraternità tra le varie parti d'Italia, abolendolo. Constata che su ciò sono tutti d'accordo. Esamina i mezzi proposti per far fronte agli sgravi. Crede la tassa sulla circolazione conforme a giustizia, e l'accetta. Riassume gli effetti della tassa sulle successioni. SONNINO fa qualche osservazione. FORTIS. Se ho bene inteso, secondo gli appunti fornitimi dal mio amico Rava... (*viva ilarità*). A ogni modo prometto di studiare il punto contestato... (*nuova ilarità*). Conchiude, facendo voti che l'on. Sonnino e gli altri competenti possano ottenere gli emendamenti intesi a migliorare la legge in modo che possa essere da tutti approvata. (*Approvazioni — Rallegramenti*). Segue l'ordine del giorno LACAVA. La Camera, approvando il concetto della riforma dei dazi di consumo a cominciare dai farinacei, passa agli articoli. La riforma da lungo promessa, deve essere compiuta gradualmente, come a gradi fu costituito il nostro sistema tributario. Accetta soprattutto la riforma perchè contiene molte agevolazioni per fare aprire i comuni chiusi.

Breve intermezzo PRESIDENTE comunica il risultato della prima votazione a scrutinio segreto. Tutti i 6 progetti sono approvati. Si procede alla votazione degli altri cinque. LUCIFERO rinunzia a svolgere il suo ordine del giorno (*Bravo! Bravo!*) Il buono esempio non è imitato dall'on. ROSSI ENRICO, il quale svolge quest'ordine del giorno: « La Camera, convinta che i Comuni dovrebbero essere liberati delle spese obbligatorie, destinate a veri e propri servizi di Stato, che deve essere rispettata, l'autonomia dei Comuni; che il dazio consumo sul pane ed i farinacei deve essere abolito; affermando la necessità di una prossima completa ed organica riforma, che valga a semplificare e ripartire i tributi con criterio di sociale giustizia, passa alla discussione degli articoli ».

Dopo di che viene l'ordine del giorno dei socialisti. Eccone il testo: « La Camera afferma che una riforma quale è richiesta dalle condizioni del Paese e dai bisogni delle classi lavoratrici, non può consistere in lievissimi sgravi che non riducono le spese improduttive e non modificano sostanzialmente il carattere di classe del nostro sistema tributario; e invita il Governo a presentare entro il febbraio 1902 un progetto di legge basato sulla autonomia amministrativa e tributaria degli enti locali, sull'imposta progressiva di Stato sul reddito, sulla riduzione delle spese militari e degli interessi del Debito pubblico ». Lo svolge l'on. NOFRI.

La Camera va divenendo sempre più rumorosa. CALLERI E. ha due ordini del giorno da svolgere, con uno si approva l'abolizione del dazio sui farinacei in modo che non derivi danno alle finanze dei Comuni, e con l'altro si consente nella opportunità di una radicale riforma delle leggi riguardanti le tasse sugli affari coll'esclusivo concetto della *proporzionalità* delle tasse e dell'alleviamento di esse negli atti e contratti di minore importanza.

DE FELICE rinuncia a svolgere il suo ordine, (*bravo!*) però... farà brevi considerazioni. (*Oh!*) Fa il confronto dei dazi tra Sicilia e alta Italia. Dinanzi al centro si è formato un gruppo degli onorevoli Sonnino, Montagna, Salandra e Zeppa. Pare che si tratti di persuadere il Governo a rinviare la discussione. Zeppa va al banco del presidente del Consiglio. Zanardelli risponde con un cenno negativo. Alle 17,15 l'on. De Felice finisce di parlare, e sorge l'on. PANTANO. La enunciazione del suo ordine del giorno occupa una intera pagina e somiglia ad un disegno di legge per la istituzione di un fondo nazionale; e indica con tanti articoli gli scopi e la funzione di tale istituto.

Alle 17,30 l'on. PANTANO finisce di parlare. C'è un altro ordine del giorno, che però non può essere svolto perchè presentato dopo la chiusura della discussione generale; e dice la Camera approvando il concetto informatore della legge ecc., proponenti l'on. Zeppa ed altri. CARCANO, ministro delle finanze, fa le sue dichiarazioni sugli ordini del giorno, raggruppandoli. (L'aula si è ripopolata). Prega la Camera di accettare l'ordine del giorno Zeppa. (*Commenti*). SONNINO dichiara che voterà contro la prima parte dell'ordine del giorno e a favore della seconda parte per il passaggio agli articoli. Fanno altre dichiarazioni gli on. WOLLEMBORG e BARZILAI.

Adesso vengono a parlare tutti gli autori di ordini del giorno per dichiarare se li ritirano o li mantengono. Quando sarà finito questo nuovo torneo saremo alle 18: — e votato l'ordine del giorno, accettato dal ministro, si potrà passare alla discussione degli articoli, i quali sono molti ma questo sarebbe anche poco se non avessero preso ipoteca sovr'essi ben 42 emendamenti. In questa condizione di cose, molti vogliono prendere le vacanze stasera, ma non sembra possibile. Io intanto prendo la vacanza mia!

Il reporter.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*)

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *falso accrescitivo* precedente
CAPPERO-CAPPERONE

Sciarada.

Strappando il cor a un greco canto.
Restar non può che duolo e pianto

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA GENOVA.

Raggi e non Raggio — La principessa Wied — Un ubriaco sul pulpito!

Genova, 20. — A proposito del telegramma che l'altra sera riceveste da Sassari, circa la caduta in mare, durante la traversata per la Maddalena, del conte Raggio, sta che, anzichè il deputato Raggio, il caduto in mare fu il marchese Giannino Raggi, noto *sportman*, imbarcatosi qui a Genova sull'*Africa* e diretto in Sardegna. Il marchese Raggi è cugino del marchese Salvago, nostro ministro a Pechino, ed ora al Cairo.

— La principessa Wied con le due principesine sue figlie e dieci persone di seguito giunsero ieri nella nostra città e presero alloggio all'*Hotel de Londres*. La principessa è imparentata all'imperatore di Germania e possiede un superbo castello a Santa Margherita Ligure. E' proveniente da Berlino.

— Angelo **Maragliano**, carbonaio, ubriaco fino all'inverosimile, rincorso da un codazzo di ragazzi, si rifugiava verso le 18 e mezza di stasera, nella chiesa della Consolazione. Dopo avere cantato a squarciagola canzoni oscene, saliva sul pulpito e dal pergamo cominciava a dirne d'ogni colore. I frati della comunità, dopo aver tentato inutilmente di persuadere l'ubriaco a smetterla, salirono sul pulpito e lo trascinarono giù, dopo ercolei sforzi. Frate Giuseppe Cornelli, da Gragnano, avendo messa alla bocca dell'energumeno una mano, ne ebbe il pollice asportato da un morso. Finalmente gli agenti di P. S. intervennero e portarono *in domo petri* l'ubriaco, fra i fischi della gran folla radunatasi.

DA BRESCIA.

Varia.

Brescia, 19 (C.) — Una proposta per combattere la crisi dei vini. la *mevente*, come dicono i francesi, fu fatta sulle colonne del giornale *La Sentinella Bresciana*, dell'egregio conte Enrico Dandolo, ricco possidente di vigneti, e segretario del Consiglio Provinciale. Egli constata che le riduzioni ferroviarie dal Mezzogiorno al Settentrione, se sono state un mezzo di sfogo pei meridionali, furono un invasione pei viticultori settentrionali, i cui vini di titolo basso alcoolico, sono sopraffatti dai vini del Mezzogiorno. D'altra parte, i vini del Settentrione che hanno 7 od 8 gradi di alcool non sono serbevoli [illegible] il loro basso prezzo; il conte Dandolo propone, che analogamente a quanto si fa in Francia si introduca il zuccheraggio dei mosti co[illegible] zucchero cristallino, che esentandolo dal dazio governativo, potrebbe aversi al prezzo di [illegible] al chilogramma, mentre si vende a 1 [illegible] e per aumentare il titolo alcoolico di un grado, occorre per ogni ettolitro 1 chilogramma e mezzo di zucchero; i vini settentrionali deboli dai 7 agli 8 gradi alcoolici, dovrebbero essere portati a 10 gradi. La proposta è seria, [illegible] certamente sarà presa in considerazione dai nostri governanti.

— Ieri sera il Consiglio comunale discusse il suo bilancio preventivo pel 1902 che si presenta soddisfacente; l'amministrazione conservatrice, pur restando fedele al programma di nessuna tassa nuova, ha potuto realizzare importanti opere pubbliche. La scarsa minoranza zanardelliana ha votato contro lo stanziamento di 7000 lire per l'*Ufficio municipale del lavoro*, che fa ombra alla *Camera del lavoro*, e, essendosi per le prossime elezioni amministrative, accordati i zanardelliani coi socialisti, pei quali il giornale zanardelliano serba le sue lodi, come per la conferenza Cabrini.

— Il 3 gennaio si riunisce il Consiglio provinciale per la nomina del segretario capo, pel cui posto vi sono 57 concorrenti di ogni parte d'Italia. Saranno pure presentati progetti di migliorie stradali per parecchie decine di migliaia di lire.

— Si assicura da buona fonte, che la ferrovia di Valle Camonica, molto cara all'on. Zanardelli, che le fece ottenere un sussidio di 380 mila lire annue, sia stata assunta da un gruppo di capitalisti. Se saranno rose, fioriranno.

DA MILANO

Si ripresenta Turati? — I ladroni della gran via.

Milano, 20. — Nel quinto collegio ebbe luogo una riunione di socialisti, promossa dai ferrovieri, per trattare della prossima lotta politica. Parlarono l'avv. Riva e l'avv. Treves, dopo di che fu proclamata la candidatura dell'avv. Turati. Fu poi, come omaggio a Turati, votato un ordine del giorno a Ferri il quale « smascherando e bollando », e rompendo vetri, mostrò tutto il suo amore per il proletariato, e « deplorando » che in questa eroica circostanza sia mancato a Ferri « concorde appoggio gruppo parlamentare socialista ». Così le lodi ad uno del « gruppo » suonano biasimo a tutti gli altri.

— In uno dei trams elettrici che da piazza del Duomo conduce alla Stazione erano tre signori, due a sedere e uno in piedi, sulla piattaforma. Poco dopo salirono altri tre signori, anch'essi decorosamente vestiti, producendo nei primi tre un moto di spiacevole sorpresa, per cui si affrettarono a discendere con mal celata naturalezza, mentre i tre sopraggiunti, discutendo a loro volta, incominciarono ad inseguirli. Al piazzale Venezia i primi tre si lanciarono in varie direzioni, in una corsa accelerata, ed uno di essi saltò in una vettura chiusa, gridando al vetturino di dirigersi in furia alla Stazione. Uno dei [illegible] corti inseguitori si era però aggrappato alla maniglia del *brum*, riuscendo a penetrarvi, mentre l'inseguito saltava a terra dallo sportello opposto. La caccia continuò accanita sui bastioni, mentre la vettura continuava con gli sportelli aperti a corsa indiavolata, fra la comica meraviglia dei passanti, finchè il secondo riuscì ad acchiappare il primo e condurlo in questura, dove [illegible] fu [illegible] ato per uno dei più scaltri borsaiuoli [illegible] zionali, Lorenzo Bocca. I due suoi deg[illegible] [illegible] hanno fatto la stessa fine.

DA LIVORNO.

Il vandalismo dei sovversivi — Grave disgrazia al porto.

Livorno, 20. — Stanotte, per opera d[illegible] vandaliche, vennero imbrattati di tinta rossa la lapide commemorativa di Umberto I, posta al fabbricato dei regi istituti tecnico e nautico, la base del monumento a Vittorio Emanuele e lo stemma dell'Associazione monarchica costituzionale in via Vittorio Emanuele. I vandali per compiere l'opera loro, si servirono di gu[illegible] di nova, ripieni di tinta, che vennero lanciati contro le insegne suddette. Dietro ordine del municipio, i pompieri tolsero le macchie al monumento a Vittorio Emanuele e alla lapide di Umberto I.

— Stamane, mentre i facchini Licino Peruzzi e Mansueto Secchioni passavano sopra il ponte per scaricare il carbone da un piroscafo ancorato alla Diga rettilinea, il ponte si spezzò, e i due operai caddero in mare, rimanendo colpiti alla testa dalle tavole e dalle maglie della catena. Condotti all'ospedale dalla pubblica assistenza, furono giudicati in grave pericolo di vita.

Al Peruzzi fu medicata una larga ferita alla testa, con scopritura della volta cranica, e al Secchioni furono pure riscontrate gravi ferite alla testa.

Cronaca giudiziaria

Il « referendum » in pretura.

Dinanzi alla pretura urbana di Milano sono ieri comparsi i signori Oliva Luigi e Grossoni Ercole, rappresentanti della « Associazione [illegible] elettori cattolici », imputati di avere indetta la sera del 10 corrente, nelle scuole comunali di via Bassano Porrone, senza preavviso alla questura, una conferenza pubblica sul *referendum* per la Scala. Il P. M. chiese la condanna. Il difensore avv. Meda sostenne che le riunioni tenute in occasione del *referendum* dovevano ritenersi riunioni elettorali, esenti dall'obbligo del preavviso. Il pretore, nell'incertezza che il *referendum* quale fu fatto a Milano, possa considerarsi legale, ammise che i cittadini potessero crederlo, e assolse per non provata reità.

SPORT

Concorso ippico.

Domani avrà luogo il Concorso ippico, alle ore 14, al Velodromo « Roma » a beneficio dell'Educatorio « Guido Baccelli ». Il comitato d'onore è composto del principe don Prospero Colonna, [illegible] gen. Fecia di Cossato, del marchese [illegible] como Marignoli, del march. Carlo Calabrini, dei [illegible] nelli Pugi, Desderi e Pronetti, del comm Giovanni Ceresole, del maggiore Giacometti, direttore della scuola di equitazione a Tor di Quinto.

Fanno parte della giuria: don Prospero Colonna, il marchese Marignoli, il marchese Carlo Calabrini, il colonnello Ceresole, il maggiore Giacometti. — Presidente della giuria, per la categoria militare, il colonnello Desderi, e direttore [illegible] maggiore Giacometti.

Prescrizioni per tutte le categorie. Distanza m. 800 circa. Ostacoli: *a*) siepone, m. 1 circa *b*) sbarra fissa, m. 1 circa; *c*) muro, m. 1 circa *d*) fence, *e*) fosso, m. 3,50 circa. — Peso libero — Campo massimo. 2 minuti, andatura a galoppo da [illegible].

[illegible] — Militare, per cavalli montati da [illegible] in servizio effettivo appartenenti alla 2.a circoscrizione. Premi: coppa d'argento, dono [illegible] della guerra al 1°; porta sigarette [illegible] dono del ministero degli esteri al 2°, binocolo dono del ministero della marina a [illegible]. Tassa d'iscrizione lire 10; iscritti 6.

2. categoria. — Cavalli d'ogni paese (montati da *Gentlemen*). Premi: cronometro d'oro, dono ministero dell'interno. Grande medaglia d'oro dono del ministro dell'istruzione. Sacca da viaggio con *necessaire* in argento, dono del ministero dei lavori pubblici. Tassa d'iscrizione Lire 15 iscritti 12.

3. categoria. — Riservata ai cavalli della scuola d'equitazione di Tor di Quinto, montati da sottotenenti del corso d'istruzione. Premi: grande vaso di Sèvres in metallo dorato, dono del Comune di Roma. Grande pendola in metallo dorato con astuccio, dono del ministero di grazia e giustizia. Statua di bronzo, dono del ministero delle Poste. Tre medaglie d'argento per la scuola di cavalleria; iscritti 14.

4. categoria. — Cavalli d'ogni paese che non hanno vinto nè un primo, nè un secondo premio in concorsi ippici precedenti, e nella prima e seconda categoria del presente concorso, montati da *gentlemen*. Premi: rivoltella con astuccio, dono del presidente del Consiglio dei ministri, [illegible] *cache*, dono del ministero delle finanze, grande medaglia d'argento, dono del Comitato. Tassa d'iscrizione L. 10, iscritti 11.

Gara d'onore fra i cavalli entrati in gara nelle categorie prima, seconda e quarta. Premi: cronometro d'oro, con cifre reali in brillanti, e catena, dono di S. M. il Re, al primo; L. 500 in oro, dono del ministero di agricoltura, al secondo; *parure* di bottoni d'oro, dono del ministero dei

... tassa d'iscrizione L. 15, che ... da' concorrenti al momento della ...

... in divisa avranno ingresso al ... a metà del prezzo

Fra le Quinte e Fuori

[illegible] — Stasera *La donna di governo*, e domani ... il *Mercante di Venezia*, nella interpretazione che ne dà Ermete Novelli ... della prossima settimana è ... commedia di Franco Libe...

[illegible] ... rappresentazione della ... e balli tipici spagnoli, con ... ta nella sua integrità, e con ... una caratteristica *zarzuela*, ... ora il maggior successo della ... attraverso le principali città ...

[illegible] — Replica delle *Cinque parti del* ... *Francesca da Rimini*.

... la Rèjane con gli artisti del ... darà due recite straordinarie ... sera sarà rappresentata la commedia ... e la seconda *Parisienne* e ...

[illegible] ... presa della grandiosa *féerie* ... *Polo Nord*, allestita con ... costumi Al **Manzoni** *Francesca* ... nedi un grande spettacolo a ... ricreatorio Prospero Colonna col ... *Il trionfo d'amore*, e la farsa ... Negli intermezzi la signorina De ... *fantasia* per arpa, la signorina ... nnetti canterà alcune romanze ... Antonio Pace canterà ... a *Traviata* e l'aria del 5° ...

«Viva la vita!» di Sudermann

... nato nella sua villa di Bo... ... lavoro drammatico-sociale, dal ... *Leben* (Viva la vita!). Sudermann ... suo nuovo dramma in 5 ... comparisca sulle scene italiane contemporaneamente che in Germania, ha inviato al suo ... traduttore italiano di particolare fiducia, il commendatore G. E. Nani, il copione, per farne al ... la traduzione. Il nuovo dramma di ... sarà rappresentato nella prossima ... di carnevale sui nostri teatri dalle principali compagnie.

Spettacoli d'oggi.

[illegible] — Riposo

[illegible] — *La donna di governo*, ore 9.

[illegible] — *Le cinque parti del mondo*, ore 9.

[illegible] — *La gran via* e *Certamen nacional*, ...

[illegible] — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ...

[illegible] — *Francesca da Rimini*, ore 9.

[illegible] **Margherita**. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 21 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro

Domani S. Demetrio — S. Adelaide.

Ricorre il compleanno

della contessa Laura Valentini nata Morelli, ... di donna Maria Pignatelli, principessa di ... Napoli, del conte Pompeo Campello ... Roma, di Don Mario Pignatelli, ... Napoli ...

... Adele Cenci Bolognetti, Roma, ... Celani, nata Scaparro, ...

Temperatura di Roma

Temperatura minima 8,5 — massima 14,2

La Regina all'Ospizio di S. Michele.

... e mezza, S. M. la Regina ... accompagnata dal conte e dalla contessa ... recata a visitare l'Ospizio San Michele. Erano a ricevere S. M., il presidente ... Commissione amministrativa, senatore ... il senatore marchese Vi... Michele Amadei, il prefetto ... segretario della Commissione, ... direttore cav. Edoardo Mo... cav. Augustale Ma... Filippo Nocciolì, il priore ... Gabriele Dari, la direttrice ... la priora delle vecchie ... grazia, e tutto il personale maestro ...

... bandiera e il concerto. All'apparire ... i alunni intuonarono la marcia ... La ... è stata accompagnata nelle ... missione, ove il senatore Balestra ... azione delle persone presenti. ... la visita dal reparto ra...

La Regina ha minutissimamente visitato la ... i laboratori, di tutto interessandosi ... rogando gli alunni, chiedendo loro ... gno, sull'incisione, sul lavoro de... ... è passata al reparto delle vecchie ... col suo sorriso e con parole ... confortato tutte le ricoverate. E' ... a alla comunità delle ragazze, ove ... fermata ancora più a lungo, specie ... e nell'infermeria; qui la Regina ... con tutte le malate, incoraggiandole e stringendo ad ognuna di esse la mano. Finalmente ha visitato il reparto dei vecchi, trattenendosi affabilmente con molti di essi.

Terminato il giro delle camerate, S. M. ridiscese ... ritrovandosi nel cortile, ove erano schierate tutte e due le scolaresche, maschile e femminile, i vecchi e le vecchie che erano estremamente commosse, e benedicevano l'augusta visitatrice.

All'apparire della Sovrana scoppiarono alte ... all'indirizzo di S. M., la quale ... are la interna sua commozione. ... passò in mezzo alle due ali di bambini ... vecchi e vecchie, che plaudivano. ... concerto suonava la marcia reale; una ... sento alla Regina un mazzo di fiori. ... congedarsi dalle autorità e dalla Commissione, espresse la sua piena soddisfazione per la visita compiuta, dicendosi assai dispiacente che il tempo ristretto e precedenti impegni non Le concedessero di fermarsi ulteriormente.

Fuori, sulla via, essendosi sparsa pel popolare rione di Trastevere la notizia della visita regale, s'erano radunate moltissime donne, che fecero alla giovane Sovrana una affettuosissima dimostrazione. Alle 12 e un quarto S. M. risalì in carrozza, ossequiata dalla Commissione e plaudita dalla folla, facendo ritorno al Quirinale. La visita, durata circa due ore, ha lasciato nell'animo della Commissione e dei ricoverati la più cara e gradita impressione.

La novena di Natale. — Iersera, nella R. Chiesa del Sudario, mons. Lanza celebrò la novena del Natale; vi assistevano parecchie dame di Corte e molte signore della nostra aristocrazia.

Consiglio provinciale. — Stasera, alle ore 20 il Consiglio provinciale terrà seduta pubblica per procedere alla nomina di alcune Commissioni.

Il grande comizio di domani. — Domani, domenica, alle ore 14 1⁄2, nei locali della Società orto-agricola, al viale del Re avrà luogo l'annunciato comizio per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini. All'iniziativa hanno aderito tutti i deputati della città e della provincia, le rappresentanze provinciali e comunali, e le associazioni più importanti.

Note vaticane. — Il Papa ha nominato suo prelato domestico mons. Giobbio, professore di storia e diplomazia ecclesiastica nella pontificia accademia dei nobili ecclesiastici.

— Sono stati nominati consultori dei sacri riti mons. Duchesne, direttore dell'Istituto storico di Francia, mons. Respighi, cerimoniere pontificio, e il P. Germano di S. Stanislao, passionista.

— Il card. Rampolla ha ricevuto il nuovo ambasciatore d'Austria presso il Vaticano, conte Széсsen.

La tombola. — Se il tempo lo permetterà (e Giove Pluvio si stanno chiedendo anche troppi permessi), domani, in piazza Cavour, sarà estratta la tombola di 3000 lire in oro, a beneficio dell'ospedale oftalmico.

Alla fiera di beneficenza al Teatro Nazionale, oltre alla Regina Elena che, come annunciammo, fece una graditissima visita, intervenne ieri gran folla di dame, fra cui le ambasciatrici di Francia e di Spagna, la ministressa del Portogallo, la marchesa Berardi la marchesa Dasy Spinola, la baronessa De Grange, la baronessa Grenier Castani, la contessa Antonelli, la contessa Caprara, la marchesa di Rudinì, la ministressa degli Stati Uniti, la marchesa Theodoli; del sesso forte il duca di S. Martino, il marchese Moroni, il ministro del Belgio, il marchese Spinola, l'onorevole Wollemborg, ecc. ecc.

La Torre del Grillo avrà domani. Domenica, un'ampia illustrazione nella lettura che terrà il prof. F. Sabatini nella Sala in via della Palombella n. 4, alle ore 3 pom.

Il Circolo cattolico «Francesco Vespignani», riprenderà il corso delle sue recite per la stagione inverno-primavera, domenica sera, alle ore 8, col dramma in 5 atti, *Carlo di Rossè*, del socio Adriano Pierconti, che sarà recitato dai filodrammatici, diretti dal socio Lenci. Venerdì serata straordinaria e domenica ventura il dramma il *Conte di Montecristo*.

INFORMAZIONI

Il Natale a Corte.

La Regina Elena ha fatto in questi giorni acquisti, da Cagiati, e da Finzi e Bianchelli, di parecchie centinaia di giocattoli d'ogni specie, bambole, pulcinelli, carrettini, soldatini, vaporini ecc. Tutti questi oggetti occupano due sale del Quirinale: una parte è destinata all'albero di Natale degli istituti di carità di Roma, gli altri saranno mandati a nome della Principessa Jolanda a ... delle dame della Regina e degli alti funzionari di Corte.

Gli adulti riceveranno altri doni e di ben altra entità. La Regina Elena segue anche in questo le tradizioni della Regina Margherita, che aveva l'abitudine, in questi giorni, di non dimenticare alcuno degli amici della Corte, anche i più lontani. I più noti gioiellieri Cravanzola, Confalonieri, Marchesini hanno fornito alla Regina magnifici *bijoux*, che essa spedirà ai suoi parenti nel Montenegro e alle sue dame di Palazzo, oltre a quelli che distribuirà al Quirinale.

Al Quirinale.

Il Re ha donato al Circolo militare due superbi daini uccisi nell'ultima caccia a Castel Porziano.

Il Duca degli Abruzzi.

Non è esatta la notizia data da qualche giornale che S. A. R. il Duca degli Abruzzi intenda compiere un viaggio nell'interno del Brasile. Il Duca degli Abruzzi imbarcherà per un anno a bordo d'una nave da guerra, facente parte della forza navale del Mediterraneo.

Convegno di Sovrani?

Nelle nostre sfere diplomatiche si afferma infondata la notizia apparsa in qualche giornale inglese circa un convegno del nostro Re, del Re d'Inghilterra e del presidente della Repubblica francese a Cannes.

Le impazienze per la chiusura.

L'on. Zanardelli, la cui impazienza nervosa è assorta al colmo, vuole ad ogni costo che la Camera, prima di prendere le vacanze natalizie, abbia esaurita la discussione e la votazione sugli sgravi. L'on. Zanardelli vorrebbe che tutto finisse stasera nella tema che i deputati ministeriali specialmente delle isole, si squaglino partendo stasera stessa per giungere in tempo a fare il Natale in famiglia e fra gli elettori. Riuscirà l'on. Zanardelli nel suo intento? Al momento in cui scriviamo, la cosa parrebbe difficile, ma, si sa, che le furie dell'ultimo momento la vincono spesso alla Camera su tutto, anche sulla riflessione di deliberare all'impazzata su un problema così grave e così irto di pericoli futuri per la finanza italiana, come quello che ora sta dinanzi al Parlamento.

L'on. Zanardelli ha tutta questa fretta perchè s'è fissato nell'idea di volere, a sgravi votati, chiudere la Sessione per riaprirne una nuova sul finire del gennaio. In questo caso le vacanze parlamentari verrebbero con un decreto di proroga allungate al di là di quanto la Camera sarà per deliberare, e alla proroga seguirebbe poi la chiusura della Sessione, la quale darebbe occasione a un discorso della Corona e modo di liquidare parecchi progetti incomodi e di nominare una nuova presidenza della Camera e del Senato...

Il castigo di Enricuccio!

L'on. Villa, tornato stamane in Roma, aveva preventivamente telegrafato ai questori della Camera che da oggi fossero tolti (e difatti dalle 9 di stamane sono scomparsi), i carabinieri posti a guardia dell'aula, dal che s'è arguito che il presidente abbia interpretato che, nei cinque giorni di esclusione inflitta all'on. Ferri s'avesse a contare non soltanto il lunedì in cui la censura venne inflitta e l'on. Ferri se ne rimase impavido al suo posto, ma benanche il giorno successivo, nel quale Enrico di Bombignac, entrando colla testa nell'aula attraverso il vetro boccaccescamente infranto, ruppe... l'esclusione presidenziale.

Interpretazione più benigna, nonchè calabrachesca, non poteva, a dir vero, aspettarsela manco l'on. Ferri! Ma l'on. Villa, da uomo di spirito (di tanto spirito che, in un'intervista con Delfino Orsi della *Gazzetta del Popolo*, ha smentito d'essersi lamentato, come anche al *Fanfulla* ha telegrafato, della condotta del Governo, che, pel tramite dei vari Rosano, aveva appoggiata la revoca delle disposizioni presidenziali, proposta dall'on. Pantano), ha pensato che non metteva il conto di incrudire contro lo scolaretto messo in castigo, che infatti ha rimeritato il pedagogo collo starsene, come oggi è stato, bonino, senza fare altre bizze...

Al Senato.

La seduta è aperta alle ore 15,30. Presidente Saracco.

Clementi, nuovo senatore, viene introdotto nell'aula dai senatori Pellegrini e Cefaly, e presta giuramento. Presta pure giuramento il senatore Lorenzini, introdotto nell'aula dai senatori Finali e Prospero Colonna. Il Presidente annunzia che il senatore Pellegrini ha presentato una proposta di modificazione al vigente regolamento del Senato. Farà il suo corso regolarmente. — Si approvano senza discussione i disegni di legge: «Costituzione dei e frazioni di Dormelo e Dormelletto in Comune autonomo. — Approvazione del contratto di permuta di beni demaniali nel Comune di Pavia. — Costituzione in Comune autonomo delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superione distaccate dal Comune di Arsago»; e sono votati a scrutinio segreto insieme con quello per modificazioni alle disposizioni di legge che regolano le pensioni degli operai della R. marina. Risultano tutti approvati. Giolitti presenta alcuni progetti di legge, già approvati dalla Camera dei deputati. La seduta è levata a ore 17,45. Lunedì seduta pubblica alle ore 15.

Contro la tratta degli schiavi.

Ci telegrafano da Washington, 21, che lo stesso *Bollettino Consolare* americano in cui comparve il noto rapporto del Console Long circa pretese operazioni schiaviste in Massaua, pubblica nel Numero del 18 di questo mese la rettifica domandata dal Governo italiano. Viene riconosciuto l'errore, dichiarato non intenzionale, e lo si corregge conformemente alle osservazioni del Governo italiano con espressioni di rammarico. La rettifica si chiude con le seguenti parole del detto Agente il quale attesta «dietro esame e studio dell'argomento, l'Italia avere fatto con serio impegno, vigilanza e perseveranza quanto altri mai, per sopprimere la tratta.»

Contro un procuratore generale.

Oggi è stata deposta al banco della presidenza una interpellanza al guardasigilli sui provvedimenti che intende prendere riguardo al procuratore generale della Corte d'appello di Palermo, comm. Cosenza, in seguito alla manifestazione da lui fatta a favore di Raffaele Palizzolo nel giornale *La Tribuna giudiziaria* di Napoli. L'interpellanza porta le firme degli on. Lollini e di molti deputati, anche di altre parti della Camera, e fa seguito all'interrogazione svolta ieri dall'on. Panzacchi, a cui rispose in maniera sibillina, e menando il ... l'on. Talamo. Evidentemente ai tentativi di salvataggio, che sono una specialità del ... si è voluto ... are.

Giunta delle elezioni.

La Giunta delle elezioni ha discusso ... su la elezione di Bitonto (eletto ...), ma ha sospeso di deliberare, in attesa della proposta del Comitato inquirente, che non si è trovato in numero.

La Commissione ferroviaria.

Anche oggi, sotto la presidenza dell'on. Saporito, si è riunita la R. Commissione per l'ordinamento delle strade ferrate ed ha proseguito la discussione sulle tariffe viaggiatori.

Il senatore Porro.

Abbiamo da Milano che il senatore Porro ha cominciato ad alzarsi. La sua malattia, una affezione bronchiale, fa la sua regolare parabola verso la guarigione. Il medico curante dott. Visconti gli consiglia però l'astensione per molto tempo da ogni lavoro e preoccupazione.

A Palazzo Braschi.

Nei giorni 14, 15 e 16 gennaio prossimo avranno luogo gli esami scritti per l'ammissione di cinquanta alunni agli impieghi di seconda categoria nell'amministrazione provinciale dell'interno.

— La Consulta araldica, che doveva riunirsi oggi, non s'è trovata in numero legale.

L'ispettorato di sanità querelato.

Il prof. Terni ci telegrafa da Messina di avere presentato querela contro l'ispettorato della sanità pubblica, per notizie pubblicate a carico dell'istituto sieroterapico di Messina, che il professore Terni dirige.

La Camera italiana a Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 21, che iersera ebbe luogo l'assemblea generale della Camera di Commercio italiana sotto la presidenza dell'Ambasciatore, conte Tornielli, che aveva ai lati il presidente Trezza ed il segretario Rubini. Questi lesse un'applaudita relazione, la quale constata i progressi della Camera. L'ambasciatore Tornielli invitò l'assemblea ad associarsi a lui nel felicitare la Camera per l'opera compiuta nell'interesse del commercio italiano. Il conte Tornielli fu applauditissimo.

Ministero delle finanze.

Il ministro delle finanze ha inviato un ispettore delle gabelle negli Stati Uniti per fare acquisto di tabacchi del Kentucky.

Esposizione d'arte a Pietroburgo.

Una trentina di artisti italiani prenderanno parte all'Esposizione internazionale d'arte a Pietroburgo; le opere che vi saranno inviate saranno circa ottanta.

Congresso di agricoltura.

Nel prossimo anno 1902 sarà tenuto in Roma il 7° Congresso internazionale di agricoltura, e ciò in esecuzione al voto fatto nell'ultimo Congresso internazionale che ebbe luogo a Parigi nel 1900. Ai lavori di preparazione di questo Congresso presiederà una Commissione d'onore, di cui fanno parte il ministro Baccelli, il ministro Giusso, il deputato Luzzatti, il senatore De Vincenzi ed una Commissione esecutiva così composta: dei deputati Cappelli, *presidente*; Ottavi, *segretario generale*; Guicciardini, Pavoncelli, De Asarta, Scalini, dei senatori Felice Borghese, Faina, del comm. Siemoni direttore generale dell'agricoltura, del comm. Miraglia direttore generale del Banco di Napoli, del comm. Ignazio Florio e dei segretari prof. Vittorio Nazari e prof. Francesco Coletti, segretario generale della Società degli agricoltori italiani.

Notizie di marina.

Il *Minghetti* colle truppe reduci dalla Cina ha proseguito oggi per Napoli.

— I sottotenenti di vascello che non hanno avuto dal ministero speciale destinazione a terra, e si trovano disponibili ai dipartimenti in attesa d'imbarco, saranno destinati a prestar servizio alle Direzioni Generali degli Arsenali, alle direzioni di artiglieria e torpedini, agli uffici idrografici locali, ed a quegli altri servizi dipartimentali sul l'esercizio dei quali potranno acquistare maggiore conoscenza professionale.

Estrazione del R. Lotto.

(21 dicembre 1901)

BARI	41	21	11	3	58
FIRENZE	6	83	4	22	41
MILANO	62	71	59	8	18
NAPOLI	42	3	70	59	89
PALERMO	39	65	70	69	90
ROMA	49	13	45	25	12
TORINO	79	23	22	65	17
VENEZIA	71	25	96	85	53

La morte del boia inglese.

Londra, 21. — Billington, il famoso boia di New-Gate che contava al suo attivo più di trecento esecuzioni, è morto improvvisamente, vittima di una congestione polmonare.

Un italiano estradato.

Parigi, 21. — In seguito a domanda di estradizione del Governo italiano, gli agenti arrestarono ieri il cappellaio Enrico Luci, d'anni 38, nato a Lastra a Signa, in Toscana, accusato di attentato al pudore.

I briganti macedoni.

Costantinopoli, 21. — Il famigerato brigante Markow, quello stesso che assassinò il parroco di Strebrina, facendone a pezzi il cadavere, catturò il ricco rumeno Nassos Manzio e il figlio di questi, presso Stromnitza. Le truppe turche inseguirono la banda. Vi fu un vivo combattimento. Tre dei briganti furono uccisi e otto feriti. Markow, gravemente ferito, fu fatto prigioniero. Egli ha sulla coscienza quattordici assassinii.

Mina di 1500 Kg. di dinamite.

Ancona, 21. — Oggi è stata incendiata con la elettricità, una mina di 1500 Kg. di dinamite, nella montagna *La Rossa*, nella strada Serra San Quirico-Albacina, per estrarne 20 000 tonnellate di massi occorrenti per i lavori del porto-canale di Pesaro. La dinamite fu posta in una specie di camera scavata alla profondità di 20 metri e chiusa con cemento. All'esplosione assistettero le varie autorità di Ancona.

Naufragio?

Sorrento, 21. — Telegrafano da Meta che sulla spiaggia di Merano sono stati rinvenuti dei pezzi di legname ed alcuni manoscritti appartenenti alla tartana S. Biagio del Monte Procida. Si fanno indagini per verificare se questa tartana sia naufragata.

Tra le Riviste

Col fascicolo di decembre la *Rivista Politica e Letteraria*, assume il nuovo titolo di *Rivista Moderna* diventando col prossimo anno una pubblicazione quindicinale. Diamo il sommario dell'importante puntata del 15 decembre.

Programma pel 1902; Il processo di Verona e la gioventù militare, Primo Levi. Quando il sogno è finito, G. De Rossi; L'esposizione finanziaria, Antonio Monzilli, Sister Carrie Teodoro Dreiser, Fuori di casa nostra, G. G. Belcredi; ... Bollettino Bibliografico finanziario, dell'Industria e Commercio, e bollettino illustrato degli Sport, redatto da ... Leonelli.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 21 dicembre, ore 15.

Parigi apre 100,05.

Qui Borsa poco animata. Rendita per fine 102,71, a contante 102,32 1⁄2; Istituto Fondiario 5012; Commerciale 685, Credito italiano 501, Banco Roma 128; Marcia 1130; Gas 817, Omnibus 290, Condotte 291, Molini 70 1⁄2, Metallurgiche 128; Ferriere 101, Forni elettrici 67; Montecatini 140, Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 170; Generale 65; Carburo 565. Prodotti chimici 59.

Dalle altre piazze: Banca Italia 872; Meridionali 680; Mediterranee 481, Acciaierie 1230; Veneto 74; Navigazione 432.

Parigi chiude: Italiano 101,05; Spagnuolo 75,92; Francese 101,40; Meridionali 681 poi 678.

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì 23 dicembre, a lire 101,20. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 23 a tutto il 29 dicembre, per i dazi ... non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,70.

GIUSEPPE COPANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA

In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola **10 centesimi**
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

BREVETTI D'INVENZIONE

Comandante **A. M. Massari**

Roma, via della Vite, N. 74

“ALLUMINIO„

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio,

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIAN« CHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(firma della Commissione).* »

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisione

I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: **Nozioni, consigli e metodo curativo.** Si spedisce all'autore **P. E. Singer,** Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato con segretezza. Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

Vincite al Lotto Italiano

Non diterni impossibili ma di soli **Estratti sicurissimi.** Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onestà e serietà assoluta **Inviare L. 3 a De Ros, Via Aosta, 20, Torino** Il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più *Trattasi cessione segreto. Prove e fatti positivi* **La più importante e proficua scoperta del Secolo XX.**

LATTE UMANIZZATO “GAERTNER„
PER BAMBINI ED AMMALATI
Brevettato con Privativa per Roma e Provincia
STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI
Piazza S. Ignazio 126-127
Comitato Consulente, Prof. P. Blasi, Prof. L. Concetti, D.r F. Ruggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Privativa Industriale Italiana

H. G. MEURER & F. T. BORMANN-ZIX a Zurigo
del 24 agosto 1899, Reg. Att. vol. 115 n. 90.

per: « Procédé pour la fabrication de grès calcaires. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni molto favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (*neurastenia*) **Senilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi,** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riescire che inefficace e dannoso.

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza

Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

H. G. MEURER & F. T. BORMANN-ZIX a Zurigo
del 25 settembre 1899, Reg. Att. vol. 118, num. 236.

per « Préparation de grès calcaires inattaquables et indestructibles par l'acide carbonique. »

L'inventore è disposto a vendere la sua privativa o a concedere licenze di fabbricazione a condizioni molto favorevoli.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca,** in Roma, Convertite, 8.

Il miglior modo per la pubblicità è di rivolgersi al giornale « Il Fanfulla di Roma » Piazza Montecitorio, 121, p. 2°.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ
E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI
diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . **Le** forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditarî o ad encefalopatie dell'infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali **indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai **bruti,** ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

isteroepilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

— **RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI** —
ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Col polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. - **L'Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e oramai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA
diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO**
Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di una cura etiologica nell'epilessia sintomatica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, **idiopatiche,** con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, **può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle** prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, **ma inveterate,** l'Antilepsi, in tempo più o meno lungo, **riesce a sopprimere** la convulsione; scinde dapprima, e poi **annulla i fatali attacchi in serie;** e, nelle circostanze più sfavorevoli, riduce il tipo della convulsione a fenomeni di assai minore importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi **è un potente riduttore del carattere epilettico.**

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è **tollerata molto bene da tutti i malati.**

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli,** Strada Cavone a Piazza Dante N. 241, 242
1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!!

BICICLETTE “BIANCHI„

Le più scorrevoli e rigide che permettono di viaggiare senza noie. L'unica fabbrica che garantisce le sue macchine per DIECI ANNI

Deposito in Roma presso: G. SOLANI Via Quattro Fontane, 114

Tosse-Catarro-Bronchite

Dopo oltre quarant'anni il grande credito e l'immensa efficacia della *Lichenina Lombardi* vengono riconosciuti in tutto il Mondo, nè vi è rimedio che possa starvi a paragone.

La tosse più ostinata per catarro, bronchite, bronco-alveolite, influenza e qualsiasi malattia dei bronchi, dei polmoni e della gola, cessa istantaneamente, per cui il plebiscito di guariti s'ingrossa ogni giorno di più e la classe medica dichiara insuperabile la benefica Lichenina Lombardi. L'illustre Prof. Ramaglia la disse *meravigliosa,* il clinico per eccellenza, Prof. Cardarelli, la disse. *efficacissima anche nei casi ribelli ad altri rimedi.* Il Caposcuola Prof. Tommasi scrisse: *Caro Lombardi, mandami una bottiglia della tua Lichenina per mio uso.* Ed un tale attestato rappresenta il suggello della scienza per ritenere la *Lichenina Lombardi* rimedio *unico* ed insuperabile contro la tosse ostinata per catarro, bronchite, influenza, bronco-alveolite e qualsiasi altra malattia dei polmoni e della gola.

E' necessario però avvertire il pubblico che la eccellente *Lichenina Lombardi* è stata barbaramente falsificata da immorali farmacisti e droghieri, altri disonesti speculatori preparano delle ibride miscele col nome di Lichenina, ed ingannano il pubblico che crede di avere la *vera Lichenina,* cioè quella preparata dal Chimico Lombardi oltre quaranta anni fa. Contro simili vampiri il pubblico onesto ed intelligente si ribella pretendendo assolutamente solo la *Lichenina Lombardi* che è la vera. Raccomandiamo perciò a tutti i sofferenti di non farsi ingannare, richiedendo sempre ed esclusivamente la *Lichenina Lombardi vera* contro la tosse ostinata per catarro, bronchite influenza, bronco-alveolite ed altre malattie bronco-polmonari. Se l'effetto non è salutare e meraviglioso può essersi avuto un prodotto falsificato, quindi in tal caso si prega scrivere direttamente alla fabbrica, rimettendo il flacone con tutti gl'involucri per esaminarli. L'on. Prof. Buonomo disse la Lichenina Lombardi una eccellente ricetta contro la tosse ostinata, giustamente composta ed eccellentemente preparata da accorto chimico farmacista, quindi le falsificazioni e le imitazioni non riescono affatto.

La Lichenina Lombardi vera si prepara semplice, al catrame od alla codeina; il prezzo è sempre di L. 2 al flacone in tutte le buone farmacie del Mondo. Per posta se ne spedisce in tutto il Mondo un flac. per L. 2,50; cinque flacons per Franchi dieci anticipati all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, via Roma 345 bis p. p.

LA TISI o TUBERCOLOSI

Mentre gli scienziati si affaticano nella ricerca dei sieri e delle linfe; mentre i filantropi e gli speculatori innalzano sanatori in tutto il Mondo per curare la tisi o tubercolosi polmonare, una cura facile ed infallibile si va ogni giorno più propagando. Le guarigioni ottenute sono oramai innumerevoli, e tutti i sofferenti, anche gravissimi, se ne sono giovati sempre. Cessa immediatamente la tosse, finisce dopo pochi giorni la febbre, scompariscono i bacilli dagli espettorati aumenta il peso del corpo, col ripristino della perfetta salute.

Riportiamo qualche attestato autentico di guarigione e preferiamo questi ai compiacenti certificati medici, perchè sono spontanei ed assolutamente veritieri e genuini.

Frassineto Po 29 XI 900. Con grande mia meraviglia, per l'efficacia della sua Lichenina al creosoto ed essenza di menta la devo dire miracolosa, perchè mia moglie, sebbene molto inoltrata nella malattia della tisi polmonare, che sembrava un cadavere, ora si trova in buona salute. Desidera continuare la cura, per cui speditemene altri due flacons. *Ricelli Camillo* — Cartolina-vaglia N A 561,818.

Vinadio 6, 9 900. Speditemi un altro flaccon di Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Con tale circostanza devo dichiarare alla S. V. che la cura è soddisfacente e, benchè la malattia sia molto avanzata, in pochi giorni mi ha prodotto la localizzazione del male. *Luigi Grandolini* — Cartolina-vaglia N. L. 493,216.

Marina di Nicotera 29, 11, 900. Desidero riprendere nuovamente la cura dell'anno scorso con la vostra Lichenina al creosoto ed essenza di menta, avendone avuto giovamento. Ne spedirete sei flac. contro assegno a *Mons. Girolamo Barone Lacquoni*

Firenze 22, 10, 900. Ho trovato la Lichenina al creosoto ed essenza di menta superiore ad ogni mia aspettativa per cui prego volermene spedire altri 6 fl. Con i più sinceri elogi mi creda D.mo *Cecchini Serafino* guardia di finanza. Via Valfonda N 87 - Cartolina-vaglia N. A. 622,107.

Licata 17, 3, 901. Vorrei scrivere queste righe con inchiostro indelebile perchè avesse a rimanere eterna la gratitudine che io provo nel medicinale Lichenina al creosoto ed essenza di menta. E' un inno di ringraziamento che s'innalza dai miei polmoni rimessi, è un debito di gratitudine a favore di questo grande benefattore dell'umanità. Le spedisco L. 7 per altri 2 flacons e raccomando l'urgenza. Gradisca i miei più sinceri ossequi assicurandola che dal canto mio non cesserò di predicare i benefici effetti della rinomata Lichenina al creosoto ed essenza di menta. *Ignazio Ciulla,* Via S. Maria N. 34, Licata.

A simili attestati inoppugnabili sono inutili i commenti. In certe malattie, ritenute inguaribili, il proverbio dice: « consigliati dal patito, più che dal medico » e per la tisi non ci è consiglio migliore che usare la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Memoria gratis a richiesta.

Costa L. 3 per posta, L. 3,50 in tutto il mondo. Sei fl. L. 18 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 345 bis.

FERRO PAGLIARI

Il **FERRO PAGLIARI** è medicamento tonico e ricostituente per eccellenza.
Clinica Medica Fiorentina.

Il **FERRO PAGLIARI** è il migliore che possieda la terapeutica.
Prof. Bouchardt, Parigi.

Lire 1,00 la bottiglia - per posta Lire 1,15.

SCIROPPO PAGLIARI

LO SCIROPPO PAGLIARI depurativo e rinfrescativo del sangue
è il migliore fra tutte le preparazioni congeneri,
non provocando nè nausee, nè dolori, ed essendo composto di sostanze di spiccata azione purgativa e combinate con processo razionale.
DOTT. BALDISSERI, *Firenze.*

Liquido L. 1,40 — In pillole L. 1,50 — Per posta cent. 15 in più.

Opuscoli illustrati gratis a richiesta — Deposito generale PAGLIARI e C. Firenze; Via Pandolfini.

Deposito in ogni città presso i principali grossisti.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Martedì 24 Dicembre 1901. — N. 329.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

[illegible] e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 20 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 23 Dicembre 1901

LA DÉBACLE

I ricorsi e i periodi storici, secondo le teoriche di Giovanni Battista Vico e di Giuseppe Ferrari, hanno avuto ieri come una novella consacrazione. Perchè sono precisamente venticinque anni da quel 1876, che segnò, con l'avvento della Sinistra al potere, l'inaugurazione di quella politica e di quella finanza allegra, che poco mancò non conducesse al fallimento morale e materiale l'Italia. E dopo i cinque lustri sacramentali, noi siamo da capo con gli uomini e i metodi di Sinistra, e peggio anzi dal punto di vista della sincerità politica e della tranquillità sociale, perchè è venuto meno il contenuto etico degli antichi partiti, per far posto a coalizioni d'individui e d'interessi, è quasi spenta la fede negli ideali patriottici e v'è qualche cosa all'orizzonte che preannunzia lo scoppio di più spaventevoli temporali. Ma due fatti emergono che sono causa di non ingiustificate apprensioni l'assenza assoluta d'ogni carattere e d'ogni energia negli uomini di parte costituzionale, e la constatazione che noi dimostriamo di aver nulla appreso dalla dolorosa esperienza e dai pericoli d'un sì recente passato.

E alludiamo a queste ultime, anzi all'ultima giornata parlamentare, nella quale le cose sono andate ancor peggio di quanto fosse lecito prevedere per quell'informe aborto legislativo, ribattezzato col nome di provvedimenti finanziari e di sgravi popolari

Così, purtroppo, abbiamo assistito non soltanto al fenomeno sconfortante che le migliori ragioni per l'approvazione precipitata d'un nuovo prodotto di finanza scapigliata, siano state riassunte quasi per intero degli scatti furiosi dell'eretismo zanardelliano (galoppante, non si sa perchè, verso la chiusura della sessione parlamentare), ma altresì al fenomeno che con 242 deputati, di cui solo 184 favorevoli, e contro ogni forza di pratica e di logica, si sia gettato il paese in un nuovo baratro, di cui è difficile prevedere le conseguenze e da cui chi sa come e quando potrà esser ritratto.

Nulla è valso per indurre il Governo e la supina maggioranza parlamentare a procedere, in legislazione di tanta importanza, e dagli effetti, per lo meno, non sufficientemente preveduti e studiati, con quella ponderazione e preparazione indispensabili per affrontare e risolvere un problema di tanta mole; non l'enumerazione dei pericoli, non i temperamenti di alcune disposizioni, non lo studio di competenti, non le domande di sospensiva, non le considerazioni di rispetto dovute, oltrechè al Paese, al Parlamento; non il fatto stesso che il terzo o poco più della rappresentanza nazionale, mobilizzata dalle feste natalizie, dovesse apparire garenzia non sufficiente per l'approvazione d'una legge di tale importanza.

Eppure per discutere le mozioni pel Mezzogiorno, a base della più tronfia retorica; si era occupata la Camera, per quasi dieci giorni, e solo pel pettegolezzo Ferri si era rimasti a discutere per ben tre sedute!

Ma questo è poco meno che niente al confronto d'un'altra dolorosa constatazione, quella cioè della *dégringolade* d'ogni forza e d'ogni resistenza conservatrice ed oppositrice. In poco più di cinque mesi — e senza alcun merito da parte del Governo, tranne quello negativo di una lavorazione turpe e senza freni, manco di pudore, esercitata dai numerosi girasole, dei quali è infiorata la vigna... di Montecitorio — l'opposizione costituzionale, da battaglione, si è ridotta a semplice picchetto: da una forza di pressochè dugento deputati, è scesa alla cifra esigua d'una ventina d'uomini sfiduciati e scoraggiati... i quali, si sono dovuti limitare a un timido grido d'allarme che varrà, soltanto, a stabilire, in un avvenire non lontano, a chi spettino le responsabilità dei nuovi tormenti che si preparano al tartassato contribuente italiano e del baratro finanziario che ieri la Camera ha aperto allegramente, con l'incoscienza infantile del bimbo sitibondo di vacanze... scolastiche! Codesto ormai scarso manipolo, tra cui sono personalità quali il Sonnino, il Boselli, il Carmine, il Salandra, il Rubini, il Chimirri, il Bertolini, il Daneo, il Ferrero di Cambiano, il San Giuliano, che val quanto dire competenze e coscienze di prim'ordine, potrà ricordare, in un giorno purtroppo prossimo, l'eco delle sue *voces clamantium in deserto*, il che, se gioverà al buon nome di quei valentuomini che hanno in tempo gridato — sebbene con non eccessiva insistenza!.. — al pericolo, non gioverà purtroppo al paese ai cui malanni quei valentuomini dovranno forse accingersi, come già altra volta, a riparare... E il paese non potrà essere, nè ora nè allora, grato verso quei valentuomini, ridotti, malgrado il loro intrinseco valore, al punto di non potere rappresentare più manco una diga di resistenza contro il rinnovarsi delle pazze allegrie finanziarie, all'ombra del sempremeno glorioso bandierone di Sinistra!

ZETA.

La regina di Danimarca.

Cristiania, 23. — Di fronte alle voci diffuse all'estero di una malattia della regina, si dichiara ufficialmente che la regina, se non si trova purtroppo in perfetta salute, non è, però, seriamente ammalata. Lo stato di salute della regina è un po' migliorato, tanto che prenderà parte alle feste di famiglia in occasione del Natale, pure rimanendo riguardata nelle sue stanze

Attentato smentito!

Washington, 22. — La notizia pubblicata all'estero, secondo la quale il Presidente della Confederazione, Roosevelt, sarebbe stato colpito con un pugno al petto da un individuo, è smentita. La verità è che nel pomeriggio di giovedì scorso, sull'*Avenue Massachussets* un ubriaco barcollante urtò il presidente Roosevelt che passava. Un agente di polizia arrestò l'ubriaco, che però fu poco dopo rilasciato.

Le fiabe... olandesi?

Breslavia, 22. — La *Schlesische Zeitung* annunzia che la polizia olandese è riuscita a scoprire il propalatore di tutte le notizie menzognere, messe in giro circa le discordie nella famiglia reale d'Olanda. L'autore di queste notizie sarebbe un individuo che due anni addietro fu provvisoriamente occupato alla legazione del Transvaal a Bruxelles come scrivano e, che già allora, era sospetto d'essere una spia inglese. Licenziato in seguito da quel posto, divenne il principale spacciatore di notizie inesatte e sfavorevoli sul conto dei boeri, notizie che venivano naturalmente pubblicate con grandissima sollecitudine dai giornali inglesi. Quest'individuo sarebbe infine identico a quello che a suo tempo rubò al dottor Leyds, alla stazione settentrionale di Bruxelles, una valigetta contenente importanti documenti.

L'Italia a Tripoli?

Vienna, 22 — L'ufficiosa *Allgemeine Zeitung* reca che nei circoli diplomatici si conferma la conclusione di una convenzione franco-italiana, nella quale la Francia si obbliga a non impedire la presa di possesso di Tripoli per parte dell'Italia e aiutare materialmente l'Italia se la Turchia resistesse. La questione della Tripolitania entrerà presto nello stadio acuto. L'Italia, proclamando il protettorato sulla Tripolitania, la sequestrerà per sè. L'Italia si sarebbe assicurata l'adesione dell'Inghilterra, sicchè, nulla più opponendosi, la proclamazione del protettorato italiano a Tripoli sarebbe prossima (!!)

GIORNO PER GIORNO

Quel che accade rispetto all'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Miaglia per corruzione elettorale nel collegio di Chivasso sta a deporre ancora una volta contro l'abuso, illegittimo e pernicioso alla giustizia, che negli Uffici parlamentari si fa dell'immunità parlamentare. Bisogna sapere che esiste nella legge elettorale politica una prescrizione assai breve, troppo breve, per la perseguibilità dei reati elettorali. Ora tutto l'obiettivo dell'onorevole Miaglia si è indirizzato a fare sì che, con ritardi abilmente procurati, decorra il tempo utile per i reati elettorali, pei quali s'è chiesta l'autorizzazione a procedere contro di lui, sì da potersi valere di quella provvidenziale prescrizione, di cui già, in precedenti casi analoghi, riuscirono a beneficiarsi, se ben ricordiamo, gli onorevoli Gavotti e Villafalletto.

Il relatore Callieri, dichiarandosi occupatissimo in tante mai cose e dicendo che aveva bisogno di studiare a fondo (!!) l'incarto del processo di Chivassoè, riuscito, coll'opportuno ausilio dell'on. Giovanelli e dell'on. Zannoni, segretario della Commissione parlamentare, a ritardare a dopo le vacanze la presentazione della relazione, che avrebbe potuto e dovuto fare in quattro e quattr'otto, come assai giustamente, ispirandosi al buon senso pratico anzichè al desiderio di salvataggi, sostenevano gli onorevoli Di Bagnasco, Rizzetti e Gallini. E così, tanto più se avremo la chiusura della sessione, s'andrà alle calende greche. Si sostiene che la presentazione della domanda di autorizzazione a procedere abbia interrotta la prescrizione, sicchè, tranne il ritardo, non s'avrebbe alcun pregiudizio in merito; ma codesta è avanti tutto tesi non completamente pacifica. Ad ogni modo ci troviamo di fronte a quest'assurdo: che sol perchè, insieme ad altri cento cittadini spiccioli, si trova implicato un deputato, in un processo di carattere elettorale (e questo è più grave perchè proprio si indirizza alla ragione d'essere, o meno, dell'implicato alla Camera), la cosidetta immunità serve ad ostacolare e forse a frustrare il corso della giustizia. E tutto questo in nome degli immortali principi sull'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla maestà della legge!

* * *

Tra la Francia e la Svezia è scoppiato un curioso conflitto postale diplomatico per una lettera raccomandata. Una « raccomandata » spedita da Stoccolma a una signora svedese abitante a Parigi, fu dall'ufficio postale di Parigi consegnata ad una persona che non era la destinataria e l'ufficio postale di Stoccolma pagò allo speditore l'indennità ordinaria stabilita di lire 50 rivolgendosi contemporaneamente all'amministrazione postale francese per essere rimborsata. Ma l'amministrazione postale francese respinse la richiesta, osservando che la frode di cui si trattava non era stata diretta contro l'ufficio postale francese, ma contro la destinataria svedese. Questa stranissima spiegazione non è stata tenuta per buona dalla Svezia. « La truffa, così ha risposto il direttore generale delle poste di Svezia, non può essere stata diretta contro la destinataria svedese, perchè questa non ha ancora ricevuta la lettera, anzi non l'ha ancor neppur veduta; la destinataria aveva il diritto di ricevere in sue mani la lettera, e fino al momento in cui la lettera non è effettivamente pervenuta in sua mano, l'ufficio postale francese è responsabile per la regolare consegna della raccomandata. » La contesa verrà, secondo l'art. 23 della Convenzione postale internazionale, sottoposta ad un arbitrato e sembra sia l'Austria-Ungheria, che sarà incaricata di decidere

* * *

All'Esposizione di Buffalo, dove tutte le fantasticherie americane hanno fatto la loro comparsa, circolava un minuscolo automobile, guidato da una non meno minuscola *chauffeuse*, M.lle Chiquita. E' una piccola *victoria* elettrica, al tutto completa come una vettura normale fino alle lampadine per la circolazione serale. Per farsi un'idea delle sue piccole proporzioni, basti dire che le ruote non hanno un diametro maggiore di 30 cm. e i cuscini del sedile sono lunghi 35 cm su 21 di larghezza. Il motore elettrico è collocato fra la cassetta e il telaio, e mette in azione il differenziale sopra l'asse di dietro mediante un ingranaggio. Le due ruote di dietro sono per conseguenza motrici, e la piccola guidatrice non ha che da spingere la manetta in un senso piuttosto che in un altro, per mettere in marcia o arrestare la vettura. La Compagnia fabbricante americana, nel costruire questa vetturetta, ha mirato a lanciarla come un giocattolo interessante e molto pratico per le passeggiate dei bambini nei giardini o negli appartamenti, e che potrebbe rimpiazzare con vantaggio il modesto cavallo meccanico della nostra infanzia, o la classica vetturetta spinta avanti, non sempre garbatamente, dalle nostre fantesche. Per il prossimo Natale e per la Befana, non ancora l'invenzione è giunta in Italia, e tanto meglio, perchè bastano le disgrazie dei grandi automobili, e dei grandi *chauffeurs*, per terrorizzarci dei piccoli.

* * *

Una volta, unico conforto e unica speculazione dei poveri ciechi era strimpellare qualche istrumento nei cortili dei grandi palazzi, nelle cittadine e campestri osterie. L'industre attività moderna, in questo caso sapientemente utilitaria, ha scoperto che i poveri ciechi possono fare qualche cosa di più e di meglio che impietosire i passanti sulle loro sventure. Un medico di Parigi, e non certo degli ultimi, ha avuto l'ingegnosa idea di raccogliere in sua casa un cieco, che gli era stato raccomandato, e giovandosi della squisitezza e della perfezione che il tatto raggiunge presso chi è privo della vista, lo impiegò a fare il massaggio. Fino dalle prime prove si accorse che egli aveva trovato veramente il fatto suo. La trovata, originale e strana, risaputasi, non ha mancato di avere i suoi imitatori. A Londra, infatti, una società di medici si è data ad insegnare il massaggio ai ciechi. Dicono, i pazienti, che sono contentissimi, specie quelli che non possono fare più mostra di apollinee forme. Il massaggio è anche insegnato alle donne cieche, e le pazienti non se ne lagnano troppo; perchè se manca loro l'occasione per essere ammirate, manca anche quella di essere invidiate e compatite, il che è peggio ancora.

* * *

Un orso sbranato da un leone.

I giornali inglesi riproducono la notizia pervenuta da Jacksonville, nella Florida, di una terribile lotta fra un leone di Nubia ed un orso bianco, avvenuta al circo Mundy, in piena rappresentazione. La lotta durò dieci lunghi minuti. Invano vennero passate fra i combattenti delle sbarre infuocate; il leone non lasciò il suo avversario se non quando quest'ultimo giacque lungo disteso al suolo col cranio quasi sbranato. Successe un panico enorme tra gli spettatori, che interroriti si precipitarono alle uscite schiacciandosi gli uni cogli altri. Vi furono parecchi feriti e contusi, ma per fortuna nessun morto.

* * *

Le signore della società inglese — quelle che creano la moda o quelle che la seguono appassionatamente — hanno adottato un nuovo gioiello che ha incontrato un grandissimo favore. Si tratta del monogramma in diamanti del proprio nome e il proprio motto, che si porta come *broche* sulla spalla sinistra. Alcune le appendono a una catenella anche di diamanti. Le catenelle di diamanti o di perle continuano, del resto, a essere in grande favore, e all'ultimo concerto miss Langtry fu molto notata per una di queste catene preziose, che le scendeva dal collo fino ai piedi e terminava con una grossa perla a forma di pera. Solamente, questa moda non può essere imitata da tutte... le borse.

* * *

La più grande scala del mondo si trova in Cina sulla montagna sacra di Tai-Shon.

La sua altezza è di 1810 metri: la lunghezza — compresi numerosi e lunghi pianerottoli — si svolge per 26 chilometri e mezzo. A circa un chilometro dalla città di Taigon-Fu si erge una porta monumentale, fiancheggiata da due colossali pagode. Passata questa porta, si incomincia fra una doppia fila di templi e di santuarii, dedicati a Confucio, l'ascensione alla famosa scala di seimila gradini, che rappresenta un'altezza di trecento piani delle nostre case moderne e conduce alla Porta del Cielo e al tempio di Confucio. I cinesi, fermandosi per i santuarii, e per le osterie, ci mettono una settimana a salirla.

La notizia consolerà tutti quelli a cui tocca in questi giorni salire molte scale per le visite di obbligo.

* * *

Per finire.

Tra giovinotti, a proposito d'una bellezza un po' matura

— Ecco una delle nostre dee che se ne va.

— Per conto mio, l'accompagnerei molto volentieri.

Tutti noi.

Il conflitto chileno-argentino.

Buenos-Ayres, 22. — Pretendendo il Cilì che l'Argentina debba abbandonare i territori che le appartengono e rifiutando l'accordo che gli era stato proposto dall'Argentina, questa dovette richiamare il suo Ministro a Santiago, Portela. I negoziati rimangono quindi sospesi. Si spera però ancora di evitare la guerra. Dimostrazioni popolari percorrono le vie applaudendo all'attitudine del Governo.

Buenos-Ayres, 23. — Lo stato del conflitto fra l'Argentina ed il Cilì è invariato.

Madrid, 23. — Il presidente della Repubblica Argentina, generale Roca, ha telegrafato al Congresso ibero-americano che l'Argentina fa ogni sforzo per mantenere la pace col Cilì.

New-York, 23. — Un dispaccio da Buenos-Ayres dice che il presidente Roca, ricevendo il ministro del Cilì, gli fece fredda accoglienza e criticò la condotta del Governo Cileno.

Il divorzio dei granduchi d'Assia.

Darmstadt, 23. — La *Darmstaedter Zeitung* annunzia che il Tribunale superiore granducale, in data del 21 corr. ha pronunziato il divorzio fra il granduca Ernesto Luigi e la granduchessa Vittoria.

Altra insurrezione americana.

Wilhemstadt, 23. — Mendoza, presidente dello Stato di Carabobo, è insorto contro il presidente della Repubblica, Castro. Il movimento è considerato grave. Se ne attendono altri.

Il prestito bulgaro.

Sofia, 23. — Fra il gabinetto Karaweloff e il sindacato delle banche si è concluso un accordo riguardante alcune modificazioni al progetto del prestito. La Sobranje discuterà oggi questo progetto e non si dubita che lo approverà a grande maggioranza.

Il telegrafo senza fili.

Londra, 23. — Il *Daily Express* ha da S. Giovanni di Terranova: In seguito ad accordi col Governo del Canadà, Marconi farà al Capo Breton nuovi esperimenti col telegrafo senza fili, tentando di comunicare colle coste della Cornovaglia.

Londra, 23. — Marconi ha dichiarato che fra poco tempo avrà talmente perfezionato il suo sistema di telegrafia senza fili che si potrà telegrafare dall'Europa in America e viceversa al prezzo di cinque centesimi alla parola. Oggi si spendono in media due lire per parola per telegrafare dall'Europa in America. Se Marconi mantiene la sua parola, i cavi sottomarini diventeranno oggetti da museo.

Una valanga omicida.

Chambéry, 23. — Ieri una squadra di approvvigionamento di un battaglione alpino francese, composta di undici uomini, partita da Modane per un posto militare sul Fréjus, fu sorpresa da una valanga, fra lo *chalet* ed il colle Lärondaz. Sei uomini sono scomparsi: tre cadaveri furono ritrovati. Le ricerche continuano.

La spedizione polare Toll.

Pietroburgo, 23. — Il comandante della nave da guerra *Sarja* telegrafa da Irkusk, in data 17 corrente, di avere incontrata la spedizione polare russa del barone Toll. La spedizione, dopo avere svernato sulla costa occidentale della baia di Taimyr, passò il 1.o settembre il Capo Celiuskin, si avanzò a nord delle isole siberiane fino a 77° 32', e si avvicinò all'isola Bennett, ma non potè raggiungerla a causa del ghiaccio. Il 24 settembre la nave gettò l'àncora nella baia di Nerpanski per svernarvi.

IL PRESEPE

In quell'oscuro e umido *basso*, in una via angusta e sudicia di Napoli, abitavano la madre e il figliuolo. Il bimbo era bello come un fiore, lei invece era pallida e sbiancata, come se avesse dato a lui tutto il suo sangue e tutta la sua vita. Curva sulla macchina da cucire, lavorava dalla mattina alla sera, accanto all'uscio, per poterci vedere. In fondo alla stanza, ardeva sopra un cassettone dinanzi a un'imagine un lumicino, che mandava i suoi deboli fasci di luce su un letto bianco, discretamente rincantucciato in un angolo. La mamma lavorava e il bimbo le era attorno, carezzevole, affettuoso, cercando coi begli occhioni luminosi, gli occhi della mamma, implorando uno sguardo, una carezza. In quella povera via ferveva la vita popolana. Gli uomini esercitavano all'aperto i loro mestieri, le donne facevano ardere dinanzi agli usci i loro fornelli, su cui cuoceva lo scarso desinare. Tutte quelle famiglie erano accomunate dalla strada in una grande famiglia, e spesso le scene popolari più vivaci e colorite, interrompevano il lavoro e la monotonia. Stella solo non usciva fuori dell'uscio, non partecipava alle questioni e alle gioie degli altri, ma affrettava il movimento della macchina, come se avesse voluto, con quel rumore, offuscare il suono delle voci che giungevano a lei. Da principio, quando era venuta ad abitare lì col suo piccino, vivendo silenziosa e appartata, interrompendo la corrente d'intimità che andava da un capo all'altro del vicolo, aveva suscitato la curiosità più viva, su quello che i vicini chiamavano il mistero della sua vita. Chi era? D'onde veniva? Questo non avevano potuto saper mai da lei, per quante indiscrete domande le fossero state rivolte. L'avevano spiata tutti, gli uomini e le donne, ma nessuno aveva trovato appiglio a maldicenze, e ragioni a sospetti. Il mistero era tutto nel passato, perchè un mistero ci doveva essere a qualunque costo, su quella giovane così bella, che viveva sola con un bimbo, lavorava sempre, non vedeva mai nessuno, non rideva e non cantava mai

Un giorno, una vicina delle più ardite, volle penetrare nella povera stanza, con la scusa di offrire del lavoro. Cortesemente Stella lo ricusò.

— Siete vedova? le chiese la donna, che non era venuta per altro scopo, che per fare delle domande, e sapere finalmente qualche cosa di lei.

— No, rispose Stella secco secco, e si rimise a lavorare.

Il bimbo, le si avvicinò, come se avesse avuto un impulso segreto di difenderla, e con le manine grassoccie si strinse nervosamente alle sottane della mamma.

A poco a poco, la curiosità, innanzi così viva, s'era andata spegnendo. Al giudizio dei vicini quella giovane non era altro che una povera sciocca, immeritevole di ogni loro interessamento. Ed ella potè vivere, sola tra la folla, ignorata tra la curiosità indagatrice, malinconica e silenziosa, nel chiasso vivace della strada da cui non erano difesi quegli abituri umidi, e oscuri, che dagli usci, come da avide bocche spalancate, ricevevano la luce scialba e l'aria, non mai un raggio di sole.

Natale, la festa dei doni, e delle laute mense, è più solenne e più desiderata ancora nella casa dei poveri. Con un giorno di abbondanza e di gioia pare ch'essi vogliano compensarsi di un anno intero di stenti, e prendere il loro posto al grande banchetto, e alla grande festa dell'umanità. Già da più giorni, non si parlava che del prossimo Natale, della lunga veglia, della copiosa cena. Era una gara nel sognarla e nel prepararla più splendida. In quel popolo così entusiasta, così stranamente fantastico, così volgarmente materiale, manca il senso della misura, l'eccesso si impone per l'esuberanza del temperamento.

Erano scesi i pastori con le zampogne. Nell'Italia meridionale è classica la tradizione del presepe. Nelle case dei ricchi ci sono tesori di arte, a cui hanno prestato la loro opera scultori celebrati; nelle case dei poveri, un povero bambinello di cera, e pochi simulacri di terra cotta, tra i fiori, formano il presepe, spesso su quello stesso cassettone, ove arde perenne la fiammella, dinanzi all'immagine sacra.

Anche Stella aveva voluto fare un presepe al suo piccino.

L'aveva messo insieme vegliando a tarda sera, mentre il bimbo dormiva. Quella immaginetta della Vergine in adorazione, le somigliava. Aveva come lei sulle labbra un sorriso pieno di dolcezza, e pieno di mestizia. Il pensiero si ripiegava sul passato, ed ella riviveva la sua vita. Quanta infinita tenerezza e quanto dolore, per la nascita d'un bimbo, sia pure un figlio di re, o il figlio dello stesso Iddio! Ecco i pastori che offrono i doni, ecco la grotticella, di massi di pietra, mal ricoperti da poco strame! L'indomani anch'esso avrebbe fatto la sua festa dinanzi al piccolo e rozzo *presepe*, il povero bimbo senza doni, e senza fortuna. Che gioia quando i pastori, sull'avemaria, vennero con la zampogna, a intonare la novena. Si pose sulle ginocchia della mamma, e stretto a lei, pareva meglio ascoltare quella rozza e pur commovente melodia pastorale.

Il giorno dopo era a letto malato con la febbre, una febbre riottosa a tutte le cure, che sempre più lo guadagnava. La vigilia di Natale parve migliorare. La povera madre non osava sperare nella grazia divina. Le tornava a memoria, acerbo come il rimorso, il ricordo della colpa. Ma l'espiazione, il castigo sarebbero stati ben più grandi al paragone! Quando tornarono

i pastori, e le zampogne mandarono i loro flebili suoni, il piccoletto aprì gli occhi e sorrise; fu l'ultimo sguardo, l'ultimo sorriso.

A mezzanotte era steso sul letticciuolo, bianco ed immobile, come se fosse di cera. Nell'aria intanto echeggiava uno scampanio giulivo, che annunziava al mondo la nascita del Re del cielo. Stella, in ginocchio accanto al letto, pareva impietrita dal dolore. Quando le salve dei mortaletti, sparati nella via, fecero tremare la stanza e il letticciuolo, ella si alzò, come per frenare quello scoppio. Guardò il bimbo, timorosa che quello schianto avesse potuto turbare la religione di quel sonno. Il piccino, chinacato, immobile e freddo non udiva più nulla, non le apparteneva più. Così si compiva il suo destino. La giovinezza e l'amore non le avevano dato che la colpa e la sventura, la gioia festosa e solenne del Natale, le serbava la morte.

Nel basso umido e oscuro, come una grotta, stavano il bimbo esamine, e la madre, infelice; il Presepe e il Calvario, e, a scherno d'un destino umano, nella via, nell'aria, echeggiava festoso l'osanna alla vita.

Fanny

Il monumento a Baudin.

Parigi, 22. — Alla cerimonia per l'inaugurazione del monumento a Baudin, il rappresentante del popolo rimasto ucciso sulle barricate nel 1851, presero parte tutte le più alte autorità dello Stato. Il presidente Loubet, partito dall'Eliseo con Waldeck Rousseau, verso le nove e mezzo, giunge poco dopo le dieci. Il suono della *Marsigliese* lo annunzia. La folla enorme che gremiva le vie, lungo il percorso del corteo presidenziale, acclamò entusiasticamente il suo Presidente. Egli scese alla tribuna, ricevuto dal Sindaco del XII circondario e dal Comitato del monumento. Accolto da un lungo grido di « Viva la Repubblica! » Loubet siede fra il Presidente del Senato e della Camera.

Comincia subito la cerimonia ufficiale. Il monumento, scoperto, rappresenta Baudin in *redingote*, ritto sulle barricate, col cappello in mano, nel momento che pronuncia le storiche parole: « Ecco come si muore per venticinque franchi ».

Il presidente del Senato, Fallières, pronuncia un brillante discorso, tratteggiando la figura politica di Baudin e riassumendo, fra gli applausi, la storia della grande giornata in cui il valoroso rappresentante del popolo rimase ucciso.

Deschanel, presidente della Camera, legge un elevato discorso e conclude: « Saremo sempre come i nostri antenati per la libertà politica e per il governo della discussione, difendendo la repubblica dalle mene pretoriane, e da quelle rivoluzionarie che l'indebolirebbero fino a compromettere la nazionalità ». Anche il Waldeck-Rousseau legge un applauditissimo discorso, in cui termina dicendo: « Baudin fu un grande esempio, e la sua epoca una grande lezione ». Indi Loubet lascia la tribuna, seguito dai ministri e dagli invitati. Ma, subito dopo, il presidente del Consiglio comunale, Dausset, si fa presso la statua e tenta di parlare. Riconosciuto però, le sue parole vengono coperte da grida ostili di: « Abbasso Dausset! Viva la Repubblica! » I socialisti cominciano a gridare: « *Conspuez* Dausset, abbasso i gesuiti » e ne viene una colluttazione.

La polizia con grandi sforzi potè liberare Dausset e tre consiglieri comunali che lo accompagnavano. Così finì la tanto temuta dimostrazione nazionalista.

UNA FIERA LETTERA DELL'ON. TURATI.

A coloro i quali s'illudevano che Righetto Ferri fosse stato colpito a morte... civile dalla sua indimenticabile pulcinellata, ha risposto egli stesso lanciando nuove sfide al pubblico buon senso e alla pubblica pazienza. Ma più di lui han risposto facendo l'apologia di Calrisa e assumendone la difesa i socialisti, più o meno anarchici, di mezza Italia, di quella specialmente che più sanguinosamente era stata oltraggiata dal rompitor di vetri e di... scatole nazionali. Non ci voleva meno del fegato di Napoleone Colajanni per attenuare, e solo in piccola parte, gli effetti della colossale mistificazione tentata e proseguita dal Ferri e dagli amici suoi, come non ci voleva meno della lealtà e del carattere di Filippo Turati per aggiungere alla protesta del Sud quella del Nord, e render completa la figura morale del sig. Ferri. Colajanni, infatti, aveva levata la voce contro la violenza calunniatrice del tribuno e dello scienziato bastardo. Turati ha levata la voce contro l'ipocrisia, in che si andava trasformando l'opera di colui o di coloro che l'avevano costretto alle dimissioni. Ma il plurale non rende meno chiaro il senso della fiera epistola turatiana: il Ferri fu tra quelli che più influirono nelle determinazioni dell'on. Turati, e, per l'accusa di ipocrisia e di funambolismo, egli da quell'epistola esce malconcio, più di quanto forse non sia uscito malconcio dalla sua arlecchinata parlamentare.

Nè poteva giungere in miglior punto una risposta ai tumultuanti di Napoli e Cerignola, ai plaudenti di Roma e Milano, di quella con tanta dignità formata da una persona non sospetta alla causa del proletariato, dal primo organizzatore del socialismo italiano, da una persona seria ed equilibrata, da Filippo Turati. Dopo tutto questo però, noi non crediamo che Ferri e gli amici suoi si acchetaranno, nè crediamo che perciò cesseranno quegli accomodamenti di... partito e di bottega, contro cui è insorto tanto sdegnosamente l'on. Turati. Ma non è di ciò che, dal nostro punto di vista, forse adesso conto occuparci. Un'altra cosa ci par meriti la pena d'esser rilevata, in tutta questa tragicommedia svoltasi da una quindicina di giorni a questa parte, ed è che, tranne quel rumore anonimo per quanto collettivo, epperò punto personale, con cui si reagì contro le iniquità proclamate dal Ferri, nessuno degli uomini di parte nostra più in vista, nessuno del Governo — e da lungo tempo il Ferri incombeva tirannicamente sulla vita politica e parlamentare del Paese — ha avuto individualmente il coraggio di far quello che han fatto, e in condizioni assai difficili, gli onorevoli Colajanni e Turati.

Ebbene è appunto perciò che noi andiamo perdendo di giorno in giorno terreno: a noi manca, se non il coraggio personale, il coraggio politico, o quello almeno delle iniziative, che somiglino un po' all'energia, per cui abbiamo tanto lodato gli on. Turati e Colajanni. E la conseguenza è che, appunto per questo, stiamo facendo la parte di incudine, su cui possono venire a battere, impunemente tutti i martelli sovversivi!

Ed ecco il sunto della lettera pubblicata dall'on. Turati sui giornali di Milano.

Turati rammenta anche colla sua precedente lettera agli elettori volle mettersi al riparo da oltraggiosi sospetti per proseguire la lotta in favore delle rivendicazioni proletarie e contro il demagogismo ciarlatanesco che le insidia.

Lo slancio di affetto col quale i ferrovieri ripropongono la sua candidatura lo commuove, ma poichè la situazione rimane immutata, anzi accentuata dall'equivoco dal fatto che non soltanto la rielezione non è combattuta dai partiti vilipendiatori il socialismo, ma propugnata da quei socialisti stessi che a Roma e a Milano provocarono le sue dimissioni.

Questo funambolismo, dice Turati, non è di mio gusto. Esso potrebbe interpretarsi di una connivenza che se potrebbe servire di lavacro alle improntitudini altrui, non crede gioverebbe alla sincerità socialista.

Perciò, pur manifestandosi grato per le attestazioni di quanti liberi spiriti vicini o lontani gli espressero solidarietà di fede, di intenti e di metodo, Turati si dichiara costretto a declinare [illegible]

La « Misericordia » a Re Umberto.

Firenze, 22. — Stamane, alle ore 11, nella cappella del cimitero dell'Arciconfraternita della Misericordia, è stata celebrata una funzione religiosa per l'anima di Re Umberto, già capo-guardia dell'Arciconfraternita stessa. Indi nel Cimitero della Misericordia, a Porta Pinti, fu scoperto un ricordo marmoreo a Re Umberto. V'intervenne il Conte di Torino colle autorità civili e militari ed i fratelli della Misericordia. Pronunziarono applauditi discorsi il presidente del Comitato per il ricordo marmoreo, senatore Torrigiani, ed il provveditore della Misericordia, Cardi.

Piroscafo investito.

Portoferraio, 23. — Ieri il piroscafo inglese *Freshfield* di tonnellate 2000, diretto a Savona, investì nella punta Ovest dell'isola di Pianosa. Questa capitaneria del porto dispose tutti i mezzi per soccorrerlo.

La caduta di un muraglione.

Frosinone, 23. — In seguito alle continue pioggie in Monte S. Giovanni Campano è crollato un muraglione di sostegno del giardino del conte Lucernari, per la lunghezza di metri trenta. Non si ebbe a deplorare, fortunatamente, nessuna vittima. Si è telegrafato al sindaco perchè provveda d'urgenza.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO.

La Regina Madre alle Colonie alpine. — Conferenza Fradeletto. — Per i poveri.

Torino, 22. — Prima di lasciare Stupinigi la Regina Margherita riceveva in udienza privata il conte Gioacchino Toesca di Castellazzo, benemerito e attivissimo presidente delle Colonie alpine per i fanciulli poveri, dal quale si compiacque informarsi minutamente sull'andamento della filantropica istituzione. Altamente soddisfatta del particolare ragguaglio, datole dal conte Toesca, la Regina Margherita, desiderosa ancora una volta di dimostrare la sua simpatia per l'istituzione, di cui è alta patrona, faceva consegnare al presidente la somma di lire mille.

— Tutta Torino, colta e pensante, è accorsa oggi all'Alfieri dove Antonio Fradeletto, l'oratore artista, ha tenuta, per invito dell'Associazione della stampa subalpina l'annunciata conferenza *Sul nuovo idealismo*. Non è possibile riassumere il fosforescente e splendido discorso dell'eloquente deputato veneto, che ha ottenuto un entusiastico successo di applausi.

— Ieri, col concorso delle autorità, e delle notabilità bancarie, la Banca Commerciale ha inaugurata la nuova sede nel grandioso palazzo fatto erigere all'angolo di via S. Teresa, via Arsenale, su disegno dell'ing. Santenà. Brindò il sindaco Casana, cui rispose il presidente della Banca, conte Sanseverino Vimercati. Per la circostanza la Commerciale ha messo a disposizione del sindaco cinque mila lire per i poveri di Torino.

DA NAPOLI.

Sulla nave « Fieramosca » — Mozione Va[illegible]

Napoli, 22. (*L. Lametta*) — Su una vecchia nave da guerra dove di vita nova vive una balda gioventù marinara, ieri sera convennero leggiadre signore, vezzose signorine, gentiluomini napoletani e ufficiali di marina, per assistere ad una rappresentazione data dai mozzi specialisti imbarcati sulla nave *Fieramosca*. Non intendo rilevare soltanto il gusto artistico per il modo come quei giovani avevano saputo trasformare una parte della nave in sala da teatro, nè la valentia loro spiegata nel rappresentare una applaudita commedia napoletana, che i napoletani vogliono veder rappresentare sempre che si approssimi il Natale. No, non intendo rilevare questo soltanto. Colla bandiera dell'arte, ch'essi seppero tener alta come la bandiera della patria, quei bravi giovani appartenenti alla nostra marina, vollero mostrare che l'ideale del bello è ideale comune, s'indossi la divisa del soldato o la semplice giamberga. E vi riuscirono, coadiuvati dai loro superiori che sanno conciliare la rigidezza della disciplina militare con lo svago innocente d'una festa dello spirito. Altri artisti in altri teatri ieri sera riscuoterono gli applausi del pubblico e applausi riscossero dagli intervenuti anche i giovani artisti della *Fieramosca*, applausi provocati e dagli artisti e dalla simpatia che ispirano i nostri marinai.

— Il comm. Vastarini-Cresi, consigliere comunale, attaccato dalla *Propaganda* come « il caudino dell'attuale amministrazione », seguendo il nuovo sistema invalso, presenterà al Consiglio una mozione per ottenere che si nomini per lui un comitato inquirente. E' bene si finisca con siffatte mozioni, chè se fu concesso farle all'onorevole Afan De Rivera, data la natura degli addebiti, non può esser consentito ad un privato offeso qualunque.

DA FOLIGNO.

L'arresto di un pericoloso latitante.

Foligno, 22 (*Orione*). — La notte scorsa i carabinieri arrestavano il pericoloso latitante Barbaretto, nel vicino paese di S. Eraclio. Egli dormiva pacificamente in una casa situata in uno dei punti principali e più centrali del paese, quando, poco dopo la mezzanotte, fu svegliato di soprassalto da un rumore proveniente dalla porta della casa che l'ospitava. Primo suo pensiero dovette essere la fuga, ma non s'era ancora mosso dal letto, che i carabinieri gli furono sopra e poterono finalmente, dopo tre mesi di latitanza, afferrarlo. Furono pure arrestati coloro che l'ospitavano, come favoreggiatori. Il Barbaretto quest'oggi venne trasportato alle carceri di Perugia, e dovrà quanto prima comparire innanzi alle Assise, per rispondere dell'uxoricidio commesso nello scorso settembre. Sarà così vendicata la povera ed innocente vittima della sua ferocia.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

SPORT

I cavalli di lusso a Milano.

Non solo alle provincie lombarde, ma anche alle più lontane provvede Milano i cavalli da carrozza e da sella. I cavalli più belli e vigorosi, le pariglie più superbe vengono importate senza intermediari, direttamente dai mercati principali esteri; e questa importazione viene fatta con oculatezza dagli agenti speciali delle scuderie Goudrand, giovandosi abilmente della vasta organizzazione della Casa. E' ciò che costituisce la sua invidiabile prerogativa, oltre la larghezza dei mezzi e il sistema adottato per l'educazione dei cavalli e l'allenamento, come è usato con fortuna nei principali stabilimenti dell'estero. I box — circa quaranta — sono veri modelli del genere, e la pista grandiosa è costruita con le migliori regole d'arte.

Cronaca giudiziaria

Il carburo sotto processo.

Molte volte, scrive la *Sera* di Milano, la cronaca cittadina si è occupata della Società Lombarda dei carburi di calce, che, sorta a Milano con grande apparato, è finita miseramente in una moratoria disastrosa. Il giornale *La Folla*, nei suoi ultimi numeri, si occupò assai, e con violenti articoli della cosa, specialmente parlando del sindacato di Borsa, creato allo scopo di lanciare le azioni della Società. A quanto si assicura gli articoli avrebbero avuto un forte effetto perchè si parla di numerosi mandati di comparizione spiccati dall'autorità giudiziaria contro tutti gli amministratori della Società, e contro i componenti il sindacato. Gli interrogatorii sono cominciati ieri e si assicura nel mondo degli affari che altri due mandati di comparizione, per aggiotaggio, siano stati spiccati contro due agenti di cambio.

In Borsa (di Milano) non si parla d'altro; si aggiunge che sono pure in corso delle querele da parte degli azionisti. Le azioni della Società Lombarda dei carburi di calce, del valore nominale di 50 lire, vennero dal sindacato lanciate con lire 30 di premio (vale a dire al prezzo di 80 lire) e furono presto smaltite. Oggi valgono 5 lire. Il *Corriere della sera* aggiunge qualche dato più preciso. La Società, che è infatti fallita, ha a curatore il rag. Maggi. Già nell'interesse degli azionisti una causa contro gli amministratori ma d'indole puramente commerciale, era stata iniziata. Il Tribunale, estensore il giudice Biscaro, aveva dato ragione ai ricorrenti; la Corte d'appello, estensore Nicora, diede torto, basandosi sul solito argomento pregiudiziale che gli azionisti individualmente non hanno diritto ad alcuna azione contro gli amministratori, essendo questa riservata alle assemblee. Ora, in sede penale, nella quale tale eccezione pregiudiziale non avrebbe ragione di sussistere, alcuni altri azionisti, a mezzo degli avvocati Palberti di Torino e Giacinto Gallina di Milano, si sono costituiti parte civile, nell'interesse di tre azionisti, contro coloro che ebbero parte nella costituzione della Società. E, a quanto pare, l'esempio di questi 3 azionisti sarebbe stato seguito da qualche altro.

Fatto sta che un processo si è aperto, che dell'istruzione di esso si occupa il giudice Tusu, che a questo il curatore del fallimento ha presentato una relazione supplementare, e che fino da ieri l'altro furono sentiti, con mandato di comparizione, alcuni ex-amministratori ed agenti di cambio.

Fra le Quinte e Fuori

Nazionale. — Stasera dunque prima delle due recite straordinarie di Madame Réjane con l'*Amoureuse*, commedia in tre atti di G. De Porto Riche. La grande artista assumerà il caratteristico e forte personaggio di *Germana*. Precederà, come « *lever de rideau* », la *Tasse de thé*, di Nuitter. Madame Réjane si presenta coi principali artisti del *Vaudeville* di Parigi. Stasera la *fine fleur* di Roma si darà convegno al Nazionale, per salutare la fine artista francese, che tanto successo ebbe nella sua precedente *tournée* a Roma di anni fa. Domani sera Réjane darà la sua seconda ed ultima recita con *Lolotte* di Meilhac e la *Parisienne* di Becque.

Valle. — Novelli ebbe iersera un'altra conferma di schietto successo nelle *Miserie del signor Travetti*: pubblico eletto ed affollato. Stasera *Papà Lebonnard*, la grande creazione di Novelli, e domani *Alla Capitale*, la nuova commedia di Franco Liberati.

Adriano. — Molta gente e molti applausi iersera per la replica della graziosa zarzuela rivista, il *Certamen Nacional*, di Manuel Nieto. Stasera replica, preceduta da una novità, *Il campanaro e il sagrestano*, e seguita dalla *Gran via*. Domani ultima delle rappresentazioni straordinarie con *Certamen Nacional*, *La Marcia di Cadice* e la *Gran Via*.

Quirino. — Domani riposo, e poi domani di giorno e di sera *Un viaggio al Polo Nord*.

Manzoni. — Ricordiamo per stasera l'annunciato spettacolo a favore del Ricreatorio Prospero Colonna col *Cantico dei Cantici*, *Il trionfo d'amore* e *Un qui pro quo*, un ottimo programma ed un'eccellente opera da compiere a favore della nobile istituzione, che merita tutto il favore e l'incoraggiamento della cittadinanza.

Spettacoli d'oggi.

Valle. — *Papà Lebonnard*, ore 9.

Adriano. — Compagnia spagnuola di zarzuela, ore 9.

Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.

Nazionale. — *Amoureuse*, ore 9.

Manzoni. — *Trionfo d'amore* — *Cantico dei Cantici* — *Qui pro quo*, ore 9.

Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

PRANA PENA

[illegible]

Fiore d'inverno

Mi dice il babbo mio, giudizio caro
Perchè, sai bene, non *final primiero*!

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 23 dicembre.

Il sole sorge alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Tarsilla vergine — S. Adele — S. Erminia vergine.

Nascita di S. M. Giorgio I re di Grecia.

Ricorre il compleanno:

di Donna Giulia Natalina Canale, Roma; del barone Luigi Coletti, Roma; del marchese Nicola Del Balzo, Napoli; del senatore Merra di Lavriano, ambasciatore di S. M. il Re d'Italia, Pietroburgo; del principe Orazio Ruspoli, Roma; di Donna Clelia Ruspoli, Roma; di Donna Costanza Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

di Donna Adele Alfieri di Sostegno, Firenze; di Donna Erminia Barbiellini Amidei, Roma; di Donna Adele Cini, Roma; di Donna Adele Filicaja, Firenze; di Donna Adele Suardi, Cremona.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,3 — massima 12,5

La novena al Sudario. — Ieri sera monsignore Lanza continuò al Sudario la Novena del Natale; assistevano S. M. la Regina Margherita, la marchesa di Villamarina, la principessa di Belmonte, la duchessa Massimo di Rignano, la contessa Trigona, la contessa Gianotti, la duchessa di Gallese.

— Anche stasera S. M. la Regina Madre ha assistito alla cerimonia.

Gli auguri al Papa. — Oggi il Papa ha ricevuto il Sacro Collegio dei cardinali per i consueti auguri del Natale. Il ricevimento è cominciato alle 11 1/2 ed è terminato alle 12,10. Il cardinale Oreglia di Santo Stefano, decano del Sacro Collegio, ha letto un indirizzo di devozione al Pontefice, il quale ha risposto con una breve allocuzione. Nel suo discorso il Papa ha nuovamente accennato al divorzio, toccando superficialmente gli altri problemi che agitano la Chiesa cattolica. Finito il discorso, S. S. ha impartito l'apostolica benedizione. Sono intervenuti al ricevimento tutti i cardinali residenti in Curia, e cioè i card. Oreglia di Santo Stefano, Vannutelli Serafino, Mocenni, Agliardi, Vannutelli Vincenzo, Aloisi, Ledóchowski, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali del Drago, Cassetta (benchè indisposto), Ciasca, Mathieu, Respighi, Macchi, Steinhuber, Segna e Pierotti. Mancava il cardinale Parocchi.

— Il Papa il 26 corrente riceverà per gli auguri le guardie nobili, svizzere e palatine.

Il Consiglio Provinciale si riunì nuovamente ieri sera, con l'intervento del Prefetto, sotto la presidenza del senatore Balestra. Intorno al mutuo con la Cassa di Risparmio di Milano per il completamento della viabilità parlano *Aureli*, che vorrebbe fosse contratto con il Banco di Roma, *Scaramella-Manetti*, che vorrebbe abolita la sovraimposta; *Borghese* che sostiene non potersi abolire la sovraimposta, se non rinunciando al mutuo, e quindi ai lavori per Roma. Dopo alcune osservazioni di *Marucchi*, *Pais*, *Ladenia*, *Aureli*, parla di nuovo *Borghese*, ed il mutuo è approvato. Indi *Clementi* fa la relazione del bilancio preventivo per il 1902. *Marucchi* fa qualche osservazione contro; *Borghese* in favore; ed anche il bilancio è approvato. Infine, il consigliere *Clementi* propone, elogiandone l'opera, la riconferma della Commissione per il manicomio e la proposta è approvata.

Il cottio. — Questa notte, a S. Teodoro, avrà luogo il tradizionale *cottio* del pesce che sarà messo in vendita per il consumo della vigilia di Natale. La festa è oltremodo caratteristica e richiama sempre un gran numero di gente, specialmente forestieri. Ma anche il *cottio*, come tutte le feste tradizionali di Roma, accenna a scomparire; non vi è più quell'attrazione popolare; oggi non sono in cimento che interessi, infatti, mentre una volta tutto il pesce si scaricava a S. Teodoro, e tutti i rivenditori erano costretti a recarsi colà, perchè ivi si stabilivano i prezzi, a seconda della quantità del pesce arrivato; adesso invece una grande quantità di pesce si tiene ferma e si vende alla ferrovia e in altri posti, cosicchè tra gli stessi rivenditori vi è attrito a tutto danno della cittadinanza. Comunque sia, chi vuol divertirsi è avvertito: la pescheria di S. Teodoro si apre a mezzanotte; il *cottio* ha luogo alle 2 antimeridiane; le osterie adiacenti ai Cerchi preparano delle buone cene; chi vuol vedere quanto ingoierà e divorerà in un giorno di magro il ventre di Roma, s'armi d'ombrello, di buoni stivali e... di miglior volontà e vada stanotte a S. Teodoro.

Nelle nostre scuole. — Nella scuola elementare di via Nazionale, a cui dedica intelligenti ed amorosissime cure la gentile ed intellettuale signora Emilia Volonterio Canestri, ha avuto luogo una piccola festa. Nella sala dell'asilo si è fatto un artistico presepio, col prezioso aiuto del fiorista Scuffi, che efficacemente ha coadiuvato l'opera delle insegnanti. In bell'ordine sono sfilate dinanzi al presepio le mille alunne e i bambini che compongono una delle più vaste famiglie scolastiche della nostra città, grati e ammirati di aver trovato alla scuola, dove sempre si accolgono per lo studio e pel lavoro, una compiacenza e un premio. Terminata la sfilata dei grandicelli, nell'ora della ricreazione, i bimbi dell'asilo, tanto pazientemente accuditi dalle signorine Gallo, Giacchetti e Monti, hanno cantato graziosi cori, e recitato poesie! Il piccolo Tesini ha detto affettuose parole alla direttrice, offrendole un panierino, applicazione e lavori d'intreccio dell'asilo, e a cui ogni bambino aveva portato il contributo di un fiore. La ricreazione s'è così volta in una vera festa dello spirito, che ha commosso di tenerezza la direttrice e le insegnanti, per quei piccoletti che, vestiti di bianco, attorno a quel presepio, parevano un coro di angeli inneggianti la gloria di Dio.

E poichè tra quelle mille creaturine ve ne sono delle felici, e delle povere e diseredate, la direttrice, con materna bontà, ha distribuito tra le scolarine e gli scolaretti più bisognosi i giocattoli e gli oggetti di vestiario offerti da alcune famiglie, da lei e dalle insegnanti. La gentilezza, l'amore e la carità hanno così celebrato la loro festa nella scuola, dove è doveroso e santo che si serbi il culto d'ogni ideale, che si coltivi ogni affetto, che s'ispiri ogni nobile ed alto sentimento.

Villa Borghese e Pincio. — Fra il ministro Di Broglio e il sindaco Colonna avrà luogo una conferenza, per stabilire le modalità di massima del passaggio della proprietà di Villa Borghese al comune di Roma, passaggio che del resto, date le molte questioni legali da risolversi prima che il Governo divenga di fatto il proprietario della Villa, non sarà in fatto così immediato. Frattanto il sindaco ha dato istruzioni all'ufficio tecnico municipale di preparare un progetto di massima per il raccordo del Pincio colla Villa Borghese, mediante un viadotto. Già un progetto simile venne studiato da Valadier, il celebre architetto, autore del Pincio e di piazza del Popolo; è sul progetto del Valadier che il sindaco Colonna ha disposto si facciano dall'ufficio capitolino gli studi di massima.

Note vaticane. — Giovedì sera si raduneranno le presidenze del Comitato diocesano e della Federazione Piana, per prendere gli opportuni accordi onde promuovere in Roma una agitazione legale contro la legge sul divorzio. Verrà indetto un grande comizio di tutte le rappresentanze delle Società cattoliche e dei Comitati parrocchiali.

— Il Circolo dell'Immacolata darà nei giorni 29 e 30 corrente un trattenimento di beneficenza.

— Mons. Giacomo Sinibaldi è stato nominato direttore spirituale della Pia Unione delle figlie di Maria fra le educande delle suore Dorotee. Mons. Galimberti e mons. Delai sono stati nominati deputati del Seminario romano.

— E' stata pubblicata la consueta notificazione circa i condimenti di grasso nei giorni proibiti; ne sarà permesso l'uso anche nell'anno venturo.

— Mercoledì, Natale, monsignor Guglielmo Pifferi, vescovo titolare di Porfireone, sagrista di Sua Santità, celebrerà il sessantesimo anniversario della sua prima Messa. L'ordine agostiniano, a cui appartiene il prelato, le religiose della Visitazione e molti suoi conoscenti si preparano a festeggiare il fausto avvenimento.

— Oggi i comandanti delle guardie palatina e svizzera si sono recati a portare gli auguri dei corpi ai cardinali Rampolla e Mocenni.

Il comizio per l'allacciamento delle stazioni di Trastevere e Termini ieri venne rimandato a causa del cattivo tempo. Il Comitato, allo scopo di tenere, anche se avesse piovuto, la riunione, aveva ottenuto il teatrino *Gioacchino Belli* in piazza S. Apollonia, non pensando però che esso non sarebbe stato capace di contenere neppure 500 persone. Il rinvio venne tardi, e non in tempo perchè la cittadinanza, e le stesse autorità potessero esserne avvertite; di guisa che venne completamente disposto il servizio di p. s., moltissima gente, deputati, senatori, consiglieri, giornalisti si recarono al luogo del convegno, ma le porte erano chiuse, mentre un minuscolo manifesto indicava che il comizio era rimandato. Si possono immaginare le *benedizioni* all'indirizzo della Commissione, la quale, però, ha recitato il *confiteor*! Se di certe cose s'occupassero quelli che ne hanno pratica, anzichè dei dilettanti-neofiti, simili equivoci non accadrebbero.

Lon. Nocito è stato colpito l'altra sera da improvviso malore. Per fortuna però non trattasi di cosa grave; oggi le notizie sono migliori. Una quantità di amici, di colleghi e di studenti accorse alla sua casa a via Torino per chiedere notizie e formulare auguri. Agli auguri associamo di gran cuore i nostri vivi e sinceri.

Nota triste. — Oggi alle 15 1/2 ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto commendatore Epaminonda Segrè, dal suo [illegible] a via Magenta alla stazione ferroviaria. Il carro di prima classe era coperto di splendide corone, fra cui notavansi quelle della famiglia, del ministro Giusso, dei funzionari e del personale della Compagnia reale delle ferrovie sarde, [illegible] l'Ispettorato generale delle S. F. e di numerosissimi amici.

Malgrado il tempo pessimo il corteo è riuscito imponente per numero e per qualità degli intervenuti; immediatamente appresso al feretro seguiva, affranto dal dolore, il figlio prof. Carlo e il genero, maggiore Cirillo. Fra gli intervenuti, abbiamo notato i consiglieri d'amministrazione e i funzionari superiori della Compagnia, i capistazione di Cagliari e di Sassari, le rappresentanze delle tre grandi reti ferroviarie, dell'Ispettorato generale delle S. F. e del ministero dei LL. PP., molti senatori e deputati, e un folto stuolo di amici.

Alla ferrovia, avanti che la salma fosse deposta nel carro funebre, addobbato a lutto, ha parlato, a nome del personale delle ferrovie sarde, il funzionario anziano, ingegnere Besso, il quale è stato per un quarto di secolo valoroso collaboratore del compianto comm. Segrè. Ha parlato quindi il capostazione di C[illegible] Zelda, portando il reverente saluto [illegible] colleghi al capo amatissimo. La salma partirà stasera per Reggio Emilia, dove sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia; l'accompagnerà [illegible] Carlo, il genero Cirillo, l'ing. Besso, [illegible] rini e l'avv. Boogbi. Al caro amico e [illegible] prof. Carlo Segrè e a tutta la sua famiglia rinnoviamo l'espressione delle più vive e sincere condoglianze.

Il Tevere è in continuo aumento; oggi alle ore 15 l'idrometro di Ripetta misurava m 15,65; per quanto i telegrammi da Orte annunzino l'aumento, pure per ora non vi è alcun pericolo. Il Municipio per ora ha preso le necessarie misure. Le ultime notizie [illegible] campagne presso Tor di Quinto e San Paolo [illegible]

Provvedetevi il pane! — Nei [illegible] Natale e Capo d'anno i forni saranno chiusi [illegible] 15 al mattino successivo. Si avverte la cittadinanza di provvedersi in tempo il pane occorrente.

La Ditta Giacomo Ball[illegible] [illegible] negozio in via della Colonna e piazza M[illegible] torio, ha esposto nelle sue vetrine [illegible] assortimento di articoli per regali di [illegible] e capodanno.

E coloro che hanno potuto esaminare il grandioso ed esteso assortimento di bambole, di majoliche, e [illegible] fiori [illegible] non possono a meno di elogiare la [illegible] per aver fatto [illegible] trovo più gradito della [illegible] romana.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. [illegible] ricevette ieri in udienza privata [illegible] za di San Martino.

— S. M. la Regina Elena ricevette ieri alle [illegible] contessa Maria Luisa Costantino nata Do[illegible] Sar[illegible]

— [illegible] le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno il corpo diplomatico per la presentazione degli augurî di Capodanno. Il primo [illegible] il Re riceverà i collari, i ministri, le rappresentanze del Senato e della Camera, le alte cariche dello Stato e le altre autorità. Il ricevimento de[illegible] comincierà al tocco.

— Il Conte di Torino e il Duca degli Abruzzi [illegible] a Roma per le feste di Natale [illegible] contrariamente a quanto è stato annunziato, non [illegible] a Roma per le prossime feste nessun principe Monte[illegible] no.

Il Duca degli Abruzzi.

Si conferma che il viaggio del Duca degli Abruzzi nell'America del Sud è cosa ormai certa, [illegible] viaggio non sarà soltanto di diporto ma avrà [illegible] scopi scientifici. Il Duca comincierà col [illegible] le colonie italiane del Brasile. Questa [illegible] ha prodotto colà la più gradita impressione. Si preparano dappertutto all'eroico figlio [illegible] Amedeo di Savoia lietissime accoglienze. Si [illegible] anzi che fra i membri più importanti [illegible] nostra colonia di San Paulo (Brasile) sono [illegible] accordi perchè questo viaggio del [illegible] di Casa Savoia rappresenti un [illegible] morale per l'Italia e per gli [illegible] Brasile e in tutta l'America del Sud.

— S. A. R. [illegible] Duca degli Abruzzi è stato promosso capitano di fregata.

— [illegible] da Cristiania, 22, che il Duca [illegible] ha inviato in dono al capitano [illegible] fjord, fratello del membro della [illegible] Duca al Polo Nord un bellissimo [illegible] lettera che accompagna il dono [illegible] e vivo dolore per la morte del [illegible] tano, il cui nobile carattere aveva [illegible] apprezzare.

L'ossessione per la chiusura!

Ieri la Camera a catafascio, in meno di tre [illegible] di seduta antimeridiana e in una di pomeridiana, partecipanti 242 deputati con 184 voti favorevoli e 58 contrari, tumultuariamente votò i famosi sgravi e relativi provvedimenti finanziari. Lo spettacolo dato dalla Camera italiana, rispetto ad una questione di così grave momento per il presente e per l'avvenire del paese — auspice il Governo preso da eretismo senile, e complice il presidente della Camera — è stato dei più dolorosi. E pensare che l'on. Morelli-Gualtierotti [illegible] tratto dal suo fervente ministerialesimo il coraggio per lanciare inni al Governo e all'onorevole Villa! Contro la consuetudine, la Camera non s'è fissato, avanti di sciogliersi, il termine delle vacanze, adottandosi la formola della convocazione a domicilio, il che conferma l'ormai decisa chiusura della sessione. L'onorevole Zanardelli potrà così realizzare il suo sogno febbrile di una nuova sessione parlamentare, la quale altro effetto non avrà tranne quello di far parlare il Re, da che gli addinquimenti elogiativi che ieri l'onorevole Zanardelli ebbe verso l'onorevole Villa escludono l'accennato progetto d'un nuovo presidente della Camera e altri riflessi escludono anche il vagheggiato progetto di sostituire l'onorevole Saracco nella presidenza del Senato, a meno che l'illustre uomo non persista nel proposito di non volere essere confermato nel posto che occupa con tanta dignità e con tanta soddisfazione dell'alto consesso. A che dunque l'ossessione acuta per la chiusura della sessione! Misteri... eleusini!

L'esodo dei deputati.

Coi treni di iersera e d'oggi sono partiti da Roma oltre duecento deputati che vanno a portare il capitone degli sgravi (attenti alle indigestioni!) [illegible] elettori e l'orgoglio del dovere [illegible] compiuto verso l'erario dello Stato in seno alle loro famiglie. Restano a Roma un centinaio di deputati facenti parte di Commissioni o [illegible] uffici o dimoranti fissamente nella capitale.

Al Senato.

Sotto la presidenza dell'on. Saracco la seduta si è aperta a [illegible] 15,45. Il presidente annunzia la morte del senatore conte Brandolin, e ne tesse, con commossa parola, l'elogio funebre, ricordandone [illegible] patriottici e la cospicua beneficenza. [illegible] si associa a nome del Governo, ricordando che il conte Brandolin servì con zelo e patriottismo lo Stato nell'esercito e nei due rami del Parlamento. Il Senato delibera le condoglianze alla famiglia. Dopo aver approvato, senza discussione, la costituzione in comune autonomo delle frazioni di Montecristo, il Senato passa a discutere il progetto nelle stazioni climatiche, nei boschi nazionali inalienabili. Alla discussione sugli articoli prendono parte il relatore Pieratoni e il ministro delle finanze Carcano.

Dopo di che gli articoli sono approvati. Su progetto di proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolezze fiscali per la liquidazione e delle immobilizzazioni degli istituti di emissione, parla lungamente il senatore Pisa, al quale risponde il ministro del tesoro Di Broglio. Il ministro delle finanze presenta il progetto degli sgravi e dei provvedimenti finanziari, approvato ieri dalla Camera, viene rinviato alla Commissione di finanza.

Approvato il progetto di proroga del corso legale dei biglietti di banca, il Senato, dopo un caldo applauso al suo illustre presidente, a cui si associa anche la tribuna della stampa, si è prorogato fino al 27 dicembre. La seduta è tolta alle 18.

Elezioni politiche.

Collegio di Gallipoli (Lecce). Risultato definitivo: iscritti 3754, votanti 2902. Il prof. Antonio De Viti De Marco ebbe voti 2128, e l'avv. Stanislao Senape ne ebbe 702; voti nulli, dispersi e contrastati 72. E' stato proclamato eletto il marchese De Viti De Marco, al valoroso amico le felicitazioni del *Fanfulla*. La lotta nel collegio di Gallipoli è stata aspra tanto che Maffeo Pantaleoni recatosi colà a sostenere la candidatura del De Viti è stato aggredito ed hanno dovuto proteggerlo i carabinieri.

Collegio di Modugno. Iscritti 2662. Votanti 2215. Abbruzzese ebbe voti 1163, Ricchione ne ebbe 531, Buonomo 343 e *Zuccaro* 130. E' stato proclamato eletto Abbruzzese.

Collegio di Messina II. Risultato definitivo: iscritti 2309; votanti 1574. Il prof. Francesco Faranda ebbe voti 1116, il dottor Cammaresi, repubblicano, 447, voti nulli 14. Lotta vivissima. Eletto Faranda.

Collegio di Cherasco. Per questo collegio alle ore 18 la *Stefani* non ha comunicato che il seguente telegramma, stranamente incompleto, forse perchè la lavorazione attiva per il candidato giolittiano ha incontrato per istrada qualche incaglio. Risultato finora conosciuto: Iscritti 6075. Votanti 4569. Curreno ebbe voti 2606 e Chicco ne ebbe 1765. Mancano i risultati di quattro sezioni. Sembra tuttavia che le manovre giolittiane l'abbiano vinta sull'indipendenza degli elettori di quel collegio e che l'ottimo Curreno sia varato!

Un discorso di Zanardelli?

Si è pubblicato che durante le vacanze parlamentari, dopo il decreto di chiusura della sessione, l'on. Zanardelli pronuncierà un grande discorso-programma a Milano. Ma la notizia merita conferma per non dire addirittura che è falsa ed assurda. Dovendo infatti per l'apertura della nuova sessione pronunciare il Re il discorso della Corona, un discorso del primo ministro sarebbe avanti il discorso della Corona contrario a tutte le consuetudini e convenienze.

Il divorzio.

Si assicura che l'on. Berenini presenterà per la fine dell'anno alla presidenza della Camera la sua relazione sul progetto di legge sul divorzio; relazione che, data la chiusura della sessione parlamentare ormai sicura, andrà, come più volte abbiamo preveduto, ad arricchire gli archivi della Camera e a fornire nuovo alimento ai topi... parlamentari. *Quod est in votis!*

Sono giunte intanto alla presidenza della Camera molte proteste di quasi tutti i vescovi italiani contro il progetto sul divorzio. Le proteste sono state inviate agli archivi a disposizione della Giunta per le petizioni e di quanti ne richiedessero la lettura.

I cavalieri del lavoro.

Non è esatto che la Commissione, presieduta dall'on. Fulci, che esamina i titoli dei cavalieri del lavoro abbia terminato lo spoglio. Solo alla fine del mese essa consegnerà all'on. Baccelli la lista dei 240 candidati, sui quali debbono scegliersi gli 80 cavalieri. Tanto vero che i lavori non sono compiuti, che ancora deve ritornare uno degli ispettori informatori.

Commissioni parlamentari.

La Commissione che dovrà, unitamente alla Presidenza, recarsi al Quirinale per gli augurî di Capo d'anno alle Loro Maestà, è risultata composta per sorteggio degli on. Montagna, Ottavi, Francesco Spirito, Baragiola, Dell'Acqua, Mel, Suardi-Gianforte, Federici e Merci. La Commissione per i funebri al Pantheon per Vittorio Emanuele II, degli on. Placido, Mestica, Marco Rocco, Vincenzo Riccio, Sormani, Dal Verme, Carmine, Fiamberti, Borghese, Gattorno, Mascia e Majno.

Alla Minerva.

L'on. Nasi, dopo la prima rappresentazione del *Socrate*, ha diretto all'on. Bovio il seguente telegramma: « Iersera, ascoltando *Socrate* con vivissima soddisfazione intellettuale, scorgevo con gli occhi dello spirito la persona, la sapienza, la virtù dell'Autore, a cui mi è grato mandare un nuovo saluto di plauso ed augurio. *Nasi* ». L'on. Bovio ha così risposto: « Grazie vostra aspettata cara fraterna parola. *Bovio* ».

— Il Consiglio superiore nelle sedute di ieri e di stamattina ha esaurito la discussione del regolamento di scienze matematiche, fisiche e naturali e di medicina e chirurgia. Il regolamento di giurisprudenza era stato discusso anteriormente.

— E' approvata e resa esecutoria la convenzione pel pareggiamento della R. università di Macerata, conclusa in Roma tra il Ministero della pubblica istruzione e i rappresentanti dei Consigli provinciale e comunale e del Consorzio universitario di Macerata.

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha stamane conferito col ministro Carcano.

A Palazzo Braschi.

Sono stati prorogati di tre mesi i poteri del Regio Commissario di San Lupo (Benevento), e di un mese quelli di Valle Agricola (Caserta).

Ministero delle finanze.

Bruscalupi intendente di Arezzo, Splendore intendente di Messina e Biglio ispettore compartimentale del catasto in Napoli, sono nominati commendatori dell'ordine della Corona d'Italia. Botto intendente di Avellino, e Felici capo sezione nel ministero, sono nominati ufficiali nell'ordine della Corona d'Italia.

— Il ministro Carcano, continuando nelle sue riforme intese ad unire i servizi tecnici finanziari, ha sottoposto alla firma del Re un decreto il quale in riforma dell'art. 246 del regolamento sul personale finanziario stabilisce che ai posti vacanti nel personale degli uffici tecnici di finanza potranno essere nominati gli ingegneri e i geometri straordinari del catasto.

Per un economista straniero.

S. M. il Re, su proposta del ministro degli esteri, ha nominato il signor Pierre des Essars, distinto funzionario della Banca di Francia, cavaliere nell'ordine della Corona d'Italia. Constatiamo con piacere come il Governo abbia saputo degnamente apprezzare i meriti di questo egregio scrittore di cose economiche, assai noto anche nel nostro paese per la simpatia che egli ha sempre dimostrato all'Italia. Sinceri rallegramenti.

Nell'esercito.

Essendo imminente il passaggio del generale Brusati al comando d'una divisione, è pure imminente la nomina del primo aiutante di campo generale di S. M. Oltre ai nomi già fatti dei generali Lanza e Morra, si fanno ora quelli dell'attuale ministro della guerra (nome che però è escluso nei circoli militari e politici), e del generale Heusch, che sta per essere promosso comandante di corpo d'armata.

Altro generale che sta per essere promosso comandante di corpo d'armata è il Fecia di Cossato, attuale comandante della divisione di Roma, che sarebbe qui sostituito dal generale Tarditi.

Pel Benadir.

Quanto prima il Governo farà conoscere quali provvedimenti intenderà concretare pel Benadir; si sa intanto che una parte di essi starà a carico della Società lombarda.

Il Congresso di agricoltura.

Si è adunata presso il ministero di agricoltura la Commissione esecutiva per la preparazione del Congresso internazionale di agricoltura. La riunione venne inaugurata dal ministro Baccelli, che rivolse parole di saluto agli intervenuti, assicurandoli di tutto il suo appoggio perchè il Congresso riesca degno dell'Italia e di Roma. Ritiratosi il ministro, assunse la presidenza il deputato marchese Cappelli, e, dopo ampia discussione, si stabilì di inaugurare in Roma il Congresso il giorno di sabato 26 aprile, di promuovere escursioni agricole nelle provincie di Bologna, Napoli, Palermo, Milano e Torino. Alla riunione intervennero l'on. Ottavi, il senatore Borghese, l'on. De Asarta, l'on. Scalini, il commendatore Siemoni, il prof. Nazari ed il prof. Coletti.

Notizie di marina.

Il capitano di corvetta Roberti Vittory Lorenzo assumerà colla data del 1° gennaio 1902 la responsabilità della r. nave *Stromboli* in sostituzione del tenente di vascello Biglieri Vincenzo. Il commissario di 2 cl. Guillot Cosimo sbarcherà dal *Rapido* il 16 gennaio p. v. e sarà sostituito dall'ufficiale di pari grado Melgara Ettore.

Scontri ferroviari!

Paterborn, 23. — Sono stati finora ufficialmente constatati 12 morti in seguito all'accidente ferroviario del 20 corr. Due cadaveri non furono ancora identificati. Fra le vittime non vi è alcun italiano.

Due milioni al giuoco!

Vienna, 22 — Ieri notte, al *Jockey Club* di Vienna, un gentiluomo polacco perdette al *baccarat* due milioni e duecentomila corone. Un deputato ungherese vinse un milione. Si concessero al polacco sei mesi di tempo per pagare.

Una mondana decapitata!

Budapest, 23 — Si è trovato nel suo appartamento il cadavere nudo e decapitato della [illegible] lissima demimondana Teresa Mueller. Molti individui sospetti furono già interrogati dalla polizia; fra essi vi è un tenente, ex-amante dell'uccisa.

I tumulti a Budapest.

Budapest, 23. — Duecento dei partecipanti ai disordini di ieri commessi dai disoccupati, arrestati, furono trovati in possesso di sassi e coltelli. I danni ammontano a centomila corone. Tre caffè furono devastati e centoventi vetrine spaccate. Addosso agli arrestati si trovarono anche delle monete d'oro e dei gioielli rubati nelle vetrine. Lo stato del capitano Rado, che ebbe il cranio fratturato da una sassata, è disperato.

I parenti di Musolino.

Reggio Calabria, 23. — La Camera di consiglio di questo tribunale ha ordinato la scarcerazione del padre, delle sorelle di Musolino e di tutti gli altri — in tutto 167 — imputati di associazione a delinquere. Sparsasi la voce in città, molti curiosi si avvicinarono al padre di Musolino, chiedendogli delle notizie.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 23 dicembre, ore 15.

Borsa natalizia, cioè fiaccarella. Rendita 102,50; Istituto Fondiario 501 1/2; Commerciale 685; Credito italiano 501, Banco Roma 127 1/2; Marconi 1138; Gas 816; Omnibus 280, Condotte 250; Molini 71; Metallurgiche 128; Ferriere 100; Forni elettrici 66; Montecatini 147; Risanamento 10; Valsacco 110; Immobiliare 168; Generale 65; Carburo 572; Prodotti chimici 59. Cambi: Francia 101,57 1/2; Londra 25,56.

Dalle altre piazze: Banca Italia 871; Meridionali 687; Mediterranee 489; Acciaierie 1240; Venete 74.

Parigi chiude: Italiano 100,95; Francese perpetuo 101,20; Spagnuolo 75,50; Portoghese 27,20; Meridionali 677.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 24 dicembre, a lire 101,59.

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 36.

---

3 Traduzione di MAGDA

Due baci

(Dal Francese)

[illegible] avera aveva avuto per me tanto [illegible], gli alberi, le erbe avevano [illegible] i fiori sembravano sorri[illegible]

[illegible] domenica io la rivedeva al parlatorio. [illegible] parlavamo mai; ma, di tempo in [illegible] mi guardava, la sua bella e fresca [illegible] lasciava errare un malizioso sorriso, e i [illegible] acquistavano una tenerezza che mi [illegible] il cuore. Una volta, con la compli[illegible] cercammo di eludere la sorve[illegible] suora. Il piano era combinato così [illegible] portato in un angolo del parlato[illegible] cornetta della religiosa, e io avrei [illegible] gere la piccola, adorata mano. E il [illegible] a meraviglia.

[illegible] ritiro subito, svincolandosi dalla [illegible] segreta, ma io l'avevo intesa, quella [illegible] tra le mie, tutta morbida [illegible] tremante come un uccellino prigio[illegible]

[illegible] nica poi, fatto più ardito, io volli ap[illegible] mie labbra alle sue guancie. Ella si [illegible] fiorsi i capelli, e [illegible] allora colo[illegible] piccole orecchie come se il mio bacio l'avesse bruciata. E quando la suora tornò presso di noi, io ebbi un gran spavento che quel rossore le denunciasse il mio peccato.

Venne l'estate. Dopo il pranzo noi scendevamo nel parco, e sempre, per un moto istintivo, io mi slanciavo verso il muro che mi separava da lei, come se avessi voluto abbatterlo. Poi mi sceglievo un altro posto, e lì stavo in vedetta, seguendo di lontano l'ondeggiare degli abiti chiari, tra il verde dei cespugli e sul tappeto molle dell'erba. A un certo punto, io udivo un fruscio, sentivo i rami degli alberi scricchiolare, e apparirmi tra essi la sua testa bionda, durava un momento quella visione rosea e sorridente che posava due dita sulle labbra e poi fuggiva. Era come se le tenebre scendessero sulla terra. Io ascoltavo i suoi passi, e restavo solo, solo a sognare di lei. Affrettavo col desiderio le vacanze, in cui le avrei raccontato tutto, dicendole che io non potevo più seguire la carriera ecclesiastica. La mia sorte l'avevo decisa io stesso. Avrei fatto l'esame di capitano di lungo corso, proprio come mio padre, poi mi sarei condotta Solange con me lontano lontano, in un altro angolo di mondo, tanto la desideravo esclusivamente per me.

Un giorno io fui chiamato in parlatorio. Delle vaghe frasi mi fecero comprendere che una sventura mi aveva colpito. Mi dissero di vestirmi, perchè dovevo andare a casa presso mia madre. Feci un viaggio penoso, ma spesso il pensiero si rifugiava da Solange, dalla mia diletta visione bionda, e allora io mi sentivo confortare da una intima segreta dolcezza.

Finalmente giunsi presso mia madre.

La trovai invecchiata, annientata, come distrutta dal dolore.

— Ah, figlio mio, mio solo figlio! — disse ella, stringendomi tra le sue braccia.

Mio fratello era morto, ingoiato dalle onde infuriate in un giorno di tempesta. Io non lo avevo riveduto che una volta, dopo la sua partenza, ma nel segreto del mio cuore io gli serbavo sempre la stessa tenerezza.

— E non è tutto, figlio mio; altre sventure inevitabili ci minacciano.

Mi spinse innanzi a sè, e aprì l'uscio della stanza da letto. In fondo, sul letto, col viso ingiallito e trasfigurato, l'occhio vitreo, la schiuma alla bocca, mio padre agonizzava. Aveva preso in Asia una febbre misteriosa, per cui non vi era rimedio: il « male del cattivo paese », come si dice sulla costa, e lo avevano riportato a casa fuori di sè, morente, senza speranza di salvezza.

— Eccone due che il mare mi ruba, due che muoiono senza confessione — disse mia madre.

Poi mi sollevò il volto, mi fissò gli occhi, come per leggere i più riposti segreti della mia anima, e mi disse:

— Mi sono giunte dal collegio delle voci, a cui non voglio prestar fede. Giurami che tu non lascerai il tuo paese, nè me; che resterai a pregare per essi, e che ti farai sacerdote.

Oh come in quel punto Solange mi parve lontana!

Le mie lagrime offuscavano la sua immagine. Feci il giuramento che mia madre esigeva. Le sventure della mia famiglia non mi consentivano più di esser libero e di pensare a me. Alla fine delle vacanze io entrai nel grande seminario. Che patire fu il mio! I miei giorni e le mie notti si alternavano tra la rassegnazione e la rivolta. Io avrei voluto fuggire. Ma Iddio, che senza dubbio aveva i suoi disegni, mi [illegible] con un soccorso impreveduto, la forza di salire, come lui, il Calvario del dolore.

Un giorno una lettera di Yves mi apprese che Solange si sposava. Due mesi dopo io ero vicecurato.

— E non avete mai più riveduto Solange? chiesi io.

— No, ma rividi cinque o sei anni anni fa la sua bambina, tutta bionda e rosea come lei, con la stessa aria timida, la stessa rosea bellezza. Io feci una croce sui suoi capelli, e sulla croce misi un bacio, il secondo.... Tutto il romanzo della mia vita sta in questi due baci. Non [illegible], di me, signorina.

Mi guardò. Io piangevo.

— Bene, ma bene. Io perdo la testa. Che vado mai raccontando a questa bambina? E visto che io non sapevo la mia commozione, con una forzata gaiezza mi domandò:

— Ebbene; e il bel giovane, il [illegible] del ballo. Ma a che punto eravamo [illegible] confidenze?

Io asciugai i miei occhi, e li levai su lui.

— E' finita, signor abate, la mia storia è finita. La vostra così triste e profonda, ha fatto [illegible] la mia.

Io non ho detto lo [illegible] nè della [illegible] nè della giovinezza... E' finita!

FINE

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea . . . L. 0,80
In quarta pagina id. id. id. . . . » 0,30
Necrologio, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi.

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per gli abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versati.

Esercizio della Rete Adriatica

Estrazione delle Azioni

dell'anno 1901.

eseguitasi in seduta pubblica il 16 Dicembre 1901, rimborsabili in L. **500**, dal 1 Gennaio 1902, verso esibizione delle Cartelle munite delle Cedole semestrali pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

Ogni possessore di Azione estratta riceverà la Cartella di godimento al portatore di cui all'articolo 54 degli Statuti sociali.

TITOLI DA 1		TITOLI DA 5						TITOLI DA 10					
Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni		Numeri delle Cartelle	Numeri delle Azioni	
dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.
3431	3440	347	11731	11735	17043	280211	280215	29	60281	60290	10832	168311	168320
6011	6020	348	11736	11740	17044	280216	280220	407	64061	64070	12535	185341	185350
261601	261610	831	14151	14155	18235	286171	286175	707	67061	67070	12677	186761	186770
361041	361050	832	14156	14160	18236	286176	287180	711	67101	67110	12750	187491	187500
361891	361900	943	14711	14715	18581	287901	287905	1440	74391	74400	13197	191961	191970
368291	368300	944	14716	14720	18582	287906	287910	1557	75561	75570	16347	293461	293470
369961	369070	4205	31021	31025	18971	289851	289855	2039	80381	80390	17475	304741	304750
424181	424190	4206	31026	31030	18972	289856	289860	2698	86971	86980	17840	308391	308400
		4477	32381	32385	19791	378951	378955	3168	91671	91680	18446	314451	314460
		4478	32386	32390	19792	378956	378960	3181	91801	91810	19523	325221	325230
		5037	35181	35185	19887	379431	379435	3205	92041	92050	19635	326341	326350
		5038	35186	35190	19888	379436	379440	3466	94651	94660	19831	328301	328310
		5991	39951	39955	22363	391811	391815	3948	99471	99480	20473	334721	334730
		5992	39956	39960	22364	391816	391820	5290	112791	112800	21227	342261	342270
		8239	51191	51195	22443	392211	392215	6118	121171	121180	22642	356411	356420
		8240	51196	51200	22444	392216	392220	6399	123981	123990	22891	358901	358910
		8913	54561	54565	23289	396641	396445	6538	125371	125380	22943	359421	359430
		8914	54566	54570	23290	396646	396450	6997	129961	129970	23317	403161	403170
		14683	268411	268415	24207	426031	426035	7164	131631	131640	23524	405231	405240
		14684	268416	268420	24208	426036	426040	7964	139631	139640	23964	409631	409640
		14939	269691	269695	26091	435451	435455	8568	145671	145680	24109	411081	411090
		14940	269696	269700	26092	435456	435460	9408	154071	154080	25041	442901	442910
		15253	271261	271265	27057	440281	440285	9431	154301	154310	25470	447191	447200
		15254	271266	271270	27058	440286	440290	9513	155121	155130	25833	450821	450830
		15319	271591	271595	27419	442001	442005	9611	156101	156110	26296	455151	455160
		15320	271596	271600	27420	442096	442100	9933	159321	159330	27003	462521	462530
		15489	272441	272445	27423	442111	442115	10140	164391	164400	28068	473171	473180
		15490	272446	272450	27424	442116	442120	10644	165431	165440	28683	478521	478530

Firenze, 16 Dicembre 1901.

LA DIREZIONE GENERALE.

N.B. — Alle Azioni Meridionali estratte e non presentate all'incasso nel termine di dieci anni dalla data fissata per il rimborso, viene applicata la prescrizione stabilita dall'art. 917 del Codice di Commercio Italiano.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Mercoledì 25 Dicembre 1901. — N. 350.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi comunicati e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 20 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 24 Dicembre 1901

Domani, festa di Natale, non si pubblica il giornale.

PER UNA NUOVA SESSIONE

Comincia a farsi un pochino di luce su qualcuno dei motivi, che avrebbero indotto il presidente del Consiglio a precipitare la discussione e l'approvazione dei provvedimenti finanziari. Poichè — diciamolo sinceramente — ci voleva una grande ingenuità o uno sconfinato amore alla pelle del Ministero, per credere che le impazienze, le furie, le nervosità, e un po' anche la convenienza ministeriale, non fossero da altro determinate che da un'effusione di tenerezza governativa per i poveri contribuenti o per i contribuenti poveri. Quando si riflette che per attuare gli sgravi deve passare complessivamente un triennio o poco meno, e che intanto le nuove imposte vengon giù come le pioggie di questi giorni, la tenerezza di cui sopra apparirebbe poco sufficiente o tale per lo meno, da non essere proporzionato allo strozzamento a vapore inflitto alla discussione di un problema di tanto rilievo.

Comprendiamo che, una volta diffuso nel paese il preconcetto della bontà intrinseca dei provvedimenti finanziari, il Ministero, uscito dal connubio con i popolari, abbia potuto sperare da ciò almeno un notevole aumento della propria popolarità e di riflesso un notevole aumento di forze parlamentari. Ma visto e considerato che ogni velleità battagliera in Parlamento era fiaccata dalla riduzione al massimo comun divisore dell'opposizione di S. M., e che nessun pericolo di tal genere minacciava un Governo sorretto da tanta pletora di consensi e di voti, anche da questo punto di vista la fretta ministeriale trova una molto magra spiegazione.

Che cosa, dunque, si cova nel sottosuolo parlamentare e politico? Ecco qui due spiegazioni, una fornitaci da qualche giornale devoto al Gabinetto, l'altra da qualche giornale d'opposizione, ma ambedue forse convergenti allo stesso punto: la chiusura, in condizioni speciali, della sessione parlamentare, con la conseguenza di qualche nuovo acquisto nelle frazioni parlamentari ancora non aggiogate al carro ministeriale. Secondo la prima versione, il Gabinetto avrebbe stabilito di sbarazzarsi della questione finanziaria nel più breve tempo possibile (evidentemente, soggiungiamo noi, per aver le mani più libere e soprattutto per uscir fuori del terreno più sdrucciolevole e più periglioso); epperò essendo imminenti le vacanze, bisognava spingere alla Camera le cose nel modo che si è visto.

Ottenuta, quindi, l'approvazione della Camera, il Senato sarebbe stato convocato dopo la prima decade di gennaio, e dal contegno della Camera vitalizia, dall'approvazione integrale o meno, dei progetti finanziari per parte di essa, prender norma per la più lontana o più vicina chiusura della sessione parlamentare. Questa, adunque, potrebbe capitare in gennaio o in febbraio, a seconda del bisogno di riconvocare, più presto o più tardi, la Camera per le ulteriori eventuali deliberazioni sul problema finanziario.

Secondo l'altra versione, poi, la chiusura della sessione parlamentare dovrebbe sempre accadere in febbraio, sicchè la nuova s'inaugurerebbe soltanto in marzo, sospendendosi poi ancora i lavori parlamentari, per le vacanze pasquali. E a questo punto cominciano le voci raccolte per la cronaca, voci che dànno un certo indizio di quanto, se non fosse altro, potrebbe maturarsi per rinforzar la posizione parlamentare del Ministero, nell'ipotesi, forse non tanto dannosa, che l'alleanza con qualcuno almeno dei gruppi radicali dovesse e potesse essere dall'una o dall'altra parte... denunciata.

Si dice, infatti, che il Ministero si adoperi per migliorare le relazioni col gruppo rudiniano, e, come prima conseguenza, verrebbe offerta la presidenza della Camera all'on. Di Rudinì. Anzi, sempre secondo la versione numero due, tali voci non sarebbero sembrate punto strane a Montecitorio — si parla sempre di cose avvenute prima del periodo natalizio — dove si preconizzerebbe anche l'eventualità, non remota, (e che noi, del resto, non stupirebbe affatto!...) che l'onorevole Luzzatti potesse entrare nel Gabinetto, visto che l'offa dell'incarico dei trattati commerciali non sembra all'illustre uomo sufficiente, o (altra ipotesi non del tutto infondata...) non gli si vuol dare!

Se codeste voci, adunque, rispecchiano la verità, avremmo già in vista un mutamento nella Presidenza della Camera — in quella del Senato dovrebbe ormai già ritenersi un'ipotesi più che probabile soprattutto per la volontà, che non pare derogabile, dell'onorevole Saracco — e un altro in uno dei portafogli finanziari. Poi — si è già detto — una volta aperta la breccia, si potrebbe allargarla, estendendo il rimpasto a qualche altro portafogli, per far posto a qualche altro nobile appetito od a qualche altra... nobile necessità, specialmente in considerazione che l'opposizione aperta si può dire ormai ridotta a pochi uomini, del Centro e della Destra.

Tutte queste saranno voci, induzioni più o meno arbitrarie; e può essere. Ma il fatto che esse circolino e non trovino tutta la repugnanza che dovrebbe ispirare la pletora della maggioranza ministeriale, è già un sintomo notevole, accreditante, se non altro, la possibilità della cosa. D'altra parte v'è qualcuno nel gruppo socialista che comincia ad essere veramente incomodo; il gruppo repubblicano deve la sua obbedienza al deliberato del congresso di Ancona; e v'è qualche cosa di fastidioso nelle varie commissioni parlamentari, e qualche altra cosa che secca o ha seccato nella Presidenza delle due Camere. Ora se i vari gruppi che erano stati prima del novembre all'Opposizione, non soddisfatti nelle loro varie pretese, potessero unirsi in un voto politico a quelli dell'Estrema Sinistra, come è incidentalmente accaduto non ha guari alla Camera, che cosa avverrebbe del Ministero?

Questa domanda se la saran fatta anche i componenti del Gabinetto; ed ecco una certa spiegazione del fenomeno a cui accennavamo da principio. Se non che verrà Giolitti, egli che aspira a raccogliere la successione privilegiata del Gabinetto che s'intitola da Zanardelli, acconciarsi ad una presidenza Rudinì, vale a dire ad una designazione più che chiara d'un Gabinetto... futuro? Qui, evidentemente, ritorna il buio, che già non era troppo rischiarato da tutte queste voci e queste induzioni. Ma appunto perciò noi dicevamo che si accennava a fare un pochino, solo un pochino, di luce.

[illegible]

La situazione in Oriente.

Belgrado, 24 — L'attuale viaggio del principe del Montenegro inquieta vivamente i circoli della Corte Serba. Sta infatto che il principe Nicola conferì ripetutamente a Parigi col pretendente al trono serbo Carageorgevich. Si dice che a Gatschina Nicola trattò collo czar la questione della successione al trono serbo, che si è rifatta attuale, visto l'aumentare del malcontento pubblico contro la coppia reale. Nuova fonte di agitazione forma ora lo scandalo sollevato dallo zio del re Alessandro, colonnello Costantinovich, accusante apertamente il re di aver mentito, affermando di non aver mai ordinato la di lui espulsione dalla Serbia per aver criticato il matrimonio colla Draga. Costantinovich trovasi ora a Budapest, donde scrive lettere di fuoco ai giornali serbi.

La vendita delle Indie occidentali.

Copenhagen, 24. — Contrariamente alle notizie corse in questi giorni che la cessione delle Indie occidentali era stata convenuta fra la Danimarca e gli Stati Uniti, telegrafano ora da Copenhagen che il progetto incontra colà seria opposizione. Il Rigsdag non tratterebbe la cosa se prima non si facesse un plebiscito nelle isole. Re Cristiano è contrario. Alcuni capitalisti danesi sarebbero disposti a impiegarvi del denaro per rendere le isole produttive.

La guerra anglo-boera.

Londra, 24. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Johannesburg, in data 21 corrente: Vivi scontri ebbero luogo il 18, 19 e 20 corrente nell'Orange e nel Transvaal, fra inglesi e boeri. Il comandante boero Dewet, con 800 uomini, attaccò, il 18 corrente, una colonna inglese a Langberg, nel distretto di Bethleem, ma venne respinto. L'avanguardia inglese, comandata dal colonnello Damant, fu assalita, il 20 corrente, da 800 boeri. Il colonnello Damant rimase gravemente ferito ed ebbe 2 ufficiali e 20 soldati uccisi, 3 ufficiali e 17 soldati feriti. I boeri vennero infine respinti.

Londra, 24. — Un dispaccio del generale lord Kitchener da Johannesburg, in data 22 corrente, reca: Nel Transvaal orientale gli inglesi attaccarono il *commando* boero Smits, uccidendo 6 uomini e facendone prigionieri 16. La colonna Park fu attaccata, nella notte del 19 corrente, a Sand's Pruit dai *commandos* boeri Muller e Trichardt, che furono però respinti, ed ebbero 3 morti, fra cui il comandante Mahen, e 3 feriti. Gli inglesi ebbero 7 morti e 6 ufficiali e 18 soldati feriti.

Washington, 24. — Gli agenti inglesi in America, incaricati di acquistare muli per il Governo, hanno deciso di abbandonare il mercato degli Stati Uniti per quello dell'Argentina. Gli americani del Nord hanno infatti rialzato i prezzi dei muli e dei cavalli da vendersi all'Inghilterra, del 25 per cento!

La situazione in Irlanda.

Londra, 24. — La situazione in Irlanda si aggrava. La Lega fa una grande propaganda. Ogni giorno il Governo processa deputati e agitatori, accusandoli di incitare alla rivolta i *tenants*, cioè quelli che hanno le terre in affitto.

Una combinazione Rosebery-Chamberlain?

Londra, 24. — La *Fortnightly Review* che uscirà il 1° gennaio, pubblicherà un importante articolo propugnante una combinazione Rosebery-Chamberlain. La proposta incontrerebbe favore anche in certi circoli unionisti e liberali imperialisti, ma non sembra probabile.

GIORNO PER GIORNO

La festa del Natale non ha perduto, coll'andar del tempo, nulla della sua commovente solennità, nella gelida terra degli Czar, fra le famiglie professanti la religione ortodossa. Dalla vigilia di Natale alla notte di San Silvestro fino ai Re Magi, i credenti russi attraversano quel periodo di feste mistiche, conosciuto sotto il nome di *Sjatjatki*, che ricorda i primi secoli del cristianesimo, dopo i tempi pagani, delle popolazioni scandinave. Infatti lo *Sjatjatki* è l'antico « Jul Fest » nordico e al pari di questo riconduce i russi nel regno nebuloso del mito della natura, di cui una forma esplicativa era la festa del ritorno del Sole. Dopo gli acquisti al « mercato di Natale » cominciavano i passatempi, alcuni dei quali sono in voga anche oggidì.

Mascherate, travestimenti d'ogni genere e riproduzioni di leggende, ricordate anche da Shukowki, in una delle sue più belle e popolari ballate. I solennizzanti il Natale, nei più stravaganti costumi, vanno attorno a piedi o in slitta, passando di casa in casa con un fracasso indiavolato e cantando briose canzoni.

Fanno poi ritorno presso l'ospite gradito, dove ballano e giuocano e dove non mancano il *prasniki* (specie di focaccia col pepe), le mele, le noci e l'acquavite.

Però nelle grandi città, specie poi nelle capitali, bisogna andare nei quartieri più lontani dal centro e nei sobborghi per trovare, nel frastuono assordante dello *Sjatjatki*, perchè in tutte le altre vie la solennità del Natale si festeggia, ormai, all'uso russo. Pietroburgo, Mosca, Kiew, Odessa, ecc. ecc., hanno il loro « Mercato di Natale » coi relativi alberi, per lo più, copiosamente ornati, di tutte le specie di giocattoli, prodotti in gran parte dalla industria casalinga dei villaggi, molto progredita attualmente in Russia. Nè si creda che questi caratteristici mercati siano frequentati soltanto dal popolino. Anche le persone del ceto aristocratico e dell'alta borghesia non sdegnano recarvisi per comperare i ninnoli e i balocchi pei figli dei numerosi servitori e per le famiglie dei loro dipendenti che tutte ricevono, così, il regalo di Natale.

***

Quando uno scrittore coscienzioso ha terminato il proprio libro, quando, dopo lunghe notti di riflessioni, si è risolto per un titolo appropriato, quando ha firmato un contratto con l'editore, corretto due volte le bozze di stampa e fatta leggere la terza prova agli amici, non ha ancora terminato il suo lavoro. Il più difficile gli resta forse a fare. L'autore si trova dinanzi una colonna di libri dalle copertine brillanti, e si tratta di scrivere la dedica sui primi esemplari. L'importanza di questo lavoro è considerevole: spesso ne dipende il successo del libro. Una dedica ben fatta può attirare l'attenzione e, di colpo la fortuna. Ma che arte difficile! Esige la conoscenza perfetta dei difetti, delle piccole debolezze della persona a cui si rivolge. Bisogna adulare, ma delicatamente, con tatto, con grazia, nè troppo, nè troppo poco. Oltre l'abilità, il numero dei volumi regalati ha la sua utilità incontestabile. Colui che ha ricevuto un libro deve sapagare o proteggere, ha detto Fontenelle. Sarebbe un lavoro abile davvero quello di raccogliere le dediche delle grandi biblioteche private. Vi si troverebbero dei documenti letterari e psicologici, da formarne un volume dei più interessanti. Intanto ecco appunto un saggio di ciò che si potrebbe fare, in un libretto intitolato « Doni di autori » che Paolo Endel di Parigi, celebre collezionista, conosciuto anche come letterato e mecenate, ha pubblicato, raccogliendo tutte le dediche che gli autori scrissero nel mandargli i loro libri. La raccolta contiene molti nomi conosciuti di scrittori francesi: Emilio Zola, G. Chincolle, Giulio Claretie, de Goncourt, Gyp, Hugues Le Roux, Paul Marguerite, Guy de Maupassant, Armand Silvestre, e moltissimi altri ancora.

Alcune di queste dediche sono spiritose, ben fatte, interessanti per ciò che dicono e per quello che richiamano alla memoria. Ma nella maggior parte un'aridità, una povertà d'immaginazione da non credersi. Quando sono brevi e senza grandi frasi, si limitano ad alcune parole, eternamente le stesse. Non una trovata, non una espressione originale! Si va dall' « omaggio d'amicizia » al ricordo affettuoso, e cordiale, e rispettoso, senza una ricerca d'epiteto nuovo. Si deve dunque credere che sia molto difficile essere spiritosi in poche parole. Paul Lheureux la pensa così e scrive in testa al suo opuscolo *La Clef*: « Omaggio d'un autore che per fare una buona dedica non ha ancora trovato la chiave ».

***

Fabius scrive da Londra al *Piccolo della Sera*: A proposito della *Francesca da Rimini*, un francese qui residente, Monsieur Eugene Vannelle, assicura che dei Malatesta, discendenti dalla storica famiglia riminese, vivono ancora a Boulogne-sur-Mer. Ai tempi di Enrico III di Valois, un Malatesta, Michele de Patras, era governatore di Boulogne-sur-Mer per Enrico III e lo fu anche più tardi per Enrico IV. La sua famiglia ritenne l'onore di Siniscalchi, ereditari di Boulogne fino alla rivoluzione del 1789; quindi decadde. Oggidì è rappresentata da Victor de Patras de Campaigne, un giovane macellaio; Gaston Patras de Campaigne, un barraio; Arturo e due sorelle, Hélène e Blanche de Patras de Campaigne. La famiglia di Boulogne è molto povera, ma è discendente diretta dei Malatesta de Rimini che ricevette, durante la seconda crociata, il principato di Patras in Grecia.

***

La sesta Camera civile del Tribunale di Parigi ha condannato il proprietario di una casa a pagare 500 franchi di indennizzo ad un suo inquilino, perchè la casa era infestata da topi che avevano rosicchiati i mobili dell'inquilino stesso. Ecco un nuovo orizzonte aperto alla piccola industria. Farsi rosicchiare qualche cosa, e poi farsi rifondere. Decisamente, va male per i padroni di casa!

***

Per finire.

Tra amici

— Che cosa potrei offrire per strenna a quella malcontenta di mia suocera, per rabbonirla?

— Poichè è tanto pentita del matrimonio, rimandale sua figlia.

Tutti noi.

[illegible] e provvedimenti finanziari.

Vienna, 24. — La *Neue Freie Presse*, parlando dell'approvazione data dalla Camera italiana ai provvedimenti finanziari proposti dal Governo, dice che tale approvazione è meritevole dei maggiori elogi, risolvendosi in una strenna di Natale per coloro che soffrono.

Minaccia di nuove dimostrazioni ad Atene.

Parigi, 24. — Si telegrafa da Atene: Le opinioni degli studenti circa la proposta di convocare un comizio per protestare contro l'insufficienza delle misure prese dal Governo contro la traduzione del vangelo, sono divise. Il Governo dichiarò che esso manterrà l'ordine con tutti i mezzi che sono a sua disposizione.

Una lapide patriottica a Trieste.

Trieste, 24. — Il Consiglio municipale deliberò di collocare una lapide che ricordi il grande Comizio tenutosi in favore dell'Università italiana.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 24. — Nonostante le notizie ufficiose in senso conciliante, ormai è certo che le trattative pacifiche si possono considerare fallite. Si attende da un momento all'altro la dichiarazione di guerra da parte dell'Argentina; se ciò non è ancora avvenuto devesi al presidente Roca, il quale è impressionatissimo e vorrebbe ad ogni costo scongiurarla; ma la corrente popolare è per la guerra; tanto più dopo le ultime tergiversazioni del Cilì.

Santiago, 24. — Il rappresentante dell'Argentina è partito. Dall'ambasciata alla scalo fu scortato da una pattuglia di militi a cavallo. La polizia aveva prese energiche misure, temendo gli eccessi della folla eccitatissima contro l'Argentina.

Londra, 24. — Si ha da Buenos Ayres che il corpo diplomatico accreditato si è radunato presso l'ambasciatore inglese per studiare il modo di tutelare i connazionali durante la guerra, la quale è ormai fuori dubbio. Il Governo inglese inviò ai due governi note speciali per aver modo di scongiurare il conflitto, ma finora non ebbe risposta. Il fermento in entrambe le popolazioni è al colmo.

Londra, 24. — L'Inghilterra non ha ricevuto dal Cilì alcuna domanda di mediazione nel conflitto tra il Cilì e l'Argentina, ed interverrebbe soltanto se le due Repubbliche gliene facessero domanda.

Buenos-Ayres, 24. — Il giornale *El Pais* dichiara che un arbitrato per la vertenza fra l'Argentina ed il Cilì sarebbe inaccettabile, perchè durerebbe due anni e sarebbe impossibile che il Cilì e l'Argentina rimanessero così a lungo sul piede di guerra. Oggi la Camera dei deputati ha approvato un progetto di legge che proibisce la esportazione dei cavalli e dei muli.

New York, 24. — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres che una numerosa folla assalì ieri la Legazione cilena a Buenos Ayres, gridando « Abbasso il Cilì! ».

La polizia disperse i dimostranti prima che questi causassero danni.

New York, 24. — Si ha da Valparaiso: Si annunzia che il Governo dell'Argentina e quello del Cilì avrebbero firmato un protocollo, col quale accetterebbero di ricorrere all'arbitrato dell'Inghilterra per la soluzione della vertenza cileno-argentina. Però questa notizia si dà sotto riserva.

Marconi a Londra.

Londra, 24 — E' atteso in questi giorni Marconi a Londra per definire la questione sollevata dall'Anglo-American-Company che gli ha intimato di non continuare i suoi esperimenti in Terranova.

Una smentita.

Londra, 24. — Il *Daily News* assicura che il Governo non farà alcun prestito alla riapertura del Parlamento.

NATALE

Da qualche tempo ella era di una nervosità indescrivibile. Da principio tutta quella irrequietezza, quella morbosità erano piaciute al marito. La piccola e ingenua provinciale, vivendo nella capitale, s'era trasformata. Aveva imparato a camminare con garbo, a vestire con gusto, a interessarsi di musica, d'arte e di letteratura. Voleva diventare una donnina affascinante, moderna, e le eroine delle commedie e dei romanzi, l'avevano molto aiutata. Era una d'annunziana entusiasta. Quando si trovava tra gli intimi, e con le amiche, confessava che il *Piacere* era il suo libro preferito. Quelle rose, gettate sulla neve, la entusiasmavano, la descrizione del palazzo Barberini, tutto bianco di neve, le dava una vera ebbrezza estetica. Ella mirava a compendiare in sè le due eroine: la passionale Maria, e la vincitrice Elena. Nel segreto però preferiva di somigliare ad Elena, perchè assente, o presente, era sempre lei la vittoriosa. Ostentava, è vero, una coltura e una finezza che non aveva; ma a furia di ripetere le frasi e i giudizi del marito, e di quei letteratucci che le stavano intorno, aveva finito col persuadere sè stessa di essere una intellettuale. La sua passione più acuta era il vestir bene. Quando si faceva un vestitino nuovo, e poteva trotterellare pel Corso, col naso in aria, e lo sguardo sprezzante, si figurava di essere lei la conquistatrice di Roma. E che bella vittoria per una provincialetta che era stata in monastero fino ai sedici anni; a imparare a ricamare e a sgocciolar rosari!

Tre anni di matrimonio erano trascorsi, e la speranza di un bimbo, specialmente nutrita dal marito, che aveva un segreto rammarico di lasciar sola nelle ore d'ufficio la moglie, era andata illanguidendo. Quando il nervosismo, il malcontento raggiunsero in lei delle forme vivaci, tutti concludevano che un figliuolo avrebbe bastato a ridonarle la pace. Difatti che faceva tutto il giorno, nella casetta nuova, che non reclamava la sua opera e la sua attività, tutta sola per lunghe e lunghe ore! A volte, si vagheggiava allo specchio, con la compiacenza d'una giovinetta, che si tributa la prima ammirazione, tal'altra leggeva lunghe ore; più spesso si metteva l'abito più bello, il cappello più bizzarro, e passeggiava lunghe ore, tra la folla che la guardava, o per le vie solitarie, dove le era concesso di abbandonarsi tutta ai propri pensieri. Il marito sentiva che la sua compagna non era felice e tutto si preoccupava del vagare di quell'anima e di quello spirito, che non trovavano pace!

I primi mesi di matrimonio, la sera, dopo desinare, illuminavano tutta la loro casetta, e la guardavano, ammirati e compiacenti, come se la vedessero per la prima volta, e facevano progetti per l'avvenire. Il loro sogno più vagheggiato era la venuta di un bimbo. Lo aspettavano, lo invocavano il piccolo ospite, e per lui preparavano la casa, per lui serbavano la parte più viva delle tenerezze del loro cuore.

Quando però le loro speranze parvero deluse, non ne parlarono più. Lui restò all'ufficio più lungamente, lei, stanca di attendere l'ospite che non giungeva, si dette a desiderare le feste, i teatri, le passeggiate, le conversazioni. Qualche cosa mancava alla felicità sognata, e tutti e due apparivano nervosi, insoddisfatti, malcontenti.

Lei poi, da qualche tempo era sofferente. A crisi dei momenti di allegrezza sconfinata, in cui la si vedeva ridere, correre, saltare, come una bimba, e dei periodi di cupo sconforto, in cui si abbandonava alla malinconia e al pianto. Il marito la trattava come una bambina capricciosa, ugualmente seccato delle sue soverchie allegrezze, e delle sue ingiustificate malinconie. La mattina di Natale, s'erano svegliati tutti e due felici, lui per quella giornata di libertà intera, lei per una segreta gioia che le cantava in cuore. Al ritorno dalla messa, la colazione li aspettava. Si sedettero a tavola, nella bella stanzetta dai mobili intagliati, tutta adorna di piatti artistici. Come una bambina capricciosa, quando il risotto fu in tavola, non volle assaggiarlo.

— Su buona, prendine anche tu, vei che mangi sola proprio oggi, che è Natale.

— Credi che non voglio; non posso mangiare.

— Almeno un cucchiaio, supplicava lui, uno solo per farmi compagnia.

Mise nel piatto qualche chicco di riso, tentò di mangiarlo; poi ripetè. Non ne voglio; non posso.

— Sei davvero una capricciosa. Ogni gioia mi contrasti; ogni ora di riposo. Io non basto più a farti felice dimmi, dunque, che devo fare. Da-

rei la mia vita, per vederti contenta. Sei forse malata? Tutta la notte io ti ho sentito vegliare irrequieta. I tuoi sguardi evitano d'incontrarsi coi miei. Che mi nascondi? Che cosa è accaduto di nuovo tra noi?

— Nulla, nulla — soggiunse la giovane, rompendo in un pianto angoscioso.

Il marito si alzò, la prese per la vita e la portò sul divano. Asciugandole gli occhi, tentava di calmarla. — Che bambina, che bambina! Vuoi un abito nuovo, un cappello, una pelliccia? Dimmi che devo fare per te. Dimmi tutto; perchè tu mi serbi un segreto. Non vieni più a prendermi in ufficio, tutto ti stanca, ti abbatte. Vedi, sei pallida e fredda, dammi le tue manine, così, ed ora confidami la tua gran pena.

Gli occhi della giovane splendettero di felicità. Chinò il capo sulla spalla del marito, piegò la testa bruna di lui, e rivelò il suo segreto.

— E' vero, dimmi, è proprio vero, e te lo ha assicurato il dottore?

— Sì.

— Ma allora è la gioia, la benedizione che entra in casa nostra. — Sulla tavola prese due bicchieri, li empì, e, tornato a lei, disse.

— Beviamo, beviamo alla felicità, alla vita! Natale! Natale! Se sarà un bimbo lo chiameremo così.

— No, no, Natale un nome più bello; bello come lui — soggiunse la futura mammina felice.

E tutti e due poi si misero a contare i mesi che ancora mancavano alla festa invocata, al natale del loro piccino!

Magda

L'estradizione d'un truffatore.

Ginevra, 24 — Venne fatto partire alla volta dell'Italia, la scorsa notte, il genovese Luigi Solari, la cui estradizione era stata richiesta essendo egli chiamato a rispondere di una truffa di 22.000 lire

Ancora il disastro di Altenbeken.

Paderborn, 24. — Il particolare narrato dai giornali, secondo cui il gas che sfuggiva dalle condutture del carrozzone fracassato si sarebbe incendiato, è inesatto. Dei carboni ardenti caduti dal fornello della locomotiva investita, sulle parti in legno del carrozzone causarono un piccolo incendio che carbonizzò in parte i cadaveri sepolti fra i rottami

Un grave incendio.

Liverpool, 24. — Un incendio distrusse un treno elettrico sotto una galleria. Vi furono sei morti fra le persone addette al servizio.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

[illegible]

I Duchi d'Aosta — Un camminatore mondiale sessantenne — Per l'Esposizione decorativa — La Cassa Nazionale in tempesta! — La Società di Belle Arti — L'Istituto contro l'accattonaggio. — Un dramma della miseria.

Torino, 23. — Ieri sera dalla stazione di Porta Susa partirono col diretto delle 20,15 per Milano il Duca e la Duchessa d'Aosta.

— E' giunto ieri a Torino, proveniente dal Monginevra, il camminatore Brunet, il quale, partito da Parigi il 17 maggio 1897, percorse già a piedi in questi cinque anni numerose contrade di America, Asia ed Africa. Conta 62 anni ed ha aspetto robustissimo.

Malgrado il tempo pessimo (la neve in montagna raggiungeva i tre metri) potè compiere in 12 ore il percorso dal Monginevra a Torino, ove giunse alle ore 5 pom.

Egli si fermerà a Torino alcuni giorni, dando una conferenza, e quindi proseguirà per Milano.

— Sono giunti a Torino, il nobil signor Jonkheer E. van Loon, presidente del Comitato generale pei Paesi Bassi e commissario del Governo neerlandese, e il segretario cav. Sluyterman, artista, architetto e professore, i quali visitarono ieri i cantieri dell'Esposizione d'arte decorativa moderna per scegliere l'ubicazione dell'importante Mostra olandese. La seconda Camera degli Stati generali d'Olanda ha già votato un sussidio di *diecimila fiorini* per favorire il concorso dei Paesi Bassi alla nostra Esposizione 1902, e il signore Van Loon, il quale si è tanto adoperato per ottenere tale sussidio, offrirà del proprio altri 10 mila fiorini allo stesso intento. I delegati olandesi furono ricevuti ieri in private udienze, dal consigliere di Prefettura cav Trinchieri, in assenza del senatore Guiccioli, e dal sindaco di Torino, le quali autorità si espressero in termini molto lusinghieri verso i rappresentanti ufficiali dei Paesi Bassi, esternando in pari tempo il più vivo compiacimento per il concorso di quella nazione. I delegati olandesi erano accompagnati in queste visite dal cav. Rapetti, nuovo console, e dal comm. Meille, ex-vice console dei Paesi Bassi in Torino.

— Ieri si è tenuta nel salone dell'Associazione degli operai una tumultuosa assemblea dei soci della Cassa Nazionale M. C. per le pensioni, la famosa cassa fondata dal Diatto, fra enormi invettive lanciate contro la presidenza per i sussidi dati alle Cooperative socialiste non si riuscì ad approvare manco il verbale della precedente assemblea. Il socialista prof. Piccarolo nominato presidente dell'assemblea fra un coro di fischi dovette sciogliarla. A evitare guai peggiori salìva al banco della presidenza l'ispettore di P. S. Serravalle che cinta la sciarpa intimava ai presenti di andarsene, delegati e guardie facevano sgombrare la sala a viva forza!

Ieri, nel salone della R. Accademia Albertina, si tenne l'adunanza generale ordinaria dei soci della società promotrice di belle arti. Presiedeva l'egregio conte Gioacchino Tosca di Castellazzo ed erano presenti circa 100 soci. Dopo l'approvazione del consuntivo 1901 e preventivo 1902, si procedette alla votazione per le cariche sociali, la quale diede il seguente risultato; *Presidente* Toesca di Castellazzo conte avv. Gioacchino, *consiglieri* Rubino Edoardo, scultore; Pollonera Carlo, pittore, Contratti Luigi, scultore; Ceriana ing. cav Arturo, *revisori dei conti*. Bersanino cav Giuseppe, Dumontel comm. Federico, Rocca ing. Alfredo.

Durante lo scrutinio l'assemblea deliberò che ai nuovi soci, i quali si iscriveranno nel 1902, dopo i primi 30 a datare dal 13 scorso aprile, vengano a ciascuno corrisposti 10 biglietti d'ingresso all'Esposizione d'arte decorativa e moderna

— Alla solenne inaugurazione dell'Istituto contro l'accattonaggio, malgrado il tempo cattivo, convennero numerosi invitati. Fra i presenti erano: il conte di Groppello, rappresentante il prefetto di Torino; il questore comm. Gioda; i presidenti e vice-presidenti della Confederazione degli esercenti, il signor De Giuli, proprietario della casa, che ospita gratuitamente l'Istituto.

Alla riuscita della festa inaugurale contribuirono la musica della Società sott'ufficiali, caporali e soldati, il tappezziere Morano ed il floricultore Villa, alla gratuita opera dei quali era dovuta la decorazione della sede che addobbi e piante ornamentali.

— Un triste e pietosissimo fatto avvenne ieri in via San Giobbe. Ivi abita colle quattro sue figliuole, di cui la maggiore ha sedici anni, certa G. Margherita, d'anni 43. Ieri, nel pomeriggio, la figlia maggiore Celestina e sua sorella Elisabetta, d'anni 14, erano uscite. Le due fanciulle rincasarono verso le 16, ma trovarono l'uscio chiuso e nessuno venne loro ad aprire. Inquiete sapendo che in casa vi era la madre con le due sorelle minori, guardarono dai vetri della finestra. Di là scorsero che in mezzo alla camera ardevano due bracieri di carbone. Le ragazze ruppero un vetro, aprirono la finestra, e penetrate nella stanza, videro coricate nel letto e svenute la madre e le due bambine. Alle grida di aiuto delle due povere ragazze accorsero i vicini, i quali prodigarono alla madre e alle bambine i soccorsi necessari. Il medico municipale sig. Costa, quando giunse, le trovò fuori pericolo. La causa del tentato suicidio è attribuita alle gravi strettezze finanziarie in cui la G. si trova.

[illegible]

Un neonato gettato dalla finestra — Una chiatta affondata da un piroscafo — Ingente furto.

Genova, 23. — Ieri mattina fu trovato nel giardino della casa in via Balaclava un bambino morto. Si recarono sul posto il delegato Gi[illegible]ella e il brigadiere Filipponi, i quali constatarono che si trattava di un neonato. Il funzionario, fatto coprire il cadavere, iniziò subito le indagini per addivenire alla scoperta dell'autrice dell'orribile delitto; poichè era ormai accertato che il piccino era nato vitale e che era morto per essere stato precipitato dall'alto. Nel frattempo, propagatasi la voce del fatto, accorse sul posto una folla curiosa, commentando in vario modo il delitto. Mentre però il delegato raccoglieva note dall'uno, e dall'altro dei presenti, venne colpito dall'aspetto macilento di una giovane, all'apparenza domestica, la quale accostatasi alla folla pareva volersi informare dell'accaduto. I visibili segni di una grande prostrazione e altri indizi di sofferenze, solcanti il volto della domestica, indussero il funzionario a rivolgere a suo riguardo le indagini. Queste lo condussero a sapere che quella giovane si trovava a servire in una distinta famiglia abitante nel caseggiato. Vi si recò immediatamente, e chiesto il permesso di visitare la camera della fantesca, si trovò alla presenza di tali argomenti da non lasciargli più alcun dubbio sulla fondatezza dei suoi sospetti. Poco dopo infatti, ritornata la domestica, il funzionario la interrogò, ed in breve ebbe da essa la confessione del resto. La giovane però assicurò che il bambino era nato morto, durante la notte, ed essa lo aveva gettato dalla finestra nel giardino. Naturalmente venne dichiarata in arresto, e accompagnata a Marassi, dove attualmente trovasi ricoverata in quell'infermeria. La sciagurata giovane si chiama Maria Olivieri, del fu Giovanni. E' nativa di Tagliolo; presso Alessandria, e non ha che 17 anni. Nella giornata giunsero sul posto il giudice istruttore Campora e il dott. Ramoino per le constatazioni legali. Il corpicciuolo, di sesso femminile, verrà oggi sottoposto ad autopsia per accertare se le affermazioni della Olivieri sono attendibili.

— Il piroscafo olandese *Koningin Wilhelmina*, giunto la mattina del 26 corr., nel ripartire la sera stessa per Amsterdam, prima d'uscire dal porto, giunto a Ponte Sapri urtò e fece calare a fondo una grossa chiatta carica di barili di ammoniaca e di casse di ferramenta.

— Giunge notizia da Nervi che nella villa sontuosa del sindaco Beppe Croce, noto *sportman*, durante l'assenza della marchesa Bross, sua consorte, ignoti rubavano gioielli per l'importo dalle 80 alle 100 mila lire.

Finora nessuna traccia dei ladri.

DA PISA.

Per Alessandro D'Ancona.

Pisa, 23 (*Alfeo*). — La nomina di Alessandro D'Ancona, onore e vanto delle lettere italiane e dell'Ateneo pisano, a socio dell'Istituto di Francia, produsse vivissima soddisfazione nella cittadinanza pisana che ammira nell'illustre uomo una delle più alte glorie nazionali, ammirato anche dagli stranieri. E dire che al D'Ancona sono tuttora chiuse le porte del Senato, che si aprono al Vacchi e ad altri ignoti!

DA VENEZIA.

Eroico salvataggio — Investimento.

Venezia, 23 — Ieri alle 4 e tre quarti, l'agente di P. S. in borghese Francesco Ferrara, di servizio alla Marittima, vide un individuo steso attraverso un binario dove manovrava un treno merci. Il treno, a pochi metri dall'individuo, si avanzava con rapidità. Il Ferrara, non riflettendo al gravissimo pericolo, pensando solo alla salvezza del pericolante, saltò presso di lui, si chinò e, afferratolo, lo trascinò con forza disperata fuori del binario. Era tempo. il treno immediatamente passò!! Strappato lo sconosciuto a quella orribile morte, quell'eroico agente, lo condusse nell'ufficio di P. S. L'uomo salvato era Umberto Candiani, di 30 anni, già fuochista ferroviario, ed ora esercente di un panificio a Mestre, dov'era nato. Marito da 10 anni ad Amalia Speronello, si era da lui diviso per incompatibilità di carattere, bonariamente. Sabato dovevano discutersi scambievoli querele per ingiurie, a Venezia; ma, davanti al pretore, entrambi ritirarono le querele. Lei ritornò a Mestre, lui rimase a Venezia, ubriacandosi sconciatamente. E il movente del tentato suicidio chi sa non sia uno strano dissidio psicologico!

— Olivo Vivan di 28 anni, manuale alla fabbrica delle Mattonelle, si recò ad attingere una secchia d'acqua alla fontanella del traghetto numero 2, poco distante alla fabbrica e dalla cabina all'imboccatura del ponte sulla Laguna.

Riempita la secchia, si fermò ad aspettare il treno delle 2,10 Egli era rivolto verso il treno e non vedeva che dal ponte veniva l'altro treno Vienna-Udine che giunge qui alle 2,20. Ad un tratto al Viran saltò il ticchio di fare un passo avanti, per essere più lontano dal treno in partenza; ma in quello venne colpito alla coscia dalla sta dallo scacciapietre della macchina del treno in arrivo, e gettato a terra fuori binario.

Pochi centimetri di più il disgraziato sarebbe stato colpito alla schiena, e travolto sotto la macchina. Se la cavò con una frattura del femore.

Maestra o Istitutrice

(*Vedi quarta pagina*).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della sciarada precedente:

SEMPRE-VIVO.

Decapitazione.

Il *tutto* è senza capo e *l'altro* è un pesce.

A proposito del Chinino di Stato.

Nel trambusto parlamentare, sollevato dalla farsa Ferriana, e poi dalla frettolosa gestazione degli sgravi, è passata quasi inosservata una interrogazione, più o meno sanitaria, degli onorevoli Celli e Casciani, svolta in un breve intervallo della seduta della Camera del 17 corrente, sulla mai avvenuta applicazione delle due famose leggi sul chinino di Stato. Una settimana addietro notavamo in proposito il moltkiano silenzio del deputato di Cagli; ma ora dobbiamo riconoscere che egli si è dimenticato che il silenzio è d'oro, per ricordarsi della parola, che, come il proverbio dice, è d'argento. Non vogliamo dire con questo che, ai giorni che corrono, l'argento sia da disprezzare. Ciò che il deputato per Cagli ha detto, e ciò che il sottosegretario per le finanze, gli ha risposto, è per lo meno curioso; quasichè non fosse ormai generalmente noto il dietroscena di codesta famosa legislazione umanitaria sul chinino, onde in principio di questo mese ebbe a svolgere una opportuna interrogazione l'on. Carlo Donati, al quale lo stesso on. sottosegretario dovette, con tutta la buona volontà, rispondere menando, come si suol dire, il cane per l'aja.

Altro che la proposta del buon collega Garlanda, il quale esordì nella sua breve carriera parlamentare chiedendo che il chinino venisse reso accessibile ai poveri mercè le rivendite dei sali e tabacchi nelle località non aventi farmacie! In sette anni, e dopo avere lungamente riposato negli ingombri scaffali parlamentari, tale proposta, dalla sua forma semplice, subì una meravigliosa trasformazione; ed elaborata, a quanto pare, in una rinomata officina di prodotti chimici e finanziari, diventò un affare, e trovò i veicoli per entrare e passare in Parlamento come legge umanitaria istituente il chinino di Stato, cioè un affare... non per lo Stato!

Codesta prima legge fu celebrata perchè doveva far vendere il chinino a buon mercato; ebbe nome dal suo proponente principale — l'on. Wollemborg; e fu promulgata il 23 dicembre 1900, raccomandata calorosamente, i giorni avanti, nei corridoi del Senato dal deputato Celli, sollecitante i senatori a votarla. Quanto nobile zelo sprecato, mentre, dopo un anno, la legge, che doveva rendere poco costoso il chinino, è ancora lettera morta! Era già anche fino da allora una legge perfettamente inutile, perchè per far vendere a buon mercato il chinino avrebbe bastato un semplice decreto reale, immediatamente operativo, che avesse modificato in meno i prezzi del chinino portati dalla tariffa ufficiale dei medicinali, promulgata e stabilita anch'essa per semplice decreto reale il 28 maggio 1896.

Invece, da chi vedeva lontano, molto lontano, si volle una legge... e le leggi sono come le ciliegie — una ne tira un'altra... e il paese fa indigestione di tutte.

Stabilito per legge che il chinino si avesse a vendere a un dato prezzo e in un dato modo, venne di suo piede il monopolio del chinino; ma come fare, Dio buono, ad obbligare la gente a prendere il chinino di Stato e nella forma imposta dalla legge? Chi aveva date le idee fondamentali alla prima legge potè ben darne per una seconda, che integrasse la prima; e se questa fu portata al fonte battesimale del Parlamento palesemente dall'on. Wollemborg, la seconda vi fu portata dall'on. Celli, che il 22 marzo scorso la presentò alla Camera — cui fu fatta votare precipitosamente in sedute mattutine.

Questa nuova legge Celli è basata sopra un ragionamento logico e semplicissimo: dal momento che la legge Wollemborg (23 dicembre 1900) ha istituito il *chinino di Stato* con relativo appaltatore; facciamo la legge che dia a questo prezioso chinino e a questo fortunato appaltatore il compratore obbligatorio.

In fatto, la legge Celli, nel solo lodevole intento di combattere la malaria, obbliga le Congregazioni di carità, le amministrazioni municipali, gli enti giuridici a somministrare gratuitamente il *chinino di Stato* « a tutti gli operai impiegati in modo permanente od avventizio in qualsiasi lavoro fisso o a cottimo, quando siano colpiti da febbri palustri » mettendone poi il prezzo, con speciali ruoli, a carico dei proprietari dei fondi, degli assuntori dei lavori, degli enti padronali, ecc.

Ecco dunque trovati, a spese di Pantalone, i consumatori forzosi del chinino di Stato, a consolazione del fortunato appaltatore. Questo appaltatore, grazie alla legge Wollemberg, ha il diritto di appioppare annualmente allo Stato, per cinque anni, 10,000 chilogrammi di chinino, da venderu per i poveri a 16 centesimi al grammo mentre vale appena sette od otto, e mentre Congregazioni di Carità e Municipi. con le loro farmacie ed acquistandolo direttamente all'ingrosso dai produttori potrebbero pagare, coi denari dei benefattori, 60 o 70 ciò che le leggi Wollemberg e Celli felicemente combinate vogliono far pagare 160 Fatte le due leggi, bisognava trovare l'appaltatore, e per trovarlo fu fatto un capitolato di una chiaroveggenza tale (e se occorrerà si potrà riprodurlo integralmente) da lasciar capire che l'appaltatore non avrebbe dovuto essere che quello felicemente intuito e, quasi diremmo predestinato.

Tutto fu preveduto nel capitolato: il pagamento in fiorini olandesi e in oro, la restituzione dei dazi d'entrata, i pagamenti in Roma al suo banchiere, etc. etc.

L'asta per l'appalto del chinino fu indetta in Roma per il 1 aprile 1901, mentre la famosa legge Celli, che assicurava al futuro appaltatore il collocamento dei suoi bravi 10,000 chilogrammi di chinino all'anno, era stata approvata mattutinamente dalla Camera e pendeva ancora davanti al Senato.

Gli industriali fanno il loro mestiere, e vi è per il chinino un sindacato italo-anglo-tedesco del quale fanno parte grosse ditte italiane. Se i componenti questo sindacato si fossero presentati singolarmente, o a farsi reciprocamente la concorrenza, o a fare tutti e ciascuno la medesima offerta, le cose non sarebbero andate come bisognava; dunque furono allontanati eventuali concorrenti francesi, acquetandoli col promettere loro che nessuno sarebbe andato a disturbarli nell'ora delle aste governative in casa loro; e quanto ai componenti il sindacato italo-anglo-tedesco furono suddivisi in quattro gruppi, ciascuno dei quali farebbe all'asta la propria offerta in modo scalare, così che la offerta del primo gruppo fosse la più alta e quella del quarto gruppo la più bassa, e in questo gruppo (che avrebbe dovuto necessariamente rimanere il preferito) appartenevano, con case estere, le italiane Erba, Lombarda e Bruzzo... ed è giusto che l'amor proprio nazionale abbia le sue brave e meritate soddisfazioni. L'offerta più bassa fu quella, dunque, di questo quarto gruppo — lire 62 al chilo; ma era accaduto l'imprevedibile: all'asta erasi presentato, in tutte le regole, un quinto concorrente non aspettato — il Candiani di Milano — il quale presentava 45 lire al chilo; cioè 17 lire meno degli altri offerenti.

Lo stesso giorno 1 aprile dal ministro Wollemborg veniva annullata l'asta in nome della legge di contabilità generale dello Stato e perchè « essendo mancata la concorrenza si aveva dovuto aggiudicare l'asta alla sola ditta (Candiani) che aveva corrisposto alle condizioni dell'appalto, e per ciò non si erano creduti sufficientemente tutelati gli interessi erariali ». Come se i concorrenti non fossero stati *cinque* e non *uno*

Fatto sta che una nuova asta fu indetta e tenuta il giorno 10 aprile. il sindacato italo-anglo-tedesco ripetè il giochetto; il Candiani offrì 43 (cioè ancora due lire meno) e questa volta l'asta fu dovuta deliberare a lui... ma il ministro ordinò, fuori dal capitolato, un'analisi comparativa dei campioni del chinino in concorso delle ditte che dall'asta non erano erano rimaste deliberatarie, e, alla fine di tutti i salmi, al Candiani, che aveva presentati campioni conformi alla Farmacopea ufficiale italiana, si finì col dire che la Farmacopea — fatta dai manipolatori di questo genere di leggi — è sbagliata!!

Da otto mesi le cose sono rimaste così, il ministro per le finanze, on. Carcano, che è un galantuomo, voleva intanto avere del chinino per la passata campagna antimalarica e volle commetterne 500 chilogrammi a trattativa privata alla ditta deliberataria, Candiani, ma codesto chinino, presentato, è ancora in esame, da quattro mesi; il Candiani dicesi che abbia già fatte emettere le citazioni per obbligare giudizialmente lo Stato ai deliberati dell'asta; e nei circoli, dove a questi drammi amministrativi si sa mescolare la facezia consolatrice, narrasi di un egregio funzionario che a proposito del campione di questi ultimi 500 chili di chinino, avrebbe detto al ministro Carcano. « tengo scommessa con lei, Eccellenza, che nemmeno questi campioni saranno approvati dal Consiglio superiore di sanità ».

Ma c'è del più bello: la legge Celli era ancora davanti al Senato quando la prima e la seconda asta per l'appalto del chinino ebbero l'esito che abbiamo visto. Conosciutosi questo non preveduto esito, fu organizzata con pubblica circolare a stampa, 3 maggio 1901, un'agitazione legale fra i produttori e rivenditori di chinino contro la legge Celli, invocando che il Senato non la approvasse dicendola « menomatrice della libertà dell'industria e del commercio » e tale agitazione era promossa, con tanto di firme, dalle ditte Carlo Erba (fra l'altre) e Lombarda, che si erano accorte dei mali della legge dopo che l'asta era stata deliberata e che viceversa ne sarebbero state esse le deliberatarie (a 62 lirette al chilo) se non vi fosse stato di mezzo il Candiani con le sue 43 lirette! Una differenza di 19 lire al chilo, sopra 10,000 chili, per cinque anni, fa la bellezza, in cifra tonda, di un milioncino di lire — una specie di manna piovente, chissà su quanta gente disposta a riceverla a bocca aperta in questo deserto di povertà.

Il grosso poi, per il sindacato del chinino, stava nell'acquisto delle scorte che il Governo italiano, mercè la legge Wollemberg, è per disposizione scritta nel capitolato d'asta, si è obbligato ad acquistare bimestralmente ai prezzi risultanti dalla media del prezzo di base fattosi sul mercato di Amsterdam nel bimestre anteriore all'acquisto, e dando all'appaltatore per tale acquisto (da farsi a carico dello Stato) il preavviso di due mesi, cioè il tempo necessario a creare sul mercato di Amsterdam il rialzo sul quale basare la media del prezzo da far pagare all'ottimo Pantalone italiano.

Sono cose che, se non fossero stampate in tanto di documenti ufficiali, non si crederebbero. E tutto questo per educare questa razza italica a prendere il chinino di Stato, confezionato in tavolette minuscole e in tubettini di celluloide!

Il sottosegretario per le finanze, rispondendo all'on. Celli, se l'è cavata dicendogli che il Consiglio di sanità non ha ancora risposto; e l'onorevole Celli ha detto che la legge si può ritoccarla. che il chinino si può farlo vendere anche in barattoli, e che le scorze si può andare a comperarle in America. Per carità! L'America è troppo lontana; fermiamoci ad Amsterdam, che è una così bella città; e quanto alla legge Celli, è già così bella, che abbellirla ancora sarebbe soverchio. Poi, dal giugno che il Senato l'ha approvata, non è stata ancora promulgata. Se non se ne parlasse più, che male vi sarebbe! I primi ad applaudire sarebbero coloro che, sperando in quella legge, adirono all'asta in aprile, offrendo 62 lire al chilo, e la combatterono in maggio, come lesiva della libertà commerciale e industriale, dopo che l'asta, per 43 lire, era stata deliberata all'imprevisto fabbricatore Candiani.

Questa legge, cestinandola, diventerebbe davvero *uguale per tutti!*...

Felix.

Intorno alla lettera Turati!

Fra i tanti commenti — e tutti su per giù conformi al nostro — il che dimostra quale nuova unanimità di riprovazione si sia raccolto intorno al... funambolismo di Gabrion e seguaci suoi, ci piace riportare questi della stampa milanese, di quella cioè più direttamente e vivamente interessata alla questione.

Il *Corriere della Sera* scrive: « Quei socialisti medesimi — per adoperare l'espressione dell'on. Turati — che pur ieri a Milano ed a Roma provocarono e vollero, con perfetta scienza e coscienza » le sue dimissioni, e che oggi propugnarono la sua rielezione, sono, anzi è, lo si comprende facilmente, l'on. Ferri.

Ciò che a Milano andava facendo contro l'on. Turati il Walter Mocchi, a Roma lo compiva Enrico Ferri. Fu questi che nella Direzione generale del partito si assunse la parte di oppositore alle ragioni che il Turati e gli unionisti andavano affacciando e quella di difensore degli anarcoidi, per le risposte ragioni di rivalità da prima donna, che i giornali a suo tempo hanno posto in luce. Ora l'on. Ferri ha creduto di potere, dalla censura inflittagli dalla Camera, aver acquistata a Milano tanta ammirazione che basti per mostrarsi generoso coll'on. Turati, ma questi gli risponde con una sola parola. funambolismo. Non è colpa nostra se da una settimana a questa parte l'on Ferri non fa che richiamare alla mente imagini da circo equestre ».

La *Lombardia*, dice brevemente, di pubblicare la lettera dell'on Turati non solo per la sua importanza nelle attuali condizioni del V collegio di Milano, ma più specialmente perchè dà un esempio solenne, purtroppo non frequente, di fermezza di carattere e di convincimenti ben precisi

Il *Tempo* soggiunge: « Ogni commento nuocerebbe alla dignitosa significazione dell'atto che con questa lettera compie Filippo Turati. Ma per conto nostro non possiamo trattenerci dal dire ch'esso è una lezione di carattere e di sincerità morale e politica sulla quale molti potranno meditare. Non sappiamo quale sarà la decisione del partito socialista di fronte a questa lettera, e nella imminenza della elezione del V collegio che non ci riguarda, nè vogliamo entrarvi. A noi sembra però, che al punto a cui le cose sono, la elezione del V collegio, si allarghi oltre i confini delle vicende interne del partito socialista milanese, e diventi una quistione che interessa tutta la Milano del popolo. La quale sente, che in questo momento la rappresentanza politica del V collegio, non può, non deve essere affidata che a Filippo Turati. Questo è il pensiero nostro, che di Filippo Turati ammiriamo le virtù dell'animo e dell'ingegno, e riconosciamo l'alta opera sua a prò del proletariato: ben sapendo il vuoto che nella penuria di coscienze e di caratteri, la sua lontananza lascia nella Camera italiana ».

L'*Albo*, uscita prima che la lettera Turati fosse stata pubblicata, narra di alcuni retroscena veramente divertentissimi, e dei quali garantisce l'autenticità. « Quando — dice — Turati ebbe sentore che la Direzione centrale del partito avrebbe mandato a Milano il Ferri a caldeggiare la rielezione Turati, questi telegrafò a Roma augurandosi che la voce fosse falsa e che la commedia fosse finita una buona volta. Ferri rispose che sarebbe venuto per compiere il suo dovere di buon socialista. Il quale dovere s'integrò — come dimostrò nella concione di ieri — nella tessitura della propria apologia e nel disegnare Turati come un borghese. Il guascone, poco soddisfatto della freddezza crescente del pubblico, tentò galvanizzarlo inneggiando alla rivoluzione sociale; ma il pubblico gli rispose col più massacrante silenzio ».

Il *Secolo* — si comprende — per paura di scottarsi tace.

La *Sera* dice: « Avversari naturali ed irreconciliabili dell'on. Turati, dobbiamo riconoscere che la sua condotta è inspirata a tal senso di coerenza e di dignità, da costituire una fiera rampogna alla tattica dei suoi ex amici e di tutti coloro che credevano, forse, di servirsi del nome di lui, come di una bandiera per contrabbandare merce avariata, molto avariata.

L'*Italia del Popolo* piglia, a momenti quasi pei suoi amici il rabuffo di Turati, e si rimette dopo tutto a quanto sarà, per fare la sezione del P. R. !

Fra le Quinte e Fuori

Réjane al Nazionale

Veramente superba la sala, affollata di tutte le classiche bellezze romane, e del miglior pubblico nostro. Nei palchi e nelle poltrone abbiamo notato qualche nome: donna Laura Minghetti, la principessa di Camporeale, donna Adelaide Marami colla figlia, donna Lina Corsini, baronessa Grenier, marchesa De La Penne, signora Stuart Sindici, contessa Bruschi-Maffei, contessa Bosdari-Bruschi, marchesa Patrizi, contessa San Marzano, principessa Colleoni, principessa Doria, contessa Antonelli, baronessa Ferrero, madame e miss Spolding, donna Arduina Boncompagni, donna Nicoletta Grazioli, duchessa di Gallese, donna Maria Bruschi-Mazzoleni, donna Elena Cairoli. marchesa Chigi Zondadari, duchessa Vittoria Colonna-Caetani, principesse Boncompagni-Rondinelli, donna Clarice Orsini-Frascara, principe Doria, Lady Beresford, Gabriele D'Annunzio, marchesa Rudinì, contessa Pasolini, baronessa Stargezker, miss Kemp, il colonnello Lamb addetto militare inglese con la signora, lord Currie, principesse del Vivaro, d'Avella e Di Solofra, il principe Camporeale, l'on. Wollemborg, il conte Greppi, il sindaco Colonna, il comm. Schanzer, e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Con molta finezza fu recitata da prima la nota farsa *Una tazza di the*, e quindi *Amoureuse* di Porto-Riche, un trionfo della Réjane, che l'ha imposta al pubblico di Parigi, malgrado il primo insuccesso. Il trionfo è tutto nel fascino della femminilità, che Réjane possiede in supremo grado; fascino che ella esercita sul marito anche dopo la confessione della sua colpa. Un'altra attrice, meno convinta dei propri mezzi, e meno ostinata della Réjane nell'imporre il lavoro, poteva far passare dal pubblico a sera la inverosimiglianza che un marito innamorato e soggiogato dai sensi, fino a perdonare una colpa, instighi egli stesso l'adulterio al suo migliore amico, per liberarsi dalla soverchia tenerezza di quella non mai soddisfatta amorosa. Così anche appaiono strani i rimproveri che ella rivolge al suo complice, per aver tradito l'amico, rimproveri che invece dovrebbero essere più severamente fatti a lei stessa dalla sua coscienza.

Originale creatura questa *Germana*, fatta di nervi di contraddizioni e di sensualità, creatura morbosamente moderna, che un'attrice, la quale non avesse le finezze della Réjane, renderebbe artificiosa. Il successo del lavoro è nell'interpretazione. Réjane predilige questa commedia, perchè in essa si afferma tutta la sua potenzialità. Quella *Germana* avida di vivere, avida di amore, che non ha altra aspirazione, altro bisogno, altro tormento, che vuol trovare nel matrimonio, e in un uomo che ha già vissuto la sua vita, di che appagare la sete di passione che l'arde, e si fa della felicità vagheggiata il suo tormento, ha in sè tutti gli elementi di un dramma intimo in cui si perdono un temperamento e una coscienza poichè la scena finale del perdono non convince della riconciliazione la quale non può essere che passeggera. Mentre al Valle, nella bella traduzione di Ferdinando Martini, la commedia si può dire che cadde, ieri sera il pubblico romano le decretò anch'esso il successo. Con la protagonista furono applauditi meritatamente l'attore Dubosc-Etienne (il marito *Fèrnand*), Albert Mayer (l'amico *Pascal*) e gli altri compagni. Alla gentile attrice furono offerti splendidi fiori, e con gentile, squisita finezza ne inviarono Eleonora Duse ed Ermete Novelli. Possano questi fiori e questi applausi mutare certi concetti, non certo benevoli, esposti dalla Réjane sull'Italia, dopo la sua prima *tournée* artistica, dove pure non le mancò successo di feste entusiastiche, e di cassetta. Stasera intanto ultima recita della *Tournée* con *Lolotte* e *La Parisienne*. La grande attrice incarnerà *Lolotte* e *Clotilde*.

Valle — Questa sera il teatro resterà chiuso. Domani sera *Il piccolo Haydn*, *Parola facilis* (monologo), *Quattro donne in una casa*. Giovedì, *La frustata*. Venerdì, prima rappresentazione della commedia in tre atti di Franco Liberati: [illegible]

Adriano. — Affollata l'ultima delle rappresentazioni straordinarie della compagnia spagnuola di zarzuele, con molti applausi a tutti gli esecutori. Ingresso gratuito ai bambini accompagnati.

Quirino. — Stasera riposo e domani due rappresentazioni di *Un viaggio di nozze al Polo Nord*. I bambini accompagnati avranno ingresso libero.

Manzoni. — Lo spettacolo a beneficio del Ricreatorio Prospero Colonna riuscì felicemente, pel concorso straordinario di scelto pubblico, e per lo spettacolo variato e interessante. Oltre i bravi comici della compagnia, applauditissimi nel *Trionfo d'amore* e nel *Cantico dei Cantici*, recitati con molta finezza, fu festeggiatissima la signorina Giulia De Silvestri nella *fantasia* per arpa, la signorina Maria Sanguinetti, che cantò con molto sentimento una romanza del maestro Granozio, e la romanza *Val d'Aosta*, del maestro d'Este. Il baritono signor Augusti Paci, che, per la prima volta si presentava al pubblico, ottenne lusinghiera accoglienza. La festa è stata un successo di arte e un successo finanziario, per la filantropica istituzione, e la lode e il merito spettano al prof. Pighetti, e ai signori Grazzani e Stoppoloni, che non risparmiarono fatiche per bene organizzarla. Stasera il teatro Manzoni resta chiuso e domani due rappresentazioni dei *Due Sergenti*.

Spettacoli d'oggi.

Adriano. — Compagnia spagnuola di zarzuele, ore 9.

Nazionale. — *Lolotte* — *La Parisienne*, ore 9.

Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 24 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17

Calendario d'oro

Domani 25, S. Urbano e S. Gregorio papa.

Ricorre il compleanno

di donna Orietta Doria Pamphili, Roma, del conte Girolamo Giusso, Ministro dei Lavori Pubblici, Roma, di mons. Ferdinando Procaccini di Montescaglioso, Prelato domestico di SS., Roma.

Ricorre l'onomastico

del senatore Urbano Rattazzi, Ministro di Stato, Roma; del marchese don Urbano Sacchetti Roma.

Temperatura di Roma

Temperatura minima 8,7 — massima 13,0

Buone feste!

La frase è sacramentale tra tutti quelli che si vogliono bene. Non si muove un passo in questi giorni, senza che l'augurio dai parenti, dagli amici, e dagli indifferenti non venga ripetuto. Vi sono delle «buone feste» che cercano la via del cuore, e di quelle che cercano la via della tasca. Tra gli auguri più disinteressati e più caldi, sono quelli che il giornale invia ai suoi lettori. I lettori sono i nostri amici più cari e più fidi, quelli pei quali non abbiamo segreti, e non risparmiamo sacrifici; essi sono vicini alla nostra anima e alla nostra intelligenza, e a loro va il primo dei nostri auguri, il più sincero.

Natale è la festa della vita. Ogni anima si fa buona nella tenerezza di questo giorno, sacro all'amore. Gli uomini, stanchi della lunga lotta per la vita che l'uno contro l'altro li inasprisce si fanno auguri e doni. Festa e riposo; religione e amore, ecco il Natale. Tutti gli affetti in questo giorno si ravvivano, tutti i legami si stringono. E vanno devoti la tenerezza nostra e l'augurio al Quirinale, alla Villa Margherita, per la felicità dei nostri Re, a cui è indissolubilmente legata la felicità della Patria; vanno affettuosi per lunga intimità intellettuale, e per comunanza di sentire ai lettori nostri, i migliori amici a cui dedichiamo l'amoroso continuo lavoro, così scarso di soddisfazioni, e così povero di compenso.

Le funzioni del Natale. — Le funzioni di Natale e l'esposizione del Bambino avranno luogo, come di consueto, all'Aracoeli e a San Francesco a Ripa ed in altre chiese. La funzione, propriamente detta del Natale, viene celebrata a mezzanotte, oltre che in molte altre chiese, a San Luigi de' Francesi, al Nome di Maria, alla Vittoria, a Campitelli, alle Stimmate, a San Claudio, a San Carlo ai Catinari e al Caravita, con biglietti d'invito; all'oratorio di San Marcello, a cura dell'Associazione artistico-operaia, ai Cappuccini ed altrove. All'Aracoeli la funzione comincia alle 2 1\|2 antimeridiane; all'oratorio di Santa Maria in Via, a piazza Poli, alle 3 1\|2, e a San Rocco alle 4 1\|2.

Anche le funzioni in riti orientali avranno luogo, secondo il consueto, come appresso: nella chiesa di San Biagio degli Armeni, in via Giulia, e nella chiesa di San Nicola da Tolentino, del Collegio armeno, dove oggi, alle 4 pomeridiane, è stata celebrata la messa cantata solenne in rito armeno. Domani, alle 3 1\|2 antimeridiane, s'incomincierà l'officio divino, ed alle 6 1\|2 antimeridiane messa cantata solenne in rito armeno. Nella chiesa dei Santi Sergio e Bacco, in piazza Santa Maria dei Monti (presso il Collegio ruteno), in occasione delle feste del Natale, avrà luogo, in rito ruteno (ramo del greco-slavo), domani, alle ore 9,30, messa cantata di S. Basilio, e giovedì, alle ore 9,30, quella di S. Giovanni Crisostomo. In ambedue le messe si eseguirà scelta musica a sole voci.

Domattina, poi, nella chiesa del Pontificio Collegio armeno a San Nicola da Tolentino, si promuoveranno ai quattro ordini minori sei alunni del medesimo collegio, ed un altro, già diacono, al presbiterato. L'ordinazione verrà fatta in rito armeno nella messa solenne, celebrata da monsignor Pasquale Rubian, arcivescovo ordinante in Roma per gli armeni.

La novena al Sudario. — Anche stasera S. M. la Regina Madre si è recata alla novena al Sudario. Un individuo ha gettato nella carrozza una supplica che S. M. ha fatto raccogliere.

Un albero di Natale. — I proprietari degli Hotels di Russia e d'Inghilterra fratelli Silenzi daranno stasera nel gran salone dell'Hotel de Russie un brillante ricevimento per la festa dell'albero di Natale. Data la tradizionale squisita signorilità dei due grandi alberghi, la festa promette di riuscire genialissima.

Il cottìo a S. Teodoro non ha richiamato gran folla a causa del cattivo tempo; vi è stata anche scarsità di pesce, scarsità che ha contribuito all'aumento dei prezzi. Vi è abbondanza di anguille, spigole e cefali; in tutto saranno giunti 700 quintali di pesce, da Fojano soltanto sono arrivati 140 quintali di cefali.

A San Marcello. — Il commissario di pubblica sicurezza cav. Guida, di Campo Marzio, è stato traslocato a Ferrara.

Educatorio Savoia. — Domenica alle 15 nella sede del Circolo Savoia avrà luogo la festa dell'albero di Natale per i bambini dell'Educatorio Savoia. Interverrà alla festa il ministro della P. I. on. Nasi. Il presidente dell'Educatorio e del Circolo Savoia, on. Chimirri, terrà un discorso.

Per gli asili d'infanzia. — Le Elemosiniere degli asili d'infanzia, principessa d'Avella principessa Odescalchi e donna Ersilia Libani, ci invitano a ricordare che anche quest'anno è aperta la sottoscrizione di lire due o più a beneficio della filantropica istituzione per l'esenzione dalle visite di capodanno. Il *Fanfulla* sarà ben lieto di pubblicare giornalmente i nomi degli oblatori che le gentili dame Elemosiniere comunicheranno e di ricevere le offerte che venissero fatte direttamente all'ufficio del giornale.

Un comitato di dame. — Ieri si sono riunite in Campidoglio varie dame della nostra aristocrazia per formare il Comitato di patronato per il concorso internazionale di tiro a segno, indetto per la prossima primavera, alla Farnesina. Il colonnello Mariotti rappresentava la presidenza del tiro a segno. Fra le dame intervenute notavansi la contessa Taverna, la marchesa Capranica del Grillo, la marchesa Flaminia Marignoli, la marchesa Guglielmi-Berardi, donna Clarice Frascara, la contessa Bruschi Maffei, la principessa D'Antani. Il Comitato s'è costituito, nominando a presidentessa la contessa Taverna e a vice presidentessa la marchesa Capranica del Grillo. La Regina Margherita s'è degnata di accettare la presidenza onoraria del Comitato.

Pro Infantia. — Nella riunione delle Patronesse è stato deciso di dare anche quest'anno il tradizionale ballo di bambini che è sempre riuscito tanto bene, divertendo i bimbi ricchi e soccorrendo i poveri. Il proprietario dell'hotel Quirinale ha già messo a disposizione gratuitamente la sala. Daremo in seguito maggiori particolari. Frattanto non mancheremo di pubblicare le oblazioni che perverranno a quel benefico Comitato in occasione del Capo d'Anno. Sede sociale; piazza Borghese, 91.

Reale Accademia di S. Luca. — Nella sua ultima assemblea generale, la Reale Accademia di S. Luca nominava fra i suoi soci d'onore il sindaco di Roma, don Prospero Colonna e la poetessa Clelia Bertini Attilj.

La nota triste. — Troppo dolorosa è la notizia che abbiamo appreso, perchè qui possiamo parlare degnamente d'un caro e buono collega scomparso, dopo quindici giorni di violenta polmonite, stamattina ha cessato di vivere a soli 33 anni Ferdinando Bouis, redattore dell'*Italie*, lasciando nella desolazione più straziante la sposa e un amore di bimbo. La sua fibra robustissima, l'amore dell'addolorata consorte, le cure dei medici non sono riuscite a strapparlo alla morte. Alla vedova desolatissima e ai colleghi dell'*Italie*, le più vive, sentite condoglianze del *Nuovo Fanfulla*.

Il museo Barracco. — Come è noto il municipio a seguito d'un voto del Consiglio comunale, ha concesso gratuitamente al barone Barracco il relitto di via Banchi a Corso V. E. per edificarvi sopra il museo, di cui il barone Barracco ha fatto generoso dono a Roma. L'architetto Koch ha terminato il disegno del nuovo edificio commessogli dal barone Barracco, disegno che è riuscito un capolavoro per l'eleganza dello stile e per la felice ispirazione dell'assieme. I lavori di costruzione cominceranno ai primi di gennaio.

Piazza Sciarra. — La Banca d'Italia ha venduto il terreno da costruzione a fianco del palazzo Sciarra all'attivo e ben noto industriale piemontese cav. Boggio. Questi vi farà costruire un grande albergo di 200 camere, al *rez-de-chaussée* prospettante sul Corso sorgerà un caffè maestoso. L'edificio sarà inaugurato entro due anni.

Il Tevere. — La piena del Tevere aumenta. Stasera l'idrometro di Ripetta segnerà m. 12,50. Il Sindaco ha pubblicato il manifesto N. 1.

Capponi! Capponi! — Così strillavano per le vie intorno alla Pace due individui, che avevano una gabbia con 25 bei capponi; una tal Candida Gualdi che ha aperto una bottega di pollame per la circostanza, aveva lasciata incustodita la gabbia che era volata insieme ai 25 animali. Se le guardie arriveranno a prendere i due lestofanti, possono star sicuri di passare un bel Natale!

La nuova lupa di Roma. — Il duca di Sermoneta ha offerto al sindaco di Roma una nuova lupa, da collocarsi nella storica gabbietta ai piedi del Campidoglio.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

In occasione del Natale sono pervenute al Quirinale oltre 5000 suppliche. S. M. il Re ha disposto perchè le medesime siano evase con la massima sollecitudine.

— S. M. la Regina Elena è stata nominata prima accademica di merito dell'Accademia di San Luca, anche come valente artista di disegno.

— La Regina Elena ha ricevuto in udienza particolare l'on. Maury, deputato di Foggia, e la sua signora, Delia Maury De Blasis, l'on. Paganini, il principe e la principessa d'Antani.

— Fervono i preparativi, al Quirinale, per l'albero di Natale, che avrà una eccezionale importanza; S. M. la Regina in persona vi attende premurosamente; la festa sarà in onore della Principessina Jolanda. Saranno invitati a parteciparvi tutti i bambini di alti funzionari, di dame e gentiluomini di Corte.

— Il marchese Visconti-Venosta è stato ricevuto in udienza privata da S. M. il Re. S. M. si è intrattenuto coll'illustre diplomatico intorno all'arbitrato per la questione della Gujana.

Gli sgravi al Senato.

Sappiamo che il Senato, riconvocato per venerdì prossimo, dopo esaminato l'ordine del giorno, prenderà brevi vacanze per tornare a riunirsi il 10 gennaio, per la discussione dei provvedimenti finanziari. Quanta fretta per varare una vera e propria torpediniera, carica di dinamite contro la finanza italiana, che appena ora cominciava a risollevarsi dal baratro a cui l'avevano trascinata le precedenti follie della sinistra allegra finanziaria! Noi confidiamo ancora — forse siamo degli ingenui! — che il Senato non acconsentirà a dare l'autorità della sua sanzione alla legge, che la Camera ha votata con febbrile incoscienza, e che, almeno nella parte veramente essenziale, riguardante i ritocchi alle tasse di successione, modificherà la legge in guisa da obbligarla a un ritorno alla Camera, per un esame più ponderato e meno prono ai capricci governativi per la fretta d'una chiusura di sessione, che nessun avvenimento politico giustifica nè reclama.

Ferri sconfessato!

Il presidente della sezione socialista di Tolone signor Cesare Onofri, ci comunica che la sezione riunitasi in seduta straordinaria la sera di sabato 21 «deliberava all'unanimità un voto di biasimo contro le smargiassate di Enrico Ferri, classificandolo anarcoide esaltato e follaiuolo. Deliberavasi inoltre un voto d'ammirazione a Turati, esortando chi può ad epurare il partito socialista da simili esseri spavaldi che colla loro presunzione non fanno che screditare il partito ed inceppare il buon progredimento della causa sociale». Il sig. Onofri ci prega di pubblicare, e noi lo facciamo senza commenti!

Per Francesco Ferrara.

La relazione, che l'on. Boselli ha presentato alla Camera, al disegno di legge per la tumulazione della salma di Francesco Ferrara nel tempio di San Domenico a Palermo fa rivivere, con poche e misurate parole, in cui vibra l'affetto memore del discepolo, l'insigne economista, che tutti ricordiamo con singolare ammirazione. Il relatore dice che il nome di Francesco Ferrara si congiunse segnatamente alla storia nazionale, chè la sua critica sapiente ed acuta serbò fedele alle dottrine della economia liberale, e aggiunge che «Francesco Ferrara, negli anni dell'esilio, degnamente vissuto, diede l'opera sfolgorante della sua penna alle riforme colle quali il conte di Cavour aprì un'èra nuova di libertà economica negli Stati sardi; e in quell'Università di Torino, dove allora, insieme con lui, insegnavano Pasquale Stanislao Mancini e Luigi Amedeo Melegari, suscitando intorno alla sua cattedra una schiera d'alunni, che sotto il fascino del suo sapere [illegible] dire assurgevano a generosi propositi di rinnovamento civile, per siffatta guisa e con sì acceso discorso difese e propagò i diritti d'ogni libertà, che, anche in liberi tempi, ne ebbe amarezze e danni». Termina la relazione, dicendo che la scienza italiana interpreta il sentimento nazionale, tributando a Francesco Ferrara questa meritata onoranza; a lui che operò altamente in servizio della patria, per la sua libertà e per la sua grandezza.

Nel collegio di Cherasco.

Gli ultimi resultati dell'elezione politica recano: Il cav. Carreno, su 5954 votanti, fu proclamato eletto con voti 2967. — Chiesa ne ebbe 1914 e Ravinale 62. E così le prepotenze giolitto-galimbertiane hanno trionfato!

Nell'esercito e nell'armata.

Il viceammiraglio Accinni è stato, a sua domanda, collocato in posizione ausiliaria.

La Commissione suprema d'avanzamento nell'esercito ha, com'è noto, ultimati i suoi lavori. Si danno per sicure le seguenti notizie: i generali Ferrero e Rugin, comandanti di corpo d'armata, saranno collocati a riposo. Il generale Heusch, ispettore degli alpini, sarà nominato comandante di corpo d'armata con destinazione a Roma. Il generale Besozzi, comandante del corpo d'armata di Roma, sarebbe nominato ministro della guerra. Il generale Ponza di San' Martino dal Ministero passerebbe primo aiutante di campo generale di Sua Maestà. Il generale Brusati sarebbe nominato comandante di divisione e destinato a Roma. Il generale Sanguinetti sarà collocato in posizione ausiliaria a sua domanda. Il generale Cortese dal comando del corpo passerà alla divisione di Cuneo. Il generale Vallea dalla divisione di Perugia passerà alla posizione ausiliaria; così pure il generale Osio per ragione di salute. Il generale Spingardi passerà addetto al comando del corpo di stato maggiore e sarebbe sostituito nel comando della brigata Basilicata in Roma dal colonnello Panizzardi, promosso generale. L'attuale comandante della divisione di Roma, gen. Fecia di Cossato, sarà promosso comandante di corpo d'armata d'Alessandria. Il generale Pedotti sarà destinato al corpo d'armata d'Alessandria. Il generale Pedotti sarà destinato al corpo d'armata di Milano. Il generale Roger andrà ispettore d'artiglieria da campagna colle funzioni di ispettore generale, in sostituzione del generale Afan de Rivera. Il generale Mainoni d'Intignano passerà comandante di corpo d'armata a Bari. Il generale Parravicchetti, comandante la divisione di Firenze, andrà in posizione ausiliaria, e sarà sostituito dal Generale Tarditi e dal generale Brusati quando quello, anzichè questo, sia destinato alla divisione di Roma.

La Villa Borghese.

Oggi si sono riuniti tutti gli eredi di Casa Borghese, per discutere le modalità per la cessione al Governo di Villa Borghese. Gli eredi assenti erano rappresentati da procuratori speciali. Contrariamente a quanto afferma un giornale del meriggio, crediamo di potere affermare che non si eleveranno, da parte dei detti eredi, difficoltà legali di sorta, e che il passaggio della proprietà nel Governo, e poi dal Governo nel Comune, al quale sarà dal Governo donata sotto certe già note condizioni, potrà avvenire assai prima di quello che si prevedeva.

L'on. Zanardelli.

Non è esatto che l'on. Zanardelli si rechi a Maderno per passare le feste Natalizie. Fino a questo momento, almeno egli non ha dato alcuna disposizione per assentarsi da Roma.

Nella Magistratura.

Barzoli cav. Alessandro, procuratore del Re presso il tribunale di Pavullo è collocato a riposo, a sua domanda.

Arrivi e partenze.

Sono partiti l'onorevole Falci per Napoli, l'onorevole Squitti per Ancona, l'onorevole Villa per Torino, e il Ministro Giusso per Napoli.

Il trattato italo-russo.

Si assicura essere stato firmato a Pietroburgo un compromesso tra il Governo russo e il nostro ambasciatore, che prelude alla prossima stipulazione del trattato di commercio italo russo.

A Palazzo Braschi.

La direzione generale della P. S. si sta occupando di diminuire, per quanto sarà possibile, la popolazione dei coatti, liberando specialmente quelli che per ragioni di età si possono ritenere innocui; nel tempo stesso si assumeranno informazioni per accertare se i coatti da liberarsi possano contare sull'assistenza dei congiunti, e, in caso negativo, se sia possibile ricoverarli in qualche ospizio.

— E' imminente la pubblicazione d'una circolare, con cui si proibisce ai prefetti l'ulteriore concessione di proroghe ai funzionari per raggiungere le rispettive residenze.

— L'on. Giolitti ha conferito oggi col prefetto di Roma, e stasera alle 18 con l'onorevole Guido Baccelli.

— L'onorevole Ronchetti è partito iersera per Milano.

Alla Minerva.

Ecco il nuovo ordinamento dell'Amministrazione centrale decretato dal Ministro: col concorso della Commissione consultiva. Divisione I. (Gabinetto) comm. Masi, capo divisione, cav. Calza Edoardo, cav. Casaglia, capi sezione; Divisione II. (Istruzione superiore) comm. Coppola, capo divisione, cav. De Maggi, cav. Cao Mastio, capi sezione; Divisione III (Istruzione secondaria classica) cav. Fiorini, capo divisione, cav. Bruno Domenico, cav. Valenzano, capi sezione; Divisione IV. (Istruzione secondaria tecnica) commendator Pranzetti, capo divisione, cav. Stavole, cav. Gioria, capi sezione, Divisione V. (Istruzione magistrale) comm. Ravà, capo divisione, cav. Dei, cav. Peverelli, capi sezione; Divisione VI. (Istruzione primaria e popolare) cav. Amante capo divisione cav. Bruni, cav. Marani, capi sezione; Divisione VII. (Educazione fisica e morale) cav. Gennaro, capo divisione, cav. Valletti, cavaliere Fontesnive, capi sezione, Divisione VIII. (Legislazione Consiglio superiore e biblioteche) comm. Doro, capo divisione, cav. Lotti, cavaliere Zucchi, capi sezione; Divisione IX. (Antichità) comm. Scaduti, capo divisione, cav. Tagliacozzo, cav. Avena, capi sezione; Divisione X. (Belle Arti) comm. Sparagna, capo divisione, cav. Magni, cav. Bruno Beniamino, capi sezione.

Pei maestri elementari.

La Corte dei conti a sezioni riunite, presieduta del senatore Finali relatore il senatore onorevole Paternostro, su ricorso della maestra Amedeo, difesa dall'avv. Salemi, in difformità delle conclusioni del procuratore generale comm. Meris, ha reso una importante decisione favorevole ai maestri elementari. La Corte, applicando l'articolo 15 della legge 1891 sul Monte Pensioni dei maestri, ed accogliendo integralmente la tesi definitiva; deliberò che hanno diritto alla indennità una volta tanto, dopo dieci anni di servizio, i maestri licenziati per fine di ferma, e in attesa di reimpiego, se colpiti da infermità che li renda inabili a riassumere il servizio. Fino ad ora il Monte Pensioni e la Corte dei conti avevano negato tale diritto, ritenendo che l'indennità fosse devoluta soltanto nel caso che l'infermità fosse contemporanea al licenziamento.

Per le temporalità del parroco.

La quarta sezione del Consiglio di Stato, ha emesso il seguente importante parere, risolvendo così una controversia che durava da vari anni: «La comunicazione di un provvedimento di sequestro di temporalità, fatta al parroco per mezzo di nota dell'Economo dei benefici vacanti, ha tutta l'efficacia e tutti gli effetti di una notifica formale, giacchè i parroci sono in permanenti rapporti ufficiali con l'Amministrazione dei benefizi vacanti per la vigilanza da questi esercitata».

Ministero dei LL. PP.

In seguito all'ultimo disastro ferroviario avvenuto in Lombardia, l'ispettorato governativo ferroviario ha diramato una circolare agli ispettori di circolo, invitandoli a mantenere la sorveglianza continua sul modo come sono applicate le norme di servizio relativo al movimento dei convogli e del personale.

Ministero delle poste.

Il ministro Galimberti ha nominato una commissione composta del comm. Miglioranzi, presidente, dei comm. Gamond, Grillo, Cardarelli, Curato e Leonardi e del cav. Stettiner, per esaminare i titoli dei funzionari proposti per distinzioni cavalleresche degli ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e Corona d'Italia, visto che le proposte sono sempre più numerose della dotazione assegnata al ministero delle poste e telegrafi. La Commissione dovrà esaminare le proposte e i titoli onde le onorificenze siano concesse ai funzionari più meritevoli.

Il vino ai soldati.

Sono pervenuti al ministero della guerra rapporti, i quali dicono che ha fatto buona prova, nelle recenti esercitazioni, la distribuzione del vino ai soldati invece del caffè.

Il telefono tra Francia e Italia.

Telegrafano da Parigi: I giornali rilevano che le prove del telefono fra Tolone, Torino e Milano, intraprese di questi giorni, sono riuscite non meno bene di quelle tra Parigi, Torino e Milano, benchè la distanza che separa Tolone da Milano sia di mille e cento chilometri. Si prevede che la linea si estenderà fino a Bordeaux.

Cose telegrafiche.

D'ora innanzi i telegrammi con indicazione di una delle vie New-York-Giamaica-Panama, Bermuda-Panama e New-York-Haiti-Panama, diretti a tutti i paesi dell'America del Sud al di là di Panama, debbono comprendere nell'indirizzo l'indicazione di via Panama, la data di accettazione e il nome dell'ufficio di origine. Tali parole sono soggette alle tasse normali, e perciò sono da comprendersi nel numero di quelle indicate nel preambolo dei telegrammi.

D'ora innanzi i telegrammi urgenti sono ammessi per i seguenti paesi: Africa orientale portoghese; Africa occidentale portoghese; Isole del Capo Verde; Indie portoghesi; Macao.

Mostra internazionale di Torino.

Si ha da Torino, 24, che è stato prorogato al 31 gennaio prossimo l'ultimo termine per l'accettazione delle domande per esporre alla Mostra internazionale di vini, olii e conserve alimentari, che si terrà contemporaneamente all'Esposizione di arte decorativa.

Notizie di marina.

Oggi il ministro della repubblica Argentina Moreno, si è recato a far visita al ministro Morin.

Il crollo d'una casa.

Milano, 24. — Una casa in demolizione di cinque piani in Via degli Orefici è crollata, seppellendo tre muratori. Dopo molti sforzi due furono estratti leggermente feriti ed il terzo in gravissimo stato.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 24 dicembre, ore 1[illegible]

Borsa con tendenza cattiva e tracollante, tranne che in Carburo: Rendita 102,35; Istituto Fondiario 501, Commerciale 684, Credito italiano 5[illegible], Banco Roma 126; Marcia 1128; Gas 814. Omnibus 279 1\|2; Condotte 258; Molini 73; Metallurgiche 122; Ferriere 96; Forni elettrici 65; Montecatini 138 1\|2, Risanamento 10; Valsecco 105; Immobiliare 169 1\|2; Generale 66, Carburo 562; Prodotti chimici 59.

Dalle altre piazze: Banca Italia 873; Meridionali 679; Mediterranee 480; Acciaierie 1240; Venete 72; Navigazione 434.

Parigi chiude: Italiano 100,87; Spagnuolo 75,70; Francese 101,25; Portoghese 27,17; Meridionali 672

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per giovedì, 26 dicembre, a lire 101,57

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. — Venerdì 27 Dicembre 1901. — N. 331.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI
Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. 60 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 8 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).
Pagamento anticipato.

Roma 26 Dicembre 1901

Per le buone regole

Anche l'on. Ferrero di Cambiano, che, per uno scrupoloso sentimento di deferenza verso i voleri della Camera e del suo presidente, era rimasto il solo coraggioso superstite di quell'auto-ecatombe del tribunale speciale pel caso Afan de Rivera; anche l'on. Ferrero di Cambiano ha dichiarato di dimettersi. Non rimane, adunque, più nulla del famoso giurì d'onore, con strana procedura deliberato dalla Camera, e nominato dal presidente; e, quel che è peggio, non rimane neppure un filo di speranza per la ricostituzione di esso. Poichè, fallito così clamorosamente il primo tentativo, c'è poco o punto da illudersi che ne riesca un secondo. Altro che cinque, non si troverà ormai neppure un cireneo, capace di sobbarcarsi all'immane pondo morale di giudice d'eccezione, di componente d'un giurì, ucciso e screditato ancor prima di essere chiamato in funzione.

Ce ne duole per l'on. Afan de Rivera, per il parlamentare, e ancora più per l'ufficiale superiore dell'esercito; ma, come giustamente osserva la *Gazzetta del Popolo* di Torino, la catastrofe del giurì d'onore non è poi, in fondo, se non il trionfo della logica. Anzi tutto quel che è accaduto non fa che confermare la bontà della tesi da noi sostenuta, anche di fronte alla esagerazione, all'arruffio e alla pericolosa teatralità dei dibattimenti giudiziari per processi di diffamazione. Le soluzioni del genere di quella che la Camera aveva — per deferenza all'uomo e ai suoi precedenti e anche forse senza troppo riflettere alle conseguenze d'una cosiffatta procedura — consentita all'on. Afan de Rivera, mentre escono dalla via maestra delle funzioni parlamentari, non giovano in fondo a coloro stessi che l'hanno invocate nè chiudono definitivamente la bocca ai loro nemici ed ai loro avversari. Nessuna considerazione quindi, nè politica nè giuridica nè morale, poteva assistere ed ha assistito la proposta d'un Comitato e d'un magistrato speciale per questioni e contestazioni d'indole affatto privata e personale. Per queste è e dev'essere altra la sede, e da bene altra autorità deve promanare il verdetto definitivo; e il disconoscere codesta verità produce appunto gli effetti che si son verificati, e che, nel caso presente, hanno tanto più grande importanza per quanto è nota la tendenza, la corrività dei Parlamenti in genere ad assorbire e invadere il maggior numero possibile di poteri.

Ora il fatto che la ripulsa di uno o due uomini sia bastata per render nullo il deliberato solenne dell'assemblea legislativa sta precisamente ad attestare la forza invincibile d'un sano ragionamento. E quando a questa ripulsa si associano uomini, — non di quella parte della Camera che può avere maggiore interesse a colpire, più che l'uomo, l'altissimo funzionario e l'istituzione stessa alla quale egli apparteneva, — ma personalità spiccate come quelle dell'on. Biancheri, esempio vivente e costante di correttezza elevata nel costume parlamentare, dell'onorevole Dal Verme, generale, per quanto in ausiliaria, ed anzi, per questo più indipendente ancora e ad un tempo amico dell'on. Afan de Rivera, e in ultimo dell'onorevole Ferrero di Cambiano, deputato conservatore dei più stimati, allora si dimostra con l'irresistibilità dell'evidenza che quella proposta dell'on. Afan de Rivera, seguita per un momento dalla maggioranza della Camera, è via tortuosa e pericolosa. E la prova è stata subito fornita dal sopraggiungere del caso Miaglia, ahimè quanto diverso e quanto meno giustificato del primo!

Nè, indipendentemente dai pericoli del precedente, ci par ragione valida quella addotta per la procedura speciale dagli amici dell'on. Afan de Rivera, e consistente cioè nel dire che, fatto salvo l'onore del soldato da un verdetto di generali, si trattasse soltanto di portar l'esame sul parlamentare, e quindi di cosa rientrante nella giurisdizione parlamentare.

Ma tanto meno ci par valida quella, dirò così, pilatesca dell'on. Villa, il quale, evidentemente per sottrarsi al peso e alla responsabilità di nominare un nuovo giurì e di affrontare un nuovo insuccesso, ha detto non ritenere ammissibile la rinunzia dei componenti d'una Commissione speciale deliberata dal Parlamento, nel senso che essa debba perciò ritenersi sciolta, essendo del tutto simile, come emanazione dei poteri della Camera, a tutte le altre Giunte parlamentari. Perchè, prescindendo da tutte le considerazioni d'indole giuridica e costituzionale che si potrebbero opporre alla tesi dell'on. Villa, questa stessa condurrebbe al risultato identico che produrrebbe, supponiamo, la dimissione d'uno o più o tutti i componenti della Giunta per la verifica dei poteri. Se ciò accadesse, il presidente, delegato all'uopo dalla Camera, provvederebbe senz'altro a sostituire i dimissionari.

Ora, perchè non dovrebbe fare altrettanto per i dimissionari d'una Commissione speciale, che lo stesso on. Villa dice pareggiata a tutte le Giunte parlamentari? Gli è che il presidente della Camera sa e comprende che, mentre per qualsiasi delle altre regolari Giunte parlamentari, non vi sarebbero difficoltà alla sostituzione, per questa di un giurì eccezionale le difficoltà giungono fino all'impossibilità della costituzione. Il che tutto si risolve nella constatazione che lo strappo fatto alla logica e alla natura stessa delle funzioni parlamentari, con la mozione Afan de Rivera, non ha potuto nè può reggere alla prova dei fatti. Ed è bene; ma sarebbe ancor meglio accettare l'eloquenza stessa dei fatti e non parlare più di tribunali speciali o di Commissioni parlamentari, per tutto ciò che è e deve rimanere contestazione di carattere personale e di tribunali ordinari.

ALFA.

Guglielmo II a Londra?

Londra, 26. — Secondo il *World*, l'imperatore Guglielmo intenderebbe venire in strettissimo incognito a Londra, per tre giorni, per assistere agli uffici funebri che verranno celebrati in occasione dell'anniversario della morte della regina Vittoria. Guglielmo non assisterebbe alle feste dell'incoronazione, ma si farebbe invece rappresentare dal principe ereditario e dal principe Enrico.

Proposta antitaliana respinta.

Trieste, 26. — Il Consiglio, fra le acclamazioni respinse la proposta di cedere per viste di economia il ginnasio e la scuola tecnica, comunali, al governo, mancando la garanzia che si rispetterebbe il loro carattere italiano

Il canale del Panama.

Washington, 26. — Il presidente Roosevelt, desidera che si prendano in esame le offerte della compagnia del Panama. La dichiarazione relativa alla vendita, per 40 milioni, del canale del Panama, ha prodotto un movimento favorevole alla scelta della via di Panama.

IL PRESTITO BULGARO.

Sofia, 25. — Alla Sobranje il progetto di prestito colla « Banque de Paris et des Pays Bas » fu respinto con 79 voti contro 76.

La ribellione al Venezuela!

New-York, 25. — E' sorta una divergenza fra il Governo del Venezuela e la Società delle ferrovie tedesche a Caracas. A Valencia le stazioni sono state occupate militarmente. La circolazione è sospesa. Regna grande eccitazione nel Venezuela. La situazione è grave. Il *New-York Herald* ha da Berlino: Il ministro degli affari esteri smentisce la voce corsa che la Germania abbia inviato un *ultimatum* al Venezuela

GIORNO PER GIORNO

Barnum, trionfa a Parigi col suo gran circo di fenomeni viventi, dalla più bella donna del mondo all'uomo più brutto, ed è naturale che i giornali francesi vadano alla caccia di aneddoti e di curiosità per fare la réclame al re della réclame. La *Revue Hebdomadaire* racconta che anche Dumas padre, il grande Dumas, per poco non fece parte della collezione barnumiana, e solo perdette una così straordinaria consacrazione del suo genio in grazia della sua qualità di mulatto e della avversione dei *yankees*, per gli uomini di colore. L'autore del *Conte di Montecristo*, prodigo all'eccesso, viveva, secondo la sua espressione, nella famigliarità degli uscieri come in quella dei « napoleoni » cioè i pezzi da venti franchi in oro. Quando Barnum gli fece delle trattative per una grande *tournée* negli Stati Uniti, Dumas acconsentì tanto più volentieri in quanto vedeva l'occasione di mettere, l'Oceano fra lui ed i suoi creditori. Accettata l'offerta, Barnum domandò un convegno per regolare definitivamente i dettagli del contratto; ma quando si accorse della tinta olivastra e dei capelli crespi del celebre romanziere, l'americano gettò un grido di dolorosa sorpresa: — Come, siete un negro! Allora non c'è più niente da fare, gli disse.

Ed ecco perchè l'autore dei *Tre moschettieri* dovette al colore della sua pelle di non figurare tra i fenomeni di Barnum.

* * *

Al numero di già così grande delle società bizzarre americane, vengono ad aggiungersi un nuovo club ad una nuova associazione, una più straordinaria dell'altra. I membri del club, testè fondatosi a Chicago, s'impegnano a non dormire più di quattro ore al giorno, e d'allevare, inoltre i loro figli in questa abitudine. Il presidente fondatore ha raccolto più aderenti di quanto sperasse e pensa già ad istituire succursali nelle altre città degli Stati Uniti. Ma c'è di peggio; la associazione cioè dei... coprofagi, ossia dei mangiatori di immondizie. Il fondatore e capo, William Winsor, di S. Louis, pretende che il suo sistema sia basato sugli studi scientifici: egli invoca l'esempio delle bestie che hanno un gusto naturale per la coprofagia.

« Queste — egli dice — non soffrono mai di mali di stomaco, mentre gli uomini sono affetti di tutte le sorta di dispepsie ».

Ed i discepoli di Winsor ingoiano ogni giorno, un cucchiaio d'immondizie sterilizzate e che si vendono in piccoli pacchetti al prezzo di fr. 1,25. A tutte le porcherie morali che bisogna ingoiare giornalmente, ora si aggiunge l'immondezza autentica. Ecco un nuovo cespite che può venire al Municipio, quando l'appalto della spazzatura, avrà trionfato dell'ufficio d'igiene.

* * *

Il prof. Beck, direttore del Seminario di Amberg (Baviera), ha scoperto nella biblioteca del suo convento, il manoscritto della « canzone del gesto » di *Percival*, scritta nel XIII secolo da Wolfram d'Eschenbach e che fu popolarizzata nell'epoca nostra da un'opera di Riccardo Wagner. Il manoscritto preziosissimo serviva da copertina ad un vecchio breviario. Wolfram d'Eschenbach è uno dei trovatori (*Minne Saenger*) tedeschi fra i più conosciuti. Uno viene citato assieme a Gottfried (Godefroy) di Strasburgo e e Walther von der Vogelweide.

* * *

Dinanzi al giudice civile di Burlington, America del Nord, pende una causa curiosa. Un mese fa circa una fabbrica di indumenti femminili fece pubblicare nelle carrozze elettriche della città un quadro-*réclame*, su cui erano scritte a lettere di scatola le seguenti parole: « La rispettabile persona che siede sotto questa tabella porta i nostri celebri calzoni, ecc... »

Ora avvenne che un giorno una signora, salita su una carrozza tramviaria, andò a sedere proprio sotto la scritta, senza avvedersene. Gli altri passeggeri, saliti dopo, incominciarono a guardarla ed a ridere, finchè la signora se ne avvide, ed alzato il capo, lesse a sua volta l'avviso che le stava sopra. Allora invece di andare dove era diretta, andò... in furia; e mosse querela alla Società tramviaria, chiedendo lire 10,000 di danni per averla esposta alla pubblica berlina. Inutile aggiungere che la Casa fabbricatrice dei calzoni è felicissima della *réclame* che le viene dal processo.

* * *

Per finire.

A proposito di una tramontante stella del teatro lirico

— Che cosa terribile per una cantante, aver perduto la voce.

— E che cosa terribile pel pubblico, quando la cantante non se ne accorge!

Tutti noi.

Il conflitto chileno-argentino.

Buenos-Ayres, 25. — Si conferma che il ministro cileno, Carlos Concha, ha ripreso qui i negoziati su basi conciliatrici, le quali sarebbero lo sgombero, da parte dei due paesi, dei territori contestati, e la conferma dell'impegno reciproco, sancito dal protocollo del '98, di nessun atto di sovranità nel territorio contestato. E' stato firmato un protocollo in questo senso. I giornali confermano che il conflitto è stato risoluto in modo soddisfacente; l'entusiasmo delle popolazioni è grande

Buenos Ayres, 26. — Il giornale ufficiale annunzia che a Santiago fu firmato un atto che pone fine al conflitto tra il Cile e l'Argentina.

New York, 26. — Il *New York Herald* ha da Buenos Ayres: Il Gabinetto argentino ha deciso di accettare la seconda proposta del Cile, relativa ad Ultima Esperanza. Venne firmato pertanto un protocollo, secondo il quale gli argentini si ritireranno da Los Barros ed i cileni da Puerto Consolo. Tutta la zona intermedia rimarrà compresa nel territorio contestato.

Santiago (Cile), 26. — Il Governo cileno ha accettato le modificazioni chieste dal Governo argentino alle sue proposte relative alla vertenza fra le due repubbliche

Gli atti che pongono fine ai negoziati sono stati firmati iersera

New-York, 26. — Un dispaccio da Buenos-Ayres dice che i giornali, quantunque ritengano che il protocollo argentino-cileno elimini ogni pericolo immediato, tuttavia considerano non definitivamente appianate le difficoltà. Pertanto i preparativi militari continuano.

Crisi portoghese.

Madrid, 26. — Si ha da Lisbona: Si dice sia probabile una crisi ministeriale. Vilhena, governatore della Banca del Portogallo, sarebbe incaricato di costituire il nuovo gabinetto.

Agli Stati Uniti.

New York, 26. — Si ha da fonte autorizzata che Shaw, governatore del Jowa, sarà nominato ispettore di Stato per il tesoro, in sostituzione di Gage, dimissionario.

La guerra anglo-boera.

Londra, 26. — A quanto si telegrafa dall'Aja, si riparla colà della imminente ripresa delle trattative di pace fra l'Inghilterra ed i delegati boeri. Kruger sarebbe disposto ad entrare in negoziati a patto che l'Inghilterra proponesse condizioni meritevoli d'essere discusse. Welmarans e Wessel avrebbero dichiarato esservi la prospettiva d'una prossima conclusione della pace. L'incontro di Rosebery con Kruger avrebbe luogo in occasione del viaggio che il primo intraprenderà fra breve a Parigi.

Londra, 26. — Un dispaccio di lord Kitchener annuncia: Dal 16 corr. furono uccisi 45 boeri, 25 furono feriti e 310 fatti prigionieri: 35 boeri si arresero. Gli inglesi si impadronirono inoltre di 250 fucili, 11,280 cartucce, 163 carri, 12,000 cavalli e 8000 capi di bestiame.

Si telegrafa da Pretoria, 23. Il colonnello Colenbrander sorprese nel distretto di Pieterburgo un accampamento boero e fece 60 prigionieri.

Bruxelles, 26. — Si dice essere imminente un convegno fra il presidente Kruger e Rosebery.

Attualmente penderebbero trattative circa le modalità dell'incontro

Rivoluzione al Panama!

New York, 26. — Il *New York Herald* ha da Panama: Duemila rivoluzionari, a bordo di tre piroscafi, hanno lasciato Tumaco. Si crede che si rechino a Buenaventura, ove si prevede una importante battaglia

La miseria a Vienna.

Vienna, 26. — Il comitato di soccorso [illegible] maestri del distretto di Ottakring, vista la grande miseria che regna in quel distretto [illegible] ieri un'adunanza, alla quale presero parte numerosi maestri e maestre. Il presidente Mucs presentò un quadro desolante di questa miseria. 13,000 fanciulli obbligati alla frequentazione della scuola, non possono andarvi perchè [illegible] degli indumenti indispensabili e patiscono [illegible] in modo che non hanno neppur la forza di studiare! Molti vengono a scuola in [illegible] più crudo inverno; altri non posseggono neppure tanto e vanno scalzi! Il comitato non [illegible] disporre che della piccola somma di 700 [illegible] frutto di oblazioni, e con queste si comprerà [illegible] per intanto 100 paia di stivali.

Crisi in Serbia.

Belgrado, 26. — La Scupstina ha approvato un ordine del giorno col quale si [illegible] due ufficiali condannati dal Consiglio [illegible] al carcere non siano stati degradati [illegible] a ciò, il Ministro della guerra, Milikovich si è dimesso. Il Re ha accettato le sue dimissioni.

Un caso di peste.

Hambourg, 26. — Fu trovato a bordo del vapore, *Chios*, della linea di Levante, un [illegible] morto di peste. Il vapore è stato immediatamente [illegible] lato, disinfettato e sottoposto alla sorveglianza del medico di porto. Dell'equipaggio nessuno [illegible] malato

L'ELETTA D'ITALIA

Un cuore alto e nobile, di donna e di [illegible] ha battuto in questi giorni sacri all'amore [illegible] carità, col cuore del suo popolo. Margherita di Savoia, per lunga consuetudine di anni, è stata il sorriso delle nostre feste più belle, è stata la provvidenza di quante miserie e di quante sventure sono pervenute fino al suo trono augusto. Il dolore, che l'ha allontanata dalla [illegible] di lei, pietosa e buona, una missionaria di carità. Il bene è stato il solo suo conforto [illegible] penso di cui s'è appagata l'anima sua. Tesori di intelligenza, tesori di amore sono [illegible] sentimento di carità per tutti quelli [illegible] stino ha diseredato dall'umana [illegible] anima ha la pietà gentile e struggente [illegible] suna il cuore delle madri, la sua [illegible] come la tenerezza materna, è una [illegible] protezione

Una grande anima accoglie sotto l'austo caldo del suo amore ogni creatura italiana, serbando più amorosa la carezza, più efficace l'aiuto [illegible] più acerba colpisce la sventura. Ogni sentimento nobile e gentile, ogni tradizione bella e pia [illegible] persona in Margherita di Savoia, e dovunque si posa il suo sorriso, fioriscono la carità e l'amore.

Tornata col verno, quando più acerba punge la fame, tornata nelle feste, quando appare più immeritata la miseria, Ella non ha pensato che ai poverelli, ai suoi prediletti [illegible] la sua gioia beneficando [illegible] amano, ove tanti fiori tenerelli abbandonati [illegible] intristiscono e muoiono, ella ha [illegible] tutti e li ha voluti accanto a sè [illegible] di amore materno [illegible] tono, accanto alla Villa augusta [illegible] della Regina batte vicino a quello [illegible] popolo, gli stessi palpiti di vita [illegible] sovrana bellezza nella carità di Margherita di Savoia, quanta divina poesia! Quelli [illegible] vono, sentono che parte dall'intimo di un cuore a cui la fede ha insegnato l'amore [illegible] è la pietà del Vangelo [illegible] con la Reggia il tugurio del povero. La [illegible] Sovrana, ieri ha voluto che i suoi picco[illegible] del *Ricovero Jolanda Margherita* [illegible] gioia del Natale, e la poesia di questa festa solenne e santa.

Alle tre si è recata tra i suoi protetti [illegible] che dividono, con la sua Nipotina, il suo [illegible] e le sue sollecitudini. Vestita a bruno, bella e sorridente, quando è entrata nella sala, tra una folla di popolane e di angioletti, che la guardavano con gli avidi occhi amorosi Ella apparve, più che donna e Regina, l'incarnazione [illegible] Provvidenza invocata dagli umani [illegible] vita. Con le sue mani perchè il dono giungesse più accetto, ha voluto distribuire le strenne [illegible] ed abiti pei piccini, ed abiti anche [illegible] mamme, che piangevano commosse, e la benedicevano. E poichè il Natale è la festa [illegible] mense, fece dare a ciascuna famiglia un abbondante pezzo di carne, che volle cotta nelle sue stesse cucine. I piccini sentivano [illegible] capivano, quella virtù d'amore che li proteggeva e guardavano ammirati la loro bionda Fata e le loro boccucce, così facili al pianto, non ebbero che sorrisi. Le riconoscenti donne avidamente si chinavano sull'augusta mano soccorritrice e vi imprimevano baci caldi di amore, e vi lasciavano cadere lagrime calde come il loro sangue

Così va fatta la carità, cercando le altrui sventure per consolarle, cercando i cuori dolenti per mettervi accanto il proprio cuore, e farle battere insieme!

La Regina, per una lunga ora, stette tra le sue buone popolane, ascoltando il racconto delle loro miserie e delle loro sciagure, confortandole con amorose parole, e promettendo di non abbandonarle. Così l'Eletta ha porto il suo orecchio alla voce del popolo; così la sua pietà non ha aspettato che la miseria andasse in cerca di Lei, ma è andata da sè in traccia della sventura, per l'intimo e bisogno di sollevarla.

Nell'effusione della tenerezza mille cari nomi le sono stati dati. Chi l'ha chiamata Regina, chi santa; tutti l'hanno benedetta. E la benedizione era pel beneficio ricevuto, per quello promesso, ma più ancora per quell'accomunarsi d'un istante della Regina col suo popolo, per la degnazione benevola della mano Augusta, che dando la carità, aggiungeva una carezza.

Nel giorno sacro all'amore, Margherita di Savoia ha voluto una festa d'amore, ed è scesa tra la sua gente, col suo gran cuore di Madre, e il popolo l'ha benedetta.

Benedetta mille volte l'Eletta d'Italia, la Donna fatta di luce di bontà, d'intelligenza e di bellezza, in cui rifulgono le virtù più pure, e in cui il paese dell'arte e della perfezione ha potuto vagheggiare incarnati i suoi più belli ed alti ideali,

Dalla Costa Azzurra

Montecarlo, 24.

Abbiamo avuto anche noi una settimana di pioggie, ma oggi il sole ci è ritornato con una di quelle giornate primaverili che fanno ben presto dimenticare i brutti giorni passati. I treni di lusso arrivano zeppi di forestieri e tutto lascia sperare che avremo una splendida *season*. Pare ormai sicuro che il Re d'Inghilterra andrà a passare tre settimane a Cannes nel castello di Thorene, messo a sua disposizione dal proprietario Lord Rendel. Lord Rendel presidente del consiglio d'amministrazione della casa Armstrong, la cui fortuna, beato lui, ascende a 250 milioni, abita in Inghilterra nel superbo castello d'Hotchlands a Guildford, tutti gli anni egli viene a Cannes a passarvi cinque mesi nel suo castello di Thorene che è il più bel dominio di tutta la costa d'azzurro. Edoardo VII, quando era principe di Galles, vi dimorava spessissimo. Lord e Lady Rendel fanno un gran bene attorno a loro e sono amatissimi a Cannes. Durante il suo soggiorno il Re si propone di fare molte escursioni in mare. A questo effetto il suo yacht *Britannia* ed il suo *Steam-yacht Victoria and-Albert* resteranno ancorati nella rada di Cannes durante tutto il soggiorno regale. Al teatro di Montecarlo è stata rappresentata l'altra sera, davanti una sala splendida di bellezze e di notabilità, *Madame Chrysanthème* opera comica di André Messager, il simpatico autore della *Basoche* e di [illegible].

Madame Chrysanthème è una deliziosa commedia lirica presa dal romanzo di Pierre Loti. E' un pastello musicale tenero e delicato, dai colori soavi e d'impressione leggiera. E' piuttosto un bel quadro animato senza grande azione, ma coll'attrattiva nuova e speciale d'una scena esotica. Notavansi nel teatro il granduca Michele di Russia colla sua avvenente consorte la contessa Torby; v'era il granduca Cirillo, che sta per intraprendere col fratello, granduca Boris, il giro del mondo. Vedo di qui, di là, la principessa Yourewska, la marchesa d'Adda, lady Wilton, il duca di Dino, il marchese Rocca, il principe Hohenlhoe, ecc., ecc.

Il Comitato per le feste sulla Riviera ha avuto la geniale idea d'inaugurare quest'anno la stagione di carnevale con una battaglia di fiori navale che avrà luogo mercoledì, 5 febbraio, nella rada di Villafranca. Delle tribune saranno innalzate tutto lungo i *quais*. I battelli, tutti ornati e carichi di munizioni fiorite, porteranno i marinai battaglieri e passeranno davanti le tribune affrontando il fuoco degli assedianti. La battaglia avrà pure luogo fra i battelli e i bastimenti che si trovano ancorati nella rada. La squadra francese del Mediterraneo verrà per accrescere colla sua presenza la riuscita di questo nuovo genere di battaglia di fiori, alla quale prenderanno parte tutti gli *yachts* che si trovano sul littorale.

— Apprendo che il signor cav. Mordini, nostro vice console a Spalato, è stato nominato a Monaco. Benvenuto!

Mistral.

Di chi la colpa?

Chi segue attentamente le sorti del nostro teatro di prosa, constatava, or non è molto, che le grandi folle, non dirò i grandi successi, erano dovuti soprattutto ai drammi francesi ed alle *pochades*, dove attrici, anche di fama, dovevano abbassarsi a mezzi cui che coll'arte non hanno nulla a che fare.

Nè è a meravigliare che il sesso forte, specialmente ammirasse di soverchio colla frase a doppio senso certe vestaglie suggestive, od il gesto con cui una bella donnina lasciava intravvedere le gambe in una nuvola di trine, e parevano ingenui i critici che facevano il viso dell'arme, gridando al pervertimento del gusto, alla mancanza di morale e di serietà. E' vero bensì che per gli eletti, per gl'intellettuali, così detti, erano riserbate le feste dell'arte, in cui in un barbaglio di poesia, con una ricostruzione ammirabile dell'ambiente, ingegni potenti, ma non sempre felici, tentavano di mutare le sorti del teatro; ma le città morte evocate ritornavano in polvere e le cronache non riuscivano a vivere oppresse dall'erudizione, e la folla ritornava alle pepate commediole, all'eterno dramma del frutto vietato, pago di sfuggire alle psicologiche vivisezioni nordiche, dov'è tanta forza d'ingegno e di analisi, ma che sembrano gettare un velo sul sereno del nostro cielo e tenerci, nostro malgrado, sotto l'incubo dei problemi, che purtroppo, ci amareggiano la vita.

Certo, di tanto in tanto un soffio d'aria pura circolava in quel mondo di carta dipinta, e le sane commedie dei nostri padri riuscivano sempre, giovani e gaie, o qualche scrittore fortunato riusciva a strappare l'applauso al pubblico, senza avvilire l'arte, senza imitare i drammi francesi, secondati da attori intelligenti che tengono alto il nome d'Italia e che spesso sono, non soltanto esecutori, ma collaboratori degli scrittori.

Ma erano eccezioni, e scrittori e pubblico ritornavano al loro malvezzo e pareva che soltanto nei drammi passionali francesi e nelle commedie scollacciate, si trovasse l'aura del successo e meglio dei teatri affollati. Oh! eroine del Dumas, dell'Augier, del Sardou, quante lagrime abbiamo versate su casi vostri e di quante passione vi hanno vivificate le nostre attrici! Ed ecco che un bel giorno un poeta fortunato esulta di lontano un castello, al cui verone si affaccia una bionda castellana e con nuovo intendimento d'arte scrive « Come le foglie » ed il pubblico si leva a rumore, sorpreso di interessarsi a casi così umili ed usuali, alla rappresentazione di affetti famigliari. Giuseppe Giacosa ritrova, e più schietti, gli applausi che avevano salutato i suoi primi lavori medioevali, li trova perchè ha fatto opera d'artista, ma per anche perchè il pubblico sente la religione della famiglia e ancora chi la comprende.

Verismo, verismo, signori e signore mie, e gli scrittori vi gettano in viso le frasi più audaci, i sarcasmi su tutto che arieggia al sentimentale, ma ecco che Rostand, scostandosi dal genere dei suoi compagni d'arte francesi, col suo « Cirano di Bergerac » vi trasporta nel più azzurro romanticismo, e voi applaudite ai versi sonanti e vi lasciate cullare dal sogno.

Ed ora che avviene? A Roma cade un lavoro, che nè la *réclame* colossale, nè l'arte della più grande delle nostre attrici hanno potuto imporre al pubblico, ma sulle stesse scene trionfa la serena figura di Socrate, martire delle sue credenze e l'inno di Simonide accompagna non soltanto « l'eterna giovinezza dell'Ellade » ma di tutti gli alti ideali pei quali è grande l'umanità. Un grandissimo attore fa del filosofo greco una creazione, ed il pubblico calunniato, ammira ed applaude.

A Torino, Gerolamo Rovetta lancia sulle scene « il Romanticismo », rievocando l'epoca feconda di eroismi, in cui si cospirava per redimere la patria dallo straniero e le signore e le popolane non temevano di esporre la vita per essa, con quel romanticismo, non di perdigiorni, come direbbe uno sdegnoso poeta, ma che formava come il velo attraverso al quale appaiono così dolci le figure di donna, così commoventi gli eroismi dei giovani che nelle prigioni o sulla forca morivano per l'Italia, col nome di Dio e dell'amata sulle labbra. Il Rovetta, con mano potente ha trasfuso nel suo dramma questi amori ed il giuramento per liberare la patria ha sollevato un'onda di entusiasmo che ben dimostra quanto viva sia nei cuori il culto per essa, e come ad un soffio vivificatore, dileguino i vantati scetticismi. Nè basta; sulle stesse scene Tina di Lorenzo che trasfonde tutta la sua anima nell'interpretare l'eroina del Rovetta, veste della sua delicata bellezza la *Samaritana* del Rostand, alla quale dà quel non so che di mistico e di ardore rattenuto che ne fanno una vera creazione. Certo per molti la figura di Cristo adorata nell'intimo dei cuori, separata nell'ombra delle Chiese, fra un profumo d'incensi, è troppo in alto per essere portata sulle scene e nessun artista, per quanto grande, potrà riprodurla senza menomarla; ma Fatima ci trasporta a quell'Oriente che ha così possenti seduzioni, dove visse, soffrì ed amò il nostro Dio, e se i versi troppo fioriti, ci fanno rimpiangere la divina semplicità del Vangelo, la fantasia cullata dall'armonia della voce e della poesia rievoca il pozzo di Sichar, dove Gesù nel meriggio si sedette stanco e chiese alla Samaritana da bere, promettendole in cambio un'acqua viva che zampillerebbe fino al cielo « Oh! se tu sapessi chi è Colui che ti domanda da bere, tu ne chiederesti a lui, ed egli ti darebbe dell'acqua di vita eterna! » Certamente anche Fatima è una donna di passione, ma come si redime e quanto siamo lontani dalle solite eroine!

Ebbene che fa il pubblico? Si annoia forse a questa mistica riproduzione di vita evangelica? Egli applaude, egli si commuove, ritorna indietro forse ai tempi di sete schietta, e vorrebbe, oh! se vorrebbe, dell'acqua che estingue per sempre la sete. Dunque, critici severi, moralisti, di chi la colpa se il pubblico correva dove trovava più viva la commozione o più allegro l'ambiente, se pareva non avere lagrime che per gli amori colpevoli ed applausi che per le belle donnine! Eppure, veduto, è spirato un soffio d'aria pura, gli scrittori hanno coraggiosamente portato sulle scene soavi fanciulle e donne oneste, hanno parlato di Dio, di patria, della famiglia, ed a questi tre grandi amori tutti hanno fatto coro, coll'applauso, colla commozione, affollando i teatri. L'arte non conosce barriere, nè può stare ai canoni di una severa moralità, ma ben venga chi ci trasporta in « più spirabil aere », chi evoca le nostre lagrime ed i nostri palpiti nel nome di ogni cosa nobile e bella.

Maya.

Enrico Fouquier.

Parigi, 26. — Dopo brevissima malattia, è morto Enrico Fouquier, che, dopo la morte di Sarcey, era il decano dei critici drammatici parigini. Egli era redattore teatrale del *Figaro*, e fu scrittore colto, efficace e nobilissimo. Nacque nel 1838 a Marsiglia e dei meridionali aveva la genialità dell'ingegno. Prima di passare al *Figaro*, era stato *chroniqueur* acclamatissimo al *Gil Blas* dove firmava *Colombine*; poi era succeduto ad Edmondo About nella direzione del *Dix-neuvième siècle*. Il Fouquier era stato anche deputato al Parlamento; ma non ebbe mai una parte molto rilevante nella politica. Di lui restano varî volumi di critica fine, simpatica, ricca di fioriture, sicura e originale nei giudizi, e soprattutto restano quei sedici deliziosi medaglioni di donne del settecento intitolati *Au siècle dernier*.

Contro gli anarchici.

E' noto che in una delle recenti sedute del Congresso degli Stati Uniti il senatore Banows presentò un disegno di legge inteso a provvedere per l'esclusione dal territorio degli Stati Uniti e la deportazione degli anarchici stranieri. Il progetto è diviso nei seguenti sei capitoli: 1°) Nessun anarchico forestiero d'ora innanzi sarà ammesso in alcun porto degli Stati Uniti, nè gli sarà permesso di entrare per alcun'altra via. A ciò si provvederà, avendo riguardo che non si colpiscano che gli anarchici, risparmiando i rifugiati politici e i condannati per altro delitto politico che non sia l'anarchia; 2°) Gli ispettori di immigrazione siano incaricati di fare diligenti indagini sugli antecedenti di ogni forestiero che tenti di entrare negli Stati Uniti e di sottoporre i sospetti di anarchia ad un interrogatorio, per stabilire se siano o no ascritti al partito anarchico; 3°) Sia rimpatriato al paese nativo l'individuo che, dopo essere entrato di frodo negli Stati Uniti, è trovato reo di professare teorie anarchiche; 4°) Se uno straniero colpevole di reati comuni, dopo averlo sottoposto ad un rigoroso esame, si trova colpevole di anarchia, potrà essere deportato al paese d'origine a spese degli Stati Uniti, e, ove ritornasse, sarà passibile della condanna ai lavori forzati per un termine massimo di cinque anni, scontata la quale verrà nuovamente deportato; 5°) Si nominino dodici agenti di immigrazione, con un salario di dollari 2500 a testa, coll'incarico di fare indagini nelle nazioni forestiere sulla condotta passata di coloro che intendono emigrare negli Stati Uniti; 6°) Questa legge sarà applicabile a tutti gli stranieri anarchici, non esclusi coloro che si dichiarassero disposti a prendere la cittadinanza americana.

Briganti persiani!

Calcutta, 26. — Una colonna inglese prese a Marand un forte occupato da briganti persiani. Tre inglesi e 20 briganti sono rimasti morti; inoltre 63 briganti sono rimasti prigionieri.

Maestra o Istitutrice

(Vedi quarta pagina).

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione della decapitazione precedente:

[illegible]

Anagramma.

Fior di *pensiero*:
Vo' regalare un *altro* a lei che adoro,
In segno dell'amore mio sincero.

I CATTOLICI CONTRO IL DIVORZIO

Come già abbiamo data la petizione contro il divorzio dei vescovi lombardi, riproduciamo oggi la petizione che il Consiglio direttivo dell'Opera dei Congressi cattolici italiani, avente sede in Venezia, ha lanciato e che verrà sottoscritta da un numero cospicuo di persone, pel tramite dei parroci; le firme saranno autenticate da notaio coll'assistenza del parroco e di due testimoni idonei.

« *Onorevoli Signori Deputati,*

Un deplorevole progetto di legge, quello del divorzio, fu presentato un'altra volta a voi, Signori Deputati, per averne il Vostro suffragio. I cattolici italiani, come già nel 1881 e nel 1892 quando si sollevarono come un sol uomo contro simile proposta, con quasi tre milioni di firme, ripetono anche oggi con tutta l'anima la loro riprovazione ed esecrazione pel nefasto progetto. La legge naturale e la legge cristiana non conoscono che un matrimonio: il matrimonio indissolubile, di una indissolubilità così assoluta per istituzione divina, che non può essere sciolto nemmeno dalla Chiesa: da quella Chiesa che sollecitata talvolta a condiscendere su tal punto, anzichè consentire (sia pure per un solo connubio), al divorzio preferì la perdita, per quanto lagrimosa, di intiere Nazioni. Il divorzio rende precaria l'unione coniugale: e tale precarietà pesa come un incubo sopra l'intera vita dei coniugi, fin dal suo inizio, e la avvelena e guasta rendendola trepida ed incerta.

Non può essere assoluta l'unione, la comunione dei cuori e delle persone tra coniugi, se non è perpetua: nè non è tale che non possa, nel sentimento di un coniuge verso l'altro, cessare, che per la morte. Il divorzio non reprime, ma stimola, incoraggia, premia il delitto, l'infedeltà: perchè il coniuge infedele non ha per prospettiva l'isolamento ed il disonore, ma l'approvazione legale delle agognate nuove nozze. Lo stesso amore pei figli e dei figli è colpito, è infirmato nella radice. Se il matrimonio si scioglie, se si scioglie così la famiglia, sul cuore di chi riposeranno i figli? Un divorzio non sarà solo: come fu rotta la prima unione, si romperà la seconda e via via. Chi non ricorda quelle antiche romane che numeravano i mariti dal numero dei consoli? Col divorzio i conflitti saranno terribili.

Unioni che sono illegittime dinanzi la coscienza e la legge cristiana, si sovrapporranno ad unioni illegittime: e tutte queste unioni illegittime e irreparabilmente mescolate, e davanti alla coscienza e davanti alla legge cristiana, saranno violentemente mantenute e imposte dalla legge civile! Nè ci si opponga che i cattolici, non riconoscendo nell'atto civile un matrimonio religioso, devono essere indifferenti al divorzio, che riguarda solo un vincolo civile. Poichè, prima di tutto, il principio dell'indissolubilità delle nozze, scritto nel diritto di un popolo, nel suo diritto pubblico come è finora tra noi, è un omaggio, sia pure incompleto, reso al principio medesimo scritto da Dio nella legge naturale e cristiana.

In secondo luogo, è impercettibile il numero di coloro, che non condannano, quelle che vogliono chiamare col sacro nome di sposa, all'altare. Per lo contrario, sancita la dissolubilità delle nozze, la legge sarà ogni giorno costretta a sancire ed approvare, col nome di matrimoni, unioni adultere e a proteggerle. E' poi strano che il divorzio si promuova da uomini i quali si atteggiano a difensori del popolo! Finora l'artigiano, il contadino, il proletario, veramente re inviolabili nelle loro famiglie, si animavano nei loro stenti e sudori col pensiero di dare pane scarso, ma onorato, alla sposa, ai figli: tesori, l'una e gli altri, che i ricchi e potenti potevano bensì invidiare, ma non togliere. Il divorzio saprà far perdere all'artigiano, al contadino, al proletario anche tali tesori!

« Signori! Il divorzio non richiesto da nessun bisogno del popolo, deplorato anche là dove se n'è voluto fare la triste esperienza, seminerà e incoraggerà odii, scandali, divisioni, corruzioni fra noi; schiaccerà i deboli; minerà la società nella sua base; ed ai conflitti, ed ai profondi dissidi, che travagliano la nostra Patria, non farà che aggiungere nuove cause di lacrimevoli disastri. Nè vogliate indarno, o signori Deputati a deliberare sulla proposta legge senza prima richiamare alla vostra mente, e diremo anche al vostro cuore, non solo le unanimi proteste dell'Episcopato italiano, non solo l'erompere spontaneo da ogni parte d'Italia di un nuovo grido di esecrazione contro la rinnovata proposta, proposta in odio alla quale si ribella il buon senso ed il senso morale degli italiani, ma soprattutto quelle memorande parole che Leone XIII servì (18 dic.) rivolgeva a voi nella sua allocuzione: « Se merita per qualche rispetto la grandezza, se ha giustamente un qualche pregio la parola *Apostolica*, se da ultimo va in qualche modo apprezzato *il paterno sentimento verso la patria comune*, Noi non solo ammoniamo ma scongiuriamo, per ciò che hanno di più caro e di più sacro, coloro tutti dalle cui deliberazioni pende la proposta di legge sul divorzio a voler desistere dal tentativo. »

Risparmiateci almeno, o signori, in nome della Patria comune dall'Augusto Pontefice invocata, risparmiateci una legge, che non pure sarebbe vergogna immeritata ed immane sciagura; ma eziandio segno e nuova causa di abbassamento e decadenza civile, religiosa, morale del nostro paese.

17 dicembre 1901.

Cronaca giudiziaria

Il comm. Oliva condannato all'arresto!

Abbiamo da Alessandria, 25: « Quest'oggi erano chiamati avanti al pretore del secondo mandamento, per rispondere di contravvenzione al regolamento sulla tutela della pubblica igiene, il comm. ing. Oliva, direttore generale delle ferrovie del Mediterraneo, ed il cav. Ferrero, capo stazione in Alessandria. L'imputazione era di avere trascurato di disinfettare un carro bestiame, in partenza da Alessandria, e che dal veterinario di servizio alla stazione di Milano, dottor La Rosa era stato trovato in poco buon ordine. Il capostazione Ferrero era difeso dall'avv. Salmoraghi. Il comm. Oliva, non costituitosi perchè riteneva sufficiente la presenza del capostazione concriminato, fu dichiarato contumace. Il P. M. avv. La-Perna, domandò, in base alle risultanze del processo, si dichiarasse non luogo a procedere nei confronti del capostazione cav. Ferrero, e si condannasse il comm. Oliva a 500 lire d'ammenda ed 1 mese di carcere. Il pretore, avvocato Manganelli, assolveva il cav. Ferrero e dichiarava la responsabilità del comm. Oliva, condannandolo ad un mese di carcere a 200 lire di multa ».

La sentenza del pretore di Alessandria ci sembra enorme, e dimostra a qual punto d'errore, esagerando la responsabilità, già in guisa così eccessiva e in qualche punto assurda, sancita dal Codice penale zanardelliano, e dalla pletora delle afflittive leggi speciali, si possa, seguitando l'andazzo ormai invalso, giungere. Ritenere responsabile d'un carro di bestiame caricato ad Alessandria, in difformità della legge sanitaria, il direttore generale della ferrovia, che se ne sta a Milano, e non soltanto responsabile in linea di danno civile ma in linea penale, e rifilare a questo povero bersaglio di tutte le ire umane, da quella d'un granduca avariato in un disastro a quella di un feroce veterinario, un mese di carcere, costituisce il colmo di tutti i colmi! Fortunatamente che il verbo del pretore d'Alessandria non è il verbo del Vangelo, e che, a Dio piacendo, esistono anche in Italia, come a Berlino, dei giudici superiori al Papiniano alessandrino.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA ALESSANDRIA.

[illegible]

Alessandria, 24 (*Carluccio*). — All'Associazione costituzionale si tenne stasera la 3a conferenza. Il prof. Camagna con splendida forma svolse il tema: « La patria e l'educazione civile nella gioventù ». Molti e meritati applausi dal pubblico affollatissimo.

— Per il gran ballo di beneficenza della prima domenica di Quaresima, in adunanza di ieri venne stabilito che concorrerà nel riparto l'ospedale civile, uno degli istituti più bisognosi.

— Al Politeama Gra le spettacolo d'opera venne chiuso con una buona *Lucia*. Nella prossima settimana avremo la compagnia drammatica Berti-Masi, diretta dal cav. Maggi, col *Cirano di Bergerac*.

DA GENOVA.

Principi reali in viaggio. — La partenza dell'ambasciatore cinese. — La calza rivelatrice.

Genova, 25. — Stanotte transitarono dalla nostra stazione il principe Ferdinando figlio del Duca di Genova e la Principessa Letizia. I Principi provenivano da Livorno, e proseguirono per Torino, ove trascorreranno le feste.

— Ieri partirono i dignitari cinesi che da qualche giorno s'erano fermati fra noi, alloggiando all'*Hotel Continental*. Imbarcati sul piroscafo *Bamburg* essi navigano a quest'ora verso la patria loro, pieni delle impressioni svariate che il nostro Continente ha prodotto sul loro spirito e specialmente ammirati delle bellezze della nostra Genova che nei giorni scorsi essi hanno visitato minutamente.

— In un giorno dello scorso agosto, al signor Arturo Moscone, ricco possidente di Nervi vennero rubate circa 100 lire. Il furto fu denunziato e le ricerche fatte per scoprire il ladro a nulla approdarono. Solo una bambina testimoniò di aver visto il ladro, dando però vaghe indicazioni. L'altra sera in una via di Nervi, un ubbriaco seguito da un codazzo di curiosi dava spettacolo di sè. Una bambina, la stessa che abbiamo già menzionata, riconobbe nell'ubbriaco il ladro del signor Moscone e convinta si recò ad avvertirlo. Il signor Moscone uscì e avvicinato l'individuo, con buone maniere lo fece entrare in casa sua e nel frattempo mandò a chiamare i carabinieri. Intanto la signora del Moscone vide attorno al collo dell'ubbriaco una specie di sciarpa, che riconobbe per una sua calza di seta. E ricordandosi che a quell'epoca le erano state pure rubate delle calze, ebbe la convinzione che fosse lui realmente il ladro. Giunti i carabinieri interrogarono l'individuo, il quale, ritornato in sè, negò recisamente quanto gli venne addebitato. Ciononostante i militi lo trassero in arresto. Egli è tal Leandro Sore di Giglio, d'anni 49.

DA LIVORNO.

Uno sfregio a monsignor Giani.

Livorno, 25. — Il nostro arcivescovo monsignor Giani celebrava, nella cattedrale, la messa di mezzanotte, quando un uomo scavalcando rapidamente la balaustrata dell'altare maggiore, gli si avventava contro minaccioso. Dalle file dei fedeli si mossero i più vicini, afferrando l'assalitore fra il panico della folla che gremiva la Chiesa. Tratto immediatamente in arresto, lo strano individuo, identificato per Cesare Taddei, disse che voleva dare solo un bacio al vescovo e [illegible] non aveva altro [illegible] con la quale conviveva. Le relative pratiche assodarono come fantasie che le dichiarazioni del Taddei che, sembrando in preda del vino, fu rilasciato. La cittadinanza sana e ben pensante deplora vivamente l'accaduto, a cui oltrechè il vino trangugiato in abbondanza dal Taddei può avere cooperato l'agitazione, a base tutta massonica, che contro il nostro Vescovo sta manovrandosi in Livorno, dopo il suo, a dir vero poco felice discorso al Congresso cattolico di Taranto.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Inaugurazione della stagione lirica coi *Maestri cantori*, di Wagner. Le parti sono così distribuite:

Eva, Lina Pasini-Vitale; *Maddalena*, nutrice di Eva, Emma Leonardi; *Hans Sachs*, Arturo Pessina; *Pogner*, orefice, Ruggero Galli; *Walther di Stolzing*, Angelo Marcolini; *Beckmesser*, scrivano, Rodolfo Angelini-Fornari; *David*, garzone di Sachs, Augusto Nannetti; *Kunz Vogelgesang*, pellicciaio, R. Baradel; *Konrad Nachtigal*, fornaio, G. Gironi; *Fritz Kothner*, fornaio, L. Mugnoz; *Baldassar Zorn*, stagnaio, A. Filippin; *Ulrich Eislinger*, droghiere, F. Rodolfi; *Agostin Moser*, sarto, E. Dorini Trecchi; *Hermann Ortel*, saponaro, A. Olimpi; *Hans Schwarz*, calzettaio, R. Bacciani; *Hans Foltz*, A. Tirgili. Maestro concertatore e direttore, Edoardo Vitale. Maestro istruttore del coro Giovanni Baravelli.

Valle. — Un teatro veramente festivo, affollato del pubblico migliore e più elegante. Molti applausi a Novelli nella parte del vecchio maestro *Porpora*, nel *Piccolo Haydn*, di Checchi, moltissimi nel monologo *Parea fuella*, di cui il pubblico voleva il *bis* con altri monologhi, affascinato dall'arte del grande mago suggestionatore dei pubblici. Novelli promise, ma per un'altra sera, poichè il programma recava ancora la commedia di Giacometti: *Quattro donne in una casa*, in cui sono appunto due monologhi. Inutile dire che si rinnovò il successo, confermato ad ogni replica della commedia, per Novelli, per la Giannini, il Rosa, e gli altri attori. Stasera quel capolavoro di comicità che è: *La fruttata*, e domani prima della nuova commedia di Franco Liberati *Alla Capitale*.

Adriano molta folla nelle due rappresentazioni di iersera della compagnia spagnola di zarzuele. Oggi doppio spettacolo: alle 5 *Certamen Nacional* e *El duo de l'Africana*; alle 9 *El duo de l'Africana*, *Certamen Nacional* e *La Gran via*. Al **Nazionale** la compagnia di operette, diretta da Luigi Maresca, esordì ieri sera col *Viaggio di Suzetta*. Nelle due rappresentazioni non vi era un posto disponibile: il successo fu completo. Molti applausi nei quadri principali e molti *bis* dei punti più noti. Ammirati gli scenari ed i costumi. Questa sera replica e domani due rappresentazioni. Al **Quirino** *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, con ingresso gratuito nella rappresentazione diurna ai bambini, purchè accompagnati. Al **Manzoni** due rappresentazioni dell'emozionante dramma di Attilio Turchi *Sangue bevo*.

Il Santo Stefano.

In Italia.

Alcuni teatri hanno anticipato il tradizionale S. Stefano. Così a Napoli già da quattro sere si è inaugurato il San Carlo con il « Lohengrin » cui seguiranno i « Pescatori di Perle », « l'Elisir », la « Fedora », il « Mefistofele », il « don Giovanni », ecc. A Firenze Domenica si è aperto il Pagliano, ora Verdi, con la « Bohème », protagonisti la Stehle e il Garbin, seguiranno i « Lombardi » e il « Faust ». A Novara e a Savona la stagione si è inaugurata col « Polisto » e con « l'Andrea Chenier ». A Milano alla Scala andranno via via in iscena, cominciando da stasera le opere « Walkyria », « Trovatore », « Linda di Chamounix », « Euryante » di Weber, « Hänsel und Gretel » di Humperdink. A Genova stasera al Carlo Felice: « La Regina di Saba » cui seguiranno « Lorenza », « Iris », « Otello » e il « Tannhäuser ». A Venezia al Rossini, si avranno: « Aida », « Mefistofele », « Bohème » e la « Traviata ». A Parma « Fedora », « Andrea Chénier » e « Mignon ». A Brescia « Manon » e « Werther » di Massenet. A Modena « Guglielmo Tell », « Ugonotti » e « A basso porto ». A Pavia: La « Manon » di Puccini e « Linda di Chamounix ». A Padova « Andrea Chénier », « Fedora », « Cavalleria rusticana » e il « Maestro di cappella » del Paer. A Reggio Emilia: « Bohème », « Traviata » e « Fra diavolo ». A Ferrara: « Trovatore », « Tosca » e « Gioconda ». A Crema: « Ugonotti » e « Bohème ». A Messina: « Tosca », « Fedora », « Manon », Ruy Blas » e « Bohème ». A Sassari: « Zazà » del Leoncavallo, « Pagliacci » e « Manon » del Massenet. A Trapani: « Tosca », « Rigoletto », « Ugonotti », « Marta » del Flotow, « Promessi Sposi » del Ponchielli e « Manon ».

All'Estero.

A Pietroburgo, al teatro Imperiale, andranno in iscena: « Oneghin », « Ballo in maschera », « Aida », « Trovatore », « Ugonotti », « Giulietta e Romeo », « Bohème », « Mignon » e « Werther ». A Madrid, al teatro Reale « Hänsel e Gretel », « Bohème », « Crepuscolo degli dei », « Tannhauser ». A Lisbona, al San Carlos: « Tosca », « Fedora », « Maestri cantori », « Lohengrin », « Ero e Leandro » del Mancinelli, « Puritani », Mefistofele », « Elixir d'amore », le due « Manon », « Saffo » e « Werther », « Amleto », « Don Giovanni », « Barbiere », « Rigoletto », e l'« Andrea Chénier ». Ad Odessa: « Rigoletto », « Cavalleria », « Oneghin », « Tosca », Pagliacci » e la « Gioconda ». A Corfù: « Carmen », « Mignon », « Figlio di Jorio » « Contessa d'Amalfi », « Tosca » e il « Martire ». A Trieste: « Lohengrin », « Ebrea », « Aida », la « Lakmé » del Delibes, e la « Eredade » del Massenet. A Monte Carlo, « Bohème » del Puccini, « Rigoletto », « Dannazione di Faust », « Lohengrin », « Romeo e Giulietta » e « Le Jongleur de Notre Dame », nuovissima, del Massenet.

« La pelliccia di martora ».

Al teatro Manzoni di Milano, in una elegantissima *matinée*, si è rappresentata una novella dialogata di Giannino Antona Traversi, *La pelliccia di martora*. Nell'breve scena, descrive un'abile donnina che usa delle sue furberie verso [illegible] sentimentali, per aiutare il commercio in pellicceria del marito, e deride amabilmente un cliente che cade in due reti alla volta: in quella tesagli dalla signora Fanny e in quella preparata dall'amica. Il pubblico rise dalla prima battuta all'ultima felicissima, ed applaudì ripetutamente, chiamando con festosa insistenza l'autore che non si presentò. Buona l'esecuzione da parte della signora Saporetti Schiel e del Guasti.

Un nuovo « Mefistofele ».

Mario Giobbe, il traduttore del *Cyrano* e della *Samaritana* del Rostand, metterà alla luce fra breve un dramma, *Mefistofele* in 5 atti, tratto dal lavoro di Wolfango Goethe e da quello di Cristoforo Marlowe. Il *Mefistofele* verrà rappresentato dalla compagnia Maggi; l'azione scenica prende le mosse dall'incontro di Faust e Mefistofele.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I maestri cantori*, ore 9.
Valle. — *La frustata*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzette*, ore 9.
Adriano. — Compagnia spagnuola di zarzuele, ore 9.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord* ore 9
Manzoni. — *Sangue bocro*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2082.

Roma, 26 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Giovanni apostolo.

Ricorre il compleanno:

del duca Ludovico Altieri, Roma; del marchese Alberto Del Gallo Roccagiovane, Roma; della contessa Maria Macchi, Roma; del marchese Gioacchino Theodoli, Roma.

Ricorre l'onomastico

del conte comm. Giovanni Angelo Bastogi, Firenze; del senatore Giovanni Schiapparelli, Milano; del conte Giovanni Brazzà, Roma; del marchese Giovanni Cavalletti, Roma; del conte Giovanni Celani, Roma, del principe Giovanni Colonna Romano, Roma; del senatore Giovanni Vitelleschi, Roma

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 8,7 — massima 13,0

Il ricovero Jolanda Margherita. — Della festa commovente e gentile che ieri la Regina Madre volle celebrare tra la famigliola dei piccoli accolti, al ricovero materno «Jolanda-Margherita», si parla in altra parte del giornale. Un'ora, dalle tre alle quattro, l'Augusta Sovrana è rimasta nella grande sala del primo piano, distribuendo doni, vesti, dolci e carezze ai suoi piccini, confortando, coll'augusta amorevole parola, le buone popolane, che la benedicevano, commosse. La festa è stata fatta per la carità, nell'intimo, quasi nel segreto, e vi assistettero soli il comm. Carlo Tenerani, che col suo gran cuore di filantropo aggiunge, all'opera di protezione della Sovrana, la sua per quanto modesta, altrettanto preziosa, il dott. Peraschetti, il cavaliere Castaldi, e moltissime suore di carità, tra cui la madre generala. Quando, finita la distribuzione dei doni, la festa dell'albero fu compiuta e la Regina Madre lasciò il ricovero, un coro di benedizioni l'accompagnò, e nella gioia del Natale tra il buon popolo di Roma, corsero le lodi della fata dei poveri, di Margherita di Savoia.

Il Natale in Vaticano. — Stamane il Papa ha ricevuto il comandante delle guardie nobili e gli ufficiali per gli auguri di Natale; quindi ammetteva in udienza gli ufficiali delle guardie svizzera e palatina. Poscia impartiva ai due corpi militari, che erano schierati la benedizione.

La Befana dei poveri. — La Società operaia la «Romanina» fa appello alla carità del pubblico per qualunque offerta, o dono di oggetti per lotteria, effetti di vestiario, giocattoli, ecc. da inviarsi nella sede sociale in via del Governo Vecchio n. 84. Il tutto sarà realizzato a vantaggio dei figli del popolo, e la caritatevole festa a pro di centinaia di fanciulli avrà luogo la sera del 5 gennaio prossimo. Del Comitato di patronato fanno parte molte distinte donne e gentiluomini dell'aristocrazia romana.

L'anno giuridico in Cassazione. — Il 3 gennaio prossimo sarà solennemente inaugurato l'anno giuridico in Corte di cassazione.

Per le ferrovie dei dintorni di Roma. — Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che la Società delle Secondarie Romane, esercitata dalla Mediterranea, presentò un completo progetto per la trasformazione elettrica delle linee dei dintorni di Roma e per il completamento di esse. Dal ministero dei lavori pubblici fu nominata una Commissione per studiare il progetto, e questa, alla sua volta, si suddivise in due Sotto commissioni: una per esaminare la parte tecnica, l'altra per la parte amministrativa. La seconda Sotto-commissione ha già ultimato il suo compito e la prima è vicina ad ultimarlo. Cosicchè presto sarà convocata la Commissione centrale per le deliberazioni definitive

All'Esposizione artistica di Pietroburgo parteciperanno i seguenti pittori: Barucci, Discovolo, Tinnaro, Fabri, Ferraresi, Modigliani Corinna, Cipolla, Bottoni, Carosi, Vitaliani, Cavi, Bignoni, Cremonini, Ricci, Meyer, Bompiani Augusto, Segarini; M.mes Bompiani Clelia, Bidoli-Salvagnini Ida e Virla Adele; e i seguenti scultori: Rondoni, Nicolini, Ratmann, Mangiinello

La nota triste. — Oggi alle ore 15 partendo da via XX Settembre n. 40, ha avuto luogo il trasporto funebre del compianto collega Ferdinando Bouis, redattore dell'*Italie*. Il carro spariva sotto le numerose e splendide corone, tra cui notavasi quella con la scritta. *Ta Sophie ton bébé!* Seguivano tutti i redattori e il personale dell'*Italie*, il cav. Artero, le bandiere della Società Generale operaia e della Pia Unione Tipografica, e un lungo stuolo di colleghi ed amici. Dopo l'assoluzione della salma, nella chiesa di S. Bernardo, il corteo proseguì fino a Santa Bibiana ove, dopo il saluto estremo dato dai colleghi Oliva, Franquinet e Philippe, il carro, seguito dai più intimi, proseguì per Campo Verano.

Università popolare. — L'Associazione dei Liberi Docenti, nel redigere i programmi per l'Università popolare ha tenuto conto quest'anno dei desiderii espressi dalle principali Associazioni della capitale. Le lezioni, in numero di tre per ogni sera, saranno date al Collegio Romano. Di più quest'anno inaugura dei corsi complementarii di giorno. Uno di questi (al giovedì) sarà riservato alle donne e tratterà dell'igiene femminile. Tutti i corsi seguiranno all'inaugurazione, che avrà luogo solennemente verso i primi di gennaio. Ripetiamo che le iscrizioni si ricevono fino al 31 dicembre, presso la Società degli Impiegati, presso la Camera del Lavoro e dalle 19 alle 21 al Collegio Romano.

Al lago di Bracciano. — La Società dei cacciatori d'Anguillara sta organizzando una partita di caccia di capoverdi sul lago di Bracciano. La partita si comporrà di una cinquantina di canotti, in cui prenderanno posto tre cacciatori per ciascuno. Si sono dalla Società d'Anguillara fatti numerosi inviti; fra gli altri interverrà il sindaco Colonna.

Pipelet inferocito. — Vincenzo Grilli, muratore, ubbriaco fradicio, si era riparato in un portone di via S. Martino ai Monti, facendo un chiasso indiavolato per cui venne a lite col portiere, che gli somministrò legnate di santa ragione. La madre e la figlia essendo intromesse per dividere i litiganti, si ebbero anch'esse una buona dose di pugni e di calci dall'inferocito portiere.

Ballo e... coltellate. — In un'osteria fuori Porta San Giovanni, durante uno dei soliti improvvisati balletti, vennero a lite Gaetano Paolucci, carrettiere, il bracciante Salsiccia Francesco e i fratelli Giovanni e Antonio Tagliaferri. Il Paolucci ebbe una coltellata al petto, ed il Salsiccia una al ventre. I Tagliaferri, feritori, furono arrestati.

Grave ferimento. — In piazza Guglielmo Pepe, iersera il selciarolo Salvatore Fiaccarini di anni 24, romano, veniva a lite col proprio padre, Andrea, che lo rimproverava della sua condotta. S'intromise l'altro selciarolo, Alfredo Ventura, di anni 24, romano, che ha in moglie una sorella del Fiaccarini. Ne nacque un diverbio fra i due cognati, che ben presto misero mano ai coltelli. Salvatore Fiaccarini ebbe una coltellata al ventre, per cui fu dichiarato in pericolo di vita. Il feritore, che aveva avuto una ferita alla schiena guaribile in 6 giorni, fu arrestato.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Stamane S. M. il Re ha ricevuto i ministri per la consueta relazione e firma dei decreti, mancavano gli on. Giusso e Cocco-Ortu. S. M. ha ricevuto anche per la firma il generale Asinari di S. Marzano, primo segretario del gran Magistero dell'Ordine Mauriziano.

— Ieri S. M. la Regina Madre si è recata al Quirinale, ove rimase a pranzo con le LL. MM.

— Sono pervenuti alle LL. MM. ieri l'altro e ieri numerosi dispacci di augurio per le feste Natalizie, specialmente affettuosi quelli del Principe del Montenegro, di Loubet e dello Czar.

— S. M. il Re ieri fece distribuire regali a tutti funzionari della sua Casa, e gratificazioni al personale di P. S. addetto al Quirinale.

A Villa Margherita.

Il parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio a Trevi padre Ferrini, iernotte celebrò la messa di Natale nella cappella privata della Villa Margherita. Alla messa assistè S. M. la Regina Madre e tutto il personale della Sua Casa. Dopo la messa la Regina Madre distribuì a tutte le novanta persone presenti cospicui doni, non dimenticandone nessuna nel suo spirito fine e delicato di squisita munificenza.

Il principe Giorgio.

Telegrafano da Londra, 25 che lo *Standard* ha da Atene: Il Principe Giorgio ha accettato la proroga del suo mandato di Governatore dell'isola di Creta.

La regina Alessandra in Italia?

Telegrafano da Londra, che la regina d'Inghilterra vuole acquistare una villa a San Martino sull'isola d'Elba, e precisamente si tratterebbe della villa già abitata da Napoleone I durante il suo esilio su quell'isola.

Il Senato e gli sgravi.

Il Senato è convocato per domani, venerdì, alle 15 per discutere le leggi minori, già approvate dalla Camera. Intanto il Senato stabilirà la sua riconvocazione per i provvedimenti finanziari e gli sgravi. Nel Senato si fa strada una notevole e autorevole corrente per rimandare, piaccia o non piaccia al Governo, l'esame del grave e complesso problema, che la Camera ha risoluto con così vertiginosa improntitudine, e col concorso di meno che metà dei deputati assegnati. Il Senato eviterebbe così di ripetere e di sancire l'errore, irto di gravissime conseguenze per la finanza italiana, commesso dall'altro ramo del Parlamento. Però il gruppo dei senatori ministeriali, fra cui si notano, per speciale attività, alcuni di nuova nomina, fa ogni sforzo per ostacolare codesta sana corrente, fino ad elevare lo spauracchio di un pericolo e conflitto fra i due rami del Parlamento, che, data la materia degli sgravi, metterebbe, per soprassello, in mala vista il Senato di fronte al paese! Ora la verità è che il paese non s'è affatto commosso nè si commuoverà per l'informe progetto ministeriale, che, mentre nulla sgrava, mette a soqquadro un cumulo di interessi e di Comuni e di privati. Solo la parte ben pensante e sanamente conservatrice del paese ha fieramente stigmatizzato il progetto ministeriale, specialmente in quanto attiene al ritocco delle tasse di successione, che costituisce una vera e propria confisca furtiva a danno della proprietà specie immobiliare. E se il Senato si farà eco di questi sentimenti della parte ben pensante e conservatrice del paese renderà un nuovo segnalato servizio alla pubblica cosa.

L'on. Zanardelli,

L'on. Zanardelli ieri fu costretto a riguardarsi per una lieve indisposizione; ma trattavasi di cosa di poco rilievo, tanto che oggi ha potuto occuparsi degli affari del suo ufficio, e stasera ha presieduto il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio dei ministri.

Stasera, alle ore 17, alla Consulta si è radunato il Consiglio dei ministri, che continua mentre scriviamo.

Il Consiglio comunale di Palermo.

Corre con insistenza la voce che sia stato sottoposto alla firma reale di stamane il decreto che scioglie il Consiglio comunale di Palermo.

Per l'indennità ai deputati.

L'on. Bovio avrebbe dichiarato che alla nuova sessione ripresenterà il suo progetto per l'indennità ai deputati

Per i diritti di autore,

Su proposta del ministro Baccelli è stata nominata con decreto Reale una Commissione per studiare e proporre alcune riforme alla vigente legge sui diritti di autore allo scopo di metterla in armonia coi bisogni attuali e con le convenzioni internazionali. La Commissione è composta dei senatori Blaserna, Monteverde e Roux, dell'on. Fradeletto, dei professori Filomusi-Guelfi, Giacosa e Luciani, del comm. Ricordi, del cavaliere Re-Riccardi e del cav. Ottolenghi, capo divisione al ministero di agricoltura, industria e commercio. Segretario della Commissione sarà il cav. avv. Fabio Venerosi.

Il riposo dell'ammiraglio Accinni.

Il viceammiraglio Accinni, presidente del Consiglio superiore di marina, ha fatto domanda per essere collocato in posizione ausiliare, avendo raggiunto il limite di età. Qualora tale domanda, come è ormai certo, sia accolta, sarebbe sostituito dal viceammiraglio Canevaro, attualmente comandante il terzo dipartimento marittimo, e il più anziano dei viceammiragli.

Contro le case di giuoco.

Si annuncia un progetto di iniziativa parlamentare contro le case di giuoco e i giuocatori d'azzardo; il giuoco d'azzardo verrebbe classificato fra i reati comuni previsti dal codice penale.

La questione di Tripoli.

Informazioni attinte alla Consulta fanno conoscere che la Turchia non ha fatto alcuna osservazione all'Italia per la questione di Tripoli. Si dice anzi che dell'accordo italo-francese pel Mediterraneo, l'istesso Governo italiano informò la Porta intorno alla questione, dichiarando che l'Italia non mirava ad alcuna occupazione territoriale, ma ad impedire che ciò avvenisse per parte di altri Stati. La Porta rispose ringraziando.

Pel Congresso storico.

Lord Rosebery ha aderito al Congresso storico internazionale che si terrà a Roma nella prossima primavera.

La Germania si fa... da sè?

La caratteristica delle nuove tariffe germaniche è quella di accrescere il dazio sui cereali e sui prodotti agricoli. Ora tra i cereali c'è l'orzo, e tra i prodotti agricoli vi sono i luppoli, due ingredienti della birra. La birra è un prodotto di esportazione per la Germania. Ma la nuova tariffa colpisce l'orzo, e colpisce il luppolo: quindi per arricchire l'agricoltura ucciderà l'industria della birra, che è una delle più produttive per la Germania, o per lo meno la farà intisichire.

Previdenza per gli operai.

Il ministro Baccelli ha sottoposto alla firma reale un decreto, col quale, a norma dell'art. 29 della legge testo unico 28 luglio 1901, n. 387, si consente alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai di esercitare il ramo di assicurazioni popolari di rendite vitalizie, allo scopo di offrire il modo, ai non operai, di procurarsi una pensione, ad una determinata età, mediante versamenti liberamente eseguiti prima di entrare in pensione. Per ogni assicurato viene aperto un conto speciale, nel quale si annotano di volta in volta i versamenti fatti da lui, o da altri in suo favore; e per ogni versamento la Cassa assicura una corrispondente quota di pensione, determinata in base ad apposite tariffe mobili, cioè soggette ad essere rinnovate ad intervalli regolari di tempo (per esempio ogni triennio o quinquennio), con che esse possono seguire le variazioni del saggio d'interesse e quanto altro può avere influenza sul conto di una rendita differita. Ciascuna tariffa non ha vigore che per i versamenti posteriori alla sua approvazione, restando immutabili, per i versamenti anteriori, le liquidazioni già fatte, come che la pensione definitiva liquidata ad un assicurato è la somma delle varie quote di pensione assicurate con i varii versamenti, i quali sono, entro certi limiti, liberi, cioè in facoltà dell'assicurato di variarne a suo piacere la portata e la rateizzazione. La nuova forma di assicurazioni permette alla Cassa nazionale di previdenza per gli operai di sostituirsi alle pubbliche e private amministrazioni nei loro impegni verso i propri funzionari, relativamente alle pensioni di vecchiaia, ricevendo le assicurazioni collettive degli impiegati dei comuni, delle provincie, delle Casse di risparmio, Banche popolari, ecc.

Notizie di marina.

Con R. decreto del 22 il capitano di corvetta Cagni Umberto è stato promosso a scelta eccezionale capitano di fregata, come già il Duca degli Abruzzi. — Con decreti di pari data sono state fatte le altre seguenti promozioni nello stato maggiore generale della R. marina: a capitano di vascello il capitano di fregata Bixio Tommaso; a capitano di fregata il capitano di corvetta Rubin de Cervin Ernesto; a capitani di corvetta i tenenti di vascello: Bigliati Vincenzo e Lovera di Maria Giacinto, a tenenti di vascello i sottotenenti di vascello, Senigallia Renato e Merega Gio. Batta; a sottotenenti di vascello le guardiamarina Fumagalli Filippo e Diambra Tito.

— Il *Curtatone* è giunto all'Asmara il 25; il *Governolo* è giunto ad Aden il 24.

— Ci telegrafano da Spezia, 26, ore 12, che è colà giunta la nave argentina *Sarmiento* che scambiò le salve d'uso. Il console argentino Marzari recò a bordo a salutare il comandante.

— Si ha da Spezia, 26, che la nave scuola norvegese *Elida* è partita, diretta a Messina.

— Il capo macchinista principale, di seconda classe, Loverani Giovanni è trasferito dal primo al terzo dipartimento marittimo con la data del 16 gennaio.

— I tenenti di vascello Castellani Mario e Frascani Renato, sono destinati ad imbarcare a Genova in qualità di commissari viaggianti, il primo il giorno 25 sul piroscafo *Lombardia* ed il secondo il giorno 29 sul piroscafo *Rio Amazonas* in servizio di emigrazione.

— La regia nave *Calabria* passerà in armamento il 16 gennaio p. v.

Le truppe reduci dalla Cina.

Napoli, 26 — Stamane alle 10 1/2 è giunto il piroscafo *Marco Minghetti*, della Navigazione generale, che doveva arrivare ieri sera e tardò per il terribile mare, con a bordo 295 soldati, 4 ufficiali e 4 sottufficiali reduci dalla Cina. Alle 10,30 gli ufficiali e i soldati sono sbarcati al molo Beverello, ricevuti dalle autorità e si sono diretti ai Granili. Malgrado una pioggia torrenziale, moltissima gente si era recata nei pressi dell'Arsenale. I soldati oggi stesso saranno mandati in congedo, essendo scaduta la loro ferma militare. Molti di essi portavano al petto la medaglia al valore per la spedizione cinese. Alcuni portavano anche la medaglia al valore conquistata in Africa.

Il mal tempo!

Pontedera, 26. — A causa delle recenti pioggie il fiume Arno è in piena. Vengono segnalati straripamenti lungo le stradale provinciale fiorentino. Anche il fiume Era è gonfio e scorre impetuoso. Il Genio civile ha disposto un servizio di vigilanza.

Pisa, 26. — A causa delle pioggie l'Arno si trova in piena. L'acqua supera il livello stradale. Il ponte della fortezza pericolante è stato chiuso al transito. Secondo l'idrometro del *Sostegno* l'acqua raggiunse m. 5,15 a Pisa. A Pontedera l'Arno ha raggiunto m. 6,42. Secondo le previsioni la piena aumenterà ancora. Continua il cattivo tempo. Anche i confluenti dell'Arno sono in piena.

Un terribile ciclone a Napoli.

Napoli, 26, ore 17 — Quest'oggi si è scatenato sulla città di Napoli un violentissimo temporale. Molti tetti delle case sono stati scoperchiati dal vento impetuoso. Si deplorano danni vistosi in parecchi stabilimenti della città. Essendo stati rovesciati dall'impeto dell'uragano moltissimi muri, si hanno pur troppo a lamentare alcune vittime umane e molti feriti. Sono accorsi sui luoghi più devastati le autorità civili e militari, i vigili, i carabinieri e la truppa.

Il turbine in sezione Mercato fece cadere il muro di cinta dello stabilimento De Luca, causando la morte di certa Bertone Antonietta, ferendo gravemente altre persone. Continuando il turbine ad imperversare nella stessa direzione, penetrò successivamente sotto tre tettoie del deposito macchine allo scalo ferroviario, scoperchiandole. Le tegole cadendo ferirono 18 persone, di cui due gravemente. I danni sono rilevanti.

Napoli, 26, ore 15. — Il ciclone che si è scatenato stamane ha cagionato gravi danni. Molte case di campagna sono danneggiatissime. Gli opifici Gadone, Alvazzi ed Orini subirono danni rilevanti. Alle officine della rete Mediterranea furono asportate le tettoie. Molte locomotive e vagoni sono rimasti danneggiati. Il transito dei vagoni è interrotto, essendo i binari rimasti ingombri da molti pali telegrafici abbattuti. Il macello di Poggio Reale è stato scoperchiato per una estensione di 2000 metri quadrati. La violenza del ciclone trasporta le lamiere dentro il cimitero.

Allo stabilimento De Luca rovinò anche la tettoia. Oltre alla donna morta vi sono anche cinque feriti. Finora sono stati ricoverati agli ospedali di Loreto e dei Pellegrini trentasei feriti, di cui quattro gravissimi. La fanteria, due compagnie di zappatori del Genio, i pompieri e squadre di operai delle ferrovie lavorano nei luoghi danneggiati allo sgombro delle macerie.

Per gli evangeli!

Atene, 26. — Ieri vi fu un *meeting* convocato dagli studenti dissidenti per la questione della traduzione degli evangeli. Furono pronunciati alcuni discorsi. Un evangelo tradotto venne bruciato. Il *meeting* votò una protesta per la traduzione degli evangeli. Nessun incidente.

Tra le Riviste

La *Domenica del Corriere* del 22 dicembre è ricca e varia anche più dell'usato. Reca tre grandi tavole a colori: un disegno del pittore Pellegrini. Poi Il romanzo di un'isola, Il rinnovamento edilizio di Milano; Il paradiso degli scacchisti; I nuovi monumenti a Pietro Toselli e a Giuseppe Verdi; La lotta contro la malaria a Corneto Tarquinia; La fine di «Un bolide straordinario»; due caricature americane su la guerra anglo-boera; un'altra caricatura su D'Annunzio e la «Francesca da Rimini»; il Consiglio del medico; il seguito del romanzo «La verga della impresa», Note bibliografiche, versi, giuochi a premio, ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 26 dicembre, ore 15.

Borsa stracca che risente del capitone natalizio non peranco digerito: Rendita per fine 102,45, Istituto Fondiario 501; Commerciale 683; Credito italiano 500; Banco Roma 125; Marcia 1131; Gas 814. Omnibus 270; Condotte 253 1/2; Molini 75; Metallurgiche 124 1/2; Ferriere 98; Forni elettrici 66; Montecatini 137; Risanamento 10; Valsacco 105; Immobiliare 169; Generale 65 1/2; Carburo 570; Profotti chimici 50

Cambi: Parigi 101,57; Londra 25,54

Dalle altre piazze: Banca Italia 870, Meridionali 679; Mediterranee 480; Acciaierie 1240; Venete 72.

Parigi chiude: Italiano 101,10; Spagnuolo 7? 9; Francese 101,35; Portoghese 27,55.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 27 dicembre, a lire 101,57

Giuseppe Cofani, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Comperate SETA NERA!

Chiedete campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 15,80 al metro.

Specialità **Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio** anche bianche e colorate.

In **Italia** vendiamo ai **privati direttamente** e spediamo le stoffe di seta scelte **franco di porto e da dazio** a domicilio. 4

SCHWEIZER & C., Lucerna 4 (Svizzera)

Esportazione di stoffe di seta.

LATTE UMANIZZATO "GAERTNER"

PER BAMBINI ED AMMALATI

Brevettato con Privativa per Roma e Provincia

STABILIMENTO SENZA SUCCURSALI

Piazza S. Ignazio 190-127

Comitato Consulente, Prof. F. Sisni, Prof. L. Concetti, D.r F. Reggeri. Direttore per la produzione del latte umanizzato D.r F. Pagliari.

Avvisi Economici

(Centesimi 3 a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 15 alle 18 all'Amministrazione del giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, serio, cerca posto direttore, Operatore, Socio, presta nome, mite pretese, referenze garanzie, parla francese, spagnuolo. Scrivere lettera sig. Priarone Giovanni, Acqui per Cremolino provincia Alessandria.

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, così si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIAN- « CHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. (firma della Commissione). »

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione (*che è causa di stitichezza*) si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo *nuocciono alla salute*. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come è indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che dà vari disturbi. Vasetto L. 1,50 e 2, per posta L. 0,35 in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni chiedendo sempre China Pacelli.

Guarigione garantita ed in breve tempo (*dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico*) dell'**anemia e clorosi**, (*pallidezza del volto*), si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è digeribile in *tutte le stagioni e senza moto*. Astuccio L. 2,50, per posta L. 2, 65.

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie, ipocondria**, la **spossatezza** sia intellettiva (*causata da troppo studio od altra occupazione*) che fisica, la **sonnolenza**, la **palpitazione di cuore**. Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. 2.

La cura più *efficace* per guarire la **nevrastenia** (*malattia nervosa*) e tutte le **malattie** del **sangue** e l'**isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. Flac. L. 2,50 (per posta L. 2,65).

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi, si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ricini deodorato e China, rinforza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si adoperano li rovinano.* Vasetto L. 0,70 (per posta L. 0,85).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C.** Via di Pietra, 91 A. Taboga, Roma — L ucel ... Napoli — Campisi, Palermo — Zampironi, Venezia — Rissotto e Persiani, Genova — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 4 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, tombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ecc. si può avere inviando cartolina vaglia da L. 0,25 (volendo il Numero Unico a colori inviare L. 0,35) alla **Ditta Pacelli, Livorno**.

La virilità esausta, affievolita, depauperata, perduta (*impotenza*) si riacquista col **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15

BANCA D'ITALIA

Capitale versato L. 180,000,000

ATTIVO.		Situazione al 10 dic 1901		differenza con la situazione precedente
Riserva.	Moneta metallica L.	363,889,000	+	727,000
	Cambiali e certificati sull'Estero.. »	87,837,000	—	376,000
Biglietti a debito dello Stato di altri Istituti di emissione e spezzati »		18,505,000	+	1,969,000
Portafoglio e anticipazioni.. »		272,283,000	—	12,190,000
Anticipazioni ordinarie al Tesoro »		8,000,000	—	—
Titoli emessi o garantiti dallo Stato »		187,958,000	—	170,000
Operaz. non consentite dalla Legge »		238,027,000	—	1,083,000
Sofferenze, spese, tasse »		11,595,000	+	85,000
PASSIVO				
Circol.	per conto del commer coperta da altrett. ris. L. per conto del Tesoro	829,900,000	—	11,954,000
Debiti a vista »		83,514,600	—	3,422,000
Conti correnti passivi non esigibili a vista »		110,535,000	+	6,289,000
Rendite del corrente esercizio »		24,025,000	+	483,000

SAPONE AMIDO BANFI

Marca Gallo Nuova Invenzione

Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 a pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo di Fama Mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

GIACOMO BALLARIO & C.

CORREDI DA SPOSA

DEPOSITI NAZIONALI ED ESTERI

in Telerie di Lino e Cotone. Tovaglie, Fazzoletti, Coperte, Maglierie di Lana e Cotone bianche e colorate, Tappeti, Tende, Flanelle, Tralicci bianchi e colorati, Lane per Materassi, ecc. ecc.

Estesissimo e svariato assortimento di Battiste, Percalles, Zephirs e Oxfords - Prodotti delle più rinomate fabbriche - **A richiesta prezzi e campioni.**

ROMA - Via della Colonna, N. 36 e Piazza Montecitorio - ROMA

PRODOTTI RACCOMANDATI

FERNET DI MILANO eccellente, può fabbricarsi mercè l'Estratto concentrato a vapore (costa circa L. 1,50 al litro).

PREZZO per 12 litri L. 3,50 / » 40 » » 11,— / della dose » 10 » » 20,

Aggiungere ... in Italia Cent. 80, per l'estero Fr. 2.

Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO via Felice Casati, n. 12.

A chi lo domanda si spedisce Catalogo illustrato degli Estratti per tutti i liquori.

VINO COMUNE ECONOMICO garantito igienico si ottiene prontamente COLLA POLVERE DI VINO preparata dal premiato Laboratorio Chimico Orosi di Milano.

Per paesi ove non si produce il vino, e per proprio uso ... la nostra Polvere di Vino, composta di estratti ... economico puro e tonico ... anche per tagliare vini forti. La preparazione si ottiene con la massima facilità senza bisogno di macchine o attrezzi speciali. — Ogni scatola è accompagnata dalla chiara e precisa istruzione.

POLVERE DI VINO dose per 100 litri L. 4,55 / » » 500 » » 20,60 (franco di porto e di imballaggio in Italia; Estero ...)

Non si spedisce quantità minore della dose per 100 litri.

Spedire lettere e cartoline-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI. Milano, 12, Via Felice Casati, Milano.

WERMOUTH di Torino e Chinato si ottiene ... l'Estratto concentrato a vapore che dà il vero gusto del migliore Wermouth.

PREZZO per 25 litri L. 2,50 / » 50 » » 4,50 / ... » » 8,50

... Italia Fr. ... Estero — Spedire vaglia al premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

Miglioramento DEI VINI

Spumantina da fare spumante qualunque vino. Scatola per 2 Ettol. L. 1,25

Enocianina prodotta dal vino per colorire il rosso e nero ... Scatola per 2 Ettol. L. 4,25

Disacidificante per distruggere l'acidità del vino - Dose per 10 Ettolitri circa L. 5.

Chiarificante del vino atto a renderlo limpidissimo. Dose per 10 ettolitri L. 4.50.

Aggiungere Cent. ... per spedizione Italia. Spedire vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, Via Felice Casati 12.

PER I POCHI che non hanno ancora provato i rinomati ESTRATTI per LIQUORI SCIROPPI, ecc.

a titolo di saggio si spediscono franco di porto, per L. 3,25 in Italia (Estero Fr. 5) DUE CASSETTE CAMPIONARIO con 6 flaconi di Estratti per fare 6 litri di

ALKERMES-ANISETTE DI BORDEAUX CHARTREUSE GIALLA-FAMBROIS FERNET e RHUM GIAMAICA

con 6 ... e 6 ... Unisce gratis il MANUALE per ... liquori, Sciroppi, Vini, ecc.

Spedire Cartolina-Vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati — MILANO.

RISULTATO GARANTITO

LE PASTIGLIE DELLA MADONNA DELLA SALUTE

CONTRO LA TOSSE, CALMANTI E SOLVENTI

Sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza — Guariscono qualunque tosse anche la più ostinata

SONO IL PIÙ SICURO RIMEDIO CONTRO LA TOSSE CANINA O IL SINGHIOZZO CONVULSO

Prezzo Centesimi 50 la scatola

FARMACIA ALBERANI detta dei CASALI

BOLOGNA — 11, Via Castiglione, 11 — BOLOGNA

N.B. — Ad evitare la contraffazione, domandare sempre il marchio di fabbrica, recante l'effigie della B. V. della Salute sugli involucri, ... — Deposito in Roma nelle Farmacie Peretti Costantino, Via Nazionale; Settimi Antonio, via Nomentana; Marchetti Selvaggiani, via Tritone; Scellingo C. Enrico, via del corso: Scelba Carlo, P. S. Carlo al Corso; Perilli Luigi, p. S. Lorenzo in Lucina; Serafini Enrico, p. Macuma; Scelba Costantino, via S. Francesco a Ripa.

CLINICA PSICHIATRICA DELLA R. UNIVERSITÀ *E MANICOMIO PROVINCIALE DI NAPOLI* diretti dall'Illustre Comm. Prof. **LEONARDO BIANCHI**

. . . . Le forme epilettiche convulsive delle quali non è possibile stabilire il momento etiologico, le più comuni nella pratica, che molto probabilmente sono di natura tossica, **guariscono completamente** con l'uso dell'Antilepsi.

« Le forme più gravi, che tengono a gravi fatti ereditari o ad encefalopatie dell'Infanzia coll'Antilepsi ottengono anch'esse e sempre dei miglioramenti notevoli, i quali **indiscutibilmente sono di gran lunga superiori agli altri farmaci nelle formole più nuove conosciute in terapia.**

« Che perfino negli epilettici dementi, disgraziati che non differiscono gran che dai bruti, ha dato sempre dei miglioramenti, che sino a questo momento in medicina non è stato possibile ottenere con altri farmaci.

« Tutto sommato, siamo ben lieti di poter rendere giustizia al Sig. Battista, additando ai medici pratici un preparato scevro d'inconvenienti, che per combattere l'epilessia è destinato ad avere seria fortuna nella pratica.

EPILESSIA

istero-epilessia, corea, isterismo volgare, attacchi convulsivi in genere

GUARISCONO solamente coll'**ANTILEPSI BATTISTA**

—— **RICONOSCIUTO DAI PIÙ ILLUSTRI CLINICI** ——

ADOTTATO NEI PRINCIPALI MANICOMII, OSPEDALI, CASE DI SALUTE, ecc.

Contro il terribile male dell'epilessia, così diffuso ai giorni nostri, per tanti anni invano si è esercitata la mente dei più illustri Clinici, per trovarne il rimedio. Coi polibromuri introdotti da Brown-Séquard si fece un gran passo e le formole di Bechterew e Flechsig aggiungendo ad essi nuova efficacia ne formavano la base della cura. Ma pur troppo si è constatato dall'uso delle specialità messe fin oggi in commercio, che i risultati sono stati illusorii. — L'**Antilepsi** preparata a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica recentemente messa innanzi dal Ferè, e ormai riconosciuta da tutti i Scienziati, doveva essere il solo preparato razionale e scientifico per curare l'Epilessia; e fattala sperimentare lungamente e su vasta scala in varii Manicomii, Ospedali, ecc., prima di metterla in commercio, le nostre aspettative furono luminosamente riconfermate da risultati così eloquenti, che ci dispensano da qualsiasi commento. Per mancanza di spazio abbiamo riportato le sole conclusioni delle relazioni uscite dai due più importanti Manicomii d'Italia. — Giornalmente ci giungono lettere di ringraziamenti dai guariti i cui nomi non pubblichiamo, sia per riguardi personali, sia per essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni degli infermi.

R. MANICOMIO DI AVERSA diretto dall'Illustre Comm. Prof. **GASPARE VIRGILIO** Vice-Presidente della Società Freniatrica Italiana

1.° che l'Antilepsi assorge fino alla dignità di cura etiologica nell'epilessia autotossica, specie d'indole autotossica.

2.° che nelle epilessie gravi, idiopatiche, con fondamento nell'eredità e nella degenerazione, può riuscire correttivo, anche definitivo, quando intervenga alle prime manifestazioni del male.

3.° che nelle stesse forme, ma inveterate, l'Antilepsi in tempo più o meno lungo, riesce a sopprimere ... vulsione; riduce dapprima, e poi annulla i fatti ... in serie; e, nelle circostanze più sfavorevoli ... il tipo della convulsione a fenomeni di assai ... importanza.

4.° che in ogni caso l'Antilepsi è un potente riduttore del carattere epilettico.

5.° che la sua somministrazione non è controindicata da nessuna concomitanza ed è tollerata ... bene da tutti i malati.

L'opuscolo contenente le relazioni scientifiche ed attestati Medici si spedisce gratis dall'unico autore e preparatore **O. Battista** Direttore della **Farmacia Inglese del Cervo, Napoli**, Strada Cavour a Piazza Dante N. 211, 212

1 Bottiglia costa L. 4, per posta L. 4,80 — 4 Bottiglie per posta L. 16 anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il Mondo. Guardarsi dalle contraffazioni. Acquistatelo nelle buone Farmacie per avere il prodotto genuino!!

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Sabato 28 Dicembre 1901. — N. 353.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17,—	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

ROMA — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — ROMA

Roma 27 Dicembre 1901

IL PROCESSO DI VERONA

Ci siamo finora astenuti meditatamente, nonchè dall'avventurare un qualunque giudizio, dal commentare una sola delle tante cose emerse da questo strano processo di Verona. Ma nell'attendere che il magistrato, a cui solo spetta giudicare, dica l'ultima parola, ci par lecita, anzi doverosa una semplice ma eloquente constatazione di fatto, questa: i difensori del sig. Todeschini, dell'autore, cioè di quegli articoli pubblicati nella *Verona del Popolo* e pei quali il tenente Trivulzio diede la querela di diffamazione, hanno concordemente dichiarato che quel giornale e quegli articoli non hanno mai accusato il Trivulzio d'avere ucciso e squartata Isolina Canuti. Era, dunque, per gli avvocati Sarfatti e Bocciani, soltanto un bisogno irresistibile di far la luce, una sete ardente di verità che avrebbe indotto il deputato Todeschini a scrivere tutte le atroci cose che si conoscono contro il tenente Trivulzio; e di qui la prova della buona fede, della civile magnanimità da cui il Todeschini sarebbe stato mosso nella campagna da lui intrapresa. E per un momento solo vogliamo ammettere che sia questa sola tutta la verità.

Ebbene, da ciò appunto gli avvocati difensori derivano le necessità dell'assoluzione e della glorificazione di Todeschini, mentre ci pare che qui non soltanto si determini la disfatta e la fuga dell'ex-barricono per la prova non raggiunta — il che sarebbe poco — ma si dimostri tutta l'enormità delle accuse formulate nella *Verona del Popolo* contro il tenente Trivulzio e delle armi portate contro di lui, nel pubblico dibattimento.

Perchè se è vero che mai la *Verona del Popolo* e il signor Todeschini ebbero a credere e ad accusare il tenente Trivulzio della morte e dello squartamento di Isolina Canuti, a qual fine tendevano quegli articoli pubblicati, dopo che il Trivulzio era stato scarcerato e prosciolto con ordinanza di non luogo a procedere per inesistenza di reato? E se nè la *Verona del Popolo*, nè il signor Todeschini avevano accusato il Trivulzio, e quindi, giacchè si parla di coraggio civile, non erano convinti della sua reità, a quale scopo, da chi, per chi, e con qual coscienza, è stato fatto e compiuto tutto quell'immane lavorio, dentro e fuori l'aula della giustizia, quell'incalzare di sospetti, di mezze accuse, di indizi, conducenti tutti alla colpa del Trivulzio e per la morte d'Isolina Canuti?

Chi ha ordito quelle macchinazioni mostruose, chi ha preparato quelle rivelazioni sensazionali, chi ne ha portata l'eco nella serenità dell'ambiente giudiziario? A quale altro risultato tendevano tutte quelle scenate e quelle manovre, tanto accanimento, tanto lusso di testimoni, tanto sciupio di tempo, tale onda di sospetti e di diffidenze, da cui il Trivulzio pareva appena difendersi, che lo involse biecamente e che [illegible] a tutta l'Italia, oltre che dinanzi al pubblico commosso di Verona, lo fecero apparire come un figuro sinistro, rinnovante la tradizione dei foschi eroi di Ponson du Terrail?

Ah, dunque, il Trivulzio non era stato accusato dell'atroce misfatto: eppure si è tentato di farlo apparire colpevole! E qui preferiamo di astenerci da ogni commento. Il fatto ha un'eloquenza irresistibile.

La verità è quindi una sola: riuscito vano ogni tentativo di provare la reità del Trivulzio; sventata ogni macchinazione intorno al famoso attendente Sitara, che si pretendeva asportatore dal sacco contenente [illegible] della disgraziata Isolina Canuti; [illegible] restava che la constatazione della buona fede e del fine nobilissimo da cui era stato mosso il Todeschini; ed ecco provata l'una e l'altra, se non dai fatti che abbiamo enunciati, dalle arringhe dei suoi difensori.

Poichè non si trattava che dell'assassinio di Isolina Canuti, e non delle avventure amorose di un ufficiale, che poi son quelle di quasi tutti i giovani, ufficiali o altro che siano.

Ma in fondo a tuttociò si dimostra un'altra verità, ed è che, le mire degli accusatori, querelati poi dal tenente Trivulzio, tendevano assai più in là e più in alto della persona stessa del Trivulzio; nella demolizione di lui s'intravedeva quella dell'istituzione, dell'esercito nazionale. Si rispondeva così ad uno dei primi bisogni della sovversione e della propaganda socialistica.

Eppure, oltrechè negli organi del partito, oltrechè nell'ambiente agitato di Verona, oltrechè nel giornale del regio commendatore e del regio consigliere di Cassazione, la campagna contro il Trivulzio, mal dissimulante quella contro l'esercito, aveva potuto trovare posto ed eco compiacente anche in qualche giornale che rispecchia il pensiero ministeriale e che forse appunto perciò poteva meglio servire ai compagni di Verona! Ma qui è meglio far punto, per aspettare la sentenza ormai imminente del tribunale di Verona.

ZETA

Il divorzio granducale.

Berlino, 27. — E' caratteristico, per la situazione eccezionale fatta in Germania ai potenti, che mentre il nuovo codice civile limita il divorzio a pochi e specifici casi, la sentenza del tribunale di Darmstadt, con cui si dichiara sciolto il matrimonio fra il granduca e la granduchessa d'Assia non indica motivo alcuno.

Il conflitto chileno-argentino.

Londra, 27. — La Legazione argentina comunica un telegramma del suo ministro degli affari esteri, Alcorta, il quale conferma che il conflitto tra il Cilì e l'Argentina è stato definito in modo soddisfacente. Il Cilì e l'Argentina ritirarono le truppe rispettive dal territorio contestato.

Valparaiso, 27. — Il conflitto fra il Cilì e l'Argentina è terminato. L'Argentina accetta tranne insignificanti modificazioni, le proposte del [illegible] quali risolvono le attuali difficoltà e stabiliscono espressamente l'arbitrato dell'Inghilterra per organizzare il regime di polizia e per regolare la costruzione delle strade nella zona contestata.

New York, 27. — Il *New York Herald* ha da Buenos Aires: Un telegramma da Santiago annunzia che il ministro argentino Portela si è accorto di aver firmato il protocollo col cambiamento passatogli inosservato di una parola, cambiamento introdotto nel testo dal ministro degli esteri del Cilì, Yanez. Il ministro Portela minaccia di abbandonare Santiago e di annullare l'intero accordo se la parola sostituita non sarà ristabilita.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale si pregano i signori associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2 Roma.

GIORNO PER GIORNO

Diamo un punto di lode al Ministro Carcano, al sottosegretario Mazziotti e al direttore generale delle privative Sandri, per il contegno energico e vigoroso, tenuto di fronte all'agitazione sovversiva del personale delle Manifatture dei tabacchi di Milano, ed altri... siti, già preparati alle complici solidarietà, agitazione, si noti bene, iniziata per opera di alcuni egregi manifattori di sigari, che l'ottimo deputato Pescetti, specialista in altalene fra le autorità e la piazza, aveva portati fino alla stanza ministeriale dell'on. Mazziotti, tanto per prendere voce per conto dei compagni e per... illudere l'autorità superiore con lusinghe promettitrici di star bonini e di volere conciliare: il giuoco vecchio dei sovversivi, maestri in lojolismo.

Mantenendo il sistema rigido e severo, che già in altra circostanza avemmo occasione di elogiare nell'on. Mazziotti e nel comm. Sandri, ai primi accenni di ribellione s'è deliberata la chiusura della Manifattura di Milano, che soltanto oggi s'è riaperta, dopo che i timidi ribelli, venuti *ad pedes*, hanno fatta ampia ammenda e sconfessati i sobillatori pescettiani. Con ciò è provato che, quando l'autorità sa fare il proprio dovere e sa tener duro, i primi a mollare sono i sovversivi sobillati. Sia dunque data lode, per una volta tanto, e da un giornale come il nostro di schietta, e decisa opposizione, all'autorità impersonata negli on. Carcano, Mazziotti e Sandri. E tanto più volentieri tributiamo questa lode agli on. Carcano e Mazziotti, contro i quali, nei giorni della resistenza ai sigarai ribelli, con un concerto nutrito quanto significativo, si sono levati l'ufficioso del mattino e l'ufficioso socialista della sera. L'ufficioso del mattino non ha, si vede, nel calendario dei suoi santi l'on. Mazziotti, che ha il torto di fare il dover suo con scrupolosa integrità e con questa indipendenza... anche da Palazzo Braschi occorrendo. L'on. Mazziotti non appartiene alla categoria di quei sottosegretari, la cui sola missione consiste nel... riferire a Braschi le parole e gli atti del loro Ministro; egli è invece del suo Ministro un collaboratore fidato e sicuro.

* * *

L'ufficioso socialista della sera, stigmatizzando la condotta del ministro Carcano, la confrontava con quella del ministro Galimberti, che rispetta nel basso personale delle poste e dei telegrafi e i diritti del cittadino, a cui lascia aprire l'anima al soffio della solidarietà proletaria che viene rinnovando uomini e cose e consente che avvinca il mutualismo verso i nuovi orizzonti ed entri allegramente nella grande famiglia delle... Camere del lavoro ».

Il che, in lingua spicciola e povera, garentisce, a breve scadenza, la socializzazione del personale delle poste e telegrafi, del personale cioè che esercita uno dei servizi più delicati dello Stato! Senza commenti e senza confronti. Il ministro Galimberti non è, del resto, nuovo agli inni dei sovversivi, che sa abilmente lasciare, si da esserne spesso il portavoce presso il superiore Governo, di cui è parte. Il che non toglie che l'ottimo Tancredi coltivi, en cachette, anche le amicizie nel campo conservatore, che gratifica di quei *petits cadeaux qui entretiennent l'amitié*: ma, da quel furbacchioncello ch'egli è, per non sciuparsi colle amicizie piazzaiole, i *petits cadeaux* li fa arrivare pel tramite di qualche buon collega che ingenuamente ci casca, ma talvolta se ne ritrae in tempo...

* * *

Dàgli all'untore! e il grido torna proprio da Milano, non più dalla folla, ma contro un follaiuolo; non più da una turba di fanatici terrorizzati, ma da un uomo colto, intellettuale ed equilibrato, Filippo Turati. E l'untore... *pardon*, il funambolo, è Gabriun. Ho detto Enrico Ferri. Il quale è in un brutto, nel più brutto dei suoi quarti d'ora, poichè quello di Rabelais per lui deve essere già passato.

Colto da Colajanni in flagrante di... mistificazione, Righetto Ferri aveva sperato di rifarsi a Milano con un tentativo di mistificazione numero due. Ed eccolo sbugiardato da Filippo Turati. Tenta di stornar dal suo capo la tempesta, e si tira addosso una gragnuola, dai chicchi grossi come palle di cannone. E sentite se non è vero, con questo po' po' di prosa turatiana, pubblicata nell'amico *Avanti*. Dopo aver detto ben chiaro che, parlando di funambolismo, alludeva a Ferri, il Turati aggiunge:

« Questa, del funambulismo, non è opinione o ipotesi mia. Io gli telegrafai bensì che, se veniva a sostenermi, era una « commedia non tollerabile ». Ma la rappresentanza del partito socialista milanese gli aveva anche scritto, pregandolo di astenersi a venire « per rispetto alla serietà ». E nel senso stesso gli parlarono il Costa, il Cabrini ed altri colleghi del Gruppo.

Egli venne a dispetto di tutti — del partito e del candidato — dando esempio, senza precedenti, di disciplina e di delicatezza; ma sostenne, debbo riconoscerlo, la mia candidatura con perfetta coerenza a sè medesimo e colla assoluta sincerità con cui la corda sostiene l'appiccato ».

Dopo di che il buon umore può essere completo « al pari della propaganda antiministeriale, antiborghese, intransigente, internazionale e rivoluzionaria, con la quale la coscienza socialista di Enrico Ferri si propone di drizzare le gambe a questo tapino socialismo milanese, popolarista, chiesaico, confessionario e addomesticato, quale l'ha ridotto la « cazziale » propaganda dei miei amici e mia. Quale ventura per noi aver trovato, sull'orlo dell'abisso, un così zelante salvatore! »

Poi vengon le farse, quelle che « troppo protratte tirano i fischi anche del loggione ». Lo dice Turati, che termina dicendo: « E' tempo di calare il sipario! »

Vero, verissimo; vi sono adunque state delle farse e degl'istrioni. Constatiamolo, e andiamo a casa!

* * *

Fiori di libertà e... d'impunità, secondo il Vangelo di Drouere, si trovano raccolti in una corrispondenza da Forlì al *Corriere della sera* e in quest'altra, anche da Forlì, sullo stesso argomento inviata alla *Gazzetta dell'Emilia*: « Una scena disgustosissima si è svolta questa mattina nel pubblico mercato. Mentre alcuni fattori di campagna, in compagnia di pochi proprietari, erano intenti a comprare maiali, una quarantina di contadini appartenenti alla *Lega di resistenza*, circondarono in tono minaccioso quelli che stavano contrattando, costringendoli con violenza a desistere dall'acquisto di maiali, perchè le Leghe non *permettono* che il contadino allevi nel suo fondo animali suoi ».

Essendosi in pochi istanti accresciuta enormemente la falange degli oppositori e *fatte più accese le minaccie* e le clamorose proteste, dovettero i fattori ed i proprietari recedere dai contratti e ritirarsi *per evitare pericoli maggiori*. Contro queste inqualificabili prepotenze insorge il buon senso della intera cittadinanza, che giustamente reclama energici provvedimenti a garanzia dell'ordine e delle pubbliche libertà ».

Se i proprietari romagnoli aspettano provvedimenti tutori dal governo dell'on. Giolitti, stanno freschi! E poi è risaputo che l'on. Giolitti, per la definizione epica che di lui diede Onorato Caetani di Sermoneta, ha un debole personale per il saporito compagno di S. Antonio!..

* * *

Una nuova società è stata fondata a (New York), la quale si propone di impiegare la musica per curare certe malattie. Musicanti e cantori, all'uopo scritturati, faranno delle visite negli ospedali e nelle case private dove gli infermi ne facciano richiesta. Miss Eva Vescelius una nota soprano, è l'organizzatrice della società. Essa a un intervistatore disse: Io userò grande tatto e giudizio nella scelta della musica. Le arie cullanti saranno impiegate nei casi di febbre. Il coro dei pellegrini nel *Tannhauser* fa miracoli nei casi di insonnia. Giorno verrà in cui non un solo ospedale sarà sprovvisto di un corpo di musica. La società si intitola di *Santa Cecilia* ed è considerata come una sezione della *Società Internazionale della Luce del Sole*.

* * *

La signora Baschkirtseff, madre della giovane artista morta, quando più viva raggiava la gloria sul suo capo, scrive al signor Jollivet, del *Gaulois*, per rivendicare a sua figlia la prima idea che il « premio di Roma » fosse accessibile alle donne. Un brano del *Journal de M.lle Baschkirtseff* merita di esser noto, in proposito, perchè pone una questione assai semplice: « Perchè le donne non devono essere ammesse alle scuole di Belle Arti, mentre lo sono a quelle di medicina? Si era obbiettato che gli artisti, più facili all'entusiasmo e all'amore, potessero avere dalla promiscuità scolastica delle distrazioni nocive ai loro studi. La sensibilità è una qualità indipendente dalle professioni che si esercitano, e non è affatto vero che un poeta, meglio che un medico possa soggiacere al fascino dell'eterno femminino, a dispetto dell'ospedale, e della sala anatomica. Invadano liberamente le scuole, e specie quelle di arte, le gentili concorrenti, e portino una nota di finezza, un sogno ideale, nelle generazioni che ne sono prive. Se poi qualcuno dei nostri pittori o scultori ammiserà e si farà argomento delle sue compiacenze artistiche di una compagna di lavoro, noi potremo avere dei capolavori, sia pure che accada come pel figlio di Tiziano, che abbandonò i pennelli dopo aver fatto il ritratto di Beatrice Donati,

Ne voulant désormais illustrer d'autre qu'elle ».

* * *

Un fotografo di Londra, che ha per clientela speciale la maggior parte dei sovrani d'Europa, racconta qualcuna delle esperienze che ha fatte. La regina Guglielmina, quando posa dinanzi alla macchina fotografica, è raggiante, e sorveglia ella stessa il suo atteggiamento per aver veramente, come ella stessa dice, l'aria d'una Regina. Essa vuol apparire graziosa e sorridente. Il re dei belgi detesta d'essere fotografato, e si cura assai poco che il suo ritratto riesca o no. « Mi farebbe la stessa cosa — disse un giorno — starmene davanti a una gola di cannone che davanti all'obiettivo ». Il re d'Inghilterra posa benissimo; egli si sente a suo agio e si abbandona semplicemente al fotografo. Disse una volta: « Vorrei avere l'aria veramente naturale e spigliata. » Nello stesso tempo si alza dalla sedia e si pone a passeggiare, le mani in tasca, per lo studio del fotografo, guardando i ritratti appesi al muro.

— Se Vostra Maestà — si arrischia a dire il fotografo — vuol essere fotografata tale e quale, non ha che da star ferma e lasciar le mani nelle tasche.

— Eccellente idea, — rispose il re; — di qui andrò a una vendita di carità, e siccome dovrò per tutto il tempo che vi fermerò, cacciar sempre le mani in tasca, devo posso ben cominciar di qui!

L'imperatore di Germania mira l'obbiettivo come il vincitore guarda il nemico abbattuto, e non parla mai. Lo czar mostra di curar molto il suo atteggiamento, e sta assai attento, ma senza cessar mai d'essere amabile, con una leggera tinta di noia. Il fotografo inglese non parla del re d'Italia: ma chi ricordi come si assoggettò, subito al trono, a posare per i ritratti ufficiali, non stenta a indovinare che il giovane Sovrano non si preoccupa molto di veder riprodotta la sua immagine in più o meno naturali atteggiamenti.

* * *

L'aneddoto perseguita ugualmente i sovrani e gli uomini illustri, ed è sempre di attualità e di grande interesse. Il pittore inglese W. P. Frith confida al *Courrier de Hannover* questo aneddoto sull'imperatore di Germania. Fino dai primi anni della sua infanzia, Guglielmo II mostrò quale sarebbe poi il suo carattere. Frith dipingeva allora per la Corte un quadro che rappresentava le nozze del principe di Galles. Il piccolo Guglielmo, nipote degli sposi, figurava sulla tela, vestito del costume scozzese. La governante stentava a farlo stare in pace, ma senza riuscirvi. Frith allora ebbe un'idea ingegnosa. La tela su cui lavorava era alta due piedi. Una parte egli la mise a disposizione del fanciullo e gli dette colori e pennelli, perchè la dipingesse. Il principe si mise all'opera. Ma, d'un tratto, la governante, un'austera baronessa tedesca, gettò un grido di allarme. Il piccolo artista aveva dipinto sulla propria fronte, anzichè sulla tela, una specie di corona eroica, di verde, di bleu e di cinabro. Frith rassicurò la governante, bagnò la cocca di un fazzoletto di lino nell'essenza e cancellò il diadema, ancor fresco. Il bambino intanto si dibatteva gridando disperatamente, come indignato che si fosse osato cancellargli dalla fronte il segno della sovranità.

* * *

Tra i premi che la Società degli uomini di lettere di Parigi ha conferito di recente ve n'è stato uno intitolato ai nomi di Hervieu e Rostand. Quel premio ha la sua storia. Ricorderete il successo recente di *L'énigme* di Paolo Hervieu, un dramma in due atti, due atti densi di drammaticità e di interesse. Poichè due atti non bastavano a riempire il manifesto e a completare lo spettacolo, si pensò di aggiungere al dramma dell'Hervieu *Les Romanesques*, una deliziosa fantasia, in 3 atti, di Edmondo Rostand.

Il successo del dramma dell'Hervieu fece fare incassi veramente notevoli. Ma il vantaggio economico fu maggiore pel Rostand, al quale toccarono di diritti di autore tre quinti pei suoi tre atti, mentre all'Hervieu toccarono gli altri due quinti. Il Rostand ebbe scrupolo [illegible] percentuale, basata sulla quant[illegible] gli atti da ciascuno dei due autori [illegible] programma della Commedia Francese [illegible] che in fondo il pubblico era accorso [illegible] l'*Enigma* più che per i suoi tre atti [illegible] undici mille franchi. E la Società [illegible] autori con quei quattrini istituì un pr[illegible] ai nomi dei due autori.

* * *

Un paziente [illegible]ologo è riuscito a [illegible] a 50 anni, ciascuno dei miseri [illegible] ha dormito per 6000 giorni [illegible], camminato per 800, si è divertito per [illegible] mangiato per 1500, fu ammalato per [illegible] ha mangiato di carne 900[illegible] 5000, di legumi, pes[illegible] uova [illegible] vari liquidi 30,000 [illegible] proporzioni variano secondo [illegible] tuazione sociale, la salute e l'avere. I [illegible] mangiatori sono gli inglesi, i tedeschi [illegible] ricani; tengono dietro i francesi e [illegible] e da ultimo gli [illegible] ancora e sanno me[illegible] di tutti [illegible] brietà.

* * *

Per finire.

A proposito d'un famoso indebitato.

— Ma quell'uomo paga di audacia.

— Guardati bene dal prestargli del danaro, non saresti rimborsato altrimenti.

Tutti noi.

Menelik invitato a Parigi

Parigi, 27. — Si annunzia che il ministro plenipotenziario Lagarde, il quale ritorna in Abissinia, porta lettere del presidente Loubet e dei ministri dell'interno e delle colonie invitanti Menelik a visitare Parigi. Il negus verrebbe a Parigi in aprile oppure in maggio, e sarebbe accompagnato da Maconnen e da altri capi.

Vedi ultimi telegrammi in terza pagina

La leggenda della buona Regina

(da Carmen Sylva)

In un tempo assai lontano visse una buona Regina. Ella non agognava [illegible] che un solo ideale, mitigare i dolori de[illegible] e alleviare le loro sofferenze. Ma quanto maggiore era il bene che ella faceva, tanto più grande appariva la sua insufficienza. Le sue ricchezze non bastavano a sollevare i poveri. Le sue parole erano inefficaci alle anime oppresse, e le sue mani soccorritrici non arrivavano a porgere un sollievo ai tanti malati che patiscono. Ed ebbe un pensiero. Era impossibile che Iddio avesse creato l'umanità pel dolore, ella sentiva che era invece nata per la gioia, solo bisognava sapere il segreto di questa felicità. [illegible] entrò in una chiesa e pregò Iddio [illegible] zione grandissima, con un esaltamento in cui pareva volesse stemperare tutta l'anima sua. Pregò, come pregano tutti i mortali [illegible] rano se la loro voce salirà al Pos[illegible] e sarà ascoltata. « Oh, signore, esclamava [illegible] ridona la pace a quelli che soffrono [illegible] se dovessi addossare alle mie spalle [illegible] loro dolori! ». E lasciò la [illegible] sa, domandandosi se Iddio avrebbe [illegible] desiderio. E nello stesso giorno ella [illegible] gersi che la sua preghiera era stata [illegible]. Incontrò un giovane che guadagnava [illegible] una sedia a ruote, e che mai [illegible] la libera gioia di muovere un passo.

Lo conosceva da più tempo, e [illegible] buona Regina, con tutte le forze [illegible]. Seguendo la sua abitudine [illegible] prese la sua povera mano [illegible] con la sua voce, armoniosa [illegible] gli parlò d'una prossima [illegible] occhi del giovane sembravano [illegible] tre ella parlava. Ma lei, sentiva [illegible] le toglievano ogni energia, e [illegible] d'una stanchezza per lo innanzi [illegible] tratto il malato si levò dalla sedia [illegible] come in sogno. « Io credo di poter camminare ». Poi si alzò, e mosse i passi, come non mai gli era riuscito nella sua vita. La Regina sorrideva teneramente alla vista di quella felicità. Rientrata nel suo palazzo, si mise a letto, sofferente [illegible] esausta d'ogni forza vitale. Le sue membra parevano aggredite. Ricusò l'aiuto del medico dicendo che Dio al momento opportuno le avrebbe ridato le forze.

Non fu così. D'allora in poi, so[illegible] gue, ora d'una malattia, ora d'un'altra. Divenne a volta a volta sorda, muta, cie[illegible] l'ardeva, ma d'ogni male ella usciva [illegible] più bella, e con un'aureola di g[illegible] sempre [illegible], per ogni prova d[illegible]. Nessuno mai udì dalla sua [illegible] lamento. Il potere m[illegible] di sanare gli infermi, fu [illegible] da lontano, benchè [illegible] le persone facevano ressa [illegible] candola di allegrezze [illegible] avere un'idea de[illegible] imponevano. So[illegible] un giorno la Regina [illegible] stone, specie quando si trattava [illegible] bimbi, avrebbe preso un qua[illegible]. Ella era ingegnosissima nel trovare socc[illegible], ma da qualche tempo non aveva più nulla da distribuire ai poveri ed era forzata a privarsi del più piccolo lusso, e poi, a poco a poco, del necessario. Sebbene suo marito l'amasse, in questi generosi propositi ella divenne p[illegible]

come Santa Elisabetta, avendo appena un misero abito di che coprirsi. Ma il suo nome era benedetto e invocato da tutte le bocche. La gente andava a lei da lontano come da vicino, e si sforzava di sfiorarle una mano, di avere un suo sguardo, di cui il fulgore illuminava le anime. Aleggiava attorno alla sua persona un'aria di pace e di felicità, e i più scettici nella fede di quella bontà si convertivano. Nessuno sapeva resistere alla dolce influenza che emanava da lei.

Ciò che le riesciva più penoso a sopportare era l'ingratitudine, le ferite delle lingue malvagie, dimentiche del beneficio ricevuto, ingrate alla sua missione di pace e di amore. Allora piangeva in silenzio.

Ma ben presto le nubi si dissiparono, ed ella capì che nell'eredità dei dolori richiesta a Dio, erano anche le sofferenze spirituali degli altri! Da quel momento la sua pazienza fu inespugnabile. Le genti obliarono di essere state ingiuste, di averla trattata indegnamente, e si credettero di averla venerata sempre. Pensando a tutto questo, nella sua solitudine, ella rideva tristamente. Fu una prova singolare dover patire le angoscie d'una coscienza colpevole, come se avesse commesso un delitto. E ciò sentiva nel ricondurre sul retto sentiero qualche povero traviato, o qualcuno che aveva dovuto soccombere al potere della tentazione. Il suo povero cuore batteva giorno e notte, per un'angoscia mortale. Pensava è vero, che era quello uno stato transitorio del suo spirito, ma in realtà il suo patire era immenso.

Un giorno ella ricevette la visita d'una povera donna. Oh mia cara, mia graziosa Regina, esclamò ella, il mio unico figlio è morente, io so che voi possedete delle erbe miracolose che possono guarirlo, anche se ogni altro rimedio è inefficace a compiere un miracolo. Senza esitazione la Regina corse al capezzale del giovane agonizzante. Egli aveva gli occhi velati e socchiusi, ma bastò che li portasse sulla Regina, perchè si rianimassero della luce della vita. Il respiro tornò vigoroso, le labbra pallide e fredde divennero calde e vermiglie, e la madre, commossa, abbracciò i piedi della Regina, poi corse a stringersi al cuore il figliuolo salvato.

Rincasando, la Regina non si sentì così debole e affranta come sempre soleva, dopo una vittoria. eppure si aspettava che una grave malattia, e forse anco la morte l'avrebbero colpita. Ma quale non fu la sua agonia, quando, l'indomani, il figliuolo suo cadde malato e parve correre a morte sicura. « Oh, Signore, Signore pietoso, non chiedetemi questo sacrificio così superiore alle mie forze! » Ma le suppliche furono vane, e vano il potere de' suoi occhi. Il figliuolo suo non si levò più. Solo un momento parlò di angeli, di fiori, poi si estinse tra le braccia materne. Da quel momento il potere che aveva accompagnato per tanto tempo l'Augusta, parve abbandonarla.

Che tristi giorni si seguirono! Ella maledì sè stessa, maledì le sue preghiere. S'incolpò della sventura toccata alla sua famiglia, del dolore inconsolabile in cui per quella perdita era caduto il marito. Non vide più che la notte attorno a sè, non più luci radiose di sole, non più alberi verdeggianti, non più fiori, nulla di ciò che altra volta aveva formato la gioia del suo cuore.

Ella che non si era mai lagnata dei dolori patiti per alleggerire le altrui sventure, chiamava crudele il cielo, e non potè gioire con la madre a cui aveva, a prezzo del proprio, salvato il figliuolo. Dopo molti giorni di quella tortura, ella potè finalmente addormirsi. Le parve nel sonno che la porta della sua camera si schiudesse, e che il figliuolo venisse a lei, felice, radioso. Si assise al suo capezzale, le prese la mano, e il peso della sua sventura parve alleggerirsi sul suo cuore. Il respiro del fanciullo odorava di viole, mentre parlava con la voce sonora e chiara, come il tocco d'una campana.

— Mamma, non piangete. Voi mi avete dato una felicità più grande di quella che è concesso gustare sulla terra, anche attraverso la sublimità dell'amore, poichè voi mi avete aperto il cielo d'onde io torno, senza sofferenze e senza sventura, grazie al vostro sacrificio. Madre, non piangete. Io vi sono sempre d'accanto! Voi vi siete resa colpevole d'un pietoso errore, offrendovi di sollevare tutte le sventure. E questo errore dovete espiarlo col pianto, perchè il mondo è tale, quale Dio ha voluto che fosse, una ruina, una fornace, un breve passaggio da un'esistenza ad un'altra. L'ora della vostra pace è vicina, e io vi sono presso. Ma voi potete ancora consolare gli altri, voi che credete a un mondo avvenire, e sapete che quel mondo vi attende. La morte non esiste. Non v'è che un risorgere. E se voi sapeste come è stupenda... voi non piangereste più.

E' necessario che la miseria esista, e con la miseria l'ingiustizia, la guerra, motivi di purificazione, di aiuto vicendevole e di misericordia. Essi soli sono benedetti, quelli che aiutano chi soffre, ed offrono in volontario sacrificio quanto possono dare. Ma non del mondo si può fare un paradiso. Ciò non è loro permesso.

La Regina si destò. La pace era entrata nella sua anima, ella continuò a fare del bene, a consolare gli altri, a dar loro la gioia; ma rinunciò a guarirli. Non chiese mai più il potere di fare simili miracoli, e, felice del bene che poteva fare, tranquilla, soddisfatta, vide regnare la pace attorno a sè.

Traduzione di **Furio.**

Una frana al Sempione.

Domodossola, 25. — Nella galleria del Sempione, dal versante italiano di Iselle, 20 metri di roccia franarono schiantando le armature. Nessuna disgrazia. Il lavoro di 10 giorni è perduto. La roccia caduta è molto elastica e inframmezzata da copiosa acqua. Si teme d'incontrare nuovamente la stessa roccia.

La guerra anglo-boera.

Londra, 27. — Il generale lord Kitchener telegrafa da Johannesburg, in data di ieri, ore 7,15 ant.: « Il generale Rendell mi annunzia che il 24 corr. il comandante boero Dewet, alla testa di un numero considerevole di boeri, si è impadronito a viva forza dell'accampamento Firman, situato a Tweefontein. Io temo che le nostre perdite siano rilevanti. Le truppe comandate da Firman si componevano di quattro compagnie della *Yeomanry* ed avevano un cannone da campagna ed uno automatico. Esse custodivano la testa della linea di *blockaus* Harrysmith-Bethleem. Due compagnie di cavalleria sono partite per inseguire Dewet ».

Vienna, 27. — Carlo Dilke, disse al corrispondente parigino del *Wiener Journal* che la guerra anglo-boera finirà entro tre mesi, perchè Salisbury e Kruger sono pronti a trattare la pace.

Bruxelles, 27. — Il pastore Schaeffer ha rimesso al presidente Kruger la somma di 10,000 marchi, dono di Natale degli allievi delle scuole primarie delle provincie renane, ai piccoli martiri dei campi di concentramento.

I fucilati dai Borboni.

Reggio Calabria, 27. — Il Consiglio comunale di Bovalino, senza distinzione di parte, deliberò unanimemente di apporre una lapide sulla casa municipale, ricordante il martirio di Gaetano Ruffo, fucilato a Gerace dal Borbone, insieme ad altri quattro generosi compagni il 3 ottobre 1847. La commemorazione si farà nel prossimo mese e l'epigrafe sarà dettata dall'onorevole Bovio.

Il mal tempo.

Pisa, 27. — La piena dell'Arno è aumentata stanotte e stamani, raggiungendo verso mezzogiorno il massimo con m. 5,40 all'Idrometro del Sostegno. Attualmente la piena accenna a decrescere.

Pisa, 27. — La piena dell'Arno è aumentata stanotte e stamane ed ha raggiunto verso mezzogiorno il massimo con metri 5,40 all'Idrometro del Sostegno. Attualmente la piena accenna a decrescere.

A proposito dell'elezione di Gallipoli

Domenica gli elettori dell'estremo collegio del versante adriatico, chiamati ad esercitare il loro maggior diritto, hanno eletto il deputato, in sostituzione dell'on. Vischi, passato ora al Senato. Il candidato destinato a succedere, con plebiscitaria votazione, era il prof. De Viti De Marco, non potendosi tener calcolo della candidatura, papaverica e ridicola, dell'avv. Senàpe, socialista dell'ultima ora, socialista a parole, perchè incoerente con tutti i fatti della sua vita pubblica. I pochi fautori dell'improvviso socialista, negli ultimi giorni, avevano carpita la promessa a Ferri e De Felice che sarebbero scesi nella vigilia a spandere il loro verbo fra le popolazioni del Gallipolino. Mutate le cose, l'on. Ferri, dopo le guasconate commesse, non osò superare i confini della provincia di Lecce, ben guardati dall'onorevole Maresca e dall'on. Chimienti!... Scese laggiù Nicola Barbato, cui non spettarono certo troppo liete accoglienze! Messa fuori di pensiero e fuori questione la candidatura *commodino* del Senàpe, restava sicura la riuscita del prof. De Viti De Marco.

Chi come noi conosce il meridionale d'Italia, e passo passo la provincia di Lecce, deve ben rallegrarsi di tale elezione, e si noti bene che noi non dividiamo, almeno in parte, le idee ed i principii che rappresenterà il deputato di Gallipoli.

E allora, perchè rallegrarsi? Perchè, a parte i principii, a parte le idee, come italiani, in questo momento, in cui il Mezzogiorno versa in tristi preoccupazioni economiche e morali, fa piacere che al Parlamento si mandino uomini degni e superiori, che propugnino con senno gli interessi delle loro regioni avvilite. E vi ha di più da compiacersi, che la deputazione salentina, colla elezione di domenica, si è rinvigorita ancora di energie giovani e di energie elette di pensiero, e coll'on. De Viti avrà tre professori dell'Università romana per suoi rappresentanti, tre professori degni del nome che godono, l'on. De Viti, l'on. Codacci-Pisanelli, l'on. Chimienti, mentre prima non ne aveva che uno solo, del resto degnissimo, Gaetano Semeraro, a cui auguriamo prossimo il ritorno a Montecitorio.

La deputazione meridionale è accusata d'essere pecorilmente schiava del Governo, di non avere una volontà e un carattere, di essere asservita a clientele, di risolvere ogni questione con intrighi, con pressioni e con favoritismo; e di perdersi in vane ciance di campanilismo, invece di propugnare grandi e vitali interessi.

Alcun che di nero vi potrà essere in questo criterio che generalmente si ha della deputazione del mezzogiorno, ma occorre avere presenti molte condizioni etniche, morali e sociali, delle popolazioni del Sud. Sono condizioni serie e necessarie a spiegare in gran parte l'operato di un deputato. Quelle popolazioni in generale hanno del loro rappresentante un criterio meschino; ed esercitano il loro diritto di elezione senza pensare più che tanto ad un programma, ad un colore politico, ma tenendo calcolo sopratutto nella persona, la quale sarà più o meno degna a seconda che si creda possa più o meno soddisfare bisogni personali.

Così è che mentre in altre parti il deputato lo si disturba per gravi necessità, nel meridionale lo si importuna dalla mattina alla sera per delle inezie, e guai se il deputato non interviene coi suoi uffici a far riammettere la serva licenziata dalla padrona in un momento d'interesso; e guai, se si rifiuta di andare personalmente dal maestro elementare, perchè il bambino di Tizio, calzolaio elettore, sia trattato con indulgenza negli esami di proscioglimento. L'elettore meridionale esercita sul suo deputato quasi un diritto di pressione, con cui gli pare debba ricompensarsi del voto, ed è ciò tanto vero, che se il deputato è un medico, per esempio, l'elettore si sente senza scrupolo di servirsi con insistenza dell'opera sua, e per sè e per i suoi, prossimi e lontani, senza lontanamente ritenersi per nulla obbligato.

Ebbene di questa natura del corpo elettorale non si tiene calcolo, e senz'altro si accusa il deputato di servilismo e peggio. Non vi è via di mezzo, il ragionamento è corto, e voi mi promettete di aiutarmi in ciò che mi potrà occorrere, ed io vi voto, e voi fate una questione di principii soltanto ed io non vi seguo e non vi dò il mio suffragio.

Questo, in generale, è il rapporto che corre fra deputato ed elettore, rapporto che giustifica e deve giustificare in gran parte la vita pubblica e politica di un deputato.

La digressione è stata necessaria, perchè la elezione di Gallipoli sarà parecchio operativa anche in questo senso, in quanto cioè il professore De Viti De Marco, non si presterà facilmente al favoritismo personale, ma, per sua particolare educazione morale e intellettuale, e per essere vissuto quasi sempre lontano dalla sua provincia e per essere residente a Roma, saprà e potrà interessarsi invece con cuore e con larghezza di vedute per riparare all'inferiorità economica del meridionale, fondendo animi e propositi pei comuni e grandi interessi.

Ripetiamo che noi non dividiamo perfettamente le idee del candidato del collegio di Gallipoli, le quali, ponendolo accanto a quell'altra mente poderosa e genialmente originale di Maffeo Pantaleoni, lo affratelleranno al gruppo Sacchi; ma il nome che egli gode di valente economista e di reputato maestro di scienze finanziarie nell'Ateneo di Roma e la rinomanza acquistata come scrittore e come condirettore del *Giornale degli Economisti*, ci fa lieti e ci conforta che al Parlamento vada un uomo serio, di merito, in un momento assai penoso, e in un momento in cui lo spirito di parte suffraga gente nulla e solo capace di volgare ciarlataneria.

G. Caneruzzi.

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA SIENA

Varie.

Siena, 25 (*C. S.*). — Ad iniziativa del Circolo artistico va riempiendosi di firme una petizione al superiore Governo, onde ottenere che all'ispettorato locale di Belle arti siano concesse le attribuzioni che ora ha l'ispettorato governativo per i restauri dei monumenti, come ottenuta già dalla provincia di Ravenna. Ciò per ovviare alle lungaggini burocratiche che occorrono prima di addivenire al restauro dei monumenti d'arte dichiarati nazionali. E siccome in Siena la volontà di fare c'è, speriamo che venga accordato quanto dalla petizione si chiede, giacchè stando le cose come sono ora, non c'è modo di fare neanche avendo la voglia.

— L'opera del Monte de' Paschi si afferma sempre più munifica. Nell'anno decorso, mercè premi per il complessivo valore di lire 25,000, moltissime facciate che erano indecenti furono restaurate; rendendo così le vie più gaie e più luminose. Ora con nuova deliberazione il Monte accordava un premio di 25,000 lire da repartirsi in altri piccoli dalle 200 alle 800 lire per i restauri interni delle abitazioni operaie, molte delle quali sono ridotte in condizioni deplorevoli ed antigieniche, quasi inabitabili. In tal modo ecco offerta la maniera ai proprietari di far lavorare ed agli operai di cessare dalla disoccupazione forzata.

— Il processo Ticci pare entri in una nuova fase e che la giustizia sia per una strada buona. Dalla Francia furono tradotti a Siena certi Civolli, sopra i quali, dicesi, gravino seri indizi, ed infatti è su di essi che s'istruisce il nuovo processo. Ricorderete che il Ticci, la mattina dei Santi, nell'anno 1897, fu trovato assassinato in una stanza della sua bottega, situata in faccia al Caffè Greco. Ne furono incolpati Ezade Gliagani e la Sigurtà Giuseppina. Alle assise di Velletri furono dichiarati innocenti ed il processo rimase senza esito.

A suo tempo, se la causa si discuterà e cioè se le nuove indagini faranno la luce, ve ne terrò informati.

— Quest'anno al Teatro Grande agisce la compagnia di operette di Gaetano Toci che stasera va in scena con *Don Pedro di Medina*. — Alla Lizza il Niccòli coi suoi drammoni a sensazione e sotto la maschera di Stenterello fa delle piene. — All'*Aurora* vi è la compagnia di marionette Da Como. — Alle Stanze ed alla Posta le canzonettiste fanno affari. — Come si vede ce n'è per tutti i gusti. Si dice che potremo gustare buona musica, dopo Pasqua e che l'impresa sarà quella che in quest'anno ci fece gustare il *Mefistofele*.

— Da vari giorni piove e qualche volta diluvia, e per ora non accenna a smettere.

DA MILANO

Scissioni fra i socialisti.

Milano, 26. — In seguito alla rinunzia della candidatura da parte dell'on. Turati, circa 800 soci della Federazione socialista milanese si riunirono nel salone in via Campo Lodigiano, per deliberare; presiedeva l'on. Majno. Dopo che l'ing. Valsecchi, a nome della Commissione esecutiva della Federazione, ebbe riferito sull'argomento e proposto d'insistere nella candidatura Turati, prese la parola Claudio Treves, il quale, fatta la storia delle ragioni che indussero Turati a non accettare la rielezione, per non essere il candidato dell'ipocrisia, fece una critica vivace del discorso Ferri, dicendolo mancante d'ogni sincerità nei riguardi del Turati, d'ogni opportunità in quelli del partito. Per quella stessa sincerità di cui il Ferri si dice apostolo, il Treves invitò gli intervenuti a non trincerarsi dietro voti equivoci. Le persone devono nelle lotte politiche aver minor valore che le idee ch'esse rappresentano. La discussione si fece vivacissima: tutti gli antiturati insistettero sulla diversità delle tendenze. Ad essi cercarono contrapporsi l'operaio Costa, l'avv. Beltrano che ebbe parole molto acri contro Ferri, venuto a Milano a far opera di disunione, e il ferroviere Gambussi. La maggioranza della Commissione esecutiva della Federazione cerca di por fine al dibattito mettendo in votazione (dopo aver spiegato che l'on. Ferri venne a Milano a parlare contro l'avviso della Commissione stessa), un ordine del giorno, col quale « riaffermando piena solidarietà » coll'on. Turati, riconoscendo la lettera, da lui scritta, inspirata all'idea socialista, delibera di riconfermargli la candidatura a significazione della piena comunione nella fede e negli intendimenti ». L'assemblea viene quindi a trovarsi di fronte ad un ordine del giorno chiaro ed esplicito, che va al di là della persona, per affermare la comunione degli intendimenti.

Gli antiturati ne sono esasperati: fra gli altri, il muratore Silvio Cattaneo, il cui nome fu fatto come quello del successore del Turati nel V collegio, protesta che è ora di finirla di lucidare le scarpe al Turati, e che si debba sostituirgli una candidatura operaia, il che è quanto dire lui stesso. Croce paragona gli attacchi attuali di Turati contro i socialisti, che non la pensano come lui, a quelli che Cavallotti lanciò contro l'antico partito operaio. Si viene alla votazione. Un ordine del giorno, che vuolesi abbandoni la candidatura Turati, è respinto; uno che propone che i socialisti votino il 29 corrente con scheda bianca non ottiene che il voto del proponente. Restano da votarsi due ordini del giorno uno che vuole la rielezione Turati, senza però affermazioni d'idee, e quello della Commissione. Il risultato della votazione restò incerto, cosicchè da parte dei turatiani si chiese l'appello nominale, anche a chiarire la situazione. Ma gli antiturati non ne vogliono sapere: gridano, protestano e urlano. E poichè non riescono a imporsi, allora intonano l'inno dei lavoratori e si ritirano. Stante l'ora tardissima (è ormai l'una di notte), l'assemblea si era ridotta però già a poco più di 250 persone. L'on. Majno, che non è riuscito a tener testa al tumulto, a questo punto si arrabbia e pronunzia vivaci parole contro i partenti, che, in una questione di sincerità, si sottraggono colla fuga. Egli riesce a trattenere alcuni, cosicchè la votazione avviene con presenti circa 160 soci. Votano a favore dell'ordine del giorno della Commissione 121; si astengono 19. L'ordine del giorno puro e semplice non ottiene che 11 voti. Bene osserva il *Corriere della Sera*, che la tempestosa adunanza non mancherà di avere degli strascichi. E' evidente che la divisione per ciò che concerne le tendenze immediate, se non le finalità lontane, è troppo profonda, perchè si possa sperare che la Federazione possa, così com'è, rappresentare tutto il partito.

DALLA TOSCANA

Fiera di beneficenza — Suicidio di una signora.

Firenze, 26. — Oggi, alle 15,30, coll'intervento dell'arcivescovo monsignor Mistrangelo è stata inaugurata la Fiera di beneficenza a favore della nuova chiesa di S. Maria da erigersi a Ricorboli. Ha pronunciato il discorso inaugurale il padre Ghignoni, del Convento delle Querce.

— La signora Maddalena Vichi, maritata all'ing. Bechi, affetta da grave nevrastenia, iersera, dopo cena, recatasi in cucina, si appiccava col petrolio il fuoco alle vesti, rimanendo avvolta nelle fiamme. Accorse il figlio dodicenne Tito, ai latrati di un cagnolino, si mise a urlare a sua volta. Alle grida d'allarme, salirono in casa alcuni cittadini che, spente le fiamme, condussero la povera signora all'ospedale, dove stamane spirava.

DA NAPOLI.

La vedova di Bertrando Spaventa — Il ciclone di ieri.

Napoli, 26. — E' morta, in una modesta abitazione dove ha condotto umilmente i suoi ultimi anni, la signora Isabella Scacco, colei che consolò della sua bontà e dell'amor suo la vita di Bertrando Spaventa.

— Il ciclone che si scatenò ieri mattina sul lato orientale della città, investì violentemente anche il fabbricato del Macello. L'immenso edificio fu spogliato di tutte le tettoie. I tegoli che caddero ad enormi distanze, ferirono i passanti. I danni prodotti al Macello non sono sul momento calcolabili.

Lo spettacolo che offriva il mare era spaventevole. Enormi cavalloni si elevavano ad altezze straordinarie portando via grossi massi dalle scogliere, investendo con violenza le banchine. I battelli dovettero essere tirati a secco. I bastimenti rinforzarono gli ormeggi; e i postali dovettero ritardare la partenza.

Alle 13.20 presso il molo Orientale furono udite grida di soccorso. Una barca minacciava di affondare ed uno di quelli che vi era dentro già era perito. Tre imprudenti operai dello stabilimento Pattison, noleggiato un sandalo si recarono verso il molo Orientale per pescare. Improvvisamente una furiosa raffica di vento investì la barca che corse pericolo di affondare. Uno degli operai, tal Vincenzo, di circa 60 anni, che in quel momento era in piedi nella barca, fu preso dalla raffica e battuto a mare dove perì miseramente. I suoi compagni furono salvati per miracolo.

Il sindaco, senatore Miraglia, tornando dalla ferrovia, si recò all'ospedale dei Pellegrini, dove volle visitare l'operaio che vi era ricoverato. Poscia si recò all'ospedale di Loreto ed al Macello, accompagnato dall'assessore Galdo.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione dell'*anagramma* precedente:

LIMONE-MONILE

Monoverbo-sport.

Violette care

La *prima* è tetra e oscura, o mio lettore
L'*altra*, ti fermi spesso a rimirare.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — La sala del Costanzi, sfarzosamente illuminata, presentava iersera l'aspetto delle circostanze solenni. Se non il gran pubblico indimenticato dei « Santostefani » dell'Apollo e dell'Argentina, che non si sono mai più visti e mai più si rivedranno — quando all'ambiente aristocratico, non deturpato da anfiteatri e da lubbioni, derivava una nota alta di finezza e di spiritualità da Margherita di Savoja, presente sempre ad ogni manifestazione d'arte — il Costanzi accoglieva iersera un'eletta di persone, abbastanza numerose, malgrado qualche vuoto nei palchi e nelle poltrone. Notammo le principesse Pallavicini, Boncompagni, Ruspoli, Di Solofra, Brancaccio; le contesse Taverna, Suardi-Gianforte, Colleoni, Soderini, Pelagallo, Antici-Mattei, Martini-Ruspoli, Gianotti, Senni, Trigona di Sant'Elia; madame Leghait, donna Anna Branca, il ministro Prinetti con la signora, il conte Gianotti, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il sindaco Colonna, Gabriele d'Annunzio, Pietro Mascagni, Teresina Tua, gli on. Martini, Gallo, Rattazzi, Taverna, Bonacci, Santini, Barzilai, Di San Giuseppe, Suardi-Gianforte, Oreste Tommasini, D. Francesco Massimo.

In merito ai *Maestri Cantori*, l'opera intorno alla quale esiste una vera letteratura, e che giunge a Roma dopo il battesimo trionfale conseguito, oltrechè su tutti i teatri stranieri, sulle scene della *Scala* e del *Regio*, sarebbe un fuor d'opera, fare della facile erudizione ricopiativa, come alcuni confratelli hanno fatto. Basti dire che si tratta di un lavoro, cui manca il misticismo e il fatalismo divinatore delle altre opere wagneriane, comprese nel ciclo della tetralogia, e che, per quanto di soggetto e di fattura eminentemente tedesca, ha in più punti la scioltezza e l'orecchiabilità della musica italiana; sicchè può dirsi che i *Maestri Cantori* siano l'opera meno nebulosamente tedesca, uscita dalla mente colossale di Riccardo Wagner. Dire che tutta l'opera sia divertente e che le lungaggini di cui è infarcita, sensibili specialmente ad una prima audizione, non producano, tratto tratto, un senso di stanchezza e di noia, sarebbe affermare cosa contraria al vero. Ma l'opera contiene pagine magistrali e sublimi di musica, che compensano ad usura il tedio di qualche istante: basterebbero, per tutte, la sinfonia, la grandiosa scena della baruffa sulla piazza di Norimberga al second'atto, il classico quintetto con cui si chiude il terz'atto; pezzi di cui il pubblico, acclamando, volle il *bis*.

L'esecuzione fu, nel complesso, lodevole e accurata. Il maestro Vitale ha concertata l'opera con molto amore, e l'orchestra romana, sotto la sua bacchetta, si mostrò iersera all'altezza della sua fama. Certo per chi, come accadeva a me, aveva sentiti i *Maestri cantori* diretti da Luigi Mancinelli, il ricordo non giovava, ma i confronti, si sa, sono sempre odiosi... Un bravo è dovuto al maestro dei cori Baravelli, riuscito a mantenere nell'orbita dell'intonazione, attraverso a quel po' po' di congerie di difficoltà ritmiche, masse, che certo non hanno la preparazione delle tedesche e neppure di quella della Scala... *ante referendum*, istruite ad una scuola corale permanente. Dei personaggi, che sono la bellezza di diciassette, nessuno ha guastato, ottimo veramente, per voce e per scena, Arturo Pessina (*Hans Sachs*), buoni, pur non avendo la cultura e il *cachet* per le opere wagneriane, gli altri, quali la Pasini-Vitale (*Eva*), il tenore Marcolin (*Walther*), il basso Galli (*Pogner*), la Leonardi (*Maddalena*). Proprio e ricco l'arredamento scenico. In complesso un buon spettacolo, che inaugura degnamente la stagione lirica del Costanzi. Domani prima replica dei *Maestri Cantori*, e quanto prima la *Favorita* con Alessandro Bonci, il tenore acquistato, e la Leonardi.

Valle. — Successo di ilarità schietto e completo per Novelli e i suoi compagni in quella felice *pochade* che è *La frustata*. Stasera la nuova commedia di Franco Liberati: *Alla Capitale*. Franco Liberati si propone con la sua arte teatrale di divertire il pubblico, e certo, per riuscirvi non poteva trovare più efficace interprete del nostro simpaticissimo Novelli. Egli è già noto ai pubblici per la gaia commedia intitolata *Inferno*, pel bozzetto drammatico *Figaro della rivoluzione*, dato dallo stesso Novelli, e per un volume, *Guittalemme*, con cui è fatta la storia dei comici, a cui la vita è ardua, e le scritture scarse. La scelta che Novelli ha fatto di questo nuovo lavoro del Liberati è promessa buona di quel successo che auguriamo di cuore al giovane autore.

All'**Adriano** doppio spettacolo della compagnia di zarzuela con *Certamen Nacional* e *El duo de l'Africana*; al **Nazionale**, di giorno: *Il Viaggio di Susetta*, e di sera, prima dei *Coscritti*; al **Quirino**: *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, con ingresso gratuito nella rappresentazione diurna ai bambini accompagnati; al **Manzoni**: *Suor Teresa*.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Alla capitale*, ore 9.
Nazionale. — *I coscritti*, ore 9.
Adriano. — Compagnia spagnuola di zarzuela, ore 9.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Suor Teresa*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 27 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,5 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani, 28: S. Vittore — S. Castore — SS. Innocenti — S. Teofilo.

Ricorre il compleanno.

della contessa donna Costanza Cenci Bolognetti, Roma; di donna Vittoria Colonna dei principi di Stigliano, Napoli; della contessa Emma Filo della Torre, Napoli; di donna Francesca Nunziante, marchesa di S. Ferdinando, nata Pignatelli dei principi di Monteroduni, Napoli; del marchese Giuseppe Patrizi, Roma; del commendatore don Giulio dei marchesi Sacchetti, Roma.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 7,6 — massima 11,2

L'esercizio provvisorio. — Lunedì sera sarà convocato il Consiglio comunale; il sindaco domanderà l'esercizio provvisorio, non essendosi potuto cominciare ancora l'esame del bilancio.

I lavori della Provincia. — Stamane il principe Borghese, presidente della Deputazione provinciale ha consegnato al prefetto il verbale del Consiglio provinciale relativo all'approvazione del mutuo di 4 milioni per la sistemazione stradale della provincia; appena approvato, il principe si recherà a Milano per firmare il contratto e si indiranno le aste per i lavori più urgenti.

Sede Vaticana. — Stamane il Papa ha ricevuto i capi del disciolto corpo dell'esercito pontificio, presentati dal generale Pianciani, il quale ha letto un indirizzo di devozione; S. S. ha impartito a tutti l'apostolica benedizione.

— Il conte Szecsen, nuovo ambasciatore d'Austria-Ungheria presso il Vaticano, ha chiesto al Papa un'udienza speciale, per rimettere le sue credenziali. Il giorno del ricevimento non è ancora stato fissato. Oggi il conte Szecsen ha ricevuto i suoi colleghi del corpo diplomatico, accreditati presso la Santa Sede.

Alberi di Natale. — Domenica prossima avrà luogo l'annunciato albero di Natale dell'Educatorio Savoia che si terrà nella sede del Circolo Savoia con l'intervento del ministro Nasi. Il presidente dell'Educatorio e del Circolo Savoia, on. Chimirri, pronuncierà il discorso di circostanza.

Altro albero di Natale avrà luogo domenica alle 11 a beneficio della Croce Verde nel salone dell'Albergo del Quirinale: interverrà Trilussa che dirà le sue favole romanesche e si eseguirà da otto bambine sotto la direzione del maestro Pichetti un minuetto in costume.

Il Tevere. — Il tempo cattivo ... il Tevere stamane, alle 10, ha raggiunto una piena massima di m. 13; la piena è rimasta stazionaria fino a mezzogiorno; nel pomeriggio è diminuita, ma stasera il fiume tornerà ad aumentare.

Le caserme. — I soldati del [illegible] hanno ieri occupato la nuova caserma Cavour, costruita appositamente in Prati di Castello. Il 1° gennaio saranno consegnati al municipio i locali della Traspontina e di Santa Prassede.

A San Marcello. — Il cav. Arturo Meccia, commissario di P. S. in Reggio Calabria, è

il dottor Alberto Willaume, vicecommissario in Albano, sono stati trasferiti in Roma per rimpiazzare i commissari cav. Montanasco e cavalier Guida.

All'Esedra di Termini. — Ieri, alle 15, ebbe luogo il collocamento della prima pietra del fabbricato al lato Sud dell'Esedra di Termini appartenente all'Orfanotrofio di S. Maria degli Angeli. Intervennero il Sindaco ed il Prefetto, la Commissione amministratrice composta del presidente comm. Viti, del prof. Bertini, del marchese Capranica del Grillo e dei comm. Monaci e Piacentini, il direttore della sezione maschile comm. Napoleone Moretti, la direttrice della sezione femminile suor Maria Pia, l'architetto autore del progetto comm. Koch, i costruttori Calderai e Feltrinelli, l'ingegnere Dello Piane, l'architetto Bonoli, l'ing. Semprebene, l'avv. Gentiloni e parecchi rappresentanti della stampa.

Il comm. Viti pronunziò simpatiche parole di ringraziamento al Sindaco ed al Prefetto. Fu servito un rinfresco agli invitati ed una *maccaronata* a 50 operai.

Unione fra i valtellinesi. — La Società fra i valtellinesi, residenti in Roma, nell'ultima assemblea generale, nominava presidente onorario S. E. il marchese Emilio Visconti Venosta. Il Consiglio direttivo è stato così costituito: ingegnere cav. Primo Comitti *presidente*, avv. Antonio De Bellis *vicepresidente*, rag. Giacinto Rossi *segretario*. A medico della Società è stato nominato il dottor Vincenzo Carpa.

E' morto, stamane, all'ospedale di Sant'Antonio quel Gaetano Paolucci, di anni 27, da Cagli, carrettiere, che la sera del 25 venne ferito di coltello, per questioni sorte in un ballo.

Gli anarchici. — Iersera doveva aver luogo, in un locale presso la via Flaminia, una riunione di anarchici, ma, visto l'apparato di forza, i pochi che cominciavano a giungere si sbandarono.

Musica al Pincio. — Programma musicale da eseguirsi al Pincio il giorno 28 dalle ore 15 alle 16.30 - Marcia, *Iniziativa*, Sanfelice; Valtzer, *Pomona*, Waldteufel; Sunto Atto 1. *Aida*, Verdi; Minuetto, *Gigino*, Napolitano; Atto 3. *Tosca*, Puccini.

Danni della pioggia. — Fra il 7° ed 8° chilometro di via Ostiense le acque hanno interrotto il transito dei passeggeri, che viene eseguito a mezzo di un carro a cavallo, essendo per ora l'altezza massima di 30 centimetri.

Caduta mortale. — Mariotti Teresa, fu Francesco, di anni 72, da Roma, moriva in seguito ad emorragia cerebrale. La sera del 22, nell'osteria del Pescatore, era caduta in una cantina.

Il calcio del mulo! — Salustri Francesco, di anni 34, da Poggio Mirteto, carrettiere, è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito con ferita alla regione temporale sinistra. Giudizio riservato. Nelle vicinanze della caserma Principe di Napoli veniva colpito da un calcio di un mulo. Lavora con l'impresa Spadari.

Pazzo? — Iersera, al Commissariato dei Monti, un individuo, nell'anticamera, gettavasi, a mani giunte, in ginocchio. Interrogato, non volle rispondere; nè si mosse finchè non fu trasportato dalle guardie all'ospedale di S. Antonio, dove si è ostinato nel suo mutismo.

La donna che ferisce. — Francesca Valentini, quarantenne, dopo aver amoreggiato con Remo Cecili, era passata ad altri amori, senza che il Cecili si rassegnasse all'abbandono. Ier sera, infatti, recatosi dall'antica amante cominciò a minacciarla ed a percuoterla. Mal gliene incolse! poichè la donna gli vibrò, per tutta risposta, delle coltellate alla schiena. A Santo Spirito, si riservarono il giudizio.

Suicidii. — Nel pomeriggio di ieri, a Campo Verano, il guardiano Bertulli, udita una detonazione, accorse e vide un uomo a terra con una rivoltella al fianco. Con l'aiuto di altri guardiani, fu raccolto il suicida e trasportato a Sant'Antonio, in pericolo di vita. Si chiama Bianchini Tito, di anni 40, romano. Dispiaceri causatigli da una delle sue figlie devono averlo, a quanto sembra, determinato al suicidio.

— Ieri lo stagnaro Augusto Calendri, di 13 anni, romano, per essere stato rimproverato dal padrone Pietro Malandrucco, tentò suicidarsi ingoiando una soluzione di fosforo.

Il giovinetto trovasi in grave stato all'ospedale di S. Antonio.

Uno dei più belli ornamenti che Dio diede alle donne sono i capelli, che coltivati ed accomodati dànno al viso qualche cosa che si concepisce, si ammira, ma che alle volte non si sa esprimere.

Che bei capelli! è l'esclamazione che viene spontanea vedendo dei capelli ondulati, morbidi, lucidi!

Ebbene non è difficile nè impossibile ottenerli: la pomata Pacelli di Livorno con olio di ricini inodorato e china, è quella che dà tali effetti. Si vende in Roma da Manzoni o si può richiedere al *Laboratorio Pacelli, Livorno*, inviando L. 0,85 con cartolina-vaglia.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re ha ricevuto in udienza privata l'on. dott. Alberto De Martinez, ex sottosegretario di Stato alle finanze dell'Argentina. Sua Maestà s'intrattenne a lungo col sig. Martinez informandosi minutamente delle condizioni della repubblica e dei settecentomila italiani che essa ospita, rallegrandosi molto dell'avviamento pacifico che ha preso in questi ultimi giorni la vertenza argentino-cilena. Il sig. Martinez darà al Collegio Romano, come già annunciammo, per iniziativa della Società Geografica, varie conferenze sulla repubblica Argentina, di cui la prima è annunciata per il 12 gennaio prossimo.

— S. M. ha ricevuto anche l'ambasciatore di Spagna.

— Stamane S. M. il Re ha ricevuto in udienza solenne per la presentazione delle credenziali l'inviato straordinario di Corea che è stato accompagnato al Quirinale dall'albergo del *Sud*, in via Lombardia, dal principe di Monteroduni, con carrozza di Corte. Il ministro, ricevuto a' piedi dello scalone dal conte Bruschi-Falgari, è stato introdotto alla presenza del Re dal conte Gianotti. S. M. che indossava l'alta uniforme, era circondata dalle sue Case civile e militare. Terminata l'udienza, con lo stesso cerimoniale, il ministro è stato riaccompagnato all'albergo.

Nel salone degli svizzeri faceva il servizio d'onore un plotone di corazzieri; nel cortile gli onori sono stati resi da una compagnia del 93° fanteria con bandiera e musica.

— All'una pom. S. M. il Re ha ricevuto oggi in udienza privata Onorato Roux, autore della monografia: « La Regina d'Italia », recatosi a ringraziare S. M. della onorificenza accordatagli, di *motu proprio*, con la promozione ad ufficiale nella Corona d'Italia.

— Domenica sera, alle 22, le LL. MM. riceveranno il corpo diplomatico per gli auguri di capo d'anno. Per i primi saranno ricevuti gli ambasciatori, presentati dal decano conte Pasetti, ambasciatore d'Austria; seguiranno i ministri plenipotenziari, presentati dal decano conte Wan-Loo, ministro del Belgio.

— Il primo dell'anno avrà luogo al Quirinale un pranzo di 31 coperti a cui saranno invitate le autorità civili e militari della capitale. I ministri, che si sono recati a fare il Natale in famiglia, sono stati pregati dall'on. Zanardelli di trovarsi a Roma a capo d'anno, per prender parte al pranzo del Quirinale.

I duchi di Genova.

Il Principe Tommaso e la Principessa Isabella sono attesi a Roma pel 30 corrente, per passarvi il Capodanno. Il Principe Tommaso si tratterrà poi a Roma alcuni giorni per presiedere il Comitato degli ammiragli. I duchi di Genova alloggeranno a Villa Margherita. E' probabile che venga a Roma per Capodanno anche la duchessa di Genova Madre.

Al Senato.

La seduta comincia alle ore 15,40. Presidente Saracco. Quartieri e Fabrizi nuovi senatori giurano. Presidente, partecipa le dimissioni dei senatori Mezzacapo e Nobili-Vitelleschi da membri della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori. Approvansi senza discussione i seguenti progetti di legge · Autorizzazione di maggiori assegnazioni a diversi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902, maggiori spese per l'arma dei reali carabinieri. Si discute in seguito il progetto: « Disposizioni circa il personale di Ragioneria dell'amministrazione provinciale dell'interno e circa la pubblicazione dei bilanci e conti delle istituzioni di beneficenza ». Fa raccomandazioni il senatore Astengo, relatore, e risponde il ministro dell'interno che ne terrà conto. Vengono approvati gli articoli senza discussione. Prinetti, ministro, presenta due progetti di legge di carattere secondario già approvati dalla Camera e ne chiede l'urgenza che viene accordata. Approvansi quindi senza discussione i progetti di legge per traslazione della salma di Francesco Crispi nel tempio di San Domenico di Palermo; Conversione in legge del regio decreto 5 aprile 1900, n. 126, aumento provvisorio dell'abbuono per la distillazione dei vini e provvedimenti a favore dei fabbricanti di spiriti di seconda categoria e dei fabbricanti di cognac. Votati i progetti a scrutinio segreto, risultano approvati. Domani seduta alle ore 15. La seduta è levata alle ore 17.

I lavori della Camera.

La segreteria della Camera ha pubblicato il riassunto dei lavori legislativi dal 16 giugno 1900 al 22 dicembre 1901. Furono presentati 402 disegni di legge, di cui 303 d'iniziativa del Governo, 98 d'iniziativa parlamentare e 1 d'iniziativa del Senato. Ne furono approvati 234, di cui 28 d'iniziativa parlamentare e 206 d'iniziativa del Governo. Vennero presentate 36 domande d'autorizzazione a procedere, di cui furono accordate 13, e non accordate 17; decadute 3; per una venne nominato il relatore, due son presso le commissioni. Vennero presentate 123 petizioni di cui 65 furono trasmesse alle commissioni e 58 alla Giunta per le petizioni. Ne vennero esaminate: per l'approvazione dei disegni di legge 32, e per deliberazione speciale della Camera 76. Vennero inoltre presentate 1328 interrogazioni, di cui 659 esaurite, 566 ritirate o decadute, e 103 rimaste all'ordine del giorno, e 351 interpellanze, di cui 88 svolte, 197 ritirate o decadute e 66 rimaste da svolgersi.

I cavalieri del lavoro.

Domenica prossima il ministro Baccelli sottometterà al Re la prima lista dei cavalieri del lavoro. La seconda infornata sarà fatta in febbraio.

L'on. Martini.

L'on. Martini, governatore dell'Eritrea, partirà per Massaua l'8 gennaio.

A Palazzo Braschi.

Il questore di Napoli, Zajotti, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— L'on. Giolitti ha conferito oggi col ministro Nasi.

E' probabile che nei primi di gennaio l'onorevole Giolitti si rechi per alcuni giorni a Cavour.

— Sono stati prorogati di due mesi i poteri del regio Commissario di Bene Vagienna (Cuneo).

Alla Minerva.

L'on. Nasi ha espresso il desiderio che, non oltre il 31 gennaio, possano essere definite dalla Commissione nominata all'uopo, le riforme riconosciute necessarie alla legge sul Monte pensioni per i maestri elementari.

— L'on. Nasi ha raccolto i varii voti pervenutigli dalle società magistrali e dai maestri, circa i futuri esami pel titolo d'ispettore scolastico, ed ha dato le necessarie disposizioni per le relative modificazioni dei programmi.

— Diani Palmira è confermata nell'incarico per l'insegnamento nel R. Istituto pei Sordomuti in Roma; Renazzi Emma, istitutrice nel R. Collegio femminile della SS. Annunziata in Firenze, è collocata in aspettativa per ragioni di famiglia; Stecchini Valentina, istitutrice nel R. Collegio femminile di Verona, è collocata in aspettativa per motivi di salute; Ghiotti Candido, direttore della R. Scuola tecnica *Sommeiller*, di Torino, e insegnante nel R. Istituto tecnico, collocato a riposo, è nominato commendatore della Corona d'Italia.

Le truppe in Cina.

S. M. il Re ha firmato il decreto che dichiara cessato lo stato di guerra per gli ufficiali e marinai in servizio sulle regie navi che si trovano in Cina.

Ministero dei LL. PP.

Il comm. Bercaldi e Manganella sono stati nominati grandi ufficiali della Corona d'Italia; il cav. Casciani, capo di Gabinetto dell'on. Nicolini è stato promosso ufficiale dello stesso ordine.

Per un'Esposizione internazionale.

E' giunto in Roma e vi si tratterrà qualche giorno il signor Walter Williams, commissario speciale per l'Esposizione internazionale che si terrà a San Luigi del Missuri nel 1903 per commemorare il centenario dell'acquisto del territorio di Luisiana da parte degli Stati Uniti. Per questa Esposizione si sono già raccolti oltre cento milioni di lire, il che fa prevedere che essa sarà il triplo di quella di Parigi e due volte come quella di Chicago del 1892. A capo dell'Esposizione si trova come direttore generale il governatore David R. France, un distinto finanziere ed uomo politico che fu membro del ministero Cleveland.

I ribassi ferroviari pei maestri.

La legge sui ribassi ferroviari pei maestri elementari e le loro famiglie andrà in vigore fra sei mesi dalla pubblicazione fatta sulla *Gazzetta ufficiale*. Il Governo dovrà, in questo termine, preparare il regolamento relativo. La legge contempla i trasporti sulle strade ferrate delle reti mediterranea, adriatica e sicula. La Società delle ferrovie sarde ha dichiarato al ministro dei lavori pubblici che farà ai maestri eguali concessioni. Ha invece opposto reciso rifiuto la Navigazione generale italiana.

Insegnamento industriale.

In seguito a risultati di concorsi pubblici, il ministro Baccelli ha provveduto alle seguenti nomine di personale insegnante · il dottor Arturo Miolati, professore straordinario di elettro-chimica nel R. Museo industriale italiano di Torino. Il signor Federico Flora, professore straordinario di economia politica e commerciale nella Regia Scuola superiore di applicazione di studi commerciali di Genova. Il signor Bernardino Frescura, professore straordinario di geografia fisica ed economica nella Scuola suddetta. Il signor Luigi Brandoni, professore di disegno geometrico e di plastica nella Scuola d'arti e mestieri di Forlì. Il signor Francesco Graziani, professore di disegno d'ornato e decorazione nella Scuola suddetta. Il dottor Ermanno Fabbri, professore di matematica e di elementi di fisica e di chimica nella Scuola stessa. Il signor Antonio Prati, capo tecnico falegname nella Scuola d'arti e mestieri, pure di Forlì.

Sale italiano o sale egiziano?

Ci scrivono da Venezia, 26. Con tante miglia di coste marittime che circondano l'Italia, il Governo ebbe bisogno di stringere contratto con una Società italo-inglese di... Porto Said, per la fornitura di non so quante migliaia di tonnellate di sale occorrenti ai magazzini dello Stato.

Notizie di marina.

Al ministero della marina si è deciso di non considerare più d'ora innanzi come renitenti di leva gli assenti all'estero che si presentino entro l'anno successivo a quello nel quale dovevano presentarsi ai rispettivi consoli. I renitenti potranno arruolarsi nella leva successiva.

— I capitani di vascello: Zattara Michele e D'Agliano-Galleani Enrico, sono stati collocati in posizione ausiliaria, per ragioni di età, e nominati ufficiali dell'ordine dei santi Maurizio e Lazzaro.

Servizio metrico.

Il ministro d'agricoltura, on. Guido Baccelli, per assicurare la regolarità del servizio della verificazione periodica dei pesi e delle misure, ha impartito alcune disposizioni intese a meglio disciplinare le relazioni esistenti fra i verificatori ed i fabbricanti ed aggiustatori metrici. Non potranno più oltre essere concesse speciali autorizzazioni a fabbricanti od aggiustatori metrici per seguire il verificatore nel giro della verificazione periodica. Quindi gli esercenti sono liberi di valersi dell'opera di quel bilanciaio che abbia la loro fiducia o di quella dei sindaci dei rispettivi Comuni ai quali spetta di invitare il fabbricante metrico a trovarsi nel Comune durante la permanenza del verificatore. Questi, dal canto proprio, ha obbligo d'indicare, per iscritto, i difetti riscontrati negli strumenti verificati ed i lavori più importanti da eseguirsi per toglierli. Con ciò è dato modo all'esercente di valutare l'entità del lavoro eseguito dal bilanciaio. Allo scopo infine di lasciare agli esercenti la massima libertà di tutelare nel modo migliore i propri interessi, il Ministro, ha disposto che siano ritenute nulle le tariffe in vigore presso qualche Comune, con le quali venivano quasi imposti agli esercenti i prezzi delle riparazioni, ordinate in occasione della verificazione periodica.

Il telegrafo senza fili.

Halifax, 27. — Marconi ha visitato oggi Capo Breton la località propostagli per l'impianto di una stazione del telegrafo senza fili, onde continuare gli esperimenti di comunicazioni colle coste della Cornovaglia.

Tripoli e l'Italia.

Parigi, 27. — Nei circoli politici si moltiplicano le voci relative ai progetti dell'Italia sulla Tripolitania. Alcuni giornali aggiungono che si farebbero alla Spezia importanti preparativi navali. La Turchia, per mezzo dei suoi ambasciatori a Parigi ed a Roma, avrebbe già domandato spiegazioni in proposito. La Germania agirebbe in favore della Turchia e i ministri italiani sarebbero discordi.

Una frana.

Alessandria, 27 — Stanotte è caduta una frana presso la galleria Agliano sulla linea Ovada-Asti; si è dovuto operare il trasbordo.

Contro il dazio consumo.

Velletri, 27 — Stamane, alle 9, un migliaio di persone organizzarono una pubblica dimostrazione, finita senza inconvenienti alle 10,30, a fine di ottenere che il Comune sia dichiarato aperto nei riguardi del dazio consumo. Perdurando l'agitazione, e prevedendosi ulteriori manifestazioni più numerose, il sottoprefetto ha chiesto che il locale presidio venga rinforzato di un'altra compagnia di truppa.

FRA LIBRI E OPUSCOLI (*)

Indice dei medici chirurghi civili e militari d'Italia. — Finetti, Milano, 1901.

L'editore Finetti di Milano ha avuto l'ottima idea di compilare con cura scrupolosa un *Indice generale dei medici chirurghi civili e militari d'Italia*, redatto in modo che la ricerca dell'indirizzo completo ed esatto di qualsiasi medico riesce a chiunque immediata; il volume è fornito di rubriche separate per gli specialisti, suddivisi per malattie e per località, gli omeopatici, i primari degli ospedali, i medici chirurghi dell'esercito e dell'armata. Tale ricerca è invece difficile tanto colle guide che cogli annuari, che si devono sfogliare pagina per pagina, e molte volte vana, perchè tutti sono incompleti, e difettosi specialmente in ciò che riguarda i dati, le cariche e il domicilio. Si tratta quindi di un libro nuovo in Italia, e che sarà di pratica utilità agli esercenti professioni sanitarie, agli industriali in prodotti chimici e farmaceutici italiani ed esteri ed anche a tutti i privati a cui serva sapere a colpo dove un dato medico o specialista dimori.

(*) *In questa rubrica si darà conto di tutte le pubblicazioni che gli autori o gli editori invieranno in doppio esemplare diretto al* **Nuovo Fanfulla** (Sezione Bibliografie) *Piazza Montecitorio, 121*.

Tra le Riviste

La *Rassegna internazionale* del 15 dicembre reca: *Gabriele D'Annunzio*, Francesca da Rimini; *Agostino Berenini*, Il divorzio innanzi alla Camera; *Ugo Ojetti*, Morale vecchia e giornalisti nuovi; *Sem Benelli*, La « Francesca » di G. D'Annunzio; *Luciano Zùccoli*, Uomini e fatti della vita italiana; *Rudolph Lothar*, Teatro tedesco; *José Leon Pagano*, Letteratura ispano-americana; *Pietro Pagnini*, Alcuni esperimenti di elettrotrazione; *Cesare Levi*, Cronaca drammatica estera. Notiziario generale. I nostri concorsi.

La *Rassegna Italiana* di Napoli contiene nel suo ultimo fascicolo: Le recenti fasi del protettorato cattolico in Cina, prof. Francesco Cerone; La fine dell'amore, satira in quattro atti, Roberto Bracco; La *Divina Commedia* e la filosofia scientifica moderna, prof. Giuseppe Vago; Pensieri varii, prof. Luca Savarese; Il problema fondamentale, prof. Diodato Lioy; La geografia d'Italia, prof. Carlo Stendardo; La verità sulla provincia e città di Napoli, ing. Francesco Paolo Rispoli; L'assestamento delle finanze del comune di Napoli, Federico Bonbée; Un vero quartiere industriale, Bold Tiller; Il punto franco e la responsabilità per le merci distratte, avv. Ignazio Carabelli, avv. Ettore Sacco; Leggi e decreti; Banche e Società; Notizie statistiche e doganali; Cronaca varia. Bollettino bibliografico.

L'*Illustrazione italiana* del 22 dicembre contiene: La Settimana, Corriere (Lo scandalo alla Camera. Le ossi di Ferri. Il *Referendum* contro le Scala), (Cicco e Cola); Notte di Natale, poema (G. Deabate); Giuseppina Verdi (E. De Amicis); Le nuvole e la luna, poema (A. S. Novaro); Tullo Massarani e il suo nuovo libro (storia e fisiologia dell'arte di ridere) (R. Barbiera); Una nuova scoperta a Pompei (N. Lazzaro), ecc.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 27 dicembre, ore 15.

Parigi apre: Italiano 101,15.

Qui Borsa senza affari, occupata nella liquidazione · Rendita 102,82 1/2; Fondiario 503 1/2; Commerciale 698; Credito italiano 502, Banco Roma 126 1/2; Marcia 1136; Gas 821; Omnibus 231; Condotte 260 1/2; Molini 76; Metallurgiche 125; Ferriere 98; Forni elettrici 95; Montecatini 131, Risanamento 10; Valsecco 110; Immobiliare 170; Generale 60; Carburo 590; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 876; Meridionali 690; Mediterranee 480,50; Acciaierie 1250, Veneto 72 1/2; Navigazione 436.

Parigi chiude. Italiano 101,20; Spagnuolo 76,62; Portoghese 27,55; Francese 101,52, Meridionali 673.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 28 dicembre, a lire 101,54.

GIUSEPPE COVANI, *gerente responsabile*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

IL NUOVO FANFULLA

DI ROMA

Anno II. — Domenica 29 Dicembre 1901. — N. 333.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massaua ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 122, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e co rispondenze particolari (in 4ª pagina) cent 10 la parola minimo L. 1. — Avvisi necrologici (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. 1 la linea o spazio di linea in 8 punti. — Avvisi commerciali (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent 100 la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. 30 la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

IL FANFULLA

ANNO III.

Abbonamenti per l'anno 1902

Un anno L. 15 - Un semestre L. 8 - Un trimestre L. 4,50

Abbonamenti annui cumulativi di favore

L'Amministrazione ha organizzata una serie di abbonamenti con periodici, rispondenti alle varie esigenze sociali e di famiglia: colla *Rassegna Nazionale* (l'eccellente rivista che si pubblica a Firenze sotto la direzione del marchese da Passano e il cui abbonamento costa da solo L. 25); colla *Scena Illustrata* (il più elegante e ricco dei giornali letterarii illustrati, edito dal solerte Pollazzi, il cui abbonamento costa da solo L. 10.50); colla *Rivista della Moda* (giornale per le famiglie, edito dalla ditta Calzone e Villa, portante in ogni numero un figurino ed un modello tagliato su misura, il cui prezzo d'abbonamento è L. 5); col *Messaggero della Gioventù* (rivista settimanale, illustrata, a colori per giovinetti, edita dalla ditta Calzone e Villa, il cui abbonamento costa L. 5); colla *Domenica dei fanciulli* (giornale settimanale illustrato, per bambini, diretto dalla Cimino, edito dalla ditta Paravia, il cui abbonamento costa L. 5). Ecco i prezzi di favore per le singole combinazioni:

Fanfulla e Rassegna nazionale	L. 33
Fanfulla e Scena Illustrata	» 22
Fanfulla e Rivista della Moda	» 19
Fanfulla e Messaggero della gioventù	» 19
Fanfulla e Domenica dei fanciulli	» 19

IL NOSTRO PREMIO

Noi non andremo per i nostri abbonati nè a sfollare i *bazars* dei vecchi fondi di magazzino, nè ad organizzare lotterie di premi babilonici in danaro, che, fra le altre, la legge proibisce. Noi offriremo ai nostri abbonati un premio artistico, consono all'indole e al gusto del giornale, che, più che alla politica tediosa, vuole ispirarsi alle alte e simpatiche idealità dell'arte e delle lettere: un fine lavoro d'uno dei più geniali ed eminenti artisti italiani, di cui basti per oggi l'annuncio, riservandone la descrizione di dettaglio al nostro critico d'arte. Al premio concorreranno per sorteggio tutti gli abbonati annui, che avranno inviato il prezzo d'abbonamento non oltre il 15 gennaio 1902.

Per abbonarsi, inviare vaglia o cartolina-vaglia all'Amministrazione del giornale, Piazza Montecitorio, 121

Roma 28 Dicembre 1901

Domani, domenica, il giornale fa la consueta vacanza festiva.

LA CRISI DEL SOCIALISMO

E' inutile negarlo, dissimularlo, attenuarlo, come han tentato di fare gli uomini e gli organi del partito; non giova il dire che, fermo rimanendo il vangelo di Marx, le divergenze sorte sul metodo, sulle modalità o, come essi dicono, sulla tattica non siano e non possano costituire lo scisma. Questo, per contro, c'è, ed è assai più profondo di quel che non sia apparso, più che agli studiosi e agli infervorati del socialismo, a coloro stessi che l'oppugnano. Abbiamo perfino, come osservava argutamente Arturo Colautti, un papa e un antipapa rossi, che si lanciano non solo la scomuniche, ma a vicenda le più sanguinose ingiurie, che si gratificano di quel frasario stesso onde si riusciva finora a far colpo, tra gl'ingenui gregari e i più che ingenui novizi, contro l'aborrito borghese.

Nè queste lotte intestine che si volevan gabellare per delle nubi passeggiere, per semplici discrepanze personali, accennano a finire od affievolirsi; chè anzi di giorno in giorno, esse appaiono e diventano sempre più gravi e inconciliabili. Ferri e Turati non sono e non rappresentano soltanto due uomini, due ambizioni, due tendenze o due supremazie personali in contesa; sono, invece, e rappresentano due sistemi, due scuole, due chiese vere e proprie, che, come il fondo cristiano non riuscì a impedire nè lo scisma d'Oriente e d'Occidente, nè la Riforma, così il fondo marxista non impedisce e non impedirà che si trovino l'una contro l'altra armate.

Si dice che codesta è conseguenza dell'evolversi naturale del socialismo, e può darsi: ma un partito giovane, giovanissimo, una scuola nuova, che ha per base la molla più potente del movimento umano, il ventre, e per bandiera il miraggio più seducente, la felicità; un partito cosiffatto che alle prime prove della sua stabilità, è costretto a scindersi, a suddividersi, a combattersi, a sopraffarsi nelle sue stesse fazioni, e che già sente nel suo seno il germe della dissoluzione, il bisogno della propria vivisezione, è un partito che piega già alla sua decadenza, che volge alla bancarotta, ancor prima di esser diventato qualche cosa di veramente tangibile.

L'utopia assoluta produce appunto di questi effetti: e il partito socialista, così come finora era apparso e come sinora aveva potuto affermarsi, progredire e lussureggiare, poggiava appunto sulla più assoluta di tutte le utopie. Il domani non riserva ad essa una realtà; e ciò sarà apparso tanto più evidente agli occhi dei più illuminati fra i suoi cultori e propagandisti, che essi hanno sentito il bisogno di evolversi, trasformarsi, distaccarsi da ogni violenza di contenuto e di forma, piegare alle esigenze della vita pratica, torre in prestito dai partiti borghesi i metodi, la misura e il galateo, mutarsi, insomma, da rivoluzionari in riformisti; il che equivale, precisamente, a imborghesirsi. Naturalmente essi dicono e diranno di no: ma la realtà dell'oggi, e ancor più quella del domani, li costringerà a far di sì. Perchè, diversamente, essi non saranno più che dei violenti, dei fotlaiuoli, dei Ferri, insomma, passanti con facilità dal dramma alla farsa, dalla tribuna all'arena dei circhi equestri, da Marat a Gabrion.

Ma v'ha di più e di peggio, o viceversa. In questo partito, che pareva diventato gigante e non era che affetto da elefantiasi, la crisi non si è rivelata soltanto nel campo, dirò così, formalistico e scolastico, ma altresì in quello dell'incompatibilità morale, e forse forse, per ingrossarsi, della... compatibilità morale. Perchè quando s'era in pochi, era tutta gente scelta, era un cenacolo d'apostoli, un drappello di S. Paoli, ed anche nei suoi primi passi ed ai suoi primi trionfi era apparso denso, serrato, come una falange macedone, invincibile come una legione romana.

Il malcontento, il proselitismo, l'inerzia delle classi dirigenti, l'aspirazione infinita dei popoli verso l'ideale della giustizia trasformarono poi la falange in esercito a grandi masse, per cui quindi non fu possibile più nè la severità della scelta, nè l'esibizione della fedina... morale.

« Talchè — si legge in una corrispondenza melanconica, pubblicata, non dal *Fanfulla*, o da altri consimili giornali, definiti della reazione borghese, ma nell'organo ufficiale del socialismo, l'*Avanti* — in molti luoghi la gran maggioranza, così di gregari come di *caporioni* del partito, è formata da gente che considera il socialismo non un partito di lotta, di santa combattività, ma uno *sport*, il cui uso è abbastanza facile in questi tempi di relativa libertà. »

E più giù si legge:

« Di più, oggi, il partito socialista, che conquista gli stalli dei Consigli comunali e provinciali e della Camera, è, per molti ambiziosetti, una manna piovuta dal cielo, che può soddisfare le loro velleità personali. Vedete affaristi della peggiore specie, gente che non ha la coscienza pulita, farsi innanzi coll'etichetta rossa di socialisti, ostentare affetto e interessamento pel partito, nella speranza che questo possa offrirgli un mandato nelle pubbliche amministrazioni. »

E' vero che il corrispondente dell'*Avanti* accenna in così dire ai socialisti di alcune regioni e di alcune sezioni, nelle quali — son parole sue stesse — si trovano *affaristi, mafiosi, strozzini* e simile lordura. Ma quando a Milano, la rocca più antica e più salda del partito, è possibile una lotta interna, che ha ormai l'epilogo nella secessione Turati per delle *questioni morali*, così come pei volgari borghesi, è facile comprendere il resto e intendere da quale profonda crisi sia travagliato il socialismo italiano. Naturalmente s'invoca contro questi gravi mali la stessa epurazione, che noi invochiamo per il marcio degli uomini di parte nostra; ma è pur facile intravedere che il giorno in cui una selezione dovesse avvenire, l'esercito probabilmente tornerebbe a esser falange, e meno ancora se con la scoria morale avesse ad esser cacciata via la violenza, l'istrionismo e la demagogia.

Or tutto ciò, se proprio non siamo ciechi, ci sembra precisamente, quel che dicevamo più su, il principio della liquidazione. Le crisi, a breve o lungo andare, non producono altro.

YPSILON.

Lo Czar e il Re d'Italia.

Vienna, 28. — Telegrafano da Pietroburgo all'*Information* che il principe del Montenegro si reca a Roma con incarichi speciali da parte dello Czar per il Re d'Italia. La presenza del principe Nicola a Pietroburgo è giudicata un fatto importantissimo. Ne è prova il brindisi dello Czar, il quale disse che « finchè ci sarà un russo sulla faccia della terra, il Montenegro avrà sempre un difensore ».

Sovrani in viaggio.

Bruxelles, 28. — Stamane il Re del Belgio e la principessa Clementina sono partiti per la via di Francia, e si recano a passare l'inverno a Nizza. Quivi pare avrà un colloquio colla principessa Stefania.

Madrid, 27. — Sono giunti la Regina Maria ed il Duca di Oporto. Dopo aver pranzato alla Reggia, S. M. e S. A. R. sono ripartiti per Lisbona.

Cambiamenti politici in Inghilterra?

Londra, 28. — Nei circoli politici la sconfitta di Tweefontein è considerata foriera di conseguenze. Dicesi che Salisbury, la cui salute è molto malandata, sia disposto a ridomandare al Re Edoardo di essere esonerato dal peso del Governo. Egli avrebbe più volte in questi ultimi tempi espresso questo desiderio. Chamberlain, che è in notevole ribasso, non ne prenderebbe il posto, ma questo verrebbe occupato da Lord Rosebery che tutta l'Inghilterra desidera veder ritornare nella vita attiva. Si preparerebbero così grandi cambiamenti, il primo dei quali sarebbe la fine della guerra del Transvaal, con concessioni reciproche.

GIORNO PER GIORNO

L'avvicinarsi dell'incoronazione di Edoardo VII ha rimesso in moda l'ermellino, la pelliccia reale, che da due anni era quasi caduta in discredito. Infatti l'ermellino è di rigore per presenziare all'incoronazione. Qualche pari a corto di quattrini, o forse per la difficoltà di procurarsi le pelli necessarie, ha domandato alla *Court of Claims*, se eventualmente fosse permesso di foderare i mantelli con pelli di coniglio bianco difficilmente distinguibili dal vero ermellino, ma subito fu risposto che l'uso della pelle di coniglio è contrario alle regole.

La *Court of Claims* è quella che verifica i titoli di ognuno per essere ammesso alla cerimonia, e stabilisce i posti ed i costumi. Essa rilascia il figurino colorato per ogni pari, per ogni signora, per i fanciulli e le fanciulle e per le governanti e le nutrici, se i fanciulli di Corte hanno bisogno di tale accompagnamento! Se il figurino non basta, chiunque si può recare, quando vuole, presso il duca di Norfolk, che è Grande maresciallo della Corte d'Inghilterra, Grande scudiero, Grande capitano degli araldi e Grande cerimoniere e colà esaminare alcune figure di cera, vestite come l'etichetta vuole si vestano i pari, duchi, marchesi, conti, visconti e baronetti che debbono prender parte alla cerimonia della incoronazione. Il duca di Norfolk ha emanato un decreto, appunto in questi giorni, nel quale si prescrive che lo strascico della baronessa non debba essere più lungo di un metro, quello delle contesse due metri quello delle marchese non superare i tre metri, e così viene proporzionalmente aumentando per le duchesse, le principesse ecc. tanti metri di strascico quanti sono i gradi nobiliari.

* * *

Nel Belgio il ministro delle finanze ha pensato una nuova specie di monete. Nuovi pezzi da 10 e da 5 centesimi saranno emessi: il nikel ne sarà il metallo; vi saranno, su per giù, le indicazioni delle altre monete. La novità consisterà nel fatto che avranno un buco ampio nel mezzo per poterli fare di proporzioni più grandi. E così si potrà infilarli con un cordone... proprio come in Cina. Siccome poi le monete non sono come le ciambelle, nessun dubbio che riesciran no tutte col buco. Il più grave sarebbe poi, se, invece delle monete, fossero bucate le finanze dello Stato.

* * *

L'*Opéra comique* minaccia di crollare. E sapete perchè minaccia di crollare? Perchè l'impresario si è rifiutato di accordare dei palchi e dei biglietti di favore agli amici di uno dei più grandi giornali *boulevardiers*. Ogni grande giornale come il *Figaro*, il *Matin*, il *Siècle*, il *Journal*, l'*Eclair*, il *Gaulois* ecc. ha un palco, tutte le sere, nei principali teatri parigini. In genere, i giornalisti, nel palco del giornale mandano gli amici, i conoscenti, e qualche collaboratore... più o meno onorario che essi pagano o con dei biglietti gratuiti di ferrovia o con i suddetti palchi. L'*Opéra comique* si stancò di questo modo di procedere assai curioso, e qualche sera fa vietò l'ingresso a coloro, che non giornalisti, volevano entrare nel palco del giornale. I poveretti che si erano vestiti in frak e cravatta bianca mangiarono bile, il giornale reclamò ma l'impresario fece il sordo.

Il giornale minacciò, il teatro fu ancora sordo. E allora l'altra mattina, il giornale annunciava che l'*Opéra comique* aveva due lunghi crepacci sulla facciata e che il teatro minacciava rovina. Siccome il giornale è fra i più letti di Parigi, immaginate il brusio che tale novella destò. Una folla di parigini a naso in aria, empiva la piazza dell'*Opéra comique* e guardava la fabbrica. Due crepacci, infatti esistevano, ma l'ingegnere intervistato *ad hoc* da parecchi giornali della sera, dichiarò che i due crepacci esistono da dieci anni, che essi non vanno nè avanti nè indietro e che non si tratta che di una pietra mal collocata.

Il giornale, il giorno dopo, tornò alla carica: fece le sue brave figure con i disegni A, B, dove si trovavano le fessure. E la folla, a naso in aria, raddoppiò. Tutti guardavano e nessuno vedeva. E il giornale, ancora in prima pagina, insegnava ai parigini dove bisognava guardare per vedere i buchi...

Veramente quell'impresario non fu gentile, perchè poteva avvertire i giornali, prima di far arrivare gli ospiti in *toilette* e mandarli indietro; ma di impresari scortesi ne abbiamo anche qui in Italia e a Roma, solo i giornali, sono meno vendicativi dei giornali parigini!

* * *

Nelle sue memorie il maresciallo Marmont racconta:

Paolo I, Imperatore di Russia, volendo far guadagnare ad una persona della sua Corte un processo, ne rimise lui stesso le carte ad un giudice con speciale raccomandazione. Il giudice era una persona onesta e dopo due giorni riportò all'Imperatore le carte, dicendogli che la sua coscienza non gli permetteva di dare il giudizio desiderato. L'Imperatore impazientito riprese l'incartamento e lo affidò ad un altro giudice, che supponeva più condiscendente; ma anche stavolta aveva posto la mano sopra un uomo onesto, e la risposta fu simile alla prima. Allora Paolo I ebbe uno di quegli accessi di collera tanto frequenti in lui, e, preso un bastone, ne percosse replicatamente il magistrato. Sbollita la sua collera, pensò di esaminare egli stesso i documenti della causa e facilmente si persuase non potersi guadagnare dal suo protetto. Allora fece chiamare il magistrato che aveva tanto male trattato e chiusosi con lui nella sua stanza di studio, gli presentò il bastone di cui si era servito contro lui e gli disse:

— Ho avuto torto l'altro giorno: vi ordino di ricambiarmi le bastonate che avete ricevuto, e rammentate che ho picchiato forte. Il Marmont prudentemente non dice se il magistrato abbia ubbidito.

* * *

Per finire.

Un poeta declama. — Oh! ritorna, primavera, tu che fai nacir ogni cosa dalla terra!

Stupidus (scandalizzato). — Si vede giovanotto, che voi non avete seppellita vostra suocera un mese fa!

Tutti noi.

L'insurrezione colombiana.

New York, 28. — Un dispaccio da Colon annunzia che il capo insorto, Marin, con 1600 uomini, ha attaccato il 9 corrente la città di Honda e che la guarnigione lo ha respinto. Nel combattimento vi furono 400 morti.

Il conflitto chileno-argentino.

Buenos Ayres, 28. — Il ministro degli affari esteri, Alcorta, dichiara che l'incidente relativo alla redazione degli atti che pongono fine alla vertenza cileno-argentina è privo d'importanza e verrà oggi esaurito. La città è calma. La polizia prese grandi precauzioni in previsione di dimostrazioni.

New York, 28. — Si ha da Buenos Ayres. Il ministro degli affari esteri del Cile, Yanez, ha ordinato la rettifica del protocollo argentino-cileno chiesta dal ministro dell'Argentina, Portela.

Echi del Panama.

Parigi, 28. — La compagnia pel canale del Panama che inghiottì tante fortune spera di realizzare 200 milioni di franchi colla vendita del canale agli Stati Uniti, e di ripartirli fra i disgraziati azionisti.

La vendita delle Antille.

Copenaghen, 28. — Si è prodotta una vera agitazione contro la vendita delle Antille danesi, e sopratutto contro la conclusione di ogni contrattazione compiuta senza che gli abitanti dell'isola si pronunciassero prima con un plebiscito. I governi danese e americano sono già d'accordo già da parecchio tempo sulla cessione delle isole; ma nel progetto del trattato non si fa la questione questione del plebiscito.

La maggioranza del Rigsdag, che è favorevole alla vendita delle Antille, è disposta ad esigere il plebiscito popolare.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 dicembre a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2 Roma.

NOTE PARIGINE

Parigi, 26. — L'inaugurazione del museo Victor Hugo, che Parigi dovrà alla generosità di Paul Meurice, non potrà aver luogo come si sperava il giorno della celebrazione del centenario del poeta. Ecco intanto ciò che esiste e che resta della casa che la Francia mostrerà con lo stesso orgoglio, con cui la Germania mostra la casa di Goethe e l'Inghilterra la casa di Shakspeare a Strafford sur Avon. Che emozione nel varcare la soglia della larga porta scolpita, dipinta in verde oscuro, di cui Victor Hugo ha toccato tante volte il martello di ferro, che noi possiamo alzare e far ricadere! Aperto l'uscio, una larga scala di pietra conduce a un pianerottolo, donde si scorgono delle logge oscure. E' d'inverno, l'aria è grigia e fredda, cade la neve, e il vecchio suolo della loggia è ghiacciato. Saliamo al secondo piano. Dal 1833 al 1849, lo ha abitato il poeta, prima di trasportarsi nella via Tour d'Auvergne, d'onde partì per l'esilio. La dimora non par punto mutata, salvo in una parte, nella stanza da studio di Victor Hugo, che è stata convertita in una scala. Nella stanza da pranzo, che dà sull'anticamera, e che è al presente tutta occupata di banchi di legno e di lavagne, si leggono ancora queste iscrizioni: *L'alcool ne donne pas de force. L'alcool paralyse le cerveau. L'alcoolique perd toute volonté.* Victor Hugo amava di vedere queste iscrizioni nella sua sala da pranzo, che stanno ancora a dimostrare come, nella sua lunga vita di ottuagenario egli non abbia bevuto per la capacità d'un litro di acqua di vita o di acqua di morte, come egli stesso dice un'iscrizione.

Dalle finestre di questa sala si scorge la piazza des Vosges. Le mura rossastre circoscrivono il giardino, addormentato sotto la neve, in questo mattino di dicembre, dove gli alberi dai bruni rami scheletrici mal nascondono la statua di Luigi XIII. Si ha l'illusione di essere in Olanda, in qualche angolo nordico, degno d'un quadretto di Peter de Hoogh, e si pensa a Victor Hugo, affacciato a quella stessa finestra e invocante sulla piazza ora deserta i sorrisi di Ninon e di Marion Delorme, le avventure cavalleresche del marchese di Dangeau. All'angolo vicino, nella stessa piazza, al numero 81, abitava Teofilo Gautier, che dalla finestra poteva conversare col poeta, e toccar quasi la mano del venerato maestro. Che conversazioni alte, che saluti entusiasti, di poeta a poeta, andavano da una finestra all'altra!

La stanza che segue quella da pranzo era il salone dove si riunivano la domenica, dopo i desinari, con gli amici; semplici desinari a cui la giovinezza, il genio, la poesia davano un incanto affascinatore! Questa sala era assai bella. Il rosso vi predominava, in mobili di lacca, le consolle Luigi XVI, le tavole della Cina e del Giappone, tutti i mobili amorosamente scelti e comprati dal poeta presso i *chineurs* della via Lappe, poichè egli era un appassionato del lusso e dell'eleganza della propria dimora. In quella sala sono stati accolti i poeti più illustri; Alessandro Dumas ha riso, il riso di D'Artagnan, Mery ha detto i suoi paradossi, là un gruppo di giovinette cantò il coro dell'*Esmeralda*, e tra esse una ve ne era bionda, slanciata, bella, sorridente, ammirata, una spagnola che si chiamava Eugenia Montijo, e che doveva imperare su la Francia.

Al terzo piano, sulle indicazioni di Giorgio Hugo, e di Paolo Meurice, sarà ricomposta la camera mortuaria di Victor Hugo, così come la vide la Francia, dolorosa pellegrina nel giorno ferale, quando il poeta dormì tra i fiori il sonno dell'immortalità. Lì sarà ancora collocato il grande letto a colonne, e l'alto scrittoio, dove per tanti anni l'autore della *Légende des siècles* scrisse i suoi romanzi e i suoi poemi, e le penne ancora nere del suo inchiostro. Sarà una collezione di reliquie, nel tempio del genio. Nello stesso piano, in mezzo dei ritratti di famiglia,

la grande tavola su cui furono scritti i *Miserabili*, poi, in una sala vicina, tutti i doni, d'ogni genere, che furono offerti al poeta nei giorni di festa, tutti i ricordi dei giorni di dolore.

Ed è un vero peccato che questo interessante museo non si possa inaugurare nel dì solenne del centenario. La folla Parigi avrebbe portato i suoi omaggi alla dimora del genio. Tra le interessanti curiosità è il catalogo della vendita dei mobili di Victor Hugo, quando prese la via dell'esilio. La vigilia di quel giorno Teofilo Gautier scriveva nella *Presse*: « Tout ce poème domestique va être demembré et vendu hémistiche par hémistiche, nous voulons dire fauteuil par fauteuil, rideau par rideau. Espérons que les nombreux admirateurs du poète s'empresseront à cette triste vente, qu'ils auraient dû empecher en achetant per souscription le mobilier et la maison qui le renferme, pour la rendre plus tard à leur maitre, ou à la France s'il ne doit pas revenir. En tous cas qu'il pensent que ce ne sont pas des meubles qu'ils achètent, mais des reliques ».

Il poeta di *Albertus* scriveva così dell'esiliato, l'indomani del colpo di Stato. Che i giovani scrittori, osserva Jules Claretie riportando il brano nel suo bellissimo articolo *Chez Victor Hugo*, che così allegramente usano oggi della libertà di poter tutto dire, pensino che vi fu un'ora in cui segnalare la vendita della casa d'un poeta, era un atto d'indipendenza e d'intrepidezza. Nella casa, sulla piazza des Vosges saranno raccolti i resti del naufragio doloroso che cinquant'anni fa sommerse la casa del genio di Francia.

■

E poichè siamo oltrechè al periodo delle feste dello spirito, anche a quella dell'intimità e dei doni, e poichè è sempre vero il proverbio, il quale afferma *que les petits cadeaux entretiennent l'amitié*, parliamo un po' di regali. L'argomento riesce sempre gradito; il regalo è un complemento dell'augurio, e la forma sensibile del sentimento. Che cosa prediligere? Da qualche anno la preferenza è per l'oreficeria, e per gli oggetti d'arte; ma non l'oreficeria di commercio, quella artistica, che non trova riscontro nella volgarità del falso e del grossolano. Quest'anno, grande preferenza per le miniature e per gli ornamenti *art nouveau*, pei *flacons* miniati, con leggiadre figure femminili, che sembrano personificare il delicato profumo che contengono, per le guarnizioni da *toilettes* in argento e *vermeil*, pei *tête-a-tête* di porcellana di Sèvres, montati in argento dorato, le cioccolattiere Luigi XVI d'una purezza di linee e di un gusto perfetto.

E poichè anche i modesti e gli umili hanno diritto alle feste ed ai doni, ci sono per essi delle borse svariatissime ed eleganti, delle *broches* patinate d'oro, delle cinture deliziosamente cesellate, delle piccole bomboniere. Il regalo utile, che nella sua praticità perde tanto della sua poesia e della sua finezza, non si prescriga. Esso può rappresentare l'appagamento d'un desiderio, non una festa, e almeno un giorno dell'anno la festa è a tutti dovuta, e le persone che amano, devono prepararla alle persone amate.

In questi giorni sacri alle mense e agli auguri, la nota della elegante mondanità parigina pare vibri meno acuta. Ma, dopo le feste, è la conquista vera dell'inverno, l'inverno dei ricchi confortati dalle stufe, dai tappeti e dalle pelliccie. Pei poveri l'inverno comincia assai più presto; alle prime pioggie autunnali, ai primi freddi, che mordono le carni, e fanno più acute le sofferenze dello stomaco digiuno. E se a Parigi molti sono quelli che godono, assai di più sono quelli che patiscono, quelli che non s'accorgono nella loro miseria che Parigi è la capitale dell'eleganza, del lusso, della mondana felicità.

Didon.

Marconi e il « Times »

I nostri lettori leggeranno con piacere il seguente articolo apologetico che il *Times* dedica al nostro illustre concittadino, mentre siamo dolenti di dovere ancora una volta constatare come il cómpito di onorare ed incoraggiare le opere magni degli italiani sia assunto da Governi e stampa esteri, anzichè dai nostrani. Si dice che il ministro Galimberti abbia trovati ostacoli, nella sua burocratica e pedestre pedanteria, perfino a limitati esperimenti d'impianto del telegrafo senza fili, che gli erano stati proposti con lievissima spesa. Gran bel paese l'Italia! E dopo ciò ecco in riassunto l'articolo dell'organo della City:

« Evvi qualcosa che rasenta la certezza che il chiudersi del 1° anno di questo secolo testimonierà il più grande trionfo della scienza applicata al dipartimento dell'elettricità, che così largamente ricompensò coloro i quali lo prescelsero siccome campo dei loro studi. Marconi ci ha gradatamente abituati alle meraviglie della telegrafia senza fili, per cui la nostra sorpresa fu dolce e temperata nello apprendere il progresso continuo della trasmissione a distanza di 1 miglio, di 10, di 50 e via di seguito. Ma benchè fortificati da questa confortante esperienza, scosse e colpì l'animo d'ognuno il fatto saliente, straordinario, che il giovane italiano giunse a poter ricevere sulle sponde di Terranova dei segnali trasmessigli dalla stazione di Podhu nel Cornovaglia, alla distanza di circa 3500 chilometri, attraverso l'Atlantico! Nè basta: poichè è da aggiungersi la stupefacente dichiarazione di lui e cioè che egli ritiene possibile di potere, entro 4 anni rendere la telegrafia senza fili atta a soddisfare tutti i bisogni commerciali, pei quali necessita ora servirsi dei cavi sottomarini.

I dubbi sollevati dal sig. Oliver-Lodge vennero confutati non solo dal maggiore Flood Page, ma ben anco dall'illustre Edison, dubbioso ancora lui sull'inizio, ma ricredutosi poi dopo le recise dichiarazioni di Marconi sulla bontà dei resultati ottenuti, tantochè non esitò a dichiarare che il giovane inventore avrebbe fatto conseguire, al suo sistema un colossale successo.

E' il primo passo quello che costa, ed il fatto nuovo delle corrispondenze a breve distanza doveva far prevedere quelle a distanze grandissime. Ciò è in armonia con l'immutabile storia della scienza ».

Il *Times* prosegue stimmatizzando l'opposizione fatta a Marconi della Compagnia telegrafica Anglo-American che, com'è noto, gl'ingiunse di sospendere gli esperimenti minacciando un'azione legale in caso di rifiuto e dichiara quale un oltraggio al buon senso la lettera scritta al Marconi dal rappresentante la *Compagnia* suddetta, dappoichè egli vien trattato come un furtivo cacciatore nella tenuta altrui. Conclude dicendo che l'Anglo-American tradì, con quell'atto, il gran timore che aveva della probabile concorrenza (il che è automatico) e si guadagnò la disapprovazione di tutto il mondo civilizzato.

Parlando poi dei benefici effetti dell'invenzione, il magno giornale inglese, dice: « Sarebbe difficile esagerare gli immensi vantaggi dell'invenzione ritenuta pratica da Marconi e da Edison e temuta dall'Anglo-Americana, poichè le attuali tasse telegrafiche fra contrade distantissime sono pressochè proibitive e non possono esser che tali attese il costo dei cavi sottomarini, mentrechè le nuove tasse, che sarebbero minime, costituirebbero un potente agente per cementare i legami fra l'Inghilterra e le sue colonie, legami che furono non ha guari stretti sotto l'impero di differenti e recenti eventi. Un sistema di telegrafia a prezzi miti sarebbe per l'Impero britannico un *quid simile* di quello che fu la riduzione della tariffa postale a un *penny* (10 cent.). E' nota la patetica storia di Sir Rowland Hill i cui sforzi per ridurre le tasse postali ebbero origine dalla simpatia ch'ei provò per una povera ragazza di un villaggio del Cumberland, la quale non potè pagare la tassa postale di una lettera di suo fratello che trovavasi all'estero. Il telegrafo a prezzi miti unirebbe le famiglie sparpagliate nel mondo e porrebbe i membri di esse in stretto contatto colla casa paterna, cementerebbe l'amicizia fra i popoli delle nostre colonie e rafforzerebbe i vincoli fra noi e gli Stati Uniti ».

L'on. Ferri fischiato!

Nicastro, 27, ore 17,15 (1).

(*Assocato Palino*) Ripresasi stamane la continuazione del dibattimento contro l'ex sindaco di Nicastro, D'Ippolito, parlò, nell'interesse della parte civile, per l'appaltatore del dazio consumo, cav. Mauro, l'on. Rosano. Quindi parlò, ascoltato e vivamente applaudito, al termine della sua arringa, l'avvocato Domenico Staglianò, difensore del D'Ippolito. Essendo sopraggiunto, anche nell'interesse della parte civile, l'on. Ferri, all'uscita dal tribunale, una grande folla lo accolse con fischi e grandi grida di *Abbasso Ferri!* Il delegato di P. S. e molti carabinieri circondarono l'on. Ferri, e a gran stento riuscirono a proteggerne l'uscita. Domani parlerà l'on. Ferri; a cui seguirà l'onorevole Demetrio Tripepi, altro difensore del D'Ippolito. Il presidente del tribunale ha annunziato per l'udienza di domani ordini severissimi.

(1) *Questo telegramma ci venne rimesso soltanto alle ore 20,5, cioè non più in tempo per pubblicarlo nel nostro numero di ieri. Questo fenomeno del più ingiustificabile ritardo nella consegna dei telegrammi si ripete di frequente a nostro danno, specialmente quando si tratta di dispacci contenenti attacchi al Governo, o ai più fidi e ferventi ministeriali, quali l'on. Rosano e... l'on. Ferri, appunto, oltrechè nel culto giolittiano alla Camera, anche nelle utili cause professionali. In base alla sconfinata libertà telegrafica, di cui il Governo giolittiano ci gratifica, i nostri dispacci passano, si vede, a Braschi, e vi si trattengono fino a renderli non più utili per la pubblicazione! Il ritardo si spiega pel fatto che da nostri telegrammi si deve prendere nota, e magari copia, per gli ulteriori incombenti... e con ciò questo affermiamo cosa che a Braschi sarà facilmente intesa... Che ne dice l'on. Galimberti, il grande tutore della libertà universale?!...* (N. d. D.)

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TORINO

Il Principino Ferdinando — Premi di virtù — Il famoso cassiere Galeazzi — Conferenza Borelli.

Torino, 27. — Ieri, col diretto delle ore 15, partì per Livorno il Principino Ferdinando di Genova, che era venuto a Torino a trascorrere il Natale in famiglia. Lo accompagnarono alla stazione i Duchi di Genova.

— L'Unione liberale monarchica Umberto I, che sta per compiere il primo anno dell'operosa sua vita, ha voluto che questa venisse contrassegnata da due importanti istituzioni: « La Federazione fra le Associazioni monarchiche del Piemonte » ed « I premi di virtù ai soci operai ». Questi premi consistono in libretti della Cassa di risparmio, da lire 50 caduno, e la indicazione dei meritevoli viene fatta dai compagni soci dell'Unione in speciale assemblea. Come pietoso omaggio alla memoria di Umberto I, nel cui nome si intitola l'Unione liberale monarchica, per la distribuzione di questi premi venne scelta la data del 14 marzo di ogni anno.

— Sembra ormai accertato che l'ex cassiere e banchiere Clodoveo Galeazzi, che fuggì nell'agosto scorso da Chivasso, lasciando un vuoto di cassa di settecentomila lire, abbia riparato negli Stati Uniti, e che la polizia di colà abbia informato le autorità italiane della possibilità di arrestarlo e di trasferirlo in Europa sotto buona scorta. Ciò risulterebbe anche da una circolare che la prefettura di Torino ha inviato al curatore della fallita e ai sindaci della provincia, onde informino i principali creditori interessati all'arresto del Galeazzi che la polizia degli Stati Uniti potrebbe arrestare il Galeazzi, quando essi mettessero a disposizione la somma di 18 mila lire. Questa strana richiesta è oggetto di commenti poco favorevoli all'indirizzo del ministro dell'interno, da cui la circolare è stata ispirata. E' un fenomeno nuovo questo d'un Governo che, sapendo dove un colpevole di reato comune ed estradabile si trova, chiede a privati la somma per l'arresto e per l'estradizione cui ha diritto. Si tenta di spiegare la strana pretesa col dire che il luogo di residenza del Galeazzi è noto solo a qualche persona, che sarebbe pronta a procurare l'arresto del fuggiasco contro un premio rilevante.

— Stasera, Giovanni Borelli, per invito dei giovani monarchici della *Pro Patria et Rege*, ha tenuta al teatro Scribe una conferenza, a cui è intervenuto, parlando in contraddittorio, il socialista prof. Piccarolo. Il Borelli ha sostenuto trionfalmente l'idea monarchica, ed è stato molto applaudito.

DA FIRENZE.

I ventagli della Regina Margherita — Alla Lega navale. — Una giovanetta in Arno. — Un ragazzo annegato.

Firenze, 27. — I ventagli di S. M. la Regina Margherita sono già arrivati; e la preziosa collezione sarà domani esposta al pubblico.

— Il Conte di Torino ha gentilmente aderito d'intervenire alla conferenza, che sarà tenuta domenica prossima, nell'Aula Magna del R. Istituto di studi superiori, a beneficio della Lega Navale italiana.

— Oggi, la giovanetta Zaira Carraresi, si recava a guardare la piena dal greto dell'Arno, presso la Zecca Vecchia. Ad un tratto, essendosi spenzolata un po' troppo, cadde nell'acqua e fu trascinata dalla corrente. Due valorosi renaiuoli, Guido Ricordi e Salvatore Pignotti, si gettavano subito nell'acqua e riuscirono a trarre in salvo la giovanetta.

— Il ragazzo Armando Conti, undicenne, recatosi a vedere la piena, saliva sopra un muro e tentava di misurare la profondità del fiume con una pertica. Disgraziatamente il povero Armando perdeva l'equilibrio e cadeva fra i gorghi impetuosi del fiume. Non è stato ancora ritrovato il suo corpo.

DA RIVAROLO CANAVESE.

Cavalieri, cavalieri! — Per un benemerito.

Rivarolo, 26. — Fra le tante croci che l'onorevole Giolitti, datosi a parodiare il motto di Carlo V ai liguri « *Omnes estote marchiones* » ha seminate su questi campi... elettorali (chi sa poi che, a croci seminate, non sbocciano, in queste terre fertili e fiere, croci, anzichè voti, per il compare, a prò del quale il sire di Braschi spande favori e... prepara vendette!), una è caduta bene: quella conferita al geometra De Fabiani, un valoroso professionista, benemerito delle principali istituzioni cittadine, che fra i suoi meriti ha quello d'essere stato sincero fautore della candidatura Fasoli, opposta a quella del sire di Marcorengo nelle elezioni generali politiche del giugno 1900.

Il De Fabiani volle in quell'occasione essere logico, come altri non era stato, nella sua antica e memore devozione per l'on. Pinchia, di cui era stato combattivo fautore, quando l'onorevole Compans ne era il più feroce avversario e detrattore, fino a combatterlo *manibus et rostris*, facendolo ostinatamente cadere, e poi tenendolo lontano, per un anno, dalla Camera sotto la spada di Damocle di un'elezione, balordamente e con ogni subdolo mezzo, contestata, quando l'on. Pinchia finalmente riuscì. Ma... *tornons à nos*! Al neo cavaliere De Fabiani s'è naturalmente offerta la cena tradizionale, associando nel festeggiamento l'egregio cav. Molex, direttore della ferrovia del Canavese, recentemente (e come a suo tempo il *Fanfulla* annunciò fuli citandosene) nominato *motu proprio* del Re ufficiale mauriziano.

La cena, servita inappuntabilmente dall'albergatore Rasbeck, venne data nelle sale del *Circolo Risveglio*, presente un'eletta di concittadini e la gentile signora De Fabiani, moglie del neo cavaliere. L'on. Compans, che suole arrivare sempre opportunamente, filando diritto da Roma tutte d'un fiato, come si compiace di affermare nei vari suoi discorsi a manubrio d'organetto, questa volta non s'è visto, e neppure manco male, l'onorevole Miaglia, suo compagno anche in banchetti di crocifissione. Ma, nonostante e forse per l'assenza degli... onorevoli, la riunione riuscì delle più liete e cordiali. Allo *champagne*, dopo che l'avvocato Avenati ebbe data lettura delle adesioni, brindarono felicemente ai due festeggiati, il dott. Dagasso presidente del Circolo, il conte Francesetti e il cav. Gambetti, ai quali rispondeva, ringraziando con commosse parole, il cav. Molex ed il cav. De Fabiani.

— Dalla vicina Cuorgnè giunge notizia di un'altra simpatica festa. Auspice la direzione del locale sottocomitato della *Croce Rossa*, i soci che le compongono offrivano al loro amato presidente, comm. Guglielmo Cigliana, un pranzo di onore al *Caffè Umberto I* per festeggiare la medaglia d'oro di benemerenza che il Comitato della *Croce Rossa* di Torino tributava al presidente del sotto-Comitato di Cuorgnè, a meritato premio delle continue cure da esso prestate in prò della benemerita istituzione. La lusinghiera dimostrazione è stata una novella prova della stima e considerazione, di cui il comm. Cigliana è circondato dai cuorgnatesi, non solo per le sue benemerenze a favore della *Croce Rossa*, ma anche per gli aiuti illuminati e disinteressati che sempre diede alle molteplici istituzioni di quel paese. Non è, a vero dire, nè la prima, nè la più imponente testimonianza di stima che i buoni cuorgnatesi diano al loro commendatore Cigliana; con vero plebiscito di simpatia lo crearono già loro consigliere provinciale, persuasi sempre che egli è l'uomo dal senno pari allo zelo intelligente nella tutela degli interessi comunali e mandamentali.

DA MILANO.

Terribile disgrazia in tram. — Per Turati. — Il collegio dei ragionieri. — Una donna assassinata. — La riapertura della manifattura dei tabacchi.

Milano, 27. — Stasera il tram elettrico Milano-Affori ha investito un carro a due cavalli carico di damigiane di acido solforico, diretto alla ditta Carlo Erba. L'urto fece scoppiare una damigiana di cui il liquido sprizzò addosso ai passeggieri del tram. Sei rimasero ustionati di cui cinque gravemente. Vennero tutti condotti all'ospedale. Fra i feriti gravi è il manovratore del tram Luigi Peretti, che ha perduto interamente la vista ed è moribondo.

— Stasera, in una affollatissima adunanza di elettori del V Collegio, l'on. Berenini ha pronunziato un discorso in sostegno della candidatura di Filippo Turati, approvandone interamente la condotta. Molti applausi e grande entusiasmo; al fine del discorso si intesero fra le grida di « Viva Turati! », « Viva i socialisti onesti! » anche quella di « abbasso Ferri!... »

— Il Collegio dei ragionieri, in occasione dell'inaugurazione della sua sede, diede stasera uno splendido ricevimento, a cui intervennero il sottosegretario di Stato per l'interno, on. Ronchetti, le autorità, numerosi soci e molti invitati. L'on. Ronchetti portò un saluto al Sodalizio, con applaudite parole di circostanza.

— In via Paolo Frisi, abita il venditore ambulante Milano Luigi, di anni 61, il quale convive con Airoldi Silvestra. Di rimpetto all'Airoldi abita, sullo stesso piano, Sangalli Rosa, di anni 40, che spesso va a vedere l'amica. Il Milano iersera strapazzava l'amante, quando questa uscita sul pianerottolo, chiamò in aiuto la Sangalli, la quale entrò nella stanza dove si trovava il Milano, aspramente rimproverandolo dei suoi modi. Non si sa bene cosa sia avvenuto; ma è certo che il Milani, cieco dall'ira, prese un coltello, vibrò un tremendo colpo al cuore, della Sangalli, che poco dopo moriva.

— Stamane è stata, senza alcun inconveniente, riaperta la nostra manifattura dei tabacchi, secondo le disposizioni date ieri dal sottosegretario di Stato alle finanze, on. Mazziotti, dopo che la grande maggioranza degli operai aveva dimostrato di non essere solidale coi pochi sobillatori, dei quali lo stesso on. Mazziotti ha disposto la sospensione dal lavoro a tempo indeterminato. La fermezza energica che il Ministero delle finanze, così dissimile da altri ministeri ispirati al verbo giolittiano, ha tenuto, rispetto al personale della nostra manifattura, ha così trionfato delle mene dei sovversivi, ai quali è toccato l'uscio e il malanno addosso. Se si facesse sempre così!

DA GENOVA.

Violenta bufera — Una bambina smarrita — Coltellate.

Genova, 27. — Oggi, verso il mezzogiorno, preceduta da frequenti lampi e tuoni, scoppiò sulla nostra città una violenta bufera con pioggia dirotta, la quale dopo pochi minuti si cambiò in grandine grossissima. La burrasca durò circa un'ora. La temperatura ne subì un notevole abbassamento.

— Sul piano di Sant'Andrea, gli agenti di città videro e fermarono una ragazzina, che, piangente, andava in cerca dei genitori. Interrogata, disse chiamarsi Gina, di avere cinque anni, che il padre ha nome Fernando e la madre Adele. Altro non sa specificare. Essa veste un abitino scuro e ha l'accento genovese. Le guardie condussero la povera piccina smarrita in questura. Quindi il delegato Marchisiello diede ordine che fosse ricoverata.

— Stanotte, due individui uscirono da un'osteria di via Borgo Lanaiuoli, discutendo animatamente sul conto del pranzo. Dalle parole passarono subito alle vie di fatto, e uno di essi, estratto il coltello, ne vibrò due colpi alla gamba destra dell'altro. Il feritore davasi alla fuga, e il ferito, raccolto da diversi soci della Croce Verde, veniva trasportato a Pammatone. Colà fu ricoverato in sala chirurgica e dichiarato guaribile in dieci giorni; egli è un giornaliere. Il feritore è latitante.

DA VENEZIA.

Pugni a un socialista.

Venezia, 27. — Il sig. Nino Gasdagnini avendo udito, sotto le Procuratie, che l'avv. Cesare Sarfatti, il noto socialista, che difende il baritone Tedeschini nel processo di diffamazione promosso dal tenente Trivulzio, si occupava, parlando con la sua signora, poco benevolmente di lui, ne domandò spiegazione, vivacemente. E poichè l'avvocato non desisteva dalle insinuazioni, il Gasdagnini gli si avventava contro; ne nacque una colluttazione, nella quale venne strappato un baffo al focoso socialista. Anche il Gasdagnini, trattenuto in quel momento dai carabinieri, si... guadagnò qualche pugno. Il Gasdagnini mandò, immediatamente, i padrini all'avv. Sarfatti, il quale si affrettò a dichiarare che, militando seriamente nel partito socialista, non ammette nessuna soluzione cavalleresca. Ecco un fedele discepolo di... Ferri!

DA VOLTERRA.

L'uccisione del recluso Branchi.

Volterra, 27. — L'individuo ucciso in questo reclusorio è un certo Serafino Branchi, soggetto molto pericoloso, che già altra volta a Milano, in un accesso di morboso furore, aveva ucciso tre guardie e ferito gravemente altre tre. L'altro giorno, alle 4 1/2, gli agenti Marguccio e Pace si recarono alla cella di lavoro del condannato Branchi Serafino per farlo passare in quella dove abitualmente dormiva. Ritirati i ferri da calzolaio venne aperto il cancello della cameretta e l'agente Marguccio invitò il Branchi a passare nel corridoio della sezione per farsi perquisire. Il Branchi allora preso da subitanea ira, levato di tasca un acuminato triangolo ed imbranditolo si dette a fuggire, rincorso dai due agenti. S'avviò dapprima all'ufficio del capo guardia con l'intenzione di uccidere il sottocapo Sica Antonio, ma non avendolo trovato uscì dall'ufficio ed incontrato il sottocapo Parramidano Luigi lo aggredì e ferì al petto. Indi, durante la sua corsa, incontrati i condannati Olivieri Alessandro e Cievi Massimo, colpì il primo sotto la spalla sinistra ed il secondo sotto al braccio sinistro. Intanto accorreva il personale di custodia e il direttore del reclusorio con un rinforzo di soldati. Si era riusciti ad isolare il Branchi ed alcuni agenti lo avevano inutilmente invitato ad arrendersi ed a gittare l'arma. Il Branchi, invece, si mostrava più inviperito che mai. Allora il direttore del reclusorio, accompagnato da 4 soldati, si fece avanti per impadronirsi di lui. Il Branchi a quella vista si slanciò a mano armata sui soldati, ma giunto ad un passo da loro, mentre stava per colpirli, essi fecero fuoco sparando tre colpi ed uccidendolo. Si è subito recata sul posto l'autorità. Dei feriti dal Branchi due sono in buone condizioni; ma un terzo, uno dei detenuti, si è aggravato.

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Stasera seconda rappresentazione dell'opera *I Maestri Cantori*, di cui domani sera si darà la terza.

Valle. — Dinanzi al solito pubblico affollato, divenuto per le rappresentazioni del Valle ormai abituale, ebbe luogo la prima recita della commedia nuova di Franco Liberati: *Alla Capitale*. Una felice trovata di argomento a tutta la commedia. Una moglie non vuole soccombere dalla noia nella sua provincia, e per poter trasportare le sue tende nella capitale, fa la *réclame* su tutti i giornali alla straordinaria valentia medica del marito, e all'efficacia dei suoi farmachi. Egli, che era amante del quieto vivere, vede affollare di malati la sua casa, sia di giorno sia di notte, e per ri-acquistare la libertà pensa di rifugiarsi a Parigi. Però nella città della *réclame* egli è conosciuto e la sua bravura gli fa tosto un'aureola di celebrità della quale finisce per convincersi egli stesso. E venuta la convinzione, si dà a spese pazze per acquisti di macchine, e lascia la moglie abbandonata a sè stessa per occuparsi della scienza, di cui crede di essere un luminare. Ma se la gloria aumenta, il patrimonio diminuisce e la moglie, seccata della solitudine, e allarmata dalla perdita di agi che la minaccia, fa ricredere il marito, svelandogli il segreto della *réclame*, pagata a caro prezzo, e lo induce a tornare in provincia nel modesto e felice ablio.

Nel lavoro fu ammirato il brio e la genialità del dialogo, la misura delle scene, la indovinata estrinsecazione dei caratteri. Gli spettatori chiamarono entusiasticamente al proscenio l'autore e gli attori. Novelli fu un protagonista ideale, e Giannini e la De Santis, e gli altri comici efficacemente contribuirono al successo. Stasera in tanto prima delle repliche, che saranno certo numerose. Novelli promette quanto prima un lavoro drammatico in un atto di Gino Monaldi, dal titolo *Un' opera buffa*. Si tratta di un episodio della gioventù di Verdi, quando egli, affranto da un doppio dolore per la morte di sua moglie e per l'insuccesso della sua opera buffa *Il finto Stanislao*, trova conforto nelle note ispirate del *Nabucco*.

All'**Adriano** stasera la compagnia di zarzuela spagnola, rappresenterà per la prima volta *Mayas y Torero*. Seguirà l'applaudita zarzuela *Certamen Nacional*. Lunedì spettacolo d'onore della prima donna Dolores Millanes, che per l'occasione canterà delle canzonette tipiche spagnole. Al **Nazionale**, la compagnia Maresca replica: *Il Viaggio di Suzetta*; al **Manzoni**, replica a richiesta generale della *Francesca da Rimini*.

Per la Croce verde.

Ricordiamo che domani, alle 3 pom., nel salone d'inverno dell'Hôtel del Quirinale, si terrà un albero di Natale a beneficio della Croce verde. La Regina Elena volle dimostrare il Suo generoso interesse per questa festa della carità, concorrendo alla migliore riuscita di essa con la cospicua offerta di lire cinquecento. Attraente è il programma, a cui concorrono il prof. Pichetti con un ballo di bambini, il bravo *Trilussa*, la musicista Pizzini. Ad ogni bimbo sarà fatto un regalo. I biglietti possono acquistarsi alla sede della Croce verde e nei principali alberghi di Roma.

Maestri e artisti al Plata.

Ci scrivono da Montevideo, 4 dicembre: Pei primi mesi dell'entrante anno 1902, annunziano la loro venuta al Plata Mascagni e Puccini per mettere in scena le loro opere e per fare delle escursioni cinegetiche all'Iguazù ed alla Guaira. Parlasi pure della venuta di Eleonora Duse, che darebbe qui recite del suo vecchio repertorio in cui conquistò fama e fortuna, rinunciando al nuovo repertorio dannunziano, rovinoso per lei e per l'arte italiana!

Agesilao Greco rimpatrierà la settimana ventura dopo i trionfi riportati in tornei schermistici qui ed in Buenos-Aires.

Oggi, coll'*Orione*, torna in Italia la Compagnia Scognamiglio, diretta a Venezia; fece brillantissime stagioni a Buenos Aires, Rosario e qua, ove chiuse ieri sera le sue rappresentazioni che furono tanti successi, coll'*Orfeo all'Inferno*. La stessa Compagnia tornerà nel maggio venturo, stagione d'autunno, in cui sarà pure tra noi la Compagnia drammatica di Teresa Mariani.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — *I maestri cantori*, ore 9.
Valle. — *Alla capitale*, ore 9.
Nazionale. — *Il viaggio di Suzetta*, ore 9.
Adriano. — Compagnia spagnuola di zarzuela, ore 9.
Quirino. — *Un viaggio di nozze al Polo Nord*, ore 9.
Manzoni. — *Francesca da Rimini*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del concorso sport precedente:

ATRA
V-E-TR-IN-A
[illegible]
OTTO

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2002.

Roma, 28 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani: S. David.

Nascita di S. M. Paolina Elisabetta Regina di Rumenia (1841).

Ricorre il compleanno:

di don Carlo dei principi Brancaccio, Roma; di don Pietro Gabrielli dei conti di Carpegna, Roma; di donna Marianna Caracciolo, dei duchi di Castelluccio, Napoli.

Ricorre l'onomastico

del senatore Davide Consiglio, Napoli; di don Davide dei marchesi Dumnet de Sencure, Napoli.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 4,4 — massima 9,1

Beneficenza sovrana. — L'Educatorio Principessa di Napoli, a mezzo del suo presidente on. Santini, ha fatto omaggio a S. M. la Regina di un *album* contenente gruppi fotografici dei bambini educandi, ed ha chiesto al Sovrano assenso per cambiare la propria denominazione in quella di « Educatorio Regina Elena ». L'Augusta Sovrana si è degnata fare inviare da S. E. il Ministro della Real Casa all'on. Santini una graziosa lettera, che ci è grato pubblicare, per far noti un gentile atto di Regale Munificenza e la benemerenza di un filantropico istituto della nostra Città.

« Sua Maestà la Regina porge per mio mezzo alla S. V. On. e agli altri preposti all'Educatorio Principessa di Napoli vivissime grazie pel gentile omaggio dell'*album* contenente le fotografie delle alunne che frequentano l'Istituto e di buon grado acconsente a che questo muti l'attuale sua denominazione in quella di « Educatorio Regina Elena », appagando per tal modo il desiderio della S. V. On. L'Augusta Sovrana che caldamente si interessa alle sorti dell'Educatorio e conosce i benefici risultati da esso conseguiti, nel dargli la onorifica distinzione sollecitata, ha pur voluto incoraggiarlo nella filantropica sua azione, al qual fine mi ha incaricato di rimettere alla S. V. On. la somma di lire *trecento* a vantaggio dell'Istituto ».

La Regina, a nome della Principessa Jolanda, ha inviato all'Educatorio un bellissimo e ricco Albero di Natale. La gentile festa per la distribuzione dei regali-doni avrà luogo alle ore 15 del 6 gennaio p. v. nelle sale dell'Albergo di Germania, cortesemente concesse.

Il congresso dei calligrafi. — Stamane, alle 10, nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo l'inaugurazione del congresso nazionale dei calligrafi, alla presenza di una sessantina di congressisti, tra cui l'on. Credaro; al banco della presidenza erano i membri del comitato ordinatore, composto dei professori Nastri, presidente, Moriglioni e Bian-

chi e Ugo Bani segretario; vi erano inoltre il R. Provveditore agli studi, comm. Cavazza, l'assessore Ceselli pel sindaco e l'avv. Lusignoli, segretario generale del Comune di Roma. Sono intervenute anche le signore Amalia Prandi-Ribighini, direttrice della scuola professionale femminile, le professoresse signore Colombini e M[illegible], Roma, Rubat di Brescia e Lodigiani di Piacenza, tra i congressisti notavasi un sacerdote, il prof. Carlo Camagna di Napoli.

Il presidente Nastri ha portato il saluto ai congressisti, esponendo lo scopo del Congresso, quindi il segretario Bani ha dato lettura delle adesioni dei ministri Nasi e Cocco-Ortu e di molti sindaci delle varie città d'Italia. I Congressisti aderenti sono più di 120; molti di questi arriveranno stasera. Il ministro Nasi ha dato disposizioni per l'ingresso gratuito nelle Gallerie e Musei mediante semplice esibizione della tessera. Dopo il Bani ha parlato il comm. Cavazza, recando il suo saluto ai congressisti e bene augurando dei lavori, dopo di che si è proceduto alla nomina definitiva della presidenza, e la riunione è terminata.

Onorificenze. — Il cav. Vittorio Nazari, capo di gabinetto del ministro Baccelli, è stato nominato commendatore, su proposta del ministro della guerra, per le sue apprezzate conferenze agrarie tenute ai militari. Rallegramenti.

Il segretario del ministro della marina, signor V[illegible] Cionni, è stato nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia.

Note vaticane. — Il Vaticano ha iniziato trattative, a mezzo del cardinale Vaughan, per inviare una missione speciale all'incoronazione di Re Edoardo VII

Padre Agostino da Montefeltro, il predicatore famoso, farà nel prossimo anno il quaresimale a Zara.

— Il Comizio contro il divorzio, indetto dalle Associazioni cattoliche di Roma, si terrà il 12 gennaio. Esso avrà luogo forse in Trastevere, nella sala Tiberina, non avendo voluto il Vaticano concedere ai promotori la sala della Cancelleria per non far vedere la sua partecipazione diretta al Comizio. Gli oratori saranno parecchi. Vi sarà, [illegible] anche una donna. Si pubblicheranno grandi manifesti. Il Comizio si chiuderà coll'approvazione di un ordine del giorno.

Fratellanza militare Umberto I. — C. si prega di ricordare che domani avrà luogo la votazione per l'elezione di tutte le cariche sociali. I soci sono pregati di accorrere numerosi alle urne. Le operazioni inerenti alla votazione si chiuderanno alle 16.

I danni della pioggia. — Sulla via della Magliana è impedito il transito dei veicoli a causa dell'allagamento della strada coperta da un metro e 20 di acqua, nella località Piana due Torri (Ponte della Magliana). Così pure nella via Ostiense, dove l'acqua, nei pressi della Puttarella, raggiunge l'altezza di un metro. Il transito è fatto con barche del Municipio.

Il Tevere oggi ha cominciato a decrescere. Le ultime notizie da Orte erano che la piena continua a diminuire.

Il Comizio per l'allacciamento delle stazioni Termini-Trastevere avrà luogo probabilmente il 12 gennaio.

Lectura Dantis. — Domani alle 15 alla Sala Dante il sacerdote Pietrobono leggerà e commenterà il XVI Canto dell'*Inferno*.

Temporale ad Anzio. — Si ha da Anzio che ieri un vento furioso proveniente da Sud Ovest ha fatto crollare lo stabilimento di bagni Cataldi, cagionando un danno di oltre 20 mila lire. Al momento del crollo si trovavano presenti quattro marinai che si sono salvati per miracolo. E ier l'altro s'operò un difficile salvataggio di 13 barche da pesca in pericolo per il mare grosso e senza che si verificassero disgrazie.

Imprudenza fatale! — Fortunata Corsi, domestica del sig. Adolfo Piatti, impiegato al Consiglio di Stato, domiciliato in via Giulia numero 102, nel rifare il letto di un figliuolo di costui, a nome Tommaso, diciottenne, trovò nascosto nel materasso un piccolo revolver, calibro 7. Nell'esaminarlo curiosamente, mal pratica, ne fece scattare il grilletto, da cui partì un colpo che la ferì al cuore, uccidendola quasi all'istante. Il giovanotto, che desiderava portarlo con sè in campagna, aveva preso il revolver al padre e lo aveva nascosto in quel modo!

Tentato suicidio. — Oggi alle ore 13, nel proprio domicilio in via Appia Nuova N. 114, Di Pasquale Romolo di Davide, di anni 18, da Roma, tentò suicidarsi per dispiaceri amorosi, bevendo una soluzione di sublimato corrosivo. All'Ospedale di San Giovanni si sono riservati giudizio.

Bambino avvelenato. — Adriano Simonetti di Francesco di anni due, da Roma, avendo rinvenuto una scatola in cui erano delle pastiglie di sublimato la ingoiava. Giudizio riservato.

Ladra. — Iera sera, alle 19, fu arrestata la domestica Garavani Jolanda, di anni 20, da Ancona perchè trovata in possesso di effetti di biancheria ed oro sottratti all'ing. Orlandi Paolo, abitante in via Torino, presso il quale era a servizio.

Disgrazia. — Quaranta Luigi di anni 53, da Roma, fornaio abitante in via dell'Armata 111 si fratturava l'omero destro cadendo, mentre nel forno Romanelli a via Frattina, portava una tavola con pane.

Dal quarto piano! — In via Conte Rosso n. 24, int. 18, un ragazzo di nove anni, Augusto Donnini, figliuolo del bracciante Abele, si divertiva a lasciarsi sdrucciolare dalla ringhiera quando, perduto l'equilibrio, cadde nella tromba della scala. All'ospedale di San Giovanni, giunse cadavere.

Il telegrafo Marconi.

Halifax (Nuova Scozia), 28. — Marconi dichiarò che l'impianto delle stazioni pel telegrafo senza fili comincerà nel febbraio prossimo e che gli esperimenti attraverso l'Atlantico avranno luogo in giugno.

Londra, 28 — Il *Daily Mail* dice che la compagnia Marconi e la *London Brighton Railway Company* occidentale, conclusero un accordo per l'impianto permanente del telegrafo Marconi tra New York, Newhaven e Dieppe.

Attentato contro una sentinella.

Parigi, 28. — Stanotte alcuni ignoti tirarono dei colpi di rivoltella alla sentinella della polveriera militare al « Bosco di Vincennes ». Si crede volessero fare esplodere la polveriera. I soldati di guardia spararono e li posero in fuga.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

S. M. il Re, in occasione del Natale, a ciascuno dei veterani e reduci più bisognosi ha dato una elargizione cospicua.

— S. M. il Re ricevette ieri il nuovo senatore Fiorentini.

Per la presidenza del Senato.

Malgrado l'attivo agitarsi di qualche auto candidato alla successione, crediamo ormai rassicurata la conferma del senatore Saracco a presidente del Senato, per la prossima nuova sessione parlamentare. Solo nel caso che il senatore Saracco declinasse recisamente la conferma, si penserebbe ad altri che potrebbe essere il Canonico o il Cremona o il Finali. Dove, se mai, avrà luogo un qualche cambiamento, sarà nelle vice presidenze; ad uno dei posti di vice presidente si assicura designato il senatore Rattazzi.

Per la presidenza della Camera.

Tornano a circolare voci sull'intenzione del ministero di abbandonare l'on. Villa, non riportandolo alla presidenza della Camera, che dovrà essere rinnovata alla prossima nuova sessione parlamentare. Si fa con una certa insistenza il nome dell'on. Guicciardini, attualmente presidente della Giunta del bilancio, antico e autorevole zanardelliano. Si è fatto anche il nome dell'on. Di Rudinì, ma è ormai quasi certo che egli non consentirebbe a lasciarsi portare. Probabilmente si finirà in niente, e si riporterà tranquillamente l'on. Villa, e tutto, alla Camera come al Senato, resterà allo *statu quo antea*; sicchè appare, più che mai ingiustificata quanto inutile, la frègola ministeriale della chiusura della sessione, che ha fatto precipitare in quel malo modo che tutti sanno la grossa questione degli sgravi, causa di enormi guai, presenti e futuri, per la finanza italiana.

Al Senato.

La seduta comincia alle ore 15,35. — Presidente Saracco.

Badini-Confalonieri, nuovo senatore, giura. Si fa la votazione per la nomina di tre commissari alla Cassa depositi e prestiti; di tre censori di vigilanza all'amministrazione del fondo per il culto, un consigliere di amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma. E si passa alla discussione del progetto: disposizioni relative ai quadri degli ufficiali. Ricotti, dell'Ufficio centrale, dimostra gli inconvenienti che possono derivare dalla nomina di altri 400 capitani di fanteria, mentre i nostri reggimenti con 12 compagnie hanno già 17 capitani che ora si tratterebbe di portare da 20 a 21. Osserva che il reggimento germanico con 12 compagnie e in media 1700 uomini di forza non ha che 12 capitani. Il reggimento italiano con 1100 uomini in media di forza, ne avrebbe da 20 a 21.

Esprime anche riserve sui calcoli e sulle medie presentate dal Ministro, ma data anche la loro esattezza fra due o tre anni ci troveremo di fronte ad un nuovo ingombro e occorreranno provvedimenti nuovi. L'oratore rettifica alcune inesattezze dei calcoli del progetto ministeriale ed anche della relazione della maggioranza dell'ufficio centrale. Dichiara di impugnare in modo assoluto questi calcoli e prevedere che fra tre anni si ritornerà ai 16 o 16 anni grado necessari per passare capitano. Egli aveva preveduto che il carico delle pensioni sarebbe diminuito e così è accaduto. La minoranza dell'ufficio centrale ha escogitato un sistema del quale traccia le linee generali e che risolverebbe in modo duraturo la questione.

L'oratore dimostra che creando la posizione di disponibilità per 400 capitani di fanteria si accelera la carriera in modo permanente, e confuta le obbiezioni sollevate dalla maggioranza dell'ufficio centrale. Non parla degli effetti finanziari della legge, i quali con tutti e due i sistemi si compensano, almeno per il momento. E' certo però che se non si risolve bene la questione finanziaria si presenterà fra due o tre anni, tanto più che non è improbabile che si debba pensare a migliorare anche la carriera dell'artiglieria e della cavalleria. L'oratore conchiude dichiarando che egli desidera che le proposte della minoranza sieno sottoposte a voto del Senato in modo che su di esse possa pronunciarsi. Se vivrà ancora due o tre anni avrà forse ragione di vedere confermate le sue previsioni.

Taverna, relatore, risponde alle critiche del senatore Ricotti, che chiama molto severe. L'ufficio centrale crede che il sistema, proposto dal ministero, sia accettabile tanto più che ad esso sembrano esagerati i timori della minoranza espressi dal sen. Ricotti. L'oratore scagiona i calcoli del ministero dalla taccia di inesattezza. Se fra qualche anno occorreranno nuovi provvedimenti, il presente progetto avrà loro spianata la via. La guerra odierna richiede buoni quadri inferiori, ed il progetto in discussione tende a questo risultato e merita l'approvazione del Senato. (*Bene*).

Di San Martino si associa alle osservazioni fatte dal sen. Taverna, e dimostra che il sistema del ministero è preferibile a quello della minoranza dell'ufficio centrale. Ricotti e Taverna replicano, dopo di che la discussione generale è chiusa. (La seduta continua).

Crisi ministeriale?

Parecchi giornali, e dei più autorevoli, tornano a parlare con insistenza di prossima crisi ministeriale. Il che serve, intanto, a confermare che la notizia data da noi per i primi, non era poi così infondata, come gli ufficiosi inviperiti vollero strillare smentendoci.

A questo proposito teniamo ad affermare, senza tema di smentite, che esiste un profondo dissidio fra l'on. Di Broglio e l'on Galimberti, che il colloquio avvenuto stamane fra i due ministri non ha affatto appianato; dissidio che può dar certo, in Consiglio dei ministri, più gravi dispiaceri alla seconda che non alla prima delle due Eccellenze. Tanto che non saremmo punto meravigliati, se l'annunciata crisetta, oltre al ministro della guerra, colpisse soltanto il ministro delle poste, che nemmeno l'autorità dell'on. Giolitti sembra sufficiente a difendere di fronte agli altri colleghi, che si assicurano tutti concordi contro di lui.

Anzi di questo appoggio giolittiano l'on. Galimberti è accusato di vantarsi troppo, e di tenerne forse più conto di quello che in realtà abbia; perchè a nessuno, che viva nel mondo parlamentare, è ignoto come il presidente del Consiglio non soffra di eccessive tenerezze per le Eccellenze di fonte e di fede, più giolittiana che ministeriale. Per il principale, per quanto ostico, purtroppo passi, ma per i cagnotti poi!... Al ministro delle poste hanno nociuto anche gli ultimi incidenti parlamentari; egli era il compiacente e attivo *trait-d'union* fra l'on. Ferri e i sovversivi più caldi... a parole e il Governo di Braschi; ora l'on. Ferri, dopo l'enorme smarronata antimeridionale, è ruzzolato giù precipitosamente di potenza, fino a divenire un amico compromettente pel Ministero, sicchè l'intermediario diviene, più che inutile, pericoloso; ragione per cui... Tancredi lo vedo e non lo vedo!

Il bilancio delle poste.

Stamane il ministro delle poste e telegrafi ha avuto una conferenza col ministro del tesoro; vi si è principalmente trattato della sistemazione del personale telegrafico e della spesa che deve per esso essere impostata in bilancio; argomento sul quale è grave e profondo il dissenso fra i due ministri; nè la conferenza di stamane è riuscita affatto a smontare la decisa, e più che ragionevole, contrarietà dell'on. Di Broglio.

I contratti agrari e di lavoro.

La Commissione incaricata dello studio dei progetti di contratti agrari e di lavoro, con un *tour de force*, di cui solo poteva essere capace lo zelo instancabile e la perspicua ed energica attività direttiva dell'on. Chimirri, che degnamente la presiedeva, ha compiuto, in meno d'un mese, l'immane lavoro che le era stato affidato, ed ha chiusi i suoi lavori il 22 corrente. Il presidente Chimirri sta ora elaborando la relazione, che presenterà, avanti la fine dell'anno, all'on. Zanardelli. L'on. Zanardelli si è dichiarato molto soddisfatto dell'opera, esemplarmente sollecita ed insieme perfetta, della Commissione. L'argomento dei contratti agrari e di lavoro troverà una speciale menzione nel discorso della Corona che il Re sarà per pronunziare inaugurando la nuova sessione parlamentare.

Il senatore Canonico.

Si è annunciato che il senatore Canonico, presidente della prima sezione penale della Cassazione di Roma, avrebbe chiesto il riposo. Crediamo la notizia inesatta. Il senatore Canonico lascierebbe bensì la Cassazione di Roma, ma per assumere il posto di primo presidente della Cassazione di Firenze, che sta per rendersi vacante per il raggiungimento dei limiti di età del senatore Cesarini.

Alla Consulta.

L'on. Prinetti darà un pranzo diplomatico in onore del marchese Ito, capo del partito liberale giapponese.

Arrivi e partenze.

Iersera ha fatto ritorno in Roma il ministro Carcano. Sono arrivati in Roma respettivamente da Torino e Genova, i generali Luigi e Leone Pelloux.

A Palazzo Braschi.

Il ministero dell'interno per conto proprio ha ordinata un'inchiesta sul caso di Volterra, affidandola ad un ispettore di circolo; un'altra inchiesta è stata ordinata dal ministero della guerra.

Per la difesa nazionale.

Entro il mese di gennaio si aduneranno i comandanti d'armata generali Luigi e Leone Pelloux, Baldissera e Mirri sotto la presidenza del Re, per trattare alcune questioni relative alla difesa nazionale.

Il capitano Ciccodicola.

Ai primi di gennaio, il maggiore Ciccodicola partirà per l'Abissinia, latore di doni del Re per Menelich.

La situazione in Tripolitania.

Al Ministero degli esteri continuano a pervenire gravi notizie sulle condizioni della Tripolitania. L'autorità del Governatore turco non va oltre Tripoli; le tribù interne sono apertamente ribelli. La regione intorno a Tripoli è infestata da bande armate.

Il Consiglio comunale di Palermo.

Si conferma che è stato firmato il decreto di scioglimento del Consiglio comunale e per la nomina del regio Commissario nella persona del prefetto a disposizione comm. Veyrat che nel 1893, durante lo stato d'assedio, sotto il generale Morra, resse quella Prefettura. La relazione Schanzer fa lodevole menzione del Veyrat, dicendo che in quel tempo egli fece energiche premure al Municipio di Palermo, perchè fosse depositata la cauzione del tesoriere Martinez, quasi presagendo il vuoto di cassa che poi si constatò. Allora il sindaco, marchese Ugo delle Favare, interpretando quelle premure come lesive del prestigio del Municipio, se ne lagnò col generale Morra. E... il comm. Veyrat venne traslocato! Ora la sua nomina a regio Commissario appare indicata dall'inchiesta medesima, oltrechè dalle qualità, veramente di primo ordine, del Veyrat, uno dei migliori nostri prefetti, che fu sacrificato dall'on. Giolitti a placare i mani offesi dei radicali e sovversivi di Cagliari, che il Veyrat, uomo tutto d'un pezzo e di una fede devota alle istituzioni che non ammette transazioni, aveva voluto mettere a posto, senza pensare che colpiva i più cari e ambiti amici del ministro dell'interno!... Ora, manco male, la riparazione pel Veyrat giunge, sebbene tardiva, ed egli potrà rendere a Palermo segnalati servigi, come li ha resi dovunque l'opera sua, intelligente e onesta, è stata dal Governo utilizzata.

La riforma dei vaglia postali.

Si è riunita al ministero delle poste una Commissione, che studia la riforma dei vaglia postali. Il servizio attuale è molto complicato; l'impiegato postale, prima di consegnare il vaglia, deve scrivere 4 moduli, con un enorme dispendio di tempo, ed il mittente deve spedire il vaglia al destinatario in busta chiusa. Colla riforma, che si attuerebbe il primo luglio e che tende a risparmiare personale e noie al pubblico, i moduli pei vaglia saranno venduti dai tabaccai, il mittente empirà da sè stesso le due parti del vaglia e le consegnerà all'ufficio postale di spedizione, che lo inoltra a quello di destinazione. Una parte è spedita dall'ufficio ricevente come avviso al destinatario, il quale si presenta all'ufficio e firma l'altra parte come ricevuta.

Ministero d'agricoltura.

Il ministro Baccelli ha ricevuto oggi il dottor Robert Langton Douglas, professore di storia moderna e di letteratura inglese all'Università di Adelaide (Sud Australia), mandato in Italia dal ministro d'istruzione e di agricoltura di detto Stato per studiare l'ordinamento dell'istruzione agraria nelle nostre scuole elementari, secondo le riforme ordinate fin dal 1898. L'on. Baccelli gli ha fornito gli schiarimenti opportuni sulla materia e gli ha fatto consegnare copia delle relative pubblicazioni ufficiali.

Nelle ferrovie.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia reale delle Ferrovie sarde ha nominato ad unanimità consigliere delegato della Società medesima, con le funzioni di direttore generale, il consigliere prof. Carlo Segrè, figlio del compianto comm. Epaminonda Segrè.

E' stata decisa la nomina del comm. Attilio Vivaldi a ispettore generale per l'esercizio delle strade ferrate, ufficio che aveva provvisoriamente retto dopo il collocamento a riposo del commendatore Francesco Tedesco. Alla direzione generale per le costruzioni resterà il comm. Vittorio Ottolenghi.

Il bollettino della guerra.

Il bollettino del ministero della guerra, che doveva uscire oggi con le onorificenze di Capodanno, sarà pubblicato lunedì.

Il Congresso della massoneria.

L'anno venturo, a Ginevra, si terrà il Congresso internazionale della massoneria di ogni rito, compresa l'italiana, organizzato secondo l'Ordine svizzero.

Notizie di Marina.

A seguito della domanda presentata dall'ammiraglio Accinni per andare in ausiliaria, l'ammiraglio Gualterio, vice-presidente del Consiglio Superiore di marina, è stato incaricato di reggerne la presidenza.

— Il *Curtatone*, con a bordo gli allievi della scuola navale, a causa del cattivo tempo ha dovuto appoggiare all'Asinara.

— Col 1° gennaio il tenente di vascello Stranges Antonio imbarcherà a Genova in qualità di commissario viaggiatore sul piroscafo *Centro America* in servizio di emigrazione. A missione compiuta farà ritorno alla sua destinazione.

— Col 16 gennaio p. v. avranno luogo i seguenti movimenti di ufficiali dello stato maggiore generale.

Capitano di Corvetta, Biglieri Vincenzo dal *Piemonte* all'Ufficio Idrografico Taranto. Tenente di Vascello: Bonacini Azeglio, dalla difesa locale di Venezia al *Piemonte*; Arrivabene Giberto, disponibile, alla difesa locale di Venezia; Merega Giov. Batt., dallo *Sparviero* e Senigaglia Renato dalla Torp. 66 a disponibile. Sotto Tenenti di Vascello: Albaique Mario, disponibile allo *Sparviero*; Savino-Miniuni Francesco, dal *Colonna* alla Torp. 66; Riedy Alessandro, disponibile, al *Colonna*.

— Il medico Pellottiero imbarcherà il 3 gennaio prossimo a Genova sul *Columbia*, in servizio di emigrazione; e per lo stesso scopo imbarcheranno il medico Fazio sul *Marsiglia*, a Napoli; il medico Bottini sull'*Orleans*, a Genova, e il medico Procaccini sull'*Hesperia*, anche a Genova.

Estrazione del R. Lotto.

(*28 dicembre 1901*).

BARI	85	63	64	10	18
FIRENZE	53	26	15	29	6
MILANO	67	42	13	45	24
NAPOLI	61	5	43	38	47
PALERMO	16	3	31	54	14
ROMA	19	69	28	36	1
TORINO	39	19	31	77	11
VENEZIA	90	71	33	78	49

Combattimenti al Madagascar

Parigi, 28. — Mandano dal Madagascar che vi furono colà parecchi scontri fra le truppe francesi e i ribelli del Sud. Alcuni soldati rimasero morti e feriti e molti ribelli furono uccisi.

Waldeck-Rousseau.

Parigi, 28 — Waldeck Rousseau partirà da Parigi domenica e si recherà a passare alcuni giorni di riposo nel Mezzogiorno della Francia.

Il Parlamento inglese.

Londra, 28. — Il Parlamento inglese si riaprirà il giorno 16 di gennaio con una grande cerimonia reale. E questa cerimonia sarà, alla sua volta, l'apertura della serie di feste che precederanno l'incoronazione di Edoardo VII, la quale avverrà verso la fine del prossimo luglio.

Italiano assassinato a Marsiglia.

Marsiglia, 28. — La notte scorsa quattro ignoti malfattori uccisero con una coltellata l'italiano Angelo Venturi, di 22 anni, allo scopo di rubargli l'orologio.

I giuocatori d'azzardo.

Vienna, 28. — Il conte Potocki e il barone Sztemere furono citati dal tribunale per la famosa partita d'azzardo da essi giuocata al Jockey-Club.

Al Sahara in pallone.

Parigi, 28. — La Società aeronautica studia il mezzo di attraversare il Sahara con un pallone. La traversata durerebbe cinque giorni.

Miss Stone!

Berlino, 28. — Lettere private dalla Bulgaria dànno come certa la morte di Miss Stone, assassinata dai briganti.

Peste!

Costantinopoli, 28. — A Smirne è stato batteriologicamente constatato un caso di peste bubbonica.

Crisi ministeriale in Bulgaria.

Sofia, 28 — Il Presidente del Consiglio, Karaveloff, ha presentato ieri le dimissioni dell'intero Gabinetto. Il Principe Ferdinando non le ha ancora accettate ed ha fatto chiamare oggi al Palazzo il Presidente della Camera dei deputati, Balabanoff.

Omicidio.

Nocera Inferiore, 28. — A Sarno certo Annunziata Vincenzo, per istigazione della propria madre, a motivi d'interesse, uccise con un colpo di coltello al cuore Annunziata Carolina e ferì gravemente la figlia di costei, Rebecca Imbrof. Tanto l'uccisore che l'istigatrice sono latitanti.

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 28 dicembre, ore 15.

Qui Borsa occupata nella liquidazione che del resto si compie abbastanza facilmente, e pochi affari ai seguenti prezzi: Rendita 102,90; Ist. Fondiar. 503; Commerciale 688; Credito italiano 502; Banco Roma 124, Marca 1135; Gas 821; Omnibus 282, Condotte 260, Molini 74; Metallurgiche 122 1/2; Ferriere 98; Forni elettrici 66; Montecatini 131; Risanamento 10; Valsacco 100; Immobiliare 170; Generale 68; Carburo 578; Prodotti chimici 58 1/2.

Dalle altre piazze: Banca Italia 875; Meridionali 681, Mediterranee 480; Acciaierie 1220; Veneta 73; Navigazione 436.

Parigi chiude. Italiano 101,30; Spagnuolo 77,07; Portoghese 27,57; Francese perpetuo 101,60.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per lunedì, 30 dicembre, a lire 101,48. Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 30 dicembre 1901 a tutto il 5 gennaio 1902, per i daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101,55.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile*.
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Orario delle Ferrovie

Arrivi dalle linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 12 35 — 14 10 — 18 30 — 20 30 — —
Pisa	7 — 9 30 — 17 10 — 18 30 — 22 20 — 23 43
Torino	7 — 9 30 — 10 10 — — — 23 43
Milano	7 — — — 16 30 — 23 43
Ancona-Foligno	7 15 — 11 40 — 11 [illegible] — 21 45 — — — —
Milano-Firenze	8 40 — 13 10 — 15 20 — 23 25 — — — —
Castellammare Avezzano-Tivoli	15 35 — 19 3 — — — — —
Avezzano-Tivoli	9 — 15 35 — 19 3 — 22 15 — — —
Tivoli	17 35 — — — — —
Civitavecchia	7 — 8 57 — 9 30 — 10 10 — 16 10 — 18 30
Frascati	7 25 — 9 10 — 13 45 — 16 46 — 19 30 — —
Albano-Marino	7 50 — 9 25 — 11 30 — 19 — —
Nett.-Anzio v. A.	— — 9 25 — 11 30 — — — —
Nett.-Anzio v. C.	8 30 — 19 44 — — — —
Velletri	8 30 — 9 56 — 15 27 — 19 14 — — —
Terracina	— — 9 56 — — 19 44 — — —
Viterbo-Ronciglione	9 22 — 16 27 — 20 55 — — — —
Fiumicino	8 57 — 18 50 — — — —
Subiaco-Mandela	9 — 19 10 — — — — —

Partenze da Roma per le linee di

Linea	Orari
Napoli	7 5 — 8 10 — 13 20 — 16 50 — 19 25 — 23 55
Pisa	8 15 — 8 30 — 14 50 — 21 — 21 30 — —
Torino	8 15 — 14 50 — 21 — 21 30 — —
Milano	8 15 — — — — 21 — 21 30 — —
Foligno-Ancona	6 10 — 12 — 22 30 — — —
Firenze-Milano	9 30 — 9 40 — 14 30 — 23 10 — — —
Tivoli-Avezzano Castellammare	9 — 11 55 — — — —
Tivoli-Avezzano	7 15 — 9 — — 11 55 — 16 55 — — —
Tivoli	9 35 — — — — — —
Civitavecchia	5 25 — 8 15 — 8 30 — 11 40 — 14 50 — 17 5
Frascati	6 25 — 9 36 — 12 5 — 15 5 — 18 30 — —
Marino-Albano	7 18 — 9 45 — 12 50 — 17 — —
Anzio-Nett. v. A	— — 9 45 — 17 — — — —
Anzio-Nett. v. C.	6 43 — 15 2 — — — — —
Velletri	6 45 — 11 30 — 16 5 — 18 2 — — —
Terracina	6 45 — — — 16 5 — — — —
Ronciglione Viterbo	6 44 — 10 — 17 20 — — — —
Fiumicino	8 30 — 17 6 — — — — —
Mandela-Subiaco	9 — — 16 55 — — — — —

Tariffa delle inserzioni

PUBBLICITÀ ORDINARIA
In terza pagina per ogni linea o spazio di linea ... L. 0,60
In quarta pagina id. id. id. ... » 0,30
Necrologie, Ringraziamenti, ecc., ogni parola 10 centesimi
Per avvisi replicati prezzi da convenirsi

GRANDI FACILITAZIONI per abbonamenti ed inserzioni agli Stabilimenti di Bagni e Climatici, Albergatori, Industriali, Commercianti e Produttori. — L'Amministrazione del NUOVO FANFULLA DI ROMA spedisce gratis, dietro richiesta, il listino delle condizioni straordinarie per abbonamenti a prezzi ridotti coi più utili e dilettevoli periodici illustrati d'Italia

PRIVATIVA INDUSTRIALE ITALIANA

Gaston BRIGALANT a Barentin (Francia)
Attestato del 24 novembre 1897, vol. 90, num. 130.
per « Fabrication du carton de pâte de cuir sur machine à papier. »
Il proprietario è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite 8.

Gaston BRIGALANT a Barentin (Francia)
Attestato del 24 novembre 1897, vol. 90 n. 132.
per: « Procédé de préparation et de réduction des déchets de cuir pour la mise en pâte fibreuse, dénommée « Le Fibroleum. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca** in Roma, Convertite 8.

Frédéric Charles FARGE a Nizza (Francia)
Attestato 19 aprile 1901, vol. 135, num. 197.
per: « Chauffe-bain au gaz. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione, **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite 8.

Camille THIÉBAUT a Le Vesinet (Francia)
Attestato 9 febbraio 1900, vol. 117 num. 236.
per: « Plaques en carton, papier ou toile garnies intérieurement de liège concassé. »
L'inventore è disposto a vendere la sua privativa od a concedere licenze di fabbricazione a condizioni favorevoli.
Per schiarimenti e trattative rivolgersi all'Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione **Ing. N. Labroca**, in Roma, Convertite 8.

QUANDO i primari medici del mondo con splendidi risultati hanno indiscutibilmente provato e ammesso che la sola

Iperbiotina Malesci

guarisce radicalmente le **Malattie esaurienti** (neurastenia) **Sterilità, Impotenza, Polluzioni, Paralisi** ecc. ecc. qualunque altro vantato rimedio non può riuscire che inefficace e dannoso

Opuscoli e consulti gratis per corrispondenza
Stabilimento Chimico Cav. Dott. MALESCI
FIRENZE

Tintura Mazzocchi

per capelli e barba, di qualunque gradazione, istantanea, innocua e di sicuro effetto. Prova gratuita al domicilio del sottoscritto. Campioni e vendite dai parrucchieri: Roccantini, S. Lorenzo in Lucina, e Giovannoni, Corso Vittorio, 117. Bottiglia Lire 3,50. Farmacia MAZZOCCHI, *Via Gioacchino Belli, 108. Roma.*

Il Baccalà Toscano

(Labrador, nostrale e francese)

di prima qualità e i fagiuoli, ceci, lenticchia di cottura garantita, a prezzi mitissimi, si vendono nell'antica Salumeria in piazza della Rotonda n. 10.

Telefono 2221.

Avvisi Economici

(Centesimi 5 a parola)

Maestra o Istitutrice Signorina di nobile famiglia, ventisettenne, munita della patente di Maestra di grado superiore, darebbe lezioni o accetterebbe posto di istitutrice presso distinta famiglia. Miti pretese. Rivolgersi dalle 16 alle 18 all'Amministrazione del Giornale (Piazza Montecitorio, n. 121).

Vincite al Lotto Italiano Non diteremi impossibili ma di soli **Estratti sicuri** ... Restituzione danaro a chiunque constati perdita. Occasione splendida per piccoli capitalisti. Onesta e assoluta **Inviare L. 3 a Dr. Ros. Via Aosta, 30, Torino** il quale invierà numeri e tabella dimostrante che in tre mesi si possono vincere lire 4 mila e più. *Trattative massima segretezza. Prove e fatti positivi.* **La più importante e più lieta scoperta del Secolo XX**

Dentista diplomato italiano 12 anni d'esercizio, anche, cerca posto direttore. Operatore. Socio, presta nome, miti pretese, referenze, garanzie ... Scrivere lettera ... Grecolino ... Alessandria.

Specialità del Laboratorio PACELLI Livorno

CATARRO GASTRO-INTESTINALE, dolori e bruciori di stomaco, acidità, cattiva digestione *(che è causa di stitichezza)* si guariscono con la gustosa **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE**. Nelle suddette malattie adoperare unicamente la **CHINA PACELLI** perchè il bicarbonato di soda e le acque alcaline usate di continuo **nuocciono alla salute**. È vantaggiosissima invece della **cura lattea**, tanto noiosa che spessissimo non si può fare come e indispensabile per quelli che menano *vita sedentaria*. — Aumenta l'appetito, rinfresca, aiuta la digestione difficile ed allontana la *bile* dello stomaco che la vera disturba. Vasetto L. **1,50 e 2**, per posta L. **0,25** in più. — Guardarsi dalle dannose falsificazioni e sostituzioni! Chiedendo sempre: China Pacelli

Guarigione garantita in breve tempo *(dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico)* dell'**anemia e clorosi**, *(pallidezza del volto)*, si ottiene col rinomato **Ferro Pacelli** che è efficacissimo perchè è libertà in tutte le stagioni e senza nullo. Astuccio L. 2,50 per posta L. 2,85

Bromoteina Pacelli Allontana il **DOLORE DI CAPO** e le **nevralgie**, **ipocondria**, la **spossatezza** ... la **sonnolenza** la **palpitazione di cuore** Calma l'**isterismo** e mentre si dà forza allo stomaco, si avverte un certo benessere per tutto l'organismo. — Bottiglia L. **2**.

La cura più efficace per guarire la **nevrastenia** *(malattia nervosa)* e tutte le **malattie del sangue e isterismo** è quella delle **PILLOLE PACELLI antinevrasteniche** che fanno ritornare l'**appetito** il **primitivo colore al volto**, danno **forza, energia, gaiezza**. — Flac. L. **3,50** per posta L. **3,85**.

CAPELLI BELLI, ondulati, morbidi, lucidi si ottengono con l'uso della **Pomata Pacelli** con olio di ... deodorato e China che forza il bulbo del capello ed allontana la forfora. *Le tinture od acque che si ... rano la rendono aride.* Vasetto L. **0,70** (per posta L. **0,85**).

Vendonsi presso tutte le farmacie del Regno e presso i sigg. **A. Manzoni e C** Via di Pietra, 91. A. Taboga, Roma — ... Palermo — Zampironi, Venezia — ... — Zarri, Bologna, ecc.

L'ELEGANTE ALBUM N. 1 con bei disegni per lavorare a **crochet, ricamo, trombolo, punto in croce, Alfabeti diversi**, ... alla **Ditta Pacelli, Livorno**

La virilità consunta, affievolita, depauperata, perduta ... **Vivificatore Pacelli** del *Premiato Laboratorio Pacelli, Livorno*. Fl. L. 5, per posta franco L. 5,15.

La Veggente

Sonnambula **Anna d'Amico**, dà consulti per qualunque domanda di interessi particolari.
I signori che desiderano consultarla per corrispondenza, debbono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarono L. 5, in lettera raccomandata, o Cartolina-Vaglia.
Nei riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti opportuni e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere e sapersi per favorevole risultato. — Dirigersi al professor **Pietro d'Amico**, via Roma, N. 2, piano secondo, BOLOGNA.

NOVITÀ

... **Sapone Banfi** ... *Milano.* — E tutto ciò che si può desiderare in un **sapone da toeletta** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore a più rinomati saponi esteri, il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in elegante scatola. — **Scopo della nostra Casa è il rendere di consumo generale.** — Verso Cartolina vaglia di Lire **2** si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti e profumieri del Regno

AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO
di fama mondiale
E' IL PREFERITO

Sposi - Occasione

Venti camere da letto complete in noce e in lacca verde e bianca stile Luigi XV e stile inglese. Camere da pranzo — Salotti — Mobili per studi e per anticamere — 300 sedie e prezzi ridotti Specialità in mobili per alberghi e pensioni.

CAMPIONI ESPOSTI
Via della Croce, N. 32-34
ROMA

COLPE GIOVANILI!
VI edizione 1900 con incisioni
I sofferenti di debolezza degli organi genitali, polluzione, perdite notturne, impotenza od altre malattie secrete, causate da abusi od eccessi sessuali, troveranno in questo volume: Nozioni, consigli e metodo curativo. Si spedisce all'autore P. E. Singer. Viale Venezia, 28 Milano, raccomandato ... Inviare L. 3,30 con vaglia o francobolli

NATALE-BEFANA

Dichiarazione di competente giuria, ove si esprime in merito alla grandiosa ESPOSIZIONE DI GIUOCATTOLI, che si presenta alla vendita della ditta FRATELLI BIANCHELLI (già Finzi e Bianchelli), Corso Umberto I, 375 a 379.

« La più grande, accurata e ricca scelta di giuocattoli in qualsiasi « genere, per la loro novità in oggetti dilettevoli, di sport, di fisica, di « elettricità ed istruttivi, trovasi presso i sigg. FRATELLI BIANCHELLI, Corso Umberto I, 375 a 379. — Confrontati tutti i prezzi di « vendita ci risulta che da nessuno ed in nessun posto si riscontrano « prezzi di migliore convenienza ed a più buon mercato. — Raccomandiamo la separata sezione degli articoli di impossibile concorrenza a « centesimi 25 il pezzo. *(Firma della Commissione).* »

CONSULTI MEDICI GRATUITI

DATI DA RINOMATI SPECIALISTI

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsene la causa, se vogliono evitare seri danni alla propria salute e se vogliono *allontanare la morte*, scrivano una dettagliata relazione, indicando i mali che li affliggono e le cure fatte, al Direttore Medico del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI — *Via Felice Casati, 12 — Milano*, e riceveranno **Gratis** il consulto (aggiungere centesimi 25 in francobolli per la risposta).

SCIROPPI

SCIROPPO A.
Eccellente depurativo. Elimina tutte le materie acri del sangue. Bottiglia grande . . . L. **4.50**
SCIROPPO B.
Contro la *Scrofola, Sifilide, Malattie Cutanee, Piaghe, Fistole, ecc.* Bottiglia grande . . . L. **5.50**
SCIROPPO C.
Contro *Anemia, Clorosi, Amenorrea, ecc.* Bottiglia gr. L. **5.50**
SCIROPPO D.
Contro le *Malattie Nervose, Epilessia, Vertigini, Insonnia, ecc* Bottiglia gr. de . . . L. **5.50**
SCIROPPO E.
Contro *Gotta, Artrite, Reumatismo, Lombaggine, ecc.* Bottiglia grande . . . L. **5.50**
SCIROPPO F.
Contro le *Malattie di Petto, Rachitismo, Nevrastenia, Impotenza, ecc.* Bottiglia grande . . . L. **5.50**
Franco di porto in più L. 0,80 ...
Dirigere le domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

CONTRO IL GOZZO

BALSAMO SOLVENTE
Fa sparire in pochi giorni il **gozzo**, scioglie qualunque **indurimento glandulare** sia mammellare, che sotto ascellare, o inguinale. *D'uso igienico. Il solo che non macchia la pelle e non sporca la biancheria.* — Vasetti **Lire 1.** — franco di porto L. 1.30. Preparazione del Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - Milano.

NON PIÙ PELLI ... SIGNORE!

NON PIÙ ELETTROLISI
Usate il prodigioso **APELON**
NUOVISSIMO DEPILATORIO
Effetto istantaneo non irritante ... con profumo delizioso. L'unico che distrugga la papilla del pelo impedendone la riproduzione. — Uso facilissimo —
PREZZO ... **SUCCESSO MONDIALE**
Dirigersi al Premiato
LABORATORIO CHIMICO OROSI
MILANO - 12, Via Felice Casati

STITICHEZZA
MALATTIE DI FEGATO
MALATTIE DI STOMACO
EMICRANIE, CONGESTIONI
guariscono presto, sicuro, mediante le meravigliose

Pillole Purgative Orosi

DEPURATIVE ANTIBILIOSE
composte esclusivamente a base di vegetali le sole che sostituiscono l'olio di ricino e producono il desiderato effetto senza cagionar dolori viscerali, le sole il cui uso, anche continuo, sia scevro del pericolo di atrofizzare le funzioni delle mucose dello stomaco e dell'intestino.
Migliaia di Guarigioni
Prezzo d'una scatola di 30 Pillole cent. **80** (Franco di porto L. 1)
3 scatole franche di porto L. **2.45**
6 » » » L. **4.50**
Dirigere le ordinazioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano.

Le MALATTIE D'OCCHI e la VISTA DEBOLE si guariscono coll'**OCULINA**
Successo meraviglioso - Azione immediata. — Effetto rapido ... *Congiuntiviti* ... *Catarri* ... *Pustole* ... *Palpebre* ... **Premiato Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

Prova-Latte

(Lattometro Piazzoni)
per conoscere prontamente la potenza del latte
Basta mettere una goccia di latte sul dorso di vetro dell'apparecchio e farlo agire ... **Prova Latte** ... Prezzo L. ...
Spedire cartolina-vaglia al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

Emorroidi

interne ed esterne, anche allo stato cronico, si guariscono completamente col reputatissimo **Balsamo Emostatico Orosi** — Vasetto L. **2.50** con istruzione (franco di porto L. **2.80**).
Fare domande al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

MALATTIE SEGRETE GUARITE

prontamente in Uomini e Donne senza ... di restringimenti o dannose conseguenze
Cura facile e segreta mercè
Secretina Iniezione Antigonorroica ... L. 2 ... Flacone con siringa L. **2.10** — senza siringa L. **1.80.**
Sciroppo Orosi B. Indicatissimo per la cura delle malattie veneree. — Bottiglia grande L. **5.50.**
Pillole Antisifilitiche Orosi per la cura completa ... — Flacone di 50 Pillole L. **3.** — ... L. **5.50.**
Dirigere commissioni al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, Via Felice Casati, 12 - Milano

Oggetti di uso intimo per UOMO e per DONNA
Si spedisce elenco in busta chiusa senza intestazione ... **Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano** ...

Albuminometro ESBACH
il più pratico e il più facile apparecchio per conoscere quantitativo dell'albumina nell'urina. ... Prezzo ...
PREZZO dell'ALBUMINOMETRO chiuso in elegante astuccio di legno ... franco di porto in lire L. 3,30.
Spedire cartolina-vaglia al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, Via Felice Casati 12 - Milano

Rapida distruzione dei Calli
CORNEON callifugo insuperabile
contro i calli, duroni, occhi di pernice ... Prezzo L. **0.60** ... **Preparazione del Premiato Laboratorio Chimico Orosi**, 12, Via Felice Casati - Milano.

NON PIÙ MAL DI DENTI
Nuovissimo Rimedio **ODONTINA**
... Flacone L. 1. Franco di porto L. **1.20**.
Vendesi al Premiato Laboratorio Chimico Orosi, 12, Via Felice Casati - Milano.

TELA ALL'ARNICA ...
... **Laboratorio Chimico Orosi**, Via Felice Casati, 12 - Milano

TERMOMETRI CLINICI al minuto con scala in smalto, lunghezza cm 13 in astuccio nichelato. Con certificato - Prezzo L. **2.50** franchi di porto
Rivolgersi al Premiato LABORATORIO CHIMICO OROSI, 12, Via Felice Casati - MILANO

PRONTA GUARIGIONE delle più ostinate
NEVRALGIE
anche ribelli ad altre cure
SCIATICA
LOMBAGGINE
EMICRANIE
DOLORI MUSCOLARI
NEVRALGIE FACCIALI
ecc. ecc.
coll'uso del rimedio esterno
NEVRALGINA
LINIMENTO ANTINEVRALGICO di EFFETTO PRONTO E SICURO
Un flacone in scatola L. **2.50**
Franco di porto L. **2.80**
Due flaconi, franco di porto L. **5.50**
Spedire Cartolina vaglia al Premiato **Laboratorio Chimico OROSI**, Milano, Via Felice Casati, 12.

IL NUOVO FANFULLA
DI ROMA

Anno II. | Martedì 31 Dicembre 1901. | N. 334.

PREZZI D'ABBONAMENTO

	Anno	Semestre	Trimestre
Roma e nel Regno, Massau ed Assab	L. 15 —	8 —	4,50
Stati dell'Unione postale	» 33 —	17 —	9 —

In tutta Italia Centesimi 5 — Un numero arretrato Centesimi 10

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE

Roma — Piazza Montecitorio, N. 121, p. 2° — Roma

PREZZO DELLE INSERZIONI

Avvisi economici e corrispondenze particolari (in 4ª pagina) cent. **10** la parola minimo L. **1**. — **Avvisi necrologici** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) L. **1** la linea e spazio di linea in 8 punti. — **Avvisi commerciali** (in 3ª pagina sotto la firma del gerente) cent. **60** la linea di 8 punti (in 4ª pagina divisa in 3 colonne) cent. **30** la linea di 8 punti).

Pagamento anticipato.

Roma 30 Dicembre 1901

L'ELEZIONE TURATI

Su circa 12000 iscritti al V Collegio di Milano, si presentarono ieri alle urne soltanto 2860 elettori, e l'on. Turati fu rieletto con 2630 voti, con poco più, cioè, del sesto dei cittadini che avevano diritto di votare. Non può, quindi, non apparire scarso, troppo scarso il numero dei suffragi raccoltisi su un nome del valore e della fama di Filippo Turati, e per quanto il nevischio e la mancanza di lotta abbian potuto influire sulla giornata elettorale di ieri, il fenomeno del mancato entusiasmo è tuttavia degno di nota e di studio. Poichè non si deve dimenticare che si tratta d'un collegio che aveva precedentemente eletto Turati con votazione plebiscitaria e numero di suffragi non superato da alcun'altra elezione in Italia.

Altre cause, oltre e forse più del nevischio e della mancanza di lotta, hanno contribuito nei risultati di ieri, se pure la mancanza di lotta non è in fondo che una conseguenza di quelle cause stesse, per le quali l'on. Turati ritorna al Parlamento, con tanto scarso numero di suffragi. E le cause sono varie e complesse, ma, a loro volta, non meno istruttive e significanti, poichè depongono dello stato di vera e propria crisi, da cui sono travagliati indistintamente tutti i partiti politici milanesi.

L'on. Turati, per vero — ed ecco il fattore numero uno — non era più l'espressione del pensiero di tutto il partito, cioè del più forte nucleo socialista d'Italia. Troppo vive, gravi e recenti erano state le lotte e le polemiche che avevano preceduta l'elezione del V. collegio; troppo evidenti gli urti e i contrasti personali e politici, che avevano indotto lo stesso Turati alle dimissioni, per non prevedersi e verificarsi una sensibile ripercussione nei comizi elettorali di ieri.

E tutto ciò appunto, che altro non è se non un forte rallentamento nella finora salda disciplina del partito, tutto ciò viene a provare la verità di quanto abbiamo scritto non ha guari sulla profonda crisi che divide il socialismo italiano. Stupisce anzi, come anche di fronte allo sbugiardamento inflitto da Turati al gran funambolo che s'è fatto ieri festeggiare e applaudire dal pubblico anarcoide di Napoli, gli anarcoidi lazzaristi e waltermocchisti di Milano non abbiano contrapposto all'imborghesito Turati, un qualunque Cattaneo o proletario nonchè follaiuolo ambrosiano. Non potendo far tanto, però, ieri, ma riservandosi di farlo domani, la fazione antituratiana ha preferito di negare il suffragio o per lo meno non riscaldarsi per la candidatura di Filippo Turati. Se fosse stato diversamente, altro che il nevischio, ci sarebbero voluti dei cicloni — Dio guardi! — per allontanare dalle urne i compagni, anzi i compagnissimi di Milano.

Vien poi la fredda ostilità dei repubblicani, tornati per un momento solo all'astensionismo mazziniano; ed anche questo partito, quantunque apertamente e con un ordine del giorno pieno a ribocco di *considerandi*, ha preferito restare a casa, per non dare il voto a Turati, colpevole, secondo i vari Pirolini, di addormentare lo spirito rivoluzionario delle masse. Il che equivale a proclamare la maggior convenienza del socialismo uso Ferri, ma ultima maniera, cioè dell'intransigenza assoluta, o dell'assoluta... pregiudiziale. Ed ecco il fattore numero due.

Se non che — e la domanda è rigorosamente logica — perchè i repubblicani, magari alleati degli anarcoidi, non hanno contrapposto a Filippo Turati un loro, un altro candidato, dal momento che condannavano del Turati l'azione e il programma? E qui la risposta è difficile, poichè, ad essere sinceri, essa equivarrebbe o ad una confessione di debolezza, o a un bisogno di... tranquillità, o forse alla paura di trovarsi troppo pochi nel conto.

Ma l'esempio più vero e maggiore di tranquillità ultramusulmana ci vien dato a Milano dagli uomini di parte nostra, i quali pare non abbiano saputo dai comuni avversari apprendere, non che la tattica di affermarsi ad ogni costo e con qualunque risultato, neppure l'arte di profittare delle discordie e del disgusto predominante nell'opposto campo.

In questa che è scuola di vera abilità politica i partiti, che chiamiamo sovversivi e che dovremmo perciò combattere senza posa e senza quartiere, come essi fanno con noi, sono e rimangono purtroppo insuperati e fortunati maestri. Che importa ad essi in fatti se i candidati non trionfano? Essi, basta che sappian di raccogliere dieci voti, si cacciano senz'altro nella lotta. Sono audaci? E' vero ma perciò con tanta frequenza loro arride il trionfo. Le forze per quanto grandi cessano d'esser tali appena si fanno inerti, e il partito costituzionale si avvia precisamente a esser la seconda cosa, cioè nulla o quasi. Guardate: se nel V collegio di Milano si fossero trovati contro, ad esempio, due uomini, discordanti in certe modalità, del partito costituzionale, i partiti popolari si sarebbero subito ficcati in mezzo con un loro candidato. E se soltanto uno dei nostri accennasse a non trovare un largo consenso nel corpo elettorale si determinerebbero subito a contrapporre ad esso un nome loro il quale, non infrequentemente, raccoglie i voti degl'incerti, dei malcontenti, e trionfa. Che cosa invece facciamo noi? Assistiamo, come a Milano, senza muovere un passo nè un dito alle aspre lotte intestine dei nostri avversari e quando potrebbe esser venuto il momento d'osare, ci rintaniamo nel più riposto nascondiglio del focolare domestico. E dopo ciò c'illudiamo pure di non averci nulla a rimproverare!

ZETA.

IL PRINCIPE MIRKO.

Pietroburgo, 28. — Il principe Mirko del Montenegro è atteso qui, proveniente da Nizza. Il principe passerà le feste colla famiglia imperiale; ciò fa risorgere le voci che in quest'incontro seguirebbe la promessa di matrimonio del principe.

Il fratello della regina Draga.

Bruxelles, 30. — Il tenente Luniewica, fratello della regina Draga di Serbia, arriverà quanto prima qui per entrare nell'esercito belga, come fanno pure molti altri ufficiali serbi che vogliono prepararsi per raggiungere alte cariche militari in Serbia.

Lord Methuen.

Londra, 30. — Si assicura che lord Methuen ritornerà in Inghilterra per subentrare al posto del duca di Connaught, che, dal ministero della guerra, sarebbe stato designato a successore di lord Roberts, il quale, presto o tardi si ritirerà.

Il conflitto chileno-argentino.

New-York, 29. — Secondo informazioni assunte nei circoli diplomatici, la vertenza tra il Cilì e l'Argentina è stata nuovamente aperta ed ha provocato a Buenos-Ayres un profondo malcontento. Alcune condizioni del protocollo l'Argentina non vuole mantenerle; il che è considerato come una rottura delle relazioni fra le due repubbliche. Un dispaccio da Buenos-Ayres annunzia che le dimostrazioni vennero ripetute. La polizia caricò la folla. Vi furono ieri alcuni feriti.

GIORNO PER GIORNO

Gli ammiratori della pedagogia Anglo-Sassone saranno lieti di apprendere la buona nuova che comunica la *Revue internationale de l'Enseignement*. La colonia del Capo ha risolto la questione dei castighi scolastici in un modo spiccio e molto pratico. Un inventore, che nel panthéon dei pedagogisti avrà la sua brava statua accanto a Rollin e Pestalozzi, ha inventato il « castigatore automatico ». Si tratta di sostituire alla mano dell'uomo un meccanismo di precisione. Si è fabbricata una sedia, lontanamente somigliante a quelle che in America servono per le esecuzioni elettriche. Un sistema di cinghie e di fascie delimita il posto dove la punizione dovrà essere applicata, e un movimento d'orologeria regola il numero e l'intensità dei colpi, che devono venir somministrati. Nello stesso tempo del castigo un fonografo Ediston ripete allo scolaro delle massime morali edificanti.

I padri, pare, sono contentissimi di questo ritrovato, gli scolari, è vero, ne sono meno entusiasti, ma una volta seduti sul castigatore automatico anch'essi fanno di necessità virtù. E noi che abbiamo tanto protestato perchè non s'insegnasse più il verbo a suon di nerbo!...

Decisamente non siamo un popolo civile!

* * *

Secondo le *Nort China Daily News* la settimana precedente alla partenza della Corte imperiale da Sian-fu, nientemeno che 700 grandi carri pieni di finissimo argento, fuso nella forma di scarpe usuale in Cina, sarebbero partite in direzione di Ho-nau. Mille e cinquecento cavalieri comandati da un generale formavano la scorta di questo prezioso convoglio. Il valore di questo tesoro è calcolato ad almeno 10 milioni di taels (circa 40 milioni di corone). Esso è proprietà esclusiva dell'imperatrice vedova e formato di doni spontanei che nel corso dell'ultimo anno i viceré e governatori delle provincie rimaste fedeli hanno fatto pervenire alla loro sovrana. Anche gli impiegati di ogni grado ed i più ricchi negozianti dell'impero hanno contribuito a questo omaggio bizantino. I padri ambiziosi di ottenere onori e cariche per i loro figli, i mandarini deposti dal grado ma che non hanno però abbandonata ancora la speranza di esservi reintegrati, tutti sapevano che questi piccoli doni, giunti al trono, favorirebbero le loro aspirazioni. Dal punto di vista economico, l'esilio a Sian-fu, non è stato un cattivo affare per l'imperatrice madre!...

* * *

Due americani, d'un colpo, hanno trasformato l'arte di nutrirsi. Uno di essi, che dicono della Luigiana, ha inventato una specie di carta maravigliosa, composta principalmente di zucchero. E malgrado questo nuovo componente, la carta ha l'aspetto delle altre, e serve ugualmente alla stampa e alla scrittura. Le gazzette che si stampano con questa carta, quando si sono lette di buon mattino, e si sono rassicurati gli spiriti sulle notizie interne ed estere, si possono rompere a piccoli pezzi, e lasciarle cadere ad uno ad uno nel caffè, e così si può ingoiare un ministero ostico, e prendere come viatico la storia sanguinaria d'un efferato Musolino qualunque. Se poi la digestione non si effettua felice, la colpa non sarà certo della carta, ma delle notizie che possedeva. E si capisce, un ministero nemico è un bel peso sullo stomaco, e un discreto imbarazzo anche un brigante armato fino ai denti.

Nello stesso tempo un altro americano, che appartiene al partito democratico, giurò che, per la gioia, se il suo partito riusciva vittorioso, avrebbe mangiato il suo cappello di paglia. Siccome le cose andarono quali lui le desiderava, il pranzo fu ordinato, e da esso risultò che un solo cappello di paglia può dare opportunità ad un *menu* abbastanza variato. La minestra di pagliuzze in brodo, poi una fricassea in salsa, poi un ragù di paglia con cipolle, e ancora un *pudding*. Certo questo pranzo dovette soddisfare più la curiosità che l'appetito; ma l'eroe se ne dichiarò soddisfattissimo, e lo mangiò tutto per onore della scommessa, e per amore di politica.

* * *

Da qualche settimana s'è fondata a Parigi un'Opera, degna di essere imitata da tutte le nazioni civili, in cui la carità parla il linguaggio della più eletta squisitezza. Questa nuova istituzione s'intitola: *Union des mères de famille*, ed ha per scopo di soccorrere nelle loro case le madri inferme, le puerpere e i loro piccolini. Si potrebbe obbiettare che c'è già pei poveri, in simili casi, l'ospedale. Ma, oltrechè gli infermi più degli altri si staccano mal volentieri dalla casa, chi può ridire il vuoto, lo squallore, il senso di tristezza e di abbandono che assume una casa quando è assente la madre di famiglia? La madre, lontana di casa, significa i bimbi abbandonati, la repulsione del padre di rientrare sotto il tetto deserto; mentre, anche malata, in casa, la mamma è il centro, il conforto, il caldo nido d'amore, attorno a cui tutti riparano.

Anche i bimbi malati sono curati dalle medichesse del patronato, e dalle infermiere, che accorrono sempre pronte ad ogni appello, e portano medicine gratuite e soccorsi, e inculcano le sane regole d'igiene, che spesso le madri ignorano.

Che ne pensano di questa istituzione le nostre pietose dame, così industri e sollecite nel fare la carità?

* * *

L'aneddoto, perchè abbia valore, deve avere almeno un pregio: essere storico. — Pare che il pittore Besnard, a proposito dell'ammissione delle donne a Villa Medici, abbia messo in giro questa storiella:

Secondo lui, Chopin, il celebre compositore, quando arrivò a Roma, era accompagnato dalla sua giovane moglie, d'una così maravigliosa bellezza che tutti i compagni, e lo stesso direttore, Horace Vernet, ne divennero follemente innamorati! Malgrado la grave età, Horace Vernet fu così insistente colla signora Chopin che essa dovette querelarsi col marito, del direttore. Gravemente ingiuriato dal suo pensionante, Horace Vernet sarebbe andato, sempre secondo la storiella, a Parigi a querelarsi col ministro dell'insolenza di Chopin.

L'autore di questa eco fantastica ignora parecchie cose. Che per poter prendere parte al concorso di Roma, bisogna essere di nazionalità francese e non ammogliato. Ora Chopin, benchè di origine francese, era polonese. Nacque nel 1809 a Zelazowa Wola e non venne in Francia che nel 1831, dove arrivò trionfalmente alla celebrità.

A ventidue anni, nel fulgore della gloria, anche se fosse stato francese, Chopin non avrebbe certo concorso al *Prix de Rome*. Chopin non fu mai ammogliato. Tutti sanno quale parte nefasta George Sand ha rappresentato nella sua vita!

* * *

Per finire.

Tra bambini. A proposito d'uno dei tanti alberi:

— Che ci hai trovato tu nell'albero?

— Io, una tirata d'orecchie del babbo, perchè ero cattivo.

Tutti noi.

LO SVENTRATORE DI KIEL.

Kiel, 30. — Oggi si arrestò qui un tal Kleinert, assistente alla clinica universitaria, fortemente sospettato di essere l'autore di numerosi assassinii di donne, consumati a Kiel negli ultimi tempi, e di aver rubato istrumenti chirurgici.

Le novità turche.

Costantinopoli, 30. — Il gran visir Said pascià, presentò al sultano il progetto completo delle riforme in Macedonia. Parlasi molto nei circoli politici turchi d'una prossima azione dell'Inghilterra, che ha ora solamente il protettorato su Cipro, per annettersi l'isola.

La situazione in Austria.

Vienna, 30. — Le trattative particolari fra czechi e tedeschi per rendere possibili i lavori parlamentari non hanno alcuna probabilità di riuscita, non volendosi da nessuna delle due parti far concessioni di sorta. Dopo un ultimo tentativo di continuare egualmente le sedute della Camera, la minaccia della sospensione della Costituzione diventerà realtà.

I giuocatori d'azzardo.

Vienna, 30. — Tutti i giuocatori d'azzardo del Jockey Club vennero citati dalla polizia. La polizia avvertì la presidenza del Jockey Club che continuando nel giuoco d'azzardo, sarà sciolto il Club. L'imperatore, sdegnato, ordinò alle autorità di procedere severamente.

La guerra anglo-boera.

Londra, 30. — Il generale lord Kitchener telegrafa che i boeri rilasciarono gli inglesi della colonna Firman fatti prigionieri a Tweefontein.

Berlino, 30. — Nel corso della discussione del bilancio, che comincierà l'8 gennaio, i socialisti intendono chiedere al Governo se esso sia in grado e disposto ad intraprendere delle pratiche presso l'Inghilterra per indurla a far cessare l'attuale modo di guerreggiare nel Transvaal, richiamandosi alla convenzione dell'Aja. Naturalmente l'interpellanza non ha alcuno scopo pratico; nondimeno potrebbe riuscire interessante e quindi sarà attesa con curiosità la risposta del Governo.

A evitare interruzioni nella spedizione del giornale, si pregano i signori associati, ai quali scade l'abbonamento col 31 dicembre, a volerlo rinnovare senza indugio. Il miglior modo di abbonarsi è l'invio DIRETTO di cartolina vaglia all'Amministrazione del FANFULLA Piazza Montecitorio, 121 p. 2. Roma.

Caccia alle folaghe... e ai portafogli

Il corrispondente romano del *Pungolo Parlamentare* manda al suo giornale questo gustoso retroscena sulla caccia cinegetico-politica, organizzata a Trevignano da quel grande fattucchiero della maggioranza ministeriale che è l'on. Sili; caccia che è stata rinviata colla comoda scusa del tempo incerto, che viceversa poi (quando si dice la iettatura!) è oggi del più certo e bel sole splendente...

« Un giornale mattutino amico del ministero ha portato una noticina di cronaca, che a prima vista passa molto inosservata ed a tutto può far pensare meno che ad un retroscena politico. Dice adunque, questo giornale, amico del ministero, che domani lunedì sul lago di Bracciano, in una località di proprietà dell'on. Sili, sarà data una grande caccia alle folaghe, alla quale, espressamente invitati, prenderanno parte tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Notizia vera, ma incompleta. Gettiamo, per una volta tanto, lo sguardo dietro le quinte della politica, e sveliamo qualche mistero, al quale, chi regge i nostri destini, non aveva certo pensato d'iniziare i profani del pubblico grosso. Giorni sono, auspici gli on. Alfredo Baccelli e Sili, e col consenso dell'on. Zanardelli, fu stabilita l'annunziata partita di caccia, e dei ministri vennero invitati gli on. Zanardelli, Cocco Ortu, Baccelli, Prinetti, Carcano e Giusso e nessun altro, mentre contemporaneamente, s'invitavano gli on. Lacava, Fortis e Finocchiaro-Aprile (sinistra indipendente). Lo scopo era evidente. Dopo il distacco di Lacava e de' suoi dal gruppo Sonnino, una più solida intesa fra i tre maggiorenti della Sinistra indipendente e Zanardelli non doveva sembrare difficile. Ad appianare poi le possibili difficoltà si era opportunamente provveduto, organizzando un'allegra partita di caccia (l'allegria scaccia i nuvoloni) ed organizzandola in modo che i convenuti fossero nove in tutti, escluso il Sili, nove, cioè due di meno di quelli che occorrono per formare un ministero solido, solidissimo, anzi, a giudizio di coloro che partecipano alla composizione. I due ministri mancanti si sarebbero ben potuti scegliere fra i cinque rimasti a Roma.

La cosa rimase abbastanza segreta, finchè nella *Patria* comparve l'obbiettiva notizia delle dimissioni dell'on. Galimberti da Ministro delle poste, e finchè l'on. Sili, d'iniziativa più o meno sua, credette bene di estendere l'invito all'on. Ronchetti. Questi non disse nè sì nè no, si limitò a raccontare la faccenda a Giolitti, pessimo cacciatore di folaghe, a quanto mi dicono, ma uomo positivo, accortissimo. Che cosa sarà accaduto dopo che Giolitti è stato informato della partita di caccia a Bracciano? Io lo sò, e non lo so... certo faccio a meno di dirvelo, e mi contento a questo punto di rimandarvi alla notizia del *Fracassa* la quale, come ricorderete, annunzia che domani a Bracciano andranno tutti i ministri e sottosegretari di Stato. Ci saranno anche gli onorevoli Lacava, Fortis e Finocchiaro e la partita di caccia, anzichè in nove, sarà in 25 o 26... Buona caccia alle folaghe! » Segue poi altro telegramma del *Nesti*: « La faccenda della caccia di Bracciano, si complica. Scoperto il gioco, che vi si nascondeva sotto, qualche ministro si rifiuta di accettare l'invito. Intanto l'onorevole Zanardelli e l'onorevole Giolitti dichiararono di non poter accettare l'invito. E' probabile perciò che la caccia vada a monte ». E forse, o senza forse, il rinvio! pel tempo cattivo larva il fiasco di Trevignano, sicchè al fin del salmo di folaga cacciata non ci sarà che il deputato Sili. *Frosit!* Ma, intanto, il gustoso retroscena, narrato dal corrispondente del *Pungolo*, ha valso a dimostrare ancora una volta la correttezza e la cordialità, improntata alla più reciproca fiducia..., dei rapporti fra le varie Eccellenze che tirano a f...olagarsi fra di loro a quel Dio! Ragione per cui... c'è da sperare in una non lontana f...olagatura generale che liberi il paese da questa compagnia del Ponte a Rifredi, la famosa compagnia dei mal d'accordo! *Utinam!*

La lingua tedesca a Slesvig.

Berlino, 30. — Il Governo prussiano ha preso una nuova misura, importante, nelle provincie danesi di Slesvig: i Consigli comunali non dovranno più deliberare che in lingua tedesca. Finora il tedesco non era usato che nei Consigli delle città o delle principali località. Il tedesco obbligatorio ha per scopo di rendere assolutamente impossibile la partecipazione, di quelli che non parlano il tedesco, alla gestione degli affari comunali.

Un maresciallo provinciale fischiato.

Leopoli, 30. — Il maresciallo provinciale della Galizia, conte Potocki, in occasione d'un suo viaggio d'ispezione fu accolto a Buczacz, dinanzi all'edificio di quel consiglio distrettuale, con una dimostrazione ostile da parte d'un numeroso gruppo di ruteni. I dimostranti lo fischiarono e lo bersagliarono con palle di neve e fango.

Cosacchi ricompensati dallo Czar.

Pietroburgo, 30. — Lo Czar Nicolò assegnò alle truppe dell'Amur, come ricompensa per i valorosi servigi prestati dai cosacchi nella difesa del paese dell'Amur contro i cinesi, il territorio al sud del fiume Seja, sulla sponda sinistra dell'Amur, affinchè lo colonizzino.

Conflitto universitario in Germania.

Berlino, 30. — Il conflitto universitario va facendosi sempre più acuto. La *Kreuzzeitung* commenta l'eventualità che Mommsen non prenda parte al banchetto di Schmoller. Il giornale conservatore invita Mommsen a dichiarare pubblicamente quale sia il suo atteggiamento di fronte agli attacchi, ai quali il direttore ministeriale Althoff è stato fatto segno da parte di singole Università.

Un commento allo Statuto [1]

Francesco Racioppi, che con dotti lavori ha portato notevole contributo al nostro diritto pubblico, specialmente nella parte relativa ai limiti e ai freni che le libertà politiche debbono avere, affinchè non turbino la stabilità dello Stato, e non si rivelino inconciliabili col generale benessere, conferma con quest'opera ponderosa il nome suo, già così favorevolmente noto. Dopo una breve introduzione d'indole sovratutto storica, egli comincia il commento, raccogliendo sotto ciascun articolo notizie sulle fonti, di dottrina e di giurisprudenza; svolgendo le varie questioni, che in astratto si presentano o in pratica si sono presentate, e illuminando con elementi storici, con ragioni di diritto comparato, con acume giuridico, paragrafo per paragrafo, l'arca santa del nostro costituzionalismo. Ed è notevole questa ricerca di uno studioso, che ravviva storicamente e giuridicamente lo spirito dello Statuto, proprio in tempi, nei quali di questo si fa scempio maggiore, ed è tollerato nella sua forma, sol perchè la sostanza se ne può impunemente violare.

✡

Nei primi ventitre articoli, il cui esame è compreso in questo primo volume, varie sono le questioni, che il Racioppi esamina, e che pur di recente hanno avuto ampia discussione nella stampa e in Parlamento. Così egli tratta dei rapporti fra Stato e Chiesa; del Governo monarchico, costituzionale e rappresentativo; delle prerogative della Corona: del potere legislativo e dell'esecutivo; della famiglia reale e della lista civile. Riguardo a quest'ultima, l'art. 19, che si chiude con le parole: « Per l'avvenire la dotazione predetta verrà stabilita per la durata di ogni Regno, dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del Re al trono » offre occasione al Racioppi di risolvere una contesa, sorta pochi mesi fa. Si è discusso, cioè, se la dotazione per Vittorio Emanuele III dovesse fissarsi dalla Camera attuale, o da quella, che nascerà dalle prime elezioni, indette dal nuovo Re. L'esame di quella norma statutaria, delle sue fonti e delle precedenti applicazioni, che essa ha avuto, fanno giustamente concludere al Racioppi, che la lista civile deve essere « determinata dalla Camera, che sorge in seguito alle prime elezioni generali dopo l'avvenimento del Re al trono, acciocchè i deputati, nel fissare la dotazione, possano inter-

[1] **Francesco Racioppi**. *Commento allo Statuto del Regno*, Volume I. (dal preambolo all'articolo 23). Roma Loescher, 1901.

pretare ed esprimere più sinceramente i sentimenti del popolo verso il nuovo monarca ».

✡

In un'altra questione però, che pure riguarda la lista civile, non sono d'accordo col Racioppi. Egli sostiene, che la Palatine facciano parte del demanio della Corona, e quindi siano trasmissibili con la Corona stessa, per successione di diritto pubblico. Lasciando da parte questo principio necessario che non so, se e in quanto possa ammettersi nel diritto pubblico, e che, per la dotazione della Corona, è contradetto dallo Statuto, il quale richiede per ogni Re una nuova legge, che la determini, il Racioppi non si è dissimulato l'ostacolo, che alla tesi sua, affermatasi nelle violenze commesse in danno delle Palatine di Puglia, porta la circostanza, che le leggi sulla lista civile non elencano queste chiese. Egli vuole eliminare la difficoltà, osservando, che l'articolo 19 dello Statuto, come l'art. 2 della legge 16 marzo 1850, N. 1004, parlando di *dipendenze* dei reali palazzi, comprendono implicitamente le Palatine. Ma se questo argomento di diritto positivo potesse valere, non si comprenderebbe perchè nell'elenco del 26 agosto 1868 siano esplicitamente annoverate la Real chiesa di San Lorenzo in Torino e la basilica di Superga. E rimanendo nel diritto positivo, come concilia l'amico Racioppi il fatto abbastanza singolare, che mentre la chiesa di San Lorenzo e la basilica di Superga dipendono esclusivamente e direttamente da Casa Reale, le Palatine di Puglia sono invece alla dipendenza, almeno apparente, del Ministero dei Culti?

✡

E' tutta la nostra storia, la nostra dottrina costituzionale, che il Racioppi con diligenza e studio condensa ed illustra in questo commento, concepito a linee ampie e attuato con rara competenza. Recentemente i « *Souvenirs* » del conte De Reiset tentarono attenuare l'importanza originaria dello Statuto, raffigurandolo come un'emanazione personale e non troppo spontanea di Carlo Alberto; ma Alessandro D'Ancona ha già rivendicato alla carta costituzionale d'Italia il vanto di essere venuta come epilogo necessario di tutta una serie di riforme, e come il prologo della rigogliosa vita, che si svolse da allora nella nostra politica. Anche quindi per ciò che lo Statuto rappresenta, il lavoro del Racioppi è utile ed importante, ed è onore per lui essersi accinto ad un'impresa non lieve, nè semplice, ed aver dimostrato con quanta cura e competenza sa compierla.

Raffaello Ricci.

Uxoricida graziato.

Olmueto, 30. — L'ex borgomastro di Klein-Stohl, Roberto Herfert, condannato a morte da questa Corte d'assise, per avere ucciso la propria moglie, avvelenandola con l'arsenico, è stato graziato, e la pena gli è stata commutata nel carcere duro a vita. Herfert apprese la notizia della grazia senza scomporsi.

Terribile ciclone al Marocco.

Tangeri, 30. — Una tromba marina si è riversata su Safi. La città bassa è rimasta coperta da tre metri d'acqua durante dieci ore. Tutti i negozi sulla via principale sono crollati e le merci sono state trascinate in mare dalla violenza dell'acqua. Vi sono oltre 200 annegati; fra essi non vi è però nessun europeo. Tutti i depositi delle dogane sono completamente scomparsi. I danni sono enormi.

Magistrato suicida.

Vienna, 30. — Il Vice-presidente del tribunale provinciale, Holzinger, noto per aver presieduto parecchi processi sensazionali, si è suicidato con un colpo di rivoltella. La causa del suicidio si attribuisce ad una malattia d'occhi.

Il Sacro Collegio.

Il Sacro Collegio dei Cardinali entra nel nuovo anno accresciuto; poichè, mentre al principio dell'anno che muore i cardinali erano soltanto 56, ora invece, al termine dell'anno, sono 66. Morirono nel corso dell'anno il cardinale Galeati, arcivescovo di Ravenna, ed il cardinale Cascajares y Azara, arcivescovo di Saragozza. Durante i 24 anni di pontificato di Leone XIII i cardinali morti sono stati 137! Allo stato presente il Sacro Collegio raggiunge quasi il *plenum* dei suoi componenti, poichè, sopra 70 posti di cardinali, 66 sono coperti.

Il Sacro Collegio si era di recente talmente assottigliato da arrivare appena a 51 cardinali. Fu nel Concistoro del 15 aprile del corrente anno che il Papa rinforzò notevolmente il Sacro Collegio colla creazione di ben dodici cardinali, tutti in una volta. Con quella creazione il Sacro Collegio ebbe a subire una modificazione sostanziale, destinata ad avere una notevole influenza sulla elezione del Papa futuro, dato, beninteso, che le proporzioni numeriche e le condizioni del Sacro Collegio restino all'epoca del Conclave tali quali divennero dopo l'ultimo Concistoro del 15 aprile e quali si mantengono ancora. La proporzione dei cardinali italiani e stranieri, che fino ad ora si era mantenuta pressochè uguale nel Sacro Collegio, dimodochè le forze italiane quasi si bilanciavano con quelle straniere, anzi in qualche periodo queste superavano quelle, ha subito una radicale alterazione, inquantochè l'elemento italiano è venuto ora ad assumere una preponderanza decisiva.

Infatti il Sacro Collegio si compone ora di 40 italiani e di 26 stranieri. Di questi ultimi 7 sono francesi, 6 austro-ungarici, 1 portoghese, 1 belga ed 1 americano. Dato quindi che entrassero in Conclave tutti i 66 cardinali, che ora compongono il Sacro Collegio (ciò che però è molto difficile, se non impossibile), gli italiani di per se soli potrebbero costituire la maggioranza per l'elezione del Papa. Com'è noto, per l'elezione valida del Papa è necessario che il candidato riporti i suffragi della metà; più uno dei votanti, cioè nel caso attuale di 34 cardinali. Gli italiani sono 40 nel Sacro Collegio; sicchè, anche senza il concorso dell'elemento straniero, essi potrebbero far trionfare un loro candidato proprio qualora fossero concordi e compatti. Al contrario ciò non potrebbero assolutamente fare i cardinali stranieri, i quali, anche se riuscissero ad accordarsi tutti sopra il nome di un candidato, ciò che non è verosimile per molte ragioni, non potrebbero farlo riuscire eletto, perchè, pur votando compatti, non raggiungono la metà più uno dei votanti. Questo beninteso, qualora tutti i 66 cardinali entrassero in Conclave, ciò che, sia per la grande distanza, alla quale alcuni si trovano, sia per l'età molto avanzata o per la malferma salute di altri, è quasi impossibile.

E' facile quindi il prevedere che, *rebus sic stantibus*, nel futuro Conclave entrerebbero una sessantina di cardinali, press' a poco cioè quanti ne entrarono nel Conclave di Leone XIII, al quale parteciparono 61 cardinali. Dei partecipanti, tenuto conto che saranno appunto alcuni cardinali esteri che per la loro lontananza non potranno partecipare al Conclave; è a presumersi che 38 o 39 saranno italiani contro 20 o 21 stranieri. Però, siccome i cardinali italiani sono discordi e in Conclave si avrebbe una forte dispersione di voti, così si può prevedere che, stante la discordia degli italiani, sarà necessaria ed indispensabile la cooperazione dei cardinali esteri perchè uno dei candidati arrivi ad avere il numero di suffragi stabilito per la valida, canonica e legittima elezione del Papa. Il cardinale Gioacchino Pecci, ora Leone XIII, ebbe nel primo scrutinio del Conclave 13 voti di cardinali stranieri e 6 d'italiani, e nel secondo scrutinio 18 di cardinali esteri e 8 d'italiani. Furono indubbiamente i cardinali stranieri che aprirono la via al papato di Leone XIII.

Dei 40 cardinali italiani 25 risiedono in Roma stabilmente, 14 sono residenti in varie diocesi italiane con giurisdizione arcivescovile; uno si trova temporaneamente all'estero, il Martinelli, che è tuttora pro-delegato apostolico negli Stati Uniti d'America. Dei 25 cardinali residenti a Roma, detti anche cardinali di Curia, 6 appartengono all'Ordine dei vescovi e sono i 6 vescovi suburbicari: l'Oreglia, decano del Sacro Collegio; il Parocchi, sotto-decano; il Vannutelli Serafino, il Mocenni, l'Agliardi ed il Vannutelli Vincenzo. Essi occupano il primo gradino nella gerarchia cattolica ed hanno la precedenza su tutti gli altri cardinali. Vi sono poi fra gli italiani di Curia 13 cardinali dell'Ordine dei preti: Aloisi-Masella, Rampolla, Di Pietro, Satolli, Gotti, Ferrata, Cretoni, Casali del Drago, Cassetta, Ciasca, Respighi, Sanminiatelli e Gennari, e 6 cardinali dell'Ordine dei diaconi: Macchi, Segna, Pierotti, Della Volpe, Tripepi e Cavagnis. I 14 cardinali italiani residenti in diocesi sono: Celesia a Palermo, Capecelatro a Capua, Sarto a Venezia, Svampa a Bologna, Ferrari a Milano, Manara ad Ancona, Prisco a Napoli, Portanuova a Reggio Calabria, Francica-Nava a Catania, Richelmy a Torino, Dell'Olio a Benevento, Boschi a Ferrara, Riboldi a Pavia e Bacilieri a Verona.

Dei 40 cardinali italiani 2 sono piemontesi: Oreglia e Richelmy; 1 è ligure: Gotti; 2 veneti: Sarto e Bacilieri; 3 lombardi: Agliardi, Riboldi e Cavagnis; 6 emiliani, romagnoli o marchigiani: Parocchi, Svampa, Ferrari, Manara, Respighi e Della Volpe; 3 toscani: Pierotti, Sanminiatelli, Martinelli; 9 del Lazio: Vannutelli Serafino, Vannutelli Vincenzo, Mocenni, Ferrata, Cretoni, Macchi, Casali, Cassetta e Di Pietro; 2 umbri: Satolli e Boschi; 1 abruzzese: Segna; 8 dell'Italia meridionale: Capecelatro, Aloisi-Masella, Prisco, Portanuova, Ciasca, Dell'Olio, Gennari e Tripepi; 3 siciliani: Celesia, Rampolla e Francica-Nava.

Riassumendo, si hanno 13 cardinali dell'Alta Italia, 16 della centrale e 11 della meridionale. Si trovano ora nel Sacro Collegio soltanto 3 cardinali creati da Pio IX: l'Oreglia, il Parrochi ed il Ledochowski. I più vecchi nel Sacro Collegio sono il Celesia, che conta 90 anni di età, il Richard 83, il Gruska 82. I più giovani sono: l'arcivescovo di Praga, De Skrbensky, che ha soli 39 anni, il Vives y Tuto, residente a Roma, di anni 48, lo Svampa di Bologna di anni 51, il Richelmy di Torino e il Ferrari di Milano di anni 52 ciascuno ».

PER LE CITTÀ D'ITALIA

DA TARANTO

Taranto, 29. — Una speciale Commissione, delegata dalla Lega dei proprietari di Taranto, è venuta espressamente in Roma per protestare contro l'arbitrio e l'illegalità di applicare la sovrimposta fondiaria, pubblicando i ruoli suppletivi complementari dopo il 1° novembre, termine prescritto tassativamente dall'art. 50 del regolamento per la riscossione delle imposte dirette. I proprietari nostri sono per lo più composti di muratori, falegnami, artieri, scalpellini e piccoli industriali, che allettati dal miraggio dell'arsenale e dal necessario sviluppo di popolazione, hanno investito i loro sudati risparmi nella costruzione di case. L'arsenale langue inattivo, e le case sono quasi tutte sfittate. Da ciò un grave fermento, represso per opera di buoni cittadini, ma che può da un momento all'altro scoppiare in tumulti. La Commissione ha fatto presente la straordinaria sua preoccupazione al ministro dell'Interno, al presidente dei ministri, e al ministro delle Finanze, accompagnata in questa peregrinazione dal deputato del collegio ammiraglio Magnaghi; ed ha indirizzato alle loro Eccellenze particolareggiati esposti a stampa, per le più esatte informazioni. Vi è affidamento che il Governo prenderà seri e pronti provvedimenti facendo sospendere l'esazione della sovrimposta per evitare le conseguenze di atti disperati, stante la riconosciuta miseria nel Mezzogiorno. In Taranto poi la situazione è tanto più triste, in quanto alla perfetta delusione degli sperati lavori dell'arsenale, si aggiunge il mancato ricolto di tre anni ed il recente disastro delle pioggie torrenziali di settembre e novembre ultimi. La Commissione, espletato il suo incarico, non ha altro da fare; ma il Governo è prevenuto, che non riparando in tempo, può la miseria essere malaugurata consigliera di disordini.

DA VICENZA.

Varia.

Vicenza, 28. — Persona intima dello Zanardelli, il senatore Cavalli, dava oggi come avvenuta la nomina del Commissario regio per l'imminente scioglimento del nostro Consiglio comunale. Frattanto nella seduta consigliare d'oggi vennero accolte le rinunzie dei membri: cav. avv. Paolo Sartori, senatore Antonio Fogazzaro, comm. avv. Giuseppe Zanella, cav. avv. Vittorio Porta, cav. conte Antonio Da Porto, cav. dott. Antonio Dolcetta, dott. Girolamo Lorenzoni, cav. dott. Gaetano Carrer, cav. dott. Orazio Tretti, avv. Riccardo dalle Mole, Gaetano Potente. Vi hanno inoltre quattro vacanze per le rassegne precedentemente accettate dai signori Lugo, Piccoli e senatore Lampertico e per la morte avvenuta nel maggio scorso del cav. avv. Gasparella. Sono quindici, adunque, i consiglieri che mancano al Consiglio, per il che accade il fatto preveduto dall'articolo 253 della legge comunale e provinciale, il quale articolo parla del Consiglio ridotto a meno di due terzi. Ci consta che la Giunta, adunatasi poco dopo la tornata odierna approvò l'invio al Prefetto di una lettera ove, esposti questi fatti, lo prega di ordinare sollecitamente la convocazione dei comizi per le elezioni suppletive. La nuova dell'avvenimento commissariale non tarderà a giungervi, ma *a priori* e obbiettivamente si può aggiungere che lo scioglimento è illegale e che l'unione delle forze liberali non avverrà nemmeno per opera d'un Commissario! Dura verità.

DA TORINO.

La nebbia, disgrazie. — Un'audace aggressione.

Torino, 29. — Ieri Torino pareva divenuta un'altra Londra, tanto era fitto il nebbione che pesò tutto il giorno su di essa, e si ispessò alla sera. I lampioni del gas, la luce elettrica non riescivano a diradare la fitta tenebra, per cui a due passi non ci si vedeva più, ed in certi punti della città, la gente era obbligata verso sera a servirsi di cerini. Non si sentiva altro che suoni di tram, ed era pericoloso attraversare le vie. Un tram elettrico investì, in piazza Gran Madre di Dio, un carro guidato da certo Rosa Francesco. Il povero carrettiere precipitò a terra, ed una ruota del veicolo gli passò sul braccio sinistro, fratturandoglielo. Il Rosa, subito soccorso dagli astanti, fu trasportato al S. Giovanni, ove venne ricoverato. Guarirà in due mesi.

Alle ventidue lo spettacolo era finito e con esso il pericolo di gravi disgrazie.

— Una signora, in Borgo Nuovo, fu ad un tratto fermata a tergo da uno sconosciuto, il quale in un baleno le tolse un orecchino di valore, fermato al lobo dell'orecchio con una molla. Il fatto avvenne con tanta rapidità che la signora lì per lì quasi non comprese di che si trattava. Il ladro si allontanò rapidamente e, favorito dalla nebbia, riuscì a sottrarsi ad un possibile inseguimento.

PER L'ORA D'OZIO

Spiegazione del *monoverbo* precedente:

DUE-TT-IN-O

Monoverbo.

MAR..LA

Fra le Quinte e Fuori

Costanzi. — Iersera, terza di giro, il gran pubblico delle serate dispari affollava il Costanzi. I *Maestri Cantori* ebbero la conferma del trionfale successo, e fruttarono meritati applausi agli esecutori e al maestro Vitale. Vennero bissati la sinfonia e lo splendido quintetto con cui si chiude il terz'atto. Stasera e domani il teatro tace. Mercoledì, prima della *Favorita*, che avrà per interpreti Alessandro Bonci, il tenore squisito, Emma Leonardi, il baritono Caruson e il basso Galli; che val quanto dire, un complesso di artisti valorosi, provati al successo.

Valle. — Continuano le repliche del fortunato lavoro di F. Liberati *Alla Capitale*! Molti applausi all'autore e feste speciali al Novelli, interprete di insuperabile comicità. Stasera altra replica seguita dalle *Bestemmie di Cardillac*. Domani *L'ultima notte dell'anno*, di G. Petrai, umoristiche e nuovissime scene, e *Un curioso accidente*. Mercoledì *Uno degli onesti*, *Il barbiere di Gheldria*, *La mano dell'uomo*, *Telemaco il disordinato*, un vero programma per cominciar lieto l'anno e continuarlo così.

Al **Nazionale**, *Mary la fioraia*, e al **Quirino** l'operetta *I Granatieri*, di cui la compagnia Gargano dà un'ottima esecuzione, in cui esordirà la signorina Campi; al **Manzoni**, *Uno dei mille*; al **Salone Margherita** grande successo del celebre ventriloquio O'Kill, reduce dei successi di Parigi e di Berlino; e delle sorelle Prunay's.

Per Adelaide Ristori.

Ecco la lettera che il ministro Nasi, ha diretta ad Ermete Novelli, che gli aveva offerta la presidenza onoraria del Comitato per le onoranze ad Adelaide Ristori.

« Illustre Commendatore,

« Un invito che mi viene da un artista illustre e che ha per iscopo di festeggiare Adelaide Ristori, che dell'arte drammatica è lustro e decoro, non poteva riuscirmi che gradito.

« Io non solo mi associo e faccio plauso alla nobilissima e geniale iniziativa presa da codesto Comitato per onorare Colei, che, dedicando tutta sè stessa al culto della pura Arte italiana, seppe per lunghi anni mantenere il nostro teatro drammatico ad un'altezza considerevolissima; ma accetto con animo veramente grato la Presidenza onoraria che a Lei in modo lusinghiero piacque offrirmi.

« Onorando Adelaide Ristori si onora l'arte: ed io son ben felice, e come ministro e come italiano, di poter esser fra i primi a festeggiarla.

« Voglia intanto accogliere, signor Commendatore, l'espressione della mia particolare stima ed osservanza. Dev.mo *Nunzio Nasi* ».

Il Comitato centrale resta così composto: il ministro della P. I., N. Nasi *presidente onorario*; Ermete Novelli *presidente effettivo*; *membri*: Prospero Colonna sindaco di Roma, Eleonora Duse, Virginia Marini, Virginia Reiter, Tina Di Lorenzo-Falconi, Tommaso Salvini, Ermete Zacconi, Gustavo Salvini, Claudio Leigheb, Flavio Andò, Virgilio Talli, Ferruccio Benini, Alfredo Baracchini, Enrico Panzacchi, Pietro Lanza di Scalea, Elio Morpurgo deputato di Cividale, patria di Adelaide Ristori.

Scopo del Comitato centrale è di organizzare, nella guisa più solenne, le onoranze alla grande artista, sia in Roma, che nelle altre città, ponendosi all'uopo in relazione coi Comitati regionali che sorgeranno. Il Comitato centrale ha diramata una circolare a tutte le compagnie drammatiche, perchè la sera del 29 gennaio 1902 dieno una recita in onore di Adelaide Ristori, ricordando che essa ha già annunciato per la stampa di lasciare una parte degli incassi a favore della Società di previdenza degli artisti drammatici, di cui è presidente Tommaso Salvini. Il ministro della P. I. offrirà quella sera ad Adelaide Ristori una grande medaglia d'oro con apposita iscrizione commemorativa.

Si sta inoltre approntando un numero Unico in onore della grande artista, con scritti di artisti, autori, letterati.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi. — Riposo.
Valle. — *Alla capitale*, ore 9.
Nazionale. — *Mary la fioraia*, ore 9.
Quirino. — *I granatieri*, ore 9.
Manzoni. — *Uno dei Mille*, ore 9.
Salone Margherita. — Spettacolo variato ore 9.

PER LA CITTÀ

Telefono del giornale N. 2062.

Roma, 30 dicembre.

Il sole spunta alle 7,30 — Tramonta alle 4,45 — L'avemaria suona alle 17.

Calendario d'oro.

Domani S. Sesto martire, S. Silvestro papa.

Ricorre il compleanno:

del conte Antonio Mosto, Roma; di donna Giulia Serlupi-Crescenzi, Roma; di donna Maria Elisabetta Galluppi, Napoli.

Ricorre l'onomastico:

di donna Sestina Fatta, Palermo; del conte Silvestro Gattina, Matera; del marchese Palmeri di Villalba, Palermo.

Temperatura di Roma.

Temperatura minima 1,2 — massima 11,2

All'Educatorio Savoia.

Ieri, nell'Educatorio Savoia, c'è stata una festa, una festa della carità e della civiltà, perchè tra le tante cose buone che si sono andate facendo pel bene, e pel miglioramento di chi soffre, nessuna più efficace e più santa della istituzione degli educatorii, che non mandano perduto e distrutto nei figli del popolo il beneficio della scuola, e li difendono da quella grande corruttrice che è la strada. In quelle accolte di bambini batte i suoi palpiti il cuore giovane della patria; lì sono i futuri lavoratori, i futuri operai, quelli cioè che agli ideali più puri e più alti si devono educare, se si vuole un popolo di onesti e di buoni. Gli educatorii cominciarono a sorgere in Roma, quando le condizioni dei nostri operai si facevano meno prospere, la ricerca del lavoro più febbrile e più ardua, quando il bisogno del pane, fece apparire meno gravi e meno importanti tutti gli altri bisogni. Tra gli spostati che giravano le vie, in cerca di lavoro, erano i bambini, che assai presto la scuola affidava alla strada, da cui per poche ore li aveva tolti, presenti a tutte le impazienze, a tutti i dolori della miseria, accomunati coi figli di quelli più fortunati che lavoravano, ed erano ugualmente abbandonati. Allo spettacolo di tante sofferenze la carità si fece più industre e più provvida, l'amore sollecito degli educatori, pensò all'istituzione degli educatorii, che già, in altre nazioni, e in altri centri civili, erano fiorenti.

Così a poco a poco, sotto l'egida augurale d'un nome autorevole e venerato, nei quartieri più popolati, cominciarono a sorgere questi istituti.

Uno dei più popolosi, uno dei più fiorenti è quello intitolato all'augusta Casa di Savoia tenuto in ispeciale predilezione dal Circolo Savoia, e oggetto delle provvide, illuminate cure del suo illustre presidente, l'on. Chimirri, e del Consiglio direttivo, in cui figurano uomini che agli studi e agli ideali di patria e di carità dedicano il meglio delle loro forze e della loro intelligenza. L'amore col quale quei piccoli vengono raccolti, educati e soccorsi, non poteva diseredarli, in questo periodo più specialmente dedicato alle feste dell'infanzia, dalla gioia che rallegra ogni bambino, e ieri infatti nella numerosa famigliola dell'Educatorio Savoia fu celebrata la tradizionale festa dell'albero. Il Ministro della pubblica istruzione, on. Nasi, che con intelletto d'amore mostra d'intendere l'altezza della missione impostagli dal posto importante ed eminente che egli occupa, uso a partecipare alle feste più salienti dell'arte, volle ieri prender parte alla modesta solennità che la gentilezza, la carità e la civiltà avevano preparato ai figli del popolo, posti sotto la tutela augusta di un nome sacro all'Italia.

Alle tre, con sovrana puntualità, giunse all'Educatorio Savoia l'on. Nasi, col sindaco Colonna, che non risparmia incoraggiamenti e sollecite cure ad ogni utile iniziativa, ad ogni buona cosa che si faccia in Roma. Furono ricevuti dal vicepresidente del Circolo e dell'Educatorio Savoia, prof. Facelli, che presentò loro il consiglio direttivo delle due istituzioni, presente al completo.

Poco dopo giunse il presidente on. Chimirri, e subito cominciò la premiazione. La grande sala del Circolo Savoia, decorata a festa, con trofei di bandiere e piante, con un fantastico e lucente albero carico di doni, faceva spalancare di meraviglia gli occhi dei bambini, i quali dovettero pensare che realmente esisteva quel paradiso, tante volte loro descritto stupefacente di luce e di bellezza. Dai rami dell'albero, insieme coi doni, spuntavano le bandierine tricolori, aventi sul centro lo stemma sabaudo, perchè se la festa era per la gentilezza e per la carità, era anche una festa a cui il nome di Savoia dava un alto significato patrio, e tutti quei piccini, accolti all'ombra dell'amore, erano protetti e difesi all'ombra della nostra bandiera, che nel centro, come vivo nel cuore, portava lo stemma augusto. I bambini erano 120, tutti vestiti a festa, in nero, col solino bianco alla Raffaello ed abitino a sacco, e assiepati a destra del salone, come una fiorita aiuola umana. Da quelle esili e pur armoniose vocine s'intonò il coro dei *Lombardi*, miseri, assetati; quello « O Signor che dal tetto natio », che tanti petti ha scossi e inebbriati.

Ed erano i piccoli esuli, i piccoli diseredati dalla felicità umana, che lo scioglievano alla carità che li aveva accolti e chiamati sotto la sua ala protettrice.

Finito il coro, prese la parola il presidente on. Chimirri, portando il saluto al ministro Nasi, al sindaco di Roma, agli intervenuti che con la loro presenza davano una solennità nuova alla festa e imprimevano un ricordo indelebile nei piccoli cuori dei bimbi ricoverati e sottratti all'ozio e ai pericoli della strada dall'illuminata carità dei benefattori per cui generosamente è sorto e vive l'Educatorio. Rilevava i progressi fatti in breve tempo da questa pietosa istituzione, che ora già raccoglie amorosamente 120 fanciulli, infondendo nei loro teneri petti il sentimento del dovere, la disciplina, l'amore per le Istituzioni e per la Patria, e preparandoli, così, a diventare onesti cittadini, utili lavoratori. I mezzi scarseggiano ma abbonda il buon volere, e lodando lo zelo di quanti concorrono ad aiutare l'opera benefica, l'on. Chimirri traeva, dall'eletta numerosa dei convenuti, lieti auspici ed incoraggiamento per l'avvenire.

La piccola Adele Marchetti, un amore di bimba popolana, intelligente e vivace, si fece innanzi e disse con garbo, e con grazia gentile, non pochi versi della signora Bazzocchi, in cui espresse la sua meraviglia per lo strano albero che produceva balocchi, l'albero della festa dei bimbi, a cui quattro anni addietro volle partecipare anche Margherita di Savoia, la fata amorosa, la provvidenza di tutti i poverelli. E ringraziati i pietosi, che al beneficio quotidiano avevano voluto aggiungere l'allegrezza dei doni, s'è rivolta al ministro con queste parole:

« E dovrei ritirarmi, ma domando indulgenza
Se ardisco la parola volgere a Sua Eccellenza
Il buon ministro Nasi, provvido padre a noi,
Ben s'è degnato aggiungere ai benefizi suoi
L'onor di sua presenza, del suo sorriso buono
Qui tra i figli del povero, dei doni, il più bel dono.
Per le madri, pei bimbi, che crescon lieti e sani,
Io mi faccio coraggio e Vi bacio le mani ».

La commozione vinceva tutti, poichè era in quella festa lo sbocciarsi dei preziosi germogli dell'amore e della riconoscenza, i soli che fanno spuntare sull'albero umano il frutto prezioso delle virtù, e del rispetto alle leggi e agli ideali sacri alla patria.

Il ministro Nasi, con quella geniale opportunità, che fa di lui uno dei più coloriti e forti oratori, dal ricordo della Regina Margherita, evocato dalla bimba Marchetti, prese lo spunto per un felice discorso riassumendo la beneficenza, l'intellettualità e la squisitezza dell'Augusta Donna, in pochi tratti luminosi, in cui splendette la figura di Margherita di Savoia, come in un quadro di luce. E mentre il ministro parlava, gli occhi dei bimbi e dei presenti si volgevano al busto della Sovrana, che pareva proteggere del suo materno sorriso la festa e i bimbi, che, nel nome secolarmente glorioso della sua Casa, erano accolti e beneficati.

Il ministro, dopo essersi vivamente compiaciuto colla presidenza del Circolo Savoia per le sue continue, elevate manifestazioni patriottiche e civili, di cui l'Educatorio, sorto per sua iniziativa, era una delle più nobili e riuscite, s'augurava che in Italia venissero a fiorire in gran copia i Circoli Savoia, così benemeriti della causa delle Istituzioni, a dimostrare in ogni parte d'Italia come veramente si intenda la fede nella Dinastia e come il pensiero costante delle classi disagiate e lo studio indefesso e l'opera per il loro miglioramento non siano nè possano essere monopolio di nessun partito politico. L'onorevole Nasi chiudeva la sua smagliante improvvisazione con una ispirata apostrofe alla religione del dovere, che Vittorio Emanuele III aveva nel salire al trono invocata dal suo popolo, e che era la divisa costante della sua vita. Una calda e lunga ovazione accoglieva le parole del ministro. Dopo di che si distribuivano i premi ai tre migliori alunni di ciascuna delle tre sezioni, S. E. Nasi volle egli stesso farne la consegna ai bravi bambini, veramente raggianti di felicità. Dopo cantato un coro di ringraziamento, tutti i presenti passarono nell'attigua palestra ginnastica, dove i bambini in divisa dell'Educatorio eseguirono egregiamente esercizi di insieme col bastone, a suon di musica.

Dopo di che, in bell'ordine, i bambini salirono nelle sale superiori, dove sono il refettorio e le cucine. Il ministro Nasi, le autorità presiedettero alla refezione, a cui i bambini diedero l'assalto con quell'appetito che è una compiacenza per chi lo soddisfa e per chi vede soddisfarlo. Il ministro, con una bontà e una semplicità veramente paterna, si trattenne in cucina, informandosi del come i bimbi vengono giornalmente occupati e trattati, godendo l'effluvio appetitoso dei tradizionali maccheroni al sugo, che pei bimbi rappresentavano tanta parte di festa. Il ministro visitava poi le scuole ed i locali, trovando tutto di un ordine e d'una disposizione ammirevoli, ed ebbe cortesi e lusinghiere parole per la Giunta amministrativa e per la direttrice signora Elvira Trionfi, direttrice anche della scuola comunale del rione, e volle che una lode fosse rivolta alla maestra dell'Educatorio signorina Andreotti Isolina, vicedirettrice, e signorine Frioli, Sbeda, maestre effettive, Bacciarelli, Savoia, Grossi, maestre supplenti, le quali tutte disimpegnano le loro attribuzioni con grandissimo amore ed intelligenza.

Mentre il ministro scendeva per andarsene, la presidenza del Ricreatorio popolare Umberto I, fondato dall'Associazione operaia costituzionale come l'Educatorio Savoia è stato fondato dal Circolo, lo officiò perchè volesse presenziare con la sua autorità la festa della premiazione, che si terrà il 14 marzo. I bimbi del Ricreatorio Umberto I, in tenuta di piccoli bersaglieri, resero gli onori militari, fecero alcuni esercizi ginnastici, e suonarono la fanfara, mentre il ministro, coll'on. Chimirri, partiva nel suo *coupé*, vivamente acclamato dalla folla delle mamme e dei babbi, raccoltasi sulla piazza del Monte, dove si erano riuniti al completo i bravi popolani dei rioni Regola e Ponte.

Partite le autorità, e dopo la refezione, i bambini ridiscesero nel salone del Circolo, e lì, alla presenza dell'on. Santini, della presidenza e della direzione dell'Educatorio, furono loro distribuiti tutti i doni, più di quattrocento. Una allegria ed un gridio commoventi, misti al suono del pianoforte, una geniale chiusa alla festa così bene organizzata.

Del che va data lode alla Giunta direttiva dell'Educatorio, di cui ci piace, a titolo d'onore, riportare qui i nomi dei componenti: on. Chimirri, *presidente*; prof. Facelli, prof. Vaglieri, cav. Cisotti, *vicepresidenti*; Rimondini, *segretario*; Pini, *cassiere*; avv. Pizzirani, *economo*; Flamini, *vicesegretario*; avv. Luzzatto, avv. Bicchelli, commendatore Tancredi, *consiglieri*.

Fra i presenti alla riuscitissima festa notammo il comm. Ricci Gramitto in rappresentanza del Prefetto, l'on. Santini, il generale Falangola, il comm. Cruciani-Alibrandi, il consigliere provinciale Marucchi, il conte Rasponi, il prof. Italo Giuffrè, il comm. Amante, il comm. Cavazza, provveditore degli studi di Roma, il comm. Ciglintti, preside del Liceo Ennio Q. Visconti, il direttore della scuola normale femminile, prof. Zanichelli, lo scultore Allegretti, il cav. Massaria ed altri. Il patronato delle signore era rappresentato dalla contessa Lavinia Taverna; la principessa Lina Corsini aveva mandato un affettuoso telegramma.

✡ ✡ ✡

In memoria di Re Umberto. — Stamane alle 8, S. M. la Regina Margherita si è recata al Pantheon, accompagnata dalla marchesa di Villamarina e dal marchese Guiccioli, ricevuta da mons. Lanza e dai canonici della Basilica. Nell'altare dei SS. Rasio ed Anastasio

mons. Bianchi celebrò la messa, durante la quale S. M. stette sempre in ginocchio. Terminata la messa, S. M. si trattenne alcuni minuti a pregare dinanzi alla tomba di Re Umberto; poscia, avvicinatasi al veterano di guardia, sig. Antonio Zanotti, gli chiese quali campagne avesse fatto e di dove fosse. Saputo che era da Cupramontana (Ascoli Piceno) S. M. disse: — Siete venuto appositamente da tanto lontano per la guardia?

— Sì, Maestà, rispose lo Zanotti; e ci son venuto molto volentieri perchè amo il mio Re!

— Bravo! replicò la Regina, la quale gli strinse la mano.

Alla tomba di Vittorio Emanuele, ove S. M. la Regina si è poi recata era di guardia il cavaliere Annibale Lucatelli, al quale S. M. chiese notizie dei suoi 16 anni di prigionia.

Alle 9, S. M. risalì in carrozza, salutata rispettosamente dalla folla radunatasi dinanzi al tempio, e, scortata dai ciclisti, fece ritorno alla sua villa.

Cose capitoline. — Stasera si aduna il Consiglio comunale per l'approvazione dell'esercizio provvisorio per i mesi di gennaio e febbraio.

— L'ufficio personale torna alle dipendenze del sindaco; il comm. Desideri, assessore supplente passa effettivo all'ufficio I; il comm. Galluppi passa definitivamente all'ufficio VI, (istruzione) che finora reggeva interinalmente dopo le dimissioni del Cruciani-Alibrandi.

Note mondane. — Martedì sera per festeggiare il principio del nuovo anno, vi sarà ricevimento tanto in casa della contessa Lovatelli, che in quella di madame Bodrero-Spalding. Mercoledì, capo d'anno, dopo le 5 riceverà madame Moreno, Ministressa dell'Argentina. Nella stessa sera l'ambasciatore dei Stati Uniti, signor Meyer, darà una *sauterie* al palazzo Brancaccio. Il giorno 4 ricevimento ufficiale. Secondo il consueto il signor Barrère, ambasciatore di Francia presso il Quirinale, riceverà pel Capo d'anno al palazzo Farnese la Colonia francese in Roma. A sua volta il signor Nisard, ambasciatore di Francia presso la S. Sede riceverà al palazzo Rospigliosi il 1° dell'anno dalle 3 alle 4 1[2 pom. i francesi residenti o di passaggio in Roma.

La principessa di Poggio Suasa resterà in casa tutti i venerdì sera. Quanto prima ballo in casa della contessa Caprara. La sera del 15 gennaio ballo dalla contessa Telfener al palazzo Taverna. Al Circolo artistico verranno inaugurate le feste di carnevale con una *soirée* fantastica. Il 28 gennaio e 4 febbraio sono fissati i due balli all'ambasciata inglese.

All'Hotel Quirinale. — Tra le persone che portano più degnamente e con maggiore rassegnazione la *croce*, è certo il professor La Torre, presidente della *Croce Verde*. Questa benefica e altamente civile istituzione, per la quale tante sofferenze vengono con intelligente e cristiano zelo alleviate, suole fare appello alla forma più gentile della carità, organizzando cioè feste dedicate ai bambini, e di conseguenza, ai babbi e alle mamme.

Ieri nell'elegante e ricca sala Moresca dell'hotel del Quirinale, generosamente concessa dal proprietario, ebbe luogo la festa dell'albero della Croce Verde. In questa stagione, in cui i tepori e il sole non vestono di foglie i rami scheletriti degli alberi, la carità fantasticamente li ricopre di luci, di splendori di doni. L'albero nel mezzo della sala era splendido. Attorno ad esso, educati dal bravo maestro Pichetti, otto bambini in costume, otto porcellane di Sèvres animate e perfette di bellezza, hanno danzato il minuetto, con un garbo di cavalieri perfetti, e di damine civettuole e seducenti. I bambini in costume si chiamavano Lattes, Fortis, Castelli, Bonucci, Positano, Marini e i due Genlik.

Il nostro bravo *Trilussa*, il poeta dialettale efficace, divenuto il più grande favoleggiatore dei tempi moderni, ha portato nell'ambiente veramente aristocratico, soffice e tiepido di quella sala, mutata in serra, la genialità arguta dei suoi versi, ed è stato applaudito dal pubblico numeroso e intelligente, al quale con questo trattenimento si era pensato, aggiungendo alla festa dei piccoli, la festa dei grandi. Sorprendente il ventriloquo Othil coi suoi strabilianti esercizi; assai applaudita la signorina Pizzini, un'arpista di ottima scuola, di rara valentia e di sentimento d'arte spiccatissimo. La lotteria, tra cui primeggiavano i doni della Regina Madre e del sindaco Colonna, fu presa d'assalto e i biglietti andarono a ruba. Nelle sale superiori a tutti gl'invitati fu offerto il the. Se le esigenze della tavola rotonda lo avessero consentito, la festa si sarebbe protratta fino a tarda ora. Tutti gl'invitati, eletti e numerosi, ebbero congratulazioni e ringraziamenti pel prof. La Torre, e pei signori Checcucci, Villa, Italia e Millelire, organizzatori instancabili di queste feste gentili.

Note Vaticane. — Nella basilica di S. Maria Maggiore, ove riuscirono nelle feste natalizie solennissime le funzioni della *S. Culla*, con pontificali dell'arciprete cardinale Vincenzo Vannutelli, domani alle 4 1[2 pom. si canterà il solenne *Te Deum* per la chiusa dell'anno.

— In questi giorni in Vaticano si è riaperta la splendida scala, costruita da Pio IX, che dal portone di bronzo porta al cortile di S. Damaso. Pel grande attrito i gradini di marmo erano consunti, ora sono stati sostituiti da altri di granito; così pure sono state ricoperte da lastre di marmo le pareti inferiori.

— Il Collegio dei «Cultori dei Martiri» celebrerà, domani, nel cimitero di Priscilla, sulla via Salaria, la festa in onore di S. Silvestro papa, e dei martiri quivi sepolti. Alle ore 10 messa solenne; quindi conferenza archeologica. Alle ore 3 pom. litanie dei santi e *Te Deum* in rendimento di grazie al Signore per l'anno compiuto.

All'Arcadia. — Solenne riuscì la tornata inaugurale dell'anno accademico. Lesse una elaborata prosa mons. Gialdini; seguirono poesie di mons. Giordano, rev. Mammani, signorine Vagnozzi e Fusco. Nella parte musicale, diretta dalla distinta pianista sig. Maria D'Armini, riscossero meritati applausi il prof. Galeazzi, violinista, e il sig. conte Rasponi, baritono, allievo del maestro Villa. Applauditi altresì la sig. Serafini, piano, il sig. Escobar, violoncellista, e Zuccherini, violinista. Presenziavano la solenne tornata il cardinale Vincenzo Vannutelli, monsignor Pasquale Rubiao, i mons. Di Lorenzo, Camilli, Bartolini, il marchese Lezzani, il commendatore Multedo, il cav. Spotorno dell'ambasciata spagnuola ed altri personaggi.

Alla Sala Dante. — Dinanzi ad un pubblico numeroso, il sacerdote Pietrobuono, lesse e spiegò con molta chiarezza ed originalità il XVI canto dell'inferno. Il dotto conferenziere parlò dei critici, e volse il suo pensiero al Carducci che salutò con belle parole. Poi venne a dire delle tre figure storiche, di Guido Guerra, Jacopo Rusticucci, e Guglielmo Borsiere, gentiluomini e soldati che appartenevano a Firenze aristocratica, cambiatasi poi ai tempi di Dante in una Firenze peggio che borghese per l'invasione degli uomini arricchiti in poco tempo. La faccenda della corda che Dante si toglie dal fianco e consegna a Virgilio, il Pietrobono l'ha spiegata in un modo originalissimo.

L'erudito interprete fu molto applaudito.

Il mercato. — Il mercato settimanale che suol tenersi in piazza Cancelleria ed adiacenze il mercoledì, stante la ricorrenza del Capo d'anno, avrà luogo domani.

Il Presepio che i religiosi canonici regolari Lateranensi di S. Pietro in *Vinculis* avevano costruito nella loro chiesa, ieri prese fuoco. Accorsero i vigili. Nè un danno.

Fiera artistica. — La Società di previdenza fra gli artisti drammatici ha ideato una fiera artistica, da tenersi nella prossima primavera, per la propria cassa pensioni; senza dubbio risponderanno all'appello quanti hanno cuore. Il Comitato, presieduto da Tommaso Salvini, raccoglie i nomi più belli dell'arte drammatica italiana.

L'anarchico Pietro Calcagno è stato per traduzione accompagnato a domicilio coatto nell'Isola di Santo Stefano Ventotene.

Verso la tomba. — Il figlio del console di Danimarca, cav. Hoffman, per dispiaceri amorosi tentava suicidarsi con un colpo di rivoltella. Il colpo andò per fortuna a vuoto!

Incendio. — Ieri si sviluppò un grave incendio nel fienile del sig. Evangelisti in via Pietralata fuori porta Pia. I vigili dovettero lavorare parecchio. Il danno ascende a circa 6000 lire.

Rissa. — Oggi, in piazza Termini, il vetturino Giuseppe Mancinelli, venuto a rissa con un suo compagno, che è stato poi arrestato, rimase ferito da un colpo di bastone alla testa. Guarirà in 25 giorni.

INFORMAZIONI

Al Quirinale.

Come già abbiamo annunziato, stasera alle 10 le LL. MM. riceveranno il corpo diplomatico per la presentazione degli augurii del nuovo anno. Il ricevimento avrà luogo per gruppi, ambasciata per ambasciata, e legazione per legazione, secondo l'ordine di anzianità dei rispettivi capi. Le presentazioni saranno fatte rispettivamente dai decani, ambasciatore Pasetti e ministro Van Loo. I diplomatici saranno introdotti dai maestri di cerimonie, principe di Monterodoni, duca di Fragnito, conte Bruschi Falgari e conte di Santa Rosa.

— Oggi le LL. MM. il Re e la Regina sono uscite a passeggio in *phaeton*, guidato da S. M. il Re.

Il monumento a Re Umberto.

Come è noto, il Re ha voluto a sue spese di elevare a sue spese il monumento equestre a Umberto I, che dovrà sorgere a Villa Borghese. Si assicura che l'esecuzione del monumento sarà confidata senza concorso a un illustre artista che sarà, pare, il senatore Monteverde. Il monumento dovrà essere compiuto entro due anni.

Tra il dire e il fare...

L'on. Cabrini, dinanzi all'invio dell'anarchico Calcagno a domicilio coatto, ha inviato alla presidenza della Camera una interrogazione al ministro « per sapere s'egli intenda conformare la propria azione alle idee da lui espresse sull'istituto del domicilio coatto ». Tutti ricordano come l'on. Giolitti, avanti di arrivare al potere e quando manco, ed a ragione, si sognava di arrivarci, espresse idee libera issime pei... fur calzoni, in tema di domicilio coatto. Ora, da quel buon padre Zappata che è, dopo aver predicato in un modo, l'on. Giolitti razzola a Braschi in un altro, e manda allegramente a domicilio coatto i varii Calcagno della compagnia. E fa arcibenone, aggiungiamo subito, a mandarveli. Ma non si può dar torto a quei deputati sovversivi che vogliono cogliere in castagna di patente contraddizione l'on. Giolitti deputato coll'on. Giolitti, purtroppo ministro. *On'est toujours trahi que par les siens!...*

Alla Consulta.

L'on. Zanardelli ha ricevuto stamane il ministro Cocco Ortu e il prefetto di Roma, commendatore Colmayer.

— La Corte dei conti ha rifiutata la registrazione dei decreti per il movimento del personale centrale del Ministero degli esteri e la creazione di un nuovo posto d'ispettore generale conferito al comm. Barilari. La ragione del rifiuto sta nella mancanza della previa autorizzazione e firma del Presidente del Consiglio, richiesta dal recente e tanto discusso decreto. Il bello è che l'ufficio dell'on. Prinetti sta uscio a uscio con quello dell'on. Zanardelli, sicchè la dimenticanza della richiesta formalità appare ancora più grottesca. I decreti saranno rifatti con tutti i sagramenti.

I nostri diplomatici.

Ci telegrafano dal Cairo, 30, che è colà giunto il comm. Tugini, ed ha ripreso la direzione dell'agenzia diplomatica italiana.

Arrivi e partenze.

E' tornato iersera a Roma il ministro di Serbia, Simitch.

L'elezione di Turati.

Ecco il risultato dell'elezione politica nel V collegio di Milano: iscritti 12,089, votanti 2860; proclamato eletto Turati, con voti 2679.

Alla Minerva.

Sono stati accolti i ricorsi della maestra elementare di Napoli Clotilde Trombaccia contro il suo collocamento in aspettativa, e della maestra Maria Ricciardi di Montella (Avellino) per attestato di lodevole servizio. E' stata conferita la menzione onorevole dei benemeriti dell'istruzione popolare ai maestri Matteo Del Favero, di San Vito; Daniele Osta, di Comelico Superiore; Giulia Palma, di Forno di Zoldo; Paolo Maccagnan, di Lamon; Domenico Corso, di Fonzaso; Rosa Gianeselli, di S. Giustino Bellunese; Laura Collovich, di Agordo; Livia Meneguzzi Barbante, di Feltre; Bergami Maria, maestra elementare di Portomaggiore (Ferrara); Lodi Rinaldo, di Monte Santo; Melotti Antonia, di Ferrara; Zacchi Camilla di S. Agostino; Lamborghini Bernardo, di Cento; Maini Diomede, di Cento; Tassinari Maria, di Cento.

Ministero delle finanze.

Berberini Commissario alle scritture nella regia manifattura dei tabacchi di Sestri Ponente; Isolabella Natale Commissario ai riscontri nella regia manifattura di Lecce; Figone Carlo ricevitore del registro a Novara; Messa Giuseppe, ufficiale ai riscontri nel deposito delle privative a Livorno, sono collocati a riposo e nominati cavalieri nell'ordine della Corona d'Italia.

— Sono stati approvati i regolamenti per l'applicazione della tassa di famiglia nei Comuni delle provincie di Firenze e Torino.

— Ferigo cav. ing. Giuseppe, capo tecnico dei tabacci, direttore della regia agenzia per l'acquisto dei tabacchi a New York, è promosso direttore di manifattura; Zanetti ing. Ferdinando, ufficiale tecnico nella manifattura di tabacchi in Chiaravalle, è promosso capo tecnico.

— Sono state sanzionate e promulgate le leggi sull'abbuono per la distillazione dei vini, sulla tombola telegrafica per l'opera pia dei figlioli derelitti dei condannati, e per la permuta di aree fabbricati demaniali in Pavia.

Per la civiltà di Menelik.

Il maggiore Ciccodicola ha fatto, per conto di Menelik, copiosi acquisti di prodotti industriali italiani e specialmente di macchine di marca italiana. Questi prodotti saranno trasportati ad Addis Abeba da Ciccodicola, quando questi prossimamente partirà per l'Eritrea.

Il commercio col Montenegro.

Da un rapporto pervenuto al ministero degli Esteri risulta che nel corrente anno il commercio col Montenegro presenta un aumento di tonnellate 1200.

Il console al Paraguay.

Il nostro corrispondente dal Messico, Silvio Bonansea, ci scrive, in data 8 dicembre: « E' stato nominato console generale del Paraguay in Messico il nostro egregio connazionale Edoardo Tagliavia, direttore dell'unico giornale italiano che si pubblichi al Messico, *Il risveglio italiano*. Ciò torna ad onore della nostra piccola colonia. Al collega ed amico le nostre congratulazioni. »

Telefono italo-francese.

I lavori per l'impianto della linea destinata a collegare telefonicamente Torino, Milano, Novara, Bergamo a Lione, Parigi ed agli altri uffici telefonici della Francia sono ormai compiuti, e sono in corso di costruzione quelli per l'allacciamento di Genova e di Roma, essendo quest'ultima città il principale obbiettivo della comunicazione telefonica internazionale. Il direttore tecnico di Torino, cav. Salerno, fu mandato recentemente a Lione, per alcune pratiche relative al funzionamento della linea. Per ora le comunicazioni per la parte dell'Italia potranno farsi soltanto dai posti telefonici pubblici, affidati ad impiegati telegrafici dello Stato. Il servizio telefonico internazionale verrà esteso agli abbonati delle reti urbane a mano a mano che le Società concessionarie avranno messo l'impianto di ogni singolo abbonato in condizione di ben corrispondere a grande distanza. Il giorno per l'inaugurazione del servizio telefonico con la Francia pel momento limitato a Torino, Milano, Novara e Bergamo, sarà fissato quanto prima.

Notizie militari.

Il Bollettino del ministero della guerra reca fra le altre, le seguenti disposizioni:

Afan De Rivera marchese Achille, tenente generale ispettore delle costruzioni di artiglieria, con titolo e funzioni di ispettore generale d'artiglieria. Collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda,

Trombi conte Vittorio, colonnello comandante le regie truppe Africa. Esonerato dal controindicato comando e collocato a disposizione del ministero della guerra.

D'Avanzo cav. Nicola, tenente colonnello aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. Cessa da tale carica per compiuto quadriennio di servizio; è nominato aiutante di campo onorario di S. M. il Re, e destinato capo di stato maggiore comando divisione Bologna.

Sono stati promossi tenenti colonnelli i maggiori seguenti di stato maggiore: Asinari di Bernezzo cav. Carlo, capo di stato maggiore divisione Bari; Mossolin cav. Evaristo, id. id. Brescia; Montuori cav. Luca, addetto istituto geografico militare; Ruggeri Laderchi conte Paolo, capo di stato maggiore divisione Cagliari; Noel Winderling, cav. Luigi, addetto comando I corpo d'armata; Cavaciocchi cav. Alberto, id. scuola guerra; Marangoni cav. Cesare, id. comando VIII corpo di armata; Zupelli cav. Vittorio, id. comando corpo.

Sono stati nominati Gran Croce della Corona d'Italia per lunghi e buoni servizi: Tonini cavalier Alessandro, tenente generale comandante il VII corpo d'armata; Heusch cav. Nicola, tenente generale ispettore degli alpini. Grandi Ufficiali: Pizzuti cav. Federico, maggior generale a disposizione Borzini cav. Pio, id. comandante brigata Puglie: Stevani cav. Francesco, id. comandante brigata Regina; Degiorgis Emilio, id. comandante brigata Casale; e in considerazione di speciali benemerenze: Grillo cav. Pompeo, maggior generale direttore superiore esperienze artiglieria. Sono stati nominati commendatori: Rosati; maggiore generale comandante genio Napoli, Arrighetti, avvocato fiscale prima classe tribunale militare Genova; De Gennaro, colonnello comandante distretto Bari; De Renzi, colonnello medico direttore sanità militare VII corpo d'armata.

Notizie di Marina.

Il 5 corrente si riunirà al ministero della marina la Commissione superiore d'avanzamento, sotto la presidenza di S. A. R. il Duca di Genova.

— Il *Curtatone* è partito dall'Asinara. Il *Chioggia* è giunto a Palermo.

Sovrani in viaggio.

Lisbona, 29. — E' tornata la regina Maria Pia

Nizza, 30. — Si conferma ufficialmente che il re d'Inghilterra, dopo l'apertura del Parlamento, alla fine di gennaio, verrà a Cannes nel castello di lord Rendel. Edoardo VII, sbarcherà a Calais, sostando alcune ore a Parigi. Durante il suo soggiorno in questo litorale, il re d'Inghilterra farà numerose escursioni in mare. A tale scopo verranno ad ancorarsi nella rada di Cannes lo yacht *Britannia* e lo steamyacht *Victoria and Albert*.

Vienna, 30. — Si assicura che nella primavera ventura l'imperatore Guglielmo farà una visita all'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna.

San Remo, 30. — E' arrivato l'arciduca Giuseppe Augusto con seguito e fu ossequiato alla stazione dalle autorità. S. A. I. svernerà alla villa Baracourt.

Per il « Los von Rom ».

Halle, 30. — La Lega evangelica ha destinato un nuovo importo di 500,000 marchi quale sovvenzione per il primo trimestre 1902 per l'agitazione per il distacco dalla Chiesa cattolica in Austria.

Una dedica di Guglielmo II.

Berlino, 30. — La *Post* narra che l'imperatore Guglielmo regalò, in occasione delle feste di Natale, al direttore ministeriale Althoff il proprio ritratto con la seguente dedica autografa: *Wilhelm I R « Die schlechtesten Früchte sind es nicht woran die Wespen nagen »*. (Non sono le frutta peggiori quelle rose dalle vespe).

Per Li-Hung-Chang.

Pechino, 30 — Riconfermano la notizia che un tempio verrà dedicato a Li-Hung-Chang — onore finora riservato solo a Manciù. Il lutto e le cerimonie riverenziali per il defunto statista continuano: i regali ricevuti per la sua salma sono tanti che si dovettero aggiungere alla sua casa nuovi locali per contenerli tutti. Ogni giorno riproduzioni in carta dei possedimenti di Li-Hung-Chang sono arse in suo onore.

I vescovi francesi e le elezioni.

Parigi, 30. — I vescovi nelle loro pastorali per il nuovo anno spingono i giornali cattolici a riunirsi per combattere i pericoli delle elezioni e i giornali cattolici aprono sottoscrizioni che frutterono finora trecentomila lire. Il Governo è disposto a revocare i parroci che parteciperanno al movimento, considerandoli come funzionari.

Un appello alle donne.

Rapperschwyl, 30. — La direzione del museo polacco di Rapperschwyl ha deliberato di pubblicare un manifesto in cui si farà appello a tutte le donne del mondo, esortandole, in nome della giustizia e dell'umanità, ad associarsi alle donne polacche nella protesta contro le persecuzioni delle quali è vittima la nazionalità polacca in Prussia. Il manifesto sarà pubblicato in quattro lingue: in francese, in tedesco, in inglese ed in italiano.

Il terremoto in Spagna.

Madrid, 30. — Il terremoto avvenuto venerdì causò danni rilevanti.

Madrid, 30. — Il terremoto, avvertito venerdì, avvenne a Gerona, producendo danni, e non a Madrid.

Le tragedie dell'inverno.

Pietroburgo, 30 — Presso Mosca è avvenuta una terribile catastrofe. Durante una festa notturna sul ghiaccio del laghetto del parco Orlow, mentre 200 pattinatori facevano le loro evoluzioni al suono delle più allegre marcie, si spaccò il giaccio in parecchi punti. Diciotto fra pattinatori e pattinatrici annegarono.

Suicidio d'un omicida.

Strasburgo, 30. — A Steinbach un minatore, azzuffatosi con un operaio, gli spaccò la testa, poi si fece esplodere dentro la bocca una cartuccia di dinamite. Il suo corpo ne fu squarciato orribilmente, e i brani furono lanciati a grande distanza.

Per l'Università di Trieste.

Trento, 30. — Gli studenti cattolici pubblicano un manifesto che indice un comizio in favore dell'Università di Trieste, il primo di gennaio. Il manifesto dice che è giunto il momento di dimostrare che i cattolici trentini sentono italianamente.

Gli studenti liberali di Trento indicono alla loro volta un comizio in favore dell'Università di Trieste, il cinque di gennaio. Vi interverranno le notabilità del partito.

Il possesso della Tripolitania.

Parigi, 30. — La *Patrie* ha un'intervista col colonnello Monteil, noto esploratore. Questi disse: « La Tripolitiana è povera. Il deserto comincia ad un chilometro appena da Tripoli. Le oasi sono poche, poco fertili e mancanti d'acqua. Allochè gli italiani avranno effettuato il sogno di posséderla, avranno grandi disinganni, senza parlare delle difficoltà per istallarvisi ».

Il processo di Verona

La condanna di Todeschini.

Verona, 30, ore 15 (*A.*) — Il Tribunale ha emessa, alle 13 1[2, la sentenza nel processo di diffamazione promosso dal tenente Trivulzio contro la *Verona del Popolo* e l'on. Todeschini. La sentenza condanna il Todeschini a mesi 23 e dieci giorni di reclusione ed a lire 1600 di multa, più a tutte le spese del giudizio e ad una provvisionale di L. 3500 per la parte civile, salva la liquidazione dei danni in separata sede. Il tribunale ordina la pubblicazione del testo della sentenza nella *Verona del Popolo*, nel *Corriere della Sera* e nella *Tribuna*. La sentenza è stata accolta con favore dalla cittadinanza; qualche applauso nell'aula del tribunale all'atto della lettura. I socialisti, che preparavano una dimostrazione nella speranza di un'assolutoria, sono rimasti malissimo e non hanno neanco tentata una qualsiasi reazione.

*E dopo ciò, pur plaudendo al giudicato del tribunale di Verona, non vogliamo aggravare la mano sull'on. Todeschini, rispondendo a un telegramma, strano, per non dire altro, e contenente frasi che non arrivano a noi, e che egli ha creduto di dirigere l'altr'ieri all'*Avanti, *a proposito del nostro obiettivo articolo « Sul processo di Verona » di venerdì sera.* (N. d. D.)

Infezione in un reggimento.

Alessandria, 30. — Nel 72° reggimento fanteria qui di stanza, e più precisamente nel battaglione che ha sede alla Gamberina, si è sviluppato di questi giorni la parotide, o male degli orecchioni. Ieri, per prevenire l'allargarsi del male si sospesero le esercitazioni solite in piazza d'armi.

Fasti socialisti.

Mantova, 30. — Al Consiglio comunale di Acquanegra sul Chiese, che venne sciolto a causa d'irregolarità amministrative, imperavano da due anni circa i socialisti!

Alla Borsa

Da Piazza di Pietra, 30 dicembre, ore 15.

Borsa fiacca senza affari: Rendita 102,90; Istituto Fondiario 503; Commerciale 692; Credito italiano 503; Banco Roma 125; Marcia 1132; Gas 819; Omnibus 284; Condotte 260 1[2; Molini 75; Metallurgiche 125; Ferriere 97 1[2; Forni elettrici 68; Montecatini 130; Risanamento 10 1[2; Valsacco 100; Immobiliare 170; Generale 68; Carburo 583; Prodotti chimici 58.

Dalle altre piazze: Banca Italia 878; Meridionali 683; Mediterraneo 480; Acciaierie 1220; Venete 73; Navigazione 445.

Parigi chiude: Italiano 101,30; Spagnuolo 77,45; Portoghese 27,40; Francese perpetuo 101,30.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani, 31 dicembre, a lire 101,45.

GIUSEPPE COFANI, *gerente responsabile.*
Stabilimento Tip. di L. Cardi, Via Coppelle, 35.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 260 milioni interamente versato

ESERCIZIO DELLA RETE ADRIATICA

35ª Decade — Dall'11 al 20 dicembre 1901

Prodotti approssimativi del traffico 1901

e parallelo coi prodotti accertati nell'anno precedente, depurati dalle imposte governative

RETE PRINCIPALE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	873,092 38	46,576 37	688,730 69	2,033,221 34	12,8[illegible]3 54	3,6[illegible]4,474 32	4,308 00
1900	1,042,933 46	49,116 68	409,703 60	1,600,904 39	10,106 37	3,112,764 50	
Differenze nel 1901	— 169,841 08	— 2,540 31	+ 279,027 09	+ 432,316 95	+ 2,747 47	+ 541,709 82	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	44,382,537 34	2,170,296 02	15050675 60	54,787,762 59	440,517 79	116831789 34	4,308 00
1900	45,318,085 43	2,142,616 32	13503786 12	55,351,414 96	442,486 24	116758389 07	
Differenze nel 1901	— 935,548 09	+ 27,679 70	+ 1546889 48	— 563,652 37	— 1,968 45	+ 73400 27	

RETE COMPLEMENTARE

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Grande velocità e p.v. accel.	Piccola velocità	Prodotti indiretti	TOTALE	Media dei chilomet. esercit.
Prodotti della decade.							
1901	79,966 30	1,260 58	28,733 06	182,348 59	1,262 83	293,571 36	1,530 17
1900	75,394 81	1,599 75	31,613 25	167,175 22	2,701 19	278,484 22	
Differenze nel 1901	+ 4,571 49	— 339 17	— 2,880 19	+ 15,173 37	— 1,438 36	+ 15,087 14	
Prodotti dal 1 Gennaio.							
1901	3,264,345 33	88,484 74	1,028,501 37	5,166,868 61	50,294 51	9,598,491 56	1,530 17
1900	3,088,052 82	82,857 50	943,520 96	5,160,053 94	48,557 81	9,323,043 03	1,525 96
Differenze nel 1901	+ 176,292 51	+ 5,627 24	+ 84,980 41	+ 6,814 67	+ 1,736 70	+ 275,451 53	+ 4 21

PRODOTTI PER CHILOMETRO DELLE RETI RIUNITE

PRODOTTO	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	DIFFERENZE nel 1901
della decade . . .	676 25	580 88	+ 95 37
dal 1° Gennaio . . .	21,655 81	21,611 69	+ 44 12